ANNO 1873

Lunedì 1.° settembre

N. 235

**ASSOCIAZIONI.**

Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

# GAZZETTA DI VENEZIA.

**Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.**

**INSERZIONI.**

La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

PRIMA EDIZIONE

## VENEZIA 1.° SETTEMBRE

I giornali clericali di Francia pubblicano con grande campiacenza la relazione d'un banchetto dato dall'ex generale degli zuavi pontificii, De Charette, per una festa di famiglia, a coloro che facevano parte del Corpo da lui comandato, e che risiedono in Francia. Alla fine del banchetto vi furono naturalmente i discorsi e il generale De Charette ne pronunciò uno, in cui disse che considerava ancora il Corpo dei zuavi come esistente, e che quando l'*ora di Dio* sarebbe suonata, il Corpo dei zuavi sarebbe pronto ad accorrere ancora per difendere il Papa-Re.

Non è guari, il Governo francese ha fatto smentire solennemente, che in un pellegrinaggio si fossero pronunciate grida ostili all'Italia. Questo ci sembra un caso che esigerebbe anch'esso una smentita da parte del Governo francese. È certo che se in Italia, come osserva giustamente l'*Opinione* arrivataci ieri sera, un generale bonapartista desse una festa, e pronunciasse un discorso, dicendo che i bonapartisti sono sempre pronti all'appello, e che al momento opportuno andranno in Francia, per ristabilire l'Impero, il Governo francese se ne scandalizzerebbe, e chiederebbe spiegazioni. Il Governo francese si spaventa così per poco, che chiede spiegazioni persino delle caricature dei giornali romani! Invece i giornali francesi fanno pubblici i saggi di eloquenza di De Charette e di Du Temple, senza che in Italia nessuno senta il bisogno di chiedere spiegazioni. Egli è che in Italia si sa già benissimo, come la si pensi in Francia, e non si sente il bisogno di chiedere spiegazioni, perchè si è abbastanza illuminati.

Un dispaccio di Berlino annuncia che il Re d'Italia si aspetta colà per la fine del settembre e che gli si apparecchiano grandi feste. Il conte Andrassy ha fatto sapere a Roma, a nome dell'Imperatore d'Austria, che la visita del Re d'Italia sarebbe eccezionalmente gradita a Vienna. Però a Roma il Consiglio dei ministri non ha ancora nulla deciso. Se la Francia, per isfogare i suoi rancori, si isola, i risultati della sua politica sono tali, che non invogliano certo nessuno ad imitarla.

Le notizie di Spagna recano che i carlisti hanno nuovamente investito Bilbao. Si sa che essi ci tengono molto ad impossessarsi di questa importante città, giacchè sperano dopo di farsi riconoscere come belligeranti dalla Francia, e forse dall'Inghilterra e dalla Russia. Il primo tentativo è loro fallito, ed ora tentano una seconda volta. Bilbao ha però intanto ricevuto rinforzi, per cui ora riuscirà più difficile pei carlisti l'impadronirsene.

Alle Cortes, il capo del Governo ha combattuto energicamente la proposta di Orense, che chiedeva l'amnistia per gl'insorti internazionalisti. Dopo il discorso del capo del Governo, le Cortes hanno respinto la proposta Orense con voti 119 contro 42. Il Governo non poteva accettare una proposta, la quale aumenterebbe la dissoluzione dell'esercito spagnuolo, giacchè la maggior parte dei generali rimasti fedeli al Governo hanno già dichiarato anticipatamente che si dimetterebbero, nel caso che fosse concessa agl'insorti l'amnistia.

Nella stessa seduta il ministro dell'interno ha letto un progetto di legge che ristabilisce la legge del 1822, che obbliga tutti i cittadini spagnuoli al servizio militare dai 20 ai 35 anni.

Sotto il titolo: *Il viaggio del Re*, leggesi nella *Nazione*:

Se il giornalismo liberale in Italia è stato mai il vero interprete della pubblica opinione, lo è senza dubbio questa volta, approvando unanimemente l'idea d'una visita del Re all'Esposizione di Vienna.

Per quanto ne sappiamo noi, nulla è stato finora deliberato definitivamente, che che ne sia stato detto da taluni nostri confratelli. Quello che può dirsi certo è che questo viaggio è un desiderio del Gabinetto, e risponderebbe all'intenzione che il Re ebbe d'una visita a Vienna, fin da quando l'Imperatore d'Austria toccò il suolo italiano, e il Re, allora gravemente ammalato, non potè salutare l'augusto suo ospite di poche ore.

Noi Italiani teniamo molto che anche il Re d'Italia vada a Vienna in questa occasione della Mostra universale, perchè ci teniamo molto del Re che abbiamo. In Europa non mancano Principi o benemeriti della libertà, o larghi donatori di civili riforme, o illustri per imprese guerresche: ma non ve n'ha che uno, alla fede, e alla spada del quale sia dovuto il risorgimento d'una nazione che, serva e divisa in brani da secoli, di nazione aveva perduto anche il nome: e quest'uno è Vittorio Emanuele. Scese cinque volte in campo per conquistare l'indipendenza e l'unità nazionale; e volle e conseguì l'una e l'altra, non in nome di ambizioni dinastiche, ma per la nazione e col concorso di essa: noi non troviamo altro esempio nella storia d'un'opera compiuta come la nostra al tempo stesso colle battaglie e coi plebisciti, coll'esercito e coi volontarii, col prestigio dell'Autorità regia in accordo alla volontà popolare.

L'Austria e l'Italia si trovarono già faccia a faccia in campo: remossa ogni cagione d'inimicizie, le antiche avversarie si sono stretta la mano, ed è desiderabile se la stringano i loro rappresentanti, che, ambidue per diversi titoli, sono ora cari ai loro popoli, e benemeriti della civiltà.

Per noi, andare a Vienna significa andare a Berlino. Il Re, che va a Vienna a salutare l'antico e cavalleresco suo avversario, non può non andare a Berlino a visitare l'alleato del 1866. La Germania e l'Italia non avessero altra ragione d'affetto reciproco che i ricordi del 1866, basterebbero questi a cementare e render perpetue fra l'una e l'altra le relazioni amichevoli. Noi crediamo di più che il Re desideri di testimoniare in persona alla famiglia imperiale di Germania l'animo suo per la splendida accoglienza fatta già a Berlino ai Principi Umberto e Margherita, e per le dimostrazioni amorevoli, delle quali ha fatto segno la Principessa anco in quest'anno l'Imperatore, andato in persona a salutarla.

Noi non facciamo parola d'altre considerazioni, che ad alcuni nostri confratelli è piaciuto di additare come incitamento maggiore al viaggio del Re. La visita di Vittorio Emanuele, se avvenisse, non avrebbe niente d'ostile per alcuno: la benevolenza delle relazioni, e la comunione d'interessi fra certi popoli, possono esistere, senza che esistano intendimenti men che benevoli per altri; come gli eventi, che possono necessitar talora un'azione comune, si preparano e si verificano per la forza delle cose, più che per viaggi e per visite di Sovrani.

L'Italia è e vuole essere un elemento d'armonia, un pegno di pace in Europa. Gelosa dei proprii diritti e delle sue civili conquiste, rispetta tutte le altre nazioni, e non ha altro desiderio che quello di vivere con tutte da buona vicina, di cooperare con esse alla prosperità e fortuna comune. Disconoscerebbe e la vera missione dell'Italia e lo spirito della nostra politica, e la sola ragione alla quale può l'Italia dovere lo svolgimento delle sue forze, e il progressivo accrescimento del suo benessere, chi credesse altrimenti.

Riferiamo il seguente articolo del *Times*, sulle Università d'Italia:

Si usa dire che le rivoluzioni divorano i loro figli, ma è un tratto caratteristico dell'italiana, che non ha divorato nessuno. È lagnanza generale di questa contrada che vi mancano uomini nuovi. Non s'odono altri nomi che quelli dei morti Cavour, Farini, Rattazzi, o di uomini logori Lanza, Sella; Minghetti. La generazione crescente non dà segni di vita. Il suolo del Piemonte pare esausto, e, quanto alle Provincie annesse, gli uomini ch'esse possono porre in mostra, Minghetti, Cantelli, Broglio, Spaventa, Scialoja, Crispi, sono sorti dalle rivoluzioni anteriori, uscirono dalle carceri o esularono, e i più furono educati alla vecchia scuola piemontese. Apparentemente non v'ha una scuola nazionale di statisti in Italia, e la ragione principale è che non v'è in Italia una Scuola superiore di specie veruna.

Sono nello Stato ventidue Università, e si riconosce la necessità di ridurne il numero. Son lieto che questa mia opinione sia avvalorata da quella di un grand'uomo, Michele Amari, storico ed orientalista, il quale pubblicò testè, come membro del Consiglio della pubblica istruzione, una Relazione, in cui raccomanda l'abolizione di parecchie di quelle accademiche istituzioni. E tale provvedimento non è meramente consigliato da ragioni di economia, dalla necessità di sollevare alquanto le aggravate finanze, ma dall'interesse delle Università stesse, poichè tali stabilimenti fanno assai male, quando non possono più produrre del bene.

Chiamati gl'Italiani a nuova vita politica, si dimostrarono lodevolmente studiosi della pubblica istruzione, compresero che la libertà e la istruzione vanno di conserva, e non badarono a spese e fatiche per aprire delle Scuole. Vollero che l'istruzione fosse generale, secolare e laica, ed anche obbligatoria se si credesse desiderabile ed attuabile, ma soprattutto a buon mercato. L'istruzione gratuita nelle Scuole elementari, nei Ginnasii e nei Licei, fu quasi imposta loro dalle tradizioni nazionali e dalle tendenze democratiche che si svolsero nelle prime fasi della loro rivoluzione. Affermarono che i cittadini avevano diritto di essere ammaestrati, qualunque fosse la loro condizione, ed anche coloro che hanno fede nel suffragio universale sostengono non potere gli analfabeti accedere alle urne, quantunque non pochi di coloro che hanno ora diritto di suffragio possano a mala pena scriver il proprio nome.

Ma l'ardore degl'Italiani per l'emancipazione intellettuale del popolo andò troppo oltre, parve che non sapessero fare distinzione tra l'istruzione popolare e l'accademica, non iscorsero che se le Scuole elementari dovevano costare il meno chi si potesse, diversa andava la bisogna per le Università. Abbiamo qua Pavia, Padova, Torino, Genova, Parma, Modena, Bologna, Ferrara, Pisa, Siena, Roma, Macerata, Camerino, Napoli, Palermo, Catania, Cagliari, Sassari ed altre città fornite di Università, che gareggiano per la riduzione ed anche l'abolizione dei diritti accademici. La porta è aperta a tutte le così dette professioni liberali, per tutti i giovani che si possono procurare vitto ed alloggio, nè questi sono molto cari per gli abitanti delle città sedi di Università, i quali non hanno da abbandonare le case loro per frequentarle. E se pensiamo, che oltre le Università, ove si fanno i medici e gli avvocati, vi sono Seminarii, Collegii militari e di marineria, Accademie di belle arti, Conservatorii di musica; che in tutti questi Stabilimenti l'istruzione è gratuita, o costa poco, e che la Chiesa, l'esercito, la pittura, la scultura, l'architettura e la musica sono considerati come professioni liberali, scorgerete che non mancano in Italia i mezzi di salire sulla scala sociale.

La carriera aperta agl'ingegni sembrava l'ideale d'una società incivilita a Napoleone I, per cui la scuola militare di Brienne fu il primo grado della scala, per la quale salì al trono della Francia. Ma se tutti gli Stabilimenti accademici ed educativi dovessero essere gradini gratuiti e liberi per la gioventù che desidera salire in alto, chi ne farebbe le spese? Se tutti dovessero pagare per beneficio di coloro, che si sentono vocazione per le professioni liberali, dove mai si troverebbero le cerne per gli ugualmente onorevoli e più utili e necessarii mestieri? In Italia si concentrano nelle Università più medici ed avvocati di quel che occorra. Sragrande è il numero di quei dottori, che non esercitano una professione, e sono essi principalmente coloro, che fanno ressa al Governo per entrare nella formidabile falange degli 80,000 pubblici ufficiali.

Ma quella mancanza di equilibrio fra le diverse classi e professioni sociali, non è il male più grave derivante dal numero esorbitante di Università. Le cose finirebbe o poi per compensarsi e i superflui avvocati e medici si acconcerebbero a far altro. Ma il male è che in Italia, come in Inghilterra, che che siasi detto in contrario, non si apprezza guari ciò che non costa nulla. Nei tempi antichi si studiava poco nelle Università italiane, ora non si studia punto. I ministri della pubblica istruzione si travagliarono di moltiplicare le cattedre, e, oltre il numero degl'insegnanti, raddoppiarono o triplicarono le provvisioni, ma non poterono naturalmente trovare a quella stregua dei professori dotti e diligenti. Si videro sovente nominati uomini di capacità appena mediocre, talvolta per carattere poco stimabili. Per nominare alcuni valenti dovettero ricorrere ad uomini politici, i quali avevano a dividere il tempo fra le lezioni degli Atenei e le tornate della Camera o del Senato. Ora questi servitori di due padroni non potevano naturalmente attendere alle lezioni come si sarebbe aspettato da loro.

Gli studii delle Università si fecero dunque assai male. I maestri negligenti non potevano formare diligenti allievi, e la base della disciplina fu scossa in un colle idee dell'ordine. Nei giorni delle lotte nazionali, si tollerarono, o, anzi, s'incoraggiarono, gli scolari nei loro ammutinamenti, e quando trionfò la causa nazionale, si continuò a ciaramellare di politica nelle scuole, mentre gli scolari non dovrebbero pensare a rappresentare una parte pubblica, ma solo abilitarsi a rappresentarla più tardi. In quella vece si pensa a tutt'altro che allo studio, e nessuno v'è che li faccia attendere al proprio dovere.

Durante il suo breve Ministero, il sig. Broglio sperò di opporre un argine alla trascuranza degli scolari, coll'ordinare che si conferissero i gradi solo a coloro che avessero potuto subire un rigoroso esame; ma trovò una lega d'interessi privati e di sentimenti pubblici contro i suoi draconiani provvedimenti. Un uomo che era entrato nella carriera delle professioni liberali non avrebbe saputo far altro in tutta la vita. Se studioso e ingegnoso, sarebbe riuscito onorevolmente, ma se scioperato o balordo doveva essere promosso egualmente. E così l'Università divenne, non una carriera aperta agl'ingegni, ma alle mediocrità, e non vi fu più emulazione quando si vide che il buon volere e la costanza non approdavano più che la stupidità e la pigrizia.

Perciò comincia a rendersi evidente agli statisti italiani l'utilità di avere poche e buone Università, invece di molte e cattive. Pare, certamente dolorosa cosa che si minacci l'esistenza di Stabilimenti gloriosi da molto tempo, che le Accademie minori siano private dei fondi loro largiti dalla munificenza di Principi e di privati; ma i Collegii, come i monasteri, non hanno più motivo di esistere quando non raggiungono più lo scopo, per cui furono istituiti. Può esservi un Istituto educativo e religioso così corrotto, che non convenga più al nostro tempo. L'istruzione popolare in Italia vuol essere riformata, tanto negli alti, quanto nei bassi gradi, ma la riforma dovrebbe cominciare dall'alto.

La sola seria opposizione che si fa all'abolizione di alcune Università, deriva dagl'interessi delle città ove hanno sede. Alcuni anni sono si tentò di abolire l'Università di Sassari, credendosi che bastasse quella di Cagliari per tutta la Sardegna, ma la proposta cadde pei clamori mandati in coro dai deputati sardi, cui fecero bordone i deputati delle città, a cui poteva toccare la stessa sorte. Ma il cieco, sragionevole municipalismo, non potrà resistere lungamente al progresso nazionale. Debbonsi sgombrare i rottami della vecchia Italia per lasciare il posto al nuovo edificio. Le 22 Università d'Italia, sommate, non valgono la metà di una, in cui i professori sapessero far attendere gli scolari a' loro doveri e ne dessero loro prima l'esempio.

## ATTI UFFIZIALI

N. 1528. (Serie II) Gazz. uff. 28 agosto.

Il posto di direttore della Pinacoteca e del Museo di Palermo è abolito.

Il professore di archeologia nell'Università di Palermo ne eserciterà la direzione.

R. D. 3 agosto 1873.

Gazzetta ufficiale 29 agosto.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

*Avviso.*

Si fa noto che, a partire dal 1° settembre prossimo venturo, la tariffa dei telegrammi diretti agli Stati o territorii dell'America collegati telegraficamente coll'Europa, è stabilita come segue:

| Stati e territorii | Tassa a partire da Londra o da Brest (*) – Pel telegr. di 10 parole | Per ogni parola addizionale |
|---|---|---|
| Alabama | 58 35 | 5 85 |
| Antigua | 117 10 | 11 25 |
| Arizona | 60 40 | 6 05 |
| Arkansas | 60 40 | 6 05 |
| Barbadoes | 128 15 | 12 50 |
| Barbice | 140 35 | 13 65 |
| California | 60 40 | 6 05 |
| Canada East and West | 50 » | 5 » |
| Cape Breton | 50 » | 5 » |
| Colorado Territory | 60 40 | 6 05 |
| Columbia District of | 52 10 | 5 20 |
| Columbia Britich | 68 75 | 6 90 |
| Connecticut | 50 » | 5 » |
| Cuba – Santiago | 82 50 | 7 85 |
| Cuba – Altre località | 78 15 | 7 50 |
| Dekotak Territory | 60 40 | 6 05 |
| Delaware | 52 10 | 5 20 |
| Demerara | 140 35 | 13 65 |
| Dominica | 120 95 | 11 70 |
| Florida – Lake City | 58 35 | 5 85 |
| Florida – Pensacola | 60 40 | 6 05 |
| Florida – St. Mark's | 58 35 | 5 85 |
| Florida – Tallahassee | 58 35 | 5 85 |
| Florida – Altre località | 68 75 | 6 90 |
| Georgia | 58 35 | 5 85 |
| Grenada | 127 50 | 12 30 |
| Guadaloupe | 149 40 | 11 45 |
| Idao Territory | 60 40 | 6 05 |
| Illinois | 58 35 | 5 85 |
| Indiana | 58 35 | 5 85 |
| Jowa | 60 40 | 6 05 |
| Jamaica | 90 » | 8 55 |
| Kansas Territory | 60 40 | 6 05 |
| Kentucky | 58 35 | 5 85 |
| Luisiana | 58 35 | 5 85 |
| Maine | 50 » | 5 » |
| Martinique | 122 20 | 11 80 |
| Maryland | 52 10 | 5 20 |
| Massachusetts | 50 » | 5 » |
| Michigan | 58 35 | 5 85 |
| Minnesota | 60 40 | 6 05 |
| Mississipi | 58 35 | 5 83 |
| Missouri – S. Luis | 58 35 | 5 85 |
| Missouri – Altre località | 60 40 | 6 05 |
| Montana Territory | 60 40 | 6 05 |
| Nebraska Territory | 60 40 | 6 05 |
| Nevada Territory | 60 40 | 6 05 |
| New Brunswick | 50 » | 5 » |
| Newfoundland | 37 50 | 3 75 |
| New Hampshire | 50 » | 5 » |
| New Jersey | 52 10 | 5 20 |
| New Mexico | 60 40 | 6 05 |
| New-York – New-York | 50 » | 5 » |
| New-York – Altre località | 52 10 | 5 20 |
| North Carolina | 58 35 | 5 83 |
| Nova Scotia | 50 » | 5 » |
| Ohio | 58 35 | 5 85 |
| Oregon | 60 40 | 6 05 |
| Pennsylvania | 52 10 | 5 20 |
| Porto Ricco | 109 40 | 10 35 |
| Prince Edward's Island | 50 » | 5 » |
| Rhode Island | 50 » | 5 » |
| St. Kitts | 115 85 | 11 15 |
| St. Lucia | 123 55 | 11 90 |
| St. Pierre Miquelon | 50 » | 5 » |
| St. Thomas | 111 25 | 10 75 |
| St. Vincent | 124 80 | 12 10 |
| South Carolina | 58 35 | 5 85 |
| Tennessee | 58 35 | 5 85 |
| Texas | 60 40 | 6 05 |
| Trinidad | 130 » | 12 60 |
| Utah Territory | 60 40 | 6 05 |
| Vancouver Island | 68 75 | 6 90 |
| Vermont | 50 » | 5 » |
| Virginia | 58 35 | 5 85 |
| Washington Territory | 60 40 | 6 05 |
| Wisconsin | 58 35 | 5 85 |
| Wyoming | 60 40 | 6 05 |

(*) Alla tassa indicata è da aggiungersi quella del percorso europeo fino a Brest (L. 6) o fino a Londra (L. 9) le quali tasse sono applicabili al telegramma di 20 parole, ed aumentano della metà per ogni serie o frazione di serie di 10 parole oltre le 20.

N. DCCXIX. (Serie II, parte supp.) Gazz. uff. 29 agosto.

È autorizzata la Società anonima per azioni al portatore, sedente in Torino, sotto il titolo di *Società Anonima Proprietaria della Miniera di Carbone Bacu-Abis in Sardegna* costituitasi in Avigliana coll'atto pubblico del 20 aprile 1873, rogato Domenico Battagliotti, al N. 307 di repertorio.

R. D. 24 luglio 1873.

N. 1529. (Serie II.) Gazz. uff. 30 agosto.

È approvato il nuovo ruolo normale degli impiegati e serventi della Commissione di Antichità e Belle Arti di Palermo.

R. D. 3 agosto 1873.

N. DCCCXX. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 30 agosto.

È approvata e resa esecutoria una modificazione dello Statuto della *Società Enologica La Sicilia*.

R. D. 24 luglio 1873.

***È aumentato il capitale della Prima Società italiana per lo stigliamento meccanico e per la lavorazione della canapa e del lino.***

N. DCCXXI. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 30 agosto.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale presa in Assemblea generale del 15 luglio 1872 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Montagnana col titolo di *Prima Società Italiana pello stigliamento meccanico e pella lavorazione della canapa e del lino*;

Visto lo Statuto di detta Società e il Regio Decreto che lo approva in data 6 novembre 1872, N. 465;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. Decreti 30 dicembre 1865, N. 2727, e 5 settembre 1869 N. 5256;

Sulla proposta del Ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

A termini della deliberazione sociale 15 luglio 1872, il capitale della *Prima Società Italiana pello stigliamento meccanico e pella lavorazione della canapa e del lino* è aumentato dalle L. 600 000 alle L. 700.000 mediante emissione di N. 100 azioni nuove da lire 1000 ciascuna.

Art. II.

Il contributo annuale della Società nelle spese degli Uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è aumentato dalle 100 alle 150 lire.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE II.
G. FINALI.

## ITALIA

Leggesi nella *Riforma* in data di Roma 28:

Un nostro particolare telegramma da Messina ci informa che ieri quel Consiglio provinciale, dietro iniziativa degli onorevoli consiglieri Fiorena e Colonna di Cesarò, approvò all'unanimità la proposta firmata da venti consiglieri perchè la Provincia di Messina concorresse con lire mille al monumento nazionale di Urbano Rattazzi.

Leggesi in un giornale di Bari:

Nell'ultima tornata del Consiglio provinciale, il comm. Riccardo Spagnoletti, deputato provinciale, fece una proposta generosa e patriotica.

Ecco di che si tratta.

Nella masseria S. Elia, già del Capitolo di Trani, ora del Regio Demanio, vi è un tratto di terreno ove combattettero i 13 Italiani e i 13 Francesi, del quale singolare combattimento sorge in quel deserto spazio un rozzo monumento, già guasto e roso dal tempo, a perpetuarne la memoria.

Lo Spagnoletti, come membro della Commissione di vigilanza per l'asse ecclesiastico, fece voto al Governo perchè, alla vendita di S. Elia, avesse fatto salvo quel tratto di terreno già sacro nella memoria degl'Italiani, e avesse insieme lasciata una via per potervi accedere. Il ministro delle finanze concesse l'una cosa e l'altra.

Dopo questi fatti preliminarii, lo Spagnoletti credè di presentare e svolgere nel Consiglio della Provincia di Bari il seguente schema di deliberazione:

« Il Consiglio provinciale di Terra di Bari;

« Considerando che sovra un tratto del latifondo demaniale denominato S. Elia, Ettore Fieramosca ed altri 12 nostri prodi, combattendo contro altrettanti Francesi, affermando l'unità della nostra Nazione, la fecero riconoscere dallo straniero degna erede delle sue glorie antiche;

« Considerando che quel tratto di terreno, bagnato dal sangue degli eroi, appartiene di diritto al patrimonio della storia e della gloria nazionale, e che però debb'essere custodito come luogo sacro;

« Delibera:

« 1. Di chiedersi al Ministero delle finanze in favore della Provincia la cessione di quel terreno memorando e della breve via che dalla strada provinciale Adria Corato mette ad esso;

« 2. D'innalzare su quel terreno un monumento degno dell'Italia e dell'eroico successo, facendo appello al concorso di tutti gl'Italiani;

« 3. Di affidarsi alla Deputazione provinciale l'esecuzione di questo deliberato. »

Com'è naturalissimo a supporre, la lettura di questo schema di deliberazione, cui la generosità dell'obbietto fa nobilissimo, fu spesso interrotta dai plausi fragorosi di tutto il Consiglio; cosicchè esso venne votato per acclamazione.

## GERMANIA

Togliamo dalla *Liberté* quanto segue:

La statua della Vittoria, eretta per ordine dell'Imperatore Guglielmo sulla Piazza Reale a Berlino sarà solennemente inaugurata il 2 settembre prossimo. Il concetto di questo monumento rimonta al 1865, dopo la guerra colla Danimarca. I grandi eventi del 1866 non permisero l'esecuzione del progetto; ma vi si fece ritorno nel 1868 e le costruzioni cominciavano nel 1869. La base del monumento è di granito svedese; è lunga 62 piedi e alta 22; su di ogni faccia sono applicati due bassi rilievi in bronzo, rappresentanti i fatti più notevoli delle ultime tre guerre. Ognuno di questi bassi rilievi è lungo 41 piede ed alto 6 1/2. — Il basso rilievo del Nord rappresenta la battaglia di Koenigsgraetz, nel momento in cui il Re Guglielmo incontra sul campo di battaglia il Principe reale, e gli presenta le insegne dell'Ordine del merito; Bismarck e Moltke circondano il Re; gli ufficiali col suo stato maggiore si stringono intorno al Principe Reale. Il basso rilievo dell'Ovest, rappresenta i fatti d'armi più salienti della guerra contro la Francia: la capitolazione di Sédan, la presentazione della lettera di Napoleone III al Re Guglielmo dal generale Reille, e l'entrata delle truppe in Parigi. Il basso rilievo del Sud porta l'iscrizione: « La patria riconoscente all'esercito vittorioso. » In cima s'innalza la statua colossale della Vittoria, di forma cilindrica in granito rosso di Svezia. L'altezza totale, al disopra della base, è di 56 piedi: le sedici colonnate sono di monoliti aventi 16 piedi di altezza e 3 di diametro. I capitelli sono di bronzo di cannone, gli angoli di granito turchino di Slesia, con rosoni di bronzo. La parte della colonna, che si eleva sul piedestallo, rappresenta alcuni fatti d'armi della guerra contro la Francia: otto aquile colle ali stese, e cinte di ghirlande d'alloro, formano i capitelli. La spesa totale non sorpassa i 2 milioni di franchi. La colonna è alta 188 piedi (61 metri), ed è il monumento più elevato che esista di questo genere.

*Berlino 29.*

Il giornale *Germania* perora oggi con entusiasmo la questione della bandiera bianca del Conte di Chambord, che Enrico V non deve abbandonare; la forza di Chambord consiste soltanto nel tenersi fermo irremovibilmente ai suoi principii; si può rattenere quel diritto divino che gli appartiene, ma non contenderglielo. Il Conte di Chambord vuol esser Re, perchè lo è per grazia di Dio; qualunque concessione nella questione della bandiera lo eguaglia agli altri illegittimi pretendenti. Se non si può ristabilire altrimenti la legittima Monarchia, cerchi allora Enrico V di conservare illeso il retaggio dei suoi antenati; la rivoluzione, ad ogni modo, non lo soffrirebbe, che finchè l'avesse disonorato. Questo sarebbe il peggior colpo alla causa della legittimità in Francia.

Le manovre autunnali del Corpo delle Guardie furono contrammandate, in causa dell'infierire del cholera.

## FRANCIA

L'*Espérance* reca che i Dipartimenti sono percorsi in questo istante da gente sconosciuta che distribuiscono stampati, invitando i loro fratelli a trovarsi il 5 ottobre a Parigi. Che significa questa data? Molti di tali stampati, che si sequestrarono a Parigi, da dove si emanarono severe istruzioni ai Prefetti.

L'*Ordre* accenna ad una lettera che Guizot avrebbe scritto a Chambord, invocando l'autorità di Berryer, per indurlo a fare delle concessioni costituzionali.

L'ex-ministro si sarebbe a ciò deciso dopo la visita avuta a Val-Richer dai membri orleanisti.

---

Leggiamo nella *Decentralisation* di Lione:

Ci si garantisce l'autenticita del seguente episodio:

Allorchè il Conte di Parigi ritornò da Frohsdorf, recossi a visitare un antico amico di sua famiglia, il sig. M. F. Questi chiese al Conte il permesso d'indirizzargli una domanda indiscreta.

— Dite pure, rispose il principe.

— Oggidì, ripigliò il sig. M. F., tutto dipende dal Conte di Chambord e dall'Assemblea. Se l'Assemblea facesse una Costituzione che fosse respinta dal Conte di Chambord, e in conseguenza si rivolgesse a V. A. R., accettereste la Corona?

— Signore, replicò con vivacità il Conte di Parigi, io sono un galantuomo. *Giammai*!

## SVIZZERA.

*Berna* 26.

(*Consiglio federale.*) — Il Governo italiano avendo aggiunto ai suoi delegati, sigg. comm. Biglia e Mella, anche il senatore Melegari, suo ambasciatore e ministro plenipotenziario in Berna, anche il Consiglio federale aggiunge ai due già noti suoi delegati, landamano Heer ed ispettore del Gottardo G. Köller, il consigliere federale Scherer, come presidente del dipartimento delle strade ferrate e del commercio per la conferenza, che deve incominciare in Berna mercoledì 3 settembre, sulla congiunzione delle ferrovie svizzere ed italiane in Chiasso, e sullo stabilimento delle stazioni internazionali daziarie e postali. (*G. T.*)

## PAESI BASSI

Leggesi nella *Nuova Roma*:

Il ritorno del Re a Brusselles ha dato opportunità al Gabinetto dell'Aia di dare le sue dimissioni. Il fatto era atteso; ma si crede anche generalmente che, ad eccezione del ministro della guerra, che ha ragioni sue particolari per dimettersi, il Gabinetto rimarrà in posto fino al termine della spedizione di Achen.

*Aia* 28.

Il generale Van Swieten, comandante in capo delle truppe ola desi, sta cominciando le sue operazioni contro il sultano d'Achen.

## INGHILTERRA

*Londra* 29.

I falsificatori delle cambiali a danno della Banca furono condannati ai lavori forzati a vita. I titoli falsi superavano cento mila sterline.

---

Questo rappresentante spagnuolo comunicò ufficiosamente alla Borsa che i tagliandi scaduti saranno pagati nel mese venturo. (*Citt.*)

---

Il Principe Alberto d'Inghilterra si recherà nel mese di ottobre a Livadia. In dicembre andrà a Pietroburgo per contrarre matrimonio con la granduchessa Maria di Russia. (*G. di Tor.*)

## SPAGNA

Scrivono da Madrid alla *Gazzetta di Torino*:

Alle Cortes successe ieri una scena che non ha precedenti in nessuna Camera del mondo.

Trattavasi di discutere la domanda di procedere contro il sig. Benitas, deputato di Salamanca. Questi cominciò a difendersi, tentando di dimostrare ch'egli aveva fatto da remora alla rivoluzione di quella città. Ma accorgendosi che le sue parole non facevano nè caldo, nè freddo, così aggiunse: « Io credeva di esser utile al mio paese; ma mi sono accorto che è impossibile. Qui dentro non siamo che ridicoli, non rappresentiamo che una commedia e una commedia buffa.

Allora il vice-presidente lo invitò a moderarsi.

E l'altro: « S'io ho promossa la ribellione di Salamanca, l'ho fatto senza un secondo fine, e non come tanti uomini che sono avvezzi a porre gli abiti da deputato a' piedi de' loro ministri... »

Qui il vice-presidente della Camera tuonò che non poteva sopportare simile indignità, che era un *faccioso* ecc. (*rumori immensi ed agitazione.*)

Chi ha torto? l'uno e l'altro; il signor Benitas non doveva esser tanto aggressivo; il signor Cervera non poteva, nè doveva, fungendo da presidente, andare in collera.

Conclusione: si procederà contro Benitas.

---

Sull'attacco e sulla presa d'Estella, scrivono dalla frontiera dei Pirenei, 27 agosto all'*Univers*, giornale clericale e carlista di Parigi:

L'attacco e la presa d'Estella fanno molto onore al talento strategico di Carlo VII, al suo coraggio, alla sua energia ed alla sua perseveranza.

Al suo coraggio, giacchè, malgrado il fuoco ben nudrito degli assediati, egli puntò i primi cannoni.

Alla sua energia, giacchè il Convento di S. Francesco era ben fortificato ed aveva respinto un serio attacco dei carlisti prima dell'ingresso di S. M.

Alla sua perseveranza, giacchè la difesa fu vigorosa, ostinata e quasi disperata.

L'attacco di Estella cominciò il 18 agosto, e al 20 Vi la Padierna coi suoi 2500 republicani veniva da Sesma in suo aiuto. Il Re affidò la continuazione dell'assedio ai suoi generali e mosse con circa 1000 uomini incontro alla colonna suddetta.

Il 22, Carlo VII batteva Villa Padierna a Dicastillo ed arrestava la marcia dell'esercito repubblicano partito da Saragozza col generale Turon.

I republicani d'Estella avevano giurato di di morire anzichè arrendersi; ma nulla può resistere allo slancio dei carlisti elettrizzati dalla presenza del Re.

Estella è una delle principali città della Navarra (6000 abitanti) e fu per lungo tempo la prima capitale di Carlo V durante la guerra dei sette anni.

Estella si è arresa il 24 sera, dopo una difesa eroica di sei giorni.

Al suo ingresso nella città, il primo atto del Re fu un atto di clemenza. S. M. concesse la libertà a tutti i soldati che avevano difeso la piazza.

Ricordiamo che Estella, Irurzun, Puente de la Reina, cadute successivamente in potere dei carlisti, proteggevano sole Pamplona, capitale della Provincia di Navarra.

Pamplona è dunque oggi minacciata e ben presto sarà assediata come Bilbao, capitale della Biscaglia e San Sebastiano capitale della Guipuscoa.

La notizia della disfatta dell'Infante Don Alfonso a San Lorenzo della Muga è falsa come quella della sua ferita.

In quanto a Tristany e Saballs, non ebbero a soffrire, come si va dicendo dai giornali nemici, nessun disastro.

*Madrid* 28.

Il generale Sanchez Bregua sta riorganizzando le forze di Bilbao onde eseguire un movimento offensivo.

D. Carlos trovasi a Dicastillo.

È scoppiato un grande incendio a Malaga. Parecchi feriti. (*G. di Tor.*)

## TURCHIA

*Costantinopoli* 27.

L'ambasciatore russo, generale Ignatieff, prima di andare in permesso, fu ricevuto oggi in udienza di congedo dal Sultano. Malkom Can resta provvisoriamente qui in missione straordinaria, ed è probabile che riceva poi il posto di ambasciatore a Vienna.

# NOTIZIE CITTADINE

*Venezia* 31 *agosto.*

**Rissa.** — Ieri, in sull'imbrunire, in Campo a San Bartolommeo, alcuni avvinazzati vennero fra di loro a contesa, e dalla contesa passarono alle busse, ma busse di santa ragione. L'indecente spettacolo durò circa un quarto d'ora, e, se non si fossero trovati per caso da 8 a 10 soldati di linea, chissà fino a quando la lotta sarebbe durata e quali conseguenze ne sarebbero derivate. I soldati di linea, cacciatisi coraggiosamente frammezzo sotto ad una tempesta di pugni, giunsero, coadiuvati anche da alcuni cittadini, a separare i baruffanti, e, ad affare finito e strafinito, giunsero in soccorso, soccorso che imitava quello famoso di Pisa, alcune Guardie municipali.

Il campo di San Bartolommeo che, per la sua posizione centralissima, è il più importante punto di Venezia, dovrebbe, ci pare, essere tenuto d'occhio un po' meglio.

La mancanza delle Guardie produsse anche il guaio che nessuno di quei turbatori dell'ordine pubblico, veniva, com'era opportuno, arrestato.

**Bullettino della Questura del 31.** — A cura dell'Ispettorato di P. S. del Sestiere di S. Marco, vennero ieri arrestati certa B. I., prevenuta e confessa del furto di biancheria in danno del proprio padrone, R. G., abitante al N. 2759 nel detto Sestiere; ed un zio della stessa, certo B. A., abitante a Castello, imputato di istigazione a commettere il reato, e di ricettazione degli oggetti involati.

Le Guardie di P. S. arrestarono nelle decorse 24 ore, quattro individui, tre dei quali per questua ed uno per prostituzione clandestina.

**Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali del 30 corr.** — Da queste Guardie venivano sequestrate le gondole NN. 218, 212, 209, 228, ed il battello N. 248, per disobbedienza agli ordini municipali da parte dei rispettivi conduttori; e per violenze usate verso le Guardie, veniva consegnato alla Questura di Castello certo B. C. Due ubbriachi vennero consegnati, uno alla propria abitazione, l'altro alla Questura di S. Polo.

I periti fecero distruggere varie partite di frutta ed erbe guaste.

Si constatarono 13 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

**Ufficio dello Stato civile di Venezia.**

*Bullettino del* 31 *agosto* 1873.

**Nascite:** Maschi 3. — Femmine 13 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni — — Totale 18

**Matrimonii:** 1. Orio Gaetano, fabbro, celibe, con Calligari Giacoma chiamata Antonia, lavandaia, nubile, celebrato a domicilio nelle ore pom. del 30 agosto corr.

2. Eois Giovanni, oste, vedovo, con De Pol Francesca, attendente a casa, nubile.

3. Cancellada Girolamo, pescivendolo, celibe, con Pastorello Teresa, infilzaperle, nubile.

4. Lorenzini Gio. Maria, bandaio lav., celibe, con Gapparello Antonia, domestica, nubile.

5. D'Este Luigi, carpentiere in Arsenale, celibe, con Cimarosto Perina, attendente a casa, nubile.

6. Cristofoli Eugenio, impiegato al R. Arsenale, celibe, con Antonini Perina Giovanna, attendente a casa, nubile.

**Decessi:** 1. Biscontin Elisabetta, di anni 7 mesi 9, di Venezia.

2. Polizotto Carmelo, di anni 22, soldato nel 9.° regg. d'artiglieria, celibe, di Palermo. — 3. Milanese detto Gazze Giuseppe, di anni 63, ammogliato, villico, di Martellago. — 4. Bubelli Cesare, di anni 90, vedovo, R. pensionato, di Venezia. — 5. Valera Innocente, di anni 59, celibe, doratore, id. — 6. Corner nob. Lorenzo, di anni 53, vedovo, luogotenente in pensione, di Padova. — 7. Favret detto Martinel Andrea, di anni 55, ammogliato, muratore, di Polcenigo.

Più 2 bambini al di sotto di anni cinque.

---

**Notizie sanitarie.**

**Provincia di Venezia.**

*Bollettino sanitario N.* 45.

Casi di cholera denunciati nel giorno 30 agosto nei sottodescritti Comuni:

| Comuni | Rimasti in cura dei giorni precedenti | Casi nuovi | Morti | Guariti | Restano in cura |
|---|---|---|---|---|---|
| Cinto (*) | 1 | 2 | — | 1 | 2 |
| S. Michele del Tagliam. | 8 | 1 | — | — | 9 |
| S. Stino | 2 | 1 | — | 2 | 1 |
| Dolo | 2 | — | — | 2 | — |
| Mira | 3 | — | — | 1 | 2 |
| Chirignago | 1 | 1 | 1 | — | 1 |
| Mestre | 10 | 4 | 2 | 1 | 11 |
| Scorzè | 1 | — | — | 1 | — |
| Cavarzere | 1 | — | — | 1 | — |
| Chioggia | 5 | 2 | 1 | — | 6 |
| Pellestrina | — | 1 | — | — | 1 |
| Noventa di Piave | — | 2 | — | — | 2 |
| Meolo | — | 1 | 1 | — | — |
| Campolongo Maggiore | 24 | 4 | 4 | — | 24 |
| Cavazuccherina | 10 | 1 | — | — | 11 |
| S. Donà | 5 | 5 | 1 | — | 9 |
| Fossò | 6 | 1 | — | 2 | 5 |
| Portogruaro | 5 | — | — | — | 5 |
| Stra | 1 | — | — | — | 1 |
| Vigonovo | 1 | — | — | — | 1 |
| Camponogara | 2 | — | — | — | 2 |
| Concordia | 1 | — | — | — | 1 |
| Zelarino | 2 | — | — | — | 2 |
| Burano | 3 | — | — | — | 3 |
| Martellago | 1 | — | — | — | 1 |
| Cona | 2 | — | — | — | 2 |
| Teglio | 2 | — | — | — | 2 |
| Pianiga | 2 | — | — | — | 2 |

(*) Il Bollettino di Cinto comprende i giorni 28 e 29.

D'ordine del Prefetto,
*Il Commissario di Sanità*, Allac.

---

Commissione straordinaria di sanità.

*Bollettino del giorno* 31 *agosto* 1873.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 25, dei quali 17 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 7.

Guariti: 3, dei quali 2 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Morti nessuno.

Restano in cura 29, dei quali 16 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, li 1.° settembre 1873.

*Il Segretario della Commissione*,
F. de Guerra.

---

*Provincia di Treviso.* — Bullettino del 31:

Zero-Branco: casi nuovi 1, guariti 3, in cura 2.

Motta: casi nuovi 2, in cura 4.

Oderzo: casi nuovi 1, morti 1, in cura 3.

Ponte di Piave: casi nuovi 2, in cura 4.

Mareno: casi nuovi 1, in cura 1.

Riese: casi nuovi 2, morti 1, in cura 1.

Treviso (*): casi nuovi 1, in cura 1.

(*) Questo caso nuovo è avvenuto nel suburbio.

---

*Provincia di Padova.* — Bollettino sanitario del 31 agosto:

*Città.* — Casi nuovi 1, nel suburbio 1.

Morti: 1 in città, 1 nel suburbio.

*Piove*: casi nuovi 6, morti 1.

*Arzegrande*: casi nuovi 2.

*Bovolenta*: casi nuovi 1.

*Brugine*: casi nuovi 3.

*Legnaro*: casi nuovi 1.

*S. Angelo*: casi nuovi 2.

---

Bollettino del 29 della Provincia di Parma:

*Parma*: casi 7, morti 7.

In altri 2 Comuni complessivamente: casi 5, morti 5.

Totale dei casi nella Provincia: 12, morti 12.

---

Bollettino del 29 della Provincia di Brescia:

In 4 Comuni complessivamente: casi 5, morti 4.

---

Bollettino del 29 della Provincia di Genova:

*Genova*: casi 4, morti 6.

In altri 3 Comuni complessivamente: casi 4, morti 2.

Totale dei casi nella Provincia: 8, morti 8.

---

**Esposizione di Vienna.**

Ho visitato e studiato le locomotive esposte nella grandiosa mostra di Vienna. Ve ne figurano in tutto quarantatrè. Mi condurrebbe troppo alla lunga se volessi qui analizzarle e confrontarle tra di loro. Rileverò soltanto qualche fatto in relazione con l'industria italiana e con le ferrovie italiane.

Dirò adunque che le due locomotive (una per convogli celeri sulla linea Trieste-Vienna, e l'altra per convogli merci sulla medesima arteria) esposte dalla fabbrica Sigl di Wiener-Neustadt, superano, a mio avviso, tutte le altre, non escluse quelle della rinomata fabbrica Borsig di Berlino, ch'è più anziana. Confrontata la prima delle accennate locomotive con quella destinata similmente per convogli celeri sulle linee dell'Alta Italia, e che esce dalla fabbrica di Mühlhausen nell'Alsazia, ne risulta che la macchina del Sigl riporta la palma su quest'ultima, ch'è sua competitrice. Anche la macchina per convogli merci, destinata per le linee dell'Alta Italia, fattura della fabbrica John Cockerill di Seraing nel Belgio, non è quella, secondo noi, che deve servire di tipo per la locomozione delle merci in quelle linee. Oggidì sta il fatto che tali macchine devono possedere una notevole forza di trazione, se, con la riduzione del numero dei convogli, che n'è la naturale conseguenza, vuolsi introdurre notevoli economie nelle spese d'esercizio.

Nel grandioso padiglione delle macchine ho scorto, e studiata con ispeciale attenzione, la locomotiva *Napoli* dello Stabilimento nazionale di Pietrarsa. Ed è di questa, trattandosi d'un prodotto nazionale, che amo intrattenermi un po' più diffusamente.

È questa una locomotiva destinata pel servizio merci sulle ferrovie romane. Esaminandola davvicino, non si può a meno di rilevare la semplicità nei multiformi congegni, e ricorrendo ai calcoli, risultanti dai rilievi di fatto, emerge una forza di trazione non comune, circa 600 tonnellate su pendenze del 5 per mille, con una velocità di circa 22 chilometri all'ora. La locomotiva *Napoli* supera, a mio giudizio, quella esposta e destinata, com'è detto, per il medesimo servizio sulle linee dell'Alta Italia; i pregi di cui va distinta, dovevano fermare l'attenzione degli intelligenti, a segno che venne acquistata per la cospicua somma di 80,000 lire da una Compagnia ferroviaria dell'Alemagna. È questo un risultato di cui può andar fiera cotale industria del giovane Regno, e trovo una particolare compiacenza nel constatare tale vittoria in una grandiosa lotta dello spirito umano.

Proseguendo sulla medesima via, e dedicando la propria attività esclusivamente a tale importantissima industria, lo Stabilimento nazionale di Pietrarsa servirà non solo di lustro e di decoro alla patria, ma potrà eziandio contribuire a che questa si emancipi dalla produzione estera. Ma per riuscire a ciò, è duopo di tenersi costantemente a giorno dei progressi della meccanica, e fare suo pro di quanto, in tale bisogna, vedesi esposto nel grandioso padiglione delle macchine.

Nell'interesse dell'industria nazionale, e perchè vivamente desidero che l'industria delle locomotive possa elevarsi al livello delle altre, mi permetterò di fare qualche appunto, che reputo fondato dopo avere studiata ed anche manovrata la macchina in parola. Dirò dunque anzi tutto che l'importantissimo congegno detto *coulisse*, nelle locomotive che usciranno in appresso dal pefato Stabilimento, deve esser praticato ai lati anzichè al di sotto della caldaia. È un congegno questo, come l'ingegnere specialista ben lo sa, molto delicato, ch'esercita una grandissima influenza sul cammino della locomotiva e sul consumo di vapore; ebbene, tale congegno dev'esser costantemente alla portata del macchinista, perchè, viaggio facendo, possa di continuo osservarlo ed ispezionarlo nelle sue funzioni. D'altro canto le riparazioni, sieno radicali, o di poco momento, si effettuano con ben maggiore facilità ed economia, e con minor perdita di tempo, quando la *coulisse* ritrovasi ai lati, anzichè al di sotto del generatore.

Un'altra osservazione riguarda la così detta leva di marcia o di riversione. Lo Stabilimento, nella macchina esposta, ha voluto far dipendere la funzione della leva in discorso, da uno speciale congegno, il quale, adottato anni or sono da qualche fabbrica della Germania (officina Kessler di Esslingen nel Würtemberg), venne dappoi non più usato. Ora, gl'ingegneri specialisti sanno di quanta importanza riesce la leva di marcia in casi di sinistri e di arrestamenti dirò quasi istantanei, ed in specie allorquando il macchinista, in uno od altro caso, è obbligato di ricorrere al controvapore. In tali casi trattasi di invertire in un ultimo la corsa della locomotiva, e ciò dipende del tutto dalla semplicità del meccanismo. Se questo, come nella macchina in parola, consiste prima nell'aprire una susta, poi nel lento roteare di un piccolo volante od anello, la riversione del cassetto di distribuzione non può aver luogo in un istante, ma deve di necessità assorbire un certo tratto di tempo, che, il più delle volte, può riuscire fatale e pei passeggieri e pel macchinista.

Il sistema adottato nella leva di marcia alla locomotiva *Napoli*, dev'esser abolito, sostituendovi all'invece quello della semplice leva che si gira in un piano verticale, la cui manovra succede con la massima facilità ed in un istante. Vero è che quest'ultimo sistema presenta tal fiata, e su qualche macchina, un movimento oscillatorio, ma è da notarsi che tale oscillazione è il frutto della poca accuratezza nella confezione della *coulisse* e del cassetto di distribuzione, e che, ad ogni modo, per impedirla, vi è il settore ad ingranaggio.

Lo Stabilimento nazionale di Pietrarsa ha fornito di già 67 locomotive simili a quella esposta. Esso faccia sue le mie osservazioni, e si renderà sempre più benemerito dell'industria nazionale.

Trieste, agosto 1873.

Luigi dott. Buzzi.
*Ingegnere civile.*

# CORRIERE DEL MATTINO

*Venezia* 1.° *settembre*

È uscita la seconda *Quindicina* del mese di luglio del Bullettino ufficiale della Prefettura di Venezia. Essa contiene:

1. Circolare 26 giugno 1873, Num. 27648-8732, Div. I, Sez. III, del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, sulla vendita della cacciagione nel tempo della caccia proibita.

2. Decreto 8 giugno 1873, N. 1392, Serie II, sulle disposizioni regolamentari per le casse dello Stato risguardanti cauzioni, depositi, ec. ec., e relativa determinazione 17 giugno 1873, del ministro delle finanze.

3. Circolare 8 luglio 1873, NN. 28770-8040, Div. I, Sez. I, del Ministero di agricoltura, industria e commercio, sull'Associazione bacologica giapponese.

4. Circolare 12 luglio 1873, N. 11182, Divisione II, della Regia Prefettura della Provincia di Venezia sulle inserzioni ipotecarie, e sulla prorogazione del termine relativo.

5. Circolare 14 luglio 1873, N. 11432, Divisione II, della R. Prefettura della Provincia di Venezia, sui bilanci comunali e provinciali e sui ruoli delle sovraimposte ai tributi diretti.

6. Circolare 4 luglio 1873, NN. 17385-1297, Div. VIII del Ministero dei lavori pubblici, e 15 luglio 1873, N. 11364, Div. II, della R. Prefettura della Provincia di Venezia, sui piani regolatori e Regolamenti edilizii di Polizia urbana e rurale dei Comuni.

7. Comunicato 18 luglio 1873 al prefettizio N. 9467, Div. III, sulle domande pei diritti d'autore.

8. Disposizione 22 luglio 1873, N. 11862, del Prefetto della Provincia di Venezia, sull'epoca pegli esami degli aspiranti all'ufficio di secretario comunale.

9. Circolare 23 luglio 1873, N. 971, del Consiglio provinciale scolastico di Venezia sulla chiusura delle scuole private.

10. Estratto della statistica ufficiale sul ricolto dei bozzoli nell'anno 1873 nel Regno d'Italia.

11. Circolare 30 luglio 1873, N. 1001, del R. Provveditorato agli studii per la Provincia di Venezia, sulle Biblioteche popolari.

---

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

*Roma* 31 *agosto.*

(B) — Se voleste mai imporvi la noia di confrontare i nomi dei Prefetti, dei quali si conoscono oggimai le nuove destinazioni, coi nomi di quegli altri Prefetti che *reporters* e corrispondenti hanno fatto viaggiare in questi ultimi giorni per destinazioni immaginarie, vedreste come abbia avuto ragione io di astenermi nelle mie lettere passate da ogni indicazione nominativa.

Ora invece posso confermarvi la esattezza delle informazioni parziali che intorno al movimento prefettizio si leggono in alcune nostre gazzette. Il conte Bardessono è *definitivamente* trasferito da Bologna a Mantova; il comm. Berardi, da Campobasso va a Siracusa; il comm. Cotta Ramusino, da Ferrara passa a Trapani, ed il comm. Cammarota da Udine va a Girgenti.

Non occorre dire che questa non è che una parte del movimento a cui il Ministero sta attendendo, poichè si tratterà di trovare i titolari per le Prefetture vacanti e di spostarne altri.

E la nomina del comm. Caracciolo di Bella a Prefetto di Palermo perchè non fu pubblicata? Ho ragione di credere che ciò sia dipeso dal fatto semplicissimo, che il comm. Caracciolo ha bisogno di abboccarsi una volta col presidente del Consiglio e col ministro dell'interno; dopo di che la sua nomina verrà notificata ufficialmente. Nelle regioni amministrative non si dubita affatto che egli, e non altri, debba raccogliere la eredità lasciata dal generale Medici.

L'articolo dell'odierna *Opinione* contiene una ben dura e meritata lezione all'indirizzo del Governo francese. Per dir la verità, l'*Opinione* dice che, nel suo articolo, il Governo francese non c'entra, anzi che ne è escluso; ma, infine, per chi sa leggere l'articolo, vuol dir chiaro che, se sono balordi e sconvenienti quei Francesi, i quali ogni giorno si fanno un debito d'insultare l'Italia, ha torto marcio il Governo del maresciallo Mac-Mahon che non pone alcun freno a queste insolenze.

Ho letti io ed avrete letti anche voi nell'*Univers* gli ingiuriosi discorsi e le cose dette dal barone de Charette e dal Padre Bailly, in occasione di una festa data dal sunnominato barone ai suoi zuavi il giorno di San Luigi. Non so quel che si possa dire di peggio all'indirizzo di un popolo e di un Governo, che la Francia ha solennemente riconosciuto, e col quale il Governo francese dichiara una volta la settimana almeno di voler vivere in buoni rapporti.

L'*Opinione* mostra alla Francia l'Italia quale esempio del come si riconoscano e si rispettino i doveri internazionali. La lezione è aspra, ma vera. Resta che se l'articolo del foglio italiano capiterà in mano dei Francesi e del Governo francese, essi sappiano comprenderlo. *Quod est demonstrandum.*

Da quel che si sente, l'on. Minghetti dovrà rassegnarsi per dell'altro tempo a lasciare a Firenze le Direzioni generali del Ministero delle finanze, che ancora si trovano in quella città. Gli ingegneri incaricati di vedere come le dette Direzioni generali potessero sistemarsi provvisoriamente fino a quando venga condotta a termine la fabbrica del nuovo e grandioso palazzo delle finanze, dopo molto cercare e dopo aver ispezionati molti stabili demaniali, hanno dovuto fare un rapporto negativo. Laonde, l'onor. Minghetti dovrà contentarsi tutt'al più di far venir qui la Direzione generale del Tesoro, conforme alla intenzione che gli si attribuisce.

Una singolare questione è impegnata fra l'Amministrazione tipografica degli eredi Botta ed il Governo. Gli eredi Botta hanno sempre preteso che tra le pubblicazioni ch'essi si sono impegnati d'inserire nella *Gazzetta Ufficiale* per conto del Governo, non entri quella della situazione settimanale della Banca nazionale. Il Governo, invece, pretende che c'entri, e quindi si rifiutò sempre di pagare le fatture staccate che per detta pubblicazione gli venivano trasmesse dall'Amministrazione Botta, la quale, per altra parte, non poteva dispensarsi dal pubblicare le situazioni della Banca, attesi gli ordini perentorii che gliene venivano commessi.

Per decidere il litigio, l'Amministrazione Botta adì i Tribunali. E in prima istanza e in appello ebbe ragione. Le sentenze giudiziarie ritennero che le situazioni settimanali della Banca nazionale, che il Governo per patto conchiuso col grande Istituto deve pubblicare, devono essere pagate a parte, in fuori del contratto esistente tra il Governo medesimo e la nominata Amministrazione. Inoltre, il Governo fu condannato a pagare 18,000 lire, importo delle pubblicazioni già operatesi nel foglio ufficiale.

Dal dì che ottenne la sentenza favorevole d'Appello, la Commissione eredi-Botta si rifiutò d'inserire più nella *Gazzetta* le situazioni della Banca, se prima non le veniva pagato il credito arretrato. D'altronde, il Governo non pare che intenda pagare prima di avere escussa anche la terza sede di giudizio. E così sono già sei o sette settimane che la situazione della Banca non si vede, con gravi proteste da parte del Ministero d'agricoltura e commercio a quello dell'interno.

So di ordini immediati che furono trasmessi all'Amministrazione Botta perchè non ritardi più oltre la pubblicazione delle situazioni arretratte, e credo ch'essa ottempererà a tali ordini per non incorrere responsabilità inutili; ma convenite che non è piacevole vedere che il Governo, per causa di contratti male fatti e diversamente interpretabili, si trovi alla mano di tali imbarazzi, i quali non gli fruttano che disturbi e spese.

Sono giunti qui i ministri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia. Domani giungerà anche il presidente del Consiglio.

---

Leggesi nella *Gazzetta di Torino* in data del 31 agosto:

Siamo assicurati che S. M. il Re ritornerà a Torino martedì prossimo.

Ripartirà il giorno dopo per Valsavaranche.

---

Leggesi nella *Nuova Roma* in data del 30:

Un dispaccio, giunto questa mattina da Firenze, annunzia che l'on. Minghetti conferì con Sua Maestà; e che il Re Vittorio Emanuele si mostrò, come fu già annunziato, dispostissimo a recarsi a Vienna e a Berlino. La partenza di S. M. non potrebbe però in nissun modo aver luogo che nel prossimo ottobre.

---

Leggesi nella *Riforma*:

Siamo assicurati in modo positivo che la corsa a Torino del Principe Napoleone non ebbe altro scopo che quello di distogliere il Re dal viaggio a Vienna e Berlino. Furono molte e forti le sue insistenze; però si crede che se egli è arrivato a smuovere l'animo del Re, non è riuscito a fargli abbandonare del tutto il primo pensiero.

---

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*, in data del 31 agosto:

Il presidente del Consiglio dei ministri, commendatore Minghetti, presenterà un progetto di legge per l'aumento permanente della lista civile, che verrà accresciuta di 5 milioni annui.

---

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 30 agosto:

Siamo in grado di assicurare ch'è interamente priva di fondamento la voce riferita da qualche giornale, secondo la quale l'on. senatore Cadorna starebbe per abbandonare il posto di ministro d'Italia a Londra. Il senatore Cadorna si reca per alcuni giorni in villeggiatura a Novara, e farà ritorno a Londra appena terminato il suo congedo.

E più oltre:

L'on. senatore Vigliani, ministro di grazia e giustizia, è ritornato a Roma. Sono aspettati fra breve gli altri ministri ancora assenti, e siamo assicurati che una delle prime deliberazioni che verranno prese dal Gabinetto sarà quella relativa al viaggio di S. M. a Vienna e a Berlino.

---

Leggesi nel *Fanfulla* in data del 30 agosto:

Ci si annunzia che il Re abbia firmato i seguenti Decreti concernenti i Prefetti di Sicilia.

Il comm. Berardi va da Campobasso a Siracusa.

Il comm. Cotta-Ramusino da Ferrara è destinato a Trapani.

Il comm. Cammarota da Udine va a Girgenti.

Ci si dice pure firmato il Decreto, col quale il conte Bardesono da Bologna è trasferito a Mantova.

E più oltre:

Il conte Andrassy ha fatto sapere che il Re d'Italia sarebbe accolto a Vienna con le più vive dimostrazioni di simpatia e di amicizia.

---

Leggesi nell'*Economista d'Italia*:

Il Governo italiano ha accettato l'invito della Sublime Porta di farsi rappresentare nella Commissione internazionale per stabilire un tipo universale di stazzatura, ed ha nominato a suoi delegati il cav. Cova, primo segretario presso la Legazione italiana a Costantinopoli ed il comm. Mattei ispettore del genio navale. La Commissione si radunerà a Costantinopoli il 15 settembre.

E più oltre:

La riunione, che ha avuto luogo in Roma, di parecchi intendenti di finanza, ha prodotto i suoi primi risultati. Ciascuno di quei funzionari ha formulato una serie di proposte rivolte ad introdurre delle modifiche nell'amministrazione collo scopo di conseguire rilevanti risparmi nelle spese, ed un migliore ordinamento nei servizi. Molte di tali proposte, come risulta dallo iniziato esame, sono state giudicate opportune ed attuabilissime.

---

Abbiamo ricevuto oggi l'interessantissima opera del generale Lamarmora *Un po' più di luce negli eventi politici e militari dell'anno* 1866.

Questa pubblicazione è divisa in due parti.

Nella prima sono compresi gli avvenimenti che prepararono l'alleanza prussiana e la condotta politica del Governo italiano dal 29 settembre 1864 al 17 giugno 1866, della quale politica il generale Lamarmora, come presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri, dichiara di assumere l'intiera responsabilità. Nella seconda parte, viene più specialmente trattato della direzione della guerra del 1866, e della politica durante la medesima.

---

Il *Diritto* pubblica un articolo intitolato: *Gl' Israeliti al Governo*, nel quale combatte energicamente l'opinione espressa dal deputato di Lonigo, avv. Pasqualigo, che gl' israeliti non debbano essere chiamati al governo della pubblica cosa.

---

Scrivono da Comacchio, 27, al *Ravennate:*

Eccomi adunque a mantenere la parola, ed in succinto narrarvi quanto accadde in questo paese. Il danno che il fuoco distruttore recò all' Amministrazione, Valli si fa ascendere alla somma di L. 35,000; l'incendio non fu casuale, ma bensì opera di scellerati malfattori, che di notte tempo, mediante un foro praticato nel muro con uno scalpello che si rinvenne sul luogo, introdussero materia incendiaria in quel vasto Stabilimento. In seguito a questo deplorevole fatto, vennero a Comacchio il sig. Prefetto di Ferrara comm. Cotta-Ramusino, ed il Procuratore del Re sig. avv. Magenta, per le opportune investigazioni.

La cittadinanza, commossa per questi fatti senza nome, firmò una protesta in cui condanna all' esecrazione gli autori del delitto. La riporto qua testualmente, perchè si vegga come i cittadini comacchiesi non vogliono essere solidali di tali infamie:

« I sottoscritti cittadini, commossi per i dolorosi incendii che si vanno perpetrando a danno dell'Affitto Valli con frequenza spaventosa, con peggioramento certo delle condizioni economiche del nostro popolo, e con pericolo manifesto della città medesima, protestano altamente contro questi atti, che disonorano profondamente la civiltà ed il paese, e lo precipitano in un orribile abisso di demoralizzazione e di rovina.

« Similmente deplorano tutti quei fatti personali che, consigliati da troppo mal frenati sensi, danno fomite alle passioni accese, minacciano all' onore, alla vita, ed a quella tranquillità che deve desiderarsi da ogni popolo civile. »

*(Seguono le firme.)*

Il Consiglio comunale è stato convocato straordinariamente per domani, e v' interverrà il Regio Prefetto di Ferrara. Le decisioni che verranno prese ve le comunicherò in seguito; quello che però ora si assicura è che il Consiglio possa essere sciolto.

I signori affittuarii delle Valli pare abbiano intenzione di restituire le suddette Valli al Municipio.

---

Leggesi nel *Monitore delle Strade Ferrate:*

Alcuni giornali hanno annunciato che il Direttore generale delle ferrovie dell' Alta Italia, venne, in questi giorni, chiamato a Roma dal ministro dei lavori pubblici, per un *cambiamento* dell' orario delle ferrovie, attivato il 10 luglio.

Possiamo dichiarare che tale notizia è per lo meno, inesatta. Il comm. Amilhau, in questi giorni, non si è recato, ne fu chiamato a Roma. Del resto, un *cambiamento* dell' orario non sarebbe giustificabile, trattandosi di una misura radicale, adottata da non ancora due mesi, e che porta sempre seco, com' è ben noto, una perturbazione troppo forte nel servizio.

Secondo le nostre informazioni, tratterebbesi soltanto di provvedere a togliere qualche parziale ritardo dipendente dal suddetto orario; e di ciò la Società dell' Alta Italia sta occupandosi con tutto l' impegno.

---

L' *Italie* ha il seguente dispaccio:

*Torino 30 agosto.*

La nostra Borsa è sotto l' impressione d' una vera catastrofe finanziaria.

Parecchi speculatori al ribasso, nell' impossibilità di far fronte ai loro impegni, hanno, a quanto pare, presa la fuga.

L' emozione è considerevole nel mondo degli affari. Si assicura però che nessuna delle nostre Case bancarie si trova compromessa.

Secondo la *Gazzetta del Popolo* di Torino, quei banchieri sigg. Malacarne, Marcellino, Tournon e Guaita, avrebbero sospesi i pagamenti.

---

Leggesi nel *Journal de Rome* in data del 30 agosto:

Alcuni giornali hanno annunciato che il Genio francese faceva eseguire, in questi giorni, lavori di fortificazione all' ingresso Nord del tunnel delle Alpi.

Informazioni attinte da buona fonte ci permettono di dichiarare che questa notizia non ha alcun fondamento.

Non solo non è esatto che il Governo francese faccia, in questo momento, costruire fortificazioni all' ingresso del tunnel, ma, sinora almeno, nulla fa credere ch' esso abbia il progetto di eseguire in questo punto lavori di questo genere.

---

La *Neue Freie Presse* di Vienna, pubblicando un telegramma da Roma che annunzia l' andata a Vienna di Vittorio Emanuele, scrive:

« Noi desideriamo vivamente, che questa notizia si confermi e che il Re d' Italia sia ospite del nostro Imperatore; poichè non c' è forse un altro fatto, il quale significherebbe più completamente e chiaramente di questo la rottura dell' Austria colle sue tradizioni, e la conversione della nostra politica alle idee moderne. Sebbene la nostra antica città imperiale abbia accolto tra le sue mura tanti monarchi esteri, nessuno di essi ha destato colla sua presenza un interesse politico pari a quello che desterebbe Vittorio Emanuele. Il giorno in cui Savoia albergasse quale ospite in casa d' Absburgo, sarebbe suggellata la rottura dell' Austria con un passato sciagurato, pieno d' errori; ed ai gufi ultramontani si farebbe intendere come il preteso dolore patriotico per la perdita del Regno lombardo-veneto altro non fosse che una cattiva maschera di scopi egoistici. La presenza di Vittorio Emanuele a Vienna significherebbe ancora di più: cioè la preparazione di quell' alleanza tra la Germania, l' Austria e l' Italia, ch' è desiderata da tutti i politici chiaroveggenti, e che deve assicurare l' avvenire d' Europa. »

---

Il deputato Castelar, rispondendo nella Camera a certe allusioni fattegli da Casalduero, fece, della situazione del paese, il seguente quadro:

La nazione spagnuola si trova nella più grave crisi, che abbia affrontato dal 1823 in poi. Per convincersi di ciò non havvi che a contemplare il nostro stato interno; non havvi che a dirigere gli sguardi sull' Europa. Chi abbiamo amico in Europa? Chi ci ascolta? Chi ci riconosce? Siamo isolati, completamente isolati; con nessuno allato, privi anche d' un solo riconoscimento. E i nostri nemici? I nostri nemici hanno grandi alleanze in tutte le capitali d' Europa. Sotto tutte le bandiere hanno potuto portar qui le loro armi. Il nostro esercito è, per una gran parte, disorganizzato; essi hanno un esercito dotato d' una grande perseveranza e di un grande eroismo. Noi siamo divisi dallo scetticismo, dalle rivalità, dalle gelosie; essi sono uniti in una sola fede e sottomessi ad un solo uomo. Noi dobbiamo stare nel Nord in sulla difensiva; essi girano, s' avanzano, e minacciano Vitoria, S. Sebastiano, Bilbao, dove non poterono mai entrare nella guerra anteriore.

Il malaugurato incendio di Berga deve riflettere sulle pareti di quest' aula; le Stazioni da Sagunto sino a Gerona arse; 4 o 500 uomini passeggiano a loro arbitrio pelle pianure della Catalogna; 20,000 uomini ha pure Don Carlos nel Nord. Quale rimedio c' è? Dare uomini e danaro al Governo, che rappresenta la volontà ed il pensiero della nazione; giacchè quegli che a ciò si oppone materialmente è complici di Don Carlos o delle sue falangi . . . . . (Applausi.)

Un' Assemblea che consuma un' intera settimana in personalità, in insulti, e nel vilipendersi in brutta guisa, mentre l' incendio la circonda, mentre è irremissibilmente condannata ad essere eternamente riprovata nelle pagine della storia.... (Applausi.)

Se non votate oggi uomini e denari, di cui abbisogna il Governo per finirla colla guerra civile, la responsabilità di quanto succederà non sarà di quelli che hanno lavorato perchè gli fossero dati tali mezzi, sibbene di coloro che vi si opposero. Quale tremenda responsabilità se, credendo di costituire una Repubblica, generassimo la reazione ed il carlismo! (Strepitosi applausi.)

---

*Telegrammi.*

*Berlino* 30.

Il Re Vittorio Emanuele è qui atteso per la fine di settembre. *(Citt.)*

*Versailles* 30.

Oggi è partito da Verdun il primo treno prussiano. Calcolasi che Verdun sarà sgombrato il 15 settembre.

Il Consiglio superiore di guerra, preseduto da Canrobert, tenne oggi seduta. *(Citt.)*

*Berna* 31.

La conferenza, che doveva aver qui luogo per l' ubicazione delle Stazioni internazionali della ferrovia del Gottardo è stata rimandata all' otto settembre a causa della malattia del comm. Mella. *(Gazz. di Torino.)*

*Ginevra* 30.

Fu presentata una protesta contro il testamento del Duca di Brunswick. *(Citt.)*

*Madrid* 29.

Si presentano con entusiasmo in molte Provincie gli uomini della riserva.

Sono stati formati i quadri.

Quattro corpi d' esercito, di 20,000 soldati ciascuno saranno organizzati pel 1° d' ottobre.

I respettivi comandi verranno affidati a Sanchez Bregua, Martinez, Pavia e Serrano. *(Gazz. di Torino.)*

*Madrid* 30.

Una banda di carlisti in ritirata fu raggiunta e battuta dalle truppe presso Andorra. *(Citt.)*

---

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

*Palermo* 31. — Oggi vi fu un gran *meeting* a favore della linea ferroviaria di Montedoro.

*Parigi* 31. — Il *Français* annunzia positivamente che i capi del partito conservatore si concerteranno alla fine delle vacanze per sciogliere anticipatamente i progetti costituzionali.

*Baiona* 31. — I carlisti investirono nuovamente Bilbao.

*Madrid* 31. — Martra, incaricato d' affari di Spagna a Berna, sarà probabilmente traslocato a Brusselles. Assicurasi che molti deputati sono disposti a concedere ampia autorizzazione al ministro delle finanze durante la sospensione delle sedute, affinchè possa trovare i fondi necessarii per combattere i carlisti. Dicesi che la *Numancia* fu presa dalle fregate inglesi.

*Pietroburgo* 31. — La notizia del *Daily Telegraph*, che annunzia una nuova multa (?) a Chiva, non ricevette finora alcuna conferma.

## FATTI DIVERSI

**Le ultime spedizioni polari artiche.** — Memoria di mons. Fr. Nardi. Roma, Batani, 1873. — Questa bella Memoria dà conto minutamente delle ultime spedizioni polari che richiamarono tanto la pubblica attenzione. Essa tocca la questione del mare polare libero da ghiacci, e con buone ragioni sostiene che questa è una vana teoria, contraddetta dalla ragione e dai fatti.

**La Cassa di Risparmio centrale di Milano.** — Leggiamo nel *Sole*, che al 31 dicembre 1872, le somme depositate presso la Cassa di Risparmio avevano raggiunto l' enorme cifra di circa 225 milioni di lire, e che quindi l' anno 1872 aveva dato un aumento di lire dieci milioni e mezzo. Le Casse filiali annesse alla centrale erano alla fine del 1872, settantasette. Il civanzo patrimoniale netto che alla fine del 1871 era di lire 13,678,228, ammontò a lire 15,064,728. Havvi in quella Cassa una vera pletora di capitali disponibili. Alla fine del 1872, le giacenze di Cassa erano di quasi 9 milioni; i conti correnti attivi, 24 milioni; impiegati in effetti pubblici, 49 milioni. Sono tutti capitali disponibili per impieghi. Bisogna, dice il *Sole*, aprire nuove vie per l' impiego di tanti capitali, e non sarà difficile alla Cassa di Risparmio di trovarne. E noi perciò raccomandiamo di nuovo l' estensione del beneficio del Credito fondiario alle Provincie venete, affidato alla Cassa di Risparmio di Milano, la quale troverà in quell' esercizio ampia via a poter impiegare con vera utilità propria e di queste Provincie una buona parte dei suoi capitali in titoli fondiarii.

**Carico e scarico delle merci a piccola velocità.** — La Direzione delle Ferrovie dell' Alta Italia ha pubblicato il seguente avviso:

In ordine al disposto dell' articolo 74 delle vigenti tariffe generali di quest' Amministrazione, approvate con ministeriale Decreto in data 22 dicembre 1871, si previene il pubblico che, a partire dal giorno 10 del p. v. mese di settembre, il carico e lo scarico delle merci a piccola velocità appartenenti a qualsiasi classe o tariffa speciale, ad eccezione degli articoli più appiedi nominati, saranno eseguiti nelle seguenti Stazioni. dagli agenti dell' Amministrazione, dietro il pagamento delle tasse stabilite dalle anzidette tariffe:

Pracchia, Piteccio, Castello, Sesto Toscano, Prato, S. Pietro, Serravalle, Pieve a Nievole, Montecatini, Borgo a Boggiano, Pescia, Altopascio, Lucca, Ripafratta, S. Giuliano, Torre del Lago, Viareggio, Pietrasanta, Querceta Serravezza, Avenza, Sarzana, Spezia.

Articoli il cui carico e scarico dovrà essere fatto ancora per cura ed a spesa dei mittenti o dei destinatarii:

Legnami in carri accoppiati; — Argille, asfalto, calce, carbone, concimi naturali ed artificiali, ciottoli e ghiaia alla rinfusa; e finalmente le merci tutte alla rinfusa, oggetto dell' annotazione N. 2, contenuta nella tariffa speciale N. 28.

**Corse a Prato (in Toscana).** Programma delle corse a barroccino che, salvo impedimenti di forza maggiore, avranno luogo nell' Anfiteatro del Mercatale nella circostanza dell' annua fiera, nei giorni 9, 11 e 14 settembre 1873.

Prima corsa, martedì 9 settembre: primo premio L. 800, secondo premio L. 500, terzo premio L. 200, oltre una bandiera ai tre vincitori.

Nell' intervallo fra la terza batteria e quella di decisione avrà luogo una corsa di Velocipedi. A detta corsa prenderanno parte diversi signori componenti il club fiorentino dei velocipedisti. I premi saranno i seguenti: primo premio, medaglia d' oro e bandiera, secondo premio una bandiera, terzo premio una bandiera.

Seconda corsa, giovedì 11 settembre: primo premio L. 400, secondo premio L. 200, terzo premio L. 100, oltre una bandiera ai tre vincitori.

I vincitori nella prima corsa del 9 settembre non potranno prender parte nella seconda, ma saranno obbligati nell' intervallo fra la terza batteria e quella di decisione di eseguire una corsa col premio di una bandiera di onore al vincitore.

Terza corsa, domenica 14 settembre: primo premio L. 150, secondo premio L. 100, terzo premio L. 50, oltre una bandiera ai tre vincitori.

I vincitori nella corsa del dì 11 settembre saranno obbligati nell' intervallo tra la terza batteria e quella di decisione di eseguire una corsa col premio di una bandiera d' onore al vincitore.

I giri dell' anfiteatro che dovranno essere percorsi saranno cinque, pari a metri 1800.

---

Non ha guari, mancava a' vivi in Padova l' egregio **notaio cav. avv. Sante dott. Bullo,** nell' ancor fresca età di 57 anni.

Fornito di rare doti di mente e di cuore, fu amato, stimato da quanti il conobbero.

Nel lungo esercizio della sua professione d' avvocato, ispirandosi sempre alla giustizia e all' onestà, seppe in breve crearsi una fama, che mai gli venne meno, d' intelligente ed onesto professionista. Stimato altamente da quanti invocarono il di lui patrocinio, fu ritenuto e benedetto come padre da coloro, che ebbero la fortuna di averlo a tutore.

Amantissimo di questa Italia che, come tutti i buoni, egli pure sognava libera e grande, volonteroso si consacrò ad essa nella memorabile epoca del 1848, nella quale in Chioggia, sua patria, sostenne difficilissimi ufficii che disimpegnò con intelligenza e rettitudine.

Dopo lunghi anni di sogni e di speranze, riunita anche Venezia alla grande famiglia italiana, Chioggia, memore degli spiriti patriotici del suo concittadino, lo eleggeva per ben due volte deputato al Parlamento nazionale, ove, trattando con lodevole sollecitudine gl' interessi generali, non si lasciò sfuggire occasione per promuovere il bene del suo natale paese. Troppo presto desideroso di vivere in pace, rinunciava all' onorevole mandato della deputazione, e mutava fin anco professione, scegliendo il tranquillissimo ministero di notaio.

Con specchiata rettitudine, con lodevole giustizia, con senno e con gentilezza d' animo, egli disimpegnò sempre i varii ufficii che assunse nel corso di sua vita, per cui ne ebbe a premio quella stima e quella gratitudine, che non a tutti riesce facile di o tenere.

Delle sue egregie e rare virtù ora non rimane che la cara memoria, la quale però durerà perenne e benedetta in quanti ebbero l' opportunità di conoscerlo e di avvicinarlo, e meglio poi la fortuna, come noi, di averlo avuto amico.

Il nome dell' avv. cav. Sante dott. Bullo resterà fregio alla patria, che vede in lui mancarle uno de' suoi più cari figli.

. . .

---

Nella vita accadono talora sventure impreviste, strazianti, al sopravvenire delle quali, anche il cuore più freddo si scuote... ogni labbro emette un accento d' affanno... da ogni ciglio spunta involontaria una lagrima. Una di queste funeste sciagure colpiva un' egregia famiglia nel dì 25 del corrente agosto... ed un' intero paese ne fu commosso. La morte colla sua falce mieteva un angelo fra le nostre fanciulle.

Bella, ma di quella bellezza che attrae l' ammirazione d' ognuno, appunto perchè rivelatrice dell' animo... di delicato sentire fornito, il quale, a leggerissimo tocco chiarivasi col rossore del volto, e colla emozione del cuore... pia e per naturale tendenza... e per quella fede operosa, che le ispirava in petto la madre... amante del bello e del buono per cui la scuola, i dolci studii faceanla dimentica di tutto che alletta l' età fanciullesca... di pronta intelligenza, celata spesso da quella timida modestia ch' è ornamento bellissimo della puerizia e dell' adolescenza, ma che però ne occulta talvolta i pregi... tenerissima, oltre ogni dire, di chi la veniva educando... ingenua, mite, soave, era la giovanetta **Olimpia Zanella**. Figlia di ottimi genitori, di cui era la delizia ed il vanto, a quindici anni ella è morta... morta, quando il palpito d' un purissimo affetto le si destava nel cuore... quando le si schiudeva dinanzi un avvenire incantevole... quando lo specchio delle fanciulle preparavasi a divenire quello ancora delle spose...

Povera Olimpia! E chi avrebbe mai detto che i fiori tessuti dalle tue mani gentili, dovessero ornarti la tomba?... Che la bianchissima veste che bella rendeati come il giglio del campo, avesse a coprire la muta tua spoglia?...

Infelicissimi genitori! Tu ne abbellivi la tranquilla esistenza, li rallegravi con dolci speranze, eri l' angelo della lor vita. Nella tua casa spirante ieri pace e letizia, regna in oggi amarissimo lutto... lutto cui nessuna gioia potrà mai cancellare.

Amata fanciulla! la tua dipartita aperse pur anche nel mio cuore acerbissima piaga! Io pure per te ho provate compiacenze soavi. Il tuo verginale sorriso, l' ingenuo tuo affetto, i rapidi tuoi progressi, mi addolcirono per sette anni le pene dell' educare. Non io, non le tue condiscepole, che spontanee vollero accompagnarti fra le lagrime ed i singulti fino alla tomba, potranno dimenticarti mai più!..

Eletta fanciulla! la tua vita fugace fu cosparsa di rose; fierissimo morbo ti condusse a lasciarla anzi tempo.

Dal lieto soggiorno, a cui raggiante d' innocenza volasti, riguarda ai desolati tuoi genitori, e impetra loro calma e rassegnazione. Riguarda all' afflitta sorella, che fin d' ora mostra di tanto assimigliarti. Riguarda a tutti che lasciasti nel dolore e nel pianto.

Asolo, 29 agosto 1873.

958 C. D.

---

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.

---



---

**NUOVA PALA**
*nella chiesa del Gesù e Maria a Solimbergo,*
**di Giulio Carlini.**

Nella scarsezza a' dì nostri di mecenati, l'artista, abbandonata la grande pittura storica e quella sacra, è costretto a volger l' ingegno alla pittura di genere, nella quale, come nella letteratura, più che inspirazioni e nutrimento a generosi affetti, si ricerca il realismo, spesso caricatura del vero.

Onde si vuol salutare lietamente ogni nuova opera, qualunque ne siano le proporzioni, che si tolga dal numero infinito dei quadretti di moda, e ci riconduca pel concetto, e pel succo del colorito, alle antiche tradizioni dell' arte veneziana.

Degno figlio di quell' antica scuola, dotato di robusta fantasia, di nutrita tavolozza, e di molta attività, è il Carlini, del quale è opera una piccola ma elegante pala da altare, commessagli dai devoti parrocchiani della chiesa del *Gesù e Maria* di Solimbergo, paesello del Friuli poco lontano da Spilimbergo. Presenta essa la *Vergine del Rosario* (scelta a patrona di un pio sodalizio in quella chiesa stessa), a sinistra S. Giovanni precursore, a destra S. Fosca, la cui svelta figura si stacca assai bene dal fondo. Sebbene l' artista non avesse a disporre che di spazio brevissimo, tuttavia seppe collocarvi le figure ad agio, e con naturalezza. La tavolozza vivace era richiesta dal dover il quadro venir collocato in una luce, com' è quella delle chiese, assai temperata.

Anche da questa nuova tela adunque traspare la valentia dell' egregio artista veneziano nel trattare i diversi generi di pittura, in un tempo che fa pur troppo servire anche l' arte più da odalisca che da vergine musa.

Solimbergo 1.° settembre 1873.

959 *I parrocchiani.*

---



(Vedi l' avviso nella quarta pagina).



*(V. Avviso* **Acido Fenico** *nella 4.ª pagina.)*



---

**Indicazioni del Mareografo.**
30 agosto.
*Bassa marea:* ore 10. 30 pom. . . metri 1,19

---

## GAZZETTINO MERCANTILE.

*Venezia 30 agosto.*

*Granaglie.* — Un nuovo rialzo nei prezzi dei frumenti ebbesi in questa settimana, e ciò in seguito alle continue domande che si hanno dalla Svizzera e dalla Germania. I possidenti però elevano le loro pretese forse un po' troppo; i prezzi, spinti a tal segno, non permettono alla speculazione prendervi parte, ed i consumatori si provvedono soltanto di quanto loro abbisogna giornalmente. Vendevansi nella settimana quint. 4000 frumento nostrano all' interno, da lire 35 a lire 36:50 il quintale; quintali 3500 Berdianska a lire 38:25, ricevimento da magazzino; quintali 1500 Majoriche rosse di Puglia da L. 38:75 a L. 39 il quint. Nessuna variazione nei granoni dall' altra settimana, e forse un po' più flacchi in questi ultimi giorni anche all' interno; se ne vendettero quintali 1000 nostrano da L. 21 a L. 21:50 il quint.; quintali 500 Avena nostrana furono venduti a L. 19 il quint Pochi affari nel riso; qualche vendita si ebbe nelle qualità Birmane da L 35 a L 39 il quint., secondo il merito; abbandonate sono le qualità nostrane, per le quali non si hanno che piccolissime vendite pel solo consumo da L. 42 a L. 44 il quint. le qualità buone mercantili, e da L. 46 a L. 50 le fine. Il nuovo raccolto del risone promette assai bene, e cominciarono a farsi contratti per consegna nel venturo mese, da L. 21 a L. 22 il quintale.

*Olii.* — Il mercato degli olii d' oliva fu quello che avvivò la nostra piazza in questa settimana. Si ebbero aumenti nei prezzi e diversi affari. Gli aumenti furono causati dalle cattive notizie che si hanno, in generale, sul pendente raccolto; però gli aumenti non furono proporzionati, perchè eguali in tutte le qualità, mentre invece più forti dovevan esser quelli delle qualità fine e sopraffine, le quali scarseggiano non solo nei nostri depositi, ma ai luoghi d' origine. Gli affari della settimana furono i seguenti: quintali 60 Bari comune in botti a L. 116:50 il quint.; quintali 60 S. Maura da tina a L 111 schiavo; diverse vendite nel Susa da tina pel complessivo importo di quint. 600 circa, da L. 115 a L. 116 schiavo; quint. 200 circa Taranto viaggiante a lire 114 senza sconto; quintali 350 pure Taranto viaggiante, in più vendite, da L. 118 a L. 120, fusto compreso; quintali 160 Monopoli viaggiante da L 116:50 a L. 117; quintali 50 Abruzzo verde da tina a L. 120; Orne 100 Antivari, da tina, a 3 nap. oro l' orna, senza sconto; poche botti Paxò a L. 118 il quintale schiavo; quintali 150 pure Paxò, da tina, da L. 125, schiavo; e quintali 500 circa tra fini, buoni e sopraffini di Puglia da lire 150 a lire 155, senza sconto. Sentiamo che, pel dettaglio, dei sopraffini ora pretendonsi L. 170 il quint. Aumenti pure si ebbero negli olii di cotone, ed anche in questi discreti furono gli affari, ottenendosi per la marca Hirsch, pronta, da L. 97:50 a L. 98; e per la stessa marca, per consegna all' arrivo del vapore *Emperor*, nei primi giorni della settimana si ottennero vendite a L. 95 il quint. e in seguito da L. 97 a L. 97:50, ed in oggi non havvi più chi voglia venderne neppure a lire 98. Nel petrolio affari assai limitati; meglio tenuto è il pronto, pel quale, in seguito ad un piccolo risveglio di domande, ora pretendesi un aumento di 50 cent. al quint. dai primi giorni della corrente settimana.

*Coloniali.* — Gli aumenti nei prezzi dei caffè continuano sempre più forti in tutti i principali mercati. Qui nella settimana pochi furono gli affari, e pel solo consumo, ottenendosi piccole vendite pei Costaricca da L. 285 a Lire 290 il quint. secondo la qualità; pel S. Domingo pretendonsi L. 270; pel Malabar L. 275. Ben tenuti sono gli zuccheri raffinati tanto in Olanda quanto in Germania; qui però non subirono variazioni dall' altra settimana, continuando le vendite pel consumo pel primo di Germania da L. 98 a L. 99, primo d' Olanda L. 97, secondo d' Olanda da L. 95 a L 96, il quint. Scarse sono le domande del pepe, piccole vendite si ebbero pel Singapore a L 195, e pel Penang a L. 190 il quint.

*Generi diversi.* — Qualche domanda nei cotoni, che non venne a conclusione d' affari, dacchè i possessori non vogliono accondiscendere alle agevolezze che pretenderebbero i compratori. Qualche piccolo affare si combinava a Bologna dei primi morelli di canape da L. 44 a L. 45 ogni 100 lib. bolognesi. Poche domande nelle lane; vendevasi una partita agnellina di Scutari a L 266 il quint., ed una partita di calcinata di Scutari a L. 220 il quint. Affari di pochissimo conto nelle pelli. Ricercatissimi sono i vini, ed in buon punto arrivò un carico da S. Maura; infatti il nostro deposito era quasi esaurito; ma sappiamo già iniziata qualche trattativa per esso a prezzi ben superiori di quelli fatti l' altra settimana. Scarse continuano ad esser le domande del baccalà, ottenendosi piccole vendite da L. 85 a L. 88 il quint. daz. per la qualità migliore, ed accordandosi facilitazioni nei prezzi per la qualità secondaria. Sardelle di Rovigno L. 29 il migl. In vista di nuovi aumenti è il formaggio di Sardegna, il cui deposito in prime mani è del tutto esaurito; le vendite pel dettaglio si aggirano da L 107 a L. 110 il quint Invariati rimangono i prezzi dei carboni con qualche maggior sostegno per le qualità di Cardiff.

PS. Oggi vendevansi quintali 250 olio d' oliva di Susa, da tina, a L. 118 il quintale, schiavo.

---

*Mestre 29 agosto.*

Prezzo medio per ogni quintale.

| | |
|---|---|
| Frumento . . . . . . . . . . . . . . | Lire 35 : 62 |
| Granoturco . . . . . . . . . . . . . | » 19 : 75 |
| Segala. . . . . . . . . . . . . . . | » 21 : 25 |
| Avena. . . . . . . . . . . . . . . | » 17 : 25 |
| Saraceno, ossia Sarasin . . . . . . . | » — : — |
| Saraceno saggino, ossia sorgo rosso . . . | » 9 : 33 |

*NB.* — 100 libb. trevigiane corrispondono a kil. 51,675.

---

*Este 30 agosto.*

| GRANAGLIE | per ogni moggio padovano | | Per ogni ettolitro | |
|---|---|---|---|---|
| | da It. L | a It. L. | da It. L | a It. L. |
| Frumento da pistore . | — — | — — | 27 66 | 28 89 |
| » mercantile . | — — | — — | 26 51 | 27 08 |
| Formentone pignoletto | — — | — — | — — | — — |
| Formentone giallоncino / napoletano | — — | — — | 13 54 | 14 98 |
| Segala . . . . . . | — — | — — | — — | — — |
| Avena . . . . . . | — — | — — | 7 20 | 7 49 |

*NB.* — Un moggio padovano corrisponde in media a quintali 2 e kil. 60 ed a ett. 3 . 47.

---

PORTATA.

Il 28 agosto. Arrivati:

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Bolus*, cap. Gelcich, di tonn. 282, con 259 col. zucchero, 104 cas. sapone, 64 sac. vallonea, 10 col. manifatture, 28 col. frutti secchi, 2 cas. unto da carro, 2 bal. pelli, 7 col. ferramenta, 117 bal. lana lavata, 91 bar. sardelle salate, 2 col. erbaggi, 141 sac. caffè, 16 sac. riso, 11 col. crine, 42 cassette steariche, 6 bot. spirito, 153 cas. agrumi, 31 bar. birra, 12 col. vetrami, 8 cas. pesce, 2 campane, 31 cas. cassia lignea, 1 bar. polvere d' insetti, 2 cas. colla vegetale, 1 cas. indaco, 1 cas. acque minerali, 1 bal. sparterie, 1 bar. storace, 2 cas. anici stellato, 1 bot. pietra pomice, 1 bar. minio, 1 caratello malaga, 12 bar. rum, 1 bar. olio di cotone, 1 bar. radice saponaria, 1 bal. radice, 2 cas. gomma, 1 bar. cinabro, 1 bar. borace, 16 bar. arsenico, 1 bot. soda, 1 bot. nitro, 2 col. setole maiale, 1 cas. colori, 1 cas. lardo, 10 bar. tamarindi, 1 sac. pepe, 2 col. conterie, 1 cas. chincaglie, 2 cas. colature cera, 1 cas. carta, 1 cas. stearina, 2 bal. pelli, 1 cas. cartoni ed altre merci per chi spetta, racc. al Lloyd.

Da *Sinigaglia*, piel. ital. *Italo*, padr. P. Sponza, di tonn. 43, con 1040 piedi cubi legname da costruzione a sè stesso.

- - Spediti:

Per *Trani*, piel. ital. *Generoso*, padr. Provvisionato, di tonn. 43, con 46 botti vuote.

Il 29 agosto. Arrivati:

Da *Swansea*, barck scooner ital. *Fortunato*, cap. E. Bazzetto, di tonn. 430, partito l' 8 luglio, con 683 tonn. carbon fossile per la Strada ferrata.

- - Spediti:

Per *Alessandria*, vap. ingl. *Simla*, cap. Babot, di tonn. 1594, vuoto.

Per *Sulinà*, barck norveg. *Presidente Harbih*, cap. J. Lovold, di tonn. 357, vuoto.

Per *Corfù* e *S. Maura*, scooner ital. *San Spiridione*, cap. Barolini, di tonn. 122, per Corfù, 8 cas. di noce disfatte, 150 mazzi carta straccia, 70 risme carta in sorte, 62 botti e barili vuoti, 16 libani per pesca, 4 sac. sughero per detta, 10 bal. baccalà; — più, per S. Maura, 9482

gli legname in sorte, 13 sac. riso, 2 cas. di noce disfatte, 1 cas. vetrami, 2 cas piatti, 4 cas. seppe, 3 bal. cordaggi, 4 bal. baccalà, 3 col. ferramenta, 40 maz. carta straccia, 1 pac. libri, 5 pac. merci, 15 bot. vuote, 3 bal sacchi vuoti.

Per *Cherso*, piel. austro-ung. *Giovanni*, padr. Zuttinis, di tonn. 54, con 25 sac. riso, 1 sac. grano.

## ARRIVATI IN VENEZIA

### *Nel giorno 29 agosto.*

*Albergo Reale Danieli* — Henry H. Bliss L. wise. - T. Brodlebard - I. B. Law. - Col. Le Mat. - I. Korostovtzoff, tutti dall'estero.

*Albergo la Luna* — Sirh Augusto, architetto. - Oznobischine Aless. - Masse Felix, stud. - Zuomühlen, tutti dall'estero. - Mare Bouvret Rocour, di Milan.

*Albergo l'Europa.* — G. W. Iackson. - S. L. Parrish. - Mac Kie, con seguito. - Principe Bariatynski, con principessa e seguito, tutti possidenti dall'interno.

*Albergo l'Italia.* — Ferd. Schüble. - Fried Hütte. - Wille Wichy. - Oscar Schmid. - Paul Bienefeld. - De Dejan, con moglie. - A. S. Rachow. - S. A. Owen. - K. Wriesiewicz. - D.r Fleischer, con moglie. - R. Hornig. P. Reder, tutti possidenti dall'estero.

*Albergo Vittoria.* — Pollock R. I., con moglie, possidente dall'Inghilterra. - Power A. W. B. - Power R. H. - Power Miss. - Power Sig.ra - Blacker W. - Blacker Min, tutti possidenti dall'Irlanda. - Salter E. F. - Metz W. G. - Smith I. H. Min, tutti possidenti dall'America.

*Albergo Nuova York.* — Z. Matsmulls. - Bapt W. Iupper. - I. B. Iupper. - Brid Iupper, tutti dall'estero.

### *Nel giorno 30 agosto.*

*Albergo Reale Danieli.* — Colonel Long. et famille. - Groott, courrier. - S. Canavi. - Lionel K. Ranckin. - F. Armstrong. - I. D. Woods. - Missess Woods, tutti dall'estero

*Albergo la Stella d'Oro.* — R. Rowery. - Georg. - Jules Reichel, con famiglia. - A. Muuer. - B. Gebhardt. - O. Lüdtcka. - H. Pasch, tuti possidenti dall'estero. - E. Soppe, con moglie, da Livorno.

## REGIO LOTTO.

### *Estrazioni del 30 agosto* 1873:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA . | 23 | 80 | 31 | 37 | 28 |
| ROMA . . . | 88 | 71 | 17 | 24 | 21 |
| FIRENZE . | 66 | 18 | 70 | 69 | 72 |
| MILANO . . | 49 | 25 | 59 | 56 | 68 |
| TORINO . . | 36 | 65 | 3 | 63 | 18 |
| NAPOLI . . | 41 | 16 | 75 | 1 | 6 |
| PALERMO . | 53 | 51 | 7 | 88 | 31 |

## STRADE FERRATE. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6:20 ant (direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. DIRETTO. — 12:05 pom. — ARRIVI: ore 3:50 pom.; ore 4:25. DIRETTO; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. — ARRIVO: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.: — ore 6:20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2:45 pom. DIRETTO; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8: — ant., PER META' DIRETTO; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., DIRETTO; ore 9:42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5:40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10: — ant.; ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 3:06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12:05 pom.
ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

## BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Altezza m.i 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 2 settembre 1873.
*(Tempo medio locale.)*

**Sole.** Levare: 5.h 21', 9 — Passaggio al meridiano.
*(Tempo medio a mezzodì vero)*: 11.h 59.' 29'', 7
Tramonto: 6.h 56', 3.

**Luna.** Levare: 4.h 10', 1 pom.
Passaggio al meridiano: 8.h 0', 0 pom.
Tramonto: — —
Età: giorni: 11. Fase: —

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*
*Note particolari:*

Bullettino meteorologico del giorno 31 agosto.

| | 6 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0°. in mm. | 756.71 | 757.90 | 758.93 |
| Term. centigr. al Nord | 19.20 | 26.30 | 24.48 |
| Tensione del vapore in mm. | 12.33 | 12.63 | 14.94 |
| Umidità relativa in centesimi di saturazione | 74 | 49 | 66 |
| Direzione e forza del vento | N.² | S. S. O.⁰ | N. E.¹ |
| Stato dell'atmosfera | Semiser. | Nuvoloso | Quasicop. |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |
| Elettricità dinamica atmosf. in gradi | 0.0 | 0.0 | 0.0 |

Ozono: 6 pom. del 31 = 6.5 —— 6 ant. del 1.° settem.re = 6.5
Dalle 6 ant. del 31 agosto alle 6 ant. del 1.° settembre.
Temperatura: Massima: 26.4 — Minima: 18.2.
*Note particolari*: —

## SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

### *Bullettino del* 31 *agosto* 1873.

Cielo nuvoloso nelle Marche, sul basso Adriatico, in Sardegna e in Sicilia, con mare grosso ed agitato in queste ultime regioni.

Cielo sereno e mare mosso nelle altre parti d'Italia.

Soffiano forti venti delle regioni Nord.

Temperatura da per tutto diminuita.

Pressioni oscillanti, con tendenza ad aumentare nel Nord e nel centro d'Italia.

Barometro sceso fino di 2 mm. nel mezzogiorno.

Stanotte pioggie in varie stazioni, con grandine nelle vicinanze di Urbino, e scariche elettriche presso il Gargano.

Tempo vario.

# INSERZIONI A PAGAMENTO.

## AVVISI DIVERSI

N. 31323-3018, Div. IV. 957

### COMUNE DI VENEZIA.

**Avviso.**

In appendice all'Avviso municipale 15 corr., pari numero, si fa noto che viene aperto a tutto 12 settembre p. v. il concorso ad un altro posto di maestra di grado inferiore di prima categoria nelle scuole comunali di questa città, e che i due posti di assistente rimunerata contemplati dall'avviso stesso si riferiscono a due assistenti di grado superiore e non di grado inferiore nelle scuole elementari femminili complete.

Si pubblica quindi nuovamente per tal modo completata e rettificata la tabella dei posti messi a concorso.

Venezia, 23 agosto 1873.

*Il Sindaco*, FORNONI.

1 Direttore, annuo assegno L. 1600;

1 Direttrice, L. 1400; il direttore e la direttrice hanno diritto all'alloggio e all'indennità di L. 500 all'anno;

2 Maestri di grado superiore, L. 1400;

1 maestra di grado superiore, L. 1200;

2 maestre di grado inferiore di prima categoria, L. 1000;

Il direttore, la direttrice, i maestri e le maestre hanno diritto all'aumento ventesimale sul loro stipendio ad ogni quadriennio dalla nomina;

1 assistente rimunerato di grado superiore per le scuole maschili complete, L. 525;

1 assistente rimunerato di grado inferiore per le scuole maschili non complete, L. 472:50;

2 assistenti rimunerate di grado superiore per le scuole femminili complete, L. 420; a titolo di rimunerazione;

4 assistenti gratuiti per le scuole maschili;

6 assistenti gratuite. Il servizio degli assistenti e delle assistenti gratuite è computato nella pensione;

Posti eventuali di risulta. Sono compresi anche i posti di maestra di grado inferiore di seconda categoria che rimanessero vacanti.

---

N. 1076. 952

*Municipio di Murano.*

**AVVISO.**

Da oggi a tutto il 20 settembre p. v., resta aperto il concorso al posto di mammana condotta in questo Comune, con l'annuo assegno di L. 3 0.

Durante lo stesso termine resta pure aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico nel Circondario de'SS. Maria e Donato, compresa la riviera degli Angeli e le Frazioni di S. Erasmo e Vignole.

A questo posto è annesso l'annuo stipendio di L. 1600, nelle quali è compreso l'indennizzo per mezzi di trasporto alle Frazioni pel servizio dei poveri.

Ambedue le condotte sono vincolate agli obblighi descritti nei rispettivi Capitolati, ostensibili dall'ufficio municipale.

Le nomine spettano al Consiglio comunale, e le istanze di aspiro coi documenti voluti dall'apposito avviso, già pubblicato e diffuso, saranno prodotte in bollo legale a questa Segreteria municipale.

Murano, 29 agosto 1873.

*Per la Giunta,*
Il Sindaco, A. COLLEONI.

---

N. 960. 943

*Provincia di Venezia — Distretto di S. Donà.*
*La Giunta municipale di Cavazuccherina*

**AVVISA:**

Che a tutto settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro nella Scuola elementare maschile di grado inferiore in questa frazione denominata Passarella di Sotto, mediante istanza in bollo competente, corredata almeno dei seguenti documenti:

*a)* Fede di nascita;
*b)* Attestato di sana costituzione fisica;
*c)* Attestato di moralità;
*d)* Patente d'idoneità.

L'annuo salario, che dal Comune si paga posticipatamente di mese in mese al maestro, è di L. seicento (600), restando obbligatorio l'insegnamento serale e festivo senza diritto ad ulteriore compenso.

Annesso al locale per la Scuola havvi l'alloggio pel maestro a carico del Comune.

L'elezione sarà fatta da questo Consiglio comunale, salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale, e subito dopo il titolare sarà assunto al servizio stabile a tenore di legge.

Cavazuccherina, 25 agosto 1873.

*Il Sindaco,*
PORCIA conte FERDINANDO.

---

N. 1075. 951

*Municipio di Murano.*

**AVVISO.**

Da oggi a tutto il 20 settembre p. v., resta aperto il concorso al posto di maestro di classe terza presso questa Scuola elementare maggiore maschile, coll'annuo assegno di L. 900, e al posto di maestro di classe prima sez. sup., presso la Scuola stessa coll'annuo assegno di L. 700.

I documenti richiesti per l'aspiro ai posti indicati e la durata delle nomine risultano da speciale avviso già pubblicato e diffuso in Comune, e in tutti i Capoluoghi distrettuali di questa Provincia.

Murano, 29 agosto 1873.

*Per la Giunta,*
Il Sindaco, A. COLLEONI.

---

### MUNICIPIO DI MIRANO.

*Avviso di concorso.*

Pel prossimo anno scolastico 1873-74 sono vacanti i posti di maestro (*) di terza superiore con L. 800; di maestro di prima e seconda inferiore con L. 610; di assistente con L. 400; di maestra femminile con L. 400. Quest'ultima attenderà pure all'insegnamento nell'Asilo infantile di Campocroce, ricevendo in compenso comodo alloggio e speciale retribuzione dalla Giunta degli Asili. Il personale insegnante del Comune fruisce d'un decennale aumento sull'onorario e della pensione di riposo.

Dirigere le istanze documentate al sottoscritto entro il 20 p. v. settembre.

Mirano, 18 agosto 1873.

*Il Sindaco*, MARIUTTO.

(*) E non maestra come venne per errore stampato nelle tre pubblicazioni eseguite nei NN. 223, 224 e 225 della nostra Gazzetta. 919

---

N. 7572. 946.

### AMMINISTRAZIONE

*Dei Pii Istituti riuniti di Venezia.*

Dovendo provvedere alla fornitura di chilogrammi 15,000 di farina gialla occorrenti ai Pii Istituti da 1.° novembre 1873 a tutto ottobre 1874;

*Rende noto:*

Che fino alle ore 12 merid. precise del martedì 16 settembre p. f. saranno accettate al protocollo del suo Ufficio, residente in campo a S. Lorenzo, le offerte a schede segrete;

Che viene prefinito il termine a tutto 30 mese suddetto per la insinuazione di migliorie non inferiori al ventesimo dei prezzi di delibera, che verranno notificati con apposito avviso;

E che in fine ogni aspirante in tutti i giorni non festivi dalle ore 11 ant. alle 3 pom., potrà prendere conoscenza presso l'Ufficio di spedizione del più dettagliato avviso e del Capitolato normale.

Venezia, 19 agosto 1873.

*Il Presidente,*
FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

---

761

## MACCHINE DA CUCIRE

VERE AMERICANE
ELIAS HOWE J.r WHEELER et WILSON
**New-York**
Unico Deposito in Venezia presso
**ENRICO PFEIFFER**
*S. Angelo, Calle del Caffettier*, 3589.

---

## CASA D'AFFITTARE

**a Sant'Angelo, calle Caotorta, anag. N. 3558, I. piano, composta di cinque locali, cucina, magazzino e corticella, riva e pozzo promiscuo; paga annue it. L. 360.**

**Per trattare e vederla, rivolgersi all'Ufficio della Gazzetta in detta calle, al N. 3565.**

---

## TINTURA PROFILATTICA

**contro il Cholera**
**del Rag. G. PERIGOZZI di Verona.**

Le cure già operate con questa tintura stanno garanti della sua meravigliosa efficacia.

Vince prontamente diarrea, vomito, crampi, algore ecc.; promuove copiosa traspirazione, e in breve conduce alla guarigione.

Vendesi in bottiglie con istruzione. — Prezzo per bottiglia, Lire 2:50. — Dieci bottiglie Lire 20

Spese di porto a carico del committente; imballaggio gratis.

Le commissioni si ricevono presso il proprietario.

GIOVANNI PERIGOZZI, Rag.
*Vicolo Due Mori*, N. 8, *Verona*.

905

---

## ACIDO FENICO ANTIPUTRIDO.

**ANTIMIASMO**
**DEL COLERA MORBUS**

preparato nella farmacia e laboratorio Pozzi in Milano, ponte di Porta Venezia.

Lo si vende in bottiglie da un litro a L. 2:50 ed in scatole tascabili a L. 1 50; — avvi unito le loro istruzioni.

Dirigere le domande alla detta *farmacia*, che spedirà dietro assegno, colle spese unite di imballaggio.

I rivenditori, gli Stabilimenti, prendendone una data quantità, godranno dello sconto del 25 per cento. 857

---

Venezia
Merceria
S. Salvatore
N. 5022.

# GIUSEPPE SALVADORI

Venezia
Calle
dei Stagneri
N. 5210.

## OROLOGIAIO

con

## GRANDE ASSORTIMENTO OROLOGERIE

### GARANTITE UN ANNO, A PREZZI FISSI

**PREZZI.**

| | da fr. | a fr. |
|---|---|---|
| Orologi da tasca in oro | 55 | 350 |
| » » » argento | 23 | 150 |
| » » » oro remontoir | 115 | 450 |
| » » » argento | 45 | 150 |
| » » » metallo | — | 30 |
| » da tavolo di metallo dorato con campana di vetro e zoccolo verniciato nero | 25 | 200 |
| Orologi da muro con peso, regol. di Vienna | 50 | 150 |
| » da muro a molle, in quadro, ovali, ottagoni, rotondi | 16 | 200 |
| » da muro a pesi, con quadrante di smalto, porcellana, legno, ecc. | 10 | 200 |
| » con sveglia | 12 | 50 |
| Catene d'argento | 7 | 20 |
| Orologi da viaggio | 90 | 200 |

Tiene pure in vendita un **GRANDE ASSORTIMENTO** di **OROLOGI DA TASCA**, d'oro e d'argento, della premiata Fabbrica di

## EUGENIO BORNAND E COMP.ia

## Orologi da notte di tutta novità

### a prezzi modici.

*NB.* — I biglietti di garanzia che si rilasciano tanto delle vendite che delle riparazioni devono essere presentati al bisogno per avere la riparazione gratuita. Nelle spedizioni è gratuita la spesa della cassa e dell'imballaggio. Assortimento di vetri per orologi. 674

---

TERME DI BATTAGLIA

## BAGNI TERMALI DI BATTAGLIA

SUI COLLI EUGANEI.

Il rinomato ***STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA*** è eretto presso alle fonti termali, che scaturiscono dai deliziosi Colli Euganei. Battaglia offre ai bagnanti il vantaggio di ***numerose e comode gite nei bellissimi dintorni,*** alle piccole città di *Este* e *Monselice*, e alle *Rovine dei loro antichi castelli*, al *Romitaggio di Rua*, al *Castello del Cattajo*, alle *Fonti d'Abano*, alla *Tomba del Petrarca in Arquà* ed a tutti gli ameni paeselli situati sui pendii degli Euganei.

Provveduta di stazione ferroviaria, con fermata di tutti i treni anche diretti, ***Battaglia non dista che di mezz'ora dalla città di Padova,*** la quale offre in questa stagione ai forestieri un grande spettacolo d'opera e ballo.

Allo Stabilimento bagni è annesso un *Parco e grandi viali ombreggiati; ristoratore, caffè, table d'hôte*, e *gazometro* per l'illuminazione di tutti i locali.

Sono a disposizione dei signori bagnanti tanto singole camere, come piccoli e grandi appartamenti, sia nel fabbricato principale dello Stabilimento, che nel fabbricato succursale situato precisamente ai piedi della collina, su cui è eretto il castello dei conti Wimpffen.

Le acque della Battaglia che appartengono alle termali saline, constano di quattro fonti, una delle quali così copiosa da formare un grazioso laghetto, dal quale si hanno in grandiosa copia e ***direttamente i fanghi,*** senza mineralizzarli artificialmente, come altrove, facendovi penetrare a lungo l'acqua termale.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime, sotto forma di bagni, doccia e fanghi, a combattere ***le affezioni reumatiche, articolari, scrofolose, le paralisi, le malattie della pelle,*** ec. ec.

A Battaglia si sta ora forando un grande pozzo artesiano termale, che provvederà lo Stabilimento di nuova ricchissima fonte.

Servizio medico addetto allo Stabilimento: ***prezzi convenientissimi.*** 860

TERME DI BATTAGLIA

---

701

## SAXON

**Valais Suisse**

GRAND HOTEL des BAINS et CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMOIODURÉE
célèbre, Bains — Douches — Bains de vapeur. Salle d'inhalation
Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

---

## LA VELOUTINE

è una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e da altresì alla carnagione la freschezza naturale.

**CH.les FAY, 9** — Rue de la Paix, Parigi.
Si trova presso tutti i profumieri e farmacisti d'Italia. 705

---

## FLANELLA CHIMICA ANTICOLERICA

**del dottor HERMANN.**

Alle numerose richieste avute la sottoscritta Ditta fa noto che oggi è arrivata la ***seconda*** spedizione della:

### FLANELLA CHIMICA ANTICOLERICA del dott. HERMANN

Questa flanella, preparata conforme il sistema del dott. inglese ***Hermann***, fu sperimentata con miracoloso successo in America ed in Asia mentre infieriva il ***Cholera morbus*** e la ***febbre gialla.***

Chiunque portava indosso un pezzo di questa flanella rimase meravigliosamente immune da questi due terribili flagelli.

Il più semplice e miglior modo di servirsene ***per preservarsi dal contagio*** è quello di cingersi il ventre con una larga fascia di questa flanella, oppure di portare pettorini, corpetti, mutande, ecc. ecc.

Per norma ai signori committenti si previene che questo tessuto è alto 70 centimetri e si vende all'invariabile prezzo di sole L. **10** al metro.

La flanella per una fascia, costa L. **5** — Per una pettorina L. **2:50**, e chi desidera confezionarsi corpetti, mutande, ecc., ecc., deve commettere la quantità dei metri occorrenti, unendovi l'importo in ragione di L. **10** al metro.

A garanzia del pubblico contro le contraffazioni si previene che nessun pezzo di questa flanella potrà essere posta in vendita senza la marca speciale del Deposito, di cui qui a fianco ecco l'impronta.

Le domande debbono essere dirette al Deposito unico presso la Ditta ***F. FILIPPINI,*** Milano, via Broletto, N. 5.

***N. B.*** Ai signori committenti fuori di Milano si spedisce, contro l'equivalente importo, più una lira per l'affrancazione di porto ferrata. 877

---

# ATTI UFFIZIALI

1. pubb.

N. 35556-3438 Sez. A-I D.

R. INTENDENZA
DI FINANZA IN VENEZIA.

**Affitti.**

Si rende noto che nel giorno 15 settembre p. v., alle ore 11 ant., nell'Ufficio di questa R. Intendenza, dinanzi ad apposita rappresentanza, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affittamento dei molini demaniali in Dolo, ora gestiti in via economica coi relativi manufatti ed attrezzi tutti che si troveranno nell'opificio all'atto della consegna, e ciò per un quinquennio decorribile dal giorno della consegna che seguirà a mezzo del R. Uff.° governativo del Genio civile di Padova, di concerto coll'amministratore attuale economico e dell'Ufficio governativo del Genio civile di qui.

L'incanto si aprirà sul dato dell'annuo canone di L. 7500, ulteriormente ribassato a termini del ministeriale Dispaccio 28 luglio passato, Numero 116338 Div. II, ed Ogni offerta dovrà essere garantita col decimo o in denaro o in effetti di pubblico credito, accettabili dalle Casse dello Stato a valore di Borsa, quale deposito verrà restituito tosto chiuso l'incanto ad ogni attendente, meno che al deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non se dopo reso definitivo il deliberamento e sia prestata la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sia stato puntuale nei pagamenti, ed osservatore dei patti, e sarà escluso chi avrà questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori nel primo giro di L. 10, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore del maggior offerente.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto, di fare una nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni da questo, che andranno a scadere il diciannove (19) settembre p. v. alle ore 2 pom.; purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo stesso, e sia garantita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul maggior prezzo offerto. In mancanza di offerte del ventesimo il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise da chi vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono il contratto, è visibile presso la Sezione I dell'Intendenza stessa, ogni giorno, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Le spese d'asta, contratto, tassa, registro, consegna ed altro, fra cui quelle d'impressione a stampa dell'Avviso ed inserzione nella Gazzetta ufficiale di Venezia, saranno a carico del deliberatario; al quale effetto egli dovrà costituire altro deposito di L. 300 in biglietti di Banca verso resa di conto.

Venezia, 23 agosto 1873.

*Il R. Intendente*,
PIZZAGALLI.

# ATTI GIUDIZIARI

N. 14002.

IL PREFETTO
DELLA
PROVINCIA DI VENEZIA.

Vista la relazione 7 luglio 1873 degl'ingegneri Morosini dottor Pietro, Volpi dott. Ernesto e Marcon dott. Pietro, nominati con Decreto 17 maggio a. c., dal locale R. Tribunale civile e correzionale a periti incaricati di procedere alla stima degli stabili siti in Venezia Circondario della Giudecca ai mappali NN. 12, 13, 14, 15, 16 b, 18 b, in Ditta Società veneta di navigazione lagunare a vapore, della superficie di pertiche cens. 3:86, colla rendita imponibile di L. 1073:25, ed ai NN. 16 a, 17, 18 a, 19 e 20, in Ditta Rosada Giovanni q.m Angelo della superficie di pertiche cens. 3.89, colla rendita imponibile di L. 1810:50 ai riguardi della riduzione di un fabbricato ad uso di Stabilimento doganale, Relazione che assegna l'ammontare dell'indennità sul sopraddescritto stabile di ragione della Società veneta di navigazione lagunare a vapore in L. 62,216:30, quella dello stabile pure sopraddescritto di ragione della Ditta Rosada Giovanni q.m Angelo, in L. 53,802:48;

Visto il proprio Decreto 25 p. p. luglio, N. 12207, che ordinava all'espropriante R. Amministrazione delle finanze di depositare nella Cassa depositi e prestiti in Firenze le suindicate due somme;

Viste le ricevute provvisorie 25 andante agosto NN 788-789, comprovanti che il sig. Pizzagalli comm. Giovanni R. Intendente di finanza, quale rappresentante in Venezia la R. Amministrazione delle finanze, ha effettivamente depositate in questa Tesoreria provinciale pella R. Cassa depositi e prestiti in Firenze la somma di L. 62,216:30, più quella di Lire 53,802:48, quali indennità dovute la prima alla Società veneta di navigazione lagunare a vapore, la seconda alla Ditta Rosada Giovanni q.m Angelo, sugli stabili alla Giudecca di rispettiva loro ragione da espropriarsi per uso doganale;

Inerendo alla facoltà derivatagli dall'articolo 48 della legge 25 giugno 1865, N. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica.

Decreta

la espropriazione degli stabili siti in Venezia, Circondario della Giudecca, ai mappali Numeri 12, 13, 14, 15, 16 b, 18 b, in Ditta Società veneta di navigazione lagunare a vapore, della superficie di pert. cens. 3.86, colla rendita imponibile di Lire 1073:25, ed ai NN. 16 a, 17, 18 a, 19, 20, in Ditta Rosada Giovanni q.m Angelo, della superficie di pert. cens. 3.89, colla rend. imponibile di L. 1810:50, ed autorizza la occupazione degli stabili stessi.

Venezia, 28 agosto 1873.

Il Prefetto MAYR.

---

2-4

Si rende noto, che Carli Adriano, di Breganze, Provincia di Vicenza, con ricorso presentato alla Cancelleria della Corte di appello in Venezia, ha chiesto, a termini dell'art. 847 Codice di procedura penale, un Reale Decreto di riabilitazione, all'effetto di far cessare tutte le incapacità risultanti dalla condanna a due mesi di carcere semplice contro di lui pronunciata per reato di pubblica violenza, colla sentenza 11 febbraio 1865, N. 6966 del cessato Tribunale provinciale di Vicenza, mitigata dalla appellatoria decisione 25 aprile 1865, N. 6329.

---

1-4

Il sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura del I. Mandamento di Venezia

Rende noto

che, a richiesta dell'avvocato Ferdinando dott. Graziani, tanto nella propria specialità, che quale amministratore giudiziale della sostanza abbandonata dal defunto Francesco Rosa, domiciliato in questa città a S. Stefano, Numero 3442, ha egli in data odierna, notificato al signor Drago Popovich, domiciliato in Trieste via del Lazzaretto Vecchio tav. Numero 1489 e civico N. 9, I.o piano, e per esso a mani di questo pubblico Ministero nella persona del R. Procuratore del Re presso il locale R. Tribunale civile e correzionale, un atto di citazione formale, per ottenere il pagamento di it. L. 300 a saldo prezzo di due monumenti commemorativi, già del signor Popovich commessi, e dal defunto Rosa eseguiti e consegnati; di it. L. 28 per altrettante versate e non mai consegnate al destinatario sig. Bartolomeo De Rui, nonchè le spese di lite.

Sopra tale citazione venne fissata la comparizione delle parti all'udienza che terrà il sig. Pretore di questo primo Mandamento, nella sala apposita, sita a Rialto Sottoportico del Banco Giro, I.o piano nel giorno venticinque ottobre 1873, alle ore undici antimeridiane, perchè ivi sia giudicato in conformità della suddetta domanda.

Osservate nel resto le prescrizioni tutte contenute nell'articolo 141 del vigente Codice di procedura civile.

Venezia, li 29 agosto 1873.

BECCARI LANFRANCO, usciere.

---

120-3

Il sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura del I. Mandamento di questa città.

Rende noto

che a richiesta del sig. Giovanni Battista Florio, quale gestore della Ditta Smreker e Comp. di Trieste, figliale omonima di Venezia, il quale per gli effetti di legge elegge il proprio domicilio in questa città presso lo studio dell'avvocato Rodolfo dott. Saggiotti a S. Salvatore, ponte dei Baretteri, N. 4939, ho oggi notificato al sig. A. Wardlan, capitano dello shipped inglese « North-Tyne » nonchè C. Dickinson Esq proprietaria del suddetto shipped, il primo assente d'ignota dimora, il secondo domiciliato a Newcastle (Inghilterra), e per essi a mani di questo pubblico Ministero nella persona dell'Ill.mo signor Procuratore del Re presso il locale Tribunale civile e correzionale, ed alla Ditta Serena ed Olper, domiciliata a Venezia sotto le Procuratie nuove, regolare citazione per consegna di una balla di cotone mancata dal carico 26 febbraio 1872 del « North-Tyne, con la marca Venice n (34) o

Alsen, o quanto meno essere tenuti a rifondere all'attrice la somma di L. 371:80 in oro, interessi e spese.

Per la comparizione delle parti in seguito a tale citazione, venne fissato il giorno dieci del mese di marzo 1874, alle ore 10 ant. innanzi il sig. Pretore del I. Mandamento di Venezia nel suo Ufficio a Rialto I. piano, sotto le avvertenze di legge.

Osservate nel resto le prescrizioni tutte contenute nell'articolo 141 del Codice di procedura civile.

Venezia, li 29 agosto 1873.

BECCARI LANFRANCO, usciere.

---

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1873 — Martedì 2 settembre — N. 236

**ASSOCIAZIONI.**

Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle leggi, annata 1870, It. L. 6 e pei soci della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

# GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

**INSERZIONI.**

La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

PRIMA EDIZIONE

## VENEZIA 2 SETTEMBRE

Un dispaccio di Roma annuncia che il viaggio del Re d'Italia a Vienna e a Berlino è fissato per la seconda quindicina di settembre. La notizia si dice venuta da buona fonte, ed è probabile che sia confermata dai fatti, ma non è ancora positiva. I ministri non si sono radunati ancora a Roma, e sembra che la decisione debba essere presa in un Consiglio di ministri, presieduto dal Re. Ove il viaggio abbia luogo, e pare certo che esso avrà luogo, il Re sarà accompagnato dal presidente del Consiglio, dal ministro degli affari esteri, e da una brillante Casa militare, nella quale sarebbero rappresentati molti dei nomi illustri del patriziato italiano. Durante l'assenza del Re, il Principe Umberto sarà luogotenente del Regno.

I giornali di Germania, d'Austria e d'Inghilterra salutano già con gioia questo avvenimento, che pare a tutti una garanzia di pace, nel momento in cui la reazione sembra divenire ogni giorno più provocante in un certo paese. Noi abbiamo fatto già cenno dell'attitudine della stampa liberale estera, a proposito del viaggio del Re. Ora abbiamo sott'occhio il testo dell'articolo della *Gazzetta di Colonia*, che ci era già stato segnalato dal telegrafo, e del quale crediamo opportuno di riprodurre il brano più importante. « L'onore dell'Italia, dice la *Gazzetta di Colonia*, esige finalmente che si risponda con un passo energico alle minacce che giungono continuamente dalla Francia. Risolvendosi ad intraprendere il viaggio in questione, Vittorio Emanuele fa un sacrifizio che personalmente gli è grave; ma sotto il rapporto politico questa escursione non può essere che utile al paese e alla dinastia. La unione della Germania e dell'Italia è la logica conseguenza degli avvenimenti che condussero quest'ultima all'unità, ed essa si esporrebbe a perdere tutto ciò che ha penosamente acquistato, se seguisse una politica contraria alla logica. »

L'officiosa *Gazzetta della Germania del Nord* si associa di tutto cuore alle parole della *Gazzetta di Colonia*, aggiungendo che le stesse idee e gli stessi sentimenti sono divisi dalla grandissima maggioranza dei tedeschi.

I giornali liberali inglesi applaudono anche essi al viaggio del Re, e il *Daily News* pubblica un sensatissimo articolo, nel quale si fa risaltare precisamente che questo viaggio è una risposta divenuta necessaria a certi disegni che male si dissimulano al di là delle Alpi.

Noi pubblichiamo più oltre il nuovo articolo del *Journal des Débats*, che era stato già segnalato dal telegrafo, e nel quale il signor Lemoinne proclama che il Conte di Chambord è ormai il solo Re possibile in Francia, aggiungendo però che non è più possibile, se non vuole governare costituzionalmente come Luigi XVIII. La conversione del *Journal des Débats* è quasi completa. I monarchici hanno avuto il sopravvento nella Redazione del giornale, contro i repubblicani, guidati dal sig. Leone Say, ex ministro delle finanze.

Però all'*Univers*, la conversione del *Journal des Débats* non pare ancora completa. L'*Univers* spera tuttavia che sarà completa fra breve. Ecco con quali parole questo giornale risponde al sig. Lemoinne:

« È evidente che il *Journal des Débats* finisce per accettare, come tutti gli altri, il prossimo avvenimento del Conte di Chambord. È vero che il sig. Lemoinne riguarda come impossibile che Enrico V rimonti sul trono, se non acconsente a firmare una specie di Costituzione che si redigerebbe senza di lui, in modo da garantire il popolo contro il Re. Ma gli avvenimenti s'incaricheranno di completare la conversione del sig. John Lemoinne su questo punto.

« Quando si visse con Voltaire dalla nascita in poi, è difficile, anche dopo le terribili lezioni del passato, di liberarsi in un sol giorno di tutto il veleno inghiottito. Ma gli ultimi capricci dell'ammalato dovranno ben esser vinti. Ancora qualche sforzo, e fra i parlamentari più ciechi si comprenderà, noi lo speriamo, che vi ha necessità non di garantire il popolo contro il Re, a mezzo di una Costituzione più o meno appestata dai principii dell'89, ma bensì di avere un Re, il cui programma garantisca il popolo contro il ritorno della rivoluzione. »

Il *Journal des Débats* è dunque avvertito. Per l'*Univers*, esso non è ancora guarito completamente, ma dopo qualche giorno di cura, l'*Univers* spera che il *Journal des Débats* abbia lo stomaco forte per ingoiare anche la pillola dell'assolutismo. Che il *Journal des Débats* si prepari dunque al nuovo reggime di cura!

### Consorzio nazionale.

Furono costituiti i seguenti Comitato:

*Villaverla* (Vicenza): Bassan Antonio, Sindaco presidente; Andreon Antonio, Trevisan Pietro.

*Agugliaro* (Vicenza): Bettanin Domenico, Sindaco presidente; Bassanese Pietro, Randi dott. Antonio.

### Il libro del La Marmora.

La *Libertà* di Roma pubblica il seguente sunto del libro del generale La Marmora:

« Preme molto che il pubblico conosca tutto ciò che si riferisce al 1866, annata così piena per l'Italia di avvenimenti felici ed infelici. Solo constatiamo fin d'ora come dal libro del La Marmora emerga chiaro quanto l'egregio generale sia stato a torto calunniato allorchè fu detto e ripetuto *ch'egli faceva a malincuore la guerra per antipatia verso la Germania*.

« Il La Marmora dovette sentirsi astiosamente ferito da tali attacchi, e solamente allora venne a lui il pensiero di metter mano alla penna per descrivere chiaramente quel periodo di storia, ch'era trascorso dalla sua venuta al Ministero nel settembre 1864 alla dichiarazione della guerra all'Austria nel giugno del 1866. Ma per alcuni riguardi ad un personaggio, verso il quale il La Marmora ha sempre avuto una grande considerazione per via del bene fatto all'Italia, credette conveniente di non dare pubblicità al suo libro, anteponendo il sacrifizio della propria fama al pericolo di rendere men benevolo all'Italia colui al quale essa era pur debitrice di una gran parte della sua indipendenza.

« Scomparso quel personaggio, il La Marmora credette giunto il momento di sollevare il velo ond'erano coperti i negoziati ch'ebbero luogo tra la Prussia e l'Italia prima della dichiarazione della guerra del 1866. A questa prima parte sodisfece ampiamente, come vedranno i lettori, con la pubblicazione di cui teniamo parola. Il libro si compone d'una prefazione, d'un'avvertenza e di venti capitoli. Nell'avvertenza, il generale dice che questo libro si divide in due parti, delle quali la prima, ch'è questa, comprende gli avvenimenti che prepararono l'alleanza prussiana e la condotta politica del Governo italiano dal 23 settembre 1864 al 17 giugno 1866. La seconda parte tratterà più specialmente dell'indirizzo della guerra, nonchè di quello della politica durante la guerra medesima.

« Più di settanta sono i documenti diplomatici tra lettere, note e rapporti, e cento ottanta i telegrammi. Racconto, note e telegrammi sono stampati con diverso carattere, il che contribuisce anche a rendere maggiormente degna di considerazione quest'opera importantissima.

« I documenti sono oltremodo importanti; fra gli altri alcuni del ministro Nigra. Questi, con un dispaccio del 6 maggio 1866, comunica al La Marmora che l'Imperatore Napoleone lo ha fatto chiamare per dirgli che l'Austria gli aveva fatto la proposta formale di cedere la Venezia, purchè l'Austria fosse lasciata libera di rifarsene sulla Prussia: la cessione verrebbe fatta alla Francia che la retrocerebbe all'Italia senza condizioni. Il La Marmora rispondeva al Nigra con un altro telegramma del giorno stesso, che il non prosciogliersi dagl'impegni presi con la Prussia era per lui *una questione d'onore e di lealtà*. Con un altro telegramma dell'11 giugno il Nigra gli fa sapere l'Imperatore Napoleone aver detto che l'Italia *aveva tutto da guadagnare temporeggiando*; e finalmente con lettera del 12 giugno il Nigra, dichiarando meglio ciò che in brevi termini gli aveva significato con l'antecedente telegramma, gli notificava come l'Imperatore Napoleone avesse detto, che, *durante la campagna poteva accadere fosse utile che l'Italia non facesse la guerra con troppo vigore*. Queste parole avevano aperto un vasto orizzonte al Nigra, come si esprime egli stesso; onde egli si fece lecito di soggiungere all'Imperatore, *che noi avremmo incominciato la guerra con grande energia e che se durante la guerra ci fossero fatte delle proposte, allora sarebbe stato il caso di esaminare la condotta a tenersi*.

« Il La Marmora alla lettura di questa lettera rimase profondamente colpito dalla leggerezza con la quale il nostro ministro a Parigi considerava il trattato con la Prussia; il qual trattato ci obbligava, quando fosse impegnata la guerra, *a proseguirla con tutte le forze che la Provvidenza metteva a nostra disposizione, senza che nè l'Italia nè la Prussia potessero conchiudere nè pace, nè armistizio senza un mutuo consenso*. Il La Marmora, uomo onesto e leale anche in mezzo ai negozi politici più gravi, sdegnò, per valerci delle sue stesse parole, *di recitare al cospetto del mondo una indegna commedia*, ed è questo, a nostro avviso, uno dei più bei titoli che abbia il La M[illegible] degli Italiani. Da ciò argomenti il lettore come s'ingannassero a partito coloro, i quali accusavano dell'affare di Custoza la ripugnanza del La Marmora nel fare la guerra per l'acquisto della Venezia!

» Andremmo troppo per le lunghe se volessimo toccare di tutti gl'incidenti, di tutte le peripezie, e della bella parte sostenuta dal non mai abbastanza compianto generale Govone durante le trattative; come pure dell'abilità dimostrata da alcuni nostri ministri, e dell'acume politico spiegato dal La Marmora stesso, virtù che in lui era ben da pochi conosciuta prima della pubblicazione di questo libro. Ma tutto ciò formerà il soggetto speciale di un altro articolo, nel quale prenderemo ad esaminare il merito dell'opera. »

Tra i varii documenti contenuti nel libro del La Marmora; riproduciame per oggi i seguenti.

Una lettera del ministro Nigra sulla questione del cambio dei Principati Danubiani colla Venezia, da proporsi all'Austria:

*Parigi 1° marzo 1866.*

« In seguito all'autorizzazione da lei datami per telegrafo, di tentar d'intavolare la questione del cambio dei Principati Danubiani colla Venezia, in seguito soprattutto alla notizia di nuove aperture d'alleanza, fatte a noi dalla Prussia, ho creduto dover ricorrere direttamente all'Imperatore per proporgli una seconda volta questa combinazione. L'imperatore mi ricevette ieri alle sei in udienza particolare.

« Chiamai l'attenzione dell'Imperatore su due fatti: le aperture bellicose della Prussia e la rivoluzione dei Principati. Dissi a Sua Maestà che questi due fatti davano un carattere speciale di opportunità alla combinazione. »

E qui, dopo avere enumerati tutti i vantaggi di questa combinazione per la Francia e per l'Inghilterra, che avrebbero così veduto compiersi pacificamente i due programmi *della guerra di Crimea e d'Italia*, il ministro soggiunge, che *l'Imperatore era rimasto colpito da questa idea* . . . che si sarebbe quindi trattato di mettere *la proposta sul tappeto delle conferenze, purchè l'Austria non si fosse mostrata sfavorevole*; ma che *l'Imperatore riguardava appunto come molto probabile il rifiuto dell'Austria*. Il comm. Nigra finiva dunque col raccomandare l'alleanza prussiana, e soggiungeva:

« Io non ho che un timore, ed è che quegli irresoluti di Prussiani non sappiano decidersi; si faccia dunque coraggio, caro generele, e lo inspiri ai Prussiani, e, se Dio vuole e la fortuna ci aiuta, *fra tre mesi saremo in S. Marco*.

« Giacchè l'Imperatore s'incarica di proporre la cosa al Gabinetto inglese, credo che sia inutile che noi facciamo altri passi per ora a Londra.

« Poichè, del resto, la notra posizione deve esser questa, l'Italia non fa nessuna proposta di cambio; essa rivendica la Venezia coll'alleanza prussiana.

« Se le Potenze credono di proporre una combinazione che abbia per risultato la cessione della Venezia senza guerra, lo facciano, e l'Italia l'accetterà per suo conto. Ma noi non dobbiamo avere l'apparenza di sacrificare all'Austria i Principati.

« Nigra. »

Una lettera del ministro Nigra sulla renitenza dell'Austria ad entrare in trattative sulla cessione della Venezia:

« Parigi, 23 marzo 1866.

« Dissi (all'Imperatore) che dovevamo anche prevedere la possibilità che l'Austria, quando vedesse la guerra prossima ed inevitabile, si decidesse a farci proposte per la cessione della Venezia; e che perciò sarebbe stato utile per noi di conservarci liberi da ogni impegno fino alla vera vigilia della guerra. Ma l'Imperatore replicò senza esitazione: *Non fatevi illusioni. L'Austria non cederà la Venezia se non forzata dalla guerra. Sono convinto che non vi farà nessuna proposta in questo senso. Altra volta io feci capire all'Austria che le conveniva di cedere amichevolmente la Venezia. Il Governo austrjaco poneva all'Austria di fare in piena pace e prima della guerra ciò che appena le si sarebbe potuto domandare dopo una guerra disastrosa per lei.* »

Le dichiarazioni del ministro francese, trasmesse dal Nigra, sull'eventuale condotta della Francia:

« Il signor Drouyn de Lhuys non vuole pronunciarsi intorno alla possibilità di una guerra; egli mi ripetè, quando io l'interrogai, la frase ufficiale: *Se l'Italia aggredisce l'Austria, lo farà a suo rischio e pericolo; se l'Austria aggredisce l'Italia, posso dirvi che il passato risponde dell'avvenire; questa è la condotta che sarà tenuta dalla Francia.* »

Da ultimo la lettera del 29 marzo 1866 del ministro Nigra sui consigli che l'Imperatore Napoleone avrebbe dati all'Italia:

« La situazione è dunque questa. Se l'Italia pigliasse l'iniziativa, lo farebbe a suo rischio e pericolo, e l'Imperatore non ci consiglia a ciò.

« Quanto all'unirci colla Prussia per un'azione comune e contemporanea, l'Imperatore ci consiglia a farlo, ma questo consiglio non importa un impegno positivo.

« Se l'Austria ci attaccasse la prima, la Francia non potrebbe a meno di soccorrerci.

« L'Imperatore disse pure al Principe Napoleone che lo stesso avverrebbe ove la Prussia, mancando ai patti, facesse pace separata, e l'Austria piombasse su noi, rimasti soli, con tutte le sue forze.

« In tutti gli altri casi l'Imperatore, senza cessare di esserci benevolo, in ogni modo conserverà intiera la sua libertà d'azione, e s'impegnerà o non s'impegnerà, secondo gli eventi.

« Nigra. »

Riproduciamo poi dalla *seconda Edizione* di ieri il seguente ragguaglio di un altro punto dello stesso libro:

Nel primo capitolo, in cui il generale La Marmora parla della sua ambasciata a Berlino, nel 1861, per congratularsi col Re attuale della sua ascensione al trono, troviamo una Nota diretta al Conte di Cavour, nella quale leggiamo il seguente passo, che mostra come il generale La Marmora apprezzasse sin d'allora giustamente l'esercito prussiano. Il generale La Marmora dice che parlando col ministro di Francia a Berlino, principe di La Tour d'Auvergne, si era accorto che i rapporti tra la Prussia e la Francia erano assai tesi. « Egli (il principe La Tour d'Auvergne) crede che in caso di guerra, la Prussia non sarebbe in caso di resistere, ma io credo, dal canto mio, che vi sarebbe molto da dire sui risultati di una tale eventualità ». Il fatto ha mostrato, nove anni dopo, che il generale La Marmora aveva più ragione del principe La Tour d'Auvergne.

## ITALIA

Leggesi nella *Libertà* in data del 31 agosto:

Abbiamo notizia che il Re per diverse circostanze dovrà ritardare la sua venuta a Roma. Sembra probabile però che si trovi qui per il 5 o il 6 di settembre.

È ancora indeciso perciò se il Consiglio dei ministri che dev'essere presieduto da S. M., dovrà riunirsi a Roma o a Firenze.

Il 30 agosto il nuovo Consiglio dell'ampliato Comune di Milano si è radunato per la prima volta all'uopo di procedere all'elezione della Giunta che dovrà entrare in funzione il 1.° del p. v. settembre, in conformità del Reale Decreto 8 giugno, di aggregazione del Comune dei Corpi Santi alla città di Milano.

In quella seduta si passò alla elezione, per scrutinio segreto, della Giunta municipale.

Votanti 71. Maggioranza 36.

Riuscirono eletti ad assessori titolari:

| | | |
|---|---|---|
| Servolini | con voti | 67 |
| Borromeo | » | 62 |
| Tagliasacchi | » | 55 |
| Ceruti | » | 53 |
| Pini | » | 53 |
| Vittadini | » | 47 |
| Noè dottor Noè | » | 39 |
| Labus | » | [illegible] |

Si procedette poi all'elezione del decimo assessore titolare, non avendo il Medici (ch'ebbe voti 34) raggiunto la maggioranza voluta dalla legge.

In questa seconda votazione venne eletto il Medici con voti 57 su 69 votanti.

Si passò all'elezione degli assessori supplenti. Ecco il risultato dello scrutinio:

Votanti 67 — Maggioranza 34

Furono eletti:

| | | |
|---|---|---|
| Finzi | con voti | 49 |
| Sommaruga | » | 45 |
| Negri | » | 44 |

Dopo questi ebbe maggior numero di voti il consigliere Sanseverino; ma, non avendo però conseguito il numero dei voti richiesto dalla legge, si passò al secondo scrutinio, nel quale il Sanseverino stesso riportò 48 voti, per cui fu eletto.

Scrivono da Pavia alla *Lombardia*:

In un Caffè del Comune di Calcababbio, mentre il nobile L. Lauzi, figlio del senatore di Pavia, giuocava a dama con un falegname, presente il figlio del caffettiere, Corte Edoardo, di anni 20, ebbe con questo un breve ed insignificante diverbio per certe parole di innocente scherzo da lui pronunziate, diverbio che finì subito.

A partita compiuta il Lauzi uscì dal negozio per ritornarvi poco dopo armato di revolver. Affrontato il giovane Corte, il Lauzi, senza pronunciar verbo, gli esplose due colpi a bruciapelo rendendolo sull'istante cadavere.

Il Lauzi ebbe tutto il tempo di recarsi a Pavia, ove passò tranquillamente la notte, e da Pavia, al mattino successivo, prese il volo per altri lidi.

Sotto il titolo: *Un fatto grave*, leggesi nell'*Opinione*:

Un caso strano e veramente nuovo negli annali giudiziarii è avvenuto, di questi giorni, a Napoli.

Non ha guari, moriva in quella città la signora De Lorenzo, maritata Aponte. La malattia, causa della morte di lei, era denunziata per cholera. Ma, in seguito a diligenti indagini del Consiglio provinciale sanitario, venne dichiarato che non si trattava punto di cholera asiatico. Ciò non di meno, la signora Aponte è stata sepolta con tutte le precauzioni adoperate ordinariamente pei cholerosi.

Se non che, ecco sorgere in Napoli la voce che la signora Aponte sia morta avvelenata. L'Autorità giudiziaria se ne commuove, e ordina che venga esumato il cadavere, e si proceda a una nuova autopsia. Si prepara a tal uopo tutto l'occorrente; il giudice istruttore e i medici icaricati di fare l'autopsia, si recano al cimitero. Ma, quivi giunti, i medici (stando a quanto narrano i giornali napoletani) protestano unanimi contro il disposto dell'Autorità giudiziaria, e dichiarano che l'esumazione e l'autopsia non si possono fare perchè sarebbero pericolose alla salute pubblica per i miasmi che si svilupperebbero in vicinanza della città ed in luogo quasi abitato.

Vane riuscirono le insistenze del giudice istruttore e del procuratore del Re. Convenne ricorrere al Consiglio provinciale sanitario, il quale ha dato ragione ai medici. E così l'esumazione è rimasta sospesa.

## APPENDICE.

### Ateneo veneto.

Nell'adunanza del 26 giugno 1873, il consigliere Bonturini lesse una sua Memoria *Intorno ai provvedimenti della Repubblica veneta contro l'intrigo ed il favoritismo.*

Premette l'autore che la storia che narra è un triste vero. Ma gli fu guida e conforto nell'ingrata fatica, il pensiero che le lezioni del passato sono di ammaestramento ai viventi.

Favoritismo ed intrigo furono generati dal cupido interesse che fanno eterne le piaghe dei popoli.

I saggi Governi attesero a frenare l'impeto di queste passioni, e se non valsero a mitigarne l'asprezza e la violenza, almeno ne contrastarono le prede.

La Repubblica veneta nella serenità della sua mente, con acconcie istituzioni, e coll'opportuno rigore delle sue leggi, si oppose al favoritismo ed all'intrigo, e se non li estinse, chè nol poteva, almeno per lungo tempo li contenne.

Le più importanti Magistrature, cariche e dignità venivano conferite dal maggior Consiglio, composto di soli nobili dopo la serrata del 1297.

Finchè durarono i semplici costumi e il senso morale fece volgere le passioni dell'interesse e dell'ambizione al pubblico bene, le preghiere e cerimonie non abbisognavano del freno delle leggi.

Ma, quando le felici imprese, e i dilatati commerci tramutarono la modesta trafficante in Regina dell'Adria e Sposa del mare, e alle mense frugali succedettero i lauti conviti rallegrati da cantori, e alle tranquille gioie della famiglia i tripudii delle feste cittadine, alle capaci ma disadorne case i superbi palagi, al semplice vestire il lussureggiante, alle idee temperate e sode le sconfinate aspirazioni della mente, allora le passioni dell'ambizione e dell'interesse si slanciarono con febbrile attività nel vasto campo che loro si apriva, poichè lo aggrandirsi del veneto dominio rendeva più abbondevoli gli agognati ufficii e dignità; e il dilatato commercio e le fiorenti industrie offrivano pingue pasto alle cupidigie de' lucri e alle rapide fortune.

E fu allora che l'antica ingenua costumanza delle preghiere o ricerche del suffragio, degenerò nello spirito di giro e rigiro, di maneggi illegittimi, d'inquietudini e di traffico.

Al primo destarsi dell'illecito broglio, la Repubblica, non tollerando offesa a quella rettitudine che pose a regola de' suoi istituti, oppose leggi severe, che furono dette dell'ambito. Nel 1303, con legge registrata nei Capitolari antichi e rinnovati dal Consiglio maggiore, vietò che in nessun modo fosse fatta violenza alla libertà dei cittadini, e ne commise l'osservanza al Consiglio dei Dieci ed agli Avogadori del Comun. Il Consiglio dei Dieci, con Decreti del 1427 e 1429, vietò ai candidati le preghiere, comminando pene pecuniarie, sospensione dagli ufficii e bando dal Maggior Consiglio.

Finalmente, con legge del 1508, è reso incapace d'ogni ufficio, e punito col bando dal Maggior Consiglio, chi, conscio delle promesse o dei doni occulti, prima o dopo la elezione, non ne facesse denuncia al Consiglio dei Dieci; e con altra legge 1509 si ritiene violatore di sacramento chiunque, tentato con preghiere od altri modi, non avesse escluso col suo voto il candidato colpevole. Ma queste leggi non bastarono a frenare la corruttela, essendo concorse più cause nel secolo XVI a rendere più attive le passioni dell'interesse e dell'ambizione, e quindi meno efficaci le leggi. Perciò la Repubblica oppose alla crescente corruttela la maggiore perfezione dei suoi istituti e delle sue leggi.

Il 13 settembre 1517 colla istituzione del Magistrato Censorio, innestato in sul ceppo del Romano, segnò in Venezia una nuova era legislativa. E l'autore prende le mosse appunto da quella legge, viene analizzando le leggi seguenti fino agli ultimi anni della Repubblica, le collega coi fatti, le commenta, e si ferma precipuamente sulla celebre legge del 1697. E qui soggiunge:

« Ditemi, da questo linguaggio non traspare « un'ansia affannosa, una sconfortante consape« volezza di morale dissoluzione? E quei giura« menti addossati gli uni sugli altri, e quelle in« solite studiate cautele, e quei poteri ampliati fi« no all'arbitrio, e finalmente quei favori e pri« vilegii alla delazione, non rattenuta nè da pu« dore, nè da rimorso, non sono espressioni ab« bastanza eloquenti degli eccessi di corruttela, « alla quale, in ogni modo, cercavasi un riparo? » E nota: « In questo avvicendarsi di leggi, più e « più severe, si scorge l'assidua cura della Repub« blica per la conservazione dell'ordine, al quale « annetteva la propria esistenza, e spicca, d'al« tra parte, l'assiduo osteggiare dei nobili, che se« dotti dall'ambizione e dall'interesse, con abu« sati poteri, e con trovati di resistenza e di ag« giramento costringevano le leggi a lasciare li« bero il campo al favoritismo ed all'intrigo. »

In mezzo a questo spettacolo di tralignati e di cadenti, sollevasi maestoso il magistrato censorio, che, inaccessibile alle basse passioni, lotta intrepido cogli abusi e con la violenza e sostiene la vacillante autorità delle leggi, come ne fanno fede i volumi dei suoi giudicati.

Indi l'autore tolse a dimostrare, come le stesse vicende, lo stesso destino delle leggi dell'*ambito* ebbero pure le leggi *suntuarie*, esercitando le donne continua industria per eluderle e renderle vane.

Finalmente, istituì un confronto fra il magistrato censorio della romana Repubblica e quello della veneziana, notando che in Roma si corruppe e affrettò la caduta della Repubblica, mentre in Venezia fu incorruttibile custode e vindice delle leggi, e ne difese la libertà per quasi tre secoli. E così concluse: « Perì con essa il ma« gistrato censorio, ma questo almeno periva « con dignità, come Cesare nel romano Senato, « avvolto nella temuta sua toga. E fu questo « l'ultimo atto solenne della veneziana Repub« blica, e si chiuse l'ultima pagina della sua « storia con queste parole:

« Libertà non dura fra corrotti costumi. »

Compiuta la lettura ed apertasi la discussione, l'avv. Fortis osserva ch'è un grande ammaestramento quello che ci diede il consigliere Bonturini colla sua Memoria. Dice che le tinte del quadro delineato dal Bonturini danno un'idea molto triste delle condizioni di Venezia negli ultimi secoli; ad attenuare però la forza delle cose dette, per le conclusioni che se ne potrebbero fare a carico della Repubblica veneta, nota, che anche altrove ed appunto in quegli Stati in cui più vigoreggia la libertà, troviamo che le leggi censorie relative all'ambito e alla corruzione sono molte e gravi, il che prova che quegli abusi sono connessi cogli ordini liberi, a cagione delle lotte che naturalmente sorgono fra gli uni e gli altri affine di salire al potere.

Il cons. Bonturini risponde, ch'egli intese di fare un brano di storia vera, e quindi la dedusse dalle leggi, dice che Venezia sentiva molto la sua dignità e le leggi le pensava molto, e che quindi esse leggi danno un'idea vera della corruzione di Venezia nel tempo ch'egli volle rappresentare. Del resto, ammette bensì che tali abusi, più o meno, si trovino altrove; ch'egli volle parlare solo a Venezia, ed intende che la lezione giovi anche al presente.

Ignoriamo quale fondamento abbiano i sospetti di avvelenamento; forse non ne avranno alcuno. Ma si può arrestare in questo modo l'azione dell'Autorità giudiziaria, la quale ha il sacrosanto dovere di mettere in luce la verità?

Diciamo il vero, non ci riesce d'intendere e di spiegare la condotta del Consiglio provinciale sanitario di Napoli. È convinto di avere errato quando affermò non trattarsi di cholera? Lo dica, e svaniranno i sospetti di avvelenamento. Oppure sta fermo nella sua opinione, che al cholera non vada attribuita la morte di quella signora? E in tal caso, dov'è il pericolo per la salute pubblica? Qual diversità corre fra questa esumazione e tutte le altre che vengono ordinate dall'Autorità giudiziaria? Da questo dilemma non si esce.

I giornali di Napoli riferiscono il fatto senza commenti. Ma noi crediamo che la cosa sia abbastanza grave da meritare che il ministro dell'interno e quello di grazia e giustizia se ne occupino, ciascuno per la parte che lo riguarda.

## GERMANIA

Secondo le informazioni della *Deutsche Allgemeine Zeitung*, il sobborgo Zeiter di Lipsia, cioè *Pleissengasse*, *Königsplatz* e *Peterstenweg*, « sono da venerdì sera (22 agosto) teatro di abbominevoli eccessi e di conflitti straordinariamente estesi. » La provocazione venne, la sera di venerdì, 22, da un taverniere, proprietario di una delle più famigerate taverne della *Pleissengasse*, il quale insultò e percosse gravemente un sottoufficiale del battaglione di *jäger* attualmente acquartierato a Lipsia. Almeno quel taverniere è designato da tutti come l'autore del fatto. Sin da quella sera stessa apparve chiaro che si preparava una vendetta, perchè soldati e cittadini percorrevano la *Pleissengasse* a torme, senza però, fortunatamente, venire a nessuna via di fatto. La sera seguente si rese bentosto manifesto, che si voleva procedere alla demolizione di una taverna. Alcuni *jäger*, insieme con diversi cittadini, incominciarono l'opera di distruzione, e dalla via ruppero imposte, finestre e lampioni, tutto quello su cui poterono metter mano. Ma nel loro cieco furore avevano preso di mira una taverna che zione era già completa, quando le truppe e le guardie di polizia intervennero contro i tumultuanti. Si fecero numerosi arresti. Il 24 si rinnovarono le collisioni in proporzioni ancora maggiori: le truppe e le pattuglie di polizia dovettero nuovamente far sgombrare le vie colla forza, e procedere a più di 100 nuovi arresti; il tumulto non cessò che dopo mezzanotte. Ma lunedì sera si procedette alla demolizione di un'altra taverna nella *Pleissengasse*, e precisamente di quella taverna, il cui proprietario veniva designato come il provocatore degli eccessi e il feritore del sottoufficiale. Ma, quale più quale meno, anche le altre taverne furono comprese nella distruzione. In quest'opera abbominevole, aggiunge la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, si rubò molto denaro, oggetti d'oro, orologi ed abiti! Alcuni di quei furibondi, operai e manuali, vennero còlti in flagranti, e si trovarono loro addosso gli oggetti rubati. Le truppe, sebbene tardi, fecero sgombrare la via, arrestando molte persone renitenti. Oggi (26 agosto) s'è riunita la « Commissione sui disordini », per discutere i provvedimenti da prendere.

*Berlino* 29.

L'Imperatore arrivò alle ore 8 3|4 di sera, e venne rispettosamente salutato dal Principe Carlo, dal Principe di Wirtemberg, dai ministri che si trovano qui, e dal comandante la città. Una folla compatta accompagnò l'Imperatore, che aveva l'aspetto molto gagliardo, per tutto il tratto di cammino fino al palazzo, con entusiastiche acclamazioni.

*Berlino* 30.

La visita dell'Imperatore Guglielmo a Vienna seguirà alla metà d'ottobre.

Il principe Bismarck si tratterrà qui sino a che avrà date tutte le disposizioni per i più urgenti affari di Stato.

Siccome i mandati dei deputati della Dieta durano sino a novembre, probabilmente avrà luogo in ottobre lo scioglimento della Camera dei deputati, e le nuove elezioni.

---

Il Governo ha preso delle disposizioni per impedire che la democrazia socialista, nel giorno due settembre, celebrandosi la festa delle vittorie, festeggi la fratellanza degli operai, che dovrebbe essere una dimostrazione atta a produrre dei disordini. *(Gazz. di Tr.)*

*Strasburgo* 29.

Il *Giornale Alsaziano* pubblica una lettera dell'ex redattore del *Corriere del Basso Reno*, e più tardi membro dell'Associazione nazionale, Augusto Schneegans, colla quale rinuncia al suo impiego di redattore-capo del *Journal de Lyon* in causa delle gravi mortificazioni e degli oltraggi che gli si fanno in Francia da due anni quale repubblicano, protestante ed alsaziano. Schneegans dichiara di abbandonare per sempre la carriera politica.

## FRANCIA

Leggiamo nella *République française*:

Il maresciallo Mac-Mahon, Presidente della Repubblica francese, ricevette, venerdì, in udienza particolare, il sig. Enrico Lefèvre, deputato delle Alpi marittime, il quale gli ha consegnato uno studio ferroviario per il passaggio delle Alpi del Gran San Bernardo. Questa linea si staccherebbe dalla linea d'Italia a Martigny, traverserebbe il colle di Menouve con un tunnel di 5800 metri, per giungere ad Aosta e ad Ivrea.

Il signor Lefèvre ha ricordato al Presidente della Repubblica la domanda di concessione che egli ha fatto, qualche tempo fa, per la costruzione d'una ferrovia tra Digne e Nizza. Gl'interessi strategici, gl'interessi dei Dipartimenti delle Basse Alpi e delle Alpi marittime, fanno desiderare che si dia un serio seguito a questo progetto, vivamente reclamato dalle popolazioni.

## MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Leggesi nel *Cittadino* in data del 27:

Oltre alle marche telegrafiche vennero da ora innanzi poste in vendita presso tutte le I. R. Stazioni telegrafiche anche stampiglie da dispaccio e spedizione munite del rispettivo timbro da 50 soldi. Siccome la tariffa pel movimento telegrafico interno della monarchia austro-ungarica dal 1.° agosto 1873 in poi venne fissata per numero da 1 a 20 parole sul prezzo unitario di soldi 50 senza distinzione del luogo di destinazione, così si rendono appropriate le stampiglie timbrate da dispacci e da spedizione, particolarmente per dispacci semplici per l'interno, i quali confezionati, in tal modo, possono essere consegnati in ogni Stazione telegrafica e ferroviaria senza perdita di tempo (piegati in forma di lettera e suggellati), possono venire inoltrati mediante messi al più prossimo ufficio di consegna di telegrammi e dispacci per la riproduzione telegrafica.

Stampiglie per la spedizione di dispacci timbrati con marca da 50 soldi, possono essere adoperate pure per telegrammi maggiori di 20 parole anche per l'estero quando l'importo delle rispettive competenze viene coperto mediante l'affissione di marche suppletorie.

*Carlsbad* 30.

L'ex Regina di Napoli giunse qui oggi.

*Agram* 30.

Il barone Levin Rauch, in seguito alle offese che il deputato Makanec si permise contro di lui alla Dieta, mandò ieri a sfidarlo a mezzo del conte Enrico Kuen e del barone Giulio Jellacic. Makanec rifiutò la sfida.

## INGHILTERRA

*Londra* 30.

Il conservativo Stanford venne eletto a membro del Parlamento per Shaftesbury.

## SPAGNA

Togliamo dalla *Liberté* in data di Parigi 30 agosto:

In Spagna il movimento internazionalista persiste malgrado la sua recente disfatta a Valenza. In quella città gli operai, sfuggiti appena ai rigori della repressione militare, agitano nuovamente la questione degli scioperi. Ci viene comunicato il programma delle pretese degl'internazionalisti di fronte ai fabbricatori. Quel programma è un vero codice dell'arbitrio, nel quale il fabbricatore è lo schiavo delle volontà indiscutibili degli stipendiati. Ne togliamo questo paragrafo relativo a quelli che non terranno conto del bando imperativo che loro è trasmesso: « Che « gli operai impiegheranno, al bisogno, la mi- « naccia e la coercizione contro quelli che vo- « lessero lavorare senza conformarsi a queste « condizioni. »

Che i giornali radicali adunque vengano a dirci ancora che gli operai spagnuoli combattono per conquistare la libertà. Essi combattono per esercitare il dispotismo e non sono degni di trionfare.

---

Il corrispondente speciale del *Times* telegrafa da Alicante, 27:

Domenica sera, 24, le due navi corazzate degli *intransigenti*, la *Numancia* e il *Mendez Nu*dal porto di Cartagena in atto mare per attaccare l'ammiraglio Lobo, che comanda la squadra del Governo di Madrid. Questa squadra si compone soltanto di una grossa fregata di legno e di tre piroscafi ordinarii a due ruote. Le corazzate rientrarono nel porto il giorno dopo senz'avere incontrato l'ammiraglio Lobo. La nave di S. M. britannica *The Torch* fu mandata a sorvegliare le mosse delle corazzate *intransigenti*; essa doveva dare il segnale se prendevano la direzione di Barcellona. Il *Triumph* era pronto a seguire la *Torch*, se fosse stato necessario. La *Numancia* e il *Mendez Nunez*, col *Fernando el Catolico*, stanno ora all'ingresso del porto, col vapore montato, pronte ad escire da un momento all'altro. Non sembra probabile che il Governo di Madrid sia in grado di prendere in suo possesso la *Vitoria* e l'*Almansa*. Esse sono tuttavia sotto la custodia dell'ammiraglio Yelverton, il quale le consegnerebbe volentieri, se potesse. La squadra italiana, composta della *Roma* e della *Venezia*, parte domani per una breve crociera. Gli *intransigenti* mostrano un atteggiamento sempre più fermo, e si servono delle grosse provviste che trovano nell'Arsenale a loro disposizione, per rendere la piazza inespugnabile. Cartagena non cadrà che per dissenso e discordia interna. I consoli esteri sono stati pregati dal partito dell'ordine d'intercedere l'amnistia presso il Governo madrileno. Questa richiesta rassomiglia molto al principio della fine. La notizia che gli insorti della città si combattono a vicenda, non è vera. Martinez Campos si è di molto avvicinato alle mura ed ha investito più strettamente la città, impedendo affatto l'approvvigionamento. Si dice che parte delle ciurme dell'ammiraglio Lobo si sia ammutinata, e che alcuni tra gli ufficiali minacciano un'insurrezione se il Governo non applica, in tutta la loro forza, gli articoli di guerra. Oggi ho notizia da Valenza, che tutto vi è quieto.

*Madrid 29 agosto.*

Da fonte attendibile si annuncia che Don Carlos abbandonò improvvisamente il suo quartier generale, ed ha già passati i confini (?). *(Gazz. di Tr.)*

# NOTIZIE CITTADINE

*Venezia 1.° settembre.*

**Colletta a benefizio dell'Istituto del fu abate Carlo Coletti:**

| | | |
|---|---|---|
| Lista precedente | L. | 2,558. 91 |
| Henle Davide (*) | » | 5. — |
| Pisani Zusto co. Vettore | » | 100. — |
| Offerte raccolte dall'ab. A. Pedina (**) | | 559. — |
| Comitato straordinario di soccorso (Bollettario N. 62) (***) | » | 393. — |
| Totale | L. | 3,615. 91 |

(*) Questa offerta ci pervenne colla seguente lettera:

« Onorevole sig. cav. Paride Zajotti.

« Avendo divisato di contribuire a favore della Casa di Ricovero del benemerito abate Coletti, it. L. 5 mensili, e ciò sino a tanto che dessa non potrà sorreggersi da sè od emanciparsi dai sussidii della carità cittadina, ecco qui in seno l'importo della rata 1° settembre 1873. Protestandomi con stima,

« Venezia, 31 agosto 1873.

« D. Henle. »

(**) Non possiamo oggi, per difetto di spazio, pubblicare nè la lettera accompagnatoria, nè i nomi degli egregi offerenti. Pubblicheremo domani sì gli uni che l'altra.

(***) Queste offerte furono accompagnate al Comitato straordinario colla seguente lettera:

« Pregiatissimo signore.

« Mi pregio ritornarle il bollettario dalla S. V. rimessomi per raccogliere offerte a favore dell'Istituto Coletti, e unisco alla presente lire 393, importo delle oblazioni da me ottenute.

« Sono ben lieto che l'opera spontanea e benefica iniziata dalla S. V. e dagli egregii suoi colleghi, trovi così valida e generosa corrispondenza nella cittadina carità.

« Venezia, 1° settembre 1873.

« *Suo dev.* C. Mayr. »

*Al sig. Guido Dezan, pel Comitato straordinario per raccogliere offerte per l'Istituto Coletti.*

— Ecco i nomi degli offerenti trasmessici dal Comitato straordinario:

Cav. avv. Girolamo Allegri, lire 10 — Bartolomeo Codemo, 5 — Vittore Carletti, 5 — Federico Allau, 5 — Cav. Carlo Ferrari, 20 — Avv. Luigi Fossati, cons., 20 — Astori Raineri, 10 — Giacomo Sesler, segr., 5 — Antonio Fossati, segr., 20 — Conte di Sant'Elena, 10 — Alessandro Bonafini, cons., 20 — Francesco nob. Balbi, 5 — Salvioni Antonio, 5 — Pezzoli Luigi, 5 — Rova Giuseppe, 2 — Volpato Giacomo, 1 — Ferraboschi Antonio, 1 — Lombardini Giuseppe, 1 — Tami Luigi, 5 — Occioni Bonafons Carlo, 3 — Cav. Antonio Cima, 5 — Corpo delle Guardie di P. S., 72 — Diversi impiegati di Questura, 26 — Lanfranchini co. Giacomo, segr., 10 — De Tomi Francesco, 5 — Brusch cav. Edoardo, 5 — Crovato Giuseppe, archivista, 2 — Zandri Giorgio, 2 — Civin Giovanni, 2 — Marangoni Francesco, 2 — Kriska Liubimiro, 2 — Garbato Giuseppe, 2 — Prefetto Carlo Mayr, 100.

**Ateneo veneto.** — Ieri ebbe luogo l'adunanza solenne dell'Ateneo, presenti il R. Prefetto, il Sindaco, il Provveditore agli studii, il maggiore de' reali carabinieri e molti ed eletti cittadini e signore.

Il presidente, cav. Malvezzi, pronunciò un discorso di circostanza, ricordando i motivi, pei quali l'Ateneo da 7 anni, benchè continuasse nei suoi lavori indefesso, non avea ripetute le consuete solenni generali adunanze, e con nobilissime ed applaudite parole inaugurò la solennità, ch'era appunto la prima dell'Ateneo, dopo la nostra unione col resto d'Italia.

Quindi il segretario per le scienze professor Mikelli ed il segretario per le lettere professor Matschez, riferirono, l'uno su tutti i lavori scientifici, l'altro su tutti i lavori letterarii, compiuti dall'Ateneo in questo periodo di tempo.

Tutti i discorsi riuscirono interessantissimi e provocarono applausi, che ridondano, non solo ad onore dei loro autori, ma dell'intero Corpo accademico, e ad augurio ch'esso continuerà sempre collo stesso amore l'opera utile, cui si è dedicato, e che ha recato decoro alla nostra città.

Ne daremo una relazione più estesa in seguito

**Fotografie.** — Ieri l'altro i fotografi, cav. Vianelli e Sorgato, hanno rinnovato sotto le Procuratie l'esposizione delle loro fotografie, ed il pubblico si affolla numeroso ad ammirare quei bei lavori. Noi abbiamo già tante volte espressa la nostra opinione in proposito, che crediamo su-

Si compiaciamo però moltissimo di far notare il vanto che Venezia ha riportato all'Esposizione di Vienna appunto nel campo della fotografia. Infatti, fra 20 distinzioni, che il giurì mondiale decretò all'Italia, cinque ne ebbe la sola Venezia; di tre medaglie del progresso, due ne toccarono ad espositori veneziani, e sopra sei medaglie del merito, un terzo lo ebbero i Veneziani.

I soli premiati in Italia colla medaglia del progresso per ritratti fotografici, furono i fratelli Vianelli; il solo premiato in Italia colla medaglia del progresso per copie fotografie di disegni e di dipinti, fu il sig. Naya; il Sorgato ed il Perini ebbero medaglie del merito; il Bertoja, una menzione onorevole.

Non eravamo adunque inspirati da sentimenti di municipalismo o di simpatia, allorquando ripetutamente ci congratulammo cogli artisti veneziani, e specialmente coi fratelli Vianelli, per l'eccellenza alla quale avevano portato la fotografia, costituendone, oltrechè un eccellente ramo d'industria, una causa di primato morale della nostra Venezia su altre città italiane e straniere.

**Bollettino della Questura del 1.° settembre.** — Nessun furto venne denunciato nelle decorse 24 ore a questi Ufficii di P. S.

A cura dell'Ispettorato di P. S. del Sestiere di Canaregio venne ieri arrestato certo V. P. prevenuto di ferimento commesso nella notte dal 30 al 31 del mese scorso a pregiudizio di C. F., liquorista.

Le Guardie di P. S. procedettero ieri all'arresto di B G., imputato di schiamazzi notturni assieme ad altri suoi compagni, e di opposizione alla forza; e C. P., M. N. e V. C. per canti e schiamazzi.

Gli stessi agenti procedettero anche all'arresto di due individui per contravvenzione alla sorveglianza, altri due per questua, uno per oziosità e vagabondaggio, ed uno per leggiero ferimento commesso in rissa a danno di G. A.

**Disgrazia.** — Sabato mattina, mentre certo S. P., muratore, lavorava in una fabbrica nel rio S. Moisè, cadde dall'armatura nella sottostante via, riportando alcune lesioni alla testa ed al petto, giudicate gravi, ma non pericolose.

**Ufficio dello Stato civile di Venezia.**

*Bullettino del 1.° settembre* 1873.

**Nascite:** Maschi 4 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni — — Totale 11

**Matrimonii:** 1. Knobloch Giovanni Francesco chiamato Francesco, sarto, celibe, con Bianchi Rosa, sarta, nubile.

**Decessi:** 1. Maurizio de Morenfeld Giuseppina, di anni 8 mesi 3, di Venezia. — 2. Brunello Baldan Regina, di anni 27, coniugata, id. — 3. Filippi Codognato Elisabetta, di anni 64, coniug., id. — 4 Biante Maria, di anni 14 mesi 6, nubile, id. — 5. Capussi Paganuzzi Antonia, di anni 74, vedova, pens. priv. id.

6. Campedel Luigi, di anni 16, celibe, acconciascranne, di Venezia. — 7. Bovo Valentino, di anni 43, celibe, agricoltore di S. Maria di Sala. — 8. Centonze Carlo, di anni 17 mesi 5, celibe, soldato di fanteria marina, di Napoli. — 9. Perigolo Giovanni, di anni 40, ammogliato, contadino, di S. Bruson (Dolo). — 10. Combi Antonio, di anni 51, ammogliato, falegname, di Venezia. — 11. Poletto Giovanni, di anni 83, vedovo, già perito agrimensore, di Mestre.

Più 4 bambini al di sotto di anni 5.

**Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.**

| | | |
|---|---|---|
| Lista precedente | L. | 26,372. 02 |
| Stabilimento C. G. Neville e C.° (*) | » | 60. 08 |
| Totale | L. | 26,432. 10 |

Ecco l'elenco degli offerenti:

F. B., L. 10 — Bortolo Rizzardini, 4 — Pietro Pusinich, 2 — Alessandro Blader, 2 — Giovanni Maroder, 2 — Girolamo Fassini, 2 — Giuseppe Massin, 1 — Scipione Portesi, 1 — Teseo Raimaldi, 1 — Giovanni Borghesi 1 — Ferdinando Simeoni, 1. — Antonio Pattussato, cent. 60 — F. V., Antonio Serentin, Giuseppe Berlendis, Domenico Fantussi, An. V., Alberto Varenton, Napoleone Dalla Vedova, Vincenzo Simeoni, Arcangelo Poveglian, ciascuno cent. 50. — Luigi Marchetto, c. 40 — Salamon Bersterlimg, c. 40. — Pietro Barison, F. M., Pietro Zuchet, Vincenzo Zanon, Silvestri Mario, Pietro Paldara, Giuseppe Morsa, Angelo De Biasi, Giovanni Paladin, Andrea Wiermer, Giacomo Pamilo, ciascuno cent. 30. — Bruno Vergonbello, cent 26. — Gasparo Fasinati, Luigi Pensi, Luigi Silvestri, Giuseppe Paretta, Ancangelo Ressi, Francesco Podognato, Giovanni Luchese, Antonio Luchese, Andrea Scheta, Nicolò Stocco, Romeo Utenti, Andrea Pasini, Luigi Gambelin, Angelo Grandesso, Giovanni Gardin, Antonio Toppo, Pietro Puggia, N. N., Federico Gabati, ciascuno cent. 25. — Andrea Barison, Giuseppe Parlini, Paolo Santinello, Pietro Marcorini, Angelo Bonisoli, Giovanni Spadasin, Demetrio Stocco, Giacomo Bastazin, Gaetano Lodognato, Pietro Pulese, Giuseppe Iures, G. Maria Pulese, Giovanni De Alti, Giovanni Galina, Nicolò Lachin, Antonio Scheta, Giuseppe Cortinovis, Luigi Norsa, Giuseppe Carnio, Giuseppe Orlandini, Vincenzo Rizzi, Davide Dalla Vedova, Girolamo Rosso, Andrea Rosso, Giacomo Zuanelli, Carlo Pampeleti, Antonio Ruffini, Giuseppe Zannini, Francesco Zampieri, Angelo Mantovani, Medardo Vergonbello, Germanico Beccasi, Enrico Utenti, Antonio De Cal Giovanni Carrer, Antonio Zorzi, Federico Giuson, Marco Pasin, ciascuno cent. 20. — Giuseppe Barbariol, Giulio Zenaro, Paolo Gianola, Alessandro Funes, Angelo Vessi, Antonio Lazzari, Antonio Venturini, Francesco Padovan, Antonio Veronese, Camillo Parmesan, Antonio Pinoti, Antonio Rigo, Vincenzo Duse, Sante Simioni, Florindo Schiavon, Antonio Vedova, Pietro Piazza, ciascuno cent. 15. — Giuseppe Zamengo, Antonio Sottosches, Luigi Vessi, Clemente Palin, Domenico Machabel, Giuseppe Folin, Pietro Micheleto, Eustachio Venerando, Pietro Frisin, Nicolò Navona, Natale Miglierini, Ferdinando Zanata, Gaetano Schiavini, Sante Ardito, Ermen Facco, Giuseppe Napoleone, Giuseppe Bindoni, Francesco Ghisetti, G. M. Ardito, Carlo Pelanda, Gaetano Pauciera, Luigi Segantin, Luigi Parigi, Pietro Veronese, Francesco Veronese, Pietro Trevisan, Francesco Mora, Antonio Buselli Antonio Venier, Giuseppe Pasciutti, Giuseppe I. Bevilacqua, Pietro Ricordini, Vincenzo Vianello, Vincenzo Pasqualetto, Giuseppe II. Bevilacqua, Antonio Pampanin, Leopoldo Norsa, Domenico Naleso, Antonio Zen, Antonio Conte, Antonio Visoria, Carlo Morello, Michele Campanato, Luigi Baso, Felice Masier, Natale Tesan, Domenico Turola, Luigi Mora, Nicolò Forner, Innocente Nensi, Luigi Boscolo, Natale Seresin, Giuseppe Palstini, Antonio Gardin, Antonio Parpelon, Giovanni Toppo, Perdinando Dalla Venezia, Antonio Silvestri, Angelo Fornasier, Bortolo Batistella, Giovanni Pedrina, Marco Betti, Pietro Andreuto, Antonio Puggia, Antonio Ungher, Ferdinando Taboga, Sebastiano Pastega, Giuseppe Simensato, Pietro Picci, Felice Pulese, Vittorio Scheta, Angelo Toffoleti, Pietro Capovilla, Eugenio Zane, Giovanni Buselli, Luigi Baldan, Girolamo Gritti, Marco Scarpa, Giuseppe Silvestri, Stefano Ricordini, ciascuno cent. 10. — Gregorio Pampanin, c. 8. — Angelo Barison, c. 8. — Antonio Basso, c. 6. — Francesco Beccari, Giulio Cazzarin, Antonio Migliorini, Antonio Pulese, Luigi Piteri, Grespin Palazzi, Davide Navona, Giuseppe Dal Pra, Antonio Tomadin, Pietro Barbaro, ciascuno cent. 5. — Totale, Lire 60.08.

**Notizie sanitarie.**

Commissione straordinaria di sanità.

*Bollettino del giorno 1° settembre* 1873.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 29, dei quali 16 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 5.

Guariti: 2, dei quali 0 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Morti 4 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura 28, dei quali 17 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, li 2 settembre 1873.

*Il Segretario della Commissione,*
F. de Guerra.

**Provincia di Venezia.**

*Bollettino sanitario N.* 46.

Casi di cholera denunciati nel giorno 31 agosto nei sottodescritti Comuni:

| Comuni | Rimasti in cura dei giorni precedenti | Casi nuovi | Morti | Guariti | Restano in cura |
|---|---|---|---|---|---|
| Portogruaro | 5 | — | — | 1 | 4 |
| Concordia | 1 | — | 1 | — | — |
| Teglio | 2 | — | — | 2 | — |
| Mestre | 11 | 2 | 1 | — | 12 |
| Chirignago | 1 | 1 | — | — | 2 |
| Mira | 2 | — | — | 1 | 1 |
| Fossò | 5 | — | 1 | 1 | 3 |
| Chioggia | 6 | 1 | 1 | 1 | 5 |
| S. Donà | 9 | 5 | 3 | — | 11 |
| Campolongo Maggiore (*) | 24 | 6 | 6 | — | 24 |
| Burano | 3 | — | — | 1 | 2 |
| Cinto | 2 | — | — | — | 2 |
| S. Michele del Tagliam.° | 9 | — | — | — | 9 |
| S. Stino | 1 | — | — | — | 1 |
| Pellestrina | 1 | — | — | — | 1 |
| Noventa di Piave | 2 | — | — | — | 2 |
| Cavazuccherina | 11 | — | — | — | 11 |
| Stra | 1 | — | — | — | 1 |
| Vigonovo | 1 | — | — | — | 1 |
| Camponogara | 2 | — | — | — | 2 |
| Zelarino | 2 | — | — | — | 2 |
| Martellago | 1 | — | — | — | 1 |
| Cona | 2 | — | — | — | 2 |
| Pianiga | 2 | — | — | — | 2 |

(*) Il Bollettino di Campolongo Maggiore comprende i giorni 29 e 30 agosto.

D'ordine del Prefetto,
*Il Commissario di Sanità*, Allau.

*Provincia di Treviso* (1° settembre)
Piavon: casi nuovi 1, in cura 1.

A Treviso successe ieri l'altro un fatto, che fece, e giustamente, molta impressione. Eccolo in brevi parole. Una nobile e ricca signora russa, alloggiata in compagnia della figlia, d'una nipote e di una cameriera all'*Albergo Reale*, veniva colpita da un malore, che dava a sospettare fosse cholera, e che perciò veniva denunciato dal medico al Municipio come caso sospetto. L'albergatore, sopraffatto, pare, dalla paura, o temendo il sequestro, che, in ogni caso, avrebbe dovuto essergli imposto, malgrado le preghiere desolanti della figlia, ottenne, non si sa da chi, che la malata venisse trasportata al Lazzaretto. Il fatto, di per sè tanto toccante, fece maggior sensazione per la circostanza che le suddette signore non avevano nessuno che potesse soccorrerle in così brutta emergenza, e dovettero subire un trattamento che in nessun paese civile si usa, e che anche quel signor albergatore si guarderà bene un'altra volta di far subire a chi che fosse.

La signora Alexovich, visitata in Lazzaretto anche dal Sindaco, ora migliora; e questo è un gran bene anche per la città di Treviso, la cui popolazione, gentile ed ospitale, non avrebbe potuto che sentirsi vivamente addolorata se le conseguenze di questo brutto fatto fossero state fatali.

*Provincia di Udine* (30 agosto):
Udine (città): casi nuovi 3, morti 1.
Suburbio: casi nuovi 1, morti 1.
Budoja: casi nuovi 2, morti 1.
S. Maria la Longa: casi nuovi 1, morti 0.
Fagagna: casi nuovi 1, morti 0.
Colloredo di Montalb.: casi nuovi 1, morti 0.
Pozzuolo del Friuli: casi 3, morti 0.
Latisana: casi nuovi 1, morti 1.
Maniago: casi nuovi 5, morti 0.
Arba: casi nuovi 1, morti 0.
S. Giorgio della Rich.: casi nuovi 2, morti 1.
Buttrio: casi nuovi 1, morti 0.
Aviano: casi 4, morti 2.
Cordenons: casi nuovi 1, morti 0.
Pasiano di Pordenone: casi nuovi 1, morti 0.
Sedegliano: casi nuovi 1, morti 1.
— (31 agosto):
Udine (città): casi nuovi 2, morti 3.
Suburbio: casi nuovi 0, morti 0.
Budoja: casi nuovi 2, morti 0.
Gonars: casi nuovi 1, morti 1.
Palmanova: casi nuovi 1, morti 0.
Fagagna: casi nuovi 2, morti 1.
Pavia di Udine: casi nuovi 1, morti 0.
Rive d'Arcano: casi nuovi 2, morti 2.
Attimis: casi nuovi 1, morti 1.
Coseano: casi nuovi 2, morti 0.
Faedis: casi nuovi 1, morti 0.
S. Giorgio di Nogaro: casi nuovi 1, morti 1.
Latisana: casi nuovi 1, morti 0.
Maniago: casi nuovi 5, morti 3.
Arba: casi nuovi 1, morti 2.
Remanzacco: casi nuovi 1, morti 1.
Aviano: casi nuovi 4, morti 10.

*Provincia di Padova* (31 agosto):
*Città.* — Casi nuovi 6, nel suburbio 5.
Morti: 2 in città, 1 nel suburbio.
*Piove*: casi nuovi 2, morti 5.
*Bovolenta*: casi nuovi 1.
*Brugine*: casi nuovi 3.
*Correzzola*: casi nuovi 2.
*Legnaro*: casi nuovi 1.
*S. Angelo*: casi nuovi 2.
*Massanzago*: casi nuovi 1.

*Provincia di Parma* (30 agosto):
Parma: casi 7, morti 5.
In altri 4 Comuni complessivamente: casi 5, morti 2.
Totale dei casi nella Provincia: 12, morti 7.

*Provincia di Brescia* (30 agosto):
In 2 Comuni complessivamente: casi 5, morti 2.

*Provincia di Genova* (30 agosto):
Genova: casi 8, morti 5.
In altri 4 Comuni complessivamente: casi 5, morti 2.
Totale dei casi nella Provincia: 13, morti 7.

*Trentino.* — *Vigo di Cavedine* 1.° corr.: Nè ieri, nè oggi nessun caso nuovo, i 4 in cura accennano alla guarigione.

*Trieste* (30 agosto):
Città: casi nuovi 6.
— (31 agosto):
Città: casi nuovi 2.

*Vienna* (dal 27 al 28 agosto):
Nuovi casi di vomito e diarrea, in tutta Vienna, esclusi gli Ospedali, 52.

# CORRIERE DEL MATTINO

**Atti ufficiali.**

S. M., sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, con Decreto del 26 agosto, si è degnata nominare commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia il conte Emanuele Borromeo.

---

Disposizioni nel personale giudiziario fatte con R. Decreto del 19 luglio 1873:

Oliva Pietro, conciliatore nel Comune di Caut, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Brunelli nob. Nicola, nominato conciliatore nel Comune di Bassano, confermato in carica per un altro triennio.

---

*Venezia 2 settembre.*

È uscita la Puntata per la prima quindicina di agosto del *Bollettino ufficiale della R. Prefettura di Venezia*. Essa contiene:

1. Circolare 23 luglio 1873 del Ministero delle finanze sull'affrancamento delle annualità dovute al Demanio od ai patrimonii da esso amministrati; Decreto Reale 23 giugno 1873, e ministeriale 19 luglio 1873 sullo stesso argomento.

2. Circolare dell'Associazione degl'impiegati comunali d'Italia sulla proroga del relativo Congresso al 1 dicembre.

3. Circolare 1 agosto della Prefettura e Circolare 8 luglio del Ministero dell'interno sul mantenimento dei mentecatti poveri.

4. Circolare 5 agosto 1873 del Ministero di agricoltura, industria e commercio sulla legge e regolamento sul saggio facoltativo degli oggetti d'oro e d'argento.

---

Leggesi nel *Corriere Italiano* in data di Firenze 1.°:

Durante l'assenza di S. M., il Principe Umberto assumerà le funzioni di luogotenente del Re.

S. M. sarà accompagnata dal presidente del Consiglio e dal ministro degli affari esteri, non che da una brillante Casa militare, nella quale figureranno i rappresentanti di molte illustri famiglie patrizie italiane.

---

Leggesi nel *Corriere di Milano*:

Parecchi giornali hanno in questi giorni riferito che il Governo francese vedrebbe di cattivo occhio l'andata di Vittorio Emanuele a Vienna ed a Berlino. La *Riforma* è più esplicita ancora, e assicura nel modo più positivo (?) che la corsa a Torino del Principe Napoleone non ebbe altro scopo che quello di distogliere il Re del progettato viaggio. Il Re però non avrebbe ceduto alle insistenze del cugino.

Ora noi possiamo assicurare che tutto ciò è falso.

---

Il *Corriere Italiano* scrive in data di Firenze 1.°:

Ieri era a Firenze il comm. Finali, ministro di agricoltura e commercio. — Crediamo di non commettere una indiscrezione ripetendo le ultime parole, colle quali egli chiudeva una amichevole conversazione intorno alla difficile situazione creata alle condizioni economiche del paese dagli imbarazzi e dalle anomalie della circolazione cartacea: « Aspettiamo con impa- « zienza, diceva il ministro, il momento della « riconvocazione della Camera per presentare il « progetto di legge per regolare la questione « della circolazione. »

Possiamo anche aggiungere che la difficile questione è in questo momento l'argomento degli studii tanto del ministro d'agricoltura e commercio, quanto ancora di quello delle finanze, e che così l'uno come l'altro hanno tenute conferenze in proposito con uomini competenti nelle questioni di finanza, e in particolar modo col conte di Cambray-Digny.

Di più, tra pochi giorni si riuniranno, presso il comm. Luzzatti, l'on. deputato Maurogonato e il comm. Bennati, dell'autorità ed esperienza del quale nelle questioni finanziarie il Ministero tien conto e si giova nello studio dei più gravi problemi, e porranno in comune i loro studii e le loro osservazioni intorno alla questione della circolazione e al modo di risolverla.

Vorremmo augurarci che da tanti studii si raccogliessero maturi e sani frutti e che la soluzione del grave problema corrispondesse ai bisogni del paese e gli agevolasse la via dello sviluppo economico e valesse a dare solida costituzione e base di prospero incremento al credito.

---

L'*Opinione* scrive in data di Roma 31 agosto:

Annunciamo col più vivo rammarico la morte, avvenuta stamane a ore 8, del commen-

datore Francesco De Blasiis, consigliere di Stato e deputato al Parlamento nazionale pel Collegio di città Sant'Angelo;

L'onor. De Blasiis rese all'Italia ed alla causa liberale servigii che sono attestati dal dolore che in tutti ha destato la notizia della grave malattia dalla quale era stato colpito, e che verranno in tutta Italia, e specialmente nelle Provincie meridionali, rimeritati col compianto, che, senza dubbio, susciterà la sua morte.

Deputato operoso, recava specialmente nelle questioni economiche ed agricole, un'autorevole ed ascoltata parola. Avea dedicato la propria attività particolarmente allo sviluppo della produzione vinicola e un libro lodato dalle persone competenti e numerose, scritture provano che in quell'argomento, importantissime per la prosperità nazionale, l'on De Blasiis ha portato il sussidio di studii cittadini.

L'on. De Blasiis fu, per qualche tempo, segretario generale del Ministero d'agricoltura, industria e commercio e dal 10 aprile al 27 ottobre 1867 ministro in quel dicastero, lasciando buona memoria delle sue qualità di amministratore intelligente ed attivo.

---

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia* in data di Firenze 31 agosto:

Ieri, nelle caserme di Firenze vennero trovati parecchi proclami, stativi sparsi da persone sin qui rimaste ignote, e nei quali un sedicente *Triumvirato repubblicano* fa appello con frasi incendiarie alla cooperazione dell'esercito. Il foglio, naturalmente stampato alla macchia, porta in cima le indicazioni *Avanguardia Repubblicana, Sezione G di Firenze, Bullettino N. 7*. Non è la prima escogitazione letteraria che ci capiti sott'occhio di questa *Avanguardia Repubblicana*, la quale, per ora, ci fa tutto l'effetto di voler starsene alla retroguardia, cercando se le fosse possibile il mandare innanzi, a guisa di sentinella perduta, qualche povero diavolo orbo d'intelletto od illuso. Ed appunto a ciò questo guaio non avvenga, stimiamo opportuno il raccomandare ai superiori delle nostre milizie un'accurata vigilanza nel tener nette le caserme di simili fogliettacci e sopra tutto d chi se ne fa propalatore e commentatore.

---

Scrivono da Napoli alla *Perseveranza*:

L'on. Crispi è da qualche giorno in Napoli, e manda attorno circolari per far proseliti qui all'*Associazione progressista* di Roma, la quale pare che navighi in cattive acque dopo la morte del Rattazzi. Queste circolari o inviti sono concepiti in forma molto temperata, e vi si dice espressamente che l'Associazione intende rimanere nei limiti dello Statuto.

---

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*, in data di Firenze 30 agosto:

Stamattina, col treno delle 10. 30, è partito alla volta di Vienna il comm. prof. Donati, direttore dell'Ufficio centrale meteorologico del Ministero della marina. Egli si reca in quella città per prender parte, in qualità di rappresentante il Ministero suddetto, al Congresso internazionale di meteorologia, che avrà luogo dal 1.° al 15 del prossimo settembre. Il Ministero di agricoltura e commercio vi sarà rappresentato dal comm. prof. Giovanni Cantoni.

---

Ecco il nuovo articolo del *Journal des Débats*, segnalatoci ieri dal telegrafo:

« Uomini di spirito e scettici: » sembra che questo genere d'argomento risponda, tutto. In quanto al primo epiteto, certo lo prendiamo in santa pace e ci contentiamo di non renderlo a coloro che ce lo rivolgono. In quanto al secondo, è cosa trista a dirsi, ma non ce ne difendiamo più di quel che ci difendiamo dall'altro. Non è permesso d'essere scettici in fatto di morale e di onestà, ma ai giorni nostri è assai arduo il non esserlo in fatto di forme di Governo. Vi ponno essere dogmi di religione; non ve ne sono in politica. Noi abbiamo ogni diritto di cercare qual forma di Governo possa meglio rispondere ai nostri bisogni, agli interessi nostri, alla nostra libertà ed alla sicurezza nostra. Il Governo più utile, a patto che sia onesto, sarà il più legittimo. I difensori della teocrazia realista ci parlano sempre di diritto divino. Noi non sappiamo che cosa sia questo diritto. Non sapremmo riconoscere la qualità di anteriore e di superiore ad un diritto, il quale, come ogni umana cosa, ha avuto un principio e può avere un fine. Se dobbiamo rivedere la Monarchia, non sarà perchè essa viene dal cielo, ma al contrario perchè è il prodotto della terra della Francia, il resultato della sua lunga storia. Il voler farne un dogma astratto invece d'una tradizione istorica ed ereditaria è un toglierle tutte le sue radici. Ce ne duole pei fanatici del diritto divino, ma, alla fine, non facciamo altro che seguire la dottrina pratica della Chiesa, la quale accetta tutti i Governi, purchè questi Governi rispettino i suoi diritti. La libertà è come la Chiesa, e noi preferiamo una Monarchia liberale ad una Repubblica dispotica.

« Perciò abbiamo creduto dover dichiarare ai repubblicani che la Francia non sarebbe per accettare la loro Repubblica dittatoriale. Abbiamo constatato essersi prodotto e nell'Assemblea e nel paese, un violento moto di reazione, la cui cagione determinante era stata l'elezione Barodet.

« Venimmo rimproverati di avere atteso parecchi mesi prima di dire coteste verità. Tal rimprovero è immeritato per due ragioni: la prima si è che, innanzi, durante e dopo, non abbiamo cessato di dire ai repubblicani ch'essi facevano una pazzìa, e che rendevano impossibile la difesa della Repubblica, la seconda, che in tale intervallo è occorso un fatto importante.

« Sì, un fatto importantissimo e noi lo diremmo chiaramente: questo fatto è la visita del Conte di Parigi al Conte di Chambord.

« Molti diranno che nel tempo nostro di liberi pensatori e di dottrine livellatrici (*égalitaires*) i movimenti dei personaggi principeschi sono tanto comuni quanto possano esserlo degli spostamenti di stagione. Si ha un bel dire e un bel fare, non si può abolire la storia; un paese, soprattutto un antico e grande paese come il nostro, è composto del proprio passato, delle proprie tradizioni, d'un retaggio accumulato di leggi e di costumi che fan parte dell'esser suo. Non riuscirà possibile lo impedire che i destini della Casa di Borbone, la quale chiamasi Casa di Francia, sieno vincolati ai destini della Francia medesima.

« Quando abbiamo detto che se la Repubblica, compromessa per le pazzie dei suoi settarii, sussiste tuttavia, ciò non avviene mica in merito delle sue proprie forze, abbiamo voluto significare che essa aveva soprattutto vissuto per la divisione dei partiti monarchici; finchè tale divisione durava e potevano esservi nella Monarchia due partiti e due pretendenti, la ristorazione della Monarchia riusciva impossibile. Adesso questa divisione però non esiste. Il passo fatto dal pronipote di Luigi Filippo non costituisce una fusione, come viene impropriamente detto, è la ricognizione d'un diritto, è un atto di sottomissione, e coloro i quali volessero toglierli tale significato, non gliene lascierebbe veruno. L'anno 1830 è cancellato, non già dal calendario, non già dalla storia, ma dal repertorio delle Costituzioni, e se conviene alla Francia di darsi al Re, essa non ne ha più che uno solo al proprio cospetto. Nella nostra politica interna e nazionale si è dunque prodotta, non già una soluzione ma una semplificazione. Se vuolsi venire a trattative, non havvi più in faccia l'uno dell'altro che un solo popolo ed un solo Re.

« Ecco l'avvertenza che abbiamo voluto dare ai Repubblicani, i quali avevano la pretesa di fondare la Repubblica da per loro soltanto, e per essi soltanto. Gli uomini liberi che non vogliono accettare la Monarchia del diritto divino, subiranno anche meno la Repubblica del diritto divino, e fra le due teocrazie la scelta della Francia non è dubbia.

« Vuolsi forse dire con ciò che la grande maggioranza dei Francesi, la quale chiede l'ordine e la libertà, e sembra fatalmente destinata a non riunirle mai, sia pronta a passare con armi e bagagli nel campo della monarchia assoluta e irresponsabile? No. Le armi e bagagli nostri sono le pubbliche libertà, sono i nostri diritti. Noi non siamo disposti a cederli, e non li affideremo che a mani, le quali si alzino per giurare di rispettarli. La nazione francese dirà, come diceva anticamente il popolo d'Aragona quando riconosceva la Monarchia a patto che rispettasse le leggi popolari: « Se no, no. »

« Vi sono certi dottrinarii legittimisti, i quali, più realisti del Re, dichiarano che un Re legittimo non può prestar giuramento, perchè non v'è potere superiore e nemmeno eguale al suo. Noi non diremo già loro che fa d'uopo seguire il progresso de' tempi, locchè sarebbe contrario al *Sillabo*; noi li impegneremo, anzi, a ritornare alla storia antica. Le Carte costituzionali sono sempre state delle convenzioni fra i Re e le nazioni, contratti bilaterali, ed i Re prestavano giuramento ad ogni cerimonia di consacrazione. Luigi XVIII l'aveva capito, e la Carta, per quanto fosse concessa (*octroyée*) era stata preceduta dalla celebre dichiarazione datata Sant'Ouen, la quale ci guarderemo bene oggi dal fare in brani.

« Quanto di più chiaro emerge sino adesso dalla situazione, anzi l'unica cosa che sia chiara, si è, che in caso di Monarchia non havvi più che un solo Re possibile. Il Conte di Parigi rendendo omaggio alla Monarchia ereditaria, ha necessariamante abdicato ogni Monarchia elettiva. D'altra parte, la riconciliazione dei due rami dell'antica Casa Reale non è più che una faccenda di famiglia, e non può essere un impegno per la nazione.

« Il Conte di Parigi, secondo il linguaggio che gli venne attribuito, ha dichiarato che non faceva un passo personale, e che non aveva veste da trattare. Ed è la verità. Noi non abbiamo — e qui parliamo come ogni semplice cittadino — da fare riconciliazioni nè da chiedere perdoni. Non vi sono più orleanisti, ma vi sono sempre uomini, i quali vogliono vivere sotto un regime garantito da leggi.

« Non sappiamo se il pronipote di Luigi XVIII sia dotato della chiaroveggenza dell'avo suo. Sicuramente egli è padrone di seguire il felice esempio della Repubblica e di rendersi anco più impossibile di lei; ma in tal caso, fra le follie bianche e le follie rosse, noi non sappiamo più, o piuttosto sappiamo pur troppo disgraziatamente, quello che diventerà la Francia. »

---

*Telegrammi.*

*Marsiglia* 31.

Si aspettano cento quarantaquattro navi cariche di grani. (*Fanf.*)

*Pietroburgo* 30.

Non si confermano le notizie recate dai fogli inglesi d'una insurrezione avvenuta a Chiva. (*O. T.*)

---

## Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

*Roma* 1.° — Si ha da buona fonte che la partenza del Re per Vienna è fissata per la seconda quindicina di settembre.

*Londra* 1.° — Un dispaccio del *Times* da Costantinopoli reca: Le relazioni tra l'Austria e la Turchia sono raffreddate, avendo l'Imperatore ricevuto il Principe Milano, senza che gli fosse presentato dall'ambasciatore turco. Credesi che il Sultano ritirerà l'ambasciatore senza rompere le relazioni.

Lo stesso giornale ha un dispaccio in data di Aquilus 30 che reca: Le navi spagnuole catturate si condurranno a Gibilterra, non si restituiranno al Governo spagnuolo prima che sia terminata l'insurrezione di Cartagena, essendochè altrimenti gl'insorti sono decisi ad attaccare la flotta inglese. Essi di già minacciarono di bombardare le navi inglesi nella baia di Escombrera, tirando contro esse dai forti.

*Madrid* 31. — Lettere da Cartagena dicono che gl'insorti incominciano a mancare di viveri; sono sorte discordie. Una parte dei capi è accusata di voler consegnare la piazza ai carlisti. Undici navi da guerra estere trovansi nel porto. Secondo il *Tiempo*, la Giunta carlista è incaricata di elaborare un'organizzazione politica. Una parte decise di ristabilire l'inquisizione.

*Perpignano* 1.° — Si ha da Barcellona 30: Grazie al rinforzo di 800 uomini di scorta, il convoglio di Berga che ricusava di andare oltre Manresa, preparasi a partire domani. Saballs intimò a Olot, Vidreras e Santa Colonna di arrendersi altrimenti le incendierà come Tortella.

---

*Berlino* 1.° — Austriache 204 1|2; Lombarde 107; Azioni 146; Italiano 62 3|8.

*Strasburgo* 1.° — Nel Consiglio distrettuale di Colmar, avendo prestato giuramento soltanto 11 membri, sopra 26, il presidente dichiarò chiusa la sessione.

*Parigi* 1.° — Prestito (1872) 92 05; Francese 58; Italiano 63 15; Lombarde 411; Banca di Francia 4270; Romane 98 75; Obbl. 166 50; Ferrovie V. E. 189 —; Cambio Italia 12 1|2; Obbligazioni tabacchi —; Prestito (1871) 91 55; Londra vista 25 40; Aggio oro per mille 3; Inglese 92 5,8.

*Parigi* 1.°. — Il *Française* smentisce categoricamente l'asserzione d'un giornale repubblicano, che annunzia che Broglie propendeva per la Repubblica. Dice che il Ministero del 24 maggio non favorisce alcuna opinione conservatrice a spese delle altre.

Oggi ebbe luogo l'apertura del Congresso internazionale orientalista. Samesina Naonuba, ministro del Giappone a Parigi, fu eletto presidente; vi assistevano i delegati dell'Inghilterra, degli Stati Uniti, della Sassonia, del Baden, del Lucemburgo ed altri. Nel ricevimento di sabato, Abarzuza intrattenne officiosamente Broglie sugli interessi della Spagna, pregò il Governo francese di continuare relazioni di buon vicinato.

*Vienna* 1.° — Mobiliare 241 50; Lombarde 177; Austriache 337 25; Banca naz. 975; Napoleoni 8 87 1|2; Argento 43 55; Cambio Londra 111 20; Austriaco 73 45.

*Madrid* 1.° — La *Gazzetta* pubblica un Decreto che mette in esecuzione la legge di estinzione del disavanzo, e ripartisce il prestito forzoso fra le Provincie. 120 volontarii e 30 usseri che difendevano Viana, consegnarono ieri i forti a Dorregaray, dopo un'eroica resistenza. I carlisti avevano incendiato i forti col petrolio. Il Ministero discute la questione degli artiglieri, e spera una prossima soluzione.

*Atene* 1.° — Nelle elezioni suppletorie della Messenia, fu rieletto Comunduros. I briganti della Tessaglia si rifugiarono nel territorio czeco. Sono inseguiti.

---

# FATTI DIVERSI

**Contumacia.** — Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

Fra una partita di animali cornuti al macello civico, pochi giorni fa arrivati dalla Dalmazia bene stivati nel rispettivo bastimento ed assetati, sarebbe scoppiata una dissenteria, che non si può ancora precisare se sia la peste bovina, per cui circa trenta delle bestie, delle quali una era crepata, e due altre dovettero essere macellate, furono poste sotto contumacia.

**Cavalieri d'industria.** — Sotto questo titolo leggesi nel *Panaro* in data di Modena 30 agosto:

Altre volte abbiamo cercato colla pubblicità del nostro giornale di porre in guardia il commercio contro le male arti di certuni, che fingendosi commercianti, commissionarii, ecc., tentano di trarre in inganno questa o quell'altra Casa, disonorando così la nostra piazza, la quale, per le sue abitudini di serietà e di lealtà, ha sempre goduto un nome eccellente.

Il giuoco dei messeri imbroglioni non pare finito, giacchè durano le lagnanze. Prima se ne è fatto organo il *Muratori*, poi il *Diritto Cattolico*. Riferiamo da quest'ultimo il seguente comunicato, che a noi pure era stato ricapitato per posta:

« Alcuni cavalieri d'industria della nostra città, qualificandosi commercianti, vanno commettendo articoli e merci d'ogni genere, che non pagano, e vivono di tal guisa alle spalle degli onesti commercianti, che ebbero la dabbenaggine di affidare a costoro la loro merce.

« S'invita la stampa cittadina ed italiana d'ogni colore, nell'interesse del commercio e della moralità ad inserire simile avviso, affinchè i commercianti tutti, allorquando ricevono ordinazioni da nomi e ditte non conosciute per precedenti affari commerciali, si rivolgano per informazioni alla Camera di commercio, od abbiano almeno l'avvertenza nello spedire la merce di porvi l'assegno e così scanseranno il pericolo di essere truffati. »

---

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

| BORSA DI FIRENZE | del 30 agosto | del 1.° sett. |
|---|---|---|
| Rendita italiana | — — | — — |
| » (coup. staccato) | 70 15 | 70 10 |
| Oro | 22 88 50 | 22 86 |
| Londra | 28 72 | 28 72 |
| Parigi | 113 97 | 113 92 |
| Prestito nazionale | 74 — | 74 — |
| Obblig. tabacchi | — — | — — |
| Azioni » | 877 — | 877 — |
| » » fine corr. | — | — — |
| Banca naz. ital. (nominale) | 2387 — 50 | 2389 — |
| Azioni ferrovie meridionali | 465 — | 465 — |
| Obblig. » » | — — | — — |
| Buoni » » | — — | — — |
| Obblig. ecclesiastiche | — — | — — |
| Banca Toscana | 1620 — | 1658 — |
| Credito mob. italiano | 1118 — 50 | 1129 — |
| Banca italo-germanica | 537 — | 537 — |

DISPACCIO TELEGRAFICO.

| BORSA DI VIENNA | dal 30 agosto | dal 1.° sett. |
|---|---|---|
| Metalliche al 5 % | 69 75 | 69 95 |
| Prestito 1854 al 5 % | 73 30 | 73 40 |
| Prestito 1860 | 101 75 | 101 50 |
| Azioni della Banca naz. aust. | 973 — | 975 — |
| Azioni dell'Istit. di credito | 241 50 | 241 50 |
| Londra | 111 20 | 111 15 |
| Argento | 105 75 | 105 75 |
| Il da 20 franchi | 8 90 — | 8 87 — |
| Zecchini imp. austr. | — — — | 5 36 — |

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.

---

Oggi compie il giorno trigesimo dalla morte di **Enrico Kaiser**, nè meno acerbo è ancora negli amici dell'estinto il dolore per tanta perdita. Sano, robusto, non valsero a sottrarlo alla sua fine immatura nè la giovine età, nè le cure di un valente e attentissimo medico, il dott. M. R. Levi, il quale profuse tutto sè stesso, ma indarno, a contendere questa preda alla morte, tanto fu acuto, insanabile il morbo.

A noi, desolati per tanta perdita, null'altro resta che il più vivo compianto e la cara immagine di sì ottimo amico, che ci rimarrà sempre viva nella mente e nel cuore.

Nel nostro cordoglio non abbiamo parole di consolazione per la desolata famiglia dell'amico perduto: in questa luttuosa commemorazione le siano refrigerio almeno, se non conforto, la nostra compartecipazione al suo dolore, il nostro tributo di lacrime al buono, all'ottimo Enrico!

*Gli Amici*, T. C. G.

---

**Indicazioni del Mareografo.**

31 agosto.

*Alta marea*: ore 3. 00 pom. . . . metri 1,49

1.° settembre.

*Bassa marea*: ore 0. 10 ant. . . » 0,99
*Alta marea*: ore 10. 30 ant. . . » 1,45
*Bassa marea*: ore 1. 30 pom. . . » 1,41

*NB* — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1. 50 sotto il Segno di comune alta marea.

---

# GAZZETTINO MERCANTILE.

*Venezia 1.° settembre.*

Arrivavano: da Newcastle, il barck ital. *Caterina*, cap. Reitano, con carbone pei frat. Pardo di G.; da Monopoli, il pielego ital. *S. Michele*, padr. Marasciullo, con olio per Savini; e da Alessandria, il vapore inglese *Malta*, cap. Broohs, con merci per la Compagnia Peninsulare ed Orientale.

La Rendita cogl'interessi da 1.° luglio p. p., pronta, L. 72:35. Da 20 fr. d'oro L. 22:86. Banconote austr. da L. 2:56 1/2 a L. 2:56 3/4 per fiorino.

---

NOTIZIE MARITTIME.

Il piroscafo *Poonah*, della Compagnia Peninsulare ed Orientale è partito da Alessandria il giorno 31 agosto alle ore 8 ant., e sarà qui il giorno 6 corr. di mattina.

---

BULLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 1.° settembre.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| [illegible] god. 1.° luglio p. p. | | — — — | 72 20 |
| » » 1.° genn. 1874 | | — — — | 70 05 |
| A[illegible] | 4 1/2 | — — — | — — — |
| A[illegible] | 4 1/2 | — — — | — — — |
| A[illegible] | 4 | — — — | — — — |
| B[illegible] | 4 1/2 | — — — | — — — |
| F[illegible] | 4 | — — — | — — — |
| F[illegible] | 5 | 113 70 — | 113 60 — |
| L[illegible] | 3 | 28 72 — | 28 78 — |
| Svizzera | 4 1/2 | — — — | — — — |
| [illegible] | 5 1/2 | — — — | — — — |
| [illegible] | 5 1/2 | — — — | — — — |

VALUTE.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | L. | 22 85 — | 22 86 — |
| Banconote austriache | » | — — — | 256 75 — |

SCONTO.

| | |
|---|---|
| [illegible] | |
| della Banca nazionale | 5 — % |
| della Banca Veneta | 6 — % |
| della Banca di Credito Veneto | 6 % |

---

**Telegrammi dell'Agenzia Stefani di Genova.**

***Marsiglia 29.***

Caffè, prezzi fermi.

Quotasi: sacchi 583 Rio a fr. 106; sacchi 575 detto a fr. 105:50; sacchi 300 detto a fr. 101; sacchi 400 Maracaibo a fr. 114:25.

Prumento, importazioni ett. 5985.

Furono venduti ett 4160.

Azoff del peso 126 a 121 a fr. 45.

***Parigi 29.***

Farine otto marche pel mese corr. a fr. 85:50; per settembre e ottobre a fr. 85:50; per gli ultimi quattro mesi a fr. 84; per quattro mesi da novembre a fr. 83.

Mercato fermo.

***Havre 29.***

Cotoni, furono vendute balle 500. Invariati.

Caffè, furono venduti sacchi 250.

Quotasi: Santos non lavato a fr. 105; Gonaives a fr. 111:50.

***Londra 29.***

Olii di colza scell 34/6 a 34/6; di lino scell. 33; di Gallipoli sterl. 45; di Sicilia sterl. 40, tutti disponibili.

***Liverpool 29 (sera).***

Cotoni, vendite generali balle 12,000; di cui per ispeculazione balle 3000; per consumo balle 9000.

*Rapporto settimanale.*

Vendite generali della settimana balle 92,000; per ispeculazione balle 8000; per riesportazione balle 9000; per consumo b. 75,000. Importazioni della settimana b. 40,000; deposito balle 756,000.

*Prezzi delle diverse qualità.*

Americani. Upland 8 14/16; Orleans 9 1/16. Egiziani 9 8/16. Indiani. Broach 6 6/16; Oomrawutthee 6 1/16. Smirne 5 14/16. Brasiliani. Pernambuco 9; Paranham 9 1/16; Macio 9 4/16; Bahya 8 4/16; Bengala 4.

***Parigi 29 (sera).***

Zuccheri: Saccarino 88, disponibile, N.° 10/13 a franchi 61:50; detto 88, disponibile, N.° 7/9 a fr. 63; zucchero bianco N.° 3 disponibile, a fr. 73:50; detto a consegna a fr. 70:50.

Prezzi sostenuti.

Spiriti prima qualità 90 gradi pel corr. mese a fr. 64:50; detta per settembre e ottobre a fr. 64:50; detta per gli ultimi quattro mesi a 65; pei primi quattro mesi a fr. 65:25.

***Liverpool 29 (sera).***

Frumento, rialzo di 2 a 3 pence per 100 libbre inglesi.

***Anversa 29 (sera).***

Cuoi secchi Buenos Ayres 545 da fr. 115 a fr. 114:50; salati Buenos Ayres 722 da fr. 88 a fr. 89:75; salati Montevideo 150 a fr. 92:50.

***Nuova Yorck 29.***

Cambio su Londra 108.
Aggio dell'oro 115 1/4.
Middling Upland 20 1/8.
Petrolio raffinato 16 1/2.

***Londra 29 (sera).***

Frumento, in aumento.
Zuccheri, mercato debole. Avana N.° 12 da 26 3/4 a 27.

---

PORTATA.

Il 30 agosto. Arrivati:

Da *Taranto*, piel. ital. *Monte Cristo*, padr. L. Pagan, di tonn. 79, con 111 fusti olio, 10 sac. lenticchie, all'ord.

Da *Civitavecchia*, piel. ital. *Emi*, padr. Beltrame, di tonn. 90, con 1500 quint. pozzolana per G. Sponza.

Da *Trieste*, piel. ital. *Elia*, cap. Regolini, di tonn. 88, con 350 cas. unto da carro, 18 col. mobili, 100 sac. vallonea, 86 pez. pietra, 175 sac. farina bianca, 10 bot. melazzo, 3 cas. acqua ragia.

Da *Peschici*, scooner ital. *Raffaele*, padr. L. Albrizio, di tonn. 114, con 960 quint. carbone di faggio, 9 tavoloni di faggio, racc. all'ord.

- - Spediti:

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Eolus*, cap. Gelcich, di tonn. 282, con 8 col. libri, 34 col. conterie, 1 col. seterie, 20 bar. vuoti, 8 col ferramenta, 180 sacchetti pallini piombo, 303 sac. riso, 1 cas ombrelli, 45 sac. farina gialla, 4 cas. sapone, 2 bal. lanerie, 6 cas. acque, 5 bot. terra colorante, 59 col. mobili ed effetti, 4 col. conchiglie, 1 bot. rame lavorato, 3 bot. olio, 6 bal. canapa, 56 barili vuoti da birra, 4 col. tessuti, 14 col. cotonerie, 2 cas. corone di cocco, 66 balle e 778 risme carta, 3 maz. ferro, 20 bar. strutto, 4 bal. tela, 8 cas. mobili e specchi, 50 mastelle pece, 1 fusto fernet, 7 bal. panno, 6 bar. burro, 1 cas. pennelli, 4 cas amido, 1 bal pelli, 1 cas. sublimato, 2 bar. smeriglio, 5 cas mercerie, 3 sac. pannello, 3 cas. bottiglie vuote 1 cas. cartoleria.

Per *Malta*, barck ital. *Daniel Draper*, cap. G. Bottoni, di tonn 230, vuoto.

Per *Tunisi*, brig ital. *Maria Lodovica*, N. Ballarin, di tonn. 198, con 13,300 tavole, 1000 morali, 2000 mezzi abete.

Per *Segna*, brig. ital. *Diana*, cap. A. Giunta di tonn. 153, vuoto

Il 31 agosto. Arrivati:

Da *Rovigno*, brazzera austro-ung. *S. Eufemia*, padr. Sponza, di tonn. 10, con 181 col. sardelle salate, racc. ad A. Palazzi.

Da *Fianona*, piel. austro-ung. *S. Giorgio*, padr. Tonetti, di tonn. 80, con p. c. 1490 legna a sè stesso.

Da *Newcastle*, barck ital. *Caterina*, cap. Reitano, di tonn. 347, partito il 19 luglio, con 219 tonn. carbon fossile, 82 tonn. carbon cok, 21,600 mattoni di terra, 200 bot. soda, 5 tonn. ghisa, racc. ai frat. Pardo di G.

- - Nessuna spedizione.

---

ARRIVATI IN VENEZIA.

*Nel giorno 31 agosto.*

*Albergo Reale Danieli.* — Panicci C., corriere, - Küchler C., ambi dall'interno, - Dittenhoefer M., da Mamheim, - Skrzynski G., da Varsavia, - Da Costa, da Rio Janeiro, - Raule H, dall'America, tutti poss.

*Albergo Bella Riva.* — Gebler, con cameriera, - De Weidlichnee, - De Bamugaitua, tutte tre baronesse, dalla Prussia, - Crosbiè, da Londra, con famiglia, - van Hoorebeki G., dall'America, con moglie, tutti poss.

*Albergo l'Italia.* — Hamet Fereres, - Lamaut, con moglie, tutti dalla Francia, - John Coll, - De Braganze d.r G., - Gensen C., - Richoin A., ambi con moglie, tutti da Vienna, - Bagein Florian, dall'Ungheria, - Motte S., dalla Boemia, - Pfuntner R., - von Seydlitz A., ambi dalla Prussia, - Woide, dall'Annover, con famiglia, - Bazlin, - Wilhelm Finik, da Cronstadt, - Ruppe Carolina, - D.r Bruscher, - Rosul Filsten, dalla Russia, - Dubois W. E., - L. A. Schmittuer, con famiglia, - Deschy A., con moglie, - Marreys C., tutti dall'America, tutti poss.

---

STRADE FERRATE. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6:20 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. DIRETTO. — 12:05 pom. — ARRIVI: ore 3:50 pom.; ore 4:25. DIRETTO; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. — ARRIVO: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.: — ore 6:20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2:45 pom. DIRETTO; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8: — ant., PER META' DIRETTO; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., DIRETTO; ore 9:42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5:40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10: — ant.; ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 3:06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12:05 pom.

ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

---

**BULLETTINO meteorologico ed astronomico.**

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord – 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 3 settembre 1873.
*(Tempo medio locale.)*

**Sole.** Levare: 5.h 23', 1 — Passaggio al meridiano. *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 11.h 59.' 10'', 4

Tramonto: 6.h 34', 4.

**Luna.** Tramonto: 0.h 17', 1 ant.

Levare: 5.h 3', 0 pom.

Passaggio al meridiano: 8.h 57', 9 pom.

Età: giorni: 12. Fase: —

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

*Note particolari:* Una delle mattine indicate per le osservazioni delle stelle cadenti.

Bullettino meteorologico del giorno 1.° settembre.

| | 6 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0°. in mm. | 760.31 | 759.31 | 759.60 |
| Term. centigr. al Nord | 20.55 | 26.50 | 23.30 |
| Tensione del vapore in mm. | 13.29 | 14.21 | 14.76 |
| Umidità relativa in centesimi di saturazione | 74 | 56 | 70 |
| Direzione e forza del vento | N.1 | S.1 | S. E.1 |
| Stato dell'atmosfera | Nuvoloso | Quasi ser. | Sereno |
| Acqua caduta in mm. | — | 0.40 | — |
| Elettricità dinamica atmosf. in gradi | 0.0 | 0.0 | 0.0 |

Ozono: 6 pom. del 1.° settem.re = 7.5 —— 6 ant. del 2 = 4.5

Dalle 6 ant. del 1.° settembre alle 6 ant. del 2.

Temperatura: Massima: 26.6 — Minima: 18.9.

*Note particolari:*

---

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.
*Bullettino del 1.° settembre* 1873.

Mare agitato in qualche punto del Mediterraneo e all'imboccatura del Canale d'Otranto.

Cielo nuvoloso soltanto nel Nord della Sicilia, a Cagliari e in qualche paese del versante Adriatico.

Dominio di venti deboli delle regioni occidentali. Nord forte a Taranto e a S. Nicola di Cafole.

Barometro alzato fino di 3 mm.

Sono probabili dei venti freschi o forti, specialmente nell'Italia meridionale e in Sardegna.

Tempo vario.

---

# INSERZIONI A PAGAMENTO.

## AVVISI DIVERSI

Ad N. 24197-2026 Div. III. 963

PROVINCIA DI VENEZIA — COMUNE DI VENEZIA.

### AVVISO D'ASTA

DI SECONDO ESPERIMENTO.

Caduto deserto per mancanza di oblatori l'esperimento d'asta fissato pel giorno 28 agosto corrente, il sottoscritto ripete l'avviso che alla presenza del Sindaco, o di un suo delegato avrà luogo in questo uffizio comunale nel giorno 15 del mese di settembre p. v., alle ore 12 di mattina, un secondo esperimento d'asta per l'appalto della fornitura dei massi lavorati di granito rosso di Baveno e bigio di Mont'Orfano sul lago Maggiore che devono servire per la costruzione del piedestallo del Monumento a Daniele Manin, al prezzo fiscale di L. 10500, pagabili all'assuntore in due rate, cioè per tre quarte parti del totale alla consegna dei massi lavorati, il residuo a saldo dopo l'approvazione del collaudo.

La fornitura dei massi lavorati di granito delle due specie dovrà seguire nel termine di giorni 150 continui, decorrenti dal giorno della stipulazione del contratto, a senso e per gli effetti del Capitolato generale.

I capitoli d'onere generali e parziali sono ostensibili in tutte le ore d'uffizio presso il cancelliere della Segreteria generale del Municipio, e l'incanto avrà luogo secondo le prescrizioni del Regolamento per la contabilità dello Stato, pubblicato col R. Decreto 4 settembre 1870, N. 5852.

L'asta seguirà col metodo di estinzione di candela vergine per deliberare al miglior offerente il lavoro sopraddetto.

Oltre alla produzione dei certificati richiesti dall'art. I delle condizioni generalie delle dichiarazioni indicate nell'art. stesso e del successivo articolo 2, gli aspiranti dovranno cautare le lor offerte col deposito di L. 1050, nei modi e sotto le condizioni stabilite dall'art. 3.

Per le competenze e per le spese dell'asta e del contratto, che sono a tutto carico del deliberatario, saranno depositate L. 100, salva liquidazione e conguaglio.

Il termine utile per la produzione delle schede portanti il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo conseguito nel primo esperimento, scadrà il giorno 30 settembre, alle ore due pom.

Venezia, 29 agosto 1873.

*Il Segretario generale,*
P. PAVAN.

---

N. 1076. 952

*Municipio di Murano.*

AVVISO.

Da oggi a tutto il 20 settembre p. v., resta aperto il concorso al posto di mammana condotta in questo Comune, con l'annuo assegno di L. 300.

Durante lo stesso termine resta pure aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico nel Circondario de'SS. Maria e Donato, compresa la riviera degli Angeli e le Frazioni di S. Erasmo e Vignole.

A questo posto è annesso l'annuo stipendio di L. 1600, nelle quali è compreso l'indennizzo per mezzi di trasporto alle Frazioni pel servizio dei poveri.

Ambedue le condotte sono vincolate agli obblighi descritti nei rispettivi Capitolati, ostensibili dall'ufficio municipale.

Le nomine spettano al Consiglio comunale, e le istanze di aspiro coi documenti voluti dall'apposito avviso, già pubblicato e diffuso, saranno prodotte in bollo legale a questa Segreteria municipale.

Murano, 29 agosto 1873.

*Per la Giunta,*
Il Sindaco, A. COLLEONI.

---

N. 7572. 946.

AMMINISTRAZIONE

*Dei Pii Istituti riuniti di Venezia.*

Dovendo provvedere alla fornitura di chilogrammi 15,000 di farina gialla occorrenti ai Pii Istituti da 1.° novembre 1873 a tutto ottobre 1874;

*Rende noto:*

Che fino alle ore 12 merid. precise del martedì 16 settembre p. f. saranno accettate al protocollo del suo Ufficio, residente in campo a S. Lorenzo, le offerte a schede segrete;

Che viene prefinito il termine a tutto 30 mese suddetto per la insinuazione di migliorie non inferiori al ventesimo dei prezzi di delibera, che verranno notificati con apposito avviso;

E che in fine ogni aspirante in tutti i giorni non festivi dalle ore 11 ant. alle 3 pom., potrà prendere conoscenza presso l'Ufficio di spedizione del più dettagliato avviso e del Capitolato normale.

Venezia, 19 agosto 1873.

*Il Presidente,*
FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

---



---

In Portogruaro, la DITTA CASTION cerca d'affittare la sua premiata Tipografia, la quale ha buono inviamento e lavoro perenne, essendo sempre tenuta con massima attività e diligenza nei lavori molteplici fino qui eseguiti; è questo in causa del solerte e capace conduttore, ora decesso, sig. Pietro Longo, da molti anni tenuta.

Chi v'applicasse dovrà rivolgersi in Venezia al sig. Antonio Longo in calle Lunga a S. Simeon Piccolo, N. 733 per schiarimenti, per poi trattare, con la Ditta suddetta in Portogruaro.

1.° settembre 1873. 965

---



---

## CASA D'AFFITTARE

**a Sant'Angelo, calle Caotorta, anag. N. 3558, I. piano, composta di cinque locali, cucina, magazzino e corticella, riva e pozzo promiscuo; paga annue It. L. 360.**

**Per trattare e vederla, rivolgersi all'Ufficio della Gazzetta in detta calle, al N. 3565.**

---




Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricatori dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica.*




---

# SOCIETA' EDIFICATRICE ITALIANA.

## AVVISO.

I signori azionisti sono avvisati che nei primi dei mesi di settembre e dicembre rispettivamente dovranno versare il NONO e il DECIMO ultimo decimo sulle loro Azioni.

a *Firenze* presso la Cassa della Direzione generale della Società e presso la Banca italo-germanica, Sede di Firenze.
» *Roma* » la Sede locale della Società, via Monte Brianzo, N. 20, e presso la Banca italo-germanica.
» *Potenza* » la Sede locale della Società.
» *Napoli* » la Banca italo-germanica, Sede di Napoli.
» *Milano* » id. Sede di Milano.
» *Torino* » la Banca di Torino.
» *Alessandria* » la Banca popolare di Alessandria.
» *Genova* » la Banca provinciale di Genova.
» *Pisa* » la Banca pisana d'anticipazione e sconto.
» *Bologna* » la Banca popolare di credito di Bologna.
» *Cagliari* » il Banco di Cagliari.
» *Bari* » il Credito meridionale.
» *Cuneo* » la Banca popolare di Alessandria, Sede di Cuneo.
» *Palermo* » R. Wedekind e C. successori E. Deninger.
» *Messina* » il Credito Siciliano.
» *Venezia* » M. A. Errera e C.
» *Vienna* » Wiener Wechsler banck.
» *Parigi* » la Banque de l'Union franco-belge.
» *Trieste* » l'Associazione bancaria triestina.

Si rammenta che la Direzione si riserba di provvedere, a forma del Codice di commercio, a riguardo di quegli azionisti che non si saranno messi in regola coi versamenti a tempo opportuno.

Firenze, 28 agosto 1873.

LA DIREZIONE GENERALE. 961

---



---

# ATTI UFFIZIALI

2. pubb.

N. 35556-3438 Sez. A-I D.

R. INTENDENZA
DI FINANZA IN VENEZIA.

**Affitti.**

Si rende noto che nel giorno 15 settembre p. v., alle ore 11 ant., nell'Ufficio di questa R. Intendenza, dinanzi ad apposita rappresentanza, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affittamento dei molini demaniali in Dolo, ora gestiti in via economica coi relativi manufatti ed attrezzi tutti che si troveranno nell'opificio all'atto della consegna, e ciò per un quinquennio decorribile dal giorno della consegna che seguirà a mezzo del R. Uff.° governativo del Genio civile di Padova, di concerto coll'amministratore attuale economico e dell'Ufficio governativo del Genio civile di qui.

L'incanto si aprirà sul dato dell'annuo canone di L. 7500, ulteriormente ribassato a termini del ministeriale Dispaccio 28 luglio passato, Numero 116338 Div. II, ed Ogni offerta dovrà essere garantita col decimo o in denaro o in effetti di pubblico credito, accettabili dalle Casse dello Stato a valore di Borsa, quale deposito verrà restituito tosto chiuso l'incanto ad ogni attendente, meno che al deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non se dopo reso definitivo il deliberamento e sia prestata la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sia stato puntuale nei pagamenti, ed osservatore dei patti, e sarà escluso chi avrà questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori nel primo giro di L. 10, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore del maggior offerente.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto, di fare una nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni da questo, che andranno a scadere il di diciannove (19) settembre p. v. alle ore 2 pom.; purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo stesso, e sia garantita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul maggior prezzo offerto. In mancanza di offerte del ventesimo il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise da chi vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono il contratto, è visibile presso la Sezione I dell'Intendenza stessa, ogni giorno, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Le spese d'asta, contratto, tassa, registro, consegna ed altro, fra cui quelle d'impressione a stampa dell'Avviso ed inserzione nella Gazzetta ufficiale di Venezia, saranno a carico del deliberatario; al quale effetto egli dovrà costituire altro deposito di L. 300 in biglietti di Banca verso resa di conto.

Venezia, 23 agosto 1873.

*Il R. Intendente,*
PIZZAGALLI.

---

# ATTI GIUDIZIARI

120-3 2. pubb.

Il sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura del I. Mandamento di questa città.

Rende noto

che a richiesta del sig. Giovanni Battista Florio, quale gestore della Ditta Smreker e Comp. di Trieste, figliale omonima di Venezia, il quale per gli effetti legali elegge il proprio domicilio in questa città presso lo studio dell'avvocato Rodolfo dott. Saggiotti a S. Salvatore, ponte dei Baretteri, N. 4939, ho oggi notificato al sig. A. Wardlaw, capitano dello shipped inglese « North-Tyne » nonchè C. Dickinson Esq proprietaria del suddetto shipped, il primo assente d'ignota dimora, il secondo domiciliato a Newcastle (Inghilterra), e per essi a mani di questo pubblico Ministero nella persona dell'Ill.mo sig. Procuratore del Re presso il locale Tribunale civile e correzionale, nonchè alla Ditta Serena ed Olper, domiciliata a Venezia sotto le Procuratie nuove, regolare citazione per consegna di una balla di cotone mancata dal carico 26 febbraio 1872 del « North-Tyne, con la marca

Venice
N (34) O
Alsen,

o quanto meno essere tenuti a rifondere all'attrice la somma di Lire 371 : 80 in oro, interessi e spese.

Per la comparizione delle parti in seguito a tale citazione, venne fissato il giorno dieci del mese di marzo 1874, alle ore 10 ant. innanzi il sig. Pretore del I. Mandamento di Venezia nel suo Ufficio a Rialto I. piano, sotto le avvertenze di legge.

Osservate nel resto le prescrizioni tutte contenute nell'articolo 141 del Codice di procedura civile.

Venezia, li 29 agosto 1873.

BECCARI LANFRANCO, usciere.

---

5-4

ESTRATTO PER INSERZIONE.

La Congregazione di carità di Venezia succeduta alla Commiss. gener. di pubblica beneficenza pure di Venezia, rappresentata dal suo procuratore avvocato Graziano dott. Ravà residente in Venezia, eleggente domicilio presso lo Studio dello stesso avvocato a S. Moisè, N. 1471, in Venezia, e in Padova presso l'avv. Tullio Beggiato, fece istanza all'illustrissimo sig. Presidente del Tribunale civile e correzionale di Venezia onde provvegga con opportune delegazioni alla nomina di un perito per procedere alla stima degli immobili di cui essa promuove la subastazione, di ragione dei signori Amilcare Navarra e Teresa Dall'Acqua Navarra, siti in Provincia di Venezia, Distretto di Dolo, Comune censuario di Gambarare, qui sottodescritti, nonchè di quello in città di Padova e pur qui sottodescritto, parte di ragione degli stessi Amilcare Navarra e Teresa Dall'Acqua Navarra, e parte del terzo possessore, Angelo Riello, tutti di Padova; e cioè più precisamente:

I. Beni in Provincia di Venezia,
Distretto di Dolo,
Comune cens. di Gambarare.

Possessione di pertiche censuarie 139 . 11, ai mappali Numeri 830, 831, 832, 839, 940, 1040, 1041, 1042, 1043, 1044, colla rend. di L. 638 : 16.

Questi beni sono divisi dal fiume Novissimo in due corpi dei quali:

1. Il maggiore ai mappali 830, 831, 832, 940, 1040, 1041, 1042, 1043, 1044, di pertiche cens. 136 : 91, L. 631 : 82, confinano: Nord strada comunale detta piazza del Mercato; Sud fondi ai mappali NN. 826, 827, di ragione della signora Danelon vedova Santini; Est fondi ai mappali NN. 823, 825, 946, 952, di ragione Danelon Giustina vedova Santini, fondi ai mappali 822, 941, di ragione Barotto fu Andrea eredità giacente; fondi al mappale N. 824, di ragione Riccini fu S. E. Girolamo; Ovest argine del fiume Novissimo, fondi al mappale N. 833, di ragione Miari Felice; fondi ai mappali NN. 824, 1037, di ragione Gidoni Gio. Antonio e Maria fratello e sorella q.m Giuseppe; fondi ai mappali NN. 934, 939, 953, 1032, 1033, 1038, 1039, di ragione della sig. Boato Sujati Maria q.m Giorgio.

2. Il minore al mappale 839, di pert. cens. 2 . 28, a. L. 6 : 34, confina a Nord, Sud ed Ovest coi fondi ai mappali NN. 840, 849, 843, di ragione Benzon co. monsignor Camillo e Benzon co. Felicita, Est argine regio fiume Novissimo.

II. Beni in Provincia di Padova
città di Padova.

Intero fabbricato in Borgo Rocina agli anagrafici NN. 4306, 4307, 4307 a, 4308, 4308 a, 4309, sotto il Comune censuario città di Padova e mappali Numeri 4739, 4740, 4741, 4742, 4743, 4744, 4745, della superficie complessiva di pert. cens. 1 . 11, e colla rend. cens. di L. 497 : 83, confinanti a levante il giardino col mappale N. 4743, di Morpurgo Isacco Vita; a mezzodì la casa ai mappali 4746, 4747, di Gloria Andrea di Osvaldo, a ponente la strada pubblica detta Borgo Rocina; a tramontana la casa al mappale 4732 di De Marchi Marianna fu Alessandro, avvertendosi che di questi beni descritti al N. II., le due case in Padova via Rocina ai mappali NN. 4745, 4744 a, 4741 b, civ. N. 4308, 4309, trovansi attualmente posseduti dal sig. Angelo Riello.

Venezia, 2 settembre 1873.

AVV. GRAZIANO RAVÀ.

---

3-4

L'esattore comunale di Pellestrina terrà presso la R. Pretura di Chioggia pubblico incanto per deliberare al miglior offerente i beni sottoscritti esecutati alla Ditta Busetto Natale q.m Natale Grabutto; e ciò nel giorno 30 settembre 1873, I. esperimento, 10 e 15 ottobre II. e III., sotto le condizioni dettagliate nell'Avviso ostensibile in Venezia, Chioggia e Pellestrina.

Beni da subastarsi.
Comune amministrativo e cens. di Pellestrina.

Lotto I.

Ortaglia, al N. di mappa 224, superficie pert. 0 . 77, rend. censuaria L. 6 : 98.

Zerbo, al N. di mappa 225, superficie pert. 0 . 11, rend. censuaria L. 0 : 01.

Ortaglia, al N. di mappa 2564, superficie pert. 0 : 55, rend. censuaria L. 2 : 85, e rendita imponibile L. 2 : 92.

Tra i confini a mattina Murazzo, mezzodì mappali NN. 226, 222, 2566, sera mappali Numeri 1190, 1192, 1196. Valore a termini dell'articolo 51 della legge, L. 175 : 20.

Lotto II.

Ortaglia, al N. di mappa 77, superficie pert. 0 . 66, rend. censuaria L. 11 : 11.

Zerbo, al N. di mappa 78, superficie pert. 0 . 11, rend. censuaria L. 0 : 01.

Ortaglia, al N. di mappa 2444, superficie pert. 0 . 27, rendita cens. L. 2 : 45, e rend. imponibile L. 4 : 02.

Tra i confini a mattina Murazzo, a mezzodì mappali NN. 79, 80, 2445, a sera il fabbricato N. 1352. Valore a termini dell'art. 51 della legge, L. 241 : 80.

Lotto III.

Casa colonica al mappale Numero 262, superficie pert. 0 . 02, rendita cens. L. 2 : 70.

Ortaglia, al mappale N. 263, superficie pert. 7 . 03, rend. censuaria L. 63 : 69.

Ortaglia, al mappale N. 2608, superficie pert. 0 . 98, rend. censuaria L. 2 : 54, e rend. imponibile L. 20 : 46.

Tra i confini mattina Murazzo, a mezzodì mappali Numeri 264, 811, 814, 817, 818, 819, a sera i fabbricati Numeri 834, 838, 836, 839, 842, 848. Valore a termini dell'articolo 51 della legge, L. 1227:60.

Titolo del debito: imposta fabbricati, rate I., II., III., Numero di ruolo 87; debitore Busetto Natale fu Natale detto Grabutto. Debito compreso le penali e bolli L. 1036 : 36.

---

4-4 1. pubb.

AVVISO.

Si avverte che nel giorno 17 settembre 1873, alle ore 10 di mattina, avanti la Sezione II.a delle ferie presso il locale Tribunale civile sarà tenuto nuovo esperimento d'asta di alcuni beni stabili situati in Venezia, Sestiere di Castello, parrocchia di San Martino.

L'udienza precitata venne fissata con ordinanza 4 agosto anno corrente di questo stesso Tribunale.

L'asta fu ordinata sulla richiesta del sig. Luigi Occioni Bonaffons ed a carico dei coniugi Giovanni Schierato e Teresa Berengo Schierato, e questa seguirà col ribasso di un decimo sul prezzo di stima di italiane Lire 16651,87, 65 e quindi per italiane L. 14986,68,89.

Per la descrizione degli immobili e per le condizioni dell'asta, veggasi il Bando 6 giugno 1873 pubblicato ed affisso colle formalità dell'art. 668 Codice di proc. civile.

Il proc. avv. TADDEI.

---

6-4 1. pubb.

AVVISO.

Il giudice delegato nel fallimento di Casimiro Battistella di Mestre ha stabilito con odierna Ordinanza N. 327, che la convocazione dei creditori prefissa pel giorno 9 settembre p. v., giusta Avviso 20 agosto 1873, inserito nella « Gazzetta di Venezia dei giorni 22 e 23 detto, abbia invece luogo nel giorno 15 settembre p. v. alle ore 11 ant.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale di commercio.

Venezia, li 30 agosto 1873.

Pel Cancelliere, REGGIO.

---


*Tip. della Gazzetta.*

ANNO 1873 — Mercoledì 3 settembre — N. 237

**ASSOCIAZIONI.**
Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

# GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

**INSERZIONI.**
La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

PRIMA EDIZIONE

## VENEZIA 3 SETTEMBRE

Il generale Hidalgo, capitano generale di Madrid, vuol continuare a far parlare di sè in Spagna. Non crediamo che la riputazione che egli si è fatta, sia invidiabile, ma è certo ch'egli è oramai famosissimo. Protetto dai repubblicani, egli ha sollevato contro di sè tanti rancori nell'esercito, che gli artiglieri non vollero riconoscerlo come loro generale, e si sa che la questione degli artiglieri e del generale Hidalgo fu una delle cause occasionali dell'abdicazione di Re Amedeo. Mandato nelle Provincie Basche con un comando, egli fuggì dinanzi alla insubordinazione dei soldati, e il Governo repubblicano federale, il quale, secondo il sig. Castelar che ne è una delle colonne, deve ristabilire la disciplina nell'esercito, lo ha nominato, in premio della sua bella condotta, capitano generale di Madrid!

Ora il telegrafo ci fa conoscere una nuova prodezza di questo generale. Egli aveva dato l'incarico ad alcuni ufficiali spagnuoli di andare a riorganizzare due battaglioni in dissoluzione. Gli ufficiali chiesero l'applicazione delle leggi militari, e il generale Hidalgo, che ebbe già tante volte bisogno d'indulgenza, vuole che sia usata indulgenza anche agli altri; egli negò quindi che si dovessero applicare rigorosamente le leggi militari agli ufficiali e ai soldati colpevoli dei battaglioni che si dovevano riorganizzare.

Nacque un conflitto tra il generale e gli ufficiali riorganizzatori, che il telegrafo si è affrettato a farci conoscere. Il Governo del sig. Salmeron ristabilirà difficilmente la disciplina nell'esercito, se crede di dover avere tanta indulgenza per coloro che violano le leggi della disciplina, e se ripone la sua fiducia in un uomo che le ha violate tante volte, e che è trascinato dal suo passato ad indulgenze pericolose.

Si dice che il maresciallo Serrano faccia propaganda intanto pel Principe delle Asturie, figlio di Donna Isabella. Un dispaccio di Madrid ai giornali austriaci dice anzi che è stata scoperta una cospirazione alfonsista, a capo della quale sta il maresciallo Serrano. Mentre in Francia i rami rivali della famiglia borbonica si fondono, in Spagna non ne vogliono sapere. La differenza del resto si comprende assai facilmente. Gli Orléans si fondono col ramo primogenito, perchè il Conte di Chambord non ha eredi. Se il Conte di Chambord avesse eredi, il Conte di Parigi non avrebbe fatto la visita a Frohsdorf, e non è questa precisamente la considerazione che metta in miglior luce la condotta degli Orléans.

Del resto se in Francia vi è buio perfetto sull'avvenire, tanto che sarebbe soverchia temerità far pronostici, in Spagna il buio è ancora più fitto. È spaventoso il pensare agli orrori che possono accadere ancora in quello sventurato paese, prima di arrivare ad una soluzione. I carlisti, sebbene sieno forse i più audaci, si mostrarono sinora impotenti ad afferrare il potere con qualche atto decisivo. Gl'internazionalisti possono incendiare col petrolio qualche altra città, ma non possono, per fortuna, ottenere risultati duraturi. I repubblicani federali lottano contro difficoltà immense che li stringono da tutte le parti. I repubblicani unitarii non esistono più. I partiti moderati potranno benissimo un giorno stringersi in tanta confusione intorno al Principe delle Asturie. Ma avranno essi la forza di farlo trionfare? È difficile rispondere; ma se pure questa dovesse essere la soluzione finale, la Spagna non vi arriverà probabilmente, se non dopo lunghe e dolorosissime prove.

### Consorzio nazionale.

Leggesi nel Bollettino ufficiale del *Consorzio nazionale*:

Parecchie volte ci venne data occasione di parlare con parole d'encomio dell'egregio barone Giuseppe Treves dei Bonfili, il quale non si limitò ad ideare e proporre diversi progetti tendenti allo scopo di accrescere efficacemente il sacro fondo della patria, ma in ogni circostanza si adoperò pure a raccogliere oblazioni da portare in aggiunta alle sue proprie.

Nel Comune di Albignasego, dove ha autorità amministrativa, iniziava una sottoscrizione fra i possidenti e gli abitanti per oblazioni triennali, ed invia ora la somma di L. 309 50 colla seguente lista degli oblatori, spiegandoci che se la presente lista, ch'è quella del terzo anno, riesce di alcun poco inferiore a quelle dei due anni precedenti, si fu perchè taluno degli oblatori degli anni passati limitò a minor somma la sua offerta, ed altri dichiararono di non poter versare in quest'anno alcuna somma. Egli però, sempre infervorato del gran concetto di affrettare il giorno, in cui il Consorzio nazionale possa definitivamente far cancellare dal bilancio passivo della nazione il peso del suo debito, con lodevolissima premura si propone di riunire il Comitato locale, di cui è emerito presidente, per avvisare ai mezzi di provvedere pel venturo triennio. Se ogni Comune italiano possedesse un cittadino attivo, zelante, veramente amante della patria come l'egregio barone Treves dei Bonfili, la santa missione del Consorzio nazionale sarebbe grandemente facilitata, e assai più presto la nazione dovrebbe a sè stessa di essere uscita dalle strette di un permanente ed opprimente disavanzo.

Ecco ora la lista degli oblatori benemeriti di Albignasego.

Treves dei Bonfili barone Giuseppe L. 120; Di S. Bonifacio conte Milone, L. 60; Voltan dottor Luigi, L. 12; Fabris Domenico, L. 5; Vanni cav. Bernardo, L. 10; Morpurgo cav. Isacco Vita, L. 12 50; Voltan Natale, L. 12; Biello Angelo, L. 20; Luzzato Abramo, L. 15; Scanferla Felice, L. 2 50; Giusti Giordano, L. 2; Olivetti Gaetano, L. 5; Salom Giuseppe, L. 12; Jona dottor Francesco, L. 4; Bettini Natale, L. 5; Toniati Antonio, L. 5; Minozzi Antonio, L. 2 50; Mazzuccato Antonio, L. 2 50; Boson Andrea, L. 2 50.

In totale L. 309 50.

Furono costituiti i seguenti Comitati:

*Anguillara* (Padova): Palmarini Giuseppe, Sindaco presidente; Sartori dott. Luciano, Talpo Giuseppe.

*Melara* (Rovigo): Avv. Amos Bernini, presidente; Pastorelli Domenico, Leati Gaspare, Bononi Cesare, Stori Luigi, Tosi Tito, segretario.

*Frisanco* (Udine): Colussi Campanaro Giacomo, Sindaco presidente; Brunsep Valentino fu Giuseppe, Beltrame Pietro di Mattia, Rosa conte Agostino fu Giovanni.

## ATTI UFFIZIALI

*È approvato il Regolamento pel servizio delle zavorre nel porto di Venezia.*

N. 1467. (Serie II.) Gazz. uff. 30 agosto.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Visto il Codice per la Marina mercantile;

Sentito il parere del Consiglio di Stato e del Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per la Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È approvato il Regolamento pel servizio delle zavorre nel porto di Venezia, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro della Marina ed annesso al presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 10 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE
S. DE ST-BON.

*Regolamento pel servizio delle zavorre nel porto di Venezia.*

Art. 1. L'inzavorramento delle navi di qualunque portata nel porto di Venezia è di libera concorrenza.

Tale servizio però è sottoposto alle disposizioni prescritte dal presente Regolamento oltre quelle contenute nel Codice della Marina mercantile.

Art. 2. Il capitano, padrone od armatore di un bastimento potrà inzavorrarlo, sbarcare la zavorra o trasbordarla sopra altri bastimenti, coi mezzi che stimerà più convenienti, purchè si uniformi alle discipline che regolano il servizio delle zavorre nel porto ed alle norme indicate nel presente Regolamento.

Art. 3. Nessun maneggio di zavorra potrà essere fatto di notte, ma soltanto dal sorgere al tramontare del sole e con tutte le precauzioni necessarie per evitare interrimenti.

Nel caso di reale urgenza debitamente riconosciuta dalla Capitaneria di porto, questa potrà permettere il maneggio suddetto anche di notte, purchè i capitani, padroni od armatori si sottopongano ad una speciale sorveglianza a loro carico, nei modi stabiliti dalla Capitaneria di porto.

Art. 4. I battelli ed altri galleggianti di qualsiasi forma e dimensione, quando siano impiegati nel trasporto, carico o scarico della zavorra pei bastimenti, saranno sottoposti a tutte le speciali discipline di stazione ed ormeggio ed a qualsivoglia altra disposizione di ordine interno del porto che la Capitaneria stimasse di prescrivere secondo le circostanze.

Art. 5. La Capitaneria di porto, di concerto coll'ufficio governativo del Genio civile, designa i luoghi nei quali si devono prendere i materiali per la zavorra e quelli in cui dovrà essere depositata la zavorra sbarcata o di rifiuto, osservate le discipline prescritte dal Regolamento speciale 20 dicembre 1871, per la conservazione della Laguna di Venezia. Perciò, sia per prendere la zavorra, che per depositarla, i galleggianti impiegati in tali operazioni dovranno munirsi della speciale licenza prescritta dal suddetto Regolamento sotto comminatoria delle pene stabilite dal Regolamento medesimo.

Art. 6. Il solo fatto di ommissione delle precauzioni necessarie, tra cui la mancanza di tela o stuoia, od altro riparo tra la banchina e la barca e tra bordo e bordo, per impedire che nel carico, scarico, trasbordo e trasporto della zavorra ne cada in acqua, verrà dalla Capitaneria punito con pene di Polizia. Ove poi per mancanza di cautele, od altri motivi, si effettuassero gettiti abusivi, od accadessero interrimenti nel porto e canali, il contravventore incorrerà nella multa estensibile a lire 500 comminata dall'art. 399 del vigente Codice per la marina mercantile, senza pregiudizio dei danni da rifarsi nei modi stabiliti dall'art. 177 del Codice suddetto.

Ogni altra contravvenzione al prescritto dal presente Regolamento, verrà punito con pene di Polizia.

Art. 7. Per facilitare ed assicurare in qualsiasi circostanza lo inzavorramento delle navi, principalmente nei tempi procellosi che impediscono alle barche di andare a prendere la zavorra nell'interno del porto medesimo.

L'approvigionamento di tale deposito sarà fatto per appalto conformemente alle prescrizioni del vigente Regolamento sulla contabilità dello Stato in data 4 settembre 1870, e la distribuzione e maneggio della zavorra, saranno operati colle norme stabilite dal presente Regolamento.

Art. 8. Il concessionario dell'appalto, di cui all'articolo precedente, avrà l'esclusiva del deposito della zavorra nel porto durante la concessione che gli verrà fatta, in base ad uno speciale capitolato da redigersi dall'Ufficio governativo del Genio civile incaricato del servizio tecnico del porto e delle spiagge, di concerto colla Capitaneria di porto.

Art. 9. Colla privativa del deposito concessa all'appaltatore, di cui all'art. 8, non rimane infirmata la libera concorrenza per il servizio della zavorra stabilita all'articolo 1°.

Art. 10. I concorrenti all'appalto per il deposito della zavorra dovranno, prima di presentarsi all'asta, produrre un documento, dal quale risulti che sono in possesso d'uno spazio atto al deposito e riconosciuto come tale dalla Capitaneria e dall'ufficio del Genio civile.

Art. 11. Gl'interrimenti che potessero aver luogo nelle acque limitrofe all'approdo del deposito, staranno a carico dello appaltatore del deposito stesso. A tale effetto saranno operati, con apposite norme, opportuni scandagli per base di confronto, e di tempo in tempo ripetuti.

Art. 12. Il ribasso delle offerte di appalto riguarderà soltanto la tariffa della zavorra indicata nell'art. 30 del presente Regolamento.

Art. 13. Le materie occorrenti per la zavorra da fornirsi dal deposito saranno distinte nelle seguenti categorie:

1° Zavorra scelta di ghiaia o ciottoli;

2° Zavorra comune di sabbia asciutta di spiaggia;

3° Zavorra inferiore, cioè: tritumi di sassi, calcinacci provenienti da demolizioni murali, materie terrose asciutte, nonchè materie derivanti dalle escavazioni del porto, purchè arenose ed asciutte.

Art. 14. Il concessionario dovrà costantemente tenere fornito il deposito di almeno quattrocento tonnellate di zavorra della prima qualità e di mille della seconda per tutte le eventuali esigenze, surrogando tosto quella quantità che avesse adoperata.

Per ogni giorno di ritardo da quello assegnatogli dalla Capitaneria per rifornire il deposito fino alla suddetta quantità di zavorra, l'assuntore incorrerà nell'ammenda di L. 10, salvo il caso constatato di forza maggiore.

Art. 15. Per l'approvvigionamento del deposito e per la distribuzione della zavorra dal medesimo, valgono tutte le discipline e penalità indicate negli articoli dal primo al sesto pel servizio d'inzavorramento delle navi in generale, oltre a quelle speciali che seguono.

Art. 16. La distribuzione della zavorra dal deposito dovrà esser fatta con l'ordine di presentazione della domanda, salvo i casi specificati agli articoli 21 e 22.

Art. 17. Il capitano, padrone od armatore che vuole provvedersi della zavorra dal deposito, deve farne domanda per iscritto all'impresario, indicando il nome, la portata e nazionalità, nonchè il punto in cui trovasi ormeggiato il bastimento da inzavorrare; la qualità e quantità della zavorra occorrentegli, ed in quale dei modi specificati nella Tabella, che fa seguito all'art. 30, intenda che abbia luogo l'inzavorramento.

L'impresario trattiene la domanda e riporta subito i dati della medesima nel suo registro, che deve essere a madre e figlia, e dà al richiedente quest'ultima, nella quale, egualmente che nella madre, deve essere indicato il giorno ed ora della presentazione della domanda, onde rimanga per tal modo stabilito il turno d'inscrizione per l'inzavorramento. Il capitano di porto dovrà numerare o paraffrare il registro, e potrà farselo presentare per le occorrenti ispezioni, ogniqualvolta lo creda necessario.

Art. 18. Entro 48 ore da quella dell'inscrizione, ogni bastimento dovrà esser pronto a ricevere la zavorra dal deposito; in caso diverso, perderà il turno d'inzavorramento, e verrà posto in fine di lista.

L'impresario entro lo stesso termine di ore 48 dovrà fornire la zavorra al bastimento nella qualità e quantità domandata, ed ove ciò non effettuasse, e non comprovasse il caso di forza maggiore, sulla denunzia della parte interessata, sarà passibile d'ammenda da infliggersi dalla Capitaneria nei limiti delle pene di polizia, senza pregiudizio dell'azione d'indennità che il richiedente intendesse di far valere nella via ordinaria civile, pei danni derivatigli dal ritardo dell'inzavorramento.

Art. 19. È in facoltà dei capitani, padroni ed armatori di scegliere qualunque dei modi d'inzavorramento specificati ai NN. 1, 2, 3, 4 della tariffa che fa seguito all'art. 30. Potranno anche contrattare direttamente col concessionario di fare l'operazione a cottimo, stabilendo cioè l'immersione a cui dovrà giungere il bastimento, quando sia inzavorrato. Questa convenzione sarà fatta per iscritto e firmata dalle parti onde, in caso di contestazione, essere esibita alla Capitaneria di porto, la quale, in mancanza di detta convenzione scritta, potrà rifiutarsi a pronunziare il suo giudizio.

Art. 20. È data facoltà ai capitani, padroni od armatori giunti in porto col proprio bastimento in zavorra, e dopochè avranno ottenuto il permesso della Capitaneria di porto, di sbarcare, cedere o vendere la stessa ad altri con quei mezzi che reputeranno opportuni, purchè non contrarii al presente Regolamento, oppure di sbarcarla nel deposito. In quest'ultimo caso il concessionario riceverà nelle sue imbarcazioni la zavorra, e quando non sia intervenuta apposita convenzione scritta, sarà corrisposta la mercede stabilita ai NN. 5, 6, 7, 8 della tariffa che fa seguito all'art. 30.

Art. 21. Sono esenti dal turno d'inzavorramento, ed hanno priorità d'inscrizione, secondo il disposto dall'art. 16, le navi della Marina militare, sì dello Stato, che straniere, e quelle mercantili noleggiate e specialmente impiegate pel servizio di pubblico interesse, le quali, sulla domanda della Capitaneria, dovranno venire inzavorrate, secondo le esigenze del loro servizio, con precedenza a qualunque altro bastimento mercantile inscritto nel turno.

Art. 22. In caso d'urgenza per avarie od eventualità marittime, e per qualsiasi altro infortunio che richiedesse pronta assistenza, la Capitaneria avrà facoltà di dare quegli ordini che stimerà necessarii per lo sbarco od imbarco immediato della zavorra, e regolerà in seguito le spese a seconda delle circostanze, fermo l'obbligo dell'assuntore del deposito di uniformarsi in tutto e senza ritardo alle disposizioni che dalla Capitaneria gli saranno impartite.

Art. 23. Per tutte le indicazioni di peso, volume e superficie contemplate tanto nel presente Regolamento, quanto nel contratto di appalto per il deposito, si applicherà il sistema metrico e così la tonnellata sarà di 1000 chilogrammi ed il quintale di 100 chilogrammi.

Art. 24. Di tutt'i galleggianti dall'impresario impiegati nel maneggio della zavorra verrà, senza eccezione alcuna, ed a spese dell'assuntore, constatata la capacità effettiva in peso mediante sagomazione da eseguirsi da uno stazzatore delegato dal capitano di porto, e ne sarà rimesso il verbale alla Capitaneria, la quale provvederà alla iscrizione e numerazione dei galleggianti medesimi.

La sagomazione, come sopra, verrà rinnovata ogni anno, e tutte le volte che la Capitaneria trovasse opportuno di farlo per rettificare, ove occorresse, la portata.

All'atto di eseguire la sagomazione suddetta, i galleggianti dell'impresa dovranno avere a bordo tutti gli attrezzi ordinarii, nonchè due uomini, come per solito si trovano a bordo di ciascuna di tali barche.

Verrà primieramente constatata la loro immersione a vuoto, e poi quella a pieno carico, misurate l'una e l'altra dall'orlo superiore del fianco.

Detti galleggianti dovranno essere distinti da poppa e da prora col proprio numero, con l'inscrizione: *Deposito zavorra*, e colla indicazione della loro portata in tonnellate, il tutto in color bianco. Due linee longitudinali, pure bianche, segneranno la loro immersione a vuoto ed a pieno carico.

Art. 25. Tutti i galleggianti adoperati dall'impresa pel maneggio della zavorra dovranno essere muniti della licenza pel traffico interno, sulla quale verrà indicato, oltre il numero d'iscrizione del galleggiante cui appartiene, anche la portata di questo in peso, e la misura d'immersione tanto a vuoto che a pieno carico.

La licenza dovrà sempre seguire il rispettivo galleggiante, e rendersi ostensibile non soltanto agli agenti della Capitaneria, che ne facessero ricerca, ma anche agli acquirenti della zavorra che volessero assicurarsi della identità e portata delle barche.

Art. 26. I galleggianti adoperati dall'impresa pel maneggio della zavorra, che non fossero trovati nelle condizioni prescritte dagli articoli 24 e 25, verranno sequestrati dalla Capitaneria di porto, la quale infliggerà un'ammenda al concessionario nei limiti delle pene di polizia, quando non si tratti di frodi, nel qual caso verrà fatta denunzia al competente potere giudiziario.

Il sequestro dei galleggianti per parte della Capitaneria durerà fino a che l'impresa non sia disposta a metterli nelle condizioni indicate negli art. 24 e 25.

Art. 27. La Capitaneria di porto eserciterà una speciale vigilanza sul servizio generale della zavorra, sui galleggianti e sui locali del deposito, dei quali potrà, quando che sia, far procedere alla visita, dovendo l'impresario facilitarne l'ispezione, senza che questi possa, in alcun modo, prendere ingerenza nell'ordinamento o nella direzione di detto servizio nel porto.

Art. 28. Qualunque contestazione potesse insorgere circa il peso, il pagamento, la mercede od altra qualsiasi emergenza relativamente alla zavorra, verrà definita dalla Capitaneria nei limiti dei poteri conferitile dal Codice per la Marina mercantile.

Art. 29. Nei casi non previsti da questo Regolamento, la Capitaneria di porto ha facoltà di emettere quelle disposizioni temporanee che stimerà opportune, ed alle quali il concessionario del deposito dovrà sottomettersi.

Art. 30. Il prezzo che il concessionario potrà ripetere dai capitani, padroni od armatori, tanto nazionali che esteri per ogni tonnellata di zavorra ad essi somministrata o sbarcata, non potrà eccedere quello fissato nella tariffa che fa seguito al presente articolo, in cui si comprende il nolo delle barche e le mercedi del personale impiegato dalla impresa, fatta deduzione del ribasso di appalto.

*Tariffa per le operazioni d'inzavorramento, carico e scarico di zavorra, determinata sulla base di una tonnellata metrica di 1000 chilogrammi.*

| Modi di esecuzione della provvista, carico e scarico della zavorra | Prezzi, compreso il nolo, delle barche ed il costo della mano d'opera data dall'impresa secondo le categorie di cui all'art. 13. Categ. I. | Categ. II. | Categ. III. |
|---|---|---|---|
| *Fornitura della zavorra come all'art. 19.* | | | |
| 1° Zavorra versata dal deposito per cura dell'impresario nelle barche dei capitani, padroni od armatori accostate all'approdo del deposito . . . L. | 2 » | 1 25 | 0 80 |
| 2° Zavorra presa nel deposito e versata nelle barche dei capitani, padroni od armatori, per cura ed a carico di questi, colle proprie genti . . . » | 1 75 | 1 » | 0 35 |
| 3° Zavorra trasportata colle barche dell'impresa lungo il bordo del bastimento e posta coi recipienti o coffe sul ponte pensile, oppure gettata nella stiva pel rombo di fianco . . . » | 2 50 | 1 50 | 1 25 |
| 4° Zavorra trasportata, messa e paleggiata nella stiva del bastimento a cura e spese del concessionario . . . » | 3 25 | 2 » | 1 75 |
| *Sbarco, reimbarco e trasporto della zavorra come all'art. 20.* | | | |
| 5° Trasporto della zavorra levata dal bastimento e posta nelle barche del concessionario coi mezzi dei capitani, padroni od armatori . . . » | 0 50 | 0 50 | 0 50 |
| 6° Come sopra impiegando i mezzi dell'impresa . . . » | 1 15 | 1 15 | 1 15 |
| 7° Sbarco e rimbarco della zavorra medesima coi mezzi come al N. 5° . . » | 1 » | 1 » | 1 » |
| 8° Come sopra coi mezzi come al N. 6° » | 2 30 | 2 30 | 2 30 |

Roma, addì 13 agosto 1873.
Visto d'ordine di S. M.
*Il Ministro della Marina,*
S. DE ST-BON.

N. 1494. (Serie II.) Gazz. uff. 31 agosto.

Sono accertate le rendite dovute per la conversione di beni immobili di alcuni Enti morali ecclesiastici.

R. D. 29 giugno 1873.

## ITALIA

Leggesi nel *Journal de Rome* in data del 31 agosto:

Si è molto parlato a questi giorni delle fortificazioni fatte dal Governo francese al di là del tunnel del Moncenisio. Ecco, in seguito ad infor-

## APPENDICE.

### Ateneo veneto.

Nell'adunanza del 3 luglio 1873, il prof. Federico ab. Brunetti lesse una sua relazione intorno alla *Nuova Storia di Venezia*, del prof. Gfrörer.

Il prof. Brunetti comincia la sua relazione accennando di quale importanza sia ed in quanto pregio abbia a tenersi questo lavoro. « Quando io vi abbia detto (così egli), che questa storia del Gfrörer è il primo volume d'una collana di storie bizantine, io vi avrò additato e il riguardo sotto cui va considerato e, a mio giudizio, e, voglio sperare, anche al vostro, il lato debole e più vulnerabile del libro. Poichè la narrazione è diretta a questo, a provare, cioè, che Venezia fu uno stato vassallo di Bisanzio, e che non potè sciogliersi da questo legame di sudditanza, se non dopo la vittoria di Durazzo (anno 1084); è quindi meglio che una storia, un'estesa dimostrazione storica di questa tesi, e, conviene confessarlo, l'autore non poteva difenderla più dottamente e con maggiore acutezza, sebbene il vizio radicale della tesi dovesse di necessità infirmarne anche gli argomenti. »

Quindi, percorrendo il volume del Gfrörer lo combatte nei seguenti punti:

1.° In quantochè l'autore non crede alla tradizionale origine di Venezia per le invasioni unniche; vuole essere stati i Veneziani dipendenti per qualche tempo da Teodorico re degli Ostrogoti, argomentandolo dalla famosa lettera di Cassiodoro (la 24.ª del libro XII), e ritiene « che Venezia non avrebbe potuto fiorire, se un avvenimento, come quello della calata dei Longobardi, non avesse dato un così gran crollo alla potenza dei Bizantini in Italia. Non aveva forse Venezia (gli oppone il Brunetti) nella sua stessa posizione, nelle attitudini del suo popolo, nei commerci già tanto bene avviati, i germi della sua futura grandezza? Come pure non parmi storicamente esatto l'asserire, che l'Imperatore greco, in quell'occasione, non facesse che raddolcire e mitigare con buone grazie la soggezione dei Veneziani, perchè non si unissero contro di lui coi Longobardi. Non era così raffinata la politica dei Bizantini, e i Veneziani non aveano alcun vantaggio a sperare dal far causa comune coi Longobardi.

2.° In quanto che sostiene, che i Veneziani fino al 1084 furono in una servitù di fatto, siccome vassalli del greco Impero. Il lettore, per confutarlo, pone a disamina, a mano a mano, i principali argomenti addotti dallo stesso: Bolle imperiali, l'occupazione militare che Belisario fece della Venezia marittima e la marcia di Narsete attraverso il litorale, da Grado alle bocche del Po, quando andarono a combattere gli Ostrogoti, la questione dei tre Capitoli, ec.

3.° E proseguendo, si oppone al Gfrörer, dove sostiene che i Bizantini esercitavano a Venezia la loro Signoria per mezzo dei Tribuni; che l'Esarca di Ravenna decise la mutazione del Governo della Repubblica, avvenuta coll'elezione del primo Doge; dove ammette che i maestri della milizia venissero imposti dal greco Imperatore; dove riscontra una dipendenza di Venezia da Costantinopoli nelle relazioni dei Dogi Obelerio e Beato con quella Corte, e interpretando le parole usate da Carlo Magno nel Trattato coi messi di Niceforo, nella pace che si fece tra i Franchi e Bizantini dopo la famosa spedizione di Pipino, deduce che non si trattava di dominio diretto dei Greci su Venezia, ma solo di protettorato. E combatte pure lo storico tedesco in molti altri giudizii ed opinioni, che trova inesatti o falsi, in quanto che si fondano sull'idea preconcetta della dipendenza dei Veneziani dai Greci e dai Franchi, continuando la sua critica fino alla fine del volume, che si chiude col Doge Domenico Selvo. Parlando di Pietro Orseolo II dice: « La storia, così abbondante in avvenimenti del dogato di Pietro Orseolo, è, a mio giudizio, la parte migliore del volume del Gfrörer, forse perchè, non avendo a lottare colle sue preconcette opinioni, può considerare i fatti sotto un lume men menzognero. » E quanto a Popone, Patriarca di Aquileia ed alla invasione che fece in Grado, sotto il Doge Ottone Orseolo, dissente dall'autore, che ne prende calorosamente le difese. Lo encomia per la spiegazione che dà della caduta degli Orseolo, e pel modo con cui tratta i seguenti dogati di Domenico Flabanico, Domenico Contarini, e Domenico Selvo, da qualche punto in fuori, come, p. e., là dove, riferendosi al Contarini, osserva « che il Gfrörer si lascia forse trasportare un po' di soverchio, quando asserisce, che la costituzione veneziana, al pari della costituzione inglese, è in parte dovuta al Pontefice; almeno non so ravvisare, egli dice, a quali istituzioni alluda. » Nota, da ultimo, che il Gfrörer aggiunge al suo volume, come appendice, un lungo e interessante capitolo, per mostrare, se ed in quanto Venezia abbia servito di modello ad altre città d'Italia, onde gli occorre prendere ad esame i principii delle città rivali: Amalfi, Genova, Pisa, e così conchiude:

« Io non voglio dir male dei lavori storici precedenti a questo del Gfröner, ma, per quel poco che io ne conosco, mi sembra che gli siano molto, ma molto al disotto. Poichè, se ne togliamo le esagerazioni della tesi della dipendenza di Venezia da Costantinopoli, la quale costringe, come vedemmo, l'autore a mettere sotto falsa luce molti fatti, è una storia degna veramente d'essere studiata e apprezzata e che dà il filo in mano in certi periodi intricatissimi. Qualche volta è troppo dottrinarie, ma non si potrà lodare abbastanza la diligenza nel raccogliere gl'indizii anche più leggieri dei fatti, la cura di coordinarli, di completarli a vicenda. È questo un libro frutto di lunghi e severissimi studii, pel quale furono consultati tutti i documenti finora scoperti dalla critica, usati largamente i preziosi volumi della raccolta degli scrittori italici, quelli delle storie bizantine, i regesti del famoso e compianto Jaffè, la celebre del Pertz, l'altra delle fonti della storia austriaca, la quale, come si sa, avea tra gli altri scopi, quello di stabilire le relazioni di Venezia coll'Oriente, onde bene spesso è rettificata anche la cronologia dei nostri cronisti. »

Apertasi la discussione, il socio consigliere Bonturini, fece le seguenti osservazioni:

« L'assunto storico del Gfrörer non può essere di leggieri dibattuto, essendo appoggiato ad una serie d'importanti e nuovi documenti che richiamano a severe meditazioni. Soltanto mi limito ad osservare che alcuni degli appunti, mossi all'autore dal prof. Brunetti, non reggono. Per esempio, è contrario alla storica verità, quanto il Brunetti asserisce, che la dominazione longobardica in Italia non abbia esercitata alcuna influenza sulle condizioni di Venezia. È parimenti poco fondato l'appunto che dal Brunetti si muove al Gfrörer per aver difeso Popone Patriarca di Aquileia nel fatto della presa di Grado e della spogliazione di quella chiesa. Non è il solo Gfrörer, che giustifichi Popone di tal fatto, ma ne lo giustificano il Rubeis e l'Ughelli, adducendo, che il Patriarca di Grado, quale scismatico, era nemico della Chiesa di Aquileia, della quale Popone era legittimo Patriarca; inoltre il Patriarca di Grado eccitava i Veneti contro quello di Aquileia, e questi gli davano appoggio.

« Quando l'opera del Gfrörer sia pubblicata, si potrà meglio conoscere, se, o meno, sia riuscito nell'intento di provare che, per qualche tempo, i Veneti furono dipendenti dall'Impero Bizantino, e a sciogliere l'ardua tesi, gioverà altresì la completa dimostrazione che le tradizioni romane esercitarono un'assoluta influenza sull'ordinamento dello Stato veneto.

« E qui, per offrire nuova occasione agli studii, pongo innanzi un passo, che, per quanto io so, non fu avvertito fin qui da alcuno degli storici veneziani. Carlo Magno nei suoi Capitolari, dichiarando di lasciare ai Longobardi le loro leggi e ai Romani il loro diritto teodosiano, soggiunge: *Venetiis autem relinquimus suas leges et suos mores.* Questo linguaggio accennerebbe almeno ad una pretesa di dominio di Carlo Magno sulle Venezie. Le ulteriori indagini potranno giovare a darvi conveniente sviluppo. »

Il socio cav. Stefani osserva, che il dominio greco a Venezia non fu mai che indiretto, poichè non si mandò mai alcun Doge da Costantinopoli.

mazioni che riceviamo da un testimonio oculare, quale sarebbe lo stato vero delle cose.

Il sistema di fortificazione stabilito dal Governo del Piemonte fra Modane e Termignan al forte Bramau, applicandosi esclusivamente al passaggio del Moncenisio, la Francia fece erigere al passaggio della Rô il forte di Aussois, più particolarmente destinato alla difesa di quel punto strategico.

Leggesi nella *Gazzetta d' Italia* in data del 1.º: Il commendatore Minghetti trovasi tuttavia fra noi, e sappiamo come sia stato sempre intento a lavorare coi capi-divisione del suo dicastero.

Trovavansi ieri in Firenze anche il ministro di agricoltura e commercio, comm. Finali e il ministro dei lavori pubblici, on. Spaventa. Essi ripartirono ieri sera.

E più oltre:

Avendo attinte, a fonte sicura, ulteriori informazioni sul possibile progetto di aumento della lista civile, siamo oggi in grado di dichiarare che il comm. Minghetti non ebbe mai e non ha l' idea di discutere una tal quistione in Consiglio dei ministri.

La *Lombardia* scrive in data di Milano 1.º agosto:

Sono corse di questi giorni voci di fallimenti e di fughe di alcuni giocatori di Borsa. La cosa si riduce a ben poco. Trattasi di due operatori che non pagarono le differenze e si allontanarono da Milano. Uno di essi ha già aggiustato ogni cosa e sodisfatto completamente i suoi creditori. L' altro è in via di accomodamento.

Sommate assieme, le differenze non pagate ascendono a trenta mila lire. Non ci era proprio ragione di allarmare così la piazza commerciale di Milano.

## GERMANIA

Il giorno 26 agosto p. p., alle ore 11 antimeridiane, vennero in Friedrichshafen celebrati gli sponsali di S. A. il Granduca ereditario Carlo Augusto di Sassonia-Weimar, nato nell' anno 1844, con S. A. la Principessa Paolina di Sassonia Weimar, nata nel 1852, figlia del Principe Hermann di Sassonia Weimar e della Principessa Augusta di Würtemberg.

Il presidente del Seminario di Colonia ha ricevuto dal presidente superiore della Provincia del Reno un decreto, col quale lo si avvisa che il Governo ha deciso di negare d' ora in poi a quel Seminario i sussidii dello Stato goduti fino ad ora. Questa decisione venne motivata dal fatto che il presidente del Seminario ha negato di dare le informazioni chieste dal Governo sulla propria organizzazione, e perchè non ha permesso che la Commissione governativa, nominata per l' ispezione dei Seminarii, assistesse all' esame degli allievi dell' Istituto.

A tenore del paragrafo 13 della legge dell' 11 maggio anno corrente devono quindi essere sospesi i sussidii dello Stato.

In seguito a questo decreto perde quindi l' amministrazione di quel Seminario la somma di 3470 talleri all' anno.

## FRANCIA

È inesatta la notizia che varii deputati orleanisti sieno stati ultimamente a Frohsdorf.

La posizione delle cose non si è menomamente cambiata dopo il 5 agosto. Il conte di Chambord vive molto ritirato e non cambierà, per ora, il suo contegno. Il conte di Chambord ha l' intenzione di passare il mese di settembre a caccia, ed ha quindi scritto ai suoi amici che prima d' ottobre non li potrà ricevere, nè a Frohsdord, nè in Francia. »

Scrivono officiosamente da Versailles al *Corriere di Parigi*, corrispondenza litografata:

« Annunziansi numerosi incendii nella Provincia di Costantina. I guasti segnalati sono immensi; sono minacciate parecchie masserie importanti. Furono spedite delle truppe al soccorso di Filippeville.

## SPAGNA

Lo *Standard* annunzia che, cedendo a numerose sollecitazioni, don Carlos ha autorizzato la formazione di una legione straniera, il quartiere della quale sarà stabilito a Losaca, borgo di duemila abitanti, situato sulla riva sinistra della Bidassoa, a venti chilometri dalla frontiera francese. Un ufficiale inglese è stato incaricato di mettere in ordine la legione. « Il Re » ha fatto benedire, alla sua presenza, nel convento di Loyola in Aspeitia, le bandiere destinate ai battaglioni carlisti, ed ha ingiunto che si ponga nella valle d' Arsatia una scuola di cadetti.

Il corrispondente speciale del *Times* scrive da Cartagena:

La città è stranamente mutata dacchè io la lasciai soltanto una settimana fa. Anche allora non la si sarebbe detta vivace da chi fosse venuto da un luogo di bagni *fashionable*; ma, paragonata al suo stato presente, Cartagena era l' allegria e la vivacità stessa! Gli scarsi rimasugli della dipartita colonia inglese, che persistettero nel rimanere dopo l' emigrazione dei più cauti compagni, non esistono più. Il « colpo di grazia » fu dato loro stamane da un ordine del « nostro Governo, » pubblicato dal *Diario oficial de la Federacion*, che chiunque non intende prender parte alla difesa di Cartagena deva escirne! Il console inglese, colla sua famiglia e col suo giovine segretario, sig. Cruz, sta bravamente fermo al suo posto. Il console francese non ha mai lasciato la sua casa, ed è qui ancora, fidente nella stretta neutralità che la Francia ha osservato di fronte ai Governi di Cartagena e di Madrid, ed anche nella protezione della *Reine Blanche*, ancorata proprio dirimpetto alla sua casa, l' unica nave da guerra estera che si veda entro il porto. Tutti gli altri consoli sono scomparsi. Mi dicono, che il console germanico avrebbe corso un rischio serio per la sua vita, se fosse rimasto. Il popolo di Cartagena, di buon' indole in fondo, quieto, sembra aver già dimenticato la parte che l' inglese *Swiftsure* ebbe nella cattura delle sue navi. Quando sbarcai, confesso che nutrivo un certo timore circa l' accoglienza che avrei trovata lì dove, appena una settimana prima, il capitano Dyer e i suoi compagni erano stati insultati e quasi attaccati dalla plebe; ma nessuno mostrò la menoma disposizione ad insultarmi o molestarmi.

Sono più che mai stupito della maravigliosa tranquillità, del contegno ordinato del popolo. Devo dire, che non è rimasta in città quasi nessuna persona « rispettabile, » dirò meglio « danarosa, » per usare un termine meno pungente. I più dei negozianti sono scomparsi già da varii giorni. I bottegai ne hanno imitato l' esempio. Non c' è quasi più botteghe aperte, tranne quelle di commestibili, e tre o quattro caffè, che le autorità non vogliono lasciar chiudere. Anche delle classi povere un gran numero è fuggito; parte, per timore del bombardamento atteso, e parte in conseguenza dell' editto sovraccitato. Entrando in porto, vidi dei battelli carichi di fuggitivi, che trasportavano seco i loro cari, avviati ad Escombrera o alle navi mercantili ancorate in quella baia.

I più dei fuggitivi furono costretti ad abbandonare le loro case senza nessuna protezione. Coloro poi che restano in Cartagena costituiscono quella classe sociale che si suole talora chiamare « mista. » Il fiore dei nostri difensori si compone di disertori dell' esercito e della marina. I volontarii sono, in parte, certamente, buoni cittadini, patrioti zelanti, e federali sinceri, ma altri, temo, sono canaglie che portano lo schioppo soltanto perchè ciò dà loro il diritto a due *pesetas* al giorno. I loro capi sono, secondo la voce popolare, membri dell' *Internazionale* senza scrupolo. Confesso di non credere a questa voce, e sospetto, che tra i federalisti di Spagna (eccettuata Barcellona e forse qualche altra grossa città) l' *Internazionale* non abbia quell' influenza che la diceria popolare le attribuisce. Nondimeno, qui cotesti capi, se non sono *internazionalisti*, sono però gente che combatte, diremo, colla corda al collo; mentre le file dei semplici soldati sono state rinforzate dalle reliquie delle forze sconfitte a Murcia e Valencia, uomini di spada, la cui ostinatezza nel combattere, quando potevano ottenere il perdono, proverebbe che sanno stare al fuoco; gente affatto straniera in Cartagena.

Pure, con tutti questi elementi apparenti e con singolari occasioni di disordine, Cartagena è stata, durante il movimento federalista, ed è tuttavia, pacifica e ordinata. Un inglese, che la conosce da anni, mi diceva oggi, che, sebbene egli non avesse nessuna simpatia pei « rossi »; anzi desiderasse sinceramente di vederli disfatti quanto prima, pure era tenuto, per dovere di giustizia, a confessare che mai Cartagena e i suoi dintorni sono stati così sicuri come dacchè venne inalberata la bandiera rossa; e che, mentre prima i furti erano non infrequenti, e si correva rischio uscendo di casa, specialmente nei sobborghi, senz' essere armati, ora non si vede più nulla di tuttociò. Eppure tre quarti delle case appartenenti alla borghesia, la « nemica naturale » dei « rossi » si trovano ora alla merce di chi volesse saccheggiarle. Anch' io non ho, come il mio compatriota, nessuna simpatia pei « rossi, » ma anch' io, come lui, mi credo in obbligo, non solo verso la giustizia, ma verso la verità storica, di mettere in evidenza uno stato di cose così diverso da quello generalmente dipinto.

## RUSSIA

La *Kölnische Zeitung* reca che il numero dei servi russi gradatamente emancipati dal 27 ottobre 1871, giorno della promulgazione dell' ukase che aboliva la schiavitù in Russia, sino al 1º agosto 1873, si eleva a 6,992,494 uomini, non comprese le loro famiglie.

# NOTIZIE CITTADINE

*Venezia 2 settembre.*

**Colletta a benefizio dell' Istituto del fu abate Carlo Coletti:**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Lista precedente | | L. | 3,615. 91 |
| Dai preposti e docenti delle Scuole comunali di Venezia (1) | | » | 166 50 |
| Comitato straordinario di soccorso (2) | (Bollettario N. 18) | » | 31. 50 |
| Id. | (Bollettario N. 20) | » | 25. 50 |
| Id. | (Bollettario N. 23) | » | 4. — |
| Id. | (Bollettario N. 24) | » | 28. 25 |
| Id. | (Bollettario N. 46) | » | 12. 25 |
| Id. | (Bollettario N. 47) | » | 8. — |
| Id. | (Bollettario N. 48) | » | 11. 50 |
| Id. | (Bollettario N. 49) | » | 2. 75 |
| Id. | (Bollettario N. 50) | » | 8. — |
| Id. | (Bollettario N. 121) | » | 39. — |
| Totale | | L. | 3,953. 16 |

(1) Queste offerte vennero raccolte dagli egregi maestri Dell' Oro Luigi, Orsini Girolamo, Setiffi Spiridione, i quali, interpretando i sentimenti del Corpo insegnante delle Scuole comunali di Venezia, non ad ostentazione di generosità, ma pel vivo desiderio di veder prosperare la benefica e desideratissima istituzione della Casa di ricovero Coletti, si riunirono in Comitato speciale e si rivolsero ai loro colleghi presenti in Venezia, non potendo naturalmente raccogliere le offerte degli assenti.

I preposti e maestri delle Scuole di Venezia hanno risposto nobilmente al patriotico appello, ed oggi i signori Dell' Oro, Orsini e Setiffi ci consegnarono il detto importo insieme ai nomi degli oblatori, che pubblicheremo domani.

(2) Ecco i nomi dei benemeriti offerenti:

*Boll. N.* 18 — (Oblazioni di alcuni abitanti di Murano, a mezzo del sig. Giuseppe Martinuzzi): Lorenzo Stella, cent. 50 — Gregorio Toso, lire 1 — Francesco Ferro fu Domenico, 1 — Antonio Ferro, 1 — Santi Lorenzo di Pietro, 2 — N. N., 1 — Santi Giuseppe di Lorenzo, 1 — E. M., 2 — U. Gozzabin fu Giovanni, 1 — N. N., 1 — Ferdinando Ferro, 1 — Alberto Motta, 1 — Gaggio Geremia, cent. 50 — Sacchi Pietro, cent. 50 — Rioda Giuseppe, lire 1 — Ferro Giovanni, cent. 50 — Angelo Gaggio, cent. 50 — Famiglia Voso, lire 2 — Giovanni Fuga, 2 — Carlo Guadagnini, 1 — Brussa Pietro, cent. 50 — Ferdinando Toso, lire 1 — Giacomo Torcellan, 1 — Gio. Battista Cenedese, cent. 50 — Antonio Toso, lire 1 — Nason Giovanni, 1 — Luigi Bullo, 1 — Quinto Barbini, cent. 50 — Angelo Zenardi, lire 1 — Vettore Zannetti, 1 — Giovanni Toso, 1 — Giuseppe Martinuzzi, centesimi 50.

*Boll. N.* 20. — Luigi Fusello, lire 1 — Michiele Chiesura, 2 — Giulio Coen, 3 — Moisè Rietti, 5 — Orsola Fiori, 1 — Giovanna Fusello, 2 — Capitano Giuseppe Brin, 1 — Teresa Querini Brin, 1 — Guglielmo Midalema, 1 — N. N., 1 — Panciera Giovanni, 5 — Negri Cesare, 2 — Luigi Borghi, cent. 50.

*Boll. N.* 23 (raccolti a mezzo del tabaccaio, sig. Giuseppe Maluta): — Luigi Missier, cent. 50 — Domenico Spanio, lire 1 — N. N., cent. 25 — Giacomo Marattina, lire 1 — Giovanni Settisi, cent. 25 — Angelo Ancona, lire 1.

*Boll. N.* 24 (raccolti nella trattoria *della Marietta* al teatro Malibran): — N. N., cent. 50 — N. N., cent. 50 — Cappelleri, cent. 50 — Moretti Antonio, lire 1 — Ermenegildo Crivellari, lire 1 — Rossinelli Francesco, cent. 50 — Sangion Giuseppe, cent. 25 — N. N., lire 1 — Giovanni Mulachiè, 1 — Botta Vincenzo, 2 — Bogliusso Giuseppe, 2 — N. N., cent. 50 — A. B., cent. 50 — Silvio Cigerza, lire 1 — Giuseppe Biasutti, 1 — N. N., 1 — N. N., 1 — Giacomo Triaca, cameriere, 1 — Ventura Pellarin, cameriere, 1 — Maria Dal Roco, serva, 1 — Luigia Asteo, 1 — N. N., cent. 50 — Andrea De Candido, lire 1 — Leone Capardotti, cent. 50 — N. C. Tognana, lire 1 — Cecilia Gavagnin, 2 — Giovanni Valsecchi detto il *Barba*, 2 — Marietta Venturini, proprietaria della trattoria al Malibran, 2.

*Boll. N.* 46 (raccolti a mezzo del tabaccaio, sig. Giuseppe Maluta): — N. N., cent. 25 — G. M., lire 1 — N. N., 5 — Beniamino Errera, 1 — Pietro Bonaldi, 1 — Giuseppe Bassano di Davide, 1 — Giuseppe Bonaldi, 1 — Luigi Maddalena, 2.

*Boll. N.* 47. — Iginio Ferro, lire 1 — Cuin Giacomo, cent. 50 — Vianello Leopoldo, cent. 50 — Società Cappellai in nero, lire 5 — Rizzi Domenico, 1.

*Boll. N.* 48. — Francesco Puppi, lire 2 — N. N., 1 — Gio. D. Finocchi, 5 — N. N., cent. 50 — Gio. Battista Veritti, lire 3.

*Boll. N.* 49. — Candido Torcean, cent. 25 — Pozzo Giacomo, lire 1 — Zachello Marietta, cent. 50 — Francesco Zecchinato, lire 1.

*Boll. N.* 50. — Parroco di S. Canciano, lire 2 — Don Lodovico Bassi, 1. 50 — Don Marco Cremignon, 1 — N. N., cent. 50 — Don Filippo Spagnolo, lire 1 — Don Domenico Borlinetto 1.

Don Francesco Proto si obbligò di pagare mensili lire 1.

*Boll. N.* 121. — Andrea Marchesi, lire 10 — Lorenzo Mazzolini, 2 — Beaufre e Faido, 5 — Giovellina Carlo e Beatrice, 20 — Valentino Gislon, 2.

— Questa è la lettera, colla quale l' egregio ab. Pedina c' inviava ieri la somma di L. 559, raccolte da varii offerenti:

Pregiatissimo signor Direttore,

Venezia, 1.º settembre 1873.

Le trasmetto le offerte da me raccolte presso alcune famiglie, ch' io visitai nella scorsa settimana per ottenere un sussidio straordinario all' Istituto Coletti. L' esito non corrispose pienamente alle mie speranze, ma è un fatto che alcuni signori trovansi omai in campagna, altri, importunati ogni momento da qualche nuova coletta, non sono in grado di fare ciò che vorrebbero, molti, infine, e sono i più, non intendono di continuare a prestarsi col loro denaro, finchè non veggano quale indirizzo prenda il ricovero dei vagabondi e quali determinazioni vengano prese pel suo riordinamento economico.

In tal circostanza ho fatto tesoro di certe giuste osservazioni e opportunissime riflessioni sull' odierno andamento dell' Istituto e sul bisogno di riformarlo, e, nel tempo stesso, parecchi signori ammiratori dell' opera dell' ottimo mio amico defunto, mi fecero sperare, dopo le vacanze autunnali, nuove elargizioni.

Oh no! Venezia a niuna città seconda per filantropiche istituzioni, non può certo dimenticare questo Istituto importantissimo! Oggidì lasciarlo perire sarebbe un' aperta contraddizione, e un troppo amaro ricordo a questo slancio e a quegli applausi, con cui venne accolta l' idea e l' opera del Coletti. Se la sua carità non conobbe limiti ed egli spiegò oltre le forze un coraggio che l' esperienza e lo studio devono moderare, si prendano adesso migliori e stabili provvedimenti; e quando il Municipio, il Consiglio provinciale, il Governo prestino il loro sussidio, col concorso dei cittadini e specialmente degli azionisti, l' Istituto si estenderà molto meglio e darà quei risultati, che tutti attendono e reclamano giustamente, perchè migliori la condizione materiale e morale della classe operaia. Ma senza questo, senza una sicura base, senza i mezzi necessarii alla vita e al buon andamento dell' Istituto medesimo, noi non ne avremo che una precaria esistenza, e l' edificio, peggiorando nelle odierne condizioni, minaccierà ad ogni tratto crollare.

Mano dunque all' opera; scientemente e conscienziosamente, si provveda, lo ripeto, ai mezzi, e allora, sacerdoti emuli del Canal, del Turazza, del Mazza, del Coletti non ne mancano in mezzo a noi; e, se io non mi credo capace di assumere questo arduo e difficilissimo cómpito, mi sento però capace di associarmi alla carità di un nuovo apostolo, per compiere la più bella, la più cara e gloriosa missione del prete, quella di rendersi utile al popolo.

*Dev. Servitore,*
A. A. Pedina.

Ecco ora la lista dei benemeriti offerenti:

N. N. lire 100 — Jacob Levi e figli, 40 — Teresa Sassello Pigazzi, 50 — Gio. Antonio Vianello, 40 — Cav. Angeli, 20 — Boldrin Maria, 10 — N. N., 5 — Famiglia Gallicioli, 30 — N. N., 10 — Giuseppe De Martin, 2 — N. N., 15 — Munarini G. B., 5 — Sciff, 5 — Nob. coniugi Angeloni Barbiani, oltre alla solita contribuzione mensile, 50 — Mainardi Giuseppe, 5 — N. N., 5 — C. Z., 20 — Pietro Zan, 10 — Luigi Zan, 5 — Domenico Centanini, 20 — Giuseppe De Martin, 2 — Famiglia Squeraroli, oltre l' offerta consueta mensile, 20 — Eugenio Vio, 10 — Moro Giuseppe, 1 — Contessa De Toto Comello, 5 — Nob. famiglia Grimani a S. Polo, oltre la consueta mensile offerta in corso, 20 — N. N, 5 — Famiglia Palazzi, 40 — Eugenio Cuniali, 10 — N. N., 4.

— Il sig. Massimo ha inviato al *Rinnovamento* L. 47, ammontare di piccole offerte raccolte nel suo Caffè.

**Manicomio femminile in S. Clemente.** — Ieri venne compiuto regolarmente il trasporto a questo Stabilimento delle maniache che decombevano nel civico Spedale generale di questa città, e quindi presentemente vi si trovano ricoverate N. 514 alienate, comprese le dozzinanti.

**Le spedizioni col mezzo delle ferrovie.** — Gli speditori di Venezia si sono negli scorsi giorni vivamente preoccupati dell' avvertimento contenuto in una Nota della Direzione delle Gabelle alla nostra Camera di commercio, che, col cessare della franchigia, tutte le operazioni di Dogana alla Ferrovia, sarebbero assunte dalla Società dell' Alta Italia, rimanendone, per conseguenza, esclusi gli speditori.

Si raccolsero adunque domenica scorsa, per discutere sui provvedimenti più opportuni per iscongiurare il pericolo che li minaccia, e nominarono una Commissione, affinchè tuteli nel miglior modo possibile gl' interessi del commercio.

Questa Commissione, naturalmente, si presenterà al R. Prefetto ed alla Presidenza della Camera di commercio.

**Teatro la Fenice.** — La Società proprietaria della Fenice, nella seduta di domenica, deliberò la spesa di lire 47,000 necessarie all' andamento ordinario del teatro, lire 123,000 per lo spettacolo della prossima stagione di carnevale e quaresima, e lire 45,000 per uno spettacolo nell' estate venturo 1874.

Secondo la *Scena*, poi, gli artisti proposti e disponibili sarebbero i seguenti:

Soprani: Sass, Benza, Vitali e Murska.

Tenori: Carrion, Ugolini, Barbacini e Abrugnedo.

Baritoni: Aldighieri, Giraldoni, Sparapani e Cotone.

Bassi: Beneventano, Bremond e Majlini.

Ballerine: Boschetti, Pochini e Laurati.

Le Opere nuove: *Giovanna di Napoli* o *Manfredo* di Petrella, e *Gustavo Wasa* di Marchetti.

I Balli nuovi: *Le due Gemelle* di Pallerini e *La dea del Walhalla* di Borri.

**Incendio.** — Questa mattina alle ore 9, si è sviluppato il fuoco in un fienile addetto allo Stabilimento Lampronti, di depositi militari ec., a S. Giobbe. Immediatamente accorsero sul luogo, oltre che il personale dello Stabilimento, i signori Pacifico e Giacomo Ceresa, con due pompe della loro fabbrica conterie, che trovasi a poca distanza, e con una sessantina d' uomini; una pompa e parecchi uomini anche della vicina fabbrica zolfanelli del sig. Levi. I civici pompieri colle loro pompe, e specialmente colla macchina a vapore, arrestarono l' incendio che avrebbe potuto prendere proporzioni gravissime. Furono sul luogo le Autorità regie e cittadine. Il danno fu limitato alla tettoia ed al fieno, e non si hanno a deplorare disgrazie.

**Caffè del Giardinetto.** — Da ieri sera in poi i concerti serali si fanno dalle ore 8 alle 10 pom.

**Bullettino della Questura del 2.** — Nella notte dal 31 agosto al 1º corr., ignoti ladri, approfittando di una finestra aperta dell' abitazione al pian terreno, N. 3887, nel Sestiere di S. Marco, involarono, a danno di A. S., lavandaia, una certa quantità di biancheria, del valore di L. 30 circa.

All' Ispettorato di P. S. di Canaregio venne ieri denunciato il furto di alcuni attrezzi da barca del valore di L. 10, commesso da ignoti nel mattino precedente a danno del barcaiuolo G. S. abitante nel detto Sestiere.

Le Guardie di P. S. dell' Ispettorato di San Polo, procedettero ieri all' arresto di certo P. D, prevenuto del furto di 2 chil. di pepe e di una quantità di ferro, pel valore di L. 300, commesso precedentemente a danno della ditta P., presso la quale era impiegato.

Gli stessi agenti arrestarono nelle decorse 24 ore certo C. F., prevenuto del furto di 2 lenzuoli, commesso giorni addietro a danno di D. E., affittaletti a S. Polo; C. G., imputato di complicità nella rivolta agli agenti stessi, di cui nel Bollettino d' ieri; M. G., per contravvenzione alla sorveglianza; C. A. e P. G., per minacce e percosse a pregiudizio di G. A., e T. P. per questua.

**Salvamento.** — Ier l' altro, verso le ore 11 ant., certo S. A., di anni 10, abitante a San Marco, cadde accidentalmente nelle acque del Bacino Orseolo, ove avrebbe miseramente perduta la vita se non fosse intervenuto prontamente il giovanetto Bonomo Luigi, di anni 13, abitante a Castello, il quale riuscì a trarlo in salvo.

**Ufficio dello Stato civile di Venezia.**

*Bullettino del 2 settembre 1873.*

**Nascite:** Maschi 1. — Femmine 10 — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 11.

**Matrimonii:** 1. Canella Emilio, inserviente alle R. Poste, celibe, con Cigaina Lucia, sarta, nubile.

**Decessi:** 1. Nardini Favaro Maddalena, di anni 42, vedova cucitrice, di Venezia. — 2. Scarpa detta Zemello Caterina, di anni 80, vedova, id. — 3. Vianello detta Busi Gavagnin Maria Angela, di anni 72, vedova, ricoverata già lavandaia, id.

4. Targhetta Giuseppe, di anni 36, celibe, calzolaio, di Venezia. — 5. Vilzt Giovanni chiamato Marco, di anni 43, ammogliato, falegname, id. — 6. Zamolo Gio. Batt., di anni 52, celibe, falegname, di Tolmezzo (Udine). — 7. Zaulovich Matteo, di anni 52, celibe, cameriere, di Fianona (Istria). — 8. Meneghetti Angelo, di anni 62, ammogliato, R. impiegato, di Venezia.

Più 3 bambini al di sotto di anni cinque.

*Decessi fuori di Comune.*

Berri Luigi, di anni 34, ammogliato, imprenditore, decesso a Verona.

Una bambina al di sotto di anni 5, decessa a Seren (Belluno).

**Notizie sanitarie.**

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ.

*Bollettino del giorno 2 settembre 1873.*

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 28, dei quali 17 nell' Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 5.

Guariti: 1 nell' Ospedale di S. Cosmo.

Morti 4, dei quali 3 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura 28, dei quali 17 nell' Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, li 3 settembre 1873.

*Il Segretario della Commissione,*
F. de Guerra.

**Provincia di Venezia.**

*Bollettino sanitario N. 47.*

Casi di cholera denunciati nel giorno 1.º settembre nei sottodescritti Comuni:

| Comuni | Rimasti in cura dei giorni precedenti | Casi nuovi | Morti | Guariti | Restano in cura |
|---|---|---|---|---|---|
| S. Michele del Tagliam.º | 9 | — | 3 | — | 6 |
| Mira | 1 | — | — | 1 | — |
| Vigonovo | 1 | — | — | 1 | — |
| Campolongo Maggiore | 24 | 7 | 1 | — | 30 |
| Chioggia | 5 | 1 | — | 2 | 4 |
| Noventa di Piave | 2 | 3 | — | — | 5 |
| Cavazuccherina | 11 | — | 1 | — | 10 |
| S. Donà (*) | 11 | 5 | 4 | — | 12 |
| Musile | — | 2 | — | — | 2 |
| Portogruaro | 4 | — | — | — | 4 |
| Mestre (**) | 12 | — | — | — | 12 |
| Chirignago | 2 | — | — | — | 2 |
| Fossò | 3 | — | — | — | 3 |
| Burano | 2 | — | — | — | 2 |
| Cinto | 2 | — | — | — | 2 |
| S. Stino | 1 | — | — | — | 1 |
| Pellestrina | 1 | — | — | — | 1 |
| Stra | 1 | — | — | — | 1 |
| Camponogara | 2 | — | — | — | 2 |
| Zelarino | 2 | — | — | — | 2 |
| Martellago | 1 | — | — | — | 1 |
| Cona | 2 | — | — | — | 2 |
| Pianiga | 2 | — | — | — | 2 |

(*) Il Bollettino di S. Donà comprende i giorni 30 e 31 agosto.

(**) Manca il Bollettino di Mestre.

D' ordine del Prefetto,
*Il Commissario di Sanità*, Allau.

*Provincia di Treviso* (2 settembre):
Breda: casi nuovi 1.
Roncade: casi nuovi 1.
Ponte di Piave: casi nuovi 1.
Morgano: casi nuovi 1.
Gorgo: casi nuovi 1.
Vedelago: casi nuovi 3, morti 1.

*Provincia di Udine* (1 settembre):
Udine (città): casi nuovi 5, morti 3.
Suburbio: casi nuovi 3, morti 0.
Sacile: casi nuovi 1, morti 0.
Buttrio: casi nuovi 2, morti 0.
S. Maria la Longa: casi nuovi 1, morti 1.
Fagagna: casi nuovi 2, morti 0.
Rive d' Arcano: casi nuovi 3, morti 0.
Dignano: casi 1, morti 0.
Pavia di Udine: casi nuovi 2, morti 0.
Attimis: casi nuovi 3, morti 2.
Mortegliano: casi nuovi 1, morti 0.
Maniago: casi nuovi 4, morti 1.
Arba: casi nuovi 2, morti 0.
Vivaro: casi nuovi 1, morti 1.
Remanzacco: casi nuovi 1, morti 0.
Pozzuolo del Friuli: casi nuovi 4, morti 2.
S. Quirino: casi nuovi 1, morti 1.
Aviano: casi 10, morti 2.
Montereale Cellina: casi nuovi 2, morti 0.
Varmo: casi nuovi 1, morti 1.

*Provincia di Padova* (1 settembre):
*Città.* — Casi nuovi 6, nel suburbio 0.
Morti: 2 in città, 2 nel suburbio.
*Piove:* casi nuovi 3, morti 1.
*Brugine:* casi nuovi 3.
*Correzzola:* casi nuovi 2.
*Legnaro:* casi nuovi 2.
*Pontelongo:* casi nuovi 2.
*S. Angelo:* casi nuovi 1.
*Bagnoli:* casi nuovi 1.
*Solesino:* casi nuovi 1.

*Provincia di Rovigo.* — Leggesi nella *Voce del Polesine* in data del 2:

A Rosolina si denunziò un nuovo caso, ma semplicemente sospetto.

A Cenaro si ebbe un nuovo caso in un casolare a cento metri di distanza da quello dove fu denunziato giorni sono il primo caso.

A Costa fu pure denunziato un caso fin da ier l' altro, ed a quest' ora è morto pur esso.

*Provincia di Parma* (31 agosto):
Parma: casi 1, morti 2.
In altri Comuni complessivamente: casi 3, morti 3.
Totale dei casi nella Provincia: 4, morti 5.

*Provincia di Brescia* (31 agosto):
In 2 Comuni complessivamente: casi 2, morti 2.

*Provincia di Genova* (31 agosto):
Genova: casi 13, morti 8.
In altri 5 Comuni complessivamente: casi 5, morti 4.
Totale dei casi nella Provincia: 18, morti 12.

*Trieste* (1 settembre):
Città: casi nuovi 10, morti 3.

*Vienna* (dal 28 al 29 agosto):
Nuovi casi di vomito e diarrea, in tutta Vienna, esclusi gli Ospedali, 61.

# CORRIERE DEL MATTINO

**Atti ufficiali.**

***Fissazione dell' assegno annuo dei professori direttori delle cliniche e direttori di altri Stabilimenti scientifici dell' Università di Padova.***

N. 1527. (Serie II.) Gazz. uff. 1º settembre.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d' Italia.

Veduta la Legge del 12 maggio 1872, N. 821, colla quale la Regia Università di Padova fu pareggiata alle altre del Regno;

Veduto il Nostro Decreto in data del 15 maggio ultimo, col quale alla Università predetta furono estesi i Regolamenti speciali delle Facoltà vigenti nelle altre Università;

Veduto l'altro Nostro Decreto del 19 gennaio 1865, N. 2151, che stabilisce gli assegni dei professori direttori delle cliniche e degli Stabilimenti scientifici;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* L' assegno annuo dei professori direttori delle cliniche nella Regia Università di Padova è fissato nella somma di lire ottocento, e quello dei professori direttori di altri Stabilimenti scientifici della Università medesima nella somma di lire settecento.

Questa disposizione avrà effetto dal primo novembre prossimo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Valsavaranche, addì 10 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE.

A. Scialoja.

N. DCCXXII. (Serie II, parte suppl.)

Gazz. uff. 1º settembre.

L' esercizio del Credito Foudiario, di cui le operazioni sono regolate dalla Legge 14 giugno 1866, N. 2983; dal verbale 25 febbraio 1866; dalla Convenzione 4 ottobre 1865, e dalla Legge 15 giugno 1873, N. 1419, è assunto per la Provincia romana dal Banco di Santo Spirito.

R. D. 24 luglio 1873.

*Venezia 3 settembre*

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

*Roma 2 settembre.*

(B) — Con telegrammi particolari diretti dall' on. presidente del Consiglio ai suoi colleghi che sono in Roma, venne annunziato a questi ultimi che il viaggio di S. M. il Re alla Esposizione di Vienna, è deciso. Esso avrà luogo gli ultimi giorni del corrente o ai primi del venturo mese. Nessun dubbio poi che da Vienna S. M. si spinga fino a Berlino.

Ho avuto occasione altra volta di scrivere alcune cose sulla importanza di questo fatto, la quale d' altronde è così chiara e fu così calorosamente dimostrata da tante parti, da essere inutile lo insistervi ancora. Solo è da notare come il viaggio di Vittorio Emanuele assuma un carattere anche più distinto davanti agli ultimi rumori levati dai clericali, e dinanzi al contegno dei reazionarii francesi. Non c' è offesa, non c' è minaccia per chicchessia in questa visita che il Re d' Italia si appresta a fare a due Corti amiche. Sibbene c' è una risposta implicita alle offese ed alle minacce che altri avesse in animo di fare a noi.

Dice un foglio clericale romano, che questo viaggio di Vittorio Emanuele darà da riflettere seriamente agli uomini di Stato francesi. Presa in un senso opposto a quello che quel giornale vi attribuisce, poichè esso vuol significare che l' Italia dipende dal primo capriccio dell' ultimo francese, la frase è effettivamente vera. È impossibile che a Parigi il viaggio del Re d' Italia non richiami l' attenzione di quella gente sulle condizioni di isolamento della Francia, e sui pericoli e sui danni che la politica della petulanza ha soventi volte recati a quel paese.

Per quel che concerne il pubblico, ho appena bisogno di dirvi che esso è unanime nell' applaudire alla risoluzione di S. M. I Tedeschi

e gli Austriaci che si trovano qui ne sono letteralmente entusiasti. S. M. sarà accompagnato dal presidente del Consiglio e dal ministro degli affari esteri. Non è impossibile che si rechi in Austria ed in Germania anche il Principe Umberto.

Dopo questa notizia l'avvenimento del giorno è la pubblicazione del libro del generale La Marmora: *Un po' più di luce sugli avvenimenti del 1866*. C'è chi pretende che il nuovo scritto dell'illustre generale contenga qualche rivelazione e qualche appunto, che non torneranno di tutto gradimento della diplomazia. Confesso che trattandosi d'un libro emanato da una così altra rispettabilità come il generale La Marmora, preferisco non associarmi a giudizii troppo solleciti. Forse una lettura più calma li modificherà. In ogni modo, non può a meno di osservarsi che il gen. La Marmora intende scrivere per conto suo e conforme unicamente alla sua coscienza intemerata, e che, oggi come oggi, le sue opinioni non vincolano chicchessia, nè il Governo, nè il Parlamento, nè l'esercito.

Chiunque ripensi al 1866, bisogna ben che convenga che il gen. La Marmora ne subì e ne ereditò troppo crude amarezze, perchè non gli si consenta almeno una qualche sodisfazione.

Questa volta mi bisogna di forza tornare sulla nomina del marchese Caracciolo di Bella a Prefetto di Palermo. Tutto era stato appianato e conchiuso. Tutto è tornato in questione. Il marchese Caracciolo ha elevate nuove difficoltà ad accettare il posto che gli fu esibito, ed ormai sembra ch'egli non lo accetterà più. A questa risoluzione del marchese Caracciolo non sarebbe estraneo il desiderio dell'alta società napoletana di continuare ad avere uno de' suoi nell'alta diplomazia.

I funerali del compianto deputato e consigliere di Stato de Blasiis ebbero luogo ieri mattina con grande accompagnamento. La salma del defunto verrà inviata a Napoli, e di là a Teramo. Il De Blasiis aveva 66 anni.

È uscito il primo Numero del nuovo giornale *Il Popolo Romano*. Se non si sapesse da chi è scritto, lo si potrebbe supporre scritto da studentucci di prime classi. *Verba, verba*!! Ecco un periodo dell'articolo ch'esso impiega per giustificare il suo titolo: « Noi dobbiamo domandare al passato gran parte dell'avvenire, cercare in quello le proporzioni degne di noi nel nuovo consorzio delle nazioni, fare che il concetto di Roma antica rientri nell'ideale dei nostri destini... » e poi c'è il *civis romanus*, e poi Cesare e poi Bruto!! Dicono che il conte Pianciani protegga esso il nuovo giornale. Confesso di avere maggiore stima del sig. Sindaco di Roma.

---

Leggesi nella *Nazione* in data di Firenze 2:

S. M. ha differita la sua partenza fino a questa sera. Egli lascia Firenze e si reca a Valdieri.

---

Leggesi nella *Nuova Roma* in data del 1°:

S. M. il Re, per consiglio dei medici, deve recarsi ancora per qualche altro giorno a Valsavaranche. Egli non potrà venire a Roma che nella seconda metà di settembre.

E più oltre:

Possiamo assicurare nel modo più assoluto che Vittorio Emanuele ha annunziato all'onorevole Minghetti la risoluzione d'intraprendere il viaggio a Vienna e a Berlino. Restano ora a compiersi le formalità diplomatiche, e tutte le pratiche che l'etichetta di Corte esige in simili casi.

---

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 1°:

Dopo breve soggiorno a Firenze, il Re riparte per l'Alta Italia. Di là egli partirebbe verso la fine del mese per il suo viaggio all'Esposizione.

---

L'*Opinione* scrive in data di Roma 1.°:

Il Re, ne' pochi giorni ch'è stato a San Rossore e a Firenze, ha conferito con alcuni ministri. In tali conferenze non si è mai trattato di alcun gran consiglio di ministri da tenersi al Quirinale. In questa stagione, le cancellerie europee sono tutte in vacanza, e niuna delle quistioni politiche che si agitano richiede delle sollecite deliberazioni.

All'interno, anzichè di urgenti e importanti affari da definire immediatamente, trattasi di preparar la materia per la nuova sessione parlamentare.

---

L'*Opinione* smentisce le dicerie sparse da qualche giornale intorno a discordie che sarebbero insorte tra l'on. Minghetti e l'on. Cantelli intorno alla questione del discentramento.

Bastava del resto un po' di senso comune per capire che la questione del discentramento non può essere sul tappeto ora, giacchè fra tante questioni di disavarzo, di spese militari, di corso coatto e di biglietti di Banca, di politica estera e di piani finanziarii, il discentramento non potrebbe proprio trovar posto.

---

Secondo la *Triester-Zeitung* da due giorni dura nell'Arsenale vecchio di Trieste il fuoco nel deposito del carbone. Esso viene tenuto limitato dai soldati di marina e dai pompieri, ma ancora non si potè approssimarsi al vero focolare dell'incendio, essendovi congiunto pericolo di vita.

---

*Telegrammi.*

*Torino* 1.

Ad evitare maggiori disastri, alcuni banchieri si formeranno in consorzio per aiutare i più danneggiati.

Continua il panico alla Borsa. *(Progr.)*

*Berlino* 1.

Il principe di Bismarck giunto qui conferì subito con Falk.

*Berlino* 1.

Il capitano Werner avrebbe deciso di prendere il proprio congedo.

*Versailles* 1.

Si assicura che la maggior parte delle ferrovie francesi abbiano accondisceso di ribassare per tre mesi le tariffe di trasporto dei cereali.

Si conferma che il processo Bazaine non si terrà più a Compiégne, ma qui.

*Parigi* 31.

All'Havre sviluppossi il cholera. Le provenienze da quel porto sono state assoggettate a quarantena nei porti francesi.

Si assicura che il *Soir* cambierà la sua Redazione facendosi fusionista. *(Fanf.)*

*Parigi* 1.

La Francia reclamò contro la violazione dei confini per parte dei volontarii spagnuoli.

*Parigi* 1.

Da Madrid si annunzia come positiva la scoperta di una cospirazione alfonsista allo scopo di portare sul trono il Principe delle Asturie sotto la tutela provvisoria di Serrano.

*Parigi* 1.

È inesatto che Arnim sarà traslocato all'ambasciata di Londra. *(Citt.)*

*Vienna* 1.

Dentro il recinto dell'Esposizione, e precisamente nell'edificio dove tenne fino adesso le sue sedute il Giurì internazionale, ebbe luogo oggi l'apertura solenne del Congresso medico.

Parlarono l'Arciduca Ranieri, Ratti, delegato del Governo italiano, Rokitansky, rappresentante il Ministero della pubblica istruzione austriaco, e Schnitzler.

Erano presenti più di 500 membri. Tutti gli Stati erano rappresentati ufficialmente.

Ratti fu nominato presidente. S'incominciò la discussione sui mezzi adatti per introdurre una farmacopea universale.

Durante il Congresso (1-8 settembre) i suoi membri avranno ingresso gratuito in tutti i locali dell'Esposizione. *(G. d'It.)*

*Vienna* 2.

Ieri l'Arciduca Ranieri aperse il Congresso dei medici con applaudito discorso. Vi erano presenti molti membri e parecchie notabilità estere.

Il primo argomento all'ordine del giorno era la questione della vaccinazione. I relatori Hebra, Auspitz, Kaposi propongono la vaccinazione obbligatoria e preferibile la materia umana. Essendosi protratta la discussione oltre il termine prefisso, venne differita la decisione.

Questa sera i signori Drasche, Sigmund, Giacich e Grosz terranno una conferenza per discutere sulla questione delle quarantene, posta all'ordine del giorno. *(O. T.)*

*Lucerna* 1.°

Ieri ebbe luogo una grandiosa ovazione in onore di Thiers, il quale espresse la speranza che la Repubblica verrà conservata in Francia. *(Corr. di Tr.)*

*Aia* 1.° *settembre.*

Van Lynden deputato anti-rivoluzionario e già ministro del culto nel Gabinetto conservatore Heemskerle sarebbe stato incaricato della ricomposizione del Gabinetto. *(N. F. P.)*

*Madrid* 1.

Serrano fa propaganda per il Principe delle Asturie.

*Madrid* 1.

Si afferma che l'ammiraglio Lobo abbia coll'*Almansa* e la *Vittoria* forzata l'entrata di Cartagena.

## Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

*Madrid* 1.° — Vi fu un vivo alterco tra gli ufficiali designati ad andare in Catalogna per riorganizzare i battaglioni di Tarisa e di Beyar, e il capitano generale di Madrid. Gli ufficiali accettarono il mandato, ma chiedevano la rigorosa applicazione delle leggi militari.

Il ministro della guerra è intervenuto, ma il conflitto non fu ancora appianato.

*Nuova Yorck* 1.° — Oro 115 7/8.

*Berlino* 2. — Ebbe luogo l'inaugurazione del monumento trionfale in presenza dell'Imperatore, del Principe ereditario, di Bismarch, dei generali, dei ministri, dei Corpi della guardia, di una Deputazione delle truppe, e di grandissima folla, che acclamava, l'Imperatore, il Principe ereditario e Bismarck.

*Parigi* 2. — Prestito (1872) 92 25; Francese 58; Italiano 63 —; Lombarde 411; Banca di Francia 4275; Romane 98 75; Obbl. 166 50; Ferrovie V. E. 189 —; Cambio Italia 12 1/2; Obbligazioni tabacchi 792; Prestito (1871) 91 85; Londra vista 25 40; Aggio oro per mille —; Inglese 92 1/2.

*Vienna* 2. — Mobiliare 241 50; Lombarde 178; Austriache 338 —; Banca naz. 974; Napoleoni 8 88 1/2; Argento 43 50; Cambio Londra 111 30; Austriaco 73 60.

*Madrid* 2. — Nella conferenza tra il ministro delle finanze, e la Giunta della Banca di Spagna, le difficoltà che impedivano alla Banca di anticipare i fondi al Governo, furono completamente appianate.

*Belgrado* 2. — Mijalovic fu nominato ministro delle finanze.

*Costantinopoli* 2. — Assicurasi che il ministro degli affari esteri, Reschid, andrà in Crimea a complimentare lo Czar in nome del Sultano.

*Nuova-Yorck* 2. — Il cholera, con carattere terribile, è scoppiato nel Kentuky. Tutte le persone colpite muoiono.

## FATTI DIVERSI

**Processo.** — La *Perseveranza* così fa conoscere il verdetto dei giurati nel processo contro il padre Ceresa, direttore del Collegio dei Barnabiti di Monza:

L'accusato Giovanni Alberto Ceresa, nell'Ordine barnabitico Stanislao, è colpevole di venticinque fatti costituenti altrettanti reati di eccitamento alla corruzione di giovinetti, sei dei quali minori di quindici e gli altri di ventun anno, per avere, ecc. ecc.

L'accusato Alberto Ceresa commise tali fatti nel frattempo che quei giovanetti dimoravano come alunni convittori nel Collegio dei Padri Barnabiti in Monza, del quale egli era rettore, e quindi incaricato di sorvegliare la moralità e la condotta dei convittori.

Degli altri cinque fatti di cui era imputato, il Ceresa è dichiarato non colpevole.

Il verdetto è muto sulle attenuanti.

Il presidente pronuncia la sentenza, con cui il Padre Ceresa è condannato alla pena della reclusione per anni dieci, ed al pagamento delle spese processuali.

---

**Arresto.** — Leggesi nella *Libertà* di Roma:

Fu arrestato il fallito Giuseppe Negroni di Venezia, sotto imputazione di bancarotta fraudolente. La dichiarazione di fallimento del Negroni fu pronunciata dal Tribunale di commercio di Venezia ancora nel 31 maggio p. p., sopra istanza dei creditori, e le indagini finora compiute sullo stato di questo fallimento danno un attivo di circa L. 700 di sostanza mobiliare, e di L. 21,000 di crediti, al confronto d'un passivo di oltre settecento mila lire.

---

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

| BORSA DI FIRENZE | del 1.° sett. | del 2 sett. |
|---|---|---|
| Rendita italiana | — — | — — |
| » (coup. staccato) | 70 10 | 70 — |
| Oro | 22 86 | 22 86 |
| Londra | 28 72 | 28 70 |
| Parigi | 113 92 | 113 90 |
| Prestito nazionale | 74 — | 74 — |
| Obblig. tabacchi | — — | — — |
| Azioni » | 877 — | 876 50 |
| » » fine corr. | — — | — — |
| Banca naz. ital. (nominale) | 2389 — | 2375 — |
| Azioni ferrovie meridionali | 465 — | 465 — |
| Obblig. » » | — — | — — |
| Buoni » » | — — | — — |
| Obblig. ecclesiastiche | — — | — — |
| Banca Toscana | 1658 — | 1663 — |
| Credito mob. italiano | 1129 — | 1120 — |
| Banco italo-germanica | 537 — | — — |

DISPACCIO TELEGRAFICO.

| BORSA DI VIENNA | del 1.° sett. | del 2 sett. |
|---|---|---|
| Metalliche al 5 % | 69 95 | 69 85 |
| Prestito 1854 al 5 % | 73 40 | 73 60 |
| Prestito 1860 | 101 50 | 101 50 |
| Azioni della Banca naz. aust. | 975 — | 974 — |
| Azioni dell' Istit. di credito | 241 50 | 241 50 |
| Londra | 111 15 | 111 30 |
| Argento | 105 75 | 105 75 |
| Il da 20 franchi | 8 87 — | 8 88 50 |
| Zecchini imp. austr. | 5 36 | — — — |

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.

## In morte di Nicolò Bergamin.

Povero Nicolò! Troppo dura erasi resa per te l'esistenza!

La tua vita amareggiata da continue sventure ti era di troppo onerosa perchè tu potessi più a lungo sopportarla!

Tu, benigno e caritatevole con tutti, anche nelle più scabrose epoche della tua vita non sapesti resistere agl'impulsi del tuo tenero cuore, e, privando forse te stesso e la famiglia tua, a te pur tanto cara, porgesti prodigo un aiuto a chi a te ricorse.

Ma ahi, che, pur troppo, o pochi od impossenti furono coloro che di te si sovvennero nelle sventure tue, e molti di quelli che, pur dovendo e potendo in parte alleviar le tue pene, ti abbandonarono in braccio a quell'avvilimento profondo che doveva poi costarti la vita!

Onesto cittadino, padre affettuoso, negoziante integerrimo, anima generosa, abbiti il ben meritato premio alla tua virtù, e confonda i persecutori tuoi l'imperitura memoria che tu lasci in chi seppe ben conoscerti ed apprezzare i tuoi meriti.

Venezia, li 2 settembre 1873.

*Un amico.*

---

Con animo desolato e colle lagrime alle ciglia annunziamo la morte di **Giuseppe Ponti** avvenuta ad Arzo, nel Ticino, nelle ore mattutine del 1° corrente.

Parve che il destino volesse secondarlo nel suo voto, di morir cioè nel luogo, ove aveva avuto la culla.

Non abbiamo d'uopo di tessergli un lungo elogio, giacchè ben note erano a tutti, che lo conobbero, le doti di cui andava ornata la sua bell'anima. Non piangeranno la sua morte coloro, che all'insaputa di tutti furono da lui beneficati, non spargeranno una lagrima quelli, che furono sorretti da' suoi prudenti consigli?

Ahi troppo presto si spense questa esistenza, che poteva e doveva, conforme alla sua sintesi, diffondere il bene, come il sole che sparge i suoi rai benefici sopra tutti. Modello di concordia fraterna, non ebbe mai sul labbro parola di dissenso, ed era l'anima degli affari, che pel fratello scrupolosamente amministrava.

Vivendo sotto il tetto fraterno, la sua vita domestica era tutta dedicata alla famiglia, era uno di quegli uomini, che, pur seguendo le idee del progresso, era osservatore di severa morale.

Incessanti erano le cure, ma invano tutte le premure, che l'affetto de' suoi gli prodigava nelle sue sofferenze. La morte, coll'inesorabile sua falce troncò il filo della vita di questa sua vittima nell'età, in cui il senno e l'esperienza rendono cara all'uomo la vita.

Morì la morte del giusto, non ebbe spasimi di agonia.

Troppo lontana da noi è la sua tomba per potere onorare degnamente le ceneri dell'estinto. Dobbiamo quindi accontentarci di avergli reso questo debole tributo.

969 A. d. R.

---

La colonia elvetica in Venezia ha fatto una dolorosa perdita nella persona di **Giuseppe Ponti.**

Nato in Sagno, Cantone Ticino (Svizzera) nell'anno 1839; egli era stabilito fra noi dal 1863.

Membro del Comitato della *Società elvetica di beneficenza* in Venezia dal 1868 in poi, egli ne era stato uno dei fondatori.

Colpito da irremediabile morbo, fiducioso egli ricorreva alla terra natia, da lui ardentemente amata, sperandone alleviamento; ma appena vi giunse, malauguratamente spirò. Era la mattina del giorno 1° settembre, ad Arso, vicino di Mendrisio.

Uomo di cuore, modesto, attivo, leale, benefico, Giuseppe Ponti lascia di sè desiderio, affetto, riconoscenza.

970 ALCUNI COMPATRIOTI.

---

In Arzo, nel Cantone Ticino, la mattina del primo corrente, spegnevasi una delle più elette esistenze in **Giuseppe Ponti**, modello di probità schiettezza e buon cuore. Quanto d'insuperabile attività, altrettanto modestissimo, solo compiacevasi del suo retto operare, e nelle affezioni sì corrisposte della famiglia del proprio fratello, della stima ed amore meritatasi de' congiunti e conoscenti.

Oh Giuseppe! qual vuoto tu lasci nel cuore di chi ben conobbe le tue rare doti d'animo! Quanti sentimenti di riconoscenza ed affetto perennamente ti ricorderanno!

977 G. B. BRUSA.

---

**Comunicato.**

La guarigione di Fina Maria, maritata Sanson, da enorme ernia strozzata, mediante la operazione eseguita dopo due giorni dallo sviluppo nel mese di agosto testè decorso e nel civico Ospitale di Thiene nella Provincia di Vicenza, da quell'egregio direttore e distinto operatore, sig. Francesco dott. Scalcerle, fa sentire alla sottoscritta Rappresentanza del Comune di Villaverla, che gli affidava la povera inferma, il bisogno, anzi il dovere, di emettere un pubblico attestato di riconoscenza per i beneficii che da molti anni apportano a questi popolani l'abile mano e le solerti ed illuminate di lui cure.

Una serie ormai lunga di positivi e felici risultati, scevri da supposti e ciarlatanerie, procacciarono al dott. Scalcerle in questi dintorni meritata fama di distinto chirurgo operatore, e specialmente nei più difficili casi ostetrici, nelle ernie, nei calcoli; fama che sarebbe di certo salita a splendida celebrità ove egli avesse avuto per campo d'azione una grande città, e per testimonii i più illustri professionisti.

Le speranze degli infermi nei Comuni del Distretto di Thiene e luoghi circostanti, nelle più terribili emergenze di quelle affezioni non si rivolgono che al dott. Scalcerle. Ed egli a tutti presta l'opera sua, non solo nel civico Ospitale ai poveri che vi vengono tradotti, ma altresì nelle abitazioni degli infermi, con sempre eguale alacrità, e con esemplare disinteresse, più sollecito della sodisfazione del suo sentimento filantropico, che delle pingui retribuzioni.

Il dott. Scalcerle è un'essere benefico per queste popolazioni, e ne riporta riverente stima ed affettuosa riconoscenza.

La sottoscritta Rappresentanza comunale, nel compiere un atto di giustizia facendone attestazione a nome degli abitanti di Villaverla, prega l'esimio professionista a continuare alle medesime popolazioni l'assistenza del suo ministero, sotto la guida di quei sensi di umanità che ha finora seguita.

Dal Municipio di Villaverla, li 1.° settembre 1873.

*Il Sindaco*

972 BASSANI ANTONIO.

---

967 **Annunzi musicali.**

Leggesi nel giornale di Verona del 14 agosto 1873, N. 10, intitolato *Il Folchetto*, il seguente articolo, riferibile ad una nuova esordiente nell'arte del *bel canto*:

« Dunque lasciamo a banda le cose *patavine*, e venite con me, se non vi spiace, in un vicino paese.

« Nella settimana testè spirata (nella sera 25 luglio p. p.) la gentile Monselice diede un'Accademia vocale-istrumentale a scopo di beneficenza (pei danneggiati cioè dal terremoto, nelle Provincie di Bellnno e Treviso). Tutto procedette per lo meglio nella migliore delle Monselici possibili; ma ciò, che merita una parola di speciale encomio, è il fatto, che, nella sullodata Accademia, gl'*intelligenti* poterono segnalare l'opparizione di un novello astro sull'orizzonte dell'arte del canto.

« L'astro sarebbe la signora Plautilla Simonetti patavina, che, quantunque esordiente, ebbe agio di mostrarsi cantante provetta. Nel duo del *Marin Faliero*, cantato col signor Galvani, e nella cavatina del *Domino nero*, ella colse allori invidiabili. L'inappuntabile metodo di canto, il timbro della voce da perfetto soprano, l'accento, la passione e la non comune coltura della signora Simonetti, danno tutto il diritto di attendersi da lei veri trionfi.

« In questa epoca, generosa di signore prime donne mediocri, una giovine speranza che promette qualche cosa di distinto è una gran bella cosa. Cosa volete! Dopo aver intesa la gentile cantatrice, m'è venuta una rabbia superlativa, indovinate perchè?... Per non essere impresario. Se lo era!.... Se lo fossi!.... Cosa avrei fatto per lo passato non lo so... forse delle bagganate da mangiarmi dei fior di quattrini; ma quel giorno del concerto a Monselice avrei incoraggiata la signora Simonetti a grandi speranze, l'avrei annotata in prima fila nel mio taccuino, ed un giorno le avrei offerto un teatro, un avvenire, e, lo giuro, per me sarebbe stato un gran bell'affarone. Ma non sono impresario!.... Sono il vostro

« PIER DI LUPA. »

Articolo tratto dal giornale di Padova del 28 agosto 1873 N. 598, intitolato il *Corriere veneto*, relativo alla stessa signora Simonetti.

*Monselice.* — « Ci è noto che in questa simpatica cittadella ebbe luogo non è guari (nella sera 25 luglio p. p.) un'accademia, in cui l'avvenente e distinta signorina Plautilla Simonetti riscosse applausi meritati per la armoniosa voce di soprano, alla quale accoppia uno squisitissimo metodo di canto.

« Un gentile nostro concittadino, che ebbe occasione di udirla, ci scrive sul suo conto queste semplici, ma espressive parole: « V'assicuro che essa è un angelo sotto ogni riguardo. » Questo si chiama parlar chiaro.

« Noi poi dobbiamo prestar piena fede a quest'amico, che, oltre all'essere competentissimo nella materia, va meritatamente lodato per l'imparzialità de' suoi giudizii calmi e coscienziosi.

« Facciamo quindi i nostri complimenti colla gentile signora Simonetti, e nella speranza che il benevolo giudizio dei Monseliciani le sarà sprone a proseguire nell'intrapreso cammino, le auguriamo di cuore una fortunata carriera. »



## SOCIETÀ VENETA
### di navigazione a vapore lagunare.
### AVVISO.

Non effettuato ancora da qualche azionista il pagamento dell'ultimo versamento scaduto col 5 luglio p. p., e di alcuno dei versamenti anteriori, il Consiglio di Amministrazione crede suo dovere di ricordare agli stessi il tenore dell'articolo 11 dello Statuto sociale. Desiderando però di non devenire all'applicazione di detto art. se non per quanto riguarda gl'interessi di mora, che già decorrono a loro carico sui versamenti non per anco verificati, il Consiglio stesso avverte questi signori azionisti che l'ultimo termine utile pel totale pagamento delle Azioni, che andrebbe a scadere col 5 settembre p. v., venne prorogato a tutto il 15 detto mese.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Art. 11. Per ogni ritardo nei versamenti decorrerà a debito dell'azionista moroso l'interesse dell'annuo 6 0/0, e trascorsi due mesi, la Società, e per essa il Consiglio d'amministrazione, potrà, senza previa diffida o altra qualunque formalità, procedere, a tutto di lui carico e rischio, alla vendita dei titoli, conservando tuttavia ogni diritto di azione legale sul residuo debito. Salvo l'adempimento delle prescrizioni contenute negli articoli 153 e 154 del Codice di commercio. 966

## Banca di credito veneto
### VENEZIA
### San Benedetto — Palazzo Martinengo

**Capitale sociale DIECI MILIONI di lire italiane.**

La Banca di credito veneto **riceve depositi di denaro in valuta legale** in conto corrente disponibile, corrispondendo l'interesse annuo del 3 1/2 per cento e per depositi di somme a scadenza fissa di non meno di 60 giorni, quello del 4 per cento rimborsabile con cinque giorni di preavviso.

**Riceve versamenti in conto corrente in oro** corrispondendo il 3 1/2 per cento sulle somme vincolate per 40 giorni, rimborsabili con sette giorni di preavviso; il 4 per cento sulle somme vincolate per 3 mesi, rimborsabili con dieci giorni di preavviso.

**Emette obbligazioni all'ordine** a scadenza fissa non minore di un anno corrispondendo l'interesse annuo del 4 per cento.

**Sconta cambiali** sopra le piazze d'Italia, ove trovasi una sede della Banca nazionale od una sua succursale.

**Acquista e vende effetti cambiarii** su tutte le piazze d'Europa.

**Fa anticipazioni** e sovvenzioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali.

**Riceve merci in deposito** nei proprii magazzini. **Fa anticipazioni sopra merci.** S'incarica della loro vendita sì nell'interno che all'estero.

Il tutto alle più miti condizioni.

S'incarica del pagamento e della riscossione dei coupons in Italia ed all'estero, dell'incasso di effetti cambiarii italiani ed esteri, trasmette ed eseguisce ordini sulle principali Borse italiane ed estere, il tutto verso provvigione.

Il servizio di cassa sarà fatto gratis ai correntisti.

821 LA DIREZIONE.

---

**Indicazioni del Mareografo.**

1.° settembre.

*Alta marea*: ore 4.30 pom. . . . metri 1,44

2 detto.

*Bassa marea*: ore 1.45 ant. . . . » 0,88
*Alta marea*: ore 10.00 ant. . . . » 1,53

*NB.* — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.
*Bullettino del 2 settembre 1873.*

Cielo nuvoloso in molta parte del Nord e del centro della Penisola e sul golfo di Napoli; sereno altrove.

Mare calmo; dominio di vento di Mezzogiorno e Ponente.

Barometro generalmente stazionario; alzato fino di 3 mm. nelle stazioni più orientali.

Continua la probabilità di venti freschi o forti fra Sud e Nord-Ovest.

Cielo nuvoloso in molta parte d'Italia.

# GAZZETTINO MERCANTILE.

*Venezia 2 settembre.*

La Rendita, cogl'interessi da 1.° luglio p. p., pronta, a 72.20, e per fine corr. a 72:65. Obbligazioni Strada ferrata Vitt. Em. L. 219. Azioni della Banca veneta L. 271. Azioni della Banca di Credito Veneto L. 248. Da 20 fr. d'oro L. 22:85. Banconote austr. L. 2:56 3/4 per fiorino.

BULLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 2 settembre.
EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

| | | | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|---|---|
| Rendita 5 % god. 1.° luglio p. p. | | | 72 12 — | 72 15 — |
| » » 1.° genn. 1874 | | | 70 — — | 70 05 — |
| CAMBI. | | | da | a |
| Amburgo | 3 m. d. | sc. 4 1/2 | — — — | — — — |
| Amsterdam | » | » 4 1/2 | — — — | — — — |
| Augusta | » | » 4 | — — — | — — — |
| Berlino | a vista | » 4 1/2 | — — — | — — — |
| Francoforte | 3 mesi | » 4 | — — — | — — — |
| Francia | a vista | » 5 | 113 70 — | 113 80 — |
| Londra | 3 mesi | » 3 | 28 68 — | 28 75 — |
| Svizzera | a vista | » 4 | — — — | — — — |
| Trieste | » | » 5 1/2 | — — — | — — — |
| Vienna | » | » 5 1/2 | — — — | — — — |
| VALUTE. | | | | |
| Pezzi da 20 franchi | | L. | 22 85 — | 22 84 — |
| Banconote austriache | | » | 257 — — | — — — |
| SCONTO. | | | | |
| Venezia e piazze d'Italia | | | | |
| della Banca nazionale | | | 5 — % | — — — |
| della Banca Veneta | | | 6 — % | — — — |
| della Banca di Credito Veneto | | | 6 — % | — — — |

**Telegrammi dell' Agenzia Stefani di Genova.**

***Marsiglia 30.***

Pelli di capra d'Algeri 8 a fr. 35.
Caffè, mercato fermo.
Sacchi 400 Java a fr. 120.
Frumento, importazioni ett. 9766.
Furono venduti ett. 31,040.
Azoff del peso 126 a 121 a fr. 42.

***Havre 30 (sera).***

Cotoni, furono vendute balle 900. Invariati.
Caffè Rio a fr. 104; Santos a fr. 107.

***Parigi 30 (sera).***

Farine otto marche pel corr. a fr. 87:25; per settembre e ottobre a fr. 87:25; per gli ultimi quattro mesi a fr. 85:50; a quattro mesi da novembre a fr. 84:50.
Tendenza all'aumento.

***Liverpool 30 (sera).***

Cotoni, vendite generali balle 12,000, di cui per ispeculazione balle 2000; per consumo balle 10,000.
Prezzi fermi.

***Parigi 30 (sera).***

Zuccheri: Saccarino 88, disponibile, N.° 10/13 a franchi 61:50; detto 88, disponibile, N.° 7/9 a fr. 63; zucchero bianco, disponibile, N.° 3 a fr. 73:50; zucchero bianco a consegnare quattro mesi da ottobre a fr. 70:50.
Mercato fermo.
Spiriti, prima qualità, 90 gradi pel corr. a fr. 64:25; per settembre e ottobre a fr. 64:25; per gli ultimi quattro mesi a fr. 65; per i primi quattro mesi a fr. 65.

***Nuova Yorck 30.***

Cambio Londra 108.
Aggio dell'oro 115 1/2.
Middling Upland 20 1/8.
Petrolio raffinato 16 1/2.

***Anversa 30.***

Cuoi salati Rio 296 da fr. 80 a fr. 81; secchi Texas 200 da fr. 97 a fr. 112.
Petrolio, mercato fermo.

***Londra 30.***

Zuccheri, mercato calmissimo.

## PORTATA.

Il 1.° settembre. Arrivati:

Da *Alessandria*, vap. ingl. *Malta*, cap. Brooks, di tonn. 1312, per Venezia, con 3 col. campioni, 40 bal. seta cruda, 10 col. caffè; — più, per Milano, 10 cas. tè, 8 balle seta cruda, 23 col. bozzoli di seta per chi spetta, racc. alla Comp. Peninsulare Orientale; — più, caricato a Brindisi per Venezia, 10 fusti acquavite semplice.

Da *Trieste*, piel. ital. *Giuseppino*, padr. L. Scarpa, di tonn. 49, con 76 pezzi legname da costruzione per la Società dei Carpentieri.

Da *Monopoli*, piel. ital. *S. Michele Arcangelo*, padr. Marasciullo, di tonn. 62, con 92 bot. olio d'oliva, racc. ad A. Savini.

Da *Segna*, piel. austro-ung. *Clementina*, padr. Persich G., di tonn. 79, con 58 klafter legna da fuoco, 1000 remi di fagio, 2500 doghe detto, racc. all'ord.

Da *Fiume*, piel. ital. *Cherubina*, padr. F. Gambero, di tonn. 39, con 30 bot. forniture di ferro, 2000 tavolette di fagio uso Messina, 50 bot. uso Genova, 77 col. carta, 14 bal. sacchi vuoti, 30 bot. carbonato di soda, 29 bracciuoli di rovere, 14 bordonali di fagio, 100 bossoncini acido solforico, 20 detti acido nitrico, 30 bossoni acido muriatico, 4 botti e 2 casse solfato d'alumina, racc. all'ord.

Da *Zlarino*, piel. ital. *Poliuto*, padr. D. Ballarin, di tonn. 27, con 275 col. sardelle salate, 2 col. salamoia, 8 col. catrame a sè stesso.

- - Spediti:

Per *Sebenico*, piel. austro-ung. *Elisa Maria*, padr. A. Camalich, di tonn. 25, con 13,500 coppi, 7000 pietre, 4000 grosse di terra cotta, 50 pietre mole.

Per *Pesaro* e *Ancona*, piel. ital. *Divina Provvidenza*, padr. A. Gennari, di tonn. 67, per Pesaro, con 10 sacchi caffè, 155 sac. semola, 16,300 chil. fava, 62 sac. fagiuoli bianchi, 11,859 chil. formentone, 6 mastelle pece, 1 balla stoppa catramata, 750 tavole larice ed abete, 225 morali e mebai abete, 52 sac. fagiuoli comuni; — più, per Ancona, 10 travi larice, 2470 tavole abete, 500 morali abete, 30 mazzi e 30 pezzi stagno, 40 maz. giunchi.

Per *Zara*, piel. ital. *Rosada*, padr. G. Rosada, di tonn. 66, con 1035 sac. semolino.

Per *Fiume*, piel. ital. *Cinque Sorelle*, padr. E. Vianello, di tonn. 56, con 80,783 chil. formentone, 5000 chil. detto gialloncino.

Per *Patrasso e Corfù*, barck inglese *Honduras*, cap. Georg Suttora, di tonn. 314, con 29,335 pezzi legname in sorte.

## ARRIVATI IN VENEZIA

***Nel giorno 1.° settembre.***

*Albergo Reale Danieli.* — Cabanis P., da Berlino, - Dudden E. H., da Londra, ambi poss.

*Albergo Vittoria.* — Gazola co. G. B., dall' interno, - Weber T., da Amburgo, - Sir Francis Smith, con famiglia, - Haswell James, - Roadfoot T., - Trotter C., - Gilliat H., - Blackar P. H., tutti dall'Inghilterra, - Christophersen W., console generale della Svizzera a Buenos Ayres, - Fracis N. D., - Logan D., - Robin D., tutti tre dall' Australia, - Nolan d.' J. A., dall' America, tutti poss.

*Albergo l' Europa.* — Marenco, dall' interno, con moglie, - D.r Dor, prof., con moglie, - Christon, negoz., tutti dalla Svizzera, - James Coutts, con fratello, - Rev.° Aniger A., - Macmillan M. K., - Macmillan G. A., - Barker, con famiglia e seguito, tutti dall' Inghilterra, - Leonide de Verkhovtzov, consigliere di Corte russa, dalla Russia, con figlio, tutti poss.

*Albergo la Luna.* — Giacometti d.r G., - Marchiori, ingegn., - Candiotto L., - Oltiker, - Munari G., - Finati G., tutti dall' interno, - Demenson, dalla Francia, con compagni, - Diersch C., da Berlino, tutti poss.

*Albergo l' Italia.* — Hoffenbuttel L., da Parigi, - Hermann Nigg, - Widemann C., - Geyer H., tutti tre dall'Austria, - Imerich Macho, dall' Ungheria, - Müller F., dalla Boemia, - Marck J., da Praga, - Huhn E., - Ritschel J., ambi da Brema, - Koverusky L., - Virecbreky L., ambi dalla Polonia, - Bnechwolett J., - Thielmann H., - Poppe M., tutti tre da Hamberga, - Zillen, da Bamberga, - Linhart J., da Krolovitz, - Roth d.' A. M., da Londra, - Daelz, - Willebeud H. R., ambi dall' America, - Sullhauys A., dalle Indie, tutti poss.

## STRADE FERRATE. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6:20 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. DIRETTO. — 12:05 pom. — ARRIVI: ore 3:50 pom.; ore 4:25. DIRETTO; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. — ARRIVO: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.: — ore 6:20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2:45 pom. DIRETTO; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8: — ant., PER META' DIRETTO; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., DIRETTO; ore 9:42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5:40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10: — ant.; ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 3:06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12:05 pom.

ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

## BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord – 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 4 settembre 1873.

*(Tempo medio locale.)*

**Sole.** Levare: 5.h 24', 3 — Passaggio al meridiano. *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 11.h 58,' 50'', 8

Tramonto: 6.h 32', 6.

**Luna.** Tramonto: 1.h 31', 6 ant.

Levare: 5.h 45', 5 pom.

Passaggio al meridiano: 9.h 53', 3 pom.

Età: giorni: 13. Fase: —

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

*Note particolari:*

Bullettino meteorologico del giorno 2 settembre.

| | 6 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0°. in mm. | 759.39 | 758.51 | 759.50 |
| Term. centigr. al Nord | 20.80 | 27.15 | 24.60 |
| Tensione del vapore in mm. | 13.53 | 14.99 | 17.17 |
| Umidità relativa in centesimi di saturazione | 73 | 56 | 75 |
| Direzione e forza del vento | N. N. E.¹ | S. S. E.¹ | S. E.¹ |
| Stato dell' atmosfera | Semi ser. | Nuvoloso | Nuvoloso |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |
| Elettricità dinamica atmosf. in gradi | 0.0 | +0.5 | 0.0 |

Ozono: 6 pom. del 2 settem.'' = 5.0 —— 6 ant. del 3 = 10.0

Dalle 6 ant. del 2 settembre alle 6 ant. del 3.

Temperatura: Massima: 27 . 2 — Minima: 17 . 6.

*Note particolari:* Nella notte dal 2 al 3 settembre forte temporale da Nord che durò dalle 1 1/4 ant. alle 2 1/4 pom. Romoreggiante non interrotto che da vivissimi lampi, scariche elettriche, vento fortissimo e pioggia dirotta, mista a piccola grandine.

N. 11862. 2. pubb.

### Il Prefetto

DELLA PROVINCIA DI VENEZIA.

Veduto l' art. 87 della Legge comunale e provinciale veduto il Regolamento 8 giugno 1865 per l' esecuzione della legge medesima.

Veduto il R. Decreto 23 dicembre 1866, N. 3438 che manda a pubblicare nelle Provincie venete le disposizioni regolamentari relative ai segretarii comunali.

Vedute le istruzioni del Ministero dell' interno per gli esami degli aspiranti all' ufficio di segretario comunale 27 settembre 1865 e 12 marzo 1870, non che la Circolare 22 giugno 1868 del Ministero stesso.

Veduto il dispaccio ministeriale 17 luglio 1873, N. 15775 col quale viene determinata l' apertura della sessione ordinaria dei suddetti esami in tutte le Prefetture del Regno;

*Dispone*

1. Che tale sessione di esami pegli aspiranti all' ufficio di segretario comunale sia aperta presso questa R. Prefettura nel giorno 31 ottobre p. v.

2. Ogni concorrente ai detti esami dovrà produrre, prima del giorno 10 ottobre p. v., a. c. al protocollo di questa Prefettura, regolare istanza in carta da bollo, corredata della fedina di raspa rilasciata dall' Autorità giudiziaria del luogo di domicilio, unendovi altresì ogni altro documento che credesse di produrre a comprovare di titoli o gradi accademici di cui si trovasse insignito.

3. L' esame sarà scritto e verbale.

4. L' esame scritto, a sensi della Circolare ministeriale 28 febbraio a. c., sarà tenuto in due giorni.

Nel primo di tali giorni verranno sciolti dai candidati, durante l' orario, i temi che riguardano l' aritmetica e la compilazione del verbale di deliberazione del Consiglio comunale; nel secondo quelli che si riferiscono alla esposizione diretta al Prefetto ed alla risoluzione di due quesiti di amministrazione (art. 6 della istruzioni 12 marzo 1870.)

5. La Commissione esaminatrice, che verrà a tale uopo istituita, si radunerà nel terzo giorno per procedere allo esame degli elaborati, pronunziando il suo giudizio sui medesimi; e se dallo stesso risultasse non avere il candidato conseguito in questa prima parte delle prove scritte per lo meno 20 punti, egli non potrà venire ammesso all' esame orale, e non verrà, per conseguenza approvato.

L' esame orale verserà sullo Statuto fondamentale del Regno; la costituzione e la rappresentanza del Comune; i requisiti per l' elettorato e per l'eleggibilità; la compilazione delle liste e la forma delle elezioni; i caratteri distintivi e le forme delle deliberazioni dei Consigli e delle Giunte comunali; il censimento della popolazione e la tenuta dei registri dello stato civile; i bilanci preventivi e consuntivi e la contabilità relativa; le disposizioni legislative e regolamentari sul sistema decimale dei pesi e delle misure; le somministrazioni degli alloggi militari a carico dei Comuni; gli obblighi dell' Ufficio comunale e del segretario per riguardo alla leva militare; le Leggi e i Regolamenti sulla Guardia Nazionale; la legge sulla pubblica salute, per quanto riguarda i Comuni ed i Sindaci; le principali disposizioni legislative sui Consorzii per opere pubbliche interessanti per modo diretto od indiretto i Comuni, e quelle relative alla espropriazione per causa di pubblica utilità; i contratti e le loro formalità o sanzione, e gli emolumenti dovuti al segretario; i ruoli delle imposte dirette e dei dazii comunali e le verificazioni di Cassa; la formazione delle liste dei giurati e degli elettori per le Camere di commercio; le disposizioni relative alla pubblica sicurezza, in quanto riguardano i Comuni ed i Sindaci; i Regolamenti edilizi e di pulizia urbana e rurale; i doveri del segretario in ordine all' Archivio comunale, e la compilazione degli inventari dei beni patrimoniali del Comune; le attribuzioni e la ingerenza dei Comuni nella gestione delle opere pie e dei lasciti che interessano la generalità degli abitanti; ed in genere tutte le disposizioni della Legge e del Regolamento per l' amministrazione comunale e provinciale, con riferimento alle altre Leggi di unificazione amministrativa che vi hanno attinenza.

Venezia, 22 luglio 1873.

*Il Prefetto*, MAYR.

## PREFETTURA DI VENEZIA. Tabella delle Mercuriali N. 34.

*Prezzi medii degli infradescritti prodotti agrarii venduti dal 18 al 23 agosto 1873 nei seguenti mercati della Provincia di Venezia.*

| Qualità del peso o della misura decimale | DENOMINAZIONE dei generi venduti sul mercato | Venezia Prezzo Massimo Lire | Cent. | Venezia Prezzo Minimo Lire | Cent. | Dolo Prezzo Massimo Lire | Cent. | Dolo Prezzo Minimo Lire | Cent. | Portogruaro Prezzo Massimo Lire | Cent. | Portogruaro Prezzo Minimo Lire | Cent. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ETTOLITRI | Frumento tenero (da pane) | 36 | — | 33 | — | 24 | 50 | 23 | 50 | 27 | 75 | 27 | — |
| | Frumento duro (da paste) | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Granoturco | 21 | — | 19 | 50 | 16 | — | 15 | — | 15 | 25 | 14 | 25 |
| | Segale | 25 | — | 24 | — | 17 | — | 16 | — | 17 | — | 16 | 50 |
| | Avena | 19 | — | 18 | — | 6 | 50 | 6 | — | 8 | 75 | 8 | 70 |
| | Orzo danubio | 22 | 50 | 22 | — | — | — | — | — | 22 | — | 21 | 75 |
| | Sorgo rosso | — | — | — | — | 4 | 80 | 4 | 60 | — | — | — | — |
| | Riso nostrano | 58 | — | 52 | — | 37 | — | 36 | — | 39 | 20 | 36 | — |
| | Riso bertone | — | — | — | — | 34 | — | 33 | — | — | — | — | — |
| | Riso chinese | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Fave | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Ceci | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Piselli | 36 | — | 35 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Lenticchie | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Fagiuoli bianchi | 25 | — | 24 | — | 15 | — | 14 | — | 14 | — | 12 | 50 |
| | Fagiuoli colorati | 20 | — | 18 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Patate (al quintale) | — | — | — | — | 15 | — | 13 | — | 15 | — | 13 | 25 |
| | Castagne | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Vino comune prima qualità | 50 | — | 45 | — | 60 | — | 58 | — | 75 | — | 70 | — |
| | Vino comune seconda id. | — | — | — | — | 48 | — | 44 | — | 49 | — | 45 | — |
| | Olio d' oliva prima qualità | 143 | 50 | 140 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Olio d' oliva seconda id. | 116 | — | 111 | 50 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Miriagrammi | Legname combustibile forte | — | — | — | — | — | 36 | — | 34 | — | 438 | — | 365 |
| | Legname combustibile dolce | — | — | — | — | — | 34 | — | 32 | — | 313 | — | 268 |
| | Fieno | — | — | — | — | — | 45 | — | 40 | — | 408 | — | 345 |
| | Paglia | — | — | — | — | — | 17 | — | 15 | — | — | — | — |
| Chilogrammi | Pane prima qualità | — | 64 | — | 60 | — | 65 | — | 64 | — | 62 | — | — |
| | Pane seconda id. | — | 54 | — | 52 | — | 62 | — | 60 | — | 58 | — | — |
| | Carne di bue da macello | 2 | 20 | 2 | — | 1 | 80 | 1 | 70 | 1 | 87 | 1 | 40 |
| | Id. di vacca | 2 | — | 1 | 80 | 1 | 60 | 1 | 50 | 1 | 50 | 1 | — |
| | Id. di vitello | 3 | — | 2 | 60 | 3 | — | 2 | 80 | 2 | 50 | — | — |
| | Id. di suini (fresca) | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Id. di pecora | 1 | 60 | 1 | 50 | 1 | 40 | 1 | 35 | — | — | — | — |
| | Id. di montone | 1 | 60 | 1 | 50 | 1 | 40 | 1 | 35 | — | — | — | — |
| | Id. di castrato | 1 | 80 | 1 | 70 | 1 | 55 | 1 | 45 | 1 | 36 | — | — |
| | Id. di agnello | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |

N. 31323-3018. Div. IV. 957

### COMUNE DI VENEZIA.

**Avviso.**

In appendice all' Avviso municipale 15 corr., pari numero, si fa noto che viene aperto a tutto 12 settembre p. v. il concorso ad un altro posto di maestra di grado inferiore di prima categoria nelle scuole comunali di questa città, e che i due posti di assistente rimunerata contemplati dall' avviso stesso si riferiscono a due assistenti di grado superiore e non di grado inferiore nelle scuole elementari femminili complete.

Si pubblica quindi nuovamente per tal modo completata e rettificata la tabella dei posti messi a concorso.

Venezia, 23 agosto 1873.

*Il Sindaco*, FORNONI.

1 Direttore, annuo assegno L. 1600;

1 Direttrice, L. 1400; il direttore e la direttrice hanno diritto all' alloggio e all' indennità di L. 500 all' anno;

2 Maestri di grado superiore, L. 1400;

1 maestra di grado superiore, L. 1200;

2 maestre di grado inferiore di prima categoria, L. 1000;

Il direttore, la direttrice, i maestri e le maestre hanno diritto all' aumento ventesimale sul loro stipendio ad ogni quadriennio dalla nomina;

1 assistente rimunerato di grado superiore per le scuole maschili complete, L. 525;

1 assistente rimunerato di grado inferiore per le scuole maschili non complete, L. 472:50;

2 assistenti rimunerate di grado superiore per le scuole femminili complete, L. 420; a titolo di rimunerazione;

4 assistenti gratuiti per le scuole maschili;

6 assistenti gratuite. Il servizio degli assistenti e delle assistenti gratuite è computato nella pensione;

Posti eventuali di risulta. Sono compresi anche i posti di maestra di grado inferiore di seconda categoria che rimanessero vacanti.

N. 960. 943

*Provincia di Venezia — Distretto di S. Donà.*

*La Giunta municipale di Cavazuccherina*

AVVISA:

Che a tutto settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro nella Scuola elementare maschile di grado inferiore in questa frazione denominata Passarella di Sotto, mediante istanza in bollo competente, corredata almeno dei seguenti documenti:

*a)* Fede di nascita;

*b)* Attestato di sana costituzione fisica;

*c)* Attestato di moralità;

*d)* Patente d' idoneità.

L' annuo salario, che dal Comune si paga posticipatamente di mese in mese al maestro, è di L. seicento (600), restando obbligatorio l' insegnamento serale e festivo senza diritto ad ulteriore compenso.

Annesso al locale per la Scuola havvi l' alloggio pel maestro a carico del Comune.

L' elezione sarà fatta da questo Consiglio comunale, salva l' approvazione del Consiglio scolastico provinciale, e subito dopo il titolare sarà assunto al servizio stabile a tenore di legge.

Cavazuccherina, 25 agosto 1873.

*Il Sindaco*,

PORCIA conte FERDINANDO.

N. 1076. 952

*Municipio di Murano.*

AVVISO.

Da oggi a tutto il 20 settembre p. v., resta aperto il concorso al posto di mammana condotta in questo Comune, con l' annuo assegno di L. 300.

Durante lo stesso termine resta pure aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico nel Circondario de'SS. Maria e Donato, compresa la riviera degli Angeli e le Frazioni di S. Erasmo e Vignole.

A questo posto è annesso l' annuo stipendio di L. 1600, nelle quali è compreso l' indennizzo per mezzi di trasporto alle Frazioni pel servizio dei poveri.

Ambedue le condotte sono vincolate agli obblighi descritti nei rispettivi Capitolati, ostensibili dall' ufficio municipale.

Le nomine spettano al Consiglio comunale, e le istanze di aspiro coi documenti voluti dall' apposito avviso, già pubblicato e diffuso, saranno prodotte in bollo legale a questa Segreteria municipale.

Murano, 29 agosto 1873.

*Per la Giunta*,

Il Sindaco, A. COLLEONI.



## SOCIETA' EDIFICATRICE ITALIANA.

## AVVISO.

I signori azionisti sono avvisati che nei primi dei mesi di **settembre e dicembre** rispettivamente dovranno versare il NONO e il DECIMO ultimo decimo sulle loro Azioni.

a *Firenze* presso la Cassa della Direzione generale della Società e presso la Banca italo-germanica, Sede di Firenze.

» *Roma* » la Sede locale della Società, via Monte Brianzo, N. 20, e presso la Banca italo-germanica.

» *Potenza* » la Sede locale della Società.

» *Napoli* » la Banca italo-germanica, Sede di Napoli.

» *Milano* » id. Sede di Milano.

» *Torino* » la Banca di Torino.

» *Alessandria* » la Banca popolare di Alessandria.

» *Genova* » la Banca provinciale di Genova.

» *Pisa* » la Banca pisana d' anticipazione e sconto.

» *Bologna* » la Banca popolare di credito di Bologna.

» *Cagliari* » il Banco di Cagliari.

» *Bari* » il Credito meridionale.

» *Cuneo* » la Banca popolare di Alessandria, Sede di Cuneo.

» *Palermo* » R. Wedekind e C. successori E. Deninger.

» *Messina* » il Credito Siciliano.

» *Venezia* » M. A. Errera e C.

» *Vienna* » Wiener Wechesler banck.

» *Parigi* » la Banque de l' Union franco-belge.

» *Trieste* » l' Associazione bancaria triestina.

Si rammenta che la Direzione si riserba di provvedere, a forma del Codice di commercio, a riguardo di quegli azionisti che non si saranno messi in regola coi versamenti a tempo opportuno.

Firenze, 28 agosto 1873.

LA DIREZIONE GENERALE. 961



## INSERZIONI A PAGAMENTO.

N. 1075. 951

*Municipio di Murano.*

AVVISO.

Da oggi a tutto il 20 settembre p. v., resta aperto il concorso al posto di maestro di classe terza presso questa Scuola elementare maggiore maschile, coll' annuo assegno di L. 900, e al posto di maestro di classe prima sez. sup., presso la Scuola stessa coll' annuo assegno di L. 700.

I documenti richiesti per l' aspiro ai posti indicati e la durata delle nomine risultano da speciale avviso già pubblicato e diffuso in Comune, e in tutti i Capoluoghi distrettuali di questa Provincia.

Murano, 29 agosto 1873.

*Per la Giunta*,

Il Sindaco, A. COLLEONI.

### MUNICIPIO DI MIRANO.

*Avviso di concorso.*

Pel prossimo anno scolastico 1873-74 sono vacanti i posti di maestro (*) di terza superiore con L. 800; di maestro di prima e seconda inferiore con L. 610; di assistente con L. 400; di maestra femminile con L. 400. Quest' ultima attenderà pure all' insegnamento nell' Asilo infantile di Campocroce, ricevendo in compenso comodo alloggio e speciale retribuzione dalla Giunta degli Asili. Il personale insegnante del Comune fruisce d' un decennale aumento sull' onorario e della pensione di riposo.

Dirigere le istanze documentate al sottoscritto entro il 20 p. v. settembre.

Mirano, 18 agosto 1873.

*Il Sindaco*, MARIUTTO.

(*) E non maestra come venne per errore stampato nelle tre pubblicazioni eseguite nei NN. 223, 224 e 225 della nostra Gazzetta. 919

# ATTI UFFIZIALI

3. pubb.

N. 35556-3438 Sez. A-I D.

R. INTENDENZA

DI FINANZA IN VENEZIA.

**Affitti.**

Si rende noto che nel giorno 15 settembre p. v., alle ore 11 ant., nell' Ufficio di questa R. Intendenza, dinanzi ad apposita rappresentanza, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l' affittamento dei molini demaniali in Dolo, ora gestiti in via economica coi relativi manufatti ed attrezzi tutti che si troveranno nell' opificio all' atto della consegna, e ciò per un quinquennio decorribile dal giorno della consegna che seguirà a mezzo del R. Uff.° governativo del Genio civile di Padova, di concerto coll' amministratore attuale economico e dell' Ufficio governativo del Genio civile di qui.

L' incanto si aprirà sul dato dell' annuo canone di L. 7500, ulteriormente ribassato a termini del ministeriale Dispaccio 28 luglio passato, Numero 116338 Div. II, ed Ogni offerta dovrà essere garantita col decimo o in denaro o in effetti di pubblico credito, accettabili dalle Casse dello Stato a valore di Borsa, quale deposito verrà restituito tosto chiuso l' incanto ad ogni attendente, meno che al deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non se dopo reso definitivo il deliberamento e sia prestata la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all' incanto chi nei precedenti contratti coll' Amministrazione non sia stato puntuale nei pagamenti, ed osservatore dei patti, e sarà escluso chi avrà questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori nel primo giro di L. 10, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore del maggior offerente.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all' incanto, di fare una nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni da questo, che andranno a scadere il dì diciannove (19) settembre p. v. alle ore 2 pom.; purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo stesso, e sia garantita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d' asta sul maggior prezzo offerto. In mancanza di offerte del ventesimo il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni quanto alle offerte od alla validità dell' incanto, saranno decise da chi vi presiede.

Il quaderno d' oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono il contratto, è visibile presso la Sezione I dell' Intendenza stessa, ogni giorno, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Le spese d' asta, contratto, tassa, registro, consegna ed altro, fra cui quelle d' impressione a stampa dell' Avviso ed inserzione nella Gazzetta ufficiale di Venezia, saranno a carico del deliberatario; al quale effetto egli dovrà costituire altro deposito di L. 300 in biglietti di Banca verso resa di conto.

Venezia, 23 agosto 1873.

*Il R. Intendente*,

PIZZAGALLI.

N. 36582-8136 D. A.-5 A. E.

N. 353 dell' Avviso.

R. INTENDENZA

PROVINCIALE DI FINANZA

in Venezia.

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 mer. del giorno di lunedì 15 settembre 1873, in una delle sale della R. Intendenza di finanza suddetta, alla presenza d' uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenuto in Venezia il giorno 25 agosto, sottoindicato.

Condizioni principali.

1. L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presedere l' incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lire una, e secondo il modello sotto indicato.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di Borsa a norma dell' ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L' aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d' incanto.

Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non acconsentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d' incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 89 del Regolamento 22 agosto 1867, Numero 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare la somma necessaria in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d' asta staranno a carico dell' aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatarii in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Quelle d' inserzione nel giornale staranno a carico degli aggiudicatarii dei lotti superiori alle L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali Capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 3 pom. nell' Ufficio della Divisione V della R. Intendenza suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell' aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell' Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà a' termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

*Modulo d' offerta*

Io sottoscritto..... di.... domiciliato..... dichiaro di aspirare all' acquisto del lotto N. .. indicato nell' avviso d' asta N.... per L..... unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di L.....

(all' esterno)

Offerta per acquisto di lotti di cui nell' avviso d' asta N....

Descrizione dei beni.

Lotto N. 905-1612.

Bene stabile proveniente dalla Cappellania SS. e Fortunato nella cattedrale di Padova situato in S. M. di Sala, cioè: tenimento con casa colonica, adiacenze ed orto, della superficie di campi trevisani 72, 244, 23, Distinto nel catasto del Comune censuario di Caltana, coi mappali NN. 495, 496, 497, 498, 501, 502, 1116, 1122, 1345, 1347, 1348, 1349, 1350, 1388, 1389, 1390, 1391, 1411, 499, 500, 1412, del complessivo estimo di austr. L. 765:82, di pertiche in misura legale 37.56.70 ed in antica mis. locale 375.67; col prezzo d' incanto di Lire 38250.

Deposito per cauzione delle offerte, L. 3825, e per le spese e tasse L. 2200.

Lotto N. 689-1407.

Bene stabile proveniente dalla Mansioneria Cecchinato situato nel Comune di Mestre, cioè: case costituite da 3 corpi di fabbricati con corte ed orto annessi, distinte dai comun.i N.i 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, poste nella località detta Mestrina, lungo la strada detta della Fornace. Rappresentate in catasto dai mapp. NN. 571 e 1045 e porzione dei mapp. Numeri 1042 e 1043, coll' estimo catastale di austr. L. 225:23, di pertiche in misura legale 0, 13, 20, ed in antica misura locale 1.32, col prezzo d'incanto di L. 10918.04.

Deposito per cauzione delle offerte L. 1091:80, e per le spese e tasse L. 800.

Venezia, 25 agosto 1873.

*Il R. Intendente*,

PIZZAGALLI.

# ATTI GIUDIZIARII

120-3 3. pubb.

Il sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura del I. Mandamento di questa città.

Rende noto

che a richiesta del sig. Giovanni Battista Florio, quale gestore della Ditta Smreker e Comp. di Trieste, figliale omonima di Venezia, il quale per gli effetti legali elegge il proprio domicilio in questa città presso lo studio dell' avvocato Rodolfo dott. Saggiotti a S. Salvatore, ponte dei Baretteri, N. 4939, ho oggi notificato al sig. A. Wardlaw, capitano dello shipped inglese « North-Tyne » nonchè C. Dickinson Esq proprietaria del suddetto shipped, il primo assente d' ignota dimora, il secondo domiciliato a Newcastle (Inghilterra), e per essi a mani di questo pubblico Ministero nella persona dell' Ill.mo sig. Procuratore del Re presso il locale Tribunale civile e correzionale, nonchè alla Ditta Serena ed Olper, domiciliata a Venezia sotto le Procuratie nuove, regolare citazione per consegna di una balla di cotone mancata dal carico 26 febbraio 1872 del « North-Tyne, con la marca

Venice

N (34) O

Alsen,

o quanto meno essere tenuti a rifondere all' attrice la somma di Lire 371:80 in oro, interessi e spese.

Per la comparizione delle parti in seguito a tale citazione, venne fissato il giorno dieci del mese di marzo 1874, alle ore 10 ant. innanzi il sig. Pretore del I. Mandamento di Venezia nel suo Ufficio a Rialto I. piano, sotto le avvertenze di legge.

Osservate nel resto le prescrizioni tutte contenute nell' articolo 141 del Codice di procedura civile.

Venezia, li 29 agosto 1873.

BECCARI LANFRANCO, usciere.

4-4 2. pubb.

AVVISO.

Si avverte che nel giorno 17 settembre 1873, alle ore 10 di mattina, avanti la Sezione II.a delle ferie presso il locale Tribunale civile sarà tenuto nuovo esperimento d' asta di alcuni beni stabili situati in Venezia, Sestiere di Castello, parrocchia di San Martino.

L' udienza precitata venne fissata con ordinanza 4 agosto anno corrente di questo stesso Tribunale.

L' asta fu ordinata sulla richiesta del sig. Luigi Occioni Bonaffons ed a carico dei coniugi Giovanni Schierato e Teresa Berengo Schierato, e questa seguirà col ribasso di un decimo sul prezzo di stima di italiane Lire 16651,87, 65 e quindi per italiane L. 14986,68,89.

Per la descrizione degli immobili e per le condizioni dell' asta, veggasi il Bando 6 giugno 1873 pubblicato ed affisso colle formalità dell' art. 668 Codice di proc. civile.

Il proc. avv. TADDEI.

ANNO 1873 — Giovedì 4 settembre — N. 238

**ASSOCIAZIONI.**

Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

# GAZZETTA DI VENEZIA.

**Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.**

**INSERZIONI.**

La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

PRIMA EDIZIONE

## VENEZIA 4 SETTEMBRE

Il viaggio del Re d'Italia a Vienna e Berlino, è deciso. Il Re stesso ha annunciato al presidente del Consiglio, che egli intende di recarsi in quelle due capitali, e la Legazione italiana a Vienna ne ha avuto pur essa l'avviso ufficiale. Sembra che il viaggio avrà luogo verso la fine di settembre, e qualche giornale austriaco crede che in quell'occasione si troverà a Vienna anche l'Imperatore Guglielmo. Il Re d'Italia vedrebbe in questo modo l'Imperatore di Germania prima a Vienna e poi a Berlino. I Tedeschi dell'Austria sono in giubilo, per questo fatto, che stringe sempre più i legami dell'Austria colla Germania e coll'Italia.

Ci sono però in Austria alcuni che guardano con diffidenza questo viaggio. Essi dicono che il viaggio di Vittorio Emanuele a Vienna e a Berlino è considerato in tutta Italia come una *risposta alla fusione* dei due rami della famiglia borbonica, e perciò non vorrebbero che l'Austria favorisse i disegni dell'Italia e della Germania, e andasse incontro ad avventure. In generale però la pubblica opinione in Austria è favorevole a questo viaggio, che consacra l'amicizia di due popoli che furono per tanti anni nemici, e che è una garantia di pace anche per l'avvenire.

Un altro fatto di cui si occupano ora a Vienna, è la partenza dell'ambasciatore ottomano da quella capitale, in seguito all'accoglienza fatta al Principe Milano di Serbia. L'Imperatore d'Austria ricevette il Principe Milano, senza aspettare che gli fosse presentato, come vassallo della Turchia, dall'ambasciatore ottomano. Di qui le irritazioni della Porta, la quale ha ordinato al suo ambasciatore di andare a prender aria per qualche tempo. Contemporaneamente la Russia manda in permesso Ignatieff, suo ambasciatore a Costantinopoli. Tutti questi avvenimenti eccitano al più vivo grado la curiosità e l'interesse dei giornali austriaci, e in uno di essi leggiamo infatti il seguente articolo:

« Non v'ha più dubbio che l'Imperatore Guglielmo si recherà a Vienna prima della chiusura dell'Esposizione, ed il Re d'Italia Vittorio Emanuele vi si troverà pure al tempo medesimo.

« Per quanto si voglia mostrarsi indifferenti alla combinazione di questa visita contemporanea dei due Sovrani, che furono alleati, e precisamente in casa di quello, cui prima mossero guerra, è un fatto importante che non può sfuggire al politico, il quale miri oltre la cerchia delle condizioni attuali d'Europa, che, sotto una apparenza di calma, nascondono un vulcano.

« Se si pon mente alla circostanza, che appena dopo la fusione borbonica il Re d'Italia e l'Imperatore di Germania decisero di convenire presso l'Imperatore d'Austria; che la Russia si tiene in disparte e richiama il suo ambasciatore, sotto un pretesto di permesso, da Costantinopoli, mentre la Porta ordina pure un viaggio di sollievo al suo ambasciatore a Vienna, per fare una dimostrazione ostile all'Austria, a motivo del ricevimento fatto al Principe Milano della Serbia, si deve convenire che una irritazione subitanea abbia colpito i varii Gabinetti d'Europa, e che ognuno cerchi di prepararsi per gli avvenimenti, che possono succedere. »

Il viaggio del Re eccita naturalmente l'attenzione anche dei giornali francesi. L'*Univers* solo non se ne preoccupa; esso crede che la Francia potrà tener fronte alla Germania, all'Italia (ed anche all'Austria, nel caso che questa si unisse alle due Potenze) purchè il Re di Francia sia Enrico V. Con questo Re, l'*Univers* crede che la Francia possa conquistare l'universo.

Il *XIX Siècle* crede dal suo canto, che la proclamazione di Enrico V, sarebbe il segnale d'una guerra immediata: « Una nuova ristaurazione, dice questo giornale, sarebbe una nuova guerra; guerra dell'Italia e Germania coalizzate contro la Francia smembrata. Non può esservi alcun dubbio su ciò, poichè sappiamo di certo che il domani del giorno in cui il Conte di Chambord fosse risalito sul trono dei suoi padri, e avesse preso il titolo di Enrico V Re di Francia, gli verrebbe risolutamente domandato dal Governo di Roma il riconoscimento dell'unità d'Italia, e che in caso di rifiuto, anche evasivo, sarebbe immediatamente dichiarata la guerra, avendo il Re Vittorio Emanuele per alleato l'Imperatore Guglielmo. Questa alleanza eventuale non è un segreto pel signor di Broglie, ministro degli affari esteri. »

Forse le cose non andrebbero precisamente come crede il *Siecle*, ma è certo molto probabile che l'eventualità della proclamazione a Re di Enrico V sia prevista dall'Italia e dalla Germania, e che le due Potenze si sieno insieme concertate per seguire in tal caso una linea di condotta comune.

Da Madrid ci giunge la notizia d'una crisi ministeriale, scoppiata e scongiurata. Salmeron si sarebbe dimesso, e poi avrebbe ritirate le sue dimissioni. Ora si sarebbe ristabilito l'accordo tra i ministri, i quali avrebbero deliberato di operare con grande energia contro gl'insorti. Un atto lodevole intanto del Ministero ci è segnalato dal telegrafo. Il generale Hidalgo non è più capitano generale di Madrid, e gli è sostituito il generale Lagunero.

Sul viaggio del Re, la *République française* organo radicale, ha il seguente articolo:

« Si parla molto dei progetti di viaggio del Re d'Italia. Questo Principe ha ricevuto dall'Imperatore d'Austria un invito a recarsi a Vienna, in occasione dell'Esposizione universale, e, secondo ogni apparenza, Vittorio Emanuele non domanderebbe di meglio che di andarvi. Dopo la cessione della Venezia, l'Italia e l'Austria hanno sempre vissuto nei migliori termini, e dei vincoli di parentela abbastanza stretti uniscono la Casa di Savoia alla Casa Imperiale d'Austria. L'abile politica italiana ha sempre saputo tenersi amico il Gabinetto austriaco, e non è certo la preponderanza dell'elemento ungherese nella direzione degli affari dell'Austria che può nuocere alle relazioni del vecchio Impero colla giovine Monarchia italiana.

« Ma, d'altra parte, sembrerebbe che Vittorio Emanuele abbia ricevuto dall'Imperatore Guglielmo un invito a spingersi fino a Berlino, nel caso in cui andasse a Vienna, e la Prussia è ora così potente in Europa che il Re d'Italia si troverebbe senza dubbio imbarazzato se, effettuando il suo progetto di andare in Austria, non si recasse a Berlino. Perciò si dice che Vittorio Emanuele non andrà da nessuna parte, nè in Austria nè in Prussia, ch'egli resterà in Italia, e che si accontenterà d'inviare il Principe Umberto a presentare agli Imperatori i suoi complimenti di affettuosa cortesia.

« Questo partito sarebbe di gran lunga il più saggio e farebbe onore alla giusta rinomanza diplomatica degli italiani e del loro Re. I nemici della Francia — poichè per quanto ella sia abbattuta, ne conta ancora in Europa — non mancano di ripetere che il viaggio del Re d'Italia a Berlino sarebbe una degna e ferma risposta alle insolenze dei reazionarii francesi, i quali sognano di restaurare una Monarchia dalla quale l'Italia nuova avrebbe tutto da temere. Ma noi scorgiamo dalle perplessità attribuite a Vittorio Emanuele, uomo di Stato finissimo e d'una reale saggezza, che i nemici della Francia potrebbero per avventura doversi star paghi alle loro invenzioni. Il Re d'Italia deve conoscere il nostro paese, e noi amiamo credere ch'egli l'ama. Se è così, Vittorio Emanuele sa, senza dubbio, che la Francia protesta con energia contro le manovre e gl'intrighi dei fautori di ristorazione, e che non è permesso di confonderla coi fanatici del diritto divino e della fusione. Non vi è dunque alcuna dimostrazione da fare contro il nostro paese, di cui egli conosce le vecchie ed inalterabili simpatie, e s'egli si astiene di recarsi a Berlino, questo è un nuovo attestato della sua fiducia nei destini liberali della nazione che ha fatto l'89 e che dopo avere sparso nel mondo i suoi principii, li ha suggellati per l'ultima volta col sangue a Magenta e a Solferino.

« Non bisogna ciononostante perdere di vista tutti i pericoli che ci fanno correre, nella nostra politica estera, le stravaganze clericali e fusioniste. Evidentemente non si parlerebbe affatto di tutti questi viaggi, se l'Italia non soffrisse di vedersi in preda ad una perpetua inquietudine; e sotto questo rapporto vi sarebbe per noi tutto da guadagnare, se le speranze dei ristauratori di Monarchia fossero annientate una volta per tutte e per sempre. »

Il *Pungolo* di Milano soggiunge:

Questo articolo è altrettanto repubblicano quanto è amico ed ammiratore di Vittorio Emanuele. Che ne dicono i nostri signori radicali? Ora non è più Thiers, monarchico fino all'altro ieri, che riconosce in Vittorio Emanuele delle qualità eminenti di uomo di stato, è la *République frnçaise*, giornale di Gambetta, anzi, meglio ancora, giornale di cui è redattore in capo Ranc, il comunardo sotto processo.

Senza alcun dubbio, questo signor Ranc che sa essere ad un tempo repubblicano e gentiluomo imparziale, deve sconcertare non poco certuni dei repubblicani nostrali! Il meglio che si può loro dire, si è che vadano a scuola dai loro correligionarii politici d'oltralpe.

### NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

### Esposizione universale di Vienna.

(Continuazione. — V. il N. 226.)

Il Parco

*Vienna*, 31 *agosto* 1873.

Il Parco ..... è presto detto, ma io sono imbarazzato di molto a darvene un cenno esatto, per la sua estensione, per la quantità di padiglioni e di chioschi che racchiude, col dubbio sempre di lasciarmene scappare qualcuno, e di ommettere così di parlarvi di qualche cosa forse d'importanza, mancando alla fatta promessa di descrivervi succintamente ed esattamente tutto quanto trovasi nel recinto dell'Esposizione mondiale del 1873. Ad ogni modo mi studierò d'essere più chiaro che sarà possibile, e condurre per modo i vostri lettori, da non farli mai sbagliare di via, facendoli camminare per la più breve possibile, ed invitandoli a riposare in quei siti che maggiormente meriteranno la loro attenzione.

Il Prater, come il Thiergarten di Berlino od il Bois de Boulogne di Parigi, è una pianura estesa assai, messa parte a boschetti od a viali coperti ed ombrosi, e parte a prato verdeggiante, o viali pei cavallerizzi e per le carrozze. Quivi convengono tutti quelli che amano le amene passeggiate, dal fanciulletto che cerca un luogo aperto per correre e mettere in moto i suoi muscoli, all'uomo posato, che, stanco delle lunghe ore di occupazione, ha bisogno di un'aria pura e più ossigenata per respirare più liberamente, e collo svagarsi dell'occhio e del pensiero far riposare la stanca sua mente. Nessun sito nella città poteva essere più adatto a contenere il grande palazzo dell'Esposizione, per la facilità delle comunicazioni dalla città col mezzo di grandi strade principali, per la sua vastità, buona a fabbricarvi tutto quanto di colossale e grandioso la mente umana potesse ideare, e permettere a centinaia di migliaia di persone di girare e muoversi senza trovare ostacoli nella loro libera circolazione. Perciò dalla pianura del Prater si ritagliò un'area di 2,330630 metri quadrati e tutto quest'immenso spazio si destinò alla Esposizione mondiale, che per la sua grandiosità doveva risultare cinque volte più grande di quella di Parigi. Innalzato il palazzo destinato alla pubblica mostra, tutto lo spazio che rimaneva doveva servire come cornice adatta ad un magnifico quadro, e perciò doveva offrire tutti i conforti possibili agli stanchi visitatori collocandovi in esso i *Restaurants*, i Caffè, le Birrarie, offrendo luoghi ove riposare all'ombra ed arieggiati, permettendo all'acqua d'innalzarsi con getti e fontane, e far più bello questo grandioso soggiorno. Perciò si diede mano a lavori grandiosi, sradicando alberi annosi e secolari, abbattendo querce d'altissimo fusto, e riducendo quel sito d'un carattere boschivo ad una magnifica e verde pianura, ad un vero giardino inglese, seminato di piantagioni e macchie bassissime, ricco d'acque e zampilli, lasciandone una parte intatta coi suoi alberi e colla sua ombra gradita. Questo arduo lavoro venne compiuto da migliaia d'operai in meno di 18 mesi, e nessuno potrebbe ora supporre che esistesse quivi il Prater colla sua inveterata maestà e colla sua imponente grandezza; ora tutto è gaio e ridente, mentre prima era tetro e severo.

Cominciamo ora a percorrerlo, e per conservare una certa uniformità colla descrizione fatta del Palazzo, entriamo sempre dalla porta Est (Westportal), e percorriamo tutta quella parte a destra del Palazzo che nelle carte topografiche, che si vendono, è compresa nella zona prima. Troviamo subito un elegante *Restaurant* americano, che non sarebbe certo da consigliarsi alla frequenza dei *touristes*, poichè i prezzi sono di molto esagerati, quantunque le scelte vivande ed il servizio siano eccellenti; bisogna però pagare il capriccio d'essere serviti da un libero cittadino della libera America. A quelli che viaggiano per economia io raccomando invece le Birrarie di Pillsen e Liesing, che si trovano subito colà vicine, e che in grandiosi ed eleganti padiglioni di stile svizzero servono la vera cucina tedesca colla tradizionale birra di Vienna; i prezzi sono assai moderati, e la frequenza è tale da trovarvi folla quasi sempre, massime poi dal mezzogiorno alle due. Credo bene di dirvi anche queste cose assai minuziose, che sono però di un grande interesse pei forestieri. Anche l'Ungheria ha una specie di trattoria, che essi chiama *Csarda*, di uno stile misto fra il rustico e il signorile; è un modello di quei piccoli alberghi che si trovano sparsi nelle immense praterie e pianure dell'Ungheria, e che offrono tutte le comodità ai viaggiatori; questa poggia sopra un rialzo artificiale, ed è frequentata da quasi tutti gli Ungheresi dell'Esposizione, che vengono in folla sull'imbrunire del giorno ad ascoltare religiosamente la musica loro nazionale, la quale presso di noi farebbe forse ridere, ed essi invece gustano tanto, da farli perfino piangere. La musica ricorda alcuni temi favoriti delle loro patrie canzoni, delle loro classiche leggende, cui succede un guazzabuglio di note e di scale sonate più velocemente ancora del più presto galopp. I sonatori sono in costume nazionale e suonano quasi tutti il violino, alcuni anche la chitarra. Agli amatori di vini ed ai buoni intenditori viene particolarmente raccomandata la Csarda. Due eleganti padiglioni sulla stessa linea appartengono uno alla Spagna, l'altro al Portogallo; il primo è una specie di Museo, con una ricca raccolta di minerali, molto interessante per gli studiosi; il secondo rappresenta un modello di scuola portoghese con raccolte di libri ed oggetti di studio, lavori femminili e ricami; è una mostra del progresso della pubblica istruzione in Portogallo. Anche il giornale la *Neue freie Presse* ha voluto esporre, in un padiglione di stile severo, la sua grandiosa macchina per stampare il giornale; è un meccanismo ingegnosissimo, tutto composto di telai divisi in quattro scompartimenti secondo i quattro lati della macchina. Nella sua sommità sta un immenso cilindro di carta, la quale si spiega, rotando, per quella quantità necessaria a comporre quattro copie del giornale; quindi si divide e si suddivide automaticamente, passa sopra la forma destinata ad imprimerle i caratteri e quindi, dividendosi e piegandosi col mezzo di grandi e piccoli telai, passa in deposito il giornale fatto e piegato in ottavo. È difficile darne una idea abbastanza esatta; la macchina, quantunque di grande dimensione, è nel suo insieme semplicissima e fornisce 40 mila esemplari al giorno. La macchina del *Times* è sullo stesso sistema, fa un doppio lavoro di questa perchè ha i telai disposti in modo da formare un ottagono, e perciò, anzichè averne quattro, ne ha otto. Questo padiglione è sempre affollato di curiosi, ammiratori della celerità e precisione del lavoro.

Un elegantissimo e leggiero padiglione tutto ad intagli, col tetto accuminato e con ballatoi sporgenti d'uno stile svizzero puro, venne eretto dal sig. Heller di Berna, che espose una quantità d'oggetti bellissimi della Svizzera, pei quali gl'Inglesi vanno in solluchero, e consistono in quei lunghi bastoni da viaggio, in quegli eleganti modelli di capanne svizzere, in bellissime scatole con musica, insomma di tutte quelle specialità che vengono pagate a prezzi esagerati e che formano un ramo di commercio importante per la Repubblica federale. Con tutto ciò, in questo padiglione c'è molto concorso e si fanno moltissimi affari. Un elegante Caffè svizzero affidato pel servizio alle cure di molte belle ragazze vestite alla foggia elvetica e che molti crederanno indigene, ma che sono invece per la più parte bionde e paffute viennesi, ed un altro ristoratore francese offrono, il primo, i suoi rustici sedili; il secondo, le eleganti scranne di velluto agli stanchi visitatori, che molte volte sono costretti ad approfittare, giacchè non c'è cosa che maggiormente stanchi quanto il camminare lentamente soffermandosi tratto tratto per fare delle osservazioni e prenderne nota. Un piccolo padiglione, relativo allo Stato che lo fece costruire, contiene una mostra d'oggetti artistici, di prodotti del suolo, d'agrumi e di vini e liquori, molto bene e graziosamente disposta dal Principato di Monaco; tutti questi oggetti sono messi in vendita, e credo con qualche successo. Un poco più verso il limite estremo dell'Esposizione s'erge, chiusa in una baracca di legname, una macchina a vapore, la quale serve ad alimentare le pompe, che devono funzionare per mantenere regolare il servizio delle acque all'Esposizione; questa bella caldaia a vapore porta inciso il nome dei fratelli Deker e C.i, di Canstatt..

*(Continua.)*

## ATTI UFFIZIALI

Disposizioni fatte nel personale delle Intendenze di finanza:

Per R. Decreto del 19 luglio 1873:

Albich Giuseppe, computista di 3.a classe nell'Intendenza di Udine, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Cattelano Spiridione, segretario di 3.a classe nell'Intendenza di Treviso, promosso alla 2.a classe.

Dedin dott. Luigi, id. id. di Verona, id.
Kozwara Giuseppe, id. id. di Verona, id.

S. M., sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, ha fatte le nomine e disposizioni seguenti:

Carlini Giulio, pittore di storia, è approvata la nomina a consigliere ordinario dell'Accademia di belle arti di Venezia.

De Reali nob. cav. Antonio, id. a consigliere straordinario id. id.

## ITALIA

Leggesi nell'*Opinione*:

Ci si assicura che la Prefettura di Bologna sarebbe stata, già da alcuni giorni, offerta all'on. Tegas, il quale si è, qualche mese fa, dimesso dall'ufficio di Prefetto di Verona per entrare nella Camera dei deputati.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* in data del 2 corr.:

Per informazioni attinte a buona fonte possiamo assicurare che, è verissimo che il conte Bardessono di Rigras andrà a Mantova ad occupare il posto lasciato vacante dal comm. Borghetti, ma è del tutto insussistente la voce sparsa da alcuni giornali, che siasi pensato di nominare a Prefetto di Bologna, nè il comm. Maramotti Prefetto di Perugia, nè il cav. Serpieri Prefetto di Sassari.

L'*Opinione* reca:

Ci scrivono da Napoli che la versione data dai giornali napolitani intorno alla morte della signora Aponte e ai sospetti d'avvelenamento, dei quali s'è occupata l'Autorità giudiziaria, contiene qualche inesattezza.

Il Consiglio sanitario della Provincia di Napoli s'è riunito una sol volta nel mese di agosto, ed è stato per dichiarare che la morte della signora De Lorenzo-Aponte non doveva punto ritenersi avvenuta per causa di *cholera morbus*. Non è dunque vero che si sia contraddetto dando ragione ai medici, che in nome della pubblica salute, protestavano contro l'ordine di esumazione del cadavere di quella signora.

È un fatto, che in seguito alle voci corse nella sezione Pendino e ad una fitta pioggia di denunzie, l'Autorità giudiziaria ha ordinato un formale procedimento, che seguita sempre; ma è pure un fatto, che dopo la sua prima dichiarazione, ragionata e categorica, fondata su' segni diagnostici e sulle note necroscopiche, il Consiglio sanitario della Provincia di Napoli non è più stato neanche convocato.

Noi però avevamo riprodotta quella versione dai giornali napolitani, i quali non l'anno, almeno finora, rettificata.

Comunque sia la cosa, rimane sempre da spiegare per qual ragione l'esumazione e l'autopsia ordinata dall'Autorità giudiziaria non siano state eseguite, e ci pare che su questo punto le nostre domande non abbiano ancora ricevuto una sodisfacente risposta.

## APPENDICE.

### Ateneo veneto.

Nell'Adunanza del 17 luglio, il sig. Arsenio Varoqueau lesse una sua Memoria: *De la supériorité des peuples du midi sur ceux du Nord.*

L'autore s'accinge a trattare l'argomento che [...] è proposto, descrivendo dapprima con rapidi [...]occhi le grate impressioni, che prova lo straniero, quando, varcate le frontiere italiane, si [...]ede sotto questo cielo, in questo paese, a cui [p]iù che ad altri arrise natura, ed in mezzo ad [u]n popolo, che, per idee, sentimenti, tradizioni, [...] pel suo grande passato a sè lo trae con invincibile simpatia. Di primo tratto gli soccorre [al]la mente il pensiero che questo popolo italiano, per certe sue prerogative, potrebbe ancora [av]ere il primato nel mondo. Volgendo poi l'attenzione agli altri popoli, che si dividono fra [lo]ro questa culta Europa, e all'antagonismo fra [s]ettentrionali ed i meridionali, passa a farsi [la] domanda: la superiorità nel mondo spetta [al]l'uomo del Settentrione, od a quello del Mezzodì?

E prende a dimostrare che la preminenza [ap]partiene ai popoli meridionali, tra i quali è [...]orita principalmente l'Italia.

Venendo quindi a raffronti, cominciando a [...]correre de' tempi e degli eroi ossianici, e dipinto quel mondo, conclude che gli eroi di Ossian, tanto raccogliendosi in sè per operare collo spirito, quanto operando al di fuori colle armi, non fecero giammai che una parte di ciò che l'uomo può fare sotto tutti i rispetti: le loro opere nella lotta, come nei lavori della intelligenza, sono più o meno manchevoli; la leggenda ossianica ci presenta l'agitazione oscura nelle tenebre, l'orgoglio dell'uomo eccitato dagli ostacoli, ch'egli abbatte, senza poter produrre altra cosa nelle arti, che una letteratura spesso informe, ispirata da genii senza coltura, nella guerra delle imprese private piuttosto che patriotiche, arrivando incompletamente alla solidarietà, a colleganze d'interessi collettivi, nazionali e riuscendo tutto al più a costituire i *clans*, che si unirono nel primo periodo della storia della Scozia per por argine alle invasioni barbariche dei Pitti e degli Scotti, contro le istituzioni romane.

Nella Scandinavia e nella Danimarca egli trova evidentemente il riflesso della leggenda ossianica; basta per convincersene (egli dice) rendersi conto delle sapienti ricerche di Federico Ozanan, già professore al Collegio di Francia.

Il culto cruento di Odino, le strepitose geste guerresche trovano in quelle contrade i loro bardi, i loro rapsodi. È solo più tardi, sotto l'influenza irresistibile del Cristianesimo, che ivi, come in Scozia, l'azione individuale viene assorbita in una azione collettiva nazionale per darci dei Re, quali gli Stuardi, i Federici, i Cristiani, dei legislatori quali i Gustavo Wasa, degli eroi quali Carlo XII e Gustavo Adolfo, senza che niente di completamente bello siasi ancora prodotto, neppure in questo secondo periodo, nelle opere dello spirito.

Ad onta della loro importanza politica, mancherà sempre qualche cosa a questi popoli; cioè, prima di tutto la possibilità di estendersi stabilmente colle conquiste a cagione della loro posizione geografica, e, per conseguenza, la fede intima nella propria forza e la viva sodisfazione di opere durevoli compiute.

Mi si obbietterà forse (dice egli) che al Nord si trovano però due nazioni illustri, l'Inghilterra e la Germania, la cui grandezza, come presso i popoli anzidetti, cominciò col Cristianesimo.

Ma nemmeno queste due nazioni, come le altre che sono prive nello splendore del nostro sole, riuniscono in sè d'una maniera adequata i caratteri della vera grandezza. Sotto il rispetto politico, senza dubbio, esse ebbero una larga espansione per mezzo della conquista e della gloria, ma l'egoismo, la cura intensa, disordinata dei loro interessi essendo la prima loro qualità, la loro azione conquistatrice non è del pari civilizzatrice; esse pertanto non hanno e non possono avere la coscienza di recar seco, col prestigio dell'azione, l'ammirazione e l'incoraggiamento del mondo intero, fatto attonito e volgentesi a loro con simpatia. Egli trova inoltre che le medesime hanno un difetto troppo grave quanto a principii religiosi, perchè possano avere e serbare durevolmente il primato sopra altri popoli, in fatto di principii religiosi, per la Riforma da esse abbracciata e compenetrata nella società e nel Governo. Pone questi due Stati a confronto con Roma repubblicana ed imperiale, e mostra quanto e Inglesi e Tedeschi, nell'epoca della loro maggiore grandezza, restassero indietro a Roma antica.

E ciò valga, egli dice, per l'Italia politica nel passato.

Passando a toccare delle opere d'ingegno, confronta l'Italia nostra dal Cinquecento in giù, in fatto di letteratura, filosofia ed arte con quelle due nazioni, e mostra l'inferiorità del carattere nordico in quei lavori in cui pregio fondamentale è purezza di sentimento e temperanza di pensiero. E conchiude:

« Le razze del Mezzodì possono subire una eclissi, ma il primato loro appartiene, e non hanno ancora finito di tenere lo scettro. Non si sposta così di leggieri il centro della luce e della forza. Solo non dimentichiamo che l'Europa meridionale è in una condizione identica alla potenza araba, quando essa aveva sulle sue spalle la Spagna cristiana nascente. Non lasciamo troppo pesare sulla nostra testa il giogo del Nord, per una ammirazione esagerata di ciò che vale meno di noi. Quanto all'Italia, madre feconda, che dopo aver dato la vita a tre grandi nazioni, sembra rinascere ella stessa per un mistero d'intima energia e di giovanezza, io saluto il suo rinascimento!

« Possano i suoi piloti condurla al porto desiderato di durevole prosperità! Possa ella essere sempre il focolare di splendida luce, il centro di risoluzioni saggie e generose. »

### Bibliografia.

*Sull'istruzione primaria del Comune di Padova dal* 1866 *al* 1872. Padova, Salmin, 1873.

Sotto questo titolo, il prof. Pietro cav. Ferrato, ispettore scolastico urbano di Padova, pubblicava una bellissima monografia sull'istruzione primaria in quella città.

Nella Relazione dimostra ciò ch'erano le Scuole elementari di Padova nel 1866, quale fu il progressivo loro svolgimento negli anni 1867, 1868; indica le difficoltà vinte, gli effetti prodotti, e dopo aver accennato al loro stato attuale, discorre del loro avvenire.

Sappiamo che il ministro della pubblica istruzione, con Nota 9 aprile p. p., dice di aver esaminata la monografia del prof. Ferrato, e che « la copia delle notizie, la chiarezza con cui « sono esposte, i sani ed acuti giudizii che le « accompagnano, rendono quel lavoro sommamente pregevole, e tornano a vera lode del « suo autore. »

E più oltre:

Le pirofregate corazzate *Roma* e *Venezia* si trovano attualmente a Cartagena, il *San Martino* a Malaga e l'avviso *Authion* ad Alicante.

Lo stato delle cose in Spagna, rendendo difficile lo approvvigionarsi, è stato spedito il trasporto *Plebiscito* da Napoli, onde portare viveri e moneta alla squadra.

Le rimanenti navi della squadra *Gaeta*, *Messina* e *Varese* hanno compiuto esercizii di bersaglio e di sbarco a Siracusa e sono ora a Messina donde, dopo una breve sosta verranno a Gaeta.

La *Sirena*, ultimato il suo giro attorno alla Sicilia per la verificazione della posizione dei fari e dei semafori, ha ora intrapresa quella della Sardegna.

La pirocorvetta *Vittor Pisani*, testè giunta dal suo notevole viaggio di circumnavigazione, ha approdato a Gibilterra, e dovrà, anzichè a Venezia, venir a disarmare a Napoli, a causa delle condizioni sanitarie.

La Scuola-mozzi a bordo della corvetta *S. Giovanni*, è testè partita da Venezia per Ancona, ove stazionerà qualche tempo.

Il rimorchiatore *Laguna*, ultimata una piccola riparazione, ritornò a riprendere la sua stazione a Livorno, a disposizione del Prefetto di quella Provincia.

---

Leggesi nella *Gazzetta dei banchieri*:

Ci consta che al Ministero delle finanze si sta lavorando alacremente onde allestire un'appendice ai bilanci preventivi del 1874. Questa appendice, secondo quanto ci viene assicurato, conterrà non poche notevoli variazioni e riduzioni di spese e di previsioni ai progetti di bilancio presentati dalla scaduta amministrazione.

Fra queste variazioni non figurerà alcuna proposta di un aumento alla lista civile, contrariamente a quanto venne asserito da un foglio di Firenze.

E più oltre:

Fra le persone che furono espressamente interpellate dal signor ministro delle finanze circa i mezzi di riordinare la circolazione cartacea, fu il comm. Luzzatti, che si recò per questo oggetto appositamente in Toscana. Sentiamo con piacere che i concetti dei due finanzieri sul grave problema sono perfettamente d'accordo.

L'on. Luzzatti profittò poi della sua gita per conferire a Firenze coll'on. direttore generale delle gabelle, comm. Bennati, allo scopo di averne dati necessarii alla relazione sull'inchiesta industriale, lavoro che l'on. Luzzatti ha già spinto bene avanti, ed al quale sta attendendo colla sua ordinaria solerzia.

---

Leggesi nella *Lombardia* in data di Milano 1.° agosto:

Quanti ieri sera passavano sui Corsi Vittorio Emanuele e Venezia tra le 7 1/2 e le 8, furono testimonii d'una spaventevole scena. I cavalli attaccati alla carrozza dell'avvocato Bussi, giunti all'altezza della via Pattari, presero la mano al cocchiere, secondo alcuni, per essersi spaventati allo schioccare della frusta d'un conduttore di omnibus; secondo altri, per avere questi percosso colla frusta i cavalli della carrozza Bussi, il cui inesperto cocchiere non gli aveva ceduto la dritta, e dopo, non badando ai cavalli, erasi voltato indietro ad apostrofare il conduttore dell'omnibus.

Comunque sia, il fatto è che i cavalli si diedero ad una fuga tanto precipitosa, che nessuno poteva attentarsi a fermarli. Giunta la carrozza in faccia all'Albergo della *Ville*, urtò contro il *brougham* 279, facendone balzare a terra il vetturino Rossi. In questo momento, uno dei cavalli cadde, e la carrozza ribaltò su un fianco; ma fu un lampo: il cavallo riuscì a rialzarsi e ambidue continuarono la fuga vertiginosa verso la Porta Venezia. Passata la via Spiga, urtarono contro la casa in cui esiste un piccolo caffè, posero a soqquadro tutto, e travolsero sotto le ruote un uomo, il quale riportava contusioni e ferite, a quanto pare, mortali. Il disgraziato venne riconosciuto per certo Fugazza Isidoro, di anni 30, lavorante in carrozze; e fu trasportato all'Ospitale. Il cocchiere dell'avv. Bussi, certo Migliavacca, d'anni 20, riportava nel cadere, due lievi contusioni. Egli fu ricoverato nella casa del suo padrone.

Anche il cocchiere Rossi riportava ferite che si dicono gravi assai. Egli fu pure condotto all'Ospitale.

Non occorre dire qual fosse lo spavento di chi trovavasi sul Corso, in quell'ora gremito di gente e di vetture, talchè si può dire un miracolo se non accaddero altre disgrazie.

## GERMANIA

L'*Ordre* reca, colle debite riserve, le notizie seguenti:

Il raddoppiamento d'attività degli armamenti in Germania avrebbe dato luogo ad uno scambio di note tra il Gabinetto di Pietroburgo e quello di Berlino.

Confermasi l'intervista tra il Re d'Italia e l'Imperatore Guglielmo. La città di Baden sarebbe stata prescelta per l'incontro dei due Sovrani.

---

Il *Mémorial Diplomatique* annunzia che i parenti del defunto Duca di Brunswick considerano il di lui testamento come *nullo* e non avvenuto, attesochè le stesse decisioni sovrane che altre volte dichiararono il Duca Carlo incapace di regnare, gli hanno altresì tolto la libera disposizione de' suoi beni e in conseguenza il diritto di far testamento.

Stando così le cose, è facile prevedere che la città di Ginevra avrà per avversarii gli eredi legittimi del Duca che sono: la Regina d'Inghilterra, il Duca di Cambrige, l'ex Re d'Annover e suo figlio, il Duca regnante di Brunswick, e per ultimo la Corte Reale di Prussia.

Non si hanno ancora dati precisi sull'ammontare totale dell'eredità, ma, a quanto dicesi, oltre i 25 milioni in effetti pubblici, e i diamanti valutati a 5 milioni, ritrovati nel suo domicilio, vi sarebbero altri 30 milioni depositati alla Banca di commercio di Basilea. Finalmente, da un dispaccio ufficiale ricevuto dal console tedesco a Ginevra, risulterebbe che i beni personali del Duca di Brunswick situati in Germania, ascendono a circa 65 milioni.

Il defunto possedeva inoltre palazzi a Parigi e diverse proprietà in America.

*Magonza* 1.

I librai hanno ricevuto l'ordine dalla polizia di non esporre in vendita il piano della città, dove sono segnate le opere di fortificazione. *(G. di Torino.)*

## FRANCIA

Il processo Ranc, che doveva cominciare verso la metà del corrente settembre, fu aggiornato ad altra epoca, in seguito a nuovi incidenti che si sono prodotti durante il corso dell'istruttoria.

## MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Il corrispondente viennese della *Allgemeine Zeitung* d'Augusta scrive in data del 29 agosto:

L'ambasciatore francese presso la Corte di Vienna, al ritorno dal suo lungo permesso, ha avuto udienza dall'Imperatore. In questa circostanza egli ebbe occasione di udire dall'Imperatore stesso l'esplicita dichiarazione, che la politica del conte Andrassy è precisamente la politica della *Corte*, e che l'Austria *ufficiale* è come prima fermamente risoluta ad astenersi da ogni e qualunque influenza sui destini della Francia e specialmente a non ingerirsi che la nazione decida per la Repubblica o la Monarchia.

Secondo il corrispondente parigino della stessa *Allgemeine Zeitung*, il duca di Broglie avrebbe in mente di fare per la metà di settembre delle dimostrazioni tali da produrre sensazione in tutta l'Europa. Aggiunge poi che le relazioni tra la Francia e la Germania non sono più quelle che erano all'epoca della presidenza di Thiers, e che dippiù anche le relazioni colle altre Potenze, principalmente coll'Austria, sono tutt'altro che migliorate. L'Austria, ed anche la Russia, avrebbero fatto intendere che disapprovano e guardano con diffidenza quegli avvenimenti che il Broglie vorrebbe provocare in Francia e forse in Europa.

*Agram* 1.

Il Governo austriaco ha presentato alla Dieta croata un progetto di legge per l'emancipazione degl'Israeliti. *(G. di Torino.)*

## INGHILTERRA

*Londra* 2.

Gladstone presenterà il bilancio al principio della prossima sessione, e proporrà l'abolizione dell'imposta sulla rendita. Esaurito il bilancio verrà sciolto il Parlamento. *(O. T.)*

## SPAGNA

*Madrid* 30.

Si è formato in Cartagena un partito d'opposizione a Contreras. È capitanato da Eduarte e Pinilla.

Il colonnello d'artiglieria venne destituito.

La ciurma del vapore *Lepanto*, avendo tentato d'insorgere, fu decimata. *(G. di Torino.)*

*Madrid* 31.

Si sta fortificando Bilbao dalla parte di Nerizon, di Abando e del Desierto.

Vennero invitati tutti gli emigrati a prendere le armi.

Il generale Sanchez Bregua è stato gravemente ferito dai suoi soldati. *(G. di Torino.)*

# NOTIZIE CITTADINE

*Venezia* 3 *settembre*.

**Colletta a beneficio dell'Istituto del fu abate Carlo Coletti:**

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Lista precedente | L. | 3,953. 16 |
| Miatto Ambrogio | | » | 10. — |
| Caime cav. Felice | | » | 10. — |
| Comitato straordinario di soccorso (*) | | | |
| | (Bollettario N. 56) | » | 30. — |
| Id. | (Bollettario N. 57) | » | 5. — |
| Id. | (Bollettario N. 58) | » | 20 25 |
| Id. | (Bollettario N. 59) | » | 42. — |
| Id. | (Bollettario N. 60) | » | 6. 50 |
| Id. | (Bollettario N. 89) | » | 47. — |
| Id. | (Bollettario N. 90) | » | 1. 50 |
| Id. | (Bollettario N. 91) | » | 56. 50 |
| Id. | (Bollettario N. 92) | » | 28. — |
| Id. | (Bollettario N. 94) | » | 17. — |
| Id. | (Bollettario N. 95) | » | 7. 50 |
| | Totale | L. | 4,234. 41 |

Delle somme finora raccolte, noi abbiamo versato all'Istituto Coletti le lire 2246:13, raccolte prima che fosse istituita dal R. Prefetto la Commissione, di cui abbiamo fatto cenno nel nostro Numero di domenica 31 agosto p. p.

Le somme raccolte dopo, cioè dal 28 agosto in poi, furono da noi poste a disposizione del presidente della Commissione medesima cav. Marco Diena, e così faremo anche per quelle che raccoglieremo in seguito.

(*) Ecco i nomi dei benemeriti offerenti:

*Boll. N.* 56. — Ufficio della Procura del Re in Venezia, lire 30.

*Boll. N.* 57. — Adolfo Leon, L. 5.

Ufficio Registro e Bollo:

*Boll. N.* 58. — Cav. Sandi nob. Giulio, L. 2. — Omboni ricev. del Registro, 2 — Dott. Dessi Antonio, ispett., 2 — Racca Ago, 1 — Dott. Ma rini Enrico, 2 — Ricev. Pietro Forlio, 1 — Puroli Giovanni, cent. 50 — Pugnaletto Angelo, cent. 25 — Masson Pietro, cent. 50 — Zignol Angela e sorella, L. 2 — Contratta Piazzalonga Antonio, 1 — Dal Bo Osvaldo, cent. 50 — Dalla Rossa Giuseppe, cent. 50 — Nicastra Lossich Antonio, L. 3 — Macedonio Zignol, 2.

R. Tribunale civile e correzionale:

*Boll. N.* 59. — Gaetano Foschini, L. 8 — Ippolito Morizio, 2 — Giovanni Cicogna, 2 — Federico Tagliapietra, 1 — Lorenzo co. Giustinian, 1 — Vincenzo Leotti, 2 — Valsecchi Rodolfo, 5 — Dedini Ermolao, 2 — Bressan Antonio, 2 — Zamboni Giuseppe, 1 — Bertoncello Augusta, 2 — Armellini Giovanni, 10 — Angelo 3 Duodo, 1 — Girolamo co. Soranzo, 3.

*Boll. N.* 60. — N. N. lire 2 — N. N., 1 — N. N., cent. 25 — N. N., cent. 25 — N. N., cent. 50 — N. N., cent. 25 — N. N., cent. 25 — N. N., 2.

Esattoria comunale:

*Boll. N.* 89. — Domenico Ciano, oltre lire 1 mensile che paga da più mesi, lire 2 — Costantini Giovanni, 5 — Marzollo Giuseppe, 1 — N. N., cent. 50 — N. N., cent. 50 — N. N., cent. 50 — N. N., cent. 50 — Moretto Giovanni, lire 2 — Ballico Giovanni, cent. 50 — Bertoldi Michele, lire 5 — A. Piave, 1 — Fortunato Gorin, 2 — Pizzato Antonio, 2 — Vio Angelo, 1 — Antonio Sacchetti, 2 — N. N., 10 — Francesco De Antoni, 2 — N. N., 1 — Gius. Costantini, 2 — Giuseppe Filomena, cent. 50 — Zantoderi Antonio Carlo, cent. 50 — Vicz Celeste, cent. 50 — Bertoli Luigi, cent. 50 — Toselli Ferdinando, lire 1 — Trevisan Angelo, cent. 50 — Francesco Montan, cent. 50 — N. N., lire 1 — N. N., lire 1 — Giacomo Zantoderi, cent. 50.

Municipio:

*Boll. N.* 90. — Galeran Maurizio, lire 1 — Bon Giuseppe, cent. 50.

*Boll. N.* 91. — G. Boldrin, lire 2 — Emilio dott. Dall'Acqua Giusti, 2 — Luigi dottor Santello, 1 — N. N., 1 — Cesare Botti, cent. 50 — Memmo, lire 2 — Tivan Vincenzo, 1 — Dall'Asta Vettore, 1. 50 — Zese Giovanni Giuseppe, 1 — Hockofler Stanislao, 1 — Biaggini Angelo, 1 — Chelotti Pier Alessandro, 1 — Barbiera Carlo Raffaello, 1 — Caldana Nicolò, 1 — Cav. Pietro Pavan, 5 — Fanna dott. Domenico, 1 — Domeneghini Angelo, 1 — Franco Brocchieri, 1 — Giuliano Arnould, 1 — Sperti Gio. Maria, 1 — Annibale ing. Forcellini, 3 — Fiandra ing. Giuseppe, 2 — Girolamo ing. Manetti, 3 — Napoleone Menegatti, 2 — Giuseppe Bampo, 5 — Alessandro Belloni, 1 — Antonio Rova, 1 — Gambillo Luigi, 2 — Castagnari Giovanni, 1 — Maggioni Luigi, cent. 50 — Veronese Pietro, lire 2 — Folch Giacomo Luigi, 2 — Bonmartini Silvio, 1 — Giuseppe Canilli, 1 — Carlo Biasutti, 1 — Colombo Augusto, 1 — L. G., 1.

R. Pretura del I Mandamento:

*Boll. N.* 92. — Eugenio Zanella, canc., lire 5 — Carlo Rimini, pretore, 5 — Giovanni Piazza, 1 — Antonio Collalto, 2 — Uscieri Sansoni, Beccari e Boscolo, 7 — Sebastiano Carnielli, vicecancelliere, 5 — Luigi Rinaldo, 1 — Luigi Rossetti, 1 — D. Luigi Deola, 1.

R. Ufficio delle Ipoteche:

*Boll. N.* 94. — Monesi Gualtiero, cent. 50 — Angelo Maggiotto, lire 10, mantenendo ferma la mensile corrisponsione di lire 5 già in corso — Benetazzi Andrea, 2 — Vincenzo Frelich, 1 — Vito Marcello, 2 — Foscato Pietro, 1 — Cappello Ferdinando, cent. 50.

Agenzia delle imposte:

*Boll. N.* 95. — Zanini Domenico, lire 3 — Foffano Antonio, 2 — Spagno Davide, cent. 50 — Brusch cav. Antonio, lire 2.

— Ecco i nomi dei preposti e docenti delle Scuole comunali di Venezia, ieri promessi:

Berchet cav. Guglielmo, lire 10. — Codemo cav. Giovanni, 5. — Beccari prof. Luigi, 10. — Scarpa prof. Pietro, 3 — Ferrari Giuseppe, 2 — Cadenella Marco, 2 — Menghi Giuseppe, 1 — Berti Eugenia, 3 — Carlini Alfonsa, 2 — Battisti Luigia, 2 — Baracchetti Aurora, 2 — Radaelli Marina, 2 — Chiminello Adele, 3 — Milani Maria, 2 — Millosevich Vittoria, 2 — Millosevich Mary, 2 — Contin Teresa, 1 — Bocuzzi Carolina, 3 — Semini Anna, 2 — Bortoluzzi Adele, 2 — Zanetti Dinah, 1 — Toselli Anna, 1 — Ammon Giuseppina, 4 — Bonmartini Maria, 1 — Molinari Chiara, 1 — Kiriaki Caterina, 2 — Ronzoni Maria, 2 — Provveduto Celestina, 2 — Novello Antonia, 1 — Besussi Irene, 1 — Moro Elena, 1 — Fonda Giuseppina, 1 — Cecchini Antonia, 2 — Dorigo Doralice, 1 — Pedrocchi Maria, 1 — Gasparini Caterina, 1 — Vanini Anna, 3 — De Piero Elena, 1 — Bisetti Matilde, 1 — Talamini Caterina, 1 — Sinibaldi Lucia, 1 — Zea Caterina, 1 — Gorgosalice L., 1 — Volpetaner Anna, 1 — Teodori T., 1 — Zentilomo Fiorina, 2 — Mengotti Filomena, 1 — Concina Adelaide, 1 — N. N., 1:50 — Ferrari Anna, 1 — Trevisan Clotilde, 2 — Dierks Maria, 1 — P. E., 2 — Tezza Alba, 2 — Canilli Emilia, 1 — P. G., 1 — Erbagni Speranza, 1 — Zanuto Elena, 2 — Setiffi Spiridione, 3 — Orsini Girolamo, 3 — Dell'Oro Luigi, 3 — Pagini Sabino, 2 — Pipari Michiele, 1 — Scarpa Giovanni, 1 — Barale Benedetto, 2 — Scanferlato Pasquale, 1 — Pasini Francesco, 1 — Penso Vincenzo, 2 — Marcosanti Luciano, 1 — Ghezzis Teresa, 4 — Gottardi Amina, 2 — Manganotti Elisa, 1 — Turola Ginevra, 1 — Piazza Pompeo, 3 — Ticò Matilde, 1 — Kohnn Anna, 1 — Perini Angela, 2 — Pasetti Marianna, 2 — Moro Gamba M., 2 — De Nat Caterina, 1, — Mizzero Ettore, 5 — Borella P., 1 — Zanetti Giuseppe, 2 — P. M., 1 — Maiocchi Costantino, 2 — Poli Gaetano, 1 — Venezia Luigia, 1.

**Tassa di esercizio e di compravendita di qualunque merce per l'anno 1873.** — Dal Municipio di Venezia venne pubblicato il seguente Avviso:

Reso esecutorio dalla R. Prefettura di Venezia il ruolo dei contribuenti alla tassa comunale di esercizio e di rivendita di qualunque merce per l'anno 1873, il medesimo resterà esposto al pubblico nella Residenza municipale (palazzo Farsetti) dal giorno 3 a tutto il giorno 17 settembre p. v. per opportuna conoscenza degli interessati, a tenore di quanto dispone l'articolo 8 del Regolamento pubblicato coll'avviso 8 giugno 1871, N. 20736 2088, Div. III.

È fatta avvertenza che nel ruolo medesimo, oltre agli esercenti professioni, arti ed industrie, già inscritti nei registri della locale Camera di commercio, furono compresi gli esercenti arti e professioni liberali.

Contro l'assegnamento dei contribuenti alle varie categorie e la tassazione relativa, ha luogo il ricorso alla Deputazione provinciale entro i 15 giorni successivi alla pubblicazione del ruolo suddetto, con avvertenza che, scorso questo termine, non è ammesso per l'anno in corso ulteriore reclamo.

*Il Sindaco*, FORNONI.

**Dono al Museo Correr.** — *(Comunicato)* — La signora Teresa Azzalin ed il sig. Giovanni Battista Testa, eredi del conte Barziza, possedendo il bozzetto a contorno di penna di Giovanni Demin, rappresentante il *Giudizio universale*, dipinto a fresco nella Chiesa di Mirano, vollero farne dono gentile a questo Museo civico.

La fama acquistatasi dal Demin per quei suoi immaginosi lavori in questo genere di pittura, e che furono tema di molte lodi a validissime penne, che apprezzarono in esso la prontezza di condurre a termine opere gigantesche colla rapidità del pensiero, fanno certamente più gradito ai Veneziani il primo concetto di quella vasta pittura, che molti tuttavia si recano ad osservare non appena usciti da queste lagune.

Il cortese pensiero ha pertanto ad essere doppiamente ricambiato dalla più viva riconoscenza, che la Giunta municipale è lieta di esternare agli egregii donatori.

**Società filodrammatica Gustavo Modena.** — Nella sera di giovedì 4 p. v. alle ore 8 precise vi sarà la recita del mese di luglio, ritardata per iscopo di pubblica igiene. In quella sera tutti i viglietti *verdi*, antecedentemente rilasciati, verranno respinti.

**Illuminazione a gaz.** — Orario per la pubblica illuminazione dal 1° al 15 settembre.

| Dalla sera del giorno | Alla mattina del giorno | Fine dell'accensione | Principio dello spegnimento |
|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 7 20 | 4 30 |
| 2 | 3 | 7 20 | 4 30 |
| 3 | 4 | 7 15 | 4 35 |
| 4 | 5 | 7 15 | 4 35 |
| 5 | 6 | 7 10 | 4 35 |
| 6 | 7 | 7 10 | 4 35 |
| 7 | 8 | 7 10 | 4 40 |
| 8 | 9 | 7 5 | 4 40 |
| 9 | 10 | 7 5 | 4 40 |
| 10 | 11 | 7 — | 4 45 |
| 11 | 12 | 7 — | 4 45 |
| 12 | 13 | 7 — | 4 45 |
| 13 | 14 | 6 55 | 4 50 |
| 14 | 15 | 6 55 | 4 50 |

**Caffè al Giardino Reale.** — Questa sera, 3 settembre, vi sarà concerto musicale, eseguito dalla banda militare, dalle ore 8 alle 10.

**Oggetti trovati.** — Vennero consegnati al Municipio i seguenti oggetti:

Una borsa ed una bolletta del banco prestiti, ritrovate nel giorno 28 agosto p. p., in Calle del Paradiso a San Silvestro.

Ne sarà fatta restituzione a chi offrirà la prova di esserne il proprietario.

**Bullettino della Questura del 3.** — Nelle ore pom. d'ieri veniva denunciato all'Ispettorato di P. S. del Sestiere di Castello il furto di due lenzuola del valore di L. 10 circa, commesso poco prima da ignoti ladri a danno di S. G., abitante nel detto Sestiere.

A cura dell'Ispettorato di P. S. di S. Polo venne ieri arrestato certo P. G., prevenuto di furto di alcuni oggetti, commesso precedentemente, a danno della sig. F. A., abitante nel detto Sestiere.

Le Guardie di P. S. procedettero all'arresto di C. A., stracciavendolo, nel Sestiere di Dorsoduro, imputato di lieve ferimento commesso con bastone a pregiudizio di C. G., col quale era pochi momenti prima venuto a diverbio per questioni d'interesse.

Dagli stessi agenti furono operati nella giornata d'ieri altri due arresti, l'uno per questua, l'altro per giuoco proibito.

Verso le ore 9 pom. d'ieri le Guardie di P. S. addette alla squadra volante, avendo trovato al ponte della Paglia certo T. M., suddito austriaco, alloggiato nell'albergo della Luna, affetto da forte emorragia, lo accompagnarono all'Ospedale ove poco dopo cessava di vivere.

Fu pure dagli stessi agenti portato all'Ospedale certo D. V., affetto da alienazione mentale.

**Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali.** — Da queste Guardie veniva accompagnata all'Ospitale civile S. C. colpita da male sulla via, e veniva denunciato in contravvenzione C. V. pollaiuolo a S. Moisè, perchè faceva spennare i polli sulla porta della sua bottega.

Dalla Commissione annonaria municipale venivano asportati e distrutti i seguenti generi: chilogrammi 134 di fagiuoli, 9 di formaggio; e, da parte dei periti, una quantità di frutta ed erbe. Si constatarono 37 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

— Dalle Guardie municipali venivano accompagnati all'Ospedale civile N. P. colpito da male sulla pubblica via, e P. Gio. Batt. perchè dava segni di pazzia.

Furono sequestrati, il battello N. 89, perchè remigato da conduttore non autorizzato, e la gondola N. 569 perchè il gondoliere abbandonava il traghetto nelle ore di notte.

Dai periti veniva fatta distruggere una quantità di frutta ed erbe non sane.

Si constatarono 18 contravvenzioni ai Regolamenti municicipali.

**Ufficio dello Stato civile di Venezia.**

*Bullettino del* 3 *settembre* 1873.

**Nascite:** Maschi 4 — Femmine 7 — Denunciati morti — — Nati in altri Comuni —. — Totale 11

**Decessi:** 1. Trevisan Sambo Trifona Benedetta, di anni 83, vedova, R. pensionata, di Venezia. — 2. Bertoldini-Sola Antonia, di anni 59, coniugata, id. — 3. Rosei Trevisan Francesca, di anni 28, coniug., id. — 4. Giustacchin Sardin Luigia, di anni 67, vedova, possidente, id.

5. Biancato Lorenzo, di anni 60, celibe, questuante di Mestre. — 6. Gallotti Santo, di anni 6 mesi 7, di Venezia. — 7. Quintavalle detto Bradina Alessandro, di anni 65, vedovo, pescatore, di Burano. — 8. Nardi Angelo, di anni 45, ammogliato, falegname, di Venezia. — 9. De Tone Luigi, di anni 36, ammogliato, rimessaio, id. — 10. Meini I Pietro di anni 20, celibe, soldato del 9.° regg. d'artiglieria, di Volvera (Torino).

Più 10 bambini al di sotto di anni 5

*Decessi fuori di Comune*

Luca Santa, di anni 7 mesi 6, decessa a Trebaseleghe.

### Notizie sanitarie.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ.

*Bollettino del giorno* 3 *settembre* 1873.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 28 dei quali 17 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 7.

Guariti: 2, dei quali 1 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Morti: nessuno.

Restano in cura 33 dei quali 18 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, li 3 settembre 1873.

*Il Segretario della Commissione*,
F. DE GUERRA.

### Provincia di Venezia.

*Bollettino sanitario N.* 48

Casi di cholera denunciati nel giorno 2 settembre nei sottodescritti Comuni:

| Comuni | Rimasti in cura dei giorni precedenti | Casi nuovi | Morti | Guariti | Restano in cura |
|---|---|---|---|---|---|
| Portogruaro | 4 | 1 | — | 4 | 1 |
| S. Michele del Tagliam.° | 6 | — | 1 | — | 5 |
| Caorle | — | 1 | 1 | — | — |
| Dolo | — | 2 | 1 | — | 1 |
| Zelarino | 2 | — | — | 2 | — |
| Chirignago | 2 | — | 1 | 1 | — |
| Mestre | 12 | 8 | 3 | 3 | 14 |
| Meolo | — | 1 | — | — | 1 |
| Cavazuccherina | 10 | — | — | 8 | 2 |
| Chioggia | 4 | — | — | — | 4 |
| Noventa di Piave | 5 | — | 2 | 2 | 1 |
| Fossò | 3 | 1 | — | — | 4 |
| Stra | 1 | 1 | — | — | 2 |
| Campolongo Maggiore | 30 | 4 | 2 | 1 | 31 |
| Burano | 2 | — | — | 1 | 1 |
| S. Donà | 12 | — | — | — | 12 |
| Musile | 2 | — | — | — | 2 |
| Cinto | 2 | — | — | — | 2 |
| S. Stino | 1 | — | — | — | 1 |
| Pellestrina | 1 | — | — | — | 1 |
| Camponogara | 2 | — | — | — | 2 |
| Martellago | 1 | — | — | — | 1 |
| Cona | 2 | — | — | — | 2 |
| Pianiga | 2 | — | — | — | 2 |
| Malamocco | — | 1 | — | — | 1 |

D'ordine del Prefetto,
*Il Commissario di Sanità*, ALLAU.

*Provincia di Treviso* (3 settembre):
Motta: casi nuovi 1.
Ponte di Piave: casi nuovi 1.
Roncade: casi nuovi 2.
Vedelago: casi nuovi 2, morti 2.

*Provincia di Udine* (2 settembre):
Udine (città): casi nuovi 2, morti 2.
Suburbio: casi nuovi 0, morti 2.
Budoja: casi nuovi 1, morti 1.
Palmanova: casi nuovi 1, morti 1.
Gonars: casi nuovi 1, morti 1.
Fagagna: casi nuovi 5, morti 1.
Rive d'Arcano: casi nuovi 4, morti 1.
S. Vito al Tagliam.: casi 1, morti 1.
Castions di Strada: casi nuovi 1, morti 0.
Pavia di Udine: casi nuovi 1, morti 1.
Attimis: casi nuovi 3, morti 1.
Maniago: casi nuovi 4, morti 3.
Vivaro: casi nuovi 1, morti 0.
Pozzuolo del Friuli: casi nuovi 3, morti 1.
Campoformido: casi nuovi 2, morti 0.
Pocenia: casi nuovi 4, morti 0.
Aviano: casi nuovi 1, morti 1.
Cordenons: casi nuovi 4, morti 1.

*Provincia di Padova* (2 settembre):
*Città*. — Casi nuovi 3, nel suburbio 7.
Morti: 7 in città, 1 nel suburbio.
*Piove*: casi nuovi 3, morti dei precedenti 1.
*Brugine*: casi nuovi 3.
*Legnaro*: casi nuovi 2.
*Arzegrande*: casi nuovi 2.

*Provincia di Rovigo*. — Fu denunciato un nuovo caso a Villadose, in una ragazza di 16 anni.

Il Prefetto della Provincia di Verona ordinò che la solennità della Madonna del Popolo, che suole celebrarsi nella cattedrale di Verona, resti per ora sospesa.

*Provincia di Parma* (1 settembre):
Parma: casi 6, morti 1.
In altri 2 Comuni complessivamente: casi 5, morti 1.
Totale dei casi nella Provincia: 11, morti 2.

*Provincia di Brescia* (1 settembre):
In 3 Comuni complessivamente: casi 4, morti 1.

*Provincia di Genova* (1 settembre):
Genova: casi 12, morti 5.
In altri 4 Comuni complessivamente: casi 4, morti 2.
Totale dei casi nella Provincia: 16, morti 7.

*Trieste* (2 settembre):
Città: casi nuovi 4.

## TERREMOTO.

**Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.**

| | | |
|---|---|---|
| Lista precedente | L. | 26,432. 10 |
| Colletta fatta nel Caffè al ponte della Salute a S. Gregorio (*) | » | 5. 75 |
| Totale | L. | 26,437. 85 |

(*) Ecco l'elenco degli offerenti:
Anna Guadagnin cent. 50 — Francesco Viviani, 50 — Gabbiato Antonio, 40 — Garzoni Giuseppe, 30 — Palattini Pietro, 50 — N. N., 10 — G. B. Bernardi, 10 — Bordonali G. B., 50 Luigi Lombardo, 50 — Maria Centenin, 10 — Gaetano Lasarini, 30 — N. N., 50 — Giacomo Masiol lire 1 — Savaro Giuseppe cent. 25.

# CORRIERE DEL MATTINO

*Venezia 4 settembre.*

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE

*Roma* 3 *settembre*.

(B.) — Il prossimo viaggio di S. M. il Re continua ad essere il principale soggetto delle conversazioni dei nostri circoli. Non c'è chi non riconosca la grandezza dell'avvenimento; e gli sforzi dei giornali clericali che vogliono darsi a credere indifferenti, sono proprio in pura perdita. Si ha motivo fondato di ritenere che S. M. uscirà dal Regno prima della fine di settembre.

Posso garentirvi la notizia pubblicata da un nostro giornale finanziario, che cioè al Ministero delle finanze si stanno apprestando notevoli variazioni ai progetti di bilanci preventivi che furono presentati alla Camera dal passato Gabinetto e che tra queste variazioni non si comprende in alcun modo quella d'un aumento della lista civile. Del resto quest'ultima informazione venne smentita dallo stesso giornale che l'aveva pubblicata.

Torna a parlarsi di Cardinali che il Pontefice avrebbe già nominati e che starebbero per essere proclamati. Non sono i trenta Cardinali dei quali scrisse un corrispondente che ebbe a tirarsi addosso una grandine di smentite. Sono i sette od otto Cardinali dei quali vi feci cenno anch'io. I nuovi principi della Chiesa sarebbero i seguenti: l'Arcivescovo Maninng, l'Arcivescovo di Sinigaglia, mons. Falloux, mons. Howard, vicario di San Pietro, mons. Battisti prelato di S. S., Padre Fabiano, consultore del Sant'Uffizio, e Padre Francesco da Villafranca, esaminatore sinodale del Vicariato.

Già da tempo il Municipio di Roma aveva pensato di onorare anch'esso, secondo l'esempio d'altri Comuni, i nomi dei concittadini suoi morti combattendo nelle guerre d'indipendenza, facendone incidere i nomi in marmo e incastonando una lapide in Campidoglio. L'on. Pianciani attese con assiduità a spingere innanzi questo lodevole proponimento. Un avviso da lui pubblicato fa ora sapere che l'elenco dei patrioti morti, è compiuto e che si lascia ancora un mese di tempo ai cittadini ed alle famiglie che credessero di avere delle rettificazioni da introdurvi. Dopo di che, sarà commessa la incisione della lapide commemorativa.

Anche ieri il bar. de Kendell, rappresentante di Germania presso il nostro Governo fu a visitare l'on. ministro degli affari esteri.

S'aspetta oggi qui il presidente del Consiglio.

In seguito ad un diverbio nato a causa di arretrato pagamento di pigione, ieri Ugliani Domenico, usciere municipale, uccideva un suo fittuario e coinquilino di nome Giovanni Monti e ne feriva gravemente la moglie. Il caso atroce occorse in Trastevere, dove, essendosene rapidamente divulgata la notizia, il popolo si diede a tumultuare, e voleva morto, ad ogni costo, il barbaro padrone di casa. Le guardie di città, i carabinieri e le guardie di polizia, ebbero un bel da fare a condurlo vivo in prigione. Il povero Giovanni Monti era un ex doganiere pontificio e il suo debito per arretrati di pigione sommava a poche dozzine di lire!

*Firenze* 3 *settembre*.

(??) Il Re, che passò qui qualche giorno, senza essere andato a San Rossore, come imprecisamente scrissero alcuni corrispondenti, ripartì per Torino, di dove si recherà o a Valdieri o a Valsavaranche. Qui, com'è naturale, il presidente del Consiglio, che venne dalla sua breve gita a Livorno, e che ieri sera mosse per Roma, ebbe frequenti conferenze col Capo dello Stato, il soggetto delle quali io di certo non vi po

comunicare; e non potendolo sapere, non ho d'altronde il vezzo dell'inventare. Probabilmente però deve essere stata presa qualche deliberazione sul viaggio a Vienna e a Berlino, di cui tanto si discorre in questi giorni da tutti. Se qualche voce uscita da Pitti, e qualche disposizione presa sin d'ora riguardo alle persone addette ad alcuni servizii del palazzo, potessero essere il filo per trar fuori dall'ignoto una supposizione, direi francamente che parrebbe ormai deciso cotesto viaggio; il quale, quando si faccia, è certo che non si limita a Vienna, come dissero e supposero alcuni, ma si estenderà sino a Berlino, e che il Re sarà, in tale occasione, accompagnato, oltre che dalla sua Casa militare, e da alcuni distinti personaggi, la scelta dei quali avrà luogo tra breve, anche dall'onorevole Minghetti, non solo perchè capo del Gabinetto, ma perchè, conosciuto ed apprezzato com'è per le egregie doti dell'ingegno e dell'animo dai due Imperatori e dai loro ministri, la sua visita in così solenne circostanza non potrà che riuscire gradita, e molto gradita.

Intanto però che si fanno molte supposizioni e molti commenti su cotesto augurato viaggio, alcuni dei quali, permettetemi di dirlo, assai strani, giunge, non so se opportuno o in mal punto, il recentissimo libro dell'illustre generale La Marmora, pubblicato ier l'altro nella solita elegante edizione dal tipografo Barbèra; il quale contiene molte e particolari e finora non note notizie sugli avvenimenti, che precedettero ed accompagnarono la guerra del 1866 tra l'Italia e la Prussia da una parte, e l'Austria dall'altra.

È certo che la proverbiale onestà ed il carattere cavalleresco del generale, sono una guarentigia per tutti ben sufficiente che nulla di ciò che or vede per la prima volta la luce, potrà compromettere le relazioni internazionali del nostro Regno, o servire di argomento a pericolosi sospetti; e d'altronde è pur certo che l'autore del libro sentiva finalmente il bisogno, e potrei dire, la necessità, di giustificare sè stesso, e stritolare sotto il peso della evidenza la ingiustizia di alcune accuse, che l'hanno crudelmente offeso ed afflitto; ma non vi devo sottacere che una tale pubblicazione (e' lo so di ottima fonte) mise un po' di allarme in alcune alte sfere, e se non si è temuta la indiscrezione, la cui sola supposizione è uno sfregio immeritato all'autore, si è temuto che il libro sia un bastone traverso le ruote di certo carro, che (per mantenere la metafora) reca sopra di sè la fortuna d'Italia. Ma ormai ogni trepidazione è inutile; moltissimi degli esemplari della edizione, già anteriormente impegnati, viaggiano a quest'ora per Francia, Inghilterra, Austria e Germania; moltissimi altri sono in circolazione per tutta Italia. Il libro è davanti il giudizio del pubblico; — che i giurati dunque pronuncino il loro verdetto.

Non vi ho mai parlato della nomina del nuovo Prefetto di Palermo in sostituzione del Medici, perchè qui vi è un amico intimo del candidato, e questi assicurava ancora ieri che nessuna disposizione definitiva era stata presa. Sento però dire che nel prossimo Consiglio, che si terrà or ora alla Minerva, essendo ritornati in Roma quasi tutti i ministri, tra gli importanti affari, che verranno decisi, vi sarà per questo delle nomine e dei movimenti di alcuni Prefetti.

L'illustre Mamiani è stato qui due giorni per assistere ad una seduta dell'Accademia della Crusca, e ritornò poi tosto alla capitale. — Prodigioso uomo ch'egli è; ha vivo e veggente l'ingegno come nel vigore degli anni; ha tuttora rapida e scintillante immaginazione; ha una attività portentosa. E dire che lavora da oltre cinquanta anni. — Avviso ai giovani, che, ammalati di vanità o di inerzia, si distendono sui facili allori di un primo successo, e sbadigliando beati credono di andare diritti diritti alla posterità; — e, ciò che è peggio, credono di aver fatto il loro dovere.

Permetta poi l'egregio professore Rinaldo Fulin che almeno qui, in questo scorcio di lettera, io mi congratuli del suo bel lavoro storico bibliografico su Emanuele Antonio Cicogna, raccolto ora in un elegante volume, e già pubblicato nell'eccellente periodico l'*Archivio Veneto*, ch'egli con tanto amore dirige, e che non ha ancora pur troppo in Italia quella diffusione che merita. Già siamo sempre lì ad abbatterci nella grandissima difficoltà di vincere il torpore o la indifferenza dei molti; mentre pochi, pochissimi sono invece coloro, i quali mostrino di essere persuasi che la scienza non si respira come l'aria, nè entra nell'intelletto come entra la luce negli occhi.

Ma ritornando al libro dell'illustre bibliofilo veneziano, dico francamente che il Fulin ha compiuto con esso un pietoso ed utile ufficio, offrendo ai giovani in questo uomo, ch'egli ed io abbiamo avuto la opportunità e la fortuna di conoscere personalmente, un raro esempio di onestà antica, di bontà d'animo intemerata, di singolare attività e di pazienza ammirabile nei prediletti suoi studii.

Il voto di riconoscente omaggio, ch'egli ebbe il nobile e delicato pensiero di sciogliere sulla tomba del Cicogna, non avvizzirà certamente come una fragile ghirlanda di fiori, perchè cotesto suo libro, che io lessi con amorosa sollecitudine, e che in molte parti ho anche riletto, mentre prova una volta di più il senno critico e la diligenza intelligente del suo autore in questo difficile ordine di lavori, serve meglio di qualunque testimonianza ad onorare la memoria del perduto uomo presso i contemporanei ed i posteri.

---

*Leggesi nel Fanfulla:*

Lettere di Spagna recano che il sig. Salmeron, presidente del Governo di Madrid, si è rivolto ai capi delle diverse frazioni liberali, pregandoli a coadiuvarlo, prescindendo da ogni considerazione politica, nella lotta contro gl'internazionalisti e contro i carlisti. Finora il solo maresciallo Serrano avrebbe dato risposta affermativa.

Il sig. Zorrilla avrebbe dichiarato che in seguito all'abdicazione del Re Amedeo, egli non poteva più avere una parte attiva nelle cose politiche.

Il sig. Salmeron si è rivolto pure ai diversi Governi d'Europa, i quali gli hanno fatto sapere che essi non potevano far altro se non proteggere i loro connazionali residenti in Spagna, e che si sarebbero astenuti da qualsivoglia ingerenza nelle faccende della Spagna.

---

*Telegrammi.*

*Alessandria 2.*

Il Principe Umberto ha sottoscritto lire cinquecento pel monumento ad Urbano Rattazzi. *(Opinione.)*

*Berlino 2.*

Al banchetto solenne dato in occasione dello scoprimento del monumento commemorativo delle vittorie tedesche, l'Imperatore portò anzitutto un brindisi alla memoria dei caduti nella guerra del 1870-71. In seguito, accennando ai fatti gloriosi della guerra di liberazione e dell'ultima gloriosa guerra, rammentò gli spontanei sacrificii del popolo e degli alleati del glorioso esercito. *(Corr. di Tr.)*

*Berlino 2.*

Il conte Arnim non ritorna più al suo posto a Parigi. *(O. T.)*

*Monaco 3.*

Ad Eichstät avrà luogo una conferenza di Vescovi bavaresi. *(O. T.)*

*Parigi 2.*

Il *Rappel* annuncia: I deputati del partito repubblicano dei Dipartimenti orientali intendono portarsi a Nancy al ricevimento di Thiers. In onore di quest'ultimo avrà luogo un grande banchetto al quale le città e le Comuni dell'Alsazia-Lorena invieranno dei delegati. *(Corr. di Tr.)*

*Parigi 2.*

Villemessant invita tutti i realisti a contribuire per rifabbricare le Tuilerie, che dovranno servire come dono reale. *(Prog.)*

*Vienna 1.*

La legazione italiana ha ricevuto l'annunzio ufficiale del viaggio del Re d'Italia a Vienna, che avrà luogo verso la fine di settembre. *(Fanfulla.)*

*Vienna 3.*

Il congresso medico, dopo una breve discussione, accettò il principio della vaccinazione obbligatoria con materia umana. *(O. T.)*

*Olmütz 3.*

Il principe Arcivescovo Fürstenberg pubblicò un'Ordinanza ministeriale riguardo alle fedi mortuarie pei sudditi italiani. *(Citt.)*

*Madrid 2*

Fu inviato da Malaga un indirizzo munito di molte firme, al capitano Werner, con cui lo si ringrazia pegli eminenti servigii resi. *(O. T.)*

*Costantinopoli 1.*

La partenza del generale Ignatieff destò meraviglia in questi circoli diplomatici. Si attribuisce a questo viaggio una decisa importanza politica. *(G. di Trieste.)*

*Nuova Yorck 2.*

Venne a tempo scoperto un complotto che era in procinto di smerciare un gran numero di azioni ferroviarie falsificate. *(Corr. di Tr.)*

## Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

*Madrid 2.* — Scoppiò una crisi ministeriale in seguito al persistente rifiuto di Salmeron di far applicare la pena di morte secondo le leggi militari. Oggi vi fu una conferenza tra Salmeron e Castelar. Dicesi che se Castelar ricusasse la presidenza del Consiglio, essa si offrirebbe a Carvajal. Oggi fu letta alle Cortes una Relazione, tendente ad approvare la proposta di ristabilire le ordinazioni militari.

*Madrid 3.* — La *Gazzetta* pubblica un Decreto che dispensa Hidalgo dal posto di capitano generale di Madrid, e nomina Lagunero suo successore. Credesi che i ministri si sieno posti nuovamente d'accordo. La crisi è scongiurata; sarebbesi deciso di tenere una condotta energica.

*Costantinopoli 3.* — Il Sultano conferì a Bismarck il Grancordone dell'Osmaniè in brillanti.

---

**Istituto Turazza.** — Il benemerito ab. Turazza c'inviò la seguente lettera, che di buon grado pubblichiamo:

I giovani dal terzo corso di agronomia e costruzioni dell'Istituto tecnico industriale e professionale di Treviso, e specialmente i signori Ciotti Giuseppe, Rossi Angelo e Odorico Luigi, diretti dal loro professore sig. ingegnere Gio. Batt. dott. Novello, eseguirono due grandi e bellissime tavole rappresentanti, una, la pianta generale di tutti i fabbricati costituenti il pio Istituto e del podere agricolo annesso, e l'altra i principali prospetti dei fabbricati suddetti ed alcuni particolari relativi alle varie officine esistenti nell'Istituto.

Questi disegni e queste illustrazioni formano parte degli oggetti di questo pio Istituto da me fondato e diretto, che figurano nel gruppo *Istruzione, Educazione e Coltura*, pei quali venne a questo Istituto decretata la medaglia del merito.

Credo perciò di adempiere ad un dovere rendendo i più più sentiti ringraziamenti al chiarissimo prof. Novello ed agli alunni che con lui si prestarono con tanta intelligenza e premura in quest'opera di carità.

Treviso, li 1.° settembre 1873.

TURAZZA.

---

**Disastro ferroviario.** — Il treno che doveva arrivare qui ieri sera alle ore 9:42, da Milano, subì un forte ritardo per avere urtato a Peschiera contro un convoglio di merci. I passeggieri non soffrirono alcun danno, oltre allo spavento, ed il solo macchinista rimase leggiermente ferito.

---

**Sorveglianza sulle ferrovie.** — Scrivono da Pescara, 31 agosto, al *Secolo*:

Un nuovo scontro di treno con cavalli abbandonati per le campagne, ebbe luogo stamane sulle ferrovie meridionali vicino a S. Silvo, tra Termoli e Varto. Io era partito da Bari alle ore 6.50 pom. del giorno 30, e mi trovava nella seconda vettura, dopo la macchina, dove stava, per stanchezza di viaggio, sonnecchiando.

Verso la mezzanotte, vicino a S. Silvo, venni destato da un improvviso e violento soprassalto della vettura, e svegliatomi subito col pensiero di qualche disgrazia, udii un ringhio compassionevole di cavalli. Il convoglio intanto aveva preso un andare più lento, e dopo brevissimo tempo tra lo spavento e il mormorare dei viaggiatori, procedeva di passo. Posta fuori la testa dallo sportello vidi due cavalli, uno sotto le ruote della macchina, e l'altro sotto le ruote della prima vettura, che venivano trascinati. Si sentiva in quel lento avanzarsi del convoglio come il biascicare e il pestare di roba grossa, ed erano le ruote della macchina e del vagone, che comprimendo nella rotaia la carne degli animali produceva quell'effetto.

Fermato il convoglio, e retrocesso di alcuni passi, gli animali vennero estratti, e così il treno potè correre liberamente. Un viaggiatore sceso imprudentemente al soffermarsi del convoglio, cadde in un burrone pieno d'acqua, ed alle grida « soccorso, aiuto » venne estratto sano e salvo, ma inzuppato come un pulcino.

I viaggiatori vennero maggiormente spaventati, perchè nel momento dell'urto pioveva a torrenti, tuonava, lampeggiava e non potevasi nè manco discernere una persona a due passi, a cagione dell'oscurità. I cavalli erano ascesi sulla strada ferrata dalle campagne vicine, introducendosi per la rottura della siepe di rubiglio ai lati della strada. I cavalli uccisi o urtati furono da sei o sette, e all'infuori d'un grande spavento, i viaggiatori non ebbero a soffrire male alcuno.

Il guardiano della strada, quasi a scusare il suo errore di non avere percorsa la via prima del convoglio, piangeva come un ragazzo.

Il convoglio, che era partito da Bari alle 6.50 e doveva arrivare a Pescara alle 2.35, arrivò circa alle 3 antim.

---

**Prestito Bevilacqua.** — Il giorno 31 agosto ebbe luogo a Roma la 6.ª estrazione del Prestito Bevilacqua. Il primo premio di L. 300 mila fu vinto dal N. 98 della serie 10155.

---

**Bibliografia.** — Sul libro *Profili e bozzetti* del chiarissimo prof. Bailo, leggiamo quanto segue nella *Gazzetta d'Italia*:

Il professore Luigi Bailo, di Treviso, nome già noto nella repubblica letteraria per i suoi scritti su Torquato Tasso, su Giuseppe Giusti, pei suoi *Fogli volanti di cultura famigliare*, ed altre opere minori, nonchè nel mondo giornalistico pel suo *Archivio Domestico*, periodico da lui diretto per varii anni e premiato dalle Esposizioni didattiche di Torino e di Vicenza, ha testè dato alla luce un nuovo libro intitolato: *La cultura del pensiero; profili e bozzetti.*

Noi abbiamo scorsa questa pubblicazione del sig. Bailo, la quale egli, molto opportunamente intitola *Profili e bozzetti*, pel modo succinto e spiegato col quale esso svolse i singoli argomenti che imprese a trattare.

L'autore assevera che il suo libro non accoglie che scritti pubblicati man mano nel suo giornale l'*Archivio Domestico*, e tale raccolta l'ha fatta e la presenta ai suoi amici, onde averne da essi franco consiglio, sulla opportunità di sviluppare maggiormente i temi da lui scelti e di proseguire nel lavoro fino al suo compimento.

Noi non diremo al sig. professore Bailo, ch'egli, nei saggi che ci presenta in oggi, abbia esaurito gli argomenti che si è proposto; diremmo cosa ch'egli stesso non amerebbe certo che fosse detta, e tanto meno penserebbe che potesse essere ammessa.

Noi gli diremo, invece, ed anzi tutto, che il concetto generale a cui s'informa questo suo lavoro, è degno di uno spirito così elevato e così colto come il suo.

E venendo a qualche esame speciale del suo libro, non possiamo dispensarci dall'aggiungere che ci piacquero fra gli altri i capitoli ch'egli dedica alle influenze delle *scienze naturali* sul pensiero moderno, e trovammo commendevole quello che lo segue, sugli *studii storici;* quasi nuovo per apprezzamenti quello sul *Vocabolario;* e sopra gli altri emergono per aggiustatezza di concetti e pratici insegnamenti, i capitoli ch'egli dedica alla *lingua nazionale, ai modi del dire e dello scrivere.*

Ma, come dicemmo più sopra, l'egregio autore non si accontenta di giudizii; desidera dai suoi critici dei consigli, e noi non abbiamo nessuna difficoltà a darglieli, da parte nostra.

Noi gli diremo: Coraggio, signor professor Bailo, non vi prenda sgomento dell'altezza che avete intravveduta; questi saggi, che ora ci avete porti a leggere, ci affidano che dalla vostra penna possa uscire un lavoro, pel quale havvi posto vacante nella letteratura nazionale; affrettatevi, con la costanza, che sola conduce al compimento di alte imprese; affrettatevi, e farete opera che guadagnerà al vostro nome, e sarà utile al paese.

---

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

| BORSA DI FIRENZE | del 2 sett. | del 3 sett. |
|---|---|---|
| Rendita italiana | — — | — — |
| » (coup. staccato) | 70 — | 69 30 |
| Oro | 22 86 | 22 89 |
| Londra | 28 70 | 28 72 |
| Parigi | 113 90 | 114 — |
| Prestito nazionale | 74 — | 74 — |
| Obblig. tabacchi | — — | — — |
| Azioni » | 876 50 | 875 — |
| » » fine corr. | — — | — — |
| Banca naz. ital. (nominale) | 2375 — | 2340 — |
| Azioni ferrovie meridionali | 465 — | 460 — |
| Obblig. » » | — — | — — |
| Buoni » » | — — | — — |
| Obblig. ecclesiastiche | — — | — — |
| Banca Toscana | 1663 — | 1640 — |
| Credito mob. italiano | 1120 — | 1087 — 50 |
| Banco italo-germanica | — — | — — |

DISPACCIO TELEGRAFICO.

| BORSA DI VIENNA | del 2 sett. | del 3 sett. |
|---|---|---|
| Metalliche al 5 % | 69 85 | 69 80 |
| Prestito 1854 al 5 % | 73 60 | 73 75 |
| Prestito 1860 | 101 50 | 100 75 |
| Azioni della Banca naz. aust. | 974 — | 974 — |
| Azioni dell' Istit. di credito | 241 50 | 241 75 |
| Londra | 111 30 | 111 40 |
| Argento | 105 75 | 105 90 |
| Il da 20 franchi | 8 88 50 | 8 90 — |
| Zecchini imp. austr. | — — — | — — — |

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.

---

## Ringraziamento.

La Ditta sottoscritta sente il bisogno e adempie al dovere di ringraziare pubblicamente le persone che nell'incendio di ieri concorsero a limitarne le gravi conseguenze. I signori fratelli Levi e principalmente i signori fratelli Ceresa, che alla prima notizia del sinistro, inviarono spontaneamente sul luogo i loro operai e le loro pompe, s'abbiano i più vivi ringraziamenti, avendo contribuito tanto efficacemente la loro direzione a circoscrivere l'incendio; e non meno cordiali ringraziamenti s'abbiano tutte le Autorità, che, accorse sul luogo, seppero dare le più saggie disposizioni, e tutti coloro, che in sì grave circostanza s'adoperarono con coraggio ed abnegazione.

I sottoscritti si credono poi in dovere di segnalare al paese ed alle Autorità, per gl'importanti servigii resi in tale incontro, il vice brigadiere Bertolotti Luigi, e la guardia Bonandrini Benedetto della P. S., del Sestiere di S. Croce, nonchè i signori Limentani Angelo e Revoltella Angelo, e molti dei macellai di Canaregio, dei quali non si potè raccogliere i nomi.

976 *Ditta fratelli* LAMPRONTI.

---

# SOCIETÀ VENETA
## di navigazione a vapore lagunare.
### AVVISO.

Non effettuato ancora da qualche azionista il pagamento dell'ultimo versamento scaduto col 5 luglio p. p., e di alcuno dei versamenti anteriori, il Consiglio di Amministrazione crede suo dovere di ricordare agli stessi il tenore dell'articolo 11 dello Statuto sociale. Desiderando però di non devenire all'applicazione di detto art. se non per quanto riguarda gl'interessi di mora, che già decorrono a loro carico sui versamenti non per anco verificati, il Consiglio stesso avverte questi signori azionisti che l'ultimo termine utile pel totale pagamento delle Azioni, che andrebbe a scadere col 5 settembre p. v., venne prorogato a tutto il 15 detto mese.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Art. 11. Per ogni ritardo nei versamenti decorrerà a debito dell'azionista moroso l'interesse dell'annuo 6 0/0, e trascorsi due mesi, la Società, e per essa il Consiglio d'amministrazione, potrà, senza previa diffida o altra qualunque formalità, procedere, a tutto di lui carico e rischio, alla vendita dei titoli, conservando tuttavia ogni diritto di azione legale sul residuo debito. Salvo l'adempimento delle prescrizioni contenute negli articoli 153 e 154 del Codice di commercio. 966

---

# SOCIETA' VENETA
per
## Imprese e costruzioni pubbliche.
### AVVISO.

Di conformità alla deliberazione 18 agosto a. c. presa dal Consiglio d'Amministrazione, ed a termine degli articoli 8 e 9 dello Statuto sociale, di cui si riporta a piedi l'art. 10 pei conseguenti effetti, i signori Azionisti restano invitati a pagare il quarto decimo di L. 25 sopra ognuna delle rispettive loro Azioni.

Il versamento avrà luogo dal 5 al 10 ottobre 1873 nelle sedi della Banca Veneta di Padova e Venezia.

Padova, 26 agosto 1873.

*La Presidenza del Consiglio.*

Art. 10 dello Statuto sociale.

Il ritardo dei versamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 7 (sette) per cento in ragione d'anno a carico dell'azionista moroso, e dal giorno della scadenza fissata nell'avviso di cui al precedente articolo, senza d'uopo di alcun atto ulteriore. Passati trenta giorni di mora, la Società potrà far vendere alle Borse di Venezia, Milano, Firenze, Torino, Genova, Napoli, Roma, mediante creazione di duplicati, le Azioni di cui i versamenti fossero in ritardo, senza bisogno di alcun atto giudiziale o stragiudiziale di costituzione in mora od altro, valendosi a tal fine di agenti di cambio a rischio e pericolo del ritardatario e senza pregiudizio di maggiore ragione a termine degli art. 153 e 154 del Codice di Commercio. 944

---

# Avviso interessante.

**Antonio Dai Turco** mediatore, il quale ha dimorato in varie città principali d'Italia ed all'estero in Francia, che conosce Vienna e la Svizzera, dappertutto avendo coltivate ottime relazioni, è prossimamente disposto di fare un viaggio a quelle parti, ed offre la sua servitù a tutti che si compiacessero onorarlo d'incarichi e commissioni d'ogni sorta, sia presso privati, sia Amministrazioni pubbliche e Ministeri nazionali ed esteri, adoperandosi specialmente riguardo a pendenze creditorie e liquidazioni.

A patti di convenienza acquisterebbe anche titoli di credito.

Le persone che intendessero affidargli carichi, potranno invitarlo con lettera al suo domicilio, in campiello San Giuliano, N. 597.

Per qualsiasi commissione non chiede anticipate per causa di spese e provvigioni, ma sarà a convenire sul premio da ricevere ad affare ultimato. 930

---

## COLLEGIO CONVITTO MUNICIPALE
### di Lovere
Provincia di Bergamo.

*(Vedi l'Avviso nella quarta pagina.)*

---

SOCIETA'
**EDIFICATRICE ITALIANA**

*(V. Avviso nella quarta pagina)* 962

---

### Indicazioni del Mareografo.

2 settembre.

*Bassa marea*: ore 2 30 pom. metri 1,37
*Alta marea*: ore 6.45 pom. » 1,55

3 detto.

*Bassa marea*: ore 2.45 ant. » 0,81
*Alta marea*: ore 10 30 ant. » 1,61

*NB* — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 50 sotto il Segno di comune alta marea.

---

# GAZZETTINO MERCANTILE.

*Venezia 3 settembre.*

Arrivarono: da Swansea, il barck ital. *Olivetto*, cap. Brignetti, con carbone alla Strada ferrata; e da Trieste, il piroscafo austro-ung. *Benaco*, cap. Verona, con merci, racc. al Lloyd austro-ung.

La Rendita, cogl'interessi da 1.° luglio p. p., pronta, da 72 a 72.10, e per fine corr. a 72:40. Da 20 fr. d'oro L. 22:86. Banconote austr. L. 2:56 5/8 per fiorino.

BULLETTINO UFFIZIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 3 settembre.
EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

| | | da | a |
|---|---|---|---|
| Rendita 5 % god. 1.° luglio p. p. | | 71 80 — | 71 85 — |
| » » 1.° genn. 1874. | | 69 65 — | 69 70 — |

| CAMBI | | | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Amburgo | 3 m. d. sc. | 4 1/2 | 141 — — | 141 25 — |
| Amsterdam | » » | 4 1/2 | — — — | — — — |
| Augusta | » » | 4 | — — — | — — — |
| Berlino | a vista | » 4 1/2 | 428 — — | 429 — — |
| Francofort | 3 mesi | » 4 | — — — | — — — |
| Francia | a vista | » 5 | 113 70 — | 113 80 — |
| Londra | 3 m. d. | » 3 | 28 67 — | 28 74 — |
| Svizzera | a vista | » 4 1/2 | 113 90 — | 113 95 — |
| Trieste | » | » 5 1/2 | — — — | — — — |
| Vienna | » | » 5 1/2 | — — — | — — — |

| VALUTE | da | a |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | 22 86 — | 22 85 — |
| Banconote Austriache | 256 75 — | — — — |

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

| | |
|---|---|
| della Banca nazionale | 5 — % |
| » Banca Veneta di depositi e conti correnti | 6 — » |
| » Banca di credito Veneto | 6 — » |

---

### Telegrammi dell' Agenzia Stefani di Genova.

***Marsiglia 1.° (sera).***

Zuccheri, prezzi fermi.
Furono vendute botti 209 Cienfuegos a fr. 29.
Caffè, sacchi 282 Rio a fr. 106.
Frumento, importazioni ett. 21,830.
Furono venduti ett. 16,640.
Prezzi stazionarii.
Azoff del peso 128 a 123 a fr. 46:25.

***Liverpool 1.° (sera).***

Cotoni, vendite generali balle 12,000; di cui per ispeculazione balle 2000; per consumo balle 10,000.
Mercato calmo; prezzi invariati.
Importazioni della giornata balle 19,000.

***Londra 1.° (sera).***

Olii di colza, mercato pesante.
Pel corr. scell. 36/6; per i primi 4 mesi scell. 35; olii di lino, pel corr., scell. 32; per gli ultimi mesi scell. 32/6.

***Hull 1.°.***

Olio di lino, pel corr., scell. 33.

***Parigi 1.° (sera).***

Farine otto marche pel corr. a fr. 86:75; per ottobre a fr. 85:25; per gli ultimi mesi a fr. 84; per i primi mesi a fr. 84.

***Havre 1.° (sera).***

Cotoni, furono vendute balle 1300.
Mercato calmo. Prezzi invariati.
Caffè, furono venduti sacchi 2700.
Mercato pesante.
Portoprincipe da fr. 109 a fr. 110.

***Parigi 1.°.***

Zuccheri: Saccarino 88, disponibile, N.° 10/13 a fr. 61:55; detto 88, disponibile, 7/9 a fr. 65; zucchero bianco disponibile 3 a fr. 73:50; zucchero raffinato scelto a fr. 155:60, per chil. 100.

Spiriti prima qualità di 90 gradi pel corr. mese a fr. 64:25; per ottobre a fr. 64:50; per gli ultimi mesi a fr. 65; per i primi mesi a fr. 65.

Olii di colza, pel corr., a fr. 87:50; per ottobre a fr. 88:50; per gli ultimi mesi a fr. 90:56; per i primi mesi a fr. 91:50 per chil. 100.

***Londra 1.°.***

Frumento, mercato fermo; buona ricerca.

***Nuova Yorck 1.°.***

Cambio Londra 107 3/4.
Aggio dell'oro 115 7/8.
Middling Upland 20 1/8.
Petrolio raffinato 16 1/2.

***Anversa 1.° (sera).***

Cuoi secchi Rio 284 a fr. 126; salati Buenos Ayres 370 a fr. 88.
Petrolio, mercato fermo, pagossi da fr. 38:50 a fr. 39:50.

***Londra 1.° (sera).***

Zuccheri, mercato calmo.
Zuccheri Stock 86,921 contro anno precedente 63,427.
Caffè, prezzi stazionarii.
Caffè Stock 10,531 contro anno precedente 19,940.
Olio d'oliva, mercato più fermo.

---

### PORTATA

Il 2 settembre. Arrivati:

Da *Swansea*, barck ital. *Olivetto*, cap. G. B. Brignetti, di tonn. 403, partito il 24 giugno, con 610 tonn. carbon fossile per la Strada ferrata.

- - Spediti:

Per *Pesaro*, piel. ital. *S. Giuseppe*, padr. N. Crosara, di tonn. 22, con 12,400 chil. semola di grano, 4 bal. stoppa catramata, 1500 chil. carbon cok.

Il 3 settembre. Arrivati:

Da *Trieste*, vap. austro ung. *Benaco*, cap. Verona, di tonn. 210, con 34 col. zucchero, 6 cas. candele e cera, 2 bal. sughero, 6 col. vini, 37 bar. birra, 13 sac. vallonea, 148 cassette unto da carro, 38 sac. riso, 415 sac. caffè, 5 col. saccherie, 30 bal. lanerie, 5 bar. carne salata, 4 col. libri e carta, 1 cas. couterie, 71 col. cotonerie, 1 bal. panno, 40 cas. sapone, 3 col vetrami, 5 col. manifatture, 117 bar. sardelle salate, 12 bot. soda, 18 col. ferramenta, 11 col. mobili ed effetti, 1 cas lardo, 527 cas. agrumi, 21 col. pesce, 3 col. vestiti, 32 col. campioni, 14 pac. pellami e varie altre merci per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ung.

---

### ARRIVATI IN VENEZIA.

*Nel giorno 2 settembre.*

*Albergo Reale Danieli* — Little H. S., - Huockmorton A. R., - Longstied J., - Laird J., - Vought d.r J., - G. B. Field, - Rev.° Gleason W. H., - Renf W. J., - Miss Mary S. Moore, - Rev.° Lansing J. S., con famiglia, tutti poss., dall'America.

*Albergo l'Europa.* — D.r Finny, dall'Irlanda, con moglie, - De Bezobraroff B., - Boelau C., con moglie, tutti dalla Russia. - Dibble H. C., - Baker M. A., ambi dall'America, tutti poss.

*Albergo Vittoria.* — Chave L., - Arnould I, ambi dalla Francia, - Rev.° Croome W., - Croome T. L., - Glynn S. H. O., tutti tre dall'Inghilterra, - Tucker G. F., - J. P. Wictwell, - Hunneman G. H., - King C. P., tutti quattro dall'America, tutti poss.

*Albergo la Luna.* — D.r Bassano Cavana, - Billio avv. G. B., ambi dall'interno, - Kenyeres A., - Mayer J., con famiglia, - v. c. Gyergytyanffy, tutti dall'Ungheria, tutti possid.

*Grande Albergo Nuova Yorck.* — Perkins d.r M., con moglie, - Miss Perkins, - Lester J. W., tutti poss., dall'America.

---

### STRADE FERRATE. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6:20 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. DIRETTO — 12:05 pom. — ARRIVI: ore 3:50 pom.; ore 4:25. DIRETTO; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. — ARRIVO: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.: — ore 6:20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2:45 pom. DIRETTO; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8: — ant., PER META' DIRETTO; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., DIRETTO; ore 9:42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5.40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10: — ant.; ore 10.45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO — ore 3:06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12:05 pom.
ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

---

## BULLETTINO
### meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Altezza m.¹ 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 5 settembre 1873.
*(Tempo medio locale.)*

**Sole.** Levare: 5.h 25', 5 — Passaggio al meridiano. *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 11.h 58,' 31'', 0
Tramonto: 6.h 30', 7.

**Luna.** Tramonto: 2.h 54', 7 ant.
Levare: 6.h 19', 2 pom.
Passaggio al meridiano: 11.h 14', 3 pom.
Età: giorni: 14. Fase: —

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

*Note particolari:*

Bullettino meteorologico del giorno 3 settembre.

| | 6 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0°. in mm. | 758.96 | 758.04 | 758.29 |
| Term. centigr. al Nord | 19.10 | 23.20 | 18.30 |
| Tensione del vapore in mm. | 14.21 | 16.11 | 12.61 |
| Umidità relativa in centesimi di saturazione | 86 | 76 | 81 |
| Direzione e forza del vento | N.⁰ | E. S. E.³ | N. O.⁰ |
| Stato dell'atmosfera | Coperto | Quasicop. | Semi ser. |
| Acqua caduta in mm. | 30.50 | 3.30 | 8.50 |
| Elettricità dinamica atmosf. in gradi | 0.0 | +0.5 | +6 0 |

Ozono: 6 pom. del 3 settem.re = 9.0 —— 6 ant. del 4 = 8 0

Dalle 6 ant. del 3 settembre alle 6 ant. del 4.

Temperatura: Massima: 23.3 — Minima: 16.3.

*Note particolari:* 3 settembre. Dalle ore 10 ant. alle 11.30' ant. pioggia spinta da N. N. O.² — Scariche elettriche fortissime; Elettr.° da — 12.0 a — 30.0. — Ore 5.45' pom. minaccia di temporale da S. S. O., pioggia, tuoni; Elettr.° da — 20.0, diverge a + 60.5 (ore 6.30' pom.). — Ore 7 pom., il temporale spinto da fortissimo vento N. O.⁴ copre tutta la vôlta del firmamento. Pioggia mista per breve istante a piccola grandine. — Ore 7.15 pom., cessa il vento N. O. e raddoppiano d'intensità le scariche elettriche. — Ore 7.40, il temporale piega a N. E., cessa la pioggia; sereno ad Ovest. — Temperatura estrema da 22.50 (ore 6 pom.), scese a 18.30 (ore 8 pom.). — Ore 8.30' cielo stellato. — Ore 10.30 pom., sembra che il tempo non si sia ancora rimesso.

---

### SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.
*Bullettino del 3 settembre 1873.*

Un leggiero indizio di depressione si presenta nelle stazioni del Nord-Ovest della Penisola e in quelle della Sardegna, mentre il barometro è debolmente alzato nell'Italia centrale, e fino di 2 mm. nella meridionale.

Soffiano venti debolissimi di Scilocco e di Maestro, ed il mare si mantiene tranquillo.

Il cielo è nuvoloso nella maggior parte d'Italia, con pioggie iersera e stamane a Camerino e a Firenze.

Stanotte forte temporale a Venezia.

Tempo vario, sempre disposto a leggiere piogge locali.

## Ordine di leva.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VENEZIA.

**Vista la Legge del 2 luglio 1873, N. 1408, colla quale il Governo del Re è stato autorizzato ad operare la leva militare sui giovani nati nell'anno 1853 per un contingente di 65,000 uomini di prima categoria;**

**Visto l'art. 30 della Legge 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito;**

**In conformità delle istruzioni ricevute dal Ministero della Guerra, ed a seguito delle deliberazioni di questo Consiglio di leva:**

*Ordina quanto segue:*

1. I giovani nati nell'anno 1853 sono chiamati all'estrazione a sorte del numero e successivamente all'esame definitivo ed arruolamento, nei giorni e nelle ore indicate per ciascun Distretto nella tabella che fa seguito al presente manifesto;

2. I giovani appartenenti per età a questa leva che risultano inscritti marittimi, devono nel termine perentorio di dieci giorni, richiedere alle Capitanerie di Porto da cui dipendono, che sia promossa la loro cancellazione dalle liste di leva di terra;

3. Coloro che fossero stati ommessi sulle liste di leva richiederanno al Sindaco del Comune del loro legale domicilio la loro inscrizione, onde non incorrere nelle pene comminate dalla legge;

4. Gli inscritti che pretendono alla esenzione nei casi definiti dalla legge sul reclutamento, debbono procurarsi in tempo opportuno i documenti necessarii per potere giustificare il loro diritto nel giorno stabilito per il loro esame definitivo ed arruolamento;

5. Tutti gli inscritti di questa leva eseguendo il versamento della tassa in lire 2500, possono valersi della facoltà di affrancarsi dal servizio militare di prima categoria sia presso il Consiglio di leva, sia presso i Comandi di Distretto militare o dei Corpi, purchè nel primo caso ne facciano la domanda nel giorno stabilito per il loro esame definitivo ed arruolamento.

6. Le reclamazioni degli inscritti al Ministero della Guerra contro le decisioni pronunciate dai Consigli di leva, debbono essere presentate al Prefetto entro il termine perentorio di 10 giorni dal dì della emanazione delle decisioni stesse. Scorso l'anzidetto termine i diritti degli inscritti resteranno, a senso della legge, perenti, e le decisioni dei Consigli di leva saranno irevocabili.

Tali reclamazioni possono essere fatte su carta non bollata; devono però essere redatte in conformità al disposto dei paragrafi 934 e 935 del Regolamento sul reclutamento.

7. Le domande di visita per delegazione tanto all'estero che nel Regno, saranno ammesse, se presentate sino al giorno (9 novembre 1873) che precede quello in cui avrà luogo la prima seduta dei Consigli di leva per l'esame definitivo ed arrolamento, epperò si avverte che qualora codeste domande venissero presentate posteriormente al suindicato giorno, saranno irremissibilmente respinte.

A tali domande non sarà egualmente dato corso se in esse non siano indicati, oltre il nome e cognome dell'inscritto, il nome del padre, il nome e cognome della madre, la data ed il luogo di nascita dell'inscritto medesimo, e, se si tratti di domande di visita per delegazione nel Regno, anche il numero avuto in sorte ed il Distretto in cui l'inscritto ha preso parte all'estrazione.

8. Gli inscritti di questa leva che per la sorte del numero dovranno appartenere alla prima categoria sono avvertiti che, giusta la facoltà accordata al Ministero dall'art. 4 della legge 2 luglio 1873, saranno, dopo l'arruolamento, rimandati alle proprie case, in attenzione della chiamata sotto le armi.

Il presente manifesto sarà a più riprese pubblicato in tutti i Comuni della Provincia per cura dei Sindaci incaricati di spedirne la relazione a questo Ufficio.

Venezia, addì 20 agosto 1873.

*Tabella indicativa dei giorni destinati per le operazioni dell'estrazione a sorte e dello esame definitivo ed arruolamento di ciascun Distretto.*

*Per l'estrazione.*

Venezia, martedì 16 settembre 1873, ore 8 ant.
Dolo, giovedì 2 ottobre, ore 8 antimerid.
S. Donà, martedì 7 detto, id.
Portogruaro, giovedì 9 detto, id.
Chioggia, lunedì 13 detto, id.
Mirano, giovedì 16 detto. id.
Mestre, sabato 18 detto, id.

*Per l'esame definitivo ed arruolamento.*

Mirano, lunedì 10 novembre 1873, ore 9 ant.

Chioggia, mercordì 12 detto, per gl'inscritti che avranno in sorte i N.i 1 al 230, e giovedì 13 detto per quelli col N. 231 in avanti.

Mestre, sabato 15 detto, ore 9 ant.

S. Donà lunedì 17 detto, id., per gl'inscritti che avranno in sorte i N.i 1 al 200, e martedì 18 detto, per quelli col N. 201 in avanti.

Portogruaro, giovedì 20 detto, id. per gl'inscritti che avranno in sorte i N.i 1 al 200, e sabato 22 detto per quelli col N. 201 in avanti.

Dolo, lunedì 24 detto. id. per gl'inscritti che avranno in sorte i N.i 1 al 170, e martedì 25 detto per quelli col N. 171 in avanti.

Venezia, giovedì 27 detto, id. per gl'inscritti che avranno in sorte i N.i 1 al 250, venerdì 28 detto, per quelli col 251 al 500, lunedì 1.° dicembre, per quelli col N. 501 al 750, e martedì 2 detto, per quelli col N. 751 in avanti.

Il locale ove il Consiglio terrà le sue sedute sarà indicato con altro Manifesto.

*Il Prefetto*, C. MAYR.

N. 413.

## Convitto nazionale Marco Foscarini.

**Vista la Sovrana Risoluzione 1 dicembre 1862, colla quale vengono instituiti *otto* stipendii destinati *per bisognosi e meritevoli alunni a posto gratuito e semigratuito di questo Convitto, che intendessero percorrere i loro studii per conseguire la laurea di legge, matematica e medicina presso una delle RR. Università del Regno;***

**Vista la Nota del Ministero di pubblica istruzione del 21 corrente, N. 5231,**

**Si dichiara aperto il concorso per *due* degli accennati stipendii rimasti vacanti, a tutto il 15 settembre p. v.**

**Gli aspiranti dovranno presentare a questo Ufficio:**

*a)* **Una domanda, nella quale sia detto a quale Facoltà universitaria intendano applicare, ed in quale Università del Regno;**

*b)* **Il certificato di licenza liceale;**

*c)* **Il certificato di aver conseguito un posto gratuito o semigratuito in questo Convitto, e di averlo conservato fino al compimento degli studii secondarii mantenendo sempre una condotta lodevole;**

*d)* **Un attestato della Giunta municipale sulla professione de' genitori, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, e sulle condizioni economiche della stessa.**

**Gli aspiranti che fossero già in corso di studii universitarii dovranno aggiungere:**

*e)* **Il certificato degli studii percorsi, dell'esito degli esami sostenuti, e della lodevole condotta tenuta dopo che lasciarono il Convitto.**

**Venezia, 25 agosto 1873.**

*Il Rettore*, M. MOSCA.

# INSERZIONI A PAGAMENTO.

## AVVISI DIVERSI

N. 31323-3018, Div. IV. 957

COMUNE DI VENEZIA.

**Avviso.**

In appendice all'Avviso municipale 15 corr., pari numero, si fa noto che viene aperto a tutto 12 settembre p. v. il concorso ad un altro posto di maestra di grado inferiore di prima categoria nelle scuole comunali di questa città, e che i due posti di assistente rimunerata contemplati dall'avviso stesso si riferiscono a due assistenti di grado superiore e non di grado inferiore nelle scuole elementari femminili complete.

Si pubblica quindi nuovamente per tal modo completata e rettificata la tabella dei posti messi a concorso.

Venezia, 23 agosto 1873.

*Il Sindaco*, FORNONI.

1 direttore, annuo assegno L. 1600;
1 direttrice, L. 1400; il direttore e la direttrice hanno diritto all'alloggio e all'indennità di L. 500 all'anno;
2 maestri di grado superiore, L. 1400;
1 maestra di grado superiore, L. 1200;
2 maestre di grado inferiore di prima categoria, L. 1000;

Il direttore, la direttrice, i maestri e le maestre hanno diritto all'aumento ventesimale sul loro stipendio ad ogni quadriennio dalla nomina;

1 assistente rimunerato di grado superiore per le scuole maschili complete, L. 525;
1 assistente rimunerato di grado inferiore per le scuole maschili non complete, L. 472:50;
2 assistenti rimunerate di grado superiore per le scuole femminili complete, L. 420; a titolo di rimunerazione;
4 assistenti gratuiti per le scuole maschili;
6 assistenti gratuite. Il servizio degli assistenti e delle assistenti gratuite è computato nella pensione;

Posti eventuali di risulta. Sono compresi anche i posti di maestra di grado inferiore di seconda categoria che rimanessero vacanti.

N. 1075. 951

*Municipio di Murano.*

AVVISO.

Da oggi a tutto il 20 settembre p. v., resta aperto il concorso al posto di maestro di classe terza presso questa Scuola elementare maggiore maschile, coll'annuo assegno di L. 900, e al posto di maestro di classe prima sez. sup., presso la Scuola stessa coll'annuo assegno di L. 700.

I documenti richiesti per l'aspiro ai posti indicati e la durata delle nomine risultano da speciale avviso già pubblicato e diffuso in Comune, e in tutti i Capoluoghi distrettuali di questa Provincia.

Murano, 29 agosto 1873.

*Per la Giunta,*
Il Sindaco, A. COLLEONI.

*Provincia di Venezia — Distretto di S. Donà.*
*Comune di Ceggia.*

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 30 settembre p. v., è aperto il concorso al posto di maestra elementare di grado inferiore di questa scuola femminile.

Le aspiranti dovranno corredare la propria istanza, stesa in bollo legale, dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita e di nazionalità.
2. Certificato medico di sana robusta costituzione fisica.
3. Fede di nascita rilasciata dal Sindaco del Comune di ultima residenza.
4. Patente italiana d'idoneità all'insegnamento.

Lo stipendio annuo è fissato in L. 500 oltre a due stanze a muri vuoti a titolo di alloggio.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale; e si intenderà durevole per un triennio.

Dal Municipio,
Ceggia, 27 agosto 1873.

*Il Sindaco*, LORO. 968

N. 1178 I. 973

*Provincia di Treviso — Mandamento II di Treviso.*
*Comune di Mogliano Veneto.*

AVVISO DI CONCORSO.

In ordine alle deliberazioni consigliari 19 maggio 1873, N. 142, e 29 luglio successivo, N. 149, approvate dal Consiglio provinciale scolastico in seduta 18 agosto corrente, è aperto il concorso a tutto il 20 settembre p., al posto di maestro di seconda, terza e quarta classe elementare maschile, coll'annuo stipendio di L. 1000.

I documenti di corredo alla istanza debitamente elencati e numerati dovranno essere:

*a)* Attestato di nascita;
*b)* Idem di buona morale civile e politica;
*c)* Idem dell'esito avuto nella leva militare;
*d)* Idem di sana e robusta costituzione fisica;
*e)* Idem della situazione di famiglia;
*f)* Idem di penalità della R. Pretura e del Tribunale;
*g)* Diploma di abilitazione all'insegnamento elementare di grado superiore.
*h)* Attestato d'idoneità all'insegnamento del canto corale emesso da una Autorità scolastica regia o comunale;
*i)* Attestato d'idoneità all'insegnamento della ginnastica pure emesso da un'Autorità scolastica regia o comunale;
*j)* E quanti altri documenti che valgano a comprovare i meriti dei concorrenti.

L'istanza e i sopraindicati documenti dovranno essere stesi in carta da bollo e legalizzati occorrendo.

I documenti segnati alle lettere *b, d, e, f,* dovranno essere in data non anteriore al corrente mese di agosto.

Quegli che resterà eletto dovrà assumere le sue funzioni di maestro col 2 di novembre p., ed avrà obbligo di fare anche le scuole serali.

Sarà inoltre tenuto alla osservanza delle disposizioni regolamentari alla materia vigenti per questo Comune ed a quelle che potessero in seguito essere introdotte.

Mogliano Veneto, 27 agosto 1873.

*Il Sindaco*, L. ROSADA.

*Il Segretario,*
G. Sanarelli.

N. 4022. 974

*Municipio di Mestre.*

AVVISO.

In relazione alla consigliare deliberazione 20 maggio u. s., è aperto il concorso al posto di maestra elementare presso la Scuola rurale inferiore mista, in frazione di Marocco.

Le aspiranti dovranno produrre non più tardi del giorno 30 settembre p. v., i seguenti documenti:

*a)* L'attestato di nascita da cui risulti un'età non minore degli anni 18, nè maggiore dei 40;
*b)* La patente d'idoneità prescritta dalla legge;
*c)* L'attestato di moralità giusta la legge 13 novembre 1859.

Le aspiranti dovranno nell'indicato termine presentare o far pervenire al protocollo di quest'ufficio le loro istanze scritte di mano propria sopra carta munita di bollo regolare col corredo dei prescritti documenti.

La nomina è riservata al Consiglio comunale.

L'annuo stipendio della maestra è fissato in Lire 600.

Essa avrà diritto al trattamento di pensione, e dovrà uniformarsi pienamente alle prescrizioni contenute nel Regolamento 5 agosto 1868 per le scuole maschili e femminili di questo Comune, ed a quelle generali in vigore nelle scuole del Regno.

Mestre, 30 agosto 1873.

*Il Sindaco,*
TICOZZI dott. NAPOLEONE.

*Il Segretario,*
Dott. Locatelli,





In Portogruaro, la DITTA CASTION cerca d'affittare la sua premiata Tipografia, la quale ha buono inviamento e lavoro perenne, essendo sempre tenuta con massima attività e diligenza nei lavori molteplici fino qui eseguiti; è questo in causa del solerte e capace conduttore, ora decesso, sig. Pietro Longo, da molti anni tenuta.

Chi v'applicasse dovrà rivolgersi in Venezia al sig. Antonio Longo in calle Lunga a S. Simeon Piccolo, N. 733 per schiarimenti, per poi trattare, con la Ditta suddetta in Portogruaro.

1.° settembre 1873. 965





















# ATTI UFFIZIALI

COMMISSARIATO GENERALE
DEL TERZO
DIPARTIMENTO MARITTIMO.

AVVISO D'ASTA.

Caduto deserto l'incanto tenutosi il giorno 31 agosto a. c., si notifica che nel giorno 23 settembre c. a., alle ore 11 ant., avanti il Commissario generale del suddetto Dipartimento a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degl'incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale, si procederà ad un nuovo incanto pel deliberamento della impresa del trasporto di Numero 1307 piante di quercia di proprietà della R. Marina, dal bosco Carpeneda in Bastia (Ripartimento forestale di Padova) al R. Arsenale marittimo di Venezia per la presuntiva somma di L. 21,816.

L'intiero trasporto del suddetto legname, sarà fatto, nel termine di giorni novanta (90) a contare dal dì in cui il deliberatario avrà ricevuto regolare partecipazione che il legname trovasi pronto nei depositi del bosco.

Le condizioni generali e particolari d'appalto sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., nell'Uffizio del Commissariato generale di Marina.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete, qualunque sarà il numero dei concorrenti a favore di colui, il quale, nel suo partito firmato e suggellato, avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, ed avrà superato od almeno raggiunto il minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della Marina, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno esibire un certificato di eseguito deposito in una delle Casse dello Stato, della somma di L. 2182 in numerario o in cartelle del debito pubblico italiano, il cui valore al corso di Borsa corrisponda alla stessa somma.

Le offerte stesse col relativo certificato di deposito potranno essere presentate anche al Ministero della Marina ed ai Commissariati generali del 1.° e 2.° Dipartimento marittimo, avvertendo però che non sarà tenuto conto delle medesime, qualora non pervengano prima dell'apertura dell'incanto.

I fatali pel ribasso del ventesimo, sono fissati a giorni ventidue, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberatario dell'appalto depositerà L. 400, per le spese d'incanto, contratto e tassa di registro.

Venezia, 1.° settembre 1873.

*Il Commissario di Marina ai contratti,*
G. ZUCCOLI.


*Tipografia della* Gazzetta.

ANNO 1873

Venerdì 5 settembre

N. 239

# GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

**ASSOCIAZIONI.**

Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, It. L. 6 e pei soci della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

**INSERZIONI.**

La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

PRIMA EDIZIONE

## VENEZIA 5 SETTEMBRE

La *Liberté* di Parigi, in un articolo che riproduciamo più innanzi, considera il viaggio del Re d'Italia a Vienna e a Berlino, come una dimostrazione, che si scioglierà in nulla, come il convegno dei tre Imperatori dell'anno passato. La *Liberté* ha ragione, se sostiene che il Re d'Italia non può andare a Vienna e a Berlino per stringere patti d'alleanza offensiva contro la Francia; ma se la Francia, che il *Journal des Débats* ci mostrava testè in pericolo di essere colpita dalla follia bianca o dalla follia rossa, volesse turbare la pace d'Europa, probabilmente essa s'accorgerebbe che vi era qualche cosa di serio tanto nel convegno dei tre Imperatori dell'anno scorso, quanto nel viaggio del Re d'Italia di quest'anno. Nessuno vuole nuocere alla Francia, ma tutti vogliono impedirle di nuocere agli altri, e ci pare che si abbia diritto di farlo.

Quando in Francia è divenuta una questione seria la possibilità della ristorazione della Monarchia borbonica, ognuno ha il diritto di prendere le sue precauzioni, perchè tutto è possibile.

Noi abbiamo ieri riprodotto una breve nota del *XIX Siècle*, giornale di Parigi, nella quale si faceva prevedere la guerra immediata tra la Francia, l'Italia e la Germania, nel caso, che Enrico V fosse proclamato Re di Francia. La forma scelta dal *XIX Siècle* era certo infelice, e forse esso non aveva altro scopo, che di dare una notizia *à sensation*; ma non sarebbe improbabile però che accadessero serie complicazioni, nel caso di una ristorazione borbonica. Il solo modo d'impedirle è forse quello di formare una coalizione della pace, contro le follie probabili dei nostri vicini.

La *Perseveranza*, pubblicando la notizia data dal *XIX Siècle*, e ripetuta dall'*Indépendance belge*, fa le seguenti osservazioni:

« Dio buono! quante fiabe!

« La notizia è di certo falsa.

« Il vero è, ed è più grave, che, per la natura e la necessità delle cose, la restaurazione di Enrico V crea tra l'Italia e la Francia tali relazioni che l'Italia non potrà, nè dovrà quind'innanzi far fondamento, o piaccia o no, che sulla compiuta identificazione degl'interessi suoi con quelli dell'Impero di Germania; sicchè le politiche dei due Stati si dovranno affatto conformare l'una all'altra, ed ogni pericolo e mossa dell'uno convertirsi in pericolo e mossa dell'altro.

« Ma immaginarsi che il Governo italiano intenda fare un *casus belli* della restaurazione borbonica in Francia, è davvero puerile; e non si può scrivere se non per accelerarla. Un pensiero simile è certamente lontano dallo spirito così del Governo italiano come del tedesco. »

Un giornale francese, la *Presse*, dichiara falsa anche dal canto suo la notizia del *XIX Siècle*.

« Il Conte di Chambord (dice la *Presse*) ristorato Re di Francia, non avrebbe nè a riconoscere, nè a non riconoscere l'unità dell'Italia. Bisogna essere poco pratico, come lo è il *XIX Siècle*, degli usi diplomatici, per ignorare che il Re di Francia, montando sul trono, non potrebb'essere invitato da alcuna potenza a riconoscerla.

« Quanto a modi di procedere che sarebbero spiacevoli al Governo italiano, quanto ad atti che rivelassero indirettamente l'antipatia, perchè dovremmo noi temerli? Il signor Conte di Chambord, ne siamo profondamente convinti, non può essere ristabilito sul trono se non nel caso ch'egli acconsenta a vivere col regime parlamentare. La nazione stessa, mediante le elezioni, determinerà la politica che dobbiamo seguire, poichè, nella maggioranza delle due Camere, e solamente nella maggioranza, saranno scelti i membri del Gabinetto che avranno soli l'incarico, sotto la loro responsabilità, degli affari del paese. Ecco l'immenso inestimabile vantaggio del sistema che noi non cessiamo di preconizzare: i sentimenti del Sovrano vi si cancellano davanti la volontà della nazione, espressa mediante le sue libere scelte, ed eseguita dai suoi mandatarii, indipendenti dal potere personale. »

La *Presse* confida nel reggime costituzionale, il quale dovrebbe impedire ad Enrico V di commettere gli errori, cui potrebbe essere indotto dai suoi precedenti. E ciò può essere benissimo. Ad ogni modo sta bene che per impedire di commettere follie a tutti, le altre Potenze d'Europa s'intendano, e facciano vedere la loro ferma intenzione di castigare i matti se ve ne fossero, e di farli finire colla testa rotta. I matti qualche volta imparano ad essere savii, quando capiscono che la loro pazzia potrebbe avere brutte conseguenze.

I giornali austriaci pubblicano dispacci che annunciano l'arrivo del Re d'Italia pel 21 settembre. Il Re si fermerebbe una settimana, poi passerebbe a Praga, ove visiterebbe l'Imperatore Ferdinando, e da Praga passerebbe a Dresda, ove visiterebbe la famiglia Reale, e di là passerebbe a Berlino.

Il sig. Fournier, ministro francese al Quirinale, ha avuto l'ordine di recarsi subito a Roma, e il sig. d'Harcourt, nuovo ambasciatore francese a Vienna, si recherà subito al suo posto per trovarvisi all'arrivo del Re d'Italia.

La crisi spagnuola, che pareva ieri scongiurata, ora invece è scoppiata sul serio. Il signor Salmeron non voleva che le leggi militari fossero applicate rigorosamente agl'insorti. Siccome le Cortes furono di contrario avviso, il sig. Salmeron si dimise, e si dice ora che il sig. Castelar formerà un nuovo Gabinetto.

## ATTI UFFIZIALI

N. 1468. (Serie II.) — Gazz. uff. 2 settembre.
È sostituita all'attuale denominazione dei punti estremi della strada provinciale Flaminia Viterbese da Monterosi a Ponte Felice quella dalla Colonnetta biviaria di Nessi a destra della nazionale Cassia a Ponte Felice.
R. D. 17 agosto 1873.

N. 1469. (Serie II.) — Gazz. uff. 2 settembre.
È autorizzata la Provincia di Catania a stabilire una barriera lungo la strada provinciale da Fondachello a Santa Maria di Licodia e ad esigerne il pedaggio.
R. D. 20 agosto 1873.

N. DCCXXIII. (Serie II, parte suppl.) — Gazz. uff. 2 settembre.
A termini della deliberazione sociale 27 marzo 1873, il capitale della *Banca di Savona* è aumentato dai 2 ai 5 milioni di lire, mediante emissione di N. 12,000 azioni nuove da lire 250 ciascuna, e sono approvate la correlativa e altre modificazioni dello Statuto.
R. D. 17 agosto 1873.

N. DCCXXIV. (Serie II, parte suppl.) — Gazz. uff. 2 settembre.
All'art. 13 del Regolamento per l'istituzione di una Borsa di commercio in Messina, approvato con Decreto N. 862, Serie II, del 22 maggio 1872, ne è sostituito un altro del seguente tenore:
« La Camera di Commercio ed arti ha facoltà di determinare la proporzione numerica, secondo la quale gli agenti di cambio e gli altri mediatori debbano comporre il Sindacato. »
R. D. 17 agosto 1873.

N. DCCXXV. (Serie II, parte suppl.) — Gazz. uff. 2 settembre.
La Cassa di Risparmio istituita in Tolentino è autorizzata e ne sono approvati gli Statuti.
R. D. 17 agosto 1873.

Disposizioni fatte nel personale dei notai:
Massaroli dott. Ugo, notaio in Valstagna, traslocato a Colognola ai Colli.
Garbinati dott. Guido, id. Nove, id. Malo.
Finzi Alessandro, nominato notaio in Caorle.

Disposizioni fatte nel personale giudiziario:
Con Decreto del 25 luglio 1873:
Legnari Ferdinando, uditore applicato al Tribunale di Rovigo, nominato pretore del Mandamento di Serrastretta.
Con R. Decreto del 3 agosto 1873:
Peroni Pietro, pretore del Mandamento di Arsiero, tramutato al Mandamento di Cologna.
De Bosio Francesco, aggiunto in disponibilità applicato al Tribunale di Venezia, nominato pretore del Mandamento di Arsiero.
Zapolla cav. Giuseppe, nominato vicepretore del Mandamento di Legnago.
Prosperini Giuseppe, vicepretore del Mandamento di Legnago, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

### Esposizione universale di Vienna.

(Continuazione. — V. il N. 238.)

IL PARCO.

*Vienna* 31 *agosto*.

Ritornando sui proprii passi, e prendendo la direzione verso il Palazzo dell'Esposizione, troviamo una lunga via coperta a vlòta con una locomotiva illuminata a gaz: è il modello in grandezza naturale di un'opera gigantesca, il *tunnel* del Moncenisio. L'Alta Italia ebbe una idea felicissima di far costruire in mezzo a tante meraviglie di tutto il mondo un modello di quest'opera, che ha fatto stupire tutti i popoli, e che, unita a quella del taglio dell'Istmo di Suez, darà nome al secolo fortunato, in cui si compirono questi due grandi lavori, che dovevano vincere ed abbattere la natura stessa. È con somma curiosità che tutti osservano la potente macchina a vapore *Ariosto* ed i due *coupé* di prima classe, che vi stanno attaccati, e che servono, l'uno pei fumatori, l'altro per dormire e per la toeletta. La parte esattamente riprodotta è l'uscita dal *tunnel* verso Bardonnèche, e ce lo avvisa il fanale a gaz nell'interno, che porta dipinto sul trasparente il N. *XII°*, ossia l'ultimo chilometro. A completare il modello lateralmente al *tunnel*, ed in comunicazione con questo, vi è, come scavata nella roccia, la stanza destinata ai guardiani con tutti gli utensili ed i segnali, che fanno bisogno pel servizio; e la Direzione delle ferrovie volle pure mettere in mostra un modello della macchina perforatrice del Sommeiller, ed un apparato elettrico, che possa servire ad avvertire gli accidenti, che potessero succedere nel *tunnel*.

In faccia alla imboccatura del *tunnel*, esattamente riprodotta colle sue pesanti torri laterali e colla semplicissima iscrizione sul frontone, stanno gli edificii innalzati dalla Svezia, fra cui un elegante *Restaurant* servito da donne in costume nazionale.

Il dominio di Finsporg, che trovasi nel centro della Svezia, è il solo in cui esista una fonderia di cannoni, ed il sig. Ekmann, che ne è il proprietario, non avendo trovato molto spazio assegnato alla Svezia nell'interno del Palazzo, costruì questo padiglione nel Parco, in cui si trovano diversi cannoni, e piramidi di bombe e di granate frammiste agli innocenti e pacifici attrezzi per le strade ferrate, alle guide ed alle ruote dei carri. Mirabile contrasto!!!

Anche una Scuola modello svedese in un padiglione rustico, presenta ai visitatori tutti gli oggetti d'insegnamento in corso nella Svezia, ed i progressi e gli studii fatti per migliorare lo stato materiale ed intellettuale dei fanciulli; è un padiglione molto interessante, tanto più che una gentile signora, forse qualche educatrice, vi spiega accuratamente e vi mostra con pazienza tutti i singoli oggetti, che formano questa interessante esposizione.

Un altro elegante edificio è destinato alla caccia in Svezia, una delle più importanti occupazioni di quegli abitanti, e perciò sono esposte le differenti specie di caccia, i metodi diversi adottati, e, tutto all'intorno, vi sono specie di mausolei fatti di corna e teste di cervo o di caprioli o d'altra selvaggina: gli amatori di questo genere di divertimenti trovano qui materia sufficiente a fermarsi lungo tempo.

Un palazzino di stile severo, ma elegante, è destinato al Giurì, che dovrà decidere delle ricompense da accordarsi agli espositori e sarà giudice imparziale e giusto distributore di gloria. Due statue sono poste ai lati della porta d'ingresso, e rappresentano la Pace e la Giustizia. Nell'interno vi sono eleganti e comodi appartamenti, vasti saloni per le sedute delle varie Commissioni, studiati tutti i comodi degli agi della vita, affinchè i varii membri dei Giurì, nelle loro importanti decisioni, e stanchi di tali gravi fatiche, possano tranquillamente e con animo sempre sereno, dare il loro giudizio.

Qui il Parco estendesi con bei viali e verdi prati a disegno limitati da una striscia ricorrente di svariatissimi fiorellini e solo intersecati da sei eleganti bacini d'acqua, provveduti d'altissimi getti, dove maestosamente incede il nitido cigno. Noi siamo giunti alla porta principale del Palazzo (Sudportal) che è veramente d'una imponenza grandissima ed adattata bene a rompere la monotonia della linea lunga del palazzo ed a coprire colla sua altezza le armature in ferro che sostengono la Rotonda. Un bellissimo gruppo corona questa maestosa porta e rappresenta l'Austria che, attorniata da vari Genii, dispensa corone d'alloro. Fra gli intercolunni corintii stanno due grandi medaglioni coi ritratti scolpiti dei Sovrani d'Austria, e al di sotto di questi, in due nicchie, due statue della Pace e dell'Abbondanza. Sotto la volta dell'arco, a guisa di Cariatidi, si vedono due statue colossali: l'Austria e l'Ungheria. Questo portone, di dimensioni così colossali, venne scompartito in tre porte circolari più piccole, e la parte arcuata superiore chiusa da una stupenda pittura sul vetro.

Dal palazzo, ad una eguale distanza dalla porta principale, partono due elegantissimi porticali aperti ai lati, sostenuti da colonnine di legno, su cui s'attortigliano differenti specie d'erba, i quali, allargandosi sempre simmetricamente in mille modi, e per differenti vie, offrono gradito passeggio, massime nelle ore, in cui il sole più forte fa sentire il suo vivo calore. Eleganti sedili e banchine di ferro sono sempre occupate, perchè messe gratuitamente a disposizione del pubblico, che, seguendo la via tracciata da questa strada coperta, arriva ad un bellissimo Arco di trionfo in legno, intagliato e forato artisticamente a disegno, sotto il quale non passa che l'Imperatore e la Corte quando recasi in carrozza a visitare l'Esposizione. Esso mette allo stradone principale e corrisponde alla porta Sud del Palazzo, or ora descritta. Lateralmente a quest'arco colossale, su cui sventolano le bandiere dei varii stati d'Europa e nel cui centro sovrasta agli altri un grande vessillo austriaco, stanno alcuni bassi fabbricati destinati in parte alle cancellerie della Direzione, altri agli Ufficii della posta, del telegrafo e della dogana. Qui pure trovansi due sale di lettura, provvedute di un numero infinito di giornali in tutte le lingue, e dove ognuno può entrare a pascersi di notizie politiche, mediante la tenue tassa di cinque soldi. Nel ritornare verso il Palazzo dell'Esposizione è degno d'ammirazione il bellissimo viale che vi conduce, adorno di piccoli alberi tutti eguali, ed è ammirabile il modo con cui si governano e si curano tutte le piante, e quei tratti di prateria, e quei mille fiori, annaffiandoli di continuo e facendo piover l'acqua mediante pompe ingegnosissime, che la innalzano e la fanno poi cadere in minutissimo pulviscolo, per cui sono sempre belli e freschi dei più smaglianti colori.

In questi ultimi giorni soltanto, sotto l'atrio formato dalla grande porta Sud del Palazzo, vennero collocate due immense statue, due veri colossi, vuoti internamente e costituiti da una lastra di bronzo dorato sopra uno strato di cemento idraulico, appartengono all'industria francese ed uno di essi rappresenta Giulio Cesare.

Giacchè ci troviamo qui, devo avvertire i visitatori che per accedere ad alcuni padiglioni riservati, quali il Circolo orientale, il palazzo del Vicerè d'Egitto, ed altri ancora, bisogna essere muniti di una carta di permesso, che si ottiene dal signor cav. Maurer, che ha il suo *bureau* sotto il porticale a destra della grande porta Sud, aperto tutto il giorno meno dalle ore 12 alle 2 pom.

È utile essere informati anche di ciò, perchè non succederà come a tanti, che quando si trovano sul sito hanno interckuso l'accesso per la mancanza di questo permesso speciale, e si trovano molte volte distanti una buona mezz'ora dal gabinetto del sig. Maurer.

Continuiamo ora la nostra escursione nel Parco; una piccola rotonda contiene alcuni lavori delle fabbriche di cemento, ed un piccolo chiosco appartiene alla Südbahn, in questo si vendono tutti i biglietti circolari e di favore per le strade ferrate dipendenti da questa Società, nonchè quelli pei treni di piacere, che sono numerosissimi per tutti i dintorni della città, e che, con linguaggio proprio, si dicono: *Localzüge*.

Avvi pure un modello di casa portatile in legno, d'un disegno elegante e d'una distribuzione interna semplicissima, la sua leggerezza è una qualità che non si può contestare, ed i differenti pezzi, di cui componesi, possono esser riuniti mediante viti apposite. Non è la prima volta che vengono esposte di tali abitazioni, e mi ricordo che nella grande Esposizione di Parigi figurava una casa a questa molto somigliante, destinata agli emigrati, che si recano in cerca di fortuna nella Luigiana e nella Georgia. Ed eccoci arrivati ora al padiglione dell'Imperatore d'Austria. (*Continua.*)

## ITALIA

Leggesi nella *Nazione* in data del 2:

Avendo presentito che Sua Maestà, partendo ieri da Firenze per Valdieri, sarebbesi di colà mosso fra breve per eseguire un viaggio all'estero, l'assessore delegato municipale, marchese Garzoni, ff. di Sindaco, con una rappresentanza della Giunta composta del comm. Rubieri e del cav. Pellizzari, si recava ieri alla Stazione ad ossequiare Sua Maestà e presentarle a nome della città i suoi augurii.

Oltre il ff. di Sindaco e la Deputazione della Giunta, erano ad ossequiare Sua Maestà, che partì con treno speciale alle ore 5 e mezza pomeridiane, tutte le principali Autorità del paese.

Leggesi nella *Gazzetta di Torino* in data del 4:

Ieri giunse in Torino S. M. il Re: ripartiva subito per Valdieri.

Il *Corriere Italiano* di Firenze ha un furibondo articolo contro l'ultimo libro del generale La Marmora. Il *Corriere italiano* accusa il generale d'indelicatezza, d'indiscrezione, per aver pubblicato documenti riservati, che non erano proprietà sua, ma dello Stato, e che possono compromettere i rapporti del Governo italiano al l'estero. L'illustre generale può però scusarsi dicendo che le sue indiscrezioni non rivelano nulla di nuovo, giacchè ne erano già state fatte tante prima di lui da diplomatici e da uomini di Stato italiani e stranieri, che la maggior parte delle cose ch'egli dice ora, si sapevano anche prima.

Il *Diritto* scrive un articolo sulle cose d'Oriente, commentando il fatto che l'ambasciatore della Sublime Porta è partito da Vienna in quella che vi arrivava il Principe Milano di Serbia, per le accoglienze fatte al Principe Milano alla Corte di Vienna. Il *Diritto* crede che questo fatto abbia destato a Costantinopoli gravi risentimenti, i quali susciteranno, per conseguenza, un serio incidente diplomatico.

Si legge nel *Pungolo*:

Sappiamo che molti indirizzi e lettere di condoglianza furono diretti al senatore Lauzi di Pavia, colpito da una grave sventura, della quale già tenemmo parola. Il comm. Lauzi, patriota e cittadino, che prestò e presta al suo paese grandi servigii, e che ora presiede a Pavia la Commissione liquidatrice dell'asse ecclesiastico, avrà provato un lieto conforto nelle manifestazioni di simpatia, di affetto e di dolore, che lo circondano in questi giorni così tristi per lui.

Il *Patriota* di Pavia, a proposito dell'assassinio commesso giorni fa a Calcababbio, già da noi estesamente riferito, reca le seguenti giustificazioni sull'operato delle Autorità, in rettifica d'una corrispondenza pavese al *Pungolo*:

« Nè il capo-Stazione, nè il Sindaco di Calcababbio, scrive il *Patriota*, mandarono notizia del fatto a Pavia; il Sindaco, alcune ore dopo il reato, chiamò in Calcababbio i brigadieri di Stazione a Casatisma; questi avvisarono poi il loro comandante circondariale; e in tal guisa si ebbe la notizia del delitto, soltanto nel mattino successivo a Voghera e poscia a Pavia.

« Nel frattempo, l'assassino non era rimasto tranquillamente la notte a Pavia; ma aveva trovato modo di recarsi a Milano per essere pronto a partire col primo treno di Milano Camerlata, e recarsi in Svizzera, prima che l'ordine di cattura, benchè trasmesso per telegrafo anche alla Prefettura di Como, potesse raggiungerlo. »

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 2 corrente:

Oggi è stato innalzato il patibolo in Potenza, e due capi-briganti vi sono saliti, scontando con la vita, la pena dei loro delitti.

Capi di bande brigantesche, che per molti anni desolarono la Basilicata, avevano commesse stragi inaudite. Estorsioni con sequestri di persone, maltrattamenti, mutilazioni ed omicidii di persone sequestrate, depredazioni, incendii, stupri, assassinii d'intere famiglie e di fanciulli, omicidii per ribellione contro la pubblica forza, erano i misfatti di cui, insieme ad altri diciannove accusati, erano stati chiamati a giustificarsi davanti alle Assise di Potenza.

Il verdetto dei giurati fu tale, pel quale tutti vennero dalla Corte condannati alla pena estrema. Due morirono prima che la sentenza diventasse irrevocabile, e diciassette, che si erano pressochè tutti volontariamente presentati alla giustizia, ottennero la commutazione della pena estrema in quella dei lavori forzati a vita.

I due condannati, pei quali ebbe luogo l'esecuzione della sentenza, erano stati dichiarati colpevoli, l'uno di 47 crimini, compresi 28 omicidii, dei quali 14 importanti la pena capitale, e l'altro di 37 misfatti, compresi 22 omicidii, dei quali 12 importanti la pena capitale.

L'esecuzione è seguita senza alcun disordine, e la moltitudine, che tranquilla vi assisteva, dava manifesto segno di essere compresa della necessità che la legge fosse applicata nel suo rigore.

## GERMANIA

Un corrispondente della *Weser Zeitung* reca quanto segue:

Stando alle notizie di Parigi, il Duca Guglielmo di Brunswik ha chiesto un decreto giudiziario onde poter sequestrare la facoltà mobile ed immobile del defunto Duca Carlo, la quale si trova a Parigi. Questa notizia è almeno prematura, perchè la Corte di Brunswik, che si trova presentemente a Sibillenort, nella Slesia, ha ricevuto solo una notizia ufficiale della morte del Duca. Sul testamento, il quale avrebbe potuto provocare una tale misura, non è arrivata fino ad ora nessuna notizia ufficiale. Insomma, la suddetta notizia è priva di fondamento.

Del resto, è anche molto improbabile che il Duca Guglielmo, oppure la Commissione di curatela, voglia fare un tal passo, perchè ne fu già fatto un'altra volta l'esperimento con cattivo successo. Quando, nell'anno 1831, i grandi della Casa dei guelfi hanno dichiarato il Duca Carlo incapace di disporre e sottoposto il medesimo alla curatela, il Presidente della Commissione aveva proposto anche di mettere il sequestro sulle sostanze del Duca a Parigi ed a Londra. Il risultato fu bensì quale desideravasi, ma un nuovo processo intentato dal Duca Carlo portò l'annullamento del primo decreto di sequestro. Oggi l'affare potrebbe avere l'istesso risultato.

Non credo neppure che il Brunswik tenterà di processare gli eredi particolari delle possessioni del Duca al di fuori del paese, perchè le pretese sarebbero troppo poco fondate. È bensì positivo che il defunto Duca derubò la Cassa del paese, ma nessuno può decifrare la somma rubata. È noto che il Duca ha venduto per proprio conto i beni del paese, ma nessuno conosce la somma da lui ricevuta. Oggi non si può ancora chiarire la quistione, ed è un dubbio se la Commissione di curatela potrà sostenere più a lungo il sequestro sui beni di Brunswik, decretato nell'anno 1830. Quest'affare sarà trattato, secondo le mie informazioni, su un altro terreno. Il paese non moverà lite, ma il Duca Guglielmo cercherà in ogni modo d'impugnare il testamento, nella sua qualità di unico erede universale legittimo. I motivi sono in parte di già conosciuti. In primo luogo, perchè il Duca Carlo era posto sotto curatela; e quindi sul letto di morte poteva bensì fare delle ordinazioni in proposito, ma non testare prima del tempo. In secondo luogo, bisognerà tener conto dello stato di mente nel tempo che fece il testamento. Egli è morto di congestione cerebrale, e molti fatti nella vita del defunto fanno vedere che si dovette sempre supporre in lui una malattia di cervello.

*Berlino* 2.

All'odierno banchetto, l'Imperatore rivolse ai convitati le seguenti parole: « Sul monumento al Kreuzberg ci si presentano le parole: *A memoria dei caduti, a ricordo dei viventi, ad emulazione delle future generazioni*. Le guerre non si fanno, nè si ottengono i trionfi senza grandi sacrificii. Le ultime guerre ne richiesero di gravi e dolorosi. Ai caduti facciamo chetamente il nostro primo brindisi! Durante un mezzo secolo di pace colma di benedizioni, non si è mai spenta in Prussia la memoria dei gloriosi fatti della guerra di liberazione. Questo ricordo risonò nei cuori della giovine generazione e la sollevò, quando fu necessario di prender nuovamente le armi. Diede la forza all'armata per nuovi trionfi. Ravvivò la gioia dei sacrifizii nel popolo, e curò con attenzione ed affetto le ricevute ferite. Così a quell'appello, all'emulazione fu risposto in modo ammirabile. La colonna della vittoria dimostra ai contemporanei ed ai posteri ciò che abnegazione e perseveranza possono fare. Uniti ai nostri fedeli alleati nell'ultima e gloriosa guerra, avanzammo di vittoria in vittoria, che la clemente volontà divina volle decretarci, sino all'unire la Germania in nuovo Impero. Vuoto il mio bicchiere in ringraziamento del popolo, pronto a sacrificii, in ringraziamento dei miei alti alleati, e in ringraziamento della nostra gloriosa armata. » (*N. F. P.*)

## FRANCIA

Da Parigi un uomo politico che ha fatto molto parlare di sè, ci manda la seguente profezia sull'avvenire della Francia, che noi pubblichiamo se non altro a titolo di curiosità:

A novembre ritorno dell'Assemblea; proclamazione della forma monarchica; reggente Mac-Mahon, senza specificare chi sarà il Monarca o la dinastia.

Grandi tentativi per far accettare a Frohsdorf la bandiera tricolore, e la Costituzione monarchica orleanistica da decretarsi dall'Assemblea.

Rifiuto del Conte di Chambord; quindi *tiraillement* di qua e di là; prolungamento dello *statu quo*, e il Duca di Broglie padrone di Francia sotto il Re *fainéant* Mac-Mahon.

Intanto il piccolo di Chiselhurst diventerà grande, e un dì o l'altro l'aquila bonapartista torna a volare in Francia.

Così credo io, e vedrà che forse non m'inganno, benchè qui sia così facile ingannarsi.

Questi signori, che ora sono al potere, prima di tutto vorrebbero restarvi per un pezzo, desiderio naturalissimo. Poi rimettervi sotto la loro protezione gli Orléans, ma Rouher e gli amici corsi sono più furbi, e li lasciano dire e fare, guadagnando intanto ogni dì terreno.

*Parigi* 2.

La visita di Thiers a Nancy, in onta a contrarie assicurazioni di alcuni giornali, non è ancora definitivamente stabilita; è però certo che Thiers non ritornerà a Parigi senza aver prima tenuto in varii luoghi dei discorsi, in cui accentuerà il bisogno di fondare la Repubblica.

## SVIZZERA.

*Ginevra* 2.

Si sono aperte le ultime due casse dell'eredità Brunswick. Vi si trovarono gioie e tante azioni della ferrovia del Pacifico per 15 milioni di franchi. In Ginevra soltanto i valori scoperti importano da 45 a 48 milioni. (*Gzz. di Tor.*)

## SPAGNA

Nel *Soir* si legge il seguente *entrefilet*, già segnalatoci dal telegrafo:

Come abbiamo già annunziato, il nuovo mi-

nistro di Spagna a Parigi, signor Abarzuza, fu ricevuto dal duca di Broglie.

L'abboccamento fu cortese e cordiale per quanto lo permette lo stato delle relazioni che esistono fra i due paesi. Il signor Abarzuza tenne un linguaggio fermo del pari che moderato. Il duca di Broglie accolse con una certa riserva le allusioni, d'altronde assai vaghe, del signor Abarzuza e relativamente al riconoscimento della Repubblica spagnuola.

Tuttavia esso avrebbe espresso il desiderio di vedere il Governo di Madrid in caso di dominare nel più breve lasso di tempo, l'insurrezione carlista, i cui effetti sono tanto disastrosi per gl'interessi francesi nella Spagna.

Il signor di Broglie avrebbe rassicurato il signor Abarzuza circa le velleità che certuni attribuiscono al Governo francese di riconoscere ai carlisti la qualità di belligeranti. Nulla vi sarebbe da temere, almeno *pel momento*, da questo lato, e il signor di Broglie l'avrebbe provato, rifiutando al presidente del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie del Nord di Spagna il permesso d'intervenire appo Don Carlos per pregarlo a voler rispettare la rete ferroviaria ed a permettere il ristabilimento della circolazione.

Qualora però i carlisti, giungessero a impadronirsi di qualche capitale, il Governo francese vedrebbesi forse costretto a cambiare di contegno. Queste cose non furono dette letteralmente nel convegno, ma il signor di Broglie le lasciò indovinare nel corso dell'abboccamento.

---

Leggesi nella *Liberté* in data di Parigi 2:

Il Governo del sig. Salmeron vorrebbe rinforzare l'armata regolare al fine di tener testa ai carlisti al Nord, agli intransigenti a Cartagena, e ai carlisti ed agli intransigenti riuniti a Valenza. Il Consiglio dei ministri, più volte consultato, decise di chiamare sotto le bandiere i soldati della riserva. In qualsifosse altro paese, questa misura sarebbe in vigore da lungo tempo; ma in Spagna il Governo attuale deve investigare prima se i soldati della riserva vogliano o non vogliano essere richiamati. L'ultima ipotesi sembrava la più probabile in ciò che concerne l'Andalusia, e questo spiega come i generali repubblicani sono sempre ridotti all'impotenza e costretti a manovrare continuamente a distanza dal nemico. Dinanzi Cartagena il generale Campos chiede se deve incominciare l'assedio regolare, oppure se deve aspettare delle forze più importanti.

Incominciare l'assedio regolare è difficile con artiglieri così novizii come quelli che servono le sue batterie; aspettare delle forze più importanti è ben aleatorio: credesi anche a Madrid; che un compromesso analogo a quello già acconsentito con altre località, interverrà fra il Governo regolare e la Giunta rivoluzionaria. Quest'ultima ora si aggiunse una triste celebrità, il *cittadino* Combatz, antico soldato di Garibaldi a Mentana, e antico direttore dei telegrafi di Parigi durante la Comune. Il *cittadino* Combatz è stato rivestito d'un alto comando dai rivoltosi.

---

Scrivono da Madrid alla *Gazzetta di Torino*:

Da Cartagena arrivano le seguenti notizie:

Gl'insorti questionano fra loro e non passa giorno che non si ricambino delle botte. Nelle ore d'ozio cannoneggiano il campo di Martinez. Sono così poco esperti nel puntare, che l'altro giorno una bomba da essi lanciata, che doveva cadere fuori delle mura, è piombata in città, ove ha fatto grandi guasti.

Ora hanno posto la fregata *Mendez* all'imboccatura del porto, e vi fa le veci d'una formidabile batteria.

Mancando i viveri saccheggiano i principali negozi, come quelli di Murcia, Azzenar ed altri. Anche la casa del console di Prussia, Spottorm, è stata da essi visitata e completamente svaligiata.

Roque-Barcia, che in una riunione tenuta dai capi-partito si era pronunciato per la resa della città, è stato imprigionato.

Corre voce che Contreras sia uscito...

La squadra del contrammiraglio Lobo trovasi sempre a Mahon.

---

Il *Soir* reca che in Andalusia, ne' dintorni di Cadice, Cordova, Siviglia, Xeres, gl'incendii attribuiti alla malevolenza si moltiplicano singolarmente. Nel solo distretto di Cordova trenta proprietà nel breve lasso d'un mese, furono preda delle fiamme. Il Municipio ha promesso 20,000 reali di premio a chi sapesse scoprire i colpevoli.

*Madrid* 30.

Lizarraga sta bombardando Tolosa.

I Cubani hanno fatto a Don Carlos un prestito di 80 milioni di reali. *(Gazz. di Tor.)*

*Madrid* 31.

È imminente un serio combattimento intorno ad Estella. I carlisti vi hanno riunito 12 mila uomini; i repubblicani 9, componenti le colonne Santa-Pau, Villapadierna, Portilla e Tejana. *(Gazz. di Tor.)*

## RUSSIA

*Pietroburgo* 2.

Notizie da Tiflis recano che lo Scià di Persia è partito oggi per Baku. *(N. F. P.)*

## PRINCIPATI DANUBIANI

*Belgrado* 2.

Il noto economista nazionale, Zedomil Mijatovic, venne nominato ministro di finanza. *(N. F. P.)*

# NOTIZIE CITTADINE

*Venezia 4 settembre.*

**Colletta a benefizio dell'Istituto del fu abate Carlo Coletti:**

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Lista precedente | L. | 4,234. 41 |
| Siro dott. Federico | . . . . | » | 5. — |
| Comitato straordinario di soccorso (*) | | | |
| | (Bollettario N. 11) | » | 34. — |
| Id. | (Bollettario N. 32) | » | 120. 90 |
| Id. | (Bollettario N. 101) | » | 1. — |
| Id. | (Bollettario N. 102) | » | 2. — |
| Id. | (Bollettario N. 105) | » | 5. — |
| Id. | (Bollettario N. 14) | » | 24. 50 |
| Id. | (Bollettario N. 73) | » | 16. 05 |
| Id. | (Bollettario N. 74) | » | 23. 40 |
| | Totale . | L. | 4,466. 26 |

(*) Ecco i nomi dei benemeriti offerenti:

*Boll. N.* 11. — Valentino Sizier, lire 5 — Samuele Dalla Vida, 20 — Rossi Giovanni, 1 — Brunasso Fausto, 1 — Maurini Giovanni, cent. 50 — N. N., cent. 50 — N. N., cent. 50 — Zaccarello Gherardo, cent. 30 — N. N., lire 1 — Giovanni Raddi, 2 — Antonio Delana, 2 — N. N., cent. 20.

*Boll. N.* 32. — Antonio Bianchi, cent. 50 — Luigi Barcellona, lire 2 — N. N., 4 — Pietro Stoppa, 1 — N. N., 2 — Luisa Jappelli, 5 — Francesco Walnöfner, 2 — Antonio Ancillo, 10, — G. Gasparoto, 1 — Princ. Elisabetta Clary, 20 — Francesco Zane, 1 — Mengotto Stefano, 25 — G. R. Vivante, 12 — N. N., 10 — G. G. Medici di Marignano, 10 — Isabella Ferrighi, 5 — Fraglia del traghetto della Dogana alla Salute, 5. 40.

*Boll. N.* 101. — Ercole Sartoretto, lire 1.

*Boll. N.* 102. — N. N., lire 2.

*Boll. N.* 105. — Cav. Antonio Insom, lire 5.

Caffè Lazzaroni:

*Boll. N.* 14. — Dott. Pietro Nerana, L. 1 — Pier Camillo Farsari, 2 — Cesare Bertiatto, 1 — Beo Giovanni, 1:50 — Rossi Giuseppe, cent. 50 — Giovanni Galuppi, cent. 50 — Antonio Sartori, L. 1 — Regalini Maria, cent. 50 — Marco De Marchi, cent. 50 — Giovanni Donadelli, L. 1 — N. N., cent. 50 — Alessandro Canciani, L. 2 — N. N., cent. 50 — Chichisiola Luigi, L. 1 — Vicentini Antonio, 1 — N. N., 2 — Giacomo Armetta, 3 — Giulia Pollak, 4.

Il sig. Luigi Sandon, offre lire una mensile per un anno, cominciando da settembre.

Hôtel la Luna.

*Boll. NN.* 73-74. — Giovanni Panciera, L. 1 — Fratelli Zanetti, 1 — Zonutti Giovanni, 5 — Fragiacomo Domenico, 1 — Osvaldo Toffoli, cent. 25 — Dal Savio Antonio, cent. 50 — De Marchi G. B., cent. 50 — Donadelli Giuseppe, cent. 50 — Gio. De Giovanni, cent. 50 — Masutti Gio. Batt., cent. 30 — Benigno Rizzardini, L. 1 — Valentin Barbera, cent. 30 — Antonio Pianca, cent. 20 — Speriglione Paolino, cent. 50 — Giuseppe Tonasione, cent. 50 — N. N., L. 1 — Onorio Marzani, 1 — Marietta Smitz, 1 — Marsari Andrea, 2 — Zavagno Eugenio, cent. 50 — Bambolini Luigi, L. 1 — Milani Francesco, cent. 50 — Domenico De Col e agenti, L. 1 — Luigi Mairano, 1 — Pompeo Fontanin, cent. 20 — Chiazzo Pietro, L. 1 — Coin Giovanni, 1 — Famiglia Buscovich, 10 — Antonio Caporilla, 1 — Gnola Luigi, 1 — Benedetto Mazzolini, cent. 50 — Giuseppina Pagan, cent. 20 — Casparis, L. 1.

Il sig. Giacomo De Col si obbligò di pagare per un anno lire una al mese.

*Boll. N.* 57. — N. N., due paia calzoni, 2 gilè, 2 giacchette — Antoniatto Bon, un paio calzoni, una giacchetta, un bonetto — N. N., 3 paia stivali, una giacchetta — N. N., 2 paletò, 2 berrettoni, 2 gilè e un paio calzoni — Avv. Romolo Orio, 4 lenzuola piccole di tela — N. N., veste da estate bianca.

*Boll. N.* 11. — N. N., 4 paia di calze.

*Boll. N.* 32. — Antonio Barcellona, 1 paio calzoni, 1 gilet, 1 giacchetta — Anna Batton Heiss, 2 paia lenzuola di tela, 2 id. mutande di fustagno, 1 id. calzoni neri, 1 veladon di panno nero, 1 giacchetta di nanchin, 1 gilet, 2 paia di ghette.

— Il negoziante signor Pietro Pellicciolì, oltre all'avere condonato all'Istituto un credito di L. 50:60 che aveva per generi somministrati, gli regalò 50 chilogrammi di pezzami di tela pel valore di L. 70. Anche il signor Antonio Garlati ha donato all'Istituto un suo credito verso di esso di L. 45:00.

Sia reso onore ad entrambi questi benemeriti filantropi.

*Correzione.* — Nella lista delle offerte per l'Istituto Coletti ieri pubblicata, in seguito al nome Girolamo co. Soranzo va aggiunta l'offerta di L. 3.

**Spedizioni a mezzo della ferrovia.** — Ecco la Nota, che diede luogo alla protesta degli speditori della nostra città, di cui abbiamo fatto cenno in un precedente Numero:

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle Gabelle.

N. 60105-8308.

Firenze, 11 agosto 1873.

« In relazione alla gradita lettera direttami dalla S. V., in data del 7 andante, ho il pregio di parteciparle che in realtà questo Ministero pensa di emettere al più presto nuove disposizioni, relativamente alle operazioni doganali, che si compiono presso le sezioni doganali collocate nelle Stazioni ferroviarie.

« Secondo i concetti ormai stabiliti in proposito, le predette operazioni dovranno essere compiute esclusivamente dalle rispettive Amministrazioni ferroviarie, le quali per legge sono responsabili dell'esattezza delle spedizioni e del regolare arrivo delle merci alla destinazione.

« In tal guisa il pubblico non sarà più obbligato, come attualmente, a valersi dell'opera degli spedizionieri e degli agenti di commercio, i quali — salve alcune eccezioni — sono ormai conosciuti come i principali strumenti delle frodi, che si commettono a danno dell'erario.

« Nè da ciò deriverebbe, come temesi dalla S. V., la piena rovina della classe di persone sovraccennate, imperocchè i nuovi provvedimenti sarebbero limitati agli Ufficii doganali posti nelle Stazioni ferroviarie, mentre negli altri Ufficii resterebbe inalterato il sistema attuale.

« Ciò appunto fu fatto a Milano, dove le nuove disposizioni già sono in vigore.

« A Venezia non avverrà altrettanto che al cessare della franchigia.

« Prego la S. V. a gradire gli atti della mia particolare stima e considerazione.

« Pel Direttore generale,

« AZZOLINI. »

Questo argomento diede luogo a viva discussione anche nel seno della nostra Camera di commercio, la quale deliberò di rimettere tutti gli atti relativi alla questione alla Commissione permanente delle Dogane, perchè estenda una relazione completa, nella quale sia svolto in tutti i sensi il grave argomento, ed una rimostranza da trasmettersi alla Direzione generale delle Gabelle, salvo di sostenere al caso ogni ragione e diritto nelle vie legali, ricorrendo ai Tribunali competenti, e di pubblicare il testo della Nota ed il Processo verbale della seduta stessa.

**Isola di Sant'Elena.** — Il Municipio diffida il pubblico a fare le eventuali sue osservazioni nelle forme e ne' modi di legge riguardo al progetto di stabilire in quell'isola un Ospedale sussidiario per malattie epidemiche e contagiose. Se ne vegga l'avviso nella quarta pagina.

**Asta.** — Nell'asta finale, ch'ebbe luogo oggi, dei lavori urgenti pei locali ed approdi ad uso doganale di Venezia, i lavori medesimi furono deliberati come segue:

1. Riduzione del fabbricato ad uso Dogana della Salute, al signor Angelo Costa.

2. Demolizione della gran stecconata formante il bacino della Salute, demolizione delle vecchie banchine d'approdo e ricostruzione di esse, all'ing. cav. Antonio Baffo.

3. Sistemazione delle nuove Dogane alla Giudecca, al signor Domenico Donati.

4. Costruzione delle nuove Dogane presso Malamocco, al signor Giuseppe Avon.

**M. Philarète Chasles.** — A proposito di ciò che abbiamo già detto, leggiamo nella *Pall Mall Gazette* del 28 agosto:

Un assurdo racconto della morte del signor Philarète Chasles a Venezia, che noi abbiamo tradotto dal *Figaro* di Parigi, come un saggio del modo col quale la storia è manipolata da quel giornale, e che abbiam pubblicato qualche tempo fa, ha, per quanto sappiamo, recato molto dispiacere agli amici del defunto. Siamo pregati di assicurare che la storiella del giornale francese è una pura invenzione. Il signor Chasles non fu abbandonato dal suo medico, anzi fu assistito da tre medici, ed ogni possibile considerazione, compatibile coi doveri riguardi alle precauzioni sanitarie fu mostrata alla famiglia dalle Autorità italiane.

**Manicomio femminile veneto nell'isola di S. Clemente.** — Ieri, S. E. il Prefetto, comm. Mayr, accompagnato dal cons. delegato Ferrari e dal cav. Pietro Sola, presidente della Giunta di sorveglianza dei Manicomii centrali veneti, visitò questo nuovo Stabilimento. S. E, vi s'intrattenne quasi per tre ore, e mostrò vivo interesse nel prendere conoscenza di tutti i minuti particolari dell'interno organamento dell'Istituto, sia nel ramo sanitario, sia in quello economico, che religioso e disciplinare.

Nell'allontanarsi dall'isola di S. Clemente, S. E. il Prefetto, rivolgendosi in modo speciale al benemerito direttore, espresse spontaneamente a tutto il personale sanitario ed economico del Manicomio la sua pienissima sodisfazione, incoraggiando tutti a perseverare alacremente, onde far progredire l'Istituto così bene come ha cominciato.

**Arte industriale.** — L'egregio musaicista sig. Podio, ha testè compiuto un bellissimo coperto in marmo di un tavolo in musaico, commissione del conte Gourieff. Havvi nel mezzo la testa di Medusa con irata ma pur melanconica espressione, ed all'ingiro fregi ed ornati di squisito lavoro e di finissimo gusto pompeiano, così nel disegno come nel colorito. Sono pure assai belle quattro figure di animali feroci, che stanno all'estremità del tavolo.

Non dubitiamo di asserire esser questo uno dei più perfetti lavori che possano escire dalla mano di un maestro musaicista, e ci congratuliamo col valeate artista che l'eseguiva, e col signor conte Gourieff che ne è il generoso committente.

**Petrolio.** — Pregati pubblichiamo la seguente lettera:

Stimatissimo Direttore.

Ieri correva la voce che nella notte del 2 al 3 corr. fosse caduto un fulmine in quell'isola di S. Elena, che, secondo taluno, ne sarebbe sempre andata esente.

Volli verificare il fatto, e rilevai che il fulmine cadde appunto sul fabbricato attiguo alla chiesa, e fu rattenuto dal parafulmine, che assieme ad altri quattro furono testè ristaurati, in occasione delle riparazioni ordinate il 27 agosto e terminate ieri sera.

Visto adunque che i fabbricati di quell'isola non hanno il privilegio d'essere esenti dai fulmini, sarebbe bene che si esaminasse se la rete attuale dei parafulmini, colà esistente sia conforme alle prescrizioni della scienza e dell'arte.

Mi creda *Ing. C.*

**Oggetti trovati.** — Venne consegnata al Municipio una bolletta del Banco Prestiti *Giuseppe Bongo* e C.i, ritrovata nel giorno 30 agosto a. c. nel Campo di S. Bartolommeo.

Ne sarà fatta restituzione a chi offrirà la prova di esserne il proprietario.

**Caffè al Giardino Reale.** — Questa sera, 4 settembre, vi sarà concerto musicale, eseguito dalla banda militare, dalle ore 8 alle 10.

**Bullettino della Questura del 4.** — Ieri venne denunciato all'Ispettorato di P. S. di S. Marco il furto di alcuni oggetti di biancheria e di due materassi, del complessivo valere di L. 130 circa, commesso nella notte precedente da ladri finora ignoti a danno di G. M., abitante al N. 1034, nel detto Sestiere.

A cura dell'Ispettorato di P. S. di S. Croce, veniva ieri arrestato il pregiudicato V. L., prevenuto del furto d'un quadro ad olio, commesso nel giorno 1 and., a pregiudizio del Monastero di Gesù Maria, situato in campo della Lana a S. Simeone.

Le Guardie di P. S. arrestarono nelle decorse 24 ore quattro individui per questua, ed uno per oziosità.

**Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali.** — Da queste Guardie veniva consegnato alla Questura di S. Marco, R. V. per questua in Piazza S. Marco, e accompagnato alla propria abitazione B. L., colpito da male negli Ufficii municipali.

Le stesse Guardie denunciarono inoltre 11 contravvenzioni in genere ai Regolamenti municipali.

Dai periti veniva fatta distruggere una quantità di frutta ed erbe guaste.

**Ufficio dello Stato civile di Venezia.**

*Bullettino del 4 settembre* 1873.

**Nascite:** Maschi 2. — Femmine 5 — Denunciati morti — — Nati in altri Comuni —. — Totale 7.

**Matrimonii:** 1. Rubini Clemente, macellaio, celibe, con Bullo Maria, attendente a casa, nubile.

**Decessi:** 1. Rossi Virginia, di anni 20, nubile, ricoverata, di Venezia. — 2. Donadoni Mario Luigia, di anni 29, coniugata, possidente, id.

3. Monti Francesco, di anni 62, celibe, macellaio, di Venezia. — 4. Aragona chiamato Bagona Giuseppe, di anni 58, vedovo, oste, id. — 5. Dangelmayer dott. Matteo, di anni 67, ammogliato, poss. e giornalista, di Vienna. — 6. Pitteri detto Forcole Antonio, di anni 29, ammogliato, barcaiuolo di Venezia. — Girolami Ettore, di anni 22, celibe, agente privato, id. — 8. Biscontin detto Lefa Angelo, di anni 56, ammogliato, segatore di marmi, id.

Più 2 bambini al di sotto di anni cinque.

## Notizie sanitarie.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITA'.

*Bollettino del giorno 4 settembre* 1873.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 33, dei quali 18 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 3.

Guariti: 3.

Morti: 3 fra i denunciati dei giorni precedenti.

Restano in cura 30, dei quali 19 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, li 4 settembre 1873.

*Il Segretario della Commissione,*
F. DE GUERRA.

**Offerte per sussidii alimentari ai poveri durante l'invasione del cholera:**

| | | |
|---|---|---|
| | Lista precedente | L. 8,043 — |
| P. S. | . . . . . » | 5. — |
| | Totale | L. 8,048. — |

**Provincia di Venezia.**

*Bollettino sanitario N.* 49

Casi di cholera denunciati nel giorno 3 settembre nei sottodescritti Comuni:

| Comuni | Rimasti in cura dei giorni precedenti | Casi nuovi | Morti | Guariti | Restano in cura |
|---|---|---|---|---|---|
| Vigonovo | — | 2 | — | — | 2 |
| Martellago | 1 | — | — | — | 1 |
| Spinea | — | 1 | — | — | 1 |
| Mestre (*) | 14 | 9 | 6 | — | 17 |
| Cavazuccherina | 2 | — | — | 2 | — |
| Chioggia | 4 | — | 1 | — | 3 |
| Dolo | 1 | 1 | — | — | 2 |
| Campolongo Maggiore | 31 | — | 1 | 2 | 28 |
| Musile | 2 | 1 | — | — | 3 |
| Fossò | 4 | 1 | — | — | 5 |
| Meolo | 1 | — | 1 | — | — |
| Noventa di Piave | 1 | 2 | 1 | — | 2 |
| Stra | 2 | — | 1 | — | 1 |
| Portogruaro | 1 | — | — | — | 1 |
| S. Michele del Tagliam.° | 5 | — | — | — | 5 |
| Burano | 1 | — | — | — | 1 |
| S. Donà | 12 | — | — | — | 12 |
| Cinto | 2 | — | — | — | 2 |
| S. Stino | 1 | — | — | — | 1 |
| Pellestrina | 1 | — | — | — | 1 |
| Camponogara | 2 | — | — | — | 2 |
| Cona | 2 | — | — | — | 2 |
| Pianiga | 2 | — | — | — | 2 |
| Malamocco | 1 | — | — | — | 1 |

(*) Il Bullettino di Mestre comprende i giorni 1 e 2 corr. (casi 7 e 2).

D'ordine del Prefetto,
*Il Commissario di Sanità*, ALLAU.

Ben volentieri pubblichiamo la seguente lettera oggi pervenutaci:

« Stimatissimo signor Direttore.

« Campolongo, 2 settembre 1873.

« Gli abitanti del Comune di Campolongo Maggiore, riconoscentissimi per le molte ed avvedute prestazioni avute dal R. Commissario distrettuale e dall'onorevole signor Sindaco in questi sì critici momenti; pregherebbero V. S. a volere prender parte alla loro riconoscenza coll'inserire sulla sua riputatissima ed ufficiale *Gazzetta* il seguente articoletto.

« Da 35 giorni questo Comune di Campolongo Maggiore venne colpito dal cholera; molte furono le vittime, e diversi sono quelli che stanno tuttora sull'orlo della fossa; molte ed avvedute furono le misure di precauzione e di sollievo che questa Giunta municipale, pronta sempre a disimpegnare scrupolosamente le sue mansioni, ebbe a prendere; e le famiglie tutte colpite e private di un suo caro, con occhi bagnati di riconoscenza, si dichiarano altamente sodisfatte, e dicono il ben di Dio per le pronte prestazioni di colui che come capo di questo Comune, dirige ogni cosa; ma quello che più ancora ci ha commossi fu la visita praticata ieri a tutti i colerosi nelle singole famiglie, dall'egregio Commissario distrettuale di Dolo, signor Prosdocimi, in compagnia dell'amoroso e caritatevole signor Sindaco Zanon Alessandro, i quali con coraggio ed abnegazione, non curandosi del pericolo, entrarono nelle stanze di tutti i colerosi, restandovi lungo pezzo di tempo, confortandoli colle più dolci parole, rincorando così quei miseri dallo spirito abbattuto (1).

« Questi atti di vera filantropia meritano essere dati a pubblica notizia, onde quelle care persone abbiano a riscuotere il meritato guiderdone.

« Il sottoscritto, a nome di tutti i poveri abitanti di questo Comune, prega V. S. ad essere compiacente di pubblicare la presente, e sicuri di venire esauditi, anticipano i più sentiti ringraziamenti.

« *Dev.mo servo*

« GIUSEPPE CRISTANELLI. »

(1) Sappiamo che anche ieri il Commissario distrettuale, per ordine del Prefetto, ed in compagnia dei dottori Berti e Ziliotto, si è recato a visitare ancora i malati di Campolongo.

*Provincia di Treviso* (4 settembre):
Ponte di Piave: casi nuovi 1.
Riese: casi nuovi 1.
Vedelago: casi nuovi 1.
Salgareda: casi nuovi 1.
Colle-Umberto: casi nuovi 1.
Treviso (*): casi nuovi 1.

(1) Questo caso nuovo è avvenuto nel suburbio.

*Provincia di Udine* (3 settembre):
Udine (città): casi nuovi 2, morti 2.
Suburbio: casi nuovi 1, morti 0.
Fagagna: casi nuovi 1, morti 2.
Rive d'Arcano: casi nuovi 2, morti 0.
Pavia di Udine: casi nuovi 2, morti 1.
Attimis: casi nuovi 1, morti 0.
Mortegliano: casi nuovi 1, morti 0.
Latisana: casi nuovi 2, morti 0.
Maniago: casi nuovi 1, morti 1.
Arba: casi nuovi 1, morti 1.
Pozzuolo del Friuli: casi nuovi 1, morti 1.
Campoformido: casi nuovi 1, morti 1.
Remanzacco: casi 3, morti 1.
Aviano: casi nuovi 3, morti 2.
Cordenons: casi nuovi 1, morti 0.
Spilimbergo: casi nuovi 1, morti 0.
Frisanco: casi nuovi 3, morti 2.
Magnano in Riviera: casi nuovi 1, morti 0.
Montereale Cellina: casi nuovi 1, morti 0.

*Provincia di Padova* (3 settembre):
*Città.* — Casi nuovi 5, nel suburbio 2.
Morti: 3 in città, 3 nel suburbio.
Piove: casi nuovi 4, morti 3.
Brugine: casi nuovi 3.
Legnaro: casi nuovi 2.
Arzegrande: casi nuovi 2.
Pontelongo: casi nuovi 2.
S. Angelo: casi nuovi 1.
Bagnoli: casi nuovi 1.
Solesino: casi nuovi 1.
Correzzola: casi nuovi 2.

La *Gazzetta di Bergamo* annuncia 1 caso, il primo, avvenuto in quella città sopra un giovane calzolaio, e dichiarato sporadico.

*Provincia di Parma* (2 settembre):
Parma: casi 5, morti 4.
In altri 3 Comuni complessivamente: casi 5, morti 0.
Totale dei casi nella Provincia: 10, morti 4.

*Provincia di Brescia* (2 settembre):
In 4 Comuni complessivamente: casi 4, morti 1.

*Provincia di Genova* (2 settembre):
Genova: casi 5, morti 6.
In altri 4 Comuni complessivamente: casi 6, morti 2.
Totale dei casi nella Provincia: 11, morti 8.

---

Leggesi nel *Piccolo*, giornale di Napoli, in data del 2:

L'autopsia del cadavere della guardia daziaria, morta ier l'altro con sospetto di cholera, ha confermato che le cause della morte furono le sregolatezze nel cibo e poi la cura anche più sregolata, colla quale si pretese di curare l'indisposizione avuta.

---

Leggesi nell'*Opinione*:

Per riguardi di pubblica igiene, la Prefettura ha vietato il pellegrinaggio che suol farsi ogni anno in Genazzano nei giorni 7, 8 e 9 settembre, avvertendo che saranno respinti coloro che, per questo fine, si recassero in detto Comune.

---

*Trentino. — Vigo di Cavedine* (3 settembre): — Dai 30 agosto mattina nessun caso nuovo. Fra i quattro rimasti in cura, uno è guarito ed uno è morto. Restano in cura due.

Mediante un rigoroso sequestro dell'intero villaggio di Vigo-Cavedine, e le solerti cure di Polizia sanitaria attuate dalle Autorità politiche, si giunse ad isolare finora il cholera, ed a salvare tutto il resto del paese.

---

*Trieste* (3 settembre):
Città: casi nuovi 3.

# CORRIERE DEL MATTINO

*Venezia 5 settembre.*

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE

*Roma 4 settembre (mattina).*

(B) Al Consiglio di ministri che fu tenuto ieri al palazzo della Minerva, assistevano i titolari di tutti i portafogli, meno l'onor. Scialoja, che s'aspetta oggi stesso.

So che in questo Consiglio si è parlato anche della scelta del nuovo Prefetto di Palermo. Però non si è adottata alcuna deliberazione definitiva.

Anche la questione della luogotenenza del Regno durante il viaggio di S. M. venne posta sul tappeto. Sembra ben sicuro che tale luogotenenza sarà tenuta dal Principe ereditario. Tuttavia, neanche ciò è assolutamente fissato, come da Palermo si pretende annunziare.

È giunto qui voce che nel collegio elettorale di Lendinara ci sia chi intenda contrastare l'onore della elezione all'onor. Casalini, segretario generale del Ministero delle finanze. Io non so se la notizia sia esatta; ma la fiducia che si ha grandissima nel senso eminentemente pratico di voi altri Veneti, fa concepire questa doppia presunzione: che, se avversario dell'on. Casalini sia un rosso, questi venga lasciato senza molto combattere sul terreno, e che, se sia un moderato, esso ed i suoi fautori s'inducano di buon animo a rinunciare alla candidatura ed a raccogliere i loro suffragii sull'on. Casalini. Qualunque inclinazione personale provino gli egregii elettori del collegio di Lendinara, è impossibile ch'essi non vogliano rendere omaggio ad un giovane come l'onor. Casalini, il quale co' suoi studii e colla stima che si è universalmente procacciata, può, al pari di qualunque altro, e meglio di qualunque altro, e con più efficacia, rappresentare i loro interessi.

Il Pontefice è stato nuovamente preso da un attacco del suo solito male. Non è cosa allarmante. Ma non è nemmeno cosa leggierissima. Furono chiamati in fretta presso Sua Santità i medici Sartoris, Viani e Ceccarelli.

Sono state pubblicate notizie statistiche sulla mortalità di Roma nel corso del trimestre da giugno ad agosto. Non può negarsi che tali notizie sono relativamente assai confortanti. Nel detto trimestre si ebbero a Roma circa il terzo meno dei morti dell'anno scorso. Non vi è dubbio che, a far ottenere questi risultati, deve essere concorsa in parte la cresciuta pulizia cittadina a l'essersi fatto cessare l'enorme sconcio degli sciami di poveraglia di contadini, che dormivano per le strade, esposti agli effetti deleterii dell'umidità notturna, e che alla mattina erano poi costretti dalla febbre ad affollarsi dinanzi le porte degli Spedali. Se si riuscirà a coltivare l'Agro almeno per una larga fascia attorno a Roma, e se i regolamenti di polizia municipale si faranno osservare col dovuto rigore, non c'è dubbio che, anche sotto l'aspetto dell'igiene, Roma si andrà vantaggiando non solo, ma potrà stare al pari d'ogni altra città.

E, a proposito di clima, qui si continua a vivere come in un forno. Ogni giorno qualche nuvola si fa vedere e ci fa concepire speranza di pioggia. Ma ogni giorno il cielo finisce per rasserenarsi e il sole a splendere. È dagli ultimi di maggio che non piove. Scusate se è poco!

---

Traduciamo dalla *Liberté* del 4 un brano d'un articolo del signor Jules de Prény sul prossimo viaggio del nostro Re:

Tuttavolta, non bisogna ingannarsi, questo è un viaggio politico che intraprende il Re d'Italia. Esso sarà accompagnato dal suo ministro degli affari esteri, signor Visconti Venosta, e crediamo di conoscere tanto il signor Minghetti per affermare che anch'egli sarà della partita.

Per dei pubblicisti serii il Re d'Italia recandosi a Vienna coi suoi principali ministri avrebbe a cuore sopra ogni cosa di altamente affermare che l'Austria avendo ceduti i territorii reclamati dall'Italia non poteva più esistere fra i due paesi veruna rivalità, veruna diffidenza.

Quante volte gl'Italiani non hanno essi citato questo verso:

« Ripassin l'Alpe e tornerem fratelli. »

D'altra parte, non è egli manifesto che esistendo cordiali rapporti fra i due Sovrani ed i due paesi, ciò permetterebbe all'Austria ed all'Italia di opporre una diga alle esigenze ognor crescenti della Prussia, la di cui aquila a due teste fa la posta ad una preda tanto all'Oriente come all'Occidente?

Senza le voci di restaurazione monarchica messe in circolazione da un mese, il viaggio del Re d'Italia sarebbe universalmente guardato dalla diplomazia nel senso che abbiamo testè indicato. Ma si è prodotto tanto in Francia che dall'altra parte delle Alpi un movimento d'opinione assai abilmente maneggiato dal partito avanzato dei due paesi. Si è proclamato su tutti i tuoni che la restaurazione della Monarchia in Francia sarebbe il segnale d'una campagna nell'intendimento di ristabilirne il potere temporale della Santa Sede. Pochi credono a questa strana notizia, ma molti la smerciano.

Come succede sempre, il Governo si è trovato faccia a faccia con ciò che in questi tempi di manifestazioni e di rumori popolari si è convenuto di chiamare un movimento d'opinione. Il sig. Minghetti, il ministro degli espedienti per eccellenza, ha creduto che abbisognasse dare una sodisfazione immediata « al paese ». Il Con-

siglio dei ministri si è radunato ed il viaggio del Re è stato decretato.

Eccoci dunque in presenza di ciò che potrebbesi chiamare una « dimostrazione politica ». A vero dire si telegrafa al *Times* che questa intervista del tutto cordiale, « non implica veruna idea ostile riguardo alle altre Potenze. » Ci si avvisa, d'altra parte, che il sig. Nigra ha già ricevuto una Nota dal suo Governo rassicurantissima dal canto della Francia, ciò che riduce a pochissima importanza la dimostrazione italiana; ma lo scopo è raggiunto: il sig. Minghetti ha dato sodisfazione al suo pubblico.

Or è un anno, all'incirca, noi giungevamo a Berlino per la visita dei tre Imperatori. L'ora era triste. La Francia invasa, sembrava, uscita appena dalle sue rovine, minacciata da una triplice coalizione; allora, come adesso, vi era chi si compiaceva di propagare delle voci le più sinistre. Abbiamo passati quindici cattivi giorni a spiare i menomi avvenimenti, a interrogare gli uomini i più competenti, quelli che ci sembravano favorevoli e quelli che proclamavano senza ambagi una gioia secreta all'annuncio che la nuova coalizione metterebbe la Francia fuori dalla condizione « di nuocere » per lungo tempo. Questo studio lento e continuo degli uomini e delle cose ci permise allora di affermare che l'intervista dei tre Imperatori costituiva una pura dimostrazione politica e militare. Gli avvenimenti lo hanno provato; e quando la Russia ha riunito gli elementi della spedizione a Chiva, nè la Prussia, nè l'Austria non sono intervenute per intimidire l'Inghilterra ed appoggiare le pretese della loro alleata.

Libero dunque all'Italia di fare una dimostrazione a Vienna o a Berlino per iscongiurare una restaurazione legittimista in Francia; noi non sapremmo esserne commossi; noi non vi risponderemo che con questo celebre verso:

*Je ne sais pas prévoir les malheurs de si loin.*

---

Sotto forma di corrispondenza romana, il *Journal de Paris*, che passa per l'organo del Ministero De Broglie, pubblica la seguente Nota a proposito della questione del Moncenisio:

« La questione dei forti del tunnel del Moncenisio ritorna sul tappeto, e necessariamente provoca nell'opinione pubblica una certa inquietudine, che tuttavia sarebbe facilissimo a dissipare. Ecco intanto la storia di questa faccenda.

« Il genio militare francese, dietro ordine del signor Thiers, aveva circa un anno fa, senza avvertire anticipatamente le Autorità italiane, come avrebbe dovuto, aveva, diciamo, incominciato a prendere tutte le disposizioni per costruire un'opera fortificata destinata a proteggere il tunnel del Moncenisio dal lato della Francia.

« Non appena furono cominciati i lavori, il Governo italiano fece delle vive rimostranze al Gabinetto francese, e il signor Thiers diede l'ordine di sospenderli.

« Nulla di meno questa soluzione non aveva appagato il ministro Ricotti, il quale voleva che la Francia fosse libera di fare quanto le piaceva, e che l'Italia, dal canto suo, potesse agire nel modo più conveniente a' suoi interessi.

« Il Gabinetto italiano non volle accettare l'idea del Ricotti, attesochè il sistema di difesa del Genio francese, consisteva in una serie di mine coperte, destinate a far saltare il tunnel intero, in date circostanze.

« Malgrado il suo ordine di sospensione, il signor Thiers aveva fatto lasciare tutti i materiali sul luogo, ciò che prova chiaramente che, presto o tardi, si sarebbero ripigliati i lavori.

« Questo contegno teneva all'erta il Governo italiano, sempre preoccupato della questione sotto il doppio punto di vista della difesa comune e dell'opera in sè stessa e nel rapporto esclusivamente materiale. Lo stato maggiore italiano aveva infrattanto continuato e terminato i suoi studii in vista della costruzione di quattro fortini dalla parte di Bardonecchia. Le cose erano a questo, allorchè si annunciò che la costruzione dei fortini francesi stava per ricominciare.

« L'Italia ha essa il diritto di lagnarsi? Certo no, poichè mentre il signor Thiers con una accondiscendenza pregiudizievole alla frontiera francese, faceva cessare i lavori in questione, il genio militare d'Italia proseguiva con rapidità i suoi studii sopra un sistema d'attacco e di difesa generale delle Alpi, unicamente rivolto contro la Francia.

« Ora tutti questi progetti, che furono riveduti da una seconda Commissione militare, sono stati approvati, e la loro esecuzione è talmente vicina, che il ministro delle finanze ha inscritto nel suo bilancio un articolo generale di parecchi milioni, destinati alla difesa del paese.

« Dunque la ripresa della costruzione dei fortini francesi è più che logica, necessarissima, pressante e l'Italia avrebbe torto di lagnarsene. »

Avviso a chi spetta!

---

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 3:

Il Re andrà da Valsavaranche a Torino il giorno 14.

La sua partenza per Vienna si effettuerà dopo il 20.

---

L'*Opinione* scrive in data di Roma 3:

Questa mattina sono arrivati i ministri Minghetti e Ricotti.

Alle ore 4 pom. i ministri si radunarono in Consiglio al Ministero di finanza.

---

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* in data di Firenze 4:

Nel Consiglio de' ministri che ebbe luogo ieri a Roma l'onorevole Minghetti confermò la notizia già resa nota che S. M. decise di accettare l'invito ricevuto dall'Imperatore d'Austria. S. M. sarà in Torino il 14 del corrente mese e partirà dopo pochi giorni per Vienna.

I ministri si occuparono di alcuni affari riguardanti l'amministrazione delle finanze, e l'armamento dell'esercito.

---

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 3:

Le notizie di Spagna sono sempre tristi. La maggior parte degl'intransigenti ora si rivelano alleati dei carlisti. Ma questi, malgrado i mezzi loro forniti dalla reazione europea, non si sentono in forza di andar avanti. La lotta sarà lunga, ma a Madrid si ritiene per sicura la loro sconfitta.

---

Leggesi nel *Monitore delle Strade ferrate* in data di Torino 3:

Sappiamo che la Direzione generale della Società dell'Alta Italia, fino dal 31 agosto p. p., cioè entro il termine prefisso dalla legge, ha presentato all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici il progetto particolareggiato della ferrovia della Pontebba, compilato a cura della Banca di costruzioni di Milano ed accettato in massima dalla suddetta Società.

Non mettiamo dubbio che il ministro solleciterà la propria adesione, e che quindi si potrà al più presto dar mano ai lavori.

---

Il *Corriere di Trieste* scrive in data del 3:

A proposito del viaggio del Re d'Italia, esso fu ieri ufficialmente annunciato al nostro Governo. Vittorio Emanuele arriverà a Vienna il 21 di questo mese, percorrendo la via di Firenze, Padova, Udine e Cormons. Durante il suo soggiorno in Austria, avrà luogo una caccia imperiale nella Stiria. Proseguendo alla volta di Berlino, il Re visiterà a Praga l'Imperatore Ferdinando, e si soffermerà pure a Dresda per visitare la Corte di Sassonia.

---

*Telegrammi.*

*Roma* 4.

Gli onorevoli Luzzati, Bonnati e Maurogonato furono incaricati di discutere e di proporre i provvedimenti sulla legge per la circolazione cartacea.

Essi si riuniranno quanto prima.

Appena abbiano compiuto i loro studii, presenteranno una Relazione al ministro Finali.

Ieri è arrivato il ministro Scialoja.

I venditori di giornali dichiarano di non voler più vendere il giornale *La Libertà*.

Essi fanno una tale minaccia anche ad altri giornali.

I venditori danno per ragione del loro operato che le amministrazioni dei giornali non vogliono riprendere i Numeri non venduti.

(*G. d'Italia.*)

*Volterra* 3.

Stamani verso le dieci abbiamo avuto un forte temporale, ed è caduta una grandine tremenda. In città ha rotto un'infinità di cristalli. Non sappiamo quali danni possa avere arrecati in campagna.

(*G. d'Italia.*)

*Berlino* 4.

1000 pellegrini inglesi, fra i quali il duca di Norfolk, e altri eminenti personaggi cattolici, giunsero a Parigi diretti a Paray le Monial.

(*O. T.*)

## Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

*Berlino* 3. — Austriache 204 3|4; Lombarde 107 1|2; Azioni 164 3|4; Italiano 62.

*Parigi* 3. — Prestito (1872) 92 12; Francese 57 95; Italiano 62 70; Lombarde 412; Banca di Francia 4280; Romane 100; Obbl. 166 —; Ferrovie V. E. 189 —; Cambio Italia 12 1|2; Obbligazioni tabacchi 477 50; Azioni 783; Prestito (1871) 91 72; Londra vista 25 40; Aggio oro per mille 3; Inglese 92 43.

*Parigi* 4. — In seguito al ritiro di Banneville si parla della nomina del marchese di Harcourt, cugino di Mac-Mahon, ad ambasciatore della Francia a Vienna.

*Parigi* 4. — Una Nota del *Journal Officiel* dice che furono prese tutte le disposizioni finanziarie per pagare il 15 settembre l'ultima rata dell'indennità di guerra.

*Vienna* 3. — Mobiliare 241 75; Lombarde 177 50; Austriache 339 50; Banca naz. 974; Napoleoni 8 90 —; Argento 43 60; Cambio Londra 111 40; Austriaco 73 75.

*Madrid* 3. — (*Cortes.*) — Continua la discussione sulla proposta di applicare le leggi militari in tutto il loro rigore. L'emendamento di Olave, il quale chiedeva che i casi di sentenza di morte fossero deferiti alle Cortes, fu respinto con voti 88 contro 82. Si assicura che se la proposta relativa alle leggi militari venisse adottata, Salmeron si dimetterebbe, e Castelar lo rimpiazzerebbe.

*Nuova Yorck* 3. — Oro 116.

---

*Berlino* 4. — L'Imperatore ordinò di dare ai forti di Metz e di Strasburgo nomi di marescialli e di generali, alle fortificazioni Duppel, Alsen, Kiel i nomi di Wrangel, Herwarth, Falkenstein. Una lettera dell'Imperatore al Principe Reale di Sassonia ha informato che il forte N. 7 di Strasburgo porterà il suo nome.

*Parigi* 4. — Il decreto che nomina il marchese Harcourt ambasciatore a Vienna, fu firmato ieri. Harcourt partirà verso il 15 settembre per trovarsi a Vienna quando arriverà il Re d'Italia.

La nomina di Decazes ambasciatore a Londra si firmerà probabilmente nel prossimo Consiglio dei ministri.

---

*Cagliari* 5. — Scrivono da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*, che le quarantene per le provenienze da Livorno, da Marsiglia e da altre località infette furono ridotte a 5 giorni, e quelle da Malta a 3.

*Berlino* 4. — Austriache 204 —; Lombarde 106 1|2; Azioni 145 1|4; Italiano 61 3|8.

*Berlino* 4. — La *Corrispondenza provinciale* annunzia che il Re d'Italia verrà verso il 20 settembre. Dice che questa visita è un fatto importante, che confermerà le relazioni intime, amichevoli, esistenti da lungo tempo fra le due Corti, e i due Governi d'Italia e di Germania.

*Strasburgo* 4. — Due mercanti strasburghesi e due impiegati della Ferrovia furono domenica oltraggiati, e minacciati a Luneville da una folla furiosa. Un negoziante, ferito gravemente in un occhio, fu salvato a stento da un ufficiale di artiglieria francese.

*Parigi* 4. — Prestito (1872) 92 10; Francese 57 95; Ital. 62 75; Lomb. 411; Banca di Francia 4275, Romane 102 50; Obbl. 166 —; Ferr. V. E. 189; Cambio Italia 12 1|2; Obbl. tabacchi 478 75; Prestito (1871) 91 65; Londra vista 25 41; Aggio oro p. 0|00 3 —; Inglese 92 7|16.

*Parigi* 4. — Fournier partirà immediatamente per Roma.

*Brusselles* . — L'amministrazione comunale di Tournay proibì al Comitato organizzatore del pellegrinaggio per la liberazione del Papa, che avrà luogo qui l'8 settembre, d'innalzare archi di trionfo od altre decorazioni delle vie. L'amministrazione crede di non poter prestare il suo concorso ad una dimostrazione ostile al capo d'un Governo amico.

*Vienna* 4. — Mobiliare 241 —; Lombarde 178 —; Austr. 339 —; Banca naz. 972 —, Napoleoni 8 91 —; Argento 43 65; Cambio Londra 111 50; Austriaco 73 35.

*Londra* 4. — Inglese 92 1|2; Italiano 61 3|4; Spagnuolo 19 1|2; Turco 51 1|4.

*Madrid* 4. — Castelar accettò di formare il Gabinetto; probabilmente si costituirà con Cervera alle colonie, Pedrezal al fomento, Abarzuza agli esteri, Sanchez Bregua alla guerra, Gil Berges alla giustizia. Ieri giunsero a Gibilterra l'*Almansa* e la *Vittoria*, scortate da fregate inglesi.

*Perpignano* 4. — Gli ufficiali e i soldati del battaglione di Tarifa che furono spediti a Berga per rinforzare la scorta del treno ferroviario, ricusarono di andar innanzi. I capi della colonna si tradurranno in Consiglio di guerra.

*Costantinopoli* 4. — In seguito alle rimostranze dell'ambasciatore inglese, la sospensione del *Levant Herald* fu annullata.

*Costantinopoli* 4. — Fu promulgata una legge, che ordina l'iscrizione nel Gran libro e la creazione di titoli per 22 milioni di lire turche, destinate all'estinzione, mediante conversione, dei Buoni del Tesoro creati nel 1872. — Rescid pascià è partito per la Crimea per complimentare lo Czar.

*Nuova Yorck* 3. — È smentito che gl'Indiani abbiano commesso un massacro nel territorio del forte Sill.

---

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

| BORSA DI FIRENZE | del 4 sett. | del 5 sett. |
|---|---|---|
| Rendita italiana | — — | — — |
| » (coup. staccato) | 69 20 | 69 15 |
| Oro | 22 89 | 22 89 |
| Londra | 28 75 | 28 75 |
| Parigi | 114 — | 114 — |
| Prestito nazionale | 74 — | 74 — |
| Obblig. tabacchi | — — | — — |
| Azioni » | 875 — | 870 — |
| » » fine corr. | — — | — — |
| Banca naz. ital. (nominale) | 2305 — | 2780 — |
| Azioni ferrovie meridionali | 465 — | 460 — |
| Obblig. » » | — — | — — |
| Buoni » | — — | — — |
| Obblig. ecclesiastiche | — — | — — |
| Banca Toscana | 1638 — 50 | 1620 — |
| Credito mob. italiano | 1056 — 50 | — — |
| Banco italo-germanica | — — | — — |

DISPACCIO TELEGRAFICO.

| BORSA DI VIENNA | del 3 sett. | del 4 sett. |
|---|---|---|
| Metalliche al 5 % | 69 80 | 69 85 |
| Prestito 1854 al 5 % | 73 75 | 73 60 |
| Prestito 1860 | 100 75 | 101 50 |
| Azioni della Banca naz. aust. | 974 — | 974 — |
| Azioni dell'Istit. di credito | 241 75 | 241 50 |
| Londra | 111 d0 | 111 30 |
| Argento | 105 90 | 105 75 |
| Il da 20 franchi | 8 90 — | 8 88 50 |
| Zecchini imp. austr. | — — — | — — — |

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.

---

**Giorgio Spat** d'anni 52, usciere e capo custode del Municipio, spirò nel bacio del Signore questa mattina, alle ore 10 e 3|4, dopo un decubito di quattro giorni.

A me, suo affezionato amico e collega, cui venne dato in unione a pochi suoi cari, assisterlo negli estremi momenti, sia pure concesso di esprimere pubblicamente il dolore intenso che provo per la perdita d'un caro ed onesto amico, che sarà lamentato e compianto certamente da quanti sanno apprezzare il carattere intemerato e la bontà del cuore.

LUIGI GIUPPONI.

---

Alla cara memoria di **Italia Paleri** che, volge oggi un mese, morte crudele rapiva all'amore dei congiunti ed amici in quell'età, in cui ancora sorride di speranze e di sogni la vita, questo mesto tributo di compianto.

Venezia, 5 settembre 1873.

*Il cugino,*
A. Z.

986

---

**Tributo di riconoscenza.**

Quantunque edotti omai i sottoscritti dalla voce pubblica, come l'onorevole signore, il dott. Andrea Carli, oltrechè alla valentia nell'arte medica, ei pur vi annesti nobiltà di sentimento, per abnegazione e disinteresse, le assidue cure, e le continue prestazioni, che quale affetto paterno egli addimostrò testè nel salvare dal morbo asiatico la signora Teresa Vianello Scarpa, e ridarla all'amore del desolato marito e parenti, agli amplessi di nove bimbi, superiore lo dicono di assai al comune encomio; e questa pubblica testimonianza di leale stima e gratitudine gli si porge.

981. *Il marito e parenti.*

---

Il sottoscritto notifica a chiunque può avere interesse, che dal 3 settembre 1873 in poi, il sig. **Agostino Casteller** fu Antonio **cessò** dalle incombenze di esattore delle rendite devolute al Demanio nazionale, e che il sig. **Boscolo Domenico fu Angelo**, avente sede presso il R. Ufficio del registro di Chioggia, **fu investito** del mandato per le dette riscossioni; quindi qualunque pagamento fatto al sig. Casteller da 3 settembre 1873 in avanti non sarà valido in confronto dell'Amministrazione.

Venezia, 3 settembre 1873.

*Il Ricevitore demaniale di Venezia,*
**PIETRO FORLICO.**

982

---

La rubrica *Gazzettino della città* nel N. 243 della *Gazzetta di Treviso*, esordisce colla narrazione d'un fatto, di cui si svisano i particolari colle più vivaci e severe invettive all'indirizzo del proprietario di quell'Albergo Reale.

Lo stesso fatto viene ripetuto con più brevità, e meno appassionate espressioni nel N. 236 della *Gazzetta di Venezia*.

Lascio al proprietario dell'Albergo il còmpito di rettificare i fatti, e giustificare la propria condotta, e dileguando le sinistre impressioni che avesse prodotte quell'articolo.

Mi limito a domandare al ben noto autore dell'articolo della *Gazzetta di Treviso* se nell'ipotesi che fosse egli il proprietario ed esercente di un accreditato Albergo, per sentimento di filantropia verso un'ospite famiglia forestiera, al manifestarsi, e constatarsi da più medici in uno degli individui di questa, sintomi di cholera, si sarebbe assoggettato alla misura di un rigoroso sequestro dell'Albergo, esponendo la propria famiglia, gli altri ospiti, numerosi famigliari, al pericolo di contrarre il morbo fatale.

Fra gli obblighi e doveri d'un albergatore non si comprende certamente quello di tenere nel proprio stabilimento un individuo riconosciuto affetto da malattia eminentemente contagiosa e di esito il più delle volte fatale.

Il sequestro domiciliare è potestativo per coloro che non vogliono l'allontanamento dei loro più cari, e solo prepotenti affetti domestici determinano a subirlo.

Quanto agli estranei, sieno pure doviziosi ed alto locati, nessuna legge ha loro stabilito il privilegio di costringere la famiglia che li ospita ad avventurare la salute e la vita di coloro che la compongono. Chi può misurare il grado di paura di un capo di famiglia al manifestarsi nella propria casa d'un pericoloso, e contagioso morbo? Non può questa esser perfino superiore a quella dell'autore dell'articolo?

Se non che un brano di esso articolo tradisce l'estensore sui veri moventi, non certo filantropici, che lo hanno dettato: *La Commissione sanitaria non fu interpellata;* ed il rimarco è di uno dei membri della Commissione.

Egli però non dovrebbe aver bisogno di apprendere che le Commissioni hanno il còmpito di provvedimenti generali, tendenti a garantire la salute pubblica. Guai se si dovesse ricorrere ad essa in casi singoli. Non trovandosi i membri che la compongono riuniti in seduta permanente, si dovrebbe perdere un tempo prezioso prima di rinvenirli e convocarli, e gli affetti, o sospetti di cholera esigono provvidenze istantanee ed urgentissime.

Il bello si è che a questo articolo della *Gazzetta di Treviso*, alla stessa rubrica *Gazzettino della città*, tien dietro per secondo, la rinunzia del D.r Francesco Sartorelli al carico di membro del Consiglio sanitario municipale.

Per un semplice puntiglio non si ha ribrezzo di declinare la santa missione di cooperare alla salvezza del proprio paese.

Propongo pel rinunciante la medaglia del merito civile per questo luminoso esempio di abnegazione e filantropia.

985 X.

---

**Indicazioni del Mareografo**

3 settembre.

| | | |
|---|---|---|
| *Bassa marea*: ore 3 . 00 pom. | metri | 1,29 |
| *Alta marea*: ore 7 . 30 pom. | » | 1,70 |

4 detto.

| | | |
|---|---|---|
| *Bassa marea*: ore 2 . 50 ant. | » | 0,85 |
| *Alta marea*: ore 10 . 30 ant. | » | 1,61 |

*NB* — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 . 50 sotto il Segno di comune alta marea.

# GAZZETTINO MERCANTILE.

*Venezia 4 settembre.*

Arrivava da Cardiff il barck ital. *Disinganno*, capit. Porro, con carbone per la Strada ferrata.

La Rendita cogl'interessi da 1.° luglio p. p., pronta, a 71:70, e per fin corr. a 72:10. Azioni della Banca Veneta L. 271. Da 20 fr. d'oro L. 22:86. Banconote austr. L. 2:56 1/2 per florino.

BULLETTINO UFFIZIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 4 settembre.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

| | da | a |
|---|---|---|
| Rendita 5 % god. 1.° luglio p. p. | 71 70 — | 71 60 — |
| » » 1.° genn. 1874. | 69 55 — | 69 45 — |
| Prestito Naz. 1866 1.° ottobre | — — — | — — — |
| » L. V. 1859 timb. Francoforte | — — — | — — — |

| CAMBI | | | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Amburgo | 3 m. d. sc. | 4 | 141 — — | 141 25 — |
| Amsterdam | » » | 4 1/2 | — — — | — — — |
| Augusta | » » | 4 | — — — | — — — |
| Berlino | a vista » | 4 1/2 | — — — | — — — |
| Francofort | 3 mesi » | 4 | — — — | — — — |
| Francia | a vista » | 5 | 113 70 — | 113 60 — |
| Londra | 3 m. d. » | 3 | 28 67 — | 28 74 — |
| Svizzera | a vista » | 4 1/2 | 113 90 — | 113 95 — |
| Trieste | » » | 5 1/2 | — — — | — — — |
| Vienna | » » | 5 1/2 | — — — | — — — |

| VALUTE | da | a |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | 22 85 — | — — — |
| Banconote Austriache | 256 50 — | 256 75 — |

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

| | |
|---|---|
| della Banca nazionale | 5 — % |
| » Banca Veneta di depositi e conti correnti | 6 — » |
| » Banca di credito Veneto | 6 — » |

**PORTATA.**

Il 3 settembre. Arrivati:

Da *Traghetto*, piel. ital. *Nuova Italia*, padr. Vianello, di tonn. 44, con 130,000 funti carbon fossile per la Società montanistica.

Da *Pesaro*, piel. ital. *Maria*, padr. Ortolani, di tonn. 29, con 10,000 chil. frutti verdi, 6000 chil. legumi a sè stesso.

Da *Ancona*, piel. ital. *Virginia*, padr. T. Galli, di tonn. 64, con 158 pez. legname da costruzione a sè stesso.

Da *Trieste*, piel. ital. *Purità*, padr. G. Zennaro, di tonn. 21, con 1760 tavole abete per I. Colle.

Da *Cardiff*, barck ital. *Disinganno*, cap. G. Porro, di tonn. 456, partito il 7 luglio, con 718 tonn. carbon fossile per la Strada ferrata.

- - Spediti:

Per *Rovigno*, bragozzo austro-ung. *Rovigno*, padr. M. Sponza, di tonn. 8, con 15 bal. baccalà.

Per *Barletta*, scooner ital. *Federico*, cap. Di Bitondo A., di tonn. 147, vuoto.

Per *Chioggia*, piel. ital. *Poliuto*, padr. D. Ballarin, di tonn. 27, vuoto.

Per *Costantinopoli*, barck ital. *Adelaide Chiavari*, cap. G. Gaialdo, di tonn. 422, vuoto.

ARRIVATI IN VENEZIA.

*Nel giorno 3 settembre.*

*Albergo Reale Danieli.* — Bandey A., dalla Francia, - Sigg.ri Edge, dall'Inghilterra, - De Thierry R. L., dalla Svizzera, - Ouroussoff, principe, dalla Russia, tutti poss.

*Albergo l'Europa.* — Sig.re Chauveau, - Chauveau F., - Nallei L., tutti dalla Francia, - Rev.° Prebendary Macdonald, dall'Inghilterra, - Gilbert Cochburn, con famiglia, - Rev.° Canon Macdonald, tutti da Dublino, - Annesley R. L., dall'Albania, tutti poss.

*Albergo la Luna.* — Gaioard E., - Ferragatta avv. G., ambi dall'interno, - Charotte, - Campenon, ambi con moglie, - Worms J., - Moinier, - Pestel, tutti dalla Francia, - Davanzo, dall'Inghilterra, - Soukatine, dalla Russia, con compagno, tutti poss.

*Albergo l'Italia.* — Frauck B., con famiglia, - Simmer C., - Meyer, ambi con moglie, tutti da Berlino, - Anna Pirgrer, con famiglia, - Stroh J., tutti dall'Austria, - Pfau H., dalla Gallizia, - Edvard M., da Glasgow, - Maedor F., con moglie, - Schedliek J., da Laibach, - Bronoder S., - Wisel, - Komony T., - Moritz Müller, da Elbing, - von Wises H., - Sauriens J., - Lond W. Blochuis, tutti tre da Amsterdam, - Weissler S., - Arnolz E., ambi da Cronstadt, - Kreutz G., da Wirzberg, - Adameck C., tutti poss.

*Albergo dell'Universo.* — Campobello, dall'interno, - Herrmann O., - Werner d.r Ugo, - Hotteuroth F., tutti tre dalla Germania, - Sig.ra Evans Gordon, dalla Scozia, con cameriera, tutti poss.

STRADE FERRATE. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6:20 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. DIRETTO. — 12:05 pom. — ARRIVI: ore 3:50 pom.; ore 4:25. DIRETTO; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. — ARRIVO: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.: — ore 6:20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2:45 pom. DIRETTO; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8: — ant., PER META' DIRETTO; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., DIRETTO; ore 9:42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5:40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10: — ant.; ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 3:06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12:05 pom.
ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

**BULLETTINO meteorologico ed astronomico.**

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord – 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 6 settembre 1873.
(*Tempo medio locale.*)

**Sole.** Levare: 4.h 49', 0 — Passaggio al meridiano. (*Tempo medio a mezzodì vero*): 11.h 58,' 10'', 9
Tramonto: 7.h 21', 5.

**Luna.** Tramonto: 4.h 20', 8 ant.
Levare: 6.h 46', 6 pom.
Passaggio al meridiano: — —
Età: giorni: 15. Fase: Plenilunio ore 9.h 58' pom.
NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*
*Note particolari:*

Bullettino meteorologico del giorno 4 settembre.

| | 6 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0°. in mm. | 759.46 | 758.15 | 758.21 |
| Term. centigr. al Nord | 17.46 | 23.80 | 21.90 |
| Tensione del vapore in mm. | 13.51 | 15.96 | 16.26 |
| Umidità relativa in centesimi di saturazione | 91 | 72 | 84 |
| Direzione e forza del vento | N. N. E.° | E.° | S. S. E.¹ |
| Stato dell'atmosfera | Semiser. | Quasicop. | Quasi ser. |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |
| Elettricità dinamica atmosf. in gradi | 0.0 | 0.0 | 0.0 |

Ozono: 6 pom. del 4 settem.'' = 9.0 —— 6 ant. del 5 = 7.1
Dalle 6 ant. del 4 settembre alle 6 ant. del 5.
Temperatura: Massima: 23 . 9 — Minima: 17 . 0.
*Note particolari:*

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.
*Bullettino del 4 settembre* 1873.

Venti varii e deboli; Scilocco a Mezzogiorno; forti in qualche stazione del Mediterraneo.

Mare agitato a Ponza e a S. Teodoro (Trapani); calme o mosso altrove.

Barometro quasi stazionario, e cielo coperto o nuvoloso, specialmente nel Nord e nel centro d'Italia.

Ieri temporali e pioggie in alcuni paesi del centro; fortissime scariche elettriche.

Maestrale tempestoso e mare grosso a Torre Mileto (Gargano).

I venti delle regioni occidentali aumenteranno di forza ed agiteranno in varii punti il Mediterraneo.

# INSERZIONI A PAGAMENTO.

## AVVISI DIVERSI

## REGIA SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO

**in Venezia.**

AVVISO DI CONCORSO.

È vacante nella R. Scuola superiore di commercio il posto di professore destinato a guidare e fare presenzialmente eseguire gli esercizii di *pratica commerciale.*

Ai termini del R. Decreto 15 dicembre 1872, N. 1175, la proposta spetta al Consiglio direttivo; la nomina al Governo per delegazione dei corpi morali che concorrono alle spese della Scuola.

All' ufficio di cui si tratta è assegnato uno stipendio di lire 6000 (seimila) all' anno.

Il Consiglio direttivo avendo deliberato di far dipendere la sua proposta da un *Concorso per esame*, fa note agli aspiranti le seguenti condizioni.

I candidati dovranno dar prova:

1.° di conoscere pienamente, in via teoretica e pratica, le varie specie di operazioni di commercio, Banco, Borsa ed Assicurazioni, con tutte le varianti che presentano nelle principali piazze nazionali ed estere, ecc.;

2.° di possedere le lingue tedesca ed inglese oltre la francese o l' italiana, applicate alla corrispondenza, contabilità e forma dei documenti, ecc.;

3.° di conoscere i sistemi e le forme della computisteria mercantile, in tutti i suoi rami e nelle lingue anzidette;

4.° di sapere eseguire i calcoli relativi a tutte le operazioni di commercio, con quella rapidità e que' metodi abbreviativi, che occorrono e si usano ne' varii paesi, secondo le rispettive particolarità di peso, misura e moneta.

L' esame verrà sostenuto dinanzi una Commissione composta di:

4 Commercianti.
3 Professori della Scuola.
1 Il Direttore.
1 Il Presidente del Consiglio direttivo, od un suo delegato.

9

La Commissione avrà l' incarico di determinare, salvo l' approvazione del Consiglio direttivo, i temi dell' esame, e poscia giudicare il merito rispettivo de' candidati.

Tre esami si faranno in iscritto, sopra temi di diverso genere, distribuiti in tre differenti giornate. Ogni tema consisterà in una, o più operazioni connesse, di affari mercantili simulati, su cui i candidati dovranno non solo esporre il modo nel quale si debbano condurre, ma anche, e soprattutto, eseguirne praticamente gli atti, le corrispondenze, le fatture, le polizze, le scritturazioni, ecc., come si farebbe realmente in commercio, e fondandosi sui listini di prezzi, cambi, Borse, che verranno loro forniti dalla Commissione.

Un quarto tema sarà esclusivamente destinato a dar prova dell' attitudine a calcolare, e dovrà, oltre l' esame scritto, esser dato anche oralmente.

Il giudizio della Commissione esprimerà:

1.° L' idoneità assoluta, senza ottenere la quale il candidato verrà respinto;

2.° Il grado comparativo di merito, al disopra della idoneità.

De' titoli acquisiti nella carriera dell' insegnamento o altrove, non sarà tenuto conto se non in caso di pari merito risultante dallo esame.

Il migliore fra gl' idonei acquisterà solamente diritto di venir proposto dal Consiglio direttivo al Governo, secondo il succitato Decreto del 15 dicembre 1872.

Gli esami avran luogo nella prima quindicina del prossimo novembre, e in quelle giornate che più tardi s' indicheranno.

I concorrenti presenteranno la richiesta in debita forma legale, non più tardi del 20 ottobre 1873, alla Direzione della Scuola, fornita dei documenti che comprovino la loro personalità, professione, e titoli acquisiti nell' insegnamento.

Di regola, nella prima nomina non vien concesso che il carattere di *professore reggente*, il quale, dopo tre anni di buon esercizio, potrà essere convertito in quello di *titolare.*

Venezia, 1.° settembre 1873.

984 **Il Consiglio direttivo.**

N. 34378-3904 Div. III. 978

## IL SINDACO DELLA CITTA' DI VENEZIA.

Visti gli art. 3, 4, 5, della legge 25 giugno 1865, N. 2339, sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica;

*Rende Noto:*

1. Che nella seduta del 21 aprile a. c., il Consiglio comunale autorizzava la Giunta a provocare la dichiarazione di pubblica utilità al progetto di massima di stabilire nell' isola di Sant' Elena uno Spedale sussidiario per malattie epidemiche e contagiose, per espropriare in seguito a tale dichiarazione il R. Demanio, attuale proprietario dell' isola stessa.

2. Che nell' ufficio comunale presso la Divisione III resta depositata la relazione sommaria e piano di massima indicante la natura e lo scopo delle opere da eseguirsi, la spesa presunta, i mezzi di esecuzione, il termine entro il quale saranno compiute, con allegati i tipi dell' isola stessa.

3. Che il deposito degli atti suddetti durerà per 15 giorni dalla pubblicazione del presente Avviso, durante il qual termine ciascuno potrà prendere conoscenza della relazione e piano di massima suddetto e potrà produrre le eventuali sue osservazioni nelle forme e modi di legge.

4. Il presente avviso verrà affisso nei luoghi e modi soliti del Comune, e verrà inserito nel giornale ufficiale per le pubblicazioni della Provincia.

Venezia, 28 agosto 1873.

*Il Sindaco,*
FORNONI.

## COMUNE DI CHIRIGNAGO. 580

*Avviso di secondo esperimento d' asta*

per la vendita di numero 616 piante di quercia d'alto fusto deperite e deperienti nel bosco comunale Brombeo nella II e III presa giusta autorizzazione impartita dalla R. Prefettura della Provincia con Decreto N. 10988 dell' 8 luglio anno corr.

1. Si rende noto al pubblico che alle ore undici ant. del giorno 18 settembre a. c., in questa sala comunale, alla presenza del sottoscritto, si procederà al secondo pubblico incanto per l'aggiudicazione definitiva al miglior offerente delle suddescritte N. 616 quercie d' alto fusto.

2. L' asta verrà aperta sul dato dell' ultima miglior offerta di L. 3720, ottenuta nell' asta di questo stesso giorno, e l'aggiudicazione verrà fatta anche se si presentasse un solo offerente, ritenuto che, mancando offerte, sarà deliberato a favore di colui sull' offerta del quale viene aperto il presente incanto.

3. Il metodo d' asta sarà quello colla estinzione della candela vergine, e le offerte in aumento di prezzo, non potranno essere minori di L. 20 per ogni voce.

4. Ogni aspirante dovrà al momento dell' asta effettuare il deposito di L. 300 a garanzia dell' offerta.

5. I capitoli normali d' asta saranno visibili tutti i giorni in questa Segreteria municipale dalle ore 9 alle 12 ant.

6. Il deliberatario verrà munito di apposita licenza di taglio, che dovrà procurarsi dalla R. Ispezione forestale, ed i lavori dovranno essere compiuti ed il legname asportato entro il mese di marzo 1874.

7. Il prezzo di delibera verrà per intiero versato nella Cassa comunale all' atto della stipulazione del contratto, che seguirà entro 10 giorni contando da quello della delibera, ritenuto questo tempo necessario per la superiore approvazione.

8. Le spese tutte di martellatura, assegnazione, collaudo, stampa, copie, tassa, registro, bolli ecc., saranno a carico del deliberatario.

9. Il deliberatario dovrà pure depositare all' atto del contratto it. L. 50 a cauzione della spesa di collaudo per parte della R. Ispezione forestale, salva liquidazione a suo tempo, e resoconto all' interessato.

Chirignago, 28 agosto 1873.

*Il Sindaco,*
BISACCO cav. MARIO.

*Il Segretario,*
Miani Carlo.

N. 1178 I. 973

*Provincia di Treviso — Mandamento II di Treviso.*
*Comune di Mogliano Veneto.*

AVVISO DI CONCORSO.

In ordine alle deliberazioni consigliari 19 maggio 1873, N. 142, e 29 luglio successivo, N. 149, approvate dal Consiglio provinciale scolastico in seduta 18 agosto corrente, è aperto il concorso a tutto il 20 settembre p., al posto di maestro di seconda, terza e quarta classe elementare maschile, coll'annuo stipendio di L. 1000.

I documenti di corredo alla istanza debitamente elencati e numerati dovranno essere:

*a)* Attestato di nascita;
*b)* Idem di buona morale civile e politica;
*c)* Idem dell' esito avuto nella leva militare;
*d)* Idem di sana e robusta costituzione fisica;
*e)* Idem della situazione di famiglia;
*f)* Idem di penalità della R. Pretura e del Tribunale;
*g)* Diploma di abilitazione all' insegnamento elementare di grado superiore.
*h)* Attestato d'idoneità all' insegnamento del canto corale emesso da una Autorità scolastica regia o comunale;
*i)* Attestato d' idoneità all' insegnamento della ginnastica pure emesso da un' Autorità scolastica regia o comunale;
*j)* E quanti altri documenti che valgano a comprovare i meriti dei concorrenti.

L' istanza e i sopraindicati documenti dovranno essere stesi in carta da bollo e legalizzati occorrendo.

I documenti segnati alle lettere *b, d, e, f,* dovranno essere in data non anteriore al corrente mese di agosto.

Quegli che resterà eletto dovrà assumere le sue funzioni di maestro col 2 di novembre p., ed avrà obbligo di fare anche le scuole serali.

Sarà inoltre tenuto alla osservanza delle disposizioni regolamentari alla materia vigenti per questo Comune ed a quelle che potessero in seguito essere introdotte.

Mogliano Veneto, 27 agosto 1873.

*Il Sindaco,* L. ROSADA.

*Il Segretario,*
G. Sanarelli.

## ACIDO FENICO ANTIPUTRIDO.

### ANTIMIASMO DEL COLERA MORBUS

preparato nella farmacia e laboratorio Pozzi in Milano, ponte di Porta Venezia.

Lo si vende in bottiglie da un litro a L. 2:50 ed in scatole tascabili a L. 1.50; — avvi unito le loro istruzioni.

Dirigere le domande alla detta *farmacia*, che spedirà dietro assegno, colle spese unite di imballaggio.

I rivenditori, gli Stabilimenti, prendendone una data quantità, godranno dello sconto del 25 per cento. 857

## BANCA DI CREDITO VENETO

### AUTORIZZATA CON REGIO DECRETO 24 MARZO 1872.

*Esercizio* 1873.

**SITUAZIONE AL 31 AGOSTO 1873.**

| | Dare | | Avere | |
|---|---|---|---|---|
| Capitale azioni N. 40,000 di L. 250 nominale . . . L. | » | » | 10,000,000 | » |
| Conto azionisti saldo azioni | 5,000,000 | » | » | » |
| Cassa contanti | 107,384 | 34 | » | » |
| Portafoglio | 286,474 | 76 | » | » |
| Conto valori azioni, Obbligazioni e valori industriali | 1,239,666 | 80 | » | » |
| Monte merci | 2,289,121 | 82 | » | » |
| Conti correnti, capitali ed interessi | » | » | 323,218 | 08 |
| Corrispondenti diversi | 2,499,090 | 87 | 1,668,769 | 47 |
| Accettazioni per effetti a pagare | » | » | 480,957 | 53 |
| Partecipazioni affari diversi | 952,265 | 32 | » | » |
| Anticipazioni sopra depositi di fondi pubb. e valori industriali | 221,903 | 88 | » | » |
| Anticipazioni sopra depositi merci di terzi | 12,800 | » | » | » |
| Mobili esistenti | 25,641 | 93 | » | » |
| Spese di primo impianto | 39,998 | 23 | » | » |
| Spese generali | 80,701 | 09 | » | » |
| Spese imposte | 19,724 | 86 | » | » |
| Conto dividendi | 97,887 | 34 | » | » |
| Fondo di riserva | » | » | 18,056 | 74 |
| Utili lordi del corrente esercizio | » | » | 381,659 | 42 |
| Totale L. | 12,872,661 | 24 | 12,872,661 | 24 |

*Il Presidente,*
NICOLO' PAPADOPOLI.

*Il Contabile,*
C. B. ZANCHI.

*Il Direttore,*
ARNOLDO LEVY.

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di **fondi pubblici, valori industriali e merci.**

Riceve **merci** in deposito nei proprii magazzini, e s' incarica della loro vendita.

Rilascia **lettere di credito** per l' Italia e l' estero.

Riceve **somme in conto corrente** disponibile, corrispondendo l' interesse annuo del **3** 1\|2 p. 0\|0 e per depositi di somme a scadenza fissa quello del **4** p. 0\|0.

La Banca **emette Obbligazioni** all' ordine a scadenza fissa, non minore di un anno, corrispondendo l' interesse del **4** 1\|2 per cento. 983

## SOCIETA' EDIFICATRICE ITALIANA.

### AVVISO.

I signori azionisti sono avvisati che nei primi dei mesi di settembre e dicembre rispettivamente dovranno versare il NONO e il DECIMO ultimo decimo sulle loro Azioni.

a *Firenze* presso la Cassa della Direzione generale della Società e presso la Banca italo-germanica, Sede di Firenze.
» *Roma* » la Sede locale della Società, via Monte Brianzo, N. 20, e presso la Banca italo-germanica.
» *Potenza* » la Sede locale della Società.
» *Napoli* » la Banca italo-germanica, Sede di Napoli.
» *Milano* » id. Sede di Milano.
» *Torino* » la Banca di Torino.
» *Alessandria* » la Banca popolare di Alessandria.
» *Genova* » la Banca provinciale di Genova.
» *Pisa* » la Banca pisana d' anticipazione e sconto.
» *Bologna* » la Banca popolare di credito di Bologna.
» *Cagliari* » il Banco di Cagliari.
» *Bari* » il Credito meridionale.
» *Cuneo* » la Banca popolare di Alessandria, Sede di Cuneo.
» *Palermo* » R. Wedekind e C. successori E. Deninger.
» *Messina* » il Credito Siciliano.
» *Venezia* » M. A. Errera e C.
» *Vienna* » Wiener Wechsler banck.
» *Parigi* » la Banque de l' Union franco-belge.
» *Trieste* » l' Associazione bancaria triestina.

Si rammenta che la Direzione si riserba di provvedere, a forma del Codice di commercio, a riguardo di quegli azionisti che non si saranno messi in regola coi versamenti a tempo opportuno.

Firenze, 28 agosto 1873.

LA DIREZIONE GENERALE. 961

# THE GRESHAM

## COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

### SUCCURSALE ITALIANA — Firenze Via dei Buoni, N. 2.

*Situazione della Compagnia al 30 giugno 1872.*

| | |
|---|---|
| Fondi realizzati | L. 42,876,235 — |
| Fondo di riserva | » 41,339,686 — |
| Rendita annua | » 10,955,475 — |
| Sinistri pagati e polizze liquidate | » 39,667,672 — |
| Utili ripartiti, di cui 80 0\|0 agli assicurati | » 6,250,000 — |

**Assicurazione in caso di morte.**

Tariffa B (con partecipazione all' 80 0\|0 degli utili)

| | | |
|---|---|---|
| A 25 anni, premio annuo | L. 2, 20 | Per ogni L. 100 di capitale assicurato |
| » 30 » » | » 2, 47 | |
| » 35 » » | » 2, 82 | |
| » 40 » » | » 3, 29 | |
| » 45 » » | » 3, 91 | |

*Esempio.* Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di lire 247, assicura un capitale di lire 10,000, pagabile ai suoi eredi od aventi diritto subito dopo la sua morte, a qualunque epoca questa avvenga.

**Assicurazione mista.**

Tariffa D (con partecipazione all'80 0\|0 degli utili), ossia assicurazione di un capitale pagabile all' assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure a' suoi eredi se esso muore prima.

| | | |
|---|---|---|
| Dai 25 ai 30 anni, premio annuo | L. 3, 98 | Per ogni L. 100 di capitale assicurato |
| » 30 » 60 » » | » 3, 48 | |
| » 35 » 65 » » | » 3, 63 | |
| » 40 » 65 » » | » 4, 35 | |

*Esempio.* Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di lire 348, assicura un capitale di lire 10,000, pagabili a lui medesimo se raggiunge l' età di 60 anni, od immediatamente a' suoi eredi od aventi diritto quando egli muoia prima.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono riceversi in contanti, od essere applicati all' aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di sei milioni e duecentocinquantamila lire.

Dirigersi per informazioni alla Direzione della Succursale, in Firenze, Via dei Buoni, N. 2 (Palazzo Orlandini), od alle rappresentanze locali di tutte le altre Provincie. 687

# Non più Medicine

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricatori dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica.*

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricatori dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica.*

## SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

## REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO—75,000 CURE ANNUALI

DU BARRY E C.ia 2, VIA OPORTO, TORINO.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

### 75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che viemmaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le isonnie, ed era in preda ad un' agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d' una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedii; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute: da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa, DE BREHAN.

Cura N. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne isonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco: l' arte medica non ha mai potuto giovarle; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, Distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto: oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN.

PREZZI: — La scatola del peso di 1\|4 di chil. franchi 2:50; 1\|2 chil. fr. 4:50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1\|2 chilogr. fr. 17:50; 6 chilogr fr. 36; 12 chilogr. fr. 65. — BISCOTTI DI REVALENTA 1\|2 chilogr. fr. 4:50; 1 chilogr. fr. 8.

### LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE.

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo, grazie alla Revalenta al Cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolatte.

FRANCESCO BRACONI, Sindaco.

Cura N. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molt' anni di dolori acuti agli intestini e di isonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra Revalenta al Cioccolatte.

VICENTE MOVANO.

PREZZI: — In polvere: scatole per 12 tazze franchi 2:50; per 24, fr. 4:50; per 48 fr. 8; per 120, franchi 17:50. In tavolette: per 12 tazze, fr. 2:50; per 24, franchi 4:50; per 48 fr. 8.

**Casa Barry du Barry e Comp., 2, Via Oporto Torino.**

**Rivenditori in tutte le città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.**

RIVENDITORI: — Venezia — P. Ponci, Campo S. Salvatore; V. Bellinato S. Marco Calle dei Fabbri; Zampironi; Agenzia Costantini; farm. Ancillo, Campo S. Luca; Sante Bertoli, S. Stefano, Calle delle Botteghe, N. 3463. — Bassano — Luigi Fabri, di Baldassare. — Belluno — E. Forcellini. — Feltre — Nicolò dall' Armi. — Legnago — Valori. — Mantova — F. Dalla Chiara. — Oderzo — L. Cinotti; L. Dismutti. — Padova — Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; G. B. Arrigoni, farm.; Lazzaro Pertile, success. Leis (Lois), farm. — Pordenone — Roviglio; Varaschini. — Portogruaro — A. Malipieri. — Rovigo — A. Diego; G. Gaffagnoli. — Treviso — Zannini, farm.; Zanetti, farm. — Udine — A. Filipuzzi; Commessati. — Verona — Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. — Vicenza — Luigi Majolo; Bellino Valeri; Stefano Dalla Vecchia. — Vittorio-Ceneda — L. Marchetti, farm. — S. Vito al Tagliamento — Pietro Quartara, farm. — Ala — Zanini, farm. — Bolzano (Bozen) Fortunato Lazzari, drogh. — Fiume — G. Prodam. — Klagenfurt — G. Pirnbacher. — Rovereto — Farmacia Menestrina. — Mira — Farmacia Roberti. — Trieste — Jacopo Serravallo, farm. — Zara — N. Androvic, farm. — Spalato — Aljinovic, drogh. — Tolmezzo G. Chiussi, farm.

# ATTI GIUDIZIARII

8-4

SUNTO DI CITAZIONE.

La signora Rosa Perugia maritata Coen Giuseppe coll' assenso ed intervento del marito a mezzo dell' avvocato di qui Giuseppe Antonio dott. Leis, presso il quale fu eletto domicilio, citò in via formale dinanzi il Tribunale civile correzionale di qui coll' atto due corrente i signori Emilio e Raffaele fratelli Camerini fu Beniamino e Graziadio Perugia fu Salvatore Vita, il primo e terzo qui domiciliati presso il loro proc. avvocato Trombini, il secondo domiciliato in Trieste, per ivi, previo interpellazione sui fatti ed in esito alle prove che la citante si riserva introdurre, rispondere, e sia poi giudicato in loro contesto o legittima contumacia:

Dovere i citati conferire nella sostanza ereditaria della fu loro madre Ester Musatti vedova Perugia, vedova Camerini, quanto ebbero da essa o in dono o per pagamento debiti, o per spese di collocamento, o per assumere impiego e quanto detengono oltre gli oggetti inventariati della sostanza materna e precisamente:

Emilio Camerini in denaro L. 3500;

Detto per mobili, suppellettili, biancherie ecc., L. 7000;

Raffaele Camerini in denaro L. 7407 : 40;

Graziadio Perugia, in denaro L. 8000,

o quella maggiore o minore e più vera somma che sarà stabilita dal Tribunale in esito alle prove,

Dovere per conseguenza sospendersi le divisioni della sostanza ereditaria, essendochè il suo importo deve essere necessariamente alterato dall' esito delle imputazioni a cui sono i citati tenuti.

Dovere pagare le spese di lite e conseguenti.

Col detto atto due corrente notificato dall' usciere Galante Alessandro, le parti furono citate a comparire davanti il detto Tribunale nel termine di giorni quaranta.

In osservanza al disposto dalle vigenti leggi per ciò che riguarda il deposito per notificazione all' estero ed agli articoli 142, 150 Codice di procedura civile, e 287 Regolamento generale giudiziario eseguite le notificazioni e deposito pubblico il presente sunto della detta citazione.

Venezia, 2 settembre 1873.

ALESSANDRO GALANTE, usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Venezia.

9-4 1. pubb.

ESTRATTO DI BANDO

per la vendita all' asta degli stabili sottodescritti, che ad istanza degli amministratori delle masse concorsuali Marietti e Soresi di Milano, qui rappresentati dall' avvocato Antonio dott. Manetti, sarà esperita nella Cancelleria del Tribunale civile correzionale di Venezia presso il Ponte di Canonica, nel giorno di giovedì 9 ottobre 1873, alle ore 11 ant., e successivamente nel giorno di giovedì di ogni settimana, finchè tutti i detti stabili siano venduti, alle condizioni indicate nel relativo Bando 27 agosto 1873 pubblicato dal Cancelliere del R. Tribunale alla porta del Tribunale medesimo e di questo Municipio, nonchè negli altri luoghi dalla legge prescritti.

Descrizione degli stabili che vengono esposti all' asta tutti situati in Venezia.

Lotto I.
Parrocchia SS. Ermag. e Fortunato.
Casetta terrena e magazzino agli anagrafici NN, 1611, 1623, 1446, prezzo d' asta italiane Lire 578 : 05.

Lotto II.
In detta parrocchia.
Tre case con magazzino agli anagrafici NN. 1393 a, 1394, 1395, 1396, 1436, prezzo d' asta it. L. 7942 : 34.

Lotto III.
In detta parrocchia.
Casa con porzione d' orto, all' anagrafico N. 1391, prezzo d' asta L. 3114 : 22.

Lotto IV.
Parrocchia di S. Felice.
Due case agli anagrafici Numeri 3795, 3896, prezzo d' asta L. 3035 : 82.

Lotto V.
Parrocchia di SS. Apostoli.
Porzione di casa, due luoghi terreni, e due casette agli anagrafici NN. 4404, 4959, 5024, 5025, prezzo d' asta L. 4087:07.

Lotto VI.
Parrocchia di S. Marziale.
Porzione di casa, all' anagrafico N. 2641, prezzo d' asta Lire 680 : 40.

Lotto VII.
Parrocchia di S. Zaccaria.
Due luoghi terreni e porzione di casa agli anagrafici Numeri 4768, 4812, prezzo d' asta Lire 989 : 34.

Lotto VIII.
Parrocchia di S. Gio. in Bragora.
Due case e casa con bottega agli anagrafici NN. 3621, 3777, 3837, 3838, prezzo d' asta Lire 5819 : 01.

Lotto IX.
Parrocchia di S. Pietro.
Due case e due luoghi terreni, agli anagrafici NN. 1974, 2074, 288, prezzo d' asta Lire 2160 : 36.

Lotto X.
Parrocchia di S. Stefano.
Tre luoghi terreni, ed altro luogo terreno con magazzino, agli anagrafici NN. 3166, 3886, prezzo d' asta L. 1226 : 08.

Lotto XI.
Parrocchia di S. Salvatore.
Casa, all' anagrafico N. 5457, prezzo d' asta L. 5465 : 19.

Lotto XII.
Parrocchia di S. Maria del Carmine.
All' anagrafico N. 2924, luogo terreno con ammezzato superiore, prezzo d' asta L. 151 : 66.

Lotto XIII.
Parrocchia di S. Stefano.
Porzione di palazzo, agli anagrafici Numeri 3241, 3242, prezzo d' asta L. 27,569 : 05.

Dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale.

Venezia, il 4 settembre 1873.

ZAMBONI.

10-4 1. pubb.

BANDO GIUDIZIALE.

Il vice-Cancelliere Sebastiano Carniel addetto alla Pretura del I. Mandamento reca a pubblica notizia che in forza del Decreto 8 corrente, N. 439, R. D. di questo Ill.mo sig. Pretore repert. al N. 3738, procederà nel giorno 25 settembre 1873 alle ore 10 ant., e nel solito luogo degli incanti (Loggetta S. Marco) alla vendita di alcune merci e vestiti da donna stati oppignorati col verbale 29 luglio 1873, N. 2540, usciere Beccari, e ciò sotto l' osservanza degli articoli 634 e seguenti del Codice di procedura civile.

Venezia 13 agosto 1873.

Il vice-Cancelliere,
SEBASTIANO CARNIEL.

*Tipografia della Gazzetta.*

ANNO 1873 Sabato 6 settembre N. 240

**ASSOCIAZIONI.**
Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi, annata 1870, It. L. 6 e pei soci della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

# GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

**INSERZIONI.**
La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

PRIMA EDIZIONE

## VENEZIA 6 SETTEMBRE

Il Governo spagnuolo ci ha dato in questi giorni uno spettacolo molto strano, e pochissimo edificante. Dinanzi ad un'insurrezione esso si dimette, perchè non vuole applicare in tutto il rigore le leggi militari agl'insorti. E si noti che l'insurrezione non è domata, giacchè allora questa moderazione potrebb'essere magnanimità, ma invece tiene ancora alta la testa e minaccia di prolungarsi chi sa ancora per quanto tempo. Il Governo spagnuolo credette che l'ora della clemenza potesse venire prima dell'ora della vittoria, e sostenne alle Cortes il partito, che agli insorti non si dovessero applicare le leggi in tutto il loro rigore. Il signor Salmeron, che aveva da principio fatto nascere tante speranze, perchè pareva più energico dei suoi prodecessori, naufragò anch'esso miseramente, confessò la sua impotenza, giacchè la sua proposta non poteva essere evidentemente figlia di grandezza d'animo, ma era il risultato della debolezza.

Il signor Salmeron ebbe, cadendo, un'altro guaio, quello cioè di dover essere alleato del partito, certo meno rispettabile delle Cortes, quello dalle cui file uscirono gl'incendiatori di Siviglia, e gli attuali padroni di Cartagena. Il sig. Salmeron ha dovuto allearsi ad esso, ma fu sconfitto alle Cortes, sebbene con una piccolissima maggioranza. L'emendamento infatti, il quale tendeva ad escludere la pena di morte nelle leggi militari, fu scartato con voti 89 contro 85. Per poco le Cortes spagnuole non si misero alla testa del progresso, abolendo la pena di morte precisamente nel caso in cui i più fervidi abolizionisti esitano, cioè nel Codice militare in caso d'insurrezione e di guerra!

Il guaio si è, che se anche questo voto avesse avuto la maggioranza alle Cortes spagnuole, esso avrebbe avuto ben poca autorità, giacchè gl'intransigenti che riuscirono a formare una maggioranza così ragguardevole, sono più o meno complici degl'insorti, hanno con questi una solidarietà, che non potrebbero negare, per cui il loro voto non poteva aver gran peso nella bilancia. Gl'intransigenti delle Cortes spagnuole sono indubbiamente i rappresentanti diretti de gl'insorti di Siviglia, di Malaga e di Cartagena, e perciò il loro voto non ha certo un gran valore, per far mutare avviso a coloro che credono che la pena di morte sia in ogni caso da mantenersi nei Codici militari in caso d'insurrezione e di guerra, giacchè altrimenti la società sarebbe priva d'ogni difesa.

Al sig. Salmeron succede ora il sig. Castelar, il primo oratore del mondo, com'è proclamato dagli Spagnuoli. Avrà il sig. Castelar maggiore vigore di quello che ha avuto il sig. Salmeron? Il sig. Castelar pronunciò discorsi magnifici, diretti a provare che si doveva ad ogni costo ristabilire la disciplina nell'esercito spagnuolo, per vincere la duplice insurrezione carlista e internazionalista. Ma la sua gran fama d'oratore non è una garanzia sufficiente per farci credere che alle sue parole risponderanno in modo condegno i fatti. Il sig. Castelar faceva parte del Ministero, a cui successe quello del sig. Salmeron. Il sig. Salmeron parve allora un guadagno, giacchè si disse ch'egli era uomo energico, e che avrebbe fatto le cose meglio de' suoi predecessori. Da principio il signor Salmeron giustificò la sua riputazione d'energia, ma dovette finire per confessare la sua impotenza. Ora si deve proprio fidarsi, che il sig. Castelar, che non fu un elemento di energia e di forza nel Gabinetto precedente, lo diventi ora? Speriamolo pure, ma abbiamo una gran paura di dover provare un nuovo disinganno.

Dispacci da Parigi recano che la giornata del 4 settembre passò in Francia tranquillissima.

### I funerali del Duca di Brunswick.

Riassumiamo dal *Journal de Génève* del 30 agosto i seguenti particolari relativi agli onori funebri resi alla salma del Duca di Brunswick:

« Il servizio funebre di S. A. R. il Duca di Brunswick ebbe luogo ieri alle 16 nella Sala della Riforma.

« Nel centro di essa ergevasi il catafalco sormontato da un ampio padiglione di drappo nero ricamato in argento, foderato d'ermellino: agli angoli del catafalco stavano quattro gendarmi in gran tenuta coll'armi al piede.

« Sul vasto palco che s'innalza nel fondo della sala erano disposte, a destra e a sinistra della tribuna preparata pel pastore che doveva uffiziare, delle file di sedie destinate alle Autorità, ai rappresentanti della famiglia del defunto (?) e agli esecutori testamentarii. I banchi che occupavano una parte della sala ai lati del catafalco erano destinati alle diverse Delegazioni che dovevano assistere alla cerimonia: le gallerie inferiori erano riservate agl'invitati. Il rimanente della sala e le gallerie superiori erano aperte a tutti.

« Prima delle 10 giunsero successivamente il Consiglio di Stato, preceduto dagli uscieri, l'Ufficio del gran Consiglio, il Consiglio amministrativo e i membri del Consiglio municipale, i Presidenti de' Tribunali, le Deputazioni del Corpo insegnante, e quella degli studenti dell'Accademia.

« Intanto che queste prendevano posto sul palco, a sinistra del catafalco schieravansi i giovinetti rappresentanti il Ginnasio e i Collegii; veniva in seguito il corpo degli uffiziali rappresentati da circa 130 de' suoi membri che occuparono i banchi di sinistra.

« Per ultimo, finalmente, la *Società letteraria* con bandiera a gramiglia.

« Il mastro delle cerimonie, venuto espressamente da Parigi dietro inchiesta degli esecutori testamentarii, in abito di prammatica (abito nero, spada, brache e calze di seta nere) assegnava i posti alle diverse Deputazioni di mano in mano che entravano nella sala.

« Pochi minuti dopo le 10, gli addetti al servizio accesero i tripodi d'incenso collocati agli angoli del catafalco, e la cerimonia incominciò col *Corale di Lutero* cantato dalla Società *Ceciliana*. Di poi il signor Ehni, ex pastore della chiesa luterana, pronunciò una breve preghiera ed una allocuzione breve, del pari di circostanza.

« Il servizio funebre terminò con un coro rimarchevole (*la Revue des Ombres*), eseguito dalla *Ceciliana*; il feretro fu poscia tolto dal catafalco e deposto sul carro sontuoso, tirato da sei cavalli bardati a nero e argento, che doveva trasportarlo al Cimitero di Plainpalais.

« Nel frattempo il corteggio funebre si era organizzato sul *quai* vicino, e le campane della Chiesa di S. Pietro, della Maddalena e della Fusterie sonavano a morto, accompagnate dai colpi di cannoni, che di minuto in minuto venivano sparati dall'alto della terrazza del passeggio la Treille.

« La partenza del corteggio ebbe luogo alle 11 e 1\|2. Un pelottone di guide a cavallo apriva la marcia, preceduto da un Commissario di polizia rivestito delle insegne della sua autorità. Una batteria di tamburi coperti da drappo nero, alternava i suoi rulli colle ammirabili melodie di Beethoven e di Chopin, eseguite dalla musica militare.

« Subito dopo veniva il carro funebre, parato a drappi neri su cui erano ricamate in argento le iniziali del defunto e sormontato dalla Corona ducale e dagli stemmi gentilizii della casa di Brunswick colorati.

« Il baldacchino del carro aveva superiormente e agli angoli dei mazzi di piume nere a nastro d'argento. L'insieme era d'un grande effetto.

« Dietro il carro, cominciava il corteggio diviso in sezioni, separate da lunghi intervalli.

« Vedevasi per primo la casa privata del defunto, col mastro della cerimonia; quindi il presidente e i membri del Consiglio amministrativo, rappresentante la città di Ginevra, erede del Duca, cogli esecutori testamentarii e gli aiutanti di campo di S. A. R.: poscia gli uscieri coi colori del Cantone, precedevano il Presidente e i membri del Consiglio di Stato, l'Ufficio del Gran Consiglio e tutte le altre Rappresentanze più sopra accennate, e finalmente una lunga processione di diverse Società o Circoli, colle rispettive bandiere, e le fanfare militari che chiudevano il convoglio.

« Il battaglione dei pompieri zappatori e due compagnie di cacciatori facevano ala e mantenevano la circolazione.

« Il corteggio percorse le vie della città in mezzo ad una folla immensa di aiutanti e di forestieri, venuti da tutti i punti della Svizzera. Tutte le botteghe erano chiuse, e Ginevra offriva l'aspetto dei giorni di grande solennità.

« Senza che si avesse a deplorare il benchè minimo inconveniente, il corteggio giunse al Cimitero: il feretro fu deposto nel luogo provvisorio assegnatogli. Il signor Royer, presidente del Consiglio amministrativo, pronunciò in allora l'elogio funebre del defunto, esprimendo la riconoscenza della città di Ginevra, tanto beneficata della generosità dell'illustre defunto.

« Dopo una breve preghiera del pastore Ehni, il corteggio, collo stesso ordine di prima, recossi davanti al Palazzo di città, ov'ebbe luogo il *défilé* in presenza delle Autorità locali e dei rappresentanti la famiglia del Duca.

« Terminata la cerimonia, il Consiglio di Stato convitava ad un *déjeuner* il corpo degli uffiziali nel locale del Circolo militare: dal canto suo, il Consiglio amministrativo faceva altrettanto a riguardo delle Autorità cantonali e municipali, nelle sale terrene del Palazzo di città. »

## ATTI UFFIZIALI

N. 1536. (Serie II). Gazz. uff. 3 settembre.
Sono aggiunte tre strade alle strade provinciali della Provincia di Principato Ultra (Avellino).
R. D. 17 agosto 1873.

N. 1470. (Serie II.) Gazz. uff. 3 settembre.
Il Comune di Agnone, in Provincia di Campobasso, nei rapporti del dazio di consumo, è dichiarato di quarta classe, ed aperto a datare dal primo settembre 1873.
R. D 17 agosto 1873.

N. DCCXXVI. (Serie II, parte suppl.)
Gazz. uff. 3 settembre.
A termini della deliberazione 27 aprile 1873, il capitale sociale della *Banca Austro-Italiana* di lire 50 milioni, diviso in N. 100,000 azioni da lire 500 ciascuna, è ridotto a lire 25 milioni diviso in N. 50,000 azioni da lire 500 ciascuna.
R. D. 17 agosto 1873.

N. DCCXXVII. (Serie II, parte suppl.)
Gazz. uff. 3 settembre.
È approvata e resa esecutoria la modificazione dello Statuto della *Società Mantovana dei Forni Hoffmann*, sedente in Mantova, adottata colla deliberazione sociale del 12 maggio 1873, la quale modificazione è la seguente: « In fine dell'articolo 3 sono aggiunte queste parole: *Potrà inoltre la Società medesima versare in imprese e costruzioni.* »
R. D. 17 agosto 1873.

Disposizioni fatte nel personale giudiziario:
Con Decreto del 27 luglio 1873:
Cavazzani Alessandro, presidente del Tribunale di Padova, promosso alla 1.a categoria.
Zangiacomi Francesco, id. di Tolmezzo, id.
Morizio Ippolito, giudice del Tribunale di Venezia, id.
Con R. Decreto 3 agosto 1873:
Memmo Alessandro, giudice del Tribunale di Lucera, tramutato in Solmona.
Baseggio Leopoldo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Caltanissetta, id. in Perugia.
Braida Domenico, aggiunto giudiziario in disponibilità, applicato alla Procura del Re presso il Tribunale di Pordenone, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Caltanissetta.

## ITALIA

Il viaggio del Re Vittorio Emanuele fu conosciuto positivamente a Vienna e a Pest il 1.° del corrente mese. Su tal proposito l'ufficioso *Pester Lloyd* scrive le seguenti linee:

La visita del Re Vittorio Emanuele verrà considerata con grande attenzione nei Circoli diplomatici. Di fronte all'evidente *tendenza al tramontana della politica francese* è importante il rafforzare le buone relazioni fra la Germania, l'Austro-Ungheria e l'Italia; e nella visita del Re d'Italia a Vienna e a Berlino si scorge la più completa garanzia pel mantenimento inalterato di queste relazioni.

Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia*:

Ufficiali appartenenti alla nostra flottiglia ancorata a Cartagena scrivono che, in terraferma gli Spagnuoli fanno cordialissime e particolari accoglienze agli ufficiali italiani che vi si recano per l'ispezione della compra dei viveri, o per altro che sia. Eglino son fatti segno a cortesie che non si usano nè ai Francesi, nè ai Tedeschi, nè agl'Inglesi; spessissimo, per esempio, nei caffè o nelle trattorie, trovano già pagato lo scotto di ciò che domandano.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino annunzia che la proposta del riavio dell'inaugurazione del monumento Cavour dal 1.° ottobre al 4 novembre avrà grandi probabilità di essere posta sul tappeto e approvata dai nostri padri coscritti in una seduta straordinaria che sarebbe per tenersi quanto prima.

La ragione della proroga è basata sulle condizioni della salute pubblica di parecchie Provincie, condizioni che potrebbero rendere scarso il concorso, e fors'anche portare in città i germi del morbo che miete vittime in varie parti d'Italia.

### GERMANIA

*Berlino 3.*

Nei circoli della Corte corre voce che il Re di Baviera abbia inviato all'Imperatore un telegramma di congratulazione nell'occasione che veniva scoperto il monumento delle vittorie.

### FRANCIA

La *Librairie des publications législatives* ha pubblicato un opuscolo, in cui enumera le forze dei diversi gruppi parlamentari. Ne riportiamo i seguenti cenni, premettendo alcune avvertenze, con cui le accompagna il *National*. Queste avvertenze accennano che tanto nei gruppi di destra, quanto in quelli di sinistra, accade bene spesso che un certo numero di deputati sono iscritti simultaneamente in due unioni. Così, per citare qualche esempio, il duca d'Audiffret Pasquier e il duca Decazes sono inscritti nell'*Unione del centro destro* e nel *Circolo dei Réservoirs*; fra i gruppi di sinistra Marcel Barthe e Bardoux sono inscritti nel *Centro sinistro* e nella *Sinistra repubblicana*; Langlois e Cazot fanno parte di quest'ultima e dell'*Unione repubblicana*. Gli esempii di questo genere sono numerosi.

Ora, venendo alla enumerazione sopra accennata, ecco le indicazioni principali della pubblicazione in discorso:

*Circolo dei Réservoirs*, 178 membri, presidente Larcy. Questa unione comprende quasi tutti i membri dell'estrema destra, della destra moderata, e qualche membro del centro destro. I due primi gruppi sone denominati: *Unione dei Cavalleggieri* ed *Unione Colbert*.

*Centro destro*, 153 membri, presidente Audiffret Pasquier.

*Unione Pradiè*, formata pochi giorni prima del 24 maggio da deputati consevatori, che non appartevano ad alcun gruppo della destra. Non ha rimessa la sua lista all'editore. Presidente il gen. Changarnier.

Unione dell'*Appello al popolo*. Non ha rimessa la sua lista all'editore Presidente Eschassériaux.

*Centro sinistro*, 123 membri, presidente Léon Say.

*Repubblicani conservatori*, 53 membri. Non hanno ufficio costituito.

*Sinistra repubblicana*, 180 membri, presidente Le Royer.

*Unione repubblicana*, 87 membri, presidente Brillier.

Sonovi inoltre 124 deputati, che non sono inscritti in nessun gruppo. Fra questi vanno annoverati Thiers, Dufaure, Teisserenc de Bort, Rémusat ed altri personaggi di conto.

*Parigi 3.*

Parecchi ministri hanno perduta la loro fede nelle restaurazione di Enrico V. La maggioranza monarchica dell'Assemblea si mantiene ligia alla bandiera tricolare ed alle garanzie costituzionali.
(*Citt.*)

I giornali riconoscono l'importanza politica del viaggio del Re d'Italia a Vienna.
(*Oss. Tr.*)

### MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

*Vienna 2.*

Il viaggio dell'Imperatore a Pietroburgo non avrà più luogo. (*G. di Torino.*)

*Vienna 3.*

Il comunista francese, Rogeard, è stato espulso dal territorio austro ungarico.
(*G. di Torino.*)

Leggesi nel *Tergesteo*:

Sulla linea Villacco-Tarvis, che dovrà essere terminata il 25 novembre 1873, lavorano presentemente 3664 operai e 727 tecnici. Il lavoro ha raggiunto nella costruzione inferiore il 79, nella superiore il 48.9 per cento.

### INGHILTERRA

L'*Indépendance belge* reca che gl'Inglesi sono sul punto di muovere guerra ai Maori nella Nuova Zelanda, avendo il Re Tawhaio dato rifugio ad un omicida indigeno, ma soggetto all'Inghilterra.

Così dopo l'Abissinia, Zanzibar, quindi gli Ascianti ed ora i Maori.

Che vantaggi ne trarrà l'Inghilterra?... risponda ella stessa.

### DANIMARCA.

*Copenaghen 3.*

Il Parlamento danese è convocato per il 6 ottobre. (*G. di Torino.*)

### SPAGNA

Pubblichiamo la seguente lettera diretta dal maresciallo Serrano ai suoi amici.

Mio caro amico,

Non aveva dato grande importanza sinora al movimento carlista; lo vedeva facile a soffocarsi, ma dacchè vivo qui, presso a fornitori dell'esercito del pretendente, ho cambiato di opinione.

I carlisti, lo so ora, hanno molte risorse, molti mezzi ed un'importanza reale. Credo indispensabile di fare uno sforzo supremo per ischiacciare la loro rivolta, uno sforzo simile a quello che si fece dal 1808 al 1814 per schiacciare lo straniero.

Penetrato di questi sentimenti, consiglio al Governo che non si curi più della provenienza dei suoi alleati, poichè sotto l'egida della Repubblica, possono aggrupparsi gli uomini di tutti i partiti liberali, e non sarà di troppo questa coalizione per tener testa all'insurrezione e vincerla.

La patria innanzi tutto. Considerando ch'essa è in grave pericolo, sono disposto ad accettare il comando di una divisione, d'un reggimento, d'una compagnia, se occorre; infine pongo la mia spada a disposizione del Governo istituito per combattere i nemici delle nostre libertà.

Vogliate dare notizia di questa lettera al Presidente del potere esecutivo e gradite, ecc.

Francisco Serrano.

Il *Tiempo*, giornale isabellista, smentisce la voce divulgata che una Giunta carlista, incaricata della organizzazione politica del partito, intenda ristabilire l'inquisizione.

Scrivono da Cartagena alla *Gazzetta di Genova*:

Cartagena non vuol riconoscere il Governo di Madrid, ed è più che mai risoluta a resistere e a combattere per l'indipendenza del suo cantone di Murcia. I Federali hanno armato due fregate corazzate, la *Mendez Nunez* e la *Numancia*, le quali escono tratto tratto dal porto per presentar battaglia all'ammiraglio spagnuolo Lobos y Malagamba, che dopo essere venuto a dichiarare il blocco non si è più lasciato vedere. Il motivo si è che non avendo sotto i suoi ordini che pochi e piccoli vapori, non ha forze sufficienti di tener testa alla *Mendes Nunez* ed alla *Numancia*. Pertanto il blocco non esiste che di nome. La squadra italiana è ancorata nel golfo di Escombreras, ch'è all'imboccatura del porto di Cartagena. Ivi sono tutte le altre squadre, meno una corazzata francese, la *Reine Blanche*, ch'è ancorata nel porto.

Si sono stabiliti cordialissimi rapporti fra tutti gli ufficiali delle diverse nazioni. Una di queste sere lo stato maggiore della corazzata *Venezia* invitò tutti gli stati maggiori delle diverse nazioni ad un geniale ritrovo, che riuscì splendidissimo. Vi erano ufficiali inglesi, americani, prussiani; mancarono gli ufficiali francesi, perchè di notte non possono uscire dal porto.

La più schietta allegria regnò in tutta la sera fra tutti gli ufficiali che si scambiavano segni di stima e di simpatia. Si bevette alla salute delle nazioni che gli ufficiali rappresantavano. La musica italiana sonava l'inno della nazione a cui era dedicato il toast, e quindi le note nazionali tedesche, americane, inglesi e italiane rallegrarono per un pezzo fra gli applausi l'allegra brigata degli ufficiali.

La corazzata *Roma* abbandonò Escombreras per fare due giorni di crociera a vela. Si dice che lo stesso legno sia per recarsi nelle acque di Barcellona.

*Madrid 3.*

In seguito alla votazione della sospensione delle Cortes, parecchi deputati intransigenti si sono dimessi.

Il fratello di Salmeron è partito con una missione segreta per Cartagena.
(*G. di Torino.*)

### CINA

I giornali della Cina recano con gran pompa e magnifiche descrizioni la notizia del solenne ricevimento dato dall'Imperatore al Corpo diplomatico. I ministri di Russia, di America, d'Inghilterra, di Francia e d'Olanda si riunirono alle ore 6 di mattina del 29 giugno nel *Pei Tang*, cioè, nella chiesa cattolica, e da questa vennero accompagnati al tempio, ove l'Imperatore suole pregare per la pioggia. Quivi furono serviti molti

## APPENDICE.

### Il tesoro di Priamo.

La *Gazzetta di Augusta* ha di recente pubblicato una lettera del sig. Enrico dott. Schliemann, ben conosciuto per le infaticabili sue ricerche per determinare il vero sito dell'antica Ilio, e per i particolari ch'egli ha già dati al mondo scientifico sui primi risultati ottenuti degli scavi da lui stesso eseguiti su quel punto.

Quella lettera, datata da Troia 17 luglio, contiene delle informazioni troppo interessanti e troppo inattese perchè noi non le mettiamo, almeno riassumendole, sotto gli occhi dei nostri lettori.

« In sul principio di questo mese, scrive il dottor Schliemann, ho trovato a 8 metri e mezzo di profondità sulla grande muraglia di cinta troiana e di fianco all'edificio ch'era già stato riconosciuto per la casa abitata da Priamo, un oggetto in rame assai voluminoso e di forma molto rimarchevole, che attirò tanto più la mia attenzione vedendovi dell'oro dietro a questo oggetto. Al di sopra elevavasi una crosta dello spessore di un metro e mezzo circa d'una cenere rossastra e dura come la pietra, e dei frammenti di calce, che portava, alla sua volta, un muro di fortezza, largo m. 1.80 e alto m. 6, e che deve datare dai primi tempi che hanno seguito la distruzione di Troia. »

« Allo scopo di sottrarre la mia scoperta alla rapacità dei miei operai, ricorsi ad un artificio, e feci immediatamente annunciare il riposo del mattino, quantunque l'ora della colazione non fosse ancora sonata; poscia, mentr'essi mangiavano e si riposavano, travagliai io stesso colla più grande attività per mettere in luce con un grande coltello gli oggetti preziosi seppelliti in quel recinto. Non fu senza sforzo e senza pericolo che io vi sono riuscito, poichè io rischiava ad ogni momento di veder crollare su me la vecchia muraglia di pietra e di terra; sotto alla quale io lavorava. Ma io ci pensava appena, stimolato fino alla temerità dall'aspetto di una folla d'oggetti, dei quali ciascuno doveva avere, e possede in fatto, un inapprezzabile valore scientifico. »

« Tuttavolta il trasporto di questo tesoro mi sarebbe stato impossibile senza l'aiuto della mia carissima moglie, che si affrettava di cuoprire con un drappo gli oggetti, e di trasportarli altrove, mano mano che io li disseppelliva. »

Ecco un elenco riassuntivo degli oggetti disseppelliti dal dott. Schliemann:

Un grande utensile piatto in rame, del diametro di 49 centimetri, circondato da una bordura di 4 centimetri.

Una caldaia in rame con due manichi orizzontali.

Un piatto egualmente in rame, dello spessore di 1 centimetro, 10 di larghezza, 44 di lunghezza, avente ad una estremità due ruote inamovibili con asse; sopra questo piatto trovasi un vaso in argento di 12 centimetri di altezza e di larghezza attaccato solidamente al piatto: è supponibile che questo vaso sia rimasto accidentalmente congiunto al piatto dall'azione del fuoco, alla quale il piatto sarà stato esposto durante l'incendio.

Un vaso egualmente in rame di 14 centimetri di altezza sopra 11 di diametro; una bottiglia rotonda come una palla di 15 centimetri di altezza e 14 di diametro, del peso di 403 gr. d'oro purissimo e con un ornato a zig-zag non terminato; una coppa, egualmente di purissimo oro, del peso di 226 gr.; un'altra coppa dello stesso prezioso metallo del peso di 600 gr.: essa ha la forma di un vascello e due gran manichi, ai fianchi ed ha due imboccature per bere, larghe 7 centimetri l'una e 3 centimetri l'altra. È presumibile che questa coppa servisse, dice il Schliemann, allorquando rivevevasi un ospite alla propria mensa: alla piccola imboccatura della stessa beveva l'anfitrione e alla grande imboccatura l'ospite. Questo vaso è senza dubbio il *depas amphicypellon* di Omero.

Il tesoro conteneva inoltre una piccola coppa in oro congiunto ad argento nella proporzione di 25 p. 0\|0 d'argento, e 75 p. 0\|0 d'oro; sei lame d'oro, mescolato pure ad argento, e, probabilmente, queste lame sono dei talenti omerici che non potevano essere considerevoli, poichè, per esempio (Iliade XXIII, 269), Achille propose come primo premio d'un combattimento una schiava, secondo premio un cavallo, terzo premio una caldaia, quarto premio due talenti d'oro.

Vi erano inoltre tre grandi vasi d'argento; una coppa d'argento; una tazza, pure d'argento, con relativo coperchio mirabilmente lavorate; 13 punte di lancie in rame.

« La precipitazione, l'angoscia colle quali si avevano ammassati gli oggetti preziosi che ho annoverati, soggiunge il dotto sig. Schliemann, è sufficientemente provata dal contenuto del più grande dei vasi d'argento, nel cui fondo io ho trovato due magnifici abbigliamenti da testa in oro, un diadema e quattro superbi orecchini lavorati d'una maniera squisitamente artistica ed egualmente in oro. Sopra di questi oggetti si trovavano altri 56 orecchini di forme assai rimarchevoli, e delle migliaia di piccoli anelli, di bottoni ecc. »

Dopo ciò, il chiarissimo dottor Schliemann fa una bellissima descrizione degli oggetti suddetti e particolarmente dei diadema, dei braccialetti e degli orecchini, enumerandone i pregi artistici, ma soprattutto soffermandosi sul valore istorico inestimabile.

Nel chiudere la sua importante relazione il dott. Schliemann dà la bella notizia che trovasi di già in corso di stampa a Lipsia una sua opera sugli scavi di Troia, il cui atlante, che formerà una parte di questa pubblicazione, avrà un aumento di 216 tavole fotografiche per la riproduzione dei molti e notevoli oggetti formanti il tesoro da esso scoperto.

Non ci resta quindi che affrettare col desiderio la comparsa della importantissima pubblicazione.

rinfreschi, e trovavasi anche l' ambasciatore giapponese, che fu introdotto nel padiglione di ricevimento per il primo. Egli lesse un indirizzo, che fu con brevi parole gradito dall' Imperatore.

Gli altri ministri furono, nell' ordine sopraindicato, introdotti dal Won-siang e dal Principe di Kung.

Il signor Viangally, decano del Corpo diplomatico, lesse in francese un indirizzo, che fu tradotto in cinese dall' interprete sig. di Bismarck, e presentò le lettere credenziali di tutti i ministri. L' Imperatore replicò brevemente in lingua manciura, dichiarando che aggradiva quelle lettere e sperava che i Sovrani e governanti dei paesi rappresentati, godano buona salute.

L' Imperatore sedeva su d' un trono coperto di panno giallo d' oro, davanti al quale era posta una tavola coperta egualmente di panno d' oro. Gli ambasciatori aveano tutti il costume di Corte, eccetto l' americano ch' era in abito nero. Erano presenti più di 800 mandarini.

Terminata l' udienza, l' Imperatore chinò un poco il capo, ed i ministri furono ricondotti alle loro abitazioni.

# NOTIZIE CITTADINE

*Venezia 5 settembre.*

**Istituto Coletti.** — In seguito alla nostra offerta, cui abbiamo accennato nel Numero d' ier l' altro, l' egregio cav. Diena, presidente della Commissione per l' Istituto Coletti, ci ha diretto la lettera seguente:

« *Venezia li 4 settembre.*

« Ill.mo sig. Cavaliere.

« In nome della Commissione chiamata a venire in appoggio dell' Istituto Coletti, ed in mio nome particolare, quale presidente della medesima, sento il dovere di ringraziarla per le cortesi espressioni della pregiata sua d' ieri e pel benevolo concorso che ella si dichiara disposto a prestarci, tanto personalmente, che col reputato giornale da lei diretto.

« Il compito della Commissione è così arduo che non potrebbe essa certamente in nessun modo sperare di riuscirvi, senza la cooperazione volonterosa ed efficace di tutti quelli cui stanno a cuore gli interessi del paese nostro, e la Commissione si lusinga quindi che tale appoggio non sarà per mancarle, ed è altamente confortata dalle di lei dichiarazioni.

« Ringraziandola poi altresì dei particolari che ella le offerse relativamente alle somme sino ad ora raccolte a cura della S. V. e del benemerito Comitato iniziatore delle collette, la Commissione, a mio mezzo, le partecipa che ha nominato nel suo seno un cassiere nella persona del sig. cav. Antonio Dal Cerè, il quale si presterà a ricevere le residue L. 1707:03, di cui è cenno nella pregiata sua, e le altre offerte che fossero per pervenirle.

« Esaurite le pratiche necessarie a chiarire la condizione vera delle cose, la Commissione non mancherà di far conoscere pubblicamente per quali bisogni speciali e con quali precipue modalità sia necessario il concorso della carità cittadina a mantenere quella benefica istituzione, e tra questi bisogni certo per primo si presenta quello di veder cancellate od estinte le passività precedenti.

« Intanto però, apprezzando le osservazioni di V. S. sulla destinazione data, anche nell' intenzione dei donatori, al maggior numero delle offerte sin qui raccolte, non mancherà la Commissione di provvedere perchè quelle somme sieno impiegate appunto a sopperire agli attuali bisogni dell' Istituto, anzichè ad estinguere passività preesistenti.

« Ciò tutto a riscontro del pregiato suo foglio, pregando io poi la S. V. di voler aggradire in questa occasione le proteste della mia più perfetta osservanza.

« *Suo D.mo*, M. DIENA. »

In conformità a questa lettera abbiamo questa mattina versato nelle mani del sig. cav. Dal Cerè le L. 2220 : 13, raccolte dal 29 p. p. a tutto ieri, mentre le precedenti L. 2246 : 13, come già accennammo, furono versate direttamente all' Istituto.

— Registriamo con piacere un altro atto generoso a favore dell' Istituto. Infatti il sig. Antonio Zanetti del fu Filippo indirizzava dalla Mira una lettera all' amministratore dell' Istituto, nella quale, oltre allo spedire una offerta straordinaria di L. 100 a favore dell' Istituto, si obbligava ad assumere, principiando dal gennaio p. v. e sino a tutto il 1880, dieci azioni dell' Istituto, in luogo delle due, ch' egli era solito a prendere annualmente. Bravissimo!

— Anche la Ditta Zorzetto e Ceresa, fino dal 26 dello scorso mese, scriveva all' Istituto, dichiarando gratuitamente pareggiata la partita di L. 82:32, risultante dai suoi registri a debito dell' Istituto stesso per altrettanto zolfo vendutogli.

Desideriamo che il generoso esempio sia da altri imitato!

**Colletta a benefizio dell' Istituto del fu abate Carlo Coletti:**

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Lista precedente | L. | 4,466. 26 |
| Educazione maschile V. Angeloni (*) | | » | 45. — |
| Comitato straordinario di soccorso (**) | | | |
| | (Bollettario N. 55) | » | 2. 50 |
| Id. | (Bollettario N. 51) | » | 34. 50 |
| Id. | (Bollettario N. 53) | » | 2. — |
| Id. | (Bollettario N. 54) | » | 1. — |
| Id. | (Bollettario N. 28) | » | 61. 50 |
| | Totale | L. | 4,612. 76 |

(*) Queste offerte ci furono accompagnate colla seguente lettera:

« Onorevole signore.

« Abbia la bontà di rimettere all' Istituto Coletti queste it. L. 45:10, ricavato d' una colletta fatta nella mia Educazione maschile in questi ultimi giorni dell' anno scolastico. Que' sventurati giovani iscusino la piccolezza dell' offerta, perchè fanciulli e qualche mio amico particolare non possono dare di più; ma si racconsolino che la sorte loro sta a cuore di tutti i buoni, e che i Veneziani tutti, anche in questa grave circostanza, danno e daranno saggio della tenerezza e gentilezza d' animo che li distingue.

« La ringrazio, e con rispetto e stima mi creda

« *Obbligatissimo*,
VINCENZO ANGELONI. »

Pubblicheremo domani l' elenco degli offerenti.

(**) Ecco i nomi dei benemeriti offerenti:

*Boll. N.* 55. — Felice Damias, Caffè S. Felice, lire 1 — Giuseppe Chiesura, cent. 50 — Federico Bembo, cent. 50 — Usigli Leone, centesimi 50.

*Boll. N.* 51. — Paolo Battoi, caffettiere e ristoratore alla Calcina sulle Zattere, lire 5 — Sebastiano Favretto, 3 — N. N., 5 — N. N., 1 — Gio. Batt. Borsio, 1 — N. N., 1 — Francesco Pasini, cent. 50 — Angelo Contro, lire 1 — N. N., 2 — N. N., 1 — N. N., 5 — N. N., 1 — N. N., 2 — N. N., 2 — C. Lodovico Cadorin, 2 — H. Jaussand, 2.

*Boll. N.* 53. — Ferdinando Lardera, cent. 50 — Domenico Patessio, cent. 50 — Galvani Luigi, meccanico, lire 1.

*Boll. N.* 54. — Il sig. Emilio Tironi si obbligò di pagare L. 1 mensile per un anno.

Intendenza di Finanza.

*Boll. N.* 28. — N. N. lire 5 — Antonino Zolli, 1 — Angelo M. Barozzi, 1 — Antonio Franceschi, 1 — Stefano De Vecchi, 1 — Federico nob. Morosin, 2 — N. N., 1. 50 — N. N., 1 — N. N., 1 — N. N., 1 — N. N., 1 — N. N., 1 — N. N., 1 — Bembo Ottaviano, 1. 50 — N. N., 1 — Brocco Giuseppe, cent. 50 — N. N., cent. 50 — Edoardo Francesconi, lire 2 — N. N., 1 — N. N., 1 — Fanna Giuseppe, 1 — Sagredo Antonio, cent. 50 — N. N., cent. 25 — Peri Antonio, lire 1 — N. N., cent. 25 — N. N., cent. 25 — N. N., lire 1 — N. N., cent. 50 — Garizzo Giovanni, lire 1 — Tagliapietra Antonio, 1 — Santarello Pietro, 1, oltre L. 1 mensili in corso da due anni — Gerometta Giuseppe, 2 — Bachmann Antonio, tesoriere provinciale, 20 — Lovatini cav. Antonio, 2 — Demin Osvaldo, cent. 50 — Occioni Antonio, cent. 50 — Sardi Carlo, lire 1 — N. N., cent. 25 — Merli Pietro, cent. 50, oltre L. 1 mensili in corso — B. C., lire 1.

**Monte di Pietà.** — L' egregio direttore del Monte di Pietà ha pubblicato la settima annuale Relazione dell' importante Stabilimento affidato alle sue cure. Essa si riferisce all' anno 1872, e presenta per la prima volta un disavanzo di lire 5558, dipendente da sopravvenute pensioni e dall' aumento d' oltre lire 6000 di pubbliche gravezze.

Le impegnate nel 1872, comprese le rinnovative, sommarono l' ingente cifra di 417,794, sulle quali fu sovvenuta la somma di L. 3,942,988:60, che corrispondono, in media, a L. 9:44 circa per ciascun pegno, quando nel 1871 ascesero a 413,619 con un ammontare di sovvenzioni su quelle di L. 3,818,091; sicchè nel 1872 si ebbe un numero d' impegnate maggiore di 4185, ed un maggior esborso di L. 124,897:60.

La massima parte poi delle impegnate, vale a dire 273,435 (circa il 68 per cento sul totale) si effettuarono con sovvenzioni da cent. 60 fino alle L. 5, impiegando in queste, L. 859,945:60, in media L. 3:14 per ogni pegno.

Le vendite pure aumentarono. Queste, nel 1870 aumentarono di 3359 in confronto di quelle del 1869, nell' anno 1871 superarono di 4644 quelle del 1870, e le ultime del 1872 sorpassarono di 701 quelle del 1871. E i sopravanzi di quelle vendite dove affluiscono? La massima parte, è doloroso il dirlo, passano ad impinguare le casse di quei tanti banchi usurai, diffusi in questa città per completare la rovina della nostra plebe tanto povera quanto imprevidente.

L' egregio Fustinoni compie la sua bella e particolareggiata Relazione con una proposta, la quale mira a salvaguardare l' esistenza e l' utile servizio del Monte, istituzione, egli dice, oggidì più che mai indispensabile, dal momento che, rotto ogni freno all' usura, gl' infelici trovansi in balla degli strozzini ed usurai, come nel Medio Evo.

Ecco come egli formula la sua proposta:

« Osservato che i Monti di Pietà nella loro origine furono costituiti dalle largizioni e dalle offerte di benefici cittadini, parmi che sarebbe buona ed utile impresa eccitare la cittadinanza a formare una Cassa al nostro Monte, per metterlo in grado di giovare ai bisognosi con prestiti verso un modico interesse. So bene che i tempi sono diversi da quelli di qualche secolo addietro. Pochi generosi forse risponderebbero all' appello; ma lo scopo che io mi propongo non è quello di ottenere donazioni, sibbene di aprire una nuova specie di Cassa di risparmio o di previdenza presso lo stesso Monte.

« Con dieci mila azioni da lire 200 ciascuna si formerebbero due milioni. Perchè poi anche i meno agiati potessero acquistarne una o più senza difficoltà, avviserei che potesse effettuarsene l' acquisto mediante versamenti mensili da lire dieci. Su queste Azioni, il Monte corrisponderebbe l' interesse dell' annuo 4 per cento, cioè quel frutto medesimo che ricava oggi colui che deposita il suo denaro nella Cassa di Risparmio. »

Dal canto nostro vivamente raccomandiamo questa proposta al doppio scopo di emancipare, cioè, il Monte di Pietà dalla Cassa di Risparmio, e di porre un argine alla sfrenata libidine degli usurai, che gavazzano sulle rovine del povero, il che il Monte potrebbe fare con una fonte di danaro sua propria.

Per rendere attuabile poi l' idea del signor Fustinoni, bisognerebbe che il tasso dell' interesse superasse il 4 per cento: a questo modo soltanto si può rendere, praticamente parlando, attuabile la sua idea.

**R. Scuola superiore di commercio di Venezia.**

*Avviso di concorso:*

È vacante presso la R. Scuola superiore di commercio il posto di professore di lingua francese.

Ai termini del R. Decreto 15 dicembre 1872, N. 1175, la proposta spetta al Consiglio direttivo; la nomina al R. Governo per delegazione dei corpi morali che concorrono alle spese della Scuola.

All' ufficio di cui si tratta è assegnato uno stipendio di Lire 2000 (duemila.)

Il Consiglio direttivo avendo deliberato di far dipendere la sua proposta da un concorso *per titoli*, fa noto agli aspiranti le seguenti condizioni:

1. Il candidato deve esser nato in Francia, ed esservi dimorato abbastanza per non lasciare alcun dubbio sul pieno possesso della lingua che deve insegnare; esso deve conoscere del pari l' italiano;

2. Le domande dovranno esser presentate in forma legale alla Direzione della Scuola, non più tardi del dì 15 ottobre p. v. 1873 fornite di tutti i documenti in forma autentica, comprovanti oltrechè la condizione al N. 1, la capacità a ben condurre l' insegnamento in un pubblico Istituto;

3. Il giudizio sull' attitudine dei concorrenti sarà profferito da una Commissione appositamente nominata dal Consiglio direttivo;

4. Il Giudizio della Commissione e del Consiglio non dà al candidato prescelto altro diritto fuorchè quello di venir proposto al R. Governo da cui la nomina definitiva dipende;

5. Con la prima nomina verrà concessa soltanto la qualità di professore reggente, il quale, dopo tre anni di esercizio potrà essere promosso a **titolare**. (*Art.* 51, *Reg. della Scuola.*)

Venezia, li 4 settembre 1873.

*Il Consiglio direttivo.*

**Società Alberto Nota.** — Nella sera di domenica 7 corr., alle ore 8 1/2, si darà nella sala di residenza a S. Maria Mater Domini, Numero 2123, la recita sociale colla produzione di T. Cicconi: *La Statua di carne.*

La Presidenza poi di quella Società ci prega di avvertire che « nella susseguente domenica « 14 detto mese, vi sarà una recita straordina- « ria a pagamento, a beneficio dell' Istituto Co- « letti, e che allo scopo che l' Istituto stesso ab- « bia a percepire un provento più lucroso, il « valente scultore signor M. Trevisan, coll' im- « porto ricavato dalla beneficiata, acquisterà il « materiale onde confezionare una relativa quan- « tità di busti del compianto fondatore ab. cav. « Carlo Coletti, la vendita dei quali seguirà in « apposito locale, e a totale vantaggio della pia « istituzione.

« I biglietti per la detta beneficiata si po- « tranno acquistare alla porta d' ingresso della « sala, nella sera della recita sociale, al prezzo « di centesimi 50 cadauno. »

**Nuova edicola.** — Il signor Federico Moroni ha aperto un' edicola per vendita libri e giornali, in Via Garibaldi a Castello.

**Bollettino della Questura del 5.** — Nessun furto venne denunciato a questi Ufficii di P. S. nelle decorse 24 ore, e le Guardie di P. S. operarono solo tre arresti, l' uno per questua, l' altro per disordini, ed il terzo per contravvenzione all' ammonizione.

**Bullettino dell' Ispettorato delle Guardie municipali.** — Queste Guardie sequestrarono la gondola N. 579, perchè il gondoliere abbandonò il traghetto in ore di notte essendo di guardia, ed accompagnarono al Municipio per riposare, L. G., trovato ubbriaco sulla pubblica via.

Dai periti veniva asportata e distrutta una quantità di frutta ed erbe.

Si constatarono inoltre 9 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

**Ufficio dello Stato civile di Venezia.**

*Bullettino del 5 settembre 1873.*

**Nascite:** Maschi 1. — Femmine 2 — Denunciati morti — — Nati in altri Comuni — — Totale 3

**Decessi:** 1. Nardi Cassin Maria, di anni 32, coniug., villica, di Favaro (Mestre). — 2. Panizzuti Mosebini Maria, di anni 22, coniugata, di Venezia. — 3. Ambrosin Caterina, di anni 29, nubile, id. — 4. Roilo Centenari Maria, di anni 30, coniugata, id.

5. Rampazzo Lodovico, di anni 71, ammogliato, venditore di agrumi, di Venezia. — 6. Paneghetti Angelo, di anni 17, celibe, macellaio, id. — 7. Barbarich Enrico, di anni 75, ammogliato, R. pensionato, id. — 8. Spat Giorgio, di anni 51, ammogliato, usciere e custode municipale, id. — 9. Bedendo Alessandro, di anni 49, ammogliato, oste, id.

Più 4 bambini al di sotto di anni 5.

*Decessi fuori di Comune.*

Una bambina al di sotto di anni 5, decessa a Pianiga.

*Correzione.* — Nel Bollettino d'ieri 4 corr., alla rubrica decessi, venne erroneamente indicato Girolami Ettore, anzichè Giordani Ettore.

## Notizie sanitarie.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITA'.

*Bollettino del giorno 5 settembre* 1873.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 30 dei quali 19 nell' Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 3.

Guariti: 4 nell' Ospedale di S. Cosmo.

Morti: 3 fra i denunciati dei giorni precedenti.

Restano in cura 26, dei quali 15 nell' Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, li 6 settembre 1873.

*Il Segretario della Commissione*,
F. DE GUERRA.

*(Offerte pervenute al Gabinetto del Sindaco.)*

| | | |
|---|---|---|
| Lista precedente | L. | 24,531. 75 |
| Congregazione di carità, quinta ed ultima rata | » | 400. — |
| N. N. | » | 3. 40 |
| Totale | L. | 24,935. 15 |

**Provincia di Venezia.**

*Bollettino sanitario N.* 50.

Casi di cholera denunciati nel giorno 4 settembre nei sottodescritti Comuni:

| Comuni | Rimasti in cura dei giorni precedenti | Casi nuovi | Morti | Guariti | Restano in cura |
|---|---|---|---|---|---|
| S. Michele del Tagliam.° | 5 | 3 | 2 | — | 6 |
| S. Stino | 1 | 1 | — | — | 2 |
| Cinto | 2 | 1 | — | 1 | 2 |
| Caorle | — | 1 | — | — | 1 |
| Dolo | 2 | — | 1 | — | 1 |
| Favaro | — | 3 | 1 | — | 2 |
| Mestre | 17 | 4 | 3 | 3 | 15 |
| Salzano | — | 2 | — | — | 2 |
| Camponogara | 2 | — | 1 | — | 1 |
| Fossò | 5 | — | — | 1 | 4 |
| Campolongo Maggiore | 28 | 3 | 1 | 15 | 15 |
| Stra | 1 | 1 | 1 | 1 | — |
| Noventa di Piave | 2 | 1 | — | — | 3 |
| S. Donà | 12 | 1 | 4 | 7 | 2 |
| Malamocco | 1 | 2 | — | — | 3 |
| Vigonovo | 2 | — | — | — | 2 |
| Spinea | 1 | — | — | — | 1 |
| Chioggia | 3 | — | — | — | 3 |
| Musile | 3 | — | — | — | 3 |
| Portogruaro | 1 | — | — | — | 1 |
| Burano | 1 | — | — | — | 1 |
| Pellestrina | 1 | — | — | — | 1 |
| Cona | 2 | — | — | — | 2 |
| Pianiga | 2 | — | — | — | 2 |

D' ordine del Prefetto,
*Il Commissario di Sanità*, ALLAU.

*Provincia di Treviso* (5 settembre):
S. Biagio: casi nuovi 1.
Gorgo: casi nuovi 1.

*Provincia di Udine* (4 settembre):
Udine (città): casi nuovi 1, morti 1.
Suburbio: casi nuovi 0, morti 0.
Budoja: casi nuovi 1, morti 1.
Martignacco: casi nuovi 2, morti 0.
Pavia di Udine: casi nuovi 2, morti 1.
Attimis: casi nuovi 2, morti 1.
Maniago: casi nuovi 2, morti 2.
S. Giorgio della Rich.: casi nuovi 1, morti 0.
Meduno: casi nuovi 1, morti 1.
Pozzuolo del Friuli: casi nuovi 2, morti 0.
Palazzolo della Stella: casi nuovi 2, morti 2.
Aviano: casi nuovi 3, morti 4.
Montereale Cellina: casi nuovi 1, morti 0.

*Provincia di Padova* (4 settembre):
Città. — Casi nuovi 6, nel suburbio 2.
Morti: 6 in città, 1 nel suburbio.
Piova: casi nuovi 4, morti 1.
Legnaro: casi nuovi 1.
S. Angelo: casi nuovi 1.

*Provincia di Rovigo* — Furono denunciati: 1 caso nel suburbio di Rovigo, località al Meo, nella Frazione di Roverdi-Crè; un altro caso nel Comune di Pettorazza.

*Provincia di Parma* (3 settembre):
Parma: casi 2, morti 2.
In altri 4 Comuni complessivamente: casi 13, morti 5.
Totale dei casi nella Provincia: 15, morti 7.

*Provincia di Brescia* (3 settembre):
In 6 Comuni complessivamente: casi 8, morti 3.

Leggiamo nella *Provincia* di Brescia:

Ieri 4 settembre, verso la una pomeridiana, nel vicolo di Santa Maria Elisabetta, al N. 2527, il vecchio calzolaio settantenne Filosi Andrea veniva colpito da improvviso malore, che i medici municipali hanno dichiarato concordemente per un caso di cholera. Fino a iersera tardi l' ammalato trovavasi in cura. Tutte le precauzioni furono prese con lodevole zelo per il più rigoroso sequestro. Non si conosce ancora l' origine di questa disgrazia. Nessun altro caso havvi a deplorare, benchè iersera corressero voci in contrario.

*Provincia di Genova* (3 settembre):
Genova: casi 11, morti 5.
In altri 5 Comuni complessivamente: casi 6, morti 1.
Totale dei casi nella Provincia: 17, morti 6.

*Macerata.* — Leggesi nel *Corriere delle Marche* d' Ancona in data di ieri:

Annunciamo con dolore che il cholera ci è stato importato nel bel cuore delle Marche. Sviluppò in Macerata su due soldati facenti parte di un Corpo procedente da *Castiglione delle Stiviere*, dopo sciolto il campo militare. Sono morti entrambi. L' Autorità locale, ci vien scritto, fece accasermare quel Corpo di 160 soldati in due locali fuori della città, applicando ogni migliore disposizione igienica.

*Trieste* (4 settembre):
Città: casi nuovi 10.

*Vienna* 3.

Notizie ufficiali annunziano che il cholera è scoppiato in 441 paesi della Gallizia.

Dal 1.° al 15 agosto vi furono 33,206 casi di malattia, dei quali 17,654 con esito letale.

*Vienna* 4.

Nell' odierna seduta del Congresso dei medici, il cholera venne ad unanimità dichiarato contagioso. I relatori Dresche e Witlacil propongono non si abbiano ad attivare le contumacie terrestri, ma si conservino le marittime. Al primo punto presero la parola per misure contumaciali per terra. Gucich, Haszan effendi e Prossenfel, contro Euleber e Arady e Caminhos. Al secondo punto contro la contumacie marittime parlarono Scheider, Prop, Homons, Castiglioni, Giacich, perchè siano conservate, e l' ultimo degli oratori indicò pure il bisogno di migliorare il sistema delle contumacie. Seguiranno le votazioni nominali dopo la formazione dei quesiti. (*O. T.*)

## TERREMOTO.

**Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.**

| | | |
|---|---|---|
| Lista precedente | L. | 26,437. 85 |
| *Nuovo Giornale del Trentino* per Belluno e Treviso | » | 55. |
| Totale | L. | 26,492. 85 |

Rendiamo le più vive grazie alla Redazione del *Nuovo Giornale del Trentino* per la generosa sua cooperazione al filantropico scopo, colla quale essa, oltre al fare un' opera buona, ha fatto pure un' opera eminentemente patriotica, attestando una volta di più quei sentimenti di fratellanza, che legano tutti i figli della stessa patria, l' Italia.

# CORRIERE DEL MATTINO

*Venezia 6 settembre.*

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE

*Roma 5 settembre.*

(B.) — La straordinaria modestia, con cui la nostra opposizione parlamentare e la stampa che la rappresenta, dispongono e compiono le loro imprese, è senza dubbio la causa perchè nessuno se ne accorga, prima che le imprese medesime sieno compiute. Per esempio: chi avrebbe sospettato che il viaggio imminente del Re Vittorio Emanuele, il cui annunzio desta tanto rumore in Europa, sia stato ideato e preparato dalla opposizione? Anzi, molta gente, e anche voi probabilmente e anch' io; s' era pensata che in questa faccenda ci avessero avuto mano principalmente il generale La Marmora, il compianto generale Govone, il barone Ricasoli, il generale Menabrea, l' onor. Visconti-Venosta e l' onor. Minghetti. Ed invece, signor no. Leggete i giornali di sinistra, ed ivi troverete la dimostrazione chiara come il mezzogiorno, che ad essi e ai loro amici e alla loro politica e a nessun altro si deve il viaggio di S. M. a Vienna ed a Berlino. Tanto è vero che a questo mondo non si va mai abbastanza cauti nel giudicare. Io, per esempio, mi permetterei di domandare a questi signori se fu per aprirsi la via ad inaugurare buoni e fratellevoli accordi colla Germania, che il generale Garibaldi nel 1870 intraprese la campagna dei Vosgi. Ma tanto vale lasciarlo lì. Oggi, come oggi, l' Italia sa a chi essa è debitrice di questo grande avvenimento dell' andata di Vittorio Emanuele in Austria ed in Germania. È una notizia che potrà riuscire importante per la storia . . . . della sinistra.

Il telegrafo non cessa di annunciarci che la stampa francese tutta quanta si preoccupa grandemente del prossimo viaggio del Re d' Italia, e vi annette un seriissimo significato politico.

Voi immaginerete che questa eloquentissima circostanza induca i clericali nostri a smettere dalla indifferenza, che hanno ostentata fino dalle prime voci, che si diffusero in proposito.

Se così è, ricredetevi. Come si sono ostinati a non voler vedere mai nulla in passato, così i nostri clericali pretendono di non veder nulla adesso.

Udite ciò che scrivono intorno al viaggio del Re, i due massimi giornali reazionarii di Roma.

L' *Osservatore Romano* si esprime così:

« . . . . Quello però che non sappiamo tollerare a nessun patto, non piacendoci d' incorrere la taccia di melensi, si è che i giornali gaudenti vogliano darci ad intendere che il famoso viaggio sia suggerito da gravi considerazioni politiche, e che, quando si effettui, debba portare ingenti risultati. Questa, lo affermiamo risolutamente, è una madornale sciocchezza, e gli organi che la ricantano non hanno altro in vista che di sollevare e riconfortare alquanto i loro aderenti politici, il cui animo fu dalle odierne condizioni politiche dell'Europa angustiato e depresso . . . »

E più sotto: « Il viaggio del Re Vittorio Emanuele a Vienna altro non è nel suo scopo che una specie di cordiale propinato all'affranto liberalismo, ed altro non può essere ne' suoi risultati che una semplice gita di piacere.

La *Voce della Verità*, dal canto suo, scrive che « i giornali più o meno ufficiali ed ufficiosi rivoluzionarii trattano del viaggio del Re Vittorio Emanuele a Vienna come gli antichi auguri, che incontrandosi per via si ridevano in viso. »

C' è tanta puerilità da parte dei fogli clericali in questo lor modo di trattare il grande evento che sta per compiersi, da dover quasi credere ch' essi lo usino per non sapere come mascherare diversamente la stizza che li rode. Ad ogni modo, siccome è predicando ed applicando appunto questa specie di politica che il partito nero è venuto agevolando sempre gl' interessi nazionali, così noi non possiamo che far voti perchè esso vi persista. E a questo titolo ho citati i due squarci delle elucubrazioni dell' *Osservatore* e della *Voce*.

Appena fu divulgato l' annunzio che il viaggio del Re era deciso, non poteva mancare chi ideasse, non delle domande di spiegazioni, ma delle espressioni di rincrescimento del Governo francese presso il nostro, e una visita del signor de Favernay al signor Visconti-Venosta per questo oggetto. L' idea doveva nascere spontanea, e nacque, e fu scritta e stampata.

A riflettere un momento, si capisce subito che la dignità della Francia esclude d' un tratto questa invenzione. Comunque sia, fu già detto da altri, e posso assicurarvi anch' io che il sig. de Favernay non ebbe occasione di muover voce su questo argomento, pel semplice ed evidente motivo che nei tre giorni dacchè il viaggio del Re fu risoluto, egli non si recò più al palazzo della Consulta, residenza, come sapete, del nostro Ministero degli esteri.

L' ultimo dei ministri assenti, l' on. Scialoja è anch' egli arrivato. Per tal modo, il Gabinetto è qui, e si raduna *in plenum*.

Tutte le informazioni concordano ad assicurare che il Pontefice si è riavuto dalla sua momentanea indisposizione dell' altro giorno.

Ieri, quando fu l' ora della distribuzione della *Libertà*, i rivenditori si rifiutarono di accettare il giornale, pel motivo che l' amministrazione di esso ha adottato il principio di non volere più la *resa*, di non ricomperare, cioè, gli esemplari rimasti invenduti. Questa deliberazione degli amministratori della *Libertà* ha una buona ragione. Quella, cioè, d' impedire l' abuso dei rivenditori che consiste nell' accaparrarsi un numero eccessivo di copie del foglio, sapendo che, ad ogni modo, non ci avrebbero rimesso nulla di tasca, ed obbligando così l' Amministrazione ad una tiratura eccessiva ed all' annullamento di migliaia di esemplari. I rivenditori, mentre protestavano di non volerne sapere, facevano poi un chiasso indiavolato. Ne venne qualche diverbio e qualche arresto, e il giornale non potè essere spacciato che *brevi manu* per proprio conto dalla Amministrazione. La questione è sempre pendente.

L' avervi io scritto ieri che qui non pioveva da mesi e mesi pare che abbia rotto l' incanto. Stanotte alle tre cominciò un diluvio di acqua con tuoni e vento fortissimi, ed anche qualche po' di grandine.

Mentre vi sto scrivendo, sono le otto di mattina, piove sempre a catinelle. E sia la benvenuta!

L' *Opinione* scrive in data di Roma 3:

Sappiamo essere già stato ordinato lo scioglimento della 2.a divisione d' istruzione, e che il 10 corrente saranno disciolte la 1.a e la 3.a

E ci si afferma che, stante le attuali condizioni sanitarie di alcune Provincie, sono stati definitivamente contrordinati i traslocamenti di reggimenti di fanteria, di bersaglieri e di cavalleria preannunciati dal Ministero della guerra fin dalla scorsa primavera, in conseguenza di che parte dei reggimenti di fanteria, che ora appartengono alle divisioni d' istruzione, hanno ricevuto una destinazione diversa da quella ch' era stata loro prestabilita.

I reggimenti di bersaglieri e di cavalleria ritorneranno tutti alle guarnigioni nelle quali si trovavano prima di recarsi a far parte delle divisioni d' istruzione.

Le altre truppe delle divisioni d' istruzione rientreranno tutte ai rispettivi Corpi.

Ci consta inoltre essere stato definitivamente soppressa la quarta brigata di fanteria della divisione di Verona, ed essere stato istituito un quarto comando di brigata nella divisione di Roma.

Leggesi nella *Gazzetta d' Italia*:

Abbiamo motivi di credere che diversi influenti deputati del centro sinistro hanno dichiarato al Governo che in seguito alla politica eminentemente liberale iniziata, e alla risoluzione presa da S. M. d' intraprendere un viaggio all' estero, essi appoggeranno con tutte le loro forze il nuovo Gabinetto.

Forse fu in seguito a questi fatti parziali che alcuni giornali parlarono di combinazioni parlamentari e misure fra i membri del Gabinetto.

Gli onorevoli ministri sono perfettamente d' accordo su tutte le quistioni sì estere che interne e amministrative.

Il Ministero non può che felicitarsi se la sua politica gli ha procurato la simpatia e l' appoggio di persone influenti e sopra ogni rapporto stimabili, ma non crediamo che per questo sia avvenuto alcun cambiamento sostanziale o rilevante da giustificare le dicerie corse.

E più oltre:

Siamo informati essere il ministro francese Fournier stato incaricato dal suo Governo di assicurare il nostro, come la Francia sia indifferente pel viaggio del Re a Vienna ed a Berlino, considerandolo un puro atto di cortesia e fidando nel noto tatto e nella moderazione sempre dimostrata dall' Italia.

Il *Fanfulla* scrive in data di Roma 4:

Il viaggio del Re sarà di breve durata. Pare anzi che Vittorio Emanuele sarà di ritorno il 1° di ottobre, giorno fissato per l' inaugurazione del monumento al conte di Cavour. Di più, il

30 settembre essendo l'anniversario della nascita dell'Imperatrice di Germania, l'Imperatore dovrà in quell'epoca lasciare Berlino per recarsi a Baden dove essa si trova.

Queste circostanze molto probabilmente faranno anticipare di qualche giorno la partenza del Re da Torino per Vienna e Berlino.

---

Leggesi nella *Nazione* in data di Firenze 5:

La nostra corrispondenza telegrafica da Roma ci annunziava ieri che stavano per riunirsi gli onorevoli Luzzatti, Bennati e Maurogonato, al fine di discutere i provvedimenti da prendersi sulla circolazione cartacea.

Crediamo inesatta l'indicazione data dal nostro corrispondente del fine di quella riunione. Crediamo invece che quei tre egregii personaggi sieno incaricati di preparare e discutere le modificazioni alle tariffe doganali.

---

Il dott. Domenico Marchiori declinò la candidatura di Lendinara, ove si presenta per la rielezione l'on. Casalini, segretario generale del Ministero delle finanze.

---

La *République Française* ha notizie dalla Cina, secondo le quali, nell'interno di quel vasto Impero si farebbero dei preparativi per massacrare in un dato giorno tutti gli Europei. Causa ne sarebbe il rifiuto dato dall'ambasciatore francese di introdurre qualche modificazione nei trattati esistenti.

Ciò sarebbe dal Governo cinese considerato come una provocazione alla guerra. Truppe diverse però stanziano nelle località de' missionarii esteri.

---

*Telegrammi.*

*Roma* 5.

Si dice che tanto Visconti-Venosta come Minghetti accompagneranno il Re nel suo viaggio. Il Consiglio avrebbe scelto a tal uopo il primo, ma S. M. desidera avere seco anche il Presidente del Consiglio.

La salute del Papa è ottima, malgrado le voci che sono sparse in contrario. (*G. d'It.*)

*Parigi* 4.

L'annunzio del viaggio del Re d'Italia ha prodotto una grande impressione nella stampa francese.

La *France* dice che fu l'attitudine del partito legittimista che lo ha deciso, e che la Francia deve star vigilante e non dar pretesto ad una coalizione.

L'ufficiosa *Presse* lo considera come un grave avvenimento, dispiacente e deplorevole.

Il partito legittimista inviò istruzioni perchè le dimostrazioni e i pellegrinaggi si facciano con più moderazione. (*Fanf.*)

*Parigi* 4.

Il viaggio di Vittorio Emanuele a Vienna fece grande impressione nel mondo finanziario. Banchieri che erano conosciuti come noti partigiani della fusione, dichiararono oggi che la *ristorazione realista* è divenuta *impossibile*. Molti membri del centro destro presentarono al Governo relazioni dai dipartimenti, che constatano l'*avversione* di quelle popolazioni per la *monarchia*.

Nell'odierna seduta del Consiglio dei ministri, che si tenne nell'Eliseo sotto la presidenza di Mac Mahon, prevalse l'opinione di non convocare contemporaneamente le elezioni di completamento per la Camera; cioè a dire, che il Governo vuol impedire una grande manifestazione repubblicana.

*Parigi* 4.

Il consiglio dei ministri deliberò, onde impedire qualsiasi manifestazione repubblicana, di non far succedere contemporaneamente nei diversi Distretti le elezioni suppletorie della Camera. (*Progr.*)

*Vienna* 4.

La notizia del ricevimento fatto alla Regina della Grecia da parte della Corte imperiale, destò una viva impressione in Atene, ed il Re inviò all'Imperatore Francesco Giuseppe una lettera di ringraziamento. (*Gazz. di Tr.*)

## Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

*Parigi* 5 — Il governatore di Parigi proibì la pubblicazione del giornale repubblicano *Peuple Souverain* per attacchi contro il Governo.

*Madrid* 5. — Il Distretto di Valenza è dichiarato in istato d'assedio. Dicesi che Castelar esiga per accettare di formare il Gabinetto che le Cortes votino le leggi più urgenti in seduta permanente, sospendano le sedute fino al 1.° dicembre, ed accordino i più estesi, assoluti poteri.

Domani seduta segreta per sciogliere la crisi. Credesi che si eleggerà Salmeron a presidente delle Cortes. Le Autorità di Gibilterra attendono istruzioni definitive per rimettere le fregate al Governo spagnuolo.

*Perpignano* 5. — Si ha da Barcellona: Gli esaltati e i malcontenti contro il Governo di Madrid vogliono proclamare l'indipendenza della Repubblica Catalana.

L'Alcade di Olot uscì con 150 volontarii per raccogliere le contribuzioni dei villaggi vicini, e incontrò 300 carlisti, che sloggiò dalle loro posizioni. Nelle Provincie di Valenza e Aragona i carlisti sono 8000.

*Nuova Yorck* 4. — Oro 115 1/2.

---

*Berlino* 5. — Austriache 203 1/4; Lombarde — —; Azioni 144 3/4; Italiano 61 1/2.

*Parigi* 5 — Prestito (1872) 92 35, Francese 58 40; Ital. 62 80; Lomb. 410; Banca di Francia 4275; Romane 110 —; Obbl. 167 —; Ferr. V. E. 190; Cambio Italia 12 5/8, Obbl. tabacchi 477 50; Azioni 787 —; Prestito (1871) 91 90. Londra vista 25 40 1/2; Aggio oro p. 0/00 3 —; Inglese 92 56.

*Parigi* 5. — Ieri i Dipartimenti furono tranquillissimi. Un leggiero disordine a Bordeaux fu prontamente represso. I radicali d'Algeri formarono attruppamenti; alcuni ufficiali furono insultati, la truppa ristabilì l'ordine. Cinquanta gendarmi francesi furono acquartierati iersera a Verdun. Paul Cassagnac, nel *Pays*, organo bonapartista, dichiara schiettamente che ogni alleanza coi realisti è rotta, soggiungendo: Avete voluto la guerra, l'avrete. In una lettera di risposta all'indirizzo dei consiglieri generali dei Vosgi, Thiers scrive che accetta con gratitudine la riconoscenza dei suoi concittadini, che è la sola ricompensa che ambisce. Soggiunge, che malgrado le osservazioni dei suoi nemici, che non credeva così accaniti, il paese riconosce ch'egli fece qualche cosa per la patria; quindi è abbastanza rimunerato. Dichiara che è ancora incerto se andrà nelle Provincie dell'Est, avuto riguardo all'interesse stesso della Repubblica conservatrice, che persiste a considerare come il solo Governo oggidì possibile, poichè ogni altro sarebbe il trionfo d'un partito.

*Vienna* 5. — Mobiliare 243 —; Lombarde 178 —; Austr. 339 50, Banca naz. 970 —, Napoleoni 8 92 —; Argento 43 70, Cambio Londra 111 60; Austriaco 73 20.

*Agram* 5. — La Dieta croata, dopo una discussione di tre giorni, approvò con 79 voti contro 10 il progetto della Deputazione regnicola, relativo alla revisione del compromesso tra l'Ungheria e la Croazia. L'opposizione abbandonò la sala. Domani terza lettura.

*Londra* 5. — Inglese 92 1/2; Italiano 61 7/8; Spagnuolo 19 3/8; Turco 51 1/4.

*Madrid* 4 (*Cortes*). — Si discute la proposta di applicare le leggi militari in tutto il rigore. È respinto con voti 89 contro 85 l'emendamento di Navarete che sopprime la pena di morte nelle leggi militari. I ministri diedero le dimissioni. Salmeron le accettò. Salmeron si dimetterà dopochè le Cortes approveranno la proposta Martinez, che ristabilisce le leggi militari in tutto il rigore. Castelar sarà eletto presidente del potere esecutivo. La *Gazzetta* pubblica una Circolare che ordina una nuova visita ai giovani della riserva riformati.

*Madrid* 5. — In una riunione segreta delle Cortes, Castelar disse: Quando l'Europa sta facendo la reazione, bisogna riunire gli sforzi liberali degli Spagnuoli per combattere i carlisti. Salmeron dichiarò che sostiene da 20 anni l'abolizione della pena di morte, e gli mancò l'autorità morale d'applicarla. Crede di dovere ritirarsi; gli sembra utile che Castelar lo rimpiazzi. Rios Rosas disse che la maggioranza delle Cortes che rappresenta il paese, deve continuare nella via intrapresa dopo il Ministero Salmeron. Castelar domandò uno o due giorni per prendere una risoluzione, avanti di rendere la crisi pubblica.

# FATTI DIVERSI

**Terremoto.** — Scrivono da Parigi, 2, alla *Gazzetta di Torino*: Il Prefetto di S. Quintino annunzia ufficialmente una viva scossa di terremoto, risentita venerdì nella sua Provincia, e particolarmente ne' Cantoni (Mandamenti) di San Quintino, di Vermand, di S. Simone e della Fère.

Erano le nove del mattino. La scossa durò incirca quindici secondi, e parve trarre dall'Est all'Ovest.

Si udì come il rimbombo di uno scoppio lontano. I vetri tintinnirono. Nei piani superiori delle case, a San Quintino, alcune persone caddero a terra e molti oriuoli a pendolo si arrestarono.

Alle prime si sparse per la città la notizia ch'era scoppiata la polveriera della Fère, e molti ci corsero.

Niun danno però e nessuna disgrazia.

**Voce falsa.** — Leggesi nel *Pungolo* in data di Milano 5:

È corsa voce della morte dell'Achille Agnoletti, voce che venne raccolta anche da qualche giornale. Siamo in grado di annunciare che invece l'Agnoletti vive, mangia e veste panni, ed attende nelle carceri di Bergamo il responso della Corte di cassazione, alla quale egli ricorse per l'annullamento dei dibattimenti e del verdetto dei giurati di Bergamo.

**Adelaide Ristori.** — Scrivono da Parigi al *Fanfulla*:

Ricevo da Londra dettagli molto interessanti sul giro artistico, che sta compiendo la nostra gran tragica. Il successo è completo, e sorpassa quello delle quattro visite che Adelaide Ristori fece all'Inghilterra. Teatri sempre affollatissimi. L'incontro della *Maria Antonietta* fu tale, che non si potè mettere in iscena nè la *Renata*, di Giacometti, nè la *Lucrezia Borgia*, di Hugo, tradotta da Paolo Ferrari.

La Ristori quindi dovette firmare una nuova scrittura, che si prolungherà fino alla metà, credo, di ottobre. Nell'intervallo, essa visita le città principali della Gran Bretagna. Al 3 essa era a Glasgow, dopo aver recitato a Manchester, Leeds, Hull, Yorck, Scarborough, Newcastle, Dundee; all'11 sarà a Dublino, al 18 a Liverpool, e poi a Nottingham, Bristol, Plymouth, Tarquay, Exeter, Chetlenham, Bath, Portsmouth, Southampton, Edimburgo (dal 16 al 21 settembre), e Bradford. Poi ritornerà, secondo i nuovi impegni, a Manchester e Londra.

A Londra, la Ristori ricevette ogni sorta di distinzioni dall'aristocrazia inglese. Il giorno prima della partenza fu a un *lunch* offertole da Gladstone, ove il marchesino e la marchesina del Grillo — quella Donna Bianca che è in via di conquistare colla sua grazia i Regni Uniti, (scrive il mio corrispondente) — ebbero l'onore di essere presentati al Principe e Principessa di Galles. Il viaggio della Ristori è veramente una continua ovazione, e io sono felice di dare al *Fanfulla* le notizie di questo nuovo successo di una delle nostre glorie nazionali.

**Prestito austriaco 1864.** — Nell'estrazione del 1 settembre furono estratte le Serie N. 200, 252, 1070, 1328, 1407, 1422, 2296 e 3951.

Vinse fior. 200 000 il N. 91 Serie 3951.
Vinse fior. 50 000 il N. 95 Serie 3951.
Vinse fior. 15,000 il N. 59 Serie 3951.
Vinse fior. 10,000 il N. 15 Serie 252.
Vinsero fior. 5,000 i N. 26 Serie 252, e 97 Serie 3951.
Vinsero fior. 2000 i N. 100 Serie 1328, N. 35 Serie 1422, e N. 22 Serie 2296.
Vinsero fior. 1000 i N. 29 e 63 Serie 200, N. 35 Serie 1070, N. 75 Serie 1328, N. 100 Serie 1407, e N. 9 Serie 2296.
Vinsero fior. 500 i N. 19 e 26 Serie 200, i N. 35, 61 e 75 Serie 252, N. 28, 51 e 54 Serie 1070, N. 88 Serie 1328, N. 55, 66 e 91 Serie 1407, N. 64 Serie 1422, e i N. 62 e 93 Serie 2296.
Vinsero fior. 400 i N. 7, 66 e 81 Serie 200, N. 9, 10, 31, 64 e 83 Serie 252, N. 12, 13, 27, 76 e 98 Serie 1070, N. 28 Serie 1328, N. 4, 30, 50, 59, 68 e 88 Serie 1407, N. 18, 53 e 73 Serie 1422, N. 5, 16, 77 e 83 Serie 2296, e i N. 27, 41 e 75 Serie 3951.

Tutti gli altri Numeri delle otto Serie estratte ricevono fior. 180.

**Il cholera a Singapore.** — Leggiamo nello *Straitz Times* di Singapore che il cholera si è manifestato in quella città; dapprima in un manicomio e poi ha preso enormi proporzioni, per cui a quest'ora sono morte circa 20 mila persone in ragione di 500 al giorno. Tutti i forestieri fuggono; il panico è molto grande. Gli ispettori della polizia amministrano *gratis* le medicine. Ora, il cholera decresce.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

| BORSA DI FIRENZE | del 4 sett. | del 5 sett. |
|---|---|---|
| Rendita italiana | 69 20 | 69 15 |
| » (coup. staccato) | | |
| Oro | 22 89 | 22 89 |
| Londra | 28 75 | 28 75 |
| Parigi | 114 — | 114 — |
| Prestito nazionale | 74 — | 74 — |
| Obblig. tabacchi | — — | — — |
| Azioni » | 875 — | 870 — |
| » » fine corr. | — — | — — |
| Banca naz. ital. (nominale) | 2305 — | 2780 — |
| Azioni ferrovie meridionali | 465 — | 460 — |
| Obblig. » » | — — | — — |
| Buoni » » | — — | — — |
| Obblig. ecclesiastiche | — — | — — |
| Banca Toscana | 1638 — 50 | 1620 — |
| Credito mob. italiano | 1056 — 50 | — — |
| Banco italo-germanico | — — | — — |

DISPACCIO TELEGRAFICO.

| BORSA DI VIENNA | del 4 sett. | del 5 sett. |
|---|---|---|
| Metalliche al 5 % | 69 95 | 69 70 |
| Prestito 1854 al 5 % | 73 35 | 73 20 |
| Prestito 1860 | 100 50 | 100 — |
| Azioni della Banca naz. aust. | 971 | 970 — |
| Azioni dell'Istit. di credito | 241 — | 243 — |
| Londra | 111 50 | 111 60 |
| Argento | 106 — | 106 — |
| Il da 20 franchi | 8 91 — | 8 91 50 |
| Zecchini imp. austr. | — — | — — |

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.

---

## Grandi Stabilimenti bagni del Lido.

**Avviso.**

Domenica 7 settembre avrà luogo l'ultimo concerto dell'orchestra e banda cittadina negli Stabilimenti del Lido. Si avverte però che il Caffè del Grande Stabilimento bagni del Lido ex-Fisola e l'Ufficio di Posta e telegrafo resteranno aperti tutto l'anno.

Così pure la Società lagunare continuerà le sue corse regolarmente.

989 A. GENOVESI.

---

Nello stesso posto, ove ieri fu inserito un articolo sullo spiacevole fatto di Treviso, pubblichiamo la seguente lettera oggi pervenutaci:

All'on. direttore
della *Gazzetta di Venezia*.

La prego d'inserire dove crede e come crede la seguente dichiarazione:

« All'*onesta* persona, che mi attaccò abbastanza bassamente nelle inserzioni a pagamento della *Gazzetta di Venezia*, sotto la maschera dell'anonimo, rispondo che non rispondo. Se è un uomo d'onore si levi la maschera, ed allora gli risponderò.

« Treviso 5 settembre 1873.

« DOTT. F. SARTORELLI. »

---

La dolorosa notizia che mi giunge della morte di **Giuseppe Ponti,** commuove penosamente il mio cuore. Congiunto al caro estinto dai vincoli di una salda amicizia, io fui in grado di apprezzare le rare doti che fregiavano quell'uomo onesto e operoso. Egli presentava il modello del commerciante probo, attivo e assennato, e di tutte quelle virtù che si fanno ogni giorno più rare. La sua morte lascia un vuoto doloroso nel cuore de' suoi amici, e di tutti quelli che ebbero la fortuna di avvicinarlo. E chi conobbe il fraterno amore che legava l'estinto al suo fratello Carlo Ponti, ben può comprendere di quanto conforto abbisogni quest'ultimo per lenire il dolore di questa sventura. Erano i due fratelli ben degni l'uno dell'altro, e Carlo, l'impareggiabile ottico, trovava nell'intelligente attività del fratello un prezioso ausiliare. Lo conforti ora il pensiero del compianto che suscita in tutti gli amici la perdita da lui sofferta; poichè il pianto versato sulla tomba dei cari defunti, è il solo conforto che rimane ai superstiti desolati.

988. COLOMBO COEN.

---

**Carlo Ponti** ed **Elena Ponti Radonich** porgono i più vivi ringraziamenti a tutti coloro, che tributarono l'ultimo attestato di stima, amicizia ed affetto, alla memoria del compianto loro fratello e cognato

**GIUSEPPE PONTI.**

Venezia, 6 settembre 1873. 993

---

**Federico Codemo**, vispo bambino, bello più degli angeli, alle quattro pom. d'ieri, volava in cielo col sorriso dell'innocenza, fra le braccia dei suoi inconsolabili genitori.

---

Sento e compio il dovere di rendere pubblicamente grazie al mio egregio amico **Giuseppe dott. Ciani**, che con una difficile e delicata operazione chirurgica, maestrevolmente eseguita, e colle più amorevoli e solerti cure ridonava al mio affetto a quello della madre e dei figli, mia sorella Elisa.

Io mi sarei astenuto da quest'atto pur caro al mio cuore qualora avessi pensato che in qualcuno potesse mai sorgere il sospetto ch'esso fosse per avventura uno dei tanti modi usati per mettere in luce una persona; ma la valentia del dott. Ciani è omai così conosciuta, che non vi avrà alcuno, il quale in esso voglia o possa leggere altro che l'espressione della più viva riconoscenza ed eterna mia gratitudine.

BUSONI DOTT. DEMETRIO.

---

# SOCIETA' VENETA

per

## Imprese e costruzioni pubbliche.

AVVISO.

Di conformità alla deliberazione 18 agosto a. c. presa dal Consiglio d'Amministrazione, ed a termine degli articoli 8 e 9 dello Statuto sociale, di cui si riporta a piedi l'art. 10 pei conseguenti effetti, i signori Azionisti restano invitati a pagare il quarto decimo di L. 25 sopra ognuna delle rispettive loro Azioni.

Il versamento avrà luogo dal 5 al 10 ottobre 1873 nelle sedi della Banca Veneta di Padova e Venezia.

Padova, 26 agosto 1873.

*La Presidenza del Consiglio.*

Art. 10 dello Statuto sociale.

Il ritardo dei versamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 7 (sette) per cento in ragione d'anno a carico dell'azionista moroso, e dal giorno della scadenza fissata nell'avviso di cui al precedente articolo, senza d'uopo di alcun atto ulteriore. Passati trenta giorni di mora, la Società potrà far vendere alle Borse di Venezia, Milano, Firenze, Torino, Genova, Napoli, Roma, mediante creazione di duplicati, le Azioni di cui i versamenti fossero in ritardo, senza bisogno di alcun atto giudiziale o stragiudiziale di costituzione in mora od altro, valendosi a tal fine di agenti di cambio a rischio e pericolo del ritardatario e senza pregiudizio di maggiore ragione a termine degli art. 153 e 154 del Codice di Commercio. 944



---

**Ringraziamento.**

Non altrimenti che con atto di pubblico ringraziamento io posso condegnamente dimostrare la mia gratitudine al medico-chirurgo dott. Egidio Bonagamba, per la sollecitudine e premura veramente eccezionali da lui addimostratemi nel curare mio figlio Gio. Battista, d'anni 9 e mezzo, assalito dal fierissimo morbo che infesta Venezia. L'infermo lottava ormai colla morte, e già pareva giunto all'estremo momento di vita quando il sullodato dottore ne assumeva la cura; e tali furono le sue prestazioni, che il morbo, combattuto dalla scienza, scemò tosto la sua intensità, e, a poco a poco mio figlio andò riacquistando le forze, e ben presto dipoi la salute primiera. Per lo che il sottoscritto, col cuore commosso da inesprimibile gratitudine, rende giusto omaggio a sì valente medico, che, mentre sembrava inevitabile il lutto, ha data consolazione ad una intera famiglia.

Venezia, il 4 settembre 1873.

DE FERRARI GIROLAMO, *Brigadiere delle Guardie di P. S. di Venezia.*

---

CONVOCAZIONE
DELL'ASSEMBLEA GENERALE
DEGLI AZIONISTI
**DEL CREDITO MILANESE**
(*V. avviso nella quarta pagina.*)

---

V. AVVISO
**ASSOCIAZIONE BACOLOGICA VENETA-LOMBARDA**
*nella quarta pagina.*

---

**Indicazioni del Mareografo.**

4 settembre.

| | | |
|---|---|---|
| *Bassa marea*: ore 3 10 pom. | metri | 1,15 |
| *Alta marea*: ore 9 00 pom. | » | 1,77 |

5 detto.

| | | |
|---|---|---|
| *Bassa marea*: ore 4 00 ant. | » | 0,75 |
| *Alta marea*: ore 10 45 ant. | » | 1,60 |

*NB.* — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 50 sotto il Segno di comune alta marea.

# GAZZETTINO MERCANTILE.

*Venezia 5 settembre.*

La Rendita, cogl'interessi da 1.° luglio p. p., pronta, a 71. 60, e per fine corr. da 71:90 a 72. Da 20 fr. d'oro da L. 22:84 a L. 22:85. Banconote austr. L 2:56 1/4 per fiorino.

BULLETTINO UFFIZIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 5 settembre.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

| | da | a |
|---|---|---|
| Rendita 5 % god. 1.° luglio p. p. | — — — | 71 60 — |
| » » 1.° genn. 1874. | — — — | 69 45 — |
| Prestito Naz. 1866 1.° ottobre | — — — | — — — |

CAMBI

| | | | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Amburgo | 3 m. d. sc. | 4 | — — — | — — — |
| Amsterdam | » » | 4 1/2 | — — — | — — — |
| Augusta | » » | 4 | — — — | — — — |
| Berlino | a vista | » 4 1/2 | — — — | — — — |
| Francofort | 3 mesi | » 4 | — — — | — — — |
| Francia | a vista | » 5 | 113 70 — | 113 60 — |
| Londra | 3 m. d. | » 3 | 28 68 — | 28 75 — |
| Svizzera | a vista | » 4 1/2 | — — — | — — — |
| Trieste | » | » 5 1/2 | — — — | — — — |
| Vienna | » | » 5 1/2 | — — — | — — — |

VALUTE

| | da | a |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | 22 84 — | 22 83 — |
| Banconote Austriache | 256 50 — | 256 — — |

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

| | |
|---|---|
| della Banca nazionale | 5 — % |
| » Banca Veneta di depositi e conti correnti | 6 — » |
| » Banca di credito Veneto | 6 — » |

**Telegrammi.**

*Singapore 3 settembre.*

*Importazione.* — Percale grigio 7 libbre per pezzo dollari 2:07 1/2; percale grigio 8 1/4 libb. per pezzo doll. 2:47 1/2; detto da libbre 6 per pezzo doll. 1:52 1/2; filati N.° 40 per balla di 400 libb. doll. 117:—; cambric bianco 15/16 per 20 pezzi doll. 29:50.

*Esportazione.* — Gambier per picul dollari 4:75 —; pepe nero per picul doll. 13:75; pepe bianco Rio per picul doll. 18:—; sagù perlato per picul doll. 3:10 —; sagù farina, per picul doll. 2:57 1/2; stagno Malacca, per picul doll. 34:15; Caffè Bontjne, per picul doll. 20:75.

*Cambio.* — Londra 6 mesi vista 51 3/4.

*Noli.* — Per Londra per Gambier alla tonnellata di 20 centinaia inglesi, scell. 55.

*Arrivo di bastimenti.* — *Benledi; Patrodus.*

**Telegrammi**
**dell'Agenzia Stefani di Genova.**

***Marsiglia 3 (sera).***

Zuccheri, in aumento.
Furono vendute 5000 casse Avana a fr. 31:50; 50 casse Barriques Martinica a fr. 29:50.
Frumento, importazioni ett. 23 370.
Furono venduti ett. 8800.
Mercato calmo.
Marianopoli del peso 128 a 123 a fr. 46:25.

***Parigi 3.***

Farine otto marche pel corr. a fr. 86:75; per novembre e dicembre a fr. 83:25; a 4 mesi da novembre a fr. 84:25; per i primi 4 mesi a fr. 84.

Spiriti prima qualità di 90 gradi pel corr. mese a fr. 64:50; per ottobre a fr. 65; per gli ultimi 4 mesi a fr. 65; per i primi 4 mesi a fr. 65.

Zuccheri: Saccarino 88, disponibile, N.° 10/13 a fr. 61:75; detto 88, disponibile, 7/9 a fr. 63:50; zucchero bianco, disponibile, 3 a fr. 73:25; zucchero raffinato scelto a fr. 154.

Olii di colza, pel corr., a fr. 87:50; per ottobre a fr. 88:50; per novembre e dicembre a fr. 91; per i primi 4 mesi a fr. 91.

***Havre 3 (sera)***

Cotoni, furono vendute balle 2100, di cui a consegna balle 1800.

Luigiana, per settembre, fr. 107; detta per novembre e dicembre fr. 104:50.

Caffè, mercato pesante.
Furono venduti sacchi 250.
Quotasi: Rio non lavati da fr. 98 a fr. 89; Bahia lavati a fr. 110; Haiti a fr. 103; Santos non lavati da fr. 52 a fr. 54:50.

***Liverpool 3 (sera).***

Cotoni, vendite generali della giornata balle 14,000, di cui per ispeculazione balle 2000; per consumo balle 12,000.
Prezzi bene tenuti; corsi precedenti.
Importazioni della giornata balle 30,000.

***Londra 3 (sera).***

Olii di colza, mercato fermo.
Pel corr. scell. 34/6; per i primi mesi scell. 35/6; olii di lino, pel corr., scell. 33; per i primi mesi scell. 32/6.
Frumento, mercato fermo, ricercato pel Continente.

***Hull 3 (sera).***

Olio di lino, pel corr., scell. 33.

***Nuova Yorck 3.***

Cambio Londra 107 1/4.
Aggio dell'oro 116.
Middling Upland 20 1/4.
Petrolio raffinato 16 1/2.

***Anversa 3.***

Cuoi salati Buenos Ayres 623 da fr. 88 a fr. 93:50; salati Montevideo 577 da fr. 73 a fr. 85.
Petrolio in aumento da fr. 39 a fr. 40.

***Londra 3.***

Zuccheri, mercato assai pesante.
Caffè Brésil scell. 87/6.
Olio d'oliva, sostenuto.

---

PORTATA

Il 4 settembre. Nessun arrivo.

- - Spediti:

Per *Fiume*, piel. ital. *Sigismondo*, padr. A. Renier, di tonn. 38, con 45 280 chil. granone.

Per *S. Vito Chietino*, piel. ital. *Valente*, padr. D. De Gregorio, di tonn. 43, con 47 300 chil. granone.

---

ARRIVATI IN VENEZIA

*Nel giorno 4 settembre.*

*Albergo Reale Danieli.* — Gonnoy G., dal Belgio, con moglie, - Sonneborn S. S., da Amburgo, - William Ron, - Leiper A., ambi da Glasgow, - Dandridge, - Miss Gehee B. M., - Gehee J. L. M., tutti tre dall'america, tutti poss.

*Albergo l'Europa.* — Cavallier C., dalla Francia, con domestico, - Fiiess F., da Berlino, - Talhonn C. W., dalla Siria, - Lecocq L., - Morgan A. W., con moglie, - Sigg.ri Hahn C. S. D., con seguito, Miss Goddwin A., Payson W. R., Stephan Tilton, tutti dall'America, tutti poss.

*Albergo Vittoria.* — Cappa C. A., dall'interno, con madre, - Diaz J., dalla Spagna, - Green William, - M. T. Murphy, ambi con famiglia, - Raitt B. R., con figlia, - Longley, colonnello, tutti dall'Inghilterra, - Michael J. B., - Gearson F. W., - Hyatt Franck, - Sastler C. B., - Huchinhouse J. W., tutti cinque d.ti, dall'America, tutti poss.

*Albergo la Luna.* — fratelli Markbreiter, - cav. Bermani, ingegn., tutti dall'interno, - Michaelis O., con moglie, - Walz Guidone, con famiglia, tutti dalla Germania, - Poloubovarinoff, generale, - Tomovich M., con compagni, tutti dalla Russia, tutti poss.

*Albergo l'Italia.* — Wohler G., - Klinglmann J., - A. Kindlinger, - Knoch M., tutti dall'Austria, - Nuber, da Berlino, - D.r Pilnitz, da Elbing, - Juberts L., da Norimberga, - Moevig O., da Coburgo, - Pried Tulpin M. M., - - Siligsohn S., ambi da Könisberg, - Schroder, - D.r Kasmindy, - Schreih G. F., da Magdeburgo, - Haupt J., da Varsavia, - Winosz R., tutti poss.

---

STRADE FERRATE. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6:20 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. DIRETTO. — 12:05 pom. — ARRIVI: ore 3:50 pom.; ore 4:25. DIRETTO; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. — ARRIVO: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.: — ore 6:20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2:45 pom. DIRETTO; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8: — ant., PER META' DIRETTO; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., DIRETTO; ore 9:42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5:40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10: — ant.; ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 3:06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12:05 pom.

ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

---

**BULLETTINO**
**meteorologico ed astronomico.**

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 7 settembre 1873.
(*Tempo medio locale.*)

**Sole.** Levare: 4.h 50', 2 — Passaggio al meridiano. (*Tempo medio a mezzodì vero*): 11.h 57,' 50'', 7
Tramonto: 7.h 20', 1.

**Luna.** Passaggio al meridiano: 0.h 9', 8 ant.
Tramonto: 5.h 46', 2 ant.
Levare: 7.h 10', 5 pom.
Età: giorni: 16. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

*Note particolari:*

Bullettino meteorologico del giorno 5 settembre.

| | 6 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0°. in mm. | 758.22 | 755.88 | 754.66 |
| Term. centigr. al Nord | 18.50 | 23.90 | 20.60 |
| Tensione del vapore in mm. | 14.37 | 16.03 | 15.86 |
| Umidità relativa in centesimi di saturazione | 90 | 73 | 88 |
| Direzione e forza del vento | N.° | E.¹ | E. N. E.⁴ |
| Stato dell'atmosfera | — | — | — |
| Acqua caduta in mm. | — | 1.40 | 4.00 |
| Elettricità dinamica atmosf. in gradi | +10.0 | 0.0 | +26 0 |

Ozono: 6 pom. del 5 settem.re = 8.5 — 6 ant. del 6 = 7.6

Dalle 6 ant. del 5 settembre alle 6 ant. del 6.

Temperatura: Massima: 24 . 0 — Minima: 16 . 5.

*Note particolari:* 5 settembre. Ore 6 . 40 pom., leggiero temporale da S. O. — Vento costante E. N. E.⁴. — Pioggia con tuoni e lampi vivissimi. — Ore 7 . 8' pom., Elettr. da + 40.° 0; la temperatura è abbassata di 2 gradi. — Ore 8 . 10' pom., cessa la pioggia, la quale ripiglia con più forza alle ore 9 . 5', ma senza vento. Il lampeggiamento dura vivissimo a Sud. — Ore 9 . 35 pom., colpi di vento forti N.⁴. — Durante la notte, pioggia mm. 3 . 50.

---

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

*Bullettino del 5 settembre 1873.*

Barometro abbassato in tutta l'Italia, e fino di 2 mm. in diverse stazioni.

Soffiano venti forti fra Sud-Est e Sud-Ovest in varii luoghi del Mezzogiorno, dove il mare è agitato.

Mare mosso e venti deboli variabili nelle altre parti d'Italia.

Cielo nuvoloso quasi da per tutto; piovoso a Roma ed a Venezia.

Ieri o stamattina temporali con grandine e pioggia nelle Marche.

Continuerà il tempo vario, con probabilità di pioggie parziali.

N. 5185. 2. pubb.

**R. ECONOMATO GENERALE**
**dei benefizii vacanti**
**NELLE PROVINCIE VENETE.**
*Avviso d'asta.*

Avendo il R. Ministero di grazia, giustizia e dei culti con Decreto 14 luglio 1873, autorizzata la vendita all'asta pubblica degli stabili sottoindicati dal N. 1 al N. 15 inclusivo col ribasso del 10 per cento sul dato delle anteriori aste che andarono deserte, ed autorizzata pure col Decreto N. 8283-8804 dell'11 giugno 1873 la vendita all'asta pubblica sul dato di stima della casa a S. Samuele all'anagr. N. 3226 qui sottoindicata al progr. N. 16, il R. Economato generale fa noto quanto segue:

1. L'asta sarà aperta nel giorno di giovedì 18 settembre 1873, alle ore 12 merid. nel locale ad uso d'Ufficio sito in parrocchia di S. Giacomo dall'Orio, Calle del Megio, N. 1783 separatamente per ciascun lotto e seguendo il Numero progressivo dei lotti qui in calce segnati.

2. Ogni aspirante, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia dell'offerta il decimo del prezzo d'incanto.

3. Saranno ammesse anche offerte a schede segrete, semprechè sieno cautate dal deposito come all'articolo 2 e prodotte al protocollo prima dell'apertura dell'asta.

4. Dichiarata chiusa la gara, saranno aperte le schede relative, e ne seguirà la delibera al miglior offerente. Ove poi non vi fossero concorrenti, ma soltanto schede, la delibera seguirà alla migliore offerta indicata nelle schede stesse. Nel caso di un solo concorrente, o di una sola scheda, sarà riservata la delibera. A pari offerta sarà rimessa la delibera ad una licitazione in via privata.

5. Seguita la delibera, non saranno ammesse migliorie facendosi la delibera in via definitiva.

6. Il Capitolato, che servirà di base all'asta, è ostensibile presso l'Ufficio dalle ore 9 ant. alle 4 pom. tutti i giorni.

ELENCO *degli stabili da alienare.*

1. Casa a S. Giacomo dall'Orio al civ. N. 1350, ed anagrafico 1460. N. di mappa 1399 B; pert. 0.01; rend. L. 6878.
Casa ivi al civ. N. 1349 ed anag N. 1461; N. di mappa 1398; pert. 0.01; rend. L. 77:22.
Bottega ivi al civ. N. 1348 ed anagr. N. 1462: N. di mappa 1397; pert. 0.02; rend. 58:33.
Dato d'asta L. 3294:15; minimo aumento da offrirsi per lotto L. 30.

2. Casa e bottega a S. Giacomo dall'Orio ai civ. NN. 1347-1346 ed anagr. 1463 e 1464; N. di mappa 903; pert. 0.02; rend. L. 87:75; dato d'asta L. 2005:88; minimo L. 20.

3. Casa nel circondario di S. Rocco in Castel Forte al civ. N. 4514 ed anagr. 3097, su cui è inscritto un annuo livello di L. 58.11 a favore della prebenda di S. Pantaleone; N. di mappa 1640-41; pert. 0 06; rend. 64:14; dato d'asta L. 2524:77; minimo L. 25.

4. Casa con orto nel circondario di S. Rocco al civ. N. 4509 ed anagr 3102; N.i di mappa 1639-1644; pert. 0.33 e 0.18; rend. L. 5:81 e 90 52; dato d'asta L. 3746:88; minimo L. 30.

5. Casa nel circondario di S. Rocco e magazzino al civ. N. 4508 ed anagr. 3103-3104; N. di mappa 1645; pert. 0.14; rend. L. 82:22; dato d'asta 4860; minimo L. 40.

6. Bottega a S. Gio. Batt. in Bragora al civico N. 2302 ed anagr. 3786; N. di mappa 2060-2; pertiche 0.02; rend. L. 24 dato d'asta L. 563.94; minimo L. 5.

7. Casa a S. Nicolò dei Mendicoli al civ. N. 2816 ed anagr. 1900; N. di mappa 165 B., pert. 0.02; rend. L. 27:58: dato d'asta L. 1766; minimo L. 10.

8. Casa con magazzino nel circondario a S. Bartolomeo coi civ. NN. 4557 e 4558 ed anagr. 5135, 5136; N. di mappa 732; pert. 0.04; rend. L. 107:04; dato d'asta L. 2726: minimo L. 30.

9. Botteghetta ivi al civ. N. . . . . ed anagr. 5098; N. di mappa 724 sub 4; pert., 0.02; rend. L. 19:78; dato d'asta L. 148:84; minimo L. 10.

10. Casa con corte situata in parr. di S. Nicola da Tolentino al civ. N. 4329 ed anagr. N. 145 nel Comune cens. di S. Croce, al mapp. N. 212; pert, 0.31; rend. L. 60; dato d'asta L. 2483:13; minimo L. 20.

11. Casa nel circondario di S. Apollinare al civ. N. 1289 ed anagr. 1269 e 1275 e botteghe sottoposte al civ. N. 1286 ed anagr. N. 1270 A e 1271 nel Comune cens. di S. Polo.

12. Casa nel circondario suddetto al civ. N. 1288 ed anagr. Numero 1274 e botteghe sottoposte al civico Numero 1287 ed anagr. 1272-1273 nel Comune cens. di S. Polo; questi due lotti portano il N. di mappa 1170; pert. 0.17; rendita L. 364; dato d'asta L. 5866:56 e 6219; minimo L. 50 e 50.

13. Casa con bottega in parrocchia di S. Maria Formosa ai civ. N.i 4932-4933 ed anagr. N.i 5841 e 5842 nel Comune cens. di Castello al mapp. N. 533; pert. 0.07; rend. L. 177.87; dato d'asta L. 7995:06; minimo L. 50.

14. Casa in due appartamenti nel circondario di S. Benedetto corte Mosto al civ. N. 2945 ed anagr. 3852 nel Comune cens. di S. Marco, al mapp. N. 141; pert. 0 03; rend. L. 87:89; dato d'asta L. 2601: minimo L. 20.

15. Magazzino in parrocchia di S. Gio. Batt., in Bragora al civ. N. 3701 ed anagr. 3789 nel Comune cens. di Castello al mapp. N. 1907; per. 0.07; rend. L. 24:96; dato d'asta L. 1051:56; minimo L. 10.

16. Casa a S. Samuele al civ. N. 2719 ed anagr. N. 3226 nel Comune cens. di San Marco al mappale N. 2456; pert. 0.04; rend. L. 71:28; dato d'asta L. 2650; minimo L. 20.

MODULO DELLA SCHEDA.

*All'esterno:* Offerta all'asta del lotto N. . . . indicato nell'Avviso N. 5185 del R. Economato generale dei benefizii vacanti, pel quale lotto fu verificato il deposito di L. . . .

*All'interno:* Il sottoscritto si obbliga di acquistare il lotto N. . . . . pel prezzo di L. . . . . sotto tutte le condizioni volute dall'Avviso N. 5185 del R. Economato generale dei benefizii vacanti.

Nome, cognome e domicilio.

Venezia, 25 agosto 1873.

*Il R. Economo generale,*
MANSUETI.

---

Al N. 760. 988

*Municipio di Grisolera.*
**AVVISO.**

A tutto 15 settembre p. v., è aperto il concorso al posto di maestro di grado inferiore per la scuola elementare maschile di questo Comune, coll'annuo stipendio di L. 700, e ciò in seguito a rinuncia prodotta dal maestro sig. Zanelli Vincenzo.

Chiunque intendesse di aspirarvi, dovrà presentare a questo Municipio la propria istanza, corredata dai seguenti documenti:

*a)* Certificato di nascita;
*b)* Certificato degli studii percorsi:
*c)* Certificato di moralità, rilasciato dal Sindaco del Comune rispettivo;
*d)* Certificato medico, di sana costituzione fisica;
*e)* Abilitazione all'insegnamento;

Le istanze che non fossero così documentate, che venissero prodotte dopo il termine prescritto, o che si riscontrassero in contravvenzione alle leggi vigenti sul bollo, saranno senz'altro respinte.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale e seguirà secondo le norme tracciate dal Regolamento dell'istruzione pubblica e Leggi vigenti, con osservazione che l'eletto dovrà assumere le sue mansioni all'aprire dell'anno scolastico 1873-74.

Grisolera 20 agosto 1873.

*Per la Giunta,*
Il Sindaco, VIANELLO.
*Il Segretario,* Boccato.

---

*Provincia di Venezia — Distretto di S. Donà.*
*Comune di Ceggia.*
**AVVISO DI CONCORSO.**

A tutto 30 settembre p. v., è aperto il concorso al posto di maestra elementare di grado inferiore di questa scuola femminile.

Le aspiranti dovranno corredare la propria istanza, stesa in bollo legale, dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita e di nazionalità.
2. Certificato medico di sana robusta costituzione fisica.
3. Fede di nascita rilasciata dal Sindaco del Comune di ultima residenza.
4. Patente italiana d'idoneità all'insegnamento.

Lo stipendio annuo è fissato in L. 500 oltre a due stanze a muri vuoti a titolo di alloggio.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale; e si intenderà durevole per un triennio.

Dal Municipio,
Ceggia, 27 agosto 1873.

*Il Sindaco,* LORO. 968

---

N. 1178 I. 973

*Provincia di Treviso — Mandamento II di Treviso.*
*Comune di Mogliano Veneto.*
**AVVISO DI CONCORSO.**

In ordine alle deliberazioni consigliari 19 maggio 1873, N. 142, e 29 luglio successivo, N. 149, approvate dal Consiglio provinciale scolastico in seduta 18 agosto corrente, è aperto il concorso a tutto il 20 settembre p., al posto di maestro di seconda, terza e quarta classe elementare maschile, coll'annuo stipendio di L. 1000.

I documenti di corredo alla istanza debitamente elencati e numerati dovranno essere:

*a)* Attestato di nascita;
*b)* Idem di buona morale civile e politica;
*c)* Idem dell'esito avuto nella leva militare;
*d)* Idem di sana e robusta costituzione fisica;
*e)* Idem della situazione di famiglia;
*f)* Idem di penalità della R. Pretura e del Tribunale;
*g)* Diploma di abilitazione all'insegnamento elementare di grado superiore.
*h)* Attestato d'idoneità all'insegnamento del canto corale emesso da una Autorità scolastica regia o comunale;
*i)* Attestato d'idoneità all'insegnamento della ginnastica pure emesso da un'Autorità scolastica regia o comunale;
*j)* E quanti altri documenti che valgano a comprovare i meriti dei concorrenti.

L'istanza e i sopraindicati documenti dovranno essere stesi in carta da bollo e legalizzati occorrendo.

I documenti segnati alle lettere *b, d, e, f,* dovranno essere in data non anteriore al corrente mese di agosto.

Quegli che resterà eletto dovrà assumere le sue funzioni di maestro col 2 di novembre p., ed avrà obbligo di fare anche le scuole serali.

Sarà inoltre tenuto alla osservanza delle disposizioni regolamentari alla materia vigenti per questo Comune ed a quelle che potessero in seguito essere introdotte.

Mogliano Veneto, 27 agosto 1873.

*Il Sindaco,* L. ROSADA.
*Il Segretario,* G. Sanarelli.

---

N. 4022. 974

*Municipio di Mestre.*
**AVVISO.**

In relazione alla consigliare deliberazione 20 maggio u. s., è aperto il concorso al posto di maestra elementare presso la Scuola rurale inferiore mista, in frazione di Marocco.

Le aspiranti dovranno produrre non più tardi del giorno 30 settembre p. v., i seguenti documenti:

*a)* L'attestato di nascita da cui risulti un'età non minore degli anni 18, nè maggiore dei 40;
*b)* La patente d'idoneità prescritta dalla legge;
*c)* L'attestato di moralità giusta la legge 13 novembre 1859.

Le aspiranti dovranno nell'indicato termine presentare o far pervenire al protocollo di quest'ufficio le loro istanze scritte di mano propria sopra carta munita di bollo regolare col corredo dei prescritti documenti.

La nomina è riservata al Consiglio comunale.

L'annuo stipendio della maestra è fissato in Lire 600.

Essa avrà diritto al trattamento di pensione, e dovrà uniformarsi pienamente alle prescrizioni contenute nel Regolamento 5 agosto 1868 per le scuole maschili e femminili di questo Comune, ed a quelle generali in vigore nelle scuole del Regno.

Mestre, 30 agosto 1873.

*Il Sindaco,*
TICOZZI dott. NAPOLEONE.
*Il Segretario,*
Dott. Locatelli,

---

**COMUNE DI CHIRIGNAGO.** 580

*Avviso di secondo esperimento d'asta*

per la vendita di numero 616 piante di quercia d'alto fusto deperite e deperienti nel bosco comunale Brombeo nella II e III presa giusta autorizzazione impartita dalla R. Prefettura della Provincia con Decreto N. 10988 dell'8 luglio anno corr.

1. Si rende noto al pubblico che alle ore undici ant. del giorno 18 settembre a. c., in questa sala comunale, alla presenza del sottoscritto, si procederà al secondo pubblico incanto per l'aggiudicazione definitiva al miglior offerente delle suddescritte N. 616 quercie d'alto fusto.

2. L'asta verrà aperta sul dato dell'ultima miglior offerta di L. 3720, ottenuta nell'asta di questo stesso giorno, e l'aggiudicazione verrà fatta anche se si presentasse un solo offerente, ritenuto che, mancando offerte, sarà deliberato a favore di colui sull'offerta del quale viene aperto il presente incanto.

3. Il metodo d'asta sarà quello colla estinzione della candela vergine, e le offerte in aumento di prezzo, non potranno essere minori di L. 20 per ogni voce.

4. Ogni aspirante dovrà al momento dell'asta effettuare il deposito di L. 300 a garanzia dell'offerta.

5. I capitoli normali d'asta saranno visibili tutti i giorni in questa Segreteria municipale dalle ore 9 alle 12 ant.

6. Il deliberatario verrà munito di apposita licenza di taglio, che dovrà procurarsi dalla R. Ispezione forestale, ed i lavori dovranno essere compiuti ed il legname asportato entro il mese di marzo 1874.

7. Il prezzo di delibera verrà per intiero versato nella Cassa comunale all'atto della stipulazione del contratto, che seguirà entro 10 giorni contando da quello della delibera, ritenuto questo tempo necessario per la superiore approvazione.

8. Le spese tutte di martellatura, assegnazione, collaudo, stampa, copie, tassa, registro, bolli ecc., saranno a carico del deliberatario.

9. Il deliberatario dovrà pure depositare all'atto del contratto it. L. 50 a cauzione della spesa di collaudo per parte della R. Ispezione forestale, salva liquidazione a suo tempo, e resoconto all'interessato.

Chirignago, 28 agosto 1873.

*Il Sindaco,*
BISACCO cav. MARIO.
*Il Segretario,*
Miani Carlo.

---

# CARTIERA D'ARSIERO
## Amministrazione centrale di Venezia.

A tenore dell'art. 10 dello Statuto sociale, sono invitati gli azionisti della Cartiera d'Arsiero sedente in Venezia, a voler effettuare il terzo versamento sulle loro Azioni, in L. 25 cadauna, non più tardi del 5 al 10 ottobre p. v.

I versamenti dovranno farsi in Venezia presso la Cassa della Banca di Credito Veneto, che rilascierà apposite quitanze.

Il ritardo dei pagamenti farà incorrere nelle penalità portate dall'articolo 11 dello Statuto.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Art. 11. — Il ritardo dei pagamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 2 0/0 in ragione di anno, oltre il saggio dello sconto della Banca nazionale, a carico dell'azionista ritardatario, dal giorno della scadenza indicato, come è stabilito dall'art. precedente, senza necessità di alcun atto.

Ove questo ritardo oltrepassasse i 30 giorni, la Società rimane espressamente autorizzata a far vendere, mediante creazione di duplicati, le Azioni non pagate, valendosi di agenti di cambio, per conto ed a rischio e pericolo dell'azionista moroso, a senso degli articoli 153 e 154 del vigente Codice di commercio. 972

---

# CREDITO MILANESE
## Assemblea generale straordinaria.

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, del giorno 27 agosto p. p., *i signori portatori delle 40,000 Azioni di prima emissione del Credito Milanese* sono convocati in Assemblea generale straordinaria pel giorno di sabato, 20 settembre corr., alle ore 11 ant., nella Sede dello Stabilimento in Milano, via Alessandro Manzoni, N. 12, per trattare e deliberare sul seguente

ORDINE EEL GIORNO.

Modificazioni delle deliberazioni prese nella precedente Assemblea generale del 16 febbraio 1873, relativamente all'aumento del capitale sociale ed a modificazioni dello Statuto.

AVVERTENZE

Il deposito delle Azioni, per intervenire all'Assemblea, dovrà essere fatto non più tardi del giorno 10 settembre corrente:

a MILANO alla Cassa del Credito Milanese.
» GENOVA » » della Banca di Genova.
» TORINO » » della Banca di Torino.
» VENEZIA » » della Banca Veneta.

Ogni 20 Azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare all'Assemblea da altro azionista egualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di dieci voti, qualunque sia il numero di Azioni possedute o rappresentate.

Per le deliberazioni sugli oggetti posti all'ordine del giorno, è necessario l'intervento all'Assemblea almeno di 25 socii aventi diritto di voto e reppresentanti complessivamente almeno un terzo delle 40,000 Azioni di prima emissione.

Le anzidette deliberazioni dovranno, per essere valide, venir adottate dall'Assemblea con due terzi di voti.

Milano, 4 settembre 1873.

990 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.











# ATTI GIUDIZIARII

10-4 2 pubb.

BANDO GIUDIZIALE.

Il vice-Cancelliere Sebastiano Carniel addetto alla Pretura del I. Mandamento reca a pubblica notizia che in forza del Decreto 8 corrente, N. 439, R. D. di questo Ill.mo sig. Pretore repert. al N. 3738, procederà nel giorno 25 settembre 1873 alle ore 10 ant., e nel solito luogo degli incanti (Loggetta S. Marco) alla vendita di alcune merci e vestiti da donna stati oppignorati col verbale 29 luglio 1873, N. 2540, usciere Beccari, e ciò sotto l'osservanza degli articoli 634 e seguenti del Codice di procedura civile.

Venezia 13 agosto 1873.

Il vice-Cancelliere,
SEBASTIANO CARNIEL.

---

9-4 2. pubb.

ESTRATTO DI BANDO

per la vendita all'asta degli stabili sottodescritti, che ad istanza degli amministratori delle masse concorsuali Marietti e Soresi di Milano, qui rappresentati dall'avvocato Antonio dott. Manetti, sarà esperita nella Cancelleria del Tribunale civile correzionale di Venezia presso il Ponte di Canonica, nel giorno di giovedì 9 ottobre 1873, alle ore 11 ant., e successivamente nel giorno di giovedì di ogni settimana, finchè tutti i detti stabili siano venduti, alle condizioni indicate nel relativo Bando 27 agosto 1873 pubblicato dal Cancelliere del R. Tribunale alla porta del Tribunale medesimo e di questo Municipio, nonchè negli altri luoghi dalla legge prescritti.

Descrizione
degli stabili che vengono esposti all'asta tutti situati in Venezia.

Lotto I.
Parrocchia SS. Ermag. e Fortunato.
Casetta terrena e magazzino agli anagrafici NN, 1611, 1623, 1446, prezzo d'asta italiane Lire 578 : 05.

Lotto II.
In detta parrocchia.
Tre case con magazzino agli anagrafici NN. 1393 a, 1394, 1395, 1396, 1436, prezzo d'asta it. L. 7942 : 34.

Lotto III.
In detta parrocchia.
Casa con porzione d'orto, all'anagrafico N. 1391, prezzo d'asta L. 3114 : 22.

Lotto IV.
Parrocchia di S. Felice.
Due case agli anagrafici Numeri 3795, 3896, prezzo d'asta L. 3035 : 82.

Lotto V.
Parrocchia di SS. Apostoli.
Porzione di casa, due luoghi terreni, e due casette agli anagrafici NN. 4404, 4959, 5024, 5025, prezzo d'asta L. 4087:07.

Lotto VI.
Parrocchia di S. Marziale.
Porzione di casa, all'anagrafico N. 2641, prezzo d'asta Lire 680 : 40.

Lotto VII.
Parrocchia di S. Zaccaria.
Due luoghi terreni e porzione di casa agli anagrafici Numeri 4768, 4812, prezzo d'asta Lire 989 : 34.

Lotto VIII.
Parrocchia di S. Gio. in Bragora.
Due case e casa con bottega agli anagrafici NN. 3621, 3777, 3837, 3838, prezzo d'asta Lire 5819 : 01.

Lotto IX.
Parrocchia di S. Pietro.
Due case e due luoghi terreni, agli anagrafici NN. 1974, 2074, 288, prezzo d'asta Lire 2160 : 36.

Lotto X.
Parrocchia di S. Stefano.
Tre luoghi terreni, ed altro luogo terreno con magazzino, agli anagrafici NN. 2166, 3886, prezzo d'asta L. 1226 : 08.

Lotto XI.
Parrocchia di S. Salvatore.
Casa, all'anagrafico N. 5457, prezzo d'asta L. 5465 : 19.

Lotto XII.
Parrocchia di S. Maria del Carmine.
All'anagrafico N. 2924, luogo terreno con ammezzato superiore, prezzo d'asta L. 151 : 66.

Lotto XIII.
Parrocchia di S. Stefano.
Porzione di palazzo, agli anagrafici Numeri 3241, 3242, prezzo d'asta L. 27,569 : 05.

Dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale.

Venezia, il 4 settembre 1873.

ZAMBONI.


*Tipografia della Gazzetta.*

ANNO 1873 — Domenica 7 settembre — N. 241

# GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

**ASSOCIAZIONI.**

Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, It. L. 6 e pei soci della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

**INSERZIONI.**

La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

*Domani non si pubblica il giornale.*

PRIMA EDIZIONE

## VENEZIA 7 SETTEMBRE

Il viaggio del Re d'Italia a Vienna e a Berlino continua ad essere l'argomento principale della giornata. Nessuno nega oramai l'importanza politica di questo avvenimento. Si disse che il viaggio del Re era una risposta alla fusione, ma in tal caso è una risposta molto eloquente, che ha messo subito in seconda linea la fusione stessa.

Sarebbe certo curioso e triste un confronto tra la situazione della Francia nel 1814, e quella della Francia attuale dopo Sédan e la Comune! Nel 1815 come nel 1873, la Francia è guardata, malgrado le sue sconfitte, con generale sospetto. Tutti cercano premunirsi contro di lei. adesso come allora. Si pensa anche adesso ad una specie di Santa Alleanza. Quale differenza però fra la Santa Alleanza del 1873 e quella del 1814! Nel 1814 era l'Europa coalizzata che imponeva alla Francia l'umiliazione di riavere i Borboni, e che, non fidandosi che i Borboni riuscissero a paralizzare abbastanza la Francia, si studiava d'impedire in tutti modi alla Francia una rivincita. Ora è invece la Francia, la quale accenna a volere subire volontariamente l'umiliazione della ristorazione borbonica, che altra volta le imponevano per forza, e con questo solo desiderio spaventa tutti gli Stati che rappresentano il principio della libertà in Europa. Nel 1814, le Potenze si univano strettamente per comprimere in Francia ogni aspirazione di libertà, ora esse si riuniscono per soffocare in Francia la reazione! Nel 1814 la Santa Alleanza era la lega della reazione, nel 1873 è invece la lega della libertà. L'Imperatore d'Austria, che era l'anima della lega d'allora, forma parte anche della lega presente, e dev'essere ben triste per gli spiriti liberali francesi il pensare, che dopo tante rivoluzioni la Francia è diseredata, e che i principii, pei quali essa sparse tanto sangue, ed acquistò tanta gloria, ora paiono divenuti il retaggio degli altri, e precisamente di quelli che ne erano sino a poco tempo fa i più fieri nemici. La Francia certo non può dire d'avere fatto progressi e dovrebbe pensare seriamente, dinanzi a questi primi risultati della fusione, se non fosse opportuno abbandonare addirittura ogni pensiero di ristorazione borbonica, che non può promettere alla Francia se non guai maggiori.

C'è però da sperare ancora che la Francia non cada sì in basso, e che dopo essere stata la spada della libertà contro l'Europa reazionaria non voglia divenire la spada della reazione contro l'Europa liberale. Essa sarebbe sconfitta anche questa volta, ma invece d'una sconfitta gloriosa, subirebbe una sconfitta vergognosa. La Francia saprà forse, lo speriamo, malgrado la reazionaria Assemblea di Versailles, difendersi dalle sorprese. Già si può notare un movimento che è di buon augurio. Telegrammi da Parigi recano che i legittimisti hanno dato istruzioni ai circoli cattolici, perchè i pellegrini cattolici si conducano con maggior moderazione e non inveiscano contro l'Italia. I legittimisti sentono il bisogno di divenire più prudenti, dinanzi alle manifestazioni dello spirito liberale in Francia; essi esitano dinanzi alla responsabilità di provocare difficoltà all'estero, giacchè non si sentono abbastanza forti per ciò. È vero che i giornali clericali francesi continuano a fare i bravacci e gridano che non si danno alcun pensiero dell'alleanza dell'Italia, della Germania e dell'Austria, ma i giornali moderati, quantunque conservatori e monarchici e fusionisti, cominciano però a mettere la sordina alle loro polemiche. Il viaggio del Re fu una bomba scoppiata nel campo della fusione; il linguaggio dei giornali che la difendono ne è un segno abbastanza eloquente.

In Belgio intanto sono molto riguardosi, sebbene gli uomini che sono al Governo sieno clericali puro sangue. Il Municipio di Tournay ha proibito che i pellegrini cattolici erigano archi di trionfo, o collochino altre decorazioni nelle vie nei loro pellegrinaggi, perchè il Municipio di Tournay « non vuole che si facciano dimostrazioni ostili contro uno Stato amico. »

*P.S.* — Le condizioni, alle quali Castelar vincola l'accettazione del potere, accennano ad una serietà di propositi, che gli fa veramente onore. Infatti egli rivolge ogni studio ad avere i mezzi per fare con energia la guerra contro i carlisti, e per assicurarsi la tranquillità all'interno. Gli auguriamo che alle buone intenzioni corrisponda l'azione. Abolizionisti della pena di morte, nell'assumere il mandato di far eseguire le leggi militari, volle stipularsi l'esercizio del diritto di grazia; con ciò egli spera forse di conciliare le opinioni del passato colle necessità del presente.

### Il libro del generale La Marmora.

Sotto questo titolo leggiamo nella *Perseveranza*:

Il generale La Marmora ha avuto pazienza sei anni; sarebbe stato desiderabile che avesse continuato ad averne; e la sua riputazione non ci avrebbe perso, ma guadagnato. Se non che, di pazienza, ciascuno n'ha da Dio una misura determinata; e non ci è luogo a meravigliarsi che la misura sua sia stata colma.

Noi amiamo in ogni cosa di dire il vero; ed il vero è che, dopo il conte Cavour, a nessun altro uomo si deve tanto la condizione presente d'Italia e la costituzione del Regno, quanto al generale La Marmora. Questo nuovo Stato non si è fatto senza una forza d'impulsione ed una di resistenza, come ogni cosa che a questo mondo si regge in piedi; e nell'impulsione il generale La Marmora ha avuta una parte notevole, nella resistenza la principale. Ora, essendo egli stato tale, com'è che nè nel Parlamento, nè nel paese, nè in su, nè in giù, gli è stato tenuto conto, nelle parole e negli atti, abbastanza di quello ch'egli ha fatto? Una battaglia persa è bastata a scatenargli contro una tempesta d'ire villane; dalle quali, nè la parte moderata, nè il Governo l'han difeso, o compensato col ricambiarlo di venerazione e di ossequio quanto dovevano. Questa battaglia era stata persa onorevolmente; la diplomazia, che l'aveva preceduta, era stata condotta così abilmente che la sconfitta non dette minor frutto di quello che avrebbe dato la vittoria. Pure, non s'ebbe pace, nè posa, sino a che il generale, ch'era stato infelice una sol volta, non fosse gittato a terra, e sacrificato ad uomini infinitamente minori di lui per ogni rispetto.

Alla poco nobile condotta dei suoi amici, alla vigliacca condotta dei suoi nemici in patria, aggiunse amarezza l'infinita ingiustizia del giudizio de' Tedeschi sul conto di lui. L'uomo il più schietto che al mondo viva fu pertinacemente accusato di slealtà e di tradimento da loro durante sei anni. Egli aveva coscienza d'avere, soprattutto lui, voluta e fatta l'alleanza prussiana del 1866; sapeva, sentiva d'averla fatta a dispetto del partito radicale interno; sapeva, sentiva d'avere mantenuto, rispetto a quella, il contegno più delicato ed inappuntabile. E pure, per un'ostinata pervicace falsificazione di fatti, non solo da quelli i quali non erano in grado di conoscere come le cose fossero succedute, ma da quelli che le conoscevano, continuava a dirsi ch'egli, tratto da soverchia amicizia per la Francia, era venuto meno agli obblighi che il trattato del 1866 imponeva al Governo italiano. S'è persin detto e ripetuto che, la battaglia di Custoza, egli l'avesse persa a posta. Lo Jacini, il Bonghi, il Chiala avevan procurato di dare una più esatta cognizione dei fatti, di fare una sincera esposizione, correggendo, ciascuno il meglio che avesse saputo e potuto, le false impressioni ed informazioni. Pure, in iscritti recenti tedeschi, l'eco delle ingiurie e dei sospetti risonava ancora appena attenuato. Poichè la mente tedesca ha, tra molte qualità buone, questa pessima; che, una volta entratale un'idea torta, ci s'ostina, ci s'arruffa, ci si riscalda dentro; e il mutargliela è piuttosto impossibile che difficile.

Lo confessiamo. Noi avremmo amato che il generale La Marmora non si fosse lasciato muovere nè dalle ire indigene, nè dalle villanie forestiere ad aprir bocca. Sappiamo che niente era stato fatto come egli aveva detto e desiderato. Pronto ad accettare tutta la responsabilità nella campagna del 1866 che gli apparteneva, egli aveva più volte dimandato che un'inchiesta severa fosse instituita per giudicare se e dove e quanto fosse il torto di lui. Questa inchiesta, nel parer suo, doveva precedere ogni provvedimento, così rispetto agli ufficiali dell'esercito, come rispetto agli ordinamenti di esso. Solo da una inchiesta siffatta egli credeva che sarebbero potute uscire risoluzioni utili, che non avessero confuso i meritevoli cogli immeritevoli, e dalle quali l'esercito fosse potuto riuscire riformato, senza essere disordinato per lungo tempo. Ora l'inchiesta non è stata mai fatta, o non mai pubblicata; e sulle spalle del generale La Marmora s'è accumulato il peso non solo degli errori suoi, ma degli altrui.

L'uomo non ha piccolo sentimento del valor suo; e nella solitudine nella quale è stato cacciato, non è maraviglia che questo sentimento gli s'inasprisse; e che, infine, da questo complesso di cause nascesse un libro, che non permetterà forse — diciamo, forse perchè la forza del sofisma è infinita — di sofisticare a danno di lui, ma il cui effetto politico in genere non potrebbe oggi essere buono.

Noi non abbiamo bisogno di discordia; ed il generale La Marmora giudica troppo sfavorevolmente gli atti di molti uomini politici della parte stessa moderata, per non destare nell'animo loro un senso di grande amarezza; tanto più che la schiettezza de' suoi giudizii è tanta, che non manca neanche mai di esser dura.

Il generale La Marmora pubblica, con assai poche reticenze — e talune di queste non s'intendono, — non solo telegrammi, ma lettere private dirette a lui, come a presidente del Consiglio e ministro degli esteri, dai ministri d'Italia presso le Corti di Francia, di Berlino, di Pietroburgo. Ora, questa pubblicazione poteva egli farla senza licenza del Governo italiano e dei diplomatici, ch'erano stati in corrispondenza con lui? Se il generale ci pensa bene, risponderà egli stesso di no.

Questi documenti avrebbero dovuto rimanere tutti nell'archivio del Ministero degli esteri; e quando ogni loro influenza pratica si fosse in qualunque senso esaurita, servire alla storia. È una pessima nostra abitudine, che gli uomini di Stato portino seco, come se appartenessero ad essi, tutti gli elementi dei negoziati ne' quali sono intervenuti a nome del Governo. Il pubblicarli, poi, per il comodo della difesa propria, è cosa certamente illecita, la quale leva non solo a chi li pubblica ogni occasione di essere mai adoperato a negoziare di nuovo, ma scredita tutto il complesso degli uomini pubblici d'un paese, lasciando credere che potrebbero venir meno, in uno od altro caso, al segreto delle trattative.

S'aggiunge che alcuni di questi documenti son tali da rendere persino impossibile ad alcuni di codesti diplomatici il ritornare, o il rimanere presso le Corti dov'erano nel 1866. Oltrechè, essendo naturalmente scritti quotidianamente, e perciò pieni d'impressioni che il giorno di poi distruggeva, la stessa autorità del loro giudizio, così spesse trovato in fallo, si attenua nel paese stesso, al quale appartengono.

È stato reso, per conchiudere, estremamente difficile, al generale La Marmora di stare alle mosse; ma sarebbe stato assai bene ch'egli avesse vinta questa difficoltà, e ci fosse stato.

Ma infine quel *po' più di luce*, che il gen. La Marmora si proponeva di produrre sugli eventi politici e militari del 1866, è prodotto sul primo periodo sul quale questo primo volume s'estende?

La luce non è diventata maggiore per quelli che ci avevan voluto vedere; ma è certo diventato più difficile, o forse impossibile il perfidiare per quelli che avevano perfidiato sinora.

Il giornale non è luogo adatto a rifare la storia; e quegli, a' quali piacesse leggere i documenti pubblicati dal generale La Marmora, non possono avere da noi altro consiglio, se non quello stesso che darebbe loro l'editore Barbèra: andarsi a comprare il libro.

Lo leggano; e ci troveranno che nel 1866 nessun Governo fu più costantemente benevolo all'Italia di quello di Napoleone III; ma altresì che nessuno fu più incerto di esso nella politica che gli convenisse seguire in Europa. Ci troveranno altresì che la guerra del 1866 fu voluta e fatta, attraverso mille peripezie e difficoltà, dal conte di Bismarck, politico arrisicato e punto scrupoloso, ma pieno d'un ardire fiducioso nell'avvenire della Prussia. Ma, però, a lui stesso questa guerra non sarebbe stato possibile di muoverla, senza l'infinita cecità e cocciutaggine dell'Austria, e senza la prontezza e precisione di consiglio dell'Italia. Nè mossa, sarebbe riuscita per la Prussia così fortunata, se l'Italia non si fosse mantenuta, come si mantenne, insino all'ultima ora, non solo leale, ma fiduciosamente leale.

L'*Italia Militare* ci fornisce i seguenti interessanti ragguagli sugli avvenimenti che produssero la spedizione olandese contro il Sultano di Achen.

Quando nell'anno 1830 si assoggettarono al dominio militare e commerciale dell'Olanda gli Stati indipendenti di Giava, Borneo, Sumatra e delle isole della Sonda, la sola sultania d'Achen nell'isola di Sumatra rimase indipendente, sotto il protettorato inglese, e con guarentigie di autonomia stabilite da un trattato conchiuso il 17 marzo 1824 fra l'Inghilterra e i Paesi Bassi. Da quest'epoca ebbero principio diversi trattati fra Achen e il Governo generale delle Indie neerlandesi, allo scopo di assicurare relazioni di buon vicinato, di proteggere il commercio e la sicurezza del mare infestato da pirati; l'ultimo di questi atti diplomatici porta la data del 30 marzo 1857, e con esso si accordava ai sudditi dei due Stati il diritto di percorrere i rispettivi territorii. Nel 1870 l'Inghilterra cedette all'Olanda il diritto di protettorato su Achen, in cambio della Guinea Olandese, e da quel momento il Governo generale delle Indie neerlandesi si accinse ad assicurare, anche per mezzo della forza, i trattati che dal Sultano erano pochissimo rispettati. Questi infatti favoriva apertamente la pirateria, invece di combatterla come ne aveva impegno, molestava i mercanti europei che recavansi ad Achen pel commercio del pepe e di altre spezie, e d'altro canto si premuniva contro le tendenze olandesi ad annettersi anche quest'ultima e sola parte indipendente dell'isola di Sumatra.

Il Sultano non tardò ad avvedersi che il trattato del 1870 lo poneva in condizioni difficili, e si preoccupò di trovare un protettore potente nella Turchia; ma le simpatie di questa Potenza promettendo ben poco, si decise di entrare in trattative col Governatore delle Indie neerlandesi, per conchiudere un accordo amichevole.

I negoziati fra Batavia ed Achen durarono due anni (1871-72), fino a che gli Olandesi non ebbero prove della malafede degli accinesi, onde nel dicembre del 1872 fu inviata al Sultano una intimazione categorica che gli chiedeva dichiarasse nettamente le sue intenzioni. Il Sultano inviò allora un'ambasciata, che nulla conchiuse e riescì invece a recarsi a Singapore per interessare gli ambasciatori esteri in favore di Achen, sollecitando il protettorato dei loro Stati rispettivi. L'Olanda, venuta di ciò a cognizione, si valse di un commissario, il vicepresidente del Consiglio superiore delle Indie orientali, per conchiudere col Sultano un trattato o per dichiarare la guerra.

Il commissario partì da Batavia il 10 marzo 1873 con la nave da guerra *Cittadella d'Anversa*, scortata dalle navi il *Marnix*, *Coehorn* ed il *Siak*. Cotesta flottiglia gittò l'àncora nella rada d'Achen. Il commissario non potè ottenere dal Sultano nè spiegazioni sulla sua condotta passata, nè impegni categorici per quella futura; onde la guerra venne dichiarata il 26 marzo, e allo stesso giorno si rese effettivo il blocco e si aprirono le ostilità col bombardamento dei villaggi che si trovavano a portata del tiro delle navi.

Avvertito degli accaduti avvenimenti, il Governatore di Batavia avea fatto partire la flotta di trasporto con truppe di sbarco, che giunsero il 5 aprile in vista di Achen. Vennero accolte a vivi colpi di cannone da due forti.

Il Corpo di spedizione, comandato dal maggior generale Koeler, comprendeva tre battaglioni attivi di fanteria regolare, un battaglione di fanteria ausiliaria, e i *Barissans* dell'isola di Madura.

I battaglioni regolari contavano 78 ufficiali o 1850 uomini, armati in parte del fucile Beaumont, in parte del fucile Kühn.

I *Barissans* dell'isola di Madura avevano 8 ufficiali europei, 28 ufficiali indigeni e 820 uomini.

La cavalleria, pel servizio d'ordinanza, era limitata a 60 uomini con 3 ufficiali e 50 cavalli.

L'artiglieria si componeva di due sezioni da campagna (4 pezzi da 8 c.); una batteria da montagna (4 obici da 7 c., e 8 mortai da 12 c.); una sezione d'assedio (2 mortai da 20 c.). In totale 18 pezzi con tutto il loro materiale e munizioni da guerra.

Gli uomini di fanteria avevano a disposizione 300 colpi ciascuno.

Il Genio, provvisto di materiali da mina, componevasi di 2 ufficiali dello stato maggiore dell'arma, una compagnia con 4 ufficiali, 114 zappatori e minatori e 5 operai.

Il servizio d'Intendenza era affidato a 6 ufficiali e 24 sotto-ufficiali, seguiti da 1,050 koolies.

Il servizio sanitario comprendeva, nelle ambulanze e nei Corpi, 14 medici e 101 uomini.

In totale il corpo di spedizione, formato con truppe di terra, oltrepassava i 4500 uomini con 180 cavalli. Come truppe di sbarco potevasi ancora impiegare 300 marinai armati e 150 marinai ausiliarii d'artiglieria. La flotta da guerra comprendeva cinque navi ad elice e cinque scialuppe a vapore della marina reale, inoltre, due navi a vela della marina civile delle Indie ed otto scialuppe armate.

Le operazioni militari ebbero il seguente seguito in ordine cronologico:

7 aprile. — Quattro compagnie di fanteria fanno una ricognizione sul punto di sbarco.

8 aprile. — Le truppe, meno la cavalleria e parte dell'artiglieria, eseguiscono lo sbarco, sotto la protezione dei tiri della flotta. Gli Accinesi oppongono viva resistenza, ma sopraffatti dagli effetti del fucile Beaumont cedono terreno, onde gli Olandesi con una carica vigorosa giungono ad occupare un primo forte. Le perdite degli assalitori furono di 9 soldati morti, 5 ufficiali e 41 soldati feriti.

9 aprile. — Gli Olandesi attaccano ed occupano, trovando resistenza relativamente debole, il secondo forte.

Nei giorni successivi si attende a piantare un campo fortificato, a curare i feriti, e a sbarcare il resto del materiale. Un contro attacco degli Accinesi viene respinto.

14 aprile. — Tutto il corpo di sbarco marcia su Atchin, che si trova a 5 chilometri dalla costa. Il punto decisivo dell'attacco è designato nel *Kraton*, forte di difficile accesso e dimora del Sultano. Esso è difeso da grossa artiglieria. Gli Olandesi si spingono innanzi animosamente, e si viene a combattimento da corpo a corpo. I loro sforzi si dirigono quindi verso il Missigit (moschea), che giungono ad occupare, ma ne sono tosto scacciati. Un secondo attacco riesce, e la moschea viene distrutta dalle fiamme. Il generale Köeler è ucciso; gli succede nel comando il colonnello Van-Daelen. Gli Accinesi replicatamente ritornano a riprese offensive, benchè decimati dai fucili Beaumon.

La giornata termina, lasciando nelle mani degli Olandesi la sola posizione del Missigit.

16 aprile. — Gli Olandesi rinnovano l'attacco del Kraton, ma inutilmente; le loro perdite si fanno sempre più gravi, ed ascendono in totale a 13 ufficiali e soldati morti, 25 ufficiali e 356 soldati feriti.

La situazione loro si rese difficilissima; dovettero ritirarsi.

Un Consiglio di guerra, le cui deliberazioni furono approvate dal Governatore di Batavia, decise il ritorno della spedizione, che cominciò al 28 aprile. La flotta giunse a Singapore il 6 maggio. È noto quale impressione producesse in Olanda la notizia di quegli insuccessi, e come siasi tosto deliberata una seconda spedizione, sotto gli ordini del generale Van Swieten. Codesta nuova spedizione sta preparandosi e attende per la partenza il mussone di ottobre.

## ATTI UFFIZIALI

N. 1530. (Serie II.) — Gazz. uff. 4 settembre.
Sono aggiunte sei strade all'elenco delle provinciali di Potenza.
R. D. 17 agosto 1873.

N. 1537. (Serie II.) — Gazz. uff. 5 settembre.
A datare dal 1° gennaio 1874 i Comuni di Chioso Porta Regale, Chioso Porta Cremonese e Bottedo, nella Provincia di Milano, formeranno un solo Comune con la denominazione di *Chiosi-Uniti*, e con separazione delle rendite e passività patrimoniali e delle spese.
R. D. 20 agosto 1873.

N. 1538. (Serie II.) — Gazz. uff. 5 settembre.
È autorizzata la fusione dei patrimonii e delle spese delle frazioni che compongono il Comune di Battuda, nella Provincia di Pavia.
R. D. 20 agosto 1873.

N. DCCXXVIII. (Serie II, parte suppl.) — Gazz. uff. 5 settembre.
È autorizzata la Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Società del Teatro Sannazaro*, sedente in Napoli, ed ivi costituitasi con la scrittura privata del 21 settembre 1870, che prese forma di atto pubblico, e divenne parte integrante dell'istromento 12 aprile 1873 rogato in Napoli, Giacomo De Luca, al N. 48 di repertorio.
R. D. 1° luglio 1873.

Gazz. uff. 4 settembre.

IL MINISTRO DELL'INTERNO,

Su la proposta del Consiglio sanitario provinciale di Genova,

Decreta:

Art. 1. Le navi provenienti dal porto di Genova con traversata incolume, al loro arrivo nei porti e scali della Provincia, verranno ammesse a libera pratica, previa visita medica, e dopo l'adempimento delle misure igieniche prescritte dai Regolamenti.

Art. 2. In conseguenza delle disposizioni di cui all'articolo precedente, le navi partite da oggi in poi dal litorale della Provincia di Genova saranno ritenute di patente brutta per cholera in tutti i porti incolumi del Regno e sottoposte al trattamento contumaciale determinato dalle Ordinanze di Sanità Marittima del 19 e 30 agosto p. p. Numeri 9 e 11.

Dato a Roma, addì 3 settembre 1873.

*Il Ministro:* G. CANTELLI.

Gazz. uff. 5 settembre.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Considerando che il cholera manifestatosi in Venezia e in altre Provincie venete si è sempre mantenuto piuttosto mite e poco diffusivo, e che da molti giorni è in notevole decrescenza,

Decreta:

Per le navi colpite dalla Ordinanza di Sanità Marittima, N. 6, e per quelle che, provenendo dal litorale veneto, sono ritenute, in forza di successive disposizioni, di patente brutta per cholera, il periodo di contumacia di osservazione prescritto dal paragrafo 3° del quadro delle quarantene del Regno, verrà computato compresovi il tempo da esse impiegato nel viaggio.

Dato a Roma, addì 5 settembre 1873.

*Il Ministro:* G. CANTELLI.

## ITALIA

A Genova le abbondanti piogge cadute negli scorsi giorni in quelle montuose regioni, furono cagione dell'ingrossamento della Polcevera.

Nel letto del fiume presso Rivarolo le irrompenti acque travolsero ne' loro vortici un carro, entro cui tranquilla viaggiava una famigliuola, che rimase presa dalle acque.

Oltre la Polcevera, ingrossarono il Riccò, la Secca ed altri affluenti. Più oltre ingrossarono il Chiaravagna e la Varenna. Gli ameni colli della Polcevera furono sparsi di grossa e fitta gragnuola, e molti vigneti ne andarono orribilmente devastati, con grave danno dei coloni di Murta, Bolzaneto, Manesseno, Sant'Olcese e d'altre località circonvicine. I guasti arrecati a queste campagne sono tali da risentirne gli effetti anche nell'anno venturo. Oltre la Polcevera, ingrossarono rapidamente i suoi affluenti.

Lungo la riviera occidentale si lamentano pure parecchi guasti cagionati dal temporale. Il torrente Oliveto, presso Arenzano, portò via il ponte della ferrovia e quello della strada provinciale; non si ebbe però alcuna disgrazia di persone. Sono sospese le corse sulla ferrovia da Voltri a Savona.

Scrivesi da Staffolo 3, al *Corriere delle Marche*:

Iersera alle 7 40, si è prodotto un fenomeno celeste tanto splendido che raro. Circa a metà fra lo zenit e l'orizzonte di levante, una stella cadente percorreva un breve tratto da tramontana a mezzogiorno. Nella sua corsa, il bolide si accese così da illuminare per circa 2 secondi l'aere e la terra di un bagliore intensissimo come fosse luce elettrica o un gigantesco fuoco di bengala bianco. Ad onta che la luna risplendesse, il bagliore vinse completamente la luce di quell'astro. Questo fenomeno fu di una bellezza da meravigliare; e di quanti lo avvertirono, nessuno avea mai visto un incendio celeste di un genere così magnifico.

### GERMANIA

*Berlino 4.*

Nelle conferenze tenute dal principe di Bismarck col ministro Falk venne deliberato di adoperare tutto il rigore contro il clero renitente. Questa deliberazione venne accolta con plauso dalla stampa liberale. *(Prog.)*

### FRANCIA

*Versailles 4.*

Mac-Mahon è partito iersera per la sua tenuta di Laforêt. Durante la villeggiatura non riceverà alcun personaggio ufficiale. *(Citt)*

### MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

*Vienna 5.*

Il *Neues Wiener Blatt* rileva da fonte sicura che il Decreto di scioglimento della Camera dei deputati e quello col quale convengono indette le elezioni dirette al Parlamento, usciranno in due o tre giorni dalla Cancelleria del Gabinetto dell'Imperatore.

Nel Numero di domenica della *Wiener Zeitung* dovrebbe venir pubblicata la relativa notificazione, la quale, per il tenore e per la forma, desterà viva sodisfazione in tutti i circoli fedeli allo Stato. *(O. T.)*

### SPAGNA

I giornali spagnuoli del 31 agosto pubblicano una lettera che il signor Castelar, dopo avere assunto la carica di presidente dell'Assemblea, ha indirizzato ai giornalisti che fanno i resoconti delle sedute parlamentari.

L'*Imparcial* chiama questa lettera « un documento notevole, come tutti gli scritti del sig. Castelar. »

Eccola:

« Miei cari colleghi ed amici,

« Ricevo con la maggior sodisfazione le vostre entusiastiche congratulazioni, che mi ricordano i giorni più felici della mia vita e i lavori più onorati della mia intelligenza.

« Per elezione de' miei concittadini sono arrivato, senza meritarlo, a grandissime onoranze ed a cospicui gradi; però dichiaro in coscienza che mai ho lavorato con tanto entusiasmo, nè mi sono creduto mai tanto utile a' miei simili come in que' giorni di giovinezza e di speranza, in cui con tutte le mie forze dava opera a scrivere ogni giorno pagine di quel libro immenso che si chiama la stampa politica, di cui sarebbero meravigliati gli antichi savii, più che di qualunque altra nostra invenzione, se sollevassero dei loro sepolcri gloriosi le loro teste coronate d'alloro.

« Perseverate, amici miei, lavorate e ricordatevi, tra le passioni indispensabili nell'improvvisare quotidiano, fra i giudizii esaltati che si concepiscono e si profferiscono in mezzo a questa battaglia del giornalismo, ove si spande il sangue dell'anima, ricordatevi che vi è un essere a cui dobbiamo, sopra ogni altro, un culto religioso: la nostra santa madre patria.

« E. CASTELAR. »

La Commissione internazionalista-spagnuola ha diretto una protesta contro gl'intransigenti e la loro stampa immoderata.

Gl'intransigenti si sarebbero violentemente

scagliati anche contro gli scioperi degli operai che hanno avuto luogo in Posada, a Carmona, Siviglia, Laoliner de Barraneda, Valenza, Visen, Jovas, Palma di Mallorca e Alcoy. La protesta è datata da quest' ultima città, e vi spiccano in special modo le frasi seguenti:

« Gli operai, che voi ora calunniate, sono gli stessi che poco fa eccitaste alla rivolta, quando il risultato di questa poteva servire ai vostri particolari interessi.

« Questi operai che voi chiamate Vandali e assassini, sono gli stessi ai quali dicevate poco fa che, a fronte delle lesioni ai diritti individuali, l' insurrezione era il più santo dei doveri.

« Questi lavoratori che voi calunniate attualmente, sono gli stessi, che poco tempo fa consideravate come parte la più pura della società, colla differenza che voi li consideravate allora dal punto di vista della vostra precaria situazione, mentre che attualmente li considerate dall' alto della vostra posizione sociale, e dei vostri interessi sodisfatti. »

Non è forse ovunque lo stesso? I raggiratori, gli ambiziosi, i falsi rivoluzionarii si serviranno sempre del popolo per tirare dalla brage i marroni arrostiti. E il popolo si lascierà sempre accalappiare? (*Secolo*).

---

Un telegramma recente diceva: Saballs ha intimato alla città d' Olot di arrendersi, sotto pena di subire la stessa sorte di Tortella.

Ecco ora la sorte subita da questa località:

« Tortella è una borgata distante 35 chilometri da Figueras. Quaranta volontarii repubblicani essendosi rinchiusi nella chiesa per difendersi, Saballs, indispettito per la loro resistenza, concesse una mezz' ora agli abitanti per sgombrare le case: fece arrestare e spogliare tutti quelli che ne uscivano, abbandonando le donne alla brutalità dei suoi soldati, e poscia a furia di petrolio incendiò quasi tutto il borgo.

« Nulla potè far vacillare il coraggio dei volontarii: malgrado le minacce, le palle e l'incendio, si mantennero nella chiesa sino all'arrivo dei rinforzi mandati da Figueras.

« In tutto il Dipartimento dei Pirenei orientali, scrive la *République Française*, non si parla che del furore sanguinario e delle scene orribili che accompagnarono il saccheggio di Tortella. Le bande di Saballs, come tempo fa quelle di Santa-Cruz, devono essere denunziate all' indignazione di tutti gli onesti a qualunque partito appartengano. È necessario che siano esemplarmente punite. Le bande carliste della Catalogna non meritano d' essere considerate come truppe regolari, ma come un' accozzaglia di feroci briganti. »

---

Il *Times* pubblica il seguente dispaccio:

*Cartagena 1.º settembre.*

Prima di menar via le due fregate *Almansa* e *Vitoria*, l' ammiraglio inglese Yelverton ha fatto i suoi preparativi per bombardare i forti l' Arsenale, e catturare le navi corazzate degl' insorti, persuaso, che costoro aprirebbero il fuoco durante l' uscita di quei due vascelli. Un' azione era imminente. I navigli esteri avevano antecedentemente abbandonato la baia. L' ammiraglio è passato con l' *Almansa* e la *Vitoria* ad una piccola distanza dalle batterie degl' insorti, che non hanno osato aprire il fuoco. L' *Almansa* e la *Vitoria* sono partite per Gibilterra, dove le attende l' ammiraglio Lobo. S' ignora se queste fregate gli saranno consegnate.

L' assedio di Cartagena non fa verun progresso.

*Madrid 4.*

È scoppiata una febbre epidemica fra i 20 mila fuorusciti di Cartagena rifugiatisi nei dintorni della città. (*Gazz. di Torino.*)

## SVIZZERA.

*Ginevra 4.*

Venne aperto il forziere in cui erano riposti i valori del Duca di Brunswick. Non si rinvenne alcun codicillo od altra disposizione, e nemmeno il rinomato vaso di onice. Vi si trovarono 16 milioni in obbligazioni e 100,000 fr. in contanti. Oggi deve aver luogo la stima dei diamanti. Finora non venne presentata alcuna protesta. (*G. di Tr.*)

---

Sarà pubblicata la corrispondenza del Duca di Brunswick con Napoleone, che fu trovata fra gli oggetti lasciati dal defunto. (*Citt.*)

## AMERICA

*Nuova Yorck 3.*

Il Corriere di Charleston calcola il risultato del raccolto del cotone a 380,000 balle, purchè il resto della stagione sia favorevole.

# NOTIZIE CITTADINE

*Venezia 6 settembre.*

**Colletta a beneficio dell' Istituto del fu abate Carlo Coletti:**

| | | |
|---|---|---|
| Lista precedente | L. | 4,612. 76 |
| Da Mosto nob. Gio. Batt. | » | 20. — |
| Rocca Leone | » | 80. — |
| Naya C. | » | 30. — |
| Bon nob. Aless. (2.a rata mensile) | » | 5. — |
| De Daverio Erardo | » | 100. — |
| Educazione maschile V. Angeloni ommessi nell' offerta d' ieri (*) | » | —. 10 |
| Comitato straordinario di soccorso (**) (Bollettario N. 83) | » | 18. 50 |
| Id. (Bollettario N. 38) | » | 16. — |
| Id. (Bollettario N. 125) | » | 70. — |
| Totale | L. | 4,952. 36 |

— Anche il signor Giuseppe Desarts, proprietario della fabbrica di candele steariche e di saponi, in Mira, ha voluto dare uno splendido esempio di carità, inviando, per il tramite del Comitato straordinario di soccorso, in dono all' Istituto una cassa contenente a netto chilogrammi 67 di sapone. Questi tratti così spontanei e così generosi parlano teneramente al cuore, ed il paese, siamo certissimi, ne terrà cara ricordanza.

---

(*) Ecco l' elenco degli offerenti rimessoci ieri dal sig. Vincenzo Angeloni:

Angeloni Vincenzo lire 2 — Famiglia nob. Zorzi, 2 — Spasciani Diodato, 2 — Besarel Francesco, 2 — G. G., 2 — Varini Domenico, 2 — Vignola Cesare, 2 — Vianello Agostino, 2 — Angeloni Teonisto, 1 — N. N., 1. 50 — Rossetti Luigi, 1 — Ferri Agostino, 1 — Bravis Ermenegildo, 1 — Pelli Paolo, 1 — P. N., 1 — Tappani Carlo, 1 — B. Anna, 1 — Mazzoleni Domenico, 1 — N. N., 1 — Puppa Antonio, 1 — Veronese Giuseppe, 1 — Bon Gio. Batt., 1 — Contarini Enrico, 1 — De Lotto Battista, 1 — Talotti Gio. Batt., 1 — Maroder Vincenzo, 1 — Magni Carlo, 1 — Caburlotto Francesco, cent. 50 — N. N., 50 — N. N., 50 — Pelli Carlotta, 50 — P. R., 50 — L. C., 50 — Sansone Marco, 50 — G. B., 50 — Michieli Pietro, 50 — Triacca Regina, 50 — Gin Luigi, 50 — Romanelli Pietro, 50 — In altre piccole offerte, lire 3. 60.

---

(**) Ecco i nomi dei benemeriti offerenti:

*Boll. N.* 83. — Corriano Pietro, lire 5 — Tognin Nicola, 5 — Fabbro Antonio, 1 — Fabbro Luigi, 1 — Fabbro Ferdinando, 1 — Ferroni cav. Luigi, 2 — Freddi Angelo, cent. 50 — Predanzan Alfonso, lire 1 — Giuseppe Piva, 2.

*Boll. N.* 38. — Vian Luigi, lire 2 — Dott. Vivante Leone, 5 — Girolamo Dian, 2 — Dott. Antonio De Marchi, 2 — N. N., 5.

Dal signor Ettore Brunelli, una montura di panno, un beretto, una camicia, un asciugamano ed un paio calzoni di panno.

Per cura del sig. Angelo Bonafede:

*Boll. N.* 125. — Isidoro Colle, lire 10 — Gaetano Fiorentini, 10 — Fernando Calzolari, 10 — Giuseppe Tomich, 6 — Giovanni Bonetti, 6 — Matteo Minolla, 4 — G. Caprici, 2 — Francesco Belviso, 2 — Eugenio Cigogna, 20.

*Correzione.* — Nelle liste delle offerte stampate nella *Gazzetta* d' ieri l' altro corsero due errori: in luogo di dott. *Pietro Nerana*, leggasi dott. Pietro *Verona*; ed invece di Luigi *Sandon* leggasi *Luigi Candon*

**Petrolio.** — Leggiamo con sodisfazione nel *Movimento Commerciale*:

La Camera di commercio ed arti di Venezia ha testè ricevuta dalla R. Prefettura la cortese seguente Nota che si affretta di pubblicare, attestando i sensi del suo grato animo per la sollecitudine ed efficacia degli ufficii interposti presso il Ministero dell' interno in argomento di tanta importanza:

N. 14439.

Venezia, 3 settembre, 1873.

Penetrato il sottoscritto dei gravi motivi addotti dalla S. V. Ill.ma nella pregiata Nota diretta al signor Commissario di Sanità marittima e dallo stesso comunicata con parere favorevole a questa Prefettura, ha provocato telegraficamente dal Ministero dell' interno l' autorizzazione di poter valersi del Lazzaretto di Poveglia per momentaneo deposito di petrolio.

La risposta pervenutami or ora dal Ministero essendo favorevole alla domanda, lo scrivente è ben lieto di darne avviso a codesta onorevole Camera, vedendo così terminata con sodisfazione una vertenza che poteva destare serii imbarazzi al Municipio ed essere forse causa di popolari apprensioni.

Firm. *Il Prefetto*, Mayr.

*All' illustrissimo signor*
*Presidente della Camera*
*di commercio ed arti.*
Venezia.

**R. Scuola superiore di commercio in Venezia.**

*Avviso di concorso:*

È vacante nella R. Scuola superiore di commercio il posto di professore di *economia commerciale*.

Ai termini del Regio Decreto 15 dicembre 1872, spetta al Consiglio direttivo di proporlo al R. Governo, che, accettando la proposta, lo nominerà per delegazione de' Corpi morali che concorrono alle spese della Scuola.

All' ufficio di cui si tratta è assegnato uno stipendio di L. 4000 (quattromila).

Il Consiglio direttivo, avendo deliberato di far dipendere la sua proposta da un *concorso per esame*, fa noto agli aspiranti le seguenti condizioni:

1. I candidati dovranno dar prova di ben conoscere i principii teoretici dell' economia politica, e saperli applicare allo svolgimento ed alla soluzione de' quesiti che peculiarmente interessino i fenomeni e la direzione privata e pubblica del commercio.

2. Per verificare la perizia de' candidati nella suddetta materia, vi sarà un' apposita Commissione di esame, della quale faranno parte:

2 commercianti,
3 professori, o reputati scrittori di materie economiche,
1 il Direttore della Scuola,
1 il Presidente del Consiglio direttivo, o un suo delegato.

7

3. La Commissione avrà l' incarico di determinare, salvo l' approvazione del Consiglio direttivo, i temi dell' esame, e poscia giudicare il merito rispettivo de' candidati.

4. Si faranno due esami in iscritto, su due temi di diverso genere, distribuiti in due diverse giornate. In un terzo esperimento, i candidati saranno chiamati a discutere co' membri della Commissione, le obbiezioni che verranno loro proposte sui temi che avranno trattato in iscritto. In un quarto, svolgeranno in pubblica lezione il tema che sarà loro proposto tre ore prima dell' esperimento.

5. Il giudizio della Commissione esprimerà:

*a)* l' idoneità assoluta, senza ottenere la quale il candidato verrà respinto;

*b)* il grado comparativo di merito, al disopra della idoneità.

6. De' titoli acquisiti nella carriera dell' insegnamento o altrove, non sarà tenuto conto se non in caso di pari merito risultante dall' esame.

7. Il migliore fra gli idonei acquisterà solamente diritto di venir proposto dal Consiglio direttivo al R. Governo, secondo il succitato Decreto del 15 dicembre 1872.

8. Gli esami avranno luogo nella prima quindicina del prossimo novembre, e in quelle giornate che più tardi s' indicheranno.

9. Chiunque desideri parteciparvi, dovrà presentarne richiesta in debita forma legale, non più tardi del 20 ottobre 1873, alla Direzione della Scuola, e fornita de' documenti che comprovino la sua personalità, professione e titoli acquistati nell' insegnamento.

10. Di regola, nella prima nomina non vien concesso che il carattere di *professore reggente*, il quale, dopo tre anni di buon esercizio, potrà essere convertito in quello di *titolare*. (Regolamento della Scuola, art. 51).

Venezia, li 4 settembre 1873.

*Il Consiglio direttivo.*

**Funghi freschi.** — Il Sindaco del Comune di Venezia ha pubblicato il seguente Avviso in data 29 agosto:

Si richiamano a comune osservanza le seguenti discipline relative all' introduzione e vendita dei funghi freschi.

1. È permessa l' introduzione e la vendita in questa città dei soli *Funghi rossi del Montello*.

2. La vendita di tali funghi dovrà esser fatta esclusivamente nelle seguenti località, proibitone affatto il commercio girovago.

*a)* Erberia a Rialto;
*b)* Campo di S. Giacomo di Rialto;
*c)* Pescheria Grande,
*d)* Pescheria alla Corva;
*e)* SS. Apostoli, Rio terrà dei Franceschi;
*f)* Pescheria a S. Geremia, Fondamenta di Ghetto;
*g)* Pescheria alla Bragora;
*h)* Pescheria alla Tana, a S. Pietro;
*i)* Campo S. Pantaleone.

3. Nelle predette località di rivendita, e presso gl' introduttori sulla piazza maggiore del mercato i periti municipali eseguiranno frequenti visite all' effetto di constatare che nessun' altra specie di fungo campestre sia stata introdotta o posta in vendita, e che la specie permessa non sia deperita.

4. Chiunque si permettesse di smerciare funghi di altra specie da quella permessa, o per qualsiasi causa nocivi, od esercitasse la vendita in altre località da quelle suddescritte, sarà passibile delle penalità portate dall' articolo 146 del Reale Decreto 2 dicembre 1866, N. 3352, oltre alla confisca immediata del genere.

**Collegio convitto d' Assisi.** — Pubblichiamo con piacere una seconda nota delle offerte raccolte dal benemerito Comitato femminile per la mobiliatura di quel Collegio. Anche ora, per difetto di spazio, diamo le cifre complessive.

Offerte raccolte dalla signora Maria Letizia Bellini in Udine L. 243.

Id. dalla signora Ida Vatri L. 10.

Id. dalla signora G. Di Checco Braida L. 10.

Id. dalla signora marchesa Giulia Sermattei della Genga in Assisi L. 187 50; metri 34 di tela diversa, asciugamani 10.

Id. dalla signora Angiola Bianchini in Fano L. 102.

Id. dalle signore Lavinia Toni e Clelia Gismondi in Spoleto, L. 117.

Id. dalla signora Genesia Benincasa Onofri L. 95.

Id. dalla signora co. Teresa Cilleri vedova Bianconi L. 49 : 50.

Id. dalla sig. G. A. Beccari, L. 33.

Id. dalla signora Carolina Risbek in Treviso, L. 35 : 50.

Id. dalla signora A. C. in Venezia L. 32.

Id. dalla signora L. R. in Montasia, L. 12.

Id. dalla signora E. Fua Fusinato, L. 100.

Prodotto netto di una serata nel teatro Apollo in Foligno promossa da benemerite signore L. 499 : 90.

Offerte raccolte dalle signore Felicina Barbero ed Angelina Santanera in Villafranca d' Asti, L. 47 : 05.

Totale delle offerte L. 1755 : 57; 126 metri di tela diversa, 12 asciugamani, 12 fazzoletti.

(V. questa *Gazzetta* N. 42, a. c.)

**Caffè al Giardino Reale.** — Questa sera, 6 settembre, vi sarà concerto musicale, eseguito dalla banda militare, dalle ore 8 alle 10.

**Bullettino della Questura del 6.** — Nessun furto venne denunciato a questo ufficio di P. S. nelle decorse 24 ore. Le Guardie di P. S. operarono quattro arresti, l' uno per ingiurie e minacce a' funzionarii pubblici; l' altro per vagabondaggio; un terzo per contravvenzione all' ammonizione, e l' ultimo per oltraggi agli stessi agenti.

Nella scorsa notte i predetti agenti trovarono aperta la porta dell' esercizio di vendita di vino condotto da C. P. al N. 5361 nel Sestiere di S. Marco, senza però rilevare danno di sorta.

**Bullettino dell' Ispettorato delle Guardie municipali.** — Dai periti municipali veniva asportata e distrutta una quantità di frutta ed erba.

Si constatarono inoltre 26 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

**Ufficio dello Stato civile di Venezia.**

*Bullettino del 6 settembre 1873.*

**Nascite:** Maschi 4. — Femmine 2 — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni — — Totale 7.

**Matrimonii:** 1. Bagarotto Daniele, cameriere, celibe, con Comirato Amalia, attendente a casa, nub.

**Decessi:** 1. Carollo Giovanna, di anni 26, coniugata, villica, di Lugo (Vicenza). — 2. Maltarol Menuzzi Laura, di anni 89, ved. di Venezia. — Nardi Cuniali Giuseppina, di anni 52, coniug., id. — 4. Bressan Ferretto Maria, di anni 63, coniugata, id. — 5. Lillo Domenica, di anni 55, nubile, domestica, id. — 6. Brasica Tormene Basilia, di anni 47, vedova, id. — 7. Bariola Delizioti Anna, di anni 62, coniugata, id. — 8. Rosa Corbini Antonia, di anni 66, coniugata, id.

9. Lovatin Antonio, di anni 40, ammogliato, contadino, di Bressanvido. — 10. Molinari Michele, di anni 68, vedovo, tipografo, di Venezia.

Più 5 bambini al di sotto di anni cinque.

*Decessi fuori di Comune.*

Beretti Scolastica, di anni 20, nubile, domestica, decessa in Mirano.

## TERREMOTO.

**Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.**

| | | |
|---|---|---|
| Lista precedente | L. | 26,492. 85 |
| Offerte raccolte al Caffè Martinazzi di Cittadella: | | |
| Moretto Federico | » | 2. — |
| Ballini Oreste | » | 2. — |
| Gaspari Giuseppe | » | 2. — |
| Zambusi Giuseppe | » | 2. — |
| Tombolan Fava fratelli | » | 2. — |
| Sartori Fabio | » | 1. — |
| Turetta Antonio | » | 1. — |
| Turetta Leopoldo | » | 2. — |
| Totale | L. | 26,506. 85 |

La Deputazione provinciale di Belluno, in seguito alla verificata produzione dei conti, ha fatto un nuovo assegno sul fondo dei sussidii ai Comuni di Puos e Pieve d' Alpago, nella misura di L. 4000 per ciascheduno.

— Il 15, circa le 12. 15 pom., fu avvertita una leggiera e breve scossa di terremoto. (*Prov. di Belluno.*)

## Notizie sanitarie.

Commissione straordinaria di sanità.

*Bollettino del giorno 6 settembre 1873.*

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 26, dei quali 15 nell' Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 2.

Guariti: 2, dei quali 1 nell' Ospedale di S. Cosmo.

Morti: 3 fra i denunciati dei giorni precedenti.

Restano in cura 23, dei quali 13 nell' Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, li 7 settembre 1873.

*Il Segretario della Commissione,*
F. de Guerra.

**Offerte per sussidii alimentari ai poveri durante l' invasione del cholera:**

| | | |
|---|---|---|
| Lista precedente | L. | 8,048. — |
| Da Mosto nob. Gio. Batt. | » | 10. — |
| Totale | L. | 8,058 — |

**Provincia di Venezia.**

*Bollettino sanitario N. 51*

Casi di cholera denunciati nel giorno 5 settembre nei sottodescritti Comuni:

| Comuni | Rimasti in cura dei giorni precedenti | Casi nuovi | Morti | Guariti | Restano in cura |
|---|---|---|---|---|---|
| Caorle | 1 | — | — | 1 | — |
| Favaro | 2 | 1 | — | — | 3 |
| Mestre | 15 | 3 | 1 | 2 | 15 |
| Fossò | 4 | 1 | 1 | — | 4 |
| Campolongo Maggiore | 15 | — | 1 | — | 14 |
| Noventa di Piave | 3 | 1 | — | 3 | 1 |
| Camponogara | 1 | — | — | 1 | — |
| Musile | 3 | — | — | 3 | — |
| Campagna Lupia | — | 1 | — | — | 1 |
| Malamocco | 3 | 1 | 1 | — | 3 |
| S. Michele del Tagliam. | 6 | — | — | — | 6 |
| S. Stino | 2 | — | — | — | 2 |
| Cinto | 2 | — | — | — | 2 |
| Dolo | 1 | — | — | — | 1 |
| Salzano | 2 | — | — | — | 2 |
| S. Donà | 2 | — | — | — | 2 |
| Vigonovo | 2 | — | — | — | 2 |
| Spinea | 1 | — | — | — | 1 |
| Chioggia | 3 | — | — | — | 3 |
| Portogruaro | 1 | — | — | — | 1 |
| Burano | 1 | — | — | — | 1 |
| Pellestrina | 1 | — | — | — | 1 |
| Cona | 2 | — | — | — | 2 |
| Pianiga | 2 | — | — | — | 2 |

D' ordine del Prefetto,
*Il Commissario di Sanità*, Allau.

*Provincia di Treviso* (6 settembre):
Roncade: casi nuovi 1.
Montebelluna: casi nuovi 1, morti 1.
Castel di Godego: casi nuovi 2.

*Provincia di Udine* (5 settembre):
Udine (città): casi nuovi 1, morti 0.
Suburbio: casi nuovi 2, morti 0.
Pavia di Udine: casi nuovi 2, morti 1.
Latisana: casi nuovi 2, morti 0.
Maniago: casi nuovi 2, morti 2.
Pozzuolo del Friuli: casi nuovi 1, morti 0.
Campoformido: casi nuovi 1, morti 1.
Palmanova: casi nuovi 2, morti 0.
Fagagna: casi nuovi 1, morti 0.
Rive d' Arcano: casi nuovi 6, morti 5.
Aviano: casi nuovi 4, morti 3.
Dignano: casi nuovi 1, morti 0.
Vivano: casi nuovi 2, morti 0.
Frisanco: casi nuovi 1, morti 0.

*Provincia di Padova* (5 settembre):
*Città.* — Casi nuovi 6, nel suburbio 2.
Morti: 5 in città, 1 nel suburbio.
Piove: casi nuovi 6, morti 2.
Brugine: casi nuovi 4.
Casalserugo: casi nuovi 1.

*Provincia di Rovigo.* — Furono denunciati il 5: 1 caso nel suburbio di Rovigo, un altro caso nel Comune di Pettorazza.

*Provincia di Verona:* — Leggesi nell' *Arena* in data del 6:

Abbiamo avuto notizia di due casi di cholera dichiarato sporadico avvenuti stanotte in due soldati d' artiglieria, che vennero tosto portati al Lazzaretto.

I detti soldati appartenevano alla 2a compagnia dell' 8° reggimento artiglieria, la quale fino da questa mattina fu accantonata nel convento della Madonna di Campagna.

*Provincia di Parma* (4 settembre):
Parma: casi 6, morti 4.
In altri 4 Comuni complessivamente: casi 4, morti 0.
Totale dei casi nella Provincia: 10, morti 4.

*Provincia di Brescia* (4 settembre):
In 6 Comuni complessivamente: casi 3, morti 2.

*Provincia di Genova* (4 settembre):
Genova: casi 7, morti 6.
In altri 2 Comuni complessivamente: casi 2, morti 0.
Totale dei casi nella Provincia: 9, morti 6.

*Trieste* (5 settembre):
Città: casi nuovi 8.

Il *Journal des Débats* dice che il cholera infierisce da molto tempo all' Havre. Nel mese di agosto, sopra 478 decessi, ve ne furono 110 di cholera.

# CORRIERE DEL MATTINO

*Venezia 7 settembre.*

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE

*Firenze 6 settembre.*

(??) Comincio con una notizia di fatto. Non c' è un punto di vero nei telegrammi di alcuni giornali, che annunciarono l' incarico dato agli onorevoli Luzzatti e Maurogonato ed al comm. Bennati, dai ministri Minghetti e Finali, di studiare e di preparare il progetto di legge, tendente a regolare il disordinato fenomeno economico della circolazione cartacea, nonchè il loro arrivo a Roma, già seguito o imminente.

Che il Ministero intenda occuparsi e si occupi anzi di questa spinosissima questione, che punge da tutte le parti, è cosa certa; che possa essere sua intenzione di valersi in ciò dell' ingegno, degli studii economici, e della esperienza amministrativa dei due onorevoli deputati e di quel distintissimo direttore generale del Ministero, è anche probabile; ma sinora nessuna disposizione fu presa, nessuna partecipazione fu data. Ecco ciò che importa di stabilire, onde correggere una erronea notizia, che omai avrà fatto il giro di mezza Italia.

Il Luzzatti invece è stato qui, ed ha conferito col comm. Bennati per quegli studii sull' inchiesta industriale, che si legano ad un lavoro importantissimo e colossale, cui attende l' esimio deputato di Oderzo, ed a quelle riforme possibili della tariffa doganale, le quali sono in relazione a varii trattati di commercio, ed alle condizioni economiche del nostro paese; — riforme, che richiedono lunghi e profondi esami di cui sta appunto occupandosi l' eminente funzionario sunnominato, e sulle quali sarà certamente consultato l' onorevole Maurogonato.

Dunque il viaggio del Re a Vienna e Berlino è stato oramai fissato, e sembra che la partenza da Torino avrà luogo al più tardi il dì 18 settembre corrente. — Mi viene assicurato che il solo presidente del Consiglio rappresenterà in questo viaggio il Ministero, essendosi ritenuto che la presenza dell' onorevole Visconti Venosta potrebbe servire di maggiore argomento a talune supposizioni, le quali non si vuole nè si desidera che sieno fatte, appunto perchè sono lontane dal vero. Coteste mie informazioni vengono confermate dal primo articolo dell' *Opinione* di ieri mattina, articolo profondamente pensato e giustissimo, nonchè da una dichiarazione interlineata alla terza pagina.

Il generale Menabrea o sarà nominato, o sosterrà le funzioni di aiutante generale del Re; e questa è una eccellente disposizione, perchè è noto come sia caro e rispettato il nome di questo illustre cittadino, militare e scienziato presso le Corti di Berlino e di Vienna, e come in questa ultima città abbia lasciata bellissima memoria di sè quando vi stette qualche mese per il Trattato del 1866.

Intanto colà per la Esposizione universale trovasi presentemente il barone Bettino Ricasoli, e quantunque cotesto debba essere stato lo scopo principale del suo viaggio, vi sono molte ed autorevoli persone, le quali ritengono per fermo ch' egli si troverà anche al momento dell' arrivo del Re, e che prima già avrà veduti il conte Andrassy ed altri principali uomini politici della Corte austriaca. Tale supposizione io per altro vi do con ogni rigorosa riserva, mentre invece non mi sto peritoso nel ripetervi l' assicurazione che il ministro Minghetti va ogni dì più raccogliendo intorno a sè molti autorevoli amici, che lo appoggeranno e lo appoggiano, persuasi come sono, che ci sia molta, moltissima omogeneità nelle parti che lo compongono, e non solamente sia all' altezza della sua posizione, ma possieda quella che taluni, anche col grande ingegno non hanno, la scienza del sapersi dirigere, la sapienza della opportunità.

Opportunità? Parola che cade come il pallone sul bracciale puntato di certi avversarii. Opportunità, sì, miei cari signori; la quale altro non è se non il dente della ruota, che s' incontra e s' intacca col dente dell' altra. Così abbiamo una forza, e una grande forza. Facciamo invece che l' uno non trovi l' altro, e allora non solo il meccanismo è sbagliato, ma c' è di peggio, sono ruote che muovonsi senza prodotto.

Ormai avrete visto ch' erano esatte le mie informazioni quando vi assicurai che la nomina nè era, nè forse sarebbe seguita del conte Caracciolo a Prefetto di Palermo. Levate il forse perchè sento dire che le trattative per molti motivi personali e politici sono cessate.

Dunque vi piacque la *Fanciulla* del Torelli alle Logge? Ecco la domanda che in questi giorni si palleggiarono l' un l' altro critici e frequentatori del teatro drammatico. — Le risposte, se le avesse potute sentir l' autore, non gli sarebbero di certo piaciute. Sono arrivato con la lettera troppo avanti per abbozzarvi almeno in fretta l' analisi di questo lavoro, nuovo per Firenze, che fu applaudito a Milano, disapprovato a Napoli, ascoltato con indifferenza a Torino, e che qui piacque in parte nei due primi atti, fu tollerato nel terzo, venne negli ultimi due comportato con l' accompagnamento disaggradevole di quei zitto, che sono la disperazione degli autori e degli attori.

La commedia fu replicata una sera, ma di gente ci andette un terzo; e negli avvisi non si ebbe il coraggio di stampare la solita frase « a richiesta universale », perchè qualche capo ameno avrebbe potuto liberamente sostituirvi quest' altra « per volontà del cavaliere direttore. » La cassetta ribadì il giudizio dato dal pubblico al tutto insieme di cotesta *Fanciulla*, che per fortuna del Torelli ha nella Tessero Guidone una attrice così intelligente da correggere e temperare i difetti, e da rendere meno strane e meno insopportabili le eccentricità di questo tipo, che l' autore ha bisogno di far nascere da un padre americano e da una madre siciliana, onde poterlo spiegare al rispettabile pubblico, che non trova in quello il profilo ideato.

La tesi, che si propose l' autore, in fondo in fondo ha qualche cosa di vero, ma è svolta male, non è dimostrata. Se c' è un' idea buona è strascinata via nel vortice di situazioni false, sbagliate, indecenti. Aggiungete che la commedia lunghissima potrebbe ridursi a tre atti, e dei sedici interlocutori ne basterebbero la metà. Forse il Torelli se ne persuaderà, tanto più facilmente perchè a coteste riduzioni è già avvezzo.

Un atto è bello, il secondo, e qualche scena nel primo e nel terzo; sempre però avvezzandosi al difetto generale di quella viziata atmosfera, sopportando quel carattere di fanciulla, ch' è una eccezione e non è neppure una novità. Mi riassumo e finisco. — La commedia non è piaciuta. Non è piaciuta per lo scopo, per la orditura del fatto, per l' impossibilità di alcuni episodii, per lo sbagliato irradiare e svolgersi delle passioni. Non mi fermo ad analizzare il solito lusso degli aforismi, molti dei quali non nuovi e non veri; lusso poi non naturale, perchè io non sento che le persone parlino nel dialogo ordinario scoppiettando sentenze; — accenno soltanto alla confusione, mantenuta fino all' ultimo atto, con tante persone che vanno, vengono, si fermano in casa d' altri non si sa bene il perchè; e basti dire che si giunge al terzo atto che ancora tutti i personaggi non sono comparsi. Non è facile raccapezzarsi anche col programma davanti. Questo per l' evidenza.

Alcune scurrilità, qualche frase nuda e volgare, una lingua scorretta, come nelle altre commedie del Torelli, frequenti improprietà di forma e di frase, diedero il tracollo alla disapprovazione. Disse benissimo un tale, che di certo è un' autorità in cotesto genere di giudizii — non basta voler fare, bisogna saper fare. — L' opinione è un po' severa; ma, d' altronde, chi corre questo disputato arringo della pubblicità, deve prevedere tutti gli accidenti; e il giudizio concorde dato qui su questa commedia, prova che tale severità non fu ingiusta.

*Udine 6 settembre.*

Anche in Friuli il cholera va declinando; ma non abbiamo noi nella emigrazione delle Provincie venete per l' Impero austro-ungarico una causa continua d' invasione di morbi epidemici e contagiosi? Come vi si provvede ai confini? Non è oramai provato che il cholera, il vaiuolo ed altre malattie scoppiarono nel Veneto col ritorno degli operai malati?

Qui non siamo senza apprensioni per la vernata a cui andiamo incontro. La siccità ha distrutto in gran parte il raccolto del granoturco, e resta un grande *deficit* per l' approvigionamento della popolazione rurale, la quale sarà costretta a vendere i bestiami per la polenta. Se almeno i lavori della Pontebba cominciassero subito! È da sperarsi che il Governo faccia sollecitare le opere, che sono già anche troppo ritardate.

Il nostro Consiglio provinciale, che si convoca il 9 corr., avrà quest' anno delle sedute burrascose. Prima di tutto, si tratta delle strade provinciali, argomento sul quale il nostro Consiglio si è fuorviato fino dalle prime. Coloro, che vorrebbero *non spendere* un soldo per il paese, decretarono che strade provinciali non ne dovesse essere nessuna. Il Governo allora ne decretò d'inutili, e per così dire, impossibili. Di qui un conflitto, una minaccia di liti, che potrebbe finire collo scioglimento del Consiglio. Il deputato Billia indarno aveva fatto in proposito una interpellanza nel Parlamento. Il ministro mantenne il suo punto. Gli avvocati Mosca di Milano e Cabella di Genova opinarono che il Consiglio non vincerebbe la lite.

Ora ecco come il suannominato deputato, e consigliere provinciale e comunale di Udine, ha pensato di vendicarsi del Governo! Come revisore del bilancio provinciale, egli propone, secondo si ricava dalla relazione a stampa, che la Provincia di Udine sia *la prima a dare il bell' esempio di deliberare la soppressione dell' Istituto tecnico*, di cui il co. Gropplero, a nome della Deputazione provinciale, fa grandi lodi, e per il quale il Comune di Udine spende un' egregia somma ad ampliarlo. Il pretesto è che l' Istituto ha appena una ottantina di scolari; ma quanti sono i Ginnasii che ne hanno di più?

Il *ridicolo* della proposta è stato riconosciuto da tutti; ma chi sa, se i proponenti non si ostineranno a difenderla? Essi vogliano sopprimere anche la *Scuola magistrale*, ad onta che il co. Gropplero dichiari, che *la Provincia è ancora molto deficiente di personale insegnante per le Scuole elementari, specialmente di campagna.* Il fatto, del resto è patente dalla statistica scolastica. Specialmente le Scuole femminili sono scarse, e sovente non si spingono i Comuni ad adempiere la legge istituendo le Scuole, appunto perchè il personale manca.

Il segreto di tutta questa ostilità alle migliori istituzioni del paese, secondo alcuni, dipenderebbe dall' essere state fondate e sostenute da uomini, che non piacciono a questi signori. Ma questi avversarii della istruzione elementare, tecnica, commerciale ed agraria ch' è molto desiderata nel paese, torneranno scornati colle pive nel sacco. Se devo giudicarlo dalla sorpresa colla quale la notizia della proposta venne accolta, ci sarà da ridere quando verrà trattata nel Consiglio.

Coloro che ci trovano tanto gusto a demolire le istituzioni utili ed onorevoli al paese, troveranno di avere lavorato alla demolizione di sè stessi. La Provincia del Friuli è tutt' altro che disposta a comparire per la Beozia dell' Italia, perchè si trovano nella sua rappresentanza provinciale tre persone, le quali vogliono dare un sì *bell' esempio.*

*Trieste 6 settembre.*

Le condizioni sanitarie della nostra città, da qualche giorno si mostrano avverse alla miglioria ch' era di già così bene avviata. Ieri notammo 10 casi di cholera e varii nel militare, con recrudescenza inaspettata. Le cure municipali non possono essere più solerti, e l' interessamento addimostrato in proposito dalle civiche Autorità, e dall' egregio protofisico, cav. dottor Giorgio Nicolich, sono meritevoli del più alto encomio ed estimazione. Speriamo di vedere scongiurata in breve la funesta presenza dello *Zingaro* fatale, a conforto della popolazione, la quale, in questa epoca critica è aggravata da tanti altri malori sociali, che ha propriamente bisogno di rasserenarsi.

Sentiamo con piacere che il Comune sia disposto ad ampliare la località e le sale pei giovanetti del popolo che, abbandonati, si raccolgono, togliendoli all' ozio ed alla corruzione. Applaudiamo di cuore al nobile e filantropico divisamento, a cui corrispondono con tanto amore le sovvenzioni e la beneficenza cittadina.

A Trieste ed in tutta la Monarchia austro-ungarica s' intese con piacere il viaggio deciso di Vittorio Emanuele per Vienna, e tale avvenimento, più che un fatto personale, è lo sviluppo d' una saggia condizione politica colla partecipazione dell' austriaco Impero, disposto, da quanto pare, a seguire le liberali ispirazioni del conte Andrassy. Il progresso e la vera civiltà se ne troveranno compensati, in confronto alle folli spavalderie di Francia. Veniamo assicurati che il giorno in cui il valoroso soldato di Palestro passerà innanzi Nabresina, gl' Italiani di Trieste si porteranno colà per rendere omaggio al loro Re.

Le condizioni commerciali e finanziarie della Monarchia sono più che mai desolanti, e l'anno prossimo, anno in cui si matureranno maggiormente gli effetti dei precedenti sconcerti, produrrà economicamente nuovi squilibri. Si annunziano varii prestiti causati da dissesti e da sbilanci nelle spese, tutte figlie degli errori governativi e della demoralizzazione pubblica. E quando il De Pretis magnificava il ristauro economico, noi lamentavamo in cuor nostro il prossimo decadimento. Oramai è un dogma incontestato che le illusioni dei ministri di finanza sono la rovina degli Stati. L' anno 1873 passerà, dice il *Tagblatt* viennese, senza che si debba aver ricorso ad un' operazione finanziaria; ma ben più sfavorevole si atteggerà l' anno 1874: nelle sole rubriche: Tasse sulle rendite e Bolli dovrebbe attendersi una diminuzione di redditi di almeno sei milioni; e ciò tanto più peserà sulla bilancia, in quanto che, col cattivo andamento degli affari, col minore spaccio nelle pubbliche gabelle, nel consumo tabacco e dazii, dovranno aversi ben rilevanti diminuzioni.

Dopo le elezioni dirette al Parlamento dell' Impero, si attiveranno quelle comunali e provinciali. La nostra cittadinanza si è pronunciata in favore dell' attuale Amministrazione, la quale, salvo le mende inerenti in una pubblica azienda, ha tuttavia diritto alla simpatia pubblica. Dunque, a suo tempo, ci porteremo all' urna con intenzione di opporsi al decadimento triestino, nominando e riconfermando uomini di cuore e d' intelligenza.

Le sorti dell' *Aida*, che devono effettuarsi al comunale, sono poste in forse dalla persistenza della malattia. Tuttavia il coraggioso Gardini, invocando la benefica Igea, otterrà, forse, dalla clemente diva una graziosa concessione. E così sia.

Leggesi nella *Nuova Roma* in data del 5:

Sappiamo che non appena la Corte di Berlino ebbe ricevuto avviso ufficiale della prossima partenza del Re d' Italia per Vienna, l' Imperatore Guglielmo spedì uno dei più lusinghieri dispacci a Vittorio Emanuele per invitarlo ad onorare di sua presenza la capitale del proprio Impero. Il Re d' Italia si affrettò a rispondere che, sensibilissimo a questa nuova prova di simpatia della Corte Germanica, sarebbe stato felice di accettare il grazioso invito. L' annunzio officiale della gita di Vittorio Emanuele a Berlino fu oggi comunicato a tutti gli agenti d' Italia all' estero. Non è ancora fissato il giorno della partenza, nè fu ancora stabilito, che che ne dicano alcuni giornali, quanti e quali ministri accompagneranno il Re. Il presidente del Consiglio attende a questo proposito gli ordini di Sua Maestà.

Leggesi nell' *Opinione* in data di Roma 5:

Siamo informati che l' onorevole deputato Lioy ha dato la sua demissione da membro della Commissione d' inchiesta sulle scuole secondarie.

L' ingresso nel Ministero degli onorevoli Cantelli e Finali, l' uno presidente e l' altro membro della Commissione stessa, aveva già recato un ostacolo al progresso dei lavori per quell' inchiesta. La dimissione dell' on. Lioy non può che renderne più difficile il compimento. Speriamo, dunque, che il ministro dell' istruzione pubblica vi provvederà sollecitamente.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 5:

Ci si annunzia da Parigi che il sig. Fournier nel tornare a Roma ha l' incarico di assicurare il Governo italiano che il Governo francese non divide affatto le idee dei giornali ultramontani, alle esagerazioni dei quali è attribuito in gran parte il viaggio del Re.

Il Governo francese si preoccupa del fatto che quel viaggio possa essere giudicato in Francia o in Italia come un atto ostile verso i nostri vicini, e per parte sua non vuole dar credito a questo giudizio.

E più oltre:

La salute del Papa ispira qualche inquietudine. Da due giorni esso non è uscito dalla propria camera.

Leggesi nel *Corriere di Milano* in data del 6 corr.:

Il Principe Umberto è partito questa mattina alle ore 3 19 con treno espresso per Lonato, ove ispezionerà le truppe e visiterà i soldati nell' Ospitale dei colerosi a Desenzano. Lunedì poi, egli si recherà al campo di S. Maurizio.

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese* in data di Torino 6:

Ieri sera fece ritorno in Torino la Duchessa di Genova.

L' incendio nel magazzino di carbone, a Trieste, nel Lazzaretto vecchio, fu spento; ma quel capo dei vigili, l' egregio Mossauer, forse per le soverchie fatiche e per gli strapazzi, fu colto dal cholera ed in poche ore morì, vittima del dovere.

*Telegrammi.*

*Amburgo 5.*

Il principe Bismarck ha proposto la cessione dei Ducati Schleswig Holstein alla Danimarca, purchè acconsenta a far parte dell' Impero germanico. *(G. di Tor.)*

*Königsberg 5.*

La città è in lutto. In una settimana il cholera ha colpito 331 persone e ne ha uccise 175. *(G. di Tor.)*

*Parigi 5.*

Thiers dichiarò nel *Soir* di dover rinunciare per l' interesse della Repubblica all' invito fattogli dalla città di Nancy. *(Progr.)*

*Parigi 5.*

Oggi partì, in destinazione per la Germania, l' ultimo quarto dei cinque miliardi. Ritiensi che il territorio sarà completamente sgombrato il 17 corrente. *(Citt)*

*Parigi 6.*

Il 4 settembre passò tranquillamente; v' ebbero però delle insignificanti perturbazioni dell' ordine pubblico in Bordeaux e Algeri. 50 gendarmi francesi entrarono a Verdun. *(O. T)*

*Versailles 5.*

Mac-Mahon si sarebbe decisamente separato dai legittimisti. *(Progr.)*

*Versailles 5.*

I rapporti finora pervenuti da varii Prefetti annunziano, che la tranquillità fu ieri mantenuta.

Sabato, Mac-Mahon verrà a presedere il Consiglio dei ministri. *(Citt.)*

*Vienna 5.*

Corre voce che l' Austria e la Prussia abbiano intenzione di indurre la Porta ad estendere anche alla Serbia ed alla Rumenia le concessioni accordate al Kedevi. *(G. di Tr.)*

*Londra 5.*

L' *Almansa* e la *Vittoria* furono rimesse a Lobo, nelle acque di Gibilterra. *(Citt)*

*Londra 5.*

Due reggimenti inglesi partiranno nei prossimi giorni per la Costa d' Oro africana, a fine di prender parte alla guerra contro gli Ascianti. *(Citt)*

*Madrid 5.*

Continua la crisi. Si temono disordini per parte degl' intransigenti. — Numerose pattuglie percorrono la città.

Velasco, con 3000 carlisti, è penetrato nella Castiglia. *(G. di Tor.)*

## Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

*Perpignano 6.* — Si ha da Barcellona in data del 4: Il capo Cercos con 600 uomini ha battuto in due scontri i volontarii di Reuss, e quindi le guide della Deputazione di Tarragona speditegli contro.

I volontari resistettero poco, le guide combatterono valorosamente. Fra i morti contasi un colonnello. Costernazione generale a Reuss.

Un dispaccio di Baiona in data di ieri riportava, sotto ogni riserva, la voce di un gran fermento a Madrid, e che gli intransigenti si agitassero.

La notizia non è ancora confermata.

*Nuova Yorck 5.* — Oro 114 1/2.

*Berlino 6.* — Austriache 203 1/4; Lombarde 106 1/2; Azioni 145 —; Italiano 61 3/4

*Parigi 6.* — Prestito (1872) 92 50; Francese 58 25; Ital. 62 95; Lomb. 411; Banca di Francia 4280, Romane 110 50; Obbl. 168 75; Ferr. V. E. 189; Cambio Italia 12 5/8, Obbl. tabacchi 477 50; Azioni — —; Prestito (1871) 91 80, Londra vista 25 41 —; Aggio oro p. 0/00 3.

*Vienna 6.* — Mobiliare 241 —; Lombarde 177 50, Austr. 338 —; Banca naz. 970 —; Napoleoni 8 93 —; Argento 43 70, Cambio Londra 111 60; Austriaco 73 15

*Madrid 6.* — Nella riunione della maggioranza d' ieri, Castelar dichiarò che per accettare il potere domanderebbe alle Cortes, come condizioni indispensabili la restituzione al Governo del diritto di grazia, la facoltà d' impiegare contro i carlisti tutti i militari che crederà utili, la facoltà di aumentare l' esercito in caso di necessità, l' organizzazione della milizia cittadina, l' acquisto di 500 mila fucili per armarla, un prestito forzato o altra misura che dia 400 a 500 milioni destinati per la guerra, la facoltà di sospendere le garanzie costituzionali e le facoltà di destituire i Municipii e le Deputazioni provinciali. La proposta in questo senso fu approvata all' unanimità di 108 votanti.

L' Alcade di Madrid annunziò al ministro dell' interno che l' Ayuntamento ed i volontarii intendono di mantenere l' ordine e di appoggiare le deliberazioni dell' Assemblea. Tutti voteranno per la candidatura di Castelar. Oggi alle Cortes si cominciò a discutere l' elezione di presidente del potere esecutivo. L' elezione di Castelar è certa. Si dice ch' egli nominerà Espartero a generalissimo, Serrano a capo dell' esercito del Nord, Manuel Concha a capo dell' esercito della Catalogna. Madrid è tranquilla. Alcuni assembramenti formati alla porta dell' Assemblea si dispersero da sè

*Nuova Yorck 6.* — Oro 113 1/8.

**Esposizione di Vienna.** — Leggiamo nel *Secolo*:

Ad onta della straordinaria prodigalità con cui ha proceduto il Giurì nell' accordare i premii d' onore ai rispettivi esponenti, pure ve n' è un gran numero, tanto dell' interno che dell' esterno, che non si chiama sodisfatto della qualità della distinzione ricevuta, e non pochi hanno persino respinta la medaglia loro conferita, per cui si videro giorni or sono in molti punti del Palazzo industriale dei cartelli affissi sugli oggetti premiati, con l' iscrizione: *Medaglia rifiutata*, ecc. La Direzione generale credette però opportuno di far togliere tosto quelle improvvisate proteste, di cui taluni volevano probabilmente servirsi come *reclame* e nulla più. Anche la ditta inglese *Robey e Comp.*, di Lincoln, a cui fu conferita la medaglia del Merito per le sue locomotive, macchine a vapore e mulini, l' ha respinta, adducendo che le macchine da essa esposte sono di una costruzione molto più importante di quanto ha ritenuto il Giurì

**Bacologia.** — Il ministro conte Fe, è partito ieri da Vienna per presedere alla seduta che avrà luogo martedì prossimo in Padova, presso la R. Stazione bacologica, sull' esame dei cartoni seme bachi di imperfetto schiudimento.

**Prestito della città di Napoli.** — (Creazione 1868) 20.a Estrazione. — Premio di L. 20,000, N. 118233. — Premio di L. 500, Numeri 88597, 27647. — Premio di L. 400, Numeri 119206, 48626, 84265. — Premio di L. 300, NN. 124742, 7459, 147578, 20579. — Premio di L. 250, NN. 58522 99495, 53440, 63130, 71841, 78344, 68830, 140340, 148073, 40202.

Premio di L. 150, NN. 162417, 100108, 97900, 90896, 113712, 92422, 131847, 89945, 35444, 117014, 55737, 121720, 39801, 82449, 136512, 379, 52339, 95919, 153434, 27580, 4378, 36474, 161519, 138289, 30816, 74952, 152878, 75654, 116721, 140824, 139573, 45658, 48458, 2981, 75590, 93008, 95484, 108802, 1099, 18664, 140576, 130877, 8159, 13455, 102604, 84024, 16463, 91131, 75828, 96603, 161614, 91896, 103567, 14652, 75504, 157212, 22366, 148430, 66530, 133529, 103517, 131335, 133114, 162685, 133541, 28935, 42435, 89409, 89625, 81547, 44200, 61836, 28335, 102655, 119547, 109463, 156341, 100311, 74690, 32544, 149443, 78757, 43345, 17580, 86541, 158211, 22812, 46260, 99455, 5136, 11605, 153953, 36988, 43844, 71951, 157503, 110906, 140937, 104949, 15043, 160671, 101464, 34362, 31893, 11093, 143114, 65429, 17499, 2844, 138983, 15280, 39327, 103254, 42809, 79404, 27346, 37518, 113991, 44253, 159445, 127628, 145427, 145203, 37290, 50993, 15355, 85595, 10248, 125446, 92835, 34388, 30948, 100147, 135350, 6962, 166813, 8240, 100566, 138396, 49417, 6365, 83737, 100594, 119067, 126588, 92097, 157366, 51692, 155024, 75930, 78066, 121412, 72867, 101716, 16430, 37925, 147219, 159267, 137437, 34557.

**Giornale delle donne.** — Ricevemmo da Torino il Numero del corrente mese di questa Rivista di mode, da noi già altre volte raccomandata alle nostre gentili associate. Notiamo in questo Numero, oltre alle incisioni del testo, un figurino colorato di Parigi, un ricamo a vivaci colori ed una grande tavola di modelli e ricami in bianco. Il *Giornale delle Donne* non costa per tutto il Regno che lire otto all' anno (col regalo di tre volumi di romanzi), lire cinque al semestre e lire tre al trimestre. La Direzione è in Torino, via Cernaia, N. 42.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

| BORSA DI FIRENZE | del 5 sett. | del 6 sett. |
|---|---|---|
| Rendita italiana | — — | — — |
| » (coup. staccato) | 69 15 | 69 37 50 |
| Oro | 22 89 | 22 89 |
| Londra | 28 75 | 28 77 50 |
| Parigi | 114 — | 114 — |
| Prestito nazionale | 74 — | 74 — |
| Obblig. tabacchi | — — | — — |
| Azioni » | 870 — | 875 — |
| » » fine corr. | — — | — — |
| Banca naz. ital. (nominale) | 2780 — | 2353 — |
| Azioni ferrovie meridionali | 460 — | 462 — |
| Obblig. » » | — — | — — |
| Buoni » » | — — | — — |
| Obblig. ecclesiastiche | — — | — — |
| Banca Toscana | 1620 | 16d0 — |
| Credito mob. italiano | — — | — — |
| Banco italo-germanica | — — | — — |

DISPACCIO TELEGRAFICO.

| BORSA DI VIENNA | del 5 sett. | del 6 sett. |
|---|---|---|
| Metalliche al 5 % | 69 70 | 69 50 |
| Prestito 1854 al 5 % | 73 20 | 73 15 |
| Prestito 1860 | 100 — | 99 75 |
| Azioni della Banca naz. aust. | 970 — | 9 9 — |
| Azioni dell' Istit. di credito | 243 — | 241 — |
| Londra | 111 60 | 111 65 |
| Argento | 106 — | 106 10 |
| Il da 20 franchi | 8 91 50 | 8 93 — |
| Zecchini imp. austr. | — — — | — — — |

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.

La mattina del 29 agosto, nella terra di Cornacervino, Provincia di Ferrara, mancò a' vivi, consunta da patimenti fisici e morali, la contessa **Eleonora Aventi** nata marchesa Bentivoglio d' Aragona. Fu donna d' alti spiriti, d' ingegno pronto e vivace, di modi schietti e gentili, benevola con tutti, caritatevole verso i poveri, onde la sua memoria sarà benedetta e tenuta in grande onoranza da quanti ebbero la sorte di conoscerla e di avvicinarla. Ma la sua famiglia e i suoi figli furono principalissimo segno al suo affetto ed alle sue premure. Questo amore la sostenne nelle crudeli angoscie di cui la gravò la sventura; e confortata da questo amore, dalla tranquillità della coscienza, dalla generosità di perdonare, rese l' anima a Dio nelle braccia dei suoi diletti figli e delle sorelle, che con assidue e pietose cure l' assistevano. Possa la sua cara e venerata memoria lenire il dolore dei figli dei congiunti e degli amici.

X.

**Atto di ringraziamento.** — Vincenzo Moschini e famiglia professano la loro riconoscenza a tutti coloro che, dividendo l' intenso loro duolo per l' immatura perdita di Maria Panissuti Moschini, onorarono col loro intervento la cerimonia funebre del giorno 6 corrente, raffermando col numeroso loro concorso quanto affetto e stima portavano all' estinta. 994

## REGIO LOTTO.

*Estrazione del 6 settembre 1873:*

VENEZIA. 13 — 23 — 79 — 10 — 3

**Indicazioni del Mareografo**

5 settembre.

*Bassa marea*: ore 3 30 pom. . . metri 1,16
*Alta marea*: ore 9 45 pom. . . » 1,91

6 detto.

*Bassa marea*: ore 4 . 20 ant. . . » 0,65
*Alta marea*: ore 11 . 15 ant. . . » 1,60

*NB.* — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 50 sotto il Segno di comune alta marea

# GAZZETTINO MERCANTILE.

*Venezia 6 settembre.*

Arrivarono: da Wadsöe, lo scooner germanico *Gesina*, cap. Baumann, con baccalà per G. H Bloot; da Trieste, il piroscafo austro-ung. *Verbano*, cap. Leva, con merci, racc. al Lloyd austro-ung.; e da Alessandria, il piroscafo inglese *Poonah*, cap. Hector, con passeggieri e merci, racc. alla Comp. Peninsulare Orientale.

La Rendita cogl'interessi da 1.° luglio p. p., pronta, a 71:85, e per fin corr. a 72:20. Azioni della Banca Veneta L. 271. Azioni della Banca di Credito Veneto L. 247. Da 20 fr. d'oro L. 22:84. Banconote austr. L. 2:56 1/4 per fiorino

BULLETTINO UFFIZIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 6 settembre.
EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

| | da | a |
|---|---|---|
| Rendita 5 % god. 1. luglio p. p. | 71 45 — | 71 50 — |
| » » 1.° genn. 1874 | 69 30 — | 69 35 — |
| Prestito Naz. 1866 1.° ottobre | — — — | — — — |
| » L. V. 1859 timb. Francoforte | — — — | — — — |
| » » libero | — — — | — — — |
| Azioni Banca Nazionale | — — — | — — — |
| » Banca Veneta | — — — | — — — |
| » Banca di Credito Veneto | — — — | — — — |
| » Banca Toscana | — — — | — — — |
| » Banca Costruzioni Venete | — — — | — — — |
| » Compagnia di Commercio | — — — | — — — |
| » Regia Tabacchi | — — — | — — — |
| » Banca Italo-Germanica | — — — | — — — |
| » Strade ferrate Romane | — — — | — — — |
| » » » » privil. | — — — | — — — |
| » Lanificio Rossi | — — — | — — — |
| » Banca generale Romana | — — — | — — — |
| » Banca Austro-Italiana | — — — | — — — |
| » Compagnia fondiaria Italiana | — — — | — — — |
| » Società generale del credito immobiliare | — — — | — — — |
| » Credito mobiliare Italiano | — — — | — — — |
| Rendita austriaca 5 % in carta | — — — | — — — |
| » » » in argento | — — — | — — — |
| Obbligazioni Strade ferrate V. E. | — — — | — — — |
| » » » Sarde | — — — | — — — |
| » Tabacchi | — — — | — — — |
| » Beni demaniali | — — — | — — — |
| » Beni ecclesiastici 5 % | — — — | — — — |
| » Ferrate Romane | — — — | — — — |
| » Prestito Venezia a premi | — — — | — — — |

| CAMBI | | | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Amburgo | 3 m. d. sc. | 4 | — — — | — — — |
| Amsterdam | » | » 4 1/2 | — — — | — — — |
| Augusta | » | » 4 | — — — | — — — |
| Berlino | a vista | » 4 1/2 | — — — | — — — |
| Francofort | 3 mesi | » 4 | — — — | — — — |
| Francia | a vista | » 5 | 113 75 — | 113 85 — |
| Londra | 3 m. d. | » 3 | 28 70 — | 28 75 — |
| Svizzera | a vista | » 4 1/2 | — — — | — — — |
| Trieste | » | » 5 1/2 | — — — | — — — |
| Vienna | » | » 5 1/2 | — — — | — — — |

| VALUTE | da | a |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | 22 81 — | 22 82 — |
| Banconote Austriache | 256 — — | — — — |

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D' ITALIA

| | |
|---|---|
| della Banca nazionale | 5 — % |
| » Banca Veneta di depositi e conti correnti | 6 — » |
| » Banca di credito Veneto | 6 — » |

*Este 6 settembre.*

| GRANAGLIE | per ogni moggio padovano: da It. L. | per ogni moggio padovano: a It. L. | Per ogni ettolitro: da It. L. | Per ogni ettolitro: a It. L. |
|---|---|---|---|---|
| Frumento da pistore | — — | — — | 27 66 | 28 24 |
| » mercantile | — — | — — | 26 79 | 27 17 |
| Formentone pignoletto | — — | — — | — — | — — |
| Formentone giallonecino / napoletano | — — | — — | 13 83 | 14 98 |
| Segala | — — | — — | — — | — — |
| Avena | — — | — — | 6 62 | 7 20 |

*NB.* — Un moggio padovano corrisponde in media a quintali 2 e kil. 60 ed a ett. 3 . 47.

**Telegrammi dell' Agenzia Stefani di Genova.**

***Marsiglia 4 (sera).***

Zuccheri, furono vendute 200 casse Avana a fr. 53.
Caffè, mercato calmo. Invariati.
Furono venduti sacchi 1200 Rio a fr. 107:50.
Frumento, importazioni ett. 37,886. e
Furono venduti ett. 28,480.
Prezzi sostenuti.
Marianopoli del peso 128 a 123 a fr. 46:25.

***Parigi 4 (sera).***

Farine otto marche pel corr. a fr. 87:50; per novembre e dicembre a fr. 85:50; a 4 mesi da novembre a fr 84:75; per i primi 4 mesi a fr. 84:50.

Spiriti, prima qualità, 90 gradi pel corr. a fr. 65:50; per ottobre a fr. 65:75; per 4 mesi da novembre a fr. 65:75; per 4 mesi a fr. 65:75.

Zuccheri: Saccarino 88, N.° 10/13, disponibile, a franchi 61:75; detto 88, N.° 7/9 disponibile, a fr. 63:50; zucchero bianco N.° 3, disponibile, a fr. 73:50; zucchero raffinato scelto a fr. 154.

Olio di colza pel corr. a fr. 88; per ottobre a fr. 89; per novembre e dicembre a fr. 91:25; per i primi 4 mesi a fr. 92:50.

***Havre 4 (sera).***

Cotoni, furono vendute balle 1900, principalmente Serocaba, Luigiana buono ordinario a fr. 107.
Caffè, furono venduti sacchi 500.
mercato calmo.
Quotasi: Java a fr. 117.

***Liverpool 4 (sera).***

Cotoni, vendite generali della giornata balle 14,000, di cui per ispeculazione balle 2000; per consumo balle 12,000.
Mercato fermo.
Importazioni della giornata balle 15 000

***Hull 4 (sera).***

Olio di lino, pel corr., scell. 32/3.

***Londra 4 (sera).***

Olio di colza, pel corr., scell. 34 6; per i primi mesi scell. 35/9.
Olio di lino, pel corr., scell. 33; per i primi mesi scell. 32/6.
Mercato più fermo.

***Nuova Yorck 4.***

Cambio Londra 107 1/2.
Aggio dell' oro 115 1/2.
Middling Upland 20 3/4
Petrolio raffinato 16 1/2

***Anversa 4.***

Cuoi salati Buenos Ayres 318 da fr. 80 a fr. 90; salati Montevideo 233 da fr. 82 a fr. 91; salati Rio 931 a fr. 84.
Petrolio. Aumento; pagossi da fr. 40 a fr. 42.

***Londra 4.***

Zuccheri, mercato calmo. Denerara scell. 22/6.
Raffinati, senza variazioni.
Caffè, mercato fermo. Small. da scell. 92 a scell. 94,6.
Olio d' oliva, stazionario. Calmo.
Nogadore a scell. 40; Siviglia a scell. 42.

## PORTATA

Il 5 settembre. Arrivati:

Da *Wadsöe*, scooner germanico *Gesine*, cap. Baumann, di tonn. 107, partito il 10 maggio, con baccalà per G. H. Bloot.

- - Spediti:

Per *Alessandria*, vap. inglese *Malta*, cap. Brooks, di tonn. 1312, vuoto.

Per *Rovigno*, brazzera austro-ung. *S. Eufemia*, padr. Bronzin, di tonn. 10, con 8 mazzi canape, 20 bal. baccalà.

Per *Barletta*, scooner ital. *Romeo*, padr. M. Capuano, di tonn. 108, con 98 botti vuote oliate.

## ARRIVATI IN VENEZIA

*Nel giorno 5 settembre.*

*Albergo Reale Danieli.* — Gaggiotti L., dall' interno, - Melte, da Parigi, - Sigg.ri Volpi, da Berlino, - Sigg.ri Wills, - Niles E. G., - Miss Kate D. Sussey, tutti dall' America, tutti poss.

*Albergo Vittoria.* — Delillera G., - Bighini F., ambi dall' interno, - Maire A., dalla Francia, - Guynne, con moglie, - Fox John J., - Panton C. B., tutti dall' Inghilterra, - Dallas C. H., - Nishimura Suteso, - Ji Navyasu, - Ji Naonori, tutti quattro dal Giappone, - Andrewbone, dall' America, con moglie, tutti poss.

*Albergo la Luna.* — Lugnani, ingegn., - Pugliese E., ambi dall' interno, - Juilhermy, barone, - Pericot F., ambi dalla Francia, - Schlegel, Presidente del Tribunale di commercio di Copenaghen, con famiglia, - Laughans d.r V., dall' Irlanda, - Sig.ra Borisof, dalla Russia, tutti poss.

*Albergo l' Italia.* — Sehrich G. F., da Parigi, - Kleinberg A., - Krehl G., ambi da Berlino. - D.r Fraun, - Kansky d.r N., con moglie, - Neumann F., tutti da Cracovia, - Venarz R., da Linz, - Hotzel, - Lechtin, con moglie, tutti da Weimar, - Lobus P., da Dresda, - Gaspary G. A., con figlia, - Hauset Joseffa, - Haalle D., - Rubinstein S., ambi con famiglia, - Grosse C., - Junek J., tutti dalla Russia, tutti poss.

## STRADE FERRATE. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6:20 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. DIRETTO. — 12:05 pom. — ARRIVI: ore 3:50 pom.; ore 4:25 DIRETTO; 9:42 pom.; ore 10:15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. — ARRIVO: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.; — ore 6:20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2:45 pom. DIRETTO; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8: — ant., PER META' DIRETTO; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., DIRETTO; ore 9:42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5:40 ant., — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10: — ant.; ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO — ore 3:06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12:05 pom.

ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

## BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord – 0°. 8'. 9'' long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Altezza m.' 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 8 settembre 1873.
*(Tempo medio locale.)*

**Sole.** Levare: 5.h 51', 5 — Passaggio al meridiano. *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 11.h 57,' 30'', 2
Tramonto: 7.h 18', 6.

**Luna.** Passaggio al meridiano: 1.h 2', 8 ant.
Tramonto: 7.h 9', 6 ant.
Levare: 7.h 32', 6 pom.
Età: giorni: 17. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

*Note particolari:*

Bullettino meteorologico del giorno 6 settembre.

| | 6 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0°. in mm. | 755 22 | 757 94 | 757 58 |
| Term. centigr. al Nord | 17.70 | 22 75 | 22 30 |
| Tensione del vapore in mm. | 15 95 | 14.71 | 15 19 |
| Umidità relativa in centesimi di saturazione | 92 | 70 | 75 |
| Direzione e forza del vento | O.º | S.¹ | E.¹ |
| Stato dell' atmosfera | Coperto | Semiser. | Nuvoloso |
| Acqua caduta in mm. | 3,50 | — | — |
| Elettricità dinamica atmosf. in gradi | +6.0 | 0 0 | 0 0 |

Ozono: 6 pom. del 6 settem.re = 8.4 —— 6 ant. del 7 = 9 0

Dalle 6 ant. del 6 settembre alle 6 ant. del 7.

Temperatura: Massima: 23 . 1 — Minima: 16 . 8.

*Note particolari:* 6 settembre. Ore 10 . 20 pom., lampi e tuoni; elettr. oscillante. Durante le prime ore del 7 detto, pioggia mm. 13. 50. Lampi e tuoni fortissimi. Temperatura abbassata da 22°. 30 a 18 . 60.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.
*Bullettino del 6 settembre 1873.*

Il barometro ha continuato a discendere leggiermente in tutta l' Italia; però in Sardegna e in alcune stazioni del Sud è abbassato fino di 2 mm.

Il cielo è sempre nuvoloso da per tutto, ed il mare mosso. Agitato alla Palmaria, presso Napoli, a Spartivento e nel Sud-Ovest della Sicilia.

Venti deboli e variabili; Sud e Sud-Est forti in qualche punto dell' Italia Meridionale.

Ieri e stanotte pioggie in alcuni paesi del Nord e del centro della Penisola; fortissimo temporale a Urbino; grandine grossissima ad Ancona.

Il tempo si mantiene disposto a pioggie parziali, specialmente nell' alta e media Italia. Venti fra Scilocco e Ponente.


*(V. avviso nella quarta pagina.)*

*(V. Avviso* **Acido Fenico** *nella 4.a pagina.)*

# INSERZIONI A PAGAMENTO.

## REGIA SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO

**in Venezia.**

AVVISO DI CONCORSO.

È vacante presso la R. Scuola superiore di commercio il posto di professore di lingua francese.

Ai termini del R. Decreto 15 dicembre 1872, N. 1175, la proposta spetta al Consiglio direttivo; la nomina al R. Governo per delegazione dei corpi morali che concorrono alle spese della Scuola.

All'ufficio di cui si tratta è assegnato uno stipendio di Lire 2000 (duemila.)

Il Consiglio direttivo avendo deliberato di far dipendere la sua proposta da un concorso *per titoli*, fa noto agli aspiranti le seguenti condizioni:

1. Il candidato deve esser nato in Francia, ed esservi dimorato abbastanza per non lasciare alcun dubbio sul pieno possesso della lingua che deve insegnare; esso deve conoscere del pari l'italiano;

2. Le domande dovranno esser presentate in forma legale alla Direzione della Scuola, non più tardi del dì 15 ottobre p. v. 1873 fornite di tutti i documenti in forma autentica, comprovanti oltrechè la condizione al N. 1, la capacità a ben condurre l'insegnamento in un pubblico Istituto;

3. Il giudizio sull'attitudine dei concorrenti sarà profferito da una Commissione appositamente nominata dal Consiglio direttivo;

4. Il Giudizio della Commissione e del Consiglio non dà al candidato prescelto altro diritto fuorchè quello di venir proposto al R. Governo da cui la nomina definitiva dipende;

5. Con la prima nomina verrà concessa soltanto la qualità di professore reggente, il quale, dopo tre anni di esercizio potrà essere promosso a **titolare**. (*Art.* 51, *Reg. della Scuola.*)

Venezia, li 4 settembre 1873.

*Il Consiglio direttivo.* 992

---

COMUNE DI CHIRIGNAGO. 580

*Avviso di secondo esperimento d'asta*

per la vendita di numero 616 piante di quercia d'alto fusto deperite e deperienti nel bosco comunale Brombeo nella II e III presa giusta autorizzazione impartita dalla R. Prefettura della Provincia con Decreto N. 10988 dell'8 luglio anno corr.

1. Si rende noto al pubblico che alle ore undici ant. del giorno 18 settembre a. c., in questa sala comunale, alla presenza del sottoscritto, si procederà al secondo pubblico incanto per l'aggiudicazione definitiva al miglior offerente delle suddescritte N. 616 quercie d'alto fusto.

2. L'asta verrà aperta sul dato dell'ultima miglior offerta di L. 3720, ottenuta nell'asta di questo stesso giorno, e l'aggiudicazione verrà fatta anche se si presentasse un solo offerente, ritenuto che, mancando offerte, sarà deliberato a favore di colui sull'offerta del quale viene aperto il presente incanto.

3. Il metodo d'asta sarà quello colla estinzione della candela vergine, e le offerte in aumento di prezzo, non potranno essere minori di L. 20 per ogni voce.

4. Ogni aspirante dovrà al momento dell'asta effettuare il deposito di L. 300 a garanzia dell'offerta.

5. I capitoli normali d'asta saranno visibili tutti i giorni in questa Segreteria municipale dalle ore 9 alle 12 ant.

6. Il deliberatario verrà munito di apposita licenza di taglio, che dovrà procurarsi dalla R. Ispezione forestale, ed i lavori dovranno essere compiuti ed il legname asportato entro il mese di marzo 1874.

7. Il prezzo di delibera verrà per intiero versato nella Cassa comunale all'atto della stipulazione del contratto, che seguirà entro 10 giorni contando da quello della delibera, ritenuto questo tempo necessario per la superiore approvazione.

8. Le spese tutte di martellatura, assegnazione, collaudo, stampa, copie, tassa, registro, bolli ecc., saranno a carico del deliberatario.

9. Il deliberatario dovrà pure depositare all'atto del contratto it. L. 50 a cauzione della spesa di collaudo per parte della R. Ispezione forestale, salva liquidazione a suo tempo, e resoconto all'interessato.

Chirignago, 28 agosto 1873.

*Il Sindaco,*
BISACCO cav. MARIO.

*Il Segretario,*
Miani Carlo.

---

## CARTIERA D'ARSIERO

**Amministrazione centrale di Venezia.**

A tenore dell'art. 10 dello Statuto sociale, sono invitati gli azionisti della Cartiera d'Arsiero sedente in Venezia, a voler effettuare il terzo versamento sulle loro Azioni, in L. 25 caduna, non più tardi del 5 al 10 ottobre p. v.

I versamenti dovranno farsi in Venezia presso la Cassa della Banca di Credito Veneto, che rilascierà apposite quitanze.

Il ritardo dei pagamenti farà incorrere nelle penalità portate dall'articolo 11 dello Statuto.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Art. 11. — Il ritardo dei pagamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 2 0|0 in ragione di anno, oltre il saggio dello sconto della Banca nazionale, a carico dell'azionista ritardatario, dal giorno della scadenza indicato, come è stabilito dall'art. precedente, senza necessità di alcun atto.

Ove questo ritardo oltrepassasse i 30 giorni, la Società rimane espressamente autorizzata a far vendere, mediante creazione di duplicati, le Azioni non pagate, valendosi di agenti di cambio, per conto ed a rischio e pericolo dell'azionista moroso, a senso degli articoli 153 e 154 del vigente Codice di commercio. 972

---



---

## CREDITO MILANESE

## Assemblea generale straordinaria.

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, del giorno 27 agosto p. p., *i signori portatori delle 40,000 Azioni di prima emissione del Credito Milanese* sono convocati in Assemblea generale straordinaria pel giorno di sabato, 20 settembre corr., alle ore 11 ant., nella Sede dello Stabilimento in Milano, via Alessandro Manzoni, N. 12, per trattare e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO.

Modificazioni delle deliberazioni prese nella precedente Assemblea generale del 16 febbraio 1873, relativamente all'aumento del capitale sociale ed a modificazioni dello Statuto.

AVVERTENZE

Il deposito delle Azioni, per intervenire all'Assemblea, dovrà essere fatto non più tardi del giorno 10 settembre corrente:

a MILANO alla Cassa del Credito Milanese.
» GENOVA » » della Banca di Genova.
» TORINO » » della Banca di Torino.
» VENEZIA » » della Banca Veneta.

Ogni 20 Azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare all'Assemblea da altro azionista egualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di dieci voti, qualunque sia il numero di Azioni possedute o rappresentate.

Per le deliberazioni sugli oggetti posti all'ordine del giorno, è necessario l'intervento all'Assemblea almeno di 25 socii aventi diritto di voto e rappresentanti complessivamente almeno un terzo delle 40,000 Azioni di prima emissione.

Le anzidette deliberazioni dovranno, per essere valide, venir adottate dall'Assemblea con due terzi di voti.

Milano, 4 settembre 1873.

990 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

---



---

# ATTI UFFIZIALI

N. 25609 Sez. A.-2. 2. p.

AVVISO.

Essendo stato dichiarato dalla Ditta Nicolò Piamonte di qui lo smarrimento della bolletta 17 novembre 1869, N. 26 di deposito della locale Ricevitoria principale della Dogana, di due titoli di debito pubblico consolidato del Regno d'Italia, e cioè:

Cartella N. 22 733 rend. L. 10
» » 221359 » » 5

si avverte, che trascorsi sei mesi dalla prima delle tre pubblicazioni di legge senza che nel frattempo siansi presentate opposizioni o reclami, si terrà per ammortizzata la suaccennata bolletta e si procederà al rilascio del suo duplicato.

Dalla R. Intendenza provinciale di finanza,
Venezia, 5 luglio 1873.

*L'Intendente,*
PIZZAGALLI.

---

REGIA MARINA
Terza divisione
DEL CORPO R. EQUIPAGGI
CONSIGLIO PRINC. D'AMMINISTR.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 1.º ottobre 1873, alle ore 12 mer., si procederà in Spezia, Napoli e Venezia, nanti i Consigli principali d'amministrazione del Corpo Reale Equipaggi, agli incanti per deliberare gli appalti generali della provvista durante il triennio dal 1.º ottobre 1873 al 1.º ottobre 1876 degli oggetti di vestiario e stoffe componenti il corredo militare dei sott'uffiziali, caporali, marinari, e mozzi del Corpo suddetto, come in appresso:

1.º Lotto.

Brande di olona.
Guernizioni per brande.

2.º Lotto.

Bluse di tela spigata a righe bianche turchine per maestranze.
Dette tutte turchine id.
Dette bianche e rosse id.
Fasce di tela canapa per materassi.
Mutande di tela cotone per marinari.
Dette per mozzi.
Pantaloni di olonetta cruda per marinari.
Detti per mozzi.
Detti di tela bianca per marinari.
Detti id. per mozzi.
Camicie di olonetta per marinari.
Dette per mozzi.
Dette bianche di tela di filo e cotone con colletto e paramano di tela bleu per marinari.
Dette per mozzi.
Stoffa di tela bianca per fodera agli abiti da sott'uffiziale.
Detta id. gialla id.
Detta id. nera per tasche e soprafodera ai gilets id.
Detta id. di Russia bianca per pantaloni e farsetti id.
Detta id. olonetta cruda per pantaloni e farsetti id.
Tasca di tela olona per oggetti a comodo del marinaro.

3.º Lotto.

Pastrani di panno turchino scuro per marinari.
Detti per mozzi.
Vesti di panno turchino scuro per marinari.
Dette per mozzi.
Pantaloni di panno turchino scuro per marinari.
Detti per mozzi.
Berretti di panno turchino scuro per marinari.
Detti id. con fascia di seta per sott'uffiziali.
Detti id. senza fascia per allievi macchinisti.
Stoffa di panno bleu per abiti da sott'uffiziali.
Detta id. per pastrano da sott'uffiziali.
Detta di lanetta turchina scura per fodera ai pastrani dei sott'uffiziali.
Detta di lanetta nera (orleans) per finte alle falde dei soprabiti dei sott'uffiziali.
Camicie di lana bleu per marinari.
Dette per mozzi.

4.º Lotto.

Corpetti di flanella bianca per marinari.
Detti per mozzi.
Coperte di lana.

5.º Lotto.

Materassi di lana.

6.º Lotto.

Bottoni dorati grandi pei pastrani da sott'uffiziali.
Detti per soprabiti.
Detti mezzani per vesti da sott'uffiziale.
Detti piccoli per maniche e gilets.
Detti piccoli di madreperla per gilets da sott'uffiziale.

*Oggetti di passamanteria.*

Stelle ricamate in argento dorato per sott'uffiziali.
Dette id. in lana rossa per caporale.
Nodi ricamati in argento dorato per sott'uffiziali.
Detti in lana rossa per caporali e comuni.
Picozze ricamate in argento dorato per sott'uffiziali.
Dette in lana rossa per comuni.
Cannoni con granata ricamati in argento dorato per sott'uffiziali.
Detti in lana rossa per caporali e comuni.
Gavitelli ricamati in argento dorato per sott'uffiziali.
Detti in lana rossa per caporali e comuni.
Eliche ricamate in argento dorato per sott'uffiziali.
Dette in lana rossa per caporali e comuni.
Ancore con grippia ricamate in argento dorato per sott'uffiziali.
Dette in lana rossa per caporali e comuni.
Caducei ricamati in argento dorato per sott'uffiziali.
Detti ricamati in lana rossa per caporali e comuni.
Corone ricamate in argento dorato per maresciallo d'alloggio.
Galloni d'argento dorato per furieri maggiori.
Detti id. per furieri.
Detti id. per sergenti.
Detti in lana rossa per caporali maggiori.
Detti id. per caporali.
Detti id. per marinari di prima classe.
Cordone in seta turchina ed argento dorato attortigliato per maresciallo.
Ancora ricamata in argento dorato per berretti da sott'uffiziali.
Cinturini di cuoio verniciato con penzolo, striscie e fibbie.
Dragone di cuoio intrecciato.
Sciabole per sott'uffiziali.
Cappelli per gran divisa da maresciallo d'alloggio, con scatola di legno.
Stellette di panno bianco sul panno turchino-scuro.
Dette sulla lana turchina.
Dette di panno bianco sulla tela bleu.

7.º Lotto.

Bicchieri di bandone doppio.
Gamellini id.
Cucchiaio di ferro stagnato.
Forchetta id.

8.º Lotto.

Stivalini per marinari.
Detti per mozzi.

9.º Lotto.

Fazzoletti di seta nera per marinari.
Detti per mozzi (1|2 fazzoletto).

10.º Lotto.

Nastri di seta per cappelli da sott'uffiziali.
Detti per caporali e comuni.

11.º Lotto.

Libretti di Deconto.

12.º Lotto.

Pettini di osso.
Spazzole per pettini.
Dette per panni.
Dette per scarpe.
Dette per brande.
Coltelli guerniti del relativo cordone.

13.º Lotto.

Cappotti cerati.
Cappelli cerati (sud-ovest).
Sacchi cerati.
Bottoni neri grandi per cappotti.
Detti mezzani per vesti.
Detti piccoli per maniche.

Le condizioni d'appalto sono visibili tutti i giorni, i festivi esclusi, dalle 10 ant. alle 4 pom. nella sala del Consiglio suddetto, ove esistono i campioni colla indicazione dei prezzi relativi.

I deliberamenti seguiranno a favore di coloro che avranno nella propria scheda, redatta in carta bollata da cent. 50, sigillata e firmata, offerto un ribasso maggiore ai prezzi descritti nella nota annessa al Capitolato. Le offerte di ribasso inferiori al 6 per cento non saranno accettate.

Dopo seguita la lettura dei partiti ricevuti, s'inviteranno i licitanti a fare una nuova offerta a miglioramento del partito più vantaggioso presentato.

I deliberamenti però saranno definitivi soltanto allorquando il risultato generale degli appalti sarà conosciuto dai tre Consigli Principali d'Amministrazione del Corpo Reale Equipaggi.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare constare legalmente della loro qualità di fabbricanti o di commercianti degli effetti al cui lotto intenderanno applicarsi.

È fatta eccezione pel lotto 6.º, pel quale gli aspiranti allo appalto dovranno essere fabbricanti di quei generi e dovranno comprovare tale qualità coll'esibire al Consiglio, all'atto della licitazione, i documenti giustificativi del pagamento della tassa di patente da fabbricante.

Cadauno dei concorrenti all'appalto dovrà fare per ogni lotto a cui concorre un deposito di Lire cinquemila in contanti, biglietti della Banca nazionale o cedole di rendita dello Stato al corso corrente al giorno dell'appalto; detto deposito è ridotto alla metà per i lotti 7.º, 11.º e 12.º

Venezia, 30 agosto 1873.

*Il Segretario del Consiglio,*
A. BARTOLUCCI.

---


Tip. della Gazzetta.

ANNO 1873

Martedì 9 settembre

N. 242

ASSOCIAZIONI.

Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

# GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

PRIMA EDIZIONE

## VENEZIA 9 SETTEMBRE

Secondo le ultime notizie de'giornali, S. M. il Re partirà il 16 dall'Italia, ed arriverà a Vienna il 17; si fermerà colà quattro giorni, e poscia si recherebbe a Berlino, dove si troverebbe raccolto a riceverlo tutto il Corpo diplomatico.

Secondo il nostro corrispondente romano, invece, la partenza di S. M. non avrebbe luogo che il 21 settembre.

La stampa italiana, austriaca e germanica acclama in coro a questo avvenimento, che consolida il trionfo dei principii liberali in Europa. Specialmente in Austria lo si pone in speciale risalto, quale antidoto al timore che in quelle alte regioni siasi non solo veduta di buon occhio la famosa fusione, ma vi s'abbia indirettamente prestata la mano. Certo che il partito reazionario manda qua e là stridule note, ma siffatte dissonanze altro non provano se non appunto l'influenza che questo fatto può avere sul trionfo della causa della libertà.

In Francia i giornali più serii cercano di calmare gli animi e di dipingere questo viaggio come un'atto di semplice cortesia; i giornali clericali ed i reazionarii se ne adirano; i repubblicani lo considerano come una minaccia per la Francia, e per poco non v'applaudono come una degna risposta alla implicita minaccia, contenuta nell'idea della ristaurazione del legittimismo. Più posato di tutti il *Memorial diplomatique* così apprezza il dubbio che questo viaggio possa essere una risposta indiretta alle minaccie della Francia: « Su questo punto non abbiamo a dire che una cosa sola, ed è che la politica del Gabinetto di Versailles, in qualsiasi mano l'Assemblea nazionale ne ponga la direzione, non minaccia alcuno, nè in Italia nè altrove. Il Governo del Re Vittorio Emanuele, da quindici anni offre all'Europa lo spettacolo e l'esempio dei vantaggi, che accompagnano una politica prudente e bene concepita. Non è sempre necessario di sguainare la spada o d'essere vittorioso sui campi di battaglia per giungere all'attuazione d'un programma nazionale. Se v'hanno questioni, sulle quali i due Gabinetti non sono d'accordo, noi calcoliamo, per risolverle, sul loro spirito di conciliazione, sull'influenza del tempo, sulla potenza della verità e della sua azione morale. Perciò noi non abbiamo alcun timore d'una alleanza tra l'Italia e la Prussia, calcolata in vista d'una aggressione francese. »

Queste sono assai savie parole, che noi vorremmo trovassero un eco profondo in quel paese, sì facile alle appassionate commozioni ed alle subite ire.

Per noi Italiani poi, questo viaggio e le liete accoglienze, che indubbiamente saranno fatte a Vienna ed a Berlino al nostro Re, debbono indubbiamente destare un sentimento di legittimo orgoglio e di gratitudine verso una dinastia, che tenendo sempre fisso lo sguardo all'alto scopo, nè lasciandosi mai fuorviare da profondi disastri da subiti successi o dalle apatie delle altre Potenze, seppe condurre l'Italia a sì alti destini. Quale immensa strada non abbiamo percorsa, nonchè dai tempi in cui l'Italia non dicevasi che un punto geografico, da quelli più recenti, ne' quali, con tanto sforzo di volontà, con tanto sottile accorgimento, e superando tanti ostacoli, il conte di Cavour potè far udire il grido di dolore dell'Italia nel Congresso di Parigi? Se il martire di Oporto potesse alzare la testa dalla sua tomba, come benedirebbe a' suoi dolori, vedendo il figlio festeggiato nelle loro capitali da quelli, che sin l'altro giorno tanto lo osteggiavano, e l'Italia occupare anche esteriormente il posto, che le si compete fra le nazioni d'Europa! E quasi ciò non bastasse oramai si pone in prospettiva anche una visita dell'Imperatore Guglielmo alla Corte Reale di Roma!

Frattanto, a indicare l'impressione in Francia di questo avvenimento, corre per que' giornali la voce che il Principe Umberto possa fra breve recarsi a Parigi; altri vogliono che il suo viaggio sia diretto alla volta di Londra, e ch'egli passi soltanto per Parigi; ma tutti però pongono in risalto, a compenso del loro amor proprio, tal visita. Noi lascieremo la verità a suo luogo, tanto più che i giornali di Milano oggi smentiscono la notizia, e piuttosto conveniamo nell'idea del *Constitutionnel*, che il Governo italiano dichiarerà uffizialmente al Governo francese (se non l'ha già fatto) ch'esso non cessa di avere le più grandi simpatie per la Francia, e che nè a Vienna, nè a Berlino, si tramerà nulla contro di essa. Ciò è ben facile a dichiararsi da parte dell'Italia, che non ha la politica aggressiva di altri Stati, e sente degnamente la missione, che le fu assegnata dalle sorti, di stare moderatrice fra le opposte Potenze d'Europa, quale guarentigia di pace e di libertà.

In Spagna Castelar venne eletto a presidente del potere esecutivo, ma, per reggersi in seggio, almeno per qualche tempo, dovrà ricorrere a quel partito, da cui rifuggiva la lealtà di Re Amedeo. Infatti, fra le condizioni ch'egli avrebbe poste alla sua accettazione, vi sarebbe quella di poter sospendere le libertà costituzionali. Dittatura e diritto di grazia, queste sono le aspirazioni dell'apostolo della Repubblica; ma noi gli perdoneremo volentieri siffatte aspirazioni ultra-monarchiche, s'egli riuscirà a farla finita coi carlisti e riuscirà così a salvare quel povero paese.

Il viaggio del Principe ereditario di Germania in Danimarca, non sembra essere stato di semplice complimento, come facevano credere a suo tempo i giornali tedeschi. Pare infatti che ora si voglia finalmente dare esecuzione all'articolo quinto del trattato di Praga, e che il Gabinetto di Berlino stia trattando con Cristiano IX per restituire alla Monarchia danese le popolazioni dello Schleswig settentrionale; un dispaccio annunziava che il principe Bismarck vi avesse opposto per condizione l'ingresso della Danimarca nell'Impero germanico; ma quest'ultima parte della notizia vuol essere accolta con molta riserva. Secondo un dispaccio da Roma alla *Nazione*, la mediatrice delle trattative sarebbe la Russia. Il *Mémorial Diplomatique* osserva in proposito che, riconciliandosi colle Corti di Copenaghen e di Stoccolma, la Prussia tenda a conservare la sua libertà d'azione altrove, ma conchiude che, quali pur siano le cose, il patto di questa riconciliazione sarà certo accolto con sodisfazione dall'Europa intiera.

Intanto a Ginevra si raccolgono il Congresso della pace e quello degl'internazionalisti, ed entrambi passano completamente inosservati!

---

Sotto il titolo: *Vittorio Emanuele*, la *Libertà* ha il seguente articolo:

Sul prossimo viaggio di S. M. è da fare una considerazione che sfuggirà a molti e che non pertanto non è priva d'importanza.

È noto a tutti che Vittorio Emanuele ama quanto altri mai la vita modesta e semplice. Ha usanze che sono tutte sue proprie; ed è oltre ogni dire alieno dalle etichette di Corte, sebbene, quando occorrono, nessuno sappia esserne più di lui scrupoloso osservatore.

Da più di venti anni egli non è uscito d'Italia; e l'uscirne oggi per visitare due Corti estere, non è certo (lo si può dire senza indiscrezione) conforme alle personali inclinazioni di Sua Maestà.

Nondimeno, tostochè S. M. ha avuto la convinzione che il suo viaggio poteva essere utile alla grande causa cui ha consacrato la sua esistenza, non ha più esitato un istante, ed ha annunziato ai suoi ministri che intendeva di recarsi a Vienna e Berlino.

È dunque un nuovo e segnalato servizio che il Re rende all'Italia; è la conferma, cento volte ripetuta, dell'intimo legame che c'è fra la Dinastia e la Nazione.

Gli avversarii di entrambe, possono bene fantasticare restaurazioni e rovine; ma quel legame, è, e rimarrà sì saldo e sì sincero, che resisterà, se a Dio piace, ad ogni contrasto. Con quel vincolo cordiale e spontaneo, fu fatta l'Italia, e con quello sarà mantenuta.

---

### NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

*Roma 6 settembre.*

(B) — Per dirla chiara, la opportunità della pubblicazione del generale La Marmora viene contestata generalmente. Si dice e si scrive che, in un momento, in cui mille riguardi ci consigliano di trattare amichevolmente col Governo di Berlino, meglio era che il libro del generale La Marmora rimanesse in quarantena. Duole particolarmente che esso scopra e comprometta soverchiamente più d'uno dei nostri migliori diplomatici. Che le rivelazioni che si leggono nel nuovo libro sieno storiche e perfettamente conformi alla verità, nessuno impugna. Dove il generale La Marmora afferma è vano che altri neghi. La di lui attestazione non si discute. Ma appunto perchè cotesta verità non avrebbe perduto nulla ad aspettare più propizia occasione di mostrarsi, si crede che l'onor. generale avrebbe dovuto fare il sagrifizio di tenere ancora dell'altro tempo per sè le sue rivelazioni. E questi, se non altro, sono i giudizii che sento esprimere, e ch'è debito mio di riferirvi.

Il Pontefice non si è ancora interamente rimesso da' suoi ultimi disturbi. Anzi, oggi correva voce ch'egli se ne sentisse molto aggravato. Certo è che nè ieri, nè oggi egli è sceso a fare la sua solita breve passeggiata in giardino. A produrre quest'altro sconcerto sarà probabilmente concorso anche il mutamento della stagione.

Una notizia, che giunse inaspettata quanto sgradita ai clericali, è quella dell'imminente ritorno a Roma del signor Fournier. Chi non sa, chi non ha compreso tutto quello che i clericali nostri, in accordo con quelli di Francia, hanno fatto e tentato per impedire questo ritorno? E non hanno anche scritto e promesso sulla loro parola che al signor Fournier sarebbe stato sostituito un altro rappresentante?

Ma ecco che, in onta a tutto questo, il signor Fournier ritorna, e per soprappiù, ritorna anche in fretta, onde attestare che, infine, la politica dei legittimisti di Francia non è altrimenti la politica del Governo francese, e che il maresciallo Mac-Mahon e il duca di Broglie sono ancora considerevolmente lontani dall'adottare come programma di politica estera i ritornelli delle canzoni di Lourdes e di Paray le-Monial. Voi capite come un tale incidente debba essere spiaciuto nei circoli della reazione.

Ancora non è cessato qui l'eco degl'inconvenienti, che hanno accompagnato anche alla nostra Borsa la liquidazione della fine d'agosto. La notizia della scomparsa di due agenti di cambio l'avrete già letta nei giornali.

Ma quello che non avrete letto e ch'è nuova e più enorme, è la disinvoltura maravigliosa colla quale altri agenti, non solo non sono fuggiti, ma si sono recati in Borsa il giorno della liquidazione come d'abitudine, e si son contentati di dichiarare che non avrebbero pagato *perchè non ne avevano*. La ragione è chiara, ed essi l'hanno chiaramente detta con un cinismo da sbalordire. Si è scoperta al nudo gente, la quale giuocava senza il becco d'un quattrino in tasca. Un onesto commerciante mi assicurava che giammai fu veduto simile spettacolo, ed aggiungeva che, a veder suo, tra gli agenti che son fuggiti e più d'uno di quest'altri che son rimasti, migliori sono i primi, che hanno data prova d'un po' di pudore. Resta che la lezione che s'è avuta in questa circostanza, dia un qualche profitto.

Ieri a sera, al Caffè Cavour, in Piazza Colonna, cinque Francesi, dopo aver bevuto, *more solito*, varii bicchierini di *cognac*, si accorsero che il liquore era pessimo, e si diedero a protestare presso i giovani del Caffè. I giovani sostennero, come dovevano, l'onore del negozio, ed osservarono che non era colpa loro se il *cognac* era stato bevuto. Breve; da una parola all'altra, e per la ragione che i Francesi facevano un buggerio di chiacchiere, i ferri si scaldarono. Corse un manrovescio. Uno dei Francesi l'aveva applicato ad uno degl'inservienti. Ma non basta. Usi come sono sempre ad esagerare, i Francesi cominciarono a dir cose da chiodi dei Romani e degl'Italiani. Indi la pazienza dei garzoni del Caffè ed anche di qualche avventore, che era presente alla scena, fu esaurita. Il segno d'una nuova sfida di Barletta fu dato. Si diede mano alle sedie, ai tavolini e giù un minestrone di legnate da orbi. Quando sopravvennero i carabinieri, uno dei garzoni fu arrestato e si potè scorgere che due dei Francesi si erano prudentemente ritirati e gli altri tre avevano tutti tre la testa rotta. Sono episodii poco gentili. Ma insomma, per gente, la quale da un bicchierino di *cognac* cava la conseguenza che i Romani e gl'Italiani sieno dei mascalzoni e della canaglia, io trovo che la lezione non è andata al tutto male.

---

*Bormio 5 settembre.*

Vi scrivo sotto la più gradita impressione, perchè i sette giorni finora spesi in queste nostre escursioni, furono deliziosissimi.

Trovatici a Sondrio in meglio di ottanta, tra cui un rappresentante del club di Londra, il sig. Buddin, ed un'altro rappresentante quello di Germania, il sig. Liebeskind di Lipsia, ed altri illustri stranieri, incominciammo le nostre operazioni con un ardore veramente esemplare. Le fatiche, inerenti da questa sorta di esercitazioni, non mancarono certamente di essere allietate dai più svariati divertimenti, quantunque per tutti noi, il primo divertimento stia appunto nella fatica; e di ciò ne fa fede il carattere serio che domina persino nei nostri banchetti, in cui il discorso predominante si è quello della istituzione nostra, della quale vorremmo affrettato quello sviluppo, che indubbiamente otterrà presto, e che sarà tanto giovevole allo sviluppo intellettuale e fisico della nostra gioventù.

Il senatore Torelli, presidente della sede di Sondrio, è una delle colonne di questa istituzione, e vi infonde quella vigoria, che è la prima caratteristica forse di quest'uomo infaticabilmente operoso. Alla febbre del lavoro egli unisce una rara intelligenza, ed è naturale che, dal connubio di questi due elementi di forza, quanto lo avvicina ne ritragga dei grandi vantaggi; da ciò facilmente si spiega come la Sezione di Sondrio abbia edita la Guida della Valtellina, lavoro fatto con amore e che ci arreca non lieve vantaggio. Infaticabile nelle lunghe camminate, quanto lo è nei lavori dell'intelletto, il senatore Torelli è sempre in prima linea, e la sua vigoria desterebbe invidia ad un giovane di vent'anni.

La gita da Sondrio a Bormio, che abbiamo incominciata alle 6 del mattino del 30 agosto, fu per noi tutti una passeggiata, niente più che una passeggiata; tutti i rappresentanti delle sedi e gli illustri stranieri che vollero prender parte ai nostri lavori dietro invito del senatore Torelli, fecero un po' di sosta a Tirano, dove si ristorarono.

Giunti a Bormio, dove fummo accolti tanto gentilmente, ci siamo riuniti in una sala appartenente ad una delle più distinte famiglie, e il nostro contingente toccò il numero di 150, essendo convenuti colà molti appartenenti ai Club della Svizzera e del Tirolo. Qui la nostra riunione assunse un carattere ancor più serio ed importante, essendosi trattate e discusse varie questioni. Tra queste figurò in prima linea, e molto opportunamente, quella del rimboschimento dei monti, svolta dal senatore Torelli, che, appunto per svolgere questa questione, si pose tra i socii cedendo la presidenza al senatore Guicciardi.

È davvero desiderabile che una istituzione cotanto utile prenda, e presto, uno sviluppo larghissimo; e sopra tutto lo desidero anche per il nostro Veneto, il quale finora, sia detto *en passant*, non è fra noi rappresentato in quella misura come lo dovrebbe essere, ed è per questo che non ristarò mai dal spingere la nostra gioventù intelligente, in particolare, ad iscriversi.

Ebbimo anche del brutto tempo che cercò di guastarci il programma, ma non vi è riuscito.

Se avessi maggior tempo disponibile vi scriverei più a lungo, ma *fortunatamente* il tempo mi manca.

Chiudo però col ringraziare di tutto cuore queste gentili popolazioni, che ci furono di una cortesia così squisita che non potremo dimenticare giammai. Vi basti il pensare che ci fecero luminarie, fuochi d'artificio, ci apprestarono feste da ballo e mille e mille altre cose.

---

## ATTI UFFIZIALI

Gazz. uff. 7 settembre.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Considerando che anche all'estero il cholera presenta caratteri non allarmanti; che quindi convenga di abbreviare, per le navi provenienti dai porti esteri, il periodo della quarantena di osservazione, come con ordinanza N. 11 e 13 si è disposto per le provenienze di Genova e di Venezia;

Decreta:

Per le navi di patente brutta di cholera, anche provenienti dall'estero, ma con traversata incolume, il periodo di contumacia di osservazione prescritta dal paragrafo 5° del quadro delle quarantene del Regno, verrà computato compresovi il tempo da esse impiegato nel viaggio.

Dato a Roma, addì 7 settembre 1873.

*Pel Ministro:* GERRA.

---

## ITALIA

L'*Opinione* dice d'essere informata che l'on. ministro Scialoia ha chiamato l'on. senatore Cicone a presedere la Commissione d'inchiesta sulle Scuole secondarie, e ha nominato a componente della medesima, in luogo del ministro Finali, l'on. dep. Paolo Boselli.

È pure in corso il procedimento per la nomina d'un altro commissario in sostituzione dell'on. dep. Lioy, che ha già date le sue demissioni.

---

Vittorio Emanuele ha ricevuto dall'Imperatore d'Austria la lettera, colla quale gli viene notificato il matrimonio di suo fratello Arciduca Carlo Luigi colla Principessa Maria Teresa di Braganza. (*Libertà.*)

---

Qualche settimana fa il R. vascello *Re Galantuomo* fu ritirato in darsena, e varie voci, in seguito specialmente dell'arresto di un basso ufficiale che trovavasi a bordo di esso, fecero credere che fosse una misura di precauzione, perchè un vapore da Genova avrebbe nottetempo imbarcato, di connivenza con detto basso ufficiale, i fucili esistenti sul *Re Galantuomo*.

Si parlava altresì di un moto dell'Internazionale ecc. ecc.

Il fatto invece sta così: sul *Re Galantuomo* trovavansi da 7 a 8 cento fucili nuovo modello, e il basso ufficiale, ora tradotto in carcere, effettivamente doveva nottetempo, favorito da un vaporino, toglierli da bordo per sola mira di interesse. Sulla nave non eravi altri che un ufficiale, per cui tutto indusse a prendere la misura di cui sopra, che nulla aveva a che fare colle dicerie che correvano. (*G. della Spezia.*)

---

Il processo per contrabbando che si praticava su larga scala alla Stazione ferroviaria di Milano, viene condotto colla massima alacrità. Alcuni degli imputati chiesero la libertà provvisoria mediante cauzione, ma la loro domanda venne respinta. Dicesi che la propalazione di una guardia doganale di Genova, abbia dato maggiori proporzioni al processo. Oggi dietro mandato del giudice istruttore, fu arrestato un commesso spedizioniere di Milano, certo Orlandi, imputato di complicità in falso di documenti doganali. (*Secolo.*)

---

Leggesi nel *Giornale di Vicenza*:

Il 4 corrente, a Recoaro veniva posta la prima pietra del grande stabilimento idroterapico, che l'impresa Antoniani assunse di costruire. Come i nostri lettori già sanno, autore del progetto e direttore tecnico dei lavori è il nostro chiaro concittadino, l'architetto cav. Antonio Negrin.

### GERMANIA

*Berlino 5.*

I cavalieri dell'Ordine di Malta delle Provincie renane non accettarono l'invito loro inviato alle feste della vittoria. (*Citt.*)

### FRANCIA

La *République Française*, noto organo di Gambetta, scrive quanto segue a proposito del viaggio di Vittorio Emanuele a Vienna ed a Berlino:

« Il viaggio del Re d'Italia a Vienna ed a Berlino è ormai deciso ed avrà luogo verso il 20 settembre. Vittorio Emanuele sarà accompagnato dal suo ministro degli affari esteri, col quale è in perfetto accordo nelle questioni di politica estera, e fors'anche dal signor Minghetti, presidente del Consiglio dei ministri, le cui simpatie tedesche sono più accentuate e da lungo tempo note. L'opinione pubblica in Italia sembra favorevolissima a questo viaggio del Re.

I nostri fusionisti, i nostri fautori della reazione possono vedere adesso i benefici effetti della loro politica al di là delle Alpi. Il signor Thiers si era applicato col più lodevole zelo a mantenere sul piede d'una sincera cordialità le nostre relazioni cogli Italiani. I fanatici dei pellegrinaggi e della ristorazione monarchica, hanno scompigliato ogni cosa, e il signor di Broglie dovrà adoprarsi a tutt'uomo per riguadagnare il terreno che ci hanno fatto perdere le esagerazioni e le stravaganze di coloro che considerano il Governo del 24 maggio un loro strumento ed una loro proprietà.

Oggidì sarebbe inutile indagare quali frutti porterà la politica di cui il viaggio del Re d'Italia è il primo segnale. Pel momento non ci resta che d'aspettare.

Vorremmo sperare che i monarchici sapranno moderare i loro ardori, e che, di fronte a ciò che avviene all'estero, cesseranno di agitare il paese con dimostrazioni insensate che a quest'ora ci hanno fatto del male anche di troppo.

---

Ecco il testo della lettera che Thiers indirizzò a Jules Ferry, di cui il telegrafo ieri ci diede un sunto:

« *Lucerna* 31 *agosto*.

« Mio caro collega ed amico,

« Ho ricevuto l'indirizzo che mi avete fatto pervenire in nome dei sedici membri del Consiglio generale dei Vosgi. Io fui profondamente commosso dai loro sentimenti e dal modo con cui me li hanno espressi. Io non cerco nè lo scalpore, nè le dimostrazioni, ma ricevo con gratitudine le testimonianze di simpatia de' miei concittadini. Il loro suffragio è la sola ricompensa che ambisco, e questa, il capriccio dei partiti non la toglie nè la dà quand'essa è fondata sulla verità. Stimo che oggi siamo nel caso, giacchè, che che dicano i miei nemici, che, del resto, non credeva tanto accaniti, da tre anni in poi ho fatto qualche cosa per la mia patria. Il paese lo ha riconosciuto, ed io mi tengo abbastanza pago.

« Non so se potrò e se dovrei ritornare in queste eccellenti Provincie dell'Est, nell'interesse stesso della Repubblica conservatrice, ch'io persisto a riguardare come il solo Governo possibile in oggi. Qualunque altro sarebbe il trionfo d'un partito su tutti gli altri partiti, e non sarebbe nè giusto, nè imparziale, nè pacificatore.

« *Thiers.* »

---

La città di Sédan ha commemorato il triste anniversario della famosa battaglia, cui diede il nome.

Tutte le finestre delle case erano pavesate con bandiere nazionali a gramaglia. Gli edificii pubblici e specialmente il Palazzo di città erano parati a lutto.

Nella chiesa di Saint Charles fu celebrato un servizio solenne, al quale assistevano le diverse Autorità civili e militari locali.

La chiesa era interamente addobbata con drappi neri, e nel mezzo di essa sorgeva un catafalco che aggiungeva gravità alla cerimonia. Dopo il Vangelo, l'abate Dunaime pronunziò sul pulpito un sermone che commosse vivamente il numeroso uditorio.

---

L'*Ordre* reca, che nei primi di ottobre una grande solennità si farà a Nôtre-Dame con servizio divino, in rendimento di grazie per la liberazione del territorio.

*Nizza 3.*

Il Prefetto delle Alpi marittime ha proibita l'affissione a Nizza di avvisi scritti in lingua italiana e la vendita sulla pubblica via di giornali italiani.

### MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

*Vienna 5.*

Nella seduta che tenne oggi il Congresso medico, venne messo in discussione l'argomento della canalizzazione dei pozzi neri. N'era relatore Boehm. Domani avrà luogo la votazione su varii argomenti.

Questa sera vi sarà una rappresentazione al teatro per festeggiare i membri del Congresso. Il borgomastro li invitò per un'escursione all'Acquedotto. Domenica si dà loro un banchetto. (*O. T.*)

### SVIZZERA.

Nella *Patrie* di Ginevra, del 4, troviamo il testo preciso del discorso del sig. Thiers, in risposta all'indirizzo letto dal sig. Douai. Esso è del seguente tenore:

Signori,

Io non vado punto in cerca d'ovazioni, soprattutto all'estero. Ciononostante io non potrei rifiutarmi dal ricevere con piacere quella che oggi vi siete compiaciuti di farmi con tanta spontaneità.

La pace che il mio ufficio m'impose di firmare, io la firmai piangendo, e il mio cuore ne sentirà eternamente la ferita. Allorchè io raccolsi nelle mie mani il freno del Governo, la Francia si trovava divisa in più partiti, priva di mezzi finanziarii, senza esercito, e la metà del suo territorio era occupato dal nemico.

Ciò che io volli e che tentai di fare, fu l'organizzazione d'un Governo, che tutto il paese potesse accettare senza restrizioni e senza timori, e che non fosse semplicemente l'opera d'un partito. Sotto tutti i Governi monarchici che mi avevano preceduto, io avevo sempre domandato la libertà, e sono convinto che oggi nessuna forma di Governo conviene meglio alla Francia della Repubblica.

Non mi fu dato di assicurare l'esistenza di questa; per la qual cosa mi sono ritirato.

Per ciò che mi riguarda personalmente, io devo dichiarare che non riconoscerò giammai altra sovranità fuori di quella, di cui questi colori (indicando la bandiera tricolore) sono il glorioso simbolo.

---

Il *Daily News* riceve da Ginevra il seguente dispaccio, in data del 1.° settembre:

Il Congresso generale degl'internazionalisti aperse stamane le sue sedute. Erano presenti 30 delegati, rappresentanti le federazioni d'Inghilterra, Francia, Alsazia, Olanda, Svizzera, Italia e Spagna. Il signor Werriken, belga, fu eletto presidente del Congresso.

### DANIMARCA.

L'agitazione socialista di Copenaghen, ridestata dalla sentenza colla quale la Corte suprema condannò i noti tre capi, s'è di già calmata. I mestatori dell'Internazionale si sono sottomessi alla decisione del ministro di giustizia. Del resto poi, non rimaneva loro altro partito da prendere, autorizzando la Costituzione, ed espressamente, il Governo ad interdire provvisoriamente associazioni reputate pericolose per la sicurezza dello Stato, e lasciando ai Tribunali il decidere in ultima istanza della loro sorte. Tutt'i progetti di dimostrazioni in favore dei condannati sono stati definitivamente abbandonati, avendo gli operai rifiutato di prendervi parte. (*Lombardia.*)

### SPAGNA

A Vera i carlisti hanno portato via un certo numero di donne per impiegarle a cucire i loro uniformi. Essi estrassero a sorte, colla massima imparzialità, i nomi di quelle che dovevano seguirli. Fra le vittime si trova una giovane signora, che ha una rendita di 175 mila franchi.

---

La *Discusion* scrive che gli abitanti di Malaga preparano un ricchissimo dono pel commodoro tedesco Werner, il quale impedì il bombardamento di quella città.

### PORTOGALLO

Scrivesi al *Diario de las Noticias* di Lisbona, da Villa Real, che erano giunti in quel luogo 200 uomini dei battaglioni franchi spagnuoli appartenenti ai rivoltosi, che furono disarmati dalle truppe portoghesi vicino alla frontiera nel Distretto di Braganza, ma che però alcuni erano fuggiti.

Quasi tutti gli abitanti di Villa-Real, giudicandoli come intransigenti e internazionalisti, mostraronsi indignati contro quei volontarii e li insultarono. Vennero alloggiati nella caserma e non nelle case, perchè gli abitanti non li vol lero.

### RUSSIA

*Pietroburgo* 5.

Notizie giunte da Khokand annunciano che il partito nemico alla Russia minaccia la signoria del Can di Cudojar.

Una insurrezione venne repressa coll' aiuto dei Russi. Seicento insorti vennero decapitati per ordine del Can.

In Taschkend si sparse la notizia della morte improvvisa del Sultano di Kaschgar, Jakub Beg. *(G. di Tr.)*

## NOTIZIE CITTADINE

*Venezia* 9 *settembre*.

**Colletta a benefizio dell' Istituto del fu abate Carlo Coletti:**

| | | |
|---|---|---|
| | Lista precedente | L. 4,952. 36 |
| Ivancich Fratelli | . . . . | » 50. — |
| Comitato straordinario di soccorso (*) | | |
| | (Bollettario N. 19) | » 29. 50 |
| Id. | (Bollettario N. 122) | » 31. 75 |
| Id. | (Bollettario N. 124) | » 54. — |
| | Totale . | L. 5,117. 61 |

(*) Ecco i nomi dei benemeriti offerenti:

Raccolte nel Caffè della Stazione:

*Boll. N.* 19. — Angelo Loro, lire 2 — Giovanni Zaghis, 1 — Giovanni Antenori, 1 — Orazio Gregori, cent. 50 — Francesco Gelsomini, lire 2 — Giov. Schneidt, 2 — Giorgio Dugoni, 1 — Bonelli Antonio, cent. 50 — Giuseppe Zacchi, 1 — Giuseppe Materelo, 2 — Occioni Giuseppe 1 — Giovanni Padovan, 1 — F. W., 1 — A. Fanelato, 1 — Sartori Ignazio, 1 — Costa Domenico, 1 — Scarpa Nicolò, cent. 50 — Coletti Nicolò, 1 — Leone Castaman, 2 — G. Angeloni, 1 — Mauro Carlo Bassanello, 1 — Vinc. Avon fu Ant., 5.

Raccolte nel Caffè Visentini a S. Bartolommeo:

*Boll. N.* 122. — Fantinato Giovanni, 1 — B. P., 1 — C. V., 2 — Paolo Stroili, 2 — Antonio Trivellini, 2 — Tommasi Giacomo, 1 — Dal Vesco Agostino, 2 — E R., 1 — Gio. Scarpa, 1 — N. N., 1 — Rossi Giuseppe di Burano, 2 — G. B. Dolcetti, 2 — Moretti Arturo, cent. 50 — Luigi Moretti, cent. 50 — Isidoro Griner, lire 1 — N. N., cent. 50 — Maestro Antonas, 50 — N. G., 50 — Cominotto Emanuele, lire 1 — N. N., cent. 50 — Brezza Giovanni, 50 — Squarcina Luigi, 50 — N. N., 50 — Bertocco Ant., lire 1 — N. N., 1 — Moschini Eugenio, 1 — Antonio Rossi, 2 — N. N., cent. 25 — G. B. De Poli, 1 — Pasquale D' Este, cent. 50.

Raccolte a cura del sig. Angelo Bonafede:

*Boll. N.* 124. — Enrico Ridottolo, neg. merci Ponte Rialto, si obbliga per L. 2 mensili cominciando da settembre — Antonio Pinzano, neg. merci Ponte Rialto, per l. 1 mens. id. — Angelo Bonafede, corte caffettier SS. Gio. Paolo, per l. 3 mens. id. — Giuseppe Schiavon, cambia valute calle Larga S. Marco, per l. 3 mens. id. — Fratelli Pasquali, cambia valute Bocca di Piazza, per l. 3 mens. id. — Giovanni Donadoni, neg. merci S. Bartolomeo, per l. 2 mens. id. — Giorgio Gaggio, neg. merci campo S. Bartolomeo, per l. 2 mens. id. — Angelo Cogo, neg. merci calle delle Razze per l. 2 mens. id. — Antonio Vareton, calle della Testa S. Gio. Paolo, per l. 2 mens. id. — Samuel Vigevano, neg. merci a San Bartolomeo, per l. 2 mens. id. — Fratelli Ronzoni, neg. merci campo S. Polo, per l. 2 mens. id. — Giuseppe Hayes, neg. merci a S. Fosca, per l. 2 mens. id. — Giovanni Pasqualetti, neg. merci a S. Luca, per l. 1. 50 mens. id. — Federico Gaggio, per l. 1. 50 mens. id. — Cesare Barera, neg. chincaglie Ponte Rialto, per lire 1 mens. id. — Luigi Alberti, neg. merci a S. Salvatore, per l. 1 mens. id. — Marco Selvatici, neg. lingerie in Merceria S. Salvatore, per l. 1 mens. id. — Giovanni Alessandrini, neg. mode Ponte dei Bareteri, per l. 1 mens. id., oltre a quanto paga — Alvise Conagini, negozio suddetto, per l. 1 mens. id. — Giacomo Todesco, neg. cordaggi, S. Gio. Gris., per l. 1 mens. id. — Giacomo Miatto, sarte ai Leoncini, per l. 1 mens. id. — Giuseppe Barbon, neg. mode Merceria S. Salvatore, per l. 1 mens. id. — G. Pagnacco, neg. ferramenta al ponte dei Bareteri, per l. 1 mens. id. oltre a quanto paga — Domenico Pastega, calzolaio in Merceria dell' Orologio, per l. 1 mens. id. — Luigi De Cal, neg. merci in Merceria dell' Orologio, per l. 1 mens. id. — Eugenio Lizier, cambio valute in Piazza S. Marco, per l. 1 mens. id. — Giorgio Bernach, drogh. in campo S. Bartolommeo, per l. 1 mens., id. — Maurizio Cappellin, neg. merci in calle della Bissa, per l. 1 mens. id. — Fratelli Padella, neg. merci a San Bartolommeo, per l. 1 mens. id. — Alessandro Dall' Acqua, per l. 1 mens. id. — Gio. Volpi e C., neg. merci vicino al Ponte di Rialto, per l. 1 mens. id. — Vincenzo Rossi, neg. biade a S. Marina, per l. 1 mens. id. — Alzetta Francesco, neg. merci a S. Margherita, per l. 1 mens. id. — Gaetano De Pol, neg. merci a S. Bartolomeo, per l. 1 mens. id. — Antonio Mello, neg. merci in Frezzeria, per l. 1 mens. id. — — Pietro Catullo, neg. pellicerie in calle dei Fuseri, per l. 1 mens. id. — Giovanni Chielin, neg. merci sulla Riva degli Schiavoni, per l. 3 mens. id.

— Nel negozio del sig. Pio Rubazzer, in via Vittorio Emanuele, si possono acquistare i ritratti del defunto ab. Coletti, editi per cura di alcuni benemeriti cittadini, i quali si prestano gratuitamente al filantropico scopo di far affluire anche con questo mezzo qualche sussidio all' Istituto. Invitiamo quindi i nostri concittadini, che volessero avere l' effigie di quel bravo e buon uomo, a rivolgersi a quel Negozio, colla certezza di fare nel tempo stesso opera vantaggiosa all' Istituto.

Si badi che i ritratti, dalla cui vendita ridonda un profitto all' Istituto, debbono portare un numero progressivo dall' uno al mille ed il timbro dell' Istituto. Lo stesso timbro portano pure i bollettarii relativi a questa filantropica impresa.

— La sig. Erminia Fuà Fusinato, mandava al prof. Biagio Guadagni alcuni cenni necrologici dell' ab. Coletti, da pubblicarsi nel giornale *Gaspare Gozzi*. Siccome durante le vacanze scolastiche, quel giornale non esce, il prof. Guadagni pensò di pubblicarli in un opuscolo da vendersi a benefizio dell' istituto Coletti, prelevate le spese di stampa. Ma il cav. Antonelli, saputo che trattavasi di un' opera di beneficenza a favore di quell' istituto, si offerse di pubblicare l' opuscolo gratuitamente. Siano dunque tutti e tre ringraziati.

**Gli speditori di Venezia.** — La Commissione nominata dagli speditori di Venezia, composta dei signori Angeli Antonio, Baldo Serafino e Fontanella Vincenzo, in adempimento del mandato ricevuto, si presentò alle diverse Autorità della città e della Provincia, per tutelare la causa del commercio compromesso.

Tanto il presidente della Camera di commercio, quanto il Prefetto ed il Sindaco, si mostrarono compresi della giustizia della rimostranza avanzata, e promisero di appoggiarla con tutta la loro influenza.

Il signor Intendente di finanza accolse anch' egli cortesemente la Commissione, e promise che, se l' Autorità superiore chiederà informazioni, non mancherebbe di rilevare le fattegli osservazioni.

Intanto che questo avveniva, dagli speditori e da moltissimi negozianti si firmava una energica protesta.

**Spedizioni a mezzo della ferrovia.** — La Camera di commercio ha ricevuto dall' ill. comm. Bennati, direttore generale delle gabelle, la seguente Nota, che trova opportuno di pubblicare:

MINISTERO DELLE FINANZE.

*Direttore generale delle gabelle.*

Firenze, 5 settembre 1873.

Mi è caduto sott' occhio il N. 200 del giornale *Il Movimento commerciale* di Venezia, in cui è inserita una Nota della Direzione generale delle gabelle, da me non firmata, sulla esclusione degli spedizionieri e degli agenti di commercio dalle Stazioni ferroviarie, nel cui interno sono stabilite Sezioni doganali per compiere operazioni relative a spedizioni di merci estere col mezzo della ferrovia.

Questa lettera fu scritta mentre io mi trovavo in permesso, e deploro che in essa siano sfuggite alcune frasi, le quali erano ben lungi dal rispondere al mio pensiero.

Certamente ebbi più volte con mio dispiacere a constatare che spedizionieri e agenti di commercio si permettessero di dar mancie agli impiegati della Dogana, e non mancò neanche di verificarsi il doloroso caso di collusioni tra spedizionieri ed impiegati a danno delle finanze dello Stato.

Ma io non ebbi mai lo intendimento, e mi piace proclamarlo, di offendere un' intera classe di cittadini, e tanto meno di attribuire a tutti le mancanze commesse soltanto da alcuni.

Il mio concetto altro non era se non quello di dichiarare che, siccome delle operazioni che si compiono nell' interno delle Stazioni sono responsabili le Amministrazioni ferroviarie, così doveva evitarsi nello interno delle Stazioni stesse l' intrusione di persone estranee, le quali, prendendo direttamente parte alla procedura doganale, venivano a menomare la responsabilità degli agenti ferroviarii, e a turbare l' esercizio degli obblighi e dei diritti che loro competono per la polizia dello Stabilimento, entro il quale adempiono le proprie funzioni.

Prego pertanto cotesta spettabile Camera ad accogliere le spiegazioni che precedono, e a persuadersi che l' esclusione degli spedizionieri e degli agenti di commercio dall' interno delle Stazioni per compiervi le operazioni doganali, è stata ordinata, non per avversione a quella rispettabile classe di cittadini, ma in omaggio di un principio, del quale la Camera stessa non vorrà, io spero, disconoscere l' equità e la ragionevolezza.

Poichè, del resto, la Sezione doganale alla Stazione di Venezia non è, finchè dura il portofranco, nell' interno dello Stabilimento ferroviario, ma fuori di esso, così è chiaro che fino a quel tempo le disposizioni, delle quali si tratta, non sono applicabili a cotesta città.

Interesso il signor presidente a voler comunicare ai suoi colleghi queste mie dichiarazioni.

*Il Direttore generale*, BENNATI.

All' Ill.mo signor Presidente
della Camera di commercio,
Venezia.

**Bollettino della Questura del 7.** — Verso le ore 9 pom. di ieri, ignoti ladri, penetrati, mediante scalata, nell' abitazione di certo G. E., al primo piano della casa N. 3204, in Sestiere di Castello, vi derubarono diversi oggetti di vestiario per un complessivo valore di L. 200.

Certa A. G., abitante in Sestiere di S. Marco, al N. 4071, veniva ieri da mano sconosciuta derubata nella propria abitazione di oggetti preziosi del valore di L. 80 circa.

Le Guardie di P. S. operarono nelle decorse 24 ore N. 8 arresti per questua.

Ieri mattina il ragazzo Molin Olivo, d' anni 11, abitante a S. Croce, sgraziatamente cadde nelle acque del canale Rio Marin, e vi avrebbe lasciata miseramente la vita se non fosse prontamente accorso il barcaiuolo Antonio Zuchetta, il quale riuscì ad estrarnelo sano e salvo.

**Uffizio dello Stato civile di Venezia.**

*Bullettino del* 7 *settembre* 1873.

**Nascite:** Maschi 3 — Femmine 7 — Denunciati morti — — Nati in altri Comuni — — Totale 10

**Matrimonii:** 1. Sabba Tommaso, rimessaio lavorante, celibe, con De Martin Maria, apparecchiatrice di seta, nubile.

2. D' Este Giuseppe, pescivendolo, vedovo, con Festari Maria, lavoratrice ai tabacchi, vedova.

**Decessi:** 1. Zennaro Antonia, di anni 18, nubile, di Venezia. — 2. Vianello Mazier Maria, di anni 73, coniug., già lavoratrice di calze, id. — 3. Sinat Vianello Maria, di anni 53, coniugata, id. — 4. Fulin detta Bastian Caterina, di anni 61, nubile, già domestica, idem.

5. Stefani Gaetano chiamato Giovanni, di anni 9, id. — 6. Succolato Antonio, di anni 48, ammogliato, fabbro, id. — 7. Milesi Giovanni, di anni 75, vedovo, esattore privato, id. — 8. Sbardellin Carlo, di anni 33, ammogliato, infermiere, di Cerea (Verona). — 9. Franco Gaetano, di anni 44, celibe, tenente nel 51.° Distretto, di Venezia. — 10. Capitanio Natale, di anni 70, ammogliato, marinaio, id. — 11. Ferrato Domenico, di anni 6 mesi 9, id. — 12. Fostini Filippo, di anni 22, celibe, caporale del 23.° fanteria, di Verona. — 13. Zipponi Giuseppe, di anni 49, ammogliato, miniatore, di Venezia.

Più 5 bambini al di sotto di anni 5.

*Decessi fuori di Comune.*

Due bambine al di sotto di anni 5, l'una decessa a Vicenza e l' altra a Gorgo.

*Bullettino dell'*8 *settembre* 1873.

**Nascite:** Maschi 5. — Femmine 9 — Denunciati morti 2. — Nati in altri Comuni — — Totale 16.

**Matrimonii:** 1. Pietrobon Antonio, falegname, celibe, con Lanza Brigida, sarta, nubile.

2. Riccoboni Daniele, professore liceale, vedovo, con Fassetta Maria, civile, nubile.

3. Terreni dott. Enrico, possidente e ingegnere, celibe, con Zona Maria, possidente, nubile.

**Decessi:** 1. Rizzardini Caterina, di anni 8 mesi 10, di Venezia. — 2. Guagiato Astolfoni Maria chiamata Maioruna, di anni 88, vedova, vitaliziata, id. — 3. Gasparini Maria, di anni 19 nubile, lavandaia, di Barios (Udine). — 4 Zimolo Torneau Teresa, di anni 58, vedova, R. pensionata di Venezia. — 5. Stefanuto Maria di anni 55, vedova, domestica, id.

6. Motta Girolamo, di anni 63, ammogliato, facchino, id. — 7. Gis on Angelo, di anni 69, vedovo, muratore, id. — 8. Franceschini Alvise, di anni 64, ammogliato, prefetto all' Istituto Coletti, id.

Più 2 bambini al di sotto di anni cinque.

*Decessi fuori di Comune*

2 bambine al di sotto di anni 5, decesse a Motta di Livenza.

**Notizie sanitarie.**

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ.

*Bollettino del giorno 7 settembre* 1873.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 23, dei quali 13 nell' Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 2.

Guariti: 3, dei quali 2 nell' Ospedale di S. Cosmo.

Morti: 2 fra i denunciati dei giorni precedenti.

Restano in cura 20, dei quali 12 nell' Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, li 8 settembre 1873.

*Bollettino del giorno 8 settembre* 1873.

Rimasti in cura dei giorni precedenti: 20, dei quali 12 nell' Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 4.

Guariti: 1.

Morti: 3, dei quali 2 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura: 20, dei quali 11 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, 9 settembre 1873.

*Il Segretario della Commissione*,
F. DE GUERRA.

**Provincia di Venezia.**

*Bollettino sanitario N.* 52.

Casi di cholera denunciati nel giorno 6 settembre nei sottodescritti Comuni:

| Comuni | Rimasti in cura dei giorni precedenti | Casi nuovi | Morti | Guariti | Rimasti in cura |
|---|---|---|---|---|---|
| S. Michele del Tagliam.° | 6 | 6 | 1 | — | 11 |
| Dolo | 1 | — | 1 | — | — |
| Campolongo Maggiore | 14 | 1 | — | — | 15 |
| Favaro | 3 | — | 1 | — | 2 |
| Mestre | 15 | 1 | — | 2 | 14 |
| Fossò | 4 | — | 1 | — | 3 |
| Chioggia | 3 | — | — | 2 | 1 |
| Cavarzere | — | 1 | 1 | — | — |
| Noventa di Piave | 1 | — | — | 1 | — |
| Malamocco | 3 | — | 1 | — | 2 |
| Campagna Lupia | 1 | — | — | — | 1 |
| S. Stino | 2 | — | — | — | 2 |
| Cinto | 2 | — | — | — | 2 |
| Salzano | 2 | — | — | — | 2 |
| S. Dona | 2 | — | — | — | 2 |
| Vigonovo | 2 | — | — | — | 2 |
| Spinea | 1 | — | — | — | 1 |
| Portogruaro | 1 | — | — | — | 1 |
| Burano | 1 | — | — | — | 1 |
| Pellestrina | 1 | — | — | — | 1 |
| Cona | 2 | — | — | — | 2 |
| Pianiga | 2 | — | — | — | 2 |

*Bollettino sanitario N.* 53

Casi di cholera denunciati nel giorno 7 settembre nei sottodescritti Comuni:

| Comuni | Rimasti in cura dei giorni precedenti | Casi nuovi | Morti | Guariti | Restano in cura |
|---|---|---|---|---|---|
| Portogruaro | 1 | — | — | 1 | — |
| Gruaro | — | 1 | — | — | 1 |
| Mestre | 14 | 2 | 2 | 1 | 13 |
| Noventa di Piave | — | 1 | — | — | 1 |
| Campolongo Maggiore | 15 | 1 | — | — | 16 |
| Fossò | 3 | — | — | 1 | 2 |
| Salzano | 2 | 1 | — | — | 3 |
| Mirano | — | 1 | 1 | — | — |
| Malamocco | 2 | — | — | 1 | 1 |
| S. Michele del Tagliam.° | 11 | — | — | — | 11 |
| Favaro | 2 | — | — | — | 2 |
| Chioggia | 1 | — | — | — | 1 |
| Campagna Lupia | 1 | — | — | — | 1 |
| S. Stino | 2 | — | — | — | 2 |
| Cinto | 2 | — | — | — | 2 |
| S. Dona | 2 | — | — | — | 2 |
| Vigonovo | 2 | — | — | — | 2 |
| Spinea | 1 | — | — | — | 1 |
| Burano | 1 | — | — | — | 1 |
| Pellestrina | 1 | — | — | — | 1 |
| Cona | 2 | — | — | — | 2 |
| Pianiga | 2 | — | — | — | 2 |

D' ordine del Prefetto,
*Il Commissario di Sanità*, ALLAU.

**Offerte per sussidii alimentari ai poveri durante l' invasione del cholera:**

| | | |
|---|---|---|
| | Lista precedente | L. 8,058. — |
| Naya Carlo | . . . . . | » 20. — |
| | Totale | L. 8,078. — |

Siamo pregati di ringraziare pubblicamente il sig. ab. Giovanni Collauto, il quale non solo assistè con ogni premura i colerosi della parrocchia di S. Giovanni in Bragora, ma li sovvenì di soccorsi e sussidii, dando prova del suo ottimo cuore, ed esempio di vera carità. Adempiamo con piacere l' incarico avuto.

*Provincia di Treviso* (7 settembre):
Ponte di Piave: casi nuovi 1.
Salgareda: casi nuovi 1.
Vedelago: casi nuovi 5.
Motta: casi nuovi 1.
Monastier: casi nuovi 2.
Treviso: casi nuovi 1 (*).

(*) Questo nuovo caso è avvenuto nell' Ospitale civile.

— (8 settembre):
Vedelago: casi nuovi 1.
Motta: casi nuovi 1.
Fontanelle: casi nuovi 1.
Oderzo: casi nuovi 1.
Montebelluna: casi nuovi 1.
Treviso: casi nuovi 1 (*).

(*) Questo nuovo caso, avvenuto in città, è di carattere mite, ed è già in via di miglioramento, come lo è pure quello d' ieri.

*Provincia di Udine* (6 settembre):
Udine (città): casi nuovi 0, morti 0.
Suburbio: casi nuovi 1, morti 1.
Sacile: casi nuovi 1, morti 0.
Budoja: casi nuovi 1, morti 0.
Fagagna: casi nuovi 3, morti 2.
Rive d' Arcano: casi nuovi 1, morti 1.
Dignano: casi nuovi 1, morti 0.
Pavia di Udine: casi nuovi 1, morti 2.
Maniago: casi nuovi 3, morti 1.
Pozzuolo del Friuli: casi nuovi 1, morti 1.
Vivaro: casi nuovi 3, morti 0.
Attimis: casi nuovi 3, morti 3.
Aviano: casi nuovi 2, morti 0.
Cordenons: casi nuovi 1, morti 0.
Spilimbergo: casi nuovi 1, morti 0.
Ipplis: casi nuovi 1, morti 0.
S. Quirino: casi nuovi 2, morti 0
Gemona: casi nuovi 1, morti 0.

— (7 settembre):
Udine (città): casi nuovi 1, morti 0.
Suburbio: casi nuovi 1, morti 1.
Budoja: casi nuovi 2, morti 0.
Palmanova: casi nuovi 1, morti 2
Fagagna: casi nuovi 1, morti 1.
Rive d' Arcano: casi nuovi 1, morti 1.
Pavia di Udine: casi nuovi 1, morti 0.
Latisana: casi nuovi 2, morti 1.
Maniago: casi nuovi 6, morti 0.
Arba: casi nuovi 1, morti 1.
Vivaro: casi nuovi 1, morti 2.
Rivignano: casi nuovi 1, morti 1.
Aviano: casi nuovi 2, morti 2.
Cordenons: casi nuovi 1, morti 0.
Arta: casi nuovi 2, morti 1.

*Provincia di Padova* (6 settembre):
*Città.* — Casi nuovi 13, nel suburbio 3.
Morti: 4 in città, 4 nel suburbio.
Piove: casi nuovi 6, morti 1.
Brugine: casi nuovi 1.
Legnaro: casi nuovi 1.
Curtarolo: casi nuovi 1.

— (7 settembre):
*Città:* Casi nuovi 4, nel suburbio 1.
Morti: 11 in città, 2 nel suburbio.
Piove: casi nuovi 2, morti 1.
Legnaro: casi nuovi 1.
Brugine: casi nuovi 1.
Bovolenta: casi nuovi 1.

*Provincia di Parma* (5 settembre):
Parma: casi 1, morti 1.

— (6 settembre):
Parma: casi 6, morti 2.
In altri 2 Comuni complessivamente: casi 2, morti 2.
Totale dei casi nella Provincia: 8, morti 4.

*Provincia di Brescia* (5 settembre):
In 4 Comuni complessivamente: casi 4, morti 2.

— (6 settembre):
In 5 Comuni complessivamente: casi 8, morti 3.

*Provincia di Genova* (5 settembre):
Genova: casi 8, morti 6.
In altri 5 Comuni complessivamente: casi 7, morti 4.
Totale dei casi nella Provincia: 15, morti 10.

— (6 settembre):
Genova: casi 9 morti 6.
In altri 4 Comuni complessivamente: casi 6, morti 2.
Totale dei casi nella Provincia: 15, morti 8.

La *Gazzetta di Genova* annunzia che monsignor Magnasco rispondeva alle sollecitazioni del Sindaco, perchè fosse disposto per le funzioni ecclesiastiche in relazione alle attuali condizioni sanitarie della città, colla lettera seguente:

« Mi affretto a significarle che ben volentieri mi associo alle saggie premure della S. V. illustrissima onde allontanare, quanto è possibile, le occasioni che possono concorrere allo incremento del morbo, che serpeggia anche fra noi, raccomandando ai rettori delle chiese che procurino di tener arieggiate, e di rendere più brevi e semplici le sacre funzioni. »

*Vigo-Cvedine* 6. — Oggi morì l' unica ammalata; dal 30 agosto in poi nessun caso nuovo, e nessuno più in cura.

## CORRIERE DEL MATTINO

*Venezia* 9 *settembre*

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE

*Roma* 8 *settembre*.

(B.) — Gl' inconvenienti che hanno segnalato la liquidazione di agosto, inconvenienti per ogni conto ingiustificabili ed imperdonabili, non potevano a meno di richiamare l' attenzione del Governo ed in particolare del ministro di agricoltura e dell' industria, dal quale dipende il regime delle Camere di commercio e delle Borse.

Con sua circolare che reca la data d' ieri, infatti, l'onorevole ministro Finali richiama l'attenzione delle Camere di commercio ad invigilare e ad usare dei mezzi che sono a loro disposizione a fine che le porte della Borsa non sieno aperte ad ogni disperataccio e la località che dovrebbe servire di ritrovo per gli affari serii ed onesti, non diventi un convegno di sbarazzini e di giuocatori scamiciati.

L' on. Finali capisce che il male non possa agevolmente guarirsi dalla radice. Però convien dire ch' egli pare disposto ad andar fino in fondo. Il mezzo ch' egli suggerisce alle Camere, di affiggere cioè nelle Borse i nomi di coloro che, sebbene non siano in istato di fallimento, sono venuti meno agli impegni da loro contratti, non è certo un mezzo che difetti di energia, se tant' è che le Camere abbiano il fegato di applicarlo, così come il ministro ha quello di proporlo.

Comunque sia, il ministro va lodato per la sollecitudine con cui emanò la sua circolare, e per la franchezza colla quale stigmatizza gli imbroglioni che giocano senza un soldo in tasca, e che pur di tentare la sorte, non si peritano di mettere a repentaglio l' onor loro e la fortuna, di quei dabbenuomini che affidano ad essi i loro risparmi. La circolare la troverete in tutti i nostri giornali d' oggi.

Per verità, ci vuol qualche audacia a contraddire una notizia quando essa è affermata contemporaneamente dalle persone più autorevoli. Ma proprio mi bisogna far così. Molti asseriscono che S. M. il Re partirà il 16 alla volta di Vienna. Ora io ho gran ragione di ritenere che S. M. partirà soltanto il 21 e starà assente quattordici soli giorni in tutto. Ne passerà sei in viaggio, quattro a Vienna e tre a Berlino. La fonte da cui mi viene questa notizia ammette pochi dubbi. Ad ogni modo si vedrà.

Il malessere del Pontefice non accenna a scemare. Anzi ieri S. Santità era di pessimo umore per doglie che lo tormentavano e per l' assenza di ogni appetito. Al Vaticano si era assai inquieti. Sono assicurato che qualche diplomatico fra quelli accreditati presso la persona del Papa, l' ambasciatore brasiliano tra gli altri, si sono affrettati a tornare a Roma in conseguenza dei telegrammi che hanno ricevuti su cotesto spiacevole proposito.

In seguito al trasferimento dei reggimenti 60.° e 48.° di fanteria, il secondo dei quali doveva recarsi a stanza in Verona, sento che verrà definitivamente soppressa la 4.ª brigata di fanteria della divisione di Verona, e verrà invece istituito un quarto comando di brigata di fanteria nella divisione di Roma, con sede a Civitavecchia.

I volontarii d' un anno arrolati nel mese di ottobre 1872, e, come tali, in servizio, nei Distretti militari, nei reggimenti di cavalleria e di artiglieria, nella scuola normale di cavalleria e nel corpo dei zappatori del genio, saranno, nella seconda quindicina di questo mese, sottoposti agli esami per conseguire il certificato di sufficiente istruzione, e, per quelli che ne faranno domanda, anche quello d' idoneità a sergente.

Il nostro Sindaco, onor. Pianciani, ha ieri mattina ricevuti in Campidoglio gli operai che, come rappresentanti delle varie arti e per sussidio avuto dal Comune, si recano a visitare l' Esposizione di Vienna. Le Società operaie tutte quante avevano inviate le loro bandiere per maggior lustro della cerimonia. A nome degli operai parlò il signor Canini, che ringraziò il Sindaco, e fece fede della riconoscenza degli operai per il concorso validissimo recato dal Comune alla loro escursione. Il Sindaco protestò dell' affetto e della premura di tutta la cittadinanza e della civica Magistratura per la classe operaia, che tanto coopera al bene del paese ed al lustro della patria. Specialmente applaudito fu un punto del discorso dell' onor. Pianciani, laddove egli osservò che i migliori operai sono quelli che si onorano del lavoro e che poco parlano dei diritti della loro classe, e molto si addanno per compierne i doveri. Gli operai eletti sono partiti alla volta della capitale austriaca ieri sera, col treno diretto delle 9.20.

L' on. ministro di agricoltura e commercio ha indirizzato alle Camere di commercio la seguente Circolare, provocata da alcuni disastri parziali avvenuti nella liquidazione del mese d' agosto.

Alle Camere di commercio del Regno.

*Roma 7 settembre* 1873.

Fatti recenti, che hanno recato non lievi danni e gravi perturbazioni in taluno dei principali centri commerciali del Regno, mi obbligano a chiamare l' attenzione delle Camere di commercio, cui è dato vigilare all' osservanza delle leggi e dei regolamenti, sopra alcune disposizioni del Codice di commercio.

In primo luogo pongo l' art. 53, pel quale i pubblici mediatori non possono in verun modo e sotto alcun pretesto fare operazioni di commercio e di Banca per conto proprio. Non fa per certo d' uopo che io, a persone versate nei negozii, indichi la ragione di questa disposizione; solo posso dire che la più gran parte degli scandali avvenuti, e la ragione principale e permanente per cui dalle Borse si allontanano gli uomini prudenti e serii e gli affari solidi, è appunto l' inosservanza di quell' articolo del Codice, che fa diventare spesso le Borse una indecorosa arena sparsa di ruine, in cui con ogni mezzo si fa la corsa alla fortuna.

Perciò, tanto per l' art. 15 del Regio Decreto 23 dicembre 1865, quanto per l' art. 62 del Codice di commercio, invito le Camere a dare avviso al procuratore del Re di qualunque contravvenzione all' art. 53 del Codice di commercio.

L' articolo 31 dello stesso Codice vieta l' ingresso alla Borsa ai commercianti falliti non riabilitati ed ai pubblici mediatori interdetti o sospesi. La maggior parte dei Regolamenti delle singole Borse proibisce inoltre l' accesso a coloro eziandio che, non essendo inscritti nel ruolo dei pubblici mediatori, si interponessero nelle contrattazioni pes conto altrui, ed a coloro, che, quantunque non trovinsi nelle condizioni indicate dal citato art. 31, non avessero adempito alle obbligazioni contratte in seguito ad operazioni di Borsa.

Tutte queste disposizioni, ottime in sè stesse, rimangono nella maggior parte dei casi, lettera morta, anche coll' aiuto di minori stabilimenti, che più facilmente sfuggono alla vigilanza dell' Autorità e si sottraggono all' osservanza della legge. Per quanto sia difficile il rimedio a tutti questi mali, pure è sperabile che una maggiore vigilanza ed un maggior rigore delle Camere di commercio possa, se non in tutto, nella massima parte impedirli.

Credo poi opportuno rammentare la circolare di questo Ministero in data 28 luglio 1872, N. 4518, colla quale furono invitate le Camere a procurare efficacemente che il Sindacato dei pubblici mediatori si uniformi all' art. 62 del Codice di commercio ed all' art. 19 del R. Decreto 23 dicembre 1865.

Io sarò grato alle Camere se vorranno rivolgere la loro attenzione a questi argomenti, e più grato se vorranno suggerirmi tutti quei provvedimenti che reputeranno acconci ad ottenere lo scopo che il Governo si propone. Fra questi prego considerare se sarebbe opportuno affiggere nelle Borse i nomi di coloro che, sebbene non siano in istato di fallimento, sono venuti meno agl' impegni da loro contratti.

Gradirò un cenno di ricevuta della presente.

*Il ministro:* G. FINALI.

La *Nuova Roma* scrive in data del 6:

Un dispaccio giunto questa mattina al presidente del Consiglio annunzia che il Re si è mostrato disposto a fissare per il 16 settembre il giorno della propria partenza per Vienna.

L' *Opinione* aggiunge:

Non si attendeva che la risposta della Legazione di Vienne per rendere definitiva la deliberazione.

L' *Opinione* scrive in data di Roma 7:

S. M. il Re parte il 16, accompagnato dal ministro degli affari esteri. S. M. avrebbe già espresso il desiderio che l' accompagnasse pure il presidente del Consiglio.

Il 30 settembre essendo il giorno natalizio dell' Imperatrice di Germania, è probabile che il Re accompagni l' Imperatore Guglielmo a Baden per questa festa domestica. Quindi proseguirebbe il cammino per l' Italia.

Allorchè, nel novembre 1855, il Re ha visitata la Francia e l' Inghilterra, stando assente dal Regno 20 giorni, non è stato nominato un luogotenente del Re o reggente, ma soltanto è stata delegata al Principe Eugenio la facoltà di provvedere agli affari correnti e d' urgenza, firmando i Decreti Reali.

Questa facoltà sarebbe ora accordata al Principe ereditario.

Il conte Cavour avendo accompagnato il Re nel Viaggio, il portafoglio della finanza era stato interinalmente affidato all' on. Lanza, ministro della pubblica istruzione.

Corre voce, dice la *Gazzetta d' Italia*, che quelle stesse influenze, che riuscirono a combinare il viaggio del Re d' Italia alle Corti imperiali di Vienna e di Berlino, si adoprino adesso, con molta probabilità di successo, a preparare, per un tempo non lontano, un viaggio dell' Imperatore Guglielmo alla Corte Reale di Roma.

Non abbiamo bisogno di aggiungere che, laddove si avverasse questa notizia, che registriamo con tutta riserva, farebbe nel mondo

politico un rumore immenso, se ne ha fatto tanto la notizia del viaggio di Vittorio Emanuele a Vienna ed a Berlino.

Scrive il *Diritto*:

Nel viaggio a Berlino, il Re dedicherà un giorno alla Corte sassone, ed a questo scopo si fermerà un giorno a Dresda. Facilmente egli interromperà il suo viaggio a Praga, per visitare l'Imperatore Ferdinando nella sua residenza estiva.

La *Gazzetta d'Italia* viene assicurata che prima della partenza di S. M. per Vienna, il Ministero discuterà in Consiglio de' ministri le importanti riforme che l'on. Saint Bon intende introdurre nella R. Marina, e che gioveranno, ne siamo certi, a rialzare le condizioni di quella istituzione. Crediamo che il ministro proporrà la costruzione di alcune corazzate.

Il *Fanfulla* scrive in data di Roma 6:

Il Papa ieri ricevette alcune congregazioni ecclesiastiche e passeggiò nella galleria degli arazzi. Il purgante preso lo ha alquanto debilitato, e ciò si deve attribuire anche alla età sua grave ed alla stagione.

Possiamo assicurare, dice la *Nuova Roma*, che il Papa è quasi intieramente ristabilito dall'indisposizione non lieve che lo colse nei giorni scorsi.

Leggiamo nell'*Opinione* in data di Roma 6:

La Commissione pel monumento del conte Cavour a Torino ha protratta l'inaugurazione di esso ai primi di novembre prossimo.

Questa risoluzione è stata presa per la considerazione che il 1° ottobre sarebbe stato meno opportuno, giacchè molti degli invitati sono assenti nella stagione autunnale dall'Italia o stanno nelle loro ville, per cui non avrebbero potuto assistere alla solennità, o ne avrebbero avuto troppo disturbo. Nel mese di novembre non essendoci più tali ostacoli, si ha la certezza che l'inaugurazione si potrà compiere con maggiore splendidezza e concorso di gente.

Il 7 il ministro comm. Finali parti per Napoli. — Egli visiterà anche la Scuola agricola a Portici. — Il senatore Cantelli partì per Rimini. (*G. d'It.*)

Il *Monitore delle strade ferrate* scrive in data del 6:

Sappiamo che nei prossimi giorni sull'altipiano del Cenisio si raccoglierà una Commissione internazionale per definire alcune vertenze sorte in materia d'imposte sui fabbricati e terreni situati sull'altipiano stesso, e di cui si è occupata in questi giorni la stampa.

I principali funzionarii che rappresenteranno l'Italia sono: il Prefetto di Torino, senatore Zoppi, l'intendente di finanza, cav. Calvi, ed il Sottoprefetto di Susa; quelli per la Francia: il Prefetto di Chambery, il Direttore delle imposte, ed altri.

A Palermo, com'è noto, si son tenuti dei *meetings* per la costruzione della linea ferroviaria Catania-Palermo.

Il ministro dei lavori pubblici, in seguito a discussione del Consiglio dei ministri, ha adottato il tracciato per Montedoro.

Questa decisione che metterà fine a una controversia irritante risponde agl'interessi del commercio e ai voti della generalità dei Siciliani. (*Fanfulla*)

La *Gazzetta d'Italia* ha le seguenti notizie in data di Firenze 8:

Si assicura che alcuni deputati della sinistra, alla riapertura del Parlamento, intendano fare un'interpellanza a proposito dell'ultima pubblicazione del generale La Marmora.

Se ciò fosse, non sapremmo farne alla sinistra i nostri complimenti.

Che forse? il Governo può essere responsabile delle azioni del generale La Marmora?

— I giornali ufficiosi del Gabinetto austriaco assicurano che il Re d'Italia si recherà direttamente a Berlino, e visiterà Vienna al ritorno.

— La conferenza che dovea aver luogo quest'oggi a proposito della congiunzione della strada del Gottardo colla rete ferroviaria italiana, è stata prorogata a motivo della malattia di uno dei deputati italiani. Avrà luogo invece nel mese di ottobre.

Malgrado le attive pratiche del Governo italiano, le quali erano da considerarsi come prossime al conseguimento dello scopo, il Governo giapponese ha finito per dichiarare di non voler consentire l'ingresso dei nostri *semai* nell'interno dell'Impero. Così l'*Economista d'Italia*.

La *Liberté* parla di un proclama che il maresciallo Presidente indirizzerebbe al popolo francese in occasione della liberazione completa del territorio. Egli raccomanderebbe la calma e l'astensione da qualsiasi dimostrazione.

Alcuni giornali francesi annunziano che, in occasione del suo recente viaggio a Vienna, il sig. de la Bouillerie è stato incaricato dall'Imperatore Francesco Giuseppe di manifestare al maresciallo Mac-Mahon il vivo desiderio di Sua Maestà di vedere il Presidente della Repubblica francese all'Esposizione di Vienna.

Il *Soir* crede sapere che il maresciallo Mac-Mahon abbia aderito all'invito dell'Imperatore d'Austria, e si rechi a Vienna accompagnato almeno da due ministri.

Leggiamo all'incontro nella *Gazzetta Piemontese*:

Il maresciallo Mac-Mahon ha diretto una lettera di ringraziamento all'Imperatore d'Austria, in risposta all'invito fattogli di recarsi a Vienna. Il Presidente della Repubblica francese non si crede abbastanza libero di lasciare il territorio, a cagione dei gravi doveri che ivi lo trattengono.

La *Presse* di Parigi annunzia che l'Ambasciata d'Italia ha ricevuto avviso del prossimo arrivo del Principe Umberto in quella città.

S. A. R. giungerebbe in ottobre, e vi dimorerebbe sino alla fine del mese suddetto.

L'*Ordre*, a sua volta, crede sapere che la meta del viaggio del Principe Umberto è Londra, passando da Parigi.

Il *Pungolo* di Milano scrive in data dell'8:

Il Principe Umberto è partito ieri sera per Torino, ove il Re si troverà prima di partire per Roma.

Pare che il Principe Umberto, il Duca d'Aosta e il Principe di Carignano, debbano accompagnare S. M. sino al confine austriaco.

La notizia che il Principe Umberto debba recarsi a Parigi, è priva di fondamento.

La dichiarazione di guerra del sig. Paul de Cassagnac ai borbonici, annunciata dal telegrafo, è contenuta in due articoli del *Pays*, da cui stralciamo i brani seguenti:

« Noi fummo gli alleati dei realisti, loro alleati sinceri e disinteressati contro la Repubblica, ma essi medesimi comprenderanno, che non acconsentiremo giammai a divenire loro *dupes*.

Sono essi che infransero il patto di Bordeaux; sono essi che sciolsero il fascio conservatore, unito risolutamente contro la Repubblica; sono essi che tentano distruggere il provvisorio, relativamente eccellente, sotto il quale noi viviamo, e che avrebbero la pretesa di farci marciare, di trascinarci dietro di essi e di associarci alle loro opere....

Fra i realisti e noi la guerra è aperta di nuovo.

Riuniti per mantenere il potere affidato al maresciallo Mac-Mahon, abbiamo dovuto considerare come spergiuri coloro, che approfittavano della vittoria comune per far trionfare, a spese degl'interessi della Francia, gl'interessi dei loro partiti tanto più ardenti, quanto a più lungo rattenuti.

Il *XIX Siècle*, il *Bien public* ed altri giornali pubblicano la nota seguente:

« Il marchese d'Harcourt, che fu nominato ambasciatore a Vienna, è zio del maresciallo Mac-Mahon, e sinora non coprì alcuna carica nella diplomazia: suo figlio è segretario del Presidente, e una sua figlia sposò il nipote del duca di Broglie; è lontano parente del diplomatico di questo nome, già ambasciatore a Roma ed oggi ambasciatore a Londra, e che trovasi nella carriera diplomatica sin dal 1842. »

Il *maire* di Nancy partì per la Svizzera a fine di vincere le esitazioni del sig. Thiers, ed indurlo a visitare quella città.

Il *Corse*, il *Patriote de la Corse* riboccano di relazioni sulle ovazioni fatte a Gerolamo Napoleone, tanto in Ajaccio che in diverse località; mentre recavasi a bordo del vapore il *Conte Bacciocchi*.

Vi furono persino delle grida di: Viva il Principe! Viva Napoleone!

Leggesi nella *Liberté* di Parigi:

A Montreux, sulle rive del lago di Ginevra, trovasi in questo momento un'intera squadra di ufficiali prussiani, i quali, alla vista di tutti, stanno facendo i rilievi coi più piccoli particolari di tutta la costa della Savoia, situata dalla parte opposta del lago.

Una lettera da Aden, in data del 22 agosto, reca al *Giornale delle Colonie* la notizia che S. A. il Viceré d'Egitto si è nuovamente messo in via di estendere i suoi dominii del Samhar sino a Berbera, nell'Oceano indiano. Si assicura che fu già spedito a Barbera un vapore da guerra con 500 soldati, e che si stanno allestendo altri cinque vapori, per recare colà nuove e più numerose truppe ed il materiale necessario.

Una simile impresa fu già tentata nel 1870 da Moutaz pascià, che, a quell'epoca era governatore generale del Mar Rosso. Il Governo egiziano sperò di poter indurre, con promesse e doni, i Somali, padroni del paese, ad accettare la protezione del Viceré, e spedì frammezzo a loro questo dignitario, con grosse somme di denaro e molti doni, per cattivarsi i capi di quelle tribù.

Accettarono il tutto con gran piacere e non senza promettere di darsi all'Egitto, ma appena compresero che il Governo avrebbe inviato sul luogo un forte nerbo di truppe per garantirli efficacemente, le promesse svanirono e Moutaz pascià dovette ritornarsene indietro colle mani vuote, vedendo la sua impresa completamente svanita.

La stessa impresa si presenta ora sotto ben diversi auspicii, mentre pare che all'argento voglia sostituirsi il piombo, ed i preparativi sudetti mostrano che l'Egitto si dispone ad assoggettare completamente il paese al Governo del Viceré.

Giova sperare che questa energica condotta del Governo egiziano, persuaderà anche il Governo italiano a prendere definitivamente possesso della baia di Assab, già acquistata, e delle sue isole, per le quali da quattro anni paga un correspettivo al Sultano di Rheita.

Uno nuovo porto giapponese, quello di Simonoseki, venne aperto in questi giorni al commercio straniero. Così i porti aperti del Giappone ammontano a sette, e sono: Yokohama, Hiogo, Osaka, Nagasaki, Hakodadi, Niegata e Simonoseki. (*Giorn. delle Colonie.*)

*Telegrammi.*

*Roma* 7.

La Russia tratta colla Danimarca per la restituzione dello Schleswig, secondo il trattato di Praga. (*Nazione.*)

*Roma* 8.

Oltre i ministri Minghetti e Visconti-Venosta, senza contare la Casa militare di S. M., accompagneranno il Re Vittorio Emanuele nel suo viaggio a Berlino ed a Vienna, i commendatori Visone e Aghemo, insieme agl'impiegati dei rispettivi Gabinetti. — Ei confermata la notizia che il Re visiterà a Baden l'Imperatrice Augusta, recandovisi in compagnia dell'Imperatore Guglielmo. — È stato firmato il decreto, il quale tramuta il prof. Serafini, direttore del giornale l'*Archivio Giuridico* dall'Università di Roma all'Università di Pisa. — Il Consiglio di Stato ha approvato il nuovo Regolamento ferroviario, a cui manca soltanto la firma reale. — Il ministro Spaventa è adesso occupato della questione concernente i lavori occorrenti al Tevere. (*G. d'Italia.*)

*Berlino* 6.

In occasione dell'arrivo del Re d'Italia, qui atteso pel 25 corrente, si troverà riunito tutto il corpo diplomatico. (*Citt.*)

*Parigi* 6.

Si vocifera che Mac-Mahon abbia accettato l'invito dell'Imperatore d'Austria e si rechi a visitare l'Esposizione di Vienna. (*Citt.*)

*Parigi* 6.

I fusionisti favoriscono il viaggio di Mac-Mahon a Vienna, sperando ch'esso possa incontrarsi ed intendersi col Conte di Chambord. (*Citt.*)

*Parigi* 7.

Il generale La Marmora trovasi di passaggio per Parigi, recandosi a fare il suo solito viaggio autunnale. (*Fanfulla*)

*Versailles* 6.

Il Consiglio dei ministri ha firmato oggi il decreto di nomina del Duca Decazes ad ambasciatore a Londra. (*Citt.*)

*Vienna* 6.

Corre voce nei circoli che stanno in relazione col Ministero d'un inevitabile cangiamento parziale nel Gabinetto, e che sia necessario il sagrificio di alcuni ministri.

Non si sa ancora precisamente quale possa essere il motivo e lo scopo di questa crisi ministeriale, la quale non altererebbe però in principio la politica. (*G. di Tr.*)

*Vienna* 6.

Il numero degl'impegni non soddisfatti alla Borsa nella liquidazione d'agosto ascende a ventidue mila. — Furono dichiarati esclusi per sempre dalla Borsa 105 insolventi, per lo più latitanti. (*G. di Tor.*)

*Londra* 6.

Si telegrafa da Nuova Yorck, che fu scoperto all'Avana un *club* repubblicano, per emanciparsi dalla Spagna. Vennero eseguiti molti arresti. (*G. di Tor.*)

*Madrid* 5.

Dorregaray marcia sopra Logrono. — I volontarii corrono alle armi per respingere l'attacco. — Il maresciallo Espartero venne sollecitato di prendere il comando. — Le colonne dei generali Santa Pau e Sanchez Bregua si dirigono a quella volta. (*G. di Tor.*)

*Madrid* 6.

Hidalgo, ottenuto un congedo di sei mesi, è partito da Madrid. (*Citt.*)

## Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

*Berlino* 8. — Austriache 203 —; Lombarde 106 —; Azioni 145 —; Italiano 61 3/8

*Berlino* 8. — La *Gazzetta di Spener* annunzia positivamente che il Re d'Italia arriverà qui il 22 settembre. Soggiunge che questa visita è dovuta all'iniziativa dello stesso Re, che la annunziò all'Imperatore. Essa la saluta come un sintomo felice.

Il Re può essere certo che riceverà una accoglienza cordialissima da parte della Corte Imperiale.

*Parigi* 7. — Il *Paris Journal* dice che il Governo prussiano fece rimettere ieri a Broglie un dispaccio, nel quale gli annuncia il termine dell'occupazione, avendo la Francia adempiuto a tutti i suoi impegni. Ieri sera furono dati ordini per lo sgombro di Verdun. Lo sgombro deve incominciare domattina, ma non è probabile che sia terminato prima del 15 o del 20. Il marchese d'Harcourt ritarda la sua partenza per Vienna fino alla fine del mese. Banneville continuerà ad amministrare l'ambasciata durante il soggiorno del Re d'Italia. Il Principe Napoleone passò ieri per Annecy, diretto per la Svizzera. Il Principe Milano è arrivato a Parigi.

*Parigi* 8. — Prestito (1872) 92 57; Francese 58 10; Ital. 62 85; Lomb. 406; Banca di Francia 4285; Romane 107 50; Obbl. 168 —; Ferr. V. E. 190; Cambio Italia 12 3/4; Obbl. tabacchi 477 50; Azioni 788; Prestito (1871) 91 92. Londra vista 25 43 1/2; Aggio oro p. 0/00 4; Inglese 92 9/16.

*Parigi* 8. — I giornali bonapartisti domandano la proroga dei poteri a Mac-Mahon. Questa mattina incominciò lo sgombro di Verdun, terminerà il 13 o il 14.

*Parigi* 8. — L'Arcivescovo pubblicò una Pastorale, in cui domanda che si preghi per il Papa.

*Vienna* 8. — Il Re d'Italia arriverà qui il 17, e si fermerà quattro giorni.

*Vienna* 8. — Un Decreto Imperiale ordina le elezioni dirette pel *Reichsrath*, e convoca il nuovo *Reichsrath* pel 4 novembre.

*Ginevra* 7. — Fu aperto il Congresso della pace. Furono lette alcune memorie relative all'arbitraggio; domani si discuteranno i principii fondamentali del diritto internazionale moderno; martedì si tratterà il principio federativo. Alle discussioni intervengono soltanto i membri del Congresso e gl'invitati. Il Congresso internazionale si aprirà domani; i suoi membri cominciano a riunirsi questa sera in banchetto. Questi due Congressi riuniti per caso simultaneamente, passano completamente inosservati.

*Londra* 8. — Inglese 92 1/2; Italiano 62; Turco 51 1/8; Spagnuolo 19 1/2.

*Halifax* 8. — Cinquantassi navi furono gettate sulla costa al Capo Brettone. La febbre gialla infierisce a Galveston.

*Madrid* 7. — Castelar fu eletto a presidente del potere esecutivo con 133 voti contro Pi y Margall che ne ebbe 67. Serrano è arrivato a Madrid.

*Madrid* 8. — Si assicura che le prime misure del Ministero saranno la creazione di una Giunta superiore militare, composta di generali, incaricata di nominare gl'impiegati in relazione col Ministero della guerra, e la riorganizzazione dell'artiglieria. Le nomine di tutti gl'impieghi militari, incominciando dai luogotenenti colonnelli in su, si faranno nel Consiglio dei ministri. Oggi l'Assemblea nominerà il suo presidente. L'elezione di Salmeron è certa. Orense, figlio, sarà nominato governatore civile di Madrid.

*Madrid* 8. — Il Ministero è costituito come segue:

Castelar, presidenza, senza portafoglio — Carvajal, esteri — Berges, giustizia — Pedregol, finanze — Cervera, lavori pubblici — Brega, guerra — Oreiro, marina — Maisonnave, interno — Soler, colonie.

Oltre Serrano, giunsero a Madrid Bregua ed Olozaga. Domani arriverà Sagasta.

Castelar, per evitare una lunga guerra, è deciso a fare uno sforzo supremo chiamando sotto le armi 150,000 uomini della riserva, e armando 500,000 uomini della milizia per occupare militarmente il teatro della guerra. Egli crede che con tali misure potrà terminare la guerra entro l'inverno.

I carlisti, malgrado le loro vittorie, che si riducono a scaramucce di poca entità, non occupano alcuna piazza importante. Le Autorità carliste nella Biscaglia pubblicarono un editto, che condanna alla pena della frusta coloro che non assistono alla Messa la domenica.

*Pietroburgo* 8. — La *Gazzetta della Borsa* ricevette un avvertimento per un articolo, che disprezzava il sistema della pubblica istruzione.

### Elezioni politiche.

(*Collegio di Lendinara.*)

Elettori iscritti 832; votanti 262. — Casalini voti 213, Camerini 26, Perolari 19; voti dispersi 4. — Ballottaggio fra Casalini e Camerini.

Da Belluno ci giunge la dolorosa notizia della morte del co. Francesco Agosti, fratello del co. Luigi Agosti, Sindaco di quella città. Egli era assai noto per simpatia e per affetti alla nostra città, giacchè nel 1848 prese servizio nella nostra cavalleria, indi rimase a Venezia a studiar pittura sotto la direzione dell'illustre prof. Felice Schiavoni, del quale poscia sposò la figlia. Era persona di gentilissimi costumi, trattava assai felicemente la pittura, e, dotato di squisito buon senso, aveva una coltura non comune.

Morì il 5 corrente a Belluno, di 54 anno; e la sua morte, che destò in quella città generale compianto e rammarico, sarà certo dolorosamente sentita da quanti qui a Venezia il conobbero.

### Bullettino bibliografico.

È uscito: *Sul sarcofago e sul monumento a Daniele Manin*, pensieri e proposte esposti in dialoghi famigliari, dal dott. cav. Pastori. Un libretto in ottavo grande di pagine 60.

Vendesi dai principali librai della città al prezzo di lire una, a beneficio del fondo pel ristauro della facciata del tempio di S. Maria della Visitazione (vulgo della Pietà).

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

| BORSA DI FIRENZE | del 5 sett. | del 6 sett. |
|---|---|---|
| Rendita italiana | — — | — — |
| » (coup. staccato) | 69 15 | 69 37 50 |
| Oro | 22 89 | 22 89 |
| Londra | 28 75 | 28 77 50 |
| Parigi | 114 — | 114 — |
| Prestito nazionale | 74 — | 74 — |
| Obblig. tabacchi | — — | — — |
| Azioni » | 870 — | 875 — |
| » » fine corr. | — — | — — |
| Banca naz. ital. (nominale) | 2780 — | 2353 — |
| Azioni ferrovie meridionali | 460 — | 462 — |
| Obblig. » » | — — | — — |
| Buoni » » | — — | — — |
| Obblig. ecclesiastiche | — — | — — |
| Banca Toscana | 1620 — | 16d0 — |
| Credito mob. italiano | — — | — — |
| Banco italo-germanica | — — | — — |

DISPACCIO TELEGRAFICO.

| BORSA DI VIENNA | del 5 sett. | del 6 sett. |
|---|---|---|
| Metalliche al 5 % | 69 70 | 69 50 |
| Prestito 1854 al 5 % | 73 20 | 73 15 |
| Prestito 1860 | 100 — | 99 75 |
| Azioni della Banca naz. aust. | 970 — | 969 — |
| Azioni dell'Istit. di credito | 243 — | 241 — |
| Londra | 111 60 | 111 65 |
| Argento | 106 — | 106 10 |
| Il da 20 franchi | 8 91 50 | 8 93 — |
| Zecchini imp. austr. | — — — | — — — |

Avv. PARIDE ZAJOTTI

Redattore e gerente responsabile.

È nel dì del dolore che si conoscono e misurano i gradi della vera e leale amicizia; ed io ne ebbi la più sensibile prova nella sventurata circostanza, in cui un improvviso malore mi toglieva il padre amatissimo.

Le lacrime inondavano i miei occhi, ma il cuore suo malgrado dovè provare un fremito di gioia, vedendo il feretro circondato da una gran quantità d'amici, che con profonda mestizia, con evidente affetto, accompagnavano all'ultima dimora colui, che mi die l'esistenza e ne appianò le difficoltà di goderla con le cure e coi buoni esempii.

Amici carissimi, accettate questo tenue tributo di riconoscenza; nè vi sia discaro il saper con certezza ch'io non lascierò trascorrere un'ora della rimanente mia vita senza pensare al caro mio genitore, ed in quel pensiero si mescerà sempre la rimembranza di quei tanti cari che sparsero una sincera lacrima sulle di lui spoglie mortali.

1001 DAVIDE BEDENDO.



### Indicazioni del Mareografo.

6 settembre.

| | | |
|---|---|---|
| *Bassa marea*: ore 4.40 pom. | metri | 1,06 |
| *Alta marea*: ore 10.30 pom. | » | 1,81 |

7 detto.

| | | |
|---|---|---|
| *Bassa marea*: ore 4.30 ant. | » | 0,80 |
| *Alta marea*: ore 11.30 ant. | » | 1,85 |

*NB.* — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il segno di comune alta marea.

# GAZZETTINO MERCANTILE.

*Venezia 6 settembre.*

*Granaglie.* — Affari di poca importanza si hanno a segnare in questa settimana nelle granaglie. In seguito alle notizie che si ebbero dalla Francia e dalla Svizzera di qualche ribasso nei prezzi dei frumenti, subentrava la calma qui e nei mercati delle vicine nostre Provincie. Invariati si mantengono i prezzi dei granoni, e quint. 4000 nostrani furono venduti per la Dalmazia da lire 21 a lire 22 il quint. Senza affari nelle avene. Nulla di nuovo nel riso; discrete vendite si ebbero nelle qualità birmane pilate nelle nostre Provincie a lire 39 il quint.; nelle nostrane, nessuna domanda vi fu per la qualità basse; ricercate invece sarebbero le buone mercantili, che mancano affatto; qualche vendita pel dettaglio ebbesi nelle fine, da lire 48 a lire 51 il quint.

*Olii.* — Se la settimana, qui, non passò brillante d'affari negli olii d'oliva come la precedente, non cessarono però gli aumenti nei prezzi, che anzi si fecero maggiori, e più si consolidarono, per le sfavorevoli notizie che di mano in mano si hanno da tutti i mercati di luoghi di produzione sul pendente raccolto. Vendevansi piccole partite di Paxò da tina a lire 128 il quint., schiavo; Susa da tina a lire 119:25, schiavo; Monopoli in botti a lire 119, e quint. 300 Santa Maura da tina a lire 115, schiavo. Nelle qualità fine e sopraffine si ottennero diverse piccole vendite pel consumo dell'interno; le fine da lire 145 a lire 155 il quint.; le sopraffine da lire 165 a lire 170 secondo il merito. Anche negli olii di cotone si ebbero nuovi aumenti, si praticarono, con discreti affari; vendevasi quello di marca Hirsch, pronto, da lire 103 a lire 102 il quint., e per consegna all'arrivo del vap. *Emperor*, a lire 100. Ristrettissime vendite e pel solo consumo del petrolio, da lire 51:50 a lire 52 il quint per la qualità di Pensilvania, tanto in barili quanto in cassette.

*Coloniali.* — La posizione dei caffè è sempre la stessa da molto tempo; gli aumenti si susseguono, e sebbene alti sieno i prezzi, tutte le qualità si tengono in sopresso farsi maggiori. Nella settimana furono venduti sacchi 1000 S. Domingo, pronti, a lire 270 il quint., e piccole partite di Malabar nativo, da lire 273 a lire 275; Costaricca da lire 287 a lire 290; Ceylon, piantagion, grana grossa, da lire 305 a l. 310. Anche gli zuccheri raffinati continuano ad essere in buona vista; si vendettero 400 circa delle prime marche d'Olanda furono venduti a lire 97 il quint., e diverse vendite si ottennero pel consumo nel prim di Germania da lire 98 a lire 99; i secondi di Olanda da lire 95 a l. 96. Farine di zucchero di Parigi da l. 95 a l. 96 il quint. Fermi si mantengono i prezzi del pepe; Singapore a lire 195, Penang da lire 188 a lire 190 il quint.

*Generi diversi.* — Quello che risveglio alfine sembra manifestarsi nei cotoni; le domande continuano, e balle 120 Malta furono vendute pel consumo. Le esagerate pretese dei possidenti non permettono affari nel canape. Qualche domanda nelle lane; bello 400 grossa lavata, furono vendite da lire 235 a lire 255 il quint., ed una partita di calcinata grossa a lire 220 il quint. Bene tenute sono le pelli, e con viste di aumenti; nella settimana furono vendute pelli 2000 Calcutta, 400 manzi e vacche salamoiate del Capo, da 15 a 20 kil. la pelle, 400 Kurrachee, 1,300 Hegasi e 5000 montoni lanuti di Dalmazia. In bodessima vista sono i vini, dei quali il nostro deposito è quasi sprovvisto; qualche vendita si fece nelle qualità di Barletta e Brindisi, viaggianti, da lire 50 a lire 52 il quint. Sostenutissimi sono i prezzi degli spiriti. Avremmo ieri l'arrivo da Vadsöe di un carico baccalà; scarse ancora sono le domande di questo pesce che si mantiene, pel dettaglio, da lire 86 a lire 88 il quint., daziato. Sardelle di Rovigno a lire 29; quelle di Lissa a lire 36:50 il migliaio. Vendite pel dettaglio nel formaggio di Sardegna da lire 107 a lire 110 il quint. Poche domande nei carboni, senza variazioni dagli ultimi prezzi. Forti aumenti si hanno dalla Scozia nella ghisa.

*Mestre 5 settembre.*

Prezzo medio per ogni quintale.

| | | |
|---|---|---|
| Frumento | Lire | 35:25 |
| Granoturco | » | 19:45 |
| Segala | » | 21:75 |
| Avena | » | 17:— |
| Saraceno, ossia Sarasin | » | —:— |
| Saraceno saggino, ossia sorgo rosso | » | 9:— |

*NB.* — 100 libb. trevigiane corrispondono a kil. 51,675.

BULLETTINO UFFIZIALE

DELLA BORSA DI VENEZIA

del giorno 6 settembre.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

| | da | a |
|---|---|---|
| Rendita 5 % god. 1.° luglio p. p. | 71 45 — | 71 50 — |
| » » 1.° genn. 1874. | 69 30 — | 69 35 — |
| Prestito Naz. 1866 1.° ottobre | — — — | — — — |
| » L. V. 1859 timb. Francoforte | — — — | — — — |

| CAMBI | | | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Amburgo | 3 m. d. sc. | 4 | — — — | — — — |
| Amsterdam | » » | 4 1/2 | — — — | — — — |
| Augusta | » » | 4 | — — — | — — — |
| Berlino | a vista » | 4 1/2 | — — — | — — — |
| Francofort | 3 mesi » | 4 | — — — | — — — |
| Francia | a vista » | 5 | 113 75 — | 113 85 — |
| Londra | 3 m. d. » | 3 | 28 70 — | 28 75 — |
| Svizzera | a vista » | 4 1/2 | — — — | — — — |
| Trieste | » » | 5 1/2 | — — — | — — — |
| Vienna | » » | 5 1/2 | — — — | — — — |

| VALUTE | da | a |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | 22 81 — | 22 82 — |
| Banconote Austriache | 256 — — | — — — |

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

| | | |
|---|---|---|
| della Banca nazionale | 5 | % |
| » Banca Veneta di depositi e conti correnti | 6 — | » |
| » Banca di credito Veneto | 6 — | » |

### ARRIVATI IN VENEZIA.

*Nel giorno 6 settembre.*

*Albergo Reale Danieli.* — Lorenzo co. A., dall'interno, - D'Heliand, conte, - Steingerlet B., ambi dalla Francia, - Robinson, colonnello, - Miss Danal, - Quinlan, corriere, tutti tre dall'Inghilterra, - Schneider L., da Strasburgo, - De Vacaresco, da Bucarest, - Orander G., dalla Polonia, - Sigg.ri Grant, - Keyser A., - De Bourba, tutti dalle Indie, tutti poss.

*Albergo l'Europa.* — Apcar J. G., con famiglia, - J. H. d'Equille, - Pilleau H., tutti tre dall'Inghilterra, - Lubitzky A., con famiglia, - Sigg.ri De Gakubeff, tutti dalla Russia, tutti poss.

*Albergo la Luna.* — Maiset F., tutti dall'interno, - Carriere, - Taril, - Mathieu, tutti tre dalla Francia, - Ellis J. Davis, da Londra, - Ueiglio L., da Trieste, - Gebbard de Giepgart, dalla Polonia, - Tourrès J. M., con moglie, tutti poss.

*Albergo l'Italia.* — Slenger T., dall'interno, - C. de Waudimey, dalla Francia, con famiglia, - fratelli Peiker, dall'Austria, - De Stielly G., - Pasdamer G., - Kaumann, tutti tre dall'Ungheria, - Winkler, - Metzger G., ambi da Mainz, - Schlecchner C., da Gratz, - Wan Bok Wielfinger, dall'Annover, con moglie, - Reimers C., da Amburgo, - W. Hanny, - Hegger H., - Stern J., dalla Rumenia, - E. Stolz, da Darmstadt, - Escebucch, dalla Sassonia, tutti poss.

*Grande Albergo Nuova Yorck.* — Hoare R. T., dall'Inghilterra, - Sig.ra Slempkowskich Z., da Lemberg, - Letemendia R. D., dalla Spagna, tutti poss.

REGIO LOTTO.

*Estrazioni del 6 settembre 1873:*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 13 | 23 | 79 | 40 | 3 |
| ROMA | 49 | 46 | 65 | 52 | 55 |
| FIRENZE | 39 | 16 | 85 | 49 | 41 |
| MILANO | 8 | 53 | 70 | 37 | 79 |
| TORINO | 53 | 58 | 90 | 83 | 78 |
| NAPOLI | 9 | 41 | 62 | 82 | 8 |
| PALERMO | 70 | 29 | 22 | 54 | 9 |

STRADE FERRATE. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6:20 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. DIRETTO. — 12:05 pom. — ARRIVI: ore 3:50 pom.; ore 4:25. DIRETTO; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3:30 pom.; ore 5:50

pom. — Arrivo: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5 ant.; — ore 6.20 ant., per meta' diretto; ore 2:45 pom. diretto; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., per meta' diretto. — Arrivi: ore 8: — ant., per meta' diretto; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., diretto; ore 9:42 pom.

Partenza per Udine: ore 5:40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., diretto. — Arrivi: ore 5:22 ant., diretto. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10: — ant.; ore 10:45 pom., diretto. — Arrivi: ore 5:22 ant., diretto. — ore 3:06 pom.

Partenze per Torino Milano e Genova, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. diretto.

Partenza per Mestre e Treviso: ore 12:05 pom.
Arrivo da Mestre e Treviso: ore 8 antim.

## SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

*Bullettino del 7 settembre* 1873.

Soffiano venti fra Scirocco e Ponente; forti nell'Italia centrale, a Genova ed in alcune altre stazioni.

Il cielo è coperto o piovoso nel Nord e nel centro della Penisola ed in Sardegna; nuvoloso altrove.

Il barometro è sceso fino da 3 mm. da Moncalieri a Roma; è leggiermente salito nel resto d'Italia.

Il mare è agitato lungo le coste liguri e toscane, a Venezia, al Sud Ovest della Sicilia e nel golfo di Taranto.

Stanotte piogge mediocri o leggiere in varii paesi dell'alta e media Italia; gran pioggia e scariche elettriche a Firenze; turbine da Ponente; scariche elettriche e poche gocce a Rimini.

Soffieranno in molti luoghi venti forti fra il Sud e l'Ovest. Il tempo accenna ad un leggiero miglioramento.

*Altro dell'8 settembre.*

Mare agitato alla Dalmazia, al Gargano, a Taranto e presso Napoli; grosso a Livorno, con fortissimo Libeccio; Libeccio forte anche in altre stazioni del centro d'Italia; debole altrove.

Barometro quasi stazionario in Sicilia e nel Mezzogiorno della Penisola; alzato fino a 5 mm. nell'Italia settentrionale e media.

Cielo generalmente nuvoloso.

Ieri e stanotte piogge abbondanti, con lampi, tuoni e scariche elettriche in quasi tutta l'Italia superiore e centrale fino a Napoli.

È probabile che le condizioni meteorologiche divengano, in generale, alquanto migliori.

## BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 10 settembre 1873.
*(Tempo medio locale.)*

**Sole.** Levare: 5.h 31', 6 — Passaggio al meridiano.
*(Tempo medio a mezzodì vero)*: 11.h 56,' 48", 9
Tramonto: 6.h 21', 2.

**Luna.** Passaggio al meridiano: 2.h 45', 4 ant.
Tramonto: 9.h 51', 6 ant.
Levare: 8.h 19', 4 pom.
Età: giorni: 19. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*
*Note particolari:*

Bullettino meteorologico del giorno 8 settembre.

| | 6 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0°. in mm. | 757.35 | 758.24 | 758.72 |
| Term. centigr. al Nord | 18.70 | 23.40 | 20.70 |
| Tensione del vapore in mm. | 12.54 | 11.74 | 11.85 |
| Umidità relativa in centesimi di saturazione | 79 | 55 | 65 |
| Direzione e forza del vento | N. O.° | S. S. O.³ | S. O.³ |
| Stato dell'atmosfera | Quasicop. | Sereno | Limpid.° |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |
| Elettricità dinamica atmosf. in gradi | 0.0 | 0.0 | 0.0 |

Ozono: 6 pom. dell'8 settem.re = 6.6 — 6 ant. del 9 = 4.0

Dalle 6 ant. dell'8 settembre alle 6 ant. del 9.
Temperatura: Massima: 23.6 — Minima: 17.2.
*Note particolari:*

## PREFETTURA DI VENEZIA. Tabella delle Mercuriali N. 35.

*Prezzi medii degli infradescritti prodotti agrarii venduti dal 25 al 30 agosto 1873 nei seguenti mercati della Provincia di Venezia.*

| Qualità del peso o della misura decimale | DENOMINAZIONE dei generi venduti sul mercato | Venezia Prezzo Massimo Lire | Cent. | Venezia Minimo Lire | Cent. | Dolo Prezzo Massimo Lire | Cent. | Dolo Minimo Lire | Cent. | Portogruaro Prezzo Massimo Lire | Cent. | Portogruaro Minimo Lire | Cent. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ETTOLITRI | Frumento (tenero (da pane) | 36 | — | 33 | — | 27 | — | 26 | — | 28 | 75 | 27 | 75 |
| | Frumento (duro (da paste) | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Granoturco | 21 | — | 19 | 50 | 16 | — | 15 | — | 15 | 50 | 15 | — |
| | Segale | 25 | — | 24 | — | 17 | — | 16 | — | 18 | — | 17 | 50 |
| | Avena | 19 | — | 18 | — | 7 | 75 | 7 | 25 | 8 | 90 | 8 | 80 |
| | Orzo danubio | 22 | 50 | 22 | — | — | — | — | — | 24 | — | 23 | 50 |
| | Sorgo rosso | — | — | — | — | 4 | 80 | 4 | 60 | — | — | — | — |
| | Riso (nostrano | 58 | — | 52 | — | 37 | — | 36 | — | 40 | — | 35 | 20 |
| | Riso (bertone | — | — | — | — | 34 | — | 33 | — | — | — | — | — |
| | Riso (chinese | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Fave | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Ceci | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Piselli | 36 | — | 35 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Lenticchie | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Fagiuoli (bianchi | 25 | — | 24 | — | 15 | — | 14 | — | 15 | 50 | 14 | — |
| | Fagiuoli (colorati | 20 | — | 18 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Patate (al quintale) | — | — | — | — | 15 | — | 13 | — | 14 | — | 12 | — |
| | Castagne | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Vino comune (prima qualità | 52 | — | 45 | — | 60 | — | 58 | — | 75 | — | 74 | — |
| | Vino comune (seconda id. | — | — | — | — | 48 | — | 44 | — | 60 | — | 58 | — |
| | Olio d'oliva (prima qualità | 143 | — | 140 | 50 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Olio d'oliva (seconda id. | 116 | — | 111 | 50 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Miriagrammi | Legname combustibile (forte | — | — | — | — | — | 36 | — | 34 | — | 438 | — | 365 |
| | Legname combustibile (dolce | — | — | — | — | — | 34 | — | 32 | — | 358 | — | 268 |
| | Fieno | — | — | — | — | — | 45 | — | 40 | — | 400 | — | 300 |
| | Paglia | — | — | — | — | — | 17 | — | 15 | — | — | — | — |
| Chilogrammi | Pane (prima qualità | — | 66 | — | — | — | 70 | — | 68 | — | 64 | — | — |
| | Pane (seconda id. | — | 56 | — | — | — | 66 | — | 64 | — | 60 | — | — |
| | Carne di bue da macello | 2 | 20 | 2 | — | 1 | 80 | 1 | 70 | 1 | 87 | 1 | 40 |
| | Id. di vacca | 2 | — | 1 | 80 | 1 | 60 | 1 | 50 | 1 | 50 | 1 | — |
| | Id. di vitello | 2 | 90 | 2 | 60 | 3 | — | 2 | 80 | 2 | 50 | — | — |
| | Id. di suini (fresca) | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Id. di pecora | 1 | 60 | 1 | 40 | 1 | 40 | 1 | 35 | — | — | — | — |
| | Id. di montone | 1 | 60 | 1 | 40 | 1 | 40 | 1 | 35 | — | — | — | — |
| | Id. di castrato | 1 | 70 | 1 | 50 | 1 | 55 | 1 | 45 | 1 | 36 | — | — |
| | Id. di agnello | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |

## REGIA SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO

**in Venezia.**

AVVISO DI CONCORSO.

È vacante nella R. Scuola superiore di commercio il posto di professore di *economia commerciale.*

Ai termini del Regio Decreto 15 dicembre 1872, spetta al Consiglio direttivo di proporlo al R. Governo, che, accettando la proposta, lo nominerà per delegazione de' Corpi morali che concorrono alle spese della Scuola.

All'ufficio di cui si tratta è assegnato uno stipendio di L. 4000 (quattromila).

Il Consiglio direttivo, avendo deliberato di far dipendere la sua proposta da un *concorso per esame*, fa noto agli aspiranti le seguenti condizioni:

1. I candidati dovranno dar prova di ben conoscere i principii teoretici dell'economia politica, e saperli applicare allo svolgimento ed alla soluzione de' quesiti che peculiarmente interessino i fenomeni e la direzione privata e pubblica del commercio.

2. Per verificare la perizia de' candidati nella suddetta materia, vi sarà un'apposita Commissione di esame, della quale faranno parte:
2 commercianti,
3 professori, o reputati scrittori di materie economiche,
1 il Direttore della Scuola,
1 il Presidente del Consiglio direttivo, o un suo delegato.
——
7

3. La Commissione avrà l'incarico di determinare, salvo l'approvazione del Consiglio direttivo, i temi dell'esame, e poscia giudicare il merito rispettivo de' candidati.

4. Si faranno due esami in iscritto, su due temi di diverso genere, distribuiti in due diverse giornate. In un terzo esperimento, i candidati saranno chiamati a discutere co' membri della Commissione, le obbiezioni che verranno loro proposte sui temi che avranno trattato in iscritto. In un quarto, svolgeranno in pubblica lezione il tema che sarà loro proposto tre ore prima dell'esperimento.

5. Il giudizio della Commissione esprimerà:
*a)* l'idoneità assoluta, senza ottenere la quale il candidato verrà respinto;
*b)* il grado comparativo di merito, al disopra della idoneità.

6. De' titoli acquisiti nella carriera dell'insegnamento o altrove, non sarà tenuto conto se non in caso di pari merito risultante dall'esame.

7. Il migliore fra gli idonei acquisterà solamente diritto di venir proposto dal Consiglio direttivo al R. Governo, secondo il succitato Decreto del 15 dicembre 1872.

8. Gli esami avranno luogo nella prima quindicina del prossimo novembre, e in quelle giornate che più tardi s'indicheranno.

9. Chiunque desideri parteciparvi, dovrà presentarne richiesta in debita forma legale, non più tardi del 20 ottobre 1873, alla Direzione della Scuola, e fornita de' documenti che comprovino la sua personalità, professione e titoli acquistati nell'insegnamento.

10. Di regola, nella prima nomina non vien concesso che il carattere di *professore reggente*, il quale, dopo tre anni di buon esercizio, potrà essere convertito in quello di *titolare*. (Regolamento della Scuola, art. 51).

Venezia, li 4 settembre 1873.

999 *Il Consiglio direttivo.*

## CARTIERA D'ARSIERO

**Amministrazione centrale di Venezia.**

A tenore dell'art. 10 dello Statuto sociale, sono invitati gli azionisti della Cartiera d'Arsiero sedente in Venezia, a voler effettuare il terzo versamento sulle loro Azioni, in L. 25 cadauna, non più tardi del 5 al 10 ottobre p. v.

I versamenti dovranno farsi in Venezia presso la Cassa della Banca di Credito Veneto, che rilascierà apposite quitanze.

Il ritardo dei pagamenti farà incorrere nelle penalità portate dall'articolo 11 dello Statuto.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Art. 11. — Il ritardo dei pagamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 2 0/0 in ragione di anno, oltre il saggio dello sconto della Banca nazionale, a carico dell'azionista ritardatario, dal giorno della scadenza indicato, come è stabilito dall'art. precedente, senza necessità di alcun atto.

Ove questo ritardo oltrepassasse i 30 giorni, la Società rimane espressamente autorizzata a far vendere, mediante creazione di duplicati, le Azioni non pagate, valendosi di agenti di cambio, per conto ed a rischio e pericolo dell'azionista moroso, a senso degli articoli 153 e 154 del vigente Codice di commercio.

972

698

**Carta Rigollot o Senapismo in foglia.**

Adottato dagli Ospitali civili e militari di Parigi e della Francia, dalle ambulanze e dalla marina francese e inglese, nessuna specialità al suo apparire incontrò la generale approvazione come questa, che quanti la conobbero, l'adottarono tosto per la sua facile, semplice, economica e sicura applicazione. — Depositario generale per le Provincie venete, Zaghis e Bötner, alla farmacia greca alla Croce di Malta, dove i signori farmacisti troveranno i prezzi della fabbrica.

## ACIDO FENICO ANTIPUTRIDO.

ANTIMIASMO
DEL COLERA MORBUS

preparato nella farmacia e laboratorio Pozzi in Milano, ponte di Porta Venezia.

Lo si vende in bottiglie da un litro a L. 2:50 ed in scatole tascabili a L. 1.50; — avvi unito le loro istruzioni.

Dirigere le domande alla detta *farmacia*, che spedirà dietro assegno, colle spese unite di imballaggio.

I rivenditori, gli Stabilimenti, prendendone una data quantità, godranno dello sconto del 25 per cento.
1002

## Non più Medicine

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricatori dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica.*

**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
**REVALENTA ARABICA**
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI.
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI
DU BARRY E C.ia 2, VIA OPORTO, TORINO.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

**75,000 guarigioni annuali.**

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che viemmaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le isonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedii; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute: da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa, DE BREHAN.

Cura N. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne isonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco: l'arte medica non ha mai potuto giovarle; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, Distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto: oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN.

PREZZI: — La scatola del peso di 1/4 di chil. franchi 2:50; 1/2 chil. fr. 4:50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1/2 chilogr. fr. 17:50; 6 chilogr fr. 35; 12 chilogr. fr. 65. — BISCOTTI DI REVALENTA 1/2 chilogr. fr. 4:50; 1 chilogr. fr. 8.

### LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE.

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo, grazie alla Revalenta al Cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolatte.

FRANCESCO BRACONI, Sindaco.

Cura N. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molt'anni di dolori acuti agli intestini e di isonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra Revalenta al Cioccolatte. VICENTE MOYANO.

PREZZI: — In polvere: scatole per 12 tazze franchi 2:50; per 24, fr. 4:50; per 48 fr. 8; per 120, franchi 17:50. In tavolette: per 12 tazze, fr. 2:50; per 24, franchi 4:50; per 48 fr. 8.

**Casa Barry du Barry e Comp., 2, Via Oporto Torino.**

**Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.**

RIVENDITORI: — Venezia — P. Ponci, Campo S. Salvatore; V. Bellinato S. Marco Calle dei Fabbri; Zampironi; Agenzia Costantini; farm. Ancillo, Campo S. Luca; Sante Bertoli, S. Stefano, Calle delle Botteghe, N. 3463. — Bassano — Luigi Fabri, di Baldassare. — Belluno — E. Forcellini. — Feltre — Nicolò dall'Armi. — Legnago — Valori. — Mantova — F. Dalla Chiara. — Oderzo — L. Cinotti; L. Dismutti. — Padova — Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; G. B. Arrigoni, farm.: Lazzaro Pertile, success. Leis (Lois), farm. — Pordenone — Roviglio; Varaschini. — Portogruaro — A. Malipieri. — Rovigo — A. Diego; G. Gaffagnoli. — Treviso — Zannini, farm.; Zanetti, farm. — Udine — A. Filipuzzi; Commessati. — Verona — Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. — Vicenza — Luigi Majolo; Bellino Valeri; Stefano Dalla Vecchia. — Vittorio-Ceneda — L. Marchetti, farm. — S. Vito al Tagliamento — Pietro Quartara, farm. — Ala — Zanini, farm. — Bolzano (Bozen) Fortunato Lazzari, drogh. — Fiume — G. Prodam. — Klagenfurt — G. Pirnbacher. — Rovereto — Farmacia Manestrina. — Mira — Farmacia Roberti. — Trieste — Jacopo Serravallo, farm. — Zara — N. Androvic, farm. — Spalato — Aljinovic, drogh. — Tolmezzo G. Chiussi, farm.

## INSERZIONI A PAGAMENTO.

Al N. 760. 988

*Municipio di Grisolera.*

AVVISO.

A tutto 15 settembre p. v., è aperto il concorso al posto di maestro di grado inferiore per la scuola elementare maschile di questo Comune, coll'annuo stipendio di L. 700, e ciò in seguito a rinuncia prodotta dal maestro sig. Zanelli Vincenzo.

Chiunque intendesse di aspirarvi, dovrà presentare a questo Municipio la propria istanza, corredata dai seguenti documenti:
*a)* Certificato di nascita;
*b)* Certificato degli studii percorsi;
*c)* Certificato di moralità, rilasciato dal Sindaco del Comune rispettivo;
*d)* Certificato medico, di sana costituzione fisica;
*e)* Abilitazione all'insegnamento;

Le istanze che non fossero così documentate, che venissero prodotte dopo il termine prescritto, o che si riscontrassero in contravvenzione alle leggi vigenti sul bollo, saranno senz'altro respinte.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale e seguirà secondo le norme tracciate dal Regolamento dell'istruzione pubblica e Leggi vigenti, con osservazione che l'eletto dovrà assumere le sue mansioni all'aprire dell'anno scolastico 1873-74.

Grisolera 20 agosto 1873.

*Per la Giunta,*
Il Sindaco, VIANELLO.
*Il Segretario.* Boccato.

*Provincia di Venezia — Distretto di S. Donà.*
*Comune di Ceggia.*
AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 30 settembre p. v., è aperto il concorso al posto di maestra elementare di grado inferiore di questa scuola femminile.

Le aspiranti dovranno corredare la propria istanza, stesa in bollo legale, dai seguenti documenti:
1. Fede di nascita e di nazionalità.
2. Certificato medico di sana robusta costituzione fisica.
3. Fede di nascita rilasciata dal Sindaco del Comune di ultima residenza.
4. Patente italiana d'idoneità all'insegnamento.

Lo stipendio annuo è fissato in L. 500 oltre a due stanze a muri vuoti a titolo di alloggio.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale; e si intenderà durevole per un triennio.

Dal Municipio,
Ceggia, 27 agosto 1873.
*Il Sindaco*, LORO. 968

## GHIACCIO ARTIFICIALE AL CHILOGRAMMA

**Cent. 12.**

Fabbrica Fondamenta S. Chiara.
*Depositi:*
S. Marco, Ponte dei Ferali, N. 956.
Pescheria grande a Rialto, Calle dell'Osteria della Campana, N. 330-331.
Via Vittorio Emanuele, N. 4385-A. 937

## Collegio-Convitto

DI LOVERE
***PROVINCIA DI BERGAMO***
***sul lago d'Iseo***

Frequentato da 250 alunni, divisi in tre Sezioni separate, ciascuna con apposito Vicerettore. Scuole pareggiate classiche, tecniche elementari e di belle arti.

Pensione. L. 375, comprese tutte le spese accessorie, come lavatura, acconciatura abiti e scarpe, tasse scolastiche governative, lettiere di ferro, medico, medicine, bagni ecc.

Si spedisce il programma a chi ne fa ricerca.

*Rettore professore,*
942 Don LUIGI MARINONI.

Il compilatore della

## Guida commerciale di Venezia

incominciò soltanto lo scorso anno ad inserire in fine di essa ed in carta distinta tutti quegli avvisi e leggende che i signori commercianti, industriali, Istituti di credito, di educazione ecc., hanno creduto di pubblicare, a simiglianza di analoghe edizioni che vedovono luce nelle principali città del Regno. L'idea però essendogli venuta tardi, molti non poterono approfittare di questo mezzo di pubblicità, e perciò il compilatore crede opportuno di avvertire fin d'ora che da oggi egli riceve commissioni per l'inserzione nella sua *Guida* pel 1874, sia a mezzo di appositi incaricato, sia al proprio domicilio a S. Benedetto, palazzo Orfei, N. 3780.

Questa *Guida* è già molto diffusa qui e in tutte le città d'Italia, nonchè all'estero, per non dubitare che i signori concorrenti riterranno per essi molto vantaggioso l'approfittare dell'offerta pubblicità a modiche condizioni, come risulta dalla seguente distinta dei prezzi:

Per una pagina L. 15 )
» 1/2 id. » 10 ( non compreso l'importo della
» 1/3 id. » 8 ( *Guida* che dovrà essere pa-
» 1/4 id. » 6 ) gato a parte.

997 VITTORIO MANGIAROTTI.

## DA AFFITTARSI in ROMA

uniti o separatamente un ***MOLINO*** a ***VAPORE*** di 6 paia di mole, sistema americano, ed un panificio di 7 forni con magazzini, abitazioni, ecc.

Indirizzare le dimande al Direttore di detto Stabilimento, in via della ***MARMORATA***, N. 25. 698

Venezia Merceria S. Salvatore N. 5022. — Venezia Calle dei Stagneri N. 5210.

## GIUSEPPE SALVADORI

OROLOGIAIO
con
**GRANDE ASSORTIMENTO OROLOGERIE**
**GARANTITE UN ANNO, A PREZZI FISSI**
**PREZZI.**

| | da fr. | a fr. |
|---|---|---|
| Orologi da tasca in oro | 55 | 350 |
| » » » argento | 23 | 150 |
| » » » oro remontoir | 115 | 450 |
| » » » argento » | 45 | 150 |
| » » » metallo » | — | 30 |
| » da tavolo di metallo dorato con campana di vetro e zoccolo verniciato nero | 25 | 200 |
| Orologi da muro con peso, regol. di Vienna | 50 | 150 |
| » da muro a molle, in quadro, ovali, ottagoni, rotondi | 16 | 200 |
| » da muro a pesi, con quadrante di smalto, porcellana, legno, ecc. | 10 | 200 |
| » con sveglia | 12 | 50 |
| Catene d'argento | 7 | 20 |
| Orologi da viaggio | 90 | 200 |

Tiene pure in vendita un **GRANDE ASSORTIMENTO** di **OROLOGI DA TASCA**, d'oro e d'argento, della premiata Fabbrica di

**EUGENIO BORNAND E COMP.ia**

**Orologi da notte di tutta novità a prezzi modici.**

*NB.* — I biglietti di garanzia che si rilasciano tanto delle vendite che delle riparazioni devono essere presentati al bisogno per avere la riparazione gratuita. Nelle spedizioni è gratuita la spesa della cassa e dell'imballaggio. Assortimento di vetri per orologi.
961

## ATTI UFFIZIALI

N. 15 d'ordine.

**Genio militare**
DIREZIONE DI VENEZIA.
AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 29 settembre 1873, alle ore 2 pom., si procederà in Venezia, avanti il Direttore del Genio militare e nel locale della Direzione stessa, sito in Campo S. Angelo all'anagr. N. 3549, all'appalto seguente:

Lavori di definitiva sistemazione del fabbricato Incurabili in Venezia, sede del 51.° Distretto militare per la spesa di L. 42,500, da eseguirsi nel termine di mesi sei.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato.

Sono fissati a giorni quindici i fatali pel ribasso non minore del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi portati nel Capitolato d'appalto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di Lire 3000 in contanti, od in cartelle del debito pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno esser fatti dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom. dei giorni 25, 26 e 27 settembre 1873, e dalle 9 alle 11 ant. del giorno dell'incanto.

2. Giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato di persone conosciute dell'arte, confermato dal Direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore a sei mesi e certifichi che l'aspirante ha dato prova di abilità e di pratiche cognizioni nello eseguimento di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli ufficii staccati, da essi dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissata nella somma di L. 6000 in contanti od in cartelle del debito pubblico, valutate nel modo sopraindicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Venezia addì 6 settembre 1873.

*Per la Direzione,*
*Il Segretario*, S. BONELLI.

*Tipografia della Gazzetta*

ANNO 1873

Mercoledì 10 settembre

N. 243



# GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.



PRIMA EDIZIONE

## VENEZIA 10 SETTEMBRE

La partenza del Re per Vienna e Berlino sembra adunque definitivamente accertata per martedì venturo, e tutti i giornali stranieri continuano a discutere l'alta importanza politica di questo viaggio, che in questo momento non può considerarsi come un atto di semplice cortesia. Il *Times*, in un articolo che pubblichiamo più innanzi, ne discorre a lungo, e negandovi ogni carattere aggressivo, anzi considerandolo come una garantia di pace, conclude però anch'esso che questo convegno del Re italiano e dei suoi ministri coi Sovrani e coi ministri d'Austria e di Germania, contiene un avvertimento alla Francia pel caso che i clericali la spingessero, quando che sia, alla guerra contro l'Italia.

Il telegrafo ci annunziò che il 5 settembre la Francia pagò alla Germania gli ultimi 263 milioni di franchi, sicchè fra pochi giorni l'ultimo soldato tedesco sgombrerà il territorio rimasto alla Francia. Risultato veramente prodigioso che, mentre dimostra la grande potenza economica di quella nazione, c'insegna come anche i più grandi uomini di Stato possano cadere in errore. Infatti il principe Bismarck, quando segnò ai vinti Francesi quell'enorme indennità di guerra, credette (e a vero dire con lui lo credette l'Europa intiera) che riuscisse ad essi quasi impossibile il raccogliere tanta massa di danaro, o che per lo meno essi sudassero ad ammassarla per tutto il tempo segnato nel trattato di pace. Eppure l'indennità fu pagata senza stento ed anticipando di tanto il termine assegnato dal vincitore. E questa è una grande prova della ricchezza nazionale della Francia, e ad un tempo del patriotismo de' suoi abitanti, che sopportarono in pace ogni sacrifizio, purchè più presto venisse tolta loro l'onta dello straniero accampato sul suolo della loro patria.

Noi pubblichiamo più innanzi un articolo della *Liberté*, con cui annunzia a' suoi concittadini il grande fatto. Nei cuori di noi Veneti, in particolare, che per tanti anni abbiamo dovuto subire il dominio straniero, destano certamente un sentimento di compassionevole affetto le amare parole, con cui quel giornale ricorda i fratelli dell'Alsazia e della Lorena, che rimasero a forza separati dalla patria; ma il tuono ruvido e di supremo disprezzo verso la Germania, col quale si chiude l'articolo, ci mostra una volta di più che i Francesi non hanno saputo ancora approfittare delle lezioni del 1870. Non è colle declamazioni, e meno ancora colle provocazioni, che si debellano i nemici. La Germania, nella guerra contro la Francia, ha mostrato tanta superiorità morale, tanta virilità di propositi, tanta tenacità di forza, da dover incutere il rispetto a' suoi stessi nemici. Solo collo studiare quant'essa ha di buono nelle sue istituzioni, coll'imitarne il suo rispetto pel principio d'autorità e quello sconfinato sacrifizio della personalità individuale in omaggio del sentimento del dovere, che forma una delle più notevoli caratteristiche della nazionalità tedesca, potrà la Francia rialzarsi e, ritemprata, accingersi a nuove e fortunate lotte. Ma finchè essa non si persuada di queste verità, e, senza trovar riposo vada oscillando irrequieta fra gli orrori della demagogia da una parte e le aspirazioni alla ferrea cappa della reazione dall'altra, le sue minaccie, le sue idee di riscossa non saranno che parole vuote di senso.

I propositi di Castelar in Spagna sono assai seducenti. Egli rivolge, almeno a parole, ogni suo sforzo ad assicurare l'impero delle leggi, ed a liberare la Spagna dai carlisti. Ma vi riuscirà egli? Succeduto a Salmeron, che non volle applicare le leggi militari, perchè richiedevano l'applicazione della pena di morte, ma abolizionista egli pure, già tentenna; infatti, certo non per caso, nel parlar di rigore nell'attuazione di quelle leggi, ne escluse la crudeltà.

E chi gli darà la forza di attuare i suoi generosi concetti? È facile decretare la leva di 150,000 uomini della riserva e di 500,000 uomini della milizia; ma questi soldati accorreranno sotto le bandiere? e se non accorrono spontanei, chi ve li tradurrà per forza? Come incasserà egli i milioni, che gli occorrono? Noi non neghiamo nè l'ingegno, nè il patriotismo al Castelar, ch'è forse la più alta personalità della Spagna, ma nè il patriotismo, nè l'eloquenza di un uomo [s]ono in grado di salvarla; solo una dittatura [mi]litare potrebb'essere ora efficace, e questa nec[e]ssità fu altra volta riconosciuta dallo stesso Ca[st]elar, il quale disse un giorno alle Cortes: «[Fr]a l'anarchia e la dittatura, la società pre[ferirà] sempre quest'ultima.»

[illegible] Ma dov'è il generale, che sappia afferrarne [l'occasi]one? dov'è l'esercito, col cui mezzo eser[citarla]? Il richiamo del maresciallo Serrano po[trebbe] contenere un presagio dell'avvenire; [...] trebbe fors[e] discordano che il Serrano dovette fuggire [...] ma tutti si [...] e riparare all'estero per avere [...] gire da Madrid ad un complotto isabellista. Co[...] prestato mano [...] dunque nel momento in cui le [...] testo richiamo [...] Spagna, benissimo comprese dal [...] condizioni della Sp[agna] una sterminata energia di Castelar, richieggono [...] gli ultimi momenti della azione, potrebbe segna[re] [...] [sf]ortunato paese. Repubblica in quello sf[...] mancavano le notizie di

Da qualche giorno [...] che Contreras, dopo Cartagena, e solo sapevasi [...] agl'Inglesi trantante minaccie aveva lasciato [...] oggi si quillamente condur via le due fregate [...] direbbe di più che Calvez fece un piccolo colpo di Stato contro Contreras e lo fece imprigionare. Con maggiore o minore crudezza, in tutta la Spagna si manifestano da per tutto le stesse condizioni; un potere si succede all'altro per dar sfogo alla ressa degli ambiziosi!

---

Sul *viaggio del Re d'Italia* il *Times* del 5 corrente pubblica l'articolo seguente:

« Il viaggio del Re Vittorio Emanuele a Vienna, conseguenza d'una risoluzione, presa nel Consiglio dei ministri, la mattina del 1° settembre, può essere riguardata come una prova singolare dell'uso omai prevalso in tutti i paesi ben costituiti, ove il Re propone, ma il popolo dispone. Come doveva accogliersi il cortese messaggio, con il quale il cavalleresco Imperatore Francesco Giuseppe invitava il Re italiano ad onorare l'Esposizione di Vienna con la sua presenza? Chi poteva rispondere al messaggio? Il grosso (*the bluff*) Re galantuomo si trovava in Valsavaranche su quelle alte pendici, che dividono le acque dell'Orco da quelle della Doria Riparia, tutto intento a dar la caccia ai camosci. I ministri eran qua e là, lungi dalla malaria di Roma; sulle spiagge del Mediterraneo, all'Ardenza o a Viareggio, altri su quelle dell'Adriatico, a Sinigaglia, a Rimini, ad Ancona; altri respiravano l'aria fresca delle montagne, o sulle sponde di un limpido lago a Lugano, o a' piedi del cupo passo delle Alpi a Stelvio, nella Valtellina. Nessuno si trovava al proprio posto, in Italia, eccettuato il popolo italiano. Gl'Italiani conobbero il grazioso invito ed essi risolvettero che doveva essere accettato in modo amichevole, simile a quello con cui era stato offerto. I giornali di tutti i colori trattarono il soggetto. Fu discusso, ventilato, ravvivato, girato e rigirato come una palla, sino a che divenne la grande questione del giorno — un affare di Stato. Era tempo che se n'occupassero gli uomini politici. Il Re depose il suo fucile e scese dai colli. Egli da Aosta si recò a Torino e quindi a Firenze, ove si raccolse a colloquio con il presidente del Consiglio Minghetti, e con altri ministri al Palazzo Pitti, per deliberare sull'importante dilemma — « Andare, o non andare. »

Il Re espresse una grande riluttanza per questo viaggio. Egli è stato sempre Re suo malgrado; egli ama il viver libero e tranquillo; detesta le moltitudini e le ovazioni, il rumore e l'etichetta di Corte; egli non è mai uscito d'Italia, dacchè incominciò a regnare nel 1849, eccettuato allorchè visitò a Parigi ed a Londra, nel 1856 i suoi alleati nella guerra di Crimea; e vi era nel suo cuore un presentimento ch'egli non avrebbe posto più piede in quella frontiera, che lo divise dai suoi leali sudditi di Savoia e di Nizza nel 1860. Verso l'Imperatore d'Austria e la sua famiglia egli nutriva i più fervidi sentimenti d'amicizia, ma temeva che potesse esservi un qualche imbarazzo nel rivedere quei Principi, con i quali egli è strettamente legato, per parte di sua madre e di sua moglie, con cui ebbe tre guerre, mediante le quali divenne possessore di ciò, che la Casa d'Absburgo considerava la gemma più splendida del suo diadema imperiale — di quei Palazzi di Monza e di Milano, ove suo padre e i suoi cognati, la famiglia dell'Arciduca Ranieri avevano dimorato per tanto tempo.

Per il popolo d'Austria i morti ormai sono morti; ciò può darsi; ma i Sovrani sogliono riguardare gli Stati come loro beni. La Lombardia e la Venezia erano per gli Absburgo tanti possedimenti, che fruttavano loro una rendita corrispondente, ed essi potevano difficilmente nutrir simpatie verso quel principio di nazionalità che arricchì la Casa di Savoia a loro spese. In tal rispetto, un Re è naturale che senta come un Re. Ma Vittorio Emanuele è altresì un uomo politico. Egli era certo — ed i giornali di tutta Italia si studiarono di togliere ad esso ogni dubbio intorno a ciò — che la ultima meta del suo viaggio non sarebbe l'Esposizione di Vienna; che dal Danubio egli sarebbe invitato a recarsi alla Sprea e che una visita di riconciliazione co' suoi antichi nemici di Vienna lo condurrebbe ad una visita di congratulazione coi suoi alleati di Berlino. Sotto il suo fiero sembiante Vittorio Emanuele asconde una squisita sensibilità; egli è valoroso, generoso, grato; egli non ha mai dimenticato il cavalleresco impulso che indusse la Francia a spargere il suo miglior sangue nei campi di Lombardia in difesa della sua causa; e la catastrofe, per la quale fu sbalzata dal trono di quel paese una dinastia, con cui egli aveva contratto legami di famiglia, gli dette un dolore assai più vivo, che in generale non si credesse. Avesse egli dato ascolto soltanto a' suggerimenti del cuor suo, la Prussia, nel 1870, avrebbe dovuto passare, nella sua via verso Parigi, attraverso 100,000 combattenti italiani; e sebbene, in tali circostanze egli dovette conformarsi, ad ogni costo, ad una politica neutrale, egli non giudica ora buono l'aggravare l'umiliazione d'una nazione vinta, coll'addimostrare un'amicizia troppo intima col suo fortunato conquistatore. Egli desiderava essere in ottimi termini colla Germania, ma ripugnava da ogni atto che potesse impermalire la gelosa e suscettibile Francia.

I suoi ministri non ebbero poco a fare per vincere i suoi onorandi scrupoli. Essi gli rappresentarono che il benessere dell'Italia e dell'Europa doveva anteporsi ad ogni considerazione personale; che una dimostrazione di affetto ad un vicino non doveva, nè poteva interpretarsi come dileggio verso un altro; che la presenza di un Sovrano ad una Corte straniera era divenuto un evento assai comune, e non implicava nè un trattato scambievole di più stretta alleanza, nè una modificazione de' rapporti generali internazionali; che sui destini degli Stati non influiscono oggi più gli atti delle dinastie, e neppure le transazioni diplomatiche, ma soltanto la tutela dei nazionali interessi; che la politica italiana era necessariamente una politica di pace e di buoni rapporti verso tutti gli uomini, e che l'Italia non doveva avere altro scopo che quello di procurare tranquillità a sè ed agli altri.

L'Austria, osservavano i ministri, aveva dato una bella prova della sua prontezza a deporre i rancori, tanto naturali sotto la sferza di una duplice sconfitta. Essa aveva stretta la mano che l'aveva cacciata dalla Germania e dall'Italia; essa si era addimostrata amica della Prussia che l'aveva umiliata, alla Russia, che aveva riguardato indifferente la sua caduta.

Il convegno dei tre Imperatori a Berlino dette all'Europa un pegno di lunga tranquillità. Le loro conferenze non avevano rivelato alcun male agli amici della pace, e conveniva all'Italia, per cui la pace era una condizione d'esistenza, il mostrare la sua sviscerata affezione per coloro che sentenziavano la guerra un male comune. Gl'Imperatori, riuniti a Berlino, non miravano ad una santa alleanza di Sovrani, non pensavano a cambiare le libere istituzioni dei loro vicini; soltanto fu quello il principio d'un consorzio delle nazioni, d'un legame di pace per tutti, ostile a niuno. L'Austria, perdente, spontanea si unì a questa convenzione. L'Italia, vincitrice, doveva tenersene lontana?

Anche la Francia fu perdente e dovè accettare condizioni, delle quali, sembra ora che mai vorrà esser paga. La Francia desidera di rivendicarsi, e appena si senta forte per un appello alle armi, spera potere entrare in campo per riacquistare le sue Provincie, prorompendo nel grido di guerra: *A Berlino!* Ma operi o no in tal guisa, può esser certa che gl'Italiani non saranno nelle file dei suoi nemici o dei suoi alleati. Non vi può esser nulla in tal conflitto, nè in ogni altro dissidio delle nazioni europee, che possa torre l'Italia dalla sua politica neutrale. L'Italia non può nutrir simpatie per i perturbatori della tranquillità pubblica, ma non agirà contro di essi, salvo allorchè sia provocate. Ella è armata per propria difesa.

Non ha nulla da guadagnare con imprese militari e non può fare una guerra per un'idea.

Egli è altresì molto a lamentare — e l'Italia in ciò non ha colpa certamente — che la Francia, molestata da un nemico straniero, faccia guerra adesso contro sè stessa. Se la Francia avesse un Governo stabile, non vi sarebbe ragione perchè il viaggio del Re, cominciato a Vienna, finisse a Berlino. Il Re, tornando, passerebbe volentieri da Parigi, se vi fosse alcuno in quella città o a Versailles, che lo invitasse e lo accogliesse. Ma vi è in Francia una lotta di partiti, e spesso accadono rimostranze d'inimicizia contro di esso e contro il paese ch'egli governa; vi sono uomini nell'Assemblea francese che ritengono, o sembrano ritenere, l'unità italiana un oltraggio alla Francia; uomini, che ordinano pellegrinaggi per armarsi, un giorno, in crociate; uomini, che pregano il cielo di « salvare Roma e la Francia; » e che dicono che il riacquistare l'Alsazia e la Lorena non sarebbe ad essi d'alcun frutto, senza che ciò non li conducesse anche a ristorare il potere temporale. Se il Re Vittorio Emanuele si proponesse di andare a Parigi, non si può affermare di certo, che, innanzi la fine del suo viaggio, egli potesse trovare Enrico V « il più antico figlio della Chiesa » sul trono dei Capeti, campione della Santa Sede e ricominciando quelle spedizioni, attraverso le Alpi, nelle quali i suoi antenati Carlo VIII, Francesco I ed Enrico II inondarono di sangue, per mezzo secolo, i campi italiani.

Il *Times* conclude, dicendo, che se i clericali eccitassero il popolo francese ad una guerra contro l'Italia, questa avrebbe un forte alleato nella Germania e tale unione sarà resa più salda dopo gli abboccamenti del Re italiano e de' suoi ministri, coi Sovrani ed i ministri delle due grandi Potenze germaniche.

---

Sotto il titolo: *Questione del giorno - La liberazione*, la *Liberté* del 5 ha il seguente:

Oggi, 5 settembre, la liberazione del territorio è un fatto compiuto. Tra poche ore il Tesoro avrà versato alla Cassa di Strasburgo l'ultima rata del nostro riscatto; tra pochi giorni, l'ultimo soldato prussiano avrà finito di calpestare il nostro suolo. Eccoci liberi alfine! Liberi dopo tre anni di disastri inauditi nella nostra storia; dopo il più implacabile succedersi di errori, di disgrazie, di delitti e di catastrofi, per le quali un popolo sia passato giammai; dopo di aver conosciute le estremità della follia, dell'eroismo e della vergogna! Siamo liberi! Ma Strasburgo è nelle mani del *tradizionale nemico*; Metz, la zitella, vede i suoi cannoni rivolti contro di noi; due delle nostre Provincie, due di quelle dove il cuore della Francia batteva più forte, la nostra cara Alsazia, l'amata nostra Lorena, sono diventate terra tedesca; noi siamo in piedi, ma mutilati, ed è il migliore di noi stessi, è il più robusto fra i nostri membri e il più puro del nostro sangue che abbiamo perduto. È per ciò che ostinati nella nostra amarezza, non possiamo gioire in questo giorno di liberazione parziale. È per ciò che noi non scriveremo col poeta, come taluni dei nostri confratelli:

*Nunc est bibendum, nunc pede libero*
*Pulsanda tellus.*

No, non è questo il tempo di rallegrarci; troppi banchetti, troppi brindisi e troppe illusioni hanno segnato ciascuno dei passi che abbiamo fatti nella via dolorosa, nella quale fummo condotti da quelli che parlano di festeggiare il grande anniversario! Allo scoppio di gioia, che in altri tempi non avremmo potuto contenere, vanno oggi commisti dei gravi e tristi pensieri: un pensiero di doglianze intime, di pietà profonda pei nostri infelici compatrioti dell'Alsazia e della Lorena; un pensiero di collera e di odio contro quelli che hanno violentemente fatto entrare nel diritto pubblico moderno il celebre assioma: *La forza signoreggia il diritto.*

Ai primi, ai fratelli nostri, non possiamo pensare senza intenerirci profondamente, e noi dobbiamo loro in questo giorno, con un ricordo di commiserazione, anche un omaggio per la dignità che seppero conservare framezzo terribili prove; per il loro spirito di resistenza all'opera di annessione, per la loro incrollabile fedeltà alla religione della patria. Essi si sono chiusi nella sventura e non si è potuto dividerneli; e tutti gli sforzi della diplomazia, della seduzione ed anche della corruzione, che sono stati fatti per adescarli, s'infransero dinanzi una triplice muraglia di fede, di speranza e di patriotico orgoglio. Essi sono, come al primo giorno, uniti in un comune sentimento di repulsione contro i nostri vincitori. Onore ad essi! Onore alla loro fedeltà!

Agli altri, ai Prussiani, nulla abbiamo a dire. Essi sanno quali sentimenti ci inspirano; essi non ignorano che la dignità sola ci vieta di esprimerli nella lingua che a loro converrebbe. Noi ci siamo fatti della moderazione una legge; del silenzio, il più sovente, un dovere. Ma sentiamo nel fondo del cuore, lo sanno bene, una indomabile speranza, la fede più intiera in giorni migliori, in tempi più propizii. Noi siamo fidenti nel nostro diritto, ed attenderemo pazientemente che i tempi sieno venuti. In diritto francese, come in diritto romano, la formula è la stessa: *Adversus hostem aeterna auctoritas esto.* Col nemico veruna prescrizione; la rivendicazione è immortale!

---

### NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

*Lonigo 8 settembre.*

(K) È stata la vostra *Gazzetta* quella che, facendone cenno in un breve *entrefilet*, ha fatto sapere agli elettori di Lonigo, che il *Diritto*, in un lungo articolo attaccava assai vivamente il nostro deputato pel suo noto telegramma al Re, riguardante la nomina a ministro di un israelita. Il *Diritto*, nel nostro circondario, è letto punto, e dovetti darmi molte brighe onde procurarmi il Numero che conteneva l'articolo in parola. Ve lo dico subito, temo assai che la buona fede della Direzione del *Diritto*, sia stata sorpresa in modo ingiustificabile; è impossibile che uno scritto simile potesse uscire dalla penna della Redazione assennata e riguardosa sempre, del giornale della democrazia italiana. Ve lo provo.

Nell'articolo è detto: « Si seppe che l'autore del telegramma non era un canonico, ma un deputato; che questo deputato era il Pasqualigo, uomo invero, poco noto, ma che non esitava ad affermare, come una convinzione tenace: *non dovere gli Israeliti esser chiamati al governo della pubblica cosa in uno Stato cattolico.* »

Lascio stare il qualificativo di *poco noto*, del quale mi occuperò più sotto, e rettifico le parole che l'articolo vuole sieno state scritte a Sua Maestà, dall'on. Pasqualigo. Esse erano queste: « Sire, Dio vi guardi dal nominare ministro un Israelita. » Come ben si vede, l'aggiunta delle parole *in uno Stato cattolico*, cambia di molto il concetto vero, che ispirò il nostro deputato nell'inviare il telegramma, dando essa allo sconsiglio del Pasqualigo un senso, uno scopo religioso; era lo stesso che rimpicciolire di molto la questione da lui sollevata, mettendolo tosto in sinistra luce agli occhi dei lettori. Fu arte questa assai fina dello scrittore del *Diritto*, il quale così preparava il terreno per potere logicamente affibbiare dell'*intollerante* al nostro deputato.

Il *Diritto*, per giustificarsi dell'aver ora tirato fuori il dispaccio del Pasqualigo, di già caduto nel dimenticatoio, dice che la questione si è fatta grossa: « S'era creduto che gli elettori — che son quelli di Lonigo, nel Veneto — avrebbero prontamente sconfessato il loro deputato intollerante. Ma così non fu, che anzi all'onorevole Pasqualigo, fu dato, a Venezia, un gran banchetto, e adesso, se dobbiam fede a certe lettere e a certi giornali, gli elettori di Lonigo gli preparano un indirizzo. »

In tutto ciò non avvi parola di vero. Il gran banchetto offerto a Venezia e l'indirizzo degli elettori possono mettersi a braccetto. Falso l'uno, falso l'altro.

Il buono viene ora: « Come non si sa ancora se il Papa abbia mandato all'onorevole Pasqualigo e ai suoi elettori qualche speciale indulgenza, così si ignora quali siano le loro ragioni; ma non per questo si ha bisogno di tirare colpi all'aria..... »

Ho detto più sopra che quest'articolo non credevo potesse essere lavoro della direzione ordinaria del *Diritto*, ed il periodo or ora riportato ne sarebbe prova evidente.

L'on. Pasqualigo ed i suoi elettori meritevoli d'una indulgenza papale! È troppo! Il *Diritto* non dovea, non poteva scriverla quella frase infelice. Dubitare del liberalismo dell'on. Pasqualigo è dimenticare fatti e scritti, che il *Diritto* non doveva dimenticare, perocchè ad esso gli atti parlamentari dell'on. Pasqualigo, che siede alla Camera da tre legislature, devono essere ben noti. L'on. Pasqualigo ha sempre fatto parte di quel gruppo del centro, che fino a poco tempo fa, capitanato dall'on. Bargoni e Mordini, avea per interprete il *Diritto*; egli fu il primo che, in una lettera diretta al Bargoni, pubblicata nell'*Italia nuova*, e riportata e commentata da quasi tutti i fogli d'Italia, sosteneva, francamente, virilmente, che l'Italia dovea mettere il papato sotto l'egida del solo diritto comune. E questi principii li sostenne di poi in Parlamento con la sua voce e col suo voto. Ed allora questi principii eran pure quelli del *Diritto*, che, se non mi difetta la memoria, applaudì alla lettera del Pasqualigo.

E gli elettori di Lonigo? Il *Diritto* non doveva scordarsi le molte lotte elettorali, ch'ebbero luogo in occasione delle elezioni generali, e poteva, in caso diverso, consultare la cronaca ch'egli andava allora facendo di quelle, ed avrebbe appreso che tutte e tre le volte che il Collegio di Lonigo fu riunito, il Pasqualigo, raccomandato dallo stesso Garibaldi, fu sostenuto da tutte le frazioni del partito liberale, e vinse il candidato, rappresentante principii d'altri tempi, che la parte meno liberale del Collegio gli opponeva.

Per debito di cronista ho rettificati i principali errori di fatto, nei quali è caduto l'articolista; ho messa nel suo vero essere la questione; ma non mi voglio assumere il mandato di discuterla. Quest'è affare del Pasqualigo, e credo non abusare di confidenza nel darvi notizia che l'on. Pasqualigo non solo risponderà al *Diritto* (*), ma pubblicherà fra breve, in argomento, un lavoro serio ed esteso.

Veniamo ad altro.

Il nostro Consiglio comunale, in una delle sue ultime tornate, ha presa una deliberazione, della quale credo debito mio farvi parola, nella speranza che possa essere adottata da altri Comuni. Ecco di che si tratta. Nei primi giorni dello scorso mese, un grande incendio sviluppavasi in quel di Monteforte, nella Provincia di Verona. Varie case n'erano state attaccate e molte altre erano in pericolo d'esserlo. Il Sindaco di quel Comune fece appello a Verona perchè immediatamente da quel Municipio si volesse inviar sul luogo del disastro qualche macchina idraulica ed alcuni pompieri. Il Municipio di Verona, fedele fino allo scrupolo ad una decisione consigliare che vieta all'amministrazione di mandare fuori del Comune le pompe idrauliche, rispose *picche*. Il Sindaco di Monteforte fece allora appello al Comune di Lonigo.

Il Sindaco nostro, quantunque legato da una deliberazione del Consiglio, eguale a quella presa dal Consiglio di Verona, non ebbe cuore di dare un rifiuto, ed inviò una delle due macchine municipali con alcuni pompieri, assumendo sopra di sè tutta la responsabilità del fatto. Di quanta efficacia sia stato per Monteforte l'aiuto loro inviato da Lonigo, lo dica l'atto solenne di ringraziamento che quella Giunta municipale indirizzò a Lonigo, facendolo pubblico coll'inserzione in varii giornali. Nella prima seduta del nostro Consiglio il Sindaco diede conto del suo operato in argomento e chiese un *bill* d'indennità per avere derogato dalle deliberazioni del Consiglio; ed il Consiglio non solo l'accordò di tutto cuore, ma accettò pure una bellissima proposta presentata dallo stesso signor Sindaco, colla quale si è stabilito d'aprir pratiche coi Comuni circonvicini a Lonigo, i quali per la loro vicinanza al capoluogo potessero utilizzare in caso d'incendio le macchine ed i pompieri di Lonigo per costituire un consorzio allo scopo di raccogliere, col concorso d'ogni Comune consorziato, i fondi per l'acquisto di una macchina idraulica di grande potenza, obbligandosi il Municipio di Lonigo d'inviare gratuitamente in caso di bisogno a questi Comuni le pompe necessarie. Ch'io mi sappia, è questo uno dei primi consorzii che con tale scopo si costituiscano nella nostra Provincia. Che l'esempio trovi imitatori.

*Fatto il primo passo, assicurato il secondo*, e dopo il Consorzio, non c'è da metter dubbio che si penserà all'istituzione dei *volontarii pompieri*, sodisfacendo così al voto espresso dall'ultimo Congresso ginnastico.

(*) N'è fatto cenno più innanzi.
*(Nota della Redazione.)*

## ITALIA

Gli alunni della scuola di marina che compiono la campagna d'istruzione sulla fregata *Vittorio Emanuele*, giunsero il 24 agosto p. p. a Portsmouth, e visitarono quel grandioso arsenale. Ogni cortesia ed ogni agevolezza venne usata dalle autorità inglesi. La fregata partiva il 1° settembre per Plymouth.

È stato dato ordine di armare il piroscafo *Esploratore* che verrà destinato a stazionare in uno dei porti vicini alla capitale.

La squadra permanente, sinora a Cartagena sta per portarsi a Barcellona, dove è già arrivato il *San Martino*.

È imminente il disarmo della pirofregata *Gaeta*, la quale verrà sostituita dalla corazzata *Conte Verde*, ora in disponibilità a Napoli. La squadra resterà così composta di sole navi corazzate. (*Opinione.*)

---

Il *Diritto* pubblica una lettera dell'on. Pasqualigo, nella quale risponde all'articolo di quel giornale, *gl'Israeliti al Governo*, del quale abbiamo fatto cenno a suo tempo.

Il punto capitale del ragionamento dell'on. Pasqualigo è questo: che gli Ebrei costituiscono una setta politico-religiosa; che sono bensì italiani, ma sono prima e sopra tutto di nazionalità ebrea, partecipando così di una doppia nazionalità. Egli pensa che gli Ebrei sparsi fra tutti i popoli costituirono sempre e costituiscono tuttavia una nazione politico-religiosa. In questa associazione gl'interessi proprii prevalgono a quelli della nazione a cui appartengono, e specialmente in Italia non è avvenuta, e potrebbe non avvenir mai la completa identificazione dei loro interessi con quelli degli altri cittadini italiani.

Il punto capitale della replica del *Diritto* è quest'altro:

« Anzitutto noi non crediamo che codesta sia una *opinione*, sibbene un *pregiudizio*. Non v'ha maggior ragione di togliere ad un Ebreo il diritto di coprire le più elevate cariche dello Stato, di quello che di godere dei diritti di cittadino italiano, di essere tutore e giurato, Sindaco o deputato al Parlamento. Per noi, questa qualità di cittadino italiano, esiste o non esiste, e se esiste non può essere menomata che per ragioni contemplate dal Codice. La pienezza dei diritti civili e politici vuole poi che anche gli Ebrei si considerino capaci di tutte quelle funzioni alle quali si reputano capaci gli altri cittadini, non esclusa la più elevata delle funzioni, quella di governare lo Stato. »

Il *Monitore delle Strade ferrate* scrive:

Il 4 corr. vennero firmate dal Direttore generale delle Ferrovie dell' Alta Italia, commendatore Amilhau, e del cav. Pfeiffer, capo della contabilità e controllo della Società Parigi Lione-Mediterraneo, le nuove Convenzioni relative alla Stazione internazionale di Modane, per l' uso comune della medesima, per l' esercizio della parte compresa tra questa Stazione e la metà della Galleria, e per determinare i rapporti di servizio per il traffico fra le due Società

In forza di tali Convenzioni, come già annunciammo, la Società dell' Alta Italia assume a suo rischio e pericolo l' esercizio del tratto francese da Modane al confine italiano; e nelle stesse Convenzioni furono pure fissate le norme per l' apertura della Stazione di Modane al traffico locale da e per l' Italia.

In seguito di tali accordi, il prelodato sig. Pfeiffer è partito ieri alla volta di Modane, insieme al comm. Bachelet, per ivi prendere, coll' intervento del sig. Enfantin, ispettore principale della linea francese, tutte le misure necessarie, affinchè l' apertura di tale servizio possa effettuarsi prima della fine del corrente mese; e così sarà data sodisfazione a tutti quegl' interessi e rapporti commerciali, che hanno sempre esistito fra le antiche Provincie dello Stato e le popolazioni della vallata dell' Arc.

È superfluo avvertire, che quanto venne stipulato fra le due Società ferroviarie ha già anticipatamente ricevuto, in massima, l' approvazione dei rispettivi Governi, e che la Convenzione internazionale, che deve sancirlo definitivamente, sarà firmata quanto prima.

## FRANCIA

La *Correspondance Universelle* del 6 pubblica un articolo del *Mémorial Diplomatique*, facendolo precedere dalle parole che seguono:

Vista l' importanza che noi sappiamo poter prestare al seguente articoletto del *Mémorial Diplomatique*, crediamo doverlo riprodurre.

Ecco ora l' articolo del *Mémorial*, a cui alludono le parole precedenti:

« Si è potuto notare che la stampa europea si occupa molto delle eventualità che potrebbero sopravvenire nelle relazioni internazionali della Francia con l' Europa, in conseguenza di una restaurazione della monarchia legittima in Francia.

La polemica impegnata su questo argomento è oziosa, e priva d' ogni interesse pratico.

Nel caso concreto essa è un' arma, di cui si servono i partiti, sia per combattere tale o tal altra combinazione, sia per allarmare l' opinione. Varii giornali si ostinano a predire che Enrico V, salito sul trono dei suoi antenati, restituirebbe al Papa il suo potere temporale, ristabilirebbe nei loro Stati respettivi il Re di Napoli, il Duca di Modena, il Duca Roberto di Parma, e finalmente il Duca di Madrid in Spagna. In altri termini, che dichiarerebbe la guerra a metà dell' Europa in favore dei principi suoi parenti e del Papa.

Come mai supporre, anche per un momento, che se egli nutrisse tale progetto, la Francia lo seguirebbe docilmente in questa via pericolosa?

Per coloro che riflettono, la *Restaurazione* significa transazione al di dentro e pace al di fuori: i Gabinetti esteri, che non hanno interesse a far credere il contrario, lo san benissimo. Il Governo di Enrico V, se questo principe giungerà al trono, sarà un Governo di relazioni corrette, un Governo di compromessi, ossivero cadrà di fronte ai nemici interni, che cercheranno per molto tempo d' attraversargli il cammino. Con una simile situazione e con tali condizioni, è assurda una politica di romanzesche avventure.

Dall' ultima guerra in poi, i tempi della propaganda armata della politica espansiva, come derivativo di certi imbarazzi o correnti interne, passarono per la Francia: ed è una vera fortuna che sia così per questo paese, il quale ha bisogno di finirla per sempre con le passioni e le illusioni del *chauvinisme*. Oggi nè la Monarchia, nè la Repubblica non possono dar pascolo impunemente alla fantasia bellicosa e alle cupidigie d' altra volta.

---

È curioso il cambiamento di linguaggio che si nota nella stampa bonapartista rispetto all' Italia. Il *Pays* e specialmente il signor Paolo Cassagnac, che inveivano giornalmente contro di noi si atteggiano ora a propugnatori della causa italiana. « A nessun patto, dice il citato scrittore, permetteremmo che si toccasse l' unità italiana, che noi rivendichiamo come una delle nostre azioni più gloriose. » S' intende che questo grande amore all' Italia altro non è per il signor di Cassagnac, che un' arma di partito contro i legittimisti.

## SPAGNA

Il corrispondente del *Times* scrive dal quartiere di Don Carlos, ad Estella, in data del 26 agosto:

Avevo appena consegnata la mia lettera di ieri al messaggiere, che doveva recarla in Francia, che dovei tosto mettermi *en route* con Don Carlos per Estella. Il Re aveva approfittato di un' ora di riposo per visitare e consolare i poveri feriti per la sua causa.

Grandi furono gli applausi delle truppe schierate alle due parti della strada allorchè passò il corteggio reale, quindi ciascun reggimento si pose in marcia dietro alla scorta. Le campane sonavano a distesa in tutti i villaggi da noi attraversati e l' accoglienza fatta a Don Carlos ed al suo seguito era veramente entusiastica. I cavalieri fortunatamente sfuggivano ai segni più dimostrativi dell' ammirazione popolare, poichè gli uomini a cavallo non possono essere abbracciati facilmente, ma i soldati erano baciati senza ritegno, ciò che non piacque troppo al mio domestico inglese, ch' ebbe la sua parte in queste espansioni.

Qualche tempo prima di giungere ad Estella, si poteva distinguere il fumo della fortezza incendiata, di tanto in tanto si udiva l' esplosione d' una bomba. « È soltanto una o due bombe che non abbiamo trovato fra la munizione e che esplode ora pel caldo, disse un nobile francese, ch' era stato coi carlisti sino dallo lo scoppio della guerra. » Però non siamo malcontenti, soggiunse egli, poichè i nostri compagni trovarono 1500 fucili; 700 cartucce, oltre a parecchi strumenti da mina, di cui avevamo gran bisogno. »

La piccola città è piena di truppe, essendo arrivati tre nuovi battaglioni sotto gli ordini del generale Lizarraga dalla Guipuzcoa da un villaggio distante poche miglia. Il giorno prima si passarono dei momenti critici nel campo realista. Tutto dipendeva dalla presa di San Francisco, la fortezza repubblicana. Il Re aveva soltanto tre battaglioni e due cannoni da opporre alla colonna Sesma, ch' era stata fortemente rinforzata, e le sue comunicazioni col Nord erano interrotte. Si trattava della salvezza personale di Don Carlos, poichè probabilmente non si sarebbe accordato quartiere se fosse stato preso prigioniero. La caduta del forte fece piegare la bilancia in suo favore. Giunse di rinforzo un nuovo battaglione, si sapeva che altri quattro erano in marcia, ed il massimo entusiasmo regnava fra le truppe pel successo riportato dai loro camerati ad Estella. Per la stessa ragione i repubblicani erano molto abbattuti. Le truppe del Governo avevano tentato di liberare la guarnigione assediata, e non eran riuscite. Esse non avevano alcuna fiducia nei loro generali Ullapadierna e Santa Pau.

Finalmente giunse loro la notizia che San Francisco era stata circondata dai carlisti. Fu in queste circostanze che la colonna repubblicana dovè attaccare una forte posizione, difesa da uomini non molto inferiori ad essi in numero, ma molto superiori per disciplina e rispetto all' autorità. Era quindi naturale che non riuscisse nell' intrapresa, e continuerà a subire sconfitte finchè il Governo di Madrid non si persuaderà che in primo luogo i generali devono aver la facoltà di infliggere la pena capitale; altrimenti sarà loro impossibile di tenere in freno i bollenti meridionali, e in secondo luogo che le migliori truppe, allorchè sono guidate da capi incapaci, sono sacrificate inutilmente. L'artiglieria pure non manovrò bene, poichè avrebbe forse potuto girare la nostra destra ed impedirci parte del successo.

Il seguente ordine del giorno all' esercito venne pubblicato dal generale Elio, in occasione della presa d' Estella:

25 *agosto* 1873.

S. M. il Re s' è degnato indirizzarmi il proclama seguente per essere letto ai battaglioni navarresi:

Navarresi,

Testimone del vostro coraggio, io provo il bisogno di ringraziarvi per la splendida vittoria che avete riportata oggi, e nella quale si riconosce il dito di Dio.

Infatti, il forte d' Estella essendosi reso ieri sera al generale Dorregaray, io feci venire il 4° battaglione di Navarra, e, mercè il suo concorso, voi avete battuto le forze repubblicane, nonostante la loro superiorità numerica.

Villa Padierna, ch' era stato respinto l' altro giorno, sentendosi impotente a soccorrere Estella, domandò dei rinforzi. Il Governo rivoluzionario di Madrid gli spedì quattro battaglioni di Saragozza e diè l' ordine al capitano generale di questa città, Santa Pau, di venirci a combattere.

Arrivato ieri sera a Lodosa, egli ci attaccava questa mattina. Voi lo avete battuto a quel modo, che già avevate battuto Villa Padierna! Egli pure, come questo secondo capitano se ne va senza aver salvato Estella.

Frattanto questi due generali avevano sotto ai loro ordini 4000 uomini di fanteria, 800 di cavalleria e sei pezzi d' artiglieria.

Piena di fiducia nella cavalleria e nell' artiglieria, l' infanteria assalì gagliardamente le posizioni occupate dal 1° e 4° battaglione. Questi volontarii, che hanno sostenuto insieme tante fatiche e presero parte a tanti combattimenti secondati da quelli del 2° battaglione caricarono il nemico alla baionetta, mentre che il 3° li assaliva di fianco.

La rotta del nemico fu immediata e completa; esso dovette la sua salute a' suoi 700 cavalli, che hanno protetto i fuggitivi.

Tutta l' infanteria è fuggita, lasciando dietro a sà un numero considerevole di morti e di feriti e alcuni prigionieri, tra cui uno dei capi.

Grazie ancora una volta, valorosi Navarresi. Continuismo l' opera incominciata, e coll' aiuto di Dio, che ci protegge, perchè Egli è giusto e la nostra causa è santa, i nostri voti saranno prontamente adempiuti, e io potrò ricompensare i miei fedeli volontarii.

Il comandante generale della Navarra è incaricato di dare effetto ai desiderii di Sua Maestà.

Sottoscritto: *Elio*.

# NOTIZIE CITTADINE

*Venezia* 9 *settembre*.

**Colletta a benefizio dell' Istituto del fu abate Carlo Coletti:**

| | | |
|---|---|---|
| Lista precedente | | L. 5,117. 61 |
| Raccolte nel Caffè al Redentore a S. Maurizio: | | |
| Bortoletti Antonio | » | 2. — |
| Bortoletti Pietro | » | 1. 50 |
| Lagrecacolonna Angelo | » | 2. — |
| Trinca Andrea | » | —. 50 |
| Giovanni Mazzucchi | » | —. 50 |
| Comitato straordinario di soccorso (*) (Bollettario N. 63) | » | 117. — |
| Id. (Bollettario N. 61) | » | 4. — |
| Totale | | L. 5,245. 11 |

(*) Ecco i nomi dei benemeriti offerenti:

*Boll. N.* 63. — Ferrari Giustina, cent. 50 — Manzini Laura, lire 5 — Salviati Antonio, 1 — Orio avv. Romolo, 3 — Pucci dott. Francesco, 2 — Visentini Giovanni, 5 — Rosson, maestro, 1 — Mosca cav. Michele, 5 — Ruzzini ab. cav. Antonio, 5 — N. N., 5 — Ravà cav. Moisè, 10 — Orio Marco, cent. 50 — Capon Abramo, lire 10 — Zervò dott. Marco, 5 — Nazor dott., 3 — Benvenuti cons. Giuseppe, 4 — Cestari Tommaso, 5 — Bolobanovich D. Pietro, 2 — Cordella sorelle, 2 — Alonefti Giorgio, 5 — N. N., 4 — Panciera Angela, 1 — Spanio, 2 — Gianniotti, 5 — Biasutti prof. Lorenzo, 2 — Verona Francesco, 4 — Liparachi cav. Giovanni, 5.

(1) Caretti Luigi lire 1, — (2) Rinaldi Antonio, lire 1 — (3) Franchi Domenico, lire 2 — (4) Cameroni Vincenzo, lire 2 — (5) N. N., lire 3 — (6) Soleil Maria, lire 2 — (7) Celin Girolamo, lire 4.

*Boll. N.* 61. — Zannini Angelo, lire 4.

(1) Si obbligò di corrispondere la stessa somma mensile per un anno, a cominciare da settembre.
(2) Come sopra.
(3) Come sopra.
(4) Come sopra.
(5) Si obbligò per cent. 50 mensili e pagò a tutto febbraio 1874.
(6) Si obbligò inoltre a pagare cent. 50 al mese cominciando da settembre.
(7) Si obbligò a pagare lire 2, e pagò agosto e settembre.

**Commissione dei monumenti.** — Sabato, 6 corrente, si raccolse presso il comm. Prefetto, la Commissione dei monumenti. Erano presenti i signori comm. Ferrari, comm. Barozzi, cav. Cadorin, cav. Dall' Acqua Giusti, cav. nob. De Reali, cav. ing. Berchet, cav. Fabris, prof. Gamba e dott. Franco.

Approvato il Processo verbale della precedente seduta 2 luglio p. p., dopo qualche discussione, specialmente sull' indole e sulle attribuzioni della Commissione, fu deliberato di lasciare al Municipio od al Sindaco, a seconda dei casi, la cura di sorvegliare, affinchè nessun lavoro venga quind' innanzi eseguito nei fabbricati costituenti le vecchie Procuratie, senza uno speciale permesso municipale, da rilasciarsi previo parere della Commissione dei monumenti.

Venne deciso di comunicare pei necessarii provvedimenti o pelle soggiunzioni del caso alla Presidenza dell' Istituto di scienze, lettere ed arti, i rilievi emersi al R. Ufficio del Genio civile in una visita praticata ad alcuni locali del Palazzo Ducale occupati dall' Istituto stesso.

Sul terzo argomento, della collocazione della lapide commemorativa l' ingresso delle truppe e del Re in Venezia, prese la parola il cav. Dall' Acqua Giusti, per provare l' opportunità della proposta sospensiva già da lui in precedenza fatta alla Commissione ed anche non ha guari al Municipio, e che di nuovo presentava.

La Commissione però, benchè ammettesse essere meritevoli di considerazione i motivi addotti dal prefato sig. cavaliere a sostegno della sua proposizione, mossa dal desiderio di vedere definita questa già troppo prolungata questione, e nella convinzione anche, che qualora in occasione del collocamento di altro monumento, o nell' esecuzione dei grandiosi lavori che si stanno progettando si presentasse una località più adatta, il Municipio non esiterebbe a trasportarvi la lapide commemorativa, che ricorda una delle più belle e più avventurate epoche del patrio risorgimento, si pronunziava favorevole alla nuova domanda del Municipio di collocare la predetta lapide nell' arco murato delle Procuratie Nuove, che congiunge il Palazzo, attualmente residenza della Camera di commercio, colla vecchia Libreria di S. Marco.

Dopo di che, avendo il signor Prefetto, presidente, accolto e promesso ogni suo appoggio ad una raccomandazione del nob. cav. De Reali, sorretta dalla Commissione intera, perchè venisse sollecitata la definizione della pendenza relativa alla demolizione delle botteghe attorno al campanile di S. Marco, e null' altro avendosi a trattare, fu levata la seduta.

Ecco le precise parole dette dal signor cav. Dall' Acqua Giusti:

« Ripeto la proposizione già fatta a quest' onorevole Commissione, e che feci pure giorni fa al Consiglio comunale, cioè, la proposizione sospensiva.

« Voglia la Commissione permettermi di giustificare la proposizione suddetta, esponendone le ragioni un poco più diffusamente, che non lo abbia fatto altra volta.

« Noi tutti abbiamo nel cuore il decoro della città: anzi, è questo il punto principale della presente questione. Certo, fu assai male avere lasciato che passassero quasi sette anni senza che sorgesse nè la lapide commemorativa del plebiscito, nè quella della venuta del Re e delle truppe, nè quella de' morti negli anni famosi 1848 e 1849. Ma questo male è fatto. Se oggi innalziamo una di queste lapidi, e poi ci fermiamo, che si dirà? Si dirà, che, dopo sette anni, abbiamo innalzato una lapide!

« Io credo oggimai, che, avendo tanto aspettato, sia bene aspettare ancora un poco: e dirò quali sieno le buone conseguenze che me ne riprometto.

« Noi stiamo predisponendo tre opere edilizie e monumentali nella città. L' una è la stabile collocazione del sarcofago di Daniele Manin; l' altra è il rassettamento della piazza, nel cui mezzo sorgerà il monumento Manin; l' altra è la demolizione delle botteghe intorno al campanile di San Marco, per venire poi alla determinazione, di ciò che si debba sostituire. Voglio sperare che nel corso di un anno e mezzo approssimativamente, queste tre opere saranno fatte.

« Allora sarà tempo di erigere le lapidi: ed ecco i buoni effetti, che, secondo me, verranno da ciò.

« Noi potremo vedere se le nuove costruzioni ci presenteranno luoghi più convenienti, se, per esempio, la lapide per la venuta del Re e delle truppe non fosse da porsi sulla faccia del campanile che prospetta la lunghezza della Piazza, e quella dei morti del 1848 e 1849 non istesse bene nella piazza Manin.

« L' altro buon effetto, che, credo, ne verrà, si è, che il decoro di Venezia ci guadagni, imperochè se ne potrà dedurre, che i ritardi sieno provenuti dalla brama di porre in armonia parecchie opere, e compierle insieme.

« A tali considerazioni vorrei aggiungerne un' altra generale. Queste nostre dubitazioni sulle scelte dei luoghi ove porre i monumenti nuovi, paiono molto strane; e forse lo sono. Nondimeno si badi: Venezia è una città che da molto è compiuta in ogni parte; nel centro poi, a S. Marco, nel Palazzo Ducale, nella Piazza, è sì compiuta, che non c'è angolo, non cantuccio, che non abbia il suo scopo determinato, e non abbondi di marmi. Aggiungere a queste cose vecchie qualche cosa di nuovo, è men facile che non sembri. E io penso qualche volta, che in appresso, ricordandosi queste nostre titubanze, saremo stimati forse, chi lo sa? degni di lode. Poichè stiamo preparando qualche cosa di nuovo, facciamo che que' monumenti, che sarebbero spostati nei vecchi edificii, vadano invece a collocarsi spontaneamente nelle opere nuove, formandone l' opportuno e naturale ornamento. »

**Sordo-muti.** — Il Ministero della pubblica istruzione, nel riconoscere ed approvare il Consiglio direttivo dell' Istituto sordo-muti all'Abbazia, espresse al suo direttore, prof. Crovato, parole di elogio ed incoraggiamento per l'ottimo indirizzo dato fin dalla fondazione a quest' opera di vera beneficenza.

Sappiamo che anche la Giunta municipale volle riconoscere quel nuovo Istituto coll' accordargli un sussidio straordinario; che già riteniamo sarà pubblicato nella Relazione dell' Istituto, che si farà annualmente.

**Società filodrammatica Carlo Goldoni.** — Nella recita ordinaria di mercoledì 10 corr., si rappresenterà *Un pugno incognito*.

Negl' intervalli degli atti, l' orchestra, composta dai socii onorarii e diretta dal sig. Kolbe Luigi, eseguirà varii pezzi d' opera.

**La Banca del Popolo, S. Marco, calle dell' Angelo,** riceve depositi in conto corrente, corrispondono l' interesse del 4 0[0], rimborsa a vista sino a L. 2000, e oltre questa somma con preavviso di 5 giorni.

**Salvamento.** — Ieri, verso le ore 5 pom., mentre certa Lombardini Maria, d' anni 9, abitante nel Sestiere di Dorsoduro, stava giuocando con altri ragazzi, sulla fondamenta del Soccorso, cadde nel canale; e là avrebbe lasciata miseramente la vita, se non fosse accorso prontamente a soccorrerla il fruttivendolo Giulio De Marchi, il quale riuscì ad estrarnela sana e salva.

**Cadavere.** — La mattina dell' 8, verso le ore 6, nel canale dei Mendicanti a' SS. Gio. e Paolo, fu rinvenuto il cadavere di Grillo Carlo, d' anni 53, da Portogruaro, barbiere. Finora non si conosce la causa della morte.

**Bullettino della Questura dell' 8.** — A cura dell' Ispettorato di P. S. di Dorsoduro, venne stamane arrestato il pregiudicato B. A., facchino prevenuto di furto di arnesi da gondola, commesso ieri sera a danno di R. G., abitante nel detto Sestiere.

Le Guardie di P. S. arrestarono ieri certo L. G. per truffa in danno di F. A., oste in Sestiere di Castello.

Dagli stessi agenti si operarono nelle decorse 24 ore otto arresti, dei quali quattro per questua, due per oziosità e due per disordini.

**Del 9.** — Nessun furto venne denunciato nelle decorse 24 ore a questi Ufficii di P. S.

Le Guardie di P. S. arrestarono ieri otto individui, dei quali uno per percosse, uno per contravvenzione alla sorveglianza, tre per questua e tre per schiamazzi.

**Bullettino dell' Ispettorato delle Guardie municipali.** — Veniva consegnato alla Questura di S. Polo certo S. D. per ubbriacchezza e violenze alle guardie.

Veniva denunciato al potere giudiziario N. G., questi pure per offese alle Guardie.

Dai periti municipali veniva fatta distruggere una quantità di frutta ed erbe guaste.

Si constatarono inoltre 7 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

— Venivano consegnati alla Questura di S. Marco, T. G. e L. G., per aver mangiato e bevuto in un' osteria, senza pagare lo scotto. Veniva sequestrato il battello N. 65, perchè fuori delle prescrizioni. Si sequestrarono le conchiglie al noto venditore girovago in Piazza S. Marco.

Dall' Ispettorato delle Guardie municipali, nella decorsa notte dell' 8 al 9, venivano misurate 150 fiamme a gaz, delle quali furono trovate in contravvenzione 88, per dimensione minore della stabilita.

Venivano denunciate inoltre 7 contravvenzioni in genere ai Regolamenti municipali.

Dai periti veniva fatta distruggere una quantità di frutta ed erbe.

**Ufficio dello Stato civile di Venezia.**

*Bullettino del* 9 *settembre* 1873.

**Nascite:** Maschi 5 — Femmine 4 — Denunciati morti — — Nati in altri Comuni — — Totale 9

**Matrimonii:** 1. Cristinelli Ermenegildo chiamato Luigi, cuoco, celibe, con Tuzza Teresa, sarta, vedova.

2. Bassani Domenico, falegname, celibe, con Donadelli Anna, sarta, vedova.

**Decessi:** 1. Costola Alberti Carolina, di anni 31, coniugata, di Venezia.

2. Granziera Giuseppe, di anni 8 giorni 11, id. — 3. Carli Antonio, di anni 26, celibe, id. — 4. Peruzzi Giovanni, di anni 28, celibe, margaritaio, id. — 5. Zanuzzi Giovanni, di anni 30, ammogliato, margaritaio, id. — 6. Bressan Luigi, di anni 32, celibe, fotografo, id. — 7, Torresini Bortolo, di anni 13 mesi 6, domestico, di Pordenone (Udine). — 8. Grillo Carlo, di anni 41, vedovo, parrucchiere, di Venezia.

Più 4 bambini al di sotto di anni 5.

**Notizie sanitarie.**

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ.

*Bollettino del giorno* 9 *settembre* 1873

Rimasti in cura dei giorni precedenti: 20, dei quali 11 nell' Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 3

Guariti: 1.

Morti: 1.

Restano in cura: 21, dei quali 11 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, 10 settembre 1873.

*Il Segretario della Commissione*
F. DE GUERRA.

**Provincia di Venezia.**

*Bollettino sanitario N.* 54.

Casi di cholera denunciati nel giorno 8 settembre nei sottodescritti Comuni:

| Comuni | Rimasti in cura dei giorni precedenti | Casi nuovi | Morti | Guariti | Rimasti in cura |
|---|---|---|---|---|---|
| S. Michele del Tagliam.° | 11 | 2 | — | — | 13 |
| Pianiga (*) | 2 | — | 1 | 1 | — |
| Fossò | 2 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Vigonovo | 2 | — | — | 2 | — |
| Noventa di Piave | 1 | — | 1 | — | — |
| Meolo | — | 1 | — | — | 1 |
| Campolongo Maggiore | 16 | 1 | — | 1 | 16 |
| Mirano | — | 2 | 1 | — | 1 |
| Malamocco | 1 | — | — | 1 | — |
| Gruaro | 1 | — | — | — | 1 |
| Mestre | 13 | 2 | 2 | — | 13 |
| Salzano | 3 | — | — | — | 3 |
| Favaro | 2 | — | — | — | 2 |
| Chioggia | 1 | — | — | — | 1 |
| Campagna Lupia | 1 | — | — | — | 1 |
| S. Stino | 2 | — | — | — | 2 |
| Cinto | 2 | — | — | — | 2 |
| S. Dona | 2 | — | — | — | 2 |
| Spinea | 1 | — | — | — | 1 |
| Burano | 1 | — | — | — | 1 |
| Pellestrina | 1 | — | — | — | 1 |
| Cona | 2 | — | — | — | 2 |

(*) I movimenti segnati oggi nel bullettino di Pianiga si riferiscono al giorno 13 agosto p. p.

D' ordine del Prefetto,
*Il Commissario di Sanità*, ALLAU.

*Provincia di Treviso* (9 settembre):
Castel di Codego: casi nuovi 2.
Motta: casi nuovi 1.
Oderzo: casi nuovi 2.
Chiarano: casi nuovi 1.

*Provincia di Udine* (8 settembre):
Udine (città): casi nuovi 1, morti 0.
Suburbio: casi nuovi 0, morti 2.
Fagagna: casi nuovi 1, morti 0.
Rive d' Arcano: casi nuovi 2, morti 1.
Maniago: casi nuovi 1, morti 2.
Arba: casi nuovi 1, morti 0.
Vivaro: casi nuovi 1, morti 0.
Attimis: casi nuovi 2, morti 2.
Ipplis: casi nuovi 1, morti 1.
Aviano: casi nuovi 1, morti 0.
S. Quirino: casi nuovi 1, morti 1.
Lestizza: casi nuovi 1, morti 0.
Palazzolo della Stella: casi nuovi 1, morti 0.
Muzzana: casi nuovi 1, morti 0.

*Provincia di Padova* (8 settembre):
*Città*. — Casi nuovi 5, nel suburbio 1.
Morti: 6 in città, 0 nel suburbio.
Piove: casi nuovi 0, morti 2.
Bovolenta: casi nuovi 1.
Brugine: casi nuovi 1.
Correzzola: casi nuovi 1.

*Provincia di Rovigo*: Nei giorni 6 e 7 non furono denunciati casi nuovi, però nella notte dal 7 all' 8 vi fu un nuovo caso a Fasana seguito da morte ancor nella giornata dell' 8.

Venne pure denunciato un caso a S. Martino di Venezze.

Nel giorno 9 due casi a Rovigo.

*Provincia di Verona*: Due casi di cholera svilupparonsi ieri 8 corr., nella compagnia degli artiglieri.

Un altro caso avvenne oggi nella compagnia medesima.

Il morbo in tutti i tre casi prese forma leggiera.

*Provincia di Mantova*: A Rivarolo 1 caso il 6, 4 il 7 e 2 l' 8 fino alle ore 4.

*Provincia di Parma* (7 settembre):
Parma: casi 3, morti 3.
Colorno: casi 1, morti 0.

*Provincia di Brescia* (7 settembre):
In 6 Comuni complessivamente: casi 9, morti 8.

*Provincia di Genova* (7 settembre):
Genova: casi 13, morti 10.
In altri 7 Comuni complessivamente: casi 10, morti 6.
Totale dei casi nella Provincia: 23, morti 16.

La *Gazzetta di Genova* annunzia che monsignor Magnasco rispondeva alle sollecitazioni del Sindaco, perchè fosse disposto per le funzioni ecclesiastiche in relazione alle attuali condizioni sanitarie della città, colla lettera seguente:

« Mi affretto a significarle che ben volentieri mi associo alle saggie premure della S. V. illustrissima onde allontanare, quanto è possibile, le occasioni che possono concorrere allo incremento del morbo, che serpeggia anche fra noi, raccomandando ai rettori delle chiese che procurino di tener arieggiate, e di rendere più brevi e semplici le sacre funzioni. »

*Trieste*: Dal 7 all' 8 settembre casi nuovi 2 in città.

# CORRIERE DEL MATTINO

**Atti ufficiali.**

N. 376.

**R. Istituto Tecnico e di Marina mercantile in Venezia.**

AVVISO DI CONCORSO.

Il R. Ministero di agricoltura, industria e commercio, con suo Avviso del 31 agosto p. p., dichiara aperto il concorso a parecchie cattedre negl' Istituti tecnici del Regno, e fra queste a due in quello di Venezia, la cattedra cioè di lingua inglese e l' altra di lingua tedesca, coll' annuo stipendio per ciascuna di L. 1440, il quale viene aumentato del 10 per cento per gli insegnanti che saranno nominati col grado di reggente.

Sono ammessi al concorso delle varie cattedre:

1.° Coloro che hanno ottenuto la laurea in una delle Facoltà universitarie del Regno, o compiuti gli studii nell' Istituto tecnico superiore di Milano, nelle Scuole d' applicazione per gl' ingegneri, nelle Scuole superiori d' agricoltura, e nella Scuola superiore di commercio di Venezia, o nel R. Museo industriale italiano, secondo la natura della cattedra cui aspirano;

2.° Coloro che occupano in un Istituto governativo o pareggiato d' istruzione secondaria o in una Scuola d' arti e mestieri una cattedra simile od affine a quella che intendono conseguire. I docenti negl' Istituti pareggiati dovranno però avere insegnato in questi per un tempo non minore di tre anni continui.

Per le cattedre di lingue straniere si richiede soltanto che gli aspiranti abbiano conseguito il diploma d' abilitazione all' insegnamento delle dette materie nelle Scuole tecniche normali e magistrali del Regno.

Gli aspiranti devono dichiarare nella domanda per quale cattedra intendono di concorrere, e se per titoli, per esame, o per titoli ed esame insieme, e se vincolano la loro domanda ad un dato Istituto.

I concorrenti dovranno far pervenire domande e documenti al Ministero d' agricoltura e commercio, non più tardi del 5 ottobre di quest' anno.

Venezia li 8 settembre 1873.

*Pel Preside assente*, BIZIO.

*Venezia* 10 *settembre*.

**NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE**

*Roma* 9 *settembre*.

(B.) — Mi si comunica gentilmente una lettera in data di Vienna, scritta da un dignitario della Corte austriaca ad un ufficiale superiore austriaco in pensione che dimora qui. Ne estraggo i particolari più importanti.

La lettera dice che già fin d' ora si appalesa a Vienna un immenso entusiasmo per il gran fatto del viaggio Re Vittorio Emanuele.

Espone poi lungamente le trattative seguite tra le due Corti in questi ultimi tempi. Il primo passo fu fatto dalla Corte di Vienna prima dell' apertura dell' Esposizione, con una gentilissima lettera d' invito scritta da Francesco Giuseppe al Re. Vittorio Emanuele rispose che volentieri accetterebbe l' invito ma che vi si opponevano due considerazioni d' alta importanza: la presenza a Vienna dei Principi spodestati e le probabili dimostrazioni sia nel Tirolo italiano, sia nelle vicinanze di Trieste. Furono poscia scambiate molte altre lettere sull' argomento tra il Re d' Italia, e gl' Imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe. Finalmente, quest' ultimo scrisse che qualunque cosa fosse per avvenire, la Corte austriaca ne assumeva tutt' intera la responsabilità. In seguito a questa lettera fu deciso il viaggio.

Non è vero poi che Guglielmo avesse invitato il Re Vittorio di recarsi a Berlino, come aveva scritto qualche giornale, prima che si fosse presa una decisione, rapporto al viaggio di Vienna. L'invito ha avuto luogo, ma dopo.

Ora viene il buono. L' Imperatore Guglielmo vuole ad ogni patto dopo il suo viaggio a Vienna, fare una visita al Re d' Italia a Roma. Insomma Bismarck vuole fare una dimostrazione *éclatante* contro le velleità temporalesche dei nostri buoni amici di Francia. Finora nulla fu conchiuso, ma è positivo che vi si lavora intorno con molto impegno, e che la diplomazia prussiana spera di riuscirvi.

Tale è l' analisi della lettera che mi fu comunicata e che merita per tutti i conti ogni maggior fede attesa la fonte da cui emana.

Ieri 8 settembre era la giornata, nella quale, secondo le voci corse due settimane addietro, doveva compiersi a Roma la seconda edizione dell' orrenda strage di San Bartolomeo a spese degli Ugonotti. Buzzurri o, quanto meno, tutti costoro dovevano uscire dall' ambito della città eterna. In quella vece non si vide alcun indizio di tali enormità. I caccialepri poi si contentarono di un po' di luminaria ed i liberali se ne andarono

tranquillissimamente pei fatti loro. Anzi la luminaria d'ieri sera fu assai meno notevole di quell'altra che venne fatta pochi giorni addietro quando tutto il mondo era pieno dell'annunzio della fusione. C'è chi pretende che appunto per il ribasso della fusione ci sia stato ribasso d'illuminazione. Ove il giudizio sia esatto, potremo di qui innanzi argomentare delle maggiori o minori speranze dei clericali dal maggior o minor numero di lanternoni che s'accenderanno nelle circostanze di feste religioso-politiche.

Il Pontefice non si è ancora riavuto dal suo incomodo. Tuttavia egli ha voluto ieri celebrare la messa. Furono ammessi ad assistervi alcuni funzionarii della Corte del Vaticano ed i medici di Sua Santità.

Qui tra un periodo e l'altro, consentitemi di dichiarare timidamente che son quasi pentito di avervi scritto ieri che S. M. il Re partirà il 21 e non il 16. La notizia mi era venuta da chi doveva saperne; ma pare che anche a Corte ci possa essere chi non sia esattamente informato delle deliberazioni di S. M. Dinanzi alle affermazioni di tutti, non so a meno d'indurmi a credere anch'io che la data fissata pel viaggio di Vittorio Emanuele sia il giorno 16 corrente.

Gli elettori del Collegio di Lendinara hanno bravamente e solennemente smentite tutte le chiacchiere, per le quali si credeva che potesse riuscir dubbiosa la rielezione dell'on. Casalini. Io, per dire la verità, non mi aspettava nulla di diverso. Son troppo noti lo spirito pratico e la imparzialità degli elettori italiani in genere, ed in particolare degli elettori veneti, perchè potesse sospettarsi alcun che di diverso. Un bravo di cuore agli elettori del Collegio di Lendinara, i quali domenica prossima non mancheranno certamente di confermare il loro verdetto di domenica scorsa. L'on. Casalini lo merita per ogni conto.

L'onorevole ministro dell'interno è andato a Rimini. Il ministro di agricoltura e commercio, dopo essere stato ventiquattr'ore a Napoli, è di ritorno fra noi.

*Udine 9 settembre.*

Mentre vi scrivo, il nostro Consiglio provinciale sta radunato. La proposta dei consiglieri Billia e Polcenigo di dare il *bell'esempio* di sopprimere l'Istituto tecnico, appena fu annunciata dal *Giornale di Udine*, destò tutta la stampa e tutta la popolazione colla sua incredibilità.

Il giornale il *Tagliamento* di Pordenone fu il primo a dare una lezione a quei signori. Poscia, il *Giornale di Udine*, che ne aveva parlato indirettamente confrontando quella proposta col proposito degl'Istriani di spendere un'egregia somma a fondare colà una scuola di agricoltura, ne parlò in due altri articoli, che promettono il *continuato*, ed oggi ribocca di altre polemiche contro questa idea. Anche nella *Perseveranza* e nel *Fanfulla* si lesse qualcosa.

La Giunta di sorveglianza dell'Istituto, composta di rappresentanti della Provincia, della Camera di commercio, della Società agraria, ec., era convocata ieri ad Udine, e deve aver fatto, per quanto mi si dice, una protesta. Protestò il consigliere Pauluzzi, il quale formava la *minoranza* nella Commissione. Si dice, che si abbia l'intenzione di soffocare la protesta con un ordine del giorno di *non discuterla*, per mostrare che nessuno l'ha voluta prendere sul serio.

Il solo che ha taciuto è stato un altro giornaletto, che si stampa da qualche tempo qui ad Udine, senza che nessuno voglia accorgersene. Il direttore ignoto, che si dice possa essere un ex-professore dell'Istituto, dopo suggerite alcune frasi del rapporto contro i suoi ex-colleghi, tacque non appena visto quanto impopolare era la proposta.

Quello che più spiacque al paese si è, che via di qui si possa fare un cattivo giudizio della coltura e del buon senso dei Friulani. Ma possono tranquillarsi pensando che un paio di persone che sragionano e che vivono nelle idee del secolo passato, non aggiungono e non tolgono nulla alla riputazione d'un paese.

Da qui a qualche giorno, di tale quistione non se ne parlerà più; i professori andranno a gara a far risaltare coi fatti i meriti e l'utilità dell'Istituto, e questo avrà guadagnato in popolarità.

Una quistione più spinosa è quella delle *strade provinciali*.

Il Consiglio provinciale si è impuntigliato e forse vorrà provocare, ad ogni costo, un conflitto col Governo. La Deputazione provinciale non è persuasa di farlo. Di qui si prevede una crisi, la quale potrebbe condurre, da ultimo, allo scioglimento del Consiglio stesso. Se ciò si dovesse produrre, eliminando certi elementi, una maggiore concordia nel Consiglio futuro e nella Provincia, non sarebbe un male. Ma potrebbe anche accadere, che le stesse elezioni aggravassero i disparери.

Questa Provincia è costituita di paesi, i quali non seppero ancora trovare gl'interessi comuni da promuovere. Si sperava, che, un *ordine del giorno* votato un anno fa, nel quale si nominò una Commissione, che raccogliesse, esaminasse, ordinasse i voti di tutte le parti della Provincia per fare un piano di migliorie generali, portasse qualche risultato pratico; ma si dice che quella Commissione non si sia radunata *nemmeno una volta*. Almeno essa non diede finora alcun segno di vita. Molti agognano di essere consiglieri provinciali, accettano gl'incarichi, e poi non fanno nulla. Convien dire anche essere vero che certi assumono troppi incarichi in una volta. Così, p. e., il deputato Billia, ch'è anche consigliere comunale di Udine e provinciale, non avrà avuto tempo di esaminare da sè i dati di fatto che riguardano l'Istituto, ed avrà creduto ad uno de' suoi avversarii sulla parola. Così ora egli si trova in grande imbarazzo di giustificare le sue asserzioni. Questi signori non sanno, sembra, comprendere, che l'incarico di consiglieri provinciali è una cosa seria, della quale devono render conto al paese. Ci rivedremo alle elezioni.

La *Libertà* dice che sono state prese oggimai tutte le disposizioni più importanti relative al viaggio di Sua Maestà.

Accompagneranno il Re il presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri, tutta la Casa militare di S. M., il comm. Visone, facente funzione di ministro della Real Casa, e alcuni funzionarii della lista civile. Sua Maestà partirà da Torino la sera del 16, e sarà a Vienna il giorno 20.

Dal 21 al 24 il Re si fermerà a Vienna; 26 sarà a Berlino; il 28 lascierà la capitale [...]pero germanico, e si recherà a Baden con [...]atore Guglielmo. Salve le disposizioni in [...] il 1° ottobre il Re sarà di ritorno in [...]

[...] fu comunicata la seguente circo[...]ta dal ministro d'agricoltura e [...]fetti, ai presidenti delle Camere di commercio, presidenti dei Comizii agrarii ed altre associazioni agrarie:

*Roma 2 settembre 1873.*

Non ostante le vive premure fatte dal Governo del Re, non è stato possibile di ottenere che fosse tolto il divieto dell'ammissione dei nostri semai nell'interno dell'Impero del Giappone, nè che al divieto stesso fossero fatte eccezioni. Codesto importante argomento ha formato oggetto di lunghe discussioni fra diverse Potenze interessate; e lo stato attuale delle cose può riassumersi nel proponimento di riservare integro, fino alla revisione dei trattati, il presente regime convenzionale, che non accorda agli stranieri la libera circolazione nel suddetto Impero.

Prego la S. V. a dare pubblicità alla presente.

*Il ministro*, G. FINALI.

Contrariamente a ciò che hanno supposto alcuni giornali, la *Nazione* crede di potere assicurare che l'on. presidente del Consiglio, come già avevamo annunziato, accompagnerà a Vienna, col ministro degli affari esteri, S. M. il Re. Crediamo non sia ancora decisa la scelta del generale che seguirà Vittorio Emanuele come rappresentante della sua Casa militare.

Il *Popolo Romano* scrive:

Non sembra che Vittorio Emanuele voglia consentire, com'è desiderio dell'on. ministro della guerra, di presentarsi alle Corti di Vienna e Berlino coll'elmo in testa. D'altro lato, il berretto attuale non è giudicato conveniente. Credesi che Vittorio Emanuele propenda di riprendere l'antico cappello piumato, che ricorda tutte le battaglie combattute per l'indipendenza nazionale.

L'*Assemblée Nationale* smentisce decisamente che il maresciallo-presidente debba recarsi a Vienna per corrispondere all'invito dell'Imperatore d'Austria. La presenza del maresciallo in Francia, dice quel giornale, è necessaria nelle circostanze attuali, per preparare i lavori della sessione. Inoltre, il Presidente della Repubblica non essendo che il delegato dell'Assemblea, non potrebbe esser trattato, alla Corte di Vienna, cogli onori dovuti al capo dello Stato in Francia.

Il *Pays* così scrive in un articolo intitolato *Mala fede*:

« Tra i realisti e noi la guerra è nuovamente bandita. Riuniti per conservare il potere affidato nelle mani di Mac-Mahon, noi abbiamo dovuto considerare come spergiuri coloro, i quali profittavano della comune vittoria per far passare innanzi agli interessi della Francia quelli delle loro brame, tanto più ardenti quanto più da lungo tempo contenute.

« Noi abbiamo combattuto i repubblicani quando hanno tentato d'imporre la Repubblica alla Francia, e ora ci accingiamo a combattere con altrettanto vigore i realisti, che volessero imporre alla nazione un Regno ch'essa vuole meno della Repubblica.

« È francamente i realisti ci tolgono ogni rammarico, ogni scrupolo a loro riguardo, ed è senza verun rimorso che imprendiamo contro di essi una campagna implacabile. Il loro tono superbo ed insolente, li mette a tutto nostro agio.

« Voi avete voluto la guerra, e sia; l'avrete! »

Secondo alcuni giornali, sarebbe stato affisso in tutti i Comuni della Provincia di Alava il seguente Editto:

Art. 1. I consiglieri municipali assisteranno in corpo alla messa solenne (*missa conventual*).

Art. 2. Gli Alcadi e i loro aggiunti proibiranno sotto le pene più severe tutti i giuochi e divertimenti pubblici durante i divini uffizii, nonchè l'apertura degli Stabilimenti pubblici.

Art. 3. Le stesse Autorità puniranno colla pena della frusta (sic) i bestemmiatori e coloro che lavoreranno il giorno di festa.

Leggiamo nel *Soir*:

Da dispacci che riceviamo da Biarritz, il maresciallo Serrano si accinge a partire immediatamente per Madrid. Al tempo stesso, i vecchi ufficiali di artiglieria che si trovano a Baiona partono per riprendere servizio.

Questi traslochi sono la conseguenza del cambiamento di politica che si opera a Madrid nel senso conservatore.

La *Gazzetta di Genova* scrive:

Covacho, uno dei membri del Comitato di Cartagena, è stato imprigionato dai suoi colleghi.

Correva voce che gli abitanti di Cartagena fossero disposti a proclamare Don Carlos Re.

Scrivono da Madrid 3, alla *Gazzetta di Torino*:

Questa notte sono giunti a Madrid il capitano di marina Sanchez, e gli aiutanti dei generali Pavia, Martinez-Campos e Sanchez-Bregua: il primo con pieghi importanti dell'ammiraglio Lobo, e gli altri con rapporti dei prefati generali sui fatti d'arme a cui hanno preso parte.

Tutti questi però — a quel che si dice — terminano con chiedere l'invio di soccorsi di uomini e danaro.

Parole al vento.

Di Cartagena è padrone e sovrano Calvez, il quale ha fatto un piccolo colpo di Stato contro Contreras ed otto individui del Governo cantonale, accusati di tradimento.

Ora si trovano tutti in carcere.

Leggiamo nella *Patrie*:

Menotti Garibaldi, recandosi a Langres, passò ieri per la città di Digione.

Il *Courrier de Paris* pubblica nel suo Numero di sabato, 6, queste curiose informazioni:

« Si parla molto nelle alte sfere governative di una lettera, scritta giorni fa da Bismarck ad un alto personaggio, da lui conosciutissimo, in Francia, molto prima della guerra.

« Il cancelliere manifesta le sue idee sul modo con cui dirigerebbe il paese se avesse l'onore di essere il primo ministro di Francia, e prova con argomenti irrefragabili che con un saldo vigore, con una repressione energica, senza tolleranza alcuna, riuscirebbe facilmente a correggere lo spirito rivoluzionario inerente al carattere francese e incoraggiato dalla debolezza di tutti i Governi, i quali esitano sempre a colpire, quando questo è il solo mezzo di rompere i disegni delle fazioni. »

*Telegrammi.*

*Roma 9*

Il ministro Finali si propone di riorganizzare il Comitato geologico, deferendo la relazione della carta geologica d'Italia ad una sezione degl'ingegneri delle miniere. (*G. d'Italia.*)

*Aia 7.*

Un dispaccio del Governatore generale delle Indie riferisce che il residente-aggiunto ed il controllore furono assassinati a Benkulen (isola di Sumatra). Vi furono mandati rinforzi.

*Madrid 8.*

Corre voce che abbia avuto luogo un attentato contro la vita di Don Carlos e quella di Dorregaray. Il primo sarebbe rimasto ferito.

Si è scoperta una congiura di belgi arruolatisi coi carlisti che avevano la missione di uccidere tutti i *cabecilla*. (*G. di Tor.*)

*Galatz 5.*

La Regina Olga è qui arrivata ieri sera col vapore *Sofia*. Da Braila a qui le facevano seguito quattordici vapori noleggiati dalla colonia greca. L'accoglienza fu grandiosa, l'entusiasmo dei Greci indescrivibile. Tutti i bastimenti da guerra furono illuminati e s'incendiarono fuochi d'artifizio. I bastimenti rumeni spararono salve d'onore; così pure la batteria di terra. La città era splendidamente illuminata. La Regina depose l'incognito, ed ordinò che fossero ammessi alla sua presenza tutti i Greci senza distinzione. La gioia era immensa.

La Regina fu coperta di fiori e di corone. Quando il direttore del viaggio, ispettore Molnay, sollevò in alto il piccolo Principe ereditario di Grecia, 20,000 voci intonarono un lieto *viva*. La Regina montò sul yacht imperiale russo *Heraklia* e proseguì il viaggio per la Crimea, accompagnata dalla Granduchessa Alessandra, dal Duca regnante di Sassonia-Altenburg, dal Principe di Grecia e dai tre Granduchi russi. (*N. F. P.*)

## Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

*Parigi* 9. — Il *Rappel* dice che i membri della minoranza della Commissione permanente solleveranno giovedì nuovamente la questione dello stato d'assedio.

*Parigi* 9. — Una nota del *Journal officiel* dice che il Tesoro versò alla Germania il 5 settembre, 263,466,001 di franchi a saldo dell'indennità di guerra. Soggiunge che sul credito di 200 milioni apertogli dalla Banca, il Tesoro preleverà soltanto 150 milioni in seguito a considerevoli versamenti sul prestito avvenuto durante il luglio e l'agosto. Annunzia che al 1.° corrente, le somme totali versate sull'ultimo prestito ascendevano a 3 milioni e 795,000 franchi. Il premio dell'oro non aumentò, ma resta del 3 per 1000.

*Madrid* 8 — *Cortes.* — Si dà comunicazione dei nomi dei ministri, colle seguenti modificazioni: Gil Berges, lavori; Del io, giustizia; Bero marina ed interim della guerra. Castelar entra coi ministri. (*Applausi*). Espone la politica che seguirà. Dice ch'egli rappresenta la Repubblica federativa, ma però sopra tutto l'unità della patria. Condanna la demagogia, e fa appello a tutti i liberali contro i carlisti. Dice che per avere un esercito farà applicare le leggi militari con rigore, ma senza crudeltà. Accenna ad altre riforme. Termina dicendo, che l'Europa riconoscerà la Repubblica spagnuola soltanto, quando questa farà osservare le sue leggi.

*Nuova Yorck* 8. — Oro 112 1/4.

*Monaco* 9 — Il Re offerse al Principe ereditario di Germania di servirsi dell'equipaggio di Corte durante l'ispezione delle truppe bavaresi. Il Principe ringraziò, ma ricusò. Il Tribunale supremo respinse l'appello di Adele Spitzeder.

*Parigi* 9 — Lo sgombro del materiale e delle ambulanze incominciò ieri, a Verdun e terminerà giovedì. La partenza delle truppe comincierà sabato. L'attitudine della popolazione è calma.

*Parigi* 9. — Il *Temps* pretende di sapere, senza però citare la propria fonte, che il Gabinetto del 24 maggio, riconoscendo l'impossibilità di una ristaurazione della Monarchia, avrebbe deciso di proporre o far proporre che i poteri di Mac-Mahon siano prorogati per cinque anni, e di esaminare quindi se le leggi costituzionali, dal punto di vista del regime repubblicano, siano da mantenersi o da organizzarsi.

*Vienna* 9. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica una Patente imperiale che scioglie la Camera dei deputati ordinando immediatamente le nuove elezioni dirette, e convocando il *Reichsrath* pel 4 novembre.

*Madrid* 9 — Gonzales, Caballos e Pavia furono nominati luogotenenti generali. Si crede che il Governo oggi presenterà alle Cortes i progetti di legge per la chiamata di tutte le riserve, per la sospensione delle garanzie costituzionali, nonchè il progetto che colpisce della multa di 5000 pesetas i soldati della riserva partiti per l'estero. L'approvazione di questi progetti è certa. La nomina di Brezua a ministro della guerra è imminente.

*Belgrado* 9 — Le voci di una crisi ministeriale sono infondate. Col cambiamento del ministro delle finanze, il Gabinetto si è consolidato.

# FATTI DIVERSI

**Commissione bacologica.** — Ieri, come ci fu accennato da un telegramma particolare che abbiamo pubblicato, ebbe luogo in Padova una seduta della Commissione per l'inchiesta dei cartoni giapponesi, alla quale presero parte il ministro d'Italia al Giappone, conte Fè, il console generale giapponese, sig. Nacayama, il viceconsole, il direttore della R. Stazione bacologica, prof. Verson, ed altre speciali persone. Finora i cartoni imperfettamente schiusi, presentati all'esame, sono 4226, numero di gran lunga inferiore a quello che si credeva, e furono dagl'interpreti giapponesi distinti provincia per provincia. La Commissione pregò il Ministero di fornirle il numero preciso dei cartoni che da ciascuna Provincia del Giappone furono esportati per l'Italia nello scorso anno, per poter procedere ad un confronto proporzionale, provincia per provincia, tra il numero dei cartoni importati e quello degl'imperfettamente nati. Fatto questo esame di confronto, si potrà conoscere e pubblicare, a norma degli acquirenti della prossima annata, quali Provincie giapponesi hanno dato maggior contingente di seme imperfetto.

Però dagli studii fatti risulterebbe che causa precipua dell'imperfetto schiudimento dev'essere stato lo squilibrio di temperatura sofferto durante il viaggio dei cartoni.

Per questo motivo, la Commissione pregò il Ministero d'interessare i bacologi italiani di assumere, durante il loro viaggio di ritorno, dati precisi sui diversi gradi di temperatura che il seme dovrà subire, proponendo una tabella, nella quale ciascun importatore dovrebbe indicare il giorno di partenza, il giorno di arrivo, il mezzo di trasporto, e la temperatura di ciascun giorno di viaggio.

Inoltre, fu ritenuto utile di stabilire, a norma degli acquirenti, il grado preciso di temperatura, al quale essi devono tenere il seme prima dell'incubazione, il quale dovrebbe naturalmente essere in relazione alla temperatura subita dal seme durante il viaggio, per evitare quello squilibrio, che si crede esser causa precipua dell'imperfetto schiudimento.

La Commissione è indefessa perchè da questa inchiesta derivi una vera utilità ai coltivatori italiani; ed il console generale del Giappone si adopera con ogni zelo per raccogliere tutti i dati che possono essere d'interesse comune dell'Italia e del Giappone pel sempre maggiore e più vantaggioso commercio dei cartoni.

Quanto alla parte scientifica, la quale spetta unicamente al valente prof. Verson, direttore della Stazione bacologica, attendiamo il suo Rapporto, che verrà pubblicato nell'interessante Annuario della Stazione suddetta, e gioverà a dar il migliore compimento al lavoro della Commissione d'inchiesta con utilità generale degli acquirenti ed allevatori del seme bachi.

**Lettere di Alessandro Manzoni.** — Venezia, Merlo 1873. Per occasione di laurea il signor Francesco Cherubini ha ripubblicato due note ed interessanti lettere di Alessandro Manzoni, aggiungendone altre due dirette alla stessa persona. Per la qualità delle lettere e pel nome del loro autore, questo libretto merita di essere annunciato con particolare menzione.

Riceviamo da Borgo Valsugana una notizia che profondamente ci addolora.

Il cavaliere Carlo Rosi sostituto procuratore generale presso la nostra Corte d'appello, vi è mancato a' vivi nel giorno 7 corrente.

Era uomo di rara intelligenza, di vasta dottrina, d'instancabile operosità. Sino dal 1863 sostituto procuratore superiore presso l'Appello Veneto, poi nel 1865 Procuratore di Stato a Belluno, indi a Treviso, finalmente, due anni or sono, elevato al posto che da ultimo occupava, le belle doti dell'animo suo, accoppiate alla più squisita cortesia di modi, gli avevano cattivato la stima e l'affetto dei colleghi e dei conoscenti.

Non contava che 50 anni. L'avvenire gli sorrideva — ora non ne rimane che la memoria — che vivrà perenne in quanti ebbero campo di apprezzarlo.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

| BORSA DI FIRENZE | del 6 sett. | del 9 sett. |
|---|---|---|
| Rendita italiana | — — | — — |
| » (coup. staccato) | 69 37 50 | 69 60 |
| Oro | 22 89 | 22 91 50 |
| Londra | 28 77 50 | 28 86 |
| Parigi | 114 — | 114 05 |
| Prestito nazionale | 74 — | 74 50 |
| Obblig. tabacchi | — — | — — |
| Azioni » | 875 — | 875 — |
| » » fine corr. | — — | — — |
| Banca naz. ital. (nominale) | 2353 — | 2312 — 50 |
| Azioni ferrovie meridionali | 462 — | 462 — |
| Obblig. » » | — — | — — |
| Buoni » » | — — | — — |
| Obblig. ecclesiastiche | — — | — — |
| Banca Toscana | 1640 — | 1645 - |
| Credito mob. italiano | — — | 1019 — 75 |
| Banco italo-germanica | — — | — — |

DISPACCIO TELEGRAFICO.

| BORSA DI VIENNA | del 6 sett. | del 9 sett. |
|---|---|---|
| Metalliche al 5 % | 69 50 | 69 30 |
| Prestito 1854 al 5 % | 73 15 | 73 15 |
| Prestito 1860 | 99 75 | 99 50 |
| Azioni della Banca naz. aust. | 959 — | 964 — |
| Azioni dell'Istit. di credito | 241 — | 237 75 |
| Londra | 111 65 | 111 80 |
| Argento | 106 10 | 106 25 |
| Il da 20 franchi | 8 93 — | 8 95 — |
| Zecchini imp. austr. | — — — | — — — |

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.

## In morte di Olimpia Zanella di Asolo.

Povera Olimpia! Ti ho perduta e per sempre!

Povera Olimpia! Quindici anni ti erano trascorsi color di rosa; cosa fosse il pianto tu non sapevi; i tuoi genitori ti adoravano; la tua bocca avea libato il profumo dell'amore — ed ora, una fredda tomba racchiude le memorie dei bei giorni trascorsi, le ridenti speranze di un lieto avvenire; tutto, tutto si dileguò infranto dal turbine.

Eterno Iddio! Ti ho perduta e per sempre!

A tanta sventura vi ha egli umano conforto?

Ti amavo tanto! Avrei teco diviso gioie e dolori!

Dimmi, Olimpia! perchè mi lasciasti?

Perchè mi rapisti cotanto tesoro di affetti immacolati e puri?

Deh, Olimpia! impetra dal cielo rassegnazione a' tuoi genitori, che al mio povero cuore non rimane che un'eredità di dolore e di pianto.

1005 A. S.



**Indicazioni del Mareografo.**

7 settembre.

| | | |
|---|---|---|
| *Bassa marea*: ore 5.45 pom. | metri | 1,20 |
| *Alta marea*: ore 10.40 pom. | » | 1,62 |
| 8 detto. | | |
| *Bassa marea*: ore 4.40 ant. | » | 0,66 |
| *Alta marea*: ore 0.00 merid. | » | 1,78 |
| *Bassa marea*: ore 6.00 pom. | » | 0,98 |
| *Bassa marea*: ore 11.45 pom. | » | 1,48 |
| 9 detto. | | |
| *Bassa marea*: ore 5.15 ant. | » | 0,75 |
| *Alta marea*: ore 0.30 pom. | » | 1,75 |

*NB.* — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

# GAZZETTINO MERCANTILE.

*Venezia 9 settembre.*

Ieri arrivarono: da Liverpool, il piroscafo inglese *Egyptian*, cap. Horn, con diverse merci, racc. a Aubin e Barriera; da Filadelfia, il barck americano *Horace Scudder*, cap. Gould, con petrolio per L. Fohr; e da Sunderland, il barck ingl. *Albatross*, capit. Brookes, con carbone per C. Giovellina; da Cardiff, il barck ital. *Sebastiano Cabotto*, cap. Scarpa, con carbone per la Strada ferrata.

La Rendita, cogl'interessi da 1.° luglio p. p., pronta, a 71.80, e per fine corr. a 72. Da 20 fr. d'oro L. 22:84. Banconote austr. L. 2:56 per fiorino.

BULLETTINO UFFIZIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 9 settembre.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

| | da | a |
|---|---|---|
| Rendita 5 % god. 1.° luglio p. p. | 71 80 — | 71 75 — |
| » » 1.° genn. 1874. | 69 65 — | 69 60 — |
| Prestito Naz. 1866 1.° ottobre | — — — | — — — |
| » L. V. 1859 timb. Francoforte | — — — | — — — |

CAMBI

| | | | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Amburgo | 3 m. d. sc. | 4 | — — — | — — — |
| Augusta | » | » 4 | — — — | — — — |
| Berlino | a vista | » 4 1/2 | 427 — — | 427 50 — |
| Francofort | 3 mesi | » 4 | — — — | — — — |
| Francia | a vista | » 5 | 113 80 — | 113 95 — |
| Londra | 3 m. d. | » 3 | 28 71 — | 28 77 — |
| Svizzera | a vista | » 4 1/2 | — — — | — — — |
| Trieste | » | » 5 1/2 | — — — | — — — |
| Vienna | » | » 5 1/2 | — — — | — — — |

VALUTE

| | da | a |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | 22 84 — | 22 85 — |
| Banconote Austriache | 256 — — | 256 25 — |

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

| | |
|---|---|
| della Banca nazionale | 5 — % |
| » Banca Veneta di depositi e conti correnti | 6 — » |
| » Banca di credito Veneto | 6 — » |

**PORTATA**

Il 6 settembre. Arrivati:

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Verbano*, capit. Leva, di tonn. 185, con 8 col. vini, 35 bar. birra, 475 sac. caffè, 2 col. ferramenta, 9 pac. pellami, 30 cas. sapone, 2 balle panno, 7 col. vetrami, 2 bal. sughero, 5 cas. cera, 1 col. oppio, 17 bal. lana, 8 col. carta, 1 col. lardo, 1 col. libri, 62 sac. riso, 284 bal. cotone, 7 fusti olio, 5 cas. pesce, 12 pac. campioni.

Da *Trieste*, piel. ital. *Ardito*, padr. G. Naccari, di tonn. 9, con 50 col. sardelle, 1 col. salamoia, 86 col. uva, racc. a F. Prevvitali.

Da *Alessandria, Brindisi* e *Ancona*, vap. ingl. *Poonah*, cap. G. Hector, di tonn. 1524, partito il 31 agosto, con 3 col. cascami di seta, 3 col. curiosità, 1 cassetta seme di lino, 5 pac. campioni, 2 cassette valori, 1 cassetta bagaglio, 1 col. pelli di leopardo, 1 scatola di banda con bachi da seta, 25 bal. pelli secche; — più, da Brindisi, con 31 bot. olio, racc. alla Comp. Peninsulare ed Orientale.

- - Spediti:

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Benaco*, cap. G. B. Verona, di tonn. 180, con 713 col. carta, 1 bal. tessuti, 1 cas. terriaca, 15 sac. caffè, 4 cas. sublimato, 2 cas. pennelli, 2 bar. terra colorata, 2 bot. ossa di seppia, 2 casse tessuti, 8 cas. amido, 70 sac. pallini di piombo, 400 sac. riso, 13 col. cotonina, 2 cas. strumenti musicali, 9 pacchi libri e musica, 5 cas. candele stearica, 3 cas. conchiglie, 2 bot. generi medicinali, 1 sac. detti, 41 casse vuote, 2 bal. panno, 6 bal. candele di cera, 15 cas. conterie, 12 cas. terraglie, 4 bal. stoppa, 3 bal. manifatture, 1 cas. frutta in conserva, 2 cas. vino, 1 bal. sacchi vuoti, 2 cas. vuote disfatte, 30 col. verdura, 1 cas. cartoleria, 7 bar. vuoti, 2 bal. lanerie, 50 sac. farina gialla, 9 col. effetti, 5 ceste formaggio, 2 ceste filo canape, 35 bar. strutto; — più, per Sulina, 1 cas. medicinali per Dedcayhatz, 1 canna da fucile; — più, per Sebenicco, 1 cas. oggetti di cancelleria, 2 cas. vermouth, 1 bar. colori; — più, per Costantinopoli, 5 bar. olio di fegato, 1 cas. seta, 3 bar. e 14 cas. conterie; — più, per Ibraila, 1 cas. sublimato; — più, per Alessandria, 1 cas. amido, 1 cas. vino, 1 bar. olio d'oliva, 22 cas. terraglie, 1 cas. olio di ricino, 6 cas. fil di ferro, 1 cas. cotonerie, 2 cas. conterie; — più, per Canea, 1 cas. chioderie; — più, per Bairut, 1 bal. panno, 1 pacco

passamanteria, 1 cas. cotonerie, 2 cas. conterie; — più, per Smirne, 2 bal. cotonerie, 1 cas. libri, 1 balla sacchi vuoti; — più, per Corfù, 5 bal. sacchi vuoti; — più, per Odessa, 1 cas. chincaglie; — più, per Fiume, 1 cas. sapone, 1 cas. quadri di perle, 8 cas congegni di ferro, 1 cas. porcellana; — più, per Jaffa, 2 bal. cotonerie; — più, per Spalato, 1 pac. libri, 14 col. tessuti di ferro e cerchi, 1 cas. candele di cera; — più, per Antivari, 1 cas. cociniglia, 2 bal. pelli conce; — più, per Sebenico, 1 cassa carta tappezzata; — più, per Zara, 1 sac. turaccioli, 1 pac. coperte.

Per *Trieste*, piel. ital. *Teresa Risorta*, padr. T. Turcato, di tonn. 59, con 39,000 coppi di Po, 14,000 tavelle detto, 7900 pietroni detto, 13,000 pietre detto, 5 cassoni vetrami, 2 sac. tappi, 1 cas. vetrami.

Per *Fiume*, piel. ital. *Amadio*, padr. G. Bellemo, di tonn. 42, con 1200 staia avena, 30 sac. riso, 3 imbarcazioni.

Per *Cefalonia*, trabaccolo ital. *Madre Francesca*, cap. G. Sinibaldi, di tonn. 89, con 6 col. casse in pezzi, 50 sac. riso, 2 cas. cera, 1 cassetta maioli, 3 col. chiodi e brocche, 1 cesta fil di ferro, 2 cassette pennelli, 1 bal. cartoni, 10,700 pez. legname abete in sorte.

Per *Sinigaglia*, piel. ital. *Italo*, patr. P. Sponza, di tonn. 43, con 30 sac. crusca di frumento, 20 sac. fagiuoli, 49,500 chil. grano turco, 200 pez. ponti ebete, 1 bar. cera rossa.

Per *Ancona, Brindisi* e *Alessandria*, vap. ingl. *Malta*, cap. Brooks, di tonn. 940, vuoto.

Il 7 settembre. Arrivati:

Da *Trieste*, piel. ital. *Bella Elvira*, padr. G. Nicoletti, di tonn. 40, con 53 tonn. carbon fossile, 386 col. unto da carro, all'ord.

Da *Rimini*, piel. ital. *S. Francesco Saverio*, padr. Ferri, di tonn. 19, con 10,000 kil. frutti verdi, all'ord.

Da *Liverpool*, vap. ingl. *Egyptian*, cap. Horne, di tonn. 1355, partito il 7 settembre, con 6 col. manifatture per Baroggi e Breda, 2 col. per E. Rothpletz e C., 6 col. per Aubin e Barriera, 1 col. per E. Cantoni, 3 col. per Del Turco e C., 1 col. arnesi da pesca per A. Caviola, 1 col. manifatture per Ellio e C., 2 col. per Panizza ved. Chitarin, 1 col. filati per A. Battaggia, 1 col. manifatture per i frat. Orefice, 2 col. per G. D. Ricco, 36 maz. rame in lastre, 136 maz. ferro per P. Pigazzi, 2 col. rum per Porta, Baccanello e Pardelli, 8 col. manifatture, 1 col. filati, 1 col. terraglie, 100 sac. riso, 2195 mattoni, 101,500 kil. ghisa, all'ord., racc. ad Aubin e Barriera.

- - Nessuna spedizione.

## ARRIVATI IN VENEZIA.

### *Nel giorno 7 settembre.*

*Albergo Reale Danieli.* — De Verweerd J. N., da Amsterdam, - Waldemare de Kurgold, dalla Russia, - Beattie B. H., dall'America, con famiglia, - Ellis R. S., dalle Indie, tutti poss.

*Albergo l'Europa.* — Kleine A., - Renardier A., ambi dalla Francia, - Palmer C., dall'Inghilterra, - De Karski S., conte de Wrostois, dalla Polonia, con famiglia e seguito, tutti poss.

*Albergo la Luna.* — Mizzi A., - Cocchi G., - Pianelli G., con moglie, tutti dall'interno, - von Michalowski, - Minkievicz, con famiglia, tutti dalla Russia, tutti poss.

*Albergo l'Italia.* — Ives Ender, dalla Francia, con moglie, - Hiepe F., dalla Germania, - Gross C., - Langer d.r F., ambi da Vienna, - Stoszke Ugo, - Kirehner H., ambi dall'Ungheria, - Krasles d.r B., - Kraff R., con famiglia, - Schouls, tutti dalla Boemia, - Schvarz C., con famiglia, - Brukner d.r G. A., da Lipsia, - Vitoesat M., tutti da Varsavia, - Berunsdorf E., - Krabby T., - Mattias, - Pergameni B., - Detre S., con sorelle, - Vikeland Klinger, da Londra, tutti poss.

### *Nel giorno 8 settembre.*

*Albergo Bella Riva.* — Tompkins H. B., - Heniball W., ambi poss., dall'America, con famiglia.

*Albergo l'Europa.* — Weels G. H., dalla Francia, - Everitt, da Londra, con moglie, - De Smolikowski S., da Varsavia, - Anastasio N, da Bucarest, - Croft G. B., - A. T. Bowen, ambi dall'America, tutti poss.

*Albergo la Luna.* — Fevere G., dall'interno, - Harel, ingegn., con compagno, - Degeorges J., viaggiatore, tutti dalla Francia, - Sonntag G., con compagno, - F. Ritter v. Voiztlaüder, con moglie, tutti dalla Germania, - Sihönn Penter, - Kowerstov B., con moglie, tutti da Vienna, - G. Roussell, da Londra, con moglie, tutti poss.

*Albergo l'Italia.* — Schönvinkus A., - D.r Kapvranù, con moglie, - Stieber L., - Reisner R., tutti dalla Prussia, - Sel L., con moglie, - von Eyrr L., - Mayenz G., - Dukaret M., - Wintze J., tutti da Vienna, - Staszny J, dall'Ungheria, - Wonder W., con famiglia, - Gomal J., - S. May, tutti da Dresda, - D.r Schvarz, - Hauswald J., ambi da Breslavia, - Sierre d'Ogneu, dalla Russia, tutti poss.

## STRADE FERRATE. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6:20 ant (direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. DIRETTO. — 12:05 pom. — ARRIVI: ore 3:50 pom.; ore 4:25. DIRETTO; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. — ARRIVO: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.: — ore 6:20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2:45 pom. DIRETTO; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8: — ant., PER META' DIRETTO; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., DIRETTO; ore 9:42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5:40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10: — ant.; ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 3:06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12:05 pom

ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

## SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

### *Bullettino del 9 settembre 1873.*

Le pressioni si sono mantenute quasi stazionarie.

Dominano venti delle regioni settentrionali; però il Libeccio soffia ancora forte a Livorno.

Il cielo è sereno in alcune stazioni, nuvoloso in altre; coperto a Firenze ed a Palermo.

Il mare è calmo, tranne dalla Spezia a Livorno, e all'Ovest della Sicilia.

Tempo molto variabile, con venti freschi o forti di Libeccio e Maestrale.

## BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord – 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 11 settembre 1873.

*(Tempo medio locale.)*

**Sole.** Levare: 5.h 32', 9 — Passaggio al meridiano.

*(Tempo medio a mezzodì vero)*: 11.h 56,' 28'', 0

Tramonto: 6.h 19', 3.

**Luna.** Passaggio al meridiano: 3.h 37', 2 ant.

Tramonto: 11.h 10', 5 ant.

Levare: 8.h 47', 3 pom.

Età: giorni: 20. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

*Note particolari:*

Bullettino meteorologico del giorno 9 settembre.

| | 6 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0°. in mm. | 758.74 | 759.75 | 760.88 |
| Term. centigr. al Nord . . | 17.80 | 22.40 | 19.00 |
| Tensione del vapore in mm. | 13.54 | 12.13 | 11.48 |
| Umidità relativa in centesimi di saturazione . . . . . | 90 | 60 | 71 |
| Direzione e forza del vento | N.º | N. E.¹ | N. E.⁴ |
| Stato dell'atmosfera . . . . | Nebbioso | Semiser. | Nuvoloso |
| Acqua caduta in mm. . . . | — | — | — |
| Elettricità dinamica atmosf. in gradi . . . . . . . . . | 0.0 | —1 0 | 0.0 |

Ozono: 6 pom. del 9 settem.re = 8.0 —— 6 ant. del 10 = 8 0

Dalle 6 ant. del 9 settembre alle 6 ant. del 10.

Temperatura: Massima: 23 . 1 — Minima: 15 . 3

*Note particolari:*

N. 5185. 3. pubb.

### R. ECONOMATO GENERALE dei benefizii vacanti NELLE PROVINCIE VENETE.

*Avviso d'asta.*

Avendo il R. Ministero di grazia, giustizia e dei culti con Decreto 14 luglio 1873, autorizzata la vendita all'asta pubblica degli stabili sottoindicati dal N. 1 al N. 15 inclusivo col ribasso del 10 per cento sul dato delle anteriori aste che andarono deserte, ed autorizzata pure col Decreto N. 8283-8804 dell'11 giugno 1873 la vendita all'asta pubblica sul dato di stima della casa a S. Samuele all'anagr. N. 3226 qui sottoindicata al progr. N. 16, il R. Economato generale fa noto quanto segue:

1. L'asta sarà aperta nel giorno di giovedì 18 settembre 1873, alle ore 12 merid. nel locale ad uso d'Ufficio sito in parrocchia di S. Giacomo dall'Orio, Calle del Megio, N. 1783 separatamente per ciascun lotto e seguendo il Numero progressivo dei lotti qui in calce segnati.

2. Ogni aspirante, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia dell'offerta il decimo del prezzo d'incanto.

3. Saranno ammesse anche offerte a schede segrete, semprechè sieno cautate dal deposito come all'articolo 2 e prodotte al protocollo prima dell'apertura dell'asta.

4. Dichiarata chiusa la gara, saranno aperte le schede relative, e ne seguirà la delibera al miglior offerente. Ove poi non vi fossero concorrenti, ma soltanto schede, la delibera seguirà alla migliore offerta indicata nelle schede stesse. Nel caso di un solo concorrente, o di una sola scheda, sarà riservata la delibera. A pari offerta sarà rimessa la delibera ad una licitazione in via privata.

5. Seguita la delibera, non saranno ammesse migliorie facendosi la delibera in via definitiva.

6. Il Capitolato, che servirà di base all'asta, è ostensibile presso l'Ufficio dalle ore 9 ant. alle 4 pom. tutti i giorni.

ELENCO *degli stabili da alienare.*

1. Casa a S. Giacomo dall'Orio al civ. N. 1350, ed anagrafico 1460. N. di mappa 1399 B; pert. 0.01; rend. L. 6878.

Casa ivi al civ. N. 1349 ed anag N. 1461; N. di mappa 1398; pert. 0.01; rend. L. 77:22.

Bottega ivi al civ. N. 1348 ed anagr. N. 1462: N. di mappa 1397; pert. 0.02; rend. 58:33.

Dato d'asta L. 3294:15; minimo aumento da offrirsi per lotto L. 30.

2. Casa e bottega a S. Giacomo dall'Orio ai civ. NN. 1347-1346 ed anagr. 1463 e 1464; N. di mappa 903; pert. 0.02; rend. L. 87:75; dato d'asta L. 2005:88; minimo L. 20.

3. Casa nel circondario di S. Rocco in Castel Forte al civ. N. 4514 ed anagr. 3097, su cui è inscritto un annuo livello di L. 58.11 a favore della prebenda di S. Pantaleone; N. di mappa 1640-41; pert. 0.06; rend. 61:11; dato d'asta L. 2524:77; minimo L. 25.

4. Casa con orto nel circondario di S. Rocco al civ. N. 4509 ed anagr 3102; N. di mappa 1639 1644; pert. 0.33 e 0.18; rend. L. 5:81 e 90:52; dato d'asta L. 3746:88; minimo L. 30.

5. Casa nel circondario di S. Rocco e magazzino al civ. N. 4508 ed anagr. 3103-3104; N. di mappa 1645; pert. 0.14; rend. L. 82:22; dato d'asta 4860; minimo L. 40.

6. Bottega a S. Gio. Batt. in Bragora al civico N. 2302 ed anagr. 3786; N. di mappa 2063-2; pertiche 0.02; rend. L. 24 dato d'asta L. 563:94; minimo L. 5.

7. Casa a S. Nicolò dei Mendicoli al civ. N. 2816 ed anagr. 1900; N. di mappa 165 B., pert. 0.02; rend. L. 27:58: dato d'asta L. 1766; minimo L. 10.

8. Casa con magazzino nel circondario a S. Bartolomeo coi civ. NN. 4557 e 4558 ed anagr. 5135, 5136; N. di mappa 732; pert. 0.04; rend. L. 107:04; dato d'asta L. 2726: minimo L. 30.

9. Botteghetta ivi al civ. N. . . . . ed anagr. 5098; N. di mappa 724 sub 4; pert., 0.02; rend. L. 19:78; dato d'asta L. 148:84; minimo L. 10.

10. Casa con corte situata in parr. di S. Nicola da Tolentino al civ. N. 4329 ed anagr. N. 145 nel Comune cens. di S. Croce, al mapp. N. 212; pert, 0.31; rend. L. 60; dato d'asta L. 2483:13; minimo L. 20.

11. Casa nel circondario di S. Apollinare al civ. N. 1289 ed anagr. 1269 e 1275 e botteghe sottoposte al civ. N. 1286 ed anagr. N. 1270 A e 1271 nel Comune cens. di S. Polo.

12. Casa nel circondario suddetto al civ. N. 1288 ed anagr. Numero 1274 e botteghe sottoposte al civico Numero 1287 ed anagr. 1272-1273 nel Comune cens. di S. Polo; questi due lotti portano il N. di mappa 1170; pert. 0.17; rendita L. 364; dato d'asta L. 5866:56 e 6219; minimo L. 50 e 50.

[illegible] di S. Maria Formosa ai civ. N.i 4932-4933 ed anagr. N.i 5841 e 5842 nel Comune cens. di Castello al mapp. N. 533; pert. 0.07; rend. L. 177:87; dato d'asta L. 7995:06; minimo L. 50.

14. Casa in due appartamenti nel circondario di S. Benedetto corte Mosto al civ. N. 2945 ed anagr. 3852 nel Comune cens. di S. Marco, al mapp. N. 141; pert. 0.03; rend. L. 87:89; dato d'asta L. 2601: minimo L. 20.

15. Magazzino in parrocchia di S. Gio. Batt., in Bragora al civ. N. 3701 ed anagr. 3789 nel Comune cens. di Castello al mapp. N. 1907; per. 0.07; rend. L. 24:96; dato d'asta L. 1051:56; minimo L. 10.

16. Casa a S. Samuele al civ. N. 2719 ed anagr. N. 3226 nel Comune cens. di San Marco al mappale N. 2456; pert. 0.04; rend. L. 71:28; dato d'asta L. 2650; minimo L. 20.

MODULO DELLA SCHEDA.

*All'esterno:* Offerta all'asta del lotto N. . . . indicato nell'Avviso N. 5185 del R. Economato generale dei benefizii vacanti, pel quale lotto fu verificato il deposito di L. . . .

*All'interno:* Il sottoscritto si obbliga di acquistare il lotto N. . . . . pel prezzo di L. . . . . sotto tutte le condizioni volute dall'Avviso N. 5185 del R. Economato generale dei benefizii vacanti.

Nome, cognome e domicilio.

Venezia, 25 agosto 1873.

*Il R. Economo generale,*

MANSUETI.

## REGIA SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO in Venezia.

AVVISO DI CONCORSO.

È vacante nella R. Scuola superiore di commercio il posto di professore destinato a guidare e fare presenzialmente eseguire gli esercizii di *pratica commerciale*.

Ai termini del R. Decreto 15 dicembre 1872, N. 1175, la proposta spetta al Consiglio direttivo; la nomina al Governo per delegazione dei corpi morali che concorrono alle spese della Scuola.

All'ufficio di cui si tratta è assegnato uno stipendio di lire 6000 (seimila) all'anno.

Il Consiglio direttivo avendo deliberato di far dipendere la sua proposta da un *Concorso per esame*, fa note agli aspiranti le seguenti condizioni.

I candidati dovranno dar prova:

1.º di conoscere pienamente, in via teoretica e pratica, le varie specie di operazioni di commercio, Banco, Borsa ed Assicurazioni, con tutte le varianti che presentano nelle principali piazze nazionali ed estere, ecc.;

2.º di possedere le lingue tedesca ed inglese oltre la francese o l'italiana, applicate alla corrispondenza, contabilità e forma dei documenti, ecc.;

3.º di conoscere i sistemi e le forme della computisteria mercantile, in tutti i suoi rami e nelle lingue anzidette;

4.º di sapere eseguire i calcoli relativi a tutte le operazioni di commercio, con quella rapidità e que' metodi abbreviativi, che occorrono e si usano ne' varii paesi, secondo le rispettive particolarità di peso, misura e moneta.

L'esame verrà sostenuto dinanzi una Commissione composta di:

4 Commercianti.

3 Professori della Scuola.

1 Il Direttore.

1 Il Presidente del Consiglio direttivo, od un suo delegato.

9

La Commissione avrà l'incarico di determinare, salvo l'approvazione del Consiglio direttivo, i temi dell'esame, e poscia giudicare il merito rispettivo de' candidati.

Tre esami si faranno in iscritto, sopra temi di diverso genere, distribuiti in tre differenti giornate. Ogni tema consisterà in una, o più operazioni connesse, di affari mercantili simulati, su cui i candidati dovranno non solo esporre il modo nel quale si debbano condurre, ma anche, e soprattutto, eseguirne praticamente gli atti, le corrispondenze, le fatture, le polizze, le scritturazioni, ecc., come si farebbe realmente in commercio, e fondandosi sui listini di prezzi, cambi, Borse, che verranno loro forniti dalla Commissione.

Un quarto tema sarà esclusivamente destinato a dar prova dell'attitudine a calcolare, e dovrà, oltre l'esame scritto, esser dato anche oralmente.

Il giudizio della Commissione esprimerà:

1.º L'idoneità assoluta, senza ottenere la quale il candidato verrà respinto;

2.º Il grado comparativo di merito, al disopra della idoneità.

De' titoli acquisiti nella carriera dell'insegnamento o altrove, non sarà tenuto conto se non in caso di pari merito risultante dallo esame.

Il migliore fra gl'idonei acquisterà solamente diritto di venir proposto dal Consiglio direttivo al Governo, secondo il succitato Decreto del 15 dicembre 1872.

Gli esami avran luogo nella prima quindicina del prossimo novembre, e in quelle giornate che più tardi s'indicheranno.

I concorrenti presenteranno la richiesta in debita forma legale, non più tardi del 20 ottobre 1873, alla Direzione della Scuola, fornita dei documenti che comprovino la loro personalità, professione, e titoli acquisiti nell'insegnamento.

Di regola, nella prima nomina non vien concesso che il carattere di *professore reggente*, il quale, dopo tre anni di buon esercizio, potrà essere convertito in quello di *titolare*.

Venezia, 1.º settembre 1873.

984 **Il Consiglio direttivo.**

N. 760. 988

*Municipio di Grisolera.*

AVVISO.

A tutto 15 settembre p. v., è aperto il concorso al posto di maestro di grado inferiore per la scuola elementare maschile di questo Comune, coll'annuo stipendio di L. 700, e ciò in seguito a rinuncia prodotta dal maestro sig. Zanelli Vincenzo.

Chiunque intendesse di aspirarvi, dovrà presentare a questo Municipio la propria istanza, corredata dai seguenti documenti:

*a)* Certificato di nascita;

*b)* Certificato degli studii percorsi:

*c)* Certifica o di moralità, rilasciato dal Sindaco del Comune rispettivo;

*d)* Certificato medico, di sana costituzione fisica;

*e)* Abilitazione all'insegnamento;

Le istanze che non fossero così documentate, che venissero prodotte dopo il termine prescritto, o che si riscontrassero in contravvenzione alle leggi vigenti sul bollo, saranno senz'altro respinte.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale e seguirà secondo le norme tracciate dal Regolamento dell'istruzione pubblica e Leggi vigenti, con osservazione che l'eletto dovrà assumere le sue mansioni all'aprire dell'anno scolastico 1873-74.

Grisolera 20 agosto 1873.

*Per la Giunta,*

Il Sindaco, VIANELLO.

*Il Segretario.* Boccato.

N. 1035 di protocollo. 1003.

*Provincia di Treviso — Distretto di Castelfranco-Veneto. Municipio di Castello di Godego.*

AVVISO DI CONCORSO.

Giusta la deliberazione del Consiglio comunale in data 23 agosto decorso, a tutto il giorno 10 ottobre 1873 resta aperto il concorso al posto di medico chirurgo-ostetrico di questo Comune, a cui è annesso l'annuo stipendio di Lire 1950, compreso l'indennizzo pel cavallo, oltre l'alloggio gratuito.

Il Comune è in piano con buone strade, comprende N. 3493 abitanti, aventi più di un terzo diritto a cura gratuita.

Le attribuzioni e gli oneri sono quelli dello statuto pei medici e chirurgi comunali nel Regno Lombardo-Veneto e relative istruzioni emanate colla Circolare arciducale 31 dicembre 1858, N. 2011, e dal capitolato relativo alla condotta medica di cui si tratta, ostensibili nelle ore d'ufficio in questa Segreteria comunale.

I concorrenti dovranno produrre in questo Ufficio comunale le loro istanze munite del prescritto bollo entro il termine suindicato, corredate dai seguenti documenti:

*a)* Attestato di nascita;

*b)* Attestato di buona condotta;

*c)* Fedine politica e criminale;

*d)* Certificato di sana fisica costituzione;

*e)* Diploma di medicina, chirurgia ed ostetricia nonchè licenza di abilitazione all'innesto vaccino;

*f)* Attestato di lodevole pratica biennale in un pubblico Ospitale, o prova di biennale servizio lodevolmente prestato in un Comune, ed ogni altro documento, che l'aspirante credesse, a miglior appoggio della sua domanda.

La nomina spetta al Consiglio comunale e l'eletto dovrà assumere l'esercizio della condotta entro il mese di novembre 1873.

Castello di Godego, 2 settembre 1873.

*Il Sindaco,*

D. MORESCO.

N. 993. 1006

*Provincia di Venezia*

*Municipio di Cavazuccherina.*

AVVISO

*di seguito deliberamento.*

A seguito dell'incanto ieri tenutosi da questo Municipio conformemente all'Avviso d'asta 18 agosto p. p., N. 935, l'appalto della fornitura della ghiaia ed altri mezzi occorrenti per la manutenzione delle strade di questo Comune durante un quinquennio, venne deliberato per la somma di annue L. 8389:58 dietro l'ottenuto ribasso di L. 441:55 sul prezzo peritale di L. 8831:13, cioè del 5 per cento.

Ond'è che il termine utile (fatali) per rassegnare offerte segrete, in diminuzione del suddetto prezzo di delibera, le quali non potranno essere minori del ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito in numerario di L. 900, scade nel giorno di domenica 21 settembre corr., alle ore 9 ant.

Ove fossero presentate più offerte, sarà preferita la migliore; eguali, quella rassegnata prima, salvo l'esito del definitivo incanto.

Cavazuccherina, 7 settembre 1873.

*Il Sindaco,*

Conte FERDINANDO PORCIA.

*Il Segretario,*

Francesco Forcolin.



# ATTI UFFIZIALI

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE compartimentale di Venezia.

Campo S. Provolo

*Fondam. del Vin, N.* 4661.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del dì 22 settembre p. v., avrà luogo presso questa Direzione compartimentale innanzi al direttore compartimentale, o chi per esso, l'asta a partiti segreti per la fornitura in appalto di 1713 pali di castagno selvatico, per l'ammontare complessivo di L. 13275, e cioè:

1200 pali della lunghezza in metri 7.50; periferia in centimetri: in sommità 30; a due metri dalla base 50; Prezzo di ciascun palo 7.50; importo complessivo L. 9000.

342 pali della lunghezza in metri 8; periferia in centimetri: in sommità 30; a due metri dalla base 50; Prezzo di ciascun palo 8; importo complessivo L. 2736.

171 pali della lunghezza in metri 9; periferia in centimetri: in sommità 36; a due metri dalla base 56; Prezzo di ciascun palo 9; importo complessivo L. 1539.

Totale 1713 pali.

Totale dell'importo complessivo L. 13,275.

Tale fornitura verrà aggiudicata al miglior offerente dopo la superiore approvazione e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo in data 7 settembre 1873, visibile presso la Direzione suddetta ogni giorno nelle ore d'ufficio, e cioè dalle 9 ant. alle 5 pom.

Le schede, scritte in carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata.

La consegna dei pali dovrà farsi nel mese di gennaio 1874, o al più tardi entro il febbraio successivo, franca di ogni spesa, alla Stazione ferroviaria di Vicenza, sul piano di scarico.

Il pagamento dell'ammontare della fornitura sarà fatto a consegna completa, in seguito a collaudo nei modi stabiliti dal capitolato.

Non saranno ammesse all'asta se non che le persone riconosciute idonee ad assumere la fornitura, e previo il deposito di lire mille, che sarà restituito ad asta compiuta a tutti i concorrenti, meno a quello che sarà riuscito aggiudicatario, al quale verrà restituito soltanto dopo stipulato il contratto.

L'aggiudicatario dovrà sodisfare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla contabilità generale del Regno.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie saranno a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati giorni 15 a decorrere da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali), entro il quale si potrà presentare queste offerte di ribasso, scadrà alle ore 12 merid. del giorno 7 ottobre 1873.

Venezia, 7 settembre 1873.

*Per la Direz. compart.,*

Il Segretario G. CARCAS.

## [illegible]

13-4 1. pubb.

AVVISO.

Gli immobili esecutati dal sig. Francesco Cogo contro li signori Giuseppe di G. O. Penzo ed Angela Mazier-Penzo indicati nel Bando 23 gennaio 1873, pubblicato nella «Gazzetta di Venezia» li 5 e 6 febbraio 1873, in base all'Ordinanza di questo R. Tribunale civile e correzionale 20 agosto 1873, saranno venduti col ribasso di altro decimo all'udienza del 29 settembre 1873, ore undici antimeridiane presso il detto Tribunale in Venezia Sezione I., il primo Lotto sul dato di italiane L. 3582, il secondo Lotto sul dato di it. Lire 2450, il terzo Lotto sul dato di it. L. 2061.

F. LUZZATTO, procuratore.

11-4

ESTRATTO DI BANDO giudiziale.

Il sottoscritto vice-Cancelliere addetto alla Pretura del locale I. Mandamento, essendo stato delegato in virtù del Decreto 31 agosto 1873, N. 497 R. D., di questo Ill.mo sig. Pretore, alla vendita di alcuni dipinti ad olio di varii pregiati pittori, e delle mobiglie ed altri effetti descritti nel Verbale di pegno 23 giugno 1873, N. 687, usciere Gatti Giovanni, e giudizialmente stimati in complessivo L. 22138;

Avvisa

che tale vendita è stata fissata pel giorno 12 settembre corrente mese, alle ore 10 ant., ed avrà luogo nella Loggetta di S. Marco, sotto l'osservanza del disposto degli articoli 634 e successivi Codice proc. civ.

Dalla Cancelleria pretoriale del I. Mandamento.

Venezia, 4 settembre 1873.

Il vice-Cancelliere,

SEBASTIANO CARNIEL.

12-4

Nota per l'aumento del sesto a sensi dell'art. 679 Codice di procedura civile.

Il Cancelliere del Tribunale civile e correzionale in Venezia

fa noto

che nel giudizio di spropriazione promosso da Brozzolo Pietro di Stra,

contro

il nob. Giustino Pietro Badover fu Francesco Maria, residente in Padova, con sentenza odierna furono deliberati gli stabili sottodescritti all'esecutante sig. Brozzolo suddetto per l'offerto prezzo di L. 3776:10;

che

il termine per fare l'aumento del sesto scade il giorno 18 corrente settembre;

e che

tale aumento può essere fatto da chiunque abbia adempiute le condizioni prescritte dall'articolo 672 Codice di procedura civile, per mezzo di atto ricevuto dal Cancelliere con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli stabili.

Provincia di Venezia

Distretto di Dolo,

Comune di Stra già al Censo.

Mappale N. 487, arb. arat. vit., superficie 1.92, rend. a. Lire 10:25.

Mappale N. 489, prato, superficie 13.43, rend. austr. Lire 35:99.

Mappale N. 507, prato, superficie 1.93, rend. austr. Lire 4:46.

Mappale N. 508, casa, superficie 0.43, rend. austr. Lire 83:92.

Mappale N. 509, prato sortumoso, superficie 0.52, rendita a. L. 1:20.

Mappale N. 510, casa, superficie 1.37, rend. austr. Lire 18:02.

Mappale N. 511, casa, superficie 1.51, rend. austr. Lire 88:20.

Mappale N. 512, prato, sortumoso, superficie 0.75, rendita a. L. 1:73.

Mappale N. 513, arat. arb. vit., superficie 5.54, rend. austr. L. 29:58.

Totale superficie 27.40, rendita a. L. 273:55.

ed ora nel suddetto catasto dei terreni ai mappali NN. 487, 489, 507, 508, 509, 512, 513, di complessive pertiche 24.52, pari ad ettari 2, are 45, centiare 20, colla rendita di Lire 167:13, nella tabella dei fabbricati ai mappali NN. 510, 511, colla complessiva rendita di L. 519, confinanti mezzogiorno strada provinciale, levante Ronelli, ponente Minchiati, salvi i più veri confini. Il tributo diretto è [illegible] liane L. 125:87.

Dalla Cancelleria [illegible] bunale civile e corre[illegible]

Venezia, 3 sette[illegible]

Il Cancelli[illegible]

Fis.

ANNO 1873 — Giovedì 11 settembre — N. 244

**ASSOCIAZIONI.**

Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

# GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

**INSERZIONI.**

La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

PRIMA EDIZIONE

## VENEZIA 11 SETTEMBRE

Naturalmente la visita del nostro Re alle Corti di Vienna e di Berlino forma ancora il tema prediletto del giornalismo straniero. Alle ire dei fogli clericali ed agli allarmi dei fogli radicali, primo fra tutti la *République française*. di cui abbiamo alcuni giorni fa riportato un vivace articolo, i quali vogliono vedere in essa unicamente una minaccia pel caso di una restaurazione della Monarchia in Francia, è ora succeduta un po' di calma, ed appunto in Francia cominciano a farsi udire voci di moderazione e di pace.

Un articolo della *Patrie* ed un brano della cronaca politica della *Revue des deux Mondes*, che pubblichiamo più innanzi, anzichè eccitare maggiormente le passioni, considerano le cose da un punto di vista superiore, e, se non possono astenersi dall'esortare l'Italia a non lasciarsi avvolgere nelle spire della politica prussiana, riconoscono però le necessità politiche, le quali rendono prudente per essa lo stringere maggiormente i legami d'amicizia colla Germania, e respingono il pensiero di qualunque mira aggressiva da parte della nazione francese.

La *Liberté*, sebbene confessi, ed a ragione, che la sua politica non sarebbe quella di conformarsi alla politica de' suoi *suscettibili* vicini (che siamo noi) per divergerne la collera, ha però queste discrete parole: « L'Italia è costituita; la sua unità è necessaria al mantenimento dell'equilibrio europeo; essa d'altronde è opera nostra (?). Il Papa, in seguito ad avvenimenti indipendenti dalla nostra volontà, fu spogliato de' suoi Stati, nei quali, conviene ammetterlo, non esercitava che un' autorità assai contestata; ma il suo potere spirituale è intatto, e qualunque Governo, repubblicano o monarchico, il quale si attentasse di voler modificare lo stato attuale delle cose, camminerebbe verso l'abisso. Ciò posto, noi non diamo al viaggio di Vittorio Emanuele che una importanza relativa, giacchè gli Italiani hanno sempre adottato una politica indipendente, che permette loro di allearsi, secondo le circostanze, colla Russia, la Prussia, l'Austria, la Francia, ecc. »

Il Nord poi, che viene considerato come l'organo della diplomazia russa, dopo di avere riassunto le varie opinioni della stampa francese sull'argomento, conclude:

« Sarebbe ozioso l'abbandonarsi ora a congetture su queste o quelle più o meno problematiche eventualità, e si deve diffidare delle voci che vengono poste in giro dallo spirito di partito per favorire la ristorazione della Monarchia in Francia, ovvero per suscitarle delle difficoltà. Non si può per altro negare che il consolidamento delle buone relazioni fra l'Italia, l'Austria e la Germania aggiunga nuova prospettiva di pace a quella che già esiste. Considerato da questo punto di vista, l'imminente viaggio di Vittorio Emanuele completa in modo felice l'opera dei convegni anteriori di Berlino, Vienna e Pietroburgo. La Francia non ha certo nulla a temere pel completamento del suo lavoro di riparazione, o per la libera scelta della sua forma di Governo. Ma appunto come le altre Potenze si asterranno da qualunque intromissione nelle cose sue, così essa deve guardarsi da parte sua d'immischiarsi nei loro affari, ed evitare di voler ristaurare, in Italia od altrove, uno stato di cose, che non potrebbe rinascere senza scosse profonde e interminabili della pace europea. »

Certo che i giornali clericali continuano a mandar fiamme, ed ora vi fanno gran chiasso una pastorale dell'Arcivescovo di Parigi, nella quale egli eccita l'Italia a rinunciare spontaneamente a Roma e l'organizzazione di un grande pellegrinaggio da farsi il 20 settembre per protestare contro l'ingresso delle nostre truppe nella capitale; ma questo è appunto, poco su, poco giù, quello che lo stesso partito fa anche in Italia, senza che per questo la nostra unità sia minacciata o scossa.

Frattanto rimane fermo che la partenza di S. M. da Torino seguirà il 16, e la *Corrispondenza provinciale* annunzia che arriverà a Berlino il 22.

**Le Cortes** hanno ammesso a voti unanimi l'urgenza della proposta che accorda a Castelar tale somma di poteri, quali potrebbe appena escogitare il più severo dittatore, e se è vero che le mene carliste abbiano cominciato a porre lo zampino anche entro Madrid, sicchè vi si abbian dovuto fare e visite domiciliari ed arresti, non è a dubitarsi che anche questo fatto abbia contribuito a quella unanimità, sì strana specialmente in una Cortes spagnuola. Ma vuolsi però constatare che, mentre tutta la stampa di qualsiasi colore fa pieno omaggio al buon volere di Castelar, ed a quel sforzo di patriotismo, che ridusse lui, per cui nessuna libertà era mai sufficiente, a farsi, non che stromento, provocatore della soppressione d'ogni libertà, da ogni parte vedesi sorgere il dubbio che anche questa volta non si tratti che d'uno sfoggio di mezzi oratorii e di progetti sulla carta, i quali poi, all'atto pratico, per le deplorabili condizioni della Spagna, si ridurranno a zero. Sia pur vero, che a quest'ora siansi già presentati oltre trentamila uomini della riserva, ma dov'è lo spirito di disciplina? dove sono i generali e gli uffiziali per comandarli?

Dal Settentrione ci annunziano ora che il Re di Danimarca contraccambierà la visita del Principe ereditario di Germania; ciò confermerebbe la notizia che sia cessata l'anterior divergenza d'idee quanto allo Schleswig-settentrionale, e che l'articolo del trattato di Praga sia per essere più o meno posto in atto.

---

In un articolo della *Patrie*, relativo al viaggio di Vittorio Emanuele leggonsi i seguenti paragrafi:

Noi pensiamo come l'*Opinione*, che questo viaggio abbia una grande importanza politica. Per chi ne dubitasse, il dispaccio arrivato da Firenze ieri sera dissiperebbe ogni dubbio. Il Re è accompagnato dal ministro degli affari esteri, Visconti Venosta, e probabilmente dal presidente del Consiglio, Minghetti. La presenza di questi due ministri presso il Re costituzionale prova che fino ad oggi il viaggio reale è un viaggio politico.

Ma non andremo più oltre nei nostri apprezzamenti. L'importanza del viaggio è stata, secondo noi, molto esagerata dai radicali francesi, e la loro esagerazione ha uno scopo facile a indovinare.

Questa volta, come sempre, i radicali servono al giuoco del principe di Bismarck. Il principe di Bismarck non vuole che la Francia si rialzi. Per impedirnela, egli non conosce miglior mezzo di quello di mantenerla in Repubblica.

I giornali austriaci, quasi tutti diretti da ebrei stipendiati dal gran cancelliere; i giornali prussiani, che, tranne due o tre, senza influenza e senza importanza politica, sono redatti sotto l'ispirazione del principe di Bismarck, vogliono mettere a profitto il viaggio del Re d'Italia in un senso ostile a qualsiasi ristorazione monarchica.

In Francia i fogli radicali si faranno eco dei giornali tedeschi. Già negli articoli del *Soir* ed in certi paragrafi dell'*Indépendance Belge* abbiamo veduto il partito che i radicali pretendono ricavare dall'Italia e dalla Germania.

Essi pretendono imporci la Repubblica, e per rinforzare questo *regno di tutte le libertà*, invocano il soccorso dei cannoni Krup e dei *bersaglieri* italiani. Noi siamo andati direttamente verso questo fantasma evocato per spaventarci; esso si è dissipato. È la favola dei bastoni galleggianti.

Del resto, il principe di Bismarck giuoca con accortezza. Ma gl'Italiani, lo sappiamo un poco a nostre spese, non mancano nè di finezza nè di senso politico. Eglino si sono molto abilmente serviti della Francia e le sono sdrucciolati di mano. Ciò che forse è un tratto di destrezza più rimarchevole, è che si sono serviti della demagogia e dei demagoghi, senza lasciarsi usufruire da loro.

Mazzini, Garibaldi, il partito d'azione, le camicie rosse hanno sul radicalume francese il vantaggio d'aver reso qualche servizio al loro paese, mentre alla Francia i radicali non hanno fatto che del male. Eppure, malgrado i servizii che essi hanno prestato attaccando il campanello, fornendo a Vittorio Emanuele il pretesto per mandare le sue armate alla conquista di Napoli e degli Stati Romani, giammai i capi del partito d'azione hanno potuto trascinare il loro paese nell'abisso o nella cloaca della Repubblica. Bisogna riconoscere che il Governo ed il popolo italiano hanno dato in ciò una gran prova di buon senso e d'intelligenza politica.

Il conte di Cavour aveva vedute le cose da lontano. I diecimila (!?) uomini che mandò in Crimea quando l'assedio di Sebastopoli volgeva alla sua fine (!?), erano una carta ben giuocata. Era per l'Italia il diritto di prender parte alla futura conferenza, l'occasione d'insinuarvi incidentalmente la famosa allusione al *grido di dolore* che si innalzava da Milano e da Venezia, ed infine il mezzo di condurre più tardi un conflitto tra la Francia e l'Austria. Si sa il resto. Di tutti i risultati dell'assedio di Sebastopoli, il solo che ci rimanga, — mercè soprattutto quello che fece, o piuttosto che non fece il signor Giulio Favre in occasione della Conferenza di Londra nel 1871, — è l'esistenza del Regno d'Italia.

L'Italia non ha più bisogno di noi; non ha più bisogno per costituirsi del soccorso dell'Alemagna. È adunque poco probabile ch'essa acconsenta a servire ai progetti del principe di Bismarck, se non vi trova un interesse certo ed un vantaggio evidente. Ciò può arrivare se la provvidenza ci condanna a subire ancora per lungo tempo il giogo dei repubblicani. Ma pel momento l'interesse non si disegna ancora, ed i vantaggi sarebbero ipotetici.

L'Italia probabilmente ristringerà i suoi legami d'amicizia colla Germania; ma non sembra che il viaggio di Vittorio Emanuele debba produrre altri risultati.

---

Nella cronaca politica della *Revue des Deux Mondes*, il sig. De Mazade così parla del viaggio del Re Vittorio Emanuele:

« Mentre noi ci agitiamo qui alla ricerca del migliore dei Governi, il signor di Bismarck forse non sdegna d'impiegarsi a crearci imbarazzi. Ha egli forse pensato, come si dice, a far rivivere una candidatura Hohenzollern a Madrid? Si è egli dato del moto, come si assicura, per attirare il Re Vittorio Emanuele a Berlino e far credere ad una alleanza definitiva della Germania e dell'Italia? Il signor di Bismarck ha ben potuto pensare a trar profitto dalle circostanze, dalle declamazioni a cui troppo spesso ci si abbandona, in Francia, circa Roma, per cercare di trascinare l'Italia in una politica di ostilità o di minaccia contro la Francia. Il Governo italiano non può lasciarsi ingannare sul valore di queste lusinghe, come non può credere seriamente ad un conflitto di cui la Francia fosse per prendere la iniziativa. Ad ogni modo, questi sintomi sono fatti per illuminarci e per servirci di freno nel momento in cui fossimo per lasciarci trasportare a compromettere gl' interessi superiori del paese in meschine e sterili lotte di partiti. »

## ATTI UFFIZIALI

*Si approvano le graduatorie speciali della Magistratura giudicante e del Pubblico Ministero delle Corti di cassazione di Napoli, Palermo e Torino, e delle dipendenti Corti d'Appello.*

N. 1539. (Serie II.) Gazz. uff. 7 settembre.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Visto l'art. 286 della Legge sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, N. 2626, così concepito:

« Per l'applicazione dell'art. 254, tutti i funzionarii che avranno nomina o promozione di grado dal 1° gennaio 1866 in avanti, saranno compresi per ciascun grado in una classificazione generale ed unica per tutto il Regno. Essi conseguiranno gli aumenti di stipendio dopo i funzionarii indicati nel capoverso seguente:

« I funzionarii attuali e quelli da nominarsi fino al 31 dicembre 1865, rimangono distinti in altrettante graduatorie, quanti sono i riordinamenti del personale giudiziario, avvenuti successivamente nelle varie Provincie del Regno. Essi sono mantenuti, per gli effetti di anzianità, nella graduatoria delle stesse Provincie, anche in caso di tramutamento in Provincie, il cui riordinamento sia avvenuto in epoca diversa. Queste graduatorie saranno approvate per Regio Decreto, entro tre mesi dall'attuazione della presente Legge.

Gli aumenti di stipendio si concederanno a misura che si renda vacante un posto in ciascuna graduatoria. Allorchè in una di esse sia esaurito il numero dei funzionarii aventi diritto all'aumento, questo sarà dato al più anziano dei funzionarii di categoria inferiore, compresi nelle altre graduatorie. »

Visto il Nostro Decreto 14 dicembre 1865, N. 2636, col quale è determinato il numero dei funzionarii addetti alle Corti, ai Tribunali, agli Uffizii del Ministero Pubblico, ed alle Preture del Regno;

Visti i Nostri Decreti 13 maggio 1866, 5 agosto 1871, 4 agosto, 15 e 30 dicembre 1872, coi quali sono approvate le graduatorie dei funzionarii giudiziarii per le Provincie Toscane, per le Provincie Venete e di Mantova e per la Provincia di Roma;

Sulla proposizione del Nostro guardasigilli Ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvate le graduatorie speciali della Magistratura giudicante e del Pubblico Ministero delle Corti di cassazione di Napoli, Palermo e Torino e delle dipendenti Corti d'Appello, annesse al presente Decreto e viste d'ordine Nostro dal Ministro guardasigilli.

Art. 2. Le graduatorie indicate nell'art. 1° e quelle delle Corti di cassazione e d'appello delle Provincie Toscane, Venete e di Mantova e di Roma, già approvate coi succitati Decreti, saranno pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art. 3. I funzionarii che si credono lesi dal collocamento loro assegnato e pei quali non fu se già intervenuta una decisione, potranno far reclamo entro 3 mesi dalla pubblicazione. I reclami saranno decisi dal Ministro della giustizia, sentito il Consiglio di Stato, in seguito a che le graduatorie diventeranno definitive.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE
VIGLIANI.

---

*Sono fatte alcune aggiunte al ruolo organico del personale dell'Amministrazione forestale.*

N. 1540. (Serie II.) Gazz. uff. 8 settembre.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Vista la Legge del 20 giugno 1871, Numero 283 (Serie II);

Visti i Nostri Decreti del 25 agosto 1867, N. 3896 e del 26 febbraio 1871, N. 108 (Serie II);

Vista la Legge del 29 giugno 1873, N. 1407 (Serie II);

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Al ruolo organico del personale dell'Amministrazione forestale dello Stato, sono aggiunti:

| | Assegnamenti Parziali | Assegnamenti Totali |
|---|---|---|
| N. 33 Guardie . . . . | 600 | 19800 |
| » 6 Brigadieri . . . . | 700 | 4200 |
| | | 24000 |
| Indennità di cavalcature. | | |
| N. 3 Brigadieri . . . . | 300 | 900 |
| » 8 Guardie . . . . | 300 | 2400 |
| | | 27300 |

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 17 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE.
G. FINALI.

---

N. 1541. (Serie II.) Gazz. uff. 8 settembre.

Lo stipendio assegnato al medico governativo presso il Consolato italiano in Alessandria d'Egitto, è ridotto ad annue lire sei mila.

R. D. 20 agosto 1873.

---

N. 1543. (Serie II.) Gazz. uff. 9 settembre.

Si pubblica una Convenzione tra l'Italia e l'Impero Germanico sul trattamento dei rispettivi sudditi indigenti, sull'ammissione degli espulsi e sull'abolizione dell'obbligo dei passaporti.

R. D. 20 agosto. 1873.

---

*Aumento del numero degli aggiunti giudiziarii.*

N. 1545. (Serie II.) Gazz. uff. 9 settembre.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Veduto l'art. 25 del Nostro Decreto 6 dicembre 1865, N. 2626, sull'ordinamento giudiziario;

Veduto l'altro Nostro Decreto del 29 agosto 1866, N. 3176, col quale fu fissato a 150 il numero degli aggiunti giudiziarii per tutto il Regno;

Considerato che per l'annessione al Regno delle Provincie della Venezia e di Mantova, e di quella Romana, si è dimostrato insufficiente ai bisogni del servizio il numero di 150 aggiunti giudiziarii;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Nostro guardasigilli, Ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti:

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

*Articolo unico.* Il numero degli aggiunti giudiziarii per tutto il Regno è aumentato a 180. Essi saranno destinati ai Tribunali civili e correzionali secondo le esigenze del servizio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE.
VIGLIANI.

---

N. DCCXXIX. (Serie II, parte suppl.)
Gazz. uff. 9 settembre.

È autorizzata la Società di credito anonima per azioni al portatore, denominatasi *Banca Generale di Credito Fondiario ed Incoraggiamento per lo Sviluppo Agricolo*, sedente in Catania ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 24 maggio 1873, rogato Giovanni Cavallaro, al N. 245 di repertorio.

R. D. 17 agosto 1873.

---

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con Decreto del 10 agosto 1873:

Scarienzi Giovanni Leopoldo, vice presidente del Tribunale di Udine, tramutato in Padova;

Bressan Antonio Maria, giudice del Tribunale di Venezia, nominato vice presidente del Tribunale di Udine;

Gualdo Nicolò, giudice del Tribunale di Udine, tramutato in Venezia;

Da Ponte Giuseppe, pretore del Mandamento di Auronzo, nominato giudice del Tribunale di Udine;

Tiepolo Girolamo, aggiunto giudiziario in disponibilità, applicato al Tribunale di Voghera, id. di Casale;

Pignolo Giovanni, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Rovigo, nominato giudice del Tribunale di Modica.

Ziller Alessandro, pretore del Mandamento di Camposampiero, tramutato al Mandamento 2° di Padova;

Saggiotti Giovanni, id. di Biadene, id. Mandamento di Camposampiero;

Fustinoni Giacomo, id. Alfonsine, id. Biadene;

Giustiniani Recanati Lorenzo, pretore del Mandamento di Guiglia, tramutato al Mandamento di Nulvi;

Scarpis Giovanni, id. Poggiardo, idem San Mauro Castelverde;

Agostini Giuseppe, id. Bisenti, id. Fonni;

Tedeschi Ferdinando, id. Martano, id. Mogoro;

Scordilli Antonio, id. Carpaneto, id. Ribera;

Thiene Gaetano, pretore del Mandamento di Casoli, tramutato al Mandamento di Rocca di Arazzo;

Gazzetta Pietro, aggiunto giudiziario in disponibilità, applicato al Mandamento 1° di Vicenza, nominato pretore del Mandamento di Guiglia;

Ravignani Lodovico, id. alla Pretura urbana di Verona, id. Carpaneto;

Bonaccioli Giacomo, id. al Mandamento di Camposampiero, id. Luserna;

Pedron Francesco, id. al 3° Mandamento di Venezia, id. Corniglio;

Zanetti Domenico, aggiunto in disponibilità, applicato alla Pretura di Chioggia, nominato pretore del mandamento di Dego.

Con R. Decreto del 17 agosto 1873:

Zliotto Giovanni, giudice del Tribunale di

## APPENDICE.

### Il libro del prof. Alberto Errera *L'Italia industriale.* — Editore Loescher.

I.

Il nuovo libro del prof. Alberto Errera: *L'Italia industriale, studii con particolare riguardo all'Adriatico superiore (Italia e Austro-Ungheria)* presso Colombo Coen e Onganía successori Münster Venezia — Ermanno Loescher Roma, Torino, Firenze) fu accolto come uno splendido lavoro dalla stampa italiana ed austro-ungarica, dalla *Neue Freie Presse*, dalla *Antologia* alla *Internationale Austellungs Zeitung*. L'autore, che era già conosciuto per l'opera sua sulle industrie, premiata al concorso del R. Istituto di scienze, e che unì allo studio quel senso pratico, che gli permise di essere iniziatore e cooperatore di tanti utili Istituti, ha adesso resa ancora più stabile la sua riputazione scientifica.

Le industrie dell'Italia e dell'Austro-Ungheria gli diedero argomento a serii confronti, e specialmente le rive italiane ed estere del nostro Adriatico furono oggetto de' suoi studii comparativi.

Colla sua coltura valse ad esaurire tutte queste parti speciali e diverse della scienza, e ad adoperarsi nello stesso tempo, affinchè non discordassero, ed il libro acquistasse omogeneità.

L'autore osserva a ragione che non v'è nessuno che ponga in dubbio l'importanza che hanno in Italia le industrie marittime. Però fu grande in questi ultimi tempi il bisogno di provvedere con leggi, con trattati, e con ispeciali convenzioni alla marina mercantile e ad un'ottima legislazione sulla pesca, e si ebbero in proposito discussioni e polemiche e progetti di leggi e voti di Congressi commerciali, e relazioni parlamentari, e inchieste governative: « ma, nella « ressa delle proposte e degli affari, nella necessità « di sottoporre i fatti ed i numeri che li esprimevano, ad un provvedimento ispirato dalla opportunità, accadde che non sempre la scienza avesse gran parte in questo febbrile lavoro. Così « la serenità della economia industriale fu turbata dalle preoccupazioni della finanza, del « commercio, della politica! »

La difficoltà adunque che si trovò nel coordinare dati sicuri ed accertati fu causata appunto da questi motivi; « e perciò si dovettero considerare le condizioni dell'industria in sè stessa e in relazione ai paesi esteri, ma facendo astrazione da tutte quelle perplessità e dubbiezze che si affacciarono alla mente degli empirici, quando dovettero occuparsi delle nostre industrie marittime per fare delle leggi o per rimediare con qualche palliativo ai gravi sconci, e per imporre silenzio ai sommi principii economici in nome della suprema necessità politica. »

Volle l'autore visitare le rive estere del nostro Adriatico, e quindi fu di spesso nell'Istria e a Trieste, studiò il Lloyd austro-ungherese, lo Stabilimento tecnico di S. Rocco, e la fabbrica di macchine a S. Andrea, il navale Adriatico, e i varii cantieri. E il capitolo III che descrive i paesi di Trieste e di tutta l'Istria, Dalmazia e Fiume, è il risultato d'indagini private, ed offre dati recenti. Il lettore troverà descritti minutamente l'origine e lo svolgimento delle istituzioni marittime, nonchè di tutti i cantieri e Società italiane. L'importanza industriale e commerciale di questi grandiosi istituti, le loro più belle e opportune costruzioni, i rapporti col Governo, e l'armonico svolgimento della marina mercantile, furono oggetto di studii. Ma il chiarissimo autore non volle trascurare que' piccoli e sapienti Consorzii che fioriscono a Lussinpiccolo, Capodistria, Segna, Ragusi, Sabbioncello ecc., « i quali daranno a meditare agli economisti, incoraggiando quelli che fidano nella « mutualità e nel sistema cooperativo rivolto « alla produzione, contraddicendo gli altri che « pigliano a scherno codesti gremii, nei quali un « grande avvenire si matura. »

Potè il prof. Errera procacciarsi dati recenti sulle Società di mutua assicurazione, sul *Veritas*, sugli istituti di credito che intendono aiutare tali industrie.

Nel capitolo IV, l'autore volle tentare studii comparativi, e dedurre alcuni principii scientifici, trarne argomento di consigli, di proposte positive, e unire alla considerazione teoretica e speculativa, anche la conclusione pratica.

Il capitolo V tratta della pesca. Meditando le conclusioni alle quali pervennero i Congressi internazionali di statistica, e le poche verità che su questa industria si possono affermare, dovette l'Errera fare un lavoro di critica, piuttosto che di narrativa, ed occuparsi delle statistiche italiane e di quelle particolarmente di Chioggia (che ha il primato nella pesca), attingendo dati recentissimi, e posteriori a quelli così laboriosamente raccolti dal Governo.

Pone termine con alcune considerazioni economiche e generali su codesta industria marittima importante per l'Italia, e di cui pure in Vienna ora si ammirano i saggi.

II.

Ora che abbiamo riassunte alcune delle parti del libro, ne indicheremo i suoi pregi.

Il merito del libro consiste in ciò che lo stile è piano, corretto e spesso elegante; che le idee sono chiare, precise, esatte, e molte volte nuove ed originali; la erudizione non è mai eccessiva e non ingombra la mente, ma serve soltanto a far meglio capire i concetti; le critiche sono spassionate e liberissime senza riguardo a persone, nè a Governo, e le conclusioni del libro sono formulate così che si può sapere subito come l'autore la pensi e quali sieno i provvedimenti che il Governo, i Municipi, le Provincie, le Società e i privati dovrebbero adottare perchè le industrie avessero a prosperare.

Per le persone che amano d'avere cognizione dello stato presente dell'Italia, confrontata coll'Austro Ungheria, pei professori e pubblicisti che devono essere sempre al corrente dei nuovi studii, il libro riesce necessario.

L'importanza scientifica di questo libro non manca certamente: per l'Italia è una novità, all'estero sarà riuscito come uno dei bellissimi lavori, che sono in uso presso i Tedeschi e gl'Inglesi. In Italia non se ne aveva un esempio prima di adesso: perchè quella scuola di economisti, ai quali l'autore appartiene, non si è mai occupata così *ex professo* con una grande opera di tali industrie.

Anche quelli che di proposito trattarono di arti navali, come il Brin, lo Zanon, il Fassella, l'Orlando ed altri, si occuparono d'un'altra parte della scienza e non fecero considerazioni che riguardassero l'economia politica.

Ciò che costituisce appunto il pregio singolare di quest'opera, è di aver fatto ciò che finora in Italia non era stato nemmeno tentato di descrivere cioè le industrie dal punto dell'economista che si occupa di prezzi, di mercedi, di tariffe, di dazii, di provenienze, di materia-prima e di scambi, e quindi di dimostrarci l'incominciare, lo svolgersi, l'aumentarsi delle industrie dal secolo VII in poi: e pel secolo XIX l'origine, l'incremento dei veri Stabilimenti industriali, come ad es. di quelli italiani di Orlando (Livorno) Westermann (Sestri-Ponente) ec. ec. e degli esteri dell'Adriatico, Lloyd austro-ungarico, Stabilimento tecnico di Trieste e Fiume, Navale Adriatico, Adria, Società di Capodistria Sabbioncello, Segna, Lussinpiccolo, Ragusi ec. ec., e così pure delle Associazioni marittime del Registro italiano, dei *Veritas* esteri e delle mutue Assicurazioni. A far ciò, non bastava andare negli Archivii (per la storia) visitare uno per uno tutti gli Stabilimenti (per la statistica), ma era necessario esaminarli, giudicarli, dire un parere, un consiglio, proporre riforme, e infine (ciò ch'è più difficile) confrontare, e da tutto questo pervenire alla sintesi.

Che l'autore abbia raggiunto questo arduo fine, lo affermiamo in base agli studii da noi fatti sull'argomento: del resto della stessa opinione furono, come dicemmo, i giornali più autorevoli.

E siamo d'accordo con quella importante Rivista che è l'*Antologia*, la quale dice essere *un dovere* la lettura del libro sullodato. Il prof. Alberto Errera, con questo suo lavoro, che è il prodotto di un bello ingegno accoppiato allo studio, si è posto al livello dei migliori scrittori di economia e di diritto industriale.

C.

Padova, applicato all' Uffizio d'istruzione dei processi penali presso lo stesso Tribunale.

Scarpis Giovanni, pretore a San Mauro Castelverde, tramutato al Mandamento di Caltabellotta.

## ITALIA

Scrivono da Roma 6 alla *Gazzetta d' Italia*:

L' attuale Ministero, non meno del precedente, si preoccupa del pagamento in oro all' estero della rendita. È noto come da qualche tempo gl' interessi da pagarsi all' estero non rispondano alla rendita che vi è collocata. Una bassa ed antipatriotica speculazione invalse. Alcune case incettano dai portatori i loro titoli in Italia, e quindi con fraude vanno a farsene pagare gl' interessi a Parigi, come se quelli veramente fossero collocati in Francia. Sull' operazione ci guadagnano parecchio, e questo parecchio va tutto a danno dello Stato. L' onorevole Sella, mesi sono, stigmatizzò con nobili e fiere parole questa indegna speculazione, ma nulla seppe fare per frenarla. Adesso l' onorevole Minghetti vorrebbe porvi seriamente rimedio, e sta appunto studiando i mezzi per riuscirvi. La cosa non è tanto facile come di primo acchito può parere. Bisogna arrestare la frode senza pregiudicare la rendita, distinguendo tra i portatori dell' interno e i portatori dell' estero. Voglio ciò non ostante sperare che l' on. ministro delle finanze colla sua oculatezza, riescirà a sciogliere nell' interesse dello Stato il difficile problema che si è proposto. Si tratta di parecchi milioni, e nelle ristrettezze nostre finanziarie non può essere una questione indifferente. Anche la stampa farebbe bene ad occuparsene, non già per fare vuote declamazioni, ma per facilitare coi suoi consigli il còmpito serio del Governo.

Leggesi nel *Popolo Romano*:

Il Ministero dei lavori pubblici ha pubblicato un importante lavoro intorno alla sistemazione dei principali porti del Regno, come Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Brindisi, Ancona, Venezia, Cagliari, Messina e Palermo.

Questo lavoro, nel quale sono descritte le opere occorrenti in ciascun porto, è accompagnato da un *Album*, nel quale sono riportate le piante attuali dei porti suddetti, e vi sono tratteggiate quelle che in ciascuno di essi dovrebbero eseguirsi secondo il progetto ministeriale.

Leggesi nell' *Economista d' Italia*:

La Commissione internazionale, che si riunirà il 15 settembre a Costantinopoli per stabilire un tipo di stazatura da essere accettato da tutte le nazioni, sarà preseduta da Sahh Pascià, prefetto del porto di Costantinopoli. Il comm. Mattei, ispettore del genio navale, ed uno dei delegati del Governo italiano, sono già partiti per alla volta della capitale ottomana. Dopo che avrà determinato il tipo di stazatura universale, la Commissione esaminerà e risolverà la questione intorno ai diritti che la Compagnia del Canale di Suez deve riscuotere sui navigli che transitano per esso.

E più oltre:

Probabilmente sarà rimandata ad un tempo più lontano la riunione della Conferenza, che doveva aver luogo a Berna, fra i delegati dei due Governi, italiano ed elvetico, collo scopo di stipulare la convenzione relativa alla congiunzione ferroviaria fra le linee dei due paesi, e per fissare l' ubicazione delle Stazioni internazionali in correlazione colla ferrovia del Gottardo.

Veniamo assicurati, dice la *Lombardia*, che la causa promossa da un Comitato veneto contro il Regio Erario, relativamente al riparto del fondo, che rimase giacente dopo la soppressione delle Guardie nobili Lombardo-Venete, e per cui dovrebbe toccare alla Provincia di Milano la somma di L. 163,072 11, volge al fine. Entro il corrente anno si attende la sentenza.

Le altre Provincie di Lombardia e Venezia furono chiamate in causa perchè abbiano a sentire giudicare: — dovere l' Erario nazionale pagare la quota spettante alle Provincie attrici.

## FRANCIA

Il signor de la Rochefoucauld duca di Doudeauville, ha fatto, al suo Consiglio generale di Loir-et-Cher, l' offerta generosa di dar di sua tasca, l' anticipazione, al Dipartimento, dei tre milioni che gli toccano sull' indennità di guerra, ma che, secondo la legge, non gli sarà pagata che in 20 annualità. I giornali locali dell' opposizione han fatto delle suggestioni malevole sui moventi di cotesta iniziativa del Duca, e questi ha pubblicato una lettera nel *Journal de Loir-et-Cher* per annunziare che non reclama dal Governo alcuna garanzia, che accetta la carta destinata dallo Stato agli indennizzati e rimborsabile in 20 anni, e che, per garantire la sua promessa contro tutte le eventualità, deporrà nel Tesoro anticipatamente i 450,000 franchi a cui è valutata la perdita che può aver da sopportare, e che il Dipartimento dovrebbe pagare se trattasse con qualsiasi altra persona. Simili atti sono troppo rari ai giorni nostri per non essere segnalati.

Il *Courrier de Paris* pubblica la seguente nota:

Nei sobborghi di Parigi, e specialmente a Montmartre; le dicerie che si vanno divulgando ad arte, provocano da qualche giorno una certa agitazione.

Parlasi incessantemente di ristorazione monarchica, e di più si annunzia la fabbricazione clandestina di bandiere e di emblemi a fiordalisi, preparati per una dimostrazione.

Per completare le nostre notizie possiamo altresì assicurare che il popolino presta piena fede alle dicerie suddette.

*Parigi* 6.

Il Governo ha deciso di non far seguire nel mese di ottobre che tre delle elezioni suppletorie per l' Assemblea nazionale e di aggiornare le altre sette.

Oltre a ciò, quando si riunirà di nuovo le Camere, il Governo vuol presentare un progetto di legge, secondo il quale in avvenire non si chiameranno a fare le elezioni suppletorie se non que' Dipartimenti, nei quali sia vacante più di un seggio di deputato. (*N. F. P.*)

## SVIZZERA.

Da un ragguaglio del *Daily News* sulla seduta del 3 del Congresso internazionale, togliamo il seguente brano relativo alla questione degli scioperi:

Si entra a discutere dello sciopero generale. Il Comitato trova che così si otterrà la rivoluzione sociale. I delegati italiani e spagnuoli trovano che questo generale sciopero è la gran sociale panacea per rimediare a tutti i danni della società. Sono sorpresi però di udire che i delegati dell' Inghilterra, il paese degli scioperi, biasimano come antiquato e assurdo quel progetto; ed all' argomento che sciopero parziale dà parziale effetto, mentre uno sciopero generale dà successo generale, il che porta alla rivoluzione sociale, i delegati inglesi domandano che cosa gli operai tutti in isciopero dovranno mangiare, dove verrebbe il denaro per i bisogni del loro vivere, e come si potrebbe indurre tutti gli operai, niuno escluso, a fare sciopero. Chiudono dicendo che tutto ciò che si è detto in contrario sono pure declamazioni.

Essi sostengono che lo sciopero generale non è da augurarsi, se fosse praticabile, e secondariamente ch' esso è impraticabile prima perchè non tutti possono vedere la cosa nello stesso modo. Conchiudono che, a misura che il principio di associazione progredirà, gli scioperi andranno diminuendo, e finalmente, che gli scioperi sono armi, delle quali bisogna servirsi quando lo stato della società è in transizione e che rassomigliano alla guerra, e come la guerra dispariranno quando la società sarà meglio educata e organizzata.

Nessuno fiatò; e passò la seguente risoluzione, con la quale il Congresso conveniva che la questione era tale da sentirsi incompetente a deciderla, sebbene avesse consumata una sessione per discuterla: Il Congresso, considerando che nell' attuale stato dell' organizzazione dell' Internazionale non può dare alla questione una soluzione completa, raccomanda d' urgenza l' organizzazione di Società operaie internazionali e un' attiva propaganda socialista.

Dopo di che la seduta si scioglie.

## DANIMARCA.

La *Correspondance Scandinave* annunzia che il Re Cristiano IX di Danimarca partirà nel mese corrente per la Germania, dove si troverà al castello Runpenheim, nella Provincia assiana, con S. M. la Regina, che è già partita a quella volta colla Principessa Luigia, sorella del Re, e la Principessa Thyra, sua figlia più giovane. Corre voce che il Principe Arturo d' Inghilterra sia atteso a Runpenheim durante il soggiorno della famiglia reale in quel castello.

## SPAGNA

Il corrispondente del *Times* presso il campo carlista, stabilito a Dicastillo, fornisce questi particolari sulle forze carliste:

« I realisti ascendono a 22,000, bene armati, senza contare la Catalogna, dove Don Alfonso ha, dicesi, sotto i suoi ordini, 11,000 uomini bene organizzati. Non v' ha dubbio che i realisti divengano ogni dì più formidabili, e se avessero un numero sufficiente di fucili, potrebbero armare 50,000 uomini in una settimana. Questi sembrano abbondare, ed ogni giorno le Autorità sono assediate da centinaia di volontarii, che domandano con insistenza il permesso di arrolarsi. Anche lo stato maggiore s' accresce, e le persone del seguito reale, nella marcia reale di ieri, sommavano a 120 cavalieri. Di giorno in giorno arrivano ufficiali d'artiglieria, che offrono i loro servigii. Quanto a generali, ve n' ha più di 20 in Francia, che attendono la parola del Re per mettersi sotto la di lui bandiera. Alcuni ufficiali esteri si sono uniti ai carlisti: tre o quattro tedeschi e altrettanti francesi, che sono quasi i soli stranieri nel quartiere generale. Se m' è lecito avventurare un giudizio, fondato sulla mia semplice osservazione personale, direi che il marciare su Madrid avanti la prossima primavera, è estremamente improbabile. »

## CINA

La *République Française* ha notizie dalla China, secondo le quali, nell' interno di quel vasto Impero, si farebbero dei preparativi per massacrare in un dato giorno tutti gli Europei. Causa ne sarebbe il rifiuto dato dall' ambasciatore francese d' introdurre qualche modificazione nei trattati esistenti.

Ciò sarebbe dal Governo cinese considerato come una provocazione alla guerra. Truppe diverse però stanziano nelle località dei missionarii esteri.

# NOTIZIE CITTADINE

*Venezia 10 settembre.*

**Colletta a benefizio dell' Istituto del fu abate Carlo Coletti:**

| | | |
|---|---|---|
| Lista precedente | L. | 5,245. 11 |
| Comitato straordinario di soccorso (*) (Bollettario N. 98) | » | 112. 42 |
| Totale . | L. | 5,357. 53 |

(*) Ecco i nomi dei benemeriti offerenti:

Offerte raccolte nella Fabbrica dei tabacchi:

*Boll. N.* 98. — Angelo Buonamico, lire 5 — Marco Perini, 5 — Frediani ing. Giulio, 5 — Avenati Luigi, 2 — Papale Michele, 2 — Bonzani G. B., 1 — Domenico Paolini, 2 — Francesconi Carlo, 2 — Morosini Luigi, 2 — Albino Amadori, 1 — Fortunato Gheduzzi, 1 — Raimondi Luigi, 1 — Arturo Artelli, 2 — Carobbi Didaco, 1 — Alfredo Maggenti, 1 — Mantovani dott. Antonio, 2 — Giulio Gasparini, cent. 25 — Cecchetto Giovanni, cent. 50 — Pelli Paolo, l. 1 — Costantini Spiridione, 1 — Andreuto Pietro, 1 — Rocchi Giacomo, 1 — Artuzato Francesco, 1 — Bedin Innocente, 1 — De Ray Giuseppe, cent. 25 — Zocchi Pietro, 25 — Zanon Antonio, 25 — Zara Camillo, 25 — Bellocci Tito, l. 1 — Perolin Giuseppe, cent. 50 — Morselli Giuseppe, cent. 60 — Bergonzoni Cesare, lire 1 — Modenese Marco, cent. 25 — Fiorese Nicola, 50 — Cucetti Antonio, 50 — Bellia Gaspare, 25 — Antonio Dandolo, l. 1 — Meneghetti Luigi, cent. 50 — Operai ed operaie a paga fissa e cottimo, 59. 79 — Facchini, 3. 78.

**Bacino di carenaggio.** I lavori del piccolo bacino presso il R. Arsenale, sono di molto avanzati sicchè in un tempo ancora più breve di quello che credevasi, sarà ultimato. Anche i lavori del grande bacino procedono con sollecitudine.

**Storia patria.** — Sappiamo che in questi giorni il R. Prefetto ha inviato ai Sindaci della Provincia ed alle varie Deputazioni provinciali del Veneto, invito a voler concorrere alla istituzione della Deputazione agli studii di storia patria, proposta dal R. Ministero, e richiesta dalle condizioni stesse storicamente importanti della Venezia. Speriamo che il concorso non mancherà, e che tra breve potrà anche qui istituirsi questa Deputazione.

**Pesce tonno.** — Il Sindaco del Comune di Venezia pubblica il seguente Avviso, in data del 29 agosto:

Si richiamano per la indiminuta osservanza le seguenti discipline sulla introduzione e vendita del pesce tonno:

1. Il pesce tonno alla sua introduzione in questa Città è assoggettato alla ispezione dei periti municipali alle rive del Palazzo del Comune.

2. È attivato un opportuno servizio di vigilanza, all' effetto che nessuna quantità di pesce tonno, sia che arrivi per via d' acqua coi battelli a vapore o con barche pescherecce, sia che arrivi, in rari casi, per via di terra, sia sottratta alla ispezione prescritta.

3. La vendita del pesce tonno non potrà essere effettuata che nelle attuali pubbliche pescherie, e nessuno potrà anche nelle predette località farne smercio, se non dopo di averne fatta denuncia al Municipio (Ispettorato delle Guardie municipali) che ne rilascia analoga dichiarazione.

Tale dichiarazione non è valevole nei suoi effetti che per il solo giorno per il quale venne rilasciata e durante il quale deve costantemente mantenersi esposta sul banco della vendita.

4. I periti municipali, ai quali vengono giornalmente notificate le denuncie di vendita fatte dai singoli esercenti, praticheranno frequenti visite, all' effetto di constatare la salubrità del pesce in commercio.

5. Quando si riscontrasse esservi sul mercato una straordinaria quantità di pesce tonno, ne potrà essere concessa, dietro domanda degli esercenti, la vendita anche in altre località, oltre quelle delle pescherie pubbliche.

6. Chiunque, eccetto il caso di cui all' articolo precedente, vendesse tonno in altre località fuori delle pescherie, sia con banco fisso, sia con esercizio girovago, o ne effettuasse la vendita nelle pescherie senza aver fatta la denuncia di cui all' art. 3, od esponesse comunque in vendita pesce infracidito, incorrerà nelle penalità portate dall' art. 146 del R. Decreto 2 dicembre 1866, N. 3352, oltre alla confisca immediata del genere nei casi previsti dalla legge.

7. Sotto comminatoria delle stesse penalità è fatto divieto ai friggipesce di tenere in vendita alcuna quantità di pesce tonno, tanto cotto che crudo.

**L' Associazione mutua fra gli agenti di commercio, industria e possidenza delle Provincie venete,** pubblica il seguente riassunto delle deliberazioni prese nell' adunanza generale ordinaria ch' ebbe luogo il 14 agosto p. p.

Intervennero 49 soci.

Il presidente lesse una breve Relazione sullo stato sociale, esponendo come nel decorso esercizio l' attività aumentò di L. 5877:43, portandosi così il patrimonio sociale alla cifra complessiva di L. 33,925:75, che ammonterebbero a circa lire 40 mila, qualora si realizzasse la rendita italiana, perchè acquistata negli anni trascorsi ad un prezzo assai inferiore dell' attuale. Fece voti per la prosperità ognor crescente dell' istituzione, ed espresse sensi di gratitudine verso i nuovi socii patrocinatori, cav. Giacomo Levi (premio di L. 100), Direzione delle Assicurazioni Generali (premio di L. 100), Banca Popolare di Vicenza (premio di L. 15 per due anni).

Il discorso venne approvato per acclamazione.

A revisori del resoconto 1872-73 vennero nominati i signori Enrico Bassani, Mazza Gioachino, e Astolfi Giovanni.

Venne rieletto a presidente per un altro triennio, il sig. Luciani Bernardo; a vice-presidente, rieletto il sig. Gio. Valsecchi; a direttore di Sezione, rieletto il sig. Sauri Francesco; a cassiere, rieletto il sig. Gio. Moretto; a segretario, nominato il sig. Antonio Bonaldi.

Venne ammessa ad unanimità la sanatoria chiesta dalla Presidenza, di L. 30, offerte ai danneggiati dal terramoto.

Per l' impiego dei fondi sociali, dopo breve discussione, venne approvato l' ordine del giorno dell' anteriore adunanza, che accorda facoltà alla Presidenza d' investire i fondi affluenti nel semestre in rendita italiana ed altri valori bene garantiti, esclusi però quelli industriali.

Non potè poi aver luogo la discussione sulla *domanda di varii socii per la riforma dell' articolo 75 dello Statuto*, non essendovi 51 intervenuti, come prescrive il Regolamento, per cui veniva indetta una seconda convocazione per il giorno 21 agosto, nella quale andò pure deserta la trattazione dello stesso oggetto, pel minor numero dei socii presenti.

La prima adunanza generale ordinaria dell' esercizio 1873-74, avrà luogo nel gennaio 1874.

**Panificio.** — Si è nominato un Comitato promotore per costituire una Società anonima per la fabbricazione del pane e delle galette; esso è composto dei signori: Fornoni cav. dottor Antonio — Vivante cav. Elia — Cattanei bar. Gir. Filiberto — Combi nob. dott. Pietro — Romano cav. G. G. — Ivancich Giovanni — Savini Achille — Wirtz cav. Carlo — Leis dottor Gius. Ant. — Bovardi Luigi — Chiggiato Giovanni — Ceresa Pacifico — Ruol Bartolammeo — Benvenuti dott. Pietro — Borghi Isidoro.

Fu approvato già lo Statuto e fu affidato lo studio della parte tecnica agl' ingegneri Romano e Wirtz.

Staremo ora a vedere quando si costituirà.

**Caffè al Giardino Reale.** — Questa sera, 10 settembre, vi sarà concerto musicale, eseguito dalla banda militare, dalle ore 8 alle 10.

**Disgrazia.** Ieri alle ore 2, nello Stabilimento tipografico Antonelli, giocando spensieratamente alcuni fanciulli, uno di essi andò a dar il capo sulla macchina, e riportò una ferita alla testa per cui venne tradotto all' Ospedale.

**Bullettino della Questura del 9.** — All' Ispettorato di P. S. del Sestiere di Santa Croce veniva ieri denunciato il furto operato con destrezza di un' orologio d' argento con catena, del valore di L. 30 commesso poco prima da ignoto borsaiuolo a danno di R. V., abitante nel detto Sestiere.

Certo B. N. abitante nel Sestiere di S. Marco denunciava ieri di essere stato poco prima derubato del proprio portafogli della somma di L. 100, a sospetta opera della sua donna di servizio, P. L.

A cura dell' Ispettorato di P. S. di Castello venne ieri passata nelle carceri certa P. R., domestica al servizio della signora G. A. abitante nel detto Sestiere, prevenuta del furto di alcuni oggetti di cucina, commesso precedentemente a danno della propria padrona.

Le Guardie di P. S. arrestarono nelle decorse 24 ore certo S. G. colpito da mandato di cattura dell' Autorità giudiziaria, come prevenuto del reato di complicità nella rivolta contro gli agenti stessi, di cui nel bullettino del 1.° corr.; S. M. per disordini; F. P. per oziosità.

**Cadavere.** — Nel Rio della Pergola, in Sestiere di Santa Croce, fu trovato ieri mattina il cadavere di certa Fumato, vedova Scaronello, d' anni 65 di Venezia, già inserviente alla Casa d' Industria.

Il cadavere fu trasportato nella camera mortuaria del civico Ospitale per gl' incombenti di legge. Finora non si conosce la vera causa di questo affogamento; si ritiene però che la Fumato si sia volontariamente annegata per sottrarsi all' estrema miseria.

**Uffizio dello Stato civile di Venezia.**

*Bullettino del 10 settembre 1873.*

**Nascite:** Maschi — — Femmine 3 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni — — Totale 5.

**Matrimonii:** 1. Varagnolo Domenico, pilota abitualmente navigante, vedovo, con Sambo Maria Fortunata chiamata Fortunata, attendente a casa, vedova.

2. Bigaglia Attilio, impiegato alla Direzione del lotto, celibe, con Costantini Maria Adelaide, civile, nubile.

3. Bagio o Baggio Achille, capitalista, celibe, con Monticolo Giuseppina, civile, nubile.

**Decessi:** 1. Peltrera Maria Elisabetta, di anni 6 mesi 7, di Venezia. — 2. Gajo Vincerutti Lucia, di anni 75, vedova, ricoverata id. — 3. Bianchi Bedeschi Antonia, di anni 77, vedova, lavoratrice di calze, id. — 4. Bonaldo Voltolina Luigia chiamata Clotilde, di anni 23, coniug., id. — 5. Andreoli Francesconi Regina, di anni 60, vedova, possidente, id. — 6. Fumato Scaramello Daria, di anni 65, vedova, frequentatrice la Casa d' industria, id.

7. Cuzzolin Valentino, di anni 73, vedovo, villico, di Meolo. — 8. Gasparini Eugenio, di anni 17 mesi 10, nubile, falegname, di Venezia. — Lazzarotto Pietro, di anni 32, ammogliato, villico di Valstagna (Vicenza). — 10. Bortolazzo Luigi, di anni 43, ammogliato, villico, di Crespano (Treviso). — 11. Vianello detto Pinca Giuseppe, di anni 70, ammogliato, burchiaio, di Venezia. — 12. Zanchi Gio. Batt., di anni 5 giorni 7, id. — 13. Miani Giuseppe, di anni 63, ammogliato, calzolaio, id. — 14. Lachin Osvaldo, di anni 40, ammogliato, fabbro dipendente, id.

Più 4 bambini al di sotto di anni 5.

### Notizie sanitarie.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITA'.

*Bollettino del giorno* 10 *settembre* 1873.

Rimasti in cura dei giorni precedenti: 21, dei quali 11 nell' Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 3

Guariti: 3.

Morti: 3 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura: 18, dei quali 13 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, 11 settembre 1873.

*Il Segretario della Commissione,*
F. DE GUERRA.

Verificatisi nei giorni scorsi alcuni casi di cholera a S. Nicolò di Lido, il R. Prefetto spedì immediatamente sul luogo il nostro zelante commissario di sanità marittima, cav. F. Allau, ed il medico provinciale, i quali vi si recarono ad esaminare i singoli malati, diedero le opportune disposizioni ed i più savii consigli, così per l' isolamento, come per tutto ciò che la scienza e la pratica suggeriscono per frenare la diffusione del morbo e renderlo meno letale. Il cav. Allau ed il dott. Nervi confortarono poi gli ammalati, e a nome di questi e delle rispettive famiglie segnaliamo la loro utile e pietosa missione.

A proposito del cenno inserito nella *Gazzetta* di domenica nelle *Notizie sanitarie* in elogio del sig. abate Giovanni Collauto, riceviamo oggi la seguente sua lettera, che ben volentieri pubblichiamo:

Egregio sig. cavaliere!

Avuta notizia oggi appena delle parole di ringraziamento a me dirette a mezzo del suo pregiatissimo giornale, sento il dovere di manifestare tanto a chi le inspirava, come a Lei, i sensi della mia riconoscenza, dichiarando però di non avere che adempiuto quanto esige il mio sacro ministero, ciò che non lasciarono di fare i miei colleghi di chiesa con quella carità e zelo che tanto li distingue.

Aggradisca i sentimenti ecc. ecc.

Venezia 9 settembre 1873.

*Di Lei dev. obbl.* D. GIO. COLLAUTO.

**Provincia di Venezia.**

*Bollettino sanitario N.* 55.

Casi di cholera denunciati nel giorno 9 settembre nei sottodescritti Comuni:

| Comuni | Rimasti in cura dei giorni precedenti | Casi nuovi | Morti | Guariti | Rimasti in cura |
|---|---|---|---|---|---|
| Fossò | 1 | 2 | — | — | 3 |
| Noventa di Piave | — | 1 | — | — | 1 |
| Salzano | 3 | — | 1 | — | 2 |
| S. Donà | 2 | — | — | 2 | — |
| Dolo | — | 1 | 1 | — | — |
| Spinea | 1 | — | — | 1 | — |
| Favaro | 2 | 2 | — | — | 4 |
| Mestre | 13 | 4 | 3 | 1 | 13 |
| Chioggia | 1 | — | — | — | 1 |
| S. Michele del Tagliam.° | 13 | — | — | — | 13 |
| Meolo | 1 | — | — | — | 1 |
| Campolongo Maggiore | 16 | — | — | — | 16 |
| Mirano | 1 | — | — | — | 1 |
| Gruaro | 1 | — | — | — | 1 |
| Campagna Lupia | 1 | — | — | — | 1 |
| S. Stino | 2 | — | — | — | 2 |
| Cinto | 2 | — | — | — | 2 |
| Burano | 1 | — | — | — | 1 |
| Pellestrina | 1 | — | — | — | 1 |
| Cona | 2 | — | — | — | 2 |

D' ordine del Prefetto,
*Il Commissario di Sanità*, ALLAU.

*Provincia di Treviso* (10 settembre):
Motta: casi nuovi 2.
Oderzo: casi nuovi 1.
Volpago: casi nuovi 1.
Trevignano: casi nuovi 1.
Treviso: casi nuovi 1.

*Provincia di Udine* (9 settembre):
Udine (città): casi nuovi 3, morti 2.
Suburbio: casi nuovi 0, morti 0.
Fagagna: casi nuovi 1, morti 1.
Rive d' Arcano: casi nuovi 1, morti 0.
Pavia di Udine: casi nuovi 2, morti 0.
Latisana: casi nuovi 1, morti 1.
Maniago: casi nuovi 5, morti 1.
Attimis: casi nuovi 1, morti 2.
S. Pietro al Natisone: casi nuovi 1, morti 0.
Aviano: casi nuovi 3, morti 2.
S. Quirino: casi nuovi 1, morti 1.
Villa Santina: casi nuovi 1, morti 0.

*Provincia di Padova* (9 settembre):
*Città.* — Casi nuovi 6, nel suburbio 2.
Morti: 4 in città, 0 nel suburbio.
Piove: casi nuovi 1, morti 0.
Arzergrande: casi nuovi 1.
Polverara: casi nuovi 2.
Pontelongo: casi nuovi 1.
S. Angelo: casi nuovi 2.

*Provincia di Verona:* Leggesi nell' *Arena* in data del 10:

Posteriormente al comunicato di ieri, 9 andante, venne denunciato un secondo caso di cholera nella stessa compagnia d' artiglieri. Si questi per altro, che gli altri degenti sono in via di miglioramento.

Fino a questo momento, ore 12 1/2, non pervenne alcuna denuncia.

*Ferrara:* casi 3.

*Provincia di Parma* (8 settembre):
Parma: casi 1, morti 2.
In altri 2 Comuni complessivamente: casi 4, morti 0.
Totale dei casi nella Provincia: 5, morti 2.

*Provincia di Brescia* (7 settembre):
In 6 Comuni complessivamente: casi 7, morti 4.

*Provincia di Genova* (8 settembre):
Genova: casi 15, morti 4.
In altri 5 Comuni complessivamente: casi 10, morti 4.
Totale dei casi nella Provincia: 25, morti 8.

*Trieste:* Dall' 8 al 9 settembre casi nuovi 13 in città. — Nel territorio casi 1.

*Vienna:* Dal 4 al 5 settembre vennero annunciati ufficialmente in tutta Vienna, esclusi gli Ospitali, 78 nuovi casi di vomito e diarrea, i quali suddividonsi ne' singoli Distretti come segue: Nel I.° Distretto 4, nel II.° 2, nel III.° 6, nel IV.° 17, nel V.° 8, nel VI.° 5, nel VII.° 18, nell' VIII.° 7 e nel IX.° 11 casi, di cui 23 vennero consegnati agli Ospitali. Inoltre vennero accolti negli Ospitali altri 24 ammalati co' sintomi di quella malattia.

*Monaco* 9.

Trenta mila persone hanno lasciato la città per timore del cholera. Il Consiglio sanitario si è dichiarato contrario alla riunione del Landtag. (*G. di Torino.*)

*Königsberg* 9.

Il cholera è entrato nel periodo di decrescenza. (*G. di Torino.*)

Scrivono da Parigi-Versailles 6 settembre all' *Opinione*:

Ieri un terribile visitatore, il cholera, ha fatto la sua apparizione a Parigi. Un operaio che n' era stato colpito verso un' ora dopo la mezzanotte, entrava nell' Ospitale Lariboissière alle cinque, e vi spirava alle otto del mattino. Nello stesso giorno furono segnalati due nuovi casi di cholera entro lo stesso Ospitale. Quanto agli altri Ospitali, nulla so.

Leggiamo però in un dispaccio della *Stefani* in data di Parigi 10:

Un rapporto letto nella seduta dell' Accademia di medicina constata che dal 5 all' 8 settembre ci furono a Parigi 59 di morti di cholera.

### TERREMOTO.

**Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.**

Il Comune ed alcuni cittadini di Mira hanno trasmesso alla R. Prefettura di Venezia la somma di L. 443:73 colà raccolte pei danneggiati dal terremoto; il Comune ed alcuni cittadini di Fossalta di Piave L. 156:35 (*).

(*) In riserva di pubblicare domani l' elenco degli offerenti di Mira, qui registriamo quelli di Fossalta:

Comune di Fossalta di Piave, lire 50 — Contessa Maria Da Porto Prina, 50 — Crido Giovanni, 3 — Camin Giuseppe, 5 — Silvestri Gio. Nicolò, 3 — Dall' Acqua Romolo, 1 — Famiglia Baliana, 12 — Varisco Antonio, 3 — Trevisan Angelo, 3 — Zecchin Ettore, 3 — Spregiola Vincenzo, 2 — Trentin Ferdinando, 2 De Manimor Remedio, cent. 50 — Lisinio nob. De Manimor, lire 1 — Panciera Domenico, 1 — Ferrari Ambrogio, 2 — Moretto Girolamo, 2 — Pasini Antonio, 2 — Camin-Rossetto Anna, cent. 50 — Scaramel Angelo, lire 1 — Rubini Lodovico, 2 — Alunni della Scuola maschile, 4 — Alunne della Scuola femminile, 3. 35.

La notte dell' 8, verso le 11, 30 si udì una leggiera scossa di terremoto. (*Pr. di Belluno.*)

# CORRIERE DEL MATTINO

*Venezia 11 settembre.*

**NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE**

*Udine 10 settembre.*

La questione della Provincia col Governo circa alle *strade provinciali* è stata finalmente esaurita coll' accettazione per parte del Consiglio dell' elenco imposto dal Governo, non senza ricordare la promessa del ministro di rimutarlo. Così è evitato un conflitto, che sarebbe stato molto spiacevole; ma è da sperarsi che anche il Governo ritorni sulle sue risoluzioni e corregga il suo Decreto, senza caricare la Provincia d'una spesa per istrade inutili, avendone di utili da fare, e dovendo ricaderle il mantenimento della nazionale pontebbana, non appena sia costruita la ferrovia.

Circa alla strana proposta di sopprimere l' Istituto tecnico, fatta dal deputato dottor Paolo Billia e dal conte Polcenigo, il Consiglio pareva dispostissimo ad eliminare la quistione votando la pregiudiziale, e l' avrebbe votata quasi all' unanimità, se taluno non avesse urtato l' amor proprio del co. Polcenigo, dicendo che si decidesse subito, giacchè non si poteva supporre che la Commissione non sapesse il fatto suo e non avesse studiato seriamente quello che proponeva. Questa ironia troppo patente, la quale fece insorgere il co. Polcenigo, condusse il Consiglio a votare lo *statu quo* per quest' anno, aspettando per un altro anno una proposta più concreta da quei signori.

A me sembra, che questo sia stato il peggiore dei Consigli, e dettato soltanto da riguardi personali, che nel trattamento della cosa pubblica non ci devono entrare.

È certo che quei signori non faranno nessuna proposta, avendo mostrato di non possedere nessuna benchè minima cognizione sulla materia che trattavano. Essi non fecero che formulare il malcontento d' un ex professore, il quale non se n' intendeva gran fatto anch' esso. Adunque, perchè lasciar sospesa una quistione, la quale, risoluta una volta, avrebbe posto fine a molte polemiche, mentre ora seguiteranno chi sa per quanto tempo?

Quello che il paese domanda e che realmente si va facendo sempre più urgente, com' è naturale, si è, che l' insegnamento venga ampliandosi ed applicandosi praticamente alle condizioni speciali di questa regione. Ma quelle teste fine, che hanno proposto ai Friulani di essere *i primi a dare il bell' esempio della soppressione dell' istruzione tecnica ed agraria*, non sono fatte di certo per comprendere il modo di migliorare l' istruzione tecnico-agraria commerciale nel Friuli.

Voi stessi a Venezia, che naturalmente avete nel vostro Istituto svolta di preferenza l' istruzione commerciale, dovete desiderare, che nel nostro Istituto si svolga l' agraria, la quale può servire anche per la vostra Provincia. Segnatamente Portogruaro, che ha un grande avvenire agricolo,

può farsi capo cogli alunni delle sue scuole tecniche ad Udine.

Ho veduto il *Giornale di Udine* impegnato in una fervente polemica contro il rapporto della Commissione, cui esso demolisce da un capo all' altro; ma molti di quei colpi tornano inutili, e non trovano nemmeno la resistenza dell' amor proprio. Era una vescica piena di vento.

Qui si spera che il Re, nel suo viaggio a Vienna, faccia una piccola fermata, tanto più che il generale Robillant gli verrà incontro.

Il cholera va diminuendo in tutta la nostra Provincia; ma però dove ripatriano gli operai cholerosi venuti dall' Ungheria, si manifesta in luoghi nuovi.

Il ***Fanfulla*** scrive in data del 9:

S. M. il Re è arrivato a Torino questa mane, proveniente da Valdieri.

La *Nuova Roma* crede sapere che S. M. il Re ritornando da Berlino verrà direttamente a Roma: resterà qui qualche giorno e quindi passerà a Napoli il resto del mese di ottobre.

— S. A. il Principe Umberto in assenza del Re assumerà la luogotenenza del Regno, e in questa qualità verrà in Roma per presedere il Consiglio dei ministri, e firmare i decreti più urgenti.

L' *Opinione* scrive in data di Roma 9:

Posdomani, giovedì, arriverà alla Stazione di Torino il nuovo convoglio reale, costrutto nelle officine della Società delle strade ferrate dell' Alta Italia. Si compone di sette bellissimi carrozzoni, i quali comunicano fra di loro come i convogli americani.

L' on. Pasqualigo ha trovato un alleato nel sig. Wambery, viaggiatore illustre ed uno dei più valenti filologi dei tempi nostri, il quale scrisse al *Diritto* una lettera, nella quale viene in appoggio delle idee da esso propugnate. Il Wambery, dopo di aver discorso, con animo profondamente convinto, ma con frasi assai poco temperate, delle condizioni degl' Israeliti nei varii paesi del mondo da lui visitati, conchiude che essi, « sia per le loro religiose credenze, sia per « indole propria, mantengonsi sempre segregati « dalle altre razze, facendo del proprio interesse « e delle proprie aspirazioni, del proprio avve- « nire insomma, una cosa a parte, non accomu- « nandosi al movimento generale se non in quel « tanto che possa tornar utile ai loro fini par- « ticolari. » Ne analizza, a suo modo di vedere, le speciali virtù ed i difetti, e reputa che, se essi possono essere buoni ed utili cittadini ed in certe professioni potrebbero di gran lunga superare ogni altro, però, essendo l' Israelita sempre e prima d' ogni altra cosa Israelita, sarebbe pericoloso il conferir loro le prime cariche dello Stato.

Il *Diritto*, nel pubblicare la lettera del Wambery, che gli destò una dolorosa sorpresa, fa notare come essa si risenta troppo dei paesi barbari visitati dall' illustre viaggiatore e del suo genere di studii, che lo fecero soffermarsi principalmente su epoche anteriori alle nostre; accenna alla trasformazione seguita dagli Israeliti dopo che cessarono le persecuzioni contro di essi, e poi soggiunge:

« Non sappiamo poi che cosa giustifichi l' accusa che il Wambéry estende anche agl' Israeliti italiani di mancare di fermo carattere, di essere facili alle tentazioni, di non saper anteporre al proprio il bene del loro paese. Che questo avvenga ne' paesi dove gli Ebrei sono in qualche modo perseguitati, dove la legge o la pubblica opinione ne fanno qualche cosa di distinto dal resto della popolazione, nulla di più naturale; è una reazione legittima, che si manifesta dovunque una razza s' è sovrapposta ad un' altra, e fra loro si combatte una lotta, dalla quale non può uscire salva che una. Ma in Italia, cotesto momento storico è passato da molti anni, e siamo certi che il Wambéry non conosce il nostro paese, per mettere innanzi asserzioni gratuite come le sue.

« Ma basti; chè troppo allargato ha il Wambéry cotesta questione per poterlo seguitare sino alla fine; per noi, la si riduce a questo: Gl' Israeliti sono, sì o no, eguali agli altri cittadini? La legge ha essa sancito, la pubblica opinione ha essa accettata l' uguaglianza? E allora essi hanno non solo *gli stessi diritti*, ma *lo stesso grado di considerazione* degli altri cittadini. E perchè sarebbero essi deputati e senatori, se non potessero poi, al caso, essere chiamati nei Consigli della Corona? Chi mai potrebbe giustificare una sì enorme assurdità? »

Leggesi nella *Gazzetta dei banchieri*:

La Commissione interprovinciale per le ferrovie secondarie del Veneto ha notificato di avere terminati i suoi studii e di aver tutto in pronto per quel che concerne la costruzione dei principali tronchi di dette ferrovie.

Essa pertanto ha pregato il Governo ad indicarle una data in cui recarsi a Roma per conferire col signor presidente del Consiglio e coll' onorevole ministro dei lavori pubblici, onde intendersi sul concorso dello Stato e sopra ogni altro accessorio.

Fra le linee in pronto figura quella che per Mestre, Castelfranco, Bassano e Primolano, metterà Venezia in diretta comunicazione col Brenner.

Leggesi nella *Gazzetta d' Italia*:

Per quanto il viaggio di S. M. a Vienna e a Berlino non abbia alcun carattere politico, crediamo esser nel vero asserendo che nelle conversazioni coi due Imperatori verrà trattata la quistione eventuale di un prossimo Conclave.

La *Gazzetta d' Italia* scrive:

Abbiamo ragione di credere che monsignor Falcinelli, Nunzio apostolico a Vienna, abbia chiesto alla Santa Sede un congedo di alcuni giorni. Se le nostre informazioni sono esatte, S. E. il Cardinale Antonelli avrebbe consigliato monsignor Falcinelli a non allontanarsi da Vienna in questi momenti.

Il Nunzio faceva rilevare che, per la sua posizione di decano del Corpo diplomatico, il trovarsi a Vienna durante il soggiorno di S. M. il Re Vittorio Emanuele sarebbe stata una posizione oltremodo imbarazzante, dovendo egli far gl' inviti agli altri membri del Corpo diplomatico. Le istruzioni inviate a monsignor Falcinelli sarebbero di scusarsi allegando un' indisposizione. Gl' inviti saranno probabilmente fatti dal maggiordomo dell' Imperatore.

Sappiamo che il signor Fournier non affretterà il suo ritorno a Roma, come il telegrafo ci aveva dapprima informato.

Il Governo francese aveva da prima risoluto che il signor Fournier anticipasse il suo ritorno in Italia; ma, in seguito a nuove deliberazioni, il ministro francese aspetterà che sia spirato il termine del suo congedo.

*(G. d' Italia.)*

Una Pastorale di monsignor Guibert, Arcivescovo di Parigi, per la festa dell' esaltazione della Croce, che viene il 14 corrente, è tutta diretta contro l' Italia.

L' Arcivescovo protesta contro l' occupazione sacrilega di Roma, e invita l' Italia a rinunciarvi spontaneamente per evitar dei grandi mali. Senza rivolgersi direttamente all' Italia, non si astiene però dalle minacce. È la più strepitosa manifestazione clericale. *(Opinione.)*

Telegrafano al ***Fanfulla*** che Thiers si è abboccato a Lucerna col principe Gorciakoff. I giornali legittimisti assicurano che il Papa andrà a Parigi ad inaugurare la Chiesa votiva di Montmartre. Dicesi che si procuri di fare scoppiare nelle Provincie meridionali d' Italia un movimento analogo al movimento carlista. Il partito fusionista pare sicuro dell' appoggio di Mac Mahon.

Da una lettera da Padova, spedita all' *Unità Nazionale*, si rileva che l' on. Morpurgo, avendo accettato l' ufficio di segretario generale del Ministero di agricoltura e commercio, ha però fatto noto al Ministero che si recherà al suo posto quando le condizioni sanitarie di Padova miglioreranno. L' on. Morpurgo non ha voluto abbandonare la sua città e la sua famiglia durante l' epidemia cholerica.

La *Gazzetta di Torino* scrive:

Il Governo germanico ha domandato sodisfazione al Gabinetto di Versailles per gli eccessi commessi a Luneville.

Un telegramma da Berlino 5, indirizzato al ***Morning Post***, annunzia che il principe di Bismarck ritornerà a Berlino all' epoca della visita di Vittorio Emanuele all' Imperatore di Germania.

Il ***Times*** del 5 pubblica i seguenti telegrammi:

« ***Bajona***, 4. — Notizie da Cartagena recano che il brigadiere Villaton, comandante l' artiglieria assediante, si è dimesso in seguito all' insufficenza dei mezzi posti a sua disposizione. Gl' insorti arrestarono in quella città tre spie inviate dal generale Sabedo.

« Il generale Campos fece delle marcie di notte nelle vicinanze di Cartagena, allo scopo di togliere più effettivamente agl' insorti il mezzo di approvvigionarsi. In questo modo egli costrinse il capo degl' insorti, Tomaseti, a ritirarsi da Santa Lucia coi suoi posti avanzati, ed a ritornare in città.

« Il Governo di Madrid inviò sette *schooner* per riunirsi alla squadra dell' ammiraglio Lobo.

« ***Port Vendre***, 4. — Le Autorità di Jerez (Andalusia), temendo una nuova insurrezione socialista, chiesero a Madrid un rinforzo di truppe.

« Il Tribunale militare residente a Valencia condannò a morte tre individui, convinti di complicità nei recenti disordini socialisti.

« Il governatore di Burgos fece disarmare i volontarii di Miranda e Briviesca. Il generale Pavia è entrato colle sue truppe a Cordova.

« La guarnigione di Viana si è arresa ai Carlisti; Don Carlos ha accordata la libertà ai prigionieri di guerra.

« I Carlisti stanno costruendo una fonderia di cannoni ad Areso, tre leghe distante di Tortosa. Molti giovani partirono da Valencia e Huerta per unirsi ai Carlisti. Il reggimento Siviglia, sotto gli ordini del generale Santa Paul, si è ammutinato. »

***Telegrammi.***

*Roma* 10.

Stamani l' on. ministro comm. Spaventa ha ricevuto la Commissione rappresentante il Consorzio costituitosi per promuovere l' esecuzione della strada ferrata Orte-Viterbo-Corneto-Civitavecchia.

L' on. ministro ha espresso il vivo interesse che prende alla costruzione di tale linea.

È arrivato a Roma il comm. Artom, segretario generale degli affari esteri.

È stato sequestrato il *Popolo Romano* per avere pubblicato la Pastorale dell' Arcivescovo di Parigi. *(Gazz. d' I)*

*Berlino* 9.

La *Norddeutsche Zeitung*, accennando al noto incidente del capitano Werner, dichiara che il richiamo dello stesso provenne da inobbedienza alle istruzioni del Governo. *(Corr. di Trieste.)*

*Parigi* 8.

Preparasi un grande pellegrinaggio a Mont Saint-Michel, che dovrebbe farsi il 20 settembre come protesta, in occasione dell' anniversario dell' ingresso degl' Italiani in Roma. *(Fanf.)*

*Vienna* 9.

Il conte Wilczek venne nominato a fungere come grande cerimoniere in occasione della venuta del Re d' Italia. Si cominciano a prendere disposizioni onde il ricevimento riesca splendido. *(Progr.)*

*Odessa* 9.

Lo Czar è partito sabato; prima della partenza, conferì la Grancroce pell' Ordine dell' Aquila Bianca al Granvisir Rached pascià. *(Gazz. di Trieste.)*

*Costantinopoli* 9.

Nel Mar Nero perirono 67 navigli e 265 persone. *(Gazz. di Trieste.)*

## Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

*Berlino* 9. — Austriache 202 1/4; Lombarde 115 1/4; Azioni 141 1/4; Italiano 61 5/8.

*Parigi* 9 — Prestito (1872) 92 22; Francese 58 02; Ital. 62 65; Lomb. 406; Banca di Francia 4280; Romane 105 —; Obbl. 175 —; Ferr. V. E. 189; Cambio Italia 12 3/4; Obbl. tabacchi 477 50; Azioni 788; Prestito (1871) 91 70; Londra vista 25 41 1/2; Aggio oro p. 0/00 3 1/2; Inglese 92 1/2.

*Parigi* 10. — Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Decazes ad ambasciatore a Londra.

*Vienna* 9. — Mobiliare 207 75; Lombarde 177 50; Austr. 337 59; Banca naz. 966 —, Napoleoni 8 95 —; Argento 43 70, Cambio Londra 111 80; Austriaco 73 15

*Londra* 9. — Inglese 92 1/2; Ital. 61 3/4; Spagnuolo 19 1/2; Turco 51 1/8.

*Madrid* 10. — *(Cortes.)* — Castelar legge il progetto che gli accorda il potere di ricorrere a misure straordinarie per le Provincie minacciate o invase dai carlisti. Il progetto chiama sotto le armi tutte le riserve, autorizza un prestito di cento milioni di *pesetas*, impone una multa di 5000 *pesetas* ai soldati di riserva che non si presentassero, senza pregiudizio dell' azione giudiziaria per l' estradizione. Le Cortes dichiarano l' urgenza del progetto all' unanimità con 165 voti, e ne fissano la discussione a domani. Salmeron fu eletto a presidente delle Cortes all' unanimità di 122 voti. Oltre trentamila uomini delle riserve si sono già presentati. Oggi a Madrid furono fatte parecchie visite domiciliari, ed arresti, in seguito alla scoperta di una cospirazione per formare una banda carlista nei dintorni di Madrid. La tranquillità è completa.

*Nuova Yorck* 9. — Oro 111 5/8.

*Berlino* 10. — Austriache 202 1/2; Lombarde 104 3/4; Azioni 142 1/4; Italiano 61 1/2.

*Berlino* 10. — La *Corrispondenza provinciale* dice che il Re d' Italia è atteso a Berlino il 22 di settembre.

*Berlino* 10. — La *Corrispondenza provinciale* constata che la Francia per mezzo delle vittorie politiche di Thiers si pose in grado di adempiere a' suoi obblighi in modo pronto ed impreveduto. La Germania potrà seguire lo sviluppo degli affari interni della Francia con tranquillità ed imparzialità. Le garanzie ottenute per la sicurezza della Germania sono tanto forti, quanto sinceri sono i nostri voti che la Francia trovi l' ordine nella libertà, e contribuisca a consolidare la pace del mondo.

*Berlino* 11. — La *Gazzetta Nazionale*, in un articolo sulle ultime pubblicazioni di La Marmora dice: La Marmora non compromise l' interesse del Governo prussiano; il libro non contiene che fatti, di cui la maggior parte erano già conosciuti.

*Parigi* 10. — Prestito (1872) 92 20; Francese 58 02; Italiano 62 70; Lombarde 403; Banca di Francia 4265; Romane 101; Obbl. 172 50; Ferrovie V. E. 189 50; Cambio Italia 12 3/4; Obbligazioni tabacchi 478 75; Azioni 788; Prestito (1871) 91 75; Londra vista 25 42; Aggio oro per mille 3 1/2; Inglese 92 56.

*Parigi* 10. — Malgrado le asserzioni dei giornali, è falso che il Gabinetto abbia finora cominciato a trattare la questione della proroga dei poteri di Mac-Mahon.

Tuttavia il *Temps*, insistendo nella notizia data ieri, soggiunge che Mac-Mahon si sarebbe dichiarato pronto ad accettare la proroga.

*Parigi* 11. — Le elezioni pel deputato della Guadalupa non diedero al primo scrutinio alcun risultato.

*Nancy* 10. — Oggi vi è una grande festa religiosa presso Vezelise, nella Lorena, per l' incoronamento della Vergine di Sionne. Vi assistono i Vescovi di Strasburgo, di Belley, di Verdun e di Metz, l' Arcivescovo di Besanzone, ed oltre 20 mila persone.

*Vienna* 10. — Mobiliare 237 50; Lombarde 176 —; Austriache 337 50; Banca naz. 968; Napoleoni 8 95 —; Argento 43 90; Cambio Londra 112 —; Austriaco 73 20.

*Londra* 10. — Inglese 92 1/2; Ital. 61 5/8; Spagnuolo 19 5/8; Turco 51 1/4.

*Madrid* 10. — Salmeron, prendendo possesso della presidenza, invitò l' Assemblea ad appoggiare il Governo di Castelar per salvare la libertà, la democrazia, la patria.

*Nuova Yorck* 10. — Oro 111 e 1/8.

**Scuole.** — Ci scrivono dal Comune di Trissino (Provincia di Vicenza) in data del 7 corr.:

Oggi seguiva in questa sala municipale la solenne distribuzione dei premii agli alunni ed alle alunne di queste sei Scuole comunali, onorata dalle locali Autorità, da una scelta corona di gentili signore, e da numeroso concorso di popolo.

Veniva aperta la festa col suono dell' inno nazionale, felicemente eseguito da questa banda civica.

Il maestro, sig. Pietro Caprin, pronunciava un applaudito discorso di circostanza, rivolto particolarmente ai genitori, sulla istruzione ed educazione dei loro figli.

Otto fanciulle adunate dalla valente maestra signora Ermenegilda Ciscato, recitavano con pronto e spiritoso accento un grazioso dialogo, accolto con vivi e prolungati applausi.

Il prestantissimo sig. Sindaco dispensava i premii e gli attestati di onorevole menzione agli alunni ed alunne, che più si distinsero nel saggio scolastico 1872 73.

Finalmente, una gentile fanciulla, educata dalla solerte maestra sig. Elisabetta Fornasa, con modi assai esprimenti ed obbliganti rendeva grazia alla Giunta per la dispensa dei premii ricevuti.

Il Sindaco chiudeva la festa patriotica con brevi ma assennate parole, dimostrando quanto sia proficuo il beneficio dell' istruzione, ed educazione; e traeva da ciò argomento per constatare che colla istruzione ed educazione anche il compatriota Antonio Lora, dotato di bella mente e di buon volere, perveniva a tanta capacità da divenire un distinto artista, essendo stato premiato sempre con medaglie di merito all' Esposizione di Verona l' anno 1868, di Vicenza e di Londre l' anno 1871, e di Vienna in questo anno 1873 per la fusione di due magnifici candelabri, di un' anfora cesellata, di due alari, e d' una pregevolissima statua, il tutto di bronzo a luto. Soggiungeva che collo studio, e col lavoro si procurava il Lora una imperitura rinomanza nel mondo artistico, che pur onora altamente il paese dove nacque e dove esercita la sua arte; e come gloria patria proponeva un viva di esultanza e di gratitudine al celebrato artista, che veniva ripetuto ed acclamato da tutti col più espanso ed unanime sentimento di giubilo, e di entusiasmo.

Il lieto ritrovo veniva interpolatamente rallegrato dalla Società filarmonica col suono di variati pezzi musicali.

Successivamente il Sindaco consegnava al Lora un foglio della Giunta, che, interprete del voto dei suoi amministrati, sentiva il bisogno ed il dovere di manifestargli l' espressione della più sentita comune esultanza per le due medaglie di merito a lui or ora decretate dal Giurì della mondiale Esposizione di Vienna.

Così terminò una festa di gaudio e di onore. G. G.

**Torpedini.** — Il colonnello di marina, cav. de Luppis-Rammer, scrive una lettera al *Secolo*, per rettificare un errore della *Gazzetta*, la quale, secondo lui, avrebbe nominato soltanto *Whitehead*, e non anche *Luppis*, la torpedine, della quale furono fatti testè alcuni esperimenti nella nostra laguna, e dice ch' egli ne fu l' inventore, ed il Whitehead non è che socio comproprietario e perfezionatore tecnico dell' apparecchio, per cui la torpedine ha precisamente il nome di: *Torpedine semovente sottomarina Luppis-Whitehead.*

Benchè noi abbiamo per lo più designato la torpedine col nome di *Whitehead-Luppis*, e solo per brevità l' abbiamo chiamata talvolta semplicemente *Whitehead*, aderiamo ben volentieri al suo desiderio, che se ne conosca più esattamente il nome.

**Perina la operaia.** — Bozzetti sociali in otto quadri ed in quattro atti di Giuseppe Barbaro. Venezia Cecchini, 1873. — Il fine morale di questo dramma è così buono, che la critica letteraria può sospendere ogni giudizio fino a che esso sia recitato in qualche teatro.

### Prestito Bevilacqua La Masa.

*Estrazione seguita in Roma il giorno 31 agosto 1873.*

**Serie estratte**

5495, 10155, 12871, 18824.

Quest' ultima concorre nella presente estrazione per sole 13 obbligazioni. Diamo ora i numeri progressivi d' estrazione e il relativo numero d' ordine che posponiamo, separandolo con una virgola.

**Serie 5495.** — 47,1, 10,3, 173,5, 103,6, 157,8, 13,11, 45,12, 18,13, 126,15, 71,16, 34,18, 205,23, 29,26, 54,28, 206,30, 50,32, 190,33, 79,35, 211,36, 113,38, 201,39, 84,40, 46,42, 98,44, 95,46, 130,47, 85,48, 111,49, 177,51, 162,52, 90,53, 11,54, 115,55, 175,56, 119,58, 24,59, 112,60, 128,61, 82,62, 89,64, 137,65, 61,67, 26,70, 156,71, 3,72, 72,75, 56,76, 183,78, 170,79, 145,80, 153,81, 102,82, 55,83, 33,84, 17,85, 70,86, 117,87, 60,88, 204,89, 138,90, 66,93, 159,94, 184,95, 212,96, 209,98, 197,99.

**Serie 10155.** — 100,2, 68,3, 199,4, 64,5, 120,6, 41,7 123,11, 2,13, 186,14, 91,15, 19,16, 140,17, 167,19, 196,21, 73,22, 172,23, 193,24, 176,25, 32,27, 208,31, 200,34, 99,35, 116,36, 109,37, 62,38, 179,39, 174,42, 195,44, 146,45, 188,46, 78,48, 69,49, 135,53, 110,54, 20,55, 155,56, 202,58, 166,60, 108,61, 97,65, 86,64, 4,65, 436,66, 21,67, 22,69, 191,70, 147,71, 67,73, 152,75, 93,76, 53,81, 104,82, 58,83, 31,85, 182,88, 106,90, 30,91, 163,92, 35,93, 37,94, 1,98, 96,99, 88,100.

**Serie 12871.** — 75,3, 164,4, 207,5, 8,6, 127,7, 178,9, 114,11, 152,12, 192,13, 105,14, 15,15, 52,16, 80,17, 141,18, 194,20, 144,21, 133,22, 48,24, 132,27, 76,29, 28,30, 124,31, 213,32, 51,33, 77,34, 185,36, 65,37, 7,38, 107,39, 189,43, 5,44, 12,45, 27,48, 92,50 94,51, 165,52, 129,53, 14,54, 25,55, 39,56, 139,57, 149,58, 168,59, 171,60, 169,61, 40,62, 187,63, 57,65, 181,66, 198,67, 42,69, 210,71, 203,72, 101,73, 83,74, 121,75, 154,76, 180,77, 131,79, 9,80, 161,81, 142,84, 44,86, 16,87, 73,89, 158,90, 36,91, 59,93, 87,94, 118,95, 122,97, 38,99, 6,100.

**Serie 18824.** — 148,9, 23,17, 81,34, 43,41, 160,49, 134,59, 150,69, 125,73, 63,76, 49,90, 143,91.

Le altre Obbligazioni comprese nelle suddette serie, e non premiate, hanno diritto al rimborso di L. 10 ciascuna, tranne la serie 18824, della quale verranno solo rimborsate le Obbligazioni portanti i NN. 36 e 93.

È nel dì del dolore che si conoscono e misurano i gradi della vera e leale amicizia; ed io ne ebbi la più sensibile prova nella sventurata circostanza, in cui un improvviso malore mi toglieva il padre amatissimo.

Le lacrime inondavano i miei occhi, ma il cuore suo malgrado dovè provare un fremito di gioia, vedendo il feretro circondato da una gran quantità d' amici, che con profonda mestizia, con evidente affetto, accompagnavano all' ultima dimora colui, che mi diè l' esistenza e ne appianò le difficoltà di goderla con le cure e coi buoni esempii.

Amici carissimi, accettate questo tenue tributo di riconoscenza; nè vi sia discaro il saper con certezza ch' io non lascierò trascorrere un' ora della rimanente mia vita senza pensare al caro mio genitore, ed in quel pensiero si mescerà sempre la rimembranza di quei tanti cari che sparsero una sincera lacrima sulle di lui spoglie mortali.

1001 DAVIDE BEDENDO.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

| BORSA DI FIRENZE | del 9 sett. | del 10 sett. |
|---|---|---|
| Rendita italiana | — — | — — |
| » (coup. staccato) | 69 60 | 69 30 |
| Oro | 22 91 50 | 22 92 |
| Londra | 28 86 | 28 86 |
| Parigi | 114 05 | 114 05 |
| Prestito nazionale | 74 50 | 74 50 |
| Obblig. tabacchi | — — | — — |
| Azioni » | 875 — | 875 — |
| » » fine corr. | — — | — — |
| Banca naz. ital. (nominale) | 2312 — 50 | 2305 — |
| Azioni ferrovie meridionali | 462 — | 462 — |
| Obblig. » » | — — | — — |
| Buoni » » | — — | — — |
| Obblig. ecclesiastiche | — — | — — |
| Banca Toscana | 1645 — | 1645 — |
| Credito mob. italiano | 1019 — 75 | 1013 — 50 |
| Banco italo-germanica | — — | — — |

DISPACCIO TELEGRAFICO.

| BORSA DI VIENNA | del 9 sett. | del 10 sett. |
|---|---|---|
| Metalliche al 5 % | 69 30 | 69 20 |
| Prestito 1854 al 5 % | 73 15 | 73 20 |
| Prestito 1860 | 99 50 | 99 25 |
| Azioni della Banca naz. aust. | 964 — | 968 — |
| Azioni dell' Istit. di credito | 237 75 | 237 — |
| Londra | 111 80 | 111 90 |
| Argento | 106 25 | 106 25 |
| Il da 20 franchi | 8 95 — | 8 95 — |
| Zecchini imp. austr. | — — — | — — — |


Avv. PARIDE ZAJOTTI

Redattore e gerente responsabile.






### Indicazioni del Mareografo.

9 settembre.

*Bassa* marea: ore 7.00 ant. . . metri 0,85

10 detto.

*Alta* marea: ore 1.00 ant. . . . » 1,41

*Bassa* marea: ore 6.00 ant. . . » 0,89

*Alta* marea: ore 1.00 pom. . . . » 1,72

*NB.* — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

## GAZZETTINO MERCANTILE.

*Venezia 10 settembre.*

Arrivarono: da Leith, il brick ital. *Anastasia*, capit. Rotondo, con carbone per B. Cuniali; da Filadelfia, lo scooner americano, *Voodland*, cap. Valentine, con petrolio, all' ord; da Filadelfia, il brick ital. *Giove*, capit. Pinto, con petrolio per la Banca di Credito Veneta; da Newcastle, il brick ital. *Goffredo*, cap. Caccace, con carbone per Lombardo e Baccara; da Cagliari, lo scooner ital. *Giovanetto Attilio*, cap. Tombino, con formaggio per A. Palazzi; e da Newport, il brick ingl. *Youngsters*, cap. Hossach, con carbone per la Strada ferrata.

La Rendita, cogl' interessi da 1.° luglio p. p., pronta, da 71:70 a 71.75, e per fine corr. da 71:90 a 71:95. Da 20 fr. d'oro da L. 22:85 a L. 22:86. Banconote austr. L. 2:55 3/4 per fiorino.

### NOTIZIE MARITTIME.

Il piroscafo *Simla*, della Compagnia Peninsulare ed Orientale è partito da Alessandria il giorno 9 corr. alle ore 9 ant., e sarà qui il giorno 15 corr. di mattina.

*Treviso 9 settembre.*

Listino dei prezzi del riso in valuta legale e per 100 kil.

Sempre meglio tenute e domandate le qualità fine che ora mancano; fermi i prezzi per le mercantili. Nei risoni qualche affare venne concluso a prezzi di sostegno, in vista dell' incertezza della stagione, benchè il raccolto prometta bene.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Fiorettone | da It. L. | 53:— | ad It. L. | 54:— | al quintale |
| Fino | » | 50:— | » | 52:— | » |
| Novarese | » | 46:— | » | 48:— | » |
| Mercantile | » | 42:— | » | 45:— | » |
| Indo-Cinese | » | 38:50 | » | 39:50 | » |
| Mezzoriso | » | 27:— | » | 28:— | » |
| Risetta | » | 21:— | » | 23:— | » |
| Giavone | » | 16:— | » | 17:— | » |
| Risone nostrano | » | 20:20 | » | 21:— | » |
| detto novarese | » | —:— | » | —:— | » |
| detto cinese | » | —:— | » | —:— | » |

BULLETTINO UFFIZIALE

DELLA BORSA DI VENEZIA

del giorno 10 settembre.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

| | | da | a |
|---|---|---|---|
| Rendita 5 % god. 1.° luglio p. p. | | — — — | 71 60 — |
| » » 1.° genn. 1874. | | — — — | 69 45 — |
| CAMBI | | da | a |
| Amburgo | 3 m. d. sc. 4 | — — — | — — — |
| Amsterdam | » » 4 1/2 | — — — | — — — |
| Augusta | » » 4 | — — — | — — — |
| Berlino | a vista » 4 1/2 | — — — | — — — |
| Francofort | 3 mesi » 4 | — — — | — — — |
| Francia | a vista » 5 | 113 80 — | 113 95 — |
| Londra | 3 m. d. » 3 | 28 71 — | 28 77 — |
| Svizzera | a vista » 4 1/2 | — — — | — — — |
| Trieste | » » 5 1/2 | — — — | — — — |
| Vienna | » » 5 1/2 | — — — | — — — |
| VALUTE | | da | a |
| Pezzi da 20 franchi | | 22 86 — | 22 87 — |
| Banconote Austriache | | 255 75 — | 256 — — |

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D' ITALIA

| | |
|---|---|
| della Banca nazionale | 5 — % |
| » Banca Veneta di depositi e conti correnti | 6 — » |
| » Banca di credito Veneto | 6 — » |

### Telegrammi dell' Agenzia Stefani di Genova.

***Marsiglia 5 (sera).***

Zuccheri, mercato fermo.

Furono vendute 50 barriche Martinica a fr. 29.

Frumento, importazioni ett. 13,600.

Furono venduti ett. 46,400.

Mercato animato. Aumentando.

***Parigi 5.***

Farine otto marche pel corr. a fr. 87:75; per novembre e dicembre a fr. 85:75; a 4 mesi da novembre a fr. 83:25; per i primi 4 mesi a fr. 83.

Spiriti prima qualità di 90 gradi pel corr. mese a fr. 66; per ottobre a fr. 66:25; a 4 mesi, da novembre a fr. 66:50; per i primi 4 mesi a fr. 65:50.

Zuccheri: Saccarino 88, N.° 10/13, disponibile, a fr. 61:75; detto 88, 7/9, disponibile, a fr. 63:50; zucchero bianco, 88, 3, disponibile, a fr. 73:50; zucchero raffinato scelto a fr. 154.

Olii di colza, pel corr., a fr. 88:50; per ottobre a fr. 89:25; per novembre e dicembre a fr. 91:25; per i primi 4 mesi a fr. 92:50.

***Havre 5 (sera).***

Cotoni, furono vendute balle 1600.

Mercato fermo.

Luigiana buono ordinario, disponibile, da fr. 111 a fr. 110:50; per settembre a fr. 107.

Vi sono compratori.

Caffè Rio non lavato a fr. 107; Guatemala da fr. 105 a fr. 106:50; Gonaives a fr. 110:50.

***Liverpool 5 (sera).***

Cotoni, vendite generali della giornata balle 15,000, di cui per ispeculazione balle 3000; per consumo balle 12,000.

Mercato fermo.

Importazioni della giornata balle 15,000.

*Rapporto settimanale.*

Vendite generali della settimana balle 75,000; per ispeculazione balle 7000; per riesportazione balle 6000; per consumo b. 62,000. Importazioni della settimana b. 84,000; deposito balle 775,000.

*Prezzi delle diverse qualità.*

Americani. Upland 8 11/16; Orleans 9 3/16. Egiziani 9 1/16. Indiani. Broach 6; Oomrawutthee 6 1/16. Smirne 5 11/16. Brasiliani. Pernambuco 9; Paranham 9 1/16; Macio 9 1/16; Bahia 8 6/16; Bengala 4.

***Londra 5 (sera).***

Olii di colza, pel corr., scell. 34/6; per i primi mesi scell. 35/6; olio di lino, pel corr., scell. 33; per i primi mesi scell. 32/3.

Mercato fermo.

Frumento, domanda moderata.

Quello rosso, aumento di 1 a 2 pence; bianco, stazionario.

Farine, mercato fermo.

***Manchester 5 (sera).***

Cotoni filati, mercato calmo; tendenza all' aumento.

***Hull 5 (sera).***

Olio di lino, pel corr., scell. 32/9.

***Nuova Yorck 5.***

Cambio Londra 107 1/2.

Aggio dell' oro 114 1/2.

Middling Upland 20 1/2.

Petrolio raffinato 16 1/2.

Spedizioni per l' Inghilterra, cotoni balle 11,0.0.

Stock nei porti dell' Unione balle 871,000.

### Anversa 5 (sera).

Cuoi secchi Buenos Ayres 207a fr. 154; salati 959 a fr. 88; salati Montevideo 486 a fr. 78.
Petrolio, aumento fecesi da fr. 40 a fr. 42.

### Londra 5 (sera).

Zuccheri, mercato calmo; prezzi sostenuti.
Raffinati, mercato pesante.
Caffè Plantation Ceylon middling a scell. 97.6/98.
Sego di Russia, mercato calmo.
Olio d'oliva Mogador scell. 40; di Sicilia scell. 41.10; di Malaga scell. 42.10/43.
Deposito 8011 nasse.

## PORTATA

L'8 settembre. Arrivati:

Da *Sunderland*, barck ingl. *Albatross*, cap. T. Brookes, di tonn. 348, partito il 18 luglio, con 606 tonn. carbon fossile, racc. a C. Giovellina.

Da *Filadelfia*, barca americano *Horace Scudder*, cap. Gould, di tonn. 327, partito il 9 luglio, con 10,341 cassette petrolio, racc. a Föhr.

- - Nessuna spedizione.

Il 9 settembre. Arrivati:

Da *Newport*, barck ital. *Sebastiano Cabotto*, cap. E. Scarpa, di tonn. 533, partito il 31 luglio, con 810 tonn. carbon fossile, racc. alla Strada ferrata.

Da *Leith*, brick ital. *Anastasia*, capit. G. Biondo, di tonn. 318, partito il 14 giugno, con 495 tonn. carbon fossile, racc. a B. Cuniali.

- - Spediti:

Per *Sebenico*, piel. austro-ung. *Zunovič Nicola*, padr. A. Adum, di tonn. 31, con 74 sac. riso, 87 bal. baccalà, 400 maz. carta straccia.

Per *Chioggia*, piel. ital. *Ardito*, padr. G. Naccari, di tonn. 9, con 50 bar. sardelle salate, 1 bar. salamoia.

## ARRIVATI IN VENEZIA.

### Nel giorno 9 settembre.

*Albergo Reale Danieli.* — D'Eichthal, barone, - Bagagiolo E., ambi dall'interno, - De Kneseberg, barone, - Gottheiner, ambi da Berlino, - Blas'd J., da Londra, - Richard B., dalla Russia, - Gallagher A. J., - Hazard J. D., ambi dall'America, tutti poss.

*Albergo l'Europa.* — D'Anthonay L., dalla Francia, Metaxa, cav., console generale greco a Vienna, - Tabiocchi C., da Polonia, ambi con famiglia, - De Habich E., dall'America, tutti poss.

*Albergo la Luna.* — Broglio G., con moglie, - Missaghi, prof., - cav. Bermani, ingegn., tutti dall'interno, - Du Bousquet, - Rudeau, con moglie, tutti dalla Francia, - Castellanos M., dalla Spagna, - Schultze F., con moglie, - Loewenstim d.r A., tutti dalla Germania, - Demeszkan, dalla Russia, con famiglia, tutti poss.

*Albergo l'Italia.* — Aga A., viaggiatore, dall'interno, - Bigvan Paria, dalla Francia, - Georg H., - Bauer, - Meyer, tutti tre dalla Prussia, - Weiss D., dall'Ungheria, con famiglia, - Wolff E., - Fraenkl H., ambi da Neustadt, - K. Hjutt, - Avelan d.r G., ambi dalla Finlandia, - Mandelbaum, - Gold, ambi d.ri, dalla Russia, tutti poss.

*Grande Albergo Nuova York.* — Sig.ri De Stevitsky, - Opensky M., - Jenduckin A., - Tslum F., tutti dalla Russia, - Greene W. B., - Saverds H. L., ambi dall'America, tutti poss.

*Albergo al Vapore.* — Candiani M., - Beliisai E., - N. Visconti, - Bizzolare G., - Marchi A., - Galli E., - Zamparo A., - Bonardi E., - Favretti B., - Favretti O., - Gasparinetti A., - Cao A., tutti dall'interno, - Porchet A., - G. Meinardi, - Lasonsanie G., - Fournier E., - Boudrii G., - Gaupil A., - Bretton N., - Haselin M., tutti dalla Francia, tutti poss.

## STRADE FERRATE. — Orario.

Partenze per Milano: ore 5 ant.; ore 6:20 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. diretto. — 12:05 pom. — Arrivi: ore 3:50 pom.; ore 4:25. diretto; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., Direttissimo.

Partenze per Verona: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. — Arrivo: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5 ant.: — ore 6:20 ant., per meta' diretto; ore 2:45 pom. diretto; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., per meta' diretto. — Arrivi: ore 8: — ant., per meta' diretto; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., diretto; ore 9:42 pom.

Partenza per Udine: ore 5:40 ant., — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., diretto. — Arrivi: ore 5:22 ant., diretto. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10: — ant.; ore 10:45 pom., diretto. — Arrivi: ore 5:22 ant., diretto. — ore 3:06 pom.

Partenze per Torino Milano e Genova, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. diretto.

Partenza per Mestre e Treviso: ore 12:05 pom.
Arrivo da Mestre e Treviso: ore 8 antim.

## BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 12 settembre 1873.
*(Tempo medio locale.)*

**Sole.** Levare: 5.h 34', 0 — Passaggio al meridiano.
*(Tempo medio a mezzodì vero)*: 11.h 56,' 7'', 8
Tramonto: 6.h 17', 4.

**Luna.** Passaggio al meridiano: 4.h 30', 2 ant.
Tramonto: 0.h 26', 5 pom.
Levare: 9.h 20', 7 pom.
Età: giorni: 21. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

*Note particolari:*

Bullettino meteorologico del giorno 10 settembre.

| | 6 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0°. in mm. | 760.53 | 758.80 | 758.26 |
| Term. centigr. al Nord | 16.40 | 23.17 | 20.75 |
| Tensione del vapore in mm. | 11.00 | 12.17 | 13.87 |
| Umidità relativa in centesimi di saturazione | 79 | 58 | 76 |
| Direzione e forza del vento | N. N. E.[3] | O. S. O.[1] | S. O.[2] |
| Stato dell'atmosfera | Nuvoloso | Semiser. | Limpidis. |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |
| Elettricità dinamica atmosf. in gradi | 0.0 | —0.8 | 0.0 |

Ozono: 6 pom. del 10 settem.re = 5.0 — 6 ant. dell'11 = 5.8

Dalle 6 ant. del 10 settembre alle 6 ant. dell'11.
Temperatura: Massima: 23.3 — Minima: 16.0.
*Note particolari:*

## SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

### *Bullettino del 10 settembre 1873.*

Pressioni leggiermente aumentate in quasi tutta l'Italia.
Venti dominanti del 4.° quadrante, ossia tra Ovest e Nord. Libeccio forte e mare grosso a Livorno. Greco forte e mare agitato a S. Teodoro presso Trapani. Mare calmo altrove.
Cielo sereno o nuvoloso.
Ieri forte temporale e acquazzone a Moncalieri. Leggiere pioggie in qualche altro luogo.
Continua il tempo vario, con venti delle regioni settentrionali.

# ATTI UFFIZIALI

1. pubb.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE
*Di Abruzzo Citeriore.*

Dovendosi procedere a novello concorso sia per titoli, sia per esame, sia nell'uno e nell'altro modo insieme, alla Cattedra di letteratura italiana, con lo stipendio di annue Lire 1200, nell'Istituto tecnico industriale e professionale della Provincia di Chieti, se ne emana il presente avviso; avvertendosi che il concorso avrà luogo presso la Regia Università di Napoli, e che, per esservi ammessi, dovranno presentare le dimande e i titoli nella segreteria della Deputazione provinciale di Chieti, non più tardi del 30 dell'entrante mese di settembre, accompagnati dai seguenti documenti:

Fede di nascita:
Attestato di buona condotta, della Giunta municipale dell'attuale loro domicilio o dimora;
Fede di perquisizione dei registri penali.

Chieti, 21 agosto 1873.

*Il Prefetto Presidente,*
A. BERTINI.

## REGIA SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO in Venezia.

AVVISO DI CONCORSO.

È vacante presso la R. Scuola superiore di commercio il posto di professore di lingua francese.

Ai termini del R. Decreto 13 dicembre 1872, N. 1175, la proposta spetta al Consiglio direttivo; la nomina al R. Governo per delegazione dei corpi morali che concorrono alle spese della Scuola.

All'ufficio di cui si tratta è assegnato uno stipendio di Lire 2000 (duemila.)

Il Consiglio direttivo avendo deliberato di far dipendere la sua proposta da un concorso *per titoli*, fa noto agli aspiranti le seguenti condizioni:

1. Il candidato deve esser nato in Francia, ed esservi dimorato abbastanza per non lasciare alcun dubbio sul pieno possesso della lingua che deve insegnare; esso deve conoscere del pari l'italiano;

2. Le domande dovranno esser presentate in forma legale alla Direzione della Scuola, non più tardi del dì 15 ottobre p. v. 1873 fornite di tutti i documenti in forma autentica, comprovanti oltrechè la condizione al N. 1, la capacità a ben condurre l'insegnamento in un pubblico Istituto;

3. Il giudizio sull'attitudine dei concorrenti sarà profferito da una Commissione appositamente nominata dal Consiglio direttivo;

4. Il Giudizio della Commissione e del Consiglio non dà al candidato prescelto altro diritto fuorchè quello di venir proposto al R. Governo da cui la nomina definitiva dipende;

5. Con la prima nomina verrà concessa soltanto la qualità di professore reggente, il quale, dopo tre anni di esercizio potrà essere promosso a **titolare**. (*Art.* 51, *Reg. della Scuola.*)

Venezia, li 4 settembre 1873.

*Il Consiglio direttivo.* 992

N. 993. 1006

*Provincia di Venezia*
*Municipio di Cavazuccherina.*
AVVISO
*di seguito deliberamento.*

A seguito dell'incanto ieri tenutosi da questo Municipio conformemente all'Avviso d'asta 18 agosto p. p., N. 935, l'appalto della fornitura della ghiaia ed altri mezzi occorrenti per la manutenzione delle strade di questo Comune durante un quinquennio, venne deliberato per la somma di annue L. 8389:58 dietro l'ottenuto ribasso di L. 441:55 sul prezzo peritale di L. 8831:13, cioè del 5 per cento.

Ond'è che il termine utile (fatali) per rassegnare offerte segrete, in diminuzione del suddetto prezzo di delibera, le quali non potranno essere minori del ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito in numerario di L. 900, scade nel giorno di domenica 21 settembre corr., alle ore 9 ant.

Ove fossero presentate più offerte, sarà preferita la migliore; eguali, quella rassegnata prima, salvo l'esito del definitivo incanto.

Cavazuccherina, 7 settembre 1873.

*Il Sindaco,*
Conte FERDINANDO PORCIA.

*Il Segretario,*
Francesco Forcolin.

N. 1378. 1007

*Comune di Scorzè.*
AVVISO.

Viene riaperto, a tutto il corrente mese, il concorso al posto di Maestra di grado inferiore della Scuola femminile della frazione di Peseggia, coll'annuo stipendio di L. 600, a termini dell'avviso odierno pubblicato nell'albo di questo Ufficio e negli altri Comuni della Provincia.

Scorzè, 6 settembre 1873.

*Il Sindaco,*
P. SOLA.

*Il Segretario,*
G. B. Marton.



# ATTI GIUDIZIARI

13-4 2. pubb.

AVVISO.

Gli immobili esecutati dal sig. Francesco Cogo contro li signori Giuseppe di G. O. Penzo ed Angela Mazier-Penzo indicati nel Bando 23 gennaio 1873, pubblicato nella «Gazzetta di Venezia» li 5 e 6 febbraio 1873, in base all'Ordinanza di questo R. Tribunale civile e correzionale 20 agosto 1873, saranno venduti col ribasso di altro decimo all'udienza del 29 settembre 1873, ore undici antimeridiane presso il detto Tribunale in Venezia Sezione I., il primo Lotto sul dato di italiane L. 3582, il secondo Lotto sul dato di it. Lire 2450, il terzo Lotto sul dato di it. L. 2061.

F. LUZZATTO, procuratore.

1-4

Il sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura del I. Mandamento di Venezia

Rende noto

che, a richiesta dell'avvocato Ferdinando dott. Graziani, tanto nella propria specialità, che quale amministratore giudiziale della sostanza abbandonata dal defunto Francesco Bosa, domiciliato in questa città a S. Stefano, Numero 3442, ha egli, in data odierna, notificato al signor Drago Popovich, domiciliato in Trieste via del Lazzaretto Vecchio, tav. Numero 1489 e civico N. 9, I.o piano, e per esso a mani di questo pubblico Ministero nella persona del R. Procuratore del Re presso il locale R. Tribunale civile e correzionale, un atto di citazione formale, per ottenere il pagamento di it. L. 300 a saldo prezzo di due monumenti commemorativi, già dal signor Popovich commessi, e dal defunto Bosa eseguiti e consegnati; di it. L. 28 per altrettante versate e non mai consegnate al destinatario sig. Bartolomeo De Rin, nonchè le spese di lite.

Sopra tale citazione venne fissata la comparizione delle parti all'udienza, che terrà il sig. Pretore di questo primo Mandamento, nella sala apposita, sita a Rialto, Sottoportico del Banco Giro, I.o piano, nel giorno venticinque ottobre 1873, alle ore undici antimeridiane, perchè ivi sia giudicato in conformità della suddetta domanda.

Osservate nel resto le prescrizioni tutte contenute nell'articolo 141 del vigente Codice di procedura civile.

Venezia, li 29 agosto 1873.

BECCARI LANFRANCO, usciere.

14-4

L'anno mille ottocento settantatrè oggi dieci settembre, in Venezia,

Io infrascritto usciere del R. Tribunale civile e correzionale locale

Rendo noto

Che con Decreto Reale 5 dicembre 1872, registrato alla Corte dei conti nel 16 detto mese, veniva Giovanni Baston di Domenico, già usciere presso questo R. Tribunale civile e correzionale, nominato vice-Cancelliere alla Regia Pretura di Cassano d'Adda.

Tanto pubblico in osservanza e pel disposto dell'articolo 81 Regolamento generale giudiziario.

ANTONIO MILANI, usciere.

ANNO 1873

Venerdì 12 settembre

N. 245

**ASSOCIAZIONI.**
Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

# GAZZETTA DI VENEZIA.

**Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.**

**INSERZIONI.**
La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

PRIMA EDIZIONE

## VENEZIA 12 SETTEMBRE

Si cominciano ad avere particolari più o meno accertati sul viaggio del Re. S. M. partirà da Torino martedì sedici corrente, e compierà il viaggio fino a Vienna, in ventinove ore; finora si sa che lo accompagneranno i ministri Minghetti e Visconti, il comm. Aghemo, capo del Gabinetto, col cav. Sirovich, segretario onorario, il conte Castellengo, grande scudiere, il generale Bertolè-Viale, ff. di primo aiutante, i generali Lombardini e Dezza, aiutanti, il colonnello Nasi, ufficiale d'ordinanza, i maggiori Cagni, Govone e Vignola, ufficiali d'ordinanza, il cav. Adami, medico in prima, ed il conte Po, ufficiale dei corazzieri. La Legazione italiana a Vienna in corpo verrà incontro al Re fino ad Udine.

A Cormons sarà approntato un treno di Corte austriaco e si troveranno due generali incaricati dall'Imperatore d'Austria di ricevere S. Maestà. I Luogotenenti delle varie Provincie austriache, per le quali passerà il convoglio, si uniranno ad esso fino al limite delle rispettive Provincie, sicchè il primo a scortare il Re sarà il Luogotenente del Litorale, barone Ceschi, già delegato a Padova. Il *Corriere di Trieste* poi annunzia correr voce che l'Imperatore d'Austria si recherà incontro a Vittorio Emanuele fino a Wiener-Neustadt. Molti corrispondenti di giornali s'avviano già alla volta di Vienna; vi saranno quelli della *Libertà*, del *Fanfulla*, della *Perseveranza*, del *Corriere di Milano*, del *Times*, ecc., e vi sarà pure quello del nostro giornale.

Continuando a tener informati i nostri lettori delle opinioni del giornalismo europeo su questo fatto importantissimo, che ora a sè richiama la generale attenzione, riproduciamo oggi più innanzi un articolo del *Daily Telegraph*.

Sebbene egli attribuisca soverchia importanza alle minaccie, che potrebbero venire all'Italia dalle velleità di ristorazione francesi, anch'esso però applaude al viaggio ed agli intendimenti che lo determinarono. E così è di tutta la stampa liberale d'Europa.

La pastorale dell'Arcivescovo di Parigi ha destato, e ben giustamente, un grido d'indignazione in tutta l'Italia, e l'*Opinione*, che non la pubblicò pel dubbio di un sequestro, come toccò al *Popolo romano* ed alla *Voce della Verità*, eccita il ministro degli esteri a fare al Governo francese « quelle osservazioni, che la gravità dell'offesa suggerisce »; anzi la *Gazzetta d'Italia* ha un dispaccio da Roma, secondo il quale il ministro Nigra se ne sarebbe già lagnato a Versailles. Frattanto però se ne preoccuparono in una seduta della Commissione permanente dell'Assemblea francese, e il deputato del Dipartimento dell'Eure et Loir interpellò in proposito il Governo. Il ministro degli affari esteri dichiarò che la politica del Governo francese rimane sempre quella medesima, che fu esposta nelle Circolari e nei Messaggi, e che esso è affatto estraneo al linguaggio dei Vescovi. Il deputato Parfait s'accontentò di questo implicito ripudio delle ostilità per l'Italia, contenute in quella pastorale, e se avvenissero reclami da parte dell'Italia, il ministro francese si richiamerà certo alle dichiarazioni già da lui fatte in seno a quella Commissione, e probabilmente l'incidente non avrà altro seguito. E questo, a nostro avviso, sarebbe il miglior partito, dacchè vuolsi pur tener conto della condizione eccezionale nella quale trovasi il Gabinetto del 5 maggio, sorto da una momentanea alleanza del partito clericale cogli orleanisti e coi bonapartisti, e delle enormi difficoltà, che si oppongono alla repressione in siffatto genere di argomenti.

L'Inghilterra ha da qualche tempo un assai bel vanto, quello di procedere tranquillamente per la via d'un progressivo sviluppo interno, senza dar troppo a che fare alle altre nazioni, od ingerirsi ne' fatti loro. Degno compenso della eccessiva ingerenza, che fino a pochi anni sono essa arrogavasi, nonchè nelle faccende d'Europa, in quelle del mondo intero. Noi pubblichiamo più innanzi il ragguaglio d'uno di que' discorsi, alla buona, ma inspirati ad uno squisito buon senso pratico, tenuto dall'ex-cancelliere del Tesoro, Lowe, in un banchetto dato dal maestro de' coltellinai. Davvero che alcuni de' risultati di quell'amministrazione finanziaria ci han fatto venire l'acquolina in bocca! Dacchè il Lowe è in ufficio, le imposte furono scemate di 12 milioni di lire sterline, il debito pubblico fu diminuito di 26 milioni di sterline, e, tuttavia, oltre all'aver provveduto a straordinarii bisogni, fu pagata metà dell'indennità dell'*Alabama*, senza togliere a prestito un centesimo e senza imporre una tassa! Ben a ragione egli potè quindi esclamare, che invano si cercherebbe nella storia d'Inghilterra (e noi aggiungiamo in quella d'altri paesi) l'esempio di un alleggerimento d'imposte pari a quello.

Ma se questi risultamenti debbono assai ragionevolmente destare la nostra invidia, dal suo discorso però rileviamo che presso che tutti i Parlamenti si assomigliano; giacchè una censura, ch'ei muove al Parlamento inglese, s'applica a capello anche al nostro. « Il fatto è (dice il Lowe, parlando della Camera dei Comuni) che in astratto tutti vogliono l'economia, ma in concreto i più amano la prodigalità ». Davvero che ci parve di udire il Sella quando rimproverava il Parlamento che, mentre voleva le economie, e non approvava le nuove imposte, votava poi ad ogni momento nuove spese e nuove passività!

In Francia continuano le discussioni sulla continuazione del provvisorio e sulla prolungazione dei poteri di Mac-Mahon. In Spagna le Cortes approvarono tutti i provvedimenti straordinarii chiesti da Castelar.

---

Il *Daily Telegraph* apprezza nei seguenti termini le cause che motivarono il viaggio del Re d'Italia in Germania:

La situazione politica del continente provocò in Italia delle vive apprensioni, e non è senza motivo. È certo che la Francia ha sorpreso i suoi ultimi nemici, e lo si può dire, anche tutte le Potenze, per la rapidità con cui ha riparato a disastri spaventevoli. Essa ha pagato l'ultima rata del suo riscatto, liberato il suo territorio ed installato al potere un partito conservativo monarchico. Ha dimostrato una volta di più la sua sovrabbondante ricchezza, la sua forza intrinseca, e possiede attualmente un'armata rispettabile.

Ma sebbene questo risorgimento possa fare nascere a Berlino delle serie riflessioni, abbiamo motivo di pensare che la causa immediata delle apprensioni italiane deve essere cercata nei sintomi e nelle velleità di ristorazione monarchica, ristorazione il cui primo scopo confessato sarebbe il ristabilimento del potere temporale del Papa.

L'attività spiegata da tutte le parti dai clericali si connette colla possibilità del ritorno di un Borbone a Versailles.

In altri paesi le imprese clericali possono essere soltanto una questione secondaria; ma in Italia sono una questione di vita o di morte, attesochè la posizione occupata dal Papa può, ad ogni istante servire di *casus belli*. I partiti della Monarchia in Francia sono inviperiti contro l'unità italiana. Quanto ad Enrico V., egli si mostra particolarmente scandalizzato dell'abolizione del potere temporale del Papa. È dunque naturale che l'Italia, per mettersi al riparo d'ogni evento, vada in cerca d'alleati.

Ora, ove potrebbe essa cercare un'alleanza sul continente, meglio che in Germania? Dapprima si poteva pensare che Berlino e non Vienna, dovesse essere lo scopo immediato del suo pellegrinaggio politico. L'Austria ha a rappresentare una parte molto difficile. Essa conta nel suo seno una numerosa popolazione cattolica, i suoi uomini di Stato non potrebbero avere dimenticato la memoria delle sue antiche glorie e della sua supremazia svanita e nessuno ignora che nel 1870 l'Austria era fortemente disposta a fare causa comune colla Francia.

Siamo dunque inclinati a supporre che Vittorio Emanuele, non ignorando che può, in ogni stato di causa, fare assegnamento sull'alleanza germanica, visto che nessuna competizione d'interessi divide le due nazioni, si mostra desideroso di assicurare delle amichevoli relazioni coll'Austria, le cui fila mettono capo alla sua bella Venezia.

Si saprà presto cosa pensare delle ragioni dirette od indirette che determinarono Vittorio Emanuele ad uscire delle sue abitudini casalinghe; ma si può essere certi che queste ragioni non sono nè triviali nè frivole. Il Re d'Italia vuole scongiurare le minacce che sono sospese sul suo paese. Comunque sia, chi cinque anni fa avesse profetizzato che Vittorio Emanuele sarebbe un giorno l'ospite di Francesco Giuseppe non avrebbe fatto altro che provocare delle risa d'incredulità. Ebbene! Fra pochi giorni questa profezia inverosimile passerà allo stato di fatto compiuto. Così vuole la forza delle cose.

---

La sera del 4 settembre aveva luogo a Sheffield, nella Cutlers'Hall splendidamente decorata, il banchetto annuo che suol dare il mastro dei coltellinai (master cutler). I convitati erano in numero di 360, e tra questi si notava il signor Robert Lowe, ex cancelliere del Tesoro. Dopo i consueti brindisi alla Regina ed alla famiglia Reale, sir John Brown fece un *toast* alla salute dei ministri di S. M. Vi rispose il signor Lowe con un discorso importante, nel quale compendiò il lavoro fatto in cinque anni dal Ministero Gladstone. Disse, che quando gli attuali ministri salirono al potere, « presero la più stravagante delle risoluzioni », quella, cioè, di non voler essere « semplici riscuotitori di salarii e distributori di *patronage* », ma di provarsi a « risolvere, coll'aiuto della maggioranza, che li aveva portati al potere, le difficoltà più gravi che intralciavano il cammino degli uomini politici. » Il Lowe enumera le misure che il Gabinetto Gladstone voleva attuare, e che attuò di fatto: la legge di soppressione della Chiesa ufficiale d'Irlanda, la legge agraria, la legge sull'educazione, il Ballotbill, la riforma giudiziaria, la diminuzione del *patronage* nel conferimento degl'impieghi pubblici, l'economia nelle finanze del paese, ec. « Questo, disse il Lowe, fu il programma col quale ci siamo accinti al lavoro. Dico che era ardito e quasi stravagante; poichè qual uomo avrebbe potuto tracciare un piano simile a mente fredda e sperare di poterne attuare la quarta parte? Ma il più strano si è, che, eccettuato il solo articolo dell'educazione superiore in Irlanda, uno dei meno importanti, abbiamo attuato tutto il programma! (Applausi.) E notate, signori, che questo non l'abbiamo fatto già come ministri di un Sovrano assoluto, il quale non ha che da manifestare la sua volontà per essere obbedito! Noi siamo i ministri di un paese libero; non era in nostro potere imporre al Parlamento veruna di queste misure; abbiam dovuto conquistare loro il terreno a palmo a palmo; abbiam dovuto ascoltare tutto ciò che si potè dire contro di esse; abbiam dovuto pazientare e vegliare, sedere alla Camera per molte notti di seguito, sino all'albeggiare talvolta, per farle approvare! Ecco, signori, ciò che noi abbiamo fatto; e quando vi ripenso, mi par di sognare! » Ma questi indefessi lavoratori non si ebbero il compenso che s'aspettavano: anzi sono caduti, pare, in disgrazia del pubblico. Che volete? « È la monotonia! » esclama il sig. Lowe. « La gente è stucca di veder sempre le medesime persone nel medesimo posto; e sì che, non ha guari, abbiamo rimediato a questo inconveniente con un rimescolamento di carte! (Udite! udite!) Alcuni, poi, si stancano della rapidità. È tale il progresso fatto, che si desidera un po' di riposo, tanto da riprender lena prima di gittarsi in un nuovo vortice. »

Il sig. Lowe viene quindi a difendere la sua amministrazione dalle censure che le si muovono, e spiega ciò che ha fatto: « Quando entrai in ufficio, disse, esaminai me stesso, ed arrivai ad una conclusione, la quale, quantunque non molto lusinghiera per me, era, senza dubbio, vera! (Risa.) Non sentii dentro di me nulla di quel maraviglioso genio finanziario, che abbiam visto in un Pitt, in un sir Robert Peel, o in un signor Gladstone; ma mi ricordai di aver letto in una grammatica latina che *lo sparagno è un gran guadagno;* e riflettei, che, se io non potevo far gran cosa pel paese col mio talento, potevo però sempre sobbarcarmi all'umile incarico di vegliare sulle entrate e d'impedirne lo scialacquo, e a questo mi dedicai. La prima cosa che feci, divenendo cancelliere del Tesoro, fu di mandare un ordine al Tesoro, che non si dovesse fare nessuna spesa nuova, senza aver prima udito il mio consiglio. Ciò parrà una cosa molto semplice, ma non è così! Prima di me (e così sarà forse ancora dopo di me) era consuetudine del Tesoro che il Cancelliere si occupasse esclusivamente delle questioni di così detta *alta finanza*, e lasciasse la questione della spesa ad un funzionario subalterno del suo Ministero, chiamato secretario del Tesoro. A me parve che quella consuetudine fosse molto dannosa al servizio pubblico; dai capi delle varie Amministrazioni venivano continue domande di nuove spese, ne venivano dalle Deputazioni, dalla Camera dei Comuni, la quale, invece di proteggere l'entrata, bene spesso n'è la più potente e più pericolosa assalitrice! Ora, in un cattivo momento per la mia quiete — giacchè mi sono tirato addosso le censure di tutta la stampa, — m'incaricai io stesso di curare la spesa, anzichè lasciarla ad un ufficiale subalterno. Ma non consiglio nessuno, che ami la propria tranquillità, di seguire in futuro il mio esempio! » Il Lowe si lagna che la Camera dei comuni sia divisa omai in due campi ben definiti: quello degli « spilorci » e quello degli « scialacquatori »; e, ciò ch'è peggio, questi due campi non combattono mai tra loro, ma combattono, ciascuno a sua volta, il povero ministro. Quando gli « scialaquatori » domandano ad alta voce nuove spese, gli « spilorci » tacciono; quando gli « spilorci tempestano contro le spese, gli « scialacquatori » non danno segno di vita. » Il fatto è, conchiude il Lowe, « che, in astratto, tutti vogliono l'economia, ma in concreto i più amano la prodigalità! » (Risa.) Del resto, le cifre parlano con eloquenza persuasiva in favore del Cancelliere; poichè, non ostante molte e gravi spese, cui non fu possibile evitare, la spesa dell'anno finanziario, spirato il 31 marzo dell'anno scorso, è stata di oltre un milione di lire sterline inferiore alla spesa del 1869; e dacchè il Lowe è in ufficio, ha scemato le imposte di 12,000,000 di lire sterline in oro; ha diminuito il debito pubblico di 26,000,000 di lire sterline in oro; ha preso le misure necessarie di difesa durante la guerra del 1870, e in quest'anno ha pagato la metà dell'indennità dell'*Alabama* « senza togliere a prestito un *sixpence* o imporre una tassa. »

Questa è la risposta che il Cancelliere fa a tutte le critiche della stampa e del pubblico. E prosegue: « Potete voi dire, che per ottenere una economia così rigorosa, si sia trascurato di fare nulla di ciò ch'era necessario? Osservate l'esercito: nel 1859, contava 84,000 uomini; oggi ne conta 98,000, cioè 14,000 di più. Se guardate alle belle arti, vedrete che ho speso 8000 lire sterline nell'acquisto di quadri di sir Robert Peel, e 50,000 sterline in magnifiche collezioni d'antichità pel *British Museum*. Mi pare che, lungi dall'essere spilorcio, sono stato estremamente liberale per questo rispetto! Vi posso dire che vado orgoglioso dello stato in cui ho lasciato le vostre finanze, e desidero che molti altri Cancellieri futuri possano rendervi il medesimo conto di ciò che hanno incassato. Per quanto io so, non c'è periodo finanziario che possa essere paragonato con quello degli ultimi cinque anni. Sir Robert Peel e il sig. Gladstone hanno distrutto il protezionismo acquistandosi un onore immortale; ma cerchereste invano nella storia d'Inghilterra un esempio d'alleggerimento d'imposte pari a quello che è stato fatto in questi anni. Signori, quando rifletto a queste cose, ai milioni che sono riescito ad economizzare per voi, posso ben essere indifferente alle censure triviali che mi si fanno! »

Conchiudendo, il sig. Lowe così si espresse intorno alla situazione del Ministero: « Non può essere molto lontano il tempo in cui si deciderà se il Governo, che ha fatto le cose che v'ho descritto, deva rimanere al potere, oppure cedere il posto a quelli che ci hanno combattuti in ognuna di esse! Il paese deciderà questa questione. A noi non importa del potere. Siamo stanchi del lavoro fatto in tempi angustiosi e fecondi d'eventi. Rimanere o andarcene, è per noi cosa di poco conto. Ma voi dovete riflettere se è cosa di poco conto per voi! (Udite! udite!) Io taccio su di ciò. Dirò soltanto, che se il verdetto del paese ci sarà contrario, noi, rientrando nella vita privata, vi porteremo l'applauso della nostra coscienza, convinti d'aver fatto quanto stava in noi pel bene della nazione, e conscii d'aver lasciato nella storia di questo paese un ricordo, che la calunnia non potrà sempre travisare, e che l'invidia non riescirà mai a cancellare! » (Applausi.)

## ITALIA

Sul viaggio degli alunni della Scuola di marina leggiamo nell'*Opinione:*

La pirofregata *Vittorio Emanuele*, partita il 2 corrente da Portsmouth, giunse il 3 a Plymouth dove gli alunni della Scuola di marina visitarono l'arsenale, e si disponeva a partire per Yarmouth, dov'è la scuola della marina britannica.

È incerto se la nave toccherà Lisbona e Gibilterra, ciò dipendendo dalle condizioni del tempo. Ad ogni modo, nei primi del vegnente mese dovrà trovarsi ad Arsachena ad eseguire gli esercizii militari.

La pirocorvetta *Vittor Pisani*, reduce dal suo viaggio di circumnavigazione, approdò oggi a Baja.

Tutti godevano perfetta salute.

Sullo stesso argomento poi leggiamo con piacere nell'*Hampshire Telegraf and Sussek-Cronicle* di Portsmouth, 3 settembre:

La fregata italiana ad elice *Vittorio Emmanuele* di 20 cannoni, lasciò Spithead ieri nelle prime ore del mattino per Plymouth.

Durante il suo soggiorno in questo porto, gli alunni, il di cui numero a bordo era di circa sessantauno, hanno visitato i principali Stabilimenti marittimi che offrono maggiore interesse nel nostro porto, e giovedì ultimo accompagnati dal vice-console (signor Vaudenberg) hanno visitata Londra, il Palazzo di cristallo, ov'essi furono speciale oggetto d'interesse, vestendo tutti l'uniforme, come lo vestivano pure gli ufficiali a loro addetti.

Gli alunni sono evidentemente giovani bene istruiti, eleganti e molto proprii, ed allorchè sono a terra si conducono da veri gentiluomini, dimostrando con questa loro condotta l'eccellente istruzione ch'essi ricevono dal loro comandante, il sig. capitano di vascello Arminjon.

È molto spiacevole che la loro visita fosse impedita di più ripetute comunicazioni con terra, in causa del cattivo tempo.

Il signor capitano di vascello Arminjon, accompagnato dal sig. vice-console, fece la visita di congedo alle Autorità navali e di terra, il lunedì seguente.

---

Sappiamo dice la *Gazzetta d'Italia*, che va firmandosi dagli uomini più illustri d'Italia una lettera indirizzata a sir Enrico Richard, deputato alla Camera dei comuni, per fare adesione al principio dell'*Arbitrato Internazionale*, da introdursi come regola e consuetudine costante nel nuovo diritto delle genti, e per rallegrarsi della sanzione data a questo grande principio dal Parlamento inglese. Siamo in grado di assicurare, che siffatta manifestazione in onore del benemerito filantropo inglese e in favore dell'*Arbitrato*, riuscirà veramente imponente, avendovi preso parte gli uomini più ragguardevoli di tutti i partiti politici e religiosi della nazione italiana, fra cui possiamo citare sin d'ora l'ex presidente del Consiglio, onorevole Lanza, il generale Garibaldi, il conte Ponza di San Martino, Gino Capponi, Alessandro Rossi, Cantù, Amari, Crispi, Di Sermoneta, Torrearsa, Giorgio Pallavicino, Villamarina, Maurogonato, Tommaseo, Cairoli, il generale Menabrea, Aurelio Saffi, Giuseppe Mazzoni e Alberto Mario.

---

In seguito alla Circolare del ministro Finali alle Camere di commercio, ci si dice che varii agenti patentati di Cambio della Borsa di Firenze abbiano date le loro rinunzie, e domandato lo svincolo della cauzione, non volendo essi sottostare alle comminatorie riflettenti quegli Agenti che fanno affari in Borsa per conto proprio.

Questo fatto, se attesta che il ministro ha colpito nel segno, mette ancor più in evidenza la gravità di una questione che merita d'essere studiata dalle Camere di commercio principalmente, e di esser fatte segno a provvedimenti efficaci.

Non è già un mistero per nessuno che le Borse oggi, e in Italia e fuori, sono divenute le più pericolose Case di giuoco, ove gl'inesperti sono presi fra mille agguati da abili e destri agenti o pseudoagenti, che non arrischiano nulla, e finiscono col liquidare a loro profitto le fortune degl'incauti, i patrimonii di onorate famiglie. — Così il *Corriere Italiano*.

## GERMANIA

Leggesi nelle *Deutsche Nachrichten*:

L'Imperatore, il quale assiste oggi ad una ispezione di truppe a Eisleben, assisterà martedì e mercoledì alle manovre della cavalleria a Jüterbog. Il 12 corr. ispezionerà le truppe della 20.ª divisione in Annover e si recherà alla metà di settembre alle manovre delle truppe d'Assia a Giessen e Marburgo. L'Imperatore si recherà alla fine di settembre in Apensen (Holstein), per assistere alle grandi manovre della cavalleria, sotto il comando del generale de Schlotheim. Anche il Principe Federico Carlo assisterà a quelle manovre.

— Il plenipotenziario militare d'Italia a Berlino, cav. de Mocenni, è partito per assistere alle manovre delle truppe nelle vicinanze di Dresda.

— I reservisti del Corpo della guardia saranno rimandati in patria tosto dopo la grande parata, che si darà in onore del Re d'Italia durante la sua dimora a Berlino.

## FRANCIA

La *République Française* scrive:

« I partiti che si disputano la Francia si sono dati appuntamento nel prossimo mese di novembre a Versailles. — Ognuno si prepara. — È per questa battaglia che i monarchici fecero il loro supremo sforzo e tentarono di raccogliere nella stessa falange i Borboni del ramo primogenito, e i Principi della Casa d'Orléans. — Tutti comprendono che non si può più a lungo imporre alla Francia il regime del provvisorio, e che, ad onta della lunga sua pazienza, il paese a stento potrà perdonare a coloro che, nell'interesse d'un partito, si siano ostinati a negargli sino a oggi le istituzioni, le leggi e le riforme che reclama. I bonapartisti soltanto, i quali hanno bisogno del turbamento e vorrebbero spingere il popolo, da essi lasciato in preda all'invasione, a tutt'i flagelli, da cui fummo colpiti, domandano la continuazione del provvisorio. Ma i monarchici come i repubblicani, si trovano d'accordo per riconoscere che nel mese di novembre prossimo l'Assemblea eletta l'8 febbraio 1871 dovrà rinunciare alla dittatura ch'essa esercita, e mettere la nazione nella possibilità di vivere sotto un Governo regolare e definitivo. »

---

Togliamo dal *Français* la seguente nota intorno ai disordini avvenuti il 4 agosto in Algeri:

Ad Algeri, un certo numero d'individui hanno fischiato la musica dei zuavi e insultato il generale Le Tourneur. Alcuni ufficiali ch'erano davanti a un caffè, sono stati parimente insultati, ed hanno dovuto sguainare le spade. Uno sgabello è stato lanciato sul generale Le Tourneur. Il generale Saussere, cui erasi rivolto uno dei tumultuanti, l'ha afferrato pel collo, traendolo in arresto. Infine le truppe, dopo le tre intimazioni, avrebbero fatto sgombrare la piazza in mezzo a vociferazioni radicali. In questa circostanza il Sindaco d'Algeri ha dato prova di malvolere. S'è notato al contrario il contegno energico e risoluto del Prefetto, signor d'Ideville.

---

Un nuovo progetto di traforo dell'Alpi è sorto ora in Francia: tratterebbesi del traforo del gran San Bernardo. *(Tergesteo.)*

## SPAGNA

Un carteggio dell'*Indépendance Belge* riferisce, come segue, i fatti che motivarono la sostituzione del generale Hidalgo nel posto di capitano generale a Madrid:

Il generale Hidalgo — ora capitano generale di Madrid — è davvero un uomo nefasto. Fu lui che suscitò la questione degli artiglieri alla fine del mese di gennaio scorso, quistione che fu una delle cause da cui emerse l'abdicazione di Re Amedeo. Infatti, fu in seguito al Consiglio dei ministri tenuto sabato, 8 febbraio, che Amedeo, dopo aver firmato il decreto di riorganizzazione dell'artiglieria, dichiarò a Ruiz Zorrilla che l'incrollabile sua risoluzione era di deporre la corona.

In quel tempo, un sentimento d'onore e dignità costrinse il Ministero radicale ad agire come fece. Ora la situazione non è più la medesima; ed il sig. Hidalgo, con la sua condotta, espone il Governo, non solo a non più contare sugli ufficiali d'artiglieria, ma anche a vedersi abbandonato dagli ufficiali di tutti gli altri Corpi.

Il generale Hidalgo, repubblicano del domani, è divenuto un intransigente feroce, ed il nemico più accanito per ciò che concerne l'applicazione delle leggi militari. Egli si considera come un uomo necessario dopo la notte del 23 aprile scorso, durante la quale, con 22 cannoni, si vantò di aver ridotte al dovere le povere guardie nazionali, che, chiuse nella Piazza dei Tori, non ebbero, neppur un momento, il pensiero di difendersi.

Fu lui che provocò ieri l'incidente, che vi ho riferito. Tutti gli ufficiali in disponibilità avevano ricevuto, il giorno prima, l'ordine scritto di presentarsi, ieri a mezzogiorno, al Governo militare. Quest'ordine era concepito in termini d'inaudita trivialità. S'intimava agli ufficiali di presentarsi, sotto pena, se non obbedivano, di essere arrestati e chiusi nel carcere militare di San Francisco. Tra essi si trovavano gli ufficiali dei cacciatori di Bejar e Tarifa, sfuggiti al furore dei soldati durante la ribellione dei giorni scorsi in Catalogna. Molti dei loro compagni furono orribilmente trucidati nelle vie d'Igualada.

Il governatore militare disse agli ufficiali riuniti, che il ministro della guerra aveva risoluto di riorganizzare i battaglioni in discorso, e ch'essi erano designati ad occupare il loro posto alla testa delle compagnie.

Sorpresi per questa notizia inaspettata, i presenti furono unanimi a rispondere, ch'essi erano pronti ad obbedire, ma che, per dare alla missione loro la necessaria autorità, bisognava assicurare che gli assassini sarebbero puniti, e che le leggi militari sarebbero rimesse in vigore.

Il governatore non seppe che rispondere a tali osservazioni, e recossi dal capitano generale, per consultarlo. Questi chiamò alla propria presenza gli ufficiali. Indirizzò loro un discorso sui doveri del soldato. Disse ch'egli deve essere sempre pronto a sacrificare la propria vita, quando la patria reclami i suoi servigii, ma si astenne dal profferire parola sui diritti in armonia con questi doveri.

Un capitano prese la parola in nome di tutti gli altri. Esposto quel che avvenne a Igualada, disse che, non essendo in vigore in tale stato di cose l'ordinanza, era un mandarli al macello. Hidalgo, a tali parole, andò in una furia spaventevole. Colmò d'ingiurie gli ufficiali, li trattò da vigliacchi, e minacciò di farli fucilare.

Tutti protestarono energicamente contro la qualificazione di vigliacchi: ma il generale mandò in carcere il capitano, che avea preso la parola, e abbandonò precipitosamente la sala, lasciando gli altri ufficiali in preda a profonda indignazione.

Il governatore militare, che è un generale distinto e cortese, si studiò di calmarli, ma essi chiesero che il capitano imprigionato fosse messo in libertà immediatamente, e che, nel caso contrario, si costituirebbero tutti prigionieri....

---

Scrivono da Madrid 4 settembre alla *Gazzetta di Torino*:

« Sul tardi si riunirono ieri nella sala dei Cappellani i capi e gli ufficiali *de remplazo* ed alcuni altri in servizio che si trovavano in città.

Giungevano a circa 3000.

Dovevasi discutere del modo di far sentire rispettosamente al Governo il desiderio nutrito

da tutto l'esercito, che venissero ristabilite in tutto il loro rigore le ordinanze.

Su tal soggetto prese subito la parola un ufficiale dei cacciatori di Figueras a cui tenne dietro un altro ufficiale di Beja, che propose di nominar una Commissione, che, presentandosi al presidente del potere esecutivo, gli partecipasse *los justos, legales y patrioticos deseos del ejercito.*

Approvatasi all'unanimità una tal proposta, fu costituita nel seguente modo una Giunta: generale Bassols, colonnello Viergol, tenente colonnello Leon y Barredo, comandante Soler, capitano Miret, ufficiali Delgado e Navarro.

Si estrasse poi a sorte il nome di un ufficiale che dovesse avere dal generale Hidalgo una riparazione d'onore per gli insulti da lui scagliati contro l'intero battaglione di Bejar.

Quegli che la sorte prescelse fu acclamato dall'adunanza con entusiasmo.

A questo punto entrò nella sala il deputato Orense, colui che come volontario combattè sotto gli ordini di Garibaldi contro i Prussiani. Parlò del bisogno, da tutti sentito, del ristabilimento della disciplina; scongiurò i presenti a mostrarsi veri patrioti, e promise loro di appoggiare le loro ragioni presso Salmeron.

*Una profezia.* Son d'avviso che Orense dovrà essere l'erede del generale Hidalgo nel comando di Madrid.

Ieri notte agli angoli delle vie vennero attaccati dei cartelli, nei quali si chiedeva la proclamazione dell'invitto duca della Vittoria a capo del potere supremo.

In questo momento egli è l'oggetto delle più entusiastiche ovazioni per parte dei soldati comandati dal generale Sanchez-Bregua, giunti a Logrono per impedire ai carlisti d'impossessarsi di quella città.

Un aneddoto. Ad un ufficiale che non si stancava di osservarlo, egli disse:

« — *Perchè mi guardi? forse perchè son vecchio? Eppure sono sempre buono a qualchecosa.* Il cuore non invecchia. »

Quel ch'è certo si è che il maresciallo è intenzionato a lasciare i suoi ozii, e porre di nuovo la sua spada al servizio del paese.

La *Correspondencia* scrive che le obbligazioni di guerra a tutt'oggi ascendono a 42 milioni di reali.

Sono partiti da Madrid per le Provincie alcuni funzionarii della Direzione generale delle finanze allo scopo di attivare le operazioni del prestito recentemente votato dalle Cortes.

Sembra che il generale Hidalgo abbia intenzione di recarsi a Lisbona a trovarvi Zorilla.

Da Cuba arrivano cattive notizie. Temesi una sollevazione in massa.

## SVIZZERA.

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*:

La perizia delle gioie e pietre preziose lasciate dal Duca di Brunsvick fu incominciata la mattina del 5 a Ginevra dai sigg. Roussel-Bautte e C. M. David, periti delegati. Essi ritengono che anche occupandosi otto ore al giorno, non ne abbisogneranno meno di quattro per compiere l'operazione. Nel primo giorno non si sono trovate gioie di prezzo eccezionale, il più ricco diamante essendo stato stimato 60,000 franchi, un altro 20,000, e molti non passando il migliaio di franchi. Vi sono molti diamanti a tinta gialla del Capo. Un paio di spalline, ed una bordura di cappello splendente di diamanti sarebbero di un valore immenso, se l'acqua ne fosse più pura. Un bellissimo diamante nero fu tassato alto, ma non troverà acquirenti a meno che si presenti un amatore che sappia apprezzarlo. Si è pure rimarcata una statuetta in rubino alta circa 8 centimetri; il rubino non è perfettamente puro, ma la statuetta è di elegantissimo gusto. — Quanto all'inventario del palazzo Beau-Rivage, esso è stato sospeso per il momento. Fra le carte classificate si rimarca la corrispondenza abbastanza voluminosa del Duca coll'Imperatore Napoleone. È probabile che contenga parecchi interessanti ragguagli, ma non è ancora stata presa notizia, e fra altro si ignora se contenga dei documenti relativi ad un primo testamento fatto a favore del giovane Principe Imperiale.

# NOTIZIE CITTADINE

*Venezia 11 settembre.*

**Colletta a beneficio dell'Istituto del fu abate Carlo Coletti:**

| | | |
|---|---|---|
| Lista precedente | L. | 5,357. 53 |
| Albuzio Enrico | » | 10. — |
| Comitato straordinario di soccorso (*) | | |
| (Bollettario N. 42) | » | 53. 80 |
| (Bollettario N. 2) | » | 45. 75 |
| Totale | L. | 5,467. 08 |

(*) Ecco i nomi dei benemeriti offerenti:

*Boll. N. 42.* — Giovanni Scatola, lire 2 — Fiocardi Vincenzo, 1 — Antonio Boengo, 1 — Comirato Domenico, 1 — Domenico Bresanin, 1 — Domenico Sanquecin, 1 — Nicolò Seraglia, 3 — Angelo Magrie, 1 — Bravin Teresa, cent. 50 — Giovanna Salviati, lire 2 — Marietta Salviati, cent. 50 — Pietro Comin, lire 5 — Fidora, 5 — Bessighini, parroco, 2 — N. N., cent. 30 — Teresa Salvi, lire 1 — Carlo Vaeni, 2 — Nuzio Rimini, 2 — Teresa Vio, 1 — Giuseppe Bedendo, 2 — E. C., 4 — Pinaffo Andrea, 2 — Marco dal Pedros, cent. 50 — Agostino Cantanin, cent. 50 — Letizia Solari, lire 2 — Angelo Berton, 2 Giovanni Bonin, 2 — Annibale Barbieri, 2 — Felice Grolin, cent. 50 — T. T., lire 1 — Diodato Marsollo, 2 — Antonio Del Prà, 1.

*Boll. N. 2.* — Giuseppe Cerutti, lire 2 — Antonio Franzi, 5 — Federico Fantini, 1 — Ettore Andreoli, 2 — Lazzaro Levi, 2 — Girolamo Dall'Asta, 2 — Carlo Perissinotti, 1 — Roberto Feruzzi, 1 — Cesare Vivante, 1 — Carlo Gambillo, 1 — Angelo Alessandri, 1 — Angelo Troi, 1 — Pinottolo Paolo, 1 — Francesco Claut, 2 — Caterina Cozzarini, 1 — Girolamo Moretto, 4 — Sante Bertoli, 1 — Marco Brocco, 1 — Giovanni Girardi, 2 — C. F. G. Cerutti, 2 — Luigi Cerutti, 2 — Ant. Dalla Toffola, 1 — Marco Rizzi, cent. 50 — Giuseppe Bandeli, 25 — Ant. Lazzarini, 25 — Celeste Clementi, 25 — Domenico Giacomuzzi, 50 — Franc. Zanardi, 50 — Eusebio Viareggio, 50 — Ferdinando Bagotto, lire 1 — Dom. Borlinetto, 1 — Gius. Andreotta, cent. 50 — Gius. Fabris, cent. 50 — Ant. Bianzan, lire 1 — Pietro Valino, 1 — Lorenzo Fina, 1.

**Manicomio maschile veneto, nell'isola di San Servolo.** — Accompagnati dal cav. Sola presidente del Consiglio d'amministrazione dei Manicomii di San Servolo e di San Clemente, il comm. Prefetto, ed il cav. Ferrari consigliere delegato, visitarono ieri il Manicomio maschile.

Accolti da quei padri Fate Bene Fratelli con ogni maniera di gentilezze e di cortesie, il sig. comm. Prefetto ed il sig. consigliere, con quell'intelligenza e senno che li distinguono, si occuparono di tutto vedere e di tutto informarsi, sì rapporto all'igiene, come riguardo alla gestione economica ed al trattamento, e rimasero oltremodo sodisfatti della esattezza, pulizia, ordine, e perizia, con cui è condotto anche questo Stabilimento, contenente già N. 481 individui, compresi i dozzinanti.

Ammirarono come quei poveri alienati quasi tutti si occupino nelle varie officine e nei lavori campestri, e come si mostrino relativamente docili e tranquilli, mercè le cure caritatevoli ed indefesse di quei benemeriti ospitalieri, diretti come sono dall'illustre loro capo il padre Prosdocimo dott. Salerio, provinciale dell'Ordine.

Tutti colà vanno a gara per procurare che quegli sventurati sentano il meno possibile il peso della loro sciagura, ed il regio Prefetto li animò a perseverare nel difficile e laborioso cómpito, encomiando in particolare il prelodato direttore, il quale, con una abnegazione piuttosto unica che rara, dedicò tutto sè stesso al benessere di quell'Asilo di carità.

Del materiale ed ampiezza dello Stabilimento non v'ha lode che basti, e tutto che di confortabile può in simili Stabilimenti desiderarsi, ivi non manca.

La visita durò circa tre ore, e in mezzo a tanta mestizia, il cuore dei visitanti era confortato da quell'aspetto di ordine, di pulizia, di pace che regna nel Manicomio, dall'affetto che manifestano evidentemente quei poveri pazzi verso i benemeriti che li hanno in cura; e sollevò un poco l'animo, la musica banda, che, alla venuta ed alla partenza del regio Prefetto, sonarono con perfetto accordo quei disgraziati.

Ben a ragione possono le Provincie venete vantarsi di possedere due Manicomii, questo, cioè, e l'altro femminile di San Clemente, i quali, sotto ogni aspetto, sono secondi a nessuno in Italia ed a pochi all'estero. Di tutto ciò vanno lodati non solamente il personale addetto alle direzioni speciali, ma il Consiglio di amministrazione, che per conto del Consorzio delle Provincie venete, non badò a studi, a cure, a sacrificii per compiere questi due pietosi Asili di carità, e porli nella esemplare condizione attuale; ed in particolare dobbiamo ringraziarne il presidente della Commissione cav. Sola, delegato anche alla sorveglianza dei due Stabilimenti, il quale è veramente infaticabile pel bene di tanti infelici e per l'onore della nostra città.

**Cessazione della franchigia.** — Il presidente della Camera di commercio ha emanato il seguente Avviso:

Approssimandosi l'epoca in cui deve cessare la franchigia di Venezia, la Camera di commercio ha, da qualche tempo, iniziate alcune pratiche affinchè questo avvenimento non succeda senza che sia predisposto quanto è necessario a rendere meno sensibile il passaggio, che la legge ha disposto.

Allo scopo però che non arrivi il 31 dicembre p. v., senza che sieno provocate tutte quelle misure, che valgano a lenire le conseguenze di un grande mutamento, qualunque esso sia, e comunque da lungo tempo annunziato, essa invita fino da oggi tutti i commercianti ed industriali della Provincia a voler far conoscere, in iscritto, alla Presidenza della Camera, tutti i bisogni e provvedimenti che credessero giusto di reclamare, affinchè possano esser presi, a tempo, in considerazione, e sia consentito un termine alle domande ed alle conseguenti risposte.

Rende noto infrattanto, che la Commissione permanente per le Dogane, depositi fiduciarii, ecc., istituita presso questa Camera, si adopera per provvedere a quanto il fatto della cessazione del Portofranco suggerisce; ma avverte altresì che nella moltiplicità delle cose cui è mestieri por mente, è necessario che tutti coloro che hanno un interesse speciale, o alcunchè da rappresentare, lo facciano a tempo, declinando fin d'oggi questa Rappresentanza ogni responsabilità dipendente da ritardi od ommissioni altrui.

E ciò valga a rendere ognuno attento e sollecito a produrre alla Presidenza della Camera, al più presto, ogni creduta domanda e osservazione, risparmiando a sè stesso la colpa del silenzio serbato, e alla Camera di commercio una inutile, immeritata e postuma censura.

Dalla Camera di commercio ed arti della Provincia.

Venezia, 9 settembre 1873.

*Il Presidente*, N. ANTONINI.

**Stazione marittima.** — Il *Monitore delle Strade ferrate* riceve da qui le seguenti notizie intorno allo stato dei lavori in questa Stazione ferroviaria marittima:

Durante lo scorso mese di agosto, venne compiuta l'immersione dei massi per il Molo verso il Bacino; e la muratura sopra i massi progredì in lunghezza, pei primi 4 corsi, di m. 42, pel 5.° e 6.° corso di m. 60. Entro il corrente mese si attaccherà ai due punti estremi la costruzione del muro in larghezza.

Pel magazzino verso Scomenzera le murature sopra fondazione si elevarono per m. 4 sul piano del pavimento lungo il lato sud e metà dell'est.

Venne pure ultimata l'immersione dei grandi massi per le fondazioni dei 4 magazzini verso il bacino, e compiuta per 7500 m. c. la gettata in ischiena al muro del molo verso il bacino.

Dei 50 pozzi di fondazione per il fabbricato destinato al servizio doganale e ferroviario, ne sono già compiuti 47, e gli ultimi tre sono in costruzione. Sono poi ultimate le murature di fondazione sopra i pozzi per tutta l'ala est del fabbricato medesimo; e nel corrente mese le fondazioni saranno tutte compiute, e si darà mano ai lavori d'innalzamento, essendo già pronti i relativi materiali.

Nel corrente mese si comincerà pure la posa dell'armamento.

**Oggetti trovati.** — Venne consegnata al Municipio una borsa contenente valori.

Ne sarà fatta restituzione a chi offrirà la prova di esserne il proprietario.

**Caffè al Giardino Reale.** — Questa sera, 11 settembre, vi sarà concerto musicale, eseguito dalla banda militare, dalle ore 8 alle 10.

**Salvamento.** — Verso le ore 5 e mezza pom. d'ieri, mentre la giovinetta Teresa Padovan, d'anni 8, stava trastullandosi con altri ragazzi, sulla fondamenta del Soccorso, in Sestiere di Dorsoduro, cadde in quel canale. Vedutala certa Gianese Giovanna, d'anni 43, lavorante nella manifattura dei tabacchi, fu sollecita a portarsi in soccorso della povera bambina, ma, nel discendere lo scalino della riva, pur essa scivolò nel canale. Colà entrambe avrebbero lasciata miseramente la vita, se la pronta opera del burchiaio Antonio Nosighini di Pellestrina, coadiuvato dai due studenti Chiusini Giuseppe e Zennaro Giovanni, non fosse riuscito ad estrarnele sane e salve.

**Bullettino della Questura dell'11.** — Tra le ore 8 e le 9 d'ieri sera, ignoti ladri, mediante scalata, s'introdussero, per una finestra aperta, nell'abitazione di C. F., situata al N. 4759, in Sestiere di Canaregio, ed involarono alcuni effetti di vestiario, pel complessivo valore di L. 25.

Le Guardie di P. S. arrestarono nelle decorse 24 ore certo B. A. per oziosità e G. N. per questua.

**Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali.** — Veniva accompagnato alla propria abitazione G. R. trovato in stato d'ubbriachezza sulla pubblica via.

Fu sequestrata la gondola N. 649 perchè il gondoliere aveva voluto un prezzo maggiore di quello stabilito dalla tariffa.

Venne denunciato in contravvenzione il notissimo venditore girovago di conchiglie in Piazza S. Marco, P. A.

I periti fecero distruggere una quantità di frutta ed erbe guaste.

Si constatarono inoltre 26 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

**Ufficio dello Stato civile di Venezia.**

*Bullettino dell'11 settembre* 1873.

**Nascite:** Maschi 6 — Femmine 5 — Denunciati morti in altri Comuni 1 — Totale 12

**Matrimonii:** 1. Ferro Fortunato, cuoco, celibe, con Zulian Amabile, cameriera, nubile.

**Decessi:** 1. Ardovara Maria, di anni 55, nubile, possidente e capitalista. — 2. Salsa Cristofoli Rosa, di anni 67, vedova.

3. Trevis n Eugenio chiamato Vittorio, di anni 7 mesi 6. — 4. Casselari Angelo, di anni 25, celibe, pittore. — 5. Boldrin Domenico, di anni 52, ammogl., barcaiuolo. — 6. Zabotto Giacomo, di anni 59, vedovo, pedagogo. — 7. Scarpa Giocondo, di anni 55, celibe, erbivendolo girovago. — 8. Zambelli Giovanni, di anni 67, vedovo, orologiaio, tutti di Venezia.

Più 2 bambini al di sotto di anni cinque.

*Decessi fuori di Comune.*

Un bambino al di sotto di anni 5, decesso a Portobuffolè.

**Notizie sanitarie.**

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITA'.

*Bollettino del giorno 11 settembre 1873.*

Rimasti in cura dei giorni precedenti: 18, dei quali 13 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 3.

Guariti: 0.

Morti: 2 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura: 19, dei quali 13 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, 12 settembre 1873.

*Il Segretario della Commissione,* F. DE GUERRA.

Abbiamo ricevuto la lettera seguente:

« Giacchè ella, giustamente aderendo all'invito delle persone grate alle cure del Collauto, ha segnalato le sue benemerenze pei colerosi della parrocchia di S. Giovanni in Bragora, voglia aver la bontà di fare un cenno anche dell'evangelica carità del parroco di S. Martino, Don Tommaso Ratti, il quale non solo assunse la più premurosa assistenza dei colerosi della sua parrocchia, ma con carità sconfinata li fornì di ogni maniera di sussidii ed aiuti.

« Un pubblico cenno di ringraziamento a questo degno sacerdote è di pura e pretta giustizia, per quanto ne possa andare adombrata la sua rara modestia. »

**Provincia di Venezia.**

*Bollettino sanitario N. 56.*

Casi di cholera denunciati nel giorno 10 settembre nei sottodescritti Comuni:

| Comuni | Rimasti in cura dei giorni precedenti | Casi nuovi | Morti | Guariti | Rimasti in cura |
|---|---|---|---|---|---|
| S. Michele del Tagliam.° | 13 | 1 | 1 | 4 | 9 |
| Zelarino | — | 1 | — | — | 1 |
| Favaro | 4 | 1 | 2 | 2 | 1 |
| Mestre | 13 | 4 | 4 | 5 | 8 |
| Fossò | 3 | — | — | 1 | 2 |
| Campolongo Maggiore | 16 | 3 | — | 2 | 17 |
| Noventa di Piave | 1 | — | 1 | — | — |
| Chioggia | — | 1 | — | — | 1 |
| Mirano | 1 | 1 | — | — | 2 |
| Salzano | 2 | — | — | — | 2 |
| Meolo | 1 | — | — | — | 1 |
| Gruaro | 1 | — | — | — | 1 |
| Campagna Lupia | 1 | — | — | — | 1 |
| S. Stino | 2 | — | — | — | 2 |
| Cinto | 2 | — | — | — | 2 |
| Durano | 1 | — | — | — | 1 |
| Pellestrina | 1 | — | — | — | 1 |
| Cona | 2 | — | — | — | 2 |

D'ordine del Prefetto,

*Il Commissario di Sanità*, ALLAU.

*Provincia di Treviso* (11 settembre):
Ponte di Piave: casi nuovi 1.
Vedelago: casi nuovi 1.
Motta: casi nuovi 1.

*Provincia di Udine* (10 settembre):
Udine (città): casi nuovi 2, morti 1.
Suburbio: casi nuovi 0, morti 0.
Rive d'Arcano: casi nuovi 1, morti 0.
Palmanova: casi nuovi 4, morti 1.
S. Giorgio di Nogaro: casi nuovi 2, morti 1.
Savogna: casi nuovi 1, morti 0.
Varmo: casi nuovi 2, morti 0.
Pavia di Udine: casi nuovi 1, morti 0.
Maniago: casi nuovi 6, morti 1.
Vivaro: casi nuovi 4, morti 0.
Muzzana d. Turgnano: casi nuovi 1, morti 0.
Attimis: casi nuovi 2, morti 0.
Aviano: casi nuovi 1, morti 1.

*Provincia di Padova* (10 settembre):
Città. — Casi nuovi 4, nel suburbio 3.
Morti: 2 in città, 1 nel suburbio.
Piove: casi nuovi 1, morti 0.
Ponte S. Nicolò: casi nuovi 1.

*Provincia di Verona.* — Nessuna denuncia di cholera è pervenuta fino a questo momento, ore 2 pom.; però mancò a' vivi uno degli artiglieri già degente nel Lazzaretto.

(*Arena* dell'11.)

Sotto il titolo: *Il cholera in Provincia*, la *Provincia di Belluno* scrive in data del 17:

Anche la nostra Provincia, rimasta finora illesa dal morbo asiatico, paga il triste tributo, con tre casi di cholera ed un quarto sospetto, verificati ieri l'altro nella frazione di Ronchena (*), Comune di Lentiai. Tre di questi individui si portarono il contagio dall'Impero Austro Ungarico, il quarto lo contrasse assistendo uno dei cholerosi. Furono poste ad uso le più rigorose misure sanitarie, e non si dispera il poter circoscrivere il morbo, e soffocarne il germe sul luogo dove si è manifestato.

Sappiamo poi che l'individuo, proveniente dai lavori dell'Impero Austro Ungarico e che ammalò in questa città, presentando qualche sintomo sospetto, per cui si è creduto di trasferirlo al lazzaretto, oggi si trova in istato di notevole miglioramento.

— Notizie più recenti ci apprendono essere stati oggi notificati in via ufficiale due casi avvenuti a Chies, nell'Alpago.

(*) Ronchena, piccola frazione sotto i colli a mezzogiorno di Lentiai, lontana affatto dalle principali linee commerciali.

*Ferrara* 10.

Il cholera è comparso anche qui, e ve ne mando la dolorosa notizia, anche perchè possiate richiamarvi l'attenzione di coloro che negano che il cholera sia contagioso.

Un ufficiale sanitario, proveniente de Udine, ce lo ha recato, attaccandolo alla padrona della casa, dove egli prese alloggio, e si ammalò di cholera. La detta signora soccombette dopo 12 ore, e subito dopo venne attaccata dal morbo l'ordinanza dell'ufficiale, ma questa come il suo padrone sono in via di miglioramento.

Speriamo che il malanno resti fra questi limiti, ma intanto fece molta sorpresa come dopo i recenti ministeriali divieti alla traslocazione di militari da luoghi infetti, sia stato proprio un ufficiale sanitario quello che ci ha recato il mal augurato ospite.

*Provincia di Parma* (9 settembre):
Parma: casi 1, morti 0
In altri 3 Comuni complessivamente: casi 5, morti 2.
Totale dei casi nella Provincia: 6, morti 2.

*Provincia di Brescia* (9 settembre):
In 2 Comuni complessivamente: casi 2, morti 2.

*Provincia di Genova* (9 settembre):
Genova: casi 9, morti 10.
In altri 10 Comuni complessivamente: casi 12, morti 9.
Totale dei casi nella Provincia: 21, morti 19.

*Trieste:* Dal 9 al 10 settembre casi nuovi 13 in città. — Nel territorio casi 0.

## TERREMOTO.

**Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.**

Ecco l'elenco delle offerte volontarie raccolte dal Comune di Mira ieri promesso:

Comune di Mira, lire 200 — Desarts Giuseppe, 100 — Vignola Francesco, 2 — Scarpa Girolamo, 1 — Zanetti Antonio fu Filippo, 20 — Querini Stampal a co. Andrea, 5 — Presdo imi cav. Vincenzo e moglie, 20 — Pozzati Gio. Maria detto Agostino, 30 — Visonà Giuseppe, 2 — Caliari Giuseppe, 1 — Guido Susana, 5 — Triantafillo Cristo, 5 — Oriago, questua in chiesa, 2 — Mion Giovanni, 1. 50 — Gambarare, questua in chiesa, 2. 23 — Buvoli cav. Carlo, 10 — Luzzato Giacomo, 5 — Venerando Giovanni, 30 — Ambrosi Bernardo, 2.

I maestri, le maestre e gli alunni delle Scuole elementari del Comune di Mira offrirono L. 38. 74, che consegnarono al R. Delegato scolastico distrettuale di Dolo.

— Martedì 9 appena pubblicato il giornale, e precisamente alle ore 5,40 pom. si udì una scossa di terremoto ondulatorio alquanto forte, che fu intesa anche a notevole distanza da Belluno.

Ne seguirono altre leggiere alle ore 7,40, 8,10 e 11,15 del medesimo giorno.

(*Pr. di Belluno.*)

# CORRIERE DEL MATTINO

*Venezia 12 settembre*

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE

*Roma 11 settembre.*

(B) — Non son cinque o sei giorni che i giornali di opposizione scrissero d'essere stati loro e i loro amici che hanno preparato e fatto deliberare il viaggio di S. M. il Re. Voi non lo crederete. Eppure la cosa sta così come ve la racconto. Piccati forse dal vedere con che universale approvazione la notizia del viaggio sia stata accolta per ogni dove, gli stessi giornali che pur ne scrissero tanto bene oggi trovano a ridirci. Oggi osservano che, del resto, il viaggio di S. M. conta poco, se non si muta *sistema*. È sempre e perpetuamente e noiosissimamente la stessa canzone.

Oh di qual sistema vogliono parlare? Vorrebbero forse dire che il viaggio del Re è un atto di profondo ossequio alla Francia? Intenderebbero forse sostenere che il viaggio del Re è una manifestazione di condiscendenza verso i clericali? In verità, chi li capisce è bravo. Laonde ben a ragione e con ogni maggiore opportunità un nostro giornale dissotterra oggi, per applicarla ai nostri oppositori, quella tal famosa scena del *Ragabas*, nella quale il Principe di Monaco, parlando colla signora americana, si sfoga de' suoi mille dispiaceri. « Se vado a passeggio, son le parole del Principe, dicono che offendo l'altrui miseria; se sto a casa, che ho paura; se do un ballo, che consumo i denari del popolo; se non lo do, che sono un avaro e che non incoraggio le industrie e i commerci; se passo in rassegna le truppe, che medito un colpo di stato; se non le passo, che trascuro l'esercito...... »

Niente fu mai scritto di più savio, niente fu mai scritto di più applicabile anche ai nostri oppositori, di quel che scrisse il signor Sardou nella sua produzione. Il Re, che prima faceva pessimamente a non viaggiare, oggi che si dispone a viaggiare, o fa male, o quanto meno fa una cosa inutile. Bravissimi! Bravissimi soprattutto perchè, dal modo come fanno la opposizione, nessuno può capire che tutto si risolve nella smania di sostituirsi essi al partito che è al potere!

Resta a sapersi se quest'altro sistema, che consiste nell'interpretare a rovescio ogni deliberazione del Governo, sia il più proprio perchè un partito possa sperare di demolire con esso i suoi avversarii. Della qual cosa è molto lecito dubitare. Facendo come fanno, i nostri oppositori potranno forse difficultare le buone intenzioni dell'Amministrazione, potranno anche scemar prestigio alle istituzioni; ma non creeranno mai nulla per sè. E questo almeno è ciò che si è veduto finora. E questo continueremo a vedere, se è esatto quel che disse recentemente alla Camera l'onor. Chiaves, che, cioè, l'opinione pubblica non si compone poi d'imbecilli, e sa anch'essa distinguere e giudicare di quel che è buono e di quel ch'è triste, di quel che può convenire e di quel che può nuocere, e della distanza che corre tra il fare qualche cosa ed il dir male di tutto.

Per quel che spetta al viaggio del Re, il pubblico lo ha universalmente giudicato come egregio divisamento. Ogni artifizio per fare che il pubblico muti parere, è tardo e vano. L'opposizione, adoperandosi a questo scopo, mostra una volta di più di non essere quel partito pratico che i suoi amici pretendono, e di non saper obbedire che alle sue ambizioni ed alle sue passioni. Quanto al Governo, esso ha la sua divisa nella sentenza pronunziata dal Minghetti: si faccia quel che si deve, avvenga che può. Esso andrà innanzi per la sua via, senza volgersi indietro. E farà bene sempre; ma più in questa circostanza, nella quale è sicuro di poter contare sull'adesione di tutto il grande partito liberale tanto d'Italia che di fuori.

Un particolare, che dimostra come la smania di opposizione renda ciechi ed ingiusti, è notato oggi dal *Fanfulla*, e non sarà certamente sfuggito neanche a voi.

Il giorno 7 corrente un vostro giornale, il *Tempo*, colla solita sua implacabilità, rimproverava il Governo perchè non avesse per le provenienze da Venezia adottata la stessa misura concessa a quelle di Genova, di computare, cioè, nel periodo della contumacia il tempo impiegato nella traversata. Ora, la misura che s'invocava era già stata adottata due giorni innanzi, ed è, per lo meno, strano che un foglio, il quale per poco non pretende di rappresentare e di tutelare esso solo gl'interessi di Venezia, non ne fosse informato.

Ma il giuoco non finisce qui. La *Riforma*, letto l'articolo del confratello, trovò ch'esso aveva ragione da vendere, e che il Governo *agiva* con parzialità enorme *a non fare* per *Venezia* quel che aveva fatto per Genova; quindi aprì una finestra nelle colonne del *Tempo*, e ne ripubblicò l'articolo, aggiungendovi non so che punti ammirativi e lasciando ai lettori i commenti. Il giorno 6 la *Riforma* aveva riprodotto dalla *Gazzetta Ufficiale* l'ordinanza sfuggita al *Tempo*, e il giorno 9 si associava a quest'altro giornale per far colpa al Governo di non averla emanata. E poi ai nostri oppositori si vorrà negare ch'essi facciano le cose con avvedutezza e con profondità!!

Ieri il *Popolo Romano* fu sequestrato per aver tradotto e riprodotto la pastorale dell'Arcivescovo di Parigi, Mons. Guibert.

Quanto alla impressione che la pastorale ha prodotto a Roma essa è stata non piccola. Passi per Mons. Guibert. Egli appartiene alla Scuola che odia cordialmente l'Italia e la libertà. Per lui il *fatto si* spiega. Ma non si spiega altrimenti pel Governo francese il quale appone il suo *placet* a simili documenti e nulla fa e nulla dice per temperare la gragnuola d'insolenze e d'insulti che di Francia si scagliano contro un Governo amico. Molti sono di avviso che il nostro ministro degli affari esteri non passerà sopra a quest'altro incidente senza qualche severa rimostranza.

Circola con insistenza la voce che, attese le novità politiche sopravvenute e per conseguenze del mutamento del Gabinetto, il Governo pensi a proporre alla Corona di chiudere la presente sessione parlamentare e di aprirne una nuova a novembre. Secondo le mie informazioni questa voce non è destituita di ogni fondamento. Però la misura di cui si tratta non ha ancora formato oggetto di speciali deliberazioni. Il Ministero se ne occuperà dopo il viaggio del Re. Quel che vi ha di certo si è che il Ministero farà il suo meglio onde le Camere si riconvochino al più presto possibile, onde dar mano alle tante questioni pendenti, ed a fine di poter presentare i tanti progetti di legge che sono già in pronto.

Non so perchè alcuni giornali insistano a scrivere che il Papa non si è ancora riavuto dall'ultimo attacco del suo male. Le notizie che se ne avevano ieri erano rassicuranti. S. S. scese un poco a passeggiare in giardino.

Gli orefici fratelli Borani di Torino, che hanno anche qui a Roma una loro officina, hanno d'incarico del Re approntato buon numero di decorazioni, parecchie delle quali in brillanti. Tali decorazioni sono destinate a venir distribuite a dignitarii esteri, nell'occasione del viaggio di Sua Maestà.

Non voglio ommettere di scrivervi che, per aver riprodotto la Pastorale di Mons. Guibert, fu ieri sequestrata anche la *Voce della Verità*.

*Firenze 11 settembre.*

(??) Ritorno ad un periodo della mia ultima lettera, annunziandovi che il barone Bettino Ricasoli è ritornato qui l'altra mattina, dal suo viaggio a Vienna, e che ripartì tosto per la campagna. Non è per questo che sieno scoppiate, come una bolla d'aria, le supposizioni, che furono fatte relativamente a cotesto suo viaggio; ma rimangono, almeno in parte, più incerte di prima.

È pure ritornato a Firenze dopo un mese di assenza, essendo stato a Vienna, Berlino, Copenaghen, Stoccolma, l'egregio Sindaco, comm. Peruzzi; il quale, da quell'attissimo ed intelligente uomo ch'è, impiega ogni anno alcune settimane in questi viaggi, nei quali osserva, raccoglie e confronta, aumentando così il corredo svariatissimo delle sue cognizioni, e rinvigorendo quel senso pratico, e quelle attitudini positive, che sono tanta parte nei negozii del mondo.

Anche l'altro giorno qui correvano notizie allarmanti sulla salute del Pontefice. La sua morte, in questo momento, sarebbe certo un gravissimo fatto; perchè, quali che pur sieno le opinioni personali sul di lui conto, è però da mettersi fuor di dubbio che la sua presenza nel Vaticano, la tempra naturale del suo carattere, la grande autorità che gli deriva dal lunghissimo pontificato, e la forza morale ch'egli esercita ancora, per alcuni fatti che s'intrecciano con la sua tarda esistenza, influiscono assai a scemare la corrente impetuosa di alcune sinistre passioni, a trattenere quella doppia follia, che minaccia di sgovernare la Francia, ed a rendere non impossibili quei temperamenti, che un dì o l'altro, aspettando, avranno da essere la soluzione dell'arduo problema politico.

Però le posteriori notizie recano che il Pontefice è migliorato in questi giorni di molto, e lo ha confermato ad uno dei ministri un alto funzionario straniero, ch'ebbe l'onore d'essere ricevuto in udienza particolare non più tardi di martedì.

Il prossimo viaggio del Re a Vienna e a Berlino, annunziato ormai da tutt'i giornali, offre, come tutt'i fatti ch'escono dell'ordinario, una facile occasione ai partiti estremi di esagerare. Gli uni vedono a dirittura l'ordito d'una triplice alleanza, che si tramerà nelle conferenze dell'onor. Minghetti col conte Andrassy e col principe Bismarck, e compongono i fatti, preparano gli avvenimenti, e foggiano le circostanze a seconda della loro fantasia.

Gli altri eccedono non solamente nel dispetto, che provano, ma negli apprezzamenti, che ne ricavano, e perdono fede ed autorità alle loro parole. È una cosa semplicissima, ma di cui non si persuadono gli uomini agitati dall'impeto della passione; non si persuadono, cioè, che non bisogna guardare gli avvenimenti, persone e cose

nel mondo, nè traverso una luce artifiziale, nè dietro di vetri anneriti. O perckè non si guarda con l' occhio naturale, e con lenti acromatiche se ci ha bisogno di aiutarsi con esse?

Intanto, lasciando cotesta gente incorreggibile sbizzarrirsi nelle più ardenti supposizioni, noi confortiamoci con la certezza che l' ottimo Re Vittorio Emanuele riceverà dai due Imperatori, e dalle popolazioni austriache e tedesche, quelle solenni dimostrazioni di simpatia e di rispetto, che sono più presto che suggerite, ispirate dalla onestà grande del suo carattere, dalla influenza benefica che esercitò per riunire in un fascio le divise forze d' Italia, e dal singolare coraggio, di cui diede mirabili prove sui campi di memorande battaglie, combattute per riscattare la patria dalla servitù di stranieri.

Lasciamo il poi e le conseguenze del poi. Ammiriamo invece l' ordine provvidenziale dei fatti, che ci condusse a cotesti risultati. Mettiamo di fronte gli anni 1858, 1865 e 1873; confrontiamoli un poco, e vedremo il grande cammino, che si è fatto nelle idee e negli avvenimenti. Questioni interne, questioni esterne, ce ne sono ancora, e molte e difficili. Cieco chi non le vede; cattivo cittadino chi non vuol vederle. Ma la unità e la indipendenza dell' Italia sono ormai assicurate, a meno che non diamo di cozzo da noi stessi alle mura granitiche dell' assurdo o dell' impossibile.

Lunedì mattina è qui atteso il Presidente dei ministri, che, probabilmente, prenderà tosto il treno diretto di Torino, onde raggiungere il Re, che partirà da quella città martedì 16 corrente. Sento dire che lo accompagneranno sino al confine i Principi Umberto e Amedeo.

Non piacquero altre due produzioni, date alle Logge dalla Compagnia di Bellotti-Bon, che porta il numero uno. L' *Arimanno* del Marenco è un dramma in quattro atti, che contiene un episodio delle persecuzioni e della guerra dei Valdesi nelle valli di Pinerolo l' anno 1560. Ma in cotesto lavoro l' autore ha cambiato forme, modi e pensieri; la leggenda affettuosa, l' idillio malinconico e caro; le pie consuetudini e le religiose tradizioni del villaggio vengono in questo dramma sostituiti da passioni mostruose, da caratteri trucemente abbietti o stranamente amorosi; l' idea tal volta ha l' ali di fiamma, ma più spesso cammina con l' agile piede nel fango, e in mezzo a scene insanguinate da delitti, a sentimenti tesi così che si spezzano, dando un suono disaggradevole, in mezzo un' onda di avvenimenti torbida, rumorosa, incalzante, l' eleganza dell' immagine, la leggiadria del verso, la purezza del linguaggio restano velate di una nebbia, iniettate di macchie nere, diventano pallide e smilze, o infuocate ed idropiche.

Il primo e secondo atto furono ascoltati con attenzione molta, e tratto tratto qualche approvazione interruppe il silenzio; — il terzo non piacque, ed a ragione non piacque; — il quarto poi finì in mezzo a segni non equivoci e dolorosi di severa ma giusta censura.

Giù per su la medesima scala discendente percorsero i fratelli Valentino e Giustino Carrera con la commedia popolare *A B C;* il cui soggetto, sotto lo strano titolo, altra cosa non è che una dimostrazione della necessità di saper leggere e scrivere. Non vi dico le mie impressioni, perchè non ci fui alla recita, ma ho sentito assicurare che del buono ce n' è; che il carattere d' un vecchio villano, arricchito per il possesso d' una miniera, è benissimo tratteggiato, che qualche situazione è bene sceneggiata, e che la mancanza principale è il difetto d' azione, sì che il fatto non interessa che poco o punto. Aggiungete per altro a ciò l' inopportunità d' una tale commedia rappresentata ad un pubblico coltissimo, che di lezioni non ha bisogno, che facilmente si stanca d' inutili dimostrazioni, e vi spiegherete agevolmente i motivi della disfatta. Una commedia scritta per il popolino, da recitarsi in teatro aperto, od anche chiuso, ma frequentato da gente, che va in solluchero vedendosi riprodotta nei bozzetti di scena, non può piacere di certo nell' atmosfera letteraria d' un principale teatro; non può piacere a persone che hanno delicato e finissimo il gusto, a meno che singolari bellezze non mantengano viva e continua l' attenzione.

Sapete invece che cosa fu lungamente applaudita, fu ripetuta, divertì moltissimo? Una cosina breve, leggiera, ma fresca e trasparente come una vena d' acqua, che corre in mezzo la fiorita erba d' un prato. Insomma non vi tengo sospesi, è la commediola in un atto di Leo Castelnuovo *Bere o affogare*.

Gl' interlocutori son tre, ma badate, erano quel caro uomo del direttore Bellotti Bon, la Tessero-Guidone e Salvadori. — Con questi tre nocchieri forse era impossibile che la piccola navicella avesse a naufragare; — poteva però non raggiungere il porto a vele aperte ed a bandiere spiegate; e questo è merito dell' autore.

---

Leggesi nella *Gazzetta d' Italia*:

Il tenore della pastorale indirizzata da monsignor Guibert, Arcivescovo di Parigi, al clero francese, non poteva passare inosservato al Governo del Re, e il rappresentante d' Italia presso il Presidente della Repubblica francese ha dovuto chiamare su di essa l' attenzione del ministro per gli affari esteri, Duca di Broglie.

In quel documento l' Arcivescovo di Parigi esce dalle vie ordinarie, e lasciando i discorsi velati sotto le frasi, *trionfo della Chiesa* ecc., attacca impunemente uno Stato amico e in ottimi rapporti con la Francia.

Noi crediamo poter assicurare che il Governo francese abbia dichiarato di deplorare immensamente la pubblicazione di quel documento.

Però, se le nostre informazioni sono esatte, il Governo della Repubblica avrebbe dimostrato di non possedere assolutamente forza e autorità sufficienti da mettersi in aperto conflitto con un personaggio così autorevole, come sembra essere in questo momento monsignor Guibert.

---

Il *Popolo Romano* pubblica il Decreto, in forza del quale fu sequestrato il N. 10 di quel giornale per avere pubblicato il testo della Pastorale Guibert.

« Il procuratore generale del Re alla Corte d'appello di Roma.

Visto il Numero 10 del giornale *Il Popolo Romano*, pubblicato in questa città con la data d' oggi sotto la responsabilità del gerente Mancinelli Giulio.

Visto nella pagina 1a, colonna 3a del giornale suindicato l' articolo col titolo — *Pastorale di Mons. Guibert* che comincia con le parole *Giuseppe Ippolito* e termina con la altre « *Onor. Seg. Gen.*

Attesochè in tutto l' insime di codesta Pastorale e più specialmente nei due brani, l' uno dei quali comincia con le parole « *l' invasione di Roma è stata* » e finisce con quelle « *sarebbe paturbato per secoli* » l' altra, comincia con le parole « *Che essa ritorni indietro* » e finisce con quelle « *le toglierà un giorno* », si offenda la legge che in accettazione del Plebiscito dichiarò Roma e le Provincie romane parte integrante del Regno d' Italia.

Attesochè del pari nel complesso di codesta pastorale, e più specialmente nel brano dalle parole: *Un giorno verrà in cui*, a quelle: *l' altro a vergognose catastrofi*, si minacci la distruzione dell' ordine monarchico costituzionale.

Attesochè pertanto in tal articolo si riscontrino gli estremi dei reati di stampa previsti e puniti dagli articoli 22 e 24 della legge sulla stampa del 24 marzo 1848.

Visti gli articoli 9, NN. 6, 453 del Codice di Procedura penale, 57 e 62 della succitata legge sulla stampa.

Promuove l' azione penale contro Mancinelli Giulio nella predetta sua qualità di gerente responsabile del giornale *Il Popolo Romano*, ed ordina il sequestro di tutti quanti gli esemplari del Numero incriminato ovunque si trovino, nelle forme di legge.

Roma, li 10 settembre 1873.

*Per il Procuratore generale,*
MUNICCHI.

---

Siamo lieti di potere annunciare, in modo positivo, dice la *Nuova Roma*, che l' on. Morpurgo ha accettato l' ufficio di segretario generale al Ministero di agricoltura e commercio.

L' on. Finali non poteva al certo fare scelta migliore.

---

La *Nazione*, essendo informata che fra gli studi intrapresi dal ministro delle finanze siavi quello relativo al modo di compensare le Provincie dei 15 centesimi della tassa sui fabbricati, ad esse ceduti colla legge del 1870, dice che l' on. Minghetti, ricordandosi che lo Stato avea assunto, colla legge *Omnibus* del 1870, il formale impegno di provvedere di nuovi cespiti di entrata le Provincie ed i Comuni, studierebbe ora il modo più acconcio per sciogliere cotesta promessa. Il giornale fiorentino, dopo aver detto che la soluzione del quesito è molto complessa, conchiude il suo articolo fidando nell' operosità dell' on. Minghetti, e più nella lucidità della sua mente, perchè trovi la via di sciogliere tali quistioni, che si annodano così strettamente alla prosperità del paese. — *(Movimento.)*

---

Leggiamo nell' *Italie*:

Crediamo di sapere che la classe del 1849, attualmente sotto le bandiere, sarà mandata in congedo illimitato, entro il mese venturo.

---

La *Nuova Roma* crede sapere che molto probabilmente fra gli ufficiali del seguito di S. M. il Re nel suo viaggio all' estero, avrà il primo posto l' on. Menabrea. Il Re, dicesi, avrebbe presa questa risoluzione per sodisfare a un desiderio molto lusinghiero per quell' illustre generale, espresso dalla Corte di Vienna.

---

Il *Corriere di Trieste* scrive:

Tutti i preparativi per l' arrivo del Re d' Italia sono già stati presi dalla Corte imperiale. La Direzione della Meridionale ha ricevuto l' ordine di far trovar pronto a Cormons per la sera del 16 un treno di Corte. Il signor Luogotenente, baron Ceschi, riceverà il Re d' Italia a Cormons e lo accompagnerà fino ad Adelberg. Così il presidente provinciale della Carniola e il Luogotenente della Stiria lo accompagneranno successivamente fino a Mürzzuschlag. Dicesi che l' Imperatore e il Re d' Italia s' incontreranno a Wiener Neustadt.

---

Un telegramma viennese dell' 8 alla *Bilancia* di Fiume, assicura essere ormai stabilito in modo positivo che S. M. il Re arriverà a Vienna il 17, e vi si fermerà quattro giorni alloggiando all' *Hofburg*.

Il programma delle feste che si faranno in quella capitale è semplice ed appropriato alle abitudini del nostro Sovrano; fu compilato di pieno accordo col generale Robilant, ministro italiano a Vienna.

Fra i trattenimenti che si preparano, l' Imperatore ha stabilito una caccia sui monti della Stiria, sapendo come questo genere di divertimento riesca gradito a Vittorio Emanuele.

Scrivono poi alla *Gazzetta d' Augusta* che il Re tornerà in Italia dal Brennero passando per Monaco. *(G. d' Italia.)*

---

Telegrammi da Biella recano che sono stati scoperti turpissimi fatti nel Convitto comunale S. Francesco retto da Francescani.

Dietro denunzia del padre di un convittore, è stato spiccato dal Ministero di grazia e giustizia il mandato di cattura contro il Rettore.

Il Prefetto di Novara ha ordinato la chiusura del Convitto.

La popolazione è giustamente indignata contro questo nuovo e turpissimo padre Ceresa. — Così la *Libertà*.

---

Siamo in grado di dare la più categorica smentita alla notizia pubblicata dal *Courrier de Paris* intorno a certe pretese osservazioni fatte dal sig. Keudell al ministro per gli affari esteri intorno alla pubblicazione del generale La Marmora. Nè il signor Keudell nè altri ha mai pensato di rivolgere al Governo così assurde osservazioni. — Così la *Gazzetta d' Italia*.

---

*Telegrammi.*

*Roma* 11.

Si conoscono intorno al viaggio del Re le seguenti disposizioni.

S. M. il Re partirà da Torino la mattina del 16 corrente: arriverà a Vienna nel pomeriggio del 17, impiegando ventotto ore nel viaggio.

Accompagneranno S. M. i generali Bertolè-Viale, Dezza e Lombardini.

Si attende che l' on. Morpurgo venga quanto prima ad occupare il posto, a cui è stato nominato, di segretario generale d' agricoltura, industria e commercio.

Domani parte da Roma l' on. ministro Visconti-Venosta. Egli si reca prima a Milano e quindi a Torino per accompagnare il Re.

L' on. presidente del Consiglio raggiungerà, martedì, il convoglio reale ad una Stazione del Veneto. *(G. d' Italia.)*

*Roma* 11.

Si dice che Nigra siasi lamentato a Versailles della pastorale di monsignore Arcivescovo Guibert. *(G. d' Italia.)*

*Roma* 10.

Il ministro presidente Minghetti partirà domenica per raggiungere il Re.

Si hanno buone notizie sulla salute del Papa. *(G. d' Italia.)*

*Milano* 10.

Il Principe Umberto è tornato da Torino dove ebbe una lunga conferenza col Principe di Carignano e col Duca d' Aosta. Il Principe era accompagnato da tutta la sua Casa militare. *(Fanfulla.)*

*Parigi* 10.

Viene smentita la voce che il duca di Broglie abbia interpellato l' inviato d' Italia sul viaggio del Re Vittorio Emanuele. *(G. di Tr.)*

*Versailles* 10.

L' ordine è completamente ristabilito in Algeria.

Fournier partirà entro la settimana.

È falso che si vogliano amnistiare i condannati della Comune. *(Citt.)*

*Vienna* 11.

L' Imperatore di Germania e la Regina Vittoria visiteranno il 15 del mese corr. l' Esposizione. Sulla prolungazione del mandato del Presidente della Repubblica francese, si pronunciano giudizii favorevoli. *(Progr.)*

*Costantinopoli* 10.

Corre voce che il Sultano sia intenzionato di fare una visita allo Czar delle Russie in Livadia. *(G. di Tr.)*

## Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

*Roma* 11. — Kendell è partito per Torino onde presentare al Re l' invito ufficiale dell' Imperatore Guglielmo di recarsi a Berlino.

Ecco le notizie giunte al Ministero intorno ai raccolti dell'anno corrente. Frumento: raccolto ottimo in 659 Comuni, buono in 2470, mediocre in 2977, cattivo in 1114; il raccolto in media generale è buono. — Lino: ottimo in 299 Comuni, buono in 1177, mediocre in 1051, cattivo in 352; in complesso buono. — Canape: ottimo in 284 Comuni, buono in 1078, mediocre in 1163, cattivo in 370; in media generale buono. — La media è presa sopra il risultato del 1872.

*Torino* 11. — Il Consiglio comunale rinviò a novembre l' inaugurazione del monumento a Cavour.

*Berlino* 11. — Austriache 201 3|4; Lombarde 113 1|4; Azioni 138 1|4; Italiano 50 1|8.

*Parigi* 11. — Prestito (1872) 92 32; Francese 58 15; Ital. 62 60; Lomb. 401; Banca di Francia 4270, Romane 102 —; Obbl. 170 50; Ferr. V. E. 190; Cambio Italia 12 3|4; Obbl. tabacchi 478 —; Azioni 788; Prestito (1871) 91 92, Londra vista 25 41 —; Aggio oro p. 0|00 12 3|4; Inglese 92 5|8.

*Vienna* 11. — Mobiliare 237 50, Lombarde 173 50, Austr. 337 —; Banca naz. 964 —; Napoleoni 8 95 —; Argento 43 80, Cambio Londra 111 90; Austriaco 72 75.

*Madrid* 11 *(Cortes.)* — Il ministro dell' interno, spiegando le voci di organizzazione della banda carlista presso Madrid, negò l' importanza del fatto, disse che parecchi che erano stati arrestati come implicati nella cospirazione carlista furono posti in libertà per mancanza di prove.

---

*Parigi* 11. — *(Seduta della Commissione permanente.) Nöel Parfait*, repubblicano, richiama l' attenzione del ministro degli affari esteri, sopra la pastorale dell' Arcivescovo di Parigi. Il ministro risponde che la politica estera del Governo non è mutata, ed è sempre quella stessa ch' è esposta nei Messaggi e nelle Circolari. Soggiunge che il Governo è affatto estraneo al linguaggio dei Vescovi. *Nöel Parfait* dichiara che prende atto di questo implicito ripudio della pastorale dell' Arcivescovo. *Mahy*, repubblicano, domanda spiegazione sulla situazione dei Dipartimenti, ove sono prossime le elezioni. *Broglie* risponde che il Governo lascierà agli elettori la libertà legale, ma non può spogliarsi de' suoi poteri, e ch' esso renderà conto all' Assemblea dei suoi atti. — L' *Assemblée Nationale*, la *Gazette de France* e l' *Union* sono d' accordo nel combattere l' idea di prolungare l' attuale stato provvisorio, che dichiarano impossibile. Quei giornali attaccano vivamente la proroga dei poteri di Mac-Mahon.

*Parigi* 11. — Contrariamente all' asserzione del *Temps*, Mac-Mahon non si pronunziò sulle questioni che restano riservate, nè ha dichiarato di ricusare o di accettare la proposta di prorogare i suoi poteri, che non fu finora discussa. Ecco la risposta più completa di Broglie alla Commissione permanente circa la pastorale dei Vescovi. Egli disse che i documenti di cui trattasi, quantunque provengano da fonte rispettabile, sono estranei al Governo, ed i loro autori non esprimono punto l' intenzione di parlare a nome del Governo, nè d' impegnare la sua responsabilità, nè d' influire sulle sue determinazioni.

Soggiunse che la politica estera del Governo fu spiegata ripetutamente nei Messaggi e nelle Circolari, ed è una politica di pace e di concordia, e di buoni rapporti colle Potenze senza distinzione; è una politica che prende l' Europa così com' è, e non cerca di recarvi alcun cambiamento. Il ministro constatò che questa linea di condotta fu approvata in parecchie occasioni dall' Assemblea, e non vuole modificarla. Conchiuse: che se nel documento, di cui trattasi, trovasi qualche proposta che si allontani da quella politica, il Governo non potrebbe punto esserne responsabile. Il ministro dei culti soggiunse, che non essendo i Vescovi pubblici funzionarii, il Governo non può in questa occasione avere alcuna responsabilità.

*Parigi* 12. — Ieri, dopo la seduta della Commissione permanente, parecchi deputati della destra presenti a Versailles ed i membri della maggioranza della Commissione permanente tennero una conferenza, che durò un' ora.

*Baiona* 11. — Si assicura che 10 mila carlisti attaccarono Tolosa. Lomà marcia per soccorrere Tolosa.

*Londra* 11. — Inglese 92 e 5|8; Italiano 61 e 3|4; Spagnuolo 19 e 7|8; Turco 51 e 1|4.

*Madrid* 12. — Le Cortes approvarono i progetti presentati da Castelar, relativi all' armamento ed al prestito.

*Restk* 10. — Il Gran Visir di Persia avendo offerto la sua dimissione a causa delle grandi fatiche che deve sopportare, lo Scià la accettò. Si assicura che il posto di gran Visir sarà abolito, e che lo Scià tratterà direttamente coi ministri.

*Nuova Yorck* 11. — Oro 111 5|8.

---

**Quattro epistole di Pietro Bembo.** — Venezia Cecchini, 1873. — Per occasione di laurea il nob. Girolamo Soranzo ha pubblicato quattro lettere inedite, o meglio quattro Brevi, indiretti da Pietro Bembo per commissione di Papa Leone X a Ramazzotto dei Ramazzotti. Sebbene l' argomento di cui trattano non sia, nei riguardi storici, di molto rilievo, esse hanno il pregio di nuovi fiori di eleganza usciti dalla penna di questo celebre ristauratore dell' idioma latino.

## FATTI DIVERSI

**Notizie drammatiche.** — Togliamo con piacere dal *Monitore di Bologna* alcuni cenni stampati quando fu colà rappresentata all' Arena del Sole la commedia *Le baruffe in famiglia*, dell' egregio nostro concittadino, il Gallina. Dopo di avere brevemente riferito l' intreccio della commedia, il *Monitore di Bologna* soggiunge:

Da questi elementi si doveva tirare, ed il sig. Gallina ha tratto partito vantaggiosissimo: egli ci fa assistere ad un' azione vera, che si svolge verosimilmente, senza strappi e senza *rallentando*, procedendo animata fra gli scrosci di risa più spontanei verso lo scopo che si era prefisso, e che ha con esito felicissimo raggiunto. Le scene, se ne togli alcune poche del primo e del secondo atto, sono tratteggiate con mano maestra: i caratteri ben ideati e fedeli: l' intreccio è povero, ma in compenso quanta varietà di episodi e di situazioni; quale delicatezza di sentimento; com' è brillante il dialogo; quanto spirito, quante risorse, quant' arte. È un fatto che quando si arriva al logico scioglimento dell' azione, lo spettatore è convinto che di lì non si scappa: o mangiar questa minestra, o saltar quella finestra: o dividere la famiglia in due, la nuora da una banda, la suocera dall' altra, o rinunciare per tutta la vita alla quiete, alla pace, alla tranquillità domestica.

Concludendo, e' sono tre atti quelli del Gallina, che farebbero invidia nonchè al primo venuto, a molti dei nostri più pregiati scrittori; e quando penso che l' autore è tuttavia novellino, non posso ristarmi dal deporre il cipiglio e la sferza del critico per congratularmi seco lui e per battergli di gran cuore le mani. Badiamo veh; difetti ce ne saranno, ce ne sono anzi; ma al Gallina non mancherà, lo spero, nè tempo, nè voglia di ritoccarli, per accrescere pregio al suo lavoro.

Ad ogni modo, s' ei non è andato per la strada più corta, ha toccato la meta; plaudiamo e concediamogli il premio meritato.

---

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

| BORSA DI FIRENZE | del 10 sett. | del 11 sett. |
|---|---|---|
| Rendita italiana | — — | — — |
| » (coup. staccato) | 69 30 | 69 50 |
| Oro | 22 92 | 22 92 |
| Londra | 28 86 | 28 86 |
| Parigi | 114 05 | 114 15 |
| Prestito nazionale | 74 50 | 74 — |
| Obblig. tabacchi | — — | — — |
| Azioni » | 875 — | 875 — |
| » » fine corr. | — — | — — |
| Banca naz. ital. (nominale) | 2305 — | 2305 — |
| Azioni ferrovie meridionali | 462 — | 462 — |
| Obblig. » » | — — | — — |
| Buoni » » | — — | — — |
| Obblig. ecclesiastiche | — — | — — |
| Banca Toscana | 1645 — | 1640 — |
| Credito mob. italiano | 1013 — 50 | 1014 — 75 |
| Banco italo-germanica | — — | 525 — |

DISPACCIO TELEGRAFICO.

| BORSA DI VIENNA | del 10 sett. | del 11 sett. |
|---|---|---|
| Metalliche al 5 % | 69 20 | 68 90 |
| Prestito 1854 al 5 % | 73 20 | 72 75 |
| Prestito 1860 | 99 25 | 98 75 |
| Azioni della Banca naz. aust. | 968 — | 964 — |
| Azioni dell' Istit. di credito | 237 — | 237 50 |
| Londra | 111 90 | 112 — |
| Argento | 106 25 | 106 40 |
| Il da 20 franchi | 8 95 — | 8 95 50 |
| Zecchini imp. austr. | — — — | — — — |

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.

---

### Atto di ringraziamento.

Fra le molteplici cure dell' asiatico morbo che ottennero felice esito, praticate dal **Dott. nob. Camillo Corner,** nelle due vaste Parrocchie di S. Geremia e S. Marcuola, in qualità di medico fraternale, tornami sommamente confortante il poter annoverare quella usata a mia moglie Rosa Mora, ridonata a me, ed a quattro teneri figli.

Tale felice riuscita devo conscienziosamente ascrivere alle incessanti, assidue e più che fraterne cure prodigate dall' ottimo ed egregio dott. alla detta mia moglie, in breve ora reiteratamente visitata di notte e di giorno non solo, ma aiutata anche, facendole ottenere giornalmente quel sostentamento che providamente la carità cittadina diede mezzo di elargire ai poveri durante la presente epidemia.

Sieno quindi rese note a tutti la premura, la filantropia ed amore del dott. Camillo nob. Corner verso i suoi clienti, sebbene fraternali, ed abbiasi i miei imperituri ringraziamenti.

*Il marito* CALZAVARA LORENZO,
1016 *abitante a S. Marcuola.*

## STRADE FERRATE ROMANE.

Il sottoscritto porta a notizia dei signori interessati la seguente deliberazione presa dal Consiglio d' amministrazione di questa Società in seduta del 7 corrente.

**Il Consiglio:**

Vista la proposta presentata dall' azionista sig. comm. Carlo Fenzi;

Visto l' art. 37 dello Statuto sociale;

Quantunque la proposta del sig. Fenzi sia di per sè compresa nei termini generali del programma già pubblicato;

Considerando che non eccedendo essa i limiti dello Statuto non può essere respinta dal Consiglio;

Ordina l' aggiunta al programma dell' Adunanza generale da tenersi il dì 18 del mese corrente della seguente

**Proposta:**

Vista la deliberazione dell' Assemblea generale del 30 aprile 1873, colla quale venne presa in considerazione la proposta del riscatto della rete sociale per parte del Governo;

Visto le lettere ministeriali del 9 marzo, 25 aprile e 17 agosto p. p.,

**L' Assemblea**

Accetta definitivamente il riscatto sulle basi proposte dal Governo con le modalità necessarie per rispondere alle vedute espresse dal Governo stesso e per tutelare ogni interesse tanto degli azionisti che dei creditori, e dà pieni poteri al Consiglio per devenire alla Convenzione definitiva ed a tutti quegli atti che saranno necessarii per portarla ad effetto.

Firenze, 8 settembre 1873.

*Il direttore generale*
1021 G. DE MARTINO.









### Indicazioni del Marcografo.

10 settembre.

*Bassa* marea: ore 7 . 30 pom. . . metri 0,85

11 detto.

*Alta* marea: ore 1 . 20 ant. . . . » 1,45
*Bassa* marea: ore 6 . 30 ant. . . . » 1,00
*Alta* marea: ore 0 . 45 pom. . . . » 1,60

*NB.* — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 . 50 sotto il Segno di comune alta marea.

## GAZZETTINO MERCANTILE.

*Venezia 11 settembre.*

Arrivarono: da Malta, il brick ital. *Zeitun*, cap. Vianello, con erba sparto, all' ord; da Cardiff, il brick ital. *Guerriero*, cap. Giunta, con carbone per la Strada ferrata; da Cardiff, la polacca ital. *Chiaretta*, cap. Scarpa, con carbone per la Strada ferrata; e da Nuova Yorck, il barck ital. *Gaeta*, cap. Lebo, con petrolio e colofonio per i frat. Pardo di G. e G. Vivante e C.

La Rendita, cogl' interessi da 1.° luglio p. p., pronta, a 71 . 65, e per fine corr. a 71 : 90. Da 20 fr. d' oro da L. 22 : 87 a L. 22 : 88. Banconote austr. L. 2 : 55 ¾ per fiorino.

BULLETTINO UFFIZIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 11 settembre.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

| | da | a |
|---|---|---|
| Rendita 5 % god. 1.° luglio p. p. | 71 90 — | 71 95 — |
| » » 1.° genn. 1874. | 69 75 — | 69 80 — |
| Prestito Naz. 1866 1.° ottobre | — — — | — — — |
| » L. V. 1859 timb. Francoforte | — — — | — — — |
| » » libero | — — — | — — — |
| Azioni Banca Nazionale | — — — | — — — |
| » Banca Veneta | — — — | — — — |
| » Banca di Credito Veneto | — — — | — — — |

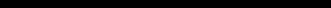
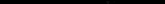
| CAMBI | | | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Amburgo | 3 m. d. sc. | 4 | — — — | — — — |
| Amsterdam | » » | 4 ½ | — — — | — — — |
| Augusta | » » | 4 | — — — | — — — |
| Berlino | a vista » | 4 ½ | — — — | — — — |
| Francofort | 3 mesi » | 4 | — — — | — — — |
| Francia | a vista » | 5 | 113 85 — | 113 95 — |
| Londra | 3 m. d. » | 3 | 28 72 — | 28 77 — |
| Svizzera | a vista » | 4 ½ | — — — | — — — |
| Trieste | » » | 5 ½ | — — — | — — — |
| Vienna | » » | 5 ½ | — — — | — — — |

| VALUTE | da | a |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | 22 87 — | 22 88 — |
| Banconote Austriache | 255 75 — | 256 — — |

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D' ITALIA

| | |
|---|---|
| della Banca nazionale | 5 — % |
| » Banca Veneta di depositi e conti correnti | 6 — » |
| » Banca di credito Veneto | 6 — » |

### PORTATA.

Il 10 settembre. Arrivati:

Da *Newport*, brick ingl. *Youngster*, capit. J. Ogle, di tonn. 279, partito il 24 luglio, con 464 tonn. carbon fossile per la Strada ferrata.

Da *Cagliari*, scooner ital. *Giovanetto Attilio*, cap. Tombini, di tonn. 79, partito il 13 agosto, con 64 tonn. formaggio salato, 514 chil. grano per A. Palazzi.

Da *Segna*, piel. austro-ung. *Vincitore*, padr. G. Dancovich, di tonn. 64, con 50 borre, all' ord.

Da *Newcastle*, brick ital. *Goffredo*, capit. Cacace, di tonn. 270, partito il 14 giugno, con 363 tonn. carbon fossile per Lombardo e Baccara.

Da *Filadelfia*, brick americano *Woodland*, cap. S. Valentine, di tonn. 452, partito il 12 luglio, con 2900 barili petrolio per la Banca di Credito Veneto.

Da *Filadelfia*, brick ital. *Giove*, cap. Pinto P., di tonn.

171, partito il 14 giugno, con 815 barili petrolio per la Banca di Credito Veneto.

- - Spediti:

Per *Bari*, scooner ital. *Angioletto*, cap. G. Cacace, di tonn. 77, con 1805 tavole, 450 morali abete, 4 barili, 3 casse e 3 botti ferramenta, 1 bar. olio di lino, 10 cas. medicinali, 5 bot. terra bianca, 10 sac. solfato di ferro, 76 botti vuote, 25 col. sacchi vuoti, 200 col. riso, 6 cas. vasellami maiolica colorata.

Per *Enos*, brick austro-ung. *Nemesi*, cap. F. Ragusin, di tonn. 328, vuoto.

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Verbano*, cap. A. Leva, di tonn. 185, con 8 col. scope, 38 bar. vuoti da birra, 23 bal. canape, 2 col. candele di cera, 1 bar. caviale, 150 risme e 40 bal. carta, 14 cas. olio di ricino, 10 cas. amido, 330 sac. riso, 4 col. ferramenta, 4 col. manifatture, 4 cas. ombrelle, 1 col. fotografie, 2 cas. melissa, 1 bar. olio di pesce, 3 bal. pelli conce, 1 cas. tela canevaccia, 6 casse chioderie, 1 cas. acciaio, 1 bal. seterie, 4 bal. stoppa, 1 cas. corone di cocco, 40 col. formaggio, 2 cas. tessuti, 4 cas. filati e lino, 1 cas. spazzole, 10 bal. cordaggi, 1 cas. lanerie, 3 cas. rotami di corno, 15 bal. panni, 1 bar. vino, 4 col. mobili, 7 col. conterie, 3 cas. profumerie, 2 col. forniture, 1 col. marmi, 1 cas. cartoleria, 5 col. vetrami, 1 cas. pesce, 5 bot. rame, 6 col. libri, 30 bar. strutto, 19 col. medicinali e cotonerie.

## ARRIVATI IN VENEZIA.

*Nel giorno 10 settembre.*

*Albergo l'Europa.* — Hauptmann A. H., da Strasburgo, - Glinka Maria, dalla Polonia, con famiglia, - Batthyany co. F., dall'Ungheria, - sorelle Craigs, dalla Scozia, con seguito, - Rev.° Haines A. A., dall'America, - Pardo E., - Pombo L., ambi dalla Colombia, tutti poss.

*Albergo la Luna.* — Garigio F., - Barone cav. L., con compagno, - Perotti avv. P., tutti dall'interno, - Lassieur E., - Sigg.ri Villatte, Hubans, tutti dalla Francia, - Colonna E., da Trieste, - Lükech, prof., da Fiume, - Lagorio, generale, dalla Russia, tutti tre con moglie, tutti possid.

*Albergo l'Italia.* — Hoffmann R., da Vienna, - Zapp, da Berlino, - fratelli Slieffer, - Rohlan J., tutti da Lipsia, - Giguel A., - Willodemos J., - Gründl J., - Gauner F., - Golle A., - Lossow W., - Chlottel J., - Kremer d.r F., - Buscharach L., - Kurter W., - Veront A., con moglie, - Litniscoff S., - Ossowsky, - Pulser J., tutti dalla Russia, - Geyenal, - Grünberg M., ambi dalle Indie, tutti poss.

*Grande Albergo Nuova Yorck.* — Mickens G., con moglie, - Miss Mickens R., - Miss King E. V., - Hayes A., tutti poss., dall'America.

## STRADE FERRATE — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6:20 ant (direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. DIRETTO. — 12:05 pom. — ARRIVI: ore 3:50 pom.; ore 4:25. DIRETTO; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. — ARRIVO: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.: — ore 6:20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2:45 pom. DIRETTO; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8: — ant., PER META' DIRETTO; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., DIRETTO; ore 9:42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5:40 ant., — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10: — ant.; ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 3:06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12:05 pom.

ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

## BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45°. 25′. 44″., 2 latit. Nord — 0°. 8′. 9″. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 13 settembre 1873.

*(Tempo medio locale.)*

**Sole.** Levare: 5.h 35′, 3 — Passaggio al meridiano.

*(Tempo medio a mezzodì vero)*: 11.h 55,′ 46″, 1

Tramonto: 6.h 15′, 5.

**Luna.** Passaggio al meridiano: 5.h 24′, 3 ant.

Tramonto: 1.h 37′, 7 pom.

Levare: 10.h 1′, 6 pom.

Età: giorni: 22. Fase: U. Q. 4.h 29′, 8 pom.

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

*Note particolari:*

Bullettino meteorologico del giorno 11 settembre.

| | 6 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0°. in mm. | 761.19 | 761.61 | 762.06 |
| Term. centigr. al Nord | 17.20 | 23.30 | 21.25 |
| Tensione del vapore in mm. | 13.04 | 14.80 | 15.00 |
| Umidità relativa in centesimi di saturazione | 89 | 69 | 80 |
| Direzione e forza del vento | N.0 | S.1 | S. S. E.1 |
| Stato dell'atmosfera | Nebbioso | Sereno | Limpidis. |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |
| Elettricità dinamica atmosf. in gradi | 0.0 | 0.0 | 0.0 |

Ozono: 6 pom. dell'11 settem.re = 8.0 —— 6 ant. del 12 = 6 6

Dalle 6 ant. dell'11 settembre alle 6 ant. del 12.

Temperatura: Massima: 23.5 — Minima: 16.8.

*Note particolari:*

## SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

*Bullettino dell'11 settembre 1873.*

Venti deboli o moderati delle regioni settentrionali.

Cielo nuvoloso in Piemonte, in Liguria, in parte della Toscana e nel Nord della Sicilia.

Sereno altrove.

Il Mediterraneo è mosso, l'Adriatico calmo.

Pressioni leggiermente aumentate quasi da per tutto.

Il tempo sarà generalmente buono.

2. pubb.

### DEPUTAZIONE PROVINCIALE

*Di Abruzzo Citeriore.*

Dovendosi procedere a novello concorso sia per titoli, sia per esame, sia nell'uno e nell'altro modo insieme, alla Cattedra di letteratura italiana, con lo stipendio di annue Lire 1200, nell'Istituto tecnico industriale e professionale della Provincia di Chieti, se ne emana il presente avviso; avvertendosi che il concorso avrà luogo presso la Regia Università di Napoli, e che, per esservi ammessi, dovranno presentare le dimande e i titoli nella segreteria della Deputazione provinciale di Chieti, non più tardi del 30 dell'entrante mese di settembre, accompagnati dai seguenti documenti:

Fede di nascita:

Attestato di buona condotta, della Giunta municipale dell'attuale loro domicilio o dimora;

Fede di perquisizione dei registri penali.

Chieti, 21 agosto 1873.

*Il Prefetto Presidente,*
A. BERTINI.

# REGIA SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO

**in Venezia.**

AVVISO DI CONCORSO.

È vacante nella R. Scuola superiore di commercio il posto di professore di *economia commerciale*.

Ai termini del Regio Decreto 15 dicembre 1872, spetta al Consiglio direttivo di proporlo al R. Governo, che, accettando la proposta, lo nominerà per delegazione de' Corpi morali che concorrono alle spese della Scuola.

All'ufficio di cui si tratta è assegnato uno stipendio di L. 4000 (quattromila).

Il Consiglio direttivo, avendo deliberato di far dipendere la sua proposta da un *concorso per esame*, fa noto agli aspiranti le seguenti condizioni:

1. I candidati dovranno dar prova di ben conoscere i principii teoretici dell'economia politica, e saperli applicare allo svolgimento ed alla soluzione de' quesiti che peculiarmente interessino i fenomeni e la direzione privata e pubblica del commercio.

2. Per verificare la perizia de' candidati nella suddetta materia, vi sarà un'apposita Commissione di esame, della quale faranno parte:
2 commercianti,
3 professori, o reputati scrittori di materie economiche,
1 il Direttore della Scuola,
1 il Presidente del Consiglio direttivo, o un suo delegato.
——
7

3. La Commissione avrà l'incarico di determinare, salvo l'approvazione del Consiglio direttivo, i temi dell'esame, e poscia giudicare il merito rispettivo de' candidati.

4. Si faranno due esami in iscritto, su due temi di diverso genere, distribuiti in due diverse giornate. In un terzo esperimento, i candidati saranno chiamati a discutere co' membri della Commissione, le obbiezioni che verranno loro proposte sui temi che avranno trattato in iscritto. In un quarto, svolgeranno in pubblica lezione il tema che sarà loro proposto tre ore prima dell'esperimento.

5. Il giudizio della Commissione esprimerà:
*a)* l'idoneità assoluta, senza ottenere la quale il candidato verrà respinto;
*b)* il grado comparativo di merito, al disopra della idoneità.

6. De' titoli acquisiti nella carriera dell'insegnamento o altrove, non sarà tenuto conto se non in caso di pari merito risultante dall'esame.

7. Il migliore fra gli idonei acquisterà solamente diritto di venir proposto dal Consiglio direttivo al R. Governo, secondo il succitato Decreto del 15 dicembre 1872.

8. Gli esami avranno luogo nella prima quindicina del prossimo novembre, e in quelle giornate che più tardi s'indicheranno.

9. Chiunque desideri parteciparvi, dovrà presentarne richiesta in debita forma legale, non più tardi del 20 ottobre 1873, alla Direzione della Scuola, e fornita de' documenti che comprovino la sua personalità, professione e titoli acquistati nell'insegnamento.

10. Di regola, nella prima nomina non vien concesso che il carattere di *professore reggente*, il quale, dopo tre anni di buon esercizio, potrà essere convertito in quello di *titolare*. (Regolamento della Scuola, art. 51).

Venezia, li 4 settembre 1873.

999 *Il Consiglio direttivo.*

---

N. 3255. 1014

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO DELLO SPEDALE CIVILE DI PADOVA.

AVVISO D'ASTA

*per la fornitura interna allo Spedale, comprese le RR. Cliniche, dal 1.° novembre 1873 a tutto 31 ottobre 1878.*

Caduto deserto per mancanza di oblatori l'incanto prestabilito pel giorno 18 corrente a termini del relativo Avviso 16 luglio p. p., pari Numero;

*Si previene:*

1. Che alle ore 12 mer. del giorno di lunedì 22 settembre p. v. avrà luogo un secondo incanto presso l'Ufficio di Amministrazione di questo Spedale, coll'intervento del Presidente del Consiglio Amministrativo, e col sistema della candela vergine, osservate le norme del vigente Regolamento di Contabilità dello Stato;

2. Che la fornitura contempla: *il vitto, i letti, la biancheria, il bucato, gli espurghi, la illuminazione, gli articoli di vestiario pei convalescenti, pegl'infermieri e facchini*; e viene disciplinata dal relativo Capitolato 14 luglio u. s. pari Numero, ostensibile agli interessati da oggi fino al giorno dell'asta;

3. Che i prezzi unitarii pella fornitura stessa per ogni giornata di presenza di ciascun malato nelle sale dello Spedale; quelli delle differenti diete per ciascun malato delle Regie Cliniche, e quelli della parziale illuminazione dell'Istituto, sono determinati separatamente nella Tabella sottoposta;

4. Che gli aspiranti all'asta devono depositare per le spese della medesima a garanzia della delibera, nonchè pel contratto e per quelle da esso dipendenti, compresa la stampa di 100 esemplari del medesimo, L. 15 000, quindicimila;

5. Che il deliberatario d'asta è tenuto a prestarsi entro giorni otto da quello dell'approvazione della delibera, alla stipulazione del relativo contratto di fornitura, depositando all'atto del medesimo, a titolo di cauzione, L. 20,000, ventimila;

6. Che la delibera d'asta seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, sulla base del maggior ribasso percentuale dei prezzi unitarii esposti nella Tabella in calce, e nelle Appendici di correspettivo contemplate nel Capitolato; ritenuto l'obbligo nel deliberatario d'asta di dichiarare all'atto della delibera se abbia agito per conto proprio o di terza persona;

7. Che il deposito per le spese d'asta, per la garanzia della delibera ecc., deve farsi in moneta legale, od in altri valori pubblici dello Stato, al prezzo del listino di Borsa della giornata; quello per la cauzione del contratto deve effettuarsi colla moneta e coi valori medesimi, al ragguaglio per questi di 4|5 del prezzo di listino della Borsa stessa. Quest'ultimo deposito potrà essere sostituito da una cauzione fondiaria.

Padova, 31 agosto 1873.

*Il Presidente*, CRISTINA.

*TABELLA dei prezzi unitarii della fornitura.*

PER LO SPEDALE.

Per ogni giornata di presenza di ciascun malato:
*a)* per vitto, letti, biancheria, bucato, espurghi, articoli di vestiario. L. 1:15.

PER LE CLINICHE.

*b)* per vitto, letti, biancheria, bucato, espurghi:
alla Dieta I, L. 1.
Idem II, L. 1:25.
Idem III, L. 1:80.
Idem IV, L. 2:32.

*c)* per la illuminazione per ogni fiamma e per notte, cent. 10.

---

N. 3108. 1017

*Provincia di Verona — Distretto di Legnago.*

*Comune di Legnago.*

AVVISO DI CONCORSO.

Dietro rinuncia del titolare è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica, nella frazione di Vigo-Vangadizza, coll'annuo stipendio di L. 1234:57.

Gli aspiranti dovranno presentare le relative istanze d'asilo a questo protocollo entro il giorno 15 ottobre p. v. nelle ore d'ufficio in competente bollo e corredate dei seguenti titoli:
1. Fede di nascita.
2. Stato di famiglia.
3. Certificato di cittadinanza italiana.
4. Fedine penali.
5. Certificato medico di sana costituzione.
6. Diploma e titoli richiesti dalle leggi vigenti, e quanti altri troverà utile l'aspirante di insinuare.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, e riguardo alla pensione vennero adottate le direttive austriache prima vigenti.

Dalla Residenza municipale.

Legnago, 3 settembre 1873.

*Il Sindaco,*
GIUDICI.

*L'Assessore,*
G. Prosperini.

*Il Segretario,*
Nodari.

*Descrizione della condotta:*

Nel riparto di Vigo-Vangadizza, popolazione 3000 abitanti, residenza nel riparto.

La spesa pei mezzi di trasporto è a carico del titolare.

---

N. 1378. 1007

*Comune di Scorzè.*

AVVISO.

Viene riaperto, a tutto il corrente mese, il concorso al posto di Maestra di grado inferiore della Scuola femminile della frazione di Peseggia, coll'annuo stipendio di L. 600, a termini dell'avviso odierno pubblicato nell'albo di questo Ufficio e negli altri Comuni della Provincia.

Scorzè, 6 settembre 1873.

*Il Sindaco,*
P. SOLA.

*Il Segretario*, G. B. Marton.

---

ad N. 75. 1019

LA PRESIDENZA

*Del Consorzio Musoni-Vandura in Camposampiero*

AVVISA:

Che in seguito a deliberazione presa da questo Consiglio dei delegati nella sua convocazione del 14 corrente, il termine fissato nel precedente Avviso 28 p. p. maggio pari Numero per la ispezione delle partite censuarie modificate secondo i risultati della generale classifica, viene prorogata a tutto il mese di ottobre c. a., entro il quale dovranno essere prodotti gli eventuali reclami.

Camposampiero, 28 agosto 1873.

*I Presidenti,*
B. RINALDI,
Dott. cav. TOLOMEI.

*Il Segretario,*
A. Tentori.

---

N. 993. 1006

*Provincia di Venezia*

*Municipio di Cavazuccherina.*

AVVISO

*di seguito deliberamento.*

A seguito dell'incanto ieri tenutosi da questo Municipio conformemente all'Avviso d'asta 18 agosto p. p., N. 935, l'appalto della fornitura della ghiaia ed altri mezzi occorrenti per la manutenzione delle strade di questo Comune durante un quinquennio, venne deliberato per la somma di annue L. 8389:58 dietro l'ottenuto ribasso di L. 441:55 sul prezzo peritale di L. 8831:13, cioè del 5 per cento.

Ond'è che il termine utile (fatali) per rassegnare offerte segrete, in diminuzione del suddetto prezzo di delibera, le quali non potranno essere minori del ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito in numerario di L. 900, scade nel giorno di domenica 21 settembre corr., alle ore 9 ant.

Ove fossero presentate più offerte, sarà preferita la migliore; eguali, quella rassegnata prima, salvo l'esito del definitivo incanto.

Cavazuccherina, 7 settembre 1873.

*Il Sindaco,*
Conte FERDINANDO PORCIA.

*Il Segretario,*
Francesco Forcolin.



Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricatori dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.



# ATTI UFFIZIALI

N. 5 d'ordine. 1. p.

DIREZIONE STRAORDINARIA

*del Genio militare*

PER LA REGIA MARINA

*in Venezia.*

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 29 settembre 1873, alle ore 2 pom., si procederà in Venezia, avanti al direttore del Genio militare, nell'Ufficio della Direzione predetta, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, all'anagr. N. 2427, piano terreno, all'appalto dei seguenti lavori:

1. Demolizioni di edificii per far luogo alle costruzioni seguenti:

2 Uno scalo da costruzioni navali della lunghezza di metri 100;

3. Altro scalo da costruzioni navali della lunghezza di metri 80, con piattaforma per alaggio di bastimenti;

4. Costruzione di banchine verso la Darsena Novissimetta ed il Canale e bacino delle Galeazze;

5. Riduzione della tettoia delle seghe per nuovi usi, riordinamento e sistemazione dai piazzali e fabbricati attigui agli scali, per l'ammontare complessivo di L. 1,250,000, da eseguirsi nel termine di anni tre.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti, in ragione dei 9|10 dell'importare dei lavori eseguiti.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo al quale verrà deliberato nel detto incanto, è di giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto, sulla somma sopra citata, un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda d'ufficio suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi, dovranno presentare:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal suddetto direttore del Genio militare, il quale attestato sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

3. Un certificato d'aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito della somma di L. 70 000. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore del debito pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa, nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito, di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo, ed i sopra citati certificati.

Il ricevimento dei depositi che si vogliano fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno 29 settembre 1873.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà depositare altra somma di L. 55,000 a compimento della definitiva cauzione di L. 125,000 prescritta dalle condizioni d'appalto per l'adempimento degli obblighi del contratto.

Nella stipulazione del contratto, il deliberatario dovrà sottostare alle spese di pubblicazione, bollo, segreteria, registro, ed a tutte quelle altre di cui è cenno nel capitolato d'appalto.

Dato in Venezia addì 9 settembre 1873.

Per la Direzione,
Il Segr. MONTICELLI.

---

COMMISSARIATO GENERALE DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO.

AVVISO

*di reincanto.*

A termini dell'art. 99 del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869, N. 5026, sulla Contabilità generale dello Stato, si fa di pubblica ragione che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo per cento sul prezzo cui venne in incanto del 18 agosto corr. anno, deliberata l'impresa della provvista a questo R. Arsenale di ferri in lamiere low-moor e best-best, cantoniere e pernotti di ferro per la compless. somma di L. 10,198, di cui nell'Avviso d'asta del 18 agosto p. p., l'ammontare, dedotti i ribassi suindicati, è ridotto a Lire 8,138.

Si procederà quindi nella sala degl'incanti, avanti il Commissario generale al reincanto di tale appalto col mezzo delle schede segrete, alle ore 12 mer. del giorno 1.° ottobre 1873, sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'Uffizio del Commissariato generale dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno produrre un certificato comprovante d'aver depositato in una Cassa dello Stato L. 1020, in contanti, od in cartelle del debito pubblico, il cui valore al corso di Borsa nel giorno in cui si eseguisce il deposito corrisponda alla stessa somma.

Il deliberatario depositerà L. 225 per le spese d'incanto, contratto e tassa di registro.

Venezia, 9 settembre 1873.

*Il Commissario di Marina, ai contratti*,
G. ZUCCOLI.

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1873 — Sabato 13 settembre — N. 246

**ASSOCIAZIONI.**

Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi, annata 1870, It. L. 6 e pei soci della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

# GAZZETTA DI VENEZIA.

**Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.**

**INSERZIONI.**

La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

PRIMA EDIZIONE

## VENEZIA 13 SETTEMBRE

Sul viaggio del Re poco o nulla abbiamo di nuovo, se non fosse la scoperta fatta dal *Journal de Paris*, che il Minghetti non accompagna già S. M. in qualità di presidente del Consiglio, ma di ministro delle finanze, a fine di tastare il terreno a Berlino per trovar modo di sopperire ai bisogni delle nostre finanze!!

Si confermano tutti i particolari già conosciuti e l'arrivo a Vienna nel pomeriggio del 17. Fra le varie feste, che si daranno a Vienna, vi sarà anche una rappresentazione di gala al teatro dell'Opera, ove si darà il *Cola da Rienzi*, di Wagner; il che dà al *Cittadino* occasione di rilevare le parole di quel libretto: « *Non Roma sola, l'Italia dev'esser libera*, le quali acquistano in simili circostanze un significato politico. Le migliori accoglienze si preparano pure al nostro Re a Berlino, dove il ricevimento sarà superiore a tutti gli altri, che in simili occasioni vennero offerti ad ospiti illustri; e checchè possa trasparire dalle dichiarazioni del *Volksblatt*, riassunte in un telegramma da Berlino, anche il principe Bismarck si troverà nella capitale germanica ad accogliere il Re d'Italia.

La pastorale dell'Arcivescovo di Parigi non sembra che debba dar luogo ad alcun spiacevole incidente diplomatico, giacchè, se è vero quanto annunzia la *Nuova Roma*, il ministro francese degli affari esteri si sarebbe affrettato a dichiarare che il Governo di Francia non divide nè le vedute, nè i sentimenti espressi da mons. Guibert, e che, disapprovando quel documento, confida che l'Italia non gli darà maggior valore, nè diverso significato di quello che ha in realtà. Del resto gli stessi giornali francesi (se si accettuano i clericali) sono unanimi nel condannarla. Per la giustezza e moderazione delle vedute, crediamo poi opportuno di qui riportare il giudizio del *Nord* di Brusselles:

« Ed è in nome del Dio di pace e di carità che si invoca sull'Italia la guerra e la rivoluzione, e perchè? Per restituire al papato il poter temporale, la cui inutilità, per l'esercizio dell'autorità spirituale, è dimostrata ogni dì più da quasi tre anni! Mons. Guibert passa per uno dei prelati più moderati della Francia. Da ciò che noi facemmo conoscere della sua pastorale, si può prevedere cosa saranno quelle dei Vescovi, il cui ultramontanismo è più ardente. L'episcopato francese ha esso dunque giurato d'isolare diplomaticamente il suo paese, e di suscitargli i più grandi imbarazzi? Non può esso occuparsi dell'interesse della religione senza immischiarvi la politica, e senza augurare ogni mattino la distruzione d'uno Stato, col quale il suo Governo mantiene amichevoli relazioni? Dimostrazioni come quelle, alle quali noi facciamo allusione, possono esser vedute con occhio molto favorevole al Vaticano; dal punto di vista della pace e dell'avvenire della Francia, esse ci sembrano d'un patriotismo dei più contrastabili. »

L'*Armonia* indicherebbe che, in seguito alle risposta data dal ministro Broglie al ministro Nigra relativamente alla pastorale, Nigra avrebbe lasciato Parigi, per recarsi in Italia ad informare il nostro Governo con comunicazioni di viva voce. Anche il *XIX Siècle* annunzia in fatto esser egli partito il 9 da Parigi, per un permesso di 15 giorni.

La questione, che più d'ogni altra occupa il giornalismo parigino, si è quella della prolungazione dei poteri del maresciallo Mac-Mahon. Ecco la Nota del *Temps*, già segnataci dal telegrafo, e che quantunque sia stata da qualche giornale smentita, ha pur molta importanza. « Ci si dà una notizia importante, che gli articoli recenti dei fogli legittimisti già facevano presentire: il Gabinetto del 24 maggio, riconoscendo che la ristaurazione della Monarchia è impossibile, in causa delle pretese ben conosciute del Conte di Chambord e delle disposizioni egualmente notorie della maggioranza dell'Assemblea, sarebbe disposto a proporre, sia direttamente, sia col mezzo di parecchi deputati, una proroga dei poteri al maresciallo Mac Mahon per 5 anni. Quanto alle leggi costituzionali (quelle presentate dal sig. Thiers prima della sua caduta), il Governo le esaminerebbe e discuterebbe sotto lo stesso punto di vista del sig. Thiers e del sig. Dufaure, vale a dire, sotto il punto di vista di conservare ed organizzare la Repubblica. » L'Agenzia *Havas* manda ai giornali un comunicato in cui la notizia viene dichiarata inesatta nel senso che il Consiglio dei ministri siasi già occupato di tale questione, e si dice essere probabile ch'esso se ne occupi nella seduta del Consiglio del giorno successivo; però si astiene dal negare la disposizione del Governo a contenersi in quel senso.

In questo riguardo vuolsi però distinguere prorogazione da prorogazione, altrimenti è facile cadere nell'equivoco. La prorogazione pura e semplice dei poteri, per lasciare impregiudicata ogni questione, non è che la continuazione del provvisorio, ed è propugnata dai bonapartisti, che tutto sperano dal tempo, e da tutti gli incerti e dubbiosi. L'altra prorogazione, quella accennata dal *Temps*, e quella che, anche secondo il *Soir* sarebbe appoggiata dal Gabinetto, consisterebbe nel riconoscimento più o meno diretto della forma di Governo repubblicana, votando immediatamente i progetti delle leggi costituzionali, che nella loro essenza differiranno poco da quelli presentati dal sig. Thiers (e che ne originarono la caduta) avvicinandosi un po' più alle istituzioni della Monarchia costituzionale, ed escludendo ancora più la persona del Presidente della Repubblica dalle discussioni dell'Assemblea. Secondo il *Soir*, quest'ultimo progetto sarebbe appoggiato da persone considerevoli del centro destro, ed anche la *Liberté* vi dà il suo appoggio come « la soluzione logica delle difficoltà presenti, come il solo mezzo di continuare la tregua dei partiti e di stringere assieme i conservatori d'ogni gradazione. » Infatti sembra che la famosa fusione si consideri nell'Assemblea come andata affatto a vuoto, e che nella destra e nel centro destro non siansi trovate disponibili che 244 sottoscrizioni per la proclamazione della Monarchia. Almeno ciò racconta l'*Opinion Nationale*. Ma se a questo doveasi pur nuovamente venire, era assai più savio partito l'attenersi ancora a Thiers, che impose il rispetto agli stessi nemici, e, come bene osservava la germanica *Corrispondenza provinciale*, seppe ottenere alla Francia nel campo *politico* quelle vittorie ch'essa non valse a conquistarsi sul campo *militare*?

Frattanto anche la nuova riunione dei deputati di destra riuscì inconcludente, non essendovi stata presa alcuna decisione.

I giornali austriaci applaudono presso che tutti al rescritto che scioglie il Consiglio dell'Impero attuale e convoca i Collegi elettorali di tutte le Provincie dei paesi al di qua della Leitha per procedere alle elezioni dirette. Finora i membri del Consiglio dell'Impero venivano eletti dalle Diete provinciali, ora, colle elezioni dirette, si restituì al popolo il diritto di eleggere i suoi rappresentanti, diritto ch'egli aveva perduto, dopo il primo Parlamento sorto dalle commozioni del 1848. E ben naturale adunque che il giornalismo liberale inneggi a questa importante riforma!

Da Madrid si annunzia come imminente la sospensione delle Cortes; ci troveressimo adunque là in piena dittatura.

### Ancora sul libro di La Marmora.

Leggiamo nella *Perseveranza*:

Il generale La Marmora chiude il libro, del quale abbiamo ragionato i giorni decorsi, colle seguenti parole:

S'ingannerebbe a partito chi, vedendo i giudizii spesso severi che ho dovuto portare sul modo di procedere del Governo prussiano a nostro riguardo, e paragonandoli con ciò ch'ebbi a dire della costante benevolenza dimostrataci dalla Francia, supponesse ch'io abbia voluto spingere l'Italia a rivolgere le sue simpatie piuttosto all'uno che all'altro dei due grandi popoli che l'aiutarono a costituire la sua indipendenza, e fondare le speranze sull'amicizia dell'uno piuttosto che su quella dell'altro.

Questa indipendenza non sarebbe stata per noi una così preziosa conquista, se non ci avesse dato il modo di fondare anzitutto le nostre speranze sopra noi stessi.

Quanto al posto che all'Italia conviene di prendere nel sistema politico, che fu la conseguenza degli ultimi avvenimenti, io non ho nulla da cambiare a quanto dissi alla Camera l'anno scorso (1.° giugno 1872), con le parole che amo qui riferire, come conclusione della prima parte di questo mio scritto:

« Finalmente noi dobbiamo pensare che, se nella nostra posizione attuale, coi nostri 25 milioni d'abitanti, abbiamo il diritto di sedere nel consorzio delle grandi Potenze, abbiamo pure dei grandi doveri da adempiere. E, secondo me, questi doveri non sono già di mostrarci più furbi degli altri nel patrocinare i nostri proprii interessi, ma nel sostenere grandi principii sociali e umanitarii, non per provocare guerre, o per aiutare nelle guerre gli altri, ma anzi per prevenirle, per quanto è possibile.

« E qui mi sia lecito di dire quanto sarebbe stato glorioso per l'Italia se nel 1870 avesse potuto mettersi in mezzo a quelle grandi Potenze che stavano per lanciarsi nella guerra; se avesse potuto cooperare ad impedire una guerra che si annunziava fin d'allora come una specie di nuova guerra punica, una nuova guerra, cioè, che si faceva non nell'interesse dei popoli, una guerra, bisogna pur confessarlo, che da una parte e dall'altra si desiderava più per smania di dominio e di primato militare, che nell'interesse della Nazione.

« Se l'Italia avesse potuto in quell'occasione impedire che la passione d'una malintesa supremazia soffocasse la ragione politica e la umanitaria, essa si sarebbe rialzata al disopra di qualunque altra Nazione.

« Se quest'occasione è mancata all'Italia, io credo sia dovere di tutti, non solo degli uomini di Stato in Italia, ma di tutto il mondo civile, di preparare il modo di evitare un'altra guerra; che se un'altra guerra di questo genere si accendesse, la parola d'ordine dei due eserciti non potrebb'essere altro che il *delenda Chartago*, e da qualunque parte avvenisse la tremenda catastrofe, ne nascerebbe un tale squilibrio, che comprometterebbe non solo innumerevoli interessi, ma comprometterebbe molti diritti acquisiti, e quello più prezioso per noi della nazionalità.

« Egli è a fronte di questa minaccia, che io vorrei vedere la nostra Italia, non solo con gli armamenti di terra e di mare, che pur sono indispensabili, ma forte ancor di più per la saviezza del suo Governo, e tale da ispirare fiducia a tutte le altre Nazioni. »

Noi non crediamo che nessun Italiano di senno dissenta, nè potrebbe dissentire, da codesto ideale di politica italiana, che il generale La Marmora descrive in questa pagina. E certo ha fatto bene ad aggiungerla, perchè l'amarezza, che traspare talora dalle sue parole contro il Governo prussiano, avrebbe potuto essere facilmente interpretata come indizio d'un indirizzo politico inteso ad alienare l'Italia dalla Germania, e collegarla strettamente colla Francia.

## ATTI UFFIZIALI

*Dichiarazione fra l'Italia e l'Impero Germanico per l'ammissione reciproca delle Società commerciali, industriali e finanziarie.*

N. 1544. (Serie II.) Gazz. uff. 10 settembre.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Visto l'art. 5° dello Statuto fondamentale del Regno;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

*Articolo unico.* Piena ed intera esecuzione sarà data alla Dichiarazione fra l'Italia e l'Impero Germanico, firmata a Berlino addì 8 agosto 1873, per l'ammissione reciproca delle Società commerciali, industriali e finanziarie.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 20 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE.
VISCONTI-VENOSTA.

Avendo il Regio Governo Italiano ed il Governo Imperiale Germanico stimato utile di regolare reciprocamente le condizioni delle Società anonime ed altre Società commerciali, industriali e finanziarie, i sottoscritti, in conformità dei poteri ad essi impartiti, sono convenuti nella seguente stipulazione:

Le Società anonime e le altre Società commerciali, industriali e finanziarie, le quali già sieno istituite o sieno per esserlo, a norma delle leggi speciali di una delle due Parti contraenti, e le quali già sieno o sieno per essere ammesse come legalmente esistenti, potranno far valere nel territorio dell'altra Potenza contraente tutti i diritti, e segnatamente altresì il diritto di adire i Tribunali, purchè esse si assoggettino alle leggi del paese.

È inoltre convenuto che una di tali Società, la quale in uno dei due paesi sia stabilita, solo allora potrà essere ammessa nell'altro paese ad esercitare operazioni od industrie, quando essa abbia adempiuto le condizioni che sieno prescritte dalle leggi e da altre disposizioni di questo secondo paese.

La presente Convenzione entrerà in vigore il 1° ottobre 1873, e durerà ancora un anno dopochè ne sia seguita dall'una o dall'altra Parte la denuncia.

In fede di che i sottoscritti hanno munito della loro firma la presente dichiarazione fatta in doppio originale.

Berlino, li 8 agosto 1873.

LAUNAY.
V. PHILIPSBORN.

N. 1546. (Serie II.) Gazz. uff. 10 settembre.

Piena ed intera esecuzione sarà data alla Dichiarazione, firmata a Berlino il 25 luglio 1873, fra l'Italia e l'Impero Germanico da una parte e la Confederazione Svizzera dall'altra, allo scopo di determinare le norme relative al trasporto, attraverso il territorio svizzero, degli individui dei quali sia accordata la consegna, in esecuzione della Convenzione del 31 ottobre 1871 fra l'Italia e l'Impero Germanico.

R. D. 20 agosto 1873.

*Sussidii per la costruzione e sistemazione di strade comunali obbligatorie.*

N. . . Gazz. uff. 10 settembre.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Vista la Legge 30 agosto 1868, N. 4813;
Visto il Regolamento 11 settembre 1870;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono assegnati i sussidii inscritti nell'elenco annesso al presente Decreto e vidimato dal predetto Nostro Ministro a favore di varii Comuni del Regno per la costruzione e sistemazione di strade comunali obbligatorie nella complessiva somma di lire 1,284,160 (un milione duecento ottantaquattro centosessanta). Delle quali, lire 600,000 (seicentomila) saranno prelevate sul bilancio del 1873, e per le residue lire 684,160 (seicento ottantaquattro centosessanta) sarà provveduto con successivi Decreti del Nostro Ministro dei lavori pubblici sullo stesso bilancio del 1873 e su quelli avvenire.

Art. 2. I sussidii assegnati col precedente articolo saranno pagati col fondo stanziato al capitolo 87 del bilancio del 1873 e sui corrispondenti degli anni successivi a misura che i Comuni produrranno i certificati di avanzamento dei lavori, a tenore dell'articolo 56 del Regolamento 11 settembre 1870.

Il Nostro Ministro pei lavori pubblici è incaricato della esecuzione del presente Decreto da registrarsi alla Corte dei conti.

Dato a Valsavaranche, addì 17 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE.
S. SPAVENTA.

*Sesta ripartizione dei sussidii ai Comuni per la costruzione delle strade comunali obbligatorie.*

*(Omissis.)*

Provincia di Belluno, Comune di Mel: Strada da Mel per Lentiai, costruzione del ponte sul torrente Terche e relativi accessi stradali; lunghezza, 0 718; importo totale dei lavori, 63807 »; somma su cui si basa il sussidio, 63807 »; ragione del sussidio che si assegna nella proporzione di 1/4, 15950 ». *Osservazioni:* lavori eseguiti.

Visto d'ordine di S. M.
S. SPAVENTA.

N. DCCXXX. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 10 settembre.

È approvata la trasformazione in Società commerciale della Società anonima per azioni nominative, sedente in Catania, col titolo di *Cassa Sociale di Risparmio in Catania*, avente a scopo le operazioni di risparmio e di credito; e lo Statuto nuovo della Società, adottato con la citata deliberazione sociale del 6 luglio 1873 ed inserto all'istrumento pubblico di deposito del 12 luglio 1873, rogato in Catania, Gaetano Tomaselli, al N. 182 di repertorio.

R. D. 26 agosto 1873.

## ITALIA

Scrivono da Firenze al *Corriere Mercantile*, essere colà in circoli autorevoli molto diffusa la voce che il viaggio del Re a Vienna e Berlino possa probabilmente avere per effetto qualche intelligenza fra le tre Potenze circa un disarmo, dando così effetto alla famosa proposta fallita (or sono quattro anni) di Napoleone III.

Questa voce potrebbe avere fondamento, ma non già (per quanto ne pensano i più intelligenti) in senso di un vero e proprio *disarmo*. Colle moderne istituzioni, che militarizzano tutta la parte disponibile e valida della nazione, non si potrebbero in nessun caso risparmiare molte spese assai forti, senza annullare le istituzioni medesime. Sarà sempre indispensabile provvedere:

1.° Alla trasformazione ed al perfezionamento delle armi e delle difese di terra e di mare;

2.° organizzare e mantenere quadri completi, sì delle truppe attive che delle territoriali;

3.° non trascurare mai l'istruzione annua e completa di tutte le classi;

4.° fare esperienze e provviste.

Qualora una comunanza d'interessi riescisse a collegare davvero in faccia di certe evenienze tre Stati, i quali tengono il centro d'Europa e la dividono intera dal Nord al Sud, e perciò possono costituire una inconcussa guarentigia di pace per assai tempo — il guadagno che vi potrebbero fare le finanze e i popoli sarebbe compreso soltanto nel risparmio per l'*effettivo* tenuto sotto le armi, e nella maggiore lentezza con cui si potrebbe procedere procurando armi e fortezze nuove. Sotto questo secondo rapporto l'Italia guadagnerebbe (è vero) più delle altre Potenze, perchè essa si trova molto più addietro in questo riordinamento del nuovo materiale guerresco, e perchè, data la sovraesposta condizione di maggiore sicurezza politica, essa potrebbe andare molto più adagio alle spese di *primo stabilimento* che militarmente è costretta a fare, e risparmiare precipitosi sborsi, e ripartire questi sopra un assai più lungo periodo di anni.

Forse si può ritenere che quest'ultimo vantaggio lo avremo in conseguenza della solidarietà (non alleanza) italo-austro-germanica dimostrata e confermata dal viaggio in questione. Sarà sempre cosa importante, ma non è certo il disarmo come molti lo hanno voluto intendere, leggendo quella esagerata o prematura notizia.

Abbiamo pure da Firenze, che, per quanto il viaggio del Re debba sospendere i lavori dell'onor. Minghetti, si conosce però di già che circa il bilancio, egli si propone di aumentare l'attivo riprendendo i noti decimi sulle dirette concessi temporariamente alle Provincie, alle quali sarà dato compenso, e rimaneggiando la imposta sul registro e bollo, e soprattutto po-

## APPENDICE.

### Dei progressi fatti dall'astronomia negli ultimi tempi.

*Lezioni dette dal prof.* E. Millosevich *all'Ateneo Veneto.*

(Continuazione. — V. i nostri NN. 58, 60, 92 100 e 101.)

LEZIONE III.

*Dei progressi dell'astronomia stellare; delle meteore cosmiche e delle dimensioni del sistema planetario.*

Il soggetto della III Lezione detta dal prof. E. Millosevich al veneto Ateneo, nella sera del 12 febbraio p. p., fu in gran parte di astronomia stellare e risguardò i progressi che specialmente in questi ultimi tempi si fecero relativamente allo studio dei punti lucidi extra-planetari. Incominciò col dire che il numero delle stelle visibili ad occhio nudo, quantunque sembri sterminato, pure s'arresta fra limiti relativamente ristretti, poichè Argelander comunicava ad Humboldt che per tutto il cielo stellato può dirsi esser questo numero il 5000 od il 5800; anche recentemente l'inglese Proctor dava il numero 5850 per le stelle visibili ad occhio nudo in tutto il cielo dei due emisferi. Il numero poi delle stelle che si possono scorgere col sussidio dei telescopi è inassegnabile, poichè questo numero si aumenta coll'aumentare la potenza degli istrumenti d'osservazione; p. e. il telescopio di 20 piedi di Herschell, con un ingrandimento di solo 180 volte, secondo i calcoli di Struve permetteva di vedere 20,374,000 stelle in tutto il cielo; con istrumento più potente, Guglielmo Herschell portava il numero delle stelle visibili soltanto nella Via lattea a 18 milioni.

Alcune stelle che ad occhio nudo, od osservate per mezzo di cannochiali di debole ingrandimento, appariscono come semplici punti luminosi, osservate invece per mezzo di cannochiali più potenti, si vedono separarsi in due punti lucidi vicinissimi, in due stelle. Questa grande vicinanza di due stelle nel cielo potrebbe essere semplice effetto di prospettiva, ma le attente osservazioni hanno dimostrato che, nella maggior parte dei casi trattasi proprio di due stelle veramente tra loro vicine nello spazio e che ruotano l'una intorno all'altra, conforme alle leggi di Keplero. Questi sistemi binarii, o di stelle doppie, furono studiati per la prima volta da Cristiano Mayer nel 1778. L'osservazione ha anche dimostrato che vi hanno in cielo stelle triple, quadruple e quintuple formate cioè da gruppi di tre, quattro o cinque stelle situate realmente a brevi distanze le une dalle altre; ma queste stelle triple, quadruple e quintuple, sono molto meno numerose delle stelle doppie. Infatti Struve sopra 120 mila stelle osservate da lui a Dorpat, ne ha trovate 3133 di doppie, soltanto 113 di triple, 9 di quadruple e due di quintuple. Sono stelle doppie, Sirio, $\zeta$ d'Ercole, $p$ d'Ofiuco, $\eta$ della Corona boreale, ec.; fra le stelle triple si possono ricordare $\zeta$ del Cancro e $\xi$ della Balena; dei sistemi doppi, forse 20 soltanto si conoscono così bene da poter determinare le loro rivoluzioni e calcolare gli elementi delle loro orbite.

Le stelle vennero classificate in grandezze secondo il loro splendore, ed abbiamo da 15 a 20 stelle di prima grandezza che sono le più brillanti quali Sirio, Canopo, Arturo, $\alpha$ della Croce del Sud, ec.; una settantina di seconda grandezza, poco meno di 200 di terza ec. Quelle visibili ad occhio nudo, s'arrestano per chi gode di buona vista, alla sesta grandezza, e le ultime visibili col sussidio dei più potenti telescopii, sono della XVI grandezza. Giova notare che la distinzione in grandezze è in gran parte arbitraria, specialmente per le stelle che si presentano di luce debolissima anche coi più forti istrumenti.

Le stelle si distinguono ancora per diverse tinte; le più sono o bianche azzurrognole o gialle o di un rosso aranciato, ma se ne trovano anche di un rosso rubino e di azzurre. Tolomeo nel catalogo ch'egli tolse da Ipparco, conta sei stelle rosse, ch'egli chiama color del fuoco, e sono: Arturo, Aldebarano, Polluce, Antares od il cuore dello scorpione, Beteigeuze e Sirio; di queste sei stelle, cinque presentano oggidì ancora una luce rossastra ed alcune quasi gialla, ma Sirio invece è diventato ormai prototipo delle bianche azzurrognole. Dalle indagini fatte da Francesco Woepcke risulta che il cambiamento nel colore della luce di Sirio è avvenuto fra l'epoca di Tolomeo ed il periodo degli astronomi arabi, poichè mentre Tolomeo, come abbiamo veduto, annoverava Sirio fra le stelle rosse, gli astronomi arabi invece annoveravano Sirio fra le stelle bianche come lo annoveriamo anche noi.

Al tipo di Sirio appartengono Wega, Deneb, Regolo, la Spica, ec. Il color giallo o giallastro si osserva nel Sole, in Procione, in Altair, nella Capra, nella Polare, ec. Gio. Herschell porge un piccolo catalogo di 76 stellucce tra la VII e IX grandezza di color rosso sangue o rosso rubino. Mariotte segnalava per primo l'esistenza di stelle decisamente azzurre di cui $\eta$ della Lira ci offre un esempio, e nell'emisfero australe havvi poi un gruppo, di cui tutte le stelle sono appunto azzurre.

Nei sistemi binarii assai spesso le due stelle presentano colori diversi e quasi sempre complementari come Arago fece osservare nel 1825; queste colorazioni con tinte complementari si vollero spiegare come dovute ognora ad un effetto di contrasto; ma il fatto certo che una stella brillante e bianca può aver per compagna una piccola stella azzurra e quello di stelle tutte due azzurre, condussero lo stesso Arago a dubitare che le tinte complementari, anche ove si presentano, sieno sempre realmente dovute ad effetto di contrasto e ad esprimere il desiderio di accertare se piuttosto le differenti colorazioni sieno dipendenti da differenze delle fotosfere. La scienza ha attualmente risposto che i diversi colori dei sistemi binarii dipendono effettivamente da differenza nei colori dei raggi inviati.

La sera dell'11 novembre 1572, Tycho Brahé che trovavasi di passaggio ad Herritzwaldt, nelle isole danesi, fu colpito dall'apparizione improvvisa di una stella nell'asterismo di Cassiopea, la quale in pochi istanti aveva acquistato uno splendore paragonabile a quello di Sirio; alcuni giorni dopo sorpassava in luce Giove e Venere, e però poteva scorgersi anche quando il Sole era sopra all'orizzonte. Questa stella che portò il nome di Tycho Brahé, diminuì in luce nel dicembre successivo alla sua apparizione, si ridusse quasi invisibile alla fine dell'anno seguente, e nel mese di marzo 1574 era totalmente scomparsa. Non è questo l'unico esempio di stelle temporarie; la storia in due mila anni ci tramandò la memoria di venti o ventidue di queste apparizioni, e noi ricordiamo quella avvenuta nel 1866 nella costellazione della Corona Boreale.

Oltre di ciò disse ancora il prof. Millosevich delle stelle variabili, di quelle cioè in cui oscilla lo splendore. Fra queste notava Mira della Balena, detta la Meravigliosa, della quale il periodo di variazione venne determinato da Holwarda nel 1639; essa in 331 giorni circa discende dalla seconda grandezza fino a rendersi invisibile; riappare dopo quasi cinque mesi, e ne impiega allora circa altri tre per riaquistare novellamente il suo maggior splendore, che conserva per 15 giorni. Algol o $\beta$ di Perseo venne riconosciuta periodica dal nostro Montanari nel 1669; essa ad ogni due giorni 20 h. 48 m. 58 s. oscilla fra la seconda e la quarta grandezza, ma il tempo che impiega per passare dal primo all'ultimo di questi limiti e ritornare al primo, è soltanto di 7 ore e 5 m. e brilla come stella di seconda grandezza per i rimanenti 2 giorni, 23 h. 43 m. 58 s., ripassando poscia per le stesse vicende di variazione. Questa regolarità e la breve durata del periodo della variazione presentata da Algol, fa ritenere che ne sia causa un satellite oscuro o meno splendente dell'astro che compia la sua rivoluzione in circa tre giorni, ed al quale appunto sia dovuta la diminuzione dello splendore della stella per eclissi parziali ch'egli produce. Nella stella $\delta$ della Libbra si verifica un fatto analogo a quello avvertito in Algol, fatto che può dunque ricevere la stessa spiegazione. Non così si possono spiegare le variazioni di Mira della Balena e di quasi tutte le altre variabili, di cui si conosce più o meno bene il periodo, poichè per queste la durata della variazione è lunga tanto quanto è lungo il periodo, ed il periodo stesso non presenta sempre la stessa lunghezza; per queste stelle dunque la variabilità forse dipende da cangiamenti periodici e non sempre regolari che avvengono nelle loro fotosfere. Mercè i lavori di Argelander, il vecchio direttore della specula di Bonn, e di Schönfeld, noi conosciamo 12,400 stelle variabili; ricorderemo fra queste oltre le accennate, $\delta$ di Cefeo, $\beta$ della Lira, $\eta$ d'Antinoo, $\alpha$ d'Ercole, $\chi$ del Cigno, la 34ª della stessa costellazione, il cui periodo è di 34 anni, e finalmente $\eta$ d'Argo, la quale passa dalla quarta grandezza alla prima, e più volte sorpassò in luce perfino Canopo.

Finalmente, quantunque le grandi stelle ad un primo esame si possano credere distribuite sulla volta celeste senza alcuna legge, tuttavia un esame più attento dimostra che quasi tutte le stelle delle quattro prime grandezze restano comprese in una zona, della quale la circonferenza media ha uno dei suoi poli presso Fomalhaut del Pesce australe; questa circonferenza dassa pel cinto d'Orione, fra Sirio e Canopo, per la costellazione d'Ercole, e per quella dello Scorpione.

*(Continua).* Prof. ANDREA dott. ZAMBELLI.

mando la sanzione della *nullità* degli atti che non sodisfecero all'imposta; l'onorevole presidente del Consiglio si ripromette da ciò oltre a 35 milioni.

Leggesi nella *Gazzetta di Torino* in data dell'11:

Sappiamo che ieri sera, col convoglio delle 9 40, il Prefetto e l'intendente di finanza della Provincia, il comm. Zoppi ed il cav. Calvi, facevano ritorno dal Moncenisio, col sotto-Prefetto di Susa, cavaliere Chiarle, a fine di sistemare colle autorità francesi la questione relativa al pagamento delle imposte per parte dei francesi proprietarii su quell'altipiano, territorio italiano.

Da quanto ci è dato di conoscere, la vertenza sarebbe stata risolta favorevolmente all'Italia, come di giusto, sebbene non senza difficoltà per parte del Prefetto di Ciamberì (un ex-colonnello!) e del sotto-Prefetto di Saint-Jean de Maurienne (un ex-capitano), e della falange di consiglieri provinciali e di Sindaci, da cui erano assistiti, che reclamavano, perchè francesi, la facoltà di possedere beni in Italia, senza pagarne le imposte!!

Il *Pungolo* di Milano ha in data dell'11:

Il processo apertosi in seguito alla scoperta d'un vasto contrabbando di coloniali, alla Stazione centrale della ferrovia, assume proporzioni maggiori di quello che si credeva.

Dietro mandato di cattura spiccato dal nostro Tribunale correzionale, venne ieri sera arrestato il signor Bra..., grosso negoziante in coloniali e medicinali, nella nostra città, a quanto pare, implicato in questo processo.

Leggesi nella *Gazzetta di Parma* in data del 9:

Verso le ore 5 ant. di quest'oggi, è stata sentita in Parma una leggiera scossa di terremoto nella direzione dal N. O. a S. O.

## GERMANIA

Il *Reichsanzeiger* pubblica la seguente Ordinanza dell'Imperatore Guglielmo:

È un bisogno del mio cuore, — nel giorno in cui ho assistito alla solenne inaugurazione del monumento, che la patria riconoscente ha eretto nella mia città capitale e residenza di Berlino, al mio esercito vittorioso, — ricordare con grata onoranza anche quelli, che nelle ultime guerre sono morti da eroi pel Re e per la patria. Con lieta sodisfazione ho risaputo che già più volte s'è avuto il pensiero di onorare la memoria di codesti valorosi, come s'è fatto dopo le guerre del 1813 sino al 1815. Nell'esprimere il mio cordiale desiderio che l'attuazione di questo pensiero, — la quale avrà tanto maggior valore, quanto più sarà accelerata dal concorso volontario de' singoli Comuni, — divenga universale, approvo espressamente, che in ogni chiesa sia collocata una lapide, la quale venga consacrata alla memoria dei caduti con onore sui campi di battaglia delle ultime guerre, e porti l'iscrizione: *Di questa parrocchia morirono pel Re e per la patria* .... A questa iscrizione seguirebbero i nomi de' caduti, che appartenevano alla parrocchia. V'incarico, di portare a notizia del pubblico questa mia Ordinanza, e di comunicarla alle Autorità ecclesiastiche.

Berlino, 2 settembre 1873.

GUGLIELMO.

*Falk-Kamecke.*

Al ministro della guerra
e al ministro degli affari ecclesiastici.

Monsignor Mermillod, che era stato chiamato a Strasburgo, per predicare, dal partito ultramontano, non potè salire in pulpito perchè la polizia gli significò un ordine del principe di Bismarck, col quale gli viene inibito di predicare in Germania sotto pena d'esilio.

*(Gazz. d'It.)*

I giornali dello Schleswig settentrionale parlarono più volte di conflitti tra le Autorità prussiane e la popolazione danese. Un nuovo incidente dimostra che gli abitanti hanno ben ragione di lagnarsi. Il borgomastro di Hadersleben, signor Chemnitz, direttore, in pari tempo, di polizia, maltrattò ultimamente un cittadino della città, che, convinto di non aver dato nessun pretesto a simile aggressione, sporse querela ai Tribunali.

La Corte di giustizia a Flensburg gli diede ragione, e condannò il capo di polizia a due giorni di prigione riscattabili con due talleri. Il Tribunale aveva ammesso le circostanze attenuanti, ma quel che più importa, è, non il grado di pena, ma il fatto che i giudici tedeschi ammisero essi medesimi un inqualificabile abuso di potere per parte d'uno de' più alti funzionarii locali, la cui missione era di vigilare sull'ordine pubblico, e di farsi mediatore fra i Danesi e la minoranza tedesca del luogo. Se un alto funzionario si comportò in maniera da farsi condannare per abuso di potere, è facile l'immaginarsi come si comportino gl'impiegati subalterni.

## FRANCIA

Il sig. Paolo di Cassagnac scrive nel *Pays*, che proteggendo colla forza gli ultimi avanzi del potere temporale del Papa, l'Impero s'era messo in lotta coi sentimenti della popolazione romana, e aggiunge che, se l'Impero napoleonico fosse ristaurato in Francia, non ricomincierebbe in niuna ipotesi una simile impresa. Un bonapartista, il sig. Giorgio Seigneur, avendo protestato contro simile linguaggio, l'*Univers*, che ha rotto ogni lega coi bonapartisti, dichiara che la sua voce è isolata, e che gli altri organi del partito bonapartista, che si stampano a Parigi, quali sono il *Gaulois* e l'*Ordre*, non parlano in senso diverso del *Pays*. Ciò fa vedere quanto l'idea d'una seconda spedizione a Roma sia impossibile in Francia.

Il *Méssager de Paris* smentisce formalmente che si tratti di affidare al Duca di Aumale uno dei quattro grandi comandi che devono dividere Parigi in quattro Sezioni militari.

Il *Temps* smentisce la notizia relativa ad un prossimo viaggio di Pio IX a Parigi, per assistere alla cerimonia della collocazione della prima pietra della chiesa del Sacro Cuore a Montmartre.

Scrivono da Versailles alla *Correspondance Havas*:

« Disordini scoppiarono nel Marocco, sulla nostra frontiera, specialmente nella tribù dei Beni Eussem. Il generale comandante la divisione d'Orano ha preso tutte le misure per assicurare l'inviolabilità del nostro territorio. Le istruzioni date alle nostre truppe raccomandano di osservare la più stretta neutralità in presenza di questo conflitto, e di non prender parte e causa nè per l'uno, nè per l'altro partito, e di non ammettere sul nostro territorio che gente disarmata; questo è il senso delle istruzioni. »

## MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

*Vienna* 10.

Il Re d'Italia scenderà al Castello imperiale.

L'Imperatore piglierà al suo ritorno dal campo di Pettau le disposizioni relative alle feste che si faranno in onore di Vittorio Emanuele. *(G. di Tor.)*

## INGHILTERRA

*Londra* 10.

Si temono nuovi scioperi fra i minatori della contea di Galles. *(G. di Tor.)*

## SPAGNA

I giornali inglesi ricevono il seguente dispaccio:

*Baiona* 7. — Ieri Don Carlos era ad Alsasua.

Un ottavo battaglione di Navarresi, armati coi fucili presi ad Estella, è in via di formazione.

Il capo carlista Serramendi organizza quattro battaglioni nell'Alava, e i volontarii accorrono numerosissimi. Il movimento carlista si propaga nelle Provincie rimaste sino ad ora indifferenti.

Una porzione dei volontarii e degli abitanti di Jaffala si sono rifuggiti a Sarragozza per paura d'un prossimo attacco.

I repubblicani della città del Nord sono scoraggiati; tuttavia fondono dei cannoni per difendere San Sebastiano, ed innalzano lavori di difesa fuori di Bilbao.

A Bilbao è incessante lo scambio delle fucilate, e non poche persone innocenti vi perdono la vita.

Sanchy, Bregua e Santa Pau tentano di combinare una mossa contro Estella.

Corre voce che ad Estella siano stati arrestati e giustiziati cinque individui inviati da Madrid, coll'incarico di assassinare Don Carlos.

*Madrid* 9 *(rit.)*.

I generali Mackema e Bassols, a nome degli ufficiali dei cacciatori di Bejar, sonosi recati a sfidar il generale Hidalgo.

Sanchez-Bregua, nuovo ministro della guerra, ha diramato una importantissima circolare sulla questione della disciplina dell'esercito. *(G. di Tor.)*

*Madrid* 10.

D. Carlos trovavasi ieri con 14 mila uomini fra Arana e Alsasua.

Nel ritirarsi sopra Moreda sostenne un combattimento colle truppe di Santa Pau, accorse a difendere Logrono.

Si parla della resa di Berga. *(G. di Tor.)*

## EGITTO.

Scrivesi dal Cairo, 25 agosto, al *Giornale delle Colonie*:

Il Sultano volendo testimoniare al Kedevi la propria benevolenza prima che partisse per l'Egitto, gli ha mandato in regalo sei bellissime giovani circasse!!!

Il Kedevi accettò il dono, e condottele in Alessandria, assegnò loro il palazzo di Ramle che venne in fretta ed in furia riccamente ammobigliato onde riceverle. Queste giovani che presto assumeranno il titolo di principesse, formano un nuovo harem.

— Leggesi nel citato giornale: È arrivato in Cairo sir Samuele Baker. Venne ricevuto dal Vicerè e dai ministri, coi quali ebbe importanti colloquii. Dicesi ch'egli vi si tratterrà alcune settimane.

## AFRICA

Si legge nel *Messager du Midi*:

Un dispaccio di Gaboa annunzia la morte del Re di Dahomey, causata da una congestione cerebrale per abuso di acquavite. Com'egli non era amato, così è stato poco rimpianto; in guisa che non sono state immolate sulla sua tomba che 24 donne, invece delle migliaia di schiave che si aveva l'uso di trucidare in simili occasioni.

# NOTIZIE CITTADINE

*Venezia 12 settembre.*

**Colletta a benefizio dell'Istituto del fu abate Carlo Coletti:**

| | | |
|---|---|---|
| Lista precedente | L. | 5,467. 08 |
| Comitato straordinario di soccorso (*) | | |
| (Bollettario N. 3) | » | 64. 95 |
| (Bollettario N. 40) | » | 31. 50 |
| Totale | L. | 5,563. 53 |

(*) Ecco i nomi dei benemeriti offerenti:

*Boll. N. 3.* — Polacco Francesco, lire 1 — N. N., 2 — Camerino Leone Felice, cent. 20 (e si obbligò di pagare per un anno cent. 10 alla settimana) — Cesana Arom, l. 1 — Cavagnis Gius., 2 — Amalia Norsa Luzzatti, 5 — Carlotta Moredon, 10 — Gasparini Giovanni, cent. 50 — Folin Antonio, lire 2 — Ziliatto Giulio, 1 — David Benvenisti, 1 — Abramo Rietti, 2 — G. B. Trapolin, 4 — Francesco Camerino, 1 — Rochesello Luigi, cent. 25 — Bellinato Giuseppe, lire 1 — Sardagna cav. Gio. Batt. e famiglia, 10 (e si obbligò di pagare lire 10 mens. per un anno) — Lattes Abramo, rabbino maggiore, 3 — Fano Samuele di Lazzaro, 3 — Sansone Rietti, 2 — Usigli Moisè, 2 — N. N., 2 — Richetti Girolamo, 5 — Scarsini Antonio, 2.

Ufficio del Genio civile:

*Boll. N. 40.* — Paoletti Osvaldo, aiutante, lire 1 — Loris Giuseppe, 1 — Loris Ferdinando, 1 — Soavi Ferdinando, 2 — Vollo Vittorio, 1 — Caracossa Carlo, 1 — N. N., cent. 50 — Conte Antonio Contin, ing. di 1.a classe, lire 10 — C. Dionisio ing. capo, 10 — Giuseppe Quaglia, 2 — Pedrocco Pietro, 1 — Torvi Giuseppe, 1.

— A cura del benemerito ab. Spilotti, membro del Comitato straordinario, e del sig. Angelo Mion, è affluito all'Istituto un soccorso di paglia, della quale aveva tanto bisogno.

Ecco i nomi dei generosi cittadini, che contribuirono a questo sì utile soccorso:

Sindaco di Fiesso d'Artico, carri 1 — Gambetto Alessandro, 1 — Mion Angelo, 1 — Sartori Gio. Battista, mezzo — Pelizzano Angelo, mezzo — Pizzo Luciano, mezzo — Dalmaschio Osvaldo, mezzo — Misciato, mezzo — Menegazzo Carlo, mezzo — Alessandro Canton, mezzo — Totale, carra sei e mezzo.

— Come già annunciammo, domenica p. v. la Società filodrammatica A. Nota (Santa Maria Mater Domini), aprirà le sue sale a beneficio dell'Istituto Coletti, rappresentando il dramma in 5 atti: *Monaldesca.*

Negli intermezzi degli atti la signora Giannina Bononi, che gentilmente si presta, accompagnata al piano dal maestro signor Poli, che pure prestasi gentilmente, canterà due pezzi d'opera. Seguirà la farsa: *Un bacio*, e, per ultimo, la Presidenza concede due ore di ballo.

I viglietti d'ingresso costeranno cent. 50, e si potranno acquistare anche alla porta d'ingresso, ove vi sarà un bacile per le maggiori offerte.

Nella seduta del 2 corrente poi la Società ad unanimità approvava di dare due recite all'anno a beneficio dell'Istituto suddetto, cominciando dall'anno 1874.

**Provvedimenti contumaciali.** — La Camera di commercio di Venezia, in seguito ai pressanti ufficii, anche da essa fatti, per una parificazione di trattamento, nei riguardi contumaciali con Trieste, ha ricevuto or ora dalla Presidenza di quella Camera di commercio ed industria, copia di un Decreto emesso dall'I. R. Governo marittimo, e diretto all'I. R. Capitanato di porto e sanità marittima in Trieste, del seguente letterale tenore:

« Visto che i casi di cholera in questa città divennero negli ultimi giorni più numerosi; visto che in quella vece la stessa malattia è in decrescenza a Venezia, per cui le condizioni sanitarie delle due città in tale riguardo ponno ritenersi pressochè identiche, il Governo marittimo trova di ordinare quanto segue:

« 1.° Per la durata delle attuali contingenze sanitarie, i navigli provenienti da Venezia con traversata incolume, saranno, previa rigorosa visita medica e suffumigii delle persone e dei loro effetti, da ammettersi a libera pratica.

« 2.° La visita medica ed i suffumigii saranno da praticarsi sopra i navigli in rada, sotto osservanza delle debite cautele.

« 3.° Qualora sopra i detti navigli si trovassero stracci, vestiti smessi ed altri oggetti sommamente sospetti, questi dovranno essere, mediante un'imbarcazione del naviglio trasportati al Lazzaretto in Valle S. Bartolommeo, per essere assoggettati al prescritto espurgo.

4.° Avverandosi durante la traversata qualche caso di malattia a bordo, il naviglio sarà da inviarsi al Lazzaretto per subirvi il trattamento contumaciale prescritto dalle vigenti Norme.

« La presente disposizione entra in vigore col giorno di domani, e sarà da applicarsi in confronto delle provenienze partite da Venezia nel giorno suddetto.

« Trieste, 11 settembre 1873.

« *Il Presidente.* »

**Serenata.** — Domani 13, avrà luogo una serenata sul Canal Grande sotto l'arco di Rialto, offerta da una Società di dilettanti; la barca partirà dall'Erberia alle ore 11 pom., ed al piano vi sarà il maestro Massimiliano della Rovere.

**Incendio.** — Verso le ore 11 pom. di ieri, nella fabbrica di vetri a S. Marziale, in Sestiere di Canaregio, e di proprietà del signor Alberti Gio. Batt., si sviluppava accidentalmente un incendio, il quale, stante la pronta opera dei civici pompieri, fu spento in poco tempo, cagionando un danno di L. 100, circa.

**Bullettino della Questura del 12.** — A cura dell'Ispettorato di P. S. di S. Marco venne deferito ieri all'Autorità giudiziaria certo D. F., arrestato da quegli agenti siccome prevenuto e confesso di diversi furti di bigiotteria in mosaico, commessi precedentemente ed in epoche distinte a danno dei negozianti D. G., M. G. e C. P., abitanti in detto Sestiere.

Le Guardie di P. S. operarono nelle decorse 24 ore tre arresti, uno per minacce e vie di fatto, l'altro per mancanza di recapiti, ed il terzo per contravvenzione all'ammonizione.

**Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali.** — Dai periti veniva asportata e distrutta una quantità di frutta ed erbe guaste.

Si constatarono 33 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

**Ufficio dello Stato civile di Venezia.**

*Bullettino del 12 settembre 1873.*

**Nascite:** Maschi 4. — Femmine 3 — Denunciati morti 6. — Nati in altri Comuni — — Totale 13

**Matrimonii:** 1. De Silvestri Antonio, materassaio, celibe, con Moro Antonia, domestica, nubile.

2. Scarpa detto Baicolo Nicolò, conduttore di omnibus della ferrovia, celibe, con Armani Giovanna, attendente a casa, nubile.

**Decessi:** 1. Dozzo Zoccorato Teresa, di anni 38, coniugata, villica, di S. Giustina in Colle. — 2. Bressanello Rossi Francesca, di anni 26, coniugata, filatrice, di Burano. — 3. De Biasi Armoin Maria, di anni 67, coniug., di Vittorio. — 4. Miovilovich Rosa, di anni 42, nubile, civile, di Venezia.

5. Migotto Francesco, di anni 58, vedovo, villico, di Noventa di Piave. — 6. Vianello detto Follo Nicolò, di anni 53, celibe, burchiaio, di Pellestrina. — 7. Entesano Vincenzo, di anni 35, celibe, domestico, di Pavia di Udine. — 8. Menegozzo Gaetano, di anni 27, celibe, falegname, di Thiene (Vicenza). — 9. Grego Giuseppe, di anni 50, ammogliato, falegname, di Venezia. — 10. De Paoli Nicolò, di anni 49, celibe, friggipesce, id. — 11. Strozzi Giovanni, di anni 41, ammogliato, battellante, id. — 12. Pagiaro Pietro, di anni 72, vedovo, barcaiuolo, id. — 13. Granzotto Giuseppe, di anni 78, vedovo, oste, id. — 14. Batcovich don Girolamo, di anni 82, sacerdote, id.

Più 3 bambini al di sotto di anni 5.

## Notizie sanitarie.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITA'.

*Bollettino del giorno 12 settembre 1873.*

Rimasti in cura dei giorni precedenti: 19, dei quali 13 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: **NESSUNO**.

Guariti: 3, dei quali 2 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Morti: **0**.

Restano in cura: 16, dei quali 11 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, 13 settembre 1873.

*Il Segretario della Commissione,*
F. DE GUERRA.

*Mestre 11 settembre.*

Non è la prima volta che un partito ostile al nostro Municipio, sparge voci allarmanti sopra abusi degli agenti sanitarii, tanto riguardo ai sequestri, quanto rispetto alle tumulazioni dei cholerosi.

Un mese fa circa erano i becchini che, d'accordo col fornitore delle casse mortuarie, levavano da queste i cadaveri e li gittavano nelle buche, facendo poi servire le casse per altri cadaveri.

Questa diceria venne presto smentita, colle risultanze d'apposita inchiesta, fatta dall'egregio nostro Sindaco e dal zelante Commissario distrettuale, in concorso dell'arma dei reali carabinieri.

Ora sarebbe venuta la volta della spoliazione dei cadaveri, come avrete letto nel *Rinnovamento* di questa mattina, allo scopo di speculazione. Questa ciarla si è sparsa appunto in paese colla recrudescenza improvvisa del morbo, e devesi certamente attribuire al detto partito, che non bada a mezzi, sieno pure tali da disonorare il paese, a fin d'insinuare nel pubblico la diffidenza.

Posso assicurarvi che la voce non ha fondamento, e vi autorizzo anzi a smentirla. Però sappiate che il R. Commissario si è messo d'accordo col Sindaco e col comandante dei reali carabinieri, per andare a fondo anche su questa faccenda, che ha indignato tutto il paese.

**Provincia di Venezia.**

*Bollettino sanitario N. 57.*

Casi di cholera denunciati nel giorno 11 settembre nei sottodescritti Comuni:

| Comuni | Rimasti in cura dei giorni precedenti | Casi nuovi | Morti | Guariti | Rimasti in cura |
|---|---|---|---|---|---|
| Caorle | — | 1 | — | — | 1 |
| Vigonovo | — | 1 | 1 | — | — |
| Mestre | 8 | 9 | 2 | — | 15 |
| Burano | 1 | 1 | 1 | — | 1 |
| Meolo | 1 | — | 1 | — | — |
| Salzano | 2 | — | — | 1 | 1 |
| Mirano | 2 | 1 | — | — | 3 |
| Noventa di Piave | — | 1 | — | — | 1 |
| S. Donà | — | 3 | — | — | 3 |
| S. Michele del Tagliam.° | 9 | — | — | — | 9 |
| Zelarino | 1 | — | — | — | 1 |
| Favaro | 1 | — | — | — | 1 |
| Fossò | 2 | — | — | — | 2 |
| Campolongo Maggiore | 17 | — | — | — | 17 |
| Chioggia | 1 | — | — | — | 1 |
| Gruaro | 1 | — | — | — | 1 |
| Campagna Lupia | 1 | — | — | — | 1 |
| S. Stino | 2 | — | — | — | 2 |
| Cinto | 2 | — | — | — | 2 |
| Pellestrina | 1 | — | — | — | 1 |
| Cona | 2 | — | — | — | 2 |

D'ordine del Prefetto,
*Il Commissario di Sanità*, ALLAU.

*Provincia di Treviso* (12 settembre):
Motta: casi nuovi 1.
Oderzo: casi nuovi 2.
Montebelluna: casi nuovi 1.
Cavaso: casi nuovi 1.

*Provincia di Udine* (11 settembre):
Udine (città): casi nuovi 2, morti 0.
Suburbio: casi nuovi 1, morti 0.
Budoja: casi nuovi 1, morti 2.
Rive d'Arcano: casi nuovi 1, morti 0.
S. Giorgio di Nogaro: casi nuovi 2, morti 1.
Latisana: casi nuovi 1, morti 1.
Maniago: casi nuovi 2, morti 1.
Attimis: casi nuovi 2, morti 1.
Percenico: casi nuovi 1, morti 0.

*Provincia di Padova* (11 settembre):
*Città.* — Casi nuovi 5, nel suburbio 0
Morti: 5 in città, 3 nel suburbio.
Piove: casi nuovi 3, morti 1.
Arzergrande: casi nnovi 1.
Brugine: casi nuovi 1.
Piombino Dese: casi nuovi 1.
Battaglia: casi nuovi 1.

*Provincia di Rovigo:* Fu denunziato un caso nuovo a Ceregnano, frazione di Canale. In Rovigo e nel restante della Provincia nessun caso nuovo.

*Provincia di Verona.* — Un caso di cholera avvenne questa mattina (12), in un soldato nella caserma S. Bartolammeo.

Un secondo caso di cholera avvenne oggi in altro soldato della caserma di S. Bartolammeo, e l'ammalato fu pure ricoverato nel Lazzaretto di S. Zeno.

*Ferrara*: Dopo i tre unici casi avvenuti in città, uno dei quali susseguito purtroppo da morte nissun altro ne fu denunziato, e tanto in città quanto nella Provincia le condizioni della pubblica salute sono abbastanza buone.

*Napoli*: Dal mezzogiorno del 10 a quello dell'11, sono stati denunciati sei casi di malattia cholerica, tre dei quali seguiti da morte.

Il *Piccolo* di Napoli scrive in data del 10:

Dal mezzogiorno di ieri a quello di oggi son morti tre attaccati di malattia che somigliava molto al cholera, uno dei quali s'era ammalato nei giorni precedenti e due nella stessa giornata di ieri.

Di questi due di ieri, uno è morto all'Ospedale della Conocchia, ed un altro, bambino di cinque anni, in Sezione Mercato.

Da mezzogiorno poi all'ora che scriviamo (4 pom.) non è stato denunciato che un sol caso in sezione Vicaria; e si spera non sia di vero cholera.

*Provincia di Parma* (10 settembre):
Parma: casi 2, morti 1.
In altri 4 Comuni complessivamente: casi 12, morti 3.
Totale dei casi nella Provincia: 6, morti 2

*Provincia di Brescia* (10 settembre):
In 6 Comuni complessivamente: casi 7, morti 4.

*Provincia di Genova* (10 settembre):
Genova: casi 14, morti 15.
In altri 4 Comuni complessivamente: casi 6, morti 2.
Totale dei casi nella Provincia: 20, morti 17.

*Trieste:* Dal 10 all'11 settembre casi nuovi 10 in città. — Nel territorio casi 0.

*Vienna:* Dall'8 al 9 settembre vennero annunciati ufficialmente in tutta Vienna, esclusi gli ospedali, 71 nuovi casi di vomito e diarrea, i quali suddividonsi nei singoli Distretti come segue: Nel I.° 4, nel II.° 2, nel III.° 17, nel IV.° 7, nel V.° 7, nel VI.° 11, nel VII.° 10, nell'VIII.° 6 e nel IX.° 7 casi, di cui 20 vennero consegnati agli ospedali. Inoltre vennero accolti negli ospedali altri 17 ammalati coi sintomi di quella malattia.

## TERREMOTO.

**Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.**

Il signor comm. Del Carretto, comandante in capo del terzo Dipartimento marittimo, faceva tenere alla R. Prefettura la somma di L. 365:88, spontaneamente offerta dal personale della Regia Marina stanziata in questo nostro Dipartimento, a sollievo dei danneggiati dal terremoto della città e Provincia di Belluno. Registriamo con piacere questa nobile offerta che torna veramente ad onore di chi l'ha fatta, e siamo certi che i disgraziati, a cui sollievo venne subito trasmessa, si uniranno con noi a ringraziare quei bravi e generosi marini, che mostrarono il loro cuore ben fatto davanti a tanta sventura.

# CORRIERE DEL MATTINO

**Atti ufficiali.**

**Ordinanza di sanità marittima.**

IL MINISTERO DELL'INTERNO

Considerando che anche all'estero il cholera presenta caratteri non allarmanti; che quindi convenga abbreviare, per le navi provenienti dai porti esteri, il periodo della quarantena di osservazione, come con Ordinanze NN. 11 e 13, si è disposto per le provenienze di Genova e di Venezia;

*Decreta:*

Per le navi di patente brutta di cholera, anche provenienti dall'estero, ma con traversata incolume, il periodo di contumacia di osservazione prescritto dal paragrafo 3° del quadro delle quarantene del Regno verrà computato compresovi il tempo da esse impiegato nel viaggio.

Dato a Roma, addì 7 settembre 1873.

*Pel ministro*, GERRA.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario:

Con R. Decreto del 26 agosto 1873:

Salterio cav. Cesare, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, tramutato a Milano.

Con Decreto del 10 agosto 1873:

Faccioni Francesco, vicecancelliere nella Pretura mandamentale di Padova, campagna, promosso alla 1.a categoria;

Nordio Francesco, id. di Udine 2.°, id.;
Locatelli Pietro, id. di Treviso 2.°, id.;
Provini Gio. Battista, id. di Serravalle in Vittorio, id.;
Rizzo Osvaldo, id. di Bassano, id.;
Barbaro Giovanni Maria, id. di Spilimbergo, id.;
Costa Giovanni, id. di Asiago, id.;
Perini Antonio, id. di Monselvi, id.;
Cignolini Pietro, id. di San Daniele nel Friuli, id.;
Larice Torquato, id. di Mel, id.;
Siragna Giacomo, id. di Asolo, id.;
Girardi Vittore, id. di Isola della Scala, id.;
Guerrini Alessandro, id. di Massa Superiore, id.;
De Santi Benedetto, id. di Camposampiero, promosso alla 2.a categoria;
Zanandreis Felice, id. di Caprino Veronese, id.;
Scarpa Enrico, id. di Dolo, id.;
Commendù Francesco, id. di Rezzato, id.;
Pizzati Angelo, id. di Thiene, id.;
Salsilli Francesco, id. di Conselve, id.;
Flebus Giov. Battista, id. di Cividale, id.;
Papeno Andrea, id. di Milano 4.°, id.;
Tomada Ludovico, id. di Valdobbiadene, id.;
Rossignati Aurelio, id. di Tregnago, id.;
Arnould Federico, id. d'Este, id.;
Sordoni Pietro Francesco, id. di Oderzo, id.;
Cecotto Carlo, id. d'Adria, id.;
Viviani Giuseppe, id. di Sermide, id.;
Poli Sante, id. di Mirano, id.;
Sarcinielli Benedetto, id. di Ceneda in Vittorio, id.;
De Marchi Carlo, id. di Schio, id.;
Frisacco Gius., id. di Tolmezzo, id.;
Martinato Giov., id. di Padova 1°, id.;
Vinco Giov. Maria, id. di Crespino, id.;
Brussa Feliciano, id. di Maniago, id.;
Burlini Felice, id. di Pieve di Cadore, id.
Marsja Luigi, id. di Grezzana, id.
Scalco Angelo, id. di Camisano, id.
Dionese Leonardo, id. di Mestre, id.
Suzzi Pietro, id. di San Vito al Tagliamento, id.
Di Spilimbergo Antonio, id. di Palma, id.
Lampl Leopoldo, id. di Legnago, id.
Voltolin Giorgio, id. di Motta di Livenza, id.
Pavan Luigi, id. di Cavarzere, id.
Tombolato Giuseppe, id. di Cittadella, id.
Gaspardis Pietro, id. di Aviano, id.
Ippoliti Giuseppe, id. di Portogruaro, id.
Canova Alessandro, id. di Badia nel Polesine, id.
Perdomi Giovanni, id. di Ostiglia, id.
Verzegnani Prospero, id. di Gonzaga, id.
Luciani Luciano, id. di Occhiobello, id.
Pasquali Antonio, id. di Barbarano, id.
Giacomelli Domenico, id. di Pieve di Cadore, id.
De Gobbi Francesco, id. di Valdagno, id.
Filippozzi Giuseppe, id. di Soave, promosso alla 2.a categoria.
Zanini Eugenio, id. di Latisana, id.
Zamara Giuseppe, id. di Ariano nel Polesine, id.
Sporeni Pietro, id. di Gemona, id.
Carniel Sebastiano, id. di Venezia 1.°, id.
Lotto Francesco, id. di Lonigo, id.
Gambini Bortolo, id. di Villafranca di Verona, id.

*Venezia 13 settembre.*

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

*Roma 12 settembre.*

(B) — Poichè le notizie non abbondano, mi sia permesso di tornare sopra una voce, che, del resto, fu ripetutamente smentita e che oggimai nessuno vorrà più dissotterrare, tanto è patente l'assurdità sua.

Parlo della voce corsa che tra gli onorevoli Minghetti e Cantelli fossero insorti dei dissensi intorno a taluni principali criterii di condotta politica ed amministrativa.

I pretesi dissensi si vollero spiegare con queste due asserzioni. La prima, che l'on. Minghetti avesse tornato a mettere in campo certe sue idee di discentramento, le quali al Cantelli non talentano. La seconda, che l'on. Minghetti abbia lasciato indovinare certa sua inclinazione ad accordi colla sinistra moderata, colla sinistra del Depretis, siccome l'unico punto di partenza per costituire una solida ed ampia maggioranza. Cosa anche questa che all'onorevole Cantelli non gradisce.

Vediamo un po'. È egli possibile che nel breve tempo da che l'attuale Gabinetto è al potere, e colla moltitudine di particolari, dei quali avrà dovuto occuparsi onde mettersi al corrente degli affari, è egli possibile che i ministri abbiano avuto l'agio di impegnarsi a discutere quasi teoricamente sopra una trasformazione del meccanismo amministrativo del Regno? Evidentemente è impossibile. O forse che le deliberazioni che il Ministero ha prese ed ha fatte prevalere sinora, non spiegano abbastanza di che siensi occupati i Consigli che il Gabinetto ha potuto tenere, perchè si supponga che gli sia sopravanzato il tempo di metter mano anche a problemi intricatissimi e non urgenti? E queste stesse deliberazioni non dimostrano forse che c'è armonia perfetta tra i membri del Consiglio su tutti i punti fondamentali del suo programma? E i precedenti dai quali si è desunto che gli on. Minghetti e Cantelli si trovino in disaccordo, quali

sono? In verità, dico, non varrebbe neanche la pena di contraddire simili chiacchiere.

L'altra diceria, secondo cui l'on. Minghetti inclinerebbe ad un'alleanza colla sinistra moderata, se fosse possibile, ha anche minor consistenza della prima.

Quando si trattò di comporre il Ministero, nulla di straordinario se l'on. Minghetti, per mostrarsi rigorosamente ligio alla espressione materiale e numerica del voto della Camera, abbia creduto debito suo di tener conto anche dell'opinione rappresentata allora dall'on. Depretis. Facendo come ha fatto, il presidente del Consiglio ha dimostrato com'egli spinga fino allo scrupolo il suo rispetto per i principii del diritto costituzionale. Ma dopo che gli amici dell'on. Depretis hanno costretto questo egregio uomo a non accontentarsi dell'onesta parte che gli si voleva fare in Consiglio; dopo che le prove sinora tentate dal nuovo Ministero sono tutte riuscite; dopo che da molteplici indizii si è potuto capire che il presente Gabinetto riuscirà probabilmente a riannodare, a riordinare la maggioranza, dopo tutto questo, pensare e scrivere che l'on. Minghetti si mostri disposto a cercare alla sinistra ausilii, dei quali non ha bisogno, soccorsi i quali più probabilmente comprometterebbero anche quel che si è ottenuto finora, assolutamente non ha senso.

Certo, nè l'on. Minghetti, nè altri si fa illusione sulle condizioni dei partiti parlamentari. Ed egli e tutti comprendono che nelle condizioni attuali della Camera, quali esse si sono rivelate nell'ultimo periodo del passato scorcio di sessione, anche il più serio e più opportuno Ministero può da un'ora all'altra trovarsi sopra un terreno incerto e traballante. Ma non per questo l'on. Minghetti si darà a mendicare connubii equivoci ed alleanze fittizie, le quali scemerebbero al Ministero la forza che ha attualmente, e non gliene infonderebbero nessuna di nuova. E anche questo è chiaro come il mezzogiorno, che allora quando l'on. Minghetti palesasse delle disposizioni per ibridi accordi con elementi di sinistra, d'altrettanto gli si diraderebbero i fautori di destra e del centro della Camera.

Se pertanto sia possibile che fra l'on. presidente del Consiglio e l'on. ministro dell'interno sieno insorti dispareri per questioni di questa natura, ognuno è in grado di giudicare. Ond'io non aggiungo parole, e vi prego a scusarmi se ho fatto anche troppo spreco di argomenti per sfondare una porta poco meno che spalancata.

La notizia della nomina dell'on. Morpurgo a segretario generale del Ministero di agricoltura e commercio è stata qui accolta con sodisfazione generale. Questo è il maggiore elogio che gli si possa fare, trattandosi ch'egli è chiamato ad occupare il posto tenuto con tanto lustro dall'on. Luzzatti. Nessuno dubita che nell'on. Morpurgo il Governo avrà un ottimo collaboratore. Sento che l'on. deputato di Este sarà qui il giorno 15 corrente al più tardi, onde prender possesso del suo ufficio. La sua presenza a Roma per tal giorno è tanto più necessaria, in quanto che l'on. ministro Finali, come sapete, deve assumere l'*interim* nel Ministero delle finanze, durante l'assenza dell'onor. Minghetti, che si reca a Vienna ed a Berlino con S. M.

I ministri che debbono accompagnare S. M. a Vienna ed a Berlino sono già sulle mosse. L'onor. Visconti-Venosta ci lascierà stasera. Egli si reca a Torino, passando per Milano. L'onor. Minghetti non partirà di qui che il 15. Egli incontrerà il convoglio reale a Verona.

I generali che faranno parte del seguito militare del Re, sono gli onor. Bertolè-Viale, Dezza e Lombardini.

In compagnia del presidente del Consiglio parte per Vienna anche il capo del suo Gabinetto particolare, cav. Bernardino Bianchi, consigliere delegato della vostra Prefettura. Il ministro degli affari esteri conduce con sè il consigliere di Legazione e capo della divisione politica, conte Tornielli.

Oggi s'aspetta di ritorno da Rimini il ministro dell'interno, on. Cantelli. È con lui anche il suo capo di Gabinetto, barone Giordano.

---

L'onorevole Morpurgo è stato pregato ad affrettarsi a prendere possesso del Segretariato generale del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, in quanto che il comm. Finali assumerà l'*interim* del Ministero delle finanze durante l'assenza del comm. Minghetti. (*Fanfulla*)

---

L'*Opinione* scrive:

Le due fregate spagnuole *Almansa* e *Vittoria* sequestrate agl'intransigenti vennero, com'è noto, testè condotte fuori di Escombreras e scortate a Gibilterra a cura della squadra britannica, passando sotto il tiro delle batterie di Cartagena, e malgrado le minaccie dell'Aiuntamiento di cominciare le ostilità.

In tale contingenza quella parte della nostra squadra che si trovava presente, composta della *Roma*, della *Venezia*, e dell'avviso *Authion*, prestò un efficace concorso, adoperandosi a proteggere il naviglio mercantile radunato in Escombreras da rappresaglie che gl'insorti avrebbero potuto tentare. L'*Authion* coadiuvò a rimorchiar fuori del porto di Cartagena i nove legni di commercio che vi si trovavano, fra cui uno nazionale. La *Roma* e la *Venezia* in assetto di combattimento assistettero all'uscita della squadra inglese. La corazzata francese *Reine Blanche*, e la corvetta degli Stati Uniti *Shenandoah*, che pur si trovavano presenti, uscirono al largo fuori del tiro delle batterie.

Ultimata poi pacificamente la vertenza, non avendo gl'intransigenti tentato d'impedir l'uscita delle due navi catturate, fu lasciata la *Venezia* ad Escombreras per coadiuvare l'ammiraglio britannico nell'impedire agl'intransigenti tentativi di bombardamento ai porti vicini. Il resto della squadra è partito alla volta di Alicante e di Barcellona, dov'è più efficace la presenza della nostra bandiera, a cagione del maggior numero di connazionali.

---

Se le nostre informazioni sono esatte, dice la *Nuova Roma*, il Governo francese, di propria iniziativa, e senza nessun reclamo per parte nostra, avrebbe mosso un passo verso il Governo del Re, in seguito alla pubblicazione della Circolare di monsignor Guibert.

Il ministro degli affari esteri della Repubblica si sarebbe affrettato a far sapere al Gabinetto di Roma che l'Autorità politica è completamente estranea alla pubblicazione di quella lettera episcopale; che il Governo di Francia non ne divide nè le vedute, nè i sentimenti, e che, disapprovando quel documento, confida che l'Italia non gli darà maggior valore nè diverso significato di quello che ha in realtà.

---

Il *Corriere italiano* scrive in data del 12:

Ieri era a Firenze ed è partito per Torino il ministro plenipotenziario Keudell, latore dell'invito ufficiale dell'Imperatore di Germania al Re d'Italia, perchè questi, recandosi a visitare l'Esposizione Universale di Vienna, voglia fare una gita anche a Berlino.

Persona d'alto rango che vide ieri il signor di Keudell assicura che l'invito dell'Imperatore di Germania è concepito in termini che non potrebbero essere più cordiali e cortesi.

L'imperatore dice al Re d'Italia che le accoglienze che l'attendono a Berlino, saranno tali, quali nessun sovrano estero ebbe mai così cordiali ed entusiastiche in Germania, e che le dimostrazioni che il *Re galantuomo* troverà ad ogni passo sul suolo germanico suggelleranno l'amicizia e la fiducia reciproca delle due nazioni che strinsero alleanza nel 1866.

---

Crediamo essere stato deliberato che, lasciando l'Italia, Sua Maestà non lascierà alcuna reggenza. Trattandosi d'un'assenza di pochi giorni, essa sarebbe considerata affatto superflua. È solamente probabile che sua Maestà deleghi Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte per la firma degli atti più importanti. Così la *Gazzetta d'Italia*.

---

Sembra risoluto che per il viaggio di Sua Maestà, i generali porteranno l'antico cappello di tenuta. (*G. d'It.*)

---

Il direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia, comm. Amilhau, accompagnerà il treno, che trasporterà S. M., e che sarà sotto la sua direzione speciale.

---

Siamo in grado, dice la *Gazzetta d'Italia*, di assicurare, che in seguito a notizie corse su pretesi moti nelle Provincie meridionali organizzati dal partito legittimista francese, il Governo del Re abbia assicurato che le notizie ricevute da tutte le Provincie sono ottime, e che s'ignorano affatto le trame architettate a Parigi.

---

La *Gazzetta d'Italia* scrive:

S'è parlato molto in questi giorni del contegno che intenderà seguire il maresciallo Mac-Mahon di fronte alla nuova situazione formatasi in Francia dal convegno di Frohsdorf.

Si è detto che il maresciallo Mac-Mahon avrebbe promesso il suo appoggio al partito fusionista.

Crediamo che siffatta asserzione sia del tutto insussistente. Come tutti sanno il Presidente della Repubblica non è punto un uomo politico capace di prendere una risoluzione così altamente importante.

Nostre autorevoli informazioni ci pongono in grado di assicurare che il maresciallo Mac-Mahon, lungi dal compromettersi in alcun modo di fronte a qualsiasi partito, abbia dichiarato nel modo il più solenne ch'egli rispetterà i voleri dell'Assemblea, qualunque potranno essere, e appoggerà con tutte le forze della nazione la volontà dell'Assemblea di Versailles.

Se la nazione francese accetterà la fusione e proclamerà Enrico V suo Sovrano, il Presidente non farà che chinare la fronte davanti a quel fatto.

---

Leggesi nel *Corriere Italiano*:

L'on. Spaventa, ministro dei lavori pubblici, in questi giorni ha sospeso due ingegneri del Genio civile, l'uno per constatata negligenza, e l'altro per non essersi attenuto, nell'esercizio di sue funzioni, alle istruzioni ricevute.

Essendo poi insorti sospetti fondati contro un ingegnere ispettore delle Provincie meridionali, intorno al modo con che controllava certi lavori dati in appalto, il ministro spedì sopra luogo una Giunta a constatare i fatti, e in seguito al rapporto datogli da quella, propose alla firma del Re il Decreto di destituzione, senza pregiudizio di atti giudiziarii, anche per rivendicazione dei danni portati alla pubblica amministrazione.

---

Il *XIX Siècle* annuncia che il cav. Nigra partì il 9 settembre per l'Italia ove resterà in permesso per 15 giorni. Durante la sua assenza, gli affari dell'ambasciata verranno assunti dal primo segretario.

---

Si legge nell'*Osservatore Romano* dell'11:

Varie distinte famiglie, specialmente estere, e molti ragguardevoli ecclesiastici avevano questa mattina l'onore di essere ricevuti in udienza da Sua Santità, la quale gode, la Diò mercè, eccellente salute.

---

L'*Union* e la *Gazette de France* dicono che non è più possibile il temporeggiare, che l'ora della Monarchia è suonata. Bisogna ristabilire la Monarchia ad ogni costo e subito; se si lascia sfuggire il momento opportuno, non si sarà più a tempo.

---

I giornali inglesi pubblicano il seguente dispaccio:

*Port Vendres* 7. — Gli assediati di Cartagena coniano per 20,000 reali di nuova moneta al giorno. Essi hanno preso alle compagnie ferroviarie 2000 quintali di carbone.

---

*Telegrammi.*

*Berlino* 10.

Il *Volksblatt prussiano* (organo di Bismarck) pubblica un notevole articolo sull'imminente viaggio del Re d'Italia a Vienna e Berlino, secondo il quale sarebbe dubbio, che Bismarck venisse qui da Verzin. « Noi accenniamo ciò, osserva quel giornale, per stabilire che nell'imminente convegno di Monarchi non si può trattare che di uno scambio d'idee e di accordi per casi eventuali, ma non è nemmeno da pensarsi alla conclusione di un'alleanza coll'Italia. Il correr dietro ad alleanze non sta nelle consuetudini della politica bismarckiana. La Germania desidera di stare sul piede di pace con tutte le nazioni, e considera come supremo suo compito il mantenere la pace del mondo. Nè la situazione attuale del mondo, nè l'interesse della Germania richiedono ora un'alleanza diretta coll'Italia. Se la smania di potere del Vaticano, il *chauvinismo* della nazione francese si facessero innanzi in forma ancora più minacciosa, la Germania li guarderebbe con animo tranquillo, tanto più che in qualunque crisi potrebbe appoggiarsi ad una Potenza amica, del cui leale appoggio in qualunque congiuntura sarebbe ingratitudine il solo dubitare. »

*Parigi* 11.

Il duca Aumale avrebbe dichiarato in un circolo d'ufficiali, che nessun principe della casa d'Orléans acconsentirebbe di rinunziare alla bandiera tricolore. (*G. di Tr.*)

*Parigi* 11.

L'annunziato movimento nelle Prefetture comparirà nell'*Officiel* di domani. (*Citt.*)

*Parigi* 11.

Il Principe Milano venne quest'oggi ricevuto da Broglie e Mac-Mahon; ambo i colloquii furono amichevolissimi.

Mac-Mahon gli restituirà la visita domani. (*O. T.*)

*Parigi* 12.

Tutti i rapporti dei Prefetti al Governo sullo stato dell'opinione pubblica nei Dipartimenti riconfermano che le popolazioni sono del tutto avverse alla ristaurazione del Conte di Chambord. (*Citt.*)

*Vienna* 11.

Da notizie attendibili si rileva essere riuscito a Don Carlos, di contrarre un prestito non indifferente nella nostra piazza. (*G. di Tr.*)

*Madrid* 10.

È imminente la sospensione delle Cortes.

La città è tranquilla.

Tutti i principali giornali appoggiano il nuovo Gabinetto. (*G. di Torino*)

*Baiona* 11.

10,000 carlisti apersero l'attacco contro Tolosa. (*O. T.*)

## Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

*Vienna* 12. — Il *Nuovo Fremdenblatt* pubblica il programma ufficiale per l'arrivo ed il soggiorno del Re d'Italia.

Il Re arriverà il 17 alle ore 6 1/2 pom., e sarà ricevuto dall'Imperatore e dagli Arciduchi; il 18 vi sarà pranzo di famiglia a Schoenbrunn, quindi serata presso il ministro d'Italia; il 19 visita all'Esposizione, gran pranzo al palazzo imperiale, quindi il Re assisterà allo spettacolo in teatro; il 20 escursione a Laxenburg, caccia, pesca e pranzo; il 21 caccia a Lains, alla sera the a Schoenbrunn, ed il 22 partenza per Berlino.

*Costantinopoli* 12. — È smentita ufficialmente la voce che le relazioni tra la Turchia e l'Austria si fossero raffreddate. La Porta non ebbe mai l'intenzione di ritirare l'ambasciatore da Vienna, Kiamil pascià. — Il presidente del Consiglio di Stato è dimissionario, per motivi di salute.

---

*Berlino* 12. — Austriache 201 1/4; Lombarde 112 1/4; Azioni 136 3/4; Italiano 61 1/4.

*Parigi* 12. — Prestito (1872) 92 35; Francese 58 15; Italiano 62 65; Lombarde 392; Banca di Francia — —; Romane 97 50; Obbl. 170 —; Ferrovie V. E. 189 75; Merid. 197 50; Cambio Italia 12 7/8; Obbl. tabacchi 480; Azioni 787; Prestito (1871) 91 97; Londra vista 25 40; Aggio oro per mille 3 1/2; Inglese 92 11/16.

*Parigi* 12. — La riunione dei deputati della destra avvenuta ieri a Versailles, fu poco numerosa e poco importante, nessuna decisione vi fu presa. Lettere da Verdun annunziano la partenza definitiva dei soldati tedeschi per domattina. Essi passeranno la frontiera martedì mattina.

*Vienna* 12. — Mobiliare 230 50; Lombarde 171 —; Austriache 334 —; Banca naz. 968; Napoleoni 8 98 —; Argento 43 90; Cambio Londra 112 20; Austriaco 72 50.

*Londra* 12. — Inglese 92 3/4; Ital. 61 3/4; Spagnuolo 19 3/4; Turco 51 1/4.

*Madrid* 12. — La situazione politica migliora in seguito alle energiche misure del Governo. Una gran parte delle riserve è già riunita. Secondo la legge votata dalle Cortes, che chiama le seconde riserve, si potranno riunire 330,000 uomini per l'esercito attivo. Zabala fu nominato comandante dell'esercito del Nord. Il generale Turon andrà nella Catalogna con 10,000 uomini. Le notizie del Nord rappresentano il paese come esausto dalla guerra. Migliaia di famiglie che trovavano lavoro nelle miniere sono ridotte all'indigenza. È impossibile che i carlisti discendano alle pianure della Castiglia, mancando di cavalleria. Ieri il treno che andava da Vittoria a Madrid uscì del binario sul ponte di Viana. Ignorasi se l'accidente fu fortuito. Furono estratti 16 morti e vi sono 50 feriti, fra cui un generale, e parecchie persone ragguardevoli.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

| BORSA DI FIRENZE | del 11 sett. | del 12 sett. |
|---|---|---|
| Rendita italiana | — — | — — |
| » (coup. staccato) | 69 50 | 69 50 |
| Oro | 22 92 | 22 93 |
| Londra | 28 86 | 28 84 |
| Parigi | 114 15 | 114 20 |
| Prestito nazionale | 74 — | 74 — |
| Obblig. tabacchi | — — | — — |
| Azioni » | 875 — | 879 — |
| » » fine corr. | — — | — — |
| Banca naz. ital. (nominale) | 2305 — | 2322 — |
| Azioni ferrovie meridionali | 462 — | 462 — |
| Obblig. » » | — — | — — |
| Buoni » » | — — | — — |
| Obblig. ecclesiastiche | — — | — — |
| Banca Toscana | 1640 — | 1640 — |
| Credito mob. italiano | 1014 — 75 | 1031 — |
| Banco italo-germanica | 525 — | — — |

DISPACCIO TELEGRAFICO.

| BORSA DI VIENNA | del 11 sett. | del 12 sett. |
|---|---|---|
| Metalliche al 5 % | 68 90 | 68 90 |
| Prestito 1854 al 5 % | 72 75 | 72 50 |
| Prestito 1860 | 98 75 | 99 50 |
| Azioni della Banca naz. aust. | 964 — | 961 — |
| Azioni dell'Istit. di credito | 237 50 | 230 50 |
| Londra | 112 — | 112 15 |
| Argento | 106 40 | 106 65 |
| Il da 20 franchi | 8 95 50 | 8 98 — |
| Zecchini imp. austr. | — — — | — — — |

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.



## SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

*Bullettino del 12 settembre 1873.*

Dominano sempre venti leggieri di Nord.

Il mare è calmo o mosso, ed il cielo quasi da per tutto sereno.

Le pressioni sono stazionarie o leggiermente aumentate in tutta l'Italia.

La calma regna anche su tutto il resto del Mediterraneo.

Lo stato meteorologico d'Italia si manterrà generalmente buono.

**Indicazioni del Marcografo.**

11 settembre.

*Bassa* marea: ore 7.30 pom. . . . metri 0,90

12 detto.

*Alta* marea: ore 2.00 ant. . . . » 1,35
*Bassa* marea: ore 6.45 ant. . . . » 1,18
*Alta* marea: ore 1.00 pom. . . . » 1,48

*NB.* — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

# GAZZETTINO MERCANTILE.

*Venezia 12 settembre.*

Arrivarono: da Bari, il piel. ital. *Carmelo*, cap. Morisco, con olio ed altro per diversi; da Swansea, il brick ital. *Brillante Giuliana*, cap. Mancini, con carbone per la Strada ferrata; da Hammerfest, lo scooner germanico *Gazelle*, cap. Schwark, con baccalà per A. Palazzi; e da Trieste, il piroscafo austro-ung. *Eolus*, capit. Taliani, con merci, racc. al Lloyd austro-ung.

La Rendita, cogl'interessi da 1.° luglio p. p., pronta, da 71:75 a 71.80, e per fine corr. da 72 a 72:05. Da 20 fr. d'oro da L. 22:87 a L. 22:88. Banconote austr. L. 2:55 1/4 per fiorino.

BULLETTINO UFFIZIALE

DELLA BORSA DI VENEZIA

del giorno 12 settembre.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

| | da | a |
|---|---|---|
| Rendita 5 % god. 1.° luglio p. p. | 71 70 — | — — — |
| » » 1.° genn. 1874. | 69 55 — | — — — |

| CAMBI | | | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Amburgo | 3 m. d. sc. | 4 | — — — | — — — |
| Amsterdam | » | » 4 1/2 | — — — | — — — |
| Augusta | » | » 4 | — — — | — — — |
| Berlino | a vista | » 4 1/2 | — — — | — — — |
| Francofort | 3 mesi | » 4 | — — — | — — — |
| Francia | a vista | » 5 | 113 90 — | 113 95 — |
| Londra | 3 m. d. | » 3 | 28 75 — | 28 78 — |
| Svizzera | a vista | » 4 1/2 | 114 20 — | — — — |
| Trieste | » | » 5 1/2 | — — — | — — — |
| Vienna | » | » 5 1/2 | — — — | — — — |

| VALUTE | da | a |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | 22 87 — | 22 88 — |
| Banconote Austriache | 255 75 — | 255 50 — |

**Telegrammi dell'Agenzia Stefani di Genova.**

***Marsiglia* 10 (*sera*).**

Caffè, prezzi fermi.

Furono venduti sacchi 800 Rio a fr. 112; sacchi 290 detto a fr. 108.

Frumento, importazioni ett. 7650.

Furono venduti ett. 36,000.

Mercato animato, in aumento.

Azoff del peso 128 a 113 a fr. 46.

***Parigi* 10 (*sera*).**

Farine otto marche pel corr. a fr. 89; per ottobre e novembre a fr. 88:50; a 4 mesi da novembre a fr. 88:50; per i primi mesi a fr. 87:75.

Spiriti prima qualità di 90 gradi pel corr. mese a fr. 67; per ottobre a fr. 67:50; a 4 mesi, da novembre a fr. 67:75; per i primi mesi a fr. 67:75.

Zuccheri: Saccarino 88, N.° 10/13, disponibile, a fr. 62; detto 88, 7/9, disponibile, a fr. 64; zucchero bianco, 88, 3, disponibile, a fr. 74; zucchero raffinato scelto a fr. 154.

Olii di colza, pel corr., a fr. 88:75; per ottobre a fr. 89:50; per novembre e dicembre a fr. 91:50; per i primi mesi a fr. 92:75.

***Havre* 10 (*sera*)**

Cotoni, furono vendute balle 1900.

Mercato attivo. Prezzi fermi.

Luigiana buono ordinario, disponibile, a fr. 113; per settembre a fr. 109:50.

Caffè Santos non lavato a fr. 60; Guatemala a fr. 63:50; Rio non lavati da fr. 104 a fr. 105; Malabar a fr. 119.

***Liverpool* 10 (*sera*).**

Cotoni, vendite generali balle 15,000, di cui per ispeculazione balle 3000; per consumo balle 12,000.

Mercato fermissimo.

Importazioni della giornata balle 10,000.

***Londra* 10 (*sera*).**

Olii di colza, prezzi fermi.

Pel corr., scell. 35; per i primi mesi scell. 36/6.

Olio di lino, pel corr., scell. 32/6; per i primi mesi scell. 32/6.

Frumento, mercato calmo.

Prezzi sostenuti. Carichi disponibili, in aumento.

***Hull* 10 (*sera*).**

Olio di lino, pel corr., scell. 32/9.

***Nuova Yorck* 10.**

Cambio Londra 108 1/2.

Aggio dell'oro 111 1/8.

Middling Upland 20 5/8.

Petrolio raffinato 17.

***Anversa* 10 (*sera*).**

Cuoi secchi Buenos Ayres 638 da fr. 140 a fr. 151; salati Montevideo 204 da fr. 80 a fr. 82; salati Buenos Ayres 1664 da fr. 89 a fr. 91:50.

Petrolio, in aumento, si pagò da fr. 40 a fr. 40:50.

***Londra* 10 (*sera*).**

Zuccheri, prezzi stazionarii.

Caffè, mercato fermo; pieni prezzi ai corsi precedenti.

Sego di Russia, mercato fermo.

Olio d'oliva, sostenuto. Quello di Siviglia scell. 42.10.

## PORTATA.

L'11 settembre. Arrivati:

Da *Nuova Yorck*, barck ital. *Gaeta*, capit. D'Ottone G., di tonn. 498, partito il 26 giugno, con 8800 cassette petrolio per G. Vivante, 2150 bar. colofonio per i fratelli Pardo di G.

Da *Porto Lignano*, piel. ital. *Lorenzo S.*, padr. Ghezzo, di tonn. 60, con 6779 tavole ab., racc. ad A. Scarpa.

Da *Cardiff*, polacca ital. *Chiaretta*, cap. V. Scarpa, di tonn. 379, con 606 tonn. carbon fossile per la Strada ferrata.

Da *Cardiff*, brick ital. *Guerriero*, cap. G. Giunta, di tonn. 281, con 480 tonn. carbon fossile per la Strada ferrata.

Da *Valetta di Malta*, brick ital. *Zeitun*, cap. Visnello, di tonn. 307, con 350 pelli squaine, 52 pezze cotonina, all'ordine.

- - Spediti:

Per *Liverpool*, vap. ingl. *Egyptian*, cap. H. Horne, di tonn. 1356, con 560 bal. canape, 25 maz. scopette, 20 cas. albumina, 2 cas. specchi, 187 col. conterie, 7 cas. apparati ottici.

Per *Ravenna*, piel. ital. *S. Francesco Saverio*, padr. V. Ferri, di tonn. 19, con 3000 tavole abete.

Per *Ravenna* e *Pesaro*, piel. ital. *Virginia*, padr. F. Grilli, di tonn. 64, per Ravenna, 54,750 chil. arena bianca, 1000 tavole abete; — più, per Pesaro, 214 sac. semola di frumento.

Per *Trieste*, piel. austro ung. *Arciduca Stefano*, padr. V. Basadonna, di tonn. 53, con 20,090 coppi, 2750 pietre, 4000 tavelle, 30,000 pietroni di Po.

Per *Palermo*, scooner ital. *Anna D'Arrigo*, cap. Diego di Bella, di tonn. 188, con 10,800 tavole, 100 ponti, 500 morali, 250 mezzi morali abete, 200 tavole, 100 ponti, 50 palancole larice.

## ARRIVATI IN VENEZIA.

*Nel giorno 11 settembre.*

*Albergo Reale Danieli.* — Fischer R., da Londra, - Fitzgerald D. M., dall'Irlanda, - Wright H. G., generale, - Wright E. B., ambi dall'America, tutti poss.

*Albergo l'Europa.* — Aung G., - Steger E., ambi dall'Austria, - Glapne A., da Brünn, - Downes J., dall'Inghilterra, con sorella, tutti poss.

*Albergo la Luna.* — Barbault F., - Faure E., - Panciera B., - Tonta A., tutti dall'interno, - Josephson E., da Stoccolma, con moglie, - Kiseleff F., dalla Finlandia, - De Povalichine, con famiglia, - Peloff Alessandrina, - Petroff Paolina, tutti dalla Russia, tutti poss.

*Albergo l'Italia.* — Metivier E., con sorella, - Mar-

chesi A., tutti dall'interno, - Buchmann N., - Bruckner J., - Osternetzer A., - Hetschel E., - Schwarz E., tutti cinque da Vienna, - Pörock Laiwe, - Laky D., - Kiss Aronn, tutti tre dall'Ungheria, - Pettmar E., - Schierer T., con figli, - Goldstein, - Leo D., - Stadie, tutti tre dalla Prussia, - Wilchelmi O., - Thienne E., - Koch E., tutti tre da Dresda, - Petersen C. A., da Fiensburgo, - L usberg, da Arona, - Morsbach, da Aachen, - Bogutzki A., - Hi schberg L., - Reichl J., con moglie, tutti da Warschau, - Engisch, da Viesbaden, - Witt, con moglie, - Rieffler J., - Guilli Kunzel, con famiglia, - Lorscuscen G., dalla Russia, tutti possid.

### STRADE FERRATE — Orario.

Partenze per Milano: ore 5 ant.; ore 6:20 ant (direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. diretto. — 12:05 pom. — Arrivi: ore 3:50 pom.; ore 4:25. diretto; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., Direttissimo.

Partenze per Verona: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. — Arrivo: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5 ant.: — ore 6:20 ant., per metà diretto; ore 2:45 pom. diretto; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., per metà diretto. — Arrivi: ore 8: — ant., per metà diretto; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., diretto; ore 9:42 pom.

Partenza per Udine: ore 5:40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., diretto. — Arrivi: ore 5:22 ant., diretto. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10: — ant.; ore 10:45 pom., diretto. — Arrivi: ore 5:22 ant., diretto. — ore 3:06 pom.

Partenze per Torino Milano e Genova, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. diretto.

Partenza per Mestre e Treviso: ore 12:05 pom.

Arrivo da Mestre e Treviso: ore 8 antim.

### BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25′. 44″., 2 latit. Nord — 0°. 8′. 9″. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m¹. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 14 settembre 1873.
*(Tempo medio locale.)*

**Sole.** Levare: 5.h 36′, 5 — Passaggio al meridiano.
*(Tempo medio a mezzodì vero):* 11.h 55,′ 25″, 0
Tramonto: 6.h 13′, 5.

**Luna.** Passaggio al meridiano: 6.h 19′, 0 ant.
Tramonto: 2.h 40′, 5 pom.
Levare: 10.h 51′, 4 pom.
Età: giorni: 23. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

*Note particolari:*

Bullettino meteorologico del giorno 12 settembre.

| | 6 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0°. in mm. | 761.93 | 761.62 | 761.57 |
| Term. centigr. al Nord | 18.26 | 24.75 | 22.05 |
| Tensione del vapore in mm. | 13.39 | 15.19 | 14.89 |
| Umidità relativa in centesimi di saturazione | 86 | 66 | 76 |
| Direzione e forza del vento | N. N. E.¹ | S. S. E.¹ | S. S. E.⁰ |
| Stato dell'atmosfera | Sereno | Sereno | Limpidis. |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |
| Elettricità dinamica atmosf. in gradi | +1.0 | 0.0 | 0.0 |

Ozono: 6 pom. del 12 settem.ᵇʳᵉ = 6.8 —— 6 ant. del 13 = 4.8

Dalle 6 ant. del 12 settembre alle 6 ant. del 13.

Temperatura: Massima: 24. 8 — Minima: 17. 8.

*Note particolari:*

3. pubb.

**DEPUTAZIONE PROVINCIALE**
*Di Abruzzo Citeriore.*

Dovendosi procedere a novello concorso sia per titoli, sia per esame, sia nell'uno e nell'altro modo insieme, alla Cattedra di letteratura italiana, con lo stipendio di annue Lire 1200, nell'Istituto tecnico industriale e professionale della Provincia di Chieti, se ne emana il presente avviso; avvertendosi che il concorso avrà luogo presso la Regia Università di Napoli, e che, per esservi ammessi, dovranno presentare le dimande e i titoli nella segreteria della Deputazione provinciale di Chieti, non più tardi del 30 dell'entrante mese di settembre, accompagnati dai seguenti documenti:

Fede di nascita:
Attestato di buona condotta, della Giunta municipale dell'attuale loro domicilio o dimora;
Fede di perquisizione dei registri penali.

Chieti, 21 agosto 1873.

*Il Prefetto Presidente,*
A. BERTINI.

# INSERZIONI A PAGAMENTO.

## AVVISI DIVERSI

N. 3255. 1014

**CONSIGLIO AMMINISTRATIVO DELLO SPEDALE CIVILE DI PADOVA.**
AVVISO D'ASTA

*per la fornitura interna allo Spedale, comprese le RR. Cliniche, dal 1.° novembre* 1873 *a tutto* 31 *ottobre* 1878.

Caduto deserto per mancanza di oblatori l'incanto prestabilito pel giorno 18 corrente a termini del relativo Avviso 16 luglio p. p., pari Numero;

*Si previene:*

1. Che alle ore 12 mer. del giorno di lunedì 22 settembre p. v. avrà luogo un secondo incanto presso l'Ufficio di Amministrazione di questo Spedale, coll'intervento del Presidente del Consiglio Amministrativo, e col sistema della candela vergine, osservate le norme del vigente Regolamento di Contabilità dello Stato;

2. Che la fornitura contempla: *il vitto, i letti, la biancheria, il bucato, gli espurghi, la illuminazione, gli articoli di vestiario pei convalescenti, pegl' infermieri e facchini;* e viene disciplinata dal relativo Capitolato 14 luglio u. s. pari Numero, ostensibile agli interessati da oggi fino al giorno dell'asta;

3. Che i prezzi unitarii pella fornitura stessa per ogni giornata di presenza di ciascun malato nelle sale dello Spedale; quelli delle differenti diete per ciascun malato delle Regie Cliniche, e quelli della parziale illuminazione dell'Istituto, sono determinati separatamente nella Tabella sottoposta;

4. Che gli aspiranti all'asta devono depositare per le spese della medesima a garanzia della delibera, nonchè pel contratto e per quelle da esso dipendenti, compresa la stampa di 100 esemplari del medesimo, L. 15000, quindicimila;

5. Che il deliberatario d'asta è tenuto a prestarsi entro giorni otto da quello dell'approvazione della delibera, alla stipulazione del relativo contratto di fornitura, depositando all'atto del medesimo, a titolo di cauzione, L. 20,000, ventimila;

6. Che la delibera d'asta seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, sulla base del maggior ribasso percentuale dei prezzi unitarii esposti nella Tabella in calce, e nelle Appendici di correspettivo contemplate nel Capitolato; ritenuto l'obbligo nel deliberatario d'asta di dichiarare all'atto della delibera se abbia agito per conto proprio o di terza persona;

7. Che il deposito per le spese d'asta, per la garanzia della delibera ecc., deve farsi in moneta legale, od in altri valori pubblici dello Stato, al prezzo del listino di Borsa della giornata; quello per la cauzione del contratto deve effettuarsi colla moneta e coi valori medesimi, al ragguaglio per questi di 4|5 del prezzo di listino della Borsa stessa. Quest' ultimo deposito potrà essere sostituito da una cauzione fondiaria.

Padova, 31 agosto 1873.

*Il Presidente,* CRISTINA.

*TABELLA dei prezzi unitarii della fornitura.*

PER LO SPEDALE.

Per ogni giornata di presenza di ciascun malato:
*a)* per vitto, letti, biancheria, bucato, espurghi, articoli di vestiario, L. 1:15.

PER LE CLINICHE.

*b)* per vitto, letti, biancheria, bucato, espurghi:

alla Dieta I, L. 1.
Idem II, L. 1:25.
Idem III, L. 1:80.
Idem IV, L. 2:32.

*c)* per la illuminazione per ogni fiamma e per notte, cent. 10.

N. 4976. 1022

**MUNICIPIO DELLA CITTA' DI CHIOGGIA.**
*Avviso di Concorso.*

Per rinuncia della titolare, resta aperto a tutto il giorno 30 settembre corrente, il concorso al posto di maestra di classe II nella Scuola elementare superiore femminile di questa città, retribuita coll' annuo emolumento di Lire 466:67.

Le aspiranti dovranno produrre entro il termine suindicato le loro istanze corredate dei seguenti documenti:

*a)* Fede di nascita;
*b)* Attestato di moralità giusta la legge 15 novembre 1859;
*c)* Patente d'idoneita all'insegnamento.

La nomina della maestra è di spettanza del Consiglio comunale, e seguirà in via d'esperimento per un biennio, in capo al quale, o verrà licenziata non corrispondendo, od altrimenti sarà confermata con successiva deliberazione consigliare.

Il biennio di prova in caso di conferma viene computato per la pensione.

Tutte quelle che si insinueranno nel concorso contrarranno col solo fatto dell'insinuazione, per quanto potesse riguardarle, l'obbligo di assoggettarsi in caso di nomina a tutte le disposizioni delle vigenti leggi e di quelle che potranno in seguito emanarsi dalle competenti Autorità, nonchè del regolamento per le scuole elementari maschili e femminili di questa città.

Le istanze di concorso che venissero prodotte dopo il termine fissato dal presente avviso, o non corredate dei prescritti documenti, saranno senz'altro restituite.

Dal Palazzo municipale,
Chioggia, 9 settembre 1873.

*Il Delegato straordinario.*
L. PAIS.

*Il Segretario,*
P. Bianchini.

N. 3108. 1017

*Provincia di Verona — Distretto di Legnago.*
*Comune di Legnago.*
AVVISO DI CONCORSO.

Dietro rinuncia del titolare è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica, nella frazione di Vigo-Vangadizza, coll'annuo stipendio di L. 1234:57.

Gli aspiranti dovranno presentare le relative istanze d'asilo a questo protocollo entro il giorno 15 ottobre p. v. nelle ore d'ufficio in competente bollo e corredate dei seguenti titoli:

1. Fede di nascita.
2. Stato di famiglia.
3. Certificato di cittadinanza italiana.
4. Fedine penali.
5. Certificato medico di sana costituzione.
6. Diploma e titoli richiesti dalle leggi vigenti, e quanti altri troverà utile l'aspirante di insinuare.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, e riguardo alla pensione vennero adottate le direttive austriache prima vigenti.

Dalla Residenza municipale.
Legnago, 3 settembre 1873.

*Il Sindaco,*
GIUDICI.

*L'Assessore,*
G. Prosperini.

*Il Segretario,*
Nodari.

*Descrizione della condotta:*

Nel riparto di Vigo-Vangadizza, popolazione 3000 abitanti, residenza nel riparto.

La spesa pei mezzi di trasporto è a carico del titolare.

N. 1378. 1007

*Comune di Scorzè.*
AVVISO.

Viene riaperto, a tutto il corrente mese, il concorso al posto di Maestra di grado inferiore della Scuola femminile della frazione di Peseggia, coll'annuo stipendio di L. 600, a termini dell'avviso odierno pubblicato nell'albo di questo Uficio e negli altri Comuni della Provincia.

Scorzè, 6 settembre 1873.

*Il Sindaco,*
P. SOLA.

*Il Segretario,* G. B. Marton.



# ATTI UFFIZIALI

N. 5 d'ordine. 2. p.

DIREZIONE STRAORDINARIA
*del Genio militare*
PER LA REGIA MARINA
*in Venezia.*
AVVISO D'ASTA.

[illegible] al pubblico che [illegible] settembre 1873, [illegible] pom., si procederà [in Ven]ezia, avanti al direttore [del Ge]nio militare, nell'Ufficio della Direzione predetta, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, all'anagr. N. 2427, piano terreno, all'appalto dei seguenti lavori:

1. Demolizioni di edificii per far luogo alle costruzioni seguenti:

2. Uno scalo da costruzioni navali della lunghezza di metri 100;

3. Altro scalo da costruzioni navali della lunghezza di metri 80, con piattaforma per alaggio di bastimenti;

4. Costruzione di banchine verso la Darsena Novissimetta ed il Canale e bacino delle Galeazze;

5. Riduzione della tettoia delle seghe per nuovi usi, riordinamento e sistemazione dai piazzali e fabbricati attigui agli scali, per l'ammontare complessivo di L. 1,250,000, da eseguirsi nel termine di anni tre.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti, in ragione dei 9|10 dell'importare dei lavori eseguiti.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo al quale verrà deliberato nel detto incanto, è di giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto, sulla somma sopra citata, un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda d'ufficio suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi, dovranno presentare:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal suddetto direttore del Genio militare, il quale attestato sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

3. Un certificato d'aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito della somma di L. 70.000. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore del debito pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa, nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito, di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo, ed i sopra citati certificati.

Il ricevimento dei depositi che si vogliano fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno 29 settembre 1873.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà depositare altra somma di L. 55,000 a compimento della definitiva cauzione di L. 125,000 prescritta dalle condizioni d'appalto per l'adempimento degli obblighi del contratto.

Nella stipulazione del contratto, il deliberatario dovrà sottostare alle spese di pubblicazione, bollo, segreteria, registro, ed a tutte quelle altre di cui è cenno nel capitolato d'appalto.

Dato in Venezia addì 9 settembre 1873.

Per la Direzione,
Il Segr. MONTICELLI.

**COMMISSARIATO GENERALE DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO.**
AVVISO
*di reincanto.*

A termini dell'artic. 99 del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869, N. 5026, sulla Contabilità generale dello Stato, si fa di pubblica ragione che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del 5.31 per cento sul prezzo cui venne in incanto del 20 agosto c. a., deliberata l'impresa del trasporto e maneggio del carbon fossile nel R. Arsenale e porto di Venezia durante l'anno 1874 per la complessiva somma di Lire 10,000 di cui nell'Avviso d'asta del 29 luglio c. a., l'ammontare, dedotti i ribassi suindicati, è ridotto a L. 9,214:28.

Si procederà quindi nella sala degl'incanti avanti il Commissario generale al reincanto di tale appalto col mezzo delle schede segrete, alle ore dodici meridiane del giorno 3 ottobre 1873 sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'Uffizio del Commissariato, generale dalle ore 10 antim. alle 3 pom.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno produrre un certificato comprovante d'aver depositato in una Cassa dello Stato Lire 1000 in contanti, od in cartelle del debito pubblico, il cui valore al corso di Borsa nel giorno in cui si eseguisce il deposito, corrisponda alla stessa somma.

Il deliberatario depositerà L. 275 per le spese d'incanto, contratto, e tassa di registro.

Venezia, 11 settembre 1873.

*Il commissario di Marina ai contratti,*
G. ZUCCOLI.

Fin. della Gazzetta.

ANNO 1873

Domenica 14 settembre

N. 247

**ASSOCIAZIONI.**

Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

# GAZZETTA DI VENEZIA.

**Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.**

**INSERZIONI.**

La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

PRIMA EDIZIONE

## VENEZIA 14 SETTEMBRE

**Null'altro di nuovo sul viaggio del Re, se non che la sua partenza da Torino è fissata per martedì mattina alle ore 7 1/2 antimeridiane, e che alle 9 di sera passerà per Mestre.**

Fra gli articoli dei varii giornali su questo argomento, riportiamo oggi per brevità solo il seguente brano della *Gazzetta Nazionale* di Berlino: « Tutti pensano con ragione che l'andata del Re d'Italia a Vienna e a Berlino debba esser considerata come un'impresa straordinaria, d'importanza e scopo determinati. Questo viaggio ci promette, speriamolo, che l'Italia cesserà dall'appoggiarsi esclusivamente sulla Francia, come ha fatto dalla morte di Cavour in poi. Il Re d'Italia può essere sicuro di ricevere a Vienna e a Berlino la più cordiale accoglienza. L'Austria si è riconciliata con lui, e potrà così attendere con maggior cura e studio ai proprii bisogni, tanto più che il suo stesso ordinamento politico è in molte guise combattuto dagli ultramontani. A Berlino il Re troverà un Governo ed un popolo convinti da un pezzo che l'indipendenza dell'Italia era da desiderarsi e da conservarsi. »

E concluderemo colle seguenti assennate parole della *Gazzetta di Genova*: « Il viaggio adunque di Vittorio Emanuele può riguardarsi debba avere per conseguenza di prevenire nel partito reazionario francese, pel caso in cui venisse al potere, ogni volontà di mettere a soqquadro il Mezzogiorno dell'Europa per compenso delle disfatte che ha subite la Francia nel Settentrione. »

Un'altra questione, che a sè richiama la pubblica attenzione in Francia, si è quella se il Governo indirà o no le elezioni parziali pel completamento dell'Assemblea nazionale. V'hanno ora quindici Collegii vacanti e, se il Governo vuol stare nei termini fissati dalla legge, cinque di essi (quelli della Loira, dell'Aude, di Finistere, di Puy de-Dôme e dell'alta Garonna) bisogna che siano convocati dal 12 al 26 ottobre. Alcuni giorni fa, un telegramma annunziava che il Governo non volesse provvedere al rimpiazzo, se non in que' Collegi dov'era vacante più d'un seggio; adesso invece in alcuni giornali, anche ufficiosi, si legge che varii ministri, e specialmente quello dell'interno, reputano di non convocarne nessuno. Il *J. des Debats* « si rifiuta di credere che sotto il regno dell'ordine morale, sia possibile una trasgressione sì flagrante della legge », e dice che « il Governo del combattimento (come chiamano il Governo di Mac-Mahon) deve a sè stesso, deve all'onore del suo nome di accettare la lotta, a cui la legge lo chiama sul terreno elettorale. » Ad onta però di queste frasi altitonanti sembra realmente che il Ministero esiti a procedere ad un tal passo, sia perchè uno de' primi argomenti, de' quali dovrebbe occuparsi l'Assemblea, si è il progetto di legge elettorale, sia perchè al riaprirsi dell'Assemblea, o in un modo o nell'altro, verrà sul tappeto la questione della proclamazione della Monarchia, o della Repubblica conservativa, o della prorogazione dei poteri.

La *Liberté*, che sta per la prorogazione dei poteri pura e semplice, solo con una maggiore larghezza di facoltà per Mac-Mahon, ammette però, in linea di fatto « che la maggioranza dei membri del Gabinetto è favorevole allo stabilimento d'una Monarchia temperata, o meglio, d'una Monarchia costituzionale col Conte di Chambord per capo, ma che l'intenzione fermissima del Ministero attuale, pel caso che la progettata *fusione* venisse ad abortire, è di non lasciare più oltre la Francia senza Governo, ma di costituirne uno sotto la presidenza del maresciallo Mac-Mahon, riunendo tutte le frazioni del partito conservatore per impedire che i timidi e gl'indifferenti si gettino nelle braccia della demagogia. » Ora, siccome in faccia all'ostinazione, del resto assai logica, del Conte di Chambord, la fusione, per quanto possa essere accettata dal Conte di Parigi e degli altri membri della famiglia Orléans, non sarà certamente accettata dal partito liberale francese, nè dalla Francia, havvi ogni probabilità, che il mezzo termine, la continuazione del provvisorio, abbia ad essere il ridicolo risultato dell'enorme lavorio del mese scorso.

I fusionisti tentano ora un nuovo passo presso il Conte di Chambord per mezzo del barone di Larcy, ma si prevede che anche questo tentativo riuscirà infruttuoso. Intanto però l'*Assemblée Nationale*, l'*Union* e la *Gazzette de France*, giornali legittimisti, combattono a tutta oltranza la prorogazione dei poteri di Mac-Mahon.

In Germania continua sempre più aspra la lotta fra il Governo ed il clero, e le popolazioni stanno ansiose ad aspettare chi sarà il primo a cedere; diciamo ansiose, perchè per legge gli atti civili compiuti da sacerdoti non riconosciuti dal Governo son nulli, e tuttavia i Vescovi continuano a nominar parroci senza obbedire all'obbligo loro imposto dalle leggi di farne la notifica al Governo. Il Vescovo di Strasburgo, avvezzo alle leggi francesi, si adattò ben tosto, e qualche altro, rara *fenice*, seguì il suo esempio; ma gli altri resistono, sicchè nella diocesi di Colonia e di Treviri (come c'informa la *Gazzetta d'Augusta*) si vanno firmando indirizzi ai Vescovi perchè non vogliano più oltre resistere al dettato della legge.

Di Spagna telegrafano che gli animi si rialzano, e la situazione politica migliora in seguito alle energiche misure del Governo. Ed invero il povero Castelar cerca di provvedere appunto a quello ch'è ora questione vitale per la Spagna: il ristabilimento della disciplina nell'esercito, e la guerra energica e decisiva contro i carlisti. Buona volontà non gli manca, ma il paese è troppo guasto, perchè si possa aver fiducia ch'egli abbia a riuscire. Il *Diritto* ha un lungo articolo, nel quale esamina i poteri, che il Castelar volle patteggiarsi per « salvare la causa, se non della Repubblica, almeno dell'ordine, e per ricondurre il paese a quello stato di pacifica esistenza, ch'è condizione prima di qualunque forma di Governo »; e, dopo di aver dubitato ch'ei possa riuscirvi, conchiude, che, se anche riuscisse « rimarrà pur sempre un problema difficile a sciogliersi: quale organizzazione si potrà dare a questo paese ricostituito. » Noi non andiamo tanto in là coi nostri desiderii e colle nostre previsioni, e ci accontenteremmo assai volentieri ch'egli riuscisse a ristabilire i principii di autorità e di ordine, ed a liberare la Spagna dai carlisti. Lo desideriamo, ma nol crediamo; benchè non crediamo nemmeno al trionfo dei carlisti, che, avendo da tanti mesi libero il campo, non fecero alcun notevole progresso, e poniamo fra le baie il preteso piano di attacco contro Madrid, che si vorrebbe approvato in un Consiglio di guerra da Don Carlos.

---

Da oltre un mese non v'ha quasi giornale in Italia e fuori che di tratto in tratto non torni sul colloquio e sui negoziati di Frohsdorf, e vi fabbrichi sopra le più fallaci previsioni e ne passi in rassegna i politici risultamenti. Gli opposti partiti, con entusiasmo ugualmente appassionato, spingono per questo fatto le speranze, le ambizioni, le ire fino all'estremo punto: cosichè se da una parte il vento della reazione minaccia dovunque le libere istituzioni ed in Italia vorrebbe attentare all'unità nazionale, dall'altra cupide e bellicose fantasie vorrebbero tornare ai tempi della propaganda armata, e stringere nuovi patti non necessarii, e trascinarci ad imprese sconsiderate e perigliose. Entrambi sfruttarono a lor modo il viaggio del Re a Vienna ed a Berlino: viaggio che il più della stampa francese vede di mal occhio, ed interpreta meno come atto di cortesia, che come occasione propizia a rompere i legami stretti sui campi di Magenta e di Solferino.

Ora per quanto ci sembri singolare che un popolo, il quale si pretende iniziatore di civiltà e di progresso, richiami dall'esilio l'erede di una Dinastia, che due volte in un secolo egli ha crudelmente bandito, e che, voglia o non voglia, è simbolo di reazione perchè con essa si immedesima e si connatura; il disordine delle idee è ivi cosifatto che nessun uomo serio può fin d'ora escludere come cosa impossibile l'installamento di Enrico V.

Il mondo è fatto così che i partiti, sieno politici o religiosi, sopraffatti o vinti, non si arrestano dal combattere finchè alla lor volta non riescano vittoriosi e padroni del campo. Nel che, e nella poca fede alla Repubblica, che il *Times* definiva come il risultato di una sorpresa causata dal sinistro di Sédan, e non come espressione del sentimento generale della nazione, sta la spiegazione di quella inclinazione retriva che si manifesta in Francia e che produce tante speranze e tanto sgomento.

Eppure, anche in questa nuova fase politica, l'Italia non solo non ha ragione a temere, ma è chiamata anzi a correggere e temperare le altrui impressioni più o meno artificiali o esagerate.

Intanto noi non ammettiamo che la Francia approvi l'attitudine minacciosa e violenta della stampa clericale e retriva; noi non ammettiamo che la Francia dall'ottantanove, la quale, con ogni fatta di sacrifizii conquistava e rivendicava la libertà del pensiero e della coscienza, voglia d'un tratto costituire un Governo fondato sul Sillabo; e molto meno la crediamo disposta di apporre il suo visto alla Pastorale di mons. Guibert, e di imprendere la rivincita indetta dagli scrittori dell'*Univers*. Una politica di questo genere non farebbe che apportare il ravvicinamento dell'Italia colla Germania, per la stessa ragione che, cominciata una volta la lotta, ogni partito raddoppia di lena e di vigore a trionfare.

Se non che noi abbiamo fede, vivissima fede, nella temperanza e nel senno degli Italiani; noi abbiamo fede che quella politica, che, malgrado tanti ostacoli, ha saputo compiere la più grande rivoluzione dei tempi moderni, l'unità nazionale d'Italia, potrà anche superare le minacciate complicazioni, e cansare i pericoli e gl'imbrogli che nemici d'ogni colore ci creano d'intorno.

E quando parliamo di temperanza non intendiamo si debba abdicare a quella politica risoluta e dignitosa, che è necessità indeclinabile per ogni Stato geloso della propria indipendenza, e che ci ha assicurato l'appoggio dell'opinione liberale di Europa; nè vogliamo punto alludere a restrizioni di libertà, che in mezzo alle più strane e tumultuose vicende non pertanto rimasero intatte; bensì crediamo alla necessità di guardarci dalla politica di sentimento, dalle imprese avventate, che ci comprometterebbero all'estero; e di premunirci all'interno contro le improntitudini e le cospirazioni dei partiti estremi.

A scemare i pericoli che ci possono venire dalla situazione esterna, influiranno non poco i ritrovi di Vienna e di Berlino; auspicati ritrovi, ove non patti di guerra, ma si stringeranno accordi di pace e di civiltà.

E per favorire all'interno il riposo, la sicurezza, lo sviluppo delle libere istituzioni, che sono l'obbiettivo della grande maggioranza d'Italia, noi domandiamo la cooperazione degli uomini conservatori. Se il vogliono, possono rendere colla loro influenza non lieve servigio al paese; opponendo alla malefica propaganda dei neri e dei rossi, una propaganda salutare di idee d'ordine e di moderazione.

L'Italia ha il disavanzo da togliere, la pubblica amministrazione a semplificare, l'ordinamento dell'esercito a compiere, senza trascender per questo nell'apprestamento dei mezzi di difesa e di offesa. Ed il paese attende con ansietà che sia regolata la circolazione cartacea, ed il sistema tributario ordinato in modo che i contribuenti possano vivere, e i commercii e le industrie prosperare; poi ci sono le questioni ferroviarie a comporre e molte altre leggi di urgenza e di pubblica utilità a sanzionare. Cose tutte che richieggono calma di spirito, e che non si fanno in mezzo al bollore delle passioni politiche.

S'è detto (giudichi altri se a torto od a ragione) che il Parlamento non rappresenta il paese vero, il quale, se si eccettui un piccolo gruzzolo d'intolleranti e di scapigliati, abborre oggimai dalle esorbitanze dei partiti estremi. Ciò non si può affermare, grazie al cielo, dei deputati veneti, i quali accoppiano al senno pratico idee di ordine e di moderazione.

Ora questa moderazione noi ci ripromettiamo dalla stampa liberale, che conosce la propria missione e che vuole compiere il degno e grande ufficio cui è chiamata.

E molto attendiamo dal Ministero attuale, che professa opinioni e principii che già trovarono un'eco nella coscienza della nazione, e che saprà infondere ne' proprii funzionarii quella energia, la quale, diciamolo francamente, non fu sempre il pregio più sagliente delle varie Amministrazioni che si succedettero nel governo d'Italia.

A questi patti noi non avremo a temere nè delle restaurazioni, nè dei pellegrinaggi, nè delle arti ignobili con cui la stampa oltramontana, che si erige a restauratrice d'ordine e di libertà, diviene fatale stromento di disordine e di anarchia.

---

Il *Daily News* del 9 corrente osserva che le prospettive della ristorazione in Francia non divengono punto brillanti.

« Chiunque non è travolto, dice questo foglio, dalle passioni o dalle ambizioni della politica francese, ha veduto sin da principio che la combinazione che rovesciò il sig. Thiers, non avea potere ricostruttivo. Siccome la rivoluzione che odia, era potente a distruggere, è impotente a creare. Potè rovesciare un Presidente, ma non può innalzare un Re.

« L'alleanza del 24 maggio cominciò a disciogliersi, tostochè si cominciò a pensare al di là dello *statu quo*. Era una massa eterogenea senz'altro principio di coesione, fuorchè l'odio per la Repubblica. Il primo passo pratico per lo stabilimento di un'altra forma di Governo staccò i Bonapartisti, che sebben pochi e non molto influenti, hanno il vantaggio della pratica amministrativa, ed anche dell'abilità intellettuale, di cui mancano le altre parti...

« Quindi è che, per ora, gl'imperialisti si sono ricongiunti ai loro antichi oppositori. Nel resistere a tutt'i passi verso la ristorazione, essi e i repubblicani sono perfettamente d'accordo. Quasi tutti gli appelli agli elettori risultano nella disfatta dei candidati della maggioranza. Il solo cenno della ristorazione legittimista rende rivoluzionarii gli abitanti dei villaggi. Essi sono invero conservativi, quei milioni di piccoli proprietarii, ma conservatori del sistema che li sciolse dal peso sotto cui giaceano oppressi i loro antenati, e che li innalzò dalla più profonda depressione alla dignità di proprietarii.

« Per essi pertanto la bandiera bianca e i gigli e la Monarchia legittima non significano se non la ristorazione dell'antica aristocrazia dei loro terreni, l'abolizione del Codice Napoleone, e il ritorno all'oppressione, da cui li avea liberati la rivoluzione. Non è il popolo delle città che più fortemente si opporrebbe al Re ristorato; i villaggi non aspetterebbero il segnale da Parigi o da Lione.

« Gli è più che probabile, che l'esitazione mostrata dal Duca di Broglie sia dovuta alla sua conoscenza dei contadini francesi, e al timore di una guerra civile, in cui inevitabilmente perirebbe il trono ristorato. Probabilmente egli vede, come debbono vederlo i Principi Orleanisti, che Enrico V è impossibile. »

Toccati quindi gli sforzi dei clericali per unire la loro causa a quella del legittimismo, così conchiude:

« Quanto possano aver servito la loro causa, lo dimostreranno forse alcuni eventi recenti. Si dice che la mala riuscita di alcuni candidati repubblicani moderati, ai Consigli generali in certi Distretti rurali fu unicamente dovuta all'appoggio del clero. I contadini non aveano che poca simpatia pei repubblicani estremi, e avrebbero votato pei loro competitori moderati, ma l'appoggio del clero gettò i borghesi in massa dall'altro lato.

« Il significato di tali eventi è aumentato dallo schiamazzo intorno alla fusione. Il Duca di Broglie teme un appello al paese; cionondimeno vi sono tredici posti vacanti nell'Assemblea nazionale, che bisogna riempire. Tali elezioni schiariranno le cose. Esse forse dimostreranno che i clericali nell'identificare la loro causa col pretendente legittimista, hanno fatto un altro di quegli sbagli, di cui è ricolma la loro storia. Il certo si è che, al momento presente, la fusione monarchica è finita, l'alleanza del 24 maggio è rotta, e i legittimisti, i bonapartisti e gli Orleanisti vanno ciascuno per la sua strada. Tutto prova che Thiers conosceva i tempi allorchè dichiarò la Repubblica essere la forma di Governo che divideva meno di ogni altra il popolo francese. »

## ATTI UFFIZIALI

N. 1547. (Serie II.) Gazz. uff. 11 settembre.

È data esecuzione alla Convenzione fra l'Italia e la Svizzera, firmata a Berna il 1° luglio 1873, colla quale la Convenzione d'estradizione, conchiusa fra i due Stati il 22 luglio 1868, viene estesa a due nuovi reati.

R. D. 20 agosto 1873.

N. 1551. (Serie II.) Gazz. uff. 11 settembre.

È autorizzata la iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al consolidato 5 per cento di una rendita di lire *dodicimila quattordici* e centesimi *sessantadue* (lire 12,014 62) con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1873, da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico in Roma in rappresentanza del Convento del Gesù.

R. D. 17 agosto 1873.

### Ministero dei lavori pubblici.

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE.

Avviene sovente che il bestiame non sufficientemente custodito dai proprietari e conduttori di fondi adiacenti alle ferrovie, s'introduca sulle ferrovie stesse e rimanga investito dai convogli in corsa.

Simili accidenti che, duole il dirlo, si riproducono con assai deplorevole frequenza, sono di grave pericolo per la sicurezza dei viaggiatori, come sgraziatamente ebbe a confermarlo il disastro avvenuto recentemente sulla ferrovia da Roma a Firenze presso Orte.

Ad eliminare siffatte cause di sinistri accidenti, questo Ministero non ha mancato in ogni tempo di inculcare alle Società Concessionarie la chiusura e l'isolamento delle loro ferrovie dalle proprietà limitrofe col mezzo di siepi e di stecconati, eccitandole inoltre a provvedere con un'attenta sorveglianza, perchè al bestiame vagante e pascolante fosse impedito l'accesso sulla strada e fossero in ogni caso accertate contro i proprietarii del bestiame le contravvenzioni alle vigenti disposizioni di Legge e dei Regolamenti sulla polizia delle strade ferrate.

Ora poi, mentre nuovi eccitamenti furono indirizzati alle Società Concessionarie affinchè le anzidette prescrizioni siano, per quanto loro spetta, rigorosamente osservate, il sottoscritto, a maggior garanzia della regolarità e sicurezza del servizio ferroviario, crede pur conveniente di rivolgersi ai signori Prefetti per ottenere colla loro cooperazione che, anche per parte del pubblico e segnatamente dei proprietarii e conduttori di fondi limitrofi alle ferrovie in esercizio, non siano violate le disposizioni succitate.

Deve lo scivente a tal uopo ricordare come l'art. 302 della Legge sulle opere pubbliche, 20 marzo 1865, N. 2248, allegato *F*, proibisca d'introdurre animali nel recinto delle ferrovie e loro dipendenze, e come l'art. 303 della Legge stessa disponga che gli animali abbandonati nel detto recinto siano *fermati e posti sotto sequestro*.

---

# APPENDICE.

## Dei progressi fatti dall'astronomia negli ultimi tempi.

*Lezioni dette dal prof.* E. Millosevich *all'Ateneo Veneto.*

(Continuazione. — V. i nostri NN. 58, 60, 92 100, 104 e 246.)

LEZIONE III.

*Dei progressi dell'astronomia stellare; delle meteore cosmiche e delle dimensioni del sistema planetario.*

Venne dopo l'egregio disserente a parlare degli studii recentissimi che segnano dei progressi dell'astronomia stellare mercè l'analisi spettroscopica; riassunse brevemente i lavori del padre Secchi sugli spettri delle stelle compiuti con uno spettroscopio particolare a fine di poter conservare una conveniente intensità luminosa nello spettro del raggio che giunge dalle stelle; è così che il grande astronomo di Roma, con un cannochiale di 25 cent. d'apertura potè ottenere degli spettri sensibilissimi di stelle di VII ed anche di VIII grandezza.

Secchi fu condotto dal confronto degli spettri che gli presentarono le numerose stelle studiate, a dividerle in quattro gruppi o tipi principali. Per poche stelle fu indeciso a quali dei gruppi dovesse assegnarle, e sono quelle di cui gli spettri servono quasi di anelli di congiunzione fra un tipo e l'altro.

Il primo tipo è quello delle stelle bianche tendenti all'azzurrognolo come Sirio, Wega, Altair, Regolo, Rigel, ec. Gli spettri di tutte queste stelle presentano i colori dello spettro solare predominando però le tinte dei colori più rifrangibili. Questi spettri sono solcati soltanto da quattro grandi righe nere, una nel rosso, una nel verde azzurro e due nel violetto, le quali tutte occupano il posto esatto tenuto dalle quattro righe brillanti dell'idrogeno ridotto luminoso nei tubi di Geissler; negli spettri delle più brillanti stelle del gruppo havvi inoltre altre righe nere coincidenti col famoso gruppo D caratteristico del sodio, e nel verde delle righe strettissime corrispondenti alle posizioni delle righe brillanti degli spettri del ferro e del magnesio. La larghezza notevole di alcune righe può provare l'esistenza in queste stelle di atmosfera di grande spessore e assai dense. Circa metà delle stelle del cielo appartengono a questo gruppo.

Il secondo tipo è quello delle stelle gialle come Dubhè, la Capra, Polluce, Arturo, Procione, Aldebarano, il Sole, ec. Gli spettri di tutte queste stelle sono identici collo spettro solare, però in alcuni le righe nere sono più larghe, in altri assai più sottili. Secchi rilevava la identità negli spettri di Arturo e del Sole di trenta righe scelte fra le principali, di modo che non esitava a prendere come spettro di paragone quello di Arturo, non potendo naturalmente servirsi di notte dello spettro solare. Le stelle del secondo tipo sembrano dunque trovarsi nelle stesse condizioni fisiche in cui si trova il nostro Sole, che ha forse con esse la stessa età nella vita dell'universo. Le stelle del secondo gruppo formano circa un terzo di tutte quelle che furono analizzate.

Il terzo tipo presenta la singolarità di offrire nello spettro delle righe nere e delle fasce nebulose, le quali ultime dividono tutto lo spettro così da darne l'aspetto di una serie di colonne illuminate di fianco. Esso è spettro analogo a quello che si ottiene analizzando la luce delle macchie solari; la maggior parte delle righe dominanti appartengono a metalli che trovansi anche nel sole. Il prototipo è $\alpha$ d'Ercole e vi appartengono $\beta$ di Pegaso, Mira, Beteigeuze, Antares, ec. Le stelle di questo tipo sono quasi tutte variabili e tutte di un colore più o meno rosso o ranciato. Il tipo terzo non contiene che trenta stelle notevoli, ma tenendo conto anche di quelle di secondo ordine, si può far salire il loro numero al centinaio. Il Padre Secchi pensa che le stelle del terzo tipo differiscano da quelle del secondo unicamente per maggior spessore delle loro atmosfere e per difetto di continuità nelle loro fotosfere; quelle del terzo tipo hanno forse delle macchie variabili come nel Sole, ma di dimensioni assai più grandi.

Il quarto tipo presenta lo spettro più straordinario. Vi si riscontrano soltanto tre colori predominanti, che sono il rosso, il verde e l'azzurro, e delle righe brillanti assai vive; quantunque ci sieno in questi spettri anche delle righe nere, per altro nel loro insieme si possono risguardare come provenienti da un corpo gasoso incandescente piuttosto che spettri d'assorbimento. Le stelle di questo gruppo che sono assai difficili a studiarsi, sono anche poco numerose; di esse, circa una trentina, appartengono alla classe delle stelle di color rosso sangue.

Furono osservate dal padre Secchi quattro stelle che non possono assegnarsi a nessuno dei quattro gruppi dei quali abbiamo dati i caratteri, e sono $\gamma$ di Cassiopea, $\beta$ della Lira, R dei Gemini e la nuova della Corona boreale (A. R. h. 15 m. 53, 9; D + 26° 18'); queste quattro stelle manifestarono lo spettro diretto dell'idrogeno, insieme con gli spettri di altre sostanze fra le quali si distinse il magnesio. Questi spettri ci avvertono evidentemente che là in quelle stelle nacque una rapida combustione d'idrogeno in un tempo assai remoto; come disse il nostro professore, il raggio della loro luce battendo le vie dello spazio, tardo messaggiero ci avvisa di questo incendio, nato forse quando Cesare vinceva a Farsaglia, od anche quando Omero dettava l'Iliade. Lo spettro di Algol studiato accuratamente da Secchi, gli risultò sempre lo stesso, qualunque fosse il grado di splendore dell'astro; esso ha ognora i caratteri degli spettri delle stelle del primo tipo; in quasi tutte le altre variabili, invece lo spettro si modifica col grado di splendore che presenta allora la stella. Ciò, mentre viene a confermare l'ipotesi del satellite oscuro che produce eclissi parziali invocato per ispiegare le variazioni di Algol e quelle di $\delta$ della Libbra, nello stesso tempo viene anche a confermare per le altre variabili le teoriche moderne, che cioè in generale le variazioni delle stelle dipendano da variazioni che avvengono nelle fotosfere di esse.

Parlando dell'analisi spettrale delle nebulose, disse che giova distinguere le riducibili dalle irriducibili; le prime offrono tutte uno spettro stellare, le seconde fu d'uopo dividerle in due categorie; alcune, come la nebulosa di Andromeda segnalate nel 1612 da Simeone Mario, presentano, cosa singolare, spettro continuo; altre, e sono le più numerose, non *offrono* nello spettro che poche righe brillanti che indicano in quelle nebulose la presenza dell'idrogeno e dell'azoto. L'esistenza di nebulose gazose conferma l'ipotesi di Laplace, ma come si spiega l'anomalia delle nebulose irriducibili a spettro continuo?

*(Continua).* Prof. ANDREA dott. ZAMBELLI.

Inoltre l'art. 55 del Regolamento sulla polizia, regolarità e sicurezza dell'esercizio delle strade ferrate approvato col R. Decreto 30 ottobre 1862, N. 1022, vieta il pascolo in vicinanza delle ferrovie, a meno che il bestiame sia validamente custodito.

È evidente che se tali prescrizioni fossero tenute nel dovuto conto da cui spetta, non succederebbero così di frequente gli investimenti di bestiame, che si deplorano lungo le ferrovie; ma poichè avviene il contrario, e pur troppo si lamentano continui abusi e contravvenzioni alle prescrizioni stesse, si fa manifesta la necessità che ne sia dalla competente Autorità richiamata la stretta osservanza.

A tale effetto il sottoscritto trova opportuno che i signori Prefetti abbiano per mezzo dei Sindaci a rendere di pubblica ragione il richiamo alla osservanza delle suaccennate disposizioni di Legge e del vigente Regolamento sull'esercizio delle strade ferrate; non dovendosi poi ommettere l'avvertenza, che col massimo rigore sarà provveduto allo accertamento delle relative contravvenzioni, i cui verbali saranno pel voluto procedimento inoltrati all'Autorità giudiziaria.

La S. V. Ill.a vorrà pertanto compiacersi di dare ai Sindaci dei Comuni, il cui territorio è percorso da ferrovie in esercizio, quelle istruzioni che stimerà più acconcie onde il richiamo di che trattasi abbia la maggior pubblicità ed efficacia, e col concorso di tutti sia meglio garantita la regolarità e la sicurezza del servizio ferroviario.

Roma, 6 settembre 1873.

*Il Ministro*, SPAVENTA.

# ITALIA

Il *Fanfulla* scrive in data di Roma 11.

Domani mattina il conte Cantelli, ministro dell'interno, si restituirà a Roma.

Il ministro degli affari esteri si recherà tra breve a Torino presso il Re. Il presidente del Consiglio non partirà che domenica o lunedì, e raggiungerà Sua Maestà nel Veneto.

---

Al dire di alcuni corrispondenti, il principe di Bismarck avrebbe fatto sapere che, quantunque sofferente per poco buona salute, se appena lo potrà, si recherà a Vienna per trovarvisi all'arrivo del Re d'Italia e accompagnarlo poscia a Berlino. *(Corriere Italiano.)*

---

I giornali di Palermo danno per certo che il Duca d'Aosta debba recarsi in quella città e prendervi il comando della divisione militare. Questo progetto esiste da qualche mese, e ne va attribuita l'iniziativa all'on. Lanza. Il Duca avrebbe desiderato di rimanere ancora per qualche tempo a Torino.

Ora il Minghetti ritorna alla carica, tanto più che la presenza a Palermo d'un Principe della Casa Reale, appianerebbe molte delle difficoltà che ora s'incontrano per trovare un Prefetto. Al Duca d'Aosta, ben inteso, verrebbero date soltanto attribuzioni militari.

Ma non è men vero che molti uomini politici, i quali non ardiscono affrontare da soli l'Oceano tempestoso della Prefettura palermitana, vi si slancierebbero con maggior coraggio, se si vedessero in qualche modo appoggiati dalla popolarità, di cui gode meritatamente l'ex Re di Spagna.

Un fatto veramente strano si è che i primi ad invocare la presenza di un Principe e di una Corte a Palermo sono i giornali avanzati, il *Precursore*, per esempio. Anche il generale Medici è di parere che la famiglia Reale debba essere in qualche modo rappresentata a Palermo.

Si spera pertanto che il Duca d'Aosta accetterà l'incarico. *(Corriere Italiano.)*

---

Il *Monitore di Bologna* da Castelfranco (Emilia) ha ulteriori informazioni sui disordini avvenuti in quel Penitenziario di Forte Urbano, che non corrisponderebbero colla notizia data dal *Muratori* di Modena.

Infatti, lungi dall'essere stato sedato il tumulto, ci dicono che da tre giorni esiste nella Casa penale un baccano del diavolo, e che gli 800 prigionieri che ivi si trovano gridano ed imprecano contro, dicesi, al maltrattamento di vitto e di disciplina, di cui sarebbero vittime. Si vuole che chi dirige il Penitenziario abbia perduto ogni prestigio di autorità, e per tener a freno i detenuti, che gridano fra le altre cose — *Morte al Direttore!* — si è dovuto ricorrere alla forza, e ieri sera due compagnie di soldati sono giunte a Castelfranco da Modena, a rinforzare la guarnigione.

---

Togliamo dalla *Gazzetta di Spezia* del 7:

Ieri, alle 11 1[2, dietro ordine arrivato telegraficamente alla Pretura per parte del Procuratore del Re di Sarzana, e provocato dalla Procura generale di Genova, venivano apposti i sigilli alla Banca di Spezia.

Questa misura fu presa dietro sentenza del Tribunale di Sarzana, che contemporaneamente dichiarava il fallimento della Banca stessa.

Il fallimento fu dichiarato dal Tribunale *d'ufficio*.

Tale fatto fece gran colpo nella città, tanto più che inaspettato.

---

S. A. R. la Principessa Margherita è partita da Ostenda e si è recata a Bruxelles. *(Corriere di Milano.)*

*Cosenza* 11.

Alle 10 si è sentita una fortissima scossa di terremoto sussultorio. Nessuna disgrazia in città. *(Fanfulla.)*

# GERMANIA

La *Provinzial Correspondenz* ripete che la visita dell'Imperatore Guglielmo a Vienna è fissata per la metà di ottobre.

*Homburg* 11.

Dicesi che la Principessa Reale di Prussia s'incontrerà qui entro il corrente mese colla Regina d'Inghilterra, sua madre. *(G. di Torino.)*

# FRANCIA

Leggiamo nella *Patrie*:

Da informazioni che abbiamo ragione di credere assunte a buona fonte, abbiamo che Fournier, nostro ambasciatore a Roma, abbia portato seco nel tornare al suo posto una Nota, nella quale si constata che il Governo francese non vide nel viaggio del Re a Vienna e a Berlino nessuna minaccia diretta contro la Francia.

Questa Nota è d'altra parte una risposta ad un dispaccio del Gabinetto italiano, che protesta delle buone intenzioni dell'Italia, e che è stato, conforme gli usi diplomatici, letto al nostro ministro degli esteri dal ministro d'Italia a Parigi.

---

Il giornale *La Sarthe* pubblica in testa delle sue colonne la nota seguente che ha tutto il carattere d'una comunicazione prefettizia:

Degli uomini malevoli cercano a compromettere il Governo del *Maresciallo di Mac Mahon* nell'occasione dei tentativi fatti per ristabilire la Monarchia di Enrico V. Per far cessare queste manovre, affermiamo nel modo più formale, che non solamente il duca di Magenta, ma il Ministero, si tengono completamente ed assolutamente in fuori di questi progetti di ristaurazione.

Se le nostre informazioni venissero contraddette, potremmo essere più espliciti e menzionare delle parole del ministro dell'interno, assai categoriche nel senso da noi oggi indicato. Le nostre corrispondenze speciali non ci lasciano alcun dubbio su questo riguardo.

---

Il Principe Napoleone ha preso il partito di portar ricorso personale al Consiglio di Stato contro la decisione ministeriale che gli rifiuta l'inscrizione sull'*Annuario militare* come generale di divisione.

Ecco il testo del ricorso:

Ricorso.

Per S. A. il Principe Napoleone Giuseppe Bonaparte, dimorante a Prangins, presso Nyon (Svizzera),

Contro una decisione in data del 17 giugno 1873, per la quale il signor ministro della guerra, sorpassando i suoi poteri, ha dichiarato che il nome del Principe non doveva figurare nella lista dello stato maggiore dell'armata.

L'esponente conchiude che:

Visto che il principe Napoleone Giuseppe Bonaparte è in possesso legale del suo grado di generale di divisione; che questo grado gli è stato conferito conformemente alle disposizioni costituzionali in vigore nel 1854;

Visto sussidiariamente, che quand'anche il decreto, col quale il 9 marzo 1854 gli fu conferito questo grado, non fosse conforme a quelle disposizioni, però questo decreto è stato emesso regolarmente e fino da allora costituisce un diritto acquisito;

Visto, più sussidiariamente, che il grado conferito da un decreto non potrebbe in nessun caso essere perduto in conseguenza di una semplice misura ministeriale;

Per questi motivi e per altri da aggiungere nella Memoria più diffusa ch'egli si riserva di produrre, piaccia al Consiglio di Stato di:

Annullare per eccesso di potere la decisione ministeriale del 17 giugno 1873;

Ciò facendo, dichiarare che il Principe Napoleone non può essere spodestato del grado di generale di divisione che gli appartiene;

Dichiarare, in ogni caso, ch'egli sarà mantenuto, con questo titolo, sulla lista dello stato maggiore generale dell'armata, fino a tanto che un decreto regolarmente emesso, e contro il quale si riserva, per quanto sarà necessario, tutte le vie di ricorso, non avrà annullato il decreto del 9 marzo 1854.

MASSÉNAT-DÉROCHE,
*dottore in diritto, avvocato presso il Consiglio di Stato.*

*Parigi* 11.

Nei circoli della destra havvi grande scoraggiamento. Amedeo Lefèvre Portalis ritornò da Frohsdorf affatto scoraggiato; del pari lettere del conte di Blacas accertano che il Conte di Chambord non vuole aderire ad alcuna concessione. Il barone de Larcy parte oggi per Frohsdorf per portarvi le ultime proposte dei fusionisti.

# MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Uno dei principali progetti di legge di cui il futuro *Reichsrath* avrà da occuparsi, riguarda la tenuta dei registri dello stato civile da assegnare a funzionari laici. Questa riforma incontra quelle numerose difficoltà che ne hanno finora determinata la dilazione. Uno dei principali ostacoli che si oppongono all'innovazione progettata, è che in parecchie Provincie dell'Impero l'istruzione è così poco avanzata, che tornerebbe impossibile affidare ai Municipii la tenuta dei registri in discorso. Trattasi perciò di incaricarne funzionari speciali, che verrebbero scelti di preferenza tra gli ufficiali in ritiro. Ma ne risulterà necessariamente un notevole aumento nelle spese pubbliche, inconveniente gravissimo per un bilancio tanto aggravato, com'è anche quello dell'Austria.

# INGHILTERRA

*Londra* 10.

Secondo telegrammi dalle coste della Biscaglia, presso Bilbao, varii ufficiali della marina del Governo cercarono di affondare alcune cannoniere, per servire ai carlisti. Colti dai soldati, gli uffiziali si diedero alla fuga. I capi carlisti Elio e Lizaraga operano presso Estella, e cercano di sedurre all'attacco i generali repubblicani Pau e Bregua.

*Londra* 11.

Notizie da Calcutta recano che molte regioni dell'India sono state danneggiate dalle inondazioni del Gange.

Il Governo inglese ha versato in oro alla Tesoreria di Filadelfia l'indennità dell'arbitrato di Ginevra nella vertenza dell'Alabama. *(G. di Torino.)*

# SPAGNA

Pubblichiamo i documenti relativi ai dissensi, sorti fra il Governo insurrezionale di Cartagena e i comandanti delle navi inglesi e tedesche.

Eccoli:

*Il Governo de facto di Cartagena ai consoli stranieri:*

Cartagena 9 agosto.

La delegazione provvisoria della federazione spagnuola, ha l'onore di recare a vostra conoscenza che nel caso, in cui voi permetteste che, protette dalla bandiera della vostra nazione, le navi dei nostri nemici, ancorate nelle acque sotto la nostra giurisdizione, sbarchino truppe sul nostro territorio, facciano tentativi di entrare a viva forza nel porto, pongano gente a bordo della *Vittoria* e dell'*Almansa* o le consegnino a qualunque Governo, questa Delegazione provvisoria della federazione spagnuola vi resisterà con la forza, come glielo impongono l'indipendenza e l'onore della Spagna.

*Il delegato dello Stato,*
NICOLAS CALVO DE GUATTI.

*Il governatore in capo,*
CONTRERAS.

(Si comunichi ai consoli delle nazioni straniere.)

*Il presidente,*
ROQUE BARCIA.

*Il Governo de facto di Cartagena al signor comandante della fregata inglese, perchè ne dia parte ai consoli stranieri:*

Cartagena 9 agosto.

La Delegazione provvisoria della Federazione spagnuola spera che voi non permetterete che, sotto la protezione della bandiera prussiana, le navi dei nostri nemici vengano nelle acque della nostra giurisdizione, sia per sbarcare le loro truppe, sia per equipaggiare le fregate catturate, sia per consegnarle a un Governo con il quale noi siamo in aperta ostilità.

Questa Delegazione ha la piena fiducia che la bandiera inglese, la quale sventola sopra quelle fregate, saprà far rispettare l'antico principio della nobile ospitalità inglese, che rende sacro il non intervenire nella politica interna delle altre nazioni.

Se, cosa di che non dubita questa Delegazione provvisoria, voi conservate dinanzi alle mura di Cartagena le tradizioni integre del vostro Governo e del vostro paese, voi ci risparmierete la necessità di ricorrere ad un partito estremo, a fine di resistere al Governo spagnuolo e a quello della Prussia, conforme a ciò che c'impongono l'indipendenza e l'onore della Spagna.

*(Seguono le firme.)*

*Risposta del commodoro e del capitano Ward alle autorità de facto di Cartagena.*

« In risposta alla comunicazione che fu loro presentata oggi dalla Delegazione, venuta a tale scopo da Cartagena, il commodoro Werner, comandante la nave imperiale *Federigo Carlo*, e l'onorevole S. Ward, capitano della nave *Switfsure* di S. M. britannica, fanno sapere che, non essendo ostili ad alcuno dei due partiti contendenti, le loro relazioni sono le stesse col Governo di Madrid e con quello di Cartagena;

Che, come mezzo di precauzione per la sicurezza dei bastimenti, adesso ancorati nella rada d'Escombreras, questa rada dovrà rimanere libera da ogni atto ostile; che non sarà permesso agli Spagnuoli, arrivati ieri, di sbarcare o di fare un movimento di ostilità contro Cartagena; e non sarà neppure permesso a quei di Cartagena di agire contro di essi.

Il commodoro Werner e il capitano Ward dichiarano, che le loro respettive nazioni essendo neutrali, essi non sarebbero obbligati ad intervenire, se le proprieta degli stranieri fossero rispettate. Per ciò che concerne la nave *Fernando el Cattolico*, e qualunque altra, i suddetti comandanti domandano che essa provi, arborando nella rada d'Escombreras la bandiera parlamentare, che la sua missione è una missione di pace; altrimenti, il comandante Werner e il capitano Ward dichiarano di nuovo, che essi dovranno catturarla.

Il commodoro Werner e il capitano Ward dichiarano inoltre ch'essi rimarranno neutrali nel caso in cui il porto di Cartagena fosse attaccato da un nemico qualsiasi, e che allora le autorità di Cartagena potrebbero situare i loro bastimenti in quella posizione, che sembrasse loro migliore, ma senza avvicinarsi ad Escombreras.

---

I giornali madrileni raccontano con molti particolari la entusiastica resistenza opposta dalla popolazione di Vich alle forze carliste, comandate da Don Alfonso in persona, le quali, dopo aver subito non poche perdite, furono costrette a ritirarsi.

# NOTIZIE CITTADINE

*Venezia* 13 *settembre*.

**Viaggio di S. M.** — Martedì, alle ore 9 di sera, il treno reale che accompagna S. M. a Vienna arriverà alla Stazione di Mestre.

**Colletta a benefizio dell'Istituto del fu abate Carlo Coletti:**

| | | |
|---|---|---|
| Lista precedente | L. | 5,563. 53 |
| Comitato straordinario di soccorso (*) | | |
| (Bollettario N. 40) | » | 42. — |
| (Bollettario N. 80) | » | 26. 30 |
| Totale | L. | 5,631. 83 |

(*) Ecco i nomi dei benemeriti offerenti:

*Boll. N.* 80. — Luigi Grazi, L. 1 — A. Montegani, 2, e si obbliga per un anno a lire 2 mensili — Tonon Gio., cent. 50 — Castellani Gius., L. 1 — N. N., 1 — Angelina Vanin, 2 — Angelo Scarabellin, 1 — Giorgio Moretti, 1 — Pietro Maggioli, 1 — Domenico Coggia, 1 — Pietro Coggia, cent. 50 — Francesco De Preto, cent. 50 — Botesella Francesco, cent. 30 — Gavagnis fratelli, L. 5 — Luigi Barretin, 2, e si obbliga di pagare lire 2 mensili per un anno — Marco Fassetta, Rialto, cent. 50, obbligandosi di pagare cent. 50 mensili per un anno — Carlo Eibel, cent. 50, obbligandosi di pagare cent. 50 mensili per un anno — Luigi Cozzarini, L. 2 — Domenico Vio, 3 — Bon Vincenzo, cent. 50.

Ufficio del Genio civile:

*Boll. N.* 40 (continuazione). — Ant. Tressas, l. 2 — De Pol Seb., 1 — Cargnelli Vinciguerra, 1 — Giuseppe Müller, 2 — Veronese Carlo, 5 — Porto Cirillo, 5 — Canella Vincenzo, 2 — Manfrin Giuseppe, 1 — Bartolommeo Colbertaldo, 5 — Antonio Storelli, 2 — Ceccarelli Carlo, ing., 5 — Dalla Lucia Paolo, 1 — Monici Giovanni, 2 — Fazzetta Giuseppe, 1 — Savi Domenico, 1 — Foriani Mariano, 2 — Merlo Bernardino, 1 — Federigo Lodovico, 1 — Dormia Antonio, 1 — Dalle Ore Giovanni, 1.

**Leva.** — Il Sindaco della città di Venezia ha pubblicato il seguente avviso in data 12 corr.:

In seguito all'ordine della Leva militare, pubblicato il 20 p. p. agosto dalla R. Prefettura, sono invitati tutti gl'inscritti della Classe 1853 a presentarsi per l'estrazione del numero nel Palazzo Foscari, alle ore 9 ant. del giorno di martedì 16 settembre corrente.

In assenza d'alcuno degli inscritti suddetti, il numero sarà estratto dal rispettivo padre o tutore, ed in mancanza, dal Sindaco.

Avvertesi inoltre, che essendo stato di già provveduto all'intimazione personale dei precetti per la suddetta estrazione, quegli inscritti o quelle famiglie che non li avessero per anco ricevuti, potranno ritirarli da questo Ufficio di spedizione municipale.

Venezia, 12 settembre 1873.

*Il Sindaco*, FORNONI.

**Petrolio.** — Sentiamo che sono arrivati tre grossi carichi di petrolio, e furono depositati a Poveglia. Va benissimo; ma perchè fosse rimosso ogni pericolo dalla nostra città, bisognerebbe che si trasportasse a Poveglia anche tutto quello, ch'è attualmente custodito a S. Elena.

**Caffè al Giardino Reale.** — Questa sera, 13 settembre, vi sarà concerto musicale, eseguito dalla banda militare, dalle ore 8 alle 10.

**Serenata.** — Non ha luogo questa sera la serenata ieri annunziata.

**Comunicazioni con Trieste.** — Domani mattina arriverà qui di nuovo il piroscafo del Lloyd, e col giorno di domani ne saranno riprese le corse regolari.

**Incendio.** — Ieri sera verso le ore 5 e 1[2 sviluppavasi nella casa del sig. Battaggia Alessio situata in Sestiere di Castello, al N. 6312, un incendio, che fortunatamente venne in poco tempo spento per opera dei civici pompieri e delle Guardie di P. S., accorse prontamente sul luogo. La causa sarebbe accidentale, ed il danno si calcola a L. 100 circa.

**Bullettino della Questura del 13.** — Nessun furto venne denunciato nelle decorse 24 ore a questo Ufficio di P. S.

Le Guardie di P. S. arrestarono tre individui prevenuti di disordini e minacce in unione a molti altri, lanciate ieri contro il venditore di chincaglie A. G. avente negozio all'Ascensione in Sestiere di S. Marco; altri due per contravvenzioni all'ammonizione, ed uno per oziosità.

**Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali.** — Veniva consegnato alla Questura di San Marco C. A. per oziosità e vagabondaggio e denunciato al Potere giudiziario P. E. per offese verbali alle Guardie stesse ed al perito d'erberia, in esercizio delle loro funzioni.

Dalla Commissione annonaria municipale venivano fatti distruggere i seguenti generi deperiti: chilogrammi 299 di farina gialla, 47 di fagiuoli, 5 di salame, ed una quantità di frutta ed erbe.

Si constatarono 29 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

**Ufficio dello Stato civile di Venezia.**

*Bullettino del* 13 *settembre* 1873.

**Nascite:** Maschi 4 — Femmine 1 — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni — — Totale 5

**Matrimonii:** 1. Pellegrini dott. Clemente, avvocato, celibe, con Perissinotti Lucia, civile, nubile.

2. Gasparon Agostino, filacanape in Arsenale, celibe, con D'Este Anna, attendente a casa, nubile.

3. Furlanetto Antonio, cuoco, celibe, con De Bernardi Anna, attendente a casa, nubile.

**Decessi:** 1. Agostinis Luigia, di anni 23, nubile, domestica, di Fielis (Udine). — 2. Tonini detta Antonini Giustina, di anni 37, nubile, cucitrice di Venezia. — 3. Trevisan Bernardini Rosa, di anni 68, vedova, cucitrice, id. — 4. Tosi Antonia, di anni 22, nubile, id — 5. Agostini Italia, di anni 5 mesi 5, id.

6. Busetto detto Mondo Ernesto, di anni 32, ammogliato, burchiaio di Pellestrina. — 7. Vignola Lorenzo Sebastiano, di anni 73, ammogliato, scrittore, di Venezia. — 8. Ghezzo Gio. Batt., di anni 76, vedovo, sorv. all'Ufficio del genio civile, id. — 9. Bon Domenico, di anni 54, celibe, caffettiere, id.

Più 5 bambini al di sotto di anni cinque.

## Notizie sanitarie.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ.

*Bollettino del giorno* 13 *settembre* 1873.

Rimasti in cura dei giorni precedenti: 16, dei quali 11 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: Uno.

Guariti: 0.

Morti: Uno, fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura: 16, dei quali 11 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, 14 settembre 1873.

*Il Segretario della Commissione,*
F. DE GUERRA.

---

Il Bollettino pubblicato ieri, conferma la speranza che il cholera sia presso a finire. In tutta la Provincia non si ebbero che 3 casi, compresa la città di Venezia, dove l'ultimo bollettino segna per la prima volta la parola *nessuno*. Speriamo che possa presto terminare questa rubrica dolorosa, e preghiamo la Commissione sanitaria a non desistere dalle sue cure, perchè sia estirpata del tutto ogni radice del male.

---

A conferma di quanto ci venne scritto ieri da Mestre, in proposito della notizia data dal *Rinnovamento* sulla sottrazione d'indumenti dai cadaveri dei cholerosi, siamo autorizzati a far noto, che le più rigorose indagini fatte, per ordine del R. Prefetto, dal Commissario distrettuale, nonchè dal Sindaco e dal comandante dei reali carabinieri, stabilirono l'assoluta insussistenza del fatto, che rimane, per conseguenza, smentito.

## Provincia di Venezia.

*Bollettino sanitario N.* 58.

Casi di cholera denunciati nel giorno 12 settembre nei sottodescritti Comuni:

| Comuni | Rimasti in cura dei giorni precedenti | Casi nuovi | Morti | Guariti | Rimasti in cura |
|---|---|---|---|---|---|
| Favaro | 1 | — | 1 | — | — |
| Mestre | 15 | 1 | 3 | — | 13 |
| Chioggia | 1 | — | 1 | — | — |
| Noventa di Piave | 1 | — | 1 | — | — |
| Mirano | 3 | — | 1 | — | 2 |
| S. Donà | 3 | 1 | 1 | — | 3 |
| Campagna Lupia | 1 | — | 1 | — | — |
| Campolongo Maggiore | 17 | 1 | — | — | 18 |
| Caorle | 1 | — | — | — | 1 |
| Burano | 1 | — | — | — | 1 |
| Salzano | 1 | — | — | — | 1 |
| S. Michele del Tagliam.* | 9 | — | — | — | 9 |
| Zelarino | 1 | — | — | — | 1 |
| Fossò | 2 | — | — | — | 2 |
| Gruaro | 1 | — | — | — | 1 |
| S. Stino | 2 | — | — | — | 2 |
| Cinto | 2 | — | — | — | 2 |
| Pellestrina | 1 | — | — | — | 1 |
| Cona | 2 | — | — | — | 2 |

D'ordine del Prefetto,
*Il Commissario di Sanità*, ALLAU.

---

*Provincia di Treviso* (13 settembre):
Gorgo: casi nuovi 1.
Montebelluna: casi nuovi 1.
Treviso (*) casi nuovi 1.
(*) Questo caso nuovo è avvenuto nel suburbio.

---

*Provincia di Udine* (11 settembre):
Udine (città): casi nuovi 0, morti 0.
Suburbio: casi nuovi 1, morti 0.
S. Giorgio di Nogaro: casi nuovi 2, morti 2.
Varmo: casi nuovi 1, morti 1.
Pavia di Udine: casi nuovi 2, morti 0.
Maniago: casi nuovi 6, morti 1.
Arba: casi nuovi 1, morti 0.
Attimis: casi nuovi 1, morti 0.
Ipplis: casi nuovi 1, morti 0.
Frisanco: casi nuovi 7, morti 3.
Lestizza: casi nuovi 1, m rti 1.
Palazzolo dello Stella: casi nuovi 2, morti 1.
Padramano: nuovi 1, morti 0.
Montereale Cellina: casi nuovi 2, morti 0.
Trasaghis: casi nuovi 1, morti 0:

---

*Provincia di Padova* (12 settembre):
*Città*. — Casi nuovi 2, nel suburbio 3.
Morti: 1 in città, 1 nel suburbio.
Piove: casi nuovi 1, morti 1.
Arzergrande: casi nnovi 1.
Correzzola: casi nuovi 1.

---

*Provincia di Rovigo*: Nessuna novità nè in Rovigo, nè nella Provincia, ad eccezione di Bosara Polesine, dove fu denunciato un caso.
*(Voce del Polesine del 13)*

---

*Provincia di Belluno:* Notizie del 13 pervenute dal Comune di Lentiai assicurano che finora non si svilupparono nuovi casi di colera.
*(Pr. di Belluno.)*

---

*Provincia di Parma* (11 settembre):
Parma: casi 2, morti 2.
Fontanellato: casi 1, morti 0.
Totale dei casi nella Provincia: 3, morti 2.

*Provincia di Brescia* (11 settembre):
Brescia: casi 0, morti 0.

*Provincia di Genova* (11 settembre):
Genova: casi 3, morti 4.
In altri 6 Comuni complessivamente: casi 9, morti 3.
Totale dei casi nella Provincia: 12, morti 7.

---

*Trieste:* Dall'11 al 12 settembre casi nuovi 13 in città. — Nel territorio casi 0.

---

*Vienna:* Dal 9 al 10 settembre vennero annunciati ufficialmente in tutta Vienna, esclusi gli Ospedali, 53 nuovi casi di vomito e diarrea, i quali suddividonsi nei singoli Distretti come segue: Nel I.° 1, nel II.° 3, nel III.° 4, nel IV.° 7, nel V.° 9, nel VI.° 4, nel VII.° 8, nell'VIII.° 8, e nel IX.° 10 casi, di cui 9 vennero consegnati agli ospedali. Inoltre vennero accolti negli ospedali altri 23 ammalati coi sintomi di quella malattia.

## TERREMOTO.

**Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.**

| | | |
|---|---|---|
| Lista precedente | L. | 26,506. 85 |
| Offerte di alcuni cittadini del Comune di Lozzo Atestino, nei Colli Euganei | » | 40. — |
| Totale | L. | 26,546. 85 |

# CORRIERE DEL MATTINO

**Atti uffiziali.**

N. 1781.

**Deputazione provinciale di Venezia.**

*Avviso.*

Rendesi noto che a tutto il giorno 25 corrente mese, è aperto il concorso ad un sussidio triennale di annue Lire 1000 da conferirsi ad un allievo appartenente a questa Provincia, il quale frequenti la Scuola superiore di commercio in Venezia.

Gli aspiranti a tale sussidio dovranno presentare le loro istanze entro il suddetto termine alla Segreteria di questa Deputazione, dalla quale potranno avere le notizie necessarie sui requisiti voluti per siffatto aspiro.

Venezia, 10 settembre 1873.

*Il Prefetto, preside*, MAYR.

---

*Venezia 14 settembre.*

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE

*Roma* 13 *settembre*.

(B) — Per quel che si sente, l'anniversario del 20 settembre sarà celebrato quest'anno a Roma con cordialità anche maggiore degli anni scorsi. I Trasteverini hanno aperto una speciale sottoscrizione, ed hanno messa assieme una sommetta rilevante per commemorare con più allegrezza la data della liberazione della città. So di molti privati che hanno commesse bandiere e lanternoni in gran copia, poichè voi sapete che queste merci qui a Roma hanno ancora corso ed anzi sono ancora in rialzo. Per quel giorno sono da aspettarsi un imbandieramento ed una luminaria da far trasecolare. I clericali hanno per loro tutte le ricorrenze di feste religiose; essi si sono scapricciti tutto l'anno con tridui e con manifestazioni d'ogni specie, e noi sbizzariamoci almeno un giorno, dicono i liberali romani, ed io li compatisco. Nelle altre città del Regno le dimostrazioni di questa natura sono poco meno che prive di senso. A Roma, dove siamo da mattina a sera a contatto di manifestazioni reazionarie, un senso esse lo hanno, e altri difficilmente può ideare come il nostro popolo vi si gode e l'importanza che vi attribuisce.

Il 20 settembre avrà anche luogo, come già vi ho scritto, la premiazione degli alunni delle Scuole comunali in Campidoglio. A proposito di questa premiazione sussiste sempre la *vertenza* insorta fra il nostro Sindaco e i frati e le monache che fanno da maestri in taluni Istituti municipali d'istruzione. Ogni argomento è stato vano per indurre cotesti signori ad accettare l'invito d'intervenire anch'essi alla festa scolastica che si prepare. Rifiutarono alle prime e non si rimossero di un punto dal loro rifiuto.

Or cosa farà il conte Pianciani? Consentirà egli a far sagrifizio della sua autorità di patrizio e di Sindaco, e lascierà che frati e monache facciano il loro talento, oppure userà di rappresaglia contro di loro, caso che non finiscano coll'obbedire? La prima supposizione è la meno probabile. Si crede universalmente che se i frati e le monache non si presteranno all'invito che venne loro diretto, il conte Pianciani *côute que côute* li dispenserà da ogni ulteriore servizio. La quale determinazione, del resto, non sarà neppur essa scevra da inconvenienti, non essendo la cosa più agevole del mondo il surrogare da un momento all'altro opportunemente l'opera di un notevole numero di maestri e di maestre elementari quanti sono i frati e le monache che ne fanno l'ufficio.

Questa questione il conte Pianciani poteva evitarla, prendendo prima le convenienti informazioni. È lui che se l'è creata. Il pubblico non è poco curioso di sapere com'egli si trarrà d'impiccio.

Taluno ha scritto che i clericali, all'oggetto di scemare, per quanto può dipender da loro l'allegrezza del 20 corrente e per distrarre dai pubblici ritrovi quanta più gente fosse possibile, avessero ideato di spendere un tal giorno in preghiere e nel visitare chiese poste in parti remote od *extra muros*. I fogli reazionarii smentiscono assolutamente una tal diceria, e sostengono che nessuno ci ha mai pensato. È il meglio che possano fare, poichè è certo che la loro determinazione non avrebbe prodotto alcun effetto visibile, e non avrebbe servito ad altro che a far brillare più e più, per virtù del contrasto quale sia il vero modo di pensare della grandissima maggioranza della popolazione di Roma.

Volete un particolare il quale vi dimostri come a Roma la gente si impressioni moltissimo delle dimostrazioni esterne e materiali? Eccolo pui.

e di Boa-
o.
del 13)

13 perve-
che fino-
colera.
ellunò.)

):

, morti 2,

e):

e):

nate: casi

, morti 7.

casi nuovi

vennero au-
, esclusi gli
diarrea, i
4 come se-
4, al IV.° 7,
nell' VIII.° 8,
o conseguiti
negli ospe-
di quella ma-

dal Ter-

L. 26,506. 85

40. —

L. 26,546. 85

TTINO

Venezia.

rno 25 cor-
un sussidio
ferirsi ad
cia, il quale
mmercio in

vranno pre-
to termine
dalla quale
sui requisiti

VATE

anniversario
sest' anno a
degli anni
una speciale
e una som-
on più alle-
città. So
bandiere e
sapete che
ancora corso
quel giorno
ed anno
religiose;
con tindi
e noi sbiz-
i liberali
tre città del
natura sono
Roma, dove
di manife-
hanno, e
nostro po-
e vi attri-

, come già
annui della
proposito di
la vertenza
e il mo-
Istituti mu-
nto è stato
d accettare
re scola-
prime e non
Consentirà
di patrizio
monache fac-
rappresa-
sono col-
o le menò
che se i frati
o che quì
i chute que
servizio. La
sa neppur
ea da un
mo spora
di un'
tre elemen-
che non fanno

nici poteva
inforo-
pubblico no
si trarrà

, all' ogget-
che al loro
oro ed
ppartengono
nel più
sembra-
spero-
. E il me-
lmente
el
contrasto
grandi
di Roma.
non si
moltissi-
ierali? Ec-

Per tutta la città era invalso l' uso che davanti al portone di ogni palazzo e di ogni palazzina si collocassero una a destra e l' altra a sinistra due colonnette in marmo a schermo credo io dell' architettura dei portoni e per un preteso decoro. A Roma dove la massima parte delle strade sono strette ed irregolari e dove per soprammercato non si aveva indizio di marciapiedi, non è a dire quanto tali colonnette riuscissero imbarazzanti, e di quanto intralciassero la circolazione. Il Municipio prese la deliberazione che esse dovessero venir tutte indistintamente abbattute. Ma poichè quelli che si diedero per intesi dell' ordinanza municipale furono pochissimi, il Comune imprese lui, a spese dei proprietarii ben inteso, a far demolire le colonnette. E appunto in questi giorni si sta compiendo la strage.

Or voi non potete immaginare come resti meravigliato e contento il nostro popolino a vedere che questa esecuzione di nuovo genere non viene risparmiata a nessuno. Una volta chi avrebbe mai pensato a Roma ad imporre la sua volontà a quella degli sfondati nostri aristocratici, che erano pane e cacio col Governo pontificio? Ora, tutti eguali. Le colonnette che sorgevano dinanzi ai mostruosi palazzi dei Torlonia, dei Borghese, dei Doria, son là in terra come quelle che sorgevano dinanzi alla modesta palazzina dell' ultimo proprietario. Il popolo guarda queste cose con maraviglia e con compiacenza e sembra comprendere davvero che alle parzialità e ai nepotismi d' altra volta si è sostituita l' eguaglianza della legge e la giustizia per tutti. A Roma queste scene, più che in ogni altro, sito hanno significato ed efficacia grandissima. E però il Municipio va lodato per l' energia colla quale procede.

---

L' *Opinione* così conchiude un suo articolo intitolato: *La politica delle illusioni*:

L' omaggio reso al Re è reso all' Italia, ripeteremo anche oggi. Il viaggio del Re a Vienna e a Berlino è la consacrazione dell' occupazione di Roma, della caduta del poter temporale, del trasferimento della capitale; è un salutare avvertimento al partito che vorrebbe contrastarci il diritto di disporre di noi, del nostro paese, delle cose nostre. Ai fatti non basta contrapporre gli articoli furibondi e le pastorali più furibonde degli articoli. Le illusioni del 1855 hanno condotto i clericali ai disinganni del 1870; dove li condurranno le illusioni del 1873?

---

Leggesi nel *Fanfulla*:

S. M. il Re sarà ricevuto alla frontiera da uno degli Arciduchi della Casa imperiale d' Austria.

Il Re compirà il suo viaggio sopra un convoglio del quale gli ha fatto dono la Società delle ferrovie dell'Alta Italia.

---

Il Consiglio provinciale dell' Umbria, volendo farsi interprete de' sentimenti di compiacenza della maggioranza della popolazione pel viaggio del Re a Vienna e a Berlino, ha deliberato ad unanimità di indirizzare il seguente dispaccio a Sua Maestà:

« Il Consiglio provinciale dell' Umbria, sapendo per splendide prove che ogni azione del Re è rivolta al bene della patria italiana, lo felicita della sua partenza per le Corti di Vienna e di Berlino. »

Questo telegramma è stato tosto, conforme l' incarico avutone, spedito dall' onorevole deputato barone Niccola Danzetta, presidente del Consiglio provinciale, all' onorevole Minghetti, presidente del Consiglio de' ministri, affinchè sia partecipato a S. M. il Re. (*Opinione.*)

---

Secondo un dispaccio da Torino al *Journal de Rome*, al ritorno del Re sarebbe chiusa la sessione, e se ne convocherebbe una nuova pel 18 novembre.

---

L' *Italie* annunzia che a Roma aspettano quanto prima il Cardinale di Bonnechose, Arcivescovo di Rouen.

---

L' *Opinione* scrive:

Parecchi de' principali stabilimenti di credito, che sono sorti da alcuni anni in Italia, stanno ora intendendosi per presentare al Governo una proposta per la ricostituzione della Società delle strade ferrate romane.

Ci sarebbero la Banca generale, l' Italo-germanica, la Banca di Torino, la Banca di costruzioni ed altre.

---

La *Libertà* scrive in data di Roma 12:

I giornali clericali nel riferire ieri la notizia, da noi data per i primi, della chiusura del Convitto di Biella, assicurano che il Convitto era laico e diretto da laici, e che l' arrestato non era un ecclesiastico.

Sapendo quanto i giornali clericali sieno facili a smentire le cose più evidenti, abbiamo chieste ed ottenute informazioni in proposito.

Il Convitto di Biella è laico; e di pertinenza del Comune; ma l' autore del reato è un chierico suddiacono beneficiato di Boddino, certo Pozzetti Giovanni.

---

Leggiamo nelle *Notizie Tedesche* di Berlino:

L' ambasciatore francese presso il Governo tedesco, signor Marchese de Gontant-Biron, non volendo assistere alle feste che si daranno a Vittorio Emanuele, è partito per Baden-Baden.

---

Da un telegramma di Berlino ai giornali inglesi togliamo quanto segue:

Si dubita che la Germania stia trattando col Messico per una cessione di territorio nella Bassa California.

---

Ecco, secondo il *Journal des Débats*, il resoconto di quella parte della seduta, che la Commissione permanente ha tenuto giovedì, nella quale avvenne l' interpellanza sulla Pastorale dell' Arcivescovo di Parigi, mons. Guibert:

*Noël Parfait*. In nome de' miei amici pongo una semplice questione, e il più brevemente possibile, poichè so di camminare sovra un terreno che abbrucia.

Fra le dimostrazioni politiche e religiose, che si producono da alcuni mesi sì fragorosamente e sì liberamente, havvene certuna, il cui carattere di gravità preoccupa la pubblica opinione; io intendo parlare delle Bolle episcopali, dove la politica tiene maggior posto della religione.

Io intendo parlare soprattutto dell' ultima Pastorale dell' Arcivescovo di Parigi. Questo documento è talmente aggressivo contro l' Italia, il cui Governo è amico della Francia, che il Governo italiano ha creduto di doverne interdire la riproduzione.

Noi vediamo in ciò un danno reale per il nostro paese, e domandiamo ciò che ha fatto il Governo per acquetare il fervore ultramontano.

Il *duca di Broglie*. Ho una sola risposta a fare, ed essa sarà semplicissima. I documenti, di cui s' è parlato, sono estranei al Governo e non possono in veruna maniera influenzare la sua politica.

Si sa che questa politica è chiaramente stabilita dal 24 maggio: due volte nei Messaggi del Presidente della Repubblica, e una volta in una Circolare diplomatica riprodotta dai giornali.

I nostri sentimenti sono conosciutissimi; sono quelli dell' armonia e dell' amicizia con tutte le Potenze estere. Per conseguenza il documento, del quale ha parlato il signor Noël Parfait, è totalmente estraneo al Governo. Noi non abbiamo ad esaminarne la natura e la portata. Se vi sono delle ostilità contro la nostra politica, esse non c' impegnano punto nè poco.

*Noel Panfait*. Sono felice della risposta del sig. ministro degli affari esteri.

Il *duca di Broglie*. La nostra politica ha la sua affermazione nei Messaggi e nel consentimento dell' Assemblea nazionale.

*Le Mahy*. Noi consideriamo le parole del duca di Broglie come il ripudio implicito della pastorale.

Parecchi membri: No! no! La pastorale non risguarda il ministro.

*De la Rochefoucauld*. Il duca di Broglie ha semplicemente espresso il pensiero che il Governo non entrava in ciò. Io sono, del resto, assai sorpreso di vedere i liberali contestare ai Vescovi il diritto di parlare.

*Journault*. Siamo ben contenti che il Governo si sbarazzi dalle manifestazioni dei Vescovi.

*De Mahy*. Gli è increscioso che dei funzionarii parlino a questo modo.

L' *ammiraglio Saisset*. Ciò che vi è di più chiaro in tutto questo gli è che si è voluto difendere il Governo italiano nella Commissione di permanenza.

*Batbie*. I Vescovi non sono dei funzionarii, ed il Governo non ha alcuna azione sopra di essi.

*De Mahy*. Voi avete l' appello per abuso.

*Batbie*. Non mi aspettava, devo confessarlo, di essere invitato qui a fare un appello per abuso.

*De Mahy*. Non v' impegno punto a questo. Importava solo che ogni equivoco fosse allontanato. Ora noi siamo sodisfatti.

---

Dal *Tagblatt* rileviamo che oltre al conte Wilczek furono dall' Imperatore Francesco Giuseppe ordinati pel servizio presso il Re d' Italia il generale Principe Enrico Taxis, nonchè il maggiore de Salis del corpo del Genio, ed il signor de Nemethy. (*Citt.*)

---

Un telegramma della *Bullier*, in data di Baiona 9, reca:

I carlisti hanno occupato Burguette, Orbaceta e Roncisvalle, ed arrivarono stamane a Val Carlos sotto gli ordini del generale Ollo.

Al loro appressarsi, i soldati regolari che difendevano questa località, hanno consegnato alle Autorità francesi 340 fucili e 25 casse di munizioni e dopo aver scambiate alcune fucilate, si sono rifuggiati sul territorio francese in numero di 60 ufficiali e 120 uomini. Furono tosto disarmati e saranno internati a Mauleon. Le armi e le munizioni vennero spedite all' Arsenale di Baiona.

I carlisti occupano ora Val Carlos con due pezzi di campagna. Ieri nelle ore pomeridiane si udirono in lontananza dei colpi di cannone nella direzione di San Sebastiano. Durante la notte, le fucilate continuarono dalla parte di Irun le cui comunicazioni con San Sebastiano sono sempre interrotte.

In seguito a dispacci ricevuti dal campo di Don Carlos, la Compagnia ferroviaria del Nord della Spagna diede ordine di ristabilire la strada da Beazain a Miranda, onde ripigliare l' interrotto esercizio del trasporto delle mercanzie.

---

*Telegrammi.*

*Roma* 12.

Nei Circoli di Corte si assicura che il Principe ereditario Umberto, nel suo viaggio per visitare la Corte inglese, si tratterrà per brevissimo tempo a Parigi, mantenendo il più stretto incognito. (*G. di Tr.*)

*Parigi* 12.

Lettere da Verdun recano che il 16 gli ultimi soldati tedeschi passeranno la frontiera. (*Citt.*)

*Parigi* 12.

La *Patrie* pubblica un lunghissimo articolo per provare che l' Italia fin dal 1870 era nelle braccia della Prussia. L' articolo tende a dimostrare che a ciò furono completamente estranei i pellegrinaggi e il movimento clericale.

Fournier è sempre nelle sue terre di Tours.

*Baiona* 11.

Don Carlos, in un Consiglio di guerra, approvò il piano d' attacco contro Madrid, presentatogli da Dorregaray. (*Gazz. di Trieste.*)

*Vienna* 12.

Il Nunzio del Papa ha ricevuto ordine di non prender parte alle feste in onore di Vittorio Emanuele. (*Gazz. di Tor.*)

*Madrid* 12.

Si annuncia per positivo che il Comitato carlista in Londra, ha consegnato ai carlisti 1,700,000 fr. raccolti in Francia. (*G. di Trieste.*)

*Costantinopoli* 12.

La trascrizione del diritto di possesso per gli esteri venne prolungata sino a dicembre. Corre voce che lo Scià della Persia abbia abdicato.

Si annuncia da Beyrut lo scoppio di una insurrezione. (*Gazz. di Trieste.*)

---

## Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

*Madrid* 12. — *Cortes*. — Castelar insistette sulla necessità di ristabilire la disciplina nell' esercito con tutto il rigore, e di organizzare immediatamente le riserve per mandarle contro i carlisti senza perdere un momento.

Dicesi che Antonio Galvez sia partito da Cartagena colle fregate *Fernando el Cattolico* e *Numancia*, e sia sbarcato a Torrevieja (*) con mille insorti.

Moriones parte per prendere il comando dell' esercito del Nord.

Nel disastro ferroviario a Ponte Viana vi furono 17 morti, oltre a 70 feriti gravemente. Di 300 viaggiatori, 25 soltanto rimasero completamente illesi.

(*) Città sul Mediterraneo, presso Alicante, che conta 6000 abitanti. (*Nota della Redaz.*)

*Costantinopoli* 13. — I ministri egiziani Nubar e Ismail Saydik furono elevati al grado di Muscir. La convocazione della Commissione internazionale per Suez fu aggiornata al 1.° di ottobre.

*Nuova York* 12. — Oro 111 7/8.

*Torino* 13. — Keudell, ministro della Germania, fu ricevuto oggi in udienza dal Re; egli portava una lettera dell' Imperatore Guglielmo. La partenza del Re per Vienna è fissata per martedì alle ore 7 e 1/2 antimeridiane.

*Berlino* 13. — Austriache 201 1/2; Lombarde 112 1/2; Azioni 136 1/2; Italiano 61 1/4.

*Parigi* 13. — Prestito (1872) 92 20; Francese 58 02; Italiano 62 85; Lombarde 395; Banca di Francia — —; Romane 96 25; Obbl. 171 —; Ferrovie V. E. 189 —; Merid. — —; Cambio Italia 12 7/8; Obbl. tabac. 478 75; Azioni 788; Prestito (1871) 91 97; Londra vista 25 38 1/2; Aggio oro per mille 3 1/2; Inglese 92 11/16.

*Parigi* 13. — Il bollettino della mortalità di Parigi constata che dal 5 al 12 settembre vi furono 107 morti di cholera. I giornali medici danno circa l' epidemia informazioni rassicuranti. Si conferma che Fournier ritornerà a Roma dopo spirato il suo congedo.

*Verdun* 13. — Lo sgombero fu compiuto questa mattina con ordine perfetto.

*Vienna* 13. — Mobiliare 230 50; Lombarde 172 —; Austriache 337 —; Banca naz. 962; Napoleoni 8 98 1/2; Argento 44 —; Cambio Londra 112 40; Austriaco 72 90.

*Londra* 13. — Inglese 92 3/4; Italiano 62; Turco 51 3/8; Spagnuolo 19 7/8.

*Gibilterra* 12. — Fu stabilita la quarantena di sette giorni per le navi provenienti dai porti dell' Adriatico, di 10 per le provenienze dall'Italia, e di 21 per le provenienze dal Danubio.

*Costanza* 13. — La riunione dei delegati dei Vecchi Cattolici decise di nominare una Sottocommissione per trattare la questione dell'unione di tutte le confessioni cristiane.

*Madrid* 13. — Le Cortes, dopo approvato all' unanimità definitivamente il progetto che accorda a Castelar i più estesi poteri, respinsero con 54 voti contro 39 un emendamento della sinistra, il quale chiedeva che le sentenze di morte fossero sottoposte alle Cortes. Santapau arrivò a Tolosa, e si prepara con Loma ad attaccare i carlisti.

---

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

| BORSA DI FIRENZE | del 12 sett. | del 13 sett. |
|---|---|---|
| Rendita italiana | — — | — — |
| » (coup. staccato) | 69 50 | 69 70 |
| Oro | 22 93 | 22 93 |
| Londra | 28 84 | 28 86 |
| Parigi | 114 20 | 114 35 |
| Prestito nazionale | 74 — | 74 — |
| Obblig. tabacchi | — — | — — |
| Azioni » | 879 — | 877 50 |
| » » fine corr. | — — | — — |
| Banca naz. ital. (nominale) | 2322 — | 2325 — |
| Azioni ferrovie meridionali | 462 — | 465 — |
| Obblig. » » | — — | — — |
| Buoni » » | — — | — — |
| Obblig. ecclesiastiche | — — | — — |
| Banca Toscana | 1640 — | 1650 — |
| Credito mob. italiano | 1031 — | 1047 — |
| Banco italo-germanica | — — | — — |

DISPACCIO TELEGRAFICO.

| BORSA DI VIENNA | del 12 sett. | del 13 sett. |
|---|---|---|
| Metalliche al 5 % | 68 90 | 69 30 |
| Prestito 1854 al 5 % | 72 50 | 73 — |
| Prestito 1860 | 99 50 | 101 25 |
| Azioni della Banca naz. aust. | 961 — | 962 — |
| Azioni dell' Istit. di credito | 230 50 | 230 50 |
| Londra | 112 15 | 112 30 |
| Argento | 106 65 | 106 75 |
| Il da 20 franchi | 8 98 — | 8 98 — |
| Zecchini imp. austr. | — — — | — — — |

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.

---

### Atto di ringraziamento.

Non sempre gli sforzi degli uomini sono dall' esito adeguatamente compensati, perchè se la fosse così, l' egregio **dott. Jona** avrebbe per la sua instancabile premura e per la sua cura indefessa, conservati due cuori perchè ancora amar si potessero, due preziose vite, nei coniugi Massarol-Rubbi.

Salvò il marito dal fatale morbo, e pur troppo, benchè avesse posto in pratica tutto ciò che la scienza e l' esperienza suggerir gli poteano, non gli fu dato strappar dalla morte la Massarol, donna fornita delle più belle virtù sociali e domestiche, e, quel ch' è più, la più affezionata tra le mogli, che incontrò la fine dei suoi giorni per prolungarli allo sposo, vera vittima dell' amore.

Ora, mentre i cognati piangono la immatura perdita della moglie del loro fratello, si credono in debito di esternare la gratitudine che sentono verso il prelodato dottore Jona, e mostrar in tutti i modi, perfino colla pubblica stampa, quanto ne sieno riconoscenti, dichiarando, che l' abnegazione, l' impegno, l' affetto che addimostrò nell' assistere i coniugi Rubbi, erano prove non dubbie dell' amicizia più sincera, che solo manifestar si sa nella sciagura.

Grazie, dottore, grazie; questo nostro attestato valga ad accrescerle sempre più quella fama che gode meritatamente presso i nostri concittadini, e persuaderneli che nel dott. Jona non solo havvi l' uomo perito nella scienza medica, ma ancora l' uomo d' ottimo e squisito cuore, che sacrificherebbe la propria vita per salvare l' altrui.

Accetti queste nostre cordiali testimonianze, e con tutto il rispetto ci protestiamo.

1025. FRATELLI RUBBI.

---

**Faotto Luigi**, agente agricolo, non è più! Benchè sofferente per organica malattia, l' affezione e la premura per la sua famiglia lo incoraggiavano di eroica pazienza a superare le sofferenze. Ora il contagioso morbo lo colpì inesorabile nelle ore pomeridiane del 10 settembre in Mestre.

Uomo di ingegno pronto e vivace, integerrimo, leale, infaticabile nell' esaurimento delle difficili sue incombenze, benevolo con tutti, diede tutto sè stesso alle cure e vantaggi della numerosa sua famiglia.

Possa la cara e venerata memoria lenire l' acerbo dolore della moglie, dei figli, dei congiunti ed amici per una tanto conseguente irreparabile perdita.

1026. G. D. C.

---

### REGIO LOTTO.

*Estrazione del 13 settembre 1873*:

VENEZIA. 58 — 54 — 5 — 55 — 70

---

**Indicazioni del Marcografo.**

12 settembre.

*Alta marea*: ore 8.45 pom. . . . metri 1,00

13 detto.

*Bassa marea*: ore 3.00 ant. . . . » 1,27
*Alta marea*: ore [illegible].30 ant. . . . » 1,16

*NB.* — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

## GAZZETTINO MERCANTILE.

*Venezia 13 settembre.*

Arrivarono: da Monopoli, lo scooner ital. *Lauretta*, cap. Vadalà, con diverse merci per S. Fanelli; e da Wadsoe, lo scooner danese *Maren*, cap. Madsen, con baccalà pei frat. Schielin.

La Rendita, cogl' interessi da 1.° luglio p. p., pronta, a 71.90, e per fine corr. a 72:15. Da 20 fr. d' oro L. 22:89. Banconote austr. da L. 2:55 3/4 a 2:55 7/8 per fiorino.

---

*Mestre 12 settembre.*

Prezzo medio per ogni quintale.

Frumento . . . . . . Lire 35:25
Granoturco . . . . . » 19:62
Segala . . . . . . » 22:—
Avena . . . . . . » 17:43
Saraceno, ossia Sarasin . . » —:—
Saraceno saggino, ossia sorgo rosso . » 8:87

*NB.* — 100 libb. trevigiane corrispondono a kil. 51,675.

*Este 13 settembre.*

| GRANAGLIE | | per ogni moggio padovano | | Per ogni ettolitro | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | da It. L. | a It. L. | da It. L. | a It. L. |
| Frumento da pistore | | — — | — — | 27 66 | 28 24 |
| » mercantile | | — — | — — | 26 80 | 27 37 |
| Formentone | pignoletto | — — | — — | — — | — — |
| | gialloncino / napoletano | — — | — — | 14 98 | 15 70 |
| Segala | | — — | — — | — — | — — |
| Avena | | — — | — — | 6 91 | 7 35 |

*NB.* — Un moggio padovano corrisponde in media a quintali 2 e kil. 60 ed a ett. 3.47.

---

BULLETTINO UFFIZIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 13 settembre.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

| | da | a |
|---|---|---|
| Rendita 5 % god. 1.° luglio p. p. | 71 90 — | 72 — — |
| » » 1.° genn. 1874. | 69 75 — | 69 85 — |
| Prestito Naz. 1866 1.° ottobre | — — — | — — — |
| » L. V. 1859 timb. Francoforte | — — — | — — — |

CAMBI

| | | | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Amburgo | 3 m. d. sc. | 4 | — — — | — — — |
| Amsterdam | » » | 4 1/2 | — — — | — — — |
| Augusta | » » | 4 | — — — | — — — |
| Berlino | a vista » | 4 1/2 | — — — | — — — |
| Francofort | 3 mesi » | 4 | — — — | — — — |
| Francia | a vista » | 5 | 113 95 — | 114 — — |
| Londra | 3 m. d. » | 3 | 28 75 — | 28 78 — |
| Svizzera | a vista » | 4 1/2 | — — — | — — — |
| Trieste | » » | 5 1/2 | — — — | — — — |
| Vienna | » » | 5 1/2 | — — — | — — — |

VALUTE

| | da | a |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | 22 88 — | 22 89 — |
| Banconote Austriache | 254 50 — | 254 75 — |

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D' ITALIA

della Banca nazionale . . . 5 — %
» Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 — »
» Banca di credito Veneto . . . 6 — »

---

### Telegrammi dell' Agenzia Stefani di Genova.

***Parigi* 11 (*sera*).**

Farine otto marche pel corr. a fr. 88:50; per ottobre e novembre a fr. 88; a 4 mesi da novembre a fr. 88; per i primi mesi a fr. 87:25.

Spiriti, prima qualità, 90 gradi pel corr. a fr. 67:50; per ottobre a fr. 67:75; a 4 mesi da novembre a fr. 68:50; per i primi mesi a fr. 68:50.

Zuccheri: Saccarino 88, N.° 10/13 a fr. 62; detto 88, N.° 7/9 a fr. 64:25; zucchero bianco N.° 3, a fr. 74:50; zucchero raffinato scelto a fr. 154.

Olio di colza pel corr. a fr. 89:25; per ottobre a fr. 89; per novembre e dicembre a fr. 91:25; per i primi mesi a fr. 92:25.

***Marsiglia* 11 (*sera*).**

Pelli di capra d' Oran 30 a fr. 30.
Coloniali, invariati.
Frumento, importazioni ett. 26,886.
Furono venduti ett. 84,000.
Prezzi sostenuti.
Azoff del peso 128 a 123 a fr. 46.
Burgos, consegnabile, del peso 128 a 123 a fr. 43:50.

***Havre* 11 (*sera*).**

Cotoni, furono vendute balle 2700.
Mercato attivo.
I prezzi sono in aumento.
Luigiana, da fr. 114:50 a fr. 115:50; per settembre a fr. 111.
Caffè, furono venduti sacchi 3500.
Mercato fermo.
Gonaives a fr. 11; Rio non lavati a fr. 104; Cap. a consegna a fr. 108; Portoricco da fr. 130 a fr. 133.

***Liverpool* 11 (*sera*).**

Cotoni, vendite generali della giornata balle 15,000, di cui per ispeculazione balle 3000; per consumo balle 12,000.
Mercato fermo.
Importazioni della giornata balle 9000.

***Londra* 11 (*sera*).**

Olio di colza, pel corr., scell. 35/3; per i primi mesi scell. 35/9.
Olio di lino, pel corr., scell. 32/6; per i primi mesi scell. 32/6.
Mercato fermo.

***Hull* 11 (*sera*).**

Olio di lino, pel corr., scell. 32/9.

***Manchester* 11.**

Cotoni filati, buona domanda.

***Nuova Yorck* 11.**

Cambio Londra 108 3/8.
Aggio dell' oro 111 5/8.
Middling Upland 20 5/8.
Petrolio raffinato 17.

***Anversa* 11 (*sera*).**

Cuoi salati secchi Ceara 212 a fr. 120; salati Buenos Ayres 280 da fr. 93:50 a fr. 94; salati Montevideo 96 da fr. 91 a fr. 93.
Petrolio, mercato fermo; si pagò a fr. 40:50.

***Londra* 11 (*sera*).**

Zuccheri, prezzi sostenuti.
Giammaica scell. 23/6 a 27/6.
Caffè, prezzi fermissimi.
Ceylan, piantagione Small scell. 97/6.
Sego di Russia giallo, disponibile, marca Yc. scell. 42/6.
Olio d' oliva, prezzi stazionarii. Affari calmi.

---

### PORTATA.

Il 12 settembre. Arrivati:

Da *Giglio*, piel. ital. *Giovanni Maria*, padr. S. Ghezzo, di tonn. 73, con 110 tonn. granito greggio, racc. all' ordine.

Da *Traghetto*, piel. ital. *Benedetto*, padr. Malusa, di tonn. 67, con 200,000 funti carbon fossile per la Società montanistica.

Da *Bari*, piel. ital. *Carmelo*, padr. Morisco, di tonn. 50, partito il 18 agosto, con 500 chil. vasellami di creta, 12 col. rottami vetro, 1 bar. frutti in composta, 5 col. farina bianca, 1 cas. rottami cera, 4 cas. sapone, 77 botti olio, 23,000 chil. seme lino, 40 sac. senape, all' ord.

Da *Swansea*, brick ital. *Brillante Giuliana*, cap. Mancini, partito il 26 luglio, di tonn. 322, con 450 tonn. carbon fossile per la Strada ferrata.

Da *Hammerfest*, scooner germanico *Gazzelle*, capit. Schwerk, partito il 10 luglio, di tonn. 85, con 4430 vaag baccalà, 12 pelli bovine, racc. ad A. Palazzi.

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Eolus*, capit. Taliani, di tonn. 282, con 22 col. chincaglie, 8 col. manifatture, 1 bal. panni, 2 col. saccherie, 126 sac. caffè, 6 col. vino, 54 col. zucchero, 100 cas. sapone, 101 bal. lana, 71 bar. sardelle salate, 61 sac. riso, 256 sac. vallonea, 159 pac. pellami in sorte, 8 col. vuoti, 2 bal. cotonerie, 4 cas. unto da carro, 6 bar. carne salata, 149 cas. limoni, 50 bar. birra, 2 cas. steariche, 2 cas. pesce, 4 col. olio, 27 pac. campioni, 67 col. uva secca, 15 sac. piselli, 1 bal. lanerie, 1 col. macchine da cucire, 1 bar. zaffra, 1 bal. pellicierie, 1 cas. rosolio, 4 col. carta, 1 bot. gomma, 1 caratello rum, 1 bar. caviale, 1 bot. soda, 44 pezzi legno lima, 2 cas. acque minerali, 1 bar. aceto, 6 cas. cola vegetale, 1 caratello oleina, 6 sac. pennassa, 2 cas. cassia lignea ed altre merci per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ung.

- - Spediti:

Per *Alessandria*, vap. ingl. *Poonah*, capit. Hector, di tonn. 1524, vuoto.

Per *Zara*, *Spalato* e *Sebenico*, piel. austro-ung. *Hozne Sorate*, padr. T. Perchich, di tonn. 38, per Zara, con 2500 pietre, 500 tavelle di cotto; — più per Spalato, 80 sac. riso, 199 sac. risetta, 1000 coppi di cotto; — più, per Sebenico, 16 bot. vuote, 1 campana di bronzo, 4 croci con piedestalli, 20 bal. baccalà, 193 grigiole di canna.

Per *Fiume*, piel. ital. *Nostro Genitore*, padr. Penso B., di tonn. 46, con 60,000 chil. granone, 16 sac. riso, 40 bal. baccalà, 100 pietre mole, 5 bal. stoppa catramata, 35 bot. vuote, 17 casse, 1 vaso vuoti e 17 cas. sapone.

Per *Costantinopoli*, barck ital. *Dewon*, cap. Manns W., di tonn. 355, vuoto.

Per *Pola*, piel. austro-ung. *Felice Fortunato*, padr. Bagatella, di tonn. 46, con 34,000 pietroni di Po, 11 col. carta ordinaria.

---

### ARRIVATI IN VENEZIA.

*Nel giorno 12 settembre.*

*Albergo Reale Danieli*. — Sigg.ri Gérard, - Sigg.ri Poron, - De Moutault V., - De Caroyon la Tour, barone H., - D' Alsace, conte, tutti dalla Francia, - Sigg.ri Ross, - R. A. Clark, - Brook, - Hirst, tutti dall' Inghilterra, - Wherspon, corriere, - Schneider J., ambi dalla Germania, - Santschi, - Schenck, ambi corrieri, dalla Svizzera, - Wells B., - Miss Burrell M. H., da Brooklin, - Sigg.ri Welsh, - Hughes Paterson R. G., - Sigg.ri Abell, - Sigg.ri Hearn, - Graham C. W., tutti dall' America, tutti poss.

*Albergo l' Europa*. — Meyer I., da Berlino, con moglie, - Florentino Zavala, dalla Spagna, - Drexel J. W., dall' America, con moglie, tutti poss.

*Albergo Vittoria*. — Kirzten d.r Giulio, dalla Germania, con moglie, - Baillory N., dalla Francia, - Mathews, con figlia, - Hamilton M., - Mac Gill, - D.r Lamb, - Lamb J., - Le Sage John M., - Westlake N. H., - Smith S. P., con figlio, - Payne A., tutti dall'Inghilterra, - Smirnoff A., - Tolmatchew, con sorella, tutti dalla Russia, - Reynolds J. S., - Reynolds Birdie, - Mattur K. H., con moglie, tutti dall' America, tutti poss.

*Albergo la Luna*. — Randal, con moglie, - Monti, cav., tutti dall' interno, - Sig.ra Marconi, dal Tirolo, - Deler H., negoz., - De Clauzade, capit., - Comett B., con famiglia, - De Sanhes C., - Martin F. A., - Korysko E., - Dennariè, con moglie, tutti dalla Francia, - Blech avv. E., da Vienna, - conte Hirsch, console di Russia, da Trieste, - Romocki L., dalla Russia, tutti poss.

*Albergo l' Italia*. — Below E., dalla Prussia, - Volkmar, da Metz, - Frick Ugo, da Vienna, - Buzzi F., - E. Kaiser, - Latka C., - Reim F. A., tutti tre da Pilsen, - Wasmus, - Uhlenhut, da Annover, - Perme F., da Laibach, - Perme A., da Gelden, - Le Blanc L., architetto, - Grügenfels, tutti poss.

*Grande Albergo Nuova Yorck*. — Miss Mason, da Parigi, - Shock H., ingegn., - Sigg.ra Lewis, - Miss Hubbard, tutti dall' America, tutti poss.

---

STRADE FERRATE. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6:20 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. DIRETTO. — 12:05 pom. — ARRIVI: ore 3:50 pom.; ore 4:25. DIRETTO; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. — ARRIVO: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.: — ore 6:20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2:45 pom. DIRETTO; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8: — ant., PER META' DIRETTO; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., DIRETTO; ore 9:42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5.40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10: — ant.; ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 3:06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12:05 pom.

ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

---

### BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord – 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 15 settembre 1873.
(*Tempo medio locale.*)

**Sole.** Levare: 5.h 37', 8 — Passaggio al meridiano.
(*Tempo medio a mezzodì vero*): 11.h 55,' 3'', 9
Tramonto: 6.h 11', 6.

**Luna.** Passaggio al meridiano: 7.h 13', 2 ant.
Tramonto: 3.h 32', 9 pom.
Levare: 11.h 48', 6 pom.
Età: giorni: 24. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

*Note particolari*:

Bullettino meteorologico del giorno 13 settembre.

| | 6 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0°. in mm. | 760.86 | 760.42 | 760.47 |
| Term. centigr. al Nord | 20.50 | 24.65 | 22.80 |
| Tensione del vapore in mm. | 16.37 | 15.42 | 15.95 |
| Umidità relativa in centesimi di saturazione | 92 | 67 | 77 |
| Direzione e forza del vento | N.0 | S.2 | S.3 |
| Stato dell' atmosfera | Semiser. | Quasi ser. | Limpidis. |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |
| Elettricità dinamica atmosf. in gradi | +1.0 | 0.0 | 0.0 |

Ozono: 6 pom. del 13 settem.re = 7.2 —— 6 ant. del 14 = 6.0
Dalle 6 ant. del 13 settembre alle 6 ant. del 14.
Temperatura: Massima: 24.7 — Minima: 19.7.
*Note particolari*:

---

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.
*Bullettino del 13 settembre 1873.*

Pressioni diminuite di circa 1 mm. in quasi tutta l' Italia.

Calma in terra e in mare, e dominio di venti deboli e varii.

Cielo sereno nella maggior parte d' Italia.

Venti leggieri delle regioni orientali, nel Nord e nell' Ovest d' Europa.

Il cielo sarà nuvoloso in molte delle nostre stazioni.

---



(*Pei rivenditori, vedi l' Avviso nella quarta pagina.*)

## PREFETTURA DI VENEZIA. Tabella delle Mercuriali N. 36.

*Prezzi medii degli infradescritti prodotti agrarii venduti dal 1.° al 6 settembre 1873 nei seguenti mercati della Provincia di Venezia.*

| Qualità del peso o della misura decimale | DENOMINAZIONE dei generi venduti sul mercato | Venezia Prezzo Massimo Lire | Cent. | Venezia Minimo Lire | Cent. | Dolo Prezzo Massimo Lire | Cent. | Dolo Minimo Lire | Cent. | Portogruaro Prezzo Massimo Lire | Cent. | Portogruaro Minimo Lire | Cent. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ETTOLITRI | Frumento tenero (da pane) | 38 | — | 36 | — | 27 | — | 26 | — | 30 | 12 | 29 | 50 |
| | Frumento duro (da paste) | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Granoturco | 21 | 50 | 19 | 50 | 16 | — | 15 | — | 15 | 67 | 15 | 42 |
| | Segale | 28 | — | 26 | 50 | 19 | — | 18 | — | 18 | 50 | 18 | 25 |
| | Avena | 19 | — | 18 | — | 7 | 75 | 7 | 25 | 9 | — | 8 | 90 |
| | Orzo danubio | 23 | — | 22 | 50 | — | — | — | — | 24 | — | 23 | 75 |
| | Sorgo rosso | — | — | — | — | 5 | — | 4 | 80 | — | — | — | — |
| | Riso nostrano | 58 | — | 52 | — | 38 | — | 37 | — | 39 | 20 | 36 | — |
| | Riso bertone | — | — | — | — | 34 | — | 33 | — | — | — | — | — |
| | Riso chinese | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Fave | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Ceci | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Piselli | 36 | — | 35 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Lenticchie | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Fagiuoli bianchi | 26 | — | 24 | — | — | — | — | — | 16 | — | 14 | — |
| | Fagiuoli colorati | 20 | — | 18 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Patate (al quintale) | — | — | — | — | 15 | — | 13 | — | 15 | 25 | 14 | 78 |
| | Castagne | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Vino comune prima qualità | 52 | — | 45 | — | 70 | — | 65 | — | 75 | — | 73 | — |
| | Vino comune seconda id. | — | — | — | — | 52 | — | 48 | — | 64 | — | 62 | — |
| | Olio d'oliva prima qualità | 152 | 50 | 147 | 50 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Olio d'oliva seconda id. | 122 | 50 | 116 | 50 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Miriagrammi | Legname combustibile forte | — | — | — | — | — | 36 | — | 34 | — | 420 | — | 365 |
| | Legname combustibile dolce | — | — | — | — | — | 34 | — | 32 | — | 335 | — | 291 |
| | Fieno | — | — | — | — | — | 45 | — | 40 | — | 408 | — | 324 |
| | Paglia | — | — | — | — | — | 17 | — | 15 | — | — | — | — |
| | Pane prima qualità | — | 66 | — | 56 | — | 70 | — | 68 | — | 74 | — | 64 |
| | Pane seconda id. | — | — | — | — | — | 66 | — | 64 | — | 60 | — | — |
| Chilogrammi | Carne di bue da macello | 2 | 20 | 2 | — | 1 | 80 | 1 | 70 | 1 | 87 | 1 | 40 |
| | Id. di vacca | 2 | — | 1 | 80 | 1 | 60 | 1 | 50 | 1 | 50 | 1 | — |
| | Id. di vitello | 2 | 90 | 2 | 60 | 3 | — | 2 | 80 | 2 | 50 | — | — |
| | Id. di suini (fresca) | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | Id. di pecora | 1 | 60 | 1 | 40 | 1 | 40 | 1 | 35 | — | — | — | — |
| | Id. di montone | 1 | 60 | 1 | 40 | 1 | 40 | 1 | 35 | — | — | — | — |
| | Id. di castrato | 1 | 70 | 1 | 50 | 1 | 55 | 1 | 45 | 1 | 36 | — | — |
| | Id. di agnello | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |

N. 363. 1024

*Provincia di Treviso — Distretto di Valdobbiadene*
*Municipio di Moriago.*

AVVISO.

A tutto settembre corrente viene aperto il concorso al posto di maestra della Scuola elementare di questo capoluogo comunale, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 500.

Le aspiranti quindi entro detto termine dovranno produrre la loro domanda corredata dei seguenti documenti in bollo prescritto dalla legge:

1. Fede di nascita,
2. Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultimo triennio di dimora,
3. Certificato di sana costituzione fisica,
4. Patente nazionale d'idoneità.
5. Ogni altro documento che meglio appoggiar potesse la domanda.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salva la superiore approvazione, e l'eletta entrerà al posto coll'anno scolastico p. v. 1873-74, e dovrà prendere residenza in Comune.

Moriago, 11 settembre 1873.

*Il Sindaco.*
FAVERO FRANCESCO.

*Gli Assessori.*
Sartori G. Battista.
Zalamena Arcangelo.

*Il Segretario.*
V. Vendramini.

N. 1035 di protocollo. 1003.

*Provincia di Treviso — Distretto di Castelfranco-Veneto.*
*Municipio di Castello di Godego.*

AVVISO DI CONCORSO.

Giusta la deliberazione del Consiglio comunale in data 23 agosto decorso, a tutto il giorno 10 ottobre 1873 resta aperto il concorso al posto di medico chirurgo-ostetrico di questo Comune, a cui è annesso l'annuo stipendio di Lire 1850, compreso l'indennizzo pel cavallo, oltre l'alloggio gratuito.

Il Comune è in piano con buone strade, comprende N. 3495 abitanti, aventi più di un terzo diritto a cura gratuita.

Le attribuzioni e gli oneri sono quelli dello statuto pei medici e chirurgi comunali nel Regno Lombardo-Veneto e relative istruzioni emanate colla Circolare arciducale 31 dicembre 1858, N. 2011, e dal capitolato relativo alla condotta medica di cui si tratta, ostensibili nelle ore d'ufficio in questa Segreteria comunale.

I concorrenti dovranno produrre in questo Ufficio comunale le loro istanze munite del prescritto bollo entro il termine suindicato, corredate dai seguenti documenti:

*a)* Attestato di nascita;
*b)* Attestato di buona condotta;
*c)* Fedine politica e criminale;
*d)* Certificato di sana fisica costituzione;
*e)* Diploma di medicina, chirurgia ed ostetricia nonchè licenza di abilitazione all'innesto vaccino;
*f)* Attestato di lodevole pratica biennale in un pubblico Ospitale, o prova di biennale servizio lodevolmente prestato in un Comune, ed ogni altro documento, che l'aspirante credesse, a miglior appoggio della sua domanda.

La nomina spetta al Consiglio comunale e l'eletto dovrà assumere l'esercizio della condotta entro il mese di novembre 1873.

Castello di Godego, 2 settembre 1873.

*Il Sindaco,*
D. MORESCO.

N. 3255. 1014

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO
DELLO SPEDALE CIVILE DI PADOVA.
AVVISO D'ASTA

*per la fornitura interna allo Spedale, comprese le RR. Cliniche, dal 1.° novembre 1873 a tutto 31 ottobre 1878.*

Caduto deserto per mancanza di oblatori l'incanto prestabilito pel giorno 18 corrente a termini del relativo Avviso 16 luglio p. p., pari Numero;

*Si previene:*

1. Che alle ore 12 mer. del giorno di lunedì 22 settembre p. v. avrà luogo un secondo incanto presso l'Ufficio di Amministrazione di questo Spedale, coll'intervento del Presidente del Consiglio Amministrativo, e col sistema della candela vergine, osservate le norme del vigente Regolamento di Contabilità dello Stato;

2. Che la fornitura contempla: *il vitto, i letti, la biancheria, il bucato, gli espurghi, la illuminazione, gli articoli di vestiario pei convalescenti, pegl' infermieri e facchini;* e viene disciplinata dal relativo Capitolato 14 luglio u. s. pari Numero, ostensibile agli interessati da oggi fino al giorno dell'asta;

3. Che i prezzi unitarii pella fornitura stessa per ogni giornata di presenza di ciascun malato nelle sale dello Spedale; quelli delle differenti diete per ciascun malato delle Regie Cliniche, e quelli della parziale illuminazione dell'Istituto, sono determinati separatamente nella Tabella sottoposta;

4. Che gli aspiranti all'asta devono depositare per le spese della medesima a garanzia della delibera, nonchè pel contratto e per quelle da esso dipendenti, compresa la stampa di 100 esemplari del medesimo, L. 15,000, quindicimila;

5. Che il deliberatario d'asta è tenuto a prestarsi entro giorni otto da quello dell'approvazione della delibera, alla stipulazione del relativo contratto di fornitura, depositando all'atto del medesimo, a titolo di cauzione, L. 20,000, ventimila;

6. Che la delibera d'asta seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, sulla base del maggior ribasso percentuale dei prezzi unitarii esposti nella Tabella in calce, e nelle Appendici di correspettivo contemplate nel Capitolato; ritenuto l'obbligo nel deliberatario d'asta di dichiarare all'atto della delibera se abbia agito per conto proprio o di terza persona;

7. Che il deposito per le spese d'asta, per la garanzia della delibera ecc., deve farsi in moneta legale, od in altri valori pubblici dello Stato, al prezzo del listino di Borsa della giornata; quello per la cauzione del contratto deve effettuarsi colla moneta e coi valori medesimi, al ragguaglio per questi di 4/5 del prezzo di listino della Borsa stessa. Quest'ultimo deposito potrà essere sostituito da una cauzione fondiaria.

Padova, 31 agosto 1873.

*Il Presidente*, CRISTINA.

*TABELLA dei prezzi unitarii della fornitura.*

PER LO SPEDALE.

Per ogni giornata di presenza di ciascun malato:
*a)* per vitto, letti, biancheria, bucato, espurghi, articoli di vestiario, L. 1:15.

PER LE CLINICHE.

*b)* per vitto, letti, biancheria, bucato, espurghi:
alla Dieta I, L. 1.
Idem II, L. 1:25.
Idem III, L. 1:80.
Idem IV, L. 2:32.

*c)* per la illuminazione per ogni fiamma e per notte, cent. 10.

N. 2314. 1029

*Municipio di Mirano.*

In ordine alle disposizioni Ministeriali, di cui il dispaccio 23 giugno p., N. 978, ed al Decreto 24 successivo, N. 10189, della R. Prefettura, prese a tutela della pubblica salute;

*Si Avvisa:*

essere sospesa la Fiera annuale di questo Capoluogo, ricorrente nei giorni 21, 22 e 23 corrente, che avrà luogo subito mutate le condizioni attuali sanitarie come verrà pubblicato da altro conforme avviso.

Mirano, 12 settembre 1873.

*Il Sindaco*, F. MARIUTTO.

# COLLEGIO-CONVITTO

## IN CHIARI (Provincia di Brescia).

È per le Scuole elementari, commerciali, ginnasiali, tecniche. — SCUOLE PAREGGIATE ALLE REGIE, e fra le più riputate della Provincia. — Spesa annua assai moderata, come al programma. — Letto fornito dal Collegio.

Ha inoltre, con particolar riguardo al completamento della contabilità e all'apprendimento delle lingue, un corso di due anni per quegli studii speciali che oggidì occorrono ai giovani, i quali, non volendo o non potendo avanzarsi alle Università, aspirano a qualcuno di quegli altri impieghi lucrosi, che, più che in altri tempi, attualmente abbondano nell'odierno movimento.

Chiari non dista che circa venti minuti dalla Stazione di Coccaglio (linea Venezia-Milano) ed ha regolare servizio d'Omnibus.

Per gli schiarimenti ed il programma rivolgersi al

*Rettore,*
Prof. sacerdote PIANI.

928

## Collegio-convitto municipale
in
DESENZANO SUL LAGO.

Apertura al 15 ottobre — Studii elementare, tecnico, ginnasiale e liceale *pareggiati* ai regii — Lezioni libere di scherma, di ballo, di disegno, di ogni genere di pittura, di lingue forestiere, e di ogni genere di musica a carico delle famiglie — Lezioni di galateo, di portamento, di ginnastica, di scherma al bastone e di nuoto obbligatorie, e gratuite — Trattamento convenientissimo. — La pensione per l'anno scolastico pagata a semestri anticipatamente è di it. L. 560, — e per i liceisti di it. L. 580. — Spese accessorie comprese. — Amena villeggiatura per l'autunno non obbligatoria. — I Programmi si spediscono *gratis*.

812

## A BUGANO

Sui colli Berici, nello stabile del cav. Angelo Cantoni di Milano, unico deposito con vendita del

## VINO ROSSO SCELTO
## da pasto (1869)

prodotto delle uve di PINOT di Borgogna, coltivati con brillante successo in quel rinomato vigneto che è a Bugano, già premiato con medaglie d'oro e d'argento, ed ammesso con lode all'Esposizione universale di Vienna.

Ogni cassa contenente N. 10 bottiglie del vino suddetto, si spedisce per L. 15.

Dirigersi al Direttore e produttore, sig. Luigi Pellini, Palazzo co. Barbieri, Vicenza.

819



# INSERZIONI A PAGAMENTO.

## AVVISI DIVERSI

N. 737. 1027

*Provincia di Padova.*
*Giunta municipale di Battaglia.*

AVVISO.

Per la rinuncia prodotta dal sig. Domenico dott. Cassandro, viene aperto il concorso al posto di medico-chirurgo della frazione di S. Pietro Montagnon, coll'annuo onorario di L. 1234:57, compreso l'indennizzo pel cavallo.

Le relative istanze, i diplomi in medicina, chirurgia ed ostetricia, i certificati di nascita, di buona salute, di abilitazione all'innesto vaccino ed ogni altro documento provante gli anteriori servigii, saranno presentati in bollo a legge, a questo Ufficio, da oggi a tutto 15 ottobre p. v.

Il Circondario, parte in piano e parte in monte, ha buonissime strade mantenute in ghiaia ed in briccia silicea; esso conta 1926 abitanti, di cui oltre due terzi hanno diritto a gratuita assistenza.

La nomina spetta al Consiglio; e gli aspiranti sono in obbligo di osservare le disposizioni di legge in proposito vigenti.

Battaglia, 6 settembre 1873.

*Il Sindaco*, A. dott. SELMI.

N. 3108. 1017

*Provincia di Verona — Distretto di Legnago.*
*Comune di Legnago.*

AVVISO DI CONCORSO.

Dietro rinuncia del titolare è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica, nella frazione di Vigo-Vangadizza, coll'annuo stipendio di L. 1234:57.

Gli aspiranti dovranno presentare le relative istanze d'asporto a questo protocollo entro il giorno 15 ottobre p. v. nelle ore d'ufficio in competente bollo e corredate dei seguenti titoli:

1. Fede di nascita.
2. Stato di famiglia.
3. Certificato di cittadinanza italiana.
4. Fedine penali.
5. Certificato medico di sana costituzione.
6. Diploma e titoli richiesti dalle leggi vigenti, e quanti altri troverà utile l'aspirante di insinuare.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, e riguardo alla pensione vennero adottate le direttive austriache prima vigenti.

Dalla Residenza municipale,
Legnago, 3 settembre 1873.

*Il Sindaco,*
GIUDICI.

*L'Assessore,*
G. Prosperini.

*Il Segretario,*
Nodari.

*Descrizione della condotta:*

Nel riparto di Vigo-Vangadizza, popolazione 3000 abitanti, residenza nel riparto.

La spesa pei mezzi di trasporto è a carico del titolare.





# ATTI UFFIZIALI

N. 5 d'ordine. 2. p.

DIREZIONE STRAORDINARIA
*del Genio militare*
PER LA REGIA MARINA
*in Venezia.*

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 29 settembre 1873, alle ore 2 pom., si procederà in Venezia, avanti al direttore del Genio militare, nell'Ufficio della Direzione predetta, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, all'anagr. N. 2427, piano terreno, all'appalto dei seguenti lavori:

1. Demolizioni di edificii per far luogo alle costruzioni seguenti:

2. Uno scalo da costruzioni navali della lunghezza di metri 100;

3. Altro scalo da costruzioni navali della lunghezza di metri 80, con piattaforma per alaggio di bastimenti;

4. Costruzione di banchine verso la Darsena Novissimetta ed il Canale e bacino delle Galeazze;

5. Riduzione della tettoia delle seghe per nuovi usi, riordinamento e sistemazione dai piazzali e fabbricati attigui agli scali, per l'ammontare complessivo di L. 1,250,000, da eseguirsi nel termine di anni tre.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti, in ragione dei 9/10 dell'importare dei lavori eseguiti.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo al quale verrà deliberato nel detto incanto, è di giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto, sulla somma sopra citata, un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda d'ufficio suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi, dovranno presentare:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal suddetto direttore del Genio militare, il quale attestato sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

3. Un certificato d'aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito della somma di L. 70,000. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore del debito pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa, nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito, di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo, ed i sopra citati certificati.

Il ricevimento dei depositi che si vogliano fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno 29 settembre 1873.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà depositare altra somma di L. 55,000 a compimento della definitiva cauzione di L. 125,000 prescritta dalle condizioni d'appalto per l'adempimento degli obblighi del contratto.

Nella stipulazione del contratto, il deliberatario dovrà sottostare alle spese di pubblicazione, bollo, segreteria, registro, ed a tutte quelle altre di cui è cenno nel capitolato d'appalto.

Dato in Venezia addì 9 settembre 1873.

Per la Direzione,
Il Segr. MONTICELLI.

# ATTI GIUDIZIARII

15-4

ESTRATTO DI BANDO.

Nel giorno trenta del corrente mese, alle dieci ant., nella sala delle udienze della R. Pretura di Chioggia, ed avanti di quel Cancelliere Callegari, avrà luogo il quarto incanto dei sottodescritti immobili, di ragione del fallimento di Giovanni Natale Bonivento, da Pellestrina, rappresentato dal relativo Sindaco Giovanni Chitarin fu Girolamo detto Matteo, da Venezia, patrocinato dal sottoscritto, nei lotti ai prezzi ed alle condizioni seguenti

Lotto primo.

Una casa dominicale, con una caneva, un magazzino ed un orto annessi in Pellestrina all'anagrafico 630 ed ai mappali 873, 874, 875, 876, 912 e 918, di pert. cens. 0.49 e della rendita di L. 106:87 cens., e di L. 210 imponibili. Prezzo L. 2021:23.

Lotto secondo.

Nove case, con varie pezze di terra a ortaglia e zerbo, in Pellestrina, agli anagrafici 159, 172, 191, 214, 264, 537, 719, 722, 727, 775, 878, 891 ed 892, e mappali 63, 64, 67, 68, 247, 268, 450, 490, 539, 793, 967, 1021, 1115, 1131, 1187, 1215, 2079, 2439, 2758, 2792 e 2797; di pert. cens. 4.51, e della rendita di L. 215:92 cens. e di Lire 520:80 imponibile. Prezzo L. 2053:32.

Lotto terzo.

Varie pezze di terra a ortaglia e zerbo in Portosecco, ai mappali 1698, 1699, 1824, 1861, 1862, 1863, 1867, 1869, 1909, 1956, 1961, 1962, 1964, 1968, 1970, 2781, 2826, 2883, 2887, 2951, 3007 e 3009, di pert. cens. 10.89, e della rend. di L. 57:30. Prezzo L. 2253:20.

Condizioni.

La vendita si fa senz'alcuna garanzia e le offerte dovranno essere di L. 20 almeno in più del prezzo d'incanto, o delle precedenti. Ogni offerente dovrà aver depositato nelle mani di detto Cancelliere, il decimo del prezzo d'incanto dei Lotti cui aspira e L. 500 per le spese, che stan tutte a suo carico. Il compratore dovrà saldare il prezzo e le spese incombentigli, prima delle quattro pom. del dì dell'incanto, sotto pena della perdita dei detti due depositi e dell'immediato reincanto. Si farà poi l'aumento del sesto e si osserveranno le altre condizioni di legge.

AVV. MADONINI.

16-4 1. pubb.

BANDO GIUDIZIALE.

A richiesta dei signori Dorigo Giovanni Antonio e Regina Milani nella loro qualità, il 1.o di amministratore, e la seconda di moglie e tutrice dell'interdetta Lorenzo Pazienti fu Pietro, ed in ordine al Decreto odierno Numero 523, R. D. dell'Illustrissimo sig. Pretore del I.o Mandamento in Venezia, debitamente Repertoriato con applicazione ed annullamento della marca di registrazione da centesimi sessanta, il sottoscritto vice-Cancelliere Sebastiano Carniel all'uopo delegato.

Rende pubblicamente noto che nel giorno 24 settembre, mese corrente, alle ore 10 ant., avrà luogo la vendita per pubblico incanto degli effetti componenti la sostanza mobile abbandonata dal fu Pietro Pazienti, e descritti nell'inventario 2 luglio p. p., eretto a cura del notaio dott. Giuseppe Marcocchia, cioè, ori, argenteria, gioie, mobiglie, biancheria, effetti vestiario ecc.

L'incanto sarà tenuto nel locale sito in parrocchia Santa Maria Gloriosa dei Frari, Circondario San Polo al Numero anagrafico 2742 ove esistono gli effetti, i quali non saranno venduti che a prezzo superiore od eguale alla stima, salvo il disposto dagli articoli 636 e 820 Codice procedura civile.

Dalla Cancelleria della Regia Pretura del I. Mandamento.
Venezia, 10 settembre 1873.

SEBASTIANO CARNIEL,
Vice-Cancelliere.


Tip. della Gazzetta.

ANNO 1873 — Lunedì 15 settembre — N. 248

# GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

**ASSOCIAZIONI.**

Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

**INSERZIONI.**

La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

PRIMA EDIZIONE

## VENEZIA 15 SETTEMBRE

Fino all'ora in cui sogliamo porre in macchina il giornale, non ci pervenne notizia di alcun avvenimento degno di particolare menzione.

Quanto al viaggio del Re un dispaccio da Vienna al *Pungolo* di Milano conferma che l'Imperatore d'Austria andrà ad incontrare il Re d'Italia ad una delle prossime Stazioni sulla via del Semmering, che tutti gli operai italiani, che si trovano a Vienna gli andranno del pari incontro alla Stazione, e che alla festa, che si darà nella sala della Legazione italiana, interverrà pure l'imperatrice. Secondo la *Gazzetta piemontese* poi, gli Italiani abitanti a Vienna presenteranno al Re all'atto del suo ingresso una corona in foglie di quercia d'oro.

S. M. partirà da Torino sopra il treno imperiale espressamente spedito da Vienna, viaggerà in grande uniforme, e, sin da quando parte da Torino, porterà il Toson d'oro e la placca di S. Stefano; quando scenderà poi dal vagone avrà anche il gran cordone di S. Stefano. Come fu già detto, sarà incontrato ad Udine dalla Legazione italiana di Vienna, alla quale si associerà anche il ministro di Portogallo. A Cormons egli sarà ricevuto, a nome dell'Imperatore, dal tenente maresciallo principe Taxis e da un altro tenente maresciallo. S. M. ha fatto acquisto di doni da tutti i migliori orefici d'Italia, e specialmente dal Castellani di Roma comperò oggetti di molto valore artistico, in scarabei, monete romane antiche ecc. ecc.

Se non siamo male informati, il passaggio per Mestre, seguirà domani alle ore 5:22 pom., e non alle 9, com'era stato prima annunziato. S. M. si fermerà a Mestre otto minuti.

Il ministro Cantelli sostituirà il ministro degli esteri durante l'assenza; l'*interim* delle finanze poi fu dato al ministro Finali. Nulla fu ancora deciso quanto alla Luogotenenza; non si sa adunque se sarà affidata a S. A. il Principe Umberto, oppure a S. A. il Principe Eugenio, al quale fu per l'addietro conferita in tutte le occasioni, in cui il Re dovette farsi rappresentare.

Frattanto la *Neue freie Presse* così nobilmente saluta il prossimo arrivo del nostro Re: « L'Imperatore riceverà coi massimi onori il suo ospite reale, il Principe della più antica schiatta di Re, che conta tra' suoi avi Vitichindo, Pietro Amedeo il Grande, Filiberto Testa di ferro, che vinse con Egmont a S. Quintino. I Principi di Savoia-Carignano, approfittando della felice posizione di Stato intermedio, stettero spesso a fianco della Francia contro di noi, ma più spesso ancora stettero al fianco nostro, ed appunto nelle epoche più difficili e più pericolose della storia austriaca. Auguriamo che in avvenire il popolo italiano sia sempre nostro amico, come altre volte fu nostro maestro nella coltura delle arti più belle! La visita di Vittorio Emanuele rimuove quell'ultimo riserbo, che ancora regnava fra le due Corti, dopo che i popoli avevano già da lungo tempo dimenticati i loro dissidii; essa cancella le memorie dei brutti tempi di spargimento di sangue e ci fa sperare che vinceremo il nemico comune a noi ed all'Italia, il gesuitismo!

Nei principali giornali francesi scorgiamo con piacere continuare la disapprovazione della circolare dell'Arcivescovo di Parigi, e taluno di essi, come per esempio il *Journal des Débats*, non accontentarsi delle spiegazioni del ministro Broglie. Egli osserva che quando quel ministro dichiarò che le pastorali dei Vescovi sono straniere al Governo, o volle dire che il potere non ha da intervenire nella redazione e nella pubblicazione di este, ed in tal caso disse una verità assai ingenua, o pretese di significare che il Governo non abbia a che fare con quanto contengono, ed allora proclamò una dottrina assai strana, ch'è distrutta dalla semplice citazione dell'art. 204 del Codice penale, il quale stabilisce che se in uno scritto, contenente istruzioni pastorali, di qualunque forma sia, un ministro del culto si permetterà di criticare o di censurare sia il Governo, sia qualunque atto dell'Autorità pubblica, esso sarà punito colla pena del bando; in tal caso adunque il Governo ci ha invece a che fare e ad intervenire. Il *Journal des Débats* cita questo articolo del Codice solo per mostrare la erroneità della teoria del ministro, giacchè nella pastorale di mons. Guibert gli attacchi sono rivolti esclusivamente contro un Governo straniero, ma afferma che per questo caso sono invece applicabili gli art. 1 e 12 della legge del 17 maggio 1819. Il *Journal des Débats* però termina col dire che la risposta del ministro, per quanto sia stata discreta, lascia dedurre che il Governo ripudia il linguaggio ostile della pastorale, e soggiunge che questa conclusione è sufficiente. La *Republique* invece scrive: « La risposta del sig. Broglie è abile in Francia, ma in Europa sarà essa sufficiente? Noi nol vorremmo giurare. In fondo è evidente che il Governo è compromesso dai suoi alleati, i clericali. Invano esso tenta di sconfessarli. Troppo è notorio che il Gabinetto dell'ordine morale non vive che delle passioni clericali ch'esso non ha sollevate, è vero, ma incoraggiate e sostenute nel paese. Questo Ministero, per confessione sua propria, non è nè realista, nè repubblicano: non è che clericale. Quest'è ciò che fa la sua apparenza di forza, ed è pure ciò che lo uccide. Oggi esso ha tacitamente separato la sua causa da quella dell'Arcivescovo. Ma questo non è abbastanza per rimettersi in favore del paese. »

Anche la *France* deplora il tenore della pastorale, e dopo di avere constatato la cattiva impressione ch'essa fece in Italia ed in Germania, ponendola in relazione col viaggio del Re, così conclude: « È indubitabile che questo viaggio non avrebbe avuto luogo senza le provocazioni gratuite partite dalla Francia da tre mesi, all'indirizzo della nazionalità italiana. È non meno certo che si dirà a Vienna ed a Berlino, dopo la pastorale Guibert, ben altro che quello che vi sarebbe detto otto giorni fa. Non vi si firmerà l'alleanza dell'azione, ma vi si concluderà un patto di vigilanza diffidente. Ecco il primo risultato che dovremo agli uomini che si vantano di tenere in mano la sola bandiera che possa rendere alla Francia una gran posizione all'estero. »

La più bella risposta però alla pastorale di M. Guibert la troviamo in uno dei giornali più serii d'Italia, il *Pasquino*. Egli infatti, da una parte colle lapidi di mons. Affre, Sibour e Darbois, tutti e tre arcivescovi di Parigi, due fucilati ed uno pugnalato, e dall'altra coi Vescovi italiani tranquillamente sdraiati sui loro seggi, mostra come sono trattati i colleghi di mons. Guibert nel paese da lui invocato a sostenere la religione, la pace e la giustizia, e nel paese sul quale egli chiama la vendetta degli uomini e di Dio, perchè, secondo lui, violatore della religione, della pace e della giustizia.

Sulla questione della prorogazione dei poteri di Mac-Mahon, nulla di nuovo. Invece l'*Assemblée nationale* assicurerebbe che, essendosi tre frazioni della destra messe d'accordo, al riaprirsi dell'Assemblea saranno stabiliti i modi per la ristaurazione della Monarchia, e che l'iniziativa della proposta sarà presa dai capi orleanisti. Sarà vero; ma tutto dipende dalle risposte che sarà per dare il Conte di Chambord al barone di Larcy, le quali dovrebbero servire a formulare un programma pei differenti gruppi monarchici dell'Assemblea.

Le elezioni dirette non furono accettate in tutta l'Austria con eguale favore. In Boemia principalmente il grande possesso fondiario, che venne per esse spogliato de' suoi privilegii, si agita e maneggia, e pare anzi che gli Czechi non siano per mandar deputati al Consiglio dell'Impero.

---

Sul viaggio del Re d'Italia, la *Gazzetta di Spener* del 7 corrente, ha il seguente articolo:

Come il settembre dello scorso anno ebbe un'alta importanza politica pel convegno dei tre Imperatori, il settembre di quest'anno ne acquisterà pel viaggio del Re d'Italia alle Corti di Vienna e di Berlino. L'anno scorso venne messo in sodo l'intimo accordo dei tre Imperatori relativamente alle loro idee sulla situazione politica generale dell'Europa; in questo anno le relazioni amichevoli fra il Quirinale e Vienna, fra l'Italia e la Germania riceveranno un consolidamento speciale. Poichè sono fatti ben determinati, che hanno indotto il Re Vittorio Emanuele, le cui precedenti simpatie personali verso la Francia sono note, per la prima volta a passare le Alpi per recarsi in Germania. Sono fatti che commossero profondamente lo spirito della nazione italiana, e costrinsero i suoi uomini di Stato a pensare all'avvenire.

Non si può dire che la politica estera della Francia nell'ultimo decennio si sia distinta per uno speciale tatto diplomatico.

Lo stesso Napoleone III, verso la fine del suo regno, venne servito malissimo, e pessimamente da' suoi ultimi ministri, che con fretta inconsiderata lo spinsero alla guerra, senza dar tempo all'esercito di armarsi. Gli uomini di settembre, i signori Giulio Favre e compagni, erano dei dilettanti, ma era riserbato di dar prova della massima imprevidenza, d'una passione cieca e che può condurre sull'orlo dell'abisso, ai capi del partito che domina presentemente sul paese.

Nei pochi mesi che trascorsero dal 24 maggio, gli attuali reggitori della politica francese, terminarono col suscitare in Italia la più profonda inquietudine, in tutta l'Europa apprensioni di nuove perturbazioni della pace generale, e collegare così contro sè stessi gl'interessi di tutte le Potenze, che vogliono mantenere la pace.

Può darsi che la Francia, in uno slancio del fanatismo clericale, di cui è presa oggidì, riconduca il Conte di Chambord sul trono dei suoi antenati. I Borboni sino nel 1815 avevano radici così poco solide in Francia, che il loro ritorno venne effettuato soltanto mediante gli eserciti stranieri, ma vi si mantennero per breve tempo finchè la rivoluzione li sommerse nuovamente, finchè la Monarchia borghese, la Repubblica, l'Impero e la Comune si seguirono con rapida alternativa. Può darsi quindi pure, che, nonostante le antipatie dell'esercito di sentimenti bonapartisti, sia imminente lo spettacolo singolare d'un incoronamento di Enrico V a Reims, soltanto perchè non è più possibile una durata ulteriore del provvisorio attuale e perchè non è data pel momento un'altra soluzione positiva della questione del trono.

Ma, ammesso che l'inverosimile divenisse vero, sarebbe compito degl'intriganti *(faiseurs)* di Frohsdorf dare al trono ch'essi vogliono creare un'apparenza di solidità col tranquillare l'Europa sulle loro intenzioni. Ma accade precisamente il contrario. Gli organi del partito dominante si sfogano in minacce, che sono puerili al pari che dannose a loro stessi. Invece di sconfessare gli scritti ed i discorsi del Conte di Chambord, nei quali egli dichiara sua missione sacrosanta la liberazione del Papa-Re, il ristabilimento del potere temporale, lo smembramento dell'Italia, almeno finchè il pretendente insieme alla Corona possegga pure la potenza d'un grande Stato, sino da oggi essi attaccano con furore la « usurpatrice » Italia, e svolgono tutti i piani, alla cui esecuzione manca persino la base. I giornali repubblicani hanno tosto approfittato di questa incredibile pazzia, e rivelarono a' loro concittadini un'immagine de' gravi pericoli che correrebbe la Francia sotto Chambord ed i Gesuiti.

La stampa di Frohsdorf è abbastanza fanatica per contrapporre a tutti questi urgenti avvertimenti la ridicola asserzione che l'unità italiana, risultato, secondo essa, del « tradimento e del brigantaggio » cadrebbe in isfacelo da sè medesima, in seguito all'immensa impressione prodotta dall'ascensione al Trono di Enrico V senza che sia d'uopo alla Figlia primogenita della Chiesa l'adempiere questo suo dovere.

I Piemontesi uscirebbero da Roma; la Prussia non intraprenderebbe mai una guerra per l'unità italiana.

La giustizia sarebbe ristabilita in tutti i paesi; si porrebbe un termine all'usurpazione sotto tutti i suoi aspetti.

In questo modo a Parigi si collega la ristorazione del Re borbonico colla ristorazione di tutte le dinastie spodestate, dalla Toscana all'Annover, da Modena all'Assia elettorale, e si pubblica questo programma prima che l'eroe di Frohsdorf comandi neppure ad un solo soldato.

È questo acciecamento che unisce l'Italia e la Germania con una necessità logica, ed in nessun luogo più che a Parigi si dovrebbe comprendere la naturalezza di questa comunanza d'interessi. Dovrebbe pur dare a riflettere a quei signori la circostanza che il Re Vittorio Emanuele si reca da Vienna a Berlino e che a Vienna si vuol dare con una splendida accoglienza all'ospite reale la prova de' sentimenti interamente pacifici dell'Impero austro-ungarico.

Più elevata de' desiderii di alcune secondogeniture avide di ristorazione e dell'influenza degli agenti clericali, sta la considerazione che l'Austria abbisogna della pace per lo sviluppo interno delle sue popolazioni, e che le sono assicurati i benefizii di questa pace col riconoscimento de' fatti compiuti nella Penisola appenninica, come pure dalle amichevoli relazioni colla Germania e la Russia. Un'alleanza franco-austriaca era forse possibile allorchè Napoleone III stava all'apice della sua potenza e la Germania sembrava divisa in due campi, ma con Don Chisciotti legittimisti, che guardano il mondo nello specchio dei loro sogni, nessun uomo di Stato ragionevole, che dispone di forze reali, entrerà in trattative serie.

## ATTI UFFIZIALI

N. 1549. (Serie II.) Gazz. uff. 12 settembre.

È data piena ed intera esecuzione alla Dichiarazione firmata a Parigi il 16 luglio 1873, fra l'Italia e la Francia, intesa a facilitare la audizione dei testimonii chiamati da un paese all'altro.

R. D. 20 agosto 1873.

---

*Le cauzioni dei magazzinieri di vendite di generi di privativa possono essere costituite mediante iscrizioni ipotecarie.*

N. 1552. (Serie II.) Gazz. uff. 12 settembre.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Visti gli alticoli 10 e 29 del Regolamento annesso al R. D. 22 novembre 1871;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Ministro delle finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:
*Articolo unico.* Le cauzioni per somme superiori a L. 5000, che debbono dare i magazzinieri di vendita dei generi di privativa, potranno essere costituite mediante iscrizione ipotecaria su beni stabili nel modo stabilito dall'articolo 2 del R. Decreto 8 giugno scorso, N. 1447.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 17 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE.
M. MINGHETTI

---

Elenco degl'Italiani decessi all'estero nel mese di luglio:

Busatti Maddalena, di Bertiolo-Codroipo (Udine), morta a Trieste.
Didesnik Caterina, di Moimacco Cividale, id. a Trieste.
Del Fabbro Maria, di Prato Udinese, id. a Trieste.
Fior Elena, di Cividale, id. a Trieste.
Fabris Fortunato, di Roano (Vicenza), id. a Vienna (Legazione).
Gadolla Rosa, di Lestizza (Udine), idem a Trieste.
Karangoto Antonio, di Inigo (Vicenza), id. a Pest.
Luchinati Pietro, di Forni (Vicenza), id. a Vienna (Legazione).
Mazzona Antonio, di Invillino (Udine), id. a Trieste.
Marco Valerio, di Longarone, id. a Vienna (Legazione).
Paolini Floriano, di Formeasso (Udine), id. a Trieste.
Puppola Maria, di Venezia, id. a Trieste.
Pajaro Anna, di Provolone S. Veto (Udine), id. a Trieste.
Picco Antonio, di San Daniele (Udine), id. a Trieste.
Roman Angela, di Pofabro Frisanco (Udine), id. a Trieste.
Santarosa Antonio, di Barbeano (Udine), id. a Trieste.
Siola Maria, di San Vito al Tagliamento, id. ad Alessandria.
Vivante Lazzaro, di Venezia, id. ad Alessandria.

## ITALIA

Questa mattina (13) è giunto in Firenze S. E. il ministro Visconti-Venosta, il quale è tosto ripartito alla volta di Milano.

(*G. d' Italia.*)

---

La *Gazzetta d' Italia* scrive:

Molti giornali sì italiani che esteri si occupano della questione se il Re d'Italia chiese di visitare Berlino, o se l'Imperatore di Germania spontaneamente lo invitò.

Questi giornali mostrano con le loro polemiche una grande ignoranza delle consuetudini che regolano siffatti avvenimenti.

I viaggi dei Sovrani, quando non sono intrapresi per ragione di salute o di studii speciali, sono regolati e combinati, prima che da altri, dai rispettivi Governi.

Nessun Sovrano avrebbe l'idea di alzarsi una mattina e di scrivere una lettera invitando, o facendosi invitare, come si può usare fra amici intimi.

Per ciò tutte queste discussioni sono affatto fuori di luogo. Desiderato o non desiderato, era reso inevitabile dalla forza degli avvenimenti.

---

Leggiamo nell'*Opinione*:

Abbiamo riprodotto dall'*Osservatore Romano* la notizia che il Papa aveva, il 12 corr., ricevuto in udienza varie distinte famiglie e parecchi ragguardevoli ecclesiastici. Sua Santità mostrava, in quell'udienza di goder buona salute, e possiamo su questo punto confermare la notizia

## APPENDICE.

### Dei progressi fatti dall'astronomia negli ultimi tempi.

*Lezioni dette dal prof.* E. Millosevich *all'Ateneo Veneto.*

(Continuazione. — V. i nostri NN. 58, 60, 92 100, 101 246 e 247.)

LEZIONE III.

*Dei progressi dell'astronomia stellare; delle meteore cosmiche e delle dimensioni del sistema planetario.*

Prima di chiudere queste conferenze, il professor Millosevich stimò opportuno di dover dire ancora alcune cose sui progressi ottenuti recentemente nello studio delle meteore luminose.

Se ci facciamo in una notte serena ad osservare il cielo, sovente ci accadrà di vedere un punto brillante muoversi fra le costellazioni, per isparire in brevi istanti, senza lasciar traccia di sè; questo fenomeno chiamasi una stella cadente. Può accadere ancora, ma più raramente, che un globo luminoso e di dimensioni notevoli appaia nello spazio, lasciando dietro di sè una striscia luminosa; di metodo l'apparizione di questo globo è accompagnata o seguita da una o più esplosioni, che odonsi a grandi distanze sulla terra. Spesso l'esplosione è accompagnata dalla divisione del globo infocato in luminosi frammenti; questo fenomeno costituisce un bolide. Qualche volta trovansi sulla terra dei corpi solidi di materia pietrosa e metallica, la cui provenienza è indubbiamente extra-tellurica; a tali corpi diedesi il nome di aeroliti. Non parlando delle idee strane degli antichi sopra quest'argomento, bisogna allora come primo ricordare il libro del Chladni, apparso in Germania nel 1794, nel quale, con alte vedute e con giustezza di raziocinio, si dimostra, che i bolidi e gli aeroliti altro non sono che piccole masse solide moventesi nell'interno del nostro sistema per azioni di forze proiettive ed attrattive come piccoli pianetini i quali avvicinandosi alla terra, sono, per causa dell'attrazione terrestre, condotti entro l'atmosfera e qualche volta obbligati a cadere sulla superficie, formando allora gli aeroliti. L'enorme velocità colla quale queste masse si muovono nello spazio e l'improvvisa resistenza che incontrano allorchè entrano nell'atmosfera, sono le cause della loro accensione.

Riguardo alle stelle cadenti, Chladni non esitò punto di dire ch'esse tengono la stessa origine dei bolidi, solamente che passando per le alte regioni atmosferiche possedono tale velocità propria da sfuggire all'attrazione terrestre, nè possono per la rarità del mezzo riscaldarsi così da bruciare totalmente. Gli studii compiutisi ai nostri tempi, mentre confermarono le idee di Chladni per ciò che concerne i bolidi e gli aeroliti, fecero delle stelle cadenti un fenomeno d'origine assolutamente diversa.

Si cominciò ad osservare che mentre a periodi determinati succedono flussi copiosissimi di stelle, mancano questi flussi pei bolidi. Brandes, il 6 dicembre 1798, a Brema; Bompland ed Humboldt a Cumana il 12 novembre 1799, Olmsteed il 12 novembre 1833 a New-Haven, notarono queste piogge copiose di stelle cadenti; dimodochè ben presto si scoprì il periodo del mese di novembre, i cui massimi succedono ogni 33 anni circa, come avvertiva Olbers; ed infatti il 1866 confermava pienamente la predizione dell'astronomo di Brema. Nella notte del 13 al 14 novembre di quell'anno, si rovesciarono sull'Europa veri nembi di stelle cadenti; durante la medesima notte, alla specula di Greenvich ne furono notate non meno di 8317. La pioggia del novembre nei periodi intermediarii alle grandi apparizioni, perde ogni carattere di flusso particolare rientrando il numero di meteore che si presentano nel numero ordinario di quelle che si mostrano ad ogni volta. L'illustre direttore dell'Osservatorio di Brusselles, Quetelet, segnalò ben presto la pioggia luminosa della notte di San Lorenzo, più regolare di quella di novembre e che offre ogni anno presso a poco la stessa copia di meteore. Altri flussi periodici si segnalarono negli ultimi tempi, però meno ricchi di meteore, e tali sono per es. quello delle notti dal 20 al 24 aprile, quello delle notti dal 27 al 29 luglio, quello delle notti dal 18 al 25 settembre, ec.

Dalle osservazioni dell'indefesso Culvier-Gravier, risulta che la terra incontra più stelle cadenti andando dall'afelio al perielio, che dal perielio all'afelio, cioè più dal luglio al gennaio che dal gennaio al luglio; che il numero orario delle stelle cadenti, minimo verso le sei della sera, raggiunge un massimo al levar del Sole, e che finalmente più stelle cadenti appariscono all'Est che all'Ovest, ed in egual numero al Nord ed al Sud; queste tre variazioni, annua la prima, diurna la seconda, azimutale la terza, si spiegano allorchè si tenga conto del punto, al quale ad ogni istante è diretta la velocità di traslazione della terra, e che dicesi punto di *mira della terra* od anche *Sole meteorico* e dagli Inglesi *apex*. Il Sole meteorico si mantiene sempre sulla tangente all'eclittica guidata al punto dove si trova la terra e varia quindi di posizione da istante ad istante; ma siccome la tangente è ognora nel piano dell'eclittica e può ritenersi, in grazia della non grande eccentricità dell'orbita terrestre, normale al raggio vettore condotto al punto di contatto, così può dirsi, che il Sole meteorico si proietta sempre sull'eclittica approssimativamente a 90° di distanza dal Sole vero ed a ponente di questo. Quando dunque il Sole vero si trova p. e. all'equinozio di primavera, e descrive perciò in quel giorno l'equatore celeste, il Sole meteorico si troverà al solstizio d'inverno e descriverà quello stesso giorno il tropico del Capricorno. Dal gennaio al luglio, il Sole meteorico descriverà giornalmente paralleli dell'emisfero australe, mentre descriverà quelli dell'emisfero boreale negli altri sei mesi. Trovandosi poi il Sole meteorico a ponente del Sole vero e distante da questo approssimativamente di 90°, il Sole meteorico leverà circa sei ore prima del vero, culminerà quindi verso le sei antimeridiane, e tramonterà quando il Sole vero sarà prossimo a raggiungere il meridiano, o lo avrà appena oltrepassato.

Supponiamo che dallo spazio giungano verso la terra in tutte le direzioni i corpuscoli cosmici che sono le stelle cadenti; la terra incontrerà naturalmente in uno stesso tempo maggior numero di quei corpuscoli che si muovono contro la direzione del suo movimento, che di quelli che si muovono nella sua stessa direzione. Ma perchè la direzione del movimento della terra è ognora diretta verso il punto di mira, così gli abitanti della terra vedranno più stelle cadenti giunger loro da questo punto di mira, che da ogni altro punto del cielo. Quanto più questo punto di mira avrà nel cielo posizione opportuna per l'osservazione, tanto maggiore sarà il numero delle stelle cadenti che in un certo tempo si potranno scorgere; ma le posizioni giornaliere più favorevoli esso le acquista mano mano che si avvicina al meridiano, e perciò, coll'avanzarsi della notte, mano mano che ci accostiamo alle sei del mattino, ora circa della sua culminazione, sarà maggiore il numero delle apparizioni di stelle cadenti.

Per la variazione annua si potrà osservare che tanto più opportuna per vedere il fenomeno sarà la posizione del Sole meteorico nel cielo, quanto più esso si eleverà sull'orizzonte; perciò fra i mesi di luglio e gennaio, mesi in cui descrive i paralleli boreali, il fenomeno delle apparizioni nei nostri climi sarà più ricco di meteore, che fra i mesi di gennaio e di luglio, in cui descrive i paralleli australi.

Alla stessa guisa, dunque, che il Sole vero, quando passa al meridiano e quando si trova nell'emisfero boreale, ci manda più copiosi i torrenti di calore e di luce, il Sole meteorico, per le stesse posizioni irradia più copiose le meteore cosmiche.

Se le meteore fossero visibili anche durante la presenza sopra l'orizzonte del Sole vero, il loro numero giornaliero sarebbe suddiviso in tre parti; due uguali per quelle che appaiono all'Est ed all'Ovest, la terza maggiore per quelle delle medesime che appaiono al Sud. Ma le stelle cadenti non possono vedersi che quando il Sole vero è sotto l'orizzonte, cioè, in media, dalle sei pom. alle sei ant.; ma alle sei pom., il punto di mira culmina al meridiano inferiore, e dalle sei pom. alla mezza notte circa descrive un arco seminotturno, e quindi la possibilità di vedere il punto di mira, incomincia dopo la mezzanotte alla parte orientale dell'orizzonte, e continua solamente fino al sorgere del sole vero; sembra dunque che il maggior numero di stelle cadenti giunga verso la terra dalla parte di Est, ciò che spiega appunto la variazione azimutale.

Tracciando sopra una carta celeste le traiettorie delle stelle cadenti che appariscono p. e. le notti intorno al 10 di agosto, prolungando ciascuna traiettoria convenientemente dall'estremo dove comparve la cadente che la descrisse, ci accorgeremo che tutte queste traiettorie si incontrano in una linea posta nella costellazione di Perseo.

Se l'operazione si ripeterà per le stelle cadenti che appariscono verso i 12 di novembre, si troverà pure una linea d'incontro delle loro traiettorie posta nella costellazione del Leone. S'accorsero gli astronomi che quasi tutte le stelle cadenti che compariscono in una determinata notte hanno le loro traiettorie che si raggruppano intorno a punti o a linee sparse irregolarmente sulla volta celeste. Ripetendo negli anni successivi nelle stesse notti le medesime osservazioni, si trova che le traiettorie s'incontrano in quei medesimi punti o in quelle medesime linee, in cui s'incontravano negli anni precedenti. Questi punti o queste linee presero i nomi di *radianti* ed i flussi di stelle cadenti che hanno le loro traiettorie che s'incrociano in quei radianti, presero il nome della costellazione nella quale il radiante stesso si trova; donde il nome di flussi delle *Perseidi* e delle *Leonidi*, per le apparizioni di agosto e di novembre.

*(Continua).* Prof. ANDREA dott. ZAMBELLI.

dell' *Osservatore*, il quale però non ci racconta un' arguta osservazione che il Papa ha indirizzato ad uno dei *distinti ecclesiastici*, che ricevettero la di lui benedizione. Questi era un parroco córso, ed avendo chiesto al Pontefice, parlando in lingua francese, la benedizione per la sua parrocchia, Pio IX gli chiese, pure in francese, di quale parrocchia fosse. Il sacerdote rispose, sempre parlando francese: « Di Campitello, circondario di Bastia, in Corsica. » Sua Santità, quasi irritato dal linguaggio francese che il parroco usava, esclamò: « Ma, allora, siete italiano. » E fece un gesto, quasi volesse dire: « Perchè mi seccate, parlando francese? » Quindi impartì al sacerdote córso la benedizione per la sua parrocchia.

## GERMANIA

La *Gazzetta della Germania settentrionale*, parlando dell' affare del capitano Werner, a proposito di un articolo pubblicato su tale argomento dalla *Gazzetta di Colonia*, dice che non si volle tener conto del punto di vista, che ha determinato la linea di condotta del Governo. Questo punto di vista è quello della disciplina militare. L' ordine di marina del capitano Werner e le istruzioni diplomatiche che aveva ricevute, gl' imponevano il dovere di offrire, per quanto gli fosse possibile, aiuto e protezione ai residenti tedeschi in Spagna, ma di astenersi da qualsiasi dimostrazione, che andasse al di là di questo scopo e potesse appassionare la lotta, e così pure da qualsiasi atto che potesse dargli l' apparenza di prendere partito nelle questioni interne della Spagna. Ora il capitano Werner, catturando la *Vigilante*, ha contravvenuto alle sue istruzioni. Appunto a causa di questo atto d' indisciplina egli fu richiamato.

---

La *Provinzial Correspondenz* ha un articolo, in cui fa menzione del pagamento dell' indennità di guerra da parte della Francia, e mette in rilievo l' assennatezza della politica di Thiers, la quale rese possibile alla Francia la facilitazione del pagamento e l' abbreviazione delle tratte. L' articolo chiude dicendo: « Quanto più forti e sodisfacenti sono le garanzie di fatto che la sicurezza della Germania acquista nel suo attuale ingrandimento, tanto più sinceri sono i voti per una siffatta ricostituzione interna della Francia, la quale inaugura un' era novella d' ordine e di libertà e giova in pari tempo a consolidare la pace universale. »

## FRANCIA

A conferma della nota del *Temps* troviamo nel *Rappel* i seguenti più diffusi particolari:

« Siamo assicurati che il Presidente della Repubblica — della cui adesione finora dubitavasi — non metterebbe personalmente alcun ostacolo al progetto di proroga dei poteri.

« I ministri legittimisti, sigg. Ernoul e La Bouillerie, rifiuterebbero d' associarsi a siffatta combinazione politica, e, alla riapertura dell' Assemblea, rinunzierebbero ai loro portafogli, che saranno offerti a membri del centro sinistro. »

---

Avendo l' Agenzia Havas negato che si tratti d' una proroga dei poteri di Mac Mahon, soggiungendo che *finora* il Consiglio dei ministri non si è occupato d' una tale questione, il *Temps* risponde:

« Noi faremo osservare che l' Agenzia Havas conferma in qualche modo la sostanza delle nostre informazioni asserendo che il Consiglio dei ministri non si è ancora occupato della questione e che probabilmente oggi non se ne occuperà: infatti l' Agenzia Havas lascia supporre ch' esso potrà occuparsene da un giorno all' altro. Ma le nostre affermazioni non vanno fin là: i progetti che noi abbiamo annunziato non saranno verosimilmente esaminati ufficialmente in Consiglio dei ministri prima del ritorno dell' Assemblea, nè forse prima che sieno messe all' ordine del giorno le leggi costituzionali: ogni risoluzione formale in questo momento parrebbe inutile e prematura: a che impegnarsi subito quando si hanno due mesi innanzi a sè? »

Conclude il *Temps* dicendo, o, cioè, riconfermando, che la più parte dei ministri avrebbero manifestato — sì conversando fra loro che coi loro amici politici — le intenzioni da esso *Temps* annunciate.

---

Leggesi nella *République Française* giunta oggi:

Il *provvisorio* è divenuto insopportabile. Gli ultimi incidenti della fusione, i recenti intrighi monarchici che hanno così profondamente commosso, conturbato, irritato il paese, hanno reso impossibile il prolungamento di questo *provvisorio*.

La Francia si è sentita minacciata. Essa non vuole passare per altre prove consimili. Non si ha il diritto di tenerla in tal modo, in una perpetua ansietà, e dopo di avere provocato tanta agitazione nello spirito pubblico, dopo di avere sollevato di così pericolose quistioni, ritirarsi ad un tratto e dichiarare che si ebbe torto, che non si era abbastanza pronti, che si protrae la quistione, e riservarsi a ritornar più tardi sui tentativi abortiti.

Non s' ha il diritto di farsi così giuoco di una grande nazione. Il mese di novembre è una scadenza alla quale, tutt' i partiti che si rispettano, devono fare onore.

---

Il *Journal Officiel* ha pubblicato la dichiarazione generale della Corte dei conti sulla situazione definitiva dell' esercizio 1869, e il lavoro della Commissione incaricata delle indennità pagate a Parigi.

Le perdite risultanti dall' attacco di Parigi per parte dell' esercito di Versailles ascendono alla somma di 29 milioni.

---

Il *Journal du Havre* ha un articolo pieno di notizie importanti sulle mene della famiglia d' Orléans. Dopo avere smentito la nuova che il Duca d' Aumale abbia categoricamente rifiutato di aderire alla fusione, il *Journal du Havre* sostiene che quei Principi lavorano tutti con ardore alla ristorazione della Monarchia legittimista. A tale scopo hanno consacrato una somma di 50 milioni. Essi comprano varii giornali, fra cui il *Soir*, che, a datare dal primo ottobre venturo, sarà monarchico, anzichè repubblicano moderato, come il suo fratel maggiore *Le Bien Public*. Lo stesso foglio asserisce che gli Orléans hanno iniziate pratiche per la compra d' altri giornali a Parigi ed in Provincia. Si fa di tutto, nel tempo medesimo, per ottenere la firma di quei deputati da cui vuolsi una garanzia, temendone la dubbia fede. « Un primo indirizzo, dice il foglio dell' Havre, dei deputati fusionisti, coperto di 200 firme, è partito per Frohsdorf. Non bisogna credere però che sia la cifra totale di tutte quelle ottenute finora; tal deputato che ha firmata la proposta tendente alla ristorazione della Monarchia, si è ricusato di firmare un indirizzo al Conte di Chambord. Se sono giuste le nostre informazioni, non mancano che 16 o 17 firme ai caporioni della destra, per avere quella famosa maggioranza più uno, di cui il *Journal de Paris* fece tanto chiasso, e della quale i monarchici si contenterebbero in mancanza di meglio. S' adoperano essi attivamente ad ottenere questo supplemento necessario, profittando a tal uopo di quanto resta ancora delle vacanze dell' Assemblea. »

---

Leggiamo nella *République française*:

Si annunzia che il signor Thiers prepari la pubblicazione di un' opera relativa alla storia della sua Presidenza.

Quest' opera verrà alla luce tra il 1° e il 15 di novembre per coincidere, a quanto dicesi, colla riapertura dell' Assemblea.

---

Un dispaccio da Londra al *Courrier de Paris* fa sapere che il Papa rifiutò di accettare la proposta del duca di Broglie, della nomina a Cardinale di mons. Dupanloup, Vescovo d' Orléans.

## MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Sullo stato dell' epizoozia in Austria leggesi nella *Gazzetta di Vienna* quanto segue:

Dal 1.° all' 8 settembre la peste bovina è scoppiata:

In Gallizia: A Korolowka nel Distretto di Zaleszczy, a Gontowa nel Distretto di Brody, a Kluwince e nello Stabilimento di contumacia in Husiatyn nel Distretto di Husiatyn.

Nella Bucovina: Nello Stabilimento di contumacia Nowosielitza.

In tutto appariscono affetti dalla peste bovina sino l' 8 corr. i seguenti luoghi:

In Gallizia: Strzemilce, Gontowa, Korolowka, Kluwincze e lo Stabilimento in contumacia Husiatyn nel Distretto di Brody, ed i Distretti di Zaleszczy e Husiatyn.

Nella Bucovina: Raranczе e Slobodzia Raranczе nel Distretto di Czernowitz, e lo Stabilimento di contumacia in Nowosielitza.

In Dalmazia: Neljesic (Comune di Zupp), e Kovac (Comune di Cattaro) nel Distretto di Cattaro.

Nella Croazia, Slavonia ed ai Confini militari, lo stato della peste bovina non segnò alcun cambiamento dal prospetto contenuto nella *Gazzetta di Vienna* del giorno 2 del corr. mese.

## INGHILTERRA

La sera del 4 corrente, il signor *Gladstone* tenne una conferenza a' suoi elettori di Whitby. Dopo averli ringraziati dell' accoglienza fattagli, e alluso all' utilità del voto segreto nelle elezioni *(ballot)*, « il vero mezzo pel popolo di esercitare la propria indipendenza e di esprimere le proprie convinzioni », misura attuata dal partito liberale, mentre i Conservatori « si sforzarono colle unghie e coi denti di farla abortire », il *Gladstone* venne a toccare due questioni, che in questo momento preoccupano assai gli uomini politici inglesi: l' educazione puramente secolare, e la soppressione della Chiesa ufficiale. Disse che molti desiderano l' educazione secolare, non già in odio alla religione, ma perchè, volendo introdurvi questa, non è possibile farlo senza dare una preferenza ingiusta alla religione della Chiesa ufficiale *(establisched church)*. Perciò gridano: « giustizia per tutti, senza riconoscimento di setta nè di confessione! » L' oratore asserisce, che il partito liberale ha cercato di essere imparziale con tutti: non è però in questo momento preparato per dire quali sieno le viste e le intenzioni del Governo in proposito: ma esso farà di tutto per essere giusto. *(Applausi.)* Alcuni sono decisamente propensi all' abolizione della Chiesa ufficiale. È una quistione grave: ma non è, si può dire, una quistione del giorno; non è matura. I fautori dell' abolizione devono, prima di tutto, avere un capo; e questo capo dev' essere un uomo non comune. Presentemente non l' hanno. Quanto a sè, Gladstone, egli comprende che questa è una quistione riservata al l' era nuova », ed egli non è che il *leader* dell' « era vecchia », la quale « precipita verso la sua fine ». E quando la « nuova era » sorgerà, egli, e quelli che così ardentemente l' hanno sostenuto, « saranno passati », e le quistioni nuove « verranno propugnate da nuovi *leaders* e da nuovi fautori ». *(Applausi.)*

In fine del suo discorso, il Gladstone alluse all' accusa di « decrepitenza » ed « esaurimento », che i conservatori muovono al suo Gabinetto, ed assicurò i suoi elettori, che « c' è ancora esuberanza di vita nel Governo », il quale nella recente sua modificazione, è stato rinforzato dal ritorno « dell' eloquente patriota (Bright) il cui consiglio autorevole gli sarà d' aiuto nel risolvere le grandi quistioni del giorno. » *(Vivi applausi.)* Il Governo ha avuto un tempo burrascoso, ma le burrasche non fecero che provare la solidità della sua nave: « essa non ha bisogno di riparazioni: le sue tavole sono più sane che mai, e le sue commettiture bene incatramate! » *(Ilarità.)* L' oratore spera, che anche il partito liberale si trovi nella medesima condizione, e saprà « impedire che l' acqua conservatrice vi filtri. » *(Applausi.)* Accennando all' eventualità, non lontana, delle elezioni generali, il Gladstone disse a' suoi elettori di stare di buon animo, e d' aver fiducia nel successo. *(Strepitosi applausi.)* Circa all' asserzione del *Globe* « che il cancelliere del Tesoro intendesse abolire la tassa sulla rendita » *(income tax)*, il Gladstone disse « che non era preparato per dire se la cosa sarà o non sarà »; ad ogni modo il *Globe* non aveva alcuna autorità per affermarlo. Suo padre non aveva punto predilezione per l' *income tax*, e quando fu cancelliere del Tesoro, — anni fa — elaborò un bellissimo schema per abolirla!

Il *meeting* si chiuse colla votazione, per acclamazione, di un voto di « fiducia non scemata » nel sig. Gladstone.

*Londra 11.*

La Regina ha concesso a Gladstone il titolo di Cancelliere e sotto tesoriere dello Scacchiere.

Si sta discutendo dal Gabinetto il modo di estirpare le belve, che fanno grandi stragi nelle Indie. *(Gazz. di Tor.)*

*Londra 12.*

Il Governatore della costa africana ricevette pieni poteri per decidere della guerra o della pace cogli Ascianti. *(G. di Tr.)*

## SPAGNA

La *Politica* scrive:

Tutti i giorni udiamo dire che non vi è Governo in Spagna; eppure in Spagna non manca chi comandi, ma chi obbedisca. Non è da semplici il lamentarsi per la mancanza di un Governo, quando ne abbiamo uno in Madrid, un altro in Cartagena, e un altro in Estella, che pubblicano i loro rispettivi periodici ufficiali, inviano le loro Note diplomatiche alle nazioni straniere e tutti agiscono indipendentemente l' uno dall' altro?

---

Leggesi nella *Nuova Roma*:

Il figlio dell' ex ministro del Fomento, Antonio Orense, di cui il telegrafo ci annuncia la nomina a governatore civile di Madrid, è una vecchia conoscenza dell' Italia.

Nato di madre italiana, egli fece i primi studii a Modena, e nella sua giovinezza si venne a perfezionare nell' Università di Pisa.

Nel 1859 e nel 1860 militò con Garibaldi, dapprima nei cacciatori delle Alpi, poi nel battaglione universitario di Sirtori.

A Napoli, ove fu dal Dittatore creato capitano, egli s' impalmò con un giovinetta patrizia, la principessa Emma Caracciolo.

Nel 1870 appartenne alla legione garibaldina nei Vosgi, ed essendo aiutante di campo del generale, rese segnalati servigi in Autun e a Dijon, ove, nella seconda giornata, riportò una grave ferite, mentre conduceva all' attacco una compagnia.

Speriamo che la sua nomina valga a frenare la impetuosità ed i bollenti spiriti dei Madrileni.

*Madrid 11.*

Una Rappresentanza di tutti i commercianti si è recata al Ministero della guerra ad offrire soccorsi di uomini e di danaro per combattere i carlisti. Sanchez-Bregua ha accettato le sue offerte. *(Gazz. di Tor.)*

## RUSSIA

La *Gazzetta della Prefettura e della polizia di Pietroburgo* pubblica la circolare seguente, scritta dal gerente del Ministero dell' interno:

In virtù della vigente legge, gli stranieri che arrivano in Russia, possono soggiornarvi coi loro passaporti nazionali per soli sei mesi. Scorso questo termine, sono tenuti a procurarsi un permesso di soggiorno russo. I passaporti nazionali danno loro anche il diritto d' abbandonare la Russia e di ritornarvi coi medesimi documenti.

In tale stato di cose sorse la quistione per sapere se, in pratica, gli stranieri hanno diritto di soggiornare per sei mesi, senza permesso russo, soltanto dal giorno del loro primo arrivo in paese, o dal giorno dei successivi loro ritorni, che possono aver luogo reiteratamente col medesimo passaporto nazionale.

Considerando che la vigente legge non stabilisce di positivo che il medesimo passaporto conceda allo straniero il diritto di soggiornare in paese parecchie volte, per sei mesi, senza il permesso russo — il segretario di Stato, principe Labanov Rostovsky — postosi d' accordo col gerente del Ministero degli affari esteri e col capo superiore della terza sezione della privata cancelleria di S. M. l' Imperatore — riconobbe, onde evitare qualsiasi mala intelligenza, che sul passaporto straniero, presentato per la prima volta, si debba menzionare che esso è valido per sei mesi, da tale giorno al tal altro.

Nel corso di questi sei mesi, lo straniero potrà abbandonare la Russia e rientrarvi, anche più volte col medesimo passaporto; ma, spirato il termine inscritto nel documento in discorso, si considererà come perenta l' immunità; e lo straniero sarà tenuto o di prendere un permesso di soggiorno russo, o di presentare un nuovo passaporto nazionale, che gli accordi il diritto ad un nuovo soggiorno di sei mesi in Russia.

## ASIA.

*Bombay 12.*

Il legno da guerra inglese *Dafne* catturò, presso l' Arcipelago delle Sechelle un legno negriero con a bordo 300 schiavi, dei quali però la più parte morì di vaiuolo, rimanendone in vita soli 50. *(Prog.)*

# NOTIZIE CITTADINE

*Venezia 14 settembre.*

**Colletta a benefizio dell' Istituto del fu abate Carlo Coletti:**

Indumenti raccolti dal Comitato, e già passati all' Istituto:

Famiglia Cerutti: Paia 3 scarpe, 3 camicie, un commesso, 2 paia mutande, 2 paia calzoni, 6 gilet, 3 sacchetti.

Antonio Barcellona: un calzone, un gilet, un veladon.

Caterina Vianello: 2 gilet, un paio calzoni, una camicia.

Demetrio de Rounitsch: Un paio calzoni, un gilet, una giacchetta.

N. N.: Un pezzo tela blu.

N. N.: Paia 4 mutande, 4 paia calze, 3 camicie.

N. N.: 2 sacchi tela.

— Ricordiamo ai nostri lettori che questa sera, domenica, alle ore otto precise, la Società Alberto Nota, residente a S. M. Mater Domini, N. 2123, dà la recita a beneficio dell' Istituto Coletti e che rappresenterà, come abbiamo già annunciato, il dramma in cinque atti di Napoleone Giotti: *Monaldesca*.

La signora Giannina Bononi che gentilmente si presta, accompagnata al piano dal valente maestro sig. Ettore Mariotti canterà:

1.) La cavatina dell' *Azema di Granata*, del maestro Rossi.

2.) *La Rondinella Pellegrina* nel Marco Visconti, del maestro Petrella.

Il socio attore, sig. Antonio Graziani, dopo il dramma declamerà un' « *Ode* » scritta espressamente dal sig. Ferdinando Cristiani in memoria dell' abate Coletti.

Chiuderà il trattenimento la farsa *Un bacio*; e la Presidenza da ultimo concesse due ore di ballo.

Il viglietto d' ingresso è fissato a centesimi 50 e alla porta vi sarà un bacile per raccogliere le maggiori offerte.

**Restrizioni doganali.** — Sotto questo titolo leggiamo nel *Movimento*:

L' on. Minghetti non appena ritornò alla capitale, firmò un Decreto relativo alle spedizioni di merci in vagoni piombati, in base a bollette di cauzione e in esenzione di visita.

Questo Decreto ha lo scopo di escludere assolutamente dalla concessione le mercanzie facilmente riconoscibili, come il tabacco, i coloniali e i liquidi d' ogni specie. Quindici soltanto sono le Dogane che possono fare simili spedizioni.

Queste restrizioni evidentemente furono consigliate dalle frodi verificatesi negli scorsi mesi in spedizioni che da Genova erano dirette a Milano, per cui si è fatto, come rammentano i nostri lettori, un processo.

**R. Istituto tecnico e di marina mercantile in Venezia.** — Il preside ha pubblicato in data del 10 corr. il seguente avviso:

Coloro che desiderassero presentarsi nella sessione autunnale all' esame di licenza in taluna delle Sezioni dell' Istituto, od aspirassero di dare l' esame teorico per il conseguimento dei varii gradi della Marina mercantile, dovranno presentare la loro istanza, convenientemente documentata, non più tardi del 23 corrente settembre, alla Presidenza dell' Istituto.

**Salvamento.** — Verso le ore 5 pom., di ieri, mentre la bambina Annetta Vianello, d' anni 6, abitante nel Sestiere di Dorsoduro, stava giuocando sulla riva della Fondamenta Bragadin, cadde accidentalmente nel Canale, ove avrebbe lasciata la vita se non fosse accorso prontamente l' operaio Carlo Moro, dimorante nel detto Sestiere. Questi, gettatosi vestito nell' acqua, riuscì a salvare la pericolante fanciulla.

**Bullettino della Questura del 14** — Nessun furto venne denunciato nelle decorse 24 ore a questo Ufficio di P. S.

Dagli agenti di P. S. furono operati quattro arresti, due dei quali per reato contro il buon costume, uno per oziosità, ed il quarto per contravvenzione alla sorveglianza.

**Bullettino dell' Ispettorato delle Guardie municipali.** — Dai periti municipali veniva sequestrata e fatta distruggere una quantità di frutta ed erbe.

Si constatarono 21 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

**Ufficio dello Stato civile di Venezia**

*Bullettino del 14 settembre 1873.*

**Nascite:** Maschi 5. — Femmine 9 — Denunciati morti — — Nati in altri Comuni — — Totale 14.

**Matrimonii:** 1. Viaro Antonio, lavorante in conterie, celibe, con Calderan Caterina, attendente a casa, nubile.

2. Rampiccini Giovanni, sarto, celibe, con Bollani Carolina, sarta, nubile.

3. Commetto Bartolommeo, pettinacanape, celibe, con Torpomi, Teresa, cameriera, nubile.

4. Ferrari Domenico, manganatore, vedovo, con Zanin Pierina, attendente a casa, nubile.

**Decessi:** 1. Gerotti Moretti Rachele, di anni 49, coniugata, ricamatrice, di Venezia. — 2. Arenesto Bagarotto Maria, di anni 68, vedova lavor. di stuzzicadenti, id. — 3. Botta Carolina, di anni 6 mesi 6, id. — 4. Bressanello Zanardi Maria, di anni 48, vedova, cucitrice, id. — 5. Schömberg Fischer nob. Penina, di anni 64, coniug., possidente, di Verona. — 6. Sasso Baldo Dorotea, di anni 58, vedova, cucitrice, di Venezia. — 7. Vedesi Berlendis Lucia, di anni 67, coniugata, id. — 8. Dal Zotto Giuseppina, di anni 17, nubile, studente, id.

9. Panciera Antonio, di anni 19, celibe, barbitonsore, di Venezia. — 10. Menegus Ferdinando, di anni 43, ammogliato, capo conduttore ferroviario, id. — 11. Tommasi Giuseppe, di anni 38, ammogliato, fornaio, id. — 12. Cescuti Antonio, di anni 77, ammogliato, era negoziante di vino, di Clausetto (Udine).

Più 4 bambini al di sotto di anni 5.

---

**Notizie sanitarie.**

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITA'.

*Bollettino del giorno 14 settembre 1873.*

Rimasti in cura dei giorni precedenti: 16, dei quali 11 nell' Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: Uno.

Guariti: 2, dei quali 1 nell' Ospedale di S. Cosmo.

Morti: Uno, fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura: 14, dei quali 11 nell' Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, 15 settembre 1873.

*Il Segretario della Commissione*
F. DE GUERRA.

---

**Provincia di Venezia.**

*Bollettino sanitario N. 59*

Casi di cholera denunciati nel giorno 13 settembre nei sottodescritti Comuni:

| Comuni | Rimasti in cura dei giorni precedenti | Casi nuovi | Morti | Guariti | Restano in cura |
|---|---|---|---|---|---|
| S. Michele del Tagliam.° | 9 | 1 | 1 | 2 | 7 |
| S. Stino | 2 | — | — | 1 | 1 |
| Mestre | 13 | 2 | 2 | — | 13 |
| Mira | — | 1 | — | — | 1 |
| Saizano | 1 | 1 | 1 | 1 | — |
| Mirano | 2 | — | — | — | 2 |
| S. Dona | 3 | — | — | — | 3 |
| Campolongo Maggiore | 18 | — | — | — | 18 |
| Caorle | 1 | — | — | — | 1 |
| Burano | 1 | — | — | — | 1 |
| Zelarino | 1 | — | — | — | 1 |
| Fossò | 2 | — | — | — | 2 |
| Gruaro | 1 | — | — | — | 1 |
| Cinto | 2 | — | — | — | 2 |
| Pellestrina | 1 | — | — | — | 1 |
| Cona | 2 | — | — | — | 2 |

D' ordine del Prefetto,
*Il Commissario di Sanità*, ALLAU.

---

*Provincia di Treviso* (14 settembre):
Oderzo: casi nuovi 1.
Montebelluna: casi nuovi 1.
Salgareda: casi nuovi 2.
Spercenigo: casi nuovi 1.
Roncade: casi nuovi 2.
Treviso (*) casi nuovi 1.

(*) Questo nuovo caso è avvenuto in città, sopra un fanciullo di 4 anni.

---

*Provincia di Padova* (13 settembre):
*Città.* — Casi nuovi 2, nel suburbio 0
Morti: 0 in città, 1 nel suburbio.
Piove: casi nuovi 0, morti 0.
Brugine: casi nuovi 2.
S. Angelo: casi nuovi 1.

---

*Provincia di Parma* (12 settembre):
Parma: casi 2, morti 1.
In altri 3 Comuni complessivamente: casi 3, morti 3.
Totale dei casi nella Provincia: 5, morti 4.

---

*Provincia di Brescia* (12 settembre):
In due Comuni complessivamente: casi 2, morti 3.

---

*Provincia di Genova* (12 settembre):
Genova: casi 4, morti 7.
Quarto: casi 1, morti 1.
Totale dei casi nella Provincia: 5, morti 8.

---

*Napoli*: Il *Piccolo* scrive in data del 14:

Dal mezzoggiorno di ieri a quello d' oggi sono stati denunciati nove casi di cholera, quattro dei quali seguiti da morte.

Oggi, crediamo, sarà officialmente dichiarata la esistenza del cholera in Napoli.

---

*Trieste*: Dalla mezzanotte del 12, alla mezzanotte del 13, casi nuovi 16.

# CORRIERE DEL MATTINO

**Atti uffiziali.**

N. 1258.

**Consiglio scolastico per la Provincia di Venezia.**

ESAMI DI LINGUE STRANIERE VIVENTI.

*Notificazione.*

Il giorno 13 del prossimo mese di ottobre avranno luogo in questa sede di Venezia gli esami pel conferimento della Patente d' abilitazione all' insegnamento delle *lingue straniere viventi*.

Gli aspiranti e le aspiranti a tali esami dovranno presentare, entro il giorno 10 dell' indicato mese, la loro domanda in carta da bollo da centesimi 60, all' Ufficio del R. Provveditore agli studii (Palazzo della R. Prefettura), indicante il proprio nome e cognome, la paternità, il luogo di nascita e di domicilio. Detta domanda dev' essere corredata:

1.° Del certificato di nascita comprovante, per i maschi, l' età di 20 anni e per le femmine di 18;

2.° Del Certificato di buona condotta.

Gli esami verranno dati correntemente alle prescrizioni del Regolamento approvato con Decreto del 5 giugno 1869.

La tassa da pagarsi all' atto dell' iscrizione è di L. 10.

Venezia, 13 settembre 1873.

*Il Prefetto Presidente*,
C. MAYR.

---

*Venezia 15 settembre*

Il chiarissimo avv. Diena ha cominciato nella *Stampa* a delibare (com' egli dice) la questione, che si agita fra gli on. Pasqualigo e Wambary e il *Diritto* sulla nazionalità degli Ebrei. Nella prima di queste lettere il Diena accenna ad una mena elettorale, a suo avviso di cattivo genere, adoperatasi al tempo della sua candidatura a deputato di Venezia.

S' egli volesse alludere a noi, noi gli rispondiamo che, se la questione della sua elezione si presentasse di nuovo, nelle stesse circostanze del 1871, quando, cioè, si dovessero nuovamente fissare le relazioni del Capo della Chiesa cattolica collo Stato, noi seguiremmo ancora la stessa linea di condotta, giacchè ci era tanto inspirata dalla più profonda convinzione e da un sentimento di dovere pel nostro paese, che noi non sapevamo proprio concepire come un uomo d' ingegno non comprendesse la falsa posizione in cui si metteva.

E ciò diciamo, senza che per questo sia punto menomata quella stima, che, come professavamo allora, professiamo anche adesso pel chiarissimo avvocato.

---

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

*Roma 14 settembre.*

(B) Ieri, in Consiglio di ministri si è discorsa la questione delle Reggenza pel tempo che durerà il viaggio di Sua Maestà. Deliberazioni non si presero, pel motivo che non è giunto in tempo un telegramma che si aspettava da Torino.

Qualche ministro portò opinione che S. M. potrebbe, a rigore di Costituzione, dispensarsi dal nominare un reggente, e ciò per il breve tempo in cui durerà la sua assenza, e perchè, partendo in compagnia di ministri, S. M. può benissimo continuare a firmare Decreti apponendovi la data della capitale del Regno.

In Inghilterra si è più d' una volta avuto esempio di un tal procedere. La Regina Vittoria firmò molti Decreti colla data di Londra mentre era fuori dello Stato. Non è impossibile che si adotti questo spediente. Però, dico, ancora non fu presa alcuna deliberazione. La si prenderà domattina.

Mentre starà lontano l' on. Visconti-Venosta, il portafoglio degli affari esteri verrà per *interim* gerito dal ministro dell' interno.

Ho letto l' indirizzo che, per iniziativa del prof. Sbarbaro, si sta firmando dalle più distinte notabilità dell' Italia, onde mandarlo poi a sir Richard, il deputato inglese che poco stante ha fatta prevalere alla Camera dei Comuni la generosa proposta della istituzione di un arbitrato internazionale per decidere le controversie che insorgessero fra gli Stati.

Fra le tante firme, rammento queste che mi sono rimaste in memoria: Gino Capponi, Tommaseo, Cantù, Garibaldi, Menabrea, Sclopis, Lanza G. Ponza di S. Martino, Lampertico, Cairoli, Mamiani, Maurogonato, Boccardo, Villamarina, ec. Come vedete, è una eletta dei primi ingegni e dei più chiari uomini nostri contemporanei.

Vedo qua e là pullulare nomi ed indicarsi residenze per riguardo al movimento prefettizio che s' aspetta da un momento all' altro. Di vero in questo argomento ed in queste notizie non c' è altro se non che il movimento è imminente. Ma i nomi nessuno ancora li conosce, e chi ne pronunzia, tira soltanto ad indovinare.

Ogni treno che parte per l' Alta Italia si porta via gente che va a Vienna, e che di là si recherà a Berlino onde assistere ai ricevimenti ed alle feste che si preparano in quelle due capitali ad onore di Vittorio Emanuele. Tra questa gente molti sono Romani puro sangue, ciò che non può a meno di inasprire anche più i nostri clericali. Il ministro degli affari esteri se n' è già andato. L' onorevole presidente del Consiglio col cav. Bianchi, che lo accompagna, partono questa sera.

Più di un corrispondente ha commentata la voce che il generale Menabrea dovesse anch' egli accompagnare S. M. Io non mi sono mai curato di rilevare una tal voce, pel motivo che non ebbe mai alcun fondamento.

In assenza dell' inviato germanico presso la nostra Corte, signor de Keudel, la Legazione tedesca rimane affidata al principe di Linar, primo segretario della Legazione stessa.

La Direzione comunale di statistica, alla quale presede il cav. Silvagni, ha pubblicato un rapporto particolareggiato ed interessantissimo sul movimento della popolazione di Roma nel 1872. Da questo rapporto apparisce chiara la ragione della mortalità che a Roma supera quasi sempre il numero delle nascite. Questa ragione è che a Roma i maschi superano di 35 mila il numero delle femmine. Questo squilibrio è determinato specialmente dal numero grandissimo di ecclesiastici, e in proporzioni anche maggiori, dal gran numero di agricoltori dell' agro romano e di operai d' ogni specie, che vengono di fuori e si fermano a Roma senza essere accompagnati dalle loro famiglie. Anche nella Colonia estera e nell' avvicendarsi dei forestieri, il numero dei maschi supera naturalmente quello delle donne, e quest' è che spiega in massima parte il fatto della mortalità, che non si proporziona al numero delle nascite ed a quello dei matrimonii.

S. M. ha accordate delle medaglie d' argento ai consiglieri municipali che hanno coadiuvata la Giunta del censimento ne' più difficili lavori.

Il co. Pianciani ha emanato un bando per annunziare che col primo del venturo ottobre sarà aperta una esposizione artistica qui in Roma. Invitati a concorrervi sono i soli artisti, pittori e scultori, tanto italiani che d' altre nazioni, domiciliati nella nostra città. Il Municipio ha deliberato un fondo di 10 mila lire da distribuirsi in premii e sussidii agli espositori. Il bando sindacale dice che questa esposizione non deve intendersi che come preludio di una espo-

sizione più solenne e più vasta, a cui si è già volto il pensiero.

L'*Opinione* scrive in data di Roma 13:

L'on. Minghetti parte domani a sera, domenica, per accompagnare il Re. L'on. Visconti-Venosta è partito iersera per Milano, donde lunedì si reca a Torino.

Qualche giornale ha annunziato che nel seguito di S. M. ci sarebbe pure S. E. il generale Menabrea, altri hanno riferito che ci andrebbero altri uomini politici.

Siamo assicurati che non ci si è mai pensato, e chiunque facilmente intende che non ci si poteva neppur pensare. Il Re ha presso di sè il presidente del Consiglio e il ministro degli affari esteri, per gli abboccamenti politici e diplomatici che avranno di certo luogo in questa circostanza a Vienna e a Berlino. Non si spiegherebbe perciò come nel seguito del Re ci fossero altri uomini politici, che non hanno una posizione ufficiale e risponsabile.

La *Nuova Roma* assicura che non venne ancora deciso se, durante l'assenza del Re, egli continuerà a firmare all'estero i Decreti più urgenti, o pure se la firma sarà delegata al Principe Umberto. Attesa però la brevissima durata del viaggio reale, pare stabilito che in nessun caso si darà luogo alla nomina formale d'un luogotenente.

Crediamo prematura (dice la *Nuova Roma*), la notizia messa in giro circa alla gita dell'Imperatore Guglielmo a Roma. Ecco come starebbero precisamente le cose. Quando l'Imperatore visitando nel suo soggiorno di bagni la Principessa Margherita, le espresse il desiderio di veder Vittorio Emanuele a Berlino, la giovine augusta gli rispose che eguale e vivissimo desiderio nutriva il Re, di ricevere lui a Roma. L'Imperatore le replicò che di buon grado avrebbe salutato il Re d'Italia nella sua capitale. È quindi intenzione formale di Vittorio Emanuele di rammentare questo discorso al Sovrano straniero, impegnandolo a tenere la sua promessa. Si spera che questo voto sarà sodisfatto: ma per adesso nulla è fissato in una quistione, alla quale la diplomazia è rimasta intieramente estranea.

S. M. il Re alloggierà a Berlino al palazzo reale (*Königliche Schloss*), ove si preparano i suoi appartamenti. Non è ancora stabilito il programma delle feste che saranno date in tale occasione, ma si sa però che vi sarà una gran parata a Berlino e delle grandi manovre nei pressi di Spandau. Il primo teatro della capitale prussiana prepara anche una splendida rappresentazione di gala. (*G. d' Italia.*)

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

I numerosi Italiani abitanti a Vienna, appena ebbero sentore della venuta di Vittorio Emanuele in quella metropoli, hanno deciso di dargli un segno della loro devozione.

A quest'effetto hanno ordinato a un primario gioielliere viennese una corona in foglie di quercia d'oro, la quale sarà rimessa al Re nel momento del suo ingresso solenne.

Da una corrispondenza di Berlino, alla *Gazzetta di Torino*, in data del 12, essa toglie i seguenti brani:

Durante la visita che il Re d'Italia farà alla nostra Corte, avranno luogo delle grandi caccie a Grünawald. In merito alle altre feste, non si sa ancora nulla di positivo.

Il Corpo diplomatico sarà qui tutto riunito durante la dimora di Vittorio Emanuele.

Gli ambasciatori di Turchia e di Danimarca, i signori Aristarchi bei e de Ouaade, sono di già arrivati. L'ambasciatore americano, M. Bancroft, trovasi da qualche tempo fra noi. Il ritorno del lord Odo Russel e del visconte de Gontaut-Biron, come anche del de Oubric, è imminente.

Anche l'ambasciatore italiano conte di Launay, il quale si era recato a Schwalbach per visitare la Principessa ereditaria d'Italia, è di nuovo a Berlino.

Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

L'amministratore cav. Bignami, in rappresentanza uffiziale del Consiglio d'amministrazione, accompagnerà S. M. sino a Cormons.

L'*Economista d'Italia* scrive:

È priva d'ogni fondamento la notizia della *Semaine financiere*, la quale accenna a tentativi fatti nella Borsa di Parigi per rialzare i corsi della rendita italiana « en remettant sur le tapis une avance qui serait faite par la maison de Rothschild. » Veruna trattativa per una qualsiasi operazione finanziaria ha avuto luogo, sia nel senso indicato dal giornale francese, sia in altro senso; e quindi egualmente sono infondate le voci intorno ad un prestito da contrarsi a Berlino, la situazione finanziaria essendo tale da non reclamare provvedimenti straordinarii.

Le notizie di Parigi recano che le probabilità della fusione vanno diminuendo e che si discorre seriamente di fissar la durata de' poteri del maresciallo Mac-Mahon. (*Opinione*)

Leggiamo nel *Siècle*:

« Buffet, presidente dell'Assemblea nazionale, fu ricevuto a Saint Dié colle grida di: Viva Thiers! Viva la Repubblica! Viva Grévy! Ma un altro incidente avvenne al Comizio agrario di quella città dei Vosgi. Giulio Ferry, invitato al banchetto tradizionale, ha fatto conoscere con lettere al presidente del Comizio la sua intenzione di portare un brindisi a Thiers.

« Non vi unirò, gli scriveva Giulio Ferry, alcun *commento politico*, e non intendo dare a questo ricordo dell'uomo, che ha tanto fatto pel paese, altro carattere che quello d'un atto di riconoscenza pubblica, estraneo ad ogni spirito di parte, ma che mi sembra d'alta convenienza in un'Assemblea di Vosgiani appena liberati dall'occupazione straniera, ed in una festa, dove voi siete presidente, e che al tempo stesso che è la festa dell'agricoltura, è pure quella della liberazione del territorio.

« Il presidente del Comizio ha creduto dover rifiutare il permesso di portare un brindisi al vecchio Presidente della Repubblica, al patriota che tanto fece per lo sgombero del territorio. E come ha voluto giustificare quella proibizione? Aprite le vostre grandi orecchie, o buon popolo di Francia:

« Voi sapete, quanto e meglio di me, che disgraziatamente oggi il nome dell'illustre cittadino, mal suo grado, certamente, poich'egli è uomo onesto, per una fatalità, di cui è difficile rendersi conto, sarà un pretesto all'agitazione, allo spirito del disordine. Sapete, come me, signor deputato, che coloro i quali hanno bruciato la casa di Thiers, gridano oggi: Viva Thiers; Nell'unico scopo di fomentare il disordine. »

Troviamo nel *Constitutionnel* la seguente nota, che riproduciamo colle debite riserve:

Il sig. di Bismarck avrebbe fatto chiedere al conte di Andrassy se acconsentirebbe a trattare col ministro d'Italia, all'epoca dell'arrivo di Vittorio Emanuele a Vienna, la questione d'un disarmo generale. Nel caso di una risposta affermativa, il sig. di Bismarck si recherebbe a Vienna verso il 16 corr.

L'*Assemblée Nationale* assicura che tre frazioni della destra si posero pienamente d'accordo: prima del riaprirsi dell'Assemblea saranno stabiliti i modi per la ristaurazione della monarchia; l'iniziativa della proposta, dice l'*Assemblée Nationale*, sarà presa dai capi orleanisti.

I Tedeschi al momento di assestare definitivamente il conto dell'indennità di guerra, pretesero il pagamento di un milione in rimborso delle spese postali, minacciando di continuare l'occupazione in caso di rifiuto.

Il milione fu loro pagato. (*Fanfulla.*)

Leggesi nel *Corriere di Trieste*:

Anche l'Imperatrice si troverà a Vienna durante il soggiorno del Re d'Italia. Il Principe ereditario poi rimane a Ischl, ove trovasi attualmente la Principessa Gisella.

Un altro dispaccio da Berlino al citato giornale reca che, in luogo dell'Imperatrice Augusta, la quale è assente da Berlino, la Principessa ereditaria farà gli onori al ricevimento del Re d'Italia.

Notizie sicure da Praga fanno sapere che gli Czechi non invieranno deputati al Consiglio dell'Impero. Sembra che essi ubbidiscano ciecamente agli ordini di Clam Martinenz, il quale dichiarò già, che quando pure tale decisione dovesse costargli il suo grado di capo dell'opposizione, egli non permetterà che gli Czechi vadino a Vienna. (*G. di Tr.*)

Le mene dell'Internazionale sono più che mai attivissime. Gambetta, l'instancabile apostolo del radicalismo, trovasi attualmente a Scheveningen, in Olanda.

È noto che l'Olanda è il luogo preferito dagl'internazionalisti, perchè in esso sono liberi di comunicare telegraficamente coi Comitati di Nuova Yorck, di Londra e di Ginevra.

*Telegrammi.*

*Roma* 13.

L'onorevole senatore Gadda, prefetto di questa città, tenne una conferenza con l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri; si crede che si tratti della combinazione finanziaria che vi ho accennato circa i lavori da eseguirsi sul Tevere. (*G. d' Italia.*)

*Torino* 14.

Il ministro di Portogallo, d'ordine del suo Re, si unirà alla Legazione italiana. (*Nazione.*)

*Berlino* 11.

Sono attesi diversi Principi tedeschi per prender parte alle feste in onore del Re d'Italia.

Domani arriva il nostro ambasciatore a Roma, Keudel. Oggi sono avvenuti 25 casi di cholera.

Sono incominciate nella rada di Travermünde le manovre d'esercizio della squadra. (*G. di Tor.*)

*Berlino* 13.

Gli officiosi smentiscono le notizie, dell'imminente nomina di Keudel a sotto-segretario di Stato; ammettono però che se ne aveva l'idea.

*Monaco* 13.

Il cholera è in decrescenza. Le Camere si riapriranno verso la metà d'ottobre. (*G. di Tor.*)

*Posen* 13.

Il presidente Günther, come annunzia la *Ostdeutsche Zeitung*, ha intimato all'Arcivescovo Ledochowski di provvedere entro quattordici giorni alla nomina del parroco di Filehne, sotto pena della multa di 200 talleri.

*Cassel* 13.

Questo Tribunale circolare condannò il parroco Witzel a due mesi di arresto in fortezza per abuso del pergamo.

Il Giudizio di Fulda rinviò a quel Tribunale circolare l'accusa dei due preti non riconosciuti dal Governo per esercizio arbitrario di funzioni.

*Versailles* 13.

Nel Consiglio dei ministri, dietro la relazione del generale Chanzy, fu deliberato di limitare lo stato d'assedio alla sola città d'Algeri. (*Citt.*)

*Port-Vendres* 7.

I socialisti di Berrucio (Madrid) hanno imprigionato l'intiera municipalità di Siete Iglesias, e quindi spartirono fra loro le terre del villaggio, senza che il Governo, quantunque informato del fatto, intervenisse.

Essendo scoppiata una sollevazione in Orene (Galizia), allo scopo di non pagare le contribuzioni allo Stato, gl'insorti presero possesso della città, dopo un conflitto colle Autorità, nel quale i gendarmi furono battuti, e si rifugiarono nei monti.

Sanchez Perez ha sciolto parecchi Municipii nella Provincia di Valenza. (*Giorn. ingl.*)

*Vienna* 14.

L'Imperatore, secondo assicurasi da persone bene informate, andrà incontro al Re d'Italia fino ad una delle prossime Stazioni sulla via del Semmering.

Alla festa che si darà la sera del 19 nelle sale della Legazione italiana, assisteranno insieme con Vittorio Emanuele anche l'Imperatore e l'Imperatrice.

La gran sala Imperiale alla Stazione della Südbahn è preparata pel ricevimento solenne.

Tutti gli operai italiani, che sono a Vienna impiegati nei pubblici lavori, moveranno incontro al Re alla Stazione.

Dicesi che i Principi della Casa Imperiale, già aventi diritti di sovranità in Italia, sono stati pregati dall'Imperatore a non allontanarsi da Vienna e ad assistere ai ricevimenti officiali. (*Pungolo.*)

*Praga* 13.

I feudali agitano perchè il grande possesso protesti dovunque, contro la riforma elettorale. (*G. di Tr.*)

*Innsbruck* 13.

Il ministero dell'istruzione ha dato gli ordini opportuni per allontanare dall'Università i gesuiti. (*G. di Tr.*)

*Madrid* 12.

Si attribuisce al sig. Castelar il proponimento di separare dalla politica i Ministeri della guerra e della finanza.

I commercianti hanno messo a disposizione del Governo 600 milioni. (*G. di Tor.*)

*Madrid* 13.

Quasi tutti gli arrestati degli ultimi giorni furono rimessi in libertà. — Nouvilas fu nominato presidente del Consiglio superiore di guerra. — Turon partirà domani per la Catalogna. — Nel campo carlista continuano le diserzioni. (*Citt.*)

*Pietroburgo* 13.

È una mera invenzione la notizia sparsa da alcuni giornali francesi che il principe Gorciakoff, durante la sua dimora in Interlacken nella Svizzera, abbia conferito con alcuni inviati del conte di Chambord, e si sia espresso in modo favorevole alle tendenze legittimiste. (*G. di Tr.*)

## Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

*Roma* 14. — Un'Ordinanza ministeriale constata l'esistenza del cholera a Napoli, ordinando la contumacia per le navi provenienti da quel porto.

*Parigi* 14. — La voce che Fournier sarà rimpiazzato a Roma da Saint Vallier è smentita. Il ministro dei lavori pubblici e i direttori delle ferrovie firmarono un contratto, in forza del quale sono ribassate le tariffe pel trasporto di cereali secondo la tariffa provvisoria del 1868.

*Costantinopoli* 14. — Si assicura che Hambdi Pascià, sarà nominato ministro della giustizia, e sarà rimpiazzato nelle finanze da Sadyk. Il vapore francese *Marsiglia* è giunto questa mattina, e fu sottoposto ad una quarantena di 10 giorni, essendovi due viaggiatori attaccati dal cholera.

## FATTI DIVERSI

**Una buona notizia.** — Da autorevole persona è stata comunicata al Municipio di Roma la seguente lettera che deve interessare tutti i grandi centri di popolazione dove si agita la vitalissima questione del caro prezzo del pane:

« *S. Raffael (California)*, 10 *luglio* 1873.

« Siamo in piena raccolta, ed i cereali sono tanto abbondanti che occorrerà una flotta di navi un terzo più grande dell'anno scorso. Si calcola sopra 700,000 tonnellate di trasporti necessarii per portar via il nostro raccolto. » (*Movimento.*)

**Ferrovie dell' Alta Italia.** — La Direzione generale di Torino ha pubblicato il seguente Avviso:

Accadono alcune volte degli smarrimenti o disguidi nelle spedizioni di sacchi vuoti, perchè i sacchi stessi sono per lo più spediti affatto privi d'indirizzi o cogl'indirizzi scritti su pezzi di carta, attaccati alla tela esterna in maniera che si lacerano o si perdono facilmente nelle manipolazioni cui i colli vanno soggetti durante il trasporto.

A togliere tale inconveniente, quest'Amministrazione avverte il pubblico, che ha trovato necessario di stabilire, che d'ora in avanti non vengano dalle proprie Stazioni accettate tali spedizioni per l'invio, se non quando ciascuno dei colli che le compongono sia munito d'una tavoletta legata con cordicella all'imboccatura della tela esterna, e su tale tavoletta sia inscritto il nome del destinatario e quello della Stazione dove è diretto.

Torino, 29 agosto 1873.

**Decesso.** — Il *Pungolo* di Milano accenna che il 2 corrente, nella basilica di S. Ambrogio, furono, con solenne rito, celebrate le esequie del conte Ferdinando Dal Verme, caduto vittima della scienza, a Zanzibar sulla costa orientale d'Africa.

Ferdinando Dal Verme aveva saputo onorare all'estero la sua natia Milano.

Le recenti intraprese di Livingstone e Stanley, nel centro d'Africa, lo colpirono. Lasciava le steppe dell'Ural nell'ottobre dello scorso anno, e, fermo nell'idea di oltrepassare i limiti segnati da quegli arditi viaggiatori, lusingandosi di farsi il pioniere di nuove scoperte scientifiche in quelle inesplorate regioni, partiva il 27 maggio da questa sua città natale; sbarcava a Zanzibar ai primi di luglio.

In sul finir del luglio si recava sul continente ad assumere le notizie di cui aveva d'uopo pel progettato viaggio, e prendeva parte ad una escursione sul fiume Kiugani. Ritornato dopo tre giorni a Zanzibar, lo colse un primo accesso di febbre, e lo superò; lo colse un secondo, e soccombette.

**Associazione industriale italiana.** — Il Comitato esecutivo per l'Esposizione storica del 1873 in Milano ha diramato la seguente Circolare:

L'Associazione industriale italiana residente in Milano, costituitasi fino dal 1867 sotto la Presidenza onoraria di S. A. R. il Principe Umberto allo scopo di promuovere lo sviluppo delle industrie nazionali, in conformità ai dettati del proprio statuto, come già tenne nel 1871 l'Esposizione delle *costruzioni ed arti usuali* aveva anche quest'anno stabilito di aprire in Milano una Esposizione storica d'arte industriale.

Senonchè, attese le condizioni generali d'igiene verificatesi nel frattempo, l'Associazione stessa nella seduta 26 luglio prossimo passato ha deliberato di differire l'apertura dell'Esposizione alla primavera del venturo 1874.

Il Comitato esecutivo si fa dunque dovere di portare tale deliberazione a pubblica notizia per norma tanto delle Autorità, Corpi morali e privati che gentilmente prestarono adesione ad esporre oggetti delle loro raccolte, quanto di quelli che, non essendosi ancora dichiarati, fossero tuttavia disposti ad inviare alla mostra oggetti di loro pertinenza.

A rendere poi informati, tanto i signori esponenti, quanto il pubblico di tutte le particolari disposizioni circa le epoche per le consegne ed ogni altra modalità risguardante l'Esposizione, il Comitato esecutivo diramerà in tempo utile le opportune circolari ed inviti.

Milano, 25 agosto 1873.

*Il Comitato esecutivo.*
G. FORTIS.
L. FUSIER.
G. SPELUZZI.

*Il Segretario generale*
E. Arpesani.

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.

## Tributo di gratitudine.

L'impulso del cuore e la voce del dovere mi fanno segnalare alla pubblica lode ed ammirazione l'anonimo benefattore, che pur ora sovvenne li poveri del mio Comune danneggiati dal terremoto, coll'egregia somma di it. L. cinquecento, ed, eccezionalmente ligio al precetto evangelico, non volle che la mano sinistra sappia ciò che la destra ha largito. Egli s'abbia nella legittima sodisfazione della propria coscienza e nelle benedizioni dei sovvenuti il giusto rimerito della sua generosità.

In pari tempo e nel nome de' miei amministrati significo la debita azione di grazie e riconoscenza al sig. Luigi Dei Bei, procuratore del Re al Tribunale di Conegliano, magistrato che accoppia l'umanità dei sentimenti e la squisitezza dei modi alle zelanti ed esemplari funzioni del suo Ministero, il quale, tuttavia impressionato della scena straziante da lui rilevata e confortata nel fatale 29 giugno decorso, utilizzò li riposi feriali, caldeggiando in Venezia la causa dei danneggiati, in quella Venezia, sempre sensibile e soccorrevole al grido della sventura, che in quest'anno nefasto, depauperata delle sue usate risorse, seppe ciò nullameno largheggiare in ogni maniera d'aiuti agl'infelici vicini e lontani, e crebbe la misura dell'antica simpatia che le tributano e nazionali e stranieri.

S. Pietro Feleto, 12 aprile 1873.

GIOVANNI VASCELLARI,
*Sindaco.*

1028

## CENNO NECROLOGICO.

Sei mesi di lento ed incessante malore, troncavano sull'alba del 13 settembre 1873 la giovine vita di **Antonietta Tosi**.

Povera Antonietta! E chi l'avrebbe creduto che tu, poc'anzi così piena di vita, nella freschezza dei tuoi 22 anni avresti così presto raggiunta in cielo la tua cara sorella Maria?

Ahi! pur troppo le tue virtù, il tuo candore non erano che le doti di un angelo, nè potea la tua dimora esser lunga quaggiù.

Se l'animo nostro resta affranto e desolato dinanzi a quel letto di morte — se il labbro che vorrebbe pur suonare qualche parola di conforto resta muto dall'affanno — quale mai sarà il vostro dolore, poveri genitori, che vedeste in sì breve tempo rapirvi una seconda vostra figlia diletta?

Sonvi tali dolori che la penna può male farli comprendere, fa d'uopo aver respirato per vent'anni l'olezzo di tanto candore, aver gustato la gioia di tante speranze, aver sognato una tarda vecchiaia consolata da tanta tenerezza ed affetto, e vedersi ad un tratto un sepolcro dinanzi, che tutto ricopra in un eterno silenzio, per penetrare almeno in parte nel dolore dei derelitti genitori e sorella.

Oh! Antonietta! tu hai cessato di soffrire, ed ormai aleggia il tuo spirito negli spazii sereni di una interminabile gioia, ma non puoi certamente dimenticare i tuoi cari.

Prega almeno che sia loro concessa quella pace che dopo tanti dolori può sola far loro sopportare la dura prova, cui Iddio, togliendoti, li volle sottomettere.

Venezia, 15 settembre 1873.

1031 G. P. C.

### Cenno necrologico.

### In morte d' Antonietta Tosi.

È dunque vero! Devo rendere anche una volta sì straziante tributo all'amicizia! L'ora settima del 13 settembre, mentre a te suonava l'ultima, schiudeva nuova e beata vita all'elettissimo tuo spirito, o Antonietta; ma in quali angosce non immerse famiglia, parenti e quanti ebbero la fortuna di dirsi tuoi amici?

Fiore purissimo, ti appassì l'aere mefitico di questa misera valle, che lentamente avvelenava i tuoi giorni: giammai spirito del tuo più candido salì a cogliere il premio d'esemplari virtù e d'un lungo martirio. Tranquilla mirasti svanire la tua breve esistenza, la tua bell'alma s'apprestò sorridendo al gran volo.

Ma e che sarà di noi ora che il tuo sguardo più non ci irradia del dolcissimo lume, e ci è per sempre nascosta la soave tua immagine!

Oh! manda solo un istante un guardo dal luogo beato che t'accoglie, quaggiù, e mira la desolazione lasciata dalla tua dipartita. Guarda il misero genitore che tanto amasti, la madre, la sorella, gli avi, che deplorano il suo immaturo discesso, e non ultima per concambiato affetto l'amica tua, che fra i singulti ti chiama. Rispondi anche una volta, consolaci d'un tuo dolce sorriso!

Ah! che è vano ogni appello per chi già esulta immortale al fianco della sorella amatissima.

Ci sorrida dunque fra il pianto il pensiero del suo radiante gioire, sia desso il conforto nel perenne ricordo della perdita amara, il balsamo che lenisca lo spasimo di sì acerba ferita.

*L'amica desolatissima.*

1030 M. A. T.

**LE MEMORIE D'UN CONTADINO** della signora **Luigia Codemo** di Gerstenbrand, ediz. 2.ª in due volumi. Questo libro offre grata lettura sì per lo stile, come per le cognizioni, specialmente artistiche, sparse nelle varie *scene*, formanti un quadro di pratica moralità, così famigliare come cittadina. Il primo volume già si vende al prezzo di **L. 1.50**, dai principali librai d'Italia, e dalla tipografia *Cecchini* figlio, in Venezia, non che dalla libreria di *Colombo Coen*. 1023.

LA

## Banca mutua popolare

**sita in Campo S. Benedetto, N. 3967,**

fa le seguenti operazioni:

Sconta cambiali, Buoni del Tesoro, Coupons di carte pubbliche, fa prestiti con avallo di seconde firme, o dietro cauzione con deposito di effetti pubblici, ed apre, su tali depositi, anche conti correnti.

Riceve denaro in conto corrente pagando l'interesse annuo in ragione di **4 p. 0|0**, con facoltà ai depositanti di valersi, mediante *cheques* a vista, sino a L. 1000, e per somme maggiori ad uno o più giorni viste, come indica apposito Regolamento.

Acquista e vende per conto di terzi qualunque valore pubblico e qualunque divisa.

Assume incassi e pagamenti tanto per Venezia che per qualunque piazza d'Italia, comprese Trieste, Trento e Nizza, e rilascia mandati per tutte le piazze indicate in apposita distinta.

Presso la stessa Banca sono da effettuarsi le soscrizioni ed i pagamenti pei cartoni seme bachi originarii del Giappone, direttamente importati dalla ditta Alcide Puech di Brescia.

820 LA DIREZIONE.

**COLLEGIO CONVITTO MUNICIPALE**
**di Lovere**
Provincia di Bergamo.

(*Vedi l'Avviso nella quarta pagina.*)

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicine e senza spese, mediante la deliziosa Farina di salute DU BARRY di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

che ha operato 75,000 guarigioni, senza medicine e senza purghe. La **Revalenta** economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii, restituendo perfetta sanità agli organi della digestione, ai nervi, ai polmoni, fegato e membrana mucosa, perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, palpitazione di cuore, diarree, gonfiezze, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee, e vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasimi di stomaco, insonnia, tosse, oppressione, asma, bronchiti, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismo, gotta, febbri, catarro, isterismo, nevralgia, vizii del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 26 *anni d'invariabile successo*.

N. 75,000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, e della marchesa di Bréhan, ecc.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemmaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry, ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedii.

In scatole di latta: 1|4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1|2 kil., 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. 17 fr. 50 cent., 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. 4 fr. 50 cent.; da 1 kil. fr. 8. — La **Revalenta al Cioccolatte,** in *polvere* od in *tavolette*: per 12 tazze, 2 franchi 50 cent.; per 24 tazze, 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 fr.

Casa DU BARRY e C.a, N. 2; via Oporto Torino; e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. 5

(*Pei rivenditori vedi l'Avviso nella quarta pagina.*)

## DA AFFITTARSI

### pel primo ottobre 1873

Grande magazzino, sicuro dall'alta marea, con pavimento a macigni e due rive d'approdo.

È posto a San Bartolommeo, Calle dell'Orso, N. 5491.

L'applicante può dirigersi a Santa Marina, Numero 5888, Venezia. 1015

### Indicazioni del Marcografo.

13 settembre.

*Alta marea*: ore 2.00 pom. metri 1,46
*Bassa marea*: ore 11.30 pom » 1,04

*NB.* — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

## GAZZETTINO MERCANTILE.

*Venezia 13 settembre.*

*Granaglie.* — Nessuna variazione abbiamo a segnare nelle granaglie dall'altra settimana, continuando limitati gli affari al solo consumo, ai seguenti prezzi: frumenti nostrani da lire 36 a lire 37:50 il quint.; maioriche di Puglia da lire 39 a lire 39:50 il quint.; granone nostrano da lire 21 a lire 22 il quint.; granone nostrano del prossimo raccolto per futura consegna da lire 22:50 a lire 23 il quint.; avena nostrana da lire 19 a lire 20 il quint. Nel riso, discrete furono le vendite nelle qualità birmane pilate nelle nostre Provincie da lire 38 a lire 39 il quint., ed affari di puro dettaglio nelle qualità nostrane. Furono venduti quint. 1500 riso greggio di Rangoon, dei quali ancora non si conosce il prezzo. Nei riseni nuovi nostrani si ebbero diverse vendite nei primi giorni della settimana, da lire 21 a lire 22 il quint., ma ora i compratori si ritirarono dal mercato, sperando facilitazioni dai prezzi fatti, visto l'ubertoso raccolto e la stagione che procede così propizia alla mietitura.

*Olii.* — Il mercato degli olii d'oliva fu quello che più si distinse nella nostra piazza in questa settimana, per la importanza degli affari, con aumenti nei prezzi, specialmente nelle qualità mezzofine, fine e sopraffine, i quali per queste si faranno maggiori, attesa la scarsezza dei depositi tanto qui che nei luoghi di produzione. Ecco gli affari della settimana: quintali 450 Taranto, pronto, a lire 122 il quintale, fusto compreso; quintale 400 circa Taranto, viaggiante, in più vendite, da lire 116 a lire 118 il quint.; un carico Susa viaggiante, di circa quint. 1000 a lire 117 il quint., schiavo; quint. 100 Corfù comune da tina a lire 120 il quint., schiavo; quint. 60 Corfù buono da tina a lire 125 il quint., schiavo; quint. 150 Paxò da tina a lire 126 il quint., schiavo; orne 300 Durazzo da tina a 3 nap. d'oro l'orna, senza sconto; quint. 80 fino andante di Puglia a lire 145 il quint., e quint. 160 sopraffino di Bari, parte pronto da tina e parte viaggiante, a lire 160 il quint. Diverse piccole vendite si ebbero pel consumo nei sopraffini da lire 168 a lire 172 il quint., al qual ultimo prezzo ora non si vuol più accordarli. I prezzi degli olii di cotone pure continuano all'aumento; tonn. 40 Hull, di marca stella, viaggianti, furono vendute a lire 97 il quint.; ora si dicono fatte altre vendite della stessa marca, a lire 99; il pronto di marca Hirsch fu veduto per piccola partita a lire 103 il quint. Nella settimana arrivarono quattro carichi petrolio; scarse continuano ad essere le domande di questo liquido, e piccole vendite pel consumo si ottengono del pronto, da lire 52 a lire 51 il quintale; vendevasi qualche migliaio di cassette per consegne ripartite nei mesi di ottobre, novembre e dicembre, accordandosi delle facilitazioni dai prezzi del pronto. Notizie da Nuova Yorck e da Anversa ci danno aumenti, che speriamo in breve di risentire qui pure.

*Coloniali.* — Nulla di nuovo nei caffè; la loro posizione è sempre la stessa, in vista di nuovi aumenti. Qui la settimana passò con pochi affari pel consumo, ottenendosi pel S. Domingo da lire 270 a lire 275 il quint.; Malabar nativo da lire 277 a lire 280; Costaricca da lire 285 a lire 290; Ceylon, piantagione, da lire 305 a lire 315. Meglio tenuti sono gli zuccheri raffinati; primi di Germania da lire 98 a lire 100 il quint.; primi di Olanda da lire 97 a lire 98; secondi di Olanda a lire 96. Scarse continuano ad essere le domande del pepe; fermi però si mantengono i prezzi; qualche vendita si ebbe in quello di Singapore a lire 190 il quint.

*Generi diversi.* — Continua il favore nei cotoni, sebbene rilevanti sieno l'entrate del nuovo raccolto nella prima settimana nei porti d'America. Pochi sono gli affari nel canape a Ferrara, per la tenacità dei possidenti nel non voler cedere dalle loro esagerate pretese. Maggior sostegno nei prezzi delle lane, con poche domande; vendevasi una partitella di calcinata fina a lire 250 il quint. In vista di aumenti sono i prezzi delle pelli; nella settimana vendevansi: 1000 Burdwan II; 1000 Dacca tra I e II; 500 Merut; 8000 montoni salati di Dalmazia e 300 salamoiate grevi d'America. Ricercatissimi sono i vini, dei quali esausto è il nostro deposito. Aumenti nei prezzi degli spiriti; le qualità nazionali da lire 158 a lire 165 il quint.; quelle di Germania da fior. 22:50 a fior. 23 in Banconote austr. all'emero. Mandorle dolci, pronte e per consegna fra pochi giorni, da lire 147 a lire 150 il quint. Anche in questa settimana arrivarono due carichi baccalà, uno da Hammerfest, l'altro da Vadsöe; quest'ultimo era già stato venduto in aspettativa, tenendosi occulto il prezzo; del carico da Vadsöe arrivato l'altra settimana, se ne vendettero quint. 600 a lire 77 il quint.; i prezzi pel dettaglio si mantengono da lire 87 a lire 89 il quint., doziato. Cominciarono le domande dei cospettoni in salamoia, e diverse vendite si ottennero per quelli di terza pesca, da lire 170 a lire 180; per quelli di seconda pesca, da lire 160 a lire 170; per quelli di due salamoie da lire 90 a lire 130, il tutto alla botte daziata. Sardelle di Lissa da l. 36:50 a l. 37; quelle di Rovigno a lire 29. Avemmo l'arrivo di un carico di formaggio di Sardegna di quint. 650, dei quali, due settimane fa, abbiamo annunciato la vendita di quint. 100, viaggianti, a lire 100; ora i prezzi del dettaglio si aggirano da lire 107 a lire 110 il quint. Un aumento abbiamo dall'Inghilterra di 2 scell in tutte le qualità dei carboni; però il nostro mercato è stazionario, con poche domande.

### ARRIVATI IN VENEZIA.

*Nel giorno 13 settembre.*

*Albergo l'Europa.* — G. du Plessis, dalla Francia, con figlia, - Miss C. Houlgrave, - C. Houlgrave, ambi dall'Inghilterra, - Ricks B. S., - Jones E. P., ambi con moglie, - Miss Fannie W. Willis, tutti dal Mississippi, - Sigg.re Lange, Codwise, Bailes, tutte tre dall'America, tutti poss.

*Albergo la Luna.* — Rei L., con moglie, - Biancheri,

ambi commend.ri, dall'interno, - Geppert, da Berlino, con compagno, - Sassetti, da Lisbona, ambi dottori, - Robson A., con compagno, - Lerch J., - Radoulowitch, con moglie, tutti dalla Russia, tutti poss.

*Albergo l'Italia.* — Petsch F., con figli, - Jaffé G., Moritz Siegheim, - Teingrotz W. H., - Wenkler T., tutti da Berlino, - Isller C., - Hertz S., con moglie, - Bohm M., tutti da Vienna, - Mattesmayer A. L., da Dresda, con moglie, - Mie, con moglie, - Kuster A., tutti da Düsseldorf, - Pinoff E., da Amburgo, - D.r Baumbach, con moglie, - Euch Payer, - Aslier E., - Jacobi D., ambi con figlio, tutti poss.

*Albergo al Vapore.* — Carrara E., - Fabbri L., - Nodari S., - De Marco C., - Gelli M., - Rosnati E., - Segramora L., - Cristino N., - Luzzati L., - Bezzioli G., - Verona A., - Cotti i G., tutti dall'interno, - Laurent G., - E. Donblet, - Brot A., tutti tre dalla Francia, - Pellio G., da Trieste, - Burelli N., della Dalmazia, tutti poss.

## REGIO LOTTO.

### *Estrazione del 13 settembre 1873:*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 58 | 54 | 5 | 55 | 70 |
| ROMA | 23 | 16 | 70 | 8 | 66 |
| FIRENZE | 8 | 89 | 68 | 23 | 74 |
| MILANO | 71 | 59 | 15 | 70 | 49 |
| TORINO | 45 | 75 | 43 | 53 | 81 |
| NAPOLI | 47 | 51 | 10 | 77 | 26 |
| PALERMO | 13 | 16 | 66 | 71 | 69 |

**STRADE FERRATE. — Orario.**

Partenze per Milano: ore 5 ant.; ore 6:20 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. diretto. — 12:05 pom. — Arrivi: ore 3:50 pom.; ore 4:25. diretto; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., Direttissimo.

Partenze per Verona: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. — Arrivo: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5 ant.: — ore 6:20 ant., per meta' diretto; ore 2:45 pom. diretto; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., per meta' diretto. — Arrivi: ore 8: — ant., per meta' diretto; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., diretto; ore 9:42 pom.

Partenza per Udine: ore 5:40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., diretto. — Arrivi: ore 5:22 ant., diretto. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10: — ant.; ore 10.45 pom., diretto. — Arrivi: ore 5:22 ant., diretto. — ore 3:06 pom.

Partenze per Torino Milano e Genova, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. diretto.

Partenza per Mestre e Treviso: ore 12:05 pom.
Arrivo da Mestre e Treviso: ore 8 antim.

## BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare

Bullettino astronomico per il giorno 16 settembre 1873.
*(Tempo medio locale.)*

**Sole.** Levare: 5.h 39', 0 — Passaggio al meridiano. *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 11.h 54,' 42'', 8
Tramonto: 6.h 9', 6.

**Luna.** Passaggio al meridiano: 8.h 5', 5 ant.
Tramonto: 4.h 15', 1 pom.
Levare: ——
Età: giorni: 15. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*
*Note particolari:*

Bullettino meteorologico del giorno 14 settembre.

| | 6 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0°. in mm. | 760.27 | 758.32 | 757.11 |
| Term. centigr. al Nord | 20.60 | 25.90 | 23.60 |
| Tensione del vapore in mm. | 16.30 | 18.11 | 17.43 |
| Umidità relativa in centesimi di saturazione | 90 | 74 | 80 |
| Direzione e forza del vento | E. N. E.[1] | S. E.[2] | S.[1] |
| Stato dell'atmosfera | Sereno | Sereno | quasinuv. |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |
| Elettricità dinamica atmosf. in gradi | +1.0 | 0.0 | 0.0 |

Ozono: 6 pom. del 14 settem.re = 6.5 —— 6 ant. del 15 = 9 0
Dalle 6 ant. del 14 settembre alle 6 ant. del 15.
Temperatura: Massima: 26.1 — Minima: 17.9.
*Note particolari:* Ore 11 pom. circa del 14, lampi e romore lontano. — Ore 11.45, pioggia, che continuò sino dopo le 4 ant. del 15. — Ne caddero mm. 17.18. Vi furono diverse scariche abbastanza forti.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.
*Bullettino del 14 settembre 1873.*

Tempo bellissimo in tutta quanta l'Italia.
Calma perfetta in terra ed in mare, con venti leggierissimi variabili, predominando lo Scilocco e il Maestrale.
Pressioni stazionarie quasi da per tutto.
Soffiano venti deboli e varii anche nel rimanente di Europa.
È probabile che continui il tempo buono e calmo.

# ATTI UFFIZIALI

## Ordine di leva.

Il Prefetto della provincia di Venezia.

Vista la Legge del 2 luglio 1873, N. 1408, colla quale il Governo del Re è stato autorizzato ad operare la leva militare sui giovani nati nell'anno 1853 per un contingente di 65,000 uomini di prima categoria;

Visto l'art. 30 della Legge 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito;

In conformità delle istruzioni ricevute dal Ministero della Guerra, ed a seguito delle deliberazioni di questo Consiglio di leva:

*Ordina quanto segue:*

1. I giovani nati nell'anno 1853 sono chiamati all'estrazione a sorte del numero e successivamente all'esame definitivo ed arruolamento, nei giorni e nelle ore indicate per ciascun Distretto nella tabella che fa seguito al presente manifesto;

2. I giovani appartenenti per età a questa leva che risultano inscritti marittimi, devono nel termine perentorio di dieci giorni, richiedere alle Capitanerie di Porto da cui dipendono, che sia promossa la loro cancellazione dalle liste di leva di terra;

3. Coloro che fossero stati ommessi sulle liste di leva richiederanno al Sindaco del Comune del loro legale domicilio la loro inscrizione, onde non incorrere nelle pene comminate dalla legge;

4. Gli inscritti che pretendono alla esenzione nei casi definiti dalla legge sul reclutamento, debbono procurarsi in tempo opportuno i documenti necessarii per potere giustificare il loro diritto nel giorno stabilito per il loro esame definitivo ed arruolamento;

5. Tutti gli inscritti di questa leva eseguendo il versamento della tassa in lire 2500, possono valersi della facoltà di affrancarsi dal servizio militare di prima categoria sia presso il Consiglio di leva, sia presso i Comandi di Distretto militare o dei Corpi, purchè nel primo caso ne facciano la domanda nel giorno stabilito per il loro esame definitivo ed arruolamento.

6. Le reclamazioni degli inscritti al Ministero della Guerra contro le decisioni pronunciate dai Consigli di leva, debbono essere presentate al Prefetto entro il termine perentorio di 10 giorni dal dì della emanazione delle decisioni stesse. Scorso l'anzidetto termine i diritti degli inscritti resteranno, a senso della legge, perenti, e le decisioni dei Consigli di leva saranno irrevocabili.

Tali reclamazioni possono essere fatte su carta non bollata; devono però essere redatte in conformità al disposto dei paragrafi 934 e 935 del Regolamento sul reclutamento.

7. Le domande di visita per delegazione tanto all'estero che nel Regno, saranno ammesse, se presentate sino al giorno (9 novembre 1873) che precede quello in cui avrà luogo la prima seduta dei Consigli di leva per l'esame definitivo ed arrolamento, epperò si avverte che qualora codeste domande venissero presentate posteriormente al suindicato giorno, saranno irremissibilmente respinte.

A tali domande non sarà egualmente dato corso se in esse non siano indicati, oltre il nome e cognome dell'inscritto, il nome del padre, il nome e cognome della madre, la data ed il luogo di nascita dell'inscritto medesimo, e, se si tratti di domande di visita per delegazione nel Regno, anche il numero avuto in sorte ed il Distretto in cui l'inscritto ha preso parte all'estrazione.

8. Gli inscritti di questa leva che per la sorte del numero dovranno appartenere alla prima categoria sono avvertiti che, giusta la facoltà accordata al Ministero dall'art 4 della legge 2 luglio 1873, saranno, dopo l'arruolamento, rimandati alle proprie case, in attenzione della chiamata sotto le armi.

Il presente manifesto sarà a più riprese pubblicato in tutti i Comuni della Provincia per cura dei Sindaci incaricati di spedirne la relazione a questo Ufficio.

Venezia, addì 20 agosto 1873.

*Tabella indicativa dei giorni destinati per le operazioni dell'estrazione a sorte e dello esame definitivo ed arruolamento di ciascun Distretto*

*Per l'estrazione.*

Venezia, martedì 16 settembre 1873, ore 8 ant.
Dolo, giovedì 2 ottobre, ore 8 antimerid.
S. Donà, martedì 7 detto, id.
Portogruaro, giovedì 9 detto, id.
Chioggia, lunedì 13 detto, id.
Mirano, giovedì 16 detto, id.
Mestre, sabato 18 detto, id.

*Per l'esame definitivo ed arruolamento.*

Mirano, lunedì 10 novembre 1873, ore 9 ant.

Chioggia, mercordì 12 detto, per gl'inscritti che avranno in sorte i N.i 1 al 230, e giovedì 13 detto per quelli col N. 231 in avanti.

Mestre, sabato 15 detto, ore 9 ant.

S. Donà lunedì 17 detto, id., per gl'inscritti che avranno in sorte i N.i 1 al 200, e martedì 18 detto, per quelli col N. 201 in avanti.

Portogruaro, giovedì 20 detto, id. per gl'inscritti che avranno in sorte i N.i 1 al 200, e sabato 22 detto per quelli col N. 201 in avanti.

Dolo, lunedì 24 detto, id. per gl'inscritti che avranno in sorte i N.i 1 al 170, e martedì 25 detto per quelli col N. 171 in avanti.

Venezia, giovedì 27 detto, id. per gl'inscritti che avranno in sorte i N.i 1 al 250, venerdì 28 detto, per quelli col 251 al 500, lunedì 1.° dicembre, per quelli col N. 501 al 750, e martedì 2 detto, per quelli col N. 751 in avanti.

Il locale ove il Consiglio terrà le sue sedute sarà indicato con altro Manifesto.

*Il Prefetto*, C. Mayr.

N. 376.

## R. Istituto Tecnico e di Marina mercantile in Venezia.

Avviso di Concorso.

Il R. Ministero di agricoltura, industria e commercio, con suo Avviso del 31 agosto p. p., dichiara aperto il concorso a parecchie cattedre negl'Istituti tecnici del Regno, e fra queste a due in quello di Venezia, la cattedra cioè di lingua inglese e l'altra di lingua tedesca, coll'annuo stipendio per ciascuna di L. 1440, il quale viene aumentato del 10 per cento per gli insegnanti che saranno nominati col grado di reggente.

Sono ammessi al concorso delle varie cattedre:

1.° Coloro che hanno ottenuto la laurea in una delle Facoltà universitarie del Regno, o compiuti gli studii nell'Istituto tecnico superiore di Milano, nelle Scuole d'applicazione per gl'ingegneri, nelle Scuole superiori d'agricoltura, e nella Scuola superiore di commercio di Venezia, o nel R. Museo industriale italiano, secondo la natura della cattedra cui aspirano;

2.° Coloro che occupano in un Istituto governativo o pareggiato d'istruzione secondaria o in una Scuola d'arti e mestieri una cattedra simile od affine a quella che intendono conseguire. I docenti negl'Istituti pareggiati dovranno però avere insegnato in questi per un tempo non minore di tre anni continui.

Per le cattedre di lingue straniere si richiede soltanto che gli aspiranti abbiano conseguito il diploma d'abilitazione all'insegnamento delle dette materie nelle Scuole tecniche normali e magistrali del Regno.

Gli aspiranti devono dichiarare nella domanda per quale cattedra intendono di concorrere, e se per titoli, per esame, o per titoli ed esame insieme, e se vincolano la loro domanda ad un dato Istituto.

I concorrenti dovranno far pervenire domande e documenti al Ministero d'agricoltura e commercio, non più tardi del 5 ottobre di quest'anno.

Venezia li 8 settembre 1873.

*Pel Preside assente*, Bizio.

# INSERZIONI A PAGAMENTO.

## AVVISI DIVERSI

N. 27420-2631 Seg. Gen. 1032

### MUNICIPIO DI VENEZIA.

AVVISO.

Nel giorno 25 corrente, alle ore 12 merid., avrà luogo presso questo Municipio, pubblica asta a termini abbreviati e col sistema di candela a senso del Regolamento generale della Contabilità dello Stato, per la fornitura quinquennale di tutti i libri di testo che il Comune somministra gratuitamente agli alunni delle Scuole elementari, serali e festive.

Il prezzo fiscale dei singoli libri, le cui ordinazioni seguiranno nel termine dell'appalto a seconda dei bisogni dell'Amministrazione comunale e delle determinazioni delle Autorità scolastiche competenti, sarà desunto dai Cataloghi delle principali Ditte editrici d'Italia riferibili all'anno in cui avviene la fornitura.

Il ribasso percentuale dovrà essere offerto sul totale dei prezzi dei libri della fornitura quinquennale.

Le consegne parziali dei libri dovranno seguire all'Ufficio municipale entro giorni dodici da quello del ricevimento delle ordinazioni relative.

Di ogni altra condizione riferibile al presente appalto, e contenuta nei capitoli speciali, potrà essere presa notizia presso la Segreteria generale prima del giorno dell'asta.

Ogni aspirante alla gara dovrà produrre un certificato rilasciato dall'Autorità comunale o dalla Camera di commercio da cui risulti la sua qualità di libraio-editore o commerciante-libraio. Dovrà inoltre depositare L. 1200 in moneta legale o rendita dello Stato, corrispondente al decimo dell'ammontare in via presuntiva della fornitura durante il quinquennio.

Il termine utile per la presentazione di un'offerta di diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione si determina fino d'ora in giorni 5 da quello dell'esperimento d'asta, e scadrà quindi il giorno 30 settembre corrente, alle ore 2 pomerid.

Venezia, 14 settembre 1873.

*Pel Segretario generale*,
CHILOTTI.

N. 737. 1027

*Provincia di Padova.*
*Giunta municipale di Battaglia.*

AVVISO.

Per la rinuncia prodotta dal sig. Domenico dott. Cassandro, viene aperto il concorso al posto di medico-chirurgo della frazione di S. Pietro Montagnon, coll'annuo onorario di L. 1234.57, compreso l'indennizzo pel cavallo.

Le relative istanze, i diplomi in medicina, chirurgia ed ostetricia, i certificati di nascita, di buona salute, di abilitazione all'innesto vaccino ed ogni altro documento provante gli anteriori servigii, saranno presentati in bollo a legge, a questo Ufficio, da oggi a tutto 15 ottobre p. v.

Il Circondario, parte in piano e parte in monte, ha buonissime strade mantenute in ghiaia ed in briccia silicea; esso conta 1926 abitanti, di cui oltre due terzi hanno diritto a gratuita assistenza.

La nomina spetta al Consiglio; e gli aspiranti sono in obbligo di osservare le disposizioni di legge in proposito vigenti.

Battaglia, 6 settembre 1873.

*Il Sindaco*, A. dott. SELMI.

N. 363. 1024

*Provincia di Treviso — Distretto di Valdobbiadene*
*Municipio di Moriago.*

AVVISO.

A tutto settembre corrente viene aperto il concorso al posto di maestra della Scuola elementare di questo capoluogo comunale, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 500.

Le aspiranti quindi entro detto termine dovranno produrre la loro domanda corredata dei seguenti documenti in bollo prescritto dalla legge:

1. Fede di nascita,
2. Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultimo triennio di dimora,
3. Certificato di sana costituzione fisica,
4. Patente nazionale d'idoneità.
5. Ogni altro documento che meglio appoggiar potesse la domanda.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salva la superiore approvazione, e l'eletta entrerà al posto coll'anno scolastico p. v. 1873-74, e dovrà prendere residenza in Comune.

Moriago, 11 settembre 1873.

*Il Sindaco*,
FAVERO FRANCESCO.

*Gli Assessori*,
Sartori G. Battista.
Zalamena Arcangelo.

*Il Segretario*,
V. Vendramini.

N. 2314. 1029

*Municipio di Mirano.*

In ordine alle disposizioni Ministeriali, di cui il dispaccio 23 giugno p., N. 978, ed al Decreto 24 successivo, N. 10189, della R. Prefettura, presa a tutela della pubblica salute;

*Si Avvisa:*

essere sospesa la Fiera annuale di questo Capoluogo, ricorrente nei giorni 21, 22 e 23 corrente, che avrà luogo subito mutate le condizioni attuali sanitarie come verrà pubblicato da altro conforme avviso.

Mirano, 12 settembre 1873.

*Il Sindaco*, F. MARIUTTO.



# ATTI GIUDIZIARII

16-4 2. pubb.

BANDO GIUDIZIALE.

A richiesta dei signori Dorigo Giovanni Antonio e Regina Milani nella loro qualità, il 1.o di amministratore, e la seconda di moglie e tutrice dell'interdetta Lorenzo Pazienti fu Pietro, ed in ordine al Decreto odierno Numero 523, R. D. dell'Illustrissimo sig. Pretore del I.o Mandamento in Venezia, debitamente Repertoriato con applicazione ed annullamento della marca di registrazione da centesimi sessanta, il sottoscritto vice-Cancelliere Sebastiano Carniel all'uopo delegato.

Rende pubblicamente noto

che nel giorno 24 settembre, mese corrente, alle ore 10 ant., avrà luogo la vendita per pubblico incanto degli effetti componenti la sostanza mobile abbandonata dal fu Pietro Pazienti, e descritti nell'inventario 2 luglio p. p., eretto a cura del notaio dott. Giuseppe Marcocchia, cioè, ori, argenteria, gioie, mobiglie, biancheria, effetti vestiario ecc.

L'incanto sarà tenuto nel locale sito in parrocchia Santa Maria Gloriosa dei Frari, Circondario San Polo al Numero anagrafico 2742 ove esistono gli effetti, i quali non saranno venduti che a prezzo superiore od eguale alla stima, salvo il disposto dagli articoli 636 e 820 Codice procedura civile.

Dalla Cancelleria della Regia Pretura del I. Mandamento.
Venezia, 10 settembre 1873.

Sebastiano Carniel,
Vice-Cancelliere.

20-4

BANDO.

Si rende noto, che nel giorno 22 luglio 1873, moriva intestato in Mira, Brocchi Antonio fu Spiridione, e che nel verbale 26 agosto p. p., assunto dal sottoscritto vice-Cancelliere, i signori Agostino Marchesi di Venezia pel minore suo figlio Vincenzo, Antonio, Luigia ed Anna Zeffiri fu Pietro, Antonio e Clotilde Brocchi fu Girolamo, Claudio, Maria e Rosa Pelli fu Giuseppe, ebbero ad accettare beneficiariamente la di lui eredità.

Ciò per gli effetti portati dall'articolo 955 del Codice civile.

Dolo, 13 settembre 1873.

Il Vice-Cancelliere,
Enr. Scarpa.

18-4

TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Venezia.

Sunto di Citazione.

Io usciere infrascritto addetto al Tribunale di commercio di questa città, ad istanza della Società della Südbhan (ferrovie meridionali austriache) residente a Vienna, con elezione di domicilio in Venezia presso lo studio dell'avvocato Jacopo dott. Pasqualigo dal quale è rappresentata, ho oggi citato la Direzione delle ferrovie bavaresi in persona del suo rappresentante Ermanno Fischer residente in Monaco, a comparire innanzi al Tribunale di commercio di Venezia entro il termine di giorni 90 prossimi, e tale citazione la eseguii a termini dell'art. 141 Codice procedura civile, con affissione di copia alla porta esterna di detto Tribunale di commercio, e consegna di altra al pubblico Ministero presso questo Tribunale civile e correzionale, osservato del rimanente il deposito dalla legge riguardo al disposto per notificazioni all'estero, nonchè gli articoli 186 e 187 Regolamento generale giudiziario, perchè debba la medesima Società delle ferrovie bavaresi rispondere sulla chiamata in garantia della Società instante e ciò per motivi espressi nel detto atto.

Venezia, li tredici settembre 1873.

Antonio Libanore, usciere.

9-4 3. pubb.

ESTRATTO DI BANDO

per la vendita all'asta degli stabili sottodescritti, che ad istanza degli amministratori delle masse concorsuali Marietti e Soresi di Milano, qui rappresentati dall'avvocato Antonio dott. Manetti, sarà esperita nella Cancelleria del Tribunale civile correzionale di Venezia presso il Ponte di Canonica, nel giorno di giovedì 9 ottobre 1873, alle ore 11 ant., e successivamente nel giorno di giovedì di ogni settimana, finchè tutti i detti stabili siano venduti, alle condizioni indicate nel relativo Bando 27 agosto 1873 pubblicato dal Cancelliere del R. Tribunale alla porta del Tribunale medesimo e di questo Municipio, nonchè negli altri luoghi dalla legge prescritti.

Descrizione

degli stabili che vengono esposti all'asta tutti situati in Venezia.

Lotto I.
Parrocchia SS. Ermag. e Fortunato.
Casetta terrena e magazzino agli anagrafici NN. 1611, 1623, 1446, prezzo d'asta italiane Lire 578:05.

Lotto II.
In detta parrocchia.
Tre case con magazzino agli anagrafici NN. 1393 a, 1394, 1395, 1396, 1436, prezzo d'asta it. L. 7942:34.

Lotto III.
In detta parrocchia.
Casa con porzione d'orto, all'anagrafico N. 1391, prezzo d'asta L. 3114:22.

Lotto IV.
Parrocchia di S. Felice.
Due case agli anagrafici Numeri 3795, 3896, prezzo d'asta L. 3035:82.

Lotto V.
Parrocchia di SS. Apostoli.
Porzione di casa, due luoghi terreni, e due casette agli anagrafici NN. 4404, 4959, 5024, 5025, prezzo d'asta L. 4087:07.

Lotto VI.
Parrocchia di S. Marziale.
Porzione di casa, all'anagrafico N. 2641, prezzo d'asta Lire 680:40.

Lotto VII.
Parrocchia di S. Zaccaria.
Due luoghi terreni e porzione di casa agli anagrafici Numeri 4768, 4812, prezzo d'asta Lire 989:34.

Lotto VIII.
Parrocchia di S. Gio. in Bragora.
Due case e casa con bottega agli anagrafici NN. 3621, 3777, 3837, 3838, prezzo d'asta Lire 5819:01.

Lotto IX.
Parrocchia di S. Pietro.
Due case e due luoghi terreni, agli anagrafici NN. 1974, 2074, 288, prezzo d'asta Lire 2160:36.

Lotto X.
Parrocchia di S. Stefano.
Tre luoghi terreni, ed altro luogo terreno con magazzino, agli anagrafici NN. 3166, 3886, prezzo d'asta L. 1226:08.

Lotto XI.
Parrocchia di S. Salvatore.
Casa, all'anagrafico N. 5457, prezzo d'asta L. 5465:19.

Lotto XII.
Parrocchia di S. Maria del Carmine.
All'anagrafico N. 2924, luogo terreno con ammezzato superiore, prezzo d'asta L. 151:66.

Lotto XIII.
Parrocchia di S. Stefano.
Porzione di palazzo, agli anagrafici Numeri 3241, 3242, prezzo d'asta L. 27,569:05.

Dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale.
Venezia, il 4 settembre 1873.

Zamboni.

17-4

EDITTO.

Il Cancelliere della Pretura del II. Mandamento in Venezia

Rende noto,

Che il sig. Costant Topali fu Demetrio negoziante e residente in Trieste, a mezzo dello speciale suo procuratore sig. Spiridione Mastraca fu Demetrio, ed in base al testamento 31 luglio 1873, atti di questo notaio dottor Fossati dichiarò di accettare come accettava col benefizio dell'inventario la eredità abbandonata dal sig. Demetrio Cazzicchi delli furono Atanasio e Primari Maria, suddito Ellenico, nato e domiciliato a Giannina in Grecia, residente in questa città, morto celibe nel 21 agosto 1873.

Venezia, 9 settembre 1873.

Lomboni.

19-4

ESTRATTO DI BANDO
per vendita mobiliare.

Il sottoscritto vice-Cancelliere avvisa, che in ordine al Decreto 4 settembre anno corrente, N. 504, dell'illustrissimo signor Pretore del I. Mandamento, nel giorno 20 settembre corrente alle ore 10 ant., procederà alla vendita per pubblico incanto nella Loggietta in Piazza San Marco, di alcuni quadri ad olio, di varii pregiati pittori, nonchè di alcune mobiglie, stati oppignorati dall'usciere Oddi Antonio del locale R. Tribunale di commercio, coi verbali 5 luglio 1873, NN. 754-755.

Dalla Cancelleria pretoriale del I. Mandamento.
Venezia, li 12 settembre 1873.

Sebastiano Carniel,
Vice-Cancelliere.

ANNO 1873

Martedì 16 settembre

N. 249

# GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.



*Ricordiamo a' nostri gentili associati di rinnovare le Associazioni che sono per iscadere, affinchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione de' fogli col 1.° ottobre* **1873.**

## PREZZO D' ASSOCIAZIONE.

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| In Venezia . . . . . . . It. L. | 37:— | 18:50 | 9:25 |
| Colla Raccolta delle leggi, ec. . . . . . . . » | » 40:— | 20:— | 10:— |
| Per tutta l'Italia . . . . » | » 45:— | 22:50 | 11:25 |
| Colla Raccolta sudd. . » | » 48:— | 24:— | 12:— |
| Per l'Impero austriaco » | » 60:— | 30:— | 15:— |
| Colla Raccolta sudd. . » | » 64:— | 32:— | 16:— |

*Per gli altri Stati, rivolgersi agli Ufficii postali.*

PRIMA EDIZIONE

## VENEZIA 16 SETTEMBRE

Un telegramma da Torino ci annunzia la partenza del Re avvenuta questa mattina alle ore sette e mezzo, fra le ovazioni d'una folla plaudente; domani sera egli sarà a Vienna e vi sarà del pari acclamato come Re d'Italia.

Nel registrare questo fatto, la mente non può non riandare un vicino passato, nel quale questi due regnanti si combatterono, e lealmente si combatterono, sui campi di battaglia, l'uno per difendere e mantenere possedimenti sanciti da trattati, l'altro nell'intendimento di conquistare l'indipendenza e fondare l'unità d'Italia, col fermo proposito di sacrificare, se vinto, quella splendida ed intemerata corona, che gli legarono i suoi predecessori, superba falange d'eroi.

Nel registrare questo fatto, la mente corre spontanea ad un vicino passato, nel quale due popoli, pur legati da tanti interessi, erano, per ineluttabile necessità di eventi, costretti ad odiarsi ed a combattersi in tutti que' modi, che solo una falsa situazione suggerisce, o meglio, che solo una falsa situazione impone.

Il soffio potente della civiltà ed un cumulo di fatti felici e sfortunati a vicenda sciolsero il nodo ed i due Sovrani ora si stringono la mano, come i due popoli, abbandonato ogni rancore, fraternamente si abbracciano.

Anche prescindendo adunque dall'amor proprio e dall'interesse nazionale, che pur trovano tanta sodisfazione in questo avvenimento, noi lo salutiamo, col cuore commosso, in nome della civiltà e della fratellanza dei popoli.

Al nostro Re noi rivolgiamo una sola parola, quale ci sgorga dall'anima: Sire! La gioia che il vostro cuor generoso non può non provare per questo avvenimento, valga a compensarvi del dolore profondo, che provaste in quel dì funesto, nel quale sui cruenti campi di Novara, colla rassegnazione del martire ma colla risoluzione del forte, accettaste dal padre vostro quella corona, che, precipuamente per le vostre virtù, ora rifulge splendida e sola su tutte le cento città italiane!

La Francia regna sempre la stessa confusione e la stessa incertezza. Anche il *J. des Debats*, che aveva fatta la improvvisa evoluzione dalla fede repubblicana alla monarchica, non sa quasi più a qual partito appigliarsi, dopo i risultati della fusione, e così dipinge la situazione: « ciò che v'ha di più chiaro in queste complicazioni è che il partito monarchico, o, per meglio dire, realista, si trova in questo momento isolato e incerto, senza direzione e senza scopo, collo sguardo fisso verso un idolo muto, la cui impassibilità condanna all'inazione, cioè al suicidio politico, quelli che avevano rivolto verso di esso le loro speranze. » Che, visti i cattivi risultamenti della fusione, il *Debats* tornasse repubblicano? È certo però che l'ostinazione, colla quale il Conte di Chambord si attiene ai principii del secolo scorso spaventa anche i monarchici più decisi. Infatti, perfino il *Memorial diplomatique*, dopo di aver detto: « essere certo che i partigiani della Monarchia, se sapranno tener conto degli avvertimenti dell'opinione pubblica, si saranno penetrati della verità dell'assioma che il realismo dev'essere nazionale e costituzionale, si hanno grandi probabilità di una ristorazione monarchica », soggiunge con rammarico: « ma se quelli che hanno in mano i destini della Monarchia si ostinano in esigenze piuttosto monacali che politiche, la maggioranza non li seguirà, e la riconciliazione di Frohsdorf non produrrà i risultamenti, che prometteva da principio. » Noi non crediamo ch'essa potesse in nessun caso promettere buoni risultamenti, tuttavia accettiamo ben volontieri la conclusione ed aspettiamo con viva impazienza le dichiarazioni, che, secondo un telegramma, il conte di Chambord dovrebbe mandare prima della fine di settembre.

Quest'incertezza dei fusionisti diede frattanto maggior coraggio a' loro alleati d'ieri l'altro, i bonapartisti, e l'indirizzo mandato al principino Napoleone dai coscritti d'un Comune della Charente inferiore, di cui diamo relazione più innanzi, è una prova ch'essi non se ne stanno colle mani alla cintola.

Il giornalismo prussiano continua a dimostrare la sua simpatia pel Governo del signor Thiers. Ier l'altro, come notammo, la *Provinzial-Corrispondenz* poneva in risalto le *vittorie politiche* del signor Thiers, che accelerarono lo sgombro della Francia; oggi la *Gazzetta Ufficiale di Strasburgo*, annunziando il pagamento dell'ultima quota dell'indennità di guerra, così si esprime: « il credito di cui godeva la Francia del sig. Thiers, la Francia del sig. Broglie non lo troverà mai. »

In Spagna sembra procedere con molta energia la riorganizzazione militare, e nei dintorni di Madrid ci sarebbero già 25,000 uomini della riserva pronti ad entrare in campagna. Per di più presso Tolosa le truppe del Governo avrebbero cacciato in fuga le bande di Don Carlos, forti di 14,000 uomini e di 9 cannoni, facendo loro subire notevoli perdite. Se la notizia è vera, questo sarebbe un buon principio ed una vera fortuna per Castelar, giacchè per sollevare gli animi delle masse nulla havvi di più efficace dei successi, per quanto possano essere accidentali. Con fermezza di volontà e qualche altra vittoria, il Ministero Castelar potrebbe sperare di riuscir padrone della situazione; il che noi gli auguriamo di tutto cuore. Però il discorso del Castelar, tenuto nella seduta dell'8, e che riferiamo più innanzi, ci scoraggia assai, giacchè pur troppo non vi scorgiamo che uno sfoggio di eloquenza personale e nulla più. Fatti ci vogliono e non parole per salvare la Spagna!

Leggiamo in una lettera da Pietroburgo alla *Correspondance Universelle* di Parigi:

« Il timore dell'Internazionale, che provocò le gesta della Comune di Parigi e del trionfo dei radicali in Francia, riunì i tre Sovrani del Nord in uno stesso accordo; il timore d'un programma, che sembra loro sia inscritto nella bandiera bianca, riunisce oggidì questi tre Sovrani a quello d'Italia. Da qualunque parte venga la minaccia, che essa si chiami *radicalismo* od *ultramontanismo*, il pericolo per queste quattro Potenze è lo stesso. Infatti, se l'Italia, la Germania, la Russia e, per conseguenza, l'Austria devono temere la coalizione demagogica, esse non trovano un avversario meno pericoloso e potente nell'oltramontanismo. Esso minaccia l'Italia nella sua unità ed indipendenza e minaccia la Prussia in Germania e la Russia in Polonia. Ridotto alle proprie forze, esso è poco dannoso; disponendo di quelle della Francia, esso diviene inquietante. È quindi in realtà non contro la Francia, che i suoi veri amici hanno al contrario tutto l'interesse a vedere calma, prospera, potente e grande, ma contro il suo spirito avventuriero; non meno possibile e non meno pericoloso sotto la bandiera rossa o tricolore, che sotto la bandiera bianca, che le Potenze si premuniscono; e ciò perchè esse hanno tutte ugualmente bisogno di pace. La Germania e l'Italia ne hanno d'uopo ancora per molto tempo, onde coordinare e compiere la loro unità; la Russia ne ha bisogno per condurre a termine la sua completa trasformazione, e l'Austria per risolvere il suo problema costituzionale.

Questo è il vero e solo significato delle visite che i Sovrani della Germania, della Russia, dell'Austria e dell'Italia si sono scambiati e si scambieranno fra loro. Quanto all'ostilità od a combinazioni offensive contro la Francia, non ve n'ha, credetelo, alcuna. Ritengo che potrete esporre quanto precede, come il riassunto autentico ed esatto del pensiero dei Gabinetti di Pietroburgo, di Vienna e di Roma. »

## ATTI UFFIZIALI

*Nuovo accordo per le tasse delle corrispondenze telegrafiche fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.*

N. 1548. (Serie II) Gazz. uff. 12 settembre.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

*Articolo unico.* Piena ed intera esecuzione sarà data all'accordo firmato a Firenze l'8 agosto, a Vienna il 30 giugno, ed a Pest il 13 giugno 1873 dal rappresentante della Amministrazione dei telegrafi d'Italia da una parte e dai rappresentanti delle Amministrazioni dei telegrafi dell'Austria e dell'Ungheria dall'altra parte, per le tasse delle corrispondenze telegrafiche fra i due Stati.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 20 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE.
VISCONTI-VENOSTA.

### ARRANGEMENT PARTICULIER

*conclu entre l'Administration des télégraphes d'Italie d'une part et les Administrations des télégraphes de l'Autriche et de la Hongrie de l'autre part.*

La correspondance télégraphique entre l'Italie d'une part, et l'Autriche et la Hongrie d'autre part, étant réglée par la Convention internationale de Paris, revisée à Rome le 14 janvier 1872, les Administrations ont stipulés, aux termes de l'article 62 de la dite Convention l'arrangement particulier suivant, sous réserve d'approbation.

Art. 1. Les bureaux italiens de Rome, Milan, Venise, Verone et Udine, et les bureaux autrichiens de Vienne, Trieste, Klagenfurt et Bolzano, sont chargés exclusivement du service de dépôt international. Les autres bureaux, situés sur les fils internationaux peuvent échanger la correspondance dont l'origine et la destination ne dépasse pas les bureaux de dépôt le plus rapprochés. Tous les soirs, à la clôture du service, ces bureaux doivent annoncer au bureau de dépôt de la propre Administration, désigné par celle-ci, le nombre des dépêches ainsi transmises.

Art. 2. Le taxes terminales des correspondances limitrophes sont fixées comme suit:

*A* — Autriche-Hongrie.
1° Pour les stations du Tirol, du Vorarlberg, de la Carinthie, de la Carniole, des cercles de Gorice, Trieste, et Istrie, ainsi que pour les stations de l'Administration hongroise situées le long de la côte adriatique . . 1 frc.
2° Pour toutes les autres stations . . . . . 2 frcs.
*B* — Italie.
1° Pour les stations situées dans le territoire limité par le Po, le Tessin et le Lac Majeur . . . . . . . 1 frc.
2° Pour toutes le autres stations . . . . 2 frcs.

Art. 3. La taxe de transit de l'Autriche-Hongrie pour les correspondances échangées entre les frontières de l'Italie et de la Suisse est fixée à . . . . . . . 1 frc.

Art. 4. La taxe de 1 franc est fixée pour le transit soit du territoire de l'Administration italienne, soit du territoire de l'Administration I. R. dans le cas où, par suite de circonstances imprévues, une dépêche est déviée en traversant le territoire de l'autre Administration, pour rentrer au territoire d'origine. Le controle de ces dépêches ne sera fait que par la station de dépôt, qui les réexpédiera dans le territoire d'origine.

Art. 5. La quote part des taxes terminales et de transit, qui, d'après les tableaux des taxes annexées à la Convention revisées à Rome sont communes aux Etats dont relèvent les Administrations contractantes, sera de 2 francs 20 cent. pour l'Autriche et la Hongrie, et de 80 centimes pour l'Italie.

Art 6. Les dépêches météorologiques et celles qui concernent d'autres objets d'intérêt pubblic sont expédiées en franchise comme dépêches de service. Les Administrations télégraphiques contractantes s'entendront sur l'application de cet article et le mode d'expédition de ces dépêches.

Art. 7. Les parties contractantes régleront leurs comptes réciproques de la manière suivante:

*a)* Pour les correspondances terminales des deux Etats, échangées directement ou par la voie de la Suisse, les taxes seront réglées selon les dispositions du dernier paragraphe de l'art. 54 de la Convention revisée à Rome;

*b)* Pour toutes les autres correspondances l'Administration I. R. des télégraphes à Vienne transmettra chaque mois à l'Administration italienne un compte où toutes les dépêches expédiées à l'Italie seront traitées individuellement avec le montant des taxes y afférentes. Ce compte sera divisé en autant de parties qu'il y aura de fils affectés à la correspondance entre les deux pays. Au montant de ce compte on ajutera le nombre des dépêches terminales transmises à l'Italie, et le montant de leurs taxes moyennes.

L'Administration I. R. dressera également chaque mois le compte des dépêches reçues de l'Italie, et le transmettra à l'Administration italienne.

L'Administration italienne vérifiera ces comptes d'après la disposition de l'art. XXXI du réglement annexé à la dite Convention.

Art. 8. L'établissement des comptes réciproques mensuels et le paiement de la solde résultante de la liquidation trimestrelle sera à la charge de l'Administration des télégraphes italiens et de l'Administration I. R. des télégraphes à Vienne, qui procédera à cet égard aussi au nom de l'Administration hongroise.

Art. 9. La présente Convention sera mise en vigueur dans le plus bref délai possible et aura la même durée que la Convention internationale conclue à Rome.

Fait a Pesth, le 13 juin 1873.
Vienne, le 30 juin 1873.
Florence, le 8 août 1873.

E. D'AMICO.
KOLBENSTEINER.
ARY.

N. 1550. (Serie II.) Gazz. uff. 13 settembre.

Si pubblica la dichiarazione firmata a Parigi il 16 luglio 1873, fra l'Italia e la Francia, intesa a determinare il significato dello articolo 1°, paragrafo 23, della Convenzione di estradizione conchiusa tra l'Italia e la Francia il 12 maggio 1870.

R. D. 20 agosto 1873.

N. 1553. (Serie II.) Gazz. uff. 13 settembre

Il bosco demaniale del Comune di San Fele in Provincia di Basilicata denominato Pietracupa, della estensione di ettari 205, è riconosciuto alienabile con le medesime formalità e cautele necessarie per l'alienazione degli altri fondi comunali, in adempimento della Legge 20 marzo 1865, N. 2248, allegato *A*.

R. D. 18 agosto 1873.

### *Decreto ministeriale sull'introduzione di animali bovini e di pelli, lane, corna, unghie ed ossa dal territorio austro-ungarico.*

Gazz. uff. 13 settembre.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
*per gli affari dell'interno.*

Visti i Decreti Ministeriali 3 ottobre 1872 e 8 aprile 1873, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* il giorno successivo;

Risultando da notizie ufficiali che il tifo bovino manifestatosi fino dallo scorso anno nel territorio austro-ungarico è attualmente circoscritto a pochissimi distretti e che il Governo imperiale ha usato ed usa misure efficaci per impedire la diffusione del morbo da località infette a località immuni;

Che però, tra i distretti dove regna ancora la epizoozia, sono da annoverarsi la Dalmazia e il territorio di Fiume;

Che, in quanto alle pelli, alla lana, ed altri prodotti animali, se è facile di sottoporli a regolare disinfezione quando arrivano per la via di mare, la frontiera di terra non presenta locali adatti a siffatta operazione, e quindi converrebbe ammetterli senza che essa possa aver luogo, o respingerli;

Decreta:

Art. 1. È permessa la introduzione degli animali bovini e in generale dei ruminanti dal territorio austro-ungarico nel territorio del Regno, soltanto però per la via di terra, e a condizione:

*a)* Che il loro transito sia fatto per vie e stazioni determinate;

*b)* Che si produca un certificato di origine del bestiame, rilasciato dalla Autorità municipale del luogo, nel quale sia dichiarato non esistere il tifo bovino nel territorio del Comune, nè per l'estensione all'intorno di venti chilometri;

*c)* Che alla frontiera gli animali sieno sottoposti alla visita di un medico veterinario a ciò delegato dalla Autorità italiana, e da esso riconosciuti sani.

Per gli animali destinati ai lavori agricoli dei terreni di frontiera, resta fermo, fino a nuove disposizioni, il disposto coll'articolo 2° del Decreto Ministeriale 8 aprile 1873.

Art. 2. La introduzione delle pelli fresche o secche non conciate, della lana non lavorata, delle corna, delle unghie e delle ossa provenienti dal territorio austro-ungarico e originarie del medesimo, è permessa, tanto per la via di terra che per la via di mare; salvo però l'adempimento delle seguenti prescrizioni:

*Provenienze di terra.*

*a)* Le pelli e le lane dovranno essere diligentemente imballate, suggellate con bollo ufficiale e accompagnate da un certificato dell'Autorità municipale del luogo di partenza, dal quale risulti che siffatti prodotti provengono da luoghi immuni dal tifo bovino; o, quando invece provenissero da luoghi infetti, abbiano subito una regolare disinfezione con acido clorico o fenico prima del loro imballaggio.

*b)* Le corna, le unghie e le ossa dovranno avere subito nel luogo di spedizione una disinfezione regolare con acido clorico o fenico, e dovranno essere esse pure accompagnate da un certificato dell'Autorità municipale, dal quale risulti la subita disinfezione, e possa desumersi la identità della merce.

*Provenienze di mare.*

Le pelli, le lane e gli altri prodotti animali designati in questo articolo, e che arriveranno nei porti e scali del Regno colle guarentigie prescritte per gli arrivi di via di terra verranno ammessi senz'altro a libera pratica. In caso diverso, prima di essere consegnati in pratica, saranno sottoposti alla disinfezione con acido clorico o fenico, e quindi alla ventilazione per la durata di cinque giorni.

Art. 3. La introduzione nel territorio del Regno delle pelli fresche o secche *salate o calcinate* e della lana lavata, provenienti dal territorio austro-ungarico e originarie del medesimo, è permessa, tanto per la via di terra che per la via di mare, senza veruna condizione.

Art. 4. Colla pubblicazione del presente Decreto sono revocate tutte le disposizioni relative alla esistenza del tifo bovino in Austria-Ungheria, contrarie o diverse da quelle nel medesimo contenute.

I Prefetti delle Provincie del Regno confinanti col territorio austro-ungarico e i prefetti delle Provincie marittime sono incaricati, ciascuno in ciò che gli spetta, della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Roma, li 12 settembre 1873.

*Il Ministro:*
G. CANTELLI.

## ITALIA

L'*Opinione* scrive:

La proposta presentata testè al ministro dei lavori pubblici, intorno alle strade ferrate romane, non riguarda più la ricostituzione della Società, ma soltanto l'esercizio delle linee e la somministrazione dei capitali al Governo pel loro riattamento e per l'aumento del materiale mobile.

L'idea della ricostituzione della Società non è stata mantenuta, perchè i promotori non hanno alla fine potuto radunare il capitale necessario.

Quella dell'esercizio sarebbe subordinata al riscatto.

Il Governo riscatterebbe le linee romane e le darebbe in esercizio a una Società, che sarebbe composta parte da Istituti di credito, e parte da capitalisti privati, alle stesse condizioni fatte alla Società delle Meridionali per l'esercizio della rete calabro-sicula.

La durata del contratto d'esercizio sarebbe di 23 anni, e la Società formerebbe un capitale di 60 milioni, 50 de' quali per riparazioni delle linee costituirebbero un imprestito fatto allo Stato, che lo rimborserebbe mediante estinzione annuale nel corso dei 23 anni, per guisa che alla cessazione del contratto sia estinto.

Lo Stato pagherebbe inoltre un interesse annuale del 7 per cento sui 56 milioni, che verrebbero procurati con una emissione di obbligazioni.

Crediamo che il ministro dei lavori pubblici sia disposto di trattare con questa Società per l'esercizio, quando l'Assemblea generale degli azionisti abbia accettato il riscatto, ma che non istimi conveniente di vincolare il Governo, accetando sin d'ora per base le proposte che abbiamo indicate.

La *Nazione* ha da Berlino:

Corre voce che il barone Keudel, ministro di Germania al Quirinale, sarà surrogato dal barone Balan.

Il sig. Keudel sarebbe nominato sottosegretario di Stato nel Ministero degli affari esteri a Berlino.

Al sig. Prefetto di Salerno fu rimesso dai signori Werner e Schlaepfer un indirizzo di ringraziamento al Governo per la distruzione della banda Manzi, accompagnato dalla bella somma di lire 2000 per essere elargita alla famiglia del carabiniere Caccia, morto nel combattimento col Manzi, e fra i soldati e i carabinieri che restarono feriti, o che maggiormente si segnalarono in quel conflitto.

L'atto generoso dei signori Werner e Schlaepfer, mentre rivela in essi nobilissimi sentimenti, è pure una nuova prova della grande importanza che si ebbe per quella Provincia la distruzione della banda Manzi. — Così il *Fanfulla*.

Scrivono da Zurigo al *Monitore delle strade ferrate*, che da qualche settimana furono introdotti importanti perfezionamenti nelle macchine perforatrici del grande tunnel del Gottardo, per opera dell'egregio prof. Colladon; e che l'avanzamento del traforo, il quale non era stato che di circa 100 metri nel mese di luglio, fu nel mese di agosto di m. 150.

## GERMANIA

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino si congratula, in un lungo articolo, colla Francia dell'esattezza con cui questa ha adempiuto agli obblighi assunti nel Trattato di Francoforte, versando nelle casse della Germania sino all'ultimo obolo dell'indennità di guerra. Ciò prova, dice il giornale ufficioso, che le forze economiche della Francia erano state calcolate bene dal principe di Bismarck, e che le pretensioni di questo non erano poi così esagerate ed oppressive, come fu detto. Del resto, prosegue la *Provinzial Correspondenz*, « nei negoziati di pace, la questione del danaro stava, per la Germania, in seconda linea. Il punto più importante, quello che stava a cuore al principe Bismarck, e che questi, dal settembre 1870 in poi, dichiarò, in tutte le trattative e manifestazioni, di voler conseguire, era il possesso di sicure garanzie per una durevole pace futura mediante l'erezione di saldi baluardi a difesa da nuove aggressioni. Una di queste garanzie, la completa unificazione della Germania, ce l'aveva data già la guerra stessa, e ricevette il suo suggello nel corso della medesima; l'altra garanzia doveva darcela il Trattato di pace nel riacquisto degli antichi confini tedeschi, con Strasburgo e Metz. L'indennità di guerra, che, dopo questa importantissima condizione di pace, venne imposta alla Francia, doveva anzitutto compensare, per quanto era possibile, la Germania dei danni immediati e mediati inflitti dalla guerra alla sua prosperità nazionale; indi fornire i mezzi di riformare e completare per ogni verso le istituzioni militari dell'Impero. La Germania, pertanto, non intese arricchir sè e

## APPENDICE.

### Dei progressi fatti dall'astronomia negli ultimi tempi.

*Lezioni dette dal prof.* E. Millosevich *all'Ateneo Veneto.*

(Continuazione. — V. i nostri NN. 58, 60, 92 100, 101 246, 247 e 248.)

LEZIONE III.

*Dei progressi dell'astronomia stellare; delle meteore cosmiche e delle dimensioni del sistema planetario.*

La determinazione della velocità con cui si muovono le cadenti nello spazio presenta serie difficoltà; pure riuscì a Secchi e ad altri di dimostrare che la velocità di queste stelle è uguale alla velocità parabolica delle comete, cioè uguale alla velocità di traslazione della terra moltiplicata per la radice quadrata del numero due. È impossibile calcolare l'orbita di una sola stella cadente, ma è possibile coi precetti dell'astronomia matematica calcolare l'orbita di uno *sciame* intiero, cioè di un flusso che emana dallo stesso radiante. Infatti, ritenuta quest'orbita parabolica, si conoscono tutti gli elementi per calcolarla, poich'essa deve avere il foco nel Sole, e per quel punto dell'orbita stessa, ch'è il noto radiante, si conosce la direzione della tangente. Questi calcoli vennero fatti successivamente dallo Schiaparelli pei flussi delle Perseidi ed in parte delle Leonidi; dai suoi studii, da quelli di Le Verrier e dalle osservazioni di Peters figlio, si pervenne all'inaspettata conclusione, che lo sciame di agosto ha gli elementi parabolici quasi identici a quelli della grande cometa osservata nel 1862, e che lo sciame di novembre ha gli elementi quasi indentici a quelli di un'altra cometa scoperta da Temple nel 1866.

Queste conclusioni furono i punti di partenza della nuova teorica delle stelle cadenti data dallo Schiaparelli, per cui, nello stato presenta della scienza, si possono raccogliere così le cognizioni alle quali si è giunti intorno a questo fenomeno altra volta così controverso. Si ammette che della materia nebulosa, sparsa comunque sia nello spazio, venga attirata per l'azione del Sole nel nostro sistema, conformandosi durante il viaggio in correnti anulari paraboliche, che possono diventare poi ellittiche per l'azione dei grandi pianeti; gli anelli e le porzioni di anello che così si costituiscono, non presentano in principio omogeneità nella distribuzione della materia, ma sono invece formati da ammassi di corpuscoli differentemente addensati nei differenti punti degli anelli, i quali corpuscoli però hanno comune fra di loro la direzione della loro velocità e la velocità stessa. Quando la terra nel suo movimento di traslazione incontra una di queste correnti, la materia nebulosa da cui la corrente stessa è costituita, entra nell'atmosfera con enorme velocità; si comprimono allora bruscamente e considerevolmente delle masse d'aria, donde un grande sviluppo di calore, e forse l'infiammazione dei corpuscoli costituenti la corrente, s'è possibile la combinazione degli elementi della loro sostanza cogli elementi dell'aria. Se havvi poi nella corrente meteorica dei grandi centri di addensamento di materia, questi possono esser scorti anche allorchè si trovano al di là dei limiti dell'atmosfera e ad enormi distanze; godiamo allora lo spettacolo delle comete, che non son più per noi come

Sibille obblique che, disciolto il crine
Profetino terrori.

Non credasi per altro che ogni cometa sia accompagnata da corrente di piccoli emmassi, o viceversa; possono sussistere i due fenomeni anche separatamente, quantunque si creda che le comete specialmente in prossimità al perielio disperdano della loro massa lungo l'orbita che percorrono. Se lo strascico della corrente è così lungo da impiegare più anni a passare pel *nodo*, cioè pel punto ov'esso incontra l'orbita della terra, la terra passando per quel punto a momenti determinati, incontrerà per più anni successivi lo strascico. Poichè le attrazioni dei pianeti possono come per le comete convertire l'orbita della corrente da parabolica in ellittica, deriva naturale la spiegazione del fenomeno della periodicità di alcune apparizioni; ma può anche avvenire che altre correnti che si distendono partendo dal nostro sistema nelle infinite profondità dello spazio, si raccolgano di nuovo in una nube per la diminuita attrazione ed accostandosi a qualche altro Sole noveliamente si trasformino per diventar ospiti nel sistema di questo.

Allorchè una nube cosmica si è allungata in anello e conformata a corrente ellittica, dimostrano le teoriche, che per l'attrazione dei maggiori pianeti, la materia della nube tende a distribuirsi uniformemente lungo la sua orbita, laonde nelle pioggie periodiche con apparizioni straordinarie, dovranno queste ultime diminuire d'intensità, ma in quella vece ripetersi per più anni di seguito; a lungo andare il fenomeno della riapparizione diventerà annuo e si riprodurrà mostrandosi presso a poco sempre ugualmente ricco di meteore. Ciò può dirsi esser già avvenuto per l'anello che produce la pioggia cosmica del 10 agosto, entrato da tempo antichissimo nel nostro sistema, e ciò tende ad avvenire per l'anello che produce la pioggia cosmica del 13 novembre.

Gli anelli sono irregolarmente distribuiti nello spazio, incontrano l'orbita terrestre in punti differenti e le meteore da cui sono formati giungono verso la terra in tutte le direzioni possibili, per la qual cosa, anche con l'ipotesi dello Schiaparelli, la spiegazione delle variazioni diurne, annue, azimutali, che già abbiamo esposta, sussiste ugualmente. Non è a credersi per altro che i punti d'incontro degli anelli con l'orbita della terra sieno immutabili; no certamente; fu scoperta una perturbazione nella posizione degli anelli prodotta dai principali corpi del nostro sistema, ed oramai il fenomeno delle stelle cadenti è entrato, mercè specialmente gli studii dell'astronomo di Brera, nel dominio dell'astronomia matematica.

Finalmente diremo ancora che le stelle cadenti devono essere di sostanza trasparente, almeno stando alla testimonianza di Culvier-Gravier, giacchè fino dal 1859 egli scriveva: « Già « otto volte ho veduto una stella fissa di prima « grandezza attraverso una stella cadente dello « splendore delle stelle più brillanti. »

*(Continua).* Prof. ANDREA dott. ZAMBELLI.

danneggiare per sempre la Francia, imponendole un peso insopportabile. »

La *Provinsial-Correspondenz*, però, non ascrive ad unico merito della Francia l'essersi questa cavata così bene d'impaccio; anche il buon volere della Germania c'entra per qualche cosa. « Per quanto grandi, dice essa, sieno le ricchezze nazionali della Francia e il credito del paese che si fonda su quelle, non sarebbe mai stato possibile un così rapido pagamento, se il contegno pieno di fiducia e di riguardi del nostro Governo non avesse appoggiato le operazioni finanziarie del Governo francese. La Francia ha potuto versare in sì breve tempo i cinque miliardi, non per le sole sue forze finanziarie, ma per l'estesa cooperazione dei capitali di tutti i paesi. La fiducia dell'estero, poi, trovava fondamento e incoraggiamento nella fiducia che il Governo germanico metteva in tutte le trattative. » Ed ora che, sodisfatti i suoi impegni, la Francia, libera dall'occupazione straniera, torna padrona di sè, « noi, conclude il foglio ufficioso, potremo contemplare con perfetta quiete e imparzialità lo sviluppo delle sue condizioni interne attraverso tutte le trasformazioni. Quanto più forti e solide sono le garanzie di fatto che l'Impero germanico ha conseguito per la propria sicurezza nella sua estensione presente, tanto più sinceri sono i nostri voti perchè la Francia effettui una trasformazione interna, la quale inauguri per quel paese un'era di vero ordine e di vera libertà, e contribuisca, in pari tempo, a promuovere e consolidare la pace del mondo. »

---

Il Principe ereditario di Germania ispeziona in questo momento l'armata bavarese. Come l'anno scorso, esso fu meglio accolto dal popolo e dall'armata che dalla Corte.

Il suo viaggio, non essendo stato notificato ufficialmente da Berlino al Re Luigi II, questo si astenne da un regolare ricevimento. Sembra anzi che il Re ed il Principe non si vedranno neppure. Tuttavia il monarca bavarese ha trattato gentilmente, mettendo a disposizione del suo ospite, cavalli e vetture, ma il Principe imperiale ha declinato l'offerta. (*Sole.*)

## FRANCIA

Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese :*

L'antipatia inveterata delle campagne contro il vecchio regime, facilita di molto l'impresa dei propagandisti napoleonici; il giuoco non era così facile quando questi avevano da combattere contro la Repubblica che, volere o non volere, si era fatta accettare dai campagnuoli. Molto più favorevole è il terreno ora scelto dai bonapartisti; la prospettiva del ritorno alle decime e al dispotismo clericale è un tema assai facile da sfruttare. La campagna è appena al principio: pare che voglia essere molto seria.

Gli è forse a questa recrudescenza d'attività bonapartista che si deve attribuire il singolare indirizzo inviato al Principe imperiale dai coscritti d'un Comune della Charente Inférieure, dipartimento napoleonico, che nelle elezioni del 27 aprile mandò a Versailles il sig. Boffinton. Quei coscritti annunziano al giovane Principe ch'egli tiene tuttora fra le sue mani i destini della Francia; ch'egli solo può rendere « alla cara patria il grado e la prosperità ch'essa ha perduto da due anni; » e che « il maresciallo Mac-Mahon, col suo governo savio e fermo, prepara il ritorno del degno erede dei Napoleoni. »

Il sig. Pietri, segretario del Principe imperiale, rispose naturalmente con una lettera di ringraziamento. Ciò che vi ha di più rimarchevole nell'indirizzo di quei coscritti è il punto riguardante il maresciallo Presidente. Tutti i partiti monarchici vogliono far rappresentare una parte molto bizzarra al signor maresciallo: i legittimisti credono ch'egli sarà il Monk della ristorazione della Monarchia legittima; i bonapartisti assicurano ch'egli lavora unicamente per loro conto; gli orleanisti non ne parlano guari, ma se hanno qualche segreta speranza di successo, in lui si fonda. I repubblicani poi affermano ch'essi hanno piena fede nella lealtà del maresciallo, persuasi ch'egli conserverà intatto il sacro deposito affidatogli.

---

Leggiamo nel *Siècle :*

« Buffet, presidente dell'Assemblea nazionale, fu ricevuto a Saint Dié colle grida di: Viva Thiers! Viva la Repubblica! Viva Grévy! Ma un altro incidente avvenne al Comizio agrario di quella città dei Vosgi. Giulio Ferry, invitato al banchetto tradizionale, ha fatto conoscere con lettere al presidente del Comizio la sua intenzione di portare un brindisi a Thiers.

« Non vi unirò, gli scriveva Giulio Ferry, alcun *commento politico*, e non intendo dare a questo ricordo dell'uomo, che ha tanto fatto pel paese, altro carattere che quello d'un atto di riconoscenza pubblica, estraneo ad ogni spirito di parte, ma che mi sembra d'alta convenienza in un'Assemblea di Vosgiani appena liberati dall'occupazione straniera, ed in una festa, dove voi siete presidente, e che al tempo stesso che è la festa dell'agricoltura, è pure quella della liberazione del territorio.

« Il presidente del Comizio ha creduto dover rifiutare il permesso di portare un brindisi al vecchio Presidente della Repubblica, al patriota che tanto fece per lo sgombero del territorio. E come ha voluto giustificare quella proibizione? Aprite le vostre grandi orecchie, o buon popolo di Francia:

« Voi sapete, quanto e meglio di me, che disgraziatamente oggi il nome dell'illustre cittadino, mal suo grado, certamente, poich'egli è uomo onesto, per una fatalità, di cui è difficile rendersi conto, sarà un pretesto all'agitazione, allo spirito del disordine. Sapete, come me, signor deputato, che coloro i quali hanno bruciato la casa di Thiers, gridano oggi: Viva Thiers; Nell'unico scopo di fomentare il disordine. »

---

Scrivono da Parigi, alle *Deutsche Nachrichten*

Un legittimista col quale parlai poco fa mi disse, Enrico V: segue incautamente i consigli di quelli che cercano di allontanarlo ognora più dalle sue mire. Per quanto riguardo Mac-Mahon, state certi ch'egli farà come Sisto V: getterà via ad un tratto le stampelle.

## SPAGNA

L'*Iberia* riceve dal suo corrispondente di Cartagena una lettera, che noi riproduciamo per intero:

« Continuiamo ad essere alla mercè di questi banditi, che dominano la città e che ci banno proibito anche l'uscir di casa. Da quattro giorni, è permesso soltanto di transitare le vie ai difensori armati di questo luogo, ch'essi chiamano il baluardo della Federazione. Contrista l'animo il vedere questa popolazione tanto ricca, tanto attiva e onorata, in altri tempi, ridotta oggi un luogo di saccheggio e di rovina; i magazzini spogliati, le fabbriche incendiate. Non vi resta più nulla che gl'insorti possano rubare; anche i fondachi ove si vendevano panni sono vuoti. E voglia Dio che sia questo tutto il male che dobbiamo provare; imperocchè si sono formate, non ha guari, compagnie di petrolieri, comandate da un certo Combatz, che prese parte ai fatti della Comune di Parigi, e ciò è il primo indizio di futuri incendii e di rovine in mezzo alle quali forse noi periremo.

« Gl'insorti non hanno molto denaro, e ce lo prova il fatto che i pochi sotto-tenenti e tenenti, i quali ricevevano stipendio da comandanti, oggi sarebbero lieti di avere anche il soldo di sergenti, perchè da molti giorni manca ad essi ogni sussidio pecuniario. Le razioni invece, non diminuiscono, si fanno spedizioni ai paesi vicini, sulla costa; ed entrarono, non è molto, in città 500 capi di bestiame, frutto di rapine, effettuate dagl'intransigenti di Cartagena. Nel Castello di San Giuliano, inoltre, si custodiscono molti sacchi di farina. Contreras ha cambiato uniforme; porta adesso una tunica rossa ed un cappello con penna bianca; aspetta la sua consorte, che deve giungere in Cartagena da un istante all'altro.

« Ho letto nei giornali di Madrid, che questi insorti sono in trattative coi carlisti; ed è vero. Qui si dice, anzi si assevera pubblicamente, che Pernas ha avuto una conferenza con X. carlista qui molto conosciuto. Scopo della conferenza era lo stipulare che i carlisti venissero in aiuto agl'intransigenti, costringendo Martinez Campos a levare l'assedio. Non so qual vantaggio offrano gl'intransigenti ai carlisti; ciò che mi consta, è che gli amici dei carlisti sono qui molto accarezzati dagli uomini, che compongono la Giunta rivoluzionaria. »

L'ammiraglio Lobo è partito da Gibilterra con le fregate *Navas* e *Tolosa*. Non si sapeva in qual luogo si dirigesse. Ma è poco probabile ch'egli sia andato a Cartagena ad affrontare le navi corazzate degl'insorti ed a rendere effettivo, dal lato del mare, il blocco, che i generali Campos e Saludo non hanno ancora potuto compire.

## DANIMARCA.

S. M. il Re Cristiano IX è partito per la Germania col Principe Valdemaro, accompagnato dal ciambellano Bohl, suo primo aiutante di campo. e dal capitano Hedemanns.

Con un Decreto del giorno 2 settembre, il Re ha rimesso il potere, durante la sua assenza, al Principe reale Federico.

Sua Maestà si reca al Castello di Rampenheim nella Provincia d'Assia, passando per Amburgo e Colonia, e visiterà Bonn, città universitaria, in cui il Re fece i suoi studii nel 1839.

Prima di partire, il Re ha pubblicato un Messaggio, col quale convoca il *Rigsdag* pel 2 ottobre.

## SVIZZERA.

Il Decreto del Consiglio di Stato, che fu accennato da un telegramma relativo all'emigrazione dei garzoni spazzacamini, è del seguente tenore:

« 1° È proibito a qualunque attinente od abitante del Cantone di affidare a qualsivoglia persona giovanetti minori d'anni quattordici per condurli all'estero per l'esercizio del mestiere di spazzacamino, o per applicarli in professioni girovaghe consimili.

« 2° È vietato alle Municipalità di rilasciare dei *nulla osta*, ed ai commissarii di rilasciare *passaporto* per l'emigrazione di persone minori d'anni quattordici che sono destinate ad essere impiegate in professioni come all'art. 1, potendo ciò conoscere per le circostanze.

« 3° Le Municipalità locali, e rispettivamente i genitori e curatori verso di esse, sono tenuti responsabili di tutte le conseguenze che potessero derivare da inesecuzione del presente, o da arresto all'estero e consegna di spazzaccamini o girovaghi ecc.

« 4° Ogni contravvenzione al presente sarà passibile di multa da fr. 20 in avanti in proporzione della gravità dei fatti.

« 5° Sono inoltre riservate le pene maggiori, di cui gli art. 281, 422, e relativi del Codice penale contro i genitori, i curatori e autorità tutorie.

« 6° I giudici di pace, i medici-condotti, gli agenti pubblici sono invitati a coadiuvare all'esecuzione del presente ed a segnalare al Consiglio di Stato gli abusi e le contravvenzioni ».

Esso era stato presentato dal Dipartimento dell'Interno col seguente Rapporto:

« La miseranda condizione in cui versano i garzoni spazzacamini, che, dalle Centovalli e dalla Verzasca, e da talune altre parti del Cantone emigrano nell'inverno per l'Italia, ha più volte commosso l'animo delle pubbliche Autorità, desiderose di detergere dal viso del nostro Cantone una sequela di macchie e di vergogne.

« Sono padri, tutori, parenti, che, mossi dall'avidità del guadagno, affidano le loro creature, i loro curatelati, a padroni più spesso snaturati che umani, perchè finiscono coll'allevarli ad una vita di vagabondaggio e d'immoralità, mentre invece hanno promesso d'iniziarli al lavoro e di assisterli. Ma questi genitori, questi tutori ormai sanno, le relazioni e la storia da molti anni continuata dovendo aver loro aperto gli occhi, ch'essi mandano il proprio sangue a combattere coi patimenti, colle privazioni, col freddo e colla fame; sanno che molti andarono e non si rividero più; che taluni, cresciuti fra il vizio e la prostituzione dell'umana dignità, terminarono i giorni in fondo alle carceri; ma, vuoi la miseria, vuoi la spinta della mala abitudine, la speranza di lucro, le promesse fallaci e bugiarde, hanno ognor soverchiato anche i paterni sentimenti ed il grido di natura; ed il sacrilego abuso della patria potestà persiste, — come persiste la scellerata *tratta dei fanciulli*.

« I padroni senza cuore cercano appunto i fanciulli di età più tenera, come quelli che, destando maggiore compassione, raccolgono limosinando — che dell'accattonaggio fan loro un obbligo — maggior somma; e così li distolgono dalla scuola e dall'apprendere più utili professioni. E spesso, se la commiserazione non facesse raccogliere quei poveri derelitti, essi cadrebbero miseramente abbandonati sul lastrico delle città italiane.

« Un tale stato di cose non deve assolutamente durare; ed il quadro che ce ne fa la Questura di Torino, nel suo rapporto 13 agosto, non permette che si frapponga indugio ad adottare misure interinali, sino a che il gran Consiglio non abbia diversamente provveduto con apposita legge.

« Noi vi proponiamo pertanto analogo Decreto, che speriamo vorrete approvare. »

---

La *Gazzetta di Zurigo* annuncia essere avvenuta una mitigazione nell'ukase russo che vieta alle studenti russe di continuare a frequentare l'Università di Zurigo. Quelle di esse che indirizzano i loro studii ad un ramo speciale, e trovansi agli ultimi semestri de'corsi, possono avanzar dimanda di compiere i loro corsi al Ministero della pubblica istruzione in Pietroburgo, unendo all'istanza gli attestati accademici e di Polizia.

# NOTIZIE CITTADINE

*Venezia 15 settembre.*

**Viaggio di Sua Maestà.** — Domani il R. Prefetto, colle Autorità civili, militari e provinciali, il Sindaco di Venezia, e le Autorità civili e municipali di Mestre, si troveranno alle ore 5 22 alla Stazione di Mestre, per ossequiare Sua Maestà.

**Colletta a beneficio dell'Istituto del fu abate Carlo Coletti:**

| | | |
|---|---|---|
| Lista precedente | L. | 5,631. 83 |
| Co. Carlo Balbi-Valier (*) | » | 50. — |
| Venier co. Gius. | » | 50. — |
| Totale | L. | 5,731. 83 |

(*) Essendoci questa somma stata inviata coll'espressa indicazione di versarla nella Cassa dell'Istituto, noi l'abbiamo spedita direttamente all'Istituto.

— La Ditta Candiani e Zanetti ha regalato all'Istituto la somma di L. 308: 86, di cui, liquidati i titoli di reciproco dare ed avere, risultava creditrice verso l'Istituto medesimo. Se tutti i creditori procedessero con uguale generosità, quante difficoltà non sarebbero appianate!

— I signori Barettin, Gasparini e Maggiolli, a mezzo del sig. Vincenzo Avon, si sono impegnati di fornire gratuitamente per tre venerdì il baccalà all'Istituto Coletti.

Registriamo con piacere anche quest'atto di generosità.

— (*Comunicato.*)

Onorevolissimo sig. Direttore.

Alcuni dei giornali cittadini hanno più o meno dubitativamente dichiarato che la Commissione, incaricata di occuparsi dell'Istituto Coletti, abbia dato la sua rinuncia.

Cio non sussiste.

La Commissione non ha cessato dall'opera sua; spera poter superare alcune insorte difficoltà, e ad ogni modo darà da un dì all'altro pubblico conto di sè.

Frattanto si compiaccia, egregio sig. Direttore, di inserire questo breve cenno nel suo reputato giornale.

Venezia li 15 settembre 1873.

*Il Presidente della Commissione,*
M. DIENA.

**Camera di commercio.** — In seguito a desiderio espresso dal cav. A. Palazzi, vice-presidente della Camera, e da parecchi altri consiglieri, la seduta di domani resta sospesa per una sventura domestica che ha colpita la famiglia del presidente cav. N. Antonini (*).

(*) Rileviamo infatti con molto dispiacere che morì di cholera in Padova, quell'egregia persona e quel distintissimo ingegnere, ch'era il cav. Zorzi, padre della sposa del figlio del presidente Antonini.
(*Nota della Redazione.*)

**Cucine economiche.** — L'Amministrazione delle Cucine ha trasmesso alla Presidenza della sub-Commissione sanitaria la seguente lettera di ringraziamento:

*Preg. sig. dott. Carlo Boldini,*
*presidente della sub Commissione sanitaria*

Mentre quest'Amministrazione prega la S. V. di essere compiacente di farsi interprete presso gli onorevoli signori componenti la Commissione, della quale ella è meritamente il preside, onde esternare loro la riconoscenza di quest'Amministrazione per l'attiva, premurosa e zelante sorveglianza prestata agli esercizii delle sette Cucine economiche, durante la somministrazione delle sovvenzioni alimentari ai poveri della città, e ciò non tanto perchè venissero adempiuti gli obblighi di fornitura, ma anche perchè così furono sorvegliati gli esercizii in tutto quanto l'amministrazione non poteva presenziare, per cui il servizio procedette con quella regolarità e puntualità che altrimenti avrebbe potuto lasciar desiderato.

Nell'adempiere a quest'atto di dovere, particolarmente verso la S. V. ill., non si tralascia di pregare gli onorevoli signori della Commissione a voler accordare anche in seguito il loro appoggio morale a vantaggio di questa benefica istituzione; scopo della quale è quello di procurare alla popolazione meno agiata cibi buoni a modico prezzo, promuovere la carità cittadina anche con marche metalliche delle Cucine, tanto pel povero vergognoso, quanto specialmente pel questuante accattone.

Riconfermandole la nostra riconoscenza, cogliesi l'occasione per protestarle la più distinta stima e considerazione.

*L'Amministratore,* AUGUSTO ERRERA.

**Vaccinazione.** — Il Sindaco di Venezia avvisa:

La generale vaccinazione e rivaccinazione pubblica di autunno avrà luogo nel corr. mese di settembre e p. v. ottobre, a norma delle vigenti leggi sanitarie, nelle località sotto indicate, effettuandosi coi due sistemi del vaccino animale e dell'innesto da braccio a braccio.

Venezia, li 12 settembre 1873

*Vaccinazione pubblica gratuita da braccio a braccio.*

Martedì 23 e 30 settembre, 7 e 14 ottobre, dalle 9 alle 11 antim., a S. Lorenzo, Casa d'industria.

Giovedì 25 settembre, e 2, 9 e 16 ottobre, dalle 9 alle 11 ant, a S. M. Gloriosa dei Frari, Distaccamento dei pompieri (Arch. gen).

Sabato 27 settembre, e 4, 11 e 18 ottobre, dalle 9 alle 11 ant., in palazzo Jagher a SS. Apostoli.

*Vaccinazione pubblica gratuita con pus animale.*

Venerdì 26 settembre e 3 ottobre, dalle 9 alle 10 ant., a S. Samuele, Corte Lezze, Asilo infantile.

Venerdì 26 settembre e 3 ottobre, dalle 11 alle 12 ant., a S. M. Gloriosa dei Frari, Distaccamento dei pompieri (Arch. gen.).

Venerdì 10 e 17 ottobre, dalle 9 alle 10 ant., a S. Martino, calle dell'Arco, Scuola comunale.

Venerdì 10 e 17 ottobre, dalle 11 alle 12 ant., a S. Fosca, palazzo Diedo.

**Caffè al Giardino Reale.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina la sera di lunedì, 15 sett., dalle ore 8 alle 10:

1. Ferrari. Marcia nell'opera *Menestrello*. — 2. Morandi. Mazurka *I Baci*. — 3. Verdi. Sinfonia nell'opera *Giovanna di Gusman*. — 4. Petrella. Pot-pourri sull'opera *Jone*. — 5. Cagnoni. Polka. — 6. Ricci. Terzetto nell'opera *Crispino e la Comare*. — 7. Morandi. Waltz *Le papillon*. — 8. Androet. Marcia *Fanteria*.

**Ferimento.** — Ad opera del pregiudicato D. C., veniva ieri, verso il mezzogiorno, ferita leggiermente con coltello alla regione sinistra del collo certa Z. E., abitante nel Sestiere di S. Polo, contro la quale il feritore nutriva da lungo tempo astio, per gelosia.

Il feritore si rese al momento latitante, ma poco dopo costituivasi spontaneamente in carcere.

**Bullettino della Questura del 15.** — Nessun furto fu denunciato a questi Ufficii di P. S. nelle decorse 24 ore.

Le Guardie di P. S. arrestarono sette individui, quattro dei quali per questua, uno per oziosità, un altro per disordini commessi nella chiesa di S. Maria Formosa, e l'ultimo per giuoco proibito nella pubblica via.

**Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali.** — I periti municipali fecero distruggere una quantità di frutta ed erbe.

Si constatarono 29 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

**Ufficio dello Stato civile di Venezia.**

*Bullettino del 15 settembre 1873.*

**Nascite:** Maschi 6 — Femmine 2 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni — — Totale 9

**Matrimonii:** 1. Bonaldo Francesco, noleggiatore di barche, celibe, con Bedeschi Carolina, attendente a casa, nubile.

2. Scarpa Giuseppe, calzolaio dipendente, celibe, con Linetti Maria, attendente a casa, nubile.

**Decessi:** 1. Pavan Francesca, di anni 7 mesi 4. — 2. Arizzi Zignol Sofia, di anni 69, vedova. — 3. Locatello Teresa, di anni 15, nubile. — 4. Dal Zotto Pellanda Caterina, di anni 73, vedova. — 5. Roetta Casanova Caterina, di anni 78, vedova.

6. Colombera Antonio, di anni 45, ammogliato, oste. — 7. Rizzo Pietro, di anni 85, vedovo, velaio. — 8. Cavaldoro Arturo, di anni 10, ricoverato, tutti di Venezia.

Più 1 bambino al di sotto di anni cinque.

## Notizie sanitarie.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITA'.

*Bollettino del giorno 15 settembre 1873.*

Rimasti in cura dei giorni precedenti: 14, dei quali 11 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: **NESSUNO**

Guariti: Uno, nell'Ospedale di S. Cosmo.

Morti: Due, fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura: 11, dei quali 9, nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, 16 settembre 1873.

*Il Segretario della Commissione,*
F. DE GUERRA.

**Provincia di Venezia.**

*Bollettino sanitario N. 60.*

Casi di cholera denunciati nel giorno 14 settembre nei sottodescritti Comuni:

| Comuni | Rimasti in cura dei giorni precedenti | Casi nuovi | Morti | Guariti | Rimasti in cura |
|---|---|---|---|---|---|
| Cinto | 2 | — | — | 2 | — |
| Mestre | 13 | 1 | 1 | 1 | 12 |
| Favaro | — | 2 | — | — | 2 |
| Chioggia | — | 1 | — | — | 1 |
| Salzano | — | 1 | — | — | 1 |
| Mirano | 2 | 1 | — | 1 | 2 |
| S. Donà | 3 | 2 | 2 | — | 3 |
| Burano | 1 | — | 1 | — | — |
| S. Michele del Tagliam.° | 7 | — | — | — | 7 |
| S. Stino | 1 | — | — | — | 1 |
| Mira | 1 | — | — | — | 1 |
| Campolongo Maggiore | 18 | — | — | — | 18 |
| Caorle | 1 | — | — | — | 1 |
| Zelarino | 1 | — | — | — | 1 |
| Fossò | 2 | — | — | — | 2 |
| Gruaro | 1 | — | — | — | 1 |
| Pellestrina | 1 | — | — | — | 1 |
| Cona | 2 | — | — | — | 2 |

D'ordine del Prefetto,
*Il Commissario di Sanità,* ALLAU.

*Provincia di Treviso* (15 settembre):
Oderzo: casi nuovi 1.
Chiarano: casi nuovi 1.
Melma: casi nuovi 1.

*Provincia di Udine* (14 settembre):
Udine (città): casi nuovi 1, morti 0.
Suburbio: casi nuovi 0, morti 0.
Palmanuova: casi nuovi 1, morti 1.
Pavia di Udine: casi nuovi 2, morti 0.
Maniago: casi nuovi 3, morti 3.
Attimis: casi nuovi 3, morti 0.
Frisanco: casi nuovi 3, morti 1.
Premariacco: casi nuovi 1, morti 1.
Andreis: casi nuovi 5, morti 1.
Nimis: casi nuovi 2, morti 0.
Trasaghis: casi nuovi 1, morti 1.

*Provincia di Padova* (14 settembre):
*Città.* — Casi nuovi 3, nel suburbio 1.
Morti: 0 in città, 1 nel suburbio.
Piove: casi nuovi 1, morti 2.
Arzergrande: casi nuovi 1.
Brugine: casi nuovi 1.
Polverara: casi nuovi 1.
Solesino: casi nuovi 2.

*Provincia di Rovigo:* A tutto il giorno 14 si trovavano in cura nei diversi Comuni delle Provincie, 7 persone. Nel giorno 15 morirono 2, e si ebbe un caso nuovo a Fasana, per cui restano in cura sei.

*Provincia di Verona.* — Il 14 corrente morirono due soldati artiglieri già denunciati per cholera; ed oggi fu denunziato un nuovo caso in un soldato accasermato al forte Tomba.
(*Arena.*)

*Napoli:* Dal mezzogiorno del 13 a quello del 14, sono stati denunciati 9 casi di cholera, 4 dei quali seguiti da morte, ed 1 morto degl'infermi che erano in cura.

*Provincia di Parma* (13 settembre):
Parma: casi 2, morti 1.
Colorno: casi 1, morti 0.
Totale dei casi nella Provincia: 3, morti 1.

*Provincia di Brescia* (13 settembre):
Calcinato: casi 1, morti 1.

*Provincia di Genova* (12 settembre):
Genova: casi 9, morti 2.
In due Comuni complessivamente: casi 2, morti 2.
Totale dei casi nella Provincia: 11, morti 4.

*Trieste:* Dalla mezzanotte del 13, alla mezzanotte del 14, casi nuovi 15.

# CORRIERE DEL MATTINO

## Atti ufficiali.

Gazz. uff. 14 settembre.

IL MINISTRO DELL'INTERNO.

Constatata la esistenza del cholera nella città di Napoli,

Decreta:

Art. 1. Le navi partite da Napoli posteriormente al 12 settembre corrente, sono ritenute di patente brutta di cholera, e verranno sottoposte, al loro arrivo nei porti e scali del Regno, ad una quarantena di osservazione di 15 giorni (compreso il tempo impiegato nel viaggio) se con traversata incolume, e ad una quarantena di rigore di quindici giorni pieni, se con casi a bordo di malattia o di morte riferibili a cholera.

Art. 2. Le navi provenienti dagli altri porti e scali del golfo di Napoli, compresi quelli delle isole, partite con patente netta e avendo avuto traversata incolume, verranno ammesse a libera pratica, previa visita medica e conosciuto il risultato favorevole della medesima.

Dato a Roma, li 14 settembre 1873.

*Il Ministro:*
G. CANTELLI.

---

Circolare N. 256.

**Ministero di agricoltura, industria e commercio.**

Non ostante le vive premure fatte dal Governo del Re, non è stato possibile di ottenere che fosse tolto il divieto dell'ammissione dei nostri semai nell'interno dell'Impero del Giappone, nè che al divieto stesso fossero fatte eccezioni. Codesto importante argomento ha formato oggetto di lunghe discussioni fra diverse Potenze interessate; e lo stato attuale delle cose può riassumersi nel proponimento di riservare integro, fino alla revisione dei trattati, il presente regime convenzionale, che non accorda agli stranieri la libera circolazione nel suddetto Impero.

Prego la S. V. a dare pubblicità alla presente.

Roma 2 settembre 1873.

*Il ministro,* G. FINALI

---

*Venezia 16 settembre.*

**Il viaggio del Re.**

Sotto il titolo, *Il Re d'Italia a Vienna*, la *Nazione* ha il seguente articolo:

Ci si consenta oggi di dare sfogo a quella esultanza, di cui l'animo nostro è ripieno.

Quando pensiamo che il Re d'Italia muove in questo giorno da Torino per condursi nella capitale dell'Impero austriaco, noi non possiamo considerare questo fatto con indifferenza.

I sentimenti nostri, quei sentimenti che ci hanno fatto balzare il cuore quando eravamo fanciulli, che ci hanno spinto a dar l'opera nostra alla liberazione della patria quando eravamo nella prima giovinezza, che, si mantengono in noi nell'antica loro vivacità, sebbene gli anni siensi accumulati sui nostri omeri; ci trascinano ad acclamare il Monarca, che, raccolta la Corona nel campo di Novara bagnata dal sangue di tanti italiani, dopo 24 anni di Regno glorioso sarà salutato domani Re d'Italia nella capitale austriaca.

Benedetta la nostra fede, che non ci ha trattenuti dall'affrontare sacrifizii di ogni maniera pur di restituire alla patria nostra l'antico splendore e l'antica potenza! Benedetto mille volte quel Re che ha saputo serbare gelosamente il patto fondamentale stretto col suo popolo, e in virtù di codesto patto liberar la penisola! Benedetti quei forti subalpini, che il fuoco sacro dell'unità nazionale custodirono con tanta cura! Benedetti infine tutti i popoli d'Italia che per concordia di voleri riuscirono a farla grande, forte, unita sotto un solo scettro.

Vittorio Emanuele si troverà domani in presenza d'uno stretto suo congiunto, che, per ragione di Stato, dovè per tanti anni considerar suo nemico: sul suo petto brillerà quella medaglia al valor militare, di cui egli è a buon diritto sì fiero, perchè fu da lui conquistata a prezzo di sangue nella guerra del 1848. L'inno reale italiano risuonerà per le vie di Vienna: e intorno al Re nostro starà qual suo rappresentante alla Corte di Francesco Giuseppe quel prode che, nella giornata di Novara, perdè un braccio combattendo le schiere austriache. Quei vessilli che per noi Italiani erano segno di straniera dominazione saluteranno ora il Re dell'Italia libera ed una. L'augusto imperatore che lo accoglie stringerà la mano dell'uomo che per tanto tempo è stato segno delle ire della politica dal suo Governo seguita, perchè rappresentava e personificava quella rivoluzione italiana, che ad ogni modo si voleva domare, e che domani invece sarà salutata vittoriosa entro le mura di Vienna.

Anco a Napoleone I fu dato entrar più di una volta nella Capitale austriaca: e il Castello di Schoenbrun fu residenza del più grande guerriero dei tempi moderni, come lo sarà ora del Re italiano. Ma Napoleone entrava in Vienna per diritto di conquista, ed era salutato dai soldati che avea condotti alla vittoria e che gli facevano ala lungo la strada che doveva percorrere. Vittorio Emanuele vi entra in nome del diritto pubblico de' tempi nuovi, vi entra come ospite desiderato da chi fu suo nemico, e sarà salutato da quegli stessi soldati contro i quali ha combattuto e dalle popolazioni della capitale della Monarchia degli Asburgo, che in questa sua visita all'Imperatore scorgerà un nuovo segno di pace per l'Europa.

E questo aveva promesso Vittorio Emanuele sarebbe stata l'Italia, quando fosse unita e ricostituita in nazione. La promessa è stata fedelmente mantenuta: oggi nei Consigli europei la nostra voce è ascoltata; oggi la nostra alleanza è ricercata e pregiata; oggi quelli ch'erano i nostri più fieri nemici, sono diventati amici nostri; oggi infine la nostra esistenza nazionale è una necessità per tutti gli altri Stati d'Europa.

Acclamiamo adunque al Re magnanimo che ha potuto condurre a compimento questa santa impresa, seguiamolo co' nostri voti nel viaggio che intraprende, e facciamolo certo che i popoli dai quali per breve tempo starà lontano, sono devoti a lui e alla sua Dinastia, perchè e l'uno e l'altra sono devoti all'Italia.

---

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Come a Vienna, così a Berlino, l'ambasciatore francese ha avuto ordine dal suo Governo di chiedere udienza al Re Vittorio Emanuele per dargli larga prova di deferenza da parte della Repubblica Conservatrice.

La Famiglia Imperiale parte è a Postdam, parte ai bagni, parte in giro per incarichi d'ufficio.

All'arrivo però del Sovrano d'Italia tutti si troveranno a Berlino per il solenne ricevimento.

Il principe di Bismarck lascierà la sua solitudine di Varzin; il conte Roon, presidente del Ministero, si affretterà ad abbandonare la campagna, cosicchè il Governo sarà a Berlino al

*grand complet* per il Re Vittorio Emanuele.

La colonia italiana, ben poco numerosa in questo momento (poichè gli studenti, che ne formano la maggior parte, sono alle case loro), farà una patriotica dimostrazione al suo Re.

Il programma delle feste non è per anco ben determinato: avrà luogo una caccia, una visita ai quattro grandi castelli di Postdam, un ricevimento al Palazzo Reale vecchio di Berlino, e, probabilmente, una rivista militare di 20 mila uomini.

Il Corpo diplomatico, senza eccezioni, farà atto d'omaggio al vostro Sovrano, come è uso nelle solenni feste di Corte.

Non attendetevi però da Berlino ad un grande entusiasmo; popolo questo poco espansivo si limiterà a levarsi il cappello sul passaggio del Re d'Italia, come lo toglie costantemente al Bismarck quando va per istrada, ma assai difficilmente andrà oltre.

A Corte invece la Famiglia Reale d'Italia troverà cordialissima espansione; l'Imperatore ed il Principe ereditario ne han date molte prove.

---

La *Gazzetta d'Italia* scrive:

Onde la grande rivista delle truppe della guardia prussiana, che deve aver luogo a Berlino durante il soggiorno del Re, riesca molto imponente, non sono state ancora mandate in congedo le riserve di quel corpo.

Fra le feste vi sarà una brillante caccia nel *Grunewald* ed un ballo nel nuovo palazzo di Potsdam.

Pare certo che l'Imperatrice Augusta non si recherà ancora a Berlino, e gli onori saranno fatti dalla Principessa reale.

## Nostri dispacci particolari.

*Torino, 16 settembre, ore* 8: 31.

S. M. il Re è partito questa mattina alle ore ore 7: 30, accompagnato alla Stazione dai Principi Amedeo e Carignano e dalle principali Autorità, e fra gli applausi di una folla sterminata di cittadini, che non rifinivano dal mandar evviva e lieti augurii. Il convoglio Reale è quello apprestato dalla Società dell'Alta Italia, al quale fa seguito, 30 minuti dopo, il treno imperiale vuoto. Il seguito di S. M. si compone di 82 persone.

Il Re arriverà a Mestre alle ore 5: 22, ove vi sarà una fermata di sette minuti pel cambio della macchina. Lo attenderanno a Cormons il principe Taxis e due marescialli.

L'imperatore d'Austria si recherà incontro al Re d'Italia fino alla Stazione di Semering.

La visita al palazzo dell'Esposizione seguirà il giorno 19.

*Padova* 19.

Il presidente del Consiglio Minghetti si recò a Vicenza per incontrarvi il convoglio Reale.

*Udine* 16.

Questa notte arrivarono da Vienna il generale Robillant, il quale fu ospitato dal conte Frangipane e l'inviato di Portogallo, il quale fu ospitato presso il cavaliere Kechler. Il Re arriva alle ore otto e mezza e si ferma pochi minuti.

---

La *Gazzetta del Popolo* di Firenze scrive in data del 15:

Questa mattina è giunto da Roma in Firenze il comm. Minghetti, presidente del Consiglio dei ministri, ed era accompagnato dal cav. Bianchi Bernardino, capo del suo gabinetto. Alla Stazione erano ad ossequiarlo il nostro Sindaco, il direttore generale delle gabelle comm. Bennati, il direttore generale del Tesoro, comm. Scotti ed altri. Il ministro Minghetti partiva tosto alla volta di Bologna, ove si tratterrà per alcuni affari di famiglia; domani mattina, 16, si recherà a Padova, dove, a ore 4 pom., incontrerà il convoglio reale, e, insieme con S. M., proseguirà direttamente per Udine, Lubiana, Gratz, il Sömmering e Vienna.

---

La *Libertà* scrive in data di Roma 14:

Annunciammo ieri che nel Consiglio dei ministri, adunatosi alla Minerva, si sarebbe trattata la questione della Luogotenenza del Regno durante l'assenza di S. M.

Sappiamo che il Consiglio ha deliberato di lasciare intatta una tale questione che sarà risoluta a Torino prima della partenza del Re.

S. M., in caso fosse decisa la Luogotenenza, dovrebbe designare da sè medesimo la persona cui rivestire di tale onorifico incarico.

E più oltre:

L'onorevole Minghetti ha deciso di anticipare la sua partenza da Roma. Egli partirà questa sera col convoglio delle ore 9 30 unitamente al suo segretario particolare, cav. Bianchi.

---

ASSEMBLEA COSTITUENTE. — *Seduta del giorno* 8.

Castelar si presenta alla Camera, accompagnato da tutti i ministri. Dopo la lettura dei Decreti, coi quali il Presidente del potere esecutivo nominava i nuovi ministri, il signor Castelar prese la parola e pronunziò un lungo discorso, nel quale espose il suo programma.

Il discorso da esso pronunziato è di grande importanza.

Eccone la parte principale:

« Signori deputati,

« Il giorno, in cui voi mi elevaste alla Presidenza dell'Assemblea costituente, cioè alla carica più cospicua che vi sia nella nazione, io vi ringraziai profondamente commosso di una onoranza così superiore ai miei meriti.

« Oggi, signori deputati, vi sono grato della fiducia che avete in me riposto; ma è così grande la responsabilità di questa carica e così deboli le forze, le quali io ho per sostenerla, che non posso manifestarvi egual gratitudine, ed al contrario vorrei quasi rimproverarvi di avermi elevato ad un ufficio così pieno di tristezza e di dolori.

« Io, signori deputati, ho appoggiato tutti i Governi, che si sono succeduti dalla fondazione della Repubblica fino ad oggi, prima perchè credeva nella Repubblica necessaria la stabilità; appresso perchè voleva che i nostri uomini più illustri, eletti a reggere il paese, conservassero, difendessero, salvassero la situazione, senza che fosse necessario che io prendessi alcuna parte nel Governo, desiderando sempre tener lungi dalle mie labbra questo amarissimo calice.

« Ah! signori deputati, se mi fosse stato possibile lo allontanarmi, il nascondermi, il fuggire, io l'avrei fatto; ma ciò non mi è concesso, perchè la terra vien meno sotto i miei piedi, perchè l'aria è pregna di tempesta, perchè si fugge dalla felicità, dagli allori e dal guiderdone, non si rifugge dalla responsabilità e dal pericolo.

« Mi conforta e mi ravvigorisce un solo pensiero: il pensiero che vi può ben essere chi abbia più intelligenza, idee più elevate, maggiore attitudine a governare; però non vi è alcuno, signori, che mi vada innanzi nell'amore alla libertà, alla Repubblica, alla democrazia, alla patria.

« Non è necessario che io dica chi siamo, quello che rappresentiamo e che vogliamo. Siamo, rappresentiamo, vogliamo ciò che rappresenta e vuole la maggioranza di questa Camera.

« Destinati a succedere ad un Ministero illustre, preseduto da uno dei più grandi filosofi che abbia dato il nostro secolo, destinati a succedere a questo Ministero, e divergenti da esso soltanto in una questione concreta di applicazione delle leggi, non è mestieri che io dica che siamo risoluti a seguire le sue medesime orme, e che siamo determinati a sostenere la sua condotta di energia, d'ordine, d'autorità, di Governo. Non è avvenuta qui alcuna interruzione, nè poteva avvenire, perchè io dichiaro adesso ciò che dichiarai da quel seggio (accenna al seggio della Presidenza), che continuo a sostenere le massime contenute nei varii discorsi pronunciati in questa Camera dal Presidente anteriore del potere esecutivo.

« Quanto a me, signori deputati, ciò che penso, ciò che sento e ciò che desidero più volte l'ho palesato da questi banchi, l'ho palesato come deputato dell'opposizione, e, per conseguenza, non vi dirò nulla, proprio nulla di nuovo. Io credo che da questo luogo non si debbano pronunziare discorsi eloquenti e rettorici; il migliore discorso è l'opera che dimostra la volontà e l'energia di attuare le idee come le sente il cuore e come le pensa la coscienza. (Applausi.)

« Sì, signori deputati, noi siamo qui ciò che fummo sempre. Siamo la libertà: questo gran principio che distingue l'uomo dagli altri esseri creati; questo grande principio che distingue le Nazioni morte e non civilizzate dalle Nazioni colte: la libertà, per la quale ci si commuove il cuore, a cui tutti aneliamo, senza la quale è triste, odiosa, impossibile la vita.

« Sì, rappresentiamo la libertà ed anche la democrazia; la democrazia che si espande dalla rivoluzione di settembre, che non può essere nè soffocata, nè adulterata. Imperocchè, vogliamo o no, ci commuova o si deplori, è certo che, cadute le antiche caste, distrutta la antica teocrazia, morta nella coscienza ed ovunque la monarchia assoluta, mercè i miracoli dell'industria, i prodigii della stampa, mercè il concorso di tutte le forze della natura, mercè il telegrafo che ha posto il fulmine nelle nostre mani ed il vapore che ha fatto scompari e le distanze, le classi inferiori, oppresse dallo scoramento e dalla abbiezione, si sono rialzate e si sono elevate a chiedere libertà per sè ed a condurre l'eguaglianza e la fratellanza fra tutti i cittadini e fra tutti gli uomini.

« Sì, noi siamo la libertà e la democrazia, siamo la Repubblica, questa forma di Governo ch'è venuta a sostituire le antiche forme di Governo sociale e che non può essere distrutta in alcun modo, perchè, signori deputati, al tempo stesso che la società ha divorato la Monarchia, la società ha partorito la Repubblica; e Repubblica e Società, Repubblica e autorità, Repubblica e diritto sono sinonimi, e niuno potrà torre la Repubblica alla Spagna senza strappare le viscere alla presente generazione. (Applausi.)

E, oltre la libertà, la democrazia, la Repubblica, noi siamo la federazione, che distribuisce le autonomie fra gl'individui, fra i Municipi, fra le Provincie, fra gli Stati, non distruggendo, ma rafforzando vigorosamente il più alto concepimento politico de' tempi moderni, l'unità delle patria, l'unità della Nazione. Sì, signori deputati, la unità nazionale, la integrità nazionale; questi grandi principii, per attuare i quali dal secolo VII, i nostri padri sostennero innumerevoli lotte nel giorno stesso in cui compievasi questa grande opera dell'unità nazionale, e la croce di Granata suffuse del suo splendore le vette dell'Alhambra, come se Dio volesse premiare quello sforzo, sorse nell'Oceano un nuovo mondo di rigenerazione, immensa dilatazione del nostro spirito e di tanta gloria (applausi.) Quella unità nazionale è sopra tutti i partiti; nessuno può infrangerla, nessuno può attendere di distruggerla; l'insensato, il demente, che tentasse distruggere l'unità nazionale morrebbe svergognato e riprovato per il disdegno de' suoi concittadini e per l'eterne maledizioni della storia. (Applausi.)

Noi siamo disposti a sostenere l'autorità ad ogni costo, a difendere il Governo contro le passioni che infuriano a salvare con più energia dei Monarchi e degli antichi poteri (imperocchè i nostri sono più giusti e legittimi) la sicurezza della Società, la libertà e la giustizia. (Applausi.)

A tale scopo noi facciamo appello a tutti i partiti liberali, senza eccezione a tutti gli spagnuoli.

Noi siamo l'antico partito repubblicano storico; noi abbiamo il potere per l'appoggio di questo partito, lo conserviamo per esso e lo deporremo nelle sue mani.

« Però, se noi siamo il partito repubblicano storico (e vogliamo che ciò risulti ben chiaro), noi crediamo, noi abbiamo il diritto di credere, ch'è necessario, soprattutto nella Repubblica, di chiamare alla vita, ai comizii, alle Deputazioni, ai Congressi tutti i partiti, senza eccezione, perchè la Repubblica, ch'è movimento, rinnovamento, vita, non si petrifichi nelle mani d'un partito, che diverrebbe come le caste teocratiche dell'antichità; affinchè la Repubblica sia di tutti, per tutti e col concorso di tutti, poichè essa è il diritto di tutti gli uomini.

« Già si dice: perchè, se volete questo, se volete il concorso di tutti i partiti liberali, dividete in due il partito repubblicano? No, non lo dividiamo in due; il concorso del partito repubblicano lo vogliamo, ne abbiamo mestieri, lo chiediamo unanimi; ciò che noi crediamo di voi è che, senza desiderarlo e senza saperlo, agognando anzi il contrario, pure date la democrazia in balìa al male, che i filosofi antichi segnalavano come la sua perdizione e la sua morte; alla demagogia, che cospira perpetuamente nell'ombra; alla demagogia ch'è ingorda e che non pensa. La demagogia che prova solo i mali istinti; la demagogia che predica al popolo la vendetta, mentre il popolo ha bisogno di giustizia; la demagogia che dipinge al popolo come ideali i periodi più atroci della rivoluzione francese, che ingenerarono orrore per la Repubblica in tutta l'Europa; la demagogia che s'infervora al calore degl'incendii di Parigi e di Siviglia; che desta il terrore sociale; e sulle spalle de' suoi mentiti tribuni salgono al potere i Cesari, i Bonaparte, i Rosas, gl'Iturbides per lasciare una macchia nel suolo e nella coscienza umana. (Applausi.)

Questo, signori deputati, è ciò che noi condanniamo e riproviamo; a questo ci opporremo con tutto il vigore del nostro animo, con tutta l'energia della nostra autorità, e ci opporremo non soltanto perchè sia un dovere di ogni autorità e di ogni Governo, ma perchè è anche una necessità della democrazia contemporanea.

Signori deputati. Il Governo è deciso a presentare un progetto di legge, perchè è deciso ad impiegare tutti i mezzi più estremi della guerra, imponendo una grave contribuzione alle famiglie che hanno inviato i loro figli fuori della Spagna, perchè non fossero chiamati sotto le armi. (Grandi e prolungati applausi da tutti i lati della Camera, — *Una voce*. Che venga presto questo progetto.) Domani stesso. (Nuovi applausi.) Lo abbiamo già preparato; domani stesso verrà. (Ripetuti applausi.)

Ci si chiede ordine all'interno, ordine dalle nazioni straniere. Or bene; io che sempre ho difeso la libertà, la democrazia, la Repubblica federale, che ho sempre avuto nel mio cuore un culto religioso a tutti questi principii, io vi dico ora che ciò di cui abbisogniamo ora, poichè la politica o non è nulla, o è la transazione fra l'ideale e la necessità, ciò di cui abbisogniamo, è ordine, autorità, governo, e se voi conseguite con le vostre forze, con i vostri voti che abbiamo autorità, ordine e Governo, chiunque lo rappresenti voi avrete salvato il vostra onore, la vostra libertà, avrete salvato l'onore dei vostri figli, la civiltà, e, al tempo stesso, la Repubblica, che, essendo splendida come il nostro sole e limpida come il nostro cielo, si vedrà riconosciuta da tutti i Monarchi e da tutti i popoli del mondo. (Grandi e prolungati applausi.)

---

La *Correspondance Universelle* così smentisce la partenza del signor Nigra:

« Alcuni giornali han detto che il signor Nigra era partito in congedo e stava per partire per l'Italia. Noi non avremmo riprodotto tale notizia, sapendo come il signor Nigra fosse sempre a Parigi. Siamo anzi assicurati che non prenderà un congedo fino al mese di ottobre. »

---

Lo *Standard* pubblica il seguente dispaccio particolare:

*Saint Jean de Luz* 12. — Il forte di Val carlos, il solo punto importante che i Republicani possedevano sulla frontiera francese della Navarra, cadde mercoledì in potere dei carlisti.

La guarnigione, forte di 150 uomini, si ritirò sul territorio francese senza sparare un colpo di fucile.

La presa di Valcarlos fu effettuata dal secondo battaglione di Navarra distaccato dal Corpo principale dell'esercito Reale, ora davanti Tolosa sotto gli ordini di Don Carlos. Valcarlos è la chiave della vallata di Roncisvalle; dista 50 miglia al Sud Est di Baiona e domina una delle strade che mettono a Pamplona.

Il generale Velasco intimò agli abitanti di Bilbao di aprirgli le porte onde evitar gli orrori d'un bombardamento.

---

*Telegrammi.*

*Berlino* 13.

Il capitano Werner si presenterà domani l'altro dinanzi al Tribunale di guerra per dare schiarimenti sul suo contegno nelle acque spagnuole.

*(Gazz. di Tor.)*

*Parigi* 13.

Il Bollettino settimanale della mortalità è salito da 817 a 938 comprendente 107 morti per cholera di cui 47 fanciulli. La situazione non è giudicata allarmante.

L'affare del Teatro Italiano è finito. Strakosh è nominato direttore. L'apertura del teatro è fissata pel 7 ottobre. *(Fanfulla.)*

## Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

*Madrid* 14. — Il Governo è risoluto di seguire una politica energica. L'effettivo dell'esercito si porterà alla cifra che le circostanze esigono e si manterrà la più severa disciplina. Tutte le armi d'infanteria, artiglieria, cavalleria, e i Corpi speciali si riorganizzeranno. Il Governo ha di già nei dintorni di Madrid 25,000 uomini di riserva pronti ad entrare in campagna.

*Madrid* 15. — Annunziasi che la colonna Loma, forte di 10 mila uomini con 14 cannoni, attaccò presso Tolosa le bande comandate da Don Carlos, forti di 14 mila uomini e 9 cannoni. I carlisti fugati subirono grandi perdite. Mancano i dettagli. — La squadra inglese lasciò Almeria e recasi ad Escombreras.

---

*Berlino* 15. — Austriache 202 1/2; Lombarde 103 —; Azioni 139 1/4; Italiano 61 1/4.

*Monaco* 15. — Il Re approvò la proposta del Ministero per l'aggiornamento della Dieta fino a nuovo ordine.

*Parigi* 15. — Prestito (1872) 92 22; Francese 58 05; Italiano 62 70; Lombarde 393; Banca di Francia 42 25; Romane 97 50; Obbl. 170 —; Ferrovie V. E. 190 —; Merid. — —; Cambio Italia 12 7/8; Obbl. tabac. 787 —; Azioni —; Prestito (1871) 91 82; Londra vista 25 36 1/2; Aggio oro per mille 3 1/2; Inglese 92 15/16.

*Parigi* 15. — In seguito ai passi che si fanno attualmente ed allo sgombro totale del territorio, credesi che il Conte di Chambord farà conoscere le sue intenzioni prima della fine di settembre. È falso che Gontaut Biron sia dimissionario. Il cholera a Parigi è relativamente insignificante, essendovi circa 10 morti al giorno.

*Parigi* 16. — Molti protestanti firmarono un indirizzo, nel quale domandano ai deputati protestanti di respingere il regime monarchico. Lemoinne nel *Journal des Débats* si mostra poco rassicurato dal linguaggio dei partigiani del Conte di Chambord, e ripete che il paese ha diritto alla libertà che bisogna garantire; domanda che la situazione si rischiari.

*Vienna* 15. — Mobiliare 231 —; Lombarde 172 —; Austriache 336 50; Banca naz. 964; Napoleoni 8 97 1/2; Argento 43 90; Cambio Londra 112 30; Austriaco 73 15.

*Pest* 15. — Il Consiglio dei ministri decise di sopprimere provvisoriamente i diritti sull'importazione dei grani. — Mazuranich fu nominato Bano della Croazia.

*Berna* 15. — Le Corti d'appello e di Cassazione pronunciarono la revoca dei 97 curati che firmarono la protesta del febbraio scorso.

*Aia* 15. — *(Apertura delle Camere.)* Il discorso del Re dice che la situazione delle finanze è buona. Il blocco di Atchin è mantenuto; continuano i preparativi per una lotta energica.

*Londra* 15. — Inglese 92 3/4; Italiano 62; Turco 51 5/8; Spagnuolo 20.

*Washington* 15. — Un rapporto del Dipartimento dell'agricoltura calcola il raccolto del cotone in quattro milioni di balle, quello del grano in 250 milioni di staia.

*Nuova Yorck* 14. — Oro 111 1/8.

## Elezioni politiche.

*Lendinara*. — Alessandro Casalini, voti 237. — Conte Luigi Camerini, 21. — Nulli 12. — Eletto Casalini. *(Corriere Veneto.)*

## Bullettino bibliografico.

*Festa secolare della Società di beneficenza degli Italiani in Praga di Boemia.* — La Direzione della Società italiana di beneficenza e dell'annessovi Orfanotrofio, annuncia che nei giorni 14, 15, 16, 17, 18 agosto corr., avrà luogo la terza festa secolare commemorativa nella Cappella italiana in Praga. È confortante il vedere come da tre secoli gl'Italiani ivi riuniti in congregazione provvedessero all'educazione ed al mutuo soccorso dei connazionali, e come, perduto alla fine del secolo scorso l'ingente patrimonio che aveano raccolto, abbiano successivamente potuto ancora riunirsi in pio e caritatevole sodalizio, per modo da presentare oggi una festa, che sarà gradita non solo a tutti gl'Italiani ivi residenti, ma che farà onore al nostro paese, al quale la Direzione fa speciale appello per provvedere al ristauro di quel patrio monumento.

---

**Notizie della R. Marina.** — Leggiamo nella *Gazzetta della Spezia*:

Colla data del 15 corrente passerà in armamento a Venezia l'*Avviso Esploratore*; lo comanderà il capitano di fregata, sig. Chinca Domenico.

Dicesi che l'*Esploratore* debba recarsi in Spagna sotto gli ordini dell'ammiraglio sig. De Brocchetti.

— Il 15 corrente avranno principio a Venezia gli esami di concorso per 15 posti nella R. Scuola allievi macchinisti.

Gli esami avranno luogo prima a Venezia, quindi a Spezia, poi a Napoli.

---

**Sentenza sul bollo delle cambiali.** — Leggesi nel *Pungolo* di Milano in data del 24:

Il signor Conti Fermo, di Milano, commerciante di seta, era stato dal nostro Tribunale correzionale, condannato nella multa complessiva di L. 3825 e nel carcere sussidiario a termini di legge, nella rifusione delle tasse di L. 39: 60 e nelle spese, siccome colpevole:

« Di contravvenzione agli articoli 23 della legge 14 luglio 1866, N. 3122 e 26 della legge 19 luglio 1868, N. 4480; per avere in Milano apposta la sua accettazione sovra due cambiali create e pagabili in uno Stato estero, per le quali non erasi ancora pagata la tassa di bollo cioè: 1.° sovra una cambiale per L. 4000 sterline eguali a L. 100 000 italiane in data Jokoama 21 settembre 1870 pagabili in Londra all'ordine di Sala Secondo, e per esso all'ordine della Banca di Hong-Hong e Sciangai ed accettata dalla Ditta Fermo Conti e C. in Milano; 2.° sovra una cambiale di L. 1000 serline eguali a L. 25 000 italiane in data Jokoama 12 ottobre 1870, pagabile in Londra all'ordine della Banca di Hong Hong e Sciangai ed accettata dalla Ditta anzidetta Fermo Conti e C. in Milano. »

Il fatto che diede luogo al processo è il seguente. La Ditta Conti ricevette per l'accettazione due cambiali tratte all'estero e pagabili all'estero. — Ricevutele appena, le accettò e subito dopo le consegnò ad un agente perchè le facesse bollare. — Ma l'uffizio del bollo ritenne che, essendo stata posta l'accettazione prima del bollo, la ditta fosse incorsa in una contravvenzione. Il Tribunale pronunciò la sentenza sopraccennata e la Corte d'appello di Milano la confermava.

Il sig. Conti ricorse in Cassazione, ove la causa venne trattata sulla fine del luglio, sotto la presidenza del comm. Balegno.

Il Conti era difeso dall'avv. Bartolomeo Benvenuti.

La Corte di Cassazione annullò senza rinvio la sentenza della Corte d'appello di Milano, stabilendo la seguente massima:

« Perchè l'accettazione di una cambiale sia perfetta occorre la restituzione o consegna del titolo accettato che produce l'obbligazione cambiaria al traente od al prenditore, e quindi non è a ritenersi responsabile della contravvenzione prevista coll'art. 23 della legge 14 luglio 1866, N. 3122, il commerciante, il quale, avendo colla propria sottoscrizione accettata una cambiale, creata e pagabile all'estero, prima di consegnarla agli aventi diritto la fa presentare da un proprio incaricato all'ufficio competente, onde sia assoggettata al pagamento della necessaria tassa di bollo straordinario. »

---

**China telegraph e China Express.** — Riceviamo settimanalmente questi due ottimi giornali che si stampano a Londra, in coincidenza coll'arrivo e partenza delle valigie delle Indie e della posta della China e Giappone. Il *China telegraph* è pubblicato immediatamente dopo l'arrivo della posta indiana, chinese e giapponese, e reca tutte le notizie che possono interessare di quelle regioni; il *China Espress* reca invece in Oriente le notizie d'Europa che possono essere colà gradite e con particolare riguardo agli interessi commerciali dell'estremo Oriente.

Questi giornali seguono la via di Brindisi, e si raccomandano con piacere a chiunque ama o ha bisogno di essere completamente informato delle cose orientali. Costano sterline 2 e 2 scell. all'anno compresa la posta. Ufficio a Londra 2 Cowpers Court Cornhill. A Venezia presso Ongania succ. Münster.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

| BORSA DI FIRENZE | del 13 sett. | del 15 sett. |
|---|---|---|
| Rendita italiana | — — | — — |
| » (coup. staccato) | 69 70 | 69 50 |
| Oro | 22 93 | 22 92 |
| Londra | 28 86 | 28 86 |
| Parigi | 114 35 | 114 35 |
| Prestito nazionale | 74 — | — — |
| Obblig. tabacchi | — — | — — |
| Azioni » | 877 50 | 873 50 |
| » » fine corr. | — — | — — |
| Banca naz. ital. (nominale) | 2325 — | 2302 — |
| Azioni ferrovie meridionali | 465 — | 453 — |
| Obblig. » » | — — | — — |
| Buoni » » | — — | — — |
| Obblig. ecclesiastiche | — — | — — |
| Banca Toscana | 1650 — | 1645 — |
| Credito mob. italiano | 1047 — | 1020 — |
| Banco italo-germanica | — — | — — |

DISPACCIO TELEGRAFICO.

| BORSA DI VIENNA | del 13 sett. | del 15 sett. |
|---|---|---|
| Metalliche al 5 % | 69 30 | 69 30 |
| Prestito 1854 al 5 % | 73 — | 73 — |
| Prestito 1860 | 101 25 | 101 — |
| Azioni della Banca naz. aust. | 962 — | 963 — |
| Azioni dell'Istit. di credito | 230 50 | 231 — |
| Londra | 112 30 | 112 25 |
| Argento | 106 75 | 107 15 |
| Il da 20 franchi | 8 98 — | 8 97 50 |
| Zecchini imp. austr. | — — — | — — — |

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.





*(V. Avviso* **Acido Fenico** *nella 4.ª pagina.)*



## Indicazioni del Mareografo.

14 settembre.

*Alta marea*: ore 2 . 30 pom. . . . metri 1,44

15 detto.

*Bassa marea*: ore 2 . 00 ant. . . . » 1,06

*Alta marea*: ore 8 . 30 ant. . . . » 1,50

*NB.* — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 . 50 sotto il Segno di comune alta marea.

# GAZZETTINO MERCANTILE.

*Venezia 15 settembre.*

Ieri arrivarono: da Monopoli, il piel. ital. *La Madia*, cap. Gomez, con olio, racc. a G. De Martino; da Alloa, il brig. greco *Vassilissi*, cap. Carantoni, con carbone per E. Cigogna; da Trieste, il piroscafo austro-ung. *Venezia*, cap. Verona, con passeggieri e merci, racc. al Loyd austro-ung.; ed oggi, da Londra, il piroscafo ingl. *Emperor*, cap. Leighton, con merci, racc. ai frat. Pardo di G.; da Alessandria, il piroscafo ingl. *Simla*, cap. Babot, con passeggieri e merci, racc. alla Comp. Peninsulare Orientale; e da Cardiff, il barck ital. *Maria Francesca*, con carbone per la Strada ferrata.

La Rendita, cogl'interessi da 1.° luglio p. p., pronta, a 71 . 95, e per fine corr. a 72: 05. Da 20 fr. d'oro L. 22: 90. Banconote austr. L. 2: 55 1/4 per fiorino.

BULLETTINO UFFIZIALE

DELLA BORSA DI VENEZIA

del giorno 15 settembre.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

| | da | a |
|---|---|---|
| Rendita 5 % god. 1.° luglio p. p. | 71 80 — | — — — |
| » » 1.° genn. 1874. | 69 65 — | — — — |
| Prestito Naz. 1866 1.° ottobre | — — — | — — — |
| » L. V. 1859 timb. Francoforte | — — — | — — — |
| » » libero | — — — | — — — |

CAMBI

| | | da | a |
|---|---|---|---|
| Amburgo | 3 m. d. sc. 4 | 141 25 — | 141 50 — |
| Amsterdam | » » 4 1/2 | — — — | — — — |
| Augusta | » » 4 | — — — | — — — |
| Berlino | a vista » 4 1/2 | 428 — — | — — — |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Francofort | 3 mesi | 4 | — — — | — — — |
| Francia | a vista | 5 | 114 — — | 114 05 — |
| Londra | 3 m. d. | 3 | 28 75 — | 28 82 — |
| Svizzera | a vista | 4 ½ | — — — | — — — |
| Trieste | » | 5 ½ | — — — | — — — |
| Vienna | » | 5 ½ | — — — | — — — |

| VALUTE | da | a |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | 22 89 — | 22 90 — |
| Banconote Austriache | 255 25 — | 255 37 — |

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

| | |
|---|---|
| della Banca nazionale | 5 — % |
| » Banca Veneta di depositi e conti correnti | 6 — » |
| » Banca di credito Veneto | 6 — » |

## Telegrammi dell'Agenzia Stefani di Genova.

### Parigi 12 (sera).

Farine otto marche pel corr. a fr. 87 : 75; per ottobre e novembre a fr. 87 : 25; a 4 mesi da novembre a fr. 87:25; per i primi mesi a fr. 87.

Spiriti, prima qualità, 90 gradi pel corr. a fr. 68 : 50; per ottobre a fr. 67 : 75; a 4 mesi da novembre a fr. 69; per i primi mesi a fr. 69.

Zuccheri: Saccarino 88, N.° 10/13 a fr. 62 : 25; detto 88, N.° 7/9 a fr. 64 : 25; zucchero bianco N.° 3, a fr. 74:50; zucchero a consegnare a fr. 70 : 75.

Olio di colza pel corr. a fr. 88 : 50; per ottobre a fr. 89; per novembre e dicembre a fr. 90 : 75; per i primi mesi a fr. 91 : 75.

### Marsiglia 12 (sera).

Caffè, sacchi 215 Rio a fr. 159 : 50.
Zuccheri, barili 150 Martinica a 29; prezzi fermi.
Frumento, importazioni ett. 5500.
Furono venduti ett. 16,480.
Mercato calmo.
Marianopoli del peso 124 a 119 a fr. 44 : 75.

### Havre 12 (sera).

Cotoni, furono vendute balle 3000.
Mercato attivo.
I prezzi in aumento.
Luigiana, disponibile, da fr. 130 a fr. 131; per settembre a fr. 125; da novembre e dicembre a fr. 107 : 50; da gennaio e marzo a fr. 109 : 50.
Caffè, furono venduti sacchi 3000.
Prezzi in aumento.
Santos non lavati da fr. 107 : 50 a fr. 110; Rio non lavati a fr. 103; Guatemala a fr. 118; Haiti da fr. 107:50 a fr. 109; Gonaives da fr. 111 a fr. 112; Wysore scelto a fr. 96 : 50.

### Liverpool 12 (sera).

Cotoni, vendite generali della giornata balle 18,000, di cui per ispeculazione balle 3000; per consumo balle 15,000.
Mercato fermissimo.
Importazioni della giornata balle 7000.

*Rapporto settimanale.*

Vendite generali della settimana balle 70,700; per ispeculazione balle 15,000; per riesportazione balle 8000; per consumo b. 84,000. Importazioni della settimana b. 46,000; deposito balle 727,000.

*Prezzi delle diverse qualità.*

Americani. Upland 9; Orleans 9 $^{4}/_{16}$. Egiziani 9 $^{10}/_{16}$. Indiani. Broach 6; Oomrawutthee 6 $^{5}/_{16}$. Smirne 5 $^{14}/_{16}$. Brasiliani. Pernambuco 9; Paranham 9 $^{6}/_{16}$; Macio 9 $^{4}/_{16}$; Bahia 8 $^{6}/_{16}$; Bengala 4.
Frumento, aumento 1 pence; domanda insignificante.

### Londra 12 (sera).

Olio di colza, pel corr., scell. 35/3; per i primi mesi scell. 36/6.
Olio di lino, pel corr., scell. 32/6; per i primi mesi scell. 32/6.
Mercato fermo.

### Hull 12 (sera).

Olio di lino, pel corr., scell. 32/6.

### Manchester 12 (sera).

Cotoni filati, prezzi fermi.

### Nuova York 12.

Cambio Londra 108 $^{5}/_{8}$.
Aggio dell'oro 111 $^{7}/_{8}$.
Middling Upland 20 $^{5}/_{8}$.
Petrolio raffinato 17.
Spedizione cotoni per l'Inghilterra balle 8000; Stock balle 70,000.

### Anversa 12 (sera).

Cuoi secchi Buenos Ayres 1094 da fr. 135 a fr. 175; salati 222 da fr. 82 a fr. 87; salati Rio 333 da fr. 52 a fr. 87; salati Montevideo 598 da fr. 81 a fr. 93.
Petrolio, calmo; si pagò da fr. 39 : 75 a fr. 40.

### Londra 12 (sera).

Zuccheri, migliore ricerca. Raffinato scell. 9/6.
Caffè fermo Ceylan scell 9/12; le altre qualità in aumento.
Olio d'oliva, fermo.
Gallipoli scell. 45 a 46; Malaga scell. 43 a 43/10; Gioja a scell. 44.

## ARRIVATI IN VENEZIA.

*Nel giorno 14 settembre.*

*Albergo Reale Danieli.* — Sig.ri Kann, dalla Germania, - Spée A., - Bartelous C., ambi dal Belgio, - Roosen G., - Roosen E., ambi da Amburgo, - Kempeneers G., da Anversa, - Gutmann D., da Stuttgard, - Nieslayem V. L., da Norvegia, - Ovessa P., da Bucarest, - Miss De Senger C., - Haselton J. C., - Haselton C., - Suipson Emma, - E. Drejpson, - Owen H. A., - Wilberforce W. B., - Davidson J. B., - Godson G., tutti quattro dall'Inghilterra, - Meyendorff, barone, - Kouzminski J., - Schechter W., con famiglia, tutti dalla Russia, - Sigg.ri Wilson, dall'America, tutti possid.

*Albergo Vittoria.* — Tenani, deputato, - Guerra co. Montesi, ambi dall'interno, - De Mas Latrie, cav., da Parigi, - Tomlins W., - Scott H., con moglie, - Bell S. W., - Fletcher-Stell, - Ellison John, - Walker J., - Stephen A., con famiglia, tutti dall'Inghilterra, - Rev.° Cowles, - H. B. Smith, - Null James, - Chasman G H., - Isett W. A., tutti cinque dall'America, tutti poss.

*Albergo la Luna.* — Tornielli, - Morandi, ingegn., con famiglia, - Tonetti, negoz. tutti dall'interno, - Bach dott. J., da Parigi, - Michaux, dal Belgio, - Linton Chapman J., da Londra, - Sally Hertz, dalla Danimarca, - De Borschtschoff, dalla Russia, tutti poss.

*Albergo l'Italia.* — Meyer B., da Parigi, con figlio, Butner A. W., - Detro L., - Siegfried Seckel, - Jonas B., ambi con famiglia, tutti da Berlino, - Seluidl J., con moglie, - Semyel G., - Hermann P., - Sontazg J., tutti tre dall'Ungheria, - De Tressemann E., - Knap L., dalla Russia, con famiglia, tutti poss.

*Grande Albergo Nuova York.* — Jones T., - Burton, ambi dall'Inghilterra, - Amerliceg N., da Alessandria, di Egitto, - Dobrovolilic J. D., dalla Russia, con famiglia, tutti poss.

## STRADE FERRATE. — Orario.

Partenze per Milano: ore 5 ant.; ore 6 : 20 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. diretto. — 12:05 pom. — Arrivi: ore 3 : 50 pom.; ore 4 : 25. diretto; — 9 : 42 pom.; ore 10 : 15 pom., Direttissimo.

Partenze per Verona: ore 3 : 30 pom.; ore 5 : 50 pom. — Arrivo: ore 9 : 40 ant. — 2 : 20 pom. (anche da Brescia).

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5 ant.: — ore 6 : 20 ant., per metà diretto; ore 2 : 45 pom. diretto; ore 4 : 40 pom.; — ore 8 pom., per metà diretto. — Arrivi: ore 8 : — ant., per metà diretto; ore 11 : 55 ant. — ore 5 : 40 pom., diretto; ore 9 : 42 pom.

Partenza per Udine: ore 5 : 40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5 : 20 pom.; — ore 10 : 45 pom., diretto. — Arrivi: ore 5 : 22 ant., diretto. — ore 10 : 14 ant.; — ore 3 : 06 pom.; — ore 8 : 26 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10 : — ant.; ore 10 : 45 pom., diretto. — Arrivi: ore 5 : 22 ant., diretto. — ore 3 : 06 pom.

Partenze per Torino Milano e Genova, via Bologna: ore 4 : 40 pom.; — ore 8 pom. diretto.

Partenza per Mestre e Treviso: ore 12:05 pom
Arrivo da Mestre e Treviso: ore 8 antim.

## SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

*Bullettino del 15 settembre 1873.*

Una depressione barometrica che ha raggiunto in alcuni luoghi i 5 mm. si è verificata nell'alta e media Italia. Il barometro è rimasto quasi stazionario nelle altre parti.

Dominano venti di Sud-Ovest forti soltanto a Livorno e presso il Gargano. Scilocco forte presso Trapani; fortissimo a Camerino.

Mare agitato a Genova e alla Palmaria; grosso a Livorno.

Cielo sereno in gran parte dell'Italia meridionale; nuvoloso altrove.

Stanotte pioggie temporalesche in varii punti del Nord e del centro della Penisola.

Probabilità di forti colpi di vento di Sud e di Ovest, specialmente sul Mediterraneo.

Tempo variabile.

## BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Altezza m.ᵗ 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 17 settembre 1873.
*(Tempo medio locale.)*

**Sole.** Levare: 5.h 40', 2 — Passaggio al meridiano.
*(Tempo medio a mezzodì vero)*: 11.h 54,' 21'', 7
Tramonto: 6.h 7', 7.
**Luna.** Levare: 0.h 51', 3 ant.
Passaggio al meridiano: 8.h 55', 3 ant.
Tramonto: 4.h 48', 3 pom.
Età: giorni: 26. Fase:
NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*
*Note particolari:* Una delle sere indicate dal P. Denza per la osservazione delle stelle cadenti.

Bullettino meteorologico del giorno 15 settembre.

| | 6 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0°. in mm. | 754 84 | 756.38 | 756.25 |
| Term. centigr. al Nord | 19.16 | 22.80 | 20.50 |
| Tensione del vapore in mm. | 14.25 | 10.51 | 12.10 |
| Umidità relativa in centesimi di saturazione | 86 | 51 | 68 |
| Direzione e forza del vento | S.° | O. S. O.³ | N. O.² |
| Stato dell'atmosfera | Nuvolos | Semiser. | Semiser. |
| Acqua caduta in mm. | 17.80 | — | — |
| Elettricità dinamica atmosf. in gradi | +20 0 | —0.5 | 0.0 |

Ozono: 6 pom. del 15 settem.ᵉ = 8.8 — 6 ant. del 16 = 6 0
Dalle 6 ant. del 15 settembre alle 6 ant. del 16.
Temperatura: Massima: 23 . 0 — Minima: 18 . 9.
*Note particolari:* Ore 5 . 30 ant. del 16, pioggia. Ore 6 ant. mm. 0 . 15.

# ATTI UFFIZIALI

N. 70. 1873. — 1 pubb.

**R. MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.**
CONSIGLIO DIRETTIVO
*del R. Istituto dei sordo-muti di Milano.*
AVVISO DI CONCORSO.

Per il prossimo anno scolastico 1873-74 sono da conferirsi in questo R. Istituto varii posti a pagamento ed anche gratuiti e semi gratuiti a favore di sordo-muti d'ambo i sessi appartenenti a famiglie di condizione civile.

La pensione annua per ogni posto pagante è di L. 700, e per ogni posto semi-gratuito è di L. 350, l'una e l'altra da versarsi a trimestri anticipati.

Ciascun alunno e ciascuna alunna sia a posto pagante, sia a posto gratuito o semi-gratuito, deve inoltre corrispondere:

*a)* all'atto dell'ingresso la somma di Lire 200 che serve per la provvista del primo corredo;

*b)* annue L. 100 per la manutenzione e rinnovazione degli abiti e delle biancherie e da pagarsi rateatamente a trimestre anticipato.

Le domande di ammissione debbono farsi pervenire alla Direzione del R. Istituto in Milano, via San Vincenzo, N. 7, dal padre del sordo-muto pel quale si ricorre, o da chi ne fa le veci, non più tardi del giorno 30 prossimo settembre. Pei posti gratuiti e semi-gratuiti richiedesi che le domande siano corredate dai documenti seguenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato medico, debitamente vidimato, nel quale sia constatata:
*a)* la sordità e mutolezza organica del candidato, coll'indicazione se dalla nascita o da quale età, nel qual ultimo caso se ne additerà la causa;
*b)* la vaccinazione subita colla reale presentazione delle pustole, od altrimenti il superato vaiuolo naturale;
*c)* l'attitudine intellettuale all'istruzione;
*d)* la buona e robusta costituzione fisica e l'esenzione da qualsiasi malattia.
3. Certificato municipale di buoni costumi del candidato, e constatante lo stato e le ristrettezze economiche della famiglia, la condizione del padre, la sua cittadinanza del Regno d'Italia, i servigi eventualmente prestati allo Stato e altri titoli di benemerenza della famiglia; se il candidato abbia viventi i genitori, o se sia orfano d'ambedue o di uno di essi, e se abbia fratelli o sorelle a pensione od a posti gratuiti a carico dello Stato o degli Istituti di pubblica beneficenza.
4. Atto di obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di ritirare l'alunno o l'alunna al termine dell'educazione, o nei casi di rinvio contemplati dallo Statuto organico dello Stabilimento.
5. Garanzia di persona benevisa, domiciliata in Milano che aggiunga la propria obbligazione a quella del padre, o di chi ne fa le veci, al puntuale pagamento dei contributi inerenti al posto optato.

Pei posti paganti si richiedono tutti i documenti suddetti meno il certificato di ristrettezza di mezzi.

Milano, 15 agosto 1873.

*Il Presidente,*
PORRO.

N. 70. 1873. — 1 pubb.

**R. MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.**
CONSIGLIO DIRETTIVO
*del R. Istituto dei sordo-muti in Milano.*
AVVISO DI CONCORSO.

A termini dell'art. 3 dello Statuto organico del Regio Istituto dei sordo-muti in Milano, approvato col Reale Decreto 3 maggio 1863, sono da conferirsi pel prossimo anno scolastico 1873-74 pensioni a favore di sordo-muti d'ambo i sessi, poveri e di condizione non civile, da collocarsi in altri Istituti del Regno, destinati appunto all'istruzione dei sordo-muti poveri.

Le domande pel conseguimento di tali pensioni debbono farsi pervenire non più tardi del giorno 30 settembre p. v. alla Direzione del R. Istituto dei sordo-muti di Milano col corredo dei seguenti atti:

1. Fede di nascita da cui rilevare se il candidato si trovi nell'età stabilita per l'ammissione in altro dei predetti Istituti;
2. Certificato medico, debitamente vidimato, nel quale sia constatata:
*a)* la sordità e mutolezza organica del candidato, coll'indicazione se dalla nascita o da quale età; nel qual ultimo caso se ne additerà la causa:
*b)* la vaccinazione subita colla reale presentazione delle pustole, od altrimenti il superato vaiuolo naturale;
*c)* l'attitudine intellettuale all'istruzione;
*d)* la buona e robusta costituzione fisica e l'esenzione da qualsiasi malattia;
3. Certificato municipale di buoni costumi del candidato, e constatante lo stato di povertà della famiglia, la condizione del padre, la sua cittadinanza del Regno d'Italia, i servigii eventualmente prestati allo Stato e gli altri titoli di benemerenza della famiglia: se il candidato abbia viventi i genitori o sia orfano d'amendue, o di uno di essi; se abbia fratelli o sorelle a pensione od a posti gratuiti a carico dello Stato o degli Istituti di pubblica beneficenza;
4. Obbligazione del padre o di chi ne fa le veci di ritirare l'alunno o l'alunna al termine dell'educazione, o nei casi di rinvio previsti dai regolamenti.

Milano, 15 agosto 1873.

*Il Presidente,*
PORRO.

N. 5185. — 4. pubb.

**R. ECONOMATO GENERALE**
dei benefizii vacanti
NELLE PROVINCIE VENETE.
*Avviso d'asta.*

Avendo il R. Ministero di grazia, giustizia e dei culti con Decreto 14 luglio 1873, autorizzata la vendita all'asta pubblica degli stabili sottoindicati dal N. 1 al N. 15 inclusivo col ribasso del 10 per cento sul dato delle anteriori aste che andarono deserte, ed autorizzata pure col Decreto N. 8283-8804 dell'11 giugno 1873 la vendita all'asta pubblica sul dato di stima della casa a S. Samuele all'anagr. N. 3226 qui sottoindicata al progr. N. 16, il R. Economato generale fa noto quanto segue:

1. L'asta sarà aperta nel giorno di giovedì 18 settembre 1873, alle ore 12 merid. nel locale ad uso d'Ufficio sito in parrocchia di S. Giacomo dall'Orio, Calle del Megio, N. 1783 separatamente per ciascun lotto e seguendo il Numero progressivo dei lotti qui in calce segnati.

2. Ogni aspirante, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia dell'offerta il decimo del prezzo d'incanto.

3. Saranno ammesse anche offerte a schede segrete, sempreché sieno cautate dal deposito come all'articolo 2 e prodotte al protocollo prima dell'apertura dell'asta.

4. Dichiarata chiusa la gara, saranno aperte le schede relative, e ne seguirà la delibera al miglior offerente. Ove poi non vi fossero concorrenti, ma soltanto schede, la delibera seguirà alla migliore offerta indicata nelle schede stesse. Nel caso di un solo concorrente, o di una sola scheda, sarà riservata la delibera. A pari offerta sarà rimessa la delibera ad una licitazione in via privata.

5. Seguita la delibera, non saranno ammesse migliorie facendosi la delibera in via definitiva.

6. Il Capitolato, che servirà di base all'asta, è ostensibile presso l'Ufficio dalle ore 9 ant. alle 4 pom. tutti i giorni.

ELENCO *degli stabili da alienare.*

1. Casa a S. Giacomo dall'Orio al civ. N. 1350, ed anagrafico 1460. N. di mappa 1399 B; pert. 0.01; rend. L. 6878.
Casa ivi al civ. N. 1349 ed anag N. 1461; N. di mappa 1398; pert. 0.01; rend. L. 77:22.
Bottega ivi al civ. N. 1348 ed anagr. N. 1462: N. di mappa 1397; pert. 0.02; rend. 58:33.
Dato d'asta L. 3291:15; minimo aumento da offrirsi per lotto L. 30.

2. Casa e bottega a S. Giacomo dall'Orio al civ. NN. 1347-1346 ed anagr. 1463 e 1464; N. di mappa 903; pert. 0.02; rend. L. 87:75; dato d'asta L. 2005.88; minimo L. 20.

3. Casa nel circondario di S. Rocco in Castel Forte al civ. N. 4514 ed anagr. 3097, su cui è inscritto un annuo livello di L. 58.11 a favore della prebenda di S. Pantaleone; N. di mappa 1640-41; pert. 0.06; rend. 64:14; dato d'asta L. 2524:77; minimo L. 25.

4. Casa con orto nel circondario di S. Rocco al civ. N. 4509 ed anagr 3102; N.i di mappa 1639 1644; pert. 0.33 e 0.18; rend. L. 5:81 e 90.52; dato d'asta L. 3746:88; minimo L. 30.

5. Casa nel circondario di S. Rocco e magazzino al civ. N. 4508 ed anagr. 3103-3104; N. di mappa 1645; pert. 0.14; rend. L. 82:22; dato d'asta 4860; minimo L. 40.

6. Bottega a S. Gio. Batt. in Bragora al civico N. 2302 ed anagr. 3786; N. di mappa 2060-2; pertiche 0.02; rend. L. 24 dato d'asta L. 563.94; minimo L. 5.

7. Casa a S. Nicolò dei Mendicoli al civ. N. 2816 ed anagr. 1900; N. di mappa 165 B., pert. 0.02; rend. L. 27:58: dato d'asta L. 1766; minimo L. 10.

8. Casa con magazzino nel circondario a S. Bartolomeo coi civ. NN. 4557 e 4558 ed anagr. 5135, 5136; N. di mappa 732; pert. 0.04; rend. L. 107:04; dato d'asta L. 2726: minimo L. 30.

9. Botteghe ta ivi al civ. N. . . . . ed anagr. 5098; N. di mappa 724 sub 4; pert., 0.02; rend. L. 19:78; dato d'asta L. 118:84; minimo L. 10.

10. Casa con corte situata in parr. di S. Nicola da Tolentino al civ. N. 4329 ed anagr. N. 145 nel Comune cens. di S. Croce, al mapp. N. 2.2; pert, 0.31; rend. L. 60; dato d'asta L. 2483:13; minimo L. 20.

11. Casa nel circondario di S. Apollinare al civ. N. 1289 ed anagr. 1269 e 1275 e botteghe sottoposte al civ. N. 1286 ed anagr. N. 1270 A e 1271 nel Comune cens. di S. Polo.

12. Casa nel circondario suddetto al civ. N. 1288 ed anagr. Numero 1274 e botteghe sottoposte al civico Numero 1287 ed anagr. 1272-1273 nel Comune cens. di S. Polo; questi due lotti portano il N. di mappa 1170; pert. 0.7; rendita L. 364; dato d'asta L. 5866:56 e 6219; minimo L. 50 e 50.

13. Casa con bottega in parrocchia di S. Maria Formosa al civ. N.i 4932-4933 ed anagr. N.i 5841 e 5842 nel Comune cens. di Castello al mapp. N. 533; pert. 0.07; rend. L. 177.87; dato d'asta L. 7995:06; minimo L. 50.

14. Casa in due appartamenti nel circondario di S. Benedetto corte Mesto al civ. N. 2915 ed anagr. 3852 nel Comune cens. di S. Marco, al mapp. N. 141; pert. 0.03; rend. L. 87:89; dato d'asta L. 2601: minimo L. 20.

15. Magazzino in parrocchia di S. Gio. Batt., in Bragora al civ. N. 3701 ed anagr. 3789 nel Comune cens. di Castello al mapp. N. 1907; pert. 0.07; rend. L. 24:96; dato d'asta L. 1051:56; minimo L. 10

16. Casa a S. Samuele al civ. N. 2719 ed anagr. N. 3226 nel Comune cens. di San Marco al mappale N. 2456; pert. 0.04; rend. L. 71:28; dato d'asta L. 2650; minimo L. 20.

MODULO DELLA SCHEDA.

*All'esterno:* Offerta all'asta del lotto N. . . . indicato nell'Avviso N. 5185 del R. Economato generale dei benefizii vacanti, pel quale lotto fu verificato il deposito di L. . . .

*All'interno:* Il sottoscritto si obbliga di acquistare il lotto N. . . . . pel prezzo di L. . . . . sotto tutte le condizioni volute dall'Avviso N. 5185 del R. Economato generale dei benefizii vacanti.

Nome, cognome e domicilio.

Venezia, 25 agosto 1873.

*Il R. Economo generale,*
MANSUETI.

# INSERZIONI A PAGAMENTO.

## AVVISI DIVERSI

N. 363. — 1024

*Provincia di Treviso — Distretto di Valdobbiadene*
*Municipio di Moriago.*
AVVISO.

A tutto settembre corrente viene aperto il concorso al posto di maestra della Scuola elementare di questo capoluogo comunale, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 500.

Le aspiranti quindi entro detto termine dovranno produrre la loro domanda corredata dei seguenti documenti in bollo prescritto dalla legge:

1. Fede di nascita,
2. Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultimo triennio di dimora,
3. Certificato di sana costituzione fisica,
4. Patente nazionale d'idoneità.
5. Ogni altro documento che meglio appoggiar potesse la domanda.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salva la superiore approvazione, e l'eletta entrerà al posto coll'anno scolastico p. v. 1873-74, e dovrà prendere residenza in Comune.

Moriago, 11 settembre 1873.

*Il Sindaco.*
FAVERO FRANCESCO.

*Gli Assessori.*
Sartori G. Battista.
Zalamena Arcangelo.

*Il Segretario.*
V. Vendramini.



N. 2314. — 1029

*Municipio di Mirano.*

In ordine alle disposizioni Ministeriali, di cui il dispaccio 23 giugno p., N. 978, ed al Decreto 24 successivo, N. 10189, della R. Prefettura, prese a tutela della pubblica salute;

*Si Avvisa:*

essere sospesa la Fiera annuale di questo Capoluogo, ricorrente nei giorni 21, 22 e 23 corrente, che avrà luogo subito mutate le condizioni attuali sanitarie come verrà pubblicato da altro conforme avviso.

Mirano, 12 settembre 1873.

*Il Sindaco,* F. MARUITO.



# ATTI GIUDIZIARII

16-4 — 3. pubb.

BANDO GIUDIZIALE.

A richiesta dei signori Dorigo Giovanni Antonio e Regina Milani nella loro qualità, il 1.o di amministratore, e la seconda di moglie e tutrice dell'interdetta Lorenzo Pazienti fu Pietro, ed in ordine al Decreto odierno Numero 523, R. D. dell'Illustrissimo sig. Pretore del I.o Mandamento in Venezia, debitamente Repertoriato con applicazione ed annullamento della marca di registrazione da centesimi sessanta, il sottoscritto vice-Cancelliere Sebastiano Carniel all'uopo delegato.

Rende pubblicamente noto

che nel giorno 24 settembre, mese corrente, alle ore 10 ant., avrà luogo la vendita per pubblico incanto degli effetti componenti la sostanza mobile abbandonata dal fu Pietro Pazienti, e descritti nell'inventario 2 luglio p. p., eretto a cura del notaio dott. Giuseppe Marcocchia, cioè, ori, argenteria, gioie, mobiglie, biancheria, effetti vestiario ecc.

L'incanto sarà tenuto nel locale sito in parrocchia Santa Maria Gloriosa dei Frari, Circondario San Polo al Numero anagrafico 2742 ove esistono gli effetti, i quali non saranno venduti che a prezzo superiore od eguale alla stima, salvo il disposto dagli articoli 636 e 820 Codice procedura civile.

Dalla Cancelleria della Regia Pretura del I. Mandamento.
Venezia, 10 settembre 1873.

SEBASTIANO CARNIEL,
Vice-Cancelliere.


*Tipografia della Gazzetta*

ANNO 1873

Mercoledì 17 settembre

N. 250

# GAZZETTA DI VENEZIA.

**Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.**



*Ricordiamo a' nostri gentili associati di rinnovare le Associazioni che sono per iscadere, affinchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione de' fogli col 1.° ottobre 1873.*

**PREZZO D'ASSOCIAZIONE.**

| | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| In Venezia. . . . . . . | It. L. | 37:— | 18:50 | 9:25 |
| Colla Raccolta delle leggi, ec. . . . . . . | » | 40:— | 20:— | 10:— |
| Per tutta l'Italia . . . . | » | 45:— | 22:50 | 11:25 |
| Colla Raccolta sudd. . . | » | 48:— | 24:— | 12:— |
| Per l'Impero austriaco . | » | 60:— | 30:— | 15:— |
| Colla Raccolta sudd. . . | » | 64:— | 32:— | 16:— |

*Per gli altri Stati, rivolgersi agli Ufficii postali.*

PRIMA EDIZIONE

## VENEZIA 17 SETTEMBRE

S. M. il nostro Re procede nel suo viaggio come in una marcia trionfale. L'entusiasmo e le acclamazioni andarono sempre crescendo, e ieri da Torino a Cormons fu tutta un'ovazione continua. Rimettiamo i lettori ai dispacci ed alle corrispondenze che abbiamo ricevute. Le accoglienze non furono apparati ufficiali, ma spontanea dimostrazione popolare manifestata nel modo più clamoroso e commovente.

S. M. fu festeggiatissimo dappertutto, ma specialmente nel Veneto. Le ovazioni andarono crescendo di mano in mano che si avanzava col treno, e furono a Verona, Padova, Mestre ed Udine più clamorose che in Lombardia ed in Piemonte.

Masse di popolo plaudenti non solo alle Stazioni, ma anche lungo la strada. A Conegliano, Pordenone, Codroipo, Udine, ed in tutti i villaggi traversati la sera, luminarie e fuochi di bengala.

S. M. fu sempre di bonissimo umore, ricevette con molta cordialità Prefetti ed Autorità, che si recarono ad ossequiarlo nelle Stazioni principali. A Mestre poteasi dire che fu presentato ed accolto nel modo più commovente l'augurio ed il voto di Venezia.

Questa sera S. M. sarà a Vienna, ed il grande avvenimento della presenza del Re d'Italia nella capitale austriaca accolto cordialmente dal nemico d'ieri, ed acclamato dai popoli austriaci, sarà oggimai un fatto compiuto, ad affermare di nuovo, a cresimare, se era necessario, la indipendenza e l'unità italiana!

Trattossi seriamente a Roma la quistione se, durante il viaggio di S. M., avesse dovuto istituirsi la Luogotenenza del Regno, e parecchi giornali annunciavano eziandio che si discuteva se la reggenza dovea essere conferita al Principe ereditario od al Principe di Savoia-Carignano.

Sappiamo invece, che si è discusso soltanto sulla opportunità della reggenza, ma che trattandosi di un semplice viaggio e di pochi giorni, e coll'esempio di quanto si usa presso altre Corti, come in Inghilterra ed in Germania, S. M. il Re non ha desiderato di nominare un Luogotenente, come avea fatto altre volte in occasioni ben più gravi, quando cioè partiva per cimentare la Corona e la vita sui campi di battaglia. La considerazione è molto giusta, nè l'Italia d'altronde è oggi in tali condizioni da aver bisogno che il Capo dello Stato, od un suo Luogotenente, si trovi presente a qualunque non supponibile evenienza. Anche questo affermerà all'Europa che oggimai l'Italia è salda nelle sue basi ed al di sopra di ogni pericolo e d'ogni spregevole conato di nemici interni od esterni.

Secondo l'*Ordre*, il Governo avrebbe finalmente preso un partito riguardo alle elezioni. Ad eccezione di quelle, per le quali la data estrema è in ottobre, ed alle quali si procederà in massa, ognuna di esse non avrebbe luogo che separatamente, di mano in mano che ne spirerà il termine legale; così l'elezione per l'Aube non avrebbe luogo che il 16 novembre, quella per la Nievre il 21 dicembre, quella per la Senna e Oise il 28, e così via discorrendo.

Lo spavento della fusione ha realmente fatto tornar repubblicano il *Journal des Débats*. Infatti nel suo Numero, che porta la data del 15 settembre, egli dice: « Che noi restiamo in Repubblica *(ciò che noi desideriamo con tutte le nostre forze)*, o che lo spirito d'avventura ci riconduca alla Monarchia, ci abbisogna una Costituzione. La Repubblica è troppo giovane, la Monarchia, quale oggi ci si presenta, è troppo vecchia, perchè esse bastino a rassicurarci, unicamente, perchè una è la Repubblica e l'altra la Monarchia. Noi non sappiamo ancora bene che cosa sarà la Repubblica in Francia, ma non sappiamo nemmeno che cosa sarebbe la Monarchia. Ci occorrono adunque, da una parte e dall'altra garantie e pegni. Per disgrazia, i repubblicani radicali ed i monarchici legittimisti ce le rifiutano del pari ». Indi più innanzi, dopo di avere accennato a quanto di indefinito conterrebbe ora tanto la Repubblica, che la Monarchia, soggiunge: « Ma almeno noi conosciamo la Repubblica, che abbiamo in pratica da due anni; sappiamo qual è il suo lato forte e quale il suo lato debole; nell'assieme ci ispira fiducia e ci rassicura. La Monarchia! Ci è impossibile l'indovinare, che cosa sarebbe. Rassomiglierebbe a Luigi XVIII, a Carlo X od a Luigi Filippo? No; rassomiglierebbe ad Enrico V! » Quanto siamo lontani dal 30 agosto, quando lo stesso giornale diceva che il Conte di Chambord era il solo Re possibile in Francia! Vuolsi però notare, per onestà, che allora il *Débats* sperava che il Conte di Chambord si adattasse a governare costituzionalmente, e le sue speranze sembrano essersi ora dileguate. Posto nel bivio tra la Monarchia reazionaria e la Repubblica, il *Débats* sceglie la Repubblica conservatrice, e se il dilemma fosse in questi termini, avrebbe completamente ragione!

Intanto però la Francia è finalmente liberata affatto dagli ultimi avanzi dell'invasione straniera. Infatti un telegramma ci annunzia che ieri mattina, alle 9 1/2, l'ultimo soldato tedesco varcava la frontiera.

Alle notizie rosee, che ci pervengono da una parte sulle condizioni della Spagna, dopo che Castelar prese le redini del Governo, contrapponiamo i seguenti due telegrammi da Madrid, in data del 13, che troviamo nel *Droit*: « Mezzogiorno: Il ministro delle finanze non ha potuto concluder nulla nella conferenza coi diversi banchieri, che fece chiamare. La sola risorsa possibile è quella di un prestito forzoso, impopolare al massimo segno ». — « Ore 1:20 di sera. L'annunzio nelle Provincie della leva in massa di 500,000 uomini e dell'imposta sugli assenti ha prodotto l'impressione più disgustosa sulle popolazioni. È assolutamente impossibile, coll'emigrazione continua degli uomini atti a portare le armi, che il Governo possa mettere in campo più di 40,000 uomini ». Frattanto il nuovo Governo avrebbe stabilito il piano di campagna da adottarsi contro i carlisti, ma fino da qui a 20 giorni non si farà nulla. Fortuna che i carlisti, ad onta delle loro smargiassate, vanno poco innanzi; del resto con un nemico intraprendente, 20 giorni di inazione sarebbero sufficienti per compromettere tutto. Ma che cosa diranno gli ultra-liberali vedendo il nuovo Governo repubblicano ristabilire nel Codice militare la pena di morte?

La guerra degl'Inglesi contro gli Ascianti non procede sotto i migliori auspicii. Non ha guari un bastimento da guerra fu attirato in un agguato sopra un fiume e soffrì molte perdite, sicchè gl'Inglesi per vendicarsi incendiarono la città di Cham; oggi un dispaccio da Londra annunzierebbe che la spedizione fu disfatta, presso Cape Coast Castle, ch'è un forte inglese nella Guinea. Potrebbe però essere che la notizia, oggi dataci dalla *Stefani* in data di Londra 16, non fosse che l'inesatta riproduzione della precedente, alla quale si fosse per comodità rinfrescata la data.

### NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

*Roma 16 settembre.*

(B) Decisamente i Romani si sono messi in testa di dare un'altra classica mentita a chi si permette di dire continuamente che a Roma, meno i buzzurri, non c'è chi voglia sapere del nuovo ordine di cose. Ad ogni 24 ore che passano si capisce che, tempo permettendo, poichè nel momento in cui vi scrivo piove, la solennità anniversaria del 20 settembre riuscirà quanto mai vivace e cordiale.

In ispecie, sono i rioni meno doviziosi della città quelli che se la son presi con più calore e che stanno disponendo le manifestazioni più significanti.

Non so se v'abbia già detto della sottoscrizione che i Trasteverini hanno aperto nel loro rione, e d'una considerevole sommetta che hanno raccolto per solennizzare con maggior brio la festa imminente.

Ora ecco un'altra manifestazione, se è possibile, anche più espressiva. Gli abitanti del rione Monti, i Montigiani, hanno raccolta tanta somma da costituirne 40 premii da un marengo l'uno, in oro, che verranno distribuiti a quegli alunni del rione che avranno ricevuto il premio nella festa scolastica che avrà luogo in Campidoglio lo stesso 20 settembre. Questa poi è prova eloquente che anche nelle classi meno agiate della nostra popolazione si capisce e si apprezza il beneficio delle tante scuole pubbliche elementari, che sono state aperte in ogni parte della città nel breve corso di tre anni.

E anche nel Ghetto hanno fatta una colletta che diede buon frutto, a fine d'imbandierare e d'illuminare il 20 settembre. E, a proposito di bandiere, mi si assicura che in questi giorni i merciai abbiano avuto un commercio più vivo che mai di aste colla lancia e di stoffe tricolori.

Se il tempo lo permetterà, ripeto, perchè qui, quando la stagione comincia a farsi cattiva, è caso raro se si può avere una buona giornata, l'anniversario della presa di Porta Pia darà occasione ad una imponente dimostrazione.

Non è ancora deciso se in tal giorno avrà luogo una rassegna militare della Guardia nazionale; ma sembra più probabile che a questo si rinunzierà, stante i timori che si hanno per le poco felici condizioni sanitarie, ed atteso lo scoppio del cholera a Napoli.

E giacchè dalla notizia di feste che si preparano sono passato senza volere a parlare di codesto brutto malaccio, che serpeggia per la penisola, vi dirò che anche qui si vanno prendendo delle precauzioni onde impedire che il flagello si diffonda, se tant'è che ci venga a visitare anche a Roma. Un convento spaziosissimo, quello di Santa Croce in Gerusalemme, si sta accomodando ad uso di Lazzaretto. Alla povera gente si distribuiscono gratis dei disinfettanti. La spazzatura e la pulizia della città sono fatte con diligenza non mai veduta a Roma. Infine, le Autorità municipali d'accordo anche colle governative, fanno il loro meglio. La voce che qualche *caso* siasi già avverato è corsa; ma di ufficiale non vi è nulla, ed anzi la asserzione viene recisamente impugnata. Il 4.° battaglione del 10.° bersaglieri, che doveva venir tra noi, in causa di coteste apprensioni, rimarrà dov'è distaccato a Torino.

Taluno aveva proposto di dare oggi un qualche segno visibile del profondo interesse con cui Roma assiste, in accordo con tutta Italia, alla partenza del Re per Vienna e per Berlino. Si era pensato di andare in folla ad acclamare a Vittorio Emanuele sotto la gran loggia del Quirinale. Il cattivo tempo però minaccia di far fallire questa dimostrazione di cortesia e di patriotismo.

L'on. Morpurgo è giunto ieri, ed ha immediatamente assunto le sue funzioni di segretario generale al Ministero di agricoltura e commercio.

*Udine 16 settembre.*

Il tempo è cattivo, ma ciò non toglie che si faccia al Re la più cordiale accoglienza per il poco tempo che rimarrà con noi. Arriva alle 8 26 pom. alla Stazione, e non si ferma che otto minuti. Egli riceverà dal suo convoglio le Autorità e le altre persone che gli saranno presentate.

Da Vienna è venuto questa notte il nostro rappresentante, generale Robillant, il quale accettò l'ospitalità della famiglia Frangipani. Giunse anche l'inviato del Re di Portogallo, il quale fu ospitato dal presidente della nostra Camera di commercio, cav. Kechler.

La nostra Società operaia dà mano a fare anch'essa il suo cordiale saluto.

Passarono di qui parecchi giornalisti, i quali vanno a Vienna per essere presenti all'arrivo del Re, e lo accompagneranno nel suo viaggio.

Questo fatto esalta il sentimento nazionale del popolo e rende rabbiosi i nostri clericali. Costoro osavano vantarsi di avere fatto rimuovere il Prefetto Cammarota e mandarlo a Girgenti. Sanno che non è vero, e che il Governo volle anzi valersi d'un uomo energico per un posto difficile; non duole a noi che se ne vada dopo un così breve governo. Chi verrà a sostituirlo? Nessuno lo sa dire.

Fu notato con grande sodisfazione, che entrambe le sponde del Tagliamento si accordassero nel Consiglio provinciale a respingere la proposta Billia-Polcenigo, di sopprimere l'istruzione tecnica nel Friuli.

Non è vero quello che di e il *Fanfulla*, che la questione restò sospesa. Avendo la Commissione ritirata la sua proposta per non vederla portata all'unanimità, non restò altro, se non che il deputato Billia, lasciando votare il bilancio secondo la proposta della Deputazione provinciale, disse che in altro momento, un altro anno, avrebbe fatta in proposito un'altra proposta, Intanto ha il tempo di studiarla.

Fu questa una bella occasione, per cui non soltanto il Consiglio provinciale, ma tutto il paese si mostrò favorevolissimo all'Istituto tecnico. È stato un vero pronunciamento a favor suo e degli egregii professori che v'insegnano, i quali continueranno a giovare la Provincia dei loro studii.

Il giornaletto, del quale vi feci cenno, respinge ogni responsabilità della proposta Billia, sebbene cerchi per ora di diffondere dei dubbii sulla utilità di quella istruzione. Sta ai professori a metterla sempre più in evidenza. Il predetto giornale dà poi quel famoso calcio ai suoi amici, pretendendo che la proposta non venne fatta sul serio, ma in odio ad un altro deputato, il quale si adoperò sempre molto a vantaggio dell'Istituto, del quale è anche commissario governativo nella Giunta di sorveglianza. Bella cosa sarebbe questa che le antipatie personali avessero da condurci a distruggere, per dispetto, le istituzioni utili al paese! Si meraviglia poi, che quella proposta sia stata avversata coi più validi argomenti di fatto! E chi non dovrebbe piuttosto meravigliarsi di questa meraviglia? Si duole in fine quel direttore, che si voglia cavarlo dalla sua oscurità, dacchè si è messo sotto la bandiera del *gerente*. Non riflette, che sarebbe assai difficile cavarlo da quella oscurità, che pare propriamente fatta per il suo dosso?

Ma non facciamo postume polemiche coll'*ignoto*.

## ATTI UFFIZIALI

S. M., in udienza del 19 e 26 luglio, 31 agosto e 7 settembre 1873, si è degnata concedere il Sovrano *Exequatur* ai signori:

Ordega Ladislao, console della Repubblica francese in Civitavecchia.

Partiot Gaetano, id. id. id. Milano.

Maksond Effendi Michele, console generale di Turchia in Palermo.

Visconti Ermes di San Vito march. Carlo, console di Portogallo in Milano.

Simpson Pearson Guglielmo, console degli Stati Uniti d'America in Palermo.

Nicolaïlis Michele, console di Grecia in Castellamare di Stabia.

Margaritis Demetrio, id. id. Ancona.

Dahlgren Paolo, console generale degli Stati Uniti d'America in Roma.

Schiffini Angelo, console dei Paesi Bassi alla Spezia.

Boyard, console della Repubblica francese in Cagliari.

Con Decreti ministeriali in data 27 agosto 1873 fu parimenti concesso l'*Exequatur* ai signori:

Calogero Sapio, agente consolare di Grecia in Licata.

Graziosi Gian Domenico, viceconsole di Turchia in Civitavecchia.

Pulejo Rosario, id. id. Siracusa.

N. 14787 Div. IV.

**Regia Prefettura della Provincia di Venezia.**

*Notificazione.*

Il R. Ministero delle Finanze, Direzione generale imposte dirette, con dispaccio 2 settembre anno corrente, N. 59356-13845, in seguito a proposta della locale Intendenza delle Finanze, ha accordato la proroga a tutto il corrente anno 1873 per la restituzione da parte dei cessati Esattori delle somme ai rispettivi Contribuenti che risultarono creditori per effetto del conguaglio della imposta fondiaria 1867, 1868 e 1871.

Si rendono quindi avvisati gli aventi interesse di tale ultimo termine accordato, perchè si prestino alla relativa riscossione, avuto presente che, trascorso il 31 dicembre 1873, i residui dei detti Conguagli saranno senz'altro versati nelle Casse delle relative Amministrazioni, per cui i Contribuenti dovrebbero reinsinuarsi per ottenere i rimborsi con apposite domande, per l'esaudimento delle quali, ove non si presentasse alcun ostacolo, sarebbe sempre necessario lo sviluppo di tutte le pratiche prescritte in materia di rimborsi.

Credesi poi opportuno d'avvisare (dietro intelligenze prese colla sullodata R. Intendenza delle Finanze) gli Esattori nuovi nonchè i cessati, che devono continuare il pagamento dei rimborsi coi fondi esistenti nelle loro mani, e che nel non supponibile caso di rifiuto di prestarvisi *dovrebbe venire incaricato altro individuo a loro spese, rischio e pericolo*, tenendo per tale motivo vincolata la cauzione esattoriale.

Venezia, 12 settembre 1873,

*Il Prefetto*, C. Mayr.

## ITALIA

Il *Popolo Romano* scrive:

Il Cardinale Antonelli ha negli scorsi giorni officiato i Gabinetti, che tengono un loro rappresentante presso il Vaticano, a far sì che i rispettivi ministri si abbiano a trovare in Roma nella prima quindicina di ottobre.

I Governi, aderendo alle premure del Cardinale di Stato di Pio IX, hanno sollecitato i loro diplomatici ad abbreviare i congedi.

Così spiegherebbesi la notizia data dall'*Univers* e riferita ieri nel nostro giornale, che il sig. de Corcelle sarebbe di ritorno in Roma per la fine di settembre.

Ignorasi finora quale sia il vero motivo di simile determinazione.

Il *Panaro* scrive in data di Modena 15:

I disordini accaduti nel Penitenziario di Castelfranco, di cui hanno fatto cenno i giornali, si sono limitati, a quanto ci assicurano informazioni attendibilissime, a vociferazioni e reclami contro il regime del vitto e la qualità dei viveri. Il fatto grave è stato l'essere queste vociferazioni e reclami scoppiati ad un tratto in tutti [...]

Non sappiamo se i torbidi fossero giustificati dalla cattiva qualità dei viveri, ed ignoriamo le misure prese dall'Autorità per porre in chiaro la cosa. Questo sappiamo, che l'ordine è stato prontamente ristabilito, e che il distaccamento recatosi colà da Modena per rinforzare il battaglione che stanzia abitualmente a Forte Urbano, deve in breve far ritorno nella nostra città.

I capi del movimento sono prima stati posti in cella e quindi inviati ad altri luoghi di pena.

### FRANCIA

L'*Ordre* riferisce che il signor di Broglie si è impegnato seriamente a dare un successore al signor Fournier, ministro di Francia appo il Governo italiano. Decisa in massima, questa surrogazione sarà trattata appena Re Vittorio Emanuele sarà di ritorno a Roma. Secondo ogni apparenza, è il sig. di Saint-Vallier, di cui trattavasi per Berna, quello che surrogherà il signor Fournier.

Altri giornali però assicurano che non vi sarà alcun cambiamento.

Il giornale l'*Havre* persiste ad affermare che il signor ministro de la Bouillerie durante il suo soggiorno a Vienna si recò a far visita al Conte di Chambord e ci dà come autentico il seguente riassunto delle dichiarazioni fatte dal Principe. Ecco, dice il citato foglio, le parole quasi testuali di cui si è servito:

« Io ben so che sono decisamente impopolare in Francia; e che le mie idee sono incompatibili collo spirito del tempo. La rivoluzione è un fatto compiuto non solo in Francia, ma in Europa; tutte le nazioni, tranne la Russia, ne hanno accettati i principii.

« Sarebbe pazzia per parte mia il voler andar contro la corrente; io vi perderei il trono come il mio avo Carlo X, e senza dubbio la vita, come l'altro mio infelice avo Luigi XVI. Se non vi fosse che la mia persona in pericolo, non esiterei un istante a sacrificarmi: davanti a Dio, io non valgo nè più nè meno che un altro uomo. Ma la mia inevitabile caduta trascinerebbe la Francia in nuovi pericoli; essa la getterebbe in una nuova orgia rivoluzionaria, e questa volta la sarebbe finita per la libertà, per la gloria, per la fortuna, e fors'anche per l'esistenza della Francia.

« D'altra parte, la mia dignità, quella della mia razza, la religione, l'onore e la giustizia mi fanno un dovere di non inchinarmi davanti alla rivoluzione. Io non ho d'uopo di dirvene le cause. Dite ai nostri amici che restino fedeli al principio di cui io sono ancora *il solo rappresentante*, e ch'essi l'amino concordi, ma d'un amor puro d'ogni preoccupazione terrestre. Come il Cristo, il mio Regno non è di questo mondo. Per Iddio e la mia coscienza, per i miei avi e la mia patria, io non sarò il vostro Re. »

Leggiamo nel *Journal del Débats* in data di Parigi 14:

I Tedeschi hanno sgombrato Verdun, e in cinque giorni al più tardi, il 19 settembre, essi avranno guadagnata e ripassata la frontiera. Ma essi hanno tenuto a farci sentire sino all'ultima ora, sino all'ultimo minuto il giogo del vincitore.

Si conosce già il dispaccio pubblicato dal *Times*, il quale annunciava che, al momento della partenza, l'Autorità tedesca aveva voluto il versamento di una somma supplementare di un milione, rappresentante, a quanto sembrava, le spese dell'Amministrazione postale che la Prussia era stata obbligata di dirigere durante l'occupazione, essendosi trovata interamente disorganizzata nei Dipartimenti invasi!

Una corrispondenza indirizzata da Verdun al giornale inglese in data del 12 settembre dà su questo incidente dei curiosi ed edificanti particolari. Il sig. di Saint-Vallier aspettava al palazzo episcopale una notificazione ufficiale del generale di Manteuffel che gli annunciasse il pagamento integrale e definitivo dell'indennità. In luogo di questo avviso un agente delle finanze dell'armata tedesca venne a significare questa nuova esigenza. L'Autorità tedesca domandava il pagamento immediato, e in specie metallica, di questo milione imprevisto, e infrattanto i preparativi della partenza erano stati sospesi.

Il nostro incaricato d'affari chiede che si stabilisca almeno la legittimità di questo credito: dice esservi su ciò materia a trattare; e deve esservi pure delle cifre a dedurre.

Gli si risponde sommariamente che la Direzione delle Poste di Germania ha fatto i calcoli più precisi e che non vi ha luogo a veruna discussione nè ad alcun accomodamento ulteriore. Il Governo francese si è sbrigato sul momento; la sua dignità non gli permetteva di sollevare questione sovra una tal somma al momento in cui la fremente popolazione di Verdun aspettava la sua liberazione con una ansietà tutta patriotica. Lasciamo al corrispondente del *Times* la responsabilità dei particolari che egli ha pubblicati; ma questo bisticcio di poco conto non ha nulla però che ci sorprenda.

Il sig. Thiers ha diretto al Sindaco di Belfort, signor Parizot, la seguente lettera, in risposta ad un Indirizzo di devozione e simpatia statogli presentato da molti abitanti di quella città:

« Interlaken, 8 settembre.

« Signor Sindaco,

« Io vi ringrazio, e vi prego di ringraziare il Consiglio municipale del prezioso dono di questa bella medaglia, che mi rammenterà un tempo assai doloroso, senza dubbio, ma che non fu senza qualche consolazione, poichè Belfort ci resta tuttora, ed abbiamo potuto togliere dalle mani dello straniero il nostro territorio.

« Ora che noi siamo liberi, bisogna agire con saviezza e forza, per sottrarci al giogo noi abbiamo chiamato la Repubblica conservatrice.

« Lontano oggidì da ogni cura, tranne quella della prosperità del mio paese, io credo poter giudicare freddamente e giustamente la situazione della Francia, e persisterò, come deputato, nella politica che non mi fu dato continuare come Presidente della Repubblica.

« A. Thiers. »

### INGHILTERRA

La pianura di Clontarf, poco lungi da Dublino, è stata l'altro giorno il teatro di un'imponente dimostrazione. Si trattava di reclamare l'amnistia dei feniani, che si trovano ancora detenuti nelle prigioni di Stato. Si calcola a 10,000 il numero dei dimostranti, a 40 o 50 mila quello dei curiosi. Il principale contingente di questo *meeting* colossale è stato fornito dalle *trade s'unions*, o Società operaie di Dublino, il che dimostra ancora una volta l'accordo degli *home rulers* con le classi democratiche. È noto con quale facilità queste dimostrazioni irlandesi degenerino in lotte sanguinose: questa volta, per altro, non è andata così, e tutto è trascorso in perfetto ordine.

L'Assemblea ha preso due risoluzioni, la seconda delle quali è destinata a mettere in rilievo questo punto: come i prigionieri ancora detenuti non fossero che gli umili agenti d'un movimento politico, i cui capi sono già stati rimessi in libertà.

Una delle più belle colonie d'Inghilterra, la Nuova Zelanda, insorge. Si sollevano i Maoris.

Il Governo britannico lascierà al Governo della colonia il sostenere le spese e i sacrificii d'una lotta che, sventuratamente, può durare a lungo. I Maoris sono valorosi, ben armati, e sanno sostenere assai bene la guerra di partigiani.

### SPAGNA

I giornali di Parigi annunziano la morte del Duca di Rianzanes, marito in secondo nozze dell'ex-Regina Cristina di Spagna, avvenuta la mattina del 12 nella sua villa di Saint-Adresse.

Il Duca Fernando Munoz di Rianzares, nacque nel 1810 a Tarrancon, nella Provincia di Cuenca da poveri ed oscuri genitori. Da giovane s'arruolò nell'esercito. Era guardia del Corpo, quando inspirò una vivissima passione amorosa alla Regina. Un giorno ch'esso faceva parte della scorta che conduceva Maria Cristina en Buen-Retiro a Madrid questa lasciò cadere in terra il suo fazzoletto ricamato che teneva fra le mani. Fernando Munez lo raccolse e la Regina, colpita dal leggiadro e robusto aspetto di lui, gli ordinò di tenersi vicino allo sportello della carrozza Reale.

In breve Ferdinando VII moriva e tre mesi dopo, la sua vedova sposava segretamente la guardia del Corpo. (28 dicembre 1833.) Siffatto matrimonio destò uno scandalo immenso fra l'alta aristocrazia spagnuola e non potè essere ratificato che il 13 ottobre 1844.

Il Duca di Rianzares fece parlar ben poco di sè e non s'immischiò mai di politica. Grande di Spagna di prima classe e cav. del Toson d'oro, ricevette nel 1847 da Luigi Filippo, in occasione dei matrimonii spagnuoli, la gran croce della Legion d'Onore e il titolo francese di Duca di Montmorot.

Leggiamo nell'*Imparcial*:

I carlisti di Valenza continuano ad organizzarsi. I comandanti superiori delle forze carliste

di quella Provincia, sono Cucola e Santes, quest' ultimo antico colonnello in ritiro ed abile militare, a quanto si assicura. Le forze che da essi dipendono, sono perfettamente armate, e si occupano giornalmente in esercizii militari.

## NOTIZIE CITTADINE

*Venezia 16 settembre.*

**Dimostrazione.** — Quasi non avesse bastato la grande partecipazione di Venezia alle dimostrazioni di Mestre, ieri sera, nella Piazza di S. Marco, si è voluto che la banda sonasse più volte di seguito la fanfara Reale; quindi, a concerto finito, si fece dolce violenza alla musica perchè ne la ripetesse ancora, il che fece percorrendo il tratto di strada che dalla Piazza conduce a S. Zaccaria, seguita da una folla acclamante.

**Colletta a beneficio dell' Istituto del fu abate Carlo Coletti:**

| | | |
|---|---|---|
| Lista precedente | L. | 5,731. 83 |
| Comitato straordinario di soccorso (*) | | |
| (Bollettario N. 22) | » | 17. — |
| (Bollettario N. 104) | » | 25. — |
| Totale | L. | 5,773. 83 |

(*) Ecco i nomi dei benemeriti offerenti:

Negozio merci di Alvise Bellemo.

*Boll. N.* 22. — Luigi De Barba, lire 10 — Conego Giovanni, 2 — Ranghieri Maria, 1 — Bellemo Alvise, 4.

Farmacia al Basilisco di Bernardo Baldisserotto.

*Boll. N.* 104. — Scandolara Vincenzo, lire 2 — Pietro prof. Mozzoni, 2 — Giuseppe Martorelli, 2 — Baldisserotto Bernardo, 1 — Giustina Violin Baldisserotto, 1 — Giovanni Baldisserotto, 1 — Giulia Baldisserotto, 1 — Antonio Ghezzi, 1 — Giuseppe Mazzocoliu, 1 — N. N., 1 — Angelo dott. Gambarotto, 5 — Giovanni Andreasi, 2 — Vincenzo Navach, 1 — Giuseppe De Giorgi, 1 — Andrea Predosin, 1 — Giacomo Paluello, 1 — Antonio Bei, 1.

— Giovedì, 18, trigesimo dalla morte del compianto abate Carlo cav. Coletti, nella chiesa di San Geremia, avranno luogo solenni funebri onoranze in omaggio al caro defunto.

Vi si darà una messa a sole voci con accompagnamento di contrabbasso, composta dal chiarissimo maestro Nicolò Coccon, il quale gentilmente aderì alla domanda del Comitato straordinario di prendervi parte gratuitamente, col personale artistico addetto alla Cappella musicale di San Marco.

Siccome poi era predisposto di eseguire una messa a grande orchestra, e non potendo ciò aver effetto per cause estranee al Corpo orchestrale addetto alla nostra Basilica, così il Corpo stesso ci prega di annunciare il fatto, dispiacente anco di non aver potuto concorrere come meglio poteva alla pietosa cerimonia.

**Fondazione Querini-Stampalia.** — Ieri i signori co. Giovanni Cittadella, cav. Antonio Berti, cav. Pietro Canal, membri del Reale Istituto veneto di scienze ecc., e per l'Accademia veneta di belle arti i professori Federico Moja, Lodovico Cadorin e Giacomo Franco, si riunirono a decidere, ai termini della Nota N. 427, 17 agosto 1873, dell'anzidetto Istituto, a quale dei due concorrenti, Guglielmo Ciardi od Eugenio Cecchini dovesse commettere, per lire cinquemila, un quadro di marina o laguna. Mancava a questa riunione, impedito da malattia, il presidente di questa Giunta e della Fondazione medesima, commend. Giacinto Namias, ed il Consesso deputò a sostituirlo nelle funzioni di presidente della Giunta, il senatore Giovanni Cittadella.

Dopo maturo esame dei saggi ripresentati dai concorrenti, e dopo le opportune discussioni, fu a maggioranza di voti prescelto il sig. Eugenio Cecchini.

**Illuminazione a gaz.** — Orario per la pubblica illuminazione dal 15 settembre al 1.° ottobre.

| Dalla sera del giorno | Alla mattina del giorno | Fine dell' accensione | Principio dello spegnimento |
|---|---|---|---|
| 15 | 16 | 6 50 | 4 50 |
| 16 | 17 | 6 50 | 4 50 |
| 17 | 18 | 6 50 | 4 50 |
| 18 | 19 | 6 45 | 4 55 |
| 19 | 20 | 6 45 | 4 55 |
| 20 | 21 | 6 40 | 4 55 |
| 21 | 22 | 6 40 | 5 — |
| 22 | 23 | 6 35 | 5 — |
| 23 | 24 | 6 35 | 5 — |
| 24 | 25 | 6 35 | 5 — |
| 25 | 26 | 6 30 | 5 5 |
| 26 | 27 | 6 30 | 5 5 |
| 27 | 28 | 6 25 | 5 5 |
| 28 | 29 | 6 25 | 5 5 |
| 29 | 30 | 6 25 | 5 10 |
| 30 | 1.° | 6 20 | 5 10 |

**Incanti del Monte di Pietà.** — Riceviamo la presente, che toccando tanto giustamente un importante argomento, non possiamo a meno di pubblicare:

Egregio signor avvocato,

Da circa mezzo secolo il locale degli incanti pubblici degli oggetti in sofferenza del Monte di Pietà e per conto di questo, era posto in un punto centrale ed opportuno, perchè riparato dalle intemperie e alla vista di tutti.

Non so per qual motivo lo si sia ora mutato, ma mi pare che peggior locale sotto tutti gli aspetti di quello preso a tale scopo, era ben difficile il trovare.

Il Campo di Rialto Nuovo, un Campo che tanti Veneziani non sanno quasi dove sia, è stato il prediletto, e ieri vi fu l'inaugurazione, che dovette però esser tutelata da numerose forze, perchè c'era disposizione di celebrarla con getto di sassate.

Ci erano, mi dicono, tanti locali opportuni, per esempio il Caffè Sgobba in Campo San Salvatore, che si avrebbe potuto ingrandire unendovi il locale di vendita vino che gli sta presso; l'ambiente a San Silvestro dov'era il Caffè Dandolo, e parecchi altri; ma, signor no: si volle preferir quello in Campo a Rialto Nuovo, che si prestava allo scopo meno di tutti e per la cui riduzione si fecero ingenti spese.

Anzitutto si spendevano mille e quattrocento lire nel padiglione, non so quanto altre nella riduzione di due negozii in un solo, e in altre cose, e, per giunta, si fece una'affittanza per nove anni!

Un locale così giù di mano e fuori degli occhi del pubblico si presta a meraviglia a tutti quei tranelli, che sono così comuni negl' incanti, tranelli che si potranno fare, per così dire, in famiglia tra i frequentatori, tra i soli *habitués*.

La posizione infelicissima ed esposta tanto alle intemperie, malgrado il padiglione, che poco o nulla ripara, porterà via ad ogni soffio di vento gli avventori, e rimarrà solo padrone della situazione lo stridatore: insomma io sono d'avviso che il nuovo locale, così incautamente scelto, dovrà essere abbandonato ben presto.

Notisi anco che quando l'incanto avviene in un luogo di passaggio, succede spesso il caso di vendita a giusto prezzo di qualche oggetto, e ne gode il beneficio l'impegnante, che ne riscuote poscia il maggior ricavo.

Favorendo quindi con la mala scelta del locale la camorra, si portava danno evidente agli interessi del Monte e soprattutto a quelli del povero.

Mi meraviglio quindi che il sig. Fustinoni, direttore del Monte di Pietà, che è uomo intelligente, abbia dato il suo voto, e che il Municipio, per quella parte che gli spetta, non si sia accorto per nulla di tanta corbelleria.

Sarò ben lieto se Ella, sig. Direttore, entrando nello spirito vero che me le dettava, condividerà le mie idee, e se pubblicherà la presente nel suo accreditato giornale.

*Tutto suo*, A. C.

**Pianoforti.** — Abbiamo ricevuto una circolare, nella quale si annunzia che nei locali della Società della *Vita Veneziana*, in Palazzo Pisani, sarà esposto un nuovo deposito, per vendita e noleggio di pianoforti, armonium, arpe ed altri strumenti musicali. N'è proprietario il sig. Eugenio Tosetti, e la direzione ne è affidata al sig. Giovanni Benacci. Il proprietario avvisa pure che istituirà, in quanto possa effettuarsi, una Società di quartetto per l'esecuzione di capolavori musicali.

**Bullettino della Questura del 15.** — All' Ispettorato di P. S. di Castello veniva ieri denunciato il furto di un portamonete contenente denaro. Il furto era stato sofferto poco prima a R. S., oste in detto Sestiere, a sospetta opera di tal M. L., il quale veniva ieri stesso arrestato dalle Guardie di P. S.

Ignoti ladri, penetrati ieri per una finestra del Palazzo Contarini (Sestiere di Dorsoduro) nell'abitazione del sig. R. A., rubaronvi tre cucchiarini d'argento del valore di L. 9 circa.

Le Guardie di P. S. arrestarono quattro individui, tre dei quali per questua, ed uno per disordini.

**Bullettino dell' Ispettorato delle Guardie municipali.** — Venivano accompagnati alla Questura di S. Marco quattro individui, colti ubbriachi sulla pubblica via.

I periti municipali fecero distruggere una quantità di frutta ed erbe.

Si constatarono 25 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

**Menzioni onorifiche a defunti di Venezia.** — Di questa patria e pia Raccolta che esce da 27 anni, sostenuta da benemeriti associati, è uscita testè la prima puntata del 1873, contenente i defunti del primo semestre.

Si pubblicano due puntate all'anno, al prezzo di cent. 75 ciascuna, dalla tipografia editrice di Giuseppe Cecchini (figlio), a S. Paterniano, presso la quale si esauriranno le domande.

**Ufficio dello Stato civile di Venezia.**

*Bollettino del 16 settembre 1873.*

**Nascite:** Maschi 5 — Femmine 3. — Denunciati morti — — Nati in altri Comuni —. — Totale 8

**Decessi:** 1. Gatto Pagnin Angela, di anni 43, vedova, domestica. — 2. Bagattin Giuditta, di anni 14, — 3. Munarini Angelo, di anni 39, ammogliato, commissionato. — 4. Corrao Alessandro, di anni 53, ammogliato, facchino. — 5. De Battist Giovanni, di anni 64, ammogliato, facchino. — 6. Bertaggia Giacomo, di anni 38, ammogliato, R. guardiano alla Sanità marittima. — 7. Penso Agostino, di anni 46, ammogliato, scrittore privato, tutti di Venezia.

Più 2 bambini al di sotto di anni 5.

*Decessi fuori di Comune.*

Valier co. Ottavio, di anni 71, ammogliato, possidente, decesso a Carbonera.

Bonotto Giacomo, di anni 22, celibe, impiegato, decesso a Brescia.

Con vivo dolore annunciamo la morte oggi avvenuta, dopo breve ma fiera malattia, del sig. **Giuseppe Trauner**, negoziante intelligente ed ottimo cittadino. Il Trauner era uno dei membri del Comitato straordinario di soccorso per l'Istituto Coletti, ed uno dei bollettarii che oggi pubblichiamo, contiene appunto delle offerte dal povero Trauner raccolte: così una sua buona azione, e forse non a caso, si trova congiunta alla triste notizia della sua morte.

Il povero Trauner aveva poco più di 50 anni, ed ha lasciati immersi nel lutto la moglie, cinque figli, i fratelli ed infinito numero di amici.

**Notizie sanitarie.**

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITA'.

*Bollettino del giorno 16 settembre 1873.*

Rimasti in cura dei giorni precedenti: 11, dei quali 9 nell' Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 3.

Guariti: 2, nell' Ospedale di S. Cosmo.

Morti: 2, dei quali 0 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura: 10, dei quali 8, nell' Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, 17 settembre 1873.

*Il Segretario della Commissione*
F. DE GUERRA.

**Provincia di Venezia.**

*Bollettino sanitario N. 61.*

Casi di cholera denunciati nel giorno 15 settembre nei sottodescritti Comuni:

| Comuni | Rimasti in cura dei giorni precedenti | Casi nuovi | Morti | Guariti | Restano in cura |
|---|---|---|---|---|---|
| Mira | 1 | 2 | 2 | — | 1 |
| Martellago | — | 1 | 1 | — | — |
| Mestre | 12 | 3 | 1 | — | 14 |
| Marcon | — | 1 | — | — | 1 |
| Cavarzere | — | 1 | 1 | — | — |
| Mirano | 2 | 2 | 1 | — | 3 |
| Campolongo Maggiore | 18 | 2 | 1 | 9 | 10 |
| Favaro | 2 | — | — | — | 2 |
| Chioggia | 1 | — | — | — | 1 |
| Salzano | 1 | — | — | — | 1 |
| S. Donà | 3 | — | — | — | 3 |
| S. Michele del Tagliam.° | 7 | — | — | — | 7 |
| S. Stino | 1 | — | — | — | 1 |
| Caorle | 1 | — | — | — | 1 |
| Zelarino | 1 | — | — | — | 1 |
| Fossò | 2 | — | — | — | 2 |
| Gruaro | 1 | — | — | — | 1 |
| Pellestrina | 1 | — | — | — | 1 |
| Cona | 2 | — | — | — | 2 |

D'ordine del Prefetto,

*Il Commissario di Sanità*, ALLAU.

*Provincia di Treviso* (16 settembre):
Oderzo: casi nuovi 1.
Chiarano: casi nuovi 1.

*Provincia di Udine* (15 settembre):
Udine (città): casi nuovi 4, morti 3.
Suburbio: casi nuovi 0, morti 0.
Rive d'Arcano: casi nuovi 1, morti 0.
S. Pietro al Natisone: casi nuovi 1, morti 0.
Latisana: casi nuovi 1, morti 1.
Arba: casi nuovi 1, morti 1.
Frisanco: casi nuovi 3, morti 1.
Lestizza: casi nuovi 1, morti 1.
Nimis: casi nuovi 2, morti 1.
Cordenons: casi nuovi 1, morti 0.
Polcenigo: casi nuovi 1, morti 1.
Remanzacco: casi nuovi 2, morti 0.
Montereale Cellina: casi nuovi 1, morti 0.

*Provincia di Padova* (15 settembre):
*Città.* — Casi nuovi 3, nel suburbio 1.
Morti: 2 in città, 1 nel suburbio.
Piove: casi nuovi 0, morti 0.
Arzergrande: casi nuovi 1.

*Provincia di Verona.* — Fino alle 4 d'oggi (16 corrente) non si verificò alcun caso. Siamo lieti di annunciare che i soldati rimasti in cura hanno tanto migliorato, da lasciar sperare che fra due o tre giorni possano uscire dal Lazzaretto. *(Adige.)*

*Belluno:* Siamo lieti di annunciare come le condizioni della pubblica salute nella nostra Provincia si mantengano sodisfacentissime. Nessun nuovo caso di epidemia si è verificato dopo quelli notificati; e si ha ragione a credere che, mercè l'attuazione delle rigorose misure precauzionali, il germe del morbo sia stato soffocato fin dal suo nascere. *(Pr. di Belluno.)*

*Provincia di Parma* (14 settembre):
Fontevivo: casi 2, morti 1.

*Provincia di Brescia* (14 settembre):
Calcinato: casi 1, morti 1.

*Provincia di Genova* (14 settembre):
Genova: casi 9, morti 4.
In altri 3 Comuni complessivamente: casi 4, morti 2.
Totale dei casi nella Provincia: 13, morti 6.

*Trieste:* Dalla mezzanotte del 14, alla mezzanotte del 15, casi nuovi 14.

## CORRIERE DEL MATTINO

*Venezia 17 settembre*

Ecco l'orario del treno, col quale viaggia Sua Maestà:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Torino | | | part. ore | 7:30 |
| Milano | arrivo ore | 11:— | » | 11:08 |
| Treviglio | » | 11:40 | » | 11:48 |
| Bergamo | » | 12:17 | » | 12:20 |
| Brescia | » | 1:17 | » | 1:22 |
| Verona | » | 2:56 | » | 3:03 |
| Vicenza | » | 4:02 | » | 4:05 |
| Padova | » | 4:42 | » | 4:48 |
| Mestre | » | 5:22 | » | 5:29 |
| Treviso | » | 5:56 | » | 5:59 |
| Udine | » | 8:26 | » | 8:34 |
| Cormons | » | 9:— | » | 9 —(*) |
| Marburg | » | 8:17 antim. | | |
| Murzzuschlag | » | [illegible] pom. | | |
| Vienna | » | 5:— pom. | | |

A Hetzendorf vi saranno 25 minuti di fermata per la *toilette*.

(*) Ad onta che l'ora dell'arrivo e della partenza sia la medesima, c'è però una fermata, a motivo della differenza del meridiano, sul quale è regolato l'orario.

Il Consiglio provinciale di Verona ha votato il seguente indirizzo a S. M.:

« Il Consiglio provinciale di Verona, penetrato come ogni atto del Monarca sia unicamente indirizzato al benessere della nazione, e ad assicurarne l'avvenire, invia le più cordiali e riverenti felicitazioni a S. M. Vittorio Emanuele, in occasione dell'imminente suo viaggio, che suggella pubblicamente ed in modo indubbio l'amichevole fratellanza felicemente strettasi dall'Italia colle popolazioni germaniche a guarentigia della conservazione della pace. »

La Giunta municipale di Rovigo faceva pervenire in Udine al Presidente del Consiglio dei ministri, commendatore Minghetti, il seguente telegramma:

Eccellenza.

Compiacetevi rappresentare a S. M. il Re che Rovigo, a mezzo del proprio Municipio, plaudendo al generoso proposito del suo viaggio in Germania, quasi ad ammonizione e protesta contro l'ultramontanismo e le intemperanze clericali, esprime i più fervidi augurii alla Sua Augusta Persona nell'atto che sta per abbandonare il suolo della patria.

Il Municipio di Frosinone, a dimostrazione del suo favore pel viaggio, che oggi ha intrapreso S. M. il Re, ha diretto il seguente telegramma al

« Ministro dell'interno, Roma.

« *Frosinone*, *14 settembre 1873.*

« La Giunta municipale prega V. E. di manifestare a S. M. il Re la grata sodisfazione di questa liberale cittadinanza per l'imminente viaggio in Austria e Germania, e per la franca e generosa politica, che ne ispirarono il pensiero.

« *Il Sindaco*

« Domenico Diamanti. »

Leggiamo nel *Corriere Veneto*:

Tutte le Autorità austriache lungo la linea percorsa da S. M., furono avvertite del suo passaggio ed invitate a rendere gli onori dovuti al nostro augusto Sovrano. Il podestà di Gorizia ha avvertito la popolazione ch'egli si recherà ad ossequiare il nostro Re, seguito da tutta la Congregazione municipale e dalla musica cittadina che intonerà, all'arrivo del convoglio, la marcia reale italiana.

### Nostre corrispondenze e dispacci particolari.

*Torino 16 settembre.*

Questa mattina, alle ore 7 15, S. M., in carrozza scoperta, si recò alla Stazione in uniforme da generale d'armata ed accompagnato dai suoi aiutanti di campo. Ivi erano ad attenderlo il Principe Amedeo, il Prefetto, il Sindaco ed il comm. Amilhau e un gran numero di cittadini che non si stancavano di applaudire sotto l'atrio della Stazione e che continuarono fino a che S. M. partiva per Milano alle ore 7 25, salutando ancora dallo sportello della carrozza. Il convoglio reale è l'antico, rimesso a nuovo colla spesa di 180,000 lire, fatta dalla Società dell' Alta Italia. Il lavoro venne eseguito a Parigi dal signor Penon, e fu messo insieme nei cantieri della ferrovia del Mediterraneo.

*Milano 16.*

Tutti credevano che il treno reale passasse dalla Stazione alle ore 4; solo le Autorità ed i lettori dei giornali del mattino furono avvertiti che il passaggio di S. M. anticipava, e che il treno sarebbe giunto alla Stazione alle undici ore.

Di fatti, poco prima delle ore 11, tutte le Autorità civili e militari erano raccolte in una delle sale della Stazione. Il Prefetto era in uniforme, ed il Sindaco cingeva la sciarpa cogli stemmi della città. Due consiglieri di Prefettura, il Serpini ed il Lange, e sei assessori municipali, Servolini, Labus, Borromeo, Medici, Vittadini e Finzi, la Deputazione provinciale, un maggior generale e parecchi ufficiali, la Corte d'appello, rappresentata da due consiglieri, il sostituto procuratore generale, il comm. Griffini, i deputati Fano e Finzi ed altre Autorità stavano attendendo.

S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato dal generale De Sonnaz, e vestito in uniforme, arrivò in Stazione alle undici ore; e due minuti dopo giungeva annunziato da triplice salva d'applausi il convoglio Reale.

Primo a salire nel vagone del Re fu il Principe ereditario che si trattenne brevi momenti con S. M. Poi il Prefetto comm. Torre presentò le Autorità, e avanti gli altri il Sindaco che fu affettuosamente ricevuto e che pronunciò le seguenti parole:

« Son ben felice di porgere a V. M., in questa circostanza, gli ossequii e gli augurii della città di Milano.

« I cuori degli Italiani che vi hanno seguito trepidanti sui campi delle patrie battaglie, salutano oggi con palpito di gioia la vostra partenza, sicuri che voi non correte se non là dove il bene d'Italia vi chiama, e che le vostre virtù vi conquisteranno l'affetto delle popolazioni che già s'affrettano plaudenti ad incontrarvi. »

Il Re aggradì questi sentimenti e rispose:

« State certo che quello che mi sta a cuore è il bene della patria... Non dimenticheremo nulla, caro Belinzaghi... »

Il Re mostravasi commosso, replicatamente salutò e ringraziò, quindi, pochi minuti dopo, partì fra vive acclamazioni.

*Verona ore 3:20.*

**Il passaggio di S. M. è testè avvenuto felicemente alle ore 3:12. Alla Stazione erano presenti le principali Autorità. Vi furono grandi ovazioni dalla parte della popolazione, animata dal più vivo entusiasmo.**

*Verona 17.*

Non essendoci giunta la corrispondenza di Verona, togliamo dall'*Adige* i seguenti cenni:

Oggi martedì alle ore 2 e minuti 58 pom., giungeva alla Stazione di Porta Vescovo S. M. il Re, seguito da S. E. il Presidente del Consiglio, comm. Minghetti, da S. E. il ministro degli esteri, comm. Visconti-Venosta, e dalla Casa Reale.

Erano alla Stazione ad ossequiarlo in forma officiale il R. Prefetto, comm. avv. Faraldo, S. E. il generale conte Pianell, l'onor. Sindaco cav. Giulio Camuzzoni, il generale Longoni, il senatore conte Miniscalchi Erizzo, l'onor. deputato Righi, ufficiali superiori dell'esercito, consiglieri di Prefettura, Giunta municipale, commissario di P. S. ed altre rappresentanze cittadine.

S. M. accolse colla nota sua cortesia gli augurii fattigli da quelle Autorità e si trattenne a favellare con esse per alcuni minuti. Invitò pure a salire il nostro Sindaco, il quale, cogliendo l'occasione opportuna, gli espresse i sensi di Verona in questa circostanza, presso a poco con le seguenti parole:

« Verona che, all'unisono con tutta Italia, sente gl'interessi della Nazione gravitar sempre più verso i due grandi Stati che voi ora visitate, e che già pregusta colla più viva compiacenza le meritate ovazioni che là vi attendono, plaude al vostro viaggio, e ve lo augura fecondo d'ogni più desiderata sodisfazione. »

Il Re rispose ringraziando la città di Verona nel suo Sindaco, aggiungendo che gli erano già noti i sentimenti di questa città.

Le bande musicali facevano risonare l'Inno Reale fra gli applausi entusiastici della folla, fra cui brillava la più eletta società veronese.

La partenza del convoglio reale, dopo soli 8 minuti di fermata, fu salutata da un ultimo evviva: era un *addio*, un *buon viaggio*, che uscivano dal cuore col solo grido di: Viva il Re, viva l'Italia.

*Lonigo 16.*

**Il treno Reale inaspettatamente si fermò due minuti a questa Stazione. V'era una folla immensa; le acclamazioni furono entusiastiche. Il Re è uscito dal vagone. Il Sindaco lo complimentò in nome della città. Il Re lo incaricò replicatamente di ringraziare la popolazione per tale dimostrazione.**

*Padova 16.*

**Il Re è arrivato felicemente alle 4.47. Lo accolsero, in mezzo ad una folla plaudente, le principali Autorità, il Rettore ed i professori dell' Università.**

**Persone che accompagnano S. Maestà: il presidente del Consiglio, Minghetti, il ministro degli affari esteri Visconti-Venosta, il primo aiutante di campo Bertolè Viale, il grande scudiere co. Castellengo, due aiutanti di campo Dezza e Lombardini, il reggente il Ministero della R. Casa comm. Visone, il primo ufficiale d'ordinanza comm. Nasi, il capo del Gabinetto particolare comm. Aghemo, cinque uffiziali di ordinanza, tra i quali Cagni, Govone e Vignola, un ufficiale dei corrazzieri co. Po, due medici di S. M. prof. Bruni e dottor Adami, sei segretarii del Ministero o del Gabinetto della R. Casa, un ufficiale telegrafico, quattro camerieri di S. M., quattro uscieri d'Ufficio, un messaggiere telegrafico, cinque staffieri, un cuoco, due aiutanti di cucina, un palafreniere, 14 domestici ed un corriere di Gabinetto.**

**Si trovano pure nel seguito di S. M. il segretario del presidente del Consiglio, cav. Bianchi, un segretario del Ministero degli affari esteri, un usciere e due domestici.**

*Padova 16 settembre.*

Questa mattina alle ore 10 30 arrivò da Bologna S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, accompagnato dal capo del suo Gabinetto cav. Bianchi. Furono incontrati alla Stazione dal R. Prefetto comm. Bruni, dal Sindaco comm. Piccoli e dall'Intendente di finanza cav. Verona. Colle carrozze del Prefetto, passarono quindi a refezione nel Palazzo del comm. Bruni, quindi riaccompagnati alla Stazione partirono alle ore 12 per Vicenza ad incontrarvi il Convoglio Reale.

Il Convoglio Reale, atteso con entusiasmo, arrivò alle 4 47, fra il suono della banda cittadina e le più romorose acclamazioni.

Erano ad ossequiare S. M., il Prefetto, il luogotenente generale conte Thaon di Revel, il Sindaco comm. Piccoli, l'Intendente di finanza cav. Verona, il presidente del Tribunale nob. Cavazzani, il procuratore del Re cav. Guerra, la Deputazione provinciale, il presidente del Consiglio provinciale cav. Dozzi, con magistrati, funzionarii, stato maggiore ecc., nonchè il rettore e parecchi professori dell' Università.

Nei pochi minuti che S. M. si trattenne in Stazione, ricevette cordialmente le Autorità. Il Re era di buonissimo umore. Quindi il Treno Reale alle 4 50 partì per Mestre.

*Mestre 16.*

**S. M. il Re arrivò alle ore 5. 22, e fu accolto da una folla sterminata fra i suoni della fanfara Reale e fragorosissime acclamazioni.**

**Alla Stazione si trovava il Prefetto, comm. Mayr, il cons. delegato cav. Ferrari, il presidente del Consiglio provinciale, avv. Deodati, la Deputazione provinciale, l'ammiraglio Del Carretto, il colonnello Marra, il presidente della Corte d'appello, sen. Tecchio, il ff. di procuratore generale cav. Laurin, il Sindaco di Venezia cav. Fornoni, cogli assessori, il presidente della Camera di commercio, con una deputazione di essa, l'intendente di finanza, cav. Pizzagalli, il direttore delle Poste, cav. Picello, il direttore dei telegrafi, cav. Francisci, il direttore del Lotto, cav. Marinuzzi, il commissario distrettuale di Mestre, sig. Bertoldi, i Sindaci dei Distretto, il Console austriaco in uniforme, il Sindaco di Mestre, dott. Ticozzi, il maggiore dei carabinieri, co. di S. Elena, il comandante i carabinieri di Mestre, il comandante il forte di Marghera ed il Questore Calderai.**

**Il Prefetto presentò al Re le primarie Autorità, e S. M. a tutte rivolse parole piene di benevolenza.**

**S. M. si trattenne 15 minuti in mezzo ad entusiasmo indescrivibile.**

**Il treno partì alle ore 5. 45 in mezzo a grandi acclamazioni. Furono presentati fiori.**

*Mestre 16, ore 6.*

**S. M. fu festeggiato da per tutto, ma specialmente nel Veneto. Le ovazioni andarono crescendo di mano in mano che il treno avanzava, e furono a Verona, Padova, Mestre più clamorose che in Lombardia ed in Piemonte. A Mestre, si può dire, che tutta Venezia abbia portato i suoi omaggi al Re, ed i suoi patriotici voti.**

*Mestre 16 settembre.*

Faccio seguito ai telegrammi che vi ho spedito, per aggiungervi, se m'è possibile, una più particolareggiata descrizione dell'imponente incontro fatto in Mestre a S. M. il nostro Re. Dirvi la folla, l'entusiasmo, le acclamazioni, il fracasso e gli urtoni mi è impossibile, non avrei adeguate parole. Immaginatevi quel più che potete, e sarete ancora al di sotto del vero.

Il presidente del Consiglio lo espresse alle nostre Autorità, mostrando loro il contento sovrano ed il suo, nel riscontrare come l'entusiasmo e le acclamazioni aumentarono progressivamente durante il viaggio. Parmi nel telegramma di aver dimenticato qualcuna delle Autorità o Rappresentanze qui intervenute per ossequiare S. M.; supplirò qui alla meglio, aggiungendo che vi erano le Autorità tutte di Mestre, tra le quali il nostro egregio Pretore, il Consiglio di Prefettura di Venezia, il R. Provveditore agli *studii*, un brillante e numeroso stato maggiore militare, di marina e del Genio, gli ufficiali della Guardia nazionale di Mestre, parecchie signore, ed oltre al console austriaco, anche il console del Portogallo qui convenuto.

V'era pure il capitano dei carabinieri; ma già nè voi, nè chi avessi dimenticato andranno in collera meco se commisi qualche mancanza.

Mal rattenuta dai carabinieri e dalle Guardie municipali, la folla irruppe prepotente al primo sonare della fanfara reale che annunciava l'arrivo del treno. Le grida di *viva il Re*, *viva l'Italia*, *viva Vittorio Emanuele a Vienna* superavano lo strepito del convoglio e della banda.

Il treno reale è veramente magnifico.

Il vagone del Re e 6 altri vagoni *salons* sono d'una ricchezza elegante e distinta, che non si può desiderare di più. Superano di molto in bellezza i vagoni del treno imperiale austriaco. Sono a tinta marrone, vernici stupende, bronzi colle cifre e gli stemmi reali, e gli elmi antichi, cristalli, ec., e nell'interno formano un magnifico appartamento tutto in comunicazione da un capo all'altro. Il lusso ed il buon gusto non fanno difetto. Le tappezzerie sono in seta, damaschi e oro, con cortine di seta e raso giallo, ampi e comodi divani, tavole, scrivanie, letto, mensa, cucina e tutto l'occorrente per un lungo viaggio.

Il treno è scortato da alti funzionarii della Società ferroviaria dell'Alta Italia. Sulla prima macchina sta un ingegnere meccanico, e accompagnano il convoglio il cav. Amilhau ed il cav. Bignami.

Erasi sparsa voce che il treno Reale non potesse viaggiare nelle ferrovie della Südbahn; ma non è vero. Solamente credevasi che, essendo nuovo, l'attrito degli assi delle ruote potesse essere troppo grande, per cui venne il treno imperiale da Vienna; ma, fatte le debite, prove si riconobbe che non vi erano difetti, e molto meno pericoli, per cui S. M. preferì di viaggiare col proprio magnifico treno.

Nel treno di S. M. erano soltanto il capo della sua casa militare, i suoi aiutanti di campo, e i due ministri Minghetti e Visconti, il conte di Castellengo, il comm. Aghemo e il colonnello Nasi, tutti in grande uniforme, come in uniforme erano tutti quelli che accompagnavano S. M.

S. M. si presentò al pianerottolo del suo vagone, vestito in uniforme, e con quel suo aspet-

to marziale, simpatico, che impone riverenza ed affezione. Il R. Prefetto, che era pure in uniforme, fu il primo a salire nel vagone. Espose esso a S. M. i voti e gli ossequi ed augurii di Venezia, che acclama al Re d' Italia, il quale in questo viaggio solenne va a cementare i fatti compiuti ed i diritti affermati. S. M. gli rivolse parole piene di benevolenza e per esso e per la nostra Provincia; quindi accolse una per una tutte le Autorità, trattenendosi particolarmente con S. E. il presidente d' appello, colle Autorità militari, col presidente del Consiglio provinciale, col coi cav. Allegri, Palazzi, ec., col nostro Sindaco Ticozzi, cui domandò notizie di Mestre e delle sue condizioni, col Sindaco di Venezia, che presentò gli omaggi e gli augurii della vostra città, e col console austriaco, che era in uniforme.

Poi accolse con squisita gentilezza la sig. marchesa Sambonifacio, la quale assunse volentieri l' incarico di presentare a S. M. un mazzo di fiori in cera, di egregio lavoro del bravo Diotisalvi Dolce, portato a Mestre da suo figlio, ed accompagnato da una lettera a S. M., che fu con benevolenza accolta.

Intanto la folla, con acclamazioni sempre crescenti, attirava l' attenzione di S. M. che più volte, terminate le presentazioni, mise il capo allo sportello per ringraziare e salutare.

Credendosi che l' Amministrazione delle ferrovie provvedesse all' addobbo della Stazione, il nostro egregio Sindaco non ha potuto che all' ultimo istante dare disposizioni, per cui sebbene siano state raccolte tutte le bandiere disponibili a Mestre, la decorazione riuscì in vero sproporzionata alla festa. Però tale fu il concorso delle persone, tanto clamorose le dimostrazioni, tanto scomposto il movimento della folla, che non si ebbe campo di guardare a quelle frivolezze bastando il buon volere ed il simbolo.

Vi assicuro che nemmeno nel 1866 qui a Mestre vi fu una dimostrazione così solenne d' affetto e di riverenza al Re di fede nei destini irrevocabilmente sanciti dalla nostra patria. Molti erano commossi, quante memorie infatti si legano a questo viaggio solenne! Ma di considerazioni voi ne saprete fare, ed io senz' altro do fine a questa, come che sia, narrazione della memorabile giornata.

*Treviso* 16, *ore* 8.

Città tutto il giorno imbandierata. Folla assembrata alla Stazione e fuori. Il Re arrivò in ritardo alle ore 6 40; fu accolto con grandi acclamazioni. Alla Stazione trovavansi il Prefetto, colle primarie Autorità regie, provinciali, comunali e militari. Si fermò solo pochi minuti, e dopo di essere stato complimentato riparti fra le ovazioni dei cittadini, accorsi in quantità sterminata per salutare il primo Re d' Italia che visita l' Austria e la Germania.

*Pordenone* 16, *ore* 8 (*).

S. M. il Re è arrivato felicemente a questa Stazione alle ore 7 35 pom. Si trattenne 5 minuti e fu accolto entusiasticamente, al suono della banda cittadina, dalle Autorità governative, municipali e da un' immensa folla plaudente. Per cura del Municipio, la Stazione era elegantemente decorata ed illuminata.

(*) Questo dispaccio è uguale a quello pubblicato dalla *Stefani*.

Chiesta spiegazione in proposito al nostro corrispondente, ci telegrafò che un telegramma uguale al suo fu spedito dal commissario distrettuale al Ministero.

*(Nota della Redazione.)*

*Codroipo* 16, *ore* 8 1|2.

Da Conegliano ad Udine tutti i villaggi splendono per luminarie e fuochi di bengala. Il viaggio del treno reale è una marcia trionfale, maestosa. Popolazione accalcata lungo tutta la linea. Dalla torre del castello di Udine brilla un' immensa *Stella d' Italia*, con magico e commovente effetto.

*Udine* 16.

Il convoglio reale giunse alle ore 8 45, salutato da grida entusiastiche di tutta la popolazione, stipata nella Stazione e in tutti i contorni.

Il Ministro conte Robillant ed altri membri della Legazione di Vienna, il Ministro di Portogallo, il Prefetto, le Autorità, le Rappresentanze cittadine, deputati e Società operaie furono presentati al Re.

Ricevimento splendido come nel 1866.

*Udine* 16, *ore* 8 3|4.

Il Ministro d' Italia a Vienna, conte di Robillant, presentò tutta la Legazione italiana, meno il comm. Curtopassi rimasto a Vienna.

Erano con Robillant, De Foresta, Pozzolini, Balbi e Terzaghi.

Tanto la Legazione italiana quanto il ministro portoghese salirono sul treno reale.

*Cormons* 16, *ore* 11.

Il treno è arrivato alle 9 32. Incontro solenne e cordiale cogli inviati dell' Imperatore, conte Thurn Taxis e due colonnelli aiutanti di campo di S. M. imperiale. È assente il luogotenente del Litorale, bar. Ceschi, che dicesi ammalato. Immensa folla ingombra il piazzale e la Stazione. Clamorosissimi evviva, ripetuti più volte, fuochi di bengala ed entusiasmo indiscrivibile. Il convoglio partì alle ore 10 10, orologio di Praga. Ovazioni su tutta la linea.

---

Sul viaggio del Re leggiamo nel *Diritto*:

L' importanza del viaggio del Re a Vienna ed a Berlino è soprattutto morale. È questo un guadagno ingente che noi facciamo nella pubblica opinione dell' Europa; è un grande aumento d' influenza, e soprattutto una guarentigia de' nostri sentimenti e delle nostre aspirazioni. L' Italia, come l' Austria, come la Germania, non sogna conquiste, non desidera vittorie, non ambisce allori: vuole compiere il suo riordinamento interno, assestare le sue finanze, crescere il benessere di tutti i suoi cittadini. In Europa non vi sono altre nazioni che, come queste tre, vogliano la pace con tanta energia, e soprattutto con tanta sincerità. Questo è il valore del viaggio del Re, e questa è la ragione intima delle accoglienze ch' esso ebbe già nella pubblica opinione e troverà dovunque passi.

---

L' onorevole deputato Morpurgo ha assunto l' ufficio di segretario generale del Ministero di agricoltura e commercio. — Così l'*Opinione*.

---

Sappiamo dice la *Gazzetta d' Italia* che S. M. il Re, prima della sua partenza, ha firmato diversi Decreti, tra i quali qualcuno di nomina di nuovi Prefetti.

La promozione è a favore di Sotto-prefetti di prima classe. Essi acquistano così immediatamente il grado e l' ufficio di Prefetto, senza passare per la prova della reggenza come si praticava sotto la precedente amministrazione.

---

Ci viene riferito che l' onor. presidente del Consiglio, prima di lasciare Roma, ha diretto alla Commissione generale del bilancio una lettera circa le variazioni da introdursi nel bilancio preventivo del 1874. *(G. d' It.)*

---

Sappiamo, dice la *Libertà*, essere imminente la firma del Decreto per parte del Sultano, che eleva il Consolato turco di Roma al grado di Consolato generale.

Intanto è già stato instituito un viceconsolato turco a Civitavecchia di cui è titolare il sig. Gio. Batt. Graziosi.

---

Leggesi nel *Pungolo*:

Il Re reca a Vienna due suoi ritratti in uniforme da generale, dipinti dal sig. Sabbione, di grandezza al vero. Le due tele hanno artistiche cornici d' oro e corone reali, che saranno offerte in dono all' Imperatore d' Austria e a quello di Germania.

---

Leggesi nella *Perseveranza* in data di Milano 17:

Ieri è arrivato da Torino a Milano il Re di Danimarca sotto il nome di conte di Falster, con un suo giovine figlio e poche persone del suo seguito. Egli prese alloggio all' Albergo Cavour.

Ieri sera S. M. assisteva allo spettacolo del Teatro alla Scala da un palchetto in seconda fila. Egli applaudì ripetutamente ad alcune principali scene del ballo. Gli sedeva dirimpetto il suo giovine figlio.

Prima che il ballo finisse, il Re, il Principe ed un personaggio della Corte si recarono a piedi all' Albergo Cavour.

---

La *Deutsche Nachrichten* contengono la seguente nota:

« Sono imminenti delle assicurazioni ufficiose, secondo le quali sarebbe assurdo il supporre che durante il colloquio dei due Sovrani si pensi a stipulare un trattato d' alleanza. La politica dell' Italia e della Germania è diretta dai rispettivi ministri e diplomatici, non da Sovrano a Sovrano. Nondimeno questa visita sarà di grande importanza politica, poichè anche i ministri degli affari esteri si scambieranno le loro idee, e l' incontro personale farà cessare con maggior facilità le divergenze di opinione. Il convegno dei tre Imperatori non produsse nè trattati, nè alleanze. Il signor di Bismarck assicurò in quell' occasione ripetutamente le Deputazioni che gli presentarono diplomi di cittadinanza, che non venne concluso nulla che impegnasse la Germania in un indirizzo politico. Egli dichiarò bensì che il convegno dei tre Imperatori è un sicuro pegno di pace. Anche la prossima visita ha uno scopo pacifico. Il Re d' Italia può essere sicuro che, in caso di attacco da parte della Francia, la Germania non resterà spettatrice impassibile della lotta. Queste eventualità però non si potrebbero verificare tanto presto. La Francia, benchè impaziente di riscossa, non ha ora nè cannoni, nè cavalli, nè danari, nè *chassepots* per far la guerra, ed è indietro alla Germania almeno di tre anni rispetto agli armamenti. »

---

A Cassel un parroco fu condannato a due mesi d' arresto in fortezza, per abuso del pulpito, avendo detto che la legge delle sopraintendenze sulle scuole scaccia la religione dalle stesse.

---

Si annunzia dai giornali francesi la partenza per Roma del signor de Falloux, che, dicesi, vada tentando un ultimo sforzo perchè Pio IX intervenga presso il Conte di Chambord, e decida il pretendente a fare le concessioni necessarie. *(Nuova Roma.)*

---

Da Parigi 13 scrivono all'*Opinione*:

Gli Orleanisti si dichiarano, non altrimenti categoricamente che i legittimisti, contro alla proroga dei poteri al maresciallo Mac-Mahon. Il *Journal de Paris* dichiara che « il 24 maggio è stata una semplice tappa dello Stato verso il ristabilimento della Monarchia, e che fermarsi là, sarebbe un atto imprudente e insieme illogico. »

---

Leggiamo nella *Correspondance Universelle* del 12 settembre:

« Parecchi giornali annunziano che il signor Fournier avrebbe ricevuto dal suo Governo l' ordine di abbreviare il suo congedo, che non deve spirare che fra qualche settimana, e di recarsi immediatamente a Roma.

« Noi siamo in grado di affermare che questa asserzione è inesatta. Non è avvenuto, nei rapporti della Francia coll' Italia, alcun incidente da giustificare un cangiamento nelle risoluzioni del Governo.

« Il signor Fournier è ancora, in questo momento, nelle sue terre presso Tours. L' *interim* è, d' altronde, affidato ad un segretario di prima classe, il signor conte de Favernay, il quale riuscì molto bene a Roma, e che è nei migliori termini coi ministri del Re Vittorio Emanuele. »

---

La *France* scrive che conviene ringraziare il signor Noël Parfait della sua interpellanza. « Era bene evidente, in sè, che il Governo non era nè responsabile, nè solidale in alcun grado del linguaggio tenuto dall' Arcivescovo. Ma le parole del duca di Broglie in risposta alla questione che gli venne mossa sono state così esplicite e così precise da non lasciare alcun pretesto all' equivoco.

« Si può, dice la *France*, paragonare la dichiarazione dell' onor. ministro al discorso pronunziato dal sig. Thiers nella seduta del 22 luglio 1871 in occasione della discussione sulle petizioni dei cattolici. Nel fondo della dichiarazione e del discorso vi è la stessa politica e si può esser certi che mai uomo di Stato francese, a qualunque opinione appartenga, che abbia la responsabilità del potere ed il sentimento delle necessità che s' impongono al nostro paese, esprimerà sentimenti diversi, sia alla tribuna, sia presso la Commissione di permanenza. »

---

Leggiamo nel *Siècle*:

I membri dell' Unione repubblicana presenti a Parigi si riunirono lunedì nel solito locale delle loro sedute in via della Sourdière, 31.

Risulta da corrispondenze e informazioni comunicate alla riunione, che i raggiri monarchici e le dimostrazioni clericali, ben lungi dallo scoraggire le popolazioni, non fanno che fortificare in esse l' idea repubblicana.

La riunione è aggiornata al venerdì susseguente alla prossima seduta della Commissione di permanenza.

---

Il famoso pellegrinaggio di Tournay a favore della liberazione del Papa si compiè malamente in mezzo ad una pioggia dirotta. Non nacquero disordini ed il pubblico si dimostrò indifferente.

---

Scrivono da *Madrid* 10, alla *Gazzetta di Torino*:

La questione dell' artiglieria è stata accomodata nel seguente modo: I sergenti promossi dal generale Cordova resteranno al corpo nella qualità di *pratici*, non avendo più diritto ad avanzamento; gli ufficiali di fanteria e cavalleria, che oggi comandano le artiglierie, rientreranno ai loro rispettivi corpi, e gli ufficiali superiori andranno subito a capo dei reggimenti e batterie, che comandavano prima del funestissimo Decreto firmato dal celebre marchese di Mendigorria.

Il figlio di Orense non vuole accettare la carica di governatore di Madrid; essa verrà affidata al generale Lagunero.

A Cartagena è scoppiata una polveriera, detta della Guja. Una tale esplosione ha cagionato molte disgrazie.

Gl' insorti fecero giorni sono una scorreria sino a Hondin per vettovagliarsi.

Il cabecilla Dorregaray sta operando verso Aragon.

Velasco è penetrato con tre mila uomini in Duranzo.

---

*Telegrammi.*

*Roma* 16.

Al Ministero delle finanze si sta lavorando ad un progetto di legge sugli stipendii degl' impiegati. *(Nazione.)*

*Berlino* 15.

Si ritiene che Bulow verrà nominato a segretario di Stato per gli affari esteri. *(G. di Tr.)*

*Monaco* 15.

Il Re approvò la proposta del Ministero complessivo di aggiornare la Dieta. *(O. T.)*

*Vienna* 15.

Notizie da Pietroburgo annunciano che i giornali più influenti della Russia, domandano al Governo un esame accurato del *Memorandum* presentatato dai cristiani fuggiaschi dalla Bosnia.

A quanto si crede, il Governo non uscirà dal suo sistema di passività. *(Gazzetta di Trieste.)*

*Praga* 15.

Il Re d' italia verrà qui per fare una visita all' Imperatrice Marianna sua zia. *(Citt.)*

*Londra* 14.

Notizie officiali della Costa d' Oro africana annunziano un combattimento avuto cogli Ascianti il 14 agosto. Nel salire il fiume Prah, il naviglio da guerra *Rattlenake* fu sorpreso da spari degli indigeni; il commodoro fu ferito gravemente, sicchè dovette recarsi al Capo; furono feriti altri ufficiali. In punisione, gl'Inglesi incendiarono la città di Cham, donde erano partiti i colpi. La corvetta *Encounter* e la cannoniera *Philomel* fanno vela domani per la Costa d'Oro. *(N. F. P.)*

*Londra* 15.

Granville chiede dalla Spagna l' incondizionata consegna degl' Inglesi catturati a bordo del naviglio *Deerhound*. *(G. di Tr.)*

*L' Aia* 15.

Venne aperto il Parlamento. Il discorso del trono svolge la situazione tanto generale che finanziaria favorevole. Fa risaltare le prove di simpatia dimostrate dalle Potenze estere nella questione indiana, ed annuncia l' energica continuazione della guerra contro Achen. *(Progr.)*

*L' Aia* 15.

Venne accettata la dimissione del ministro della guerra. Il ministro della marina assunse interinalmente il portafoglio della guerra. *(O. T.)*

*Belgrado* 14.

A far parte della Commissione per esaminare i progetti sul monumento del Principe Michele furono chiamati anche il prof. Magnani di Milano ed il prof. Jacobi di Vienna.

## Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

*Roma* 16. — Dispacci di Brescia, Verona, Mestre annunziano che il passaggio del Re fu accolto dovunque entusiasticamente.

*Milano* 16. — La Principessa Margherita è giunta alle ore 10. 45 e ripartì per Monza alle ore 10. 50.

*Berlino* 16. — Austriache 203 1|4; Lombarde 113 1|4; Azioni 139 3|4; Italiano 61 3|8.

*Berlino* 16. — In occasione della visita del Re d' Italia avranno luogo due grandi riviste, l' una a Berlino il 24, e l' altra a Potsdam il 25, una rappresentazione di gala nel nuovo palazzo, ed una grande caccia il 26, nei dintorni di Potsdam.

*Parigi* 16. — Prestito (1872) 92 40; Francese 57 40; Italiano 62 75; Lombarde 400; Banca di Francia 42 20; Romane 97 50; Obbl. 169 —; Ferrovie V. E. 188 75; Merid. — —; Cambio Italia 12 7|8; Obbl. tabac. 478 75; Azioni 783; Prestito (1871) 92 —; Londra vista — — —; Aggio oro per mille 3; Inglese 92 5|8.

*Parigi* 16. — Le truppe tedesche passarono la frontiera questa mattina alle ore 9 1|2. Il territorio francese oggi è completamente evacuato.

*Hendaye* 16. — L' amministrazione repubblicana di Pamplona (?) intimò al clero ed alle famiglie sospette di favorire i carlisti, di versare entro 24 ore 100,000 *duros*. Nessuno può uscire dalla città.

*Vienna* 16. — Mobiliare 232 50; Lombarde 174 50; Austriache 337 50; Banca naz. 962; Napoleoni 8 98 —; Argento 44 —; Cambio Londra 112 30; Austriaco 73 10.

*Vienna* 16. — Il generale principe Taxis è partito per Cormons a fine di complimentare il Re d' Italia a nome dell' Imperatore. Il treno Reale sarà condotto in Austria dall' ispettore generale delle ferrovie, Klaudy. I giornali dicono che il Re andrà a Praga a visitare l' Imperatore Ferdinando, e l' Imperatrice Maria Anna.

*Londra* 16. — Inglese 92 5|8; Italiano 62; Spagnuolo 19 7|8; Turco 51 3|8.

*Londra* 16. — La spedizione inglese alla riviera Prah a Cape Coast Castle fu disfatta dagli Ascianti.

*Madrid* 15. — Le Cortes approvarono la proposta di ristabilire la pena di morte nel Codice militare. Oggi, Manuel Concha, Moriones, Castelar e Sanchez Bregua tennero una conferenza per stabilire il piano di campagna contro i carlisti. Fra una ventina di giorni, Concha andrà a prendere il comando in capo dell' esercito del Nord, conducendo seco un rinforzo.

*Costantinopoli* 16. — La notizia della dimissione di Kiamil è prematura. Essendosi la sua salute migliorata, riprese le sue funzioni.

*Nuova-Yorck* 16. — Oro 111 1|4.

## TERREMOTO.

La *Provincia di Belluno* scrive in data del 16:

In questi giorni si succedettero parecchie scosse di terremoto. Noteremo quelle che poterono essere avvertite; esse avvennero, domenica (14) alle 12 25 pom., ieri alle 4 40, 10 25 ant. e 7 45 pom., e questa mattina alle 6 precise. Per la poca loro intensità e la brevissima durata non pare abbiano recato conseguenze di rilievo, nè tampoco verun sgomento negli animi.

---

**Ultimo prestito a premii della città di Milano.** — 28.a *Estrazione* del giorno 16 settembre 1873.

*Serie estratte*: 3937, 161, 3080, 6443, 6449.

La Serie 6443, N. 23, vinse L. 30,000. — La Serie 6443, N. 62, vinse L. 1000. — La Serie 161, N. 22, vinse L. 500. — Le Serie 161, 6443, 6449, 6443, NN. 73, 52, 60, 37, 8, vinsero Lire 100. — Le Serie 161, 3080, 3937, 6443, 3937, 6443, 6443, 6449, 3937, 6443, NN. 26, 12, 55, 6, 18, 3, 48, 48, 49, 58, vinsero L. 50. — Le Serie 6443, 6449, 6443, 3937, 161, 3937, 6443, 3080, 6449, 3080, 6443, 6443, 161, 6449, 161, 6443, 3080, 6443, NN. 31, 70, 96, 27 100, 90, 46, 77, 97, 63, 36, 90, 70, 39, 93, 30, 42, 7, vinsero L. 20 ciascuna.

---

**Un bel viaggio.** — La corvetta *Vittor Pisani*, comandante Lovera, armata in Venezia nell' aprile 1871, toccava successivamente i porti seguenti: Napoli, Messina, Bairut, Porto Said, Suez, Assab, Aden, Singapore, Yokohama, Osaca, Hiogo e molti punti del mare interno del Giappone, Sciangai, Amoy, Hong-kong, Macao, Manilla, Saigon, Bangkok, Singapore, Hoilo, Liùkiù, Yokohama, Salawati (Nuova Guinea), Amboyna, Isole Kei, I. Arù, Orangerie Bay (ove scopriva un porto e ne faceva una carta), Sidney, Aukland (Nuova Zelanda), Montevideo, Gibilterra e Napoli ove giungeva felicemente il 9 settembre alle ore 11 antimeridiane. *(Movimento.)*

---

**Distruzione della Philoxera vastatrix.** — Il *Bollettino del Comizio agrario di Bassano*, riporta dal *Journal d' Agricolture pratique*, di Parigi, un articolo, dal quale togliamo i brani seguenti:

I signori Monestier, Lautand e d' Ortoman, dopo una sterminata serie di studii e d' esperimenti contrassegnati da pari numero d' insuccessi, trovarono finalmente il modo sicuro per distruggere completamente la Philoxera.

Con un palo di ferro fecero tre buchi nel terreno attorno ad ogni piede di vite infetta, profondi tanto d' andare 50 centimetri sotto le radici; poi introdussero fino al fondo di questo buco il tubo di un imbuto, e per questo imbuto introdussero il solfuro di carbonio, nella ragione di 50 grammi per buco; poi ritirato subito l' imbuto, i buchi vennero tosto chiusi con molta accuratezza. Il solfuro di carbonio volatilizzando nel terreno fa morire i Philoxera, i quali restano asfissiati, asfissia che si constatò alcuni giorni dopo assoggettate le viti all' operazione.

Più dell' asfissia constatata da chi presenziò l' operazione dei signori Monestier, Lautand e d' Ortoman, giova tener conto del fatto, che le viti sulle quali quei signori fecero i loro primi esperimenti, già da tempo, dopo l' operazione, misero tosto nuove radici, e trovansi ora in piena e regolare vegetazione.

---

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

| BORSA DI FIRENZE | del 15 sett. | del 16 sett. |
|---|---|---|
| Rendita italiana | — — | — — |
| » (coup. staccato) | 69 50 | 69 50 |
| Oro | 22 92 | 22 91 |
| Londra | 28 86 | 28 84 |
| Parigi | 114 35 | 114 10 |
| Prestito nazionale | — — | — — |
| Obblig. tabacchi | — — | — — |
| Azioni » | 873 50 | 874 — |
| » » fine corr. | — — | — — |
| Banca naz. ital. (nominale) | 2302 — | 2280 — |
| Azioni ferrovie meridionali | 453 — | 454 — |
| Obblig. » » | — — | — — |
| Buoni » » | — — | — — |
| Obblig. ecclesiastiche | — — | — — |
| Banca Toscana | 1645 — | 1645 — |
| Credito mob. italiano | 1020 — | 1009 — |
| Banco italo-germanica | — — | 545 — |

DISPACCIO TELEGRAFICO.

| BORSA DI VIENNA | del 15 sett. | del 16 sett. |
|---|---|---|
| Metalliche al 5 % | 69 30 | 69 20 |
| Prestito 1854 al 5 % | 73 — | 73 — |
| Prestito 1860 | 101 — | 101 75 |
| Azioni della Banca naz. aust. | 963 — | 962 — |
| Azioni dell' Istit. di credito | 231 — | 232 50 |
| Londra | 112 25 | 112 35 |
| Argento | 107 15 | 107 25 |
| Il da 20 franchi | 8 97 50 | 8 98 — |
| Zecchini imp. austr. | — — — | — — — |

---

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.



**Indicazioni del Marcografo.**

15 settembre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Bassa* marea: ore 2 . 15 pom. | | metri | 1,33 |
| *Alta* marea: ore 5 . 30 pom. | | » | 1,38 |

16 detto.

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Bassa* marea: ore 1 . 15 ant. | | » | 0,94 |
| *Alta* marea: ore 8 . 45 ant. | | » | 1,56 |

*NB.* — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 . 50 sotto il Segno di comune alta marea.

# GAZZETTINO MERCANTILE.

*Venezia* 16 *settembre*.

La Rendita, cogl' interessi da 1.° luglio p. p., pronta, a 71 . 75, e per fine corr. a 71 : 90. Da 20 fr. d' oro L. 22 : 91. Banconote austr. L. 2 : 55 3/8 per fiorino.

NOTIZIE MARITTIME.

Il piroscafo *Malta*, della Compagnia Peninsulare ed Orientale è partito da Alessandria il giorno 15 corr. alle ore 8 ant., e arriverà qui il giorno 21 corr. di mattina.

BULLETTINO UFFIZIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 16 settembre.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

| | da | a |
|---|---|---|
| Rendita 5 % god. 1.° luglio p. p. | 71 80 — | — — — |
| » » 1.° genn. 1874. | 69 65 — | — — — |
| Prestito Naz. 1866 1.° ottobre | — — — | — — — |
| » L. V. 1859 timb. Francoforte | — — — | — — — |
| » » libero | — — — | — — — |
| Azioni Banca Nazionale | — — — | — — — |
| » Banca Veneta | — — — | — — — |
| » Banca di Credito Veneto | — — — | — — — |

| CAMBI | | | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Amburgo | 3 m. d. sc. | 4 | 141 25 — | 141 50 — |
| Amsterdam | » » | 4 1/2 | — — — | — — — |
| Augusta | » » | 4 | — — — | — — — |
| Berlino | a vista » | 4 1/2 | — — — | — — — |
| Francofort | 3 mesi » | 4 | — — — | — — — |
| Francia | a vista » | 5 | 114 — — | 114 10 — |
| Londra | 3 m. d. » | 3 | 28 75 — | 28 82 — |
| Svizzera | a vista » | 4 1/2 | — — — | — — — |
| Trieste | » » | 5 1/2 | — — — | — — — |
| Vienna | » » | 5 1/2 | — — — | — — — |

| VALUTE | da | a |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | 22 90 — | 22 92 — |
| Banconote Austriache | 255 50 — | 255 75 — |

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D' ITALIA

| | |
|---|---|
| della Banca nazionale | 5 — % |
| » Banca Veneta di depositi e conti correnti | 6 — » |
| » Banca di credito Veneto | 6 — » |

**Telegrammi dell' Agenzia Stefani di Genova.**

***Parigi* 13 (*sera*).**

Farine otto marche pel corr. a fr. 87 : 75; per ottobre e novembre a fr. 87 : 50; a 4 mesi da novembre a fr. 87 : 25; per i primi mesi a fr. 87 : 25.

Spiriti prima qualità di 90 gradi pel corr. mese a fr. 68 : 50; per ottobre a fr. 68 : 75; a 4 mesi, da novembre a fr. 69 : 75; per i primi mesi a fr. 68 : 75.

Zuccheri: Saccarino 88, N.° 10/13, disponibile, a fr. 62; detto 88, 7/9, disponibile, a fr. 64 : 75; zucchero bianco, 88, 3, disponibile, a fr. 74 : 50; zucchero bianco a consegnare a fr. 70 : 75.

Olii di colza, pel corr., a fr. 89; per ottobre a franchi 89 : 25; per novembre e dicembre a fr. 92 : 75; per i primi mesi a fr. 91 : 75.

***Marsiglia* 13 (*sera*).**

Pelli capretto Battism 7000 a fr. 17; dette agnello Trebisonda 1000 a fr. 12.

Zuccheri, prezzi fermi.

Barili 114 Portorico a fr. 29 : 50; detti 240 Avana a fr. 33.

Caffè, prezzi in aumento.

Furono venduti sacchi 836 Rio a fr. 112.

Frumento, importazioni ett. 14,900.

Furono venduti ett. 13,680.

Mercato calmo.

***Havre* 13 (*sera*).**

Cotoni, furono vendute balle 3700.

Mercato attivo. Prezzi in aumento.

Luigiana, disponibile, da fr. 116 a fr. 116 : 50; per settembre a fr. 112 : 50; per ottobre a fr. 112.

Socoraba, disponibile, da fr. 107 a fr. 108; Georgia, disponibile, a fr. 110.

Caffè, furono venduti sacchi 1800.

Mercato attivo.

Prezzi in aumento.

Haiti d a fr. 108 a fr. 110; Rio non lavati a fr. 104.

***Liverpool* 13 (*sera*).**

Cotoni, vendite generali della giornata balle 12,000, di cui per ispeculazione balle 3000; per consumo balle 9000.

Mercato fermo.

Importazioni della giornata balle 10,000.

***Londra* 13 (*sera*).**

Olii di colza pel corr., scell. 35; per i primi mesi scell. 36/6.

Olio di lino, pel corr., scell. 32/6; per i primi mesi scell. 32/3.

Mercato calmo.

***Hull* 13 (*sera*).**

Olio di lino, pel corr., scell. 32/6.

***Nuova Yorck* 13.**

Cambio Londra 108 5/8.
Aggio dell' oro 111 5/8.
Upland 20 1/8.
Petrolio 17.

**Anversa 13 (sera).**

Cuoi secchi Buenos Ayres 1405 da fr. 132 a fr. 157; salati detto 3522 da fr. 81:75 a fr. 92:50; salati Montevideo 372 da fr. 88 a fr. 93.

Petrolio, invariato.

## PORTATA

Il 13 settembre. Arrivati:

Da *Trieste*, piel. ital. *Archimede*, padr. M. Ciccoletti, di tonn. 45, con 200,000 fanti sda alla rinf., 48 col. rottami vetro, 250 bar. sardelle salate, 10 col. salamoia, 50 sac. farina bianca, 165 sac. orzo, 52 cassette unto da carro, 60 pezzi legno campeggio, 52 pezzi pietra greggia, 1 partita legname vecchio, racc. all'ord.

Da *Civitavecchia*, piel. austro-ung. *Tre Sorelle*, padr. A. Barolini, di tonn. 82, partito il 12 agosto, con 134 metri cubi pozzolana, racc. a G. Sponza.

Da *Segna*, piel. austro-ung. *Jenizza*, padr. Maurovich, di tonn. 64, con 15,000 doghe di faggio, 56 klafter borre, all'ordine.

Da *Wadsöe*, scooner danese *Mazen*, capit. Madsen M. N., di tonn. 150, partito il 13 giugno, con 8500 vaag baccalà per i frat. Schielin

Da *Monopoli*, piel. ital. *La Madia*, padr. Comer, di tonn. 54, con 80 botti olio d'oliva, racc. a G. De Martino.

Da *Rovigno*, piel. austro-ung. *Pola*, padr. T. Padoan, di tonn. 26, con 200 bar. sardelle salate, 2 col. salamoia, 60.m scaglia, racc. a sè stesso.

Da *Monopoli*, scooner ital. *Lauretta*, padr. Vadalà, di tonn. 72, partito il 2 corr., con 16 botti olio d'oliva, 15 botti vino, 30,000 chil. lupini, 42,700 chil. carrube, racc. a S. Panelli.

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Venezia*, cap. Verona, di tonn. 307, con 61 cas. sapone, 4 col. chincaglierie, 58 bar. sardelle salate, 1 balle saccherie, 39 col. zucchero, 7 col. manifatture, 19 sac. caffè, 14 col. rottami di vetro, 4 cas. lardo, 11 cas. pesce, 92 cassette unto da carro, 6 col. vino, 7 cas. carta, 3 colletti tabacco, 12 pac. campioni, 1 cas. oppio, 2 sac. polvere di pepe, 1 bar. polvere d'insetti, 1 bar. cinabro, 1 bal. radice saponaria, 1 cas. droghe, 1 bar. smeriglio, 1 bar. terra, 1 sac. mandorle, 61 sacchi uva secca, 1 cas. carbone, 6 bar. rum, 1 cas. lievito, 1 cassa mercerie, 1 pac. pellicierie per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ung.

Da *Alloa*, brick greco *Vassiliki*, capit. Carantoni, di tonn. 240, partito il 10 giugno, con 360 tonn. carbon fossile per G. Cigogna.

– Spediti:

Per *Trieste*, piel. austro ung. *Clementina*, padr. Persich G., di tonn. 79, con 63,950 chil. frumento, 2 cas. cola d'amido, 10 cas. lastre di vetro, 10,000 coppi di Po, 5500 pietroni di detto, 6500 pierette.

Per *Corfù e Cefalonia*, piel. ital. *Elia*, cap. Regolini C., di tonn. 88, con 7680 fili legname abete, 128 sac. riso, 33 bal. baccalà, 28 bal. cordaggi, 2 casse e 1 bal. ferramenta, 21 botti vuote, 2 cas. candele di cera, 1 cassa di noce, 6 cassette carte da giuoco, 1 cas. vetrami.

Per *Alessandria*, brick austro-ung. *Erminia P.*, cap. Antonich, di tonn. 287, con 26,160 fili legname abete in sorte.

Per *Susa*, scooner ital. *Ernestina*, cap. B. Valmaggi, di tonn. 100, con 133 botti vuote, 15 cas. lastre vetro, 6 botti vitriolo.

## ARRIVATI IN VENEZIA.

*Nel giorno 15 settembre.*

*Albergo Reale Danieli.* — Lawrence Worrall, da Madrid, - Sig.ri De Dehu, dal Brasile, con famiglia, - E. Gagnon, dal Canadà, - Lagseé P., - conte Rozuadowski, luogotenente generale, con moglie, - Miss Batrer, tutti dalla Russia, - Coffin P. C., - Pettisone A., - Miss Brown E. F., - De Senger W., - Del Maz, - Sigg.ri Gomer Puma, tutti dall'America, tutti poss.

*Albergo l'Europa.* — Couvreur A., dal Belgio, - Edgcumbes, con moglie, - Walford A. C., con famiglia e seguito, - Palmer C., tutti dall'Inghilterra, - Hirschler dott. J., dall'Ungheria, - Lund E., - Helmer Sundstedt, ambi dalla Svezia, - Hauzeur G., da Buenos Ayres, tutti poss.

*Albergo Vittoria.* — Toffani L., ingegn., - Busetto L., con sorella, tutti dall'interno, - Miss Weeks, - Brian T. C., Sig.ra Goodwin P. C., - Hayman Giulia C., - Greau L., - Hobson E., - Archbold J., - Robertson A., - Robertson William, - Smith S., - Linington, ambi con moglie, - Willows G., - Cole A. A., - Herschel, capit., - Blackwell G., - Sostino A., corriere, tutti dall'Inghilterra, - Allen B. P., - Allen Kittie, - Dickinson C. B., - Galbraith F. A., - Christie G. W., - Peeble J. M., - Denn E. C., - Pierce F. H., - Gherwood John O., - Getchell E. F., - West A. L., - R. J. Moss, con sorella, tutti dall'America, tutti poss.

*Albergo l'Italia.* — Sauhmann F., da Berlino, con famiglia, - Weiss E., - Rvesner A., con moglie, tutti da Vienna, - Coernl G. B., da Trieste, con figli, - Stuertz E., con famiglia, tutti poss.

## STRADE FERRATE. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6:20 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. DIRETTO. — 12:05 pom. — ARRIVI: ore 3:50 pom.; ore 4:25. DIRETTO; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. — ARRIVO: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.: — ore 6:20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2:45 pom. DIRETTO; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8: — ant., PER META' DIRETTO; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., DIRETTO; ore 9:42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5:40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 10:14 ant.; — ore 2:06 pom.; — ore 8:26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10: — ant.; ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 3:06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12:05 pom
ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

## BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord – 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m.i 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 18 settembre 1873.
*(Tempo medio locale.)*

**Sole.** Levare: 5.h 41', 4 — Passaggio al meridiano. *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 11.h 54,' 0'', 6
Tramonto: 6.h 5', 8.

**Luna.** Levare: 1.h 56', 5 ant.
Passaggio al meridiano: 9.h 42', 0 ant.
Tramonto: 5.h 15', 1 pom.
Età: giorni: 27. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

*Note particolari:*

Bullettino meteorologico del giorno 16 settembre.

| | 6 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0°. in mm. | 752.79 | 754.42 | 755.85 |
| Term. centigr. al Nord | 19.50 | 19.20 | 17.60 |
| Tensione del vapore in mm. | 12.59 | 9.44 | 10.21 |
| Umidità relativa in centesimi di saturazione | 75 | 57 | 68 |
| Direzione e forza del vento | O. S. O.[1] | N. E.[1] | N. E.[3] |
| Stato dell'atmosfera | Coperto | Semiser. | Sereno |
| Acqua caduta in mm. | 0.20 | 26.85 | — |
| Elettricità dinamica atmosf. in gradi | 0.0 | 0.0 | 0.0 |

Ozono: 6 pom. del 16 settem.re = 7.5 —— 6 ant. del 17 = 5.6

Dalle 6 ant. del 16 settembre alle 6 ant. del 18.

Temperatura: Massima: 20.0 — Minima: 12.4

*Note particolari:* 16 corr., ore 7.5' e 8.50' ant., pioggia della breve durata di 10 minuti circa. — Ore 11.5' ant., acquazzone forte per lo spazio di 10 minuti circa. L'elettr.°, in questo frattempo, segnò da + 24.0 a + 50.0. — Ore 11.15' ant., sereno.

## SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

*Bullettino del 16 settembre 1873.*

Mare burrascoso a Livorno; grosso o agitato lungo il rimanente delle coste, fra Genova, Civitavecchia e Portoferraio.

Cielo sereno in Piemonte, in Liguria e in varii paesi dell'Italia meridionale; coperto o nuvoloso altrove; pioggia a Venezia e a Portotorres.

Venti di Mezzogiorno e di Ponente forti o fortissimi in molta parte del centro; deboli nel centro d'Italia.

Greco forte a Moncalieri. Pressioni diminuite a 3 millimetri.

Sempre probabili forti colpi di vento, fra Sud e Nord-Ovest.

Il tempo si mantiene variabile

# ATTI UFFIZIALI

N. 70. 1873. 2 pubb.

R. MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
CONSIGLIO DIRETTIVO
*del R. Istituto dei sordo-muti di Milano.*
AVVISO DI CONCORSO.

Per il prossimo anno scolastico 1873-74 sono da conferirsi in questo R. Istituto varii posti a pagamento ed anche gratuiti e semi gratuiti a favore di sordomuti d'ambo i sessi appartenenti a famiglie di condizione civile.

La pensione annua per ogni posto pagante è di L. 700, e per ogni posto semi-gratuito è di L. 350, l'una e l'altra da versarsi a trimestri anticipati.

Ciascun alunno e ciascuna alunna sia a posto pagante, sia a posto gratuito o semi-gratuito, deve inoltre corrispondere:

*a)* all'atto dell'ingresso la somma di Lire 200 che serve per la provvista del primo corredo;

*b)* annue L. 100 per la manutenzione e rinnovazione degli abiti e delle biancherie e da pagarsi rateatamente a trimestre anticipato.

Le domande di ammissione debbono farsi pervenire alla Direzione del R. Istituto in Milano, via San Vincenzo, N. 7, dal padre del sordo-muto pel quale si ricorre, o da chi ne fa le veci, non più tardi del giorno 30 prossimo settembre. Pei posti gratuiti e semi-gratuiti richiedesi che le domande siano corredate dai documenti seguenti:

1. Fede di nascita.

2. Certificato medico, debitamente vidimato, nel quale sia constatata:

*a)* la sordità e mutolezza organica del candidato, coll'indicazione se dalla nascita o da quale età, nel qual ultimo caso se ne additerà la causa;

*b)* la vaccinazione subita colla reale presentazione delle pustole, od altrimenti il superato vaiuolo naturale;

*c)* l'attitudine intellettuale all'istruzione;

*d)* la buona e robusta costituzione fisica e l'esenzione da qualsiasi malattia.

3. Certificato municipale di buoni costumi del candidato, e constatante lo stato e le ristrettezze economiche della famiglia, la condizione del padre, la sua cittadinanza del Regno d'Italia, i servigi eventualmente prestati allo Stato e altri titoli di benemerenza della famiglia; se il candidato abbia viventi i genitori, o se sia orfano d'ambedue o di uno di essi, e se abbia fratelli o sorelle a pensione od a posti gratuiti a carico dello Stato o degli Istituti di pubblica beneficenza.

4. Atto di obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di ritirare l'alunno o l'alunna al termine dell'educazione, o nei casi di rinvio contemplati dallo Statuto organico dello Stabilimento.

5. Garanzia di persona benevisa, domiciliata in Milano che aggiunga la propria obbligazione a quella del padre, o di chi ne fa le veci, al puntuale pagamento dei contributi inerenti al posto optato.

Pei posti paganti si richiedono tutti i documenti suddetti meno il certificato di ristrettezza di mezzi.

Milano, 15 agosto 1873.

*Il Presidente,*
PORRO.

N. 70. 1873. 2 pubb.

R. MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
CONSIGLIO DIRETTIVO
*del R. Istituto dei sordo-muti in Milano.*
AVVISO DI CONCORSO.

A termini dell'art. 3 dello Statuto organico del Regio Istituto dei sordo-muti in Milano, approvato col Reale Decreto 3 maggio 1863, sono da conferirsi pel prossimo anno scolastico 1873-74 pensioni a favore di sordo-muti d'ambo i sessi, poveri e di condizione non civile, da collocarsi in altri Istituti del Regno, destinati appunto all'istruzione dei sordo-muti poveri.

Le domande pel conseguimento di tali pensioni debbono farsi pervenire non più tardi del giorno 30 settembre p. v. alla Direzione del R. Istituto dei sordo-muti di Milano col corredo dei seguenti atti:

1. Fede di nascita da cui rilevare se il candidato si trovi nell'età stabilita per l'ammissione in altro dei predetti Istituti;

2. Certificato medico, debitamente vidimato, nel quale sia constatata:

*a)* la sordità e mutolezza organica del candidato, coll'indicazione se dalla nascita o da quale età; nel qual ultimo caso se ne additerà la causa:

*b)* la vaccinazione subita colla reale presentazione delle pustole, od altrimenti il superato vaiuolo naturale;

*c)* l'attitudine intellettuale all'istruzione;

*d)* la buona e robusta costituzione fisica e l'esenzione da qualsiasi malattia;

3. Certificato municipale di buoni costumi del candidato, e constatante lo stato di povertà della famiglia, la condizione del padre, la sua cittadinanza del Regno d'Italia, i servigii eventualmente prestati allo Stato e gli altri titoli di benemerenza della famiglia: se il candidato abbia viventi i genitori o sia orfano d'amendue, o di uno di essi; se abbia fratelli o sorelle a pensione od a posti gratuiti a carico dello Stato o degli Istituti di pubblica beneficenza;

4. Obbligazione del padre o di chi ne fa le veci di ritirare l'alunno o l'alunna al termine dell'educazione, o nei casi di rinvio previsti dai regolamenti.

Milano, 15 agosto 1873.

*Il Presidente,*
PORRO.

# INSERZIONI A PAGAMENTO.

## AVVISI DIVERSI

## SOCIETÀ ITALIANA
per le
**STRADE FERRATE MERIDIONALI.**

I Coupon delle Obbligazioni scadenti il 1.° ottobre p. v.:

Cedola 22 della Serie A }
» 20 » B } in Lire 6.46
» 15 » C }

e le Obbligazioni estratte il 15 maggio p. p., in Lire 500, saranno pagate a Venezia presso la Ditta

1034 JACOB LEVI E FIGLI.

# ANNO II

## IL MERCURIO TRIESTINO

Giornale delle estrazioni dei prestiti, ***Monitore indispensabile*** dei possessori di Carte di credito.

**Si pubblica in TRIESTE**
AL **4** E **18** D'OGNI MESE.

I prezzi d'abbonamento furono ridotti alla seguente tariffa:
Per Trieste, franco in casa, un anno f. 1:70; sei mesi f. 1.
Per la Monarchia austro-ungarica, un anno f. 2: sei mesi f. 1:20.
Per l'Italia, Germania, Svizzera e Principati Danubiani, un anno f. 2 in argento, o fr. eff. 6.
Per il Levante, un anno fr. eff. 7.
Per gli altri paesi dell'estero, coll'aggiunta delle maggiori spese postali.

Gli abbonati a questo giornale, oltre al venire puntualmente ed esattamente informati dei numeri estratti in ogni singola estrazione, nonchè delle più importanti notizie relative ai loro valori, godono altresì il vantaggio che l'Amministrazione del ***MERCURIO TRIESTINO*** s'incarica di eseguire per loro conto ***senza alcuna spesa di provvigione*** qualsiasi ordine per acquisto, vendita e cambio di carta di credito, nonchè per qualsiasi altra operazione finanziaria, commerciale o industriale. Essa risponde altresì ***gratuitamente*** nella ***corrispondenza aperta*** a qualunque ricerca dei proprii abbonati.

***L'Ufficio del giornale trovasi in Trieste, Via delle Beccherie, N. 6, II piano.*** 968

1035

# Il dott. Ciro Bortoluzzi

Trasferitosi in questa città, offre l'opera sua in qualità di MEDICO OSTETRICO.

Abita in S. Maurizio, Calle del Dose, Num. 2712, Primo Piano.

Riceve dalle ore 1 alle 3 pom. Il mercoledì e sabato gratuitamente i poveri, dalle ore 9 alle 10 ant.

LE APPROVATE 1011
**COREGGE PER MACCHINE**
(Patente Hausser)
DA
**SCHIVITZ e COMP.**
ingegneri civili ed agenti di macchine
in Trieste, via di Carintia, N. 17.
**UFFICIO PER LAVORI TECNICI**
ORDINAZIONI
PER IMPIANTI DI STABILIMENTI INDUSTRIALI
***VERRICELLI e GRUE***
a vapore ed a mano.
PESE AUTOMATICHE PER GRANAGLIE
PATENTE SARTORIO
MACCHINE A VAPORE
macchine per costruzione di edifizii
TUBI CONDUTTORI PER ACQUA E GAS
POMPE D'OGNI QUALITA'
DISTILLATORI
MACCHINE PER FABBRICAZIONE DI PASTE
MACCHINE PER OPIFIZII MECCANICI
**CALORIFERI**
PATENTE SCHIVITZ
**VITI E BROCCHE**
CURAPORTI
**MACCHINE PER TAGLIARE PIETRE**
MATERIALI PER MACCHINE
ed OGGETTI TECNICI d'ogni genere.

# Da affittarsi

**In Bassano pel p. v. 11 novembre**

ed anche subito, uno spazioso negozio ad uso drogheria con mobili ed anche utensili, situato fra le due piazze.

Rivolgersi per le trattative al sig. Gioachino Danelli di Bassano. 996

831

# ASMA

OPPRESSIONI, CATARRI
**Gueriti colla CARTA ed i CIGARETTI**
**DI GICQUEL**
**Farmacista de 1ª classe di Parigi**
Deposito in Milano da **A. MANZONI** e c.
*via Sala, n° 10, e nelle Farmacie*
**Zampironi** e **Bötner** in *Venezia.*

# Cura radicale Antivenerea

**presso la FARMACIA GALLEANI in Milano**
*Via Meravigli, N. 24.*

***Polveri antigonorroiche,*** tolgono l'infiammazione ed il bruciore ad ogni genere di blenorrea. — Prezzo L. **1.50.**

***Pillole antigonorroiche*** adottate sino dal 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonorrea tanto recente che cronica. — Prezzo L. **2.**

***Iniezione antigonorroica vegetale,*** guarisce radicalmente in pochi giorni ogni genere di blennorrea, senza lasciare una cattiva conseguenza. Lire **2.**

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle **12** alle **2** vi sarà un ***distinto medico,*** che visiterà gratuitamente anche per ***malattie veneree.*** 732

**TERME DI BATTAGLIA**

# BAGNI TERMALI DI BATTAGLIA

SUI COLLI EUGANEI.

Il rinomato ***STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA*** è eretto presso alle fonti termali, che scaturiscono dai deliziosi Colli Euganei. Battaglia offre ai bagnanti il vantaggio di ***numerose e comode gite nei bellissimi dintorni,*** alle piccole città di *Este* e *Monselice*, e alle *Rovine dei loro antichi castelli*, al *Romitaggio di Rua*, al *Castello del Cattojo*, alle *Fonti d'Abano*, alla *Tomba del Petrarca in Arquà* ed a tutti gli ameni paeselli situati sui pendii degli Euganei.

Provveduta di stazione ferroviaria, con fermata di tutti i treni anche diretti, ***Battaglia non dista che di mezz'ora dalla città di Padova,*** la quale offre in questa stagione ai forestieri un grande spettacolo d'opera e ballo.

Allo Stabilimento bagni è annesso un *Parco e grandi viali ombreggiati; ristoratore, caffe, table d'hôte*, e *gazometro* per l'illuminazione di tutti i locali.

Sono a disposizione dei signori bagnanti tanto singole camere, come piccoli e grandi appartamenti, sia nel fabbricato principale dello Stabilimento, che nel fabbricato succursale situato precisamente ai piedi della collina, su cui è eretto il castello dei conti Wimpffen.

Le acque della Battaglia che appartengono alle termali saline, constano di quattro fonti, una delle quali così copiosa da formare un grazioso laghetto, dal quale si hanno in grandiosa copia e ***direttamente i fanghi,*** senza mineralizzarli artificialmente, come altrove, facendovi penetrare a lungo l'acqua termale.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime, sotto forma di bagni, doccia e fanghi, a combattere ***le affezioni reumatiche, articolari, scrofolose, le paralisi, le malattie della pelle,*** ec. ec.

A Battaglia si sta ora forando un grande pozzo artesiano termale, che provvederà lo Stabilimento di nuova ricchissima fonte.

Servizio medico addetto allo Stabilimento: ***prezzi convenientissimi.*** 860

TERME DI BATTAGLIA — TERME DI BATTAGLIA — TERME DI BATTAGLIA

## ALLA ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA 1873

IL CONSIGLIO DEI PRESIDENTI DEL GIURI' INTERNAZIONALE
ha conferito all'

# ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

FABBRICATO A
**FRAY - BENTOS**
DALLA
COMPAGNIA LIEBIG

# IL DIPLOMA D'ONORE

**( LA PIU' ALTA DISTINZIONE )**

Agenti della Compagnia per l'Italia, **Carlo Erba** — Filiale di **Federico Jobst.** 979
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e venditori di commestibili.

# ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

Il ***Rob vegetale*** del dott. BOYVEAU-LAFFECTEUR, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau de Saint-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna* ed *ulceri*, e gl'incomodi provenienti dal *parto*, dall'età *critica*, e dall'*acrimonia* degli *umori*. Questo Rob di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è soprattutto raccomandato contro le *malattie segrete, recenti e inveterate, ribelli ai copaive*, al *mercurio* ed all'*ioduro di potassio*.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio, ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio quando se ne ha preso troppo.

Approvato da lettere patenti o brevetti di Luigi XVI, da un decreto della Convenzione, dalla legge di Pratile, anno XIII, questo rimedio è stato recentemente ammesso pel servizio sanitario dell'armata belgia, ed una decisione del Governo russo ne ha permesso la vendita e la pubblicazione in tutto l'impero.

Il vero ROB del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 7:50 e 15 franchi la bottiglia. — Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur è la Casa del dottor *Giraudeau de Saint Gervais*, 12, rue Richer, Paris. — In *Venezia*, **Zaghis-Bötner,** P. Ponci, Centenari, Ongarato e C.°, Zampironi. — *Padova*, Luigi Cornelio, Pianeri e Mauro — Girolamo Cellin 712

# Non più Medicine

**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
**REVALENTA ARABICA**
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI.
26 ANNI DI SUCCESSO—75,000 CURE ANNUALI
DU BARRY E C.ia 2, VIA OPORTO, TORINO.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati velenosi. I fabbricatori dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

**75,000 guarigioni annuali.**

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che viemmaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le isonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedii; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute: da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa, DE BREHAN.

Cura N. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne isonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco: l'arte medica non ha mai potuto giovarle; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, Distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto: oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica. B. GAUDIN.

PREZZI: — La scatola del peso di 1/4 di chil. franchi 2:50; 1/2 chil. fr. 4:50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1/2 chilogr. fr. 17:50; 6 chilogr. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65. — BISCOTTI DI REVALENTA 1/2 chilogr. fr. 4:50; 1 chilogr fr. 8.

## LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE.

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo, grazie alla Revalenta al Cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolatte.

FRANCESCO BRACONI, Sindaco.

Cura N. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molt'anni di dolori acuti agli intestini e di isonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra Revalenta al Cioccolatte. VICENTE MOYANO.

PREZZI: — In polvere: scatole per 12 tazze franchi 2:50; per 24, fr. 4:50; per 48 fr. 8; per 120, franchi 17:50. In tavolette: per 12 tazze, fr. 2:50; per 24, franchi 4:50; per 48 fr. 8.

**Casa Barry du Barry e Comp., 2, Via Oporto Torino.**

**Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.**

RIVENDITORI: — Venezia — P. Ponci, Campo S. Salvatore; V. Bellinato S. Marco Calle dei Fabbri; Zampironi; Agenzia Costantini; farm. Ancillo, Campo S. Luca; Sante Bertoli, S. Stefano, Calle delle Botteghe, N. 3463. — Bassano — Luigi Fabri, di Baldassare. — Belluno — E. Forcellini. — Feltre — Nicolò dall'Armi. — Legnago — Valori. — Mantova — F. Dalla Chiara. — Oderzo — L. Cinotti; L. Dismutti. — Padova — Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; G. B. Arrigoni, farm.: Lazzaro Pertile, success. Leis (Lois), farm. — Pordenone — Roviglio; Varaschini. — Portogruaro — A. Malipieri. — Rovigo — A. Diego; G. Gaffagnoli. — Treviso — Zannini, farm.; Zanetti, farm. — Udine — A. Filipuzzi; Commessati. — Verona — Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. — Vicenza — Luigi Majolo; Bellino Valeri; Stefano Dalla Vecchia. — Vittorio-Ceneda — L. Marchetti, farm. — S. Vito al Tagliamento — Pietro Quartara, farm. — Ala — Zanini, farm. — Bolzano (Bozen) Fortunato Lazzari, drogh. — Fiume — G. Prodam. — Klagenfurt — G. Pirnbacher. — Rovereto — Farmacia Manestrina. — Mira — Farmacia Roberti. — Trieste — Jacopo Serravallo, farm. — Zara — N. Androvic, farm. — Spalato — Aljinovic, drogh. — Tolmezzo G. Chiussi, farm.

# ATTI GIUDIZIARII

21-4

L'esattore comunale di Venezia

Notifica

che presso la R. Pretura del I. Mandamento di Venezia, nel giorno 21 ottobre 1873, alle ore undici antimeridiane, si procederà a mezzo di pubblico incanto ed a favore del miglior offerente, alla vendita degli immobili designati nell'Elenco che segue, appartenenti alla Ditta debitrice di pubbliche imposte nell'Elenco stesso nominata.

L'asta sarà tenuta nei modi e forme prescritte dalla Legge 20 aprile 1871, N. 192, Serie II, ed annesso Regolamento.

Occorrendo un secondo esperimento questo avrà luogo avanti la detta Pretura nel giorno 28 ottobre 1873, e mancando anche in questo oblatori, ne seguirà un terzo ed ultimo presso la Pretura stessa nel giorno 4 novembre 1873, sempre alle ore 11 antimeridiane.

Le spese d'asta, di registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Comune cens. di S. Marco.

Casa, al Numero di mappa 722, di pert. 0.01;

Bottega o magazzino, al Numero di mappa 3321, subalterno 6, di pert. 0.02, rendita imponibile L. 450.

A S. Salvatore, Sottoportico e Calle della Cerva: valore a termini dell'articolo 51 della legge, 4516:80.

Debitore: Petrucco fu Gottardo q.m Pietro e q.m Sante, eredità giacente amministrata da Cicuto Pietro.

Titolo del debito: imposta fabbricati 1871, 1872, e tasse fogne 1871, 1872, Numero d'oppignorazione 16280-5256, del ruolo diversi. Debito, comprese le penali e bolli, 254:15.

Dall'Esattoria Comunale.
Venezia, 1.o settembre 1873.

L'Esattore, BERTOLDI.

*Tipografia della Gazzetta.*

ANNO 1873 — Giovedì 18 settembre — N. 251

**ASSOCIAZIONI.**
Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

# GAZZETTA DI VENEZIA.

**Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.**

**INSERZIONI.**
La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

*Ricordiamo a' nostri gentili associati di rinnovare le Associazioni che sono per iscadere, affinchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione de' fogli col 1.° ottobre 1873.*

**PREZZO D' ASSOCIAZIONE.**

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| In Venezia. . . . . . . . It. L. | 37:— | 18:50 | 9:25 |
| Colla Raccolta delle leggi, ec. . . . . . » | 40:— | 20:— | 10:— |
| Per tutta l'Italia . . . . . » | 45:— | 22:50 | 11:25 |
| Colla Raccolta sudd. . . » | 48:— | 24:— | 12:— |
| Per l'Impero austriaco » | 60:— | 30:— | 15:— |
| Colla Raccolta sudd. . . » | 64:— | 32:— | 16:— |

***Per gli altri Stati, rivolgersi agli Ufficii postali.***

PRIMA EDIZIONE

## VENEZIA 18 SETTEMBRE

Il Re d'Italia è a Vienna. Vittorio Emanuele è ospite nella *Burg*, nel Palazzo imperiale che negli ultimi tempi non fu mai offerto ad alcun Sovrano straniero tranne allo Czar Nicolò. Questo fatto, e le accoglienze cordiali della Corte austro-ungarica, le acclamazioni di Vienna, e dei popoli austriaci lungo tutta la linea percorsa dal nostro Re, rimarranno indelebili nella storia, a conferma di fatti irrevocabilmente compiuti, a pegno di civiltà e di fratellanza dei popoli.

Mentre compivasi questo gran fatto, Venezia non era indifferente. Ieri sera la piazza di San Marco fu illuminata straordinariamente. La fanfara Reale fu sonata fra le più grandi acclamazioni, e fu pure sonato ed applaudito l'inno austriaco, a reciprocanza gentile dell'inno italiano che contemporaneamente, in omaggio al nostro Re ed all'Italia, eccheggiava nella capitale austriaca. Chi l'avrebbe mai detto?

Salutiamo dunque ancora una volta questo viaggio in nome della civiltà e dell'alleanza dei popoli; e con quella lietezza, che ispira il diritto, la forza e la fede nei destini d'Italia, andiamo incontro all'avvenire, coll'obblio del lontano passato e colla gioia di vedere ognor più quanto conti e sia apprezzata l'Italia, e quanto sia stimato e acclamato il nostro amatissimo Re.

In Spagna le buone intenzioni del Ministero sembrano dover fallire di faccia agli ostacoli, che loro oppone la sciagurata condizione morale di quelle popolazioni e dell'esercito. Infatti mentre si armano nuovi soldati, continua l'indisciplina di quelli che già si hanno, ed un telegramma ci annunzia che una parte dei volontarii di Malaga, giunti a Madrid, si rifiutò di marciare. Gli ammutinati sarebbero stati disarmati, ma ciò non basta, ed ora si vedrà se il Ministero Castelar saprà dimostrare coi fatti quell'energia, di cui fece tanta pompa a parole. Sembra però che in esso si manifestino già sintomi di dissoluzione, e che non solo il ministro Carvajal, ma anche altri abbiano intenzione di ritirarsi.

Ieri l'altro nel congratularci per la vittoria delle truppe del Governo contro i carlisti presso Tolosa, ci aggiungemmo la frase dubitativa: se la notizia è vera. Oggi un telegramma sullo stesso fatto, da fonte carlista, direbbe tutto il contrario. Li vogliamo qui riportare ambedue a titolo di curiosità: « *(Dispaccio repubblicano.)* Madrid 13. Ci si assicura che il generale Santa-Pau colle sue truppe, e la colonna Loma, formanti un effettivo di 10,000 uomini, con 14 cannoni, ha attaccato, vicino a Tolosa, il grosso delle bande carliste, comandate da Don Carlos, che aveva sotto i suoi ordini 14,000 uomini con 9 cannoni. I carlisti sarebbero stati messi in rotta; provando gravissime perdite. Sarebbe stata loro presa una bandiera. — *(Dispaccio carlista.)* Hendaye 13 corr. La colonna Sanchez Bregua è stata disfatta ieri ed avant'ieri; quella di Loma completamente dispersa, fuggì dalla parte di Bilbao. Le perdite del nemico sono incalcolabili; morti e feriti abbandonati; artiglieri morti così numerosi che i cannoni non poterono più servire; questo combattimento sarebbe accaduto sulle alture di Goyas e Vidonia (Vidania) ». — È vero che l'*Agenzia Stefani* prudentemente non ci diede che una sola delle opposte versioni; ma, ad ogni modo, con notizie sì contraddittorie, è impossibile il farsi nemmeno un approssimativo criterio della situazione.

La traduzione a Gibilterra delle due fregate spagnuole, catturate a Gibilterra, che passò negli scorsi giorni quasi inosservata, suggerisce al *Mémorial diplomatique* le seguenti osservazioni: « Si domanda su quale diritto il comandante la squadra inglese si fonda per condurre fuori dalle loro acque territoriali bastimenti, che appartengono ad altri, non importa se al Governo di Madrid od al Comitato insurrezionale di Cartagena. È così che l'Inghilterra comprende e mette in pratica i doveri della neutralità, di cui raccomanda sì altamente la stretta osservanza? Ci sembra che il Governo inglese si sia messo in una via senza uscita, e per uscirne converrà che commetta altre irregolarità. Finalmente non è ancora sciolto il nodo della questione sulla proprietà dei bastimenti catturati: a chi, alla fine dei conti, vuol restituirli il Governo inglese? perchè una restituzione deve pur essere la soluzione di questo imbroglio. In ogni caso questo incidente non è atto a gettare una bella luce sulla diplomazia attuale dell'Inghilterra ». L'osservazione è abbastanza giusta, perchè la restituzione è inevitabile, e quando verrà fatta, costituirà un atto d'intervento, fin d'ora, a favore di quello, a cui favore sarà poi fatta.

## Il commercio in Italia.

Togliamo dall'*Opinione*:

La Direzione generale delle gabelle ha pubblicato la statistica del commercio generale e speciale d'importazione e di esportazione nell'anno 1872. Ne riassumiamo i principali risultati.

Il commercio generale comprende, tanto all'importazione, quanto all'esportazione, tutte le merci estere introdotte o spedite fuori dal nostro paese, non tenendo conto di qualsiasi loro destinazione all'entrata, e se siano nostrane o forestiere, pur che escano dai confini dell'Italia.

Il commercio speciale comprende le sole merci estere importate per ciascuno, e le nazionali o quelle nazionalizzate che esportansi per altri paesi. Diconsi nazionalizzate le merci che, venendo da fuori, vanno sottoposte al trattamento stabilito per le merci destinate al consumo interno, le quali nei rapporti con la legge doganale sono riguardate come nazionali.

Il valore delle merci importate od esportate si distingue in *commerciale* ed *ufficiale*. Il valore ufficiale è quello determinato sui dati somministrati dal Consiglio dell'industria e del commercio, e serve di unità, comune, permanente, per rendersi conto delle variazioni che da un anno all'altro si verificano nel movimento. Però, all'importazione ed alla esportazione, il valore delle merci stesse è calcolato con diverse unità, e questo è il valore commerciale.

Ecco i risultati del 1872 posti in confronto con quelli del 1871:

*Importazione.*

Commercio generale. — Nel 1872 il suo valore commerciale è stato di L. 1,306,423,639. Nel 1871 era stato di L. 1,076,577,247. Il valore ufficiale nel 1872 è stato di L. 1,255,496,444; nel 1871 di L. 1,011,229,606.

Commercio speciale. — Valore commerciale nel 1872: L. 1,186,611,326; nell'anno 1871: L. 963,698,441. Valore ufficiale nell'anno 1872: L. 1,139,233,528; nel 1871: L. 880,126,810.

*Esportazione.*

Commercio generale. — Valore commerciale nel 1872: L. 1,288,873,522; nell'anno 1871: L. 1,213,809,707. Valore ufficiale nel 1872: lire 1,226,975,399; nel 1871: L. 871,695,767.

Commercio speciale. — Valore commerciale nel 1872: L. 1,167,201,119; nell'anno 1871: L. 1,085,459,567. Valore ufficiale nell'anno 1872: L. 1,108,834,842. Nel 1871: L. 756,614,822.

Tenendo conto del valore ufficiale, si ebbe nel 1872 in confronto del 1871:

Nel commercio generale una maggiore importazione per L. 244,266,838 ed una maggiore esportazione per L. 355,279,632.

Nel commercio speciale una maggiore importazione di L. 259,106,718 ed una maggiore esportazione di L. 352,220,020.

L'importazione e l'esportazione, sommate insieme, presentano complessivamente questa differenza, secondo il valore ufficiale negli ultimi due anni:

| | | |
|---|---|---|
| Commercio generale | 1872 | L. 2,482,471,843 |
| » » | 1871 | » 1,882,925,873 |
| In più nel | 1872 | L. 689,546,470 |
| Commercio speciale | 1872 | L. 2,248,068,470 |
| » » | 1871 | » 1,636,741,632 |
| In più nel | 1872 | L. 611,326,838 |

Ecco la quantità delle merci, secondo il loro valore commerciale, importate ed esportate da o per l'estero (commercio generale):

| | |
|---|---|
| *Importazione.* | |
| Per via di terra . . . . | L. 430,322,300 |
| Con navi nazionali . . . . | » 298,490,869 |
| Con navi estere . . . . | » 577,610,470 |
| *Esportazione.* | |
| Per via di terra . . . . | L. 678,031,399 |
| Con navi nazionali . . . . | » 315,860 335 |
| Con navi estere . . . . | » 294,481,788 |

Ecco il movimento del commercio speciale nell'anno 1872 (valore ufficiale):

| | |
|---|---|
| Merci importate . . . . | L. 1,139,233,528 |
| » esportate . . . . . | » 1,108,834,842 |
| Differenza . . | L. 30,398,686 |

Il valore ufficiale dell'importazione ha dunque superato quello dell'esportazione di oltre 30 milioni. Mettiamo ora questo risultato in confronto colla media dei cinque anni precedenti:

| | |
|---|---|
| Importazione nel 1872 . | L. 1,139233,528 |
| Media dei 5 anni . . . . | » 852,611,990 |
| In più nel 1872 | L. 286,621,538 |
| Esportazione nel 1872 . | L. 1,108,834 842 |
| Media dei 5 anni . . . . | » 591,663 166 |
| In più nel 1872 | L. 517,171,676. |

Il valore ufficiale del commercio di transito nel 1872 ascese a L. 118,100,617, nella quale somma sono comprese le merci le quali non fecero che attraversare l'Italia o direttamente o dopo essere rimaste qualche tempo nei depositi.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE

### Esposizione universale di Vienna.

(Continuazione. — V. il N. 259.)

IL PARCO.

*Vienna 14 settembre.*

Il padiglione dell'Imperatore è realmente un sontuoso edificio, che si compone di tre corpi separati, riuniti fra loro col mezzo di una galleria coperta, e sormontati da cupole; non è precisamente ben distinto il suo stile, ma predomina il classico italiano. Dovendo servire per uso speciale della Corte, è superfluo il dire con quanta ricchezza e buon gusto ne è addobbato il suo interno, in modo da rispondere degnamente agli illustri ospiti che l'avrebbero visitato. Molti dei più celebri artisti di Vienna vi prestarono gratuitamente la loro opera, volendo con ciò dare una prova maggiore di attaccamento e devozione al loro Sovrano; la parte riservata all'Imperatrice ed agli Arciduchi è di una eleganza stupenda.

In un sito abbastanza remoto e quasi fuori della linea principale, verso quella parte del Parco lasciata a bosco, trovasi il Restaurant, la sala di lettura, e la cantina del signor Biffi di Milano. Non vi parlo del cattivissimo gusto di queste tre baracche, per dire la verità, io m'immaginava che l'Italia, ricca pel suo magnifico stile, pei suoi tanti palazzi e ville, avrebbe all'Esposizione, in quella parte proprio tutta di suo carattere dato un saggio della sua superiorità in fatto d'architettura: m'ingannai; il Restaurant Biffi è un quadrato nudo e semplice a striscie giallo e rosse. Nulla posso dirvi del trattamento, perchè venni spaventato da tre miei amici, i quali, andati colà una mattina a far colazione, s'ebbero una costoletta omeopatica, una sardina e burro ed una mezza bottiglia di vino per cadauno, e pagarono fiorini 18, dico diciotto!!! L'insegna della cantina è *Ai Promessi Sposi*, speriamo che non siano ancora sposati, altrimenti guai a loro se scegliessero questo sito pel pranzo di nozze! Il Padiglione dei prodotti chimici del signor Stark di Praga è una collezione completa di boccali, bottigliette, storte, sulla cui etichetta si leggono nomi difficili a compitarsi, duri a pronunciarsi e che la memoria degli inesperti ritiene male od anche dimentica del tutto. Ognuna di queste sostanze è un enigma, e la chiave che lo spiega è una intera scienza, la quale è d'una importanza essenziale nell'opera del progresso, ed i suoi prodotti anche più volgari sono di tal beneficio, che se ci mancassero tutta l'industria ne sarebbe arenata. Anche le Casse di risparmio austriache dietro invito della principale di Vienna, esposero una quantità di dati statistici sui loro affari e sulla loro gestione dal 1819 fino alla chiusura dell'anno scorso, con una quantità di registri e prospetti dei bilanci, nonchè confronti fra le varie filiali. Un ammasso di cifre sopra cifre, che, raccolte in un elegante fascicolo, vengono regalate a quelli che mostrano un'interesse speciale. Il Padiglione a ciò destinato è d'una bellissima architettura. In mezzo a mille oggetti di differente natura e destinati ad infiniti usi, non vennero dimenticati i piccoli fanciulli, ed un padiglione dedicato esclusivamente ad essi, e popolato quasi sempre di vispi ragazzi contiene una esposizione collettiva di quanto la mente umana ha fino ad ora inventato per allettare i bambini, e mediante appunto il divertimento far loro imparare praticamente e fissare nella loro piccola memoria i primi rudimenti delle loro limitate cognizioni. Perciò ammonticchiati si vedono i fantocci e le bambole, i giocatoli di Norimberga, e le armate poderose dei fantaccini e la cavalleria in metallo di Prussia, gli attrezzi per la ginnastica, quelli per coltivare i giardini d'infanzia e mille e mille altri oggetti: nel centro del salone principale s'eleva un colossale e famoso albero del Natale, costume prediletto in tutta la Germania. Un padiglione piuttosto pesante e d'un'area più grande degli altri, è destinato a contenere i prodotti della industria metallurgica in Austria, uno dei pochi paesi d'Europa in cui si trovino in grande abbondanza minerali e metalli; si vedono infatti distribuiti in massi, prima naturali poi lavorati, tutte le specie dei minerali, dai più abbietti ai più stimati, cominciando dalle pepite d'oro dell'Ungheria fino al piombo ed al mercurio della Carinzia. È una raccolta assai interessante per gli studiosi. La quantità di sorgenti d'acque minerali, che sono tanto celebri in Austria, e che richiamano nella stagione estiva tanta quantità di gente, offrirono l'opportunità di raccoglierne tutte le differenti specie in un bellissimo ed elegante padiglione in legno, dove, in tersi bicchieri del più puro cristallo di Boemia, i visitatori possono assaggiarne i differenti gusti, i sapienti trovarne le differenti proprietà fisiche. Qui vicino v'è un padiglione più attraente, contiene cioè tutte le differenti varietà di sigari da quello d'un prezzo assai tenue, a quello di un costo molto elevato, che vengono importati in Austria anche dai paesi lontani d'America e dall'Avana. La Società della fabbricazione del cemento ha esposto in un chiosco alcuni lavori fatti con tale materia, ed un altro chiosco è destinato alla mostra delle varie specie di parquets che si fabbricano in Ungheria. Qui vicino sorge il Restaurant russo di Engel, di Pietroburgo, mirabile per la sua rustica architettura e pei lavori in legno che l'adornano. I fattorini sono vestiti della camicia di seta rossa, ed una donna in pretto costume moscovita è preposta alla distribuzione delle vivande speciali che ivi si trovano. Per non gabbare la gente, il proprietario stampò sulle muraglie il prezzo delle sceltissime ed originali vivande, fra cui ne ho notate di quelle che costano fiorini 2.90 la porzione!! Con tutto ciò si può gustare una tazza di quel tè profumato che le carovane recano direttamente in Russia dalla Cina.

Anche il Restaurant francese dei fratelli Provençaux poco distante da quest'ultimo, si fa rimarcare per l'elevatezza dei prezzi; invece la casa stiriana di costruzione tutt'affatto rustica, collocata nella parte del Prater dove sonvi numerosi gli alberi, quasi a boscaglia, offre un bonissimo pranzo a prezzo molto discreto le numerose specie di vini che si fabbricano in Stiria. Il servizio è affidato a belle ragazze vestite col tradizionale costume verde.

In vicinanza alla Esposizione metallurgica austriaca trovasi in un piccolo padiglione una collezione dei prodotti delle contrade polari. Pesci, animali e costumi di quelle recondite regioni, tutto inspira un senso di freddo, e rammenta quei poveri paesi dove il ghiaccio dura perenne; eppure anch'essi hanno voluto concorrere alla mostra mondiale, non badando alla distanza immensa che li separa dall'Europa. Potenza dell'industria e del progresso! Qui dietro una « Kibilke » ossia una capanna del Turkestan, non è altro che una tenda da campo, nel cui interno figurano i modelli d'una di quelle famiglie ravvolta dalla testa ai piedi in vestiti di pelle d'animali, in modo che non lasciano vedere della persona che i soli occhi. Brr... quanto freddo! Il Padiglione dell'Imperatore di Russia è un elegantissimo edificio in legno, destinato ad accogliere lo Czar quando visitò l'Esposizione, il suo interno, composto di tre grandi saloni; è messo con lusso sorprendente con tappeti magnifici e grandi vasi d'argento. Dal giorno in cui successe il brutto accidente della rottura della scala d'accesso, sotto il numero grande dei visitatori, l'accesso al pubblico venne sospeso. Un grande albero da bastimento, armato di tutte le innumerevoli sue corde e di pennoni, spunta fuori dal tetto di una bassa fabbrica. Sarà un bastimento in piena regola ed assetto di guerra, raccolto nel parco dell'Esposizione? No, signori, è il padiglione del Lloyd austriaco, di quella potente Società che forma uno dei più belli e più grandi Istituti dell'Impero. Sono qui dentro raccolti i modelli di tutti i legni costruiti ne' suoi grandiosi cantieri, di cui gli ultimi varati erano della portata di 1400 tonnellate, ed il *Castor* ed il *Pollux* in costruzione arriveranno a 1600; pezzi di macchina ed un'elica immensa, nonchè un piano esattissimo in rilievo, mostrano l'importanza di questo colossale Stabilimento, di cui Trieste ha ragione d'essere superba, e noi facciamo voti che presto sorga anche in Italia uno Stabilimento con simile, o che almeno quelli che abbiamo sulla costa ligure siano in grado di portarsi presto a livello di questo. *(Continua.)*

*Tokio (Giappone) 22 luglio.*

In questa lettera non vi posso dar notizia dei prezzi del seme-bachi, perchè questo non si può ancora definire, venendo fissato solo da qui a un mese o ai primi di settembre. Però essendo stato il raccolto molto buono, è probabile che il prezzo dei cartoni sarà inferiore a quello dell'anno passato, che in verità fu troppo rilevante. Semai italiani finora si può dire che non ne siano arrivati, ma se ne attendono col prossimo postale. Il conte Litta intanto ha presentato varie domande al Governo, per favorire i nostri connazionali, ma fino a che non arriva da Roma la dichiarazione del Ministero degli affari esteri sulla Convenzione preparata dal ministro conte Fè col Governo giapponese, non potremo avere certi vantaggi.

Le gravi tasse imposte dal nuovo ministro delle finanze hanno prodotto i naturali conseguenti effetti. La ribellione è scoppiata in parecchi luoghi della Provincia di Kiùsciù, particolarmente a Geinshiù, presso Hakodati, e nelle Provincie di Fukuku, Inoka, Totori e Shimana. Più di 130 villaggi sono stati incendiati, telegrafi rotti, pubblici funzionarii uccisi, ecc. Ora pare che la rivoluzione sia domata, ma sono però gravi i danni ch'essa ha recati. D'altra parte anche il Governo ha torto di voler fare troppe cose alla volta e di voler quindi imporre nuove tasse e troppo gravose. Il vostro corrispondente è un fortunato possessore di carrozze, dico fortunato perchè qui a Yedo vi saranno soltanto 50 carrozze a due cavalli, tutto il mondo viaggiando o a piedi o in piccoli *cab* a due ruote, tirati da uno a due uomini. Ebbene, oggi ebbe la graziosa intimazione di pagare 15 franchi al mese per tassa sulla carrozza, cioè una tassa che viene ad essere circa sei volte più gravosa di quella che per questo titolo si paga in Italia. Hanno però avuto il giudizio di caricare più le cose di lusso, di quello che gli oggetti di prima necessità; ma tutto finirà coll'essere un po' alla volta colpito, ed il popolo naturalmente strilla contro questa così detta civiltà, che si deve pagare tanto cara.

I rivoluzionarii approfittano del malcontento e gettano la confusione ed il danno quasi da per tutto. Ecco cosa domandano:

1. che si ritorni all'antico sistema governativo, rimettendo i *daimios* al possesso delle loro rendite e terre;

2. che sian rimessi gli antichi *samorai* o ufficiali;

3. che gl'impiegati di ogni Distretto sieno scelti fra gli abitanti del Distretto, e che siano respinti gli altri;

4. che le tasse siano ridotte alla metà almeno per tre anni;

5. che si cessi di tagliare gli alberi intorno ai paesi;

6. che si ritorni all'antico calendario giapponese.

Senza che ve lo provi, capirete che le più importanti di queste pretese non possono e non devono essere esaudite. Però i ribelli incutono terrore, e quando si approssimano a qualche paese, la popolazione fugge e cerca di salvare quel che può, perchè essi hanno per mezzi di guerra il saccheggio e l'incendio.

La maggior parte della popolazione se anche sente e si lagna delle gravi imposte, ama ed apprezza le nuove istituzioni liberali, perchè non è punto ignorante. Immaginatevi che di tutta la popolazione del Giappone (circa 33 milioni) neppure il 20 per cento non sa leggere e scrivere; tutti, uomini e donne, sono più o meno istruiti; ed i fanciulli frequentano o le molte scuole pubbliche di nuovo introdotte dal Governo, o le innumerevoli private, che prima esistevano.

Il Governo ha anche annunziato che sta preparando un progetto di legge per offrire modo ai sudditi di esprimere i loro desiderii e per consultare l'opinione delle varie Provincie dello Stato.

Intanto il signor Shibushawa, l'antico ministro di finanza, del quale vi ho parlato nella precedente mia lettera, siccome quello che crudelmente mostrò la piaga delle finanze giapponesi, ha rassegnate le sue dimissioni da ogni ufficio governativo, ed ha preso il posto di direttore della Banca, con un lauto stipendio. Anche agli antipodi si ripetono dunque le stesse cose che da noi.

Però il movimento commerciale aumenta a vista d'occhio, e con esso il benessere del paese. Tra importazioni ed esportazioni, si ebbe nel 1871 un movimento di 36,930,410 dollari messicani, ed invece alla fine del 1872 di 50,482,973; si ebbe dunque un aumento di 13,552,563. Gli articoli principali d'importanza sono sempre i cotoni, le lane, i metalli, lo zucchero, ecc., e di esportazione, la seta ed il tè. Manifatture straniere di abiti da uomo e da donna sono molto ricercate per la moda, che va estendendosi, di vestire all'europea. La seta è in ribasso.

Colla presente corrispondenza abbiamo ricevuto i giornali del Giappone, e togliamo dal *Japan Daily Herald* del 22 luglio, l'articolo seguente, sul quale richiamiamo l'attenzione del lettore:

« Il conte Fè, ministro d'Italia, prima di partire dal Giappone, tenne molte conferenze col nostro ministro degli affari esteri, relativamente al permesso da accordarsi agl'Italiani di viaggiare nell'interno del Giappone per acquistarvi il seme bachi. Un *memorandum* venne esteso sul punto della giurisdizione cui devono andar soggetti gl'Italiani viaggianti fuori dei limiti giurisdizionali dei loro consoli, ma finora esso non ebbe esecuzione, nè fu ratificato dal Governo italiano; però crediamo che gl'Italiani intendano quest'anno di approfittare di quella Convenzione.

« Il Governo giapponese considera questa intelligenza cogl'Italiani con molta compiacenza, quasi come la punta del cuneo col quale potrà facilmente sbarazzarsi dalle giurisdisizioni estraterritoriali.

« Iwakura ricercò l'opinione di eminenti giureconsulti europei, per animare il Governo ad accordare a tutte le nazioni ciò che sarebbe stato accordato agl'Italiani, ma applicando però le leggi giapponesi agli stranieri che escono dai limiti dei territorii giurisdizionali, sia che i ministri stranieri il consentano o no.

« Ammesso questo principio, la giurisdizione straniera rimarrà ristretta ai limiti stabiliti dai Trattati (area molto insignificante), mentre per tutto il resto del Giappone le leggi nazionali saranno applicate agli stranieri.

« Di questa maniera il Governo giapponese otterrebbe nove decimi di ciò che gli occorre; tanto più che sarebbe praticamente impossibile ai ministri stranieri di prevenire i loro sudditi dai procedimenti, in qualunque luogo si trovassero.

Sarebbe fatta naturalmente una notificazione, per informare le persone che viaggiano al di là dei limiti giurisdizionali che esse ciò farebbero interamente a loro rischio e sotto la loro propria responsabilità; ma la cosa merita profonda considerazione. »

## ATTI UFFIZIALI

N. 1532. (Serie II.) — Gazz. uff. 15 settembre.

Il Collegio di Corteolona, N. 314, è convocato pel giorno 21 corrente, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 28 dello stesso mese.

R. D. 9 settembre 1873.

N. . . — Gazz. uff. 16 settembre.

È annullata la deliberazione della Giunta municipale di Avezzano, con la quale fu avocata al Comune la riscossione dei dazii comunali di consumo indipendentemente dall'appaltatore governativo.

R. D. 31 agosto 1873.

## ITALIA

Leggesi nell'*Opinione*:

A' ragguagli precisi che abbiamo pubblicati ieri intorno alla proposta fatta al Governo rispetto all'esercizio delle strade ferrate romane, approvato che fosse il riscatto, aggiungiamo i seguenti che riguardano la primitiva proposta di ricostituzione della Società.

La Commissione degli azionisti aveva raccolti i 96 milioni per ricostituire la Società, mercè l'intervento degl'Istituti di credito medesimi, che hanno poi firmata la proposta riguardante l'esercizio.

Essi avevano dovuto suddividere la partecipazione per sodisfare alle esigenze di molti richiedenti. Ai Francesi era data pur una parte, ma senza che costituissero un gruppo, nè avessero rappresentanza, a fine di mantenere alla Società il carattere meramente italiano.

Però, sia perchè i possessori d'Obbligazioni insistevano per la dichiarazione del fallimento della Società, se gl'interessi scaduti non erano subito pagati, sia perchè non sarebbersi potute conchiudere presto le trattative per la formazione della Società, sia infine anche per altre ragioni speciali, com'è probabile, la Società si è limitata nell'ultima ora a proporre di assumer l'esercizio.

Essa è rappresentata dalla Banca italo-germanica, dalla Banca generale e dalla Banca di Torino. Intorno a queste tre Banche si raggrupperebbero altri importanti Istituti delle varie Provincie del Regno.

A proposito della pastorale dell'Arcivescovo di Parigi togliamo da una corrispondenza da Roma del *Corriere dell'Emilia*, il seguente brano:

« L'atto più importante che l'on. Visconti-Venosta ha compito in questi giorni, sul punto di partire per l'Alta Italia onde raggiungere il Re e muovere con esso alla volta di Vienna, sarebbe l'invio di una Nota piuttosto accentuata, diretta al cav. Nigra, e da comunicarsi verbal-

mente al duca di Broglie, nella quale, lamentata la non impedita diffusione in tutta la Francia del libello contro l'Italia dell'Arcivescovo di Parigi, sarebbe dignitosamente e con fermezza espresso il desiderio che il Governo francese faccia meglio rispettare l'onore e l'autorità di una Potenza, colla quale serba, e sembra voglia serbare anche per l'avvenire, relazioni di sincera amicizia. »

Si hanno notizie del R. avviso *Vedetta*, che, lasciato Hongkong e toccati Swatow e Amoy, ripartiva il 18 luglio da questo ultimo porto.

Incontratosi con minacciose apparenze di tempo, ritornava in porto, dove ebbe a sopportare sulle ancore un violentissimo tifone, che cagionò molte avarie ai legni ricoverati in quell'ancoraggio.

Cessato il cattivo tempo, la *Vedetta* si recò a prendere e rimorchiare in porto un legno mercantile germanico disalberato dal tifone e quindi proseguì per Fu ciù e Sciangai. La salute dell'equipaggio era buona. (*Opinione.*)

## GERMANIA

La *Corrispondenza (ufficiosa) Hoffmann* di Monaco, a proposito della recente visita d'ispezione fatta dal Principe ereditario di Germania alle truppe bavaresi, si lagna molto che la comunicazione di questa visita non abbia avuto luogo direttamente da Berlino al Re Lodovico, ma soltanto dall'ufficio di Cancelleria imperiale al Ministero degli esteri, e da questo al Ministero della guerra, per cui non si è potuto fare alcun preparativo per riceverlo. Questo modo di procedere, conchiude la *Corrispondenza*, fece una penosa impressione a Corte.

## FRANCIA

Riportiamo dal *Journal des Débats*:

Si è già parlato del ricorso presentato dal Principe Napoleone al Consiglio di Stato contro una decisione, colla quale il ministro della guerra dichiarava che il nome del Principe non figurasse più sulla lista dello stato maggiore generale dell'esercito col titolo di generale di divisione.

L'affare verrà per la prima volta davanti alla Sezione del contenzioso il 17 ottobre. In detto giorno, conforme agli usi ed alle prescrizioni del Decreto regolamentare, verrà accordata una dilazione di 15 giorni al Principe Napoleone, affinchè possa fornire il Memoriale ampliativo ch'egli si è riservato di produrre. Poi il ministro della guerra avrà altri 40 giorni per presentare le sue osservazioni in risposta alla comunicazione del ricorso che gli verrà data. Sembra adunque ben difficile che l'affare possa essere giudicato in seduta pubblica prima della fine di quest'anno.

I giornali francesi segnalano il passaggio del generale La Marmora da Lione in via per Parigi.

Il Principe Napoleone è giunto, per starvi alcuni giorni, a Parigi. Quindi ripartirà per la Corsica, fermandosi a San Graziano presso la Principessa Matilde.

## SPAGNA

Il signor Castelar, nel prendere possesso della Presidenza del potere esecutivo, indirizzò ai Governatori la Circolare seguente:

« Nominato ora dalla Camera a Presidente del potere esecutivo della Repubblica spagnuola, la nazione intera conosce le mie idee ed i miei impegni, ciò che il mio nome rappresenti e significhi. E veramente rappresenta e significa il consolidamento della libertà, della democrazia, della Repubblica, della federazione, con tutti quanti i mezzi che si trovano a mia disposizione; significa e rappresenta un interesse del momento, che è l'interesse supremo della patria; significa la guerra implacabile al carlismo, la guerra a oltranza. E per condurla a felice termine è di suprema necessità in questo istante la conservazione dell'ordine in tutte le sue parti, e il ristabilimento della disciplina in tutto il suo rigore, affinchè possiamo avere un esercito all'altezza delle circostanze e in armonia colla nostra gloriosa storia. Significa pure l'appello sincero a tutti gli elementi liberali, perchè, stretti tutti intorno alla bandiera repubblicana, si possa vincere la reazione teocratica che ci minaccia. »

Nella seduta dell'Assemblea costituente del 9 settembre, il deputato di sinistra Benitez de Lugo attaccò vivamente il signor Carvajal, ministro delle finanze sotto il Governo del signor Salmeron ed ora ministro degli affari esteri, a proposito d'un Decreto da lui emesso allorchè teneva il portafogli delle finanze. Prima dell'ultimo cambiamento governativo, l'Assemblea aveva sanzionato un prestito forzoso di 700 milioni di reali (175 milioni di fr.), principalmente destinato alla guerra contro i carlisti, e fu in pari tempo votata l'emissione di boni ipotecarii sui beni demaniali, per un importo di 1,200 milioni di reali, che dovevano servire all'estinzione di parte dei debiti arretrati. Ora il signor Carvajal, qual ministro delle finanze, pubblicò il 31 agosto scorso un decreto, secondo il quale vengono accettati, in pagamento del prestito forzoso, i *coupons* dell'ultimo semestre del Debito pubblico sino a due terzi del loro valore. Il signor Benitez del Lugo domandò in qual modo si potevano distrarre dal prestito i fondi necessarii alla guerra, se invece di danari si ricevono quei valori, ed osservò che se si volevano accettare i *coupons* in conto dei versamenti del prestito, avrebbero dovuto esser ammessi anche quelli precedentemente scaduti.

Il signor Carvajal rispose che le osservazioni dell'interpellante, per essere efficaci, avrebbero dovuto venir presentate immediatamente dopo la pubblicazione del Decreto; che questo era da 8 giorni in corso di esecuzione, avendo il Tesoro accettato una gran quantità di *coupons* a pagamento del prestito; che quindi se si avesse a revocare il Decreto, converrebbe dichiarare nulle le sottoscrizioni ch'ebbero luogo sin qui. « E poi, aggiunse il ministro, che pretende V. S.? Che non si accettino i *coupons* in pagamento del prestito? In questo caso non vi sarebbero soscrittori. »

La discussione sulla interpellanza Benitez de Lugo venne rimandata ad altra seduta, e si dubitava che potesse condurre a cambiamenti ministeriali.

## PAESI BASSI

Il Ministro delle colonie ha presentato alla seconda Camera il bilancio delle Indie orientali per l'esercizio 1874. Le spese coloniali da effettuarsi nella madre patria sono valutate a circa 18 milioni di fiorini, e quelle da effettuarsi alle Indie a 92; totale 112 milioni. Le entrate ascendono a 123 milioni, ne resulta una eccedenza di 11 milioni.

Le spese per la guerra contro Achen si valutano a 26 milioni di fiorini. Tuttavia questa enorme cifra non aggraverà di troppo il bilancio, attesochè l'esercizio corrente sembra sorpassare le previsioni, e ciò si deve in ispeciale modo alla coltura del caffè.

Il funzionario ucciso a Denkoelen era il signor Van Amstel, che aveva resi grandi servigii all'Amministrazione delle colonie nei diversi impieghi occupati, specialmente nel 1866, anno in cui corse più volte pericolo di vita. Secondo dettagliate notizie da Batavia, il sig. Van Amstel incaricato di fare eseguire un nuovo regolamento per la percezione delle rendite, aveva sollevato un vivo malcontento fra gl'indigeni e specialmente nella razza malese. E si sa che in quella razza l'effervescenza popolare si traduce immediatamente in atti di violenze.

(*Gazz. d'It.*)

# NOTIZIE CITTADINE

*Venezia 17 settembre.*

**Dimostrazione.** — A proposito della dimostrazione di ieri, abbiamo ricevuto la lettera seguente cui diamo luogo volentieri:

« Pregiatissimo sig. Direttore.

« Mi permetta, egregio sig. Direttore, queste poche righe sulla spontanea, entusiastica dimostrazione di ieri sera. Quasi ad inviare un ultimo saluto di cordiale felicitazione al nostro Re, qui di passaggio per alla volta di Vienna, la banda militare con felice pensiero, chiudeva ieri sera il solito trattenimento in Piazza S. Marco col suono della fanfara Reale. Fu lo scatto di una molla; chè una fragorosa salva d'applausi, come fosse cosa intesa, scoppiò tosto ed unanime dal pubblico numeroso, il quale poi, ognora più ingrossando ed incalorendo nella dimostrazione, volle l'inno ripetuto per ben quattro volte e sempre accompagnandolo delle sue più vive e clamorose acclamazioni al Re ed all'Italia.

« Cosa vuole lei tale, tanta la spontaneità, l'accordo e l'entusiasmo di questa ovazione, che a me, che vi ho assistito, parve ricordasse i primi e tanto bei giorni del nazionale riscatto. Però pensai tra me, come procede tutto ciò? Ma la cosa trovai subito spiegata nelle particolari circostanze che determinarono il viaggio del Re. Il criterio, il sano criterio del popolo capì subito che non si tratta già di una gita di piacere, di una semplice visita d'ufficiale cortesia; Vittorio Emanuele non si muoverebbe per ciò; ma invece, che se egli vi si è deciso, sagrificando le sue abitudini casalinghe, vincendo la sua ripugnanza per tutto ciò che sa d'etichetta, una grande nazione di patrio interesse ci doveva essere; capì insomma, il popolo, trattarsi del bene d'Italia, avvezzo come è ad interpretare ed a vedere verificarsi appunto così ogni detto ed ogni atto importante del *Re galantuomo*.

E quella ragione e quell'interesse li trovò diffatti: di fronte al grande arrabbattarsi ed al grande armeggio specialmente di quest'ultimi giorni che vanno facendo i suoi nemici *bianchi* e *neri*, interni ed esterni, il popolo capì tosto, che il viaggio del Re a Vienna altro non voleva dire che la preparazione di una contromina che valesse all'uopo a far saltare in aria tutte le speranze, i progetti ed i tentativi che da coloro si tramassero o si fosse mai per tramare ed esperire ai danni d'Italia.

« La morale della dimostrazione di ieri sera sarebbe pertanto a mio avviso la seguente:

« In primo luogo essa dimostra una volta di più il grande affetto e l'intiera fiducia del popolo al suo Re, e ne fa pienamente convinti che se in Italia si possa essere divisi sopra questioni amministrative e dimostrarsi talvolta malcontenti al sorgere di qualche nuova imposta, ciò che del resto accade in ogni paese del mondo, questo però non toglie che, ove trattisi della libertà e dell'unità della patria, non si cessi ad ogni menoma occasione di affermare quel mirabile accordo, che guidò, popolo e Re in tutte le fasi del nazionale risorgimento e ne fu appunto il suo principale fattore.

« In secondo luogo, e perciò stesso, detta dimostrazione dovrebbe essere una severa lezione e di serio ammonimento ai nostri nemici. Vedano essi e specialmente coloro che ci stanno in casa, voglio dire i clericali, se sia opera conforme al loro ministero di pace, d'amore il volere soffocare e distruggere questo sacro entusiasmo del popolo, questo suo immenso amore per la libertà e felicità del suo paese; vedano se può loro venir mai fatto di riuscire in tale pravo intendimento, e contro la santa e indomita sua volontà, (che in questo caso ben si può dire *volontà di Dio*) a voler essere uno e libero, ridurre di nuovo l'Italia in pillole e schiava.

Mi condoni egregio signor direttore questo sfogo dell'impressione da me ieri sera provata in detta circostanza, ed autorizzandolo, ove creda, a pubblicare anche questa mia.

Mi creda con devota osservanza.

Venezia, li 17 settembre 1873

*Della S. V. Obb. e Dev. Servo.*
Guazzi D. Ferdinando.

**Colletta a benefizio dell'Istituto del fu abate Carlo Coletti:**

| | |
|---|---|
| Lista precedente | L. 5,773. 83 |
| Stabilimento tipografico Grimaldo e C. (*) | 20.— |
| Totale | L. 5,793. 83 |

(*) In quest'offerta sono comprese L. 10, raccolte in piccoli importi dai varii lavoranti dello Stabilimento; lo diciamo a loro onore, giacchè le offerte del povero artiere, che deve privarsi di una parte dello scarso suo guadagno, sono ben più meritorie delle decine di lire, date da qualche signore.

**Funerali.** — Domani, alle ore 10 ant., nella chiesa di S. Geremia avranno luogo i funerali del compianto ab. Carlo Colletti.

— Sappiamo che, al settimo giorno dalla morte del benemerito abate Carlo cav. Coletti, nell'Oratorio annesso al Patronato pei ragazii vagabondi a S. Pietro di Castello, furono eseguite con qualche solennità esequie, colla presenza di tutti i ragazzi addetti all'Istituto medesimo.

**Ringraziamento.** — Riceviamo e pubblichiamo tosto di buon grado la seguente:

Pregiatissimo Signor Redattore,

I sottoscritti, desiderando adempiere un atto di dovere, rendendo pubblico ringraziamento al loro Preside ed ai loro signori Professori, per le solerti cure lor prodigate nel tempo che appartennero all'Istituto, la pregano a voler dar posto nel di Lei accreditato periodico a questo tenue tributo della lor viva riconoscenza.

Colgono l'occasione per dichiararsi

Di lei, egregio signor Redattore,

*Devotissimi*

*Gli alunni del III. Corso - Sezione commerciale, presso i RR. Istituti industriale e professionale.*

**Caffè al Giardino Reale.** — Questa sera, 17 settembre, vi sarà concerto musicale, eseguito dalla banda militare, dalle ore 8 alle 10.

**Sventura.** — Zambelli Carolina, di anni 17, cadde ieri da una finestra della propria abitazione al N. 4481, a S. Luca, e poco dopo cessava di vivere. Non fu per ora constatata la vera causa della caduta, che taluno non crederebbe, per altro, accidentale.

**Bullettino della Questura del 17.** — A questi Ufficii di P. S. vennero denunciati due furti, consumati da ignoti, l'uno di due mobili del valore di L. 100 a danno di P. M. di Castello, e l'altro di oggetti preziosi, valutati lire 300, a danno di C. A. di Canaregio.

Nella decorsa notte furono contestate dalle Guardie di P. S. due contravvenzioni per clamori, e dichiarato contravventore alla sorveglianza speciale certo D. C. P. di Venezia.

**Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali.** — Venivano sequestrate le conchiglie a F. G., notissimo venditore girovago abusivo in Piazza S. Marco.

I periti municipali fecero distruggere una quantità di frutta ed erbe.

Si constatarono 18 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

**Ufficio dello Stato civile di Venezia.**

*Bullettino del 17 settembre 1873.*

**Nascite:** Maschi 4 — Femmine 10 — Denunciati morti — — Nati in altri Comuni — — Totale 14

**Decessi:** 1. Zambelli Carlotta, di anni 18, nubile, di Venezia.

2. Accerboni Giuseppe, di anni 72, vedovo, R. pensionato, di Venezia. — 3. Fulin Antonio, di anni 49, vedovo, fornaciaio, di Tambre (Belluno). — 4. Patella detto Bello Giuseppe, di anni 64, ammogliato, oste, di Venezia. — 5. Trauner Giuseppe, di anni 46, ammogliato, commerciante, id. — 6. Nalesso Antonio, di anni 42, ammogliato, bracciante, di Sant'Andrea Codiverno (Padova). — 7. Bistort Angelo, di anni 48, ammogliato, scrittore, di Venezia. — 8. Conomo Alessandro, di anni 72, vedovo, negoz. e possid., di Alessandria d'Egitto. — 9. Baldan Antonio, di anni 35, ammogliato, falegname, di Venezia. — 10. De Carli Gio. Batt., di anni 48, ammogliato, macellaio, id. — 11. Garizzo Giuseppe, di anni 79, ammogliato, orefice, id. — 12. Graziottin Giovanni chiamato Giacomo, di anni 63, ammogliato, pompiere in pensione, id. — 13. Folin detto Colledet Giovanni, di anni 68, celibe, lavandaio, id.

Più 1 bambino al di sotto di anni cinque.

*Venezia 18 settembre.*

**Dimostrazione.** — Ieri sera, per festeggiare l'arrivo di S. M. in Vienna, il Sindaco ha disposto l'illuminazione straordinaria della Piazza di S. Marco. Quantunque il pubblico non ne sia stato avvertito, vi fu un gran concorso, e fu più volte richiesta e sonata la fanfara reale, fra vive acclamazioni.

Anche l'inno imperiale austriaco risonò dopo tanti anni, ma con ben diverso significato, e fu applaudito.

« Ripassin l'Alpi e tornerem fratelli. »

**Terremoto.** — Ieri sera alle ore 8 e 30 fu sentita in Venezia una scossa ondulatoria di terremoto. Cogliamo l'occasione per raccomandare di nuovo che sia fornito il nostro Osservatorio meteorologico di un buon sismografo, non solo per preannunziare se è possibile, il fenomeno, ma per conoscere l'intensità, la direzione e la durata.

Sappiamo che sono state fatte pratiche in proposito, e uniamo i nostri voti perchè abbiano successo.

Il sottoscritto Comitato straordinario di sussidio all'Istituto Coletti, profondamente commosso alla perdita del collega amatissimo Giuseppe Trauner, svelto dall'impeto irresistibile di breve ma acuto malore all'affetto della famiglia e degli amici, si affretta a rendergli l'estremo tributo di onoranza e di memoria.

Ebbe esemplari e modeste le virtù di marito e di padre: lasciò dietro a sè ricordanza gioconda e pietosa in chi lo conobbe e gli fu sempre d'accanto, come il sottoscritto Comitato, di cui era membro solerte ed instancato. Rese l'anima a Dio colla parola dell'amore in sul labbro, e col voto più fervido nel cuore per l'Istituto onde volonteroso s'accinse a propugnare la causa.

Venezia li 18 settembre 1873.

*Il Comitato straordinario di soccorso all'Istituto Coletti.*

**Notizie sanitarie.**

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ.

*Bollettino del giorno 17 settembre 1873.*

Rimasti in cura dei giorni precedenti: 10, dei quali 8 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: **nessuno.**

Guariti: 3, dei quali 1 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Morti: nessuno

Restano in cura: 7 nell'Ospedale di San Cosmo.

Venezia, 18 settembre 1873.

*Il Segretario della Commissione,*
F. DE GUERRA.

**Provincia di Venezia.**

*Bollettino sanitario N. 62.*

Casi di cholera denunciati nel giorno 16 settembre nei sottodescritti Comuni:

| Comuni | Rimasti in cura dei giorni precedenti | Casi nuovi | Morti | Guariti | Rimasti in cura |
|---|---|---|---|---|---|
| S. Michele del Tagliam.° | 7 | 2 | 1 | — | 8 |
| S. Stino | 1 | — | — | 1 | — |
| Marcon | 1 | — | 1 | — | — |
| Mestre | 14 | — | 1 | 4 | 9 |
| Favaro | 2 | 1 | 1 | — | 2 |
| Fossò | 2 | — | — | 2 | — |
| Mira | 1 | — | — | — | 1 |
| Mirano | 3 | — | — | — | 3 |
| Campolongo Maggiore | 10 | — | — | — | 10 |
| Chioggia | 1 | — | — | — | 1 |
| Salzano | 1 | — | — | — | 1 |
| S. Donà | 3 | — | — | — | 3 |
| Caorle | 1 | — | — | — | 1 |
| Zelarino | 1 | — | — | — | 1 |
| Gruaro | 1 | — | — | — | 1 |
| Pellestrina | 1 | — | — | — | 1 |
| Cona | 2 | — | — | — | 2 |

*Provincia di Treviso* (17 settembre):

Salgareda: casi nuovi 1.
Chiarano: casi nuovi 1.
Trevignano: casi nuovi 1.
Motta: casi nuovi 1.
Treviso: casi nuovi 1. (*)

(*) Questo nuovo caso è avvenuto nel suburbio

*Provincia di Udine* (16 settembre):

Udine (città): casi nuovi 0, morti 1.
Suburbio: casi nuovi 0, morti 0.
Rive d'Arcano: casi nuovi 1, morti 1.
S. Pietro al Natisone: casi nuovi 1, morti 1.
Frisanco: casi nuovi 1, morti 2.
Premariacco: casi nuovi 1, morti 1.
Remanzacco: casi nuovi 1, morti 0.
Maniago: casi nuovi 1, morti 2.
Montereale Cellina: casi nuovi 1, morti 2.
Palmanova: casi nuovi 1, morti 1.
Pasian di Prato: casi nuovi 1, morti 0.

*Provincia di Padova* (16 settembre):

Città. — Casi nuovi 2, nel suburbio 0.
Morti: 1 in città, 0 nel suburbio.
Arzergrande: casi nuovi 1, in cura 1.
Nessun altro caso in Provincia.

*Provincia di Parma* (15 settembre):

In quattro Comuni complessivamente: casi 4, morti 1.

*Provincia di Brescia* (15 settembre):

In tre Comuni complessivamente: casi 3, morti 2.

*Provincia di Genova* (15 settembre)

Genova: casi 7, morti 5.
In altri 4 Comuni complessivamente: casi 5, morti 2.
Totale dei casi nella Provincia: 12, morti 7.

*Napoli*: Il *Piccolo* scrive in data del 16:

Dal mezzogiorno di ieri a quello d'oggi abbiamo avuto 13 casi e 6 morti.

Dal giorno che fu dichiarato il primo caso di malattia sospetta, fino al mezzogiorno di oggi, sono stati constatati 70 casi di cholera, 40 dei quali seguiti da morte.

# CORRIERE DEL MATTINO

*Venezia 18 settembre*

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

*Roma 17 settembre.*

(B) Non si cercano, non si commentano che le notizie relative al viaggio del Re. Non si comperano i giornali che per vedere se essi contengano qualche nuovo telegramma su questo oggetto. Ogni particolare che vi si riferisca desta il più grande interesse. Se poteva sospettarsi prima d'ora che taluno non avesse ben compreso tutto il significato del grande avvenimento, il sospetto è impossibile adesso, di fronte a questa premura, a questo amore, con cui si segue Vittorio Emanuele d'ora in ora, di Stazione in Stazione, sulle linee percorse dal treno reale, partecipando agli applausi ed agli augurii che lo accompagnano. Qui, in verità, non sarebbe iperbole il dire che il Re d'Italia viaggia accompagnato dalla nazione intera. È una giustizia di più che gl'Italiani rendono all'uomo augusto, in cui si personificano il valore, la lealtà, le speranze di tutto il paese.

Con assai compiacenza fu notato qui che a Vienna siasi deliberato di usare al Sovrano nostro la somma distinzione, il sommo onore, che in quella capitale e presso quella Corte si conoscano per rendere omaggio ad ospiti augusti, l'onore, cioè, di ospitarlo presso la Corte medesima. Di tanti e tanti Monarchi che convennero nella capitale austriaca durante gli ultimi tempi questa suprema dimostrazione d'onore non fu consentita che allo Czar Nicolò. È un particolare che meritava di essere notato.

Avrete veduto come la questione della reggenza sia stata definita conforme a quanto vi scrissi io. Atteso che lo Statuto non contiene disposizioni in contrario; attesa la breve durata dell'assenza di S. M., attesi i precedenti costituzionali e l'esempio della giurisprudenza inglese, fu ritenuto che si potesse prescindere da ogni Reggenza.

Ieri, per festeggiare la partenza di S. M. da Torino, parecchie case e palazzi erano imbandierati.

Per ieri a sera si era anche pensato ad una dimostrazione di simpatia da farsi alle Legazioni d'Austria e di Germania. Volevasi andare in folla e con bandiere a gridare un evviva sotto i palazzi di residenza delle due rappresentanze. Ma ci fu chi pensò che una dimostrazione sarà più opportuna e riuscirà di tanto più importante quando S. M. sarà qui di ritorno dal suo viaggio. Questa osservazione fu trovata giusta e fu fatta prevalere. Ieri sera pertanto tutto passò tranquillamente e non fu vista dimostrazione alcuna.

Sono assicurato che tutto quanto si è scritto intorno all'andata del Principe Amedeo a Palermo in qualità di comandante la divisione militare di Sicilia sia affatto prematuro. Certo non è impossibile che il fatto avvenga; ma per ora non c'è nulla affatto di determinato.

Ieri sera il nostro Consiglio comunale ha inaugurato la sua sessione autunnale. Fra i consiglieri presenti vi erano i tre *buzzurri* nominati nelle ultime elezioni, gli onorevoli Finali, Correnti ed Astengo. Il conte Pianciani nel suo discorso disse che il Consiglio comunale di Roma va superbo di noverare nel suo seno uomini di così chiaro patriotismo e di così gran fama scientifica ed amministrativa. Le parole del Pianciani furono applaudite. Il comm. Correnti riuscì anche eletto membro della Giunta.

Da ogni parte piovono al Governo indirizzi di felicitazioni e di augurii per il viaggio di Sua Maestà il Re.

## Il viaggio del Re.

### Nostre corrispondenze particolari.

*Udine 17 settembre.*

Con venti minuti di ritardo arrivò iersera il Re, accompagnato dai ministri Minghetti e Visconti-Venosta, ed accolto dal generale Robilant e dall'inviato di Portogallo, dalle Autorità civili e militari, dalle Rappresentanze della città e Provincia, da parecchi deputati, dalla Società operaia, da tutta la popolazione della città e dintorni, che faceva ressa alla Stazione da tutte le parti.

Furono pochi minuti di fermata, ma in quelli si manifestò tutto l'entusiasmo di questa buona popolazione, la quale voleva risalutare il Re ed augurargli il buon viaggio.

Un vento fresco e transalpino, dopo il temporale della mattina, non lasciava brillar molto la stella d'Italia dall'illuminato Castello; ma il fuoco di quelle anime accese che si sprigionava da tutte le parti, significava abbastanza, che qui presso ai confini l'Italia è ben viva. La calca alla Stazione e tutto attorno ad essa era tanta, che si deve credere fosse rimasta ben poca gente in città.

Conviene confessare, che gli amici dei pellegrinaggi e chiunque devono essere persuasi, che i suoi santi nuovi l'Italia li conosce, e per salutarli non soltanto sfida il cholera, ma corre anche rischio di sfondolarsi qualche costa. Di questo ci fu veramente pericolo; ma quell'elettrizzamento naturale della popolazione non può avere fatto che bene anche alla salute pubblica.

Pareva che tutti sentissero il bisogno di dire qualche cosa a Vittorio Emanuele. Il tempo era breve, ed appunto per questo lo scoppio fu grande. Sono scene da non descriversi.

Il Re porterà seco quegli evviva per viatico, e gli farà bene. L'Orto delle piante, che è figlio della nostra Associazione agraria (berteggiata dai nostri *codini* da ultimo anche in una certa stampa, malgrado il bene che fece per tanti anni) volle fare al Re un regalo. Intese di adagiarlo sopra un *cuscino di fiori*, sul quale era scritto da una parte l'augurio a S. M. che va a Vienna e Berlino, e disotto il nome della città di Udine. Il generale Robilant volle che gli fosse presentato; e non fu piccola fatica il farlo penetrare fino al suo vagone, giacchè l'ordine brillava per la sua assenza. Senonchè anche in questo caso l'ordine si fece da sè. A proposito del generale Robilant, che fu già per qualche tempo fra noi, posso darvi un grazioso episodio.

Abbiamo qui un Veneziano di quelli della Repubblica. Ad undici anni si trovava nel forte di Osoppo. Il buon veterano d'Italia è tanto tenero dell'uniforme di soldato d'Italia, che venne promosso a maggiore onorario, e portò dovunque questo uniforme in mostra. Il generale lo ravvisò tra la folla, gli volse cortesi parole e lo baciò, proclamandolo per *il primo veterano d'Italia*. Il maggiore Lotti rappresenta la continuazione del diritto storico dal Doge Manin al Re Vittorio Emanuele!

Il Re si mostrò compreso dal senso che gli fece questo ricevimento e lo manifestò al nostro Sindaco co. di Prampero, capitano dell'esercito, dove combattè valorosamente da volontario, ed al Prefetto Cammarota, cui si spera ancora di conservare.

Sappiamo già che a Cormons ed a Nabresina il Re è atteso da moltissimi che vogliono salutarlo come ospite e come Re d'Italia.

Se bene me lo rammento, il nome dell'inviato portoghese deve essere Coello. Egli albergò dal cav. Kechler, presidente della Camera di commercio, mentre il generale Robilant fu ospitato in casa dei conti Frangipane. L'inviato portoghese, Robillant ed il suo seguito andarono a salutare il Friuli sulla specola del Castello, che fu già sede dei luogotenenti di Venezia. Il Portoghese vide che l'Italia è Italia anche in queste estreme parti e si compiacque molto di quel panorama.

Non mi dilungo a descrivervi il ricevimento, che tutto si compendia in queste parole: Udine capiva in quel momento di fare le parti di tutta l'Italia, e voleva che, superando i confini, il Re ne ascoltasse la voce.

*Cormons 17, ore 12 1|2 antim.*

Ritorno in questo momento dalla Stazione, ed invece di correre a letto, mi affretto di farle tenere quel poco che vidi e raccolsi sul passaggio del nostro amatissimo Sovrano. — L'aspettazione dell'arrivo del Re d'Italia aveva messo in movimento, fino dalle prime ore del pomeriggio, le popolazioni di questo capoluogo. Dai paesi vicini, ed anche da molti lontani, affluirono forestieri: era, insomma, un andirivieni insolito. L'arrivo era stato annunciato per le ore 9 pomeridiane; ma già la gente cominciava ad affluire prima ancora delle sette alla Stazione, ove però, per disposizioni prese, non fu permesso oltrepassare lo steccato, che divide il piazzale dalla Stazione.

La folla che si trovava colà riunita alle ore 8 1|2 era immensa; cosicchè era d'uopo che i gendarmi con baionetta in canna (e con maniera molto brusca) tenessero su la gente, che, addossandosi e sospingendosi verso lo steccato, lo metteva in pericolo d'essere rovesciato.

Alle ore 8 giungevano col treno di Gorizia il tenente maresciallo, principe Emerico Thurn-Taxis, con due colonnelli aiutanti dell'Imperatore (dei quali non ho potuto raccapezzare il nome); il capitano distrettuale di Gorizia, barone Rechbach, quale delegato a rappresentare il Luogotenente del Litorale, barone Ceschi, da più giorni ammalato, ed il Capitano distrettuale di Gradisca, nob. Da Mosto.

I Cormonesi voleano apparecchiare un po' d'illuminazione, e trovarsi presenti alla Stazione con la loro banda. Ma per ordine superiore venne ciò severamente proibito, nè venne fatto cenno al Podestà di presentarsi, il quale pure avrebbe avuto piacere di offrire i suoi omaggi all'eccelso ospite.

Il treno tardava a comparire, ed intanto uno spingere da ogni parte ed un agitarsi della gran massa di gente in una semioscurità; avvegnachè nel pomeriggio erano stati, non si sa per qual ordine, levati metà dei fanali, che, all'uopo di ben illuminare il piazzale della Stazione, erano stati spediti in gran numero da Vienna, e si avevano anche predisposti.

Alle ore 9:32 (ora di Praga) arrivò felicemente il convoglio Reale, e tosto insorse un così spontaneo e fragoroso evviva, che commosse ogni animo: e a nulla valsero le rimostranze dei gendarmi, che pareva avessero poco gusto nel sentir irrompere vivissimo l'affetto verso l'amato Sovrano.

Le signore pur esse in gran numero presenti nella folla, ed a non poco disagio, cercavano sollevarsi sulla punta de' piedi, per giungere a vedere un solo istante il Re; ed intanto che ognuna ammirava il lusso e la magnificenza del treno reale (e non imperiale come diceasi, giacchè ognuna delle sette carrozze portava lo stemma di Savoja), tutti voleano aver veduto il Re, e l'uno all'altro diceva: eccolo là; no, non è quello; ma che bell'uomo; ma che fisonomia espressiva, ec. Intanto Vittorio Emanuele per breve istante scese dal vagone, e si volse graziosamente a salutare gl'illustri personaggi, mandati a riceverlo al confine de' suoi Stati dall'Imperatore d'Austria. Alle ore 10.10 il treno ripartiva alla volta di Gorizia, e di nuovo il Re veniva acclamato con più fragorosi evviva, con agitar di cappelli e di fazzoletti; cosicchè egli dev'essere rimasto commosso della festosa e sincera accoglienza che gli veniva fatta, già al primo suo apparire del suolo austriaco. La notte era deliziosa, degno contrapposto al tempo indiavolato di questa mattina.

(*Dispacci dell'* Agenzia Stefani.)

*Marburg* 17.

**Il Re d'Italia è giunto felicemente in questa Stazione, dove fu ricevuto da una compagnia d'onore, che venne dal Re passata in rivista. Il Re dopo una refezione, riprese il viaggio.**

*Gratz* 17.

**Il Re d'Italia qui giunto alle ore 10 fu acclamato da una immensa folla. — Il Re fu ricevuto dalle Autorità civili e militari, colle quali s'intrattenne a parlare; quindi proseguì il viaggio per Vienna.**

*Mürzuschlag* 17.

Il Re d'Italia è giunto qui felicemente. Fu accolto dovunque colle più cordiali dimostrazioni. Il Re trovò qui preparata una refezione. Si fermerà ancora un momento alla Stazione di Baden per ricevere l'omaggio dei numerosi operai italiani che ivi lavorano. Arriverà a Vienna alle ore 5 1|2.

*Vienna* 17, *ore* 6 1|4.

Il Re è arrivato alle ore 6, e recossi al castello imperiale. Il Re percorse le strade in carrozza avendo l'Imperatore a sinistra. Fu salutato calorosamente dalla popolazione affollata nelle strade. Il Re portava l'uniforme di generale ed ha eccellente aspetto.

*Vienna* 17, *ore* 8. 50.

L'Imperatore cogli Arciduchi era alla Stazione per ricevere il Re. L'incontro dei due Sovrani fu pieno di effusione. L'Imperatore presentò gli Arciduchi a S. M., che s'intrattenne con essi ad uno ad uno cordialmente. Il Re fu ricevuto con grandi acclamazioni dentro alla Stazione e fuori. Dalla Stazione fino al Palazzo imperiale grandissima folla e accoglienza festosa. Questa sera il Re andò a far visita all'Imperatore e si trattenne con lui lungamente.

*Vienna* 17.

Dettagli sul ricevimento: Alla Stazione del Sud, brillantemente addobbata, oltre all'Imperatore erano presenti gli Arciduchi Carlo, Luigi Vittore, Guglielmo, Rainieri, Leopoldo, Sigismondo, il governatore della Bassa Austria, molti pubblici funzionarii civili e militari. L'incontro dei due Sovrani fu cordialissimo. Le Loro Maestà presero posto in una carrozza tirata da sei cavalli. Giunsero al Palazzo imperiale fra le acclamazioni. I funzionarii di Corte ed i ministri che ricevettero il Re nel Palazzo imperiale gli furono presentati; dopo di che l'Imperatore si ritirò. Il Re col suo seguito si recò quindi a visitare l'Imperatore, col quale rimase qualche tempo; ritornò poscia ne' suoi appartamenti per pranzare. L'Imperatore portava l'Ordine dell'Annunziata, il Re la gran Croce di S. Stefano.

*Vienna* 18. — Le persone che attendevano ieri sera il Re ne' suoi appartamenti erano i grandi dignitarii della Corona, il Principe Hohenlohe, il conte Grünne, i ministri Auersperg, Kuhn, Lasser, Glasser, Stremaier, Ziemialkowski.

Oggi, verso il mezzodì, il Re andrà a Schoenbrunn, donde le Loro Maestà si recheranno insieme all'Esposizione Ippica al Prater.

I giornali del mattino constatano che l'accoglienza fatta al Re dalla popolazione fu delle più cordiali e festose.

## Nostri dispacci particolari.

*Vienna*, *ore* 6 45.

Il Re è arrivato alle ore 5 30 e fu accolto entusiasticamente da folla immensa. Impossibile dirvi ciocchè noi Italiani provammo internamente.

*Vienna* 17, *ore* 7.30.

Il Re d'Italia è arrivato alle ore 5 e mezza. L'Imperatore, gli Arciduchi e la Corte imperiale aspettavano alla Stazione.

L'incontro fu cordialissimo fra applausi strepitosi.

La Colonia italiana si recò ad incontrare il Re nella gran sala d'ingresso della Stazione. Applausi immensi strepitosi all'arrivo di S. M. — Vittorio Emanuele commosso sorrideva a tutti intenerito. Momento indescrivibile, pieno di emozione e di entusiasmo.

Il Re uscì dalla Stazione fra gli urli di acclamazione del popolo affollato. Dieci carrozze. Nella prima carrozza di gala, tirata da sei cavalli bianchi, presero posto i Sovrani. Poi seguirono gli Arciduchi, i ministri ed il seguito delle Corti italiana ed austriaca. Impressione eccellente, strade piene di popolo plaudente, accoglienza entusiastica.

*Vienna* 17, *ore* 10.

Lo spettacolo dell'arrivo del Re fu imponente. L'Imperatore e gli Arciduchi lo ricevettero alla Stazione; l'incontro fu affettuosissimo. All'uscire della Stazione, grandi acclamazioni dalla immensa folla che occupava in due file tutta la lunga strada della Stazione al Palazzo Imperiale. Il Re salì solo in carrozza coll'Imperatore. Seguiva una interminabile fila di altre carrozze. A Corte ebbe luogo la presentazione del seguito di S. M.

Il Re andò subito dopo a far visita all'Imperatore, visita che durò più di mezz'ora. La città è animatissima. Dicesi che domani il Re si recherà a visitare gli Arciduchi ed inaugurerà l'Esposizione ippica.

Leggesi nel *Corriere di Trieste*:

Secondo notizie pervenuteci ieri sera da Vienna, prima di partire da Torino, il Re d'Italia avrebbe ricevuto dall'Imperatore un telegramma portante la nomina del Re a colonnello-proprietario di un reggimento di cavalleria, che d'or innanzi porterà il nome di Re d'Italia.

L'Imperatrice è già di ritorno da Ischl a Schönbrunn.

L'*Osservatore Triestino* scrive in data del 16:

Il sig. Luogotenente barone de Ceschi, da parecchi giorni indisposto, è obbligato da ier sera a guardare il letto.

Leggiamo nella *Triester Zeitung* del 17:

Il Re d'Italia è arrivato ieri sera a Nabresina alle 11 3|4, e quindi con un'ora di ritardo, e passò la Stazione senza fermarsi neppure un momento. Sullo scalo trovavansi in uniforme di gala l'I. R. capitano distrettuale di Sesana, l'I. R. ispettore in capo delle Guardie di pubblica sicurezza di Trieste ed il Capo Stazione di Nabresina. Per quanto udiamo, per espresso desiderio dal Governo italiano, non era stato permesso al pubblico l'ingresso nella Stazione, sicchè varii Triestini dovettero rinunciare al piacere di vedere il Re, il quale d'altronde poi non si lasciò nemmeno vedere.

Il sig. Rosario Currò, italiano domiciliato a Trieste, per festeggiare il viaggio del Re, donò lire 1000 ai poveri di quella città, senza distinzione di nazionalità o di culto.

La *Libertà* pubblica il seguente telegramma da Vienna 15:

Il programma delle feste è modificato.

Questo programma è definitivamente stabilito come segue:

Il 18, verrà offerto al Re una colazione al Prater nella casina dell'Imperatore. Vittorio Emanuele assisterà con Francesco Giuseppe all'inaugurazione dell'esposizione cavallina. A 6 ore pranzo di famiglia, quindi serata di gala al teatro con opera.

Il 19, avrà luogo la visita all'Esposizione mondiale. La colazione si farà istessamente al Prater. Vi sarà pranzo di gala, quindi teatro di gala con opera e ballo. Dopo il teatro avrà luogo un grande ricevimento alla legazione italiana. Gran parte dell'aristocrazia viennese si dispone ad intervenirvi.

Il 20 saravvi una rivista militare di due divisioni ed un'escursione a Laxemburg dove avrà luogo il pranzo.

Il 21 il Re assisterà alla corsa dei cavalli insieme all'Imperatore.

Il Re ed il seguito verranno alloggiati nel palazzo imperiale, dove si sono preparati sontuosi appartamenti.

All'arrivo del Re saranno alla Stazione della Südbahn, a riceverlo, l'Imperatore e gli Arciduchi Alberto e Carlo Lodovico.

Regna in Vienna un grande movimento per l'arrivo del Re. Dalle Provincie affluisce gran gente desiderosa di vedere il Re d'Italia.

Gli alberghi sono pieni e la ricerca di quartieri si mantiene straordinaria. Avremo folla immensa.

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 settembre:

Per la circostanza del viaggio di S. M., da tutte le parti del Regno furono inviati dalle Rappresentanze provinciali e comunali numerosi indirizzi per esprimere all'augusto Sovrano i sentimenti di affetto e devozione, e i voti coi quali le popolazioni lo accompagnano.

Il *Fanfulla* scrive:

Il Re, partendo, non ha nominato alcun Luogotenente, ciò conferma quanto abbiamo già detto, che cioè il Consiglio dei ministri non poteva di propria iniziativa agitare quella questione, senza di che avrebbe ora fatto una proposta non accolta dalla Corona.

Questo fatto dell'assenza del capo dello Stato senza la nomina d'un Luogotenente, ha dei precedenti.

Per citarne uno recente, la Regina Vittoria, durante una stagione di bagni, è stata assente dall'Inghilterra, e non ostante i Decreti erano firmati da lei stessa, sotto la data di Londra.

L'*Opinione* scrive in data di Roma 16:

A festeggiare la partenza del Re per Vienna e Berlino si vedevano sventolare quest'oggi alcune bandiere sui balconi delle abitazioni. I cittadini hanno inteso con ciò di augurare il buon viaggio a Vittorio Emanuele, ch'è partito da Torino alle 7 30 per Vienna, dove giungerà domani nelle prime ore pomeridiane.

Un dispaccio d'Asti all'*Opinione* reca la spiacevole notizia della morte improvvisa dell'on. deputato avv. Bajno, avvenuta la mattina del 15.

Il deputato Bajno apparteneva al centro sinistro, e votava costantemente con la sinistra. Egli non ha mai preso parte alcuna alle discussioni della Camera, nè negli Ufficii, nè in pubblica seduta.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Alcuni giornali hanno accennato a proposte di disarmo, che verrebbero fatte nei colloquii che avranno luogo a Vienna e a Berlino.

Considerato che il viaggio di S. M. ha semplicemente uno scopo eminentemente pacifico, proposte di questa natura non sarebbero che troppo naturali.

Nè l'Italia, nè la Germania, nè l'Austria hanno alcun interesse a tenere in piedi eserciti numerosissimi, che cagionano forti disquilibri finanziarii.

D'altra parte, un disarmo di tre Stati così importanti sarebbe assurdo, se non fosse in pari tempo effettuato da altre Potenze, che nel lasso di pochi mesi, e nonostante gravissimi sacrifizii, hanno accresciuto immensamente le loro risorse di guerra.

Se i tre Sovrani amici potranno ottenere tali guarentigie di pace da riassicurare l'Europa, sarebbe un avvenimento dei più felici.

Ma temiamo molto che un tale risultato possa essere ottenuto.

Leggesi nell'*Italie*: È noto che il Ministero della guerra ha deciso di riunire in un solo i due Comitati di artiglieria e del genio. Udiamo che il Comitato d'artiglieria, attualmente a Torino, sarà trasferito a Roma col 1.° gennaio, per operare codesta fusione.

Il nuovo Comitato, formato con la fusione dei due Comitati attuali, sarà preseduto dal generale Menabrea, attuale presidente del Comitato del genio.

S'ignora ancora la destinazione che sarà data al generale Valfrè, presidente del Comitato d'artiglieria.

Aderendo, con esemplare sollecitudine, ad un'istanza che gli fu rivolta da molte parti e anche dal nostro giornale, il ministro di agricoltura e commercio, ha emanato e diramato alle Camere di commercio una circolare per invitarle a quotare tutte uniformemente la rendita pubblica, senza comprendere nel prezzo del titolo la cedola del semestre in corso. — Così la *Gazzetta dei Banchieri*.

La *Liberté* annunzia che nella corrente settimana tutta la famiglia d'Orléans sarà riunita a Chantilly.

Il *Journal de Paris* dice che alcuni elettori della Senna superiore offersero la candidatura per un posto di deputato, rimasto vacante in causa della morte del signor Vitet, al sig. Guizot. Questi però avrebbe dichiarato di non voler rientrare nella vita politica.

*Parigi*. 15.

Parecchi membri della maggioranza si riunirono nell'11.° Uffizio per comunicarsi le rispettive idee sulle probabilità di successo o d'insuccesso della fusione. Gli orleanisti presenti a quell'adunanza non nascosero punto la loro irritazione per la troppo altera riserva in cui sta rinchiuso il Conte di Chambord; e si propose da taluni di domandargli una franca spiegazione. Stanchi dell'incertezza che pesa sulla fusione, alcuni deputati del centro destro lasciarono capire che il momento era giunto di parlar chiaro, e mandare al pretendente legittimo un *ultimatum* cortese; ed i più impazienti avrebbero pure soggiunto che, ove questa proposta non fosse adottata, essi si crederebbero in diritto di riprendere la loro piena libertà d'azione. I legittimisti montarono in bizza a simili pretese, ed il Duca de la Rochefoucauld Bisaccia rispose seccamente essere impossibile « il far delle interrogazioni al Re. »

L'adunanza si sciolse in disordine e più d'uno uscì fuori dichiarando ad alta voce, che decisamente « non vi era nulla da fare col Conte di Chambord. *(Gazz. Piem.)*

A Dunkerque il pellegrinaggio organizzato in cotesta città ha sollevato alcuni scandali. Il popolo, quando i pellegrini sono usciti cantando dalla chiesa di Sant'Eloi, ha coperto le loro voci. Un pellegrino è uscito dalle file pronunciando grossolani insulti; ma nessuno gli ha risposto. In generale, i modi dei pellegrini erano molto provocanti: gli stessi funzionarii di polizia hanno dovuto farli stare a dovere. Un prete anziano, prima di entrare nella Stazione, agitando il cappello, si mise a gridare: *Viva Chambord!* a cui molti pellegrini risposero: *Viva Enrico V!!* Allora migliaia di voci del popolo colà riunito, gridarono: *Viva la Repubblica!* Dopo di che fu intonata in coro la *Marsigliese*.

Il nuovo Ministero Castelar, appena costituito, è già in istato di crisi, in seguito ad una proposta incidentale fatta alle Cortes dal deputato Benitez de Lugo, su una questione finanziaria.

L'*Iberia* annuncia che il ministro delle finanze, sig. Carvajal, non sarà il solo che abbandonerà il portafoglio. Il ministro degli esteri, essa dice, si mostra del pari risoluto a ritirarsi, e si assicura che lo seguiranno i signori del Rio o Pedregal.

Il *memorandum* della deputazione dei cristiani fuggiti dalla Bosnia, che, dopo essere stato presentato all'Imperatore Francesco Giuseppe d'Austria, è stato rimesso anche a tutti i rappresentanti delle grandi Potenze a Vienna, fu accolto con simpatia dagli ambasciatori di Russia e di Prussia, signor Novikoff e generale Schweinitz. Quelli di Francia e d'Italia lo riceverono senza osservazioni di sorta alcuna. L'ambasciatore d'Inghilterra, lord Bicheman, rispose alla deputazione:

« Le mie informazioni non confermano le vostre lagnanze. » *(Movimento.)*

Scrivono da Atene all'*Osservatore Triestino*:

Dopo lunghe trattative fra il rappresentante della Casa bancaria Terbini di Londra ed il nostro Governo, fu firmata martedì scorso la convenzione per il taglio dell'Istmo di Corinto; i lavori, dicesi, principieranno fra breve. Vengono concessi a questa Società i terreni sulle due sponde dell'Istmo tagliato, in complesso 30 milioni di metri quadrati.

*Telegrammi.*

*Versailles* 16.

Il Consiglio dei ministri sospese ogni deliberazione sulle elezioni parziali.

Mac-Mahon verrà domani a presedere il Comitato di difesa. *(Citt.)*

*Parigi* 16.

Corre una voce d'una seria tensione che sarebbe avvenuta nelle relazioni fra il Duca d'Aumale ed il Conte di Parigi. *(G. di Tr.)*

*Vienna* 16.

S. M. l'Imperatore è giunto ieri da Linz e così pure l'Imperatrice Elisabetta da Ischl per attendere l'arrivo di S. M. il Re d'Italia, che avrà luogo domani, alle ore 5 pom. *(G. di Tr.)*

*Londra* 16.

Il *Times* ha notizie dall'Africa occidentale che tra le truppe inglesi infieriscono malattie. Gl'indigeni rifiutano obbedienza; un distaccamento in ricognizione fu assalito proditoriamente e distrutto. *(C. di Tr.)*

*Londra* 16.

Le truppe di occupazione destinate a rinforzare l'armata inglese partono per la Costa d'Oro. *(Citt.)*

*Berna* 16.

Il Governo denunciò ai Tribunali penali il cappuccino Suter, che ha predicato contro i protestanti e i matrimonii misti; intanto lo sospese dalle funzioni ecclesiastiche. *(C. di Tr.)*

*Berna* 16.

La decisione della Corte di appello che sospende i 69 parrochi renitenti, provocò grande agitazione nel Giura; non si temono però serie perturbazioni dell'ordine. *(C. di Tr.)*

*Anversa* 16.

In due collegii elettorali i cattolici furono vittoriosi con 200 voti di maggioranza. *(C. di Tr.)*

*Madrid* 14 *(rit.)*.

La città di Bilbao è bloccata completamente.

I suoi difensori ascendono a quattromila.

Il generale Moriones partirà a quella volta con un Corpo d'esercito. *(G. di Torino.)*

*Madrid* 15

Il prestito volontario è stato accolto freddamente nelle Provincie. Sono avvenuti serii disordini in Ecija (Provincia di Siviglia). *(G. di Torino.)*

*Madrid* 16.

Martinez Campo annunzia uffizialmente che la capitolazione di Cartagena è imminente per difetto di viveri degli assediati.

Lo stato d'assedio sarà proclamato in quasi tutte le Provincie. *(Citt.)*

*Lisbona* 15.

Il Governo impartì severissimi ordini alle Autorità di confine, perchè si oppongano energicamente all'introduzione in Spagna di contrabbandi di guerra. *(Citt.)*

*Costantinopoli* 16.

Il Governo persiano riorganizza l'amministrazione secondo il sistema europeo.

Il trattato commerciale turco-persiano fu ratificato dal Sultano. *(Progr.)*

*Costantinopoli* 16.

Si annunzia da Teheran che il Granvisir della Persia venne inviato a Kum in istato di arresto. Si assicura che al suo posto verrà nominato il ministro Mustafa Khan. *(G. di Tr.)*

## Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

*Vienna* 17. — L'Arciconfraternita di San Michele, volendo celebrare un servizio funebre pei soldati del Papa caduti nel 1870, il 20 settembre, aveva intenzione d'invitare con affissi il pubblico ad assistere alla cerimonia. La Polizia intervenne e proibì gli affissi. I giornali salutano l'arrivo del Re d'Italia con articoli pieni di simpatia per il Re e per l'Italia. Dicono che l'Austria ringiovanita seppellì da lungo tempo i suoi vecchi rancori contro l'Italia in un mare di oblio. Il ministro austriaco Wimpffen andò ad incontrare il Re.

*Londra* 16. — Il *Times* annuncia che il bombardamento di Cartagena è cominciato il 15. Fu stabilito il blocco di terra, ma per mare è impossibile.

*Madrid* 16. — Una parte dei volontarii di Malaga, giunti qui, ricusò di marciare verso il Nord. Gli ammutinati furono disarmati.

*Roma* 17. — Il *Fanfulla* annunzia che Cantelli in risposta al telegramma di Minghetti circa all'entusiastica accoglienza ovunque avuta dal Re, diresse a Marburg un telegramma a Minghetti, esprimendo rispettosi ossequii, vive congratulazioni al Re per parte di tutti i ministri, e Minghetti ringraziò i membri del Gabinetto per le loro felicitazioni.

*Livorno* 17. — Questa sera alle ore 8 1|2 vi fu una scossa di terremoto ondulatorio-sussultorio. Nessun danno.

*Genova* 17. — Stasera alle 8 30 vi fu una scossa di terremoto ondulatorio.

*Berlino* 17. — Austriache 203 3|4; Lombarde 103 1|2; Azioni 139 1|4; Italiano 61 3|8.

*Berlino* 17. — Bismarck arriverà qui domenica, e vi resterà durante il soggiorno del Re d'Italia.

*Parigi* 17. — Prestito (1872) 92 27; Francese 57 27; Italiano 62 60; Lombarde 400; Banca di Francia 42 40; Romane 93 75; Obbl. 167 50; Ferrovie V. E. 188 50; Merid. — —; Cambio Italia 12 7|8; Obbl. tabac. 480 —; Azioni 781; Prestito (1871) 91 90; Londra vista 25 38 —; Aggio oro per mille 3 3|4; Inglese 92 9|16

*Parigi* 18. — Thiers ricevendo a Crichy la Deputazione della Savoia, dichiarò che resterà fedele al suo Messaggio, che aveva per iscopo la organizzazione regolare della Repubblica. Soggiunse che l'avvenire appartiene alla calma e alla moderazione.

*Vienna* 17. — Mobiliare 232 50; Lombarde 174 50; Austriache 340 —; Banca naz. 966; Napoleoni 8 98 1|2; Argento 43 95; Cambio Londra 112 50; Austriaco 73 10.

*Londra* 17. — Inglese 92 5|8; Ital. 61 7|8; Spagnuolo 19 7|8; Turco 51 3|4.

## Bibliografia.

*Geometria pratica applicata ai rilievi delle miniere, del prof. Lazzaro Fubini.* — Milano, prem. lit. e tip. degli ingegneri 1873.

Sono troppo rari fra noi i libri che espressamente trattino le applicazioni delle scienze alle varie industrie, ond'è che lo studioso, nel maggior numero dei casi, è costretto di rivolgersi agli stranieri. Sono molte e manifeste le cause d'una tale deficienza, nè vogliamo tutte annoverarle. Non ultime sono di certo il lento sviluppo delle industrie nel nostro paese, e la triste condizione ch'è fatta agli autori di tali opere, i quali, il più delle volte, anzichè trarne lucro, devono accontentarsi di non doverci rimettere in tutto od in parte le spese. Della quale mancanza duplice è il danno; che cioè pochi siano quelli, i quali rivolgano i loro studii alle scienze applicate, e che la nostra lingua s'infarcisca d'una nomenclatura tecnica affatto straniera, così che molte volte l'autore, che vuole scrivere italianamente, è costretto di dichiarare il valore della parola italiana apponendovi fra parentesi la corrispondente francese od inglese o tedesca.

Egli è perciò che noi faremo sempre buon viso ad ogni lavoro attinente alle scienze applicate, e non mancheremo di conforti per quei giovani studiosi, che non ispinti da viste d'un guadagno, troppo fra noi problematico, ma dalla nobile ambizione di rendersi utili al loro paese e di far conoscere i loro studii, pubblicano opere, da cui e le industrie possano ricevere vigore e sviluppo, e gl'industriali indirizzo ed ammaestramenti.

Uno di questi solerti giovani è il professore di questo Istituto tecnico Lazzaro Fubini, il quale, dopo averci regalato l'anno decorso il suo bel lavoro *sulla resistenza dei materiali da costruzione*, pubblica adesso *La Geometria pratica applicata ai rilievi delle miniere*.

Noi mancavamo affatto di opere di simil genere, e l'autore modestamente confessa di avere compilato il suo lavoro su quelle di Beer, Weisbach, Sarrau, Hartner e Bauernfeind. Ma con questo lavoro la lacuna può dirsi completamente riempiuta; poichè l'autore, dopo avere, in una introduzione, data una generale idea dei caratteri essenziali delle miniere e delle diverse disposizioni e giacimenti dei minerali, di cui si giova l'industria, viene a descrivere gli strumenti adoperati dalla Geodesia sotterranea dando di ciascuno il grado di esattezza, ed il processo di verificazione e rettificazione. Passa quindi in rassegna ed analizza le operazioni, che devonsi compiere dall'ingegnere minerario per i rilievi altimetrici e planimetrici, sia nell'interno delle gallerie, sia per riferire il rilevato a punti esterni, ed accenna alla grafica rappresentazione degli eseguiti rilievi.

Risolve finalmente alcuni quesiti, che più d'ordinario si presentano all'ingegnere, sulla determinazione degli elementi d'un filone metallifero o d'uno strato, sugli incrocicchiamenti dei filoni, e sui tracciamenti di allineamenti sotterranei ed a cielo scoperto.

Si giova a vicenda di costruzioni grafiche e del calcolo, restringendo quest'ultimo all'elementare; per cui il libro del prof. Fubini può stare benissimo in mano anche di chi non abbia di matematica superiori nozioni. Nelle descrizioni è sempre esatto e perspicuo; il linguaggio è conciso ed appropriato.

Che il valente professore continui le sue pubblicazioni a vantaggio della scienza e dell'industria, ed a decoro del suo paese.

È questo il nostro voto.

**Il Codice Penale Zurighese.** — È questa una egregia traduzione fatta dal chiarissimo avv. Camillo Brusa, di Milano, comentata dallo stesso, a cui si aggiunge il pregio grandissimo che lo stesso prof. Francesco Carrara fece delle speciali annotazioni in via di comento al Codice Zurighese. L'opera consta di circa 300 pagine, e trovasi vendibile anche a Venezia, al prezzo di Lire 3, presso il sig. Colombo Coen.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

| BORSA DI FIRENZE | del 17 sett. | del 18 sett. |
|---|---|---|
| Rendita italiana | — — | — — |
| » (coup. staccato) | 69 50 | 69 25 |
| Oro | 22 90 | 22 88 |
| Londra | 28 78 | 28 78 |
| Parigi | 113 95 | 113 62 |
| Prestito nazionale | 73 — | 73 — |
| Obblig. tabacchi | — — | — — |
| Azioni » | 866 — | 865 — |
| » » fine corr. | — — | — — |
| Banca naz. ital. (nominale) | 2260 — | 2257 — |
| Azioni ferrovie meridionali | 456 — | 450 — |
| Obblig. » » | — — | — — |
| Buoni » » | — — | — — |
| Obblig. ecclesiastiche | — — | — — |
| Banca Toscana | 1634 — | 1637 — |
| Credito mob. italiano | 986 — | 979 — |
| Banco italo-germanica | 540 — | — — |

DISPACCIO TELEGRAFICO.

| BORSA DI VIENNA | del 16 sett. | del 17 sett. |
|---|---|---|
| Metalliche al 5 % | 69 20 | 69 30 |
| Prestito 1854 al 5 % | 73 — | 73 20 |
| Prestito 1860 | 101 75 | 101 75 |
| Azioni della Banca naz. aust. | 962 — | 965 — |
| Azioni dell'Istit. di credito | 232 50 | 232 50 |
| Londra | 112 35 | 112 45 |
| Argento | 107 25 | 107 50 |
| Il da 20 franchi | 8 98 — | 8 98 — |
| Zecchini imp. austr. | — — — | — — — |

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.



**Indicazioni del Mareografo.**

16 settembre.

*Bassa* marea: ore 3 . 00 pom. . . metri 1,19
*Alta* marea: ore 8 . 15 pom. . . » 1,44

17 detto.

*Bassa* marea: ore 2 . 45 ant. . . » 0,79
*Alta* marea: ore 9 . 45 ant. . . » 1,56

*NB.* — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 50 sotto il Segno di comune alta marea.

# GAZZETTINO MERCANTILE.

*Venezia* 17 *settembre*.

Arrivava da Trieste il piroscafo austro-ung. *Trieste*, cap. Verona, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austro-ungarico.

La Rendita, cogl'interessi da 1.° luglio p. p., pronta, a 71 . 70, e per fine corr. a 71:85. Da 20 fr. d'oro da L. 22:91 a L. 22:92. Banconote austr. L. 2:55 1/4 per fiorino.

BULLETTINO UFFIZIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 17 settembre.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

| | da | a |
|---|---|---|
| Rendita 5 % god. 1. luglio p. p. | 71 60 — | 71 65 — |
| » » 1.° genn. 1874. | 69 45 — | 69 50 — |
| Prestito Naz. 1866 1.° ottobre | — — — | — — — |
| » L. V. 1859 timb. Francoforte | — — — | — — — |

CAMBI

| | | | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Amburgo | 3 m. d. sc. | 4 | — — — | — — — |
| Amsterdam | » » | 4 1/2 | — — — | — — — |
| Augusta | » » | 4 | — — — | — — — |
| Berlino | a vista » | 4 1/2 | — — — | — — — |
| Francofort | 3 mesi » | 4 | — — — | — — — |
| Francia | a vista » | 5 | 113 90 — | 113 95 — |
| Londra | 3 m. d. » | 3 | 28 70 — | 28 75 — |
| Svizzera | a vista » | 4 1/2 | — — — | — — — |
| Trieste | » » | 5 1/2 | — — — | — — — |
| Vienna | » » | 5 1/2 | — — — | — — — |

VALUTE

| | da | a |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | 22 90 — | — — — |
| Banconote Austriache | 255 25 — | — — — |

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

| | |
|---|---|
| della Banca nazionale | 5 — % |
| » Banca Veneta di depositi e conti correnti | 6 — » |
| » Banca di credito Veneto | 6 — » |

MERCATI.

*Rovigo* 16 *settembre*.

Prezzo delle granaglie.

| | Ettolitro min. L. C. | Ettolitro mass. L. C. | Quintale min. L. C. | Quintale mass. L. C. |
|---|---|---|---|---|
| Frumento fino | 28:20 | 29:30 | 36:— | 37:— |
| » mercantile | 22:20 | 23:25 | 31:— | 33:— |
| » id. buono | 25:45 | 27:— | 24:— | 35:50 |
| Formentone. Pignoletto | 17:70 | 18:25 | 23:— | 23:50 |
| » gialloncino | 17:15 | 17:70 | 22:50 | 23:— |
| » friulotto | 16:60 | 17:15 | 22:75 | 23:25 |
| » napoletano | 16:60 | 17:15 | 22:75 | 23:25 |
| Segala | 17:70 | 18:80 | 26:— | 27:— |
| Avena | 5:80 | 7:80 | 18:75 | 19:75 |

### Mercato di Legnago.

Avvertiamo tutti coloro che possono averne interesse, riattivato nuovamente il settimanale mercato nel Comune di Legnago. *(L'Arena).*

## Telegrammi dell'Agenzia Stefani di Genova

### Parigi 15 (sera).

Farine otto marche pel corr. a fr. 88:50; per ottobre e novembre a fr. 88; a 4 mesi da novembre a fr. 88; per i primi mesi a fr. 88.

Spiriti, prima qualità, 90 gradi pel corr. a fr. 68:25; per ottobre a fr. 68:25; a 4 mesi da novembre a franchi 68:25; per i primi mesi a fr. 68:25.

Zuccheri: Saccarino 88, N.° 10/13 a fr. 63; detto 88, N.° 7/9 a fr. 64:75; zucchero bianco N.° 3, a fr. 74:25; zucchero raffinato scelto a fr. 154.

Olio di colza pel corr. a fr. 89; per ottobre a franchi 89:25; per novembre e dicembre a fr. 90:50; per i primi mesi a fr. 91:75.

### Marsiglia 15 (sera).

Coloniali, invariati.
Frumento, importazioni ett. 47,530.
Furono venduti ett. 10,400.
Compratori riservati.
Azoff del peso 126 a 121 a fr. 44:50; Danubio del peso 126 a 121 a fr. 39:50.

### Havre 15 (sera).

Cotoni, furono vendute balle 1400.
Mercato calmo; prezzi in aumento.
Luigiana, disponibile, da fr. 1 6 a fr. 117; per settembre e ottobre a fr. 112:50.
Caffè, furono venduti sacchi 8100.
Prezzi in aumento.
Rio non lavati da fr. 100 a fr. 110; Gonaives da fr. 112 a fr. 113; Manilla a fr. 116:50.

### Liverpool 15 (sera).

Cotoni, vendite generali della giornata balle 12,000, di cui per ispeculazione balle 3000; per consumo balle 9000.
Mercato calmo. Invariati.
Importazioni della giornata balle 7000.

### Londra 15 (sera).

Olio di colza, pel corr., scell. 34/9; per i primi mesi scell. 36/6.
Olio di lino, pel corr., scell. 32/6; per i primi mesi scell. 32/3.
Mercato calmo.
Frumento inglese, aumento di scell. 1; esteri di scell. 1, sopra i prezzi di lunedì ultimo.

## PORTATA.

Il 15 settembre. Arrivati:

Da *Sinigaglia*, piel. ital. *Bella Franca*, padr. Pellegrini, di tonn. 46, con 1000 chil. frutti verdi, 78 pez. legno rovere, racc. a sè stesso.

Da *Alessandria*, vap. ingl. *Simla*, cap. Babot, di tonn. 1495, da Alessandria, con 3 pac. campioni cotone; — più, da Brindisi, 1 cesta pasta, 1 bar. olio d'oliva, 12 botti e 13 caratelli vino, 32 bot. olio d'oliva per chi spetta, racc. alla Comp. Peninsulare Orientale.

Da *Trieste*, piel. ital. *Maria Luigia*, padr. D. Alfieri, di tonn. 20, con 259 pez. legname abete, racc. a Cavalieri di Pontelagoscuro.

Da *Londra*, vap. ingl. *Emperor*, di tonn. 602, partito il 26 agosto, con 56 botti olio cotone, 1 cas. conterie per G. Vivante, 22 bot. olio di cotone per J. Levi e figli, 42 bot. per G. Marani, 22 bot. per A. Savini, 11 bot. per G. De Martino, 11 bot. per D. Cilella, 11 bot. per Tommaseo Ponsetta, 32 bot. per M. Maluta, 152 bot. per P. Scarpa, 99 sac. caffè per M. Trevisanato, 96 sac. per Pontanella, 73 bot. salnitro per G. B. Leis, 10 bar. tamarindi per Bonafede, 1 terzarolo, 17 bot. e 140 sac. caffè, 115 pacchi pelli salate per B. V. Suppiej, 378 sac. caffè, 1 cas. carta per G. Baldini, 176 sac. caffè, 2 botticelle rum per Menegbini e Giudica, 2 barilotti rum per V. Billiotti, 15 cas. bottiglie birra per A. Traunner, 1 bal. corame per M. Ferrarese, 17 botticelle birra, 2 bot. colori, 1 bot. olio cocco per i frat. Pardo di G., 2 col. cocciniglia per Cini e Rubelli, 2 cas. colla d'amido ed erbaggi in aceto e mostarde per A. Caviola, 2 cas. colori per Bressanello, 5 botti e 1 cassa conchiglie per N. Spada, 1 bal. tappeti per A. Lattes, 1 cas. biscotti per I. Visentini, 1 cesta tè per Rombo, 100 sac. caffè per E. Rietti, 64 sac. caffè, 4 cas. olio anici, 1 botticella rum per E. Cuniali, 2 bar. rum per L. Paternolli, 1 bar. detto per C. Piotto, 5 cas. canfora, 6 cas. erbaggi in aceto, 2 bot. mostarda, 106 col. parti di macchina e ferramenta, 30 bot. olio di cotone, 77 bar. salnitro, 15 botti, 80 sacchi e 1 bar. caffè, all'ord.; 57 botti olio di cotone per A. Palazzi, racc. ai frat. Pardo di G.

Da *Cardiff*, barch ital. *Maria Francesca*, cap. V. Casanova, di tonn. 360, partito il 14 luglio, con 50) tonn. [illegible]

— Spediti:

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Eolus*, cap. P. Tagiani, di tonn. 282, con 54 bar. vuoti da birra, 1149 risme e 2 bal. carta, 1 cas. commestibili, 41 maz. scope, 11 col. sacchi vuoti, 1 bal. lanerie, 11 cas. conterie, 3 cas. amido, 7 bar. 1 cas. formaggio, 8 cas. salumi, 8 cas. vetrami, 30 barili strutto, 15 sac. pannello, 1 bar. olio ricino, 1 bar. corone di cocco, 1 cas. e 1 bal. manifatture, 8 cas. vuote, 286 sac. riso, 1 cas. cronometro, 1 cas. candele di cera, 200 sac. pepe, 12 col. verdura, 2 botti vuote, 2 cas. cartoleria, 3 cas. pietre litografiche, 1 cas. seterie, 25 sacchi farina gialla, 29 col. cotonerie, 1 cas. alabastri, 2 bal. pelli conce, 200 sac. farina bianca.

Per *Zara*, piel. austro-ung. *Madonna del Rosario*, padr. A. Filippich, di tonn. 29, con 40 col. risetta, 40 bal. baccalà, 4000 pez. terraglie in sorte, 14,000 pietre cotte, 300 quadrelli di cotto, 1700 scorzi abete, 670 bottiglie di vetro impagliate, 3000 scopette, 1 bar. argilla.

Per *Fiume*, piel. ital. *Bella Elvira*, padr. G. Nicoletti, di tonn. 40, con 29,299 chil. granone.

Per *Licata*, piel. ital. *Emi*, cap. A. Beltrame, di tonn. 90, con 7600 fili legname abete.

Per *Pesaro*, piel. ital. *Maria*, padr. Ortolani, di tonn. 29, con 1400 tavole ab., 10,900 chil. crusca di frumento.

Per *Alessandria*, brig. ital. *Honor*, cap. G. Nicolich, di tonn. 150, con 13,900 fili legname abete.

Il 16 settembre. Nessun arrivo.

— Spediti:

Per *Odessa*, barck ital. *Nostro Padre*, capit. Vianello B., di tonn. 332, con 124,000 mattoni trevigiani, 39 cas. foglie di pietra cotta per giardini.

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Venezia*, cap. G. Verona, di tonn. 807, con 1 cas. bottoni di corno, 16 bal. panni, 6 cas. candele di cera, 5 cas. cera lavorata, 1 campana di bronzo, 2 cas. berretti, 3 bal. canape e lino, 2 col. cotonerie, 1 cas. seterie, 1 cas. senape, 3 cas. corone di cocco, 2 col. alizzari, 7 bal. saccherie, 17 bal. carta, 2 cas. sublimato e teriacca, 1 cas. amido, 1 cas. teriacca, 1 cas. scialli, 42 col. verdura e frutti, 3 ceste creta, 47 sac. riso, 200 sac. pallini di piombo, 9 col. medicinali, 2 cas. alabastri, 2 cas. porcellane, 1 cas. vetrami, 3 cas. conterie, 1 cas. acque, 1 cas. spirito melissa, 3 pac. libri, 1 cas. bastoni, 2 col. terraglie, 2 cas. ombrelle e 3 pacchi.

## ARRIVATI IN VENEZIA.

### Nel giorno 16 settembre.

*Albergo l'Europa.* — Sig.ri Backeloo J. B., dal Belgio, - Rev.° Gandy N., - James B. Th. Rejns, - Miss M. A. H., - Robinson G., tutti quattro dall'Inghilterra, tutti possid.

*Albergo Vittoria.* — Bullo cav. C., - Caprani, - Rubiani, tutti dall'interno, - Rubicius J., dalla Dalmazia, - F. Ramsden, da Cuba, ambi con moglie, - Sigg.ri Benchley, - Surman J., - Levy Lewis, - Levy Goodman, - Lee H., - March C., - Moore F., - Hulings M., - Gazzam J. M., - Miss Road, - Smith, - D.r Azpell, - Harrison H., - Cole A., tutti dall'Inghilterra, tutti poss.

*Albergo la Luna.* — Vallesi F., - Trivellini d.r S., - Frescobaldi Adele, tutti dall'interno, - Levi G., da Trieste, con moglie, - Biscontini A., da Capodistria, - Sitnikoff, da Varsavia, tutti poss.

*Grande Albergo Nuova York.* — Cacace R., contrammiraglio dall'interno, - Rev.° Post J. M., con famiglia, - Sigg.ri Magow, - Wilson J., - Scheel A. M., tutti dall'America, tutti poss.

*Albergo Barbesi.* — Bulcher G., - Hart C. J., - Peard T., - Sangster J., - Windeatt A., - Longley, tutti dall'Inghilterra, - Pouschkin, dalla Russia, - Wild H. A. G., - T. Sowter, - Sigg.ri Kibbi, - Sigg.ri Maurice, - Coleman J. E., - Marerich, con famiglia, - Tucker D., con figlia, - Miss Phillps H. A., - Eichhoctz, - Langlay G., tutti d'America, tutti poss.

## STRADE FERRATE. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6:20 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. DIRETTO. — 12:05 pom. — ARRIVI: ore 3:50 pom.; ore 4:25. DIRETTO; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. — ARRIVO: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.: — ore 6:20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2:45 pom. DIRETTO; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8: — ant., PER META' DIRETTO; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., DIRETTO; ore 9:42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5:40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10: — ant.; ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 3:06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12:05 pom.
ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

## BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 19 settembre 1873.
*(Tempo medio locale.)*

**Sole.** Levare: 5.h 42', 6 — Passaggio al meridiano.
*(Tempo medio a mezzodì vero):* 11.h 53,' 39", 6
Tramonto: 6.h 3', 9.

**Luna.** Levare: 5.h 2', 0 ant.
Passaggio al meridiano: 10.h 26', 0 ant.
Tramonto: 5.h 37', 0 pom.
Età: giorni: 28. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

*Note particolari:*

Bullettino meteorologico del giorno 17 settembre.

| | 6 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0°. in mm. | 756.21 | 758.41 | 759.75 |
| Term. centigr. al Nord | 13.20 | 20.66 | 10.06 |
| Tensione del vapore in mm. | 8.09 | 9.57 | 10.06 |
| Umidità relativa in centesimi di saturazione | 71 | 53 | 61 |
| Direzione e forza del vento | N. N. E.¹ | O. S. O.⁰ | E.⁰ |
| Stato dell'atmosfera | Quasi s. r. | Semiser. | Quasi ser. |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |
| Elettricità dinamica atmosf. in gradi | 0.0 | 0.0 | 0.0 |

Ozono: 6 pom. del 17 settem.re = 5.6 —— 6 ant. del 18 = 1 0

Dalle 6 ant. del 18 settembre alle 6 ant. del 19.
Temperatura: Massima: 20 7 — Minima: 12. 2

*Note particolari:* Ore 8. 30' pom. del 17 corr., forte scossa di terremoto susultorio e ondulatorio da Est ad Ovet, che durò circa 5''.

### SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

*Bullettino del 17 settembre 1873.*

Cielo sereno nel Settentrione ed in molta parte del centro; nuvoloso o coperto nel resto d'Italia.
Piogge nel Nord della Sardegna.
Mare grosso a Livorno e a Portotorres; agitato in molti altri punti del Mediterraneo.
Dominio di venti fra Libeccio e Maestrale; forti sul mare toscano, sui golfi di Gaeta e Napoli, e all'Ovest e al Nord-Ovest della Sicilia.
Ponente-Libeccio fortissimo a Portotorres.
Barometro alzato fino a 5 mm. fra Moncalieri, Venezia e Camerino.
Quasi stazionario altrove.
Soffieranno sempre con forza venti fra Libeccio e Tramontana.
Il mare sarà molto agitato nella parte media ed inferiore del Tirreno.
Tempo migliore.

## ATTI UFFIZIALI

N. 70. 1873. 3 pubb.

R. MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
CONSIGLIO DIRETTIVO
*del R. Istituto dei sordo-muti di Milano.*
AVVISO DI CONCORSO.

Per il prossimo anno scolastico 1873-74 sono da conferirsi in questo R. Istituto varii posti a pagamento ed anche gratuiti e semi gratuiti a favore di sordo-muti d'ambo i sessi appartenenti a famiglie di condizione civile.

La pensione annua per ogni posto pagante è di L. 700, e per ogni posto semi-gratuito è di L. 350, l'una e l'altra da versarsi a trimestri anticipati.

Ciascun alunno e ciascuna alunna sia a posto pagante, sia a posto gratuito o semi-gratuito, deve inoltre corrispondere:

*a)* all'atto dell'ingresso la somma di Lire 200 che serve per la provvista del primo corredo;

*b)* annue L. 100 per la manutenzione e rinnovazione degli abiti e delle biancherie e da pagarsi rateatamente a trimestre anticipato.

Le domande di ammissione debbono farsi pervenire alla Direzione del R. Istituto in Milano, via San Vincenzo, N. 7, dal padre del sordo-muto pel quale si ricorre, o da chi ne fa le veci, non più tardi del giorno 30 prossimo settembre. Pei posti gratuiti e semi-gratuiti richiedesi che le domande siano corredate dai documenti seguenti:

1. Fede di nascita.

2. Certificato medico, debitamente vidimato, nel quale sia constatata:

*a)* la sordità e mutolezza organica del candidato, coll'indicazione se dalla nascita o da quale età, nel qual ultimo caso se ne additerà la causa;

*b)* la vaccinazione subita colla reale presentazione delle pustole, od altrimenti il superato vaiuolo naturale;

*c)* l'attitudine intellettuale all'istruzione;

*d)* la buona e robusta costituzione fisica e l'esenzione da qualsiasi malattia.

3. Certificato municipale di buoni costumi del candidato, e constatante lo stato e le ristrettezze economiche della famiglia, la condizione del padre, la sua cittadinanza del Regno d'Italia, i servigi eventualmente prestati allo Stato e altri titoli di benemerenza della famiglia; se il candidato abbia viventi i genitori, o se sia orfano d'ambedue o di uno di essi, e se abbia fratelli o sorelle a pensione od a posti gratuiti a carico dello Stato o degli Istituti di pubblica beneficenza.

4. Atto di obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di ritirare l'alunno o l'alunna al termine dell'educazione, o nei casi di rinvio contemplati dallo Statuto organico dello Stabilimento.

5. Garanzia di persona benevisa, domiciliata in Milano che aggiunga la propria obbligazione a quella del padre, o di chi ne fa le veci, al puntuale pagamento dei contributi inerenti al posto optato.

Pei posti paganti si richiedono tutti i documenti suddetti meno il certificato di ristrettezza di mezzi.

Milano, 15 agosto 1873.

*Il Presidente,*
PORRO.

N. 70. 1873. 3 pubb.

R. MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
CONSIGLIO DIRETTIVO
*del R. Istituto dei sordo-muti in Milano.*
AVVISO DI CONCORSO.

A termini dell'art. 3 dello Statuto organico del Regio Istituto dei sordo-muti in Milano, approvato col Reale Decreto 3 maggio 1863, sono da conferirsi pel prossimo anno scolastico 1873-74 pensioni a favore di sordo-muti d'ambo i sessi, poveri e di condizione non civile, da collocarsi in altri Istituti del Regno, destinati appunto all'istruzione dei sordo-muti poveri.

Le domande pel conseguimento di tali pensioni debbono farsi pervenire non più tardi del giorno 30 settembre p. v. alla Direzione del R. Istituto dei sordo-muti di Milano col corredo dei seguenti atti:

1. Fede di nascita da cui rilevare se il candidato si trovi nell'età stabilita per l'ammissione in altro dei predetti Istituti;

2. Certificato medico, debitamente vidimato, nel quale sia constatata:

*a)* la sordità e mutolezza organica del candidato, coll'indicazione se dalla nascita o da quale età; nel qual ultimo caso se ne additerà la causa:

*b)* la vaccinazione subita colla reale presentazione delle pustole, od altrimenti il superato vaiuolo naturale;

*c)* l'attitudine intellettuale all'istruzione;

*d)* la buona e robusta costituzione fisica e l'esenzione da qualsiasi malattia;

3. Certificato municipale di buoni costumi del candidato, e constatante lo stato di povertà della famiglia, la condizione del padre, la sua cittadinanza del Regno d'Italia, i servigii eventualmente prestati allo Stato e gli altri titoli di benemerenza della famiglia: se il candidato abbia viventi i genitori o sia orfano d'amendue, o di uno di essi; se abbia fratelli o sorelle a pensione od a posti gratuiti a carico dello Stato o degli Istituti di pubblica beneficenza;

4. Obbligazione del padre o di chi ne fa le veci di ritirare l'alunno o l'alunna al termine dell'educazione, o nei casi di rinvio previsti dai regolamenti.

Milano, 15 agosto 1873.

*Il Presidente,*
PORRO.

N. 14787 Div. IV. 2. pubb.

### Regia Prefettura della Provincia di Venezia.

*Notificazione.*

Il R. Ministero delle Finanze, Direzione generale imposte dirette, con dispaccio 2 settembre anno corrente, N. 59556-13845, in seguito a proposta della locale Intendenza delle Finanze, ha accordato la proroga a tutto il corrente anno 1873 per la restituzione da parte dei cessati Esattori delle somme ai rispettivi Contribuenti che risultarono creditori per effetto del conguaglio della imposta fondiaria 1867, 1868 e 1871.

Si rendono quindi avvisati gli aventi interesse di tale ultimo termine accordato, perchè si prestino alla relativa riscossione, avuto presente che, trascorso il 31 dicembre 1873, i residui dei detti Conguagli saranno senz'altro versati nelle Casse delle relative Amministrazioni, per cui i Contribuenti dovrebbero reinsinuarsi per ottenere i rimborsi con apposite domande, per l'esaudimento delle quali, ove non si presentasse alcun ostacolo, sarebbe sempre necessario lo sviluppo di tutte le pratiche prescritte in materia di rimborsi.

Credesi poi opportuno d'avvisare (dietro intelligenze prese colla sullodata R. Intendenza delle Finanze) gli Esattori nuovi nonchè i cessati, che devono continuare il pagamento dei rimborsi coi fondi esistenti nelle loro mani, e che nel non supponibile caso di rifiuto di prestarvisi *dovrebbe venire incaricato altro individuo a loro spese, rischio e pericolo*, tenendo per tale motivo vincolata la cauzione esattoriale.

Venezia, 12 settembre 1873,

*Il Prefetto,* C. MAYR.

## ATTI GIUDIZIARI

22-4.

PRETURA DI MESTRE.
Nomina di curatore ad eredità giacente.

Per quanto prescrive il disposto dell'articolo 981 Codice civile e 896 del Codice di procedura civile, la Cancelleria della Pretura di Mestre reca a pubblica notizia, che per Decreto 16 settembre corrente, Numero 61, di questo sig. Pretore, debitamente registrato nei modi e forme di legge, in curatore dell'eredità giacente di Maddalena Peron Gobbetto fu Lorenzo, mancata ai vivi in Mestre, nel 30 aprile 1870, venne nominato il sig. avvocato dott. Gio. Batt. Negri qui residente, fissata l'udienza del 26 corrente mese ore 10 mattina, per la prestazione del giuramento voluto dall'art. 897 del vigente Codice di procedura civile.

Mestre, dalla Cancelleria Mandamentale li 17 settembre 1873 (settantatrè.)

Il Reggente la Cancelleria,
G. DOLFIN.

## INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI

ANNO 1873 — Venerdì 19 settembre — N. 252

**ASSOCIAZIONI.**
Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle leggi, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

# GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

**INSERZIONI.**
La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

*Ricordiamo a' nostri gentili associati di rinnovare le Associazioni che sono per iscadere, affinchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione de' fogli col 1.° ottobre 1873.*

**PREZZO D' ASSOCIAZIONE.**

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| In Venezia . . . . . . . It. L. | 37:— | 18:50 | 9:25 |
| Colla Raccolta delle leggi, ec. . . . . . . » » | 40:— | 20:— | 10:— |
| Per tutta l'Italia . . . . » » | 45:— | 22:50 | 11:25 |
| Colla Raccolta sudd. . . » » | 48:— | 24:— | 12:— |
| Per l'Impero austriaco » » | 60:— | 30:— | 15:— |
| Colla Raccolta sudd. . . » » | 64:— | 32:— | 16:— |

*Per gli altri Stati, rivolgersi agli Uffìcii postali.*

PRIMA EDIZIONE

## VENEZIA 19 SETTEMBRE

Le prime notizie ed i programmi che erano stati pubblicati, davano per sicuro che a Vienna non vi sarebbe stata alcuna rivista militare. Si diceva che essendo attualmente in Austria parecchie classi in congedo, e quelle sotto le armi in via di organizzazione, erasi ommessa, dal programma delle feste, la rivista militare, perchè non sarebbe riuscita come si conveniva decorosa, quantunque tale cerimonia fosse la più adatta ad onorare un Re eminentemente guerriero; ma pare che per espresso desiderio di Vittorio Emanuele siansi vinte le difficoltà, e che sarà data la solenne rivista nel gran Campo delle manovre.

I telegrammi d'oggi annunziano infatti che domani avrà luogo una grande rivista militare che sarà comandata dall'Arciduca Alberto, e alla quale parteciperanno parecchi reggimenti, che combatterono nelle campagne del 1849, 1859 e 1866.

Un notevole articolo della *Gazzetta militare*, organo dell'esercito austriaco, si associa di tutto cuore alle accoglienze fatte al Re d'Italia da tutta la popolazione di Vienna. Quell'autorevole e, nel caso attuale, importante giornale, esprime la stima dell'esercito austro-ungarico pel nostro Sovrano, dicendo che come galantuomo, come soldato valorosco e cavalleresco, e come adorato dal suo popolo, gode pure all'estero grande considerazione. Ed in nome dell'esercito austriaco saluta il Re d'Italia sul suolo dell'Austria!

Questi due fatti espongono una condizione di cose ben lusinghiera per noi. Essi smentiscono coloro, i quali, per diminuire la legittima compiacenza e la importanza del viaggio del nostro Re a Vienna, si permettevano di asserire che l'esercito rimanesse estraneo alle accoglienze fatte al Re d'Italia, e si mantenesse in una posizione riservata. — Non è vero. — Domani Vittorio Emanuele, co' suoi ministri e colla sua Corte, passerà in rivista, al suono della fanfara reale italiana, nel Campo delle manovre di Vienna, l'esercito austriaco, e precisamente quei reggimenti che si batterono valorosamente contro di noi nelle guerre dell'indipendenza italiana! E l'esercito austriaco per bocca del suo organo più autorevole, acclama e saluta al nostro Re! Questo è un fatto politico, che dopo l'annessione di Roma è il più grande che si possa immaginare per nostro legittimo orgoglio e piena sodisfazione.

Oltre a questo fatto, del quale è palese il significato, abbiamo dal telegrafo che dopo la conferenza del nostro Re coll'Imperatore d'Austria, il Re tenne consiglio con Minghetti e Visconti-Venosta. Finora non ci è dato naturalmente di poter alzare il velo su quello che sarà stato detto nella conferenza e nel Consiglio, ma da ciò prendiamo argomento a persuaderci sempre più che il viaggio di S. M. non è soltanto un atto di gentilezza, nè partì dal desiderio di vedere l'Esposizione, ma che avrà grande importanza politica, e certamente a vantaggio della libertà e della pace, e pel bene d'Italia, perchè dove c'entra Vittorio Emanuele non ci può essere che l'onore e il bene d'Italia.

Dopo la parte seria viene la parte comica, e questa è rappresentata da alcuni giornali francesi, i quali spiegano a loro modo la vera causa del viaggio del Re. La *Correspondance Havas* dice che Minghetti voleva contrarre un prestito a Berlino, ma che Bismarck ci pose per condizione che l'Italia adotterebbe contro il clero della penisola un complesso di provvedimenti atto a permettere ai due paesi di combinare una specie di azione comune per ridurre al nulla le mene ultramontane. Per poter sodisfare a queste esigenze del principe Bismarck, il ministro Minghetti avrebbe architettato il viaggio del Re a Berlino. Il *Courrier de Paris* invece sostiene che il Re va a firmare a Berlino un trattato fra la Germania e l'Italia, al quale aderirà anche l'Austria-Ungheria, e per dare maggior valore alla propria affermazione ne dà anche le basi: « art. 1. Garanzia reciproca ed in qualsiasi circostanza dell'integrità di cadauno degli Stati contraenti e de' suoi diritti; art. 2. Alleanza offensiva e difensiva dei tre Stati, in caso di conflitti europei; art. 3. Disarmo dei tre Stati generale e immediatamente combinato colle esigenze dell'organizzazione militare di ciaschedun paese ». L'*Assemblée nationale* nega l'esistenza del trattato, e vuole che la voce sparsa della sua esistenza e il viaggio a Berlino non siano che una dimostrazione organizzata dal Gabinetto italiano per influire sull'opinione pubblica in Francia e sull'Assemblea, ed impedire la proclamazione della Monarchia. Niuno però mai immaginerebbe il motivo per il quale l'*Assemblée nationale* crede che l'Italia avversi la ristaurazione in Francia della Monarchia ereditaria; esso è nient'altro che questo: che, cioè, tale ristaurazione *non* farebbe nascere la guerra coll'Italia. E vuolsi sapere perchè l'Italia amerebbe una guerra della Francia contro di essa? « Perchè l'Italia (sono le testuali parole dell'*Assemblée*) avrebbe tutto a guadagnare dal far nascere una guerra, che potrebbe attirare altre potenze nella lotta; ed al contrario restando in pace e non avendo per conseguenza l'appoggio delle armi straniere, vedrebbe distruggersi da sè l'unità, la quale non si è formata e non può vivere che per mezzo dell'appoggio attivo dello straniero ». E noi poveri imbecilli, che non abbiamo l'onore di appartenere alla grande nazione, desideriamo ardentemente che si conservi la pace appunto perchè la nostra unità sempre più si consolidi, e l'Italia diventi ognora più grande e potente!! Per mantenere l'unità delle nazioni ci vuole la guerra e l'appoggio dello straniero; ed è un Francese, che viene a raccontarcelo!!

Contro la notizia data dal *Droit*, e da noi accennata ieri l'altro, il Governo francese ha anticipato l'elezione ad alcuni dei seggi vacanti dell'Assemblea. La generale attenzione in Francia è però ora tutta rivolta a Frohsdorf, donde si aspetta il programma della fusione; abbiamo veduto essere già partito a quella volta il barone di Larcy; adesso si annunzia la partenza di parecchie notabilità di destra e del centro destro per cercare di rimuoverlo da quell'ostinazione nel rimanere attaccato a principii antiquati ed ora impossibili, che tutti prevedono manderà a vuoto la fusione. Ma il Conte di Chambord, se vuol essere logico, deve resistere a tutte siffatte seduzioni, e quindi è a credersi che la fusione andrà totalmente a vuoto!

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE

### Esposizione universale di Vienna.

(Continuazione. — V. il N. 251.)

Il Parco.

*Vienna 14 settembre.*

Ora entriamo nella parte più originale e più bella del parco, destinata all'Oriente; e prima di tutto ci si presenta il grandioso palazzo di S. A. il Vicerè d'Egitto. Questo superbo edificio è di stile arabo il più puro, con due torri elevate che si slanciano arditamente dalle terrazze ed una cupola che copre la parte principale del palazzo; una merlatura leggiera e ricorrente corona l'edificio, il quale, guardato dalla parte opposta alla facciata principale, dà l'idea d'una fortezza colle sue torri quadrate intersecate dagli spalti delle terrazze e circondate da una pesante muraglia. I mobili, le tende, le sculture e le pitture delle muraglie interne, i pavimenti in marmo, le fontane ed i ricchi accessorii qui riuniti, sono una copia fedele del lusso orientale com'è ai nostri giorni. Intorno alla sala principale sonvi quattro stanze destinate all'uso particolare di S. A., cioè quella da letto, da pranzo, da fumare e da ricevimento e tutt'all'intorno piccoli appartamenti destinati all'harem, al bagno ed alle persone del seguito.

Le finestre sono strette e la luce vi penetra a traverso di fitte griglie secondo l'uso egiziano, e ciò per impedire gli sguardi degli indiscreti, giacchè gli orientali circondano la loro casa di mistero, e vogliono essi soli regnare padroni in casa propria. Un cortile abbastanza vasto separa il palazzo dalle scuderie, nelle quali fin d'ora si possono vedere tutti gli animali indigeni qui inviati dal Vicerè. Le scuderie propriamente parlando, son fatte pei cavalli, qui invece troviamo più specie di *borichi*, giovenche e cammelli nati anche questi come gli asini e i muli per avverso destino. Mentre però in Africa i cammelli sono assai mal trattati e vivono più spesso all'aria aperta, essi trovarono il loro tornaconto a venire all'Esposizione; è vero che il naturale del cammello irrita perchè è quasi sempre d'un umore fastidioso, e perciò si dice che la musica sola possa acquietarlo e renderlo obbediente; io però mi faccio ragione del suo spleen, se è costretto ad udire la musica araba, che, malinconica e monotona, è fatta a lungo andare per far accendere e montare sulle furie il più pacifico Giobbe. Un altissimo albero di datteri venne portato a pezzi dall'Egitto e messo qui innanzi al palazzo egiziano, sostenuto però e tenuto in equilibrio da lunghe corde ben fisse sul terreno.

Dietro il palazzo del Vicerè trovasi il Caffè italiano, servito da ragazze vestite alla foggia transteverina, ed il grazioso padiglione in legno destinato ai concerti dell'orchestra di Strauss. Consiste in un grandioso semicerchio aperto sul davanti nel quale prende posto l'orchestra diretta da quel valente artista ch'è il Strauss e che ogni giorno alletta colle sue melodie i numerosi frequentatori che siedono, mediante la tassa di 50 soldi, nelle eleganti poltroncine di ferro, disposte tutt'all'intorno, sorvegliate da graziose ragazze dai mille occhi, alle quali nessuno può sfuggire di certo, e che subito occupata una sedia, si presentano con grazia a riscuoterne l'equivalente. Il Parco prende qui l'aspetto d'un giardino inglese, col terreno lievemente ondulato e seminato da fiori di mille colori, da rose d'ogni specie e da verdi di mille tinte diverse. In questo recinto trovasi una grande serra in ferro che contiene le piante tropicali, le palme, i banani, che hanno bisogno d'una temperatura molto elevata e che fanno piovere le stille di sudore a quanti imprendono a visitarla; un padiglione lungo semicircolare serve alle varie Esposizioni di fiori e frutti, che si fanno interpolatamente. Il Giappone ha pure un grande riparto nel Parco, ed assieme alla Cina costruì alla meglio una specie di giardino cinese, seminato di fiori di quei paesi, con una specie di laghetto col relativo ponte, una di quelle scene, insomma, che vediamo assai di spesso riprodotte nei loro originali ventagli. È curioso però vedere quei giardinieri che lo coltivano, fermarsi ad ogni qual tratto per farsi fresco col loro inseparabile ventaglio, e quindi, a lavoro finito, darsi il lusso di spiegare la loro coda, che attortigliata tengono sulle oblunghe teste.

Anche qui hanno trovato il modo di guadagnar denari, ed infatti i *bazar* dove vendono le porcellane, i tessuti, i bambù ed il tè, sono sempre affollatissimi di gente, che non si parte di là senza aver fatto qualche spesuccia dei prodotti di quelle popolazioni: il tè specialmente è di grandissimo consumo, e ne spacciano una ingente quantità ogni giorno.

Il *Restaurant* della città di Trieste è qui vicino, succede quindi una elegante villa d'un signore del Marocco, che nella sua bella architettura moresca riproduce gli usi ed i costumi di quella Provincia. Anche la Persia volle essere rappresentata ufficialmente nel Parco, e s'improvvisò con grande sforzo di lavoro un bellissimo padiglione destinato allo Scià; esso è di stile orientale, originalissimo per la sua decorazione; diffatti le quattro pareti esterne, per tutta l'altezza del primo piano, sono tutte ricoperte da pezzetti di specchi collocati a guisa d'ottagono concavo, per cui brilla immensamente sotto i raggi del sole, tanto da generare un riverbero così forte da essere impossibile di poterlo osservare senza restarne abbagliati. Si volle fare abitare il figlio del Sole in una casa, che fosse proprio un sole; il piano terreno ed il piano superiore scompartito in più locali, sono messi con un lusso sfarzoso e forniti di stoffe magnifiche che formano la meraviglia delle signore pei colori così vivi e smaglianti. Il Caffè egiziano è un bellissimo edificio, al quale si accede per alcune gradinate; è sempre affollato dagli Egiziani che si trovano numerosi nel Palazzo dell'Esposizione, e che convengono qui, perchè loro ricorda il patrio suolo; difatti non si parla che arabo, vi si beve una bonissima qualità di caffè, servito in quelle tazze senza manico, e che a noi profani sembrano tanti recipienti su cui mettere le uova; ed appena seduti, un giovinotto vi domanda se preferite il *chiborick* o il *nargillez*, perchè là bisogna fumare. Gli Europei vi sono sempre numerossimi, perchè la curiosità li spinge a conoscere più davvicino la vita intima di quei popoli, di cui se qualcuno s'avvicina, salutandovi, vi mormora qualche parola che mi venne detto essere una specie d'augurio e d'invocazione.

Il *bazar* turco è una fabbrica severa, a linee però eleganti, com'è carattere proprio dello stile orientale, e si compone di una serie di negozii in cui, mollemente seduti sui proverbiali divani, alcuni Turchi dal largo turbante vendono con prosperi affari il tabacco, le beduine, le corone di cocco, le rose di Gerico, molti tappeti turchi, e quei mille gingilli, di cui è ricca la *toilette* turca. Vicinissimo sorge il circolo o club orientale, di stile greco-moresco, fatto innalzare a spese del dott. Hardt. È di proprietà privata, ed è una specie di ritrovo comune di tutti gli Ottomani che si trovano a Vienna, ed abitazione della Commissione della Turchia e dell'Egitto per l'Esposizione. Vi si accede per due piccole scale, che mettono al primo piano, dove in diverse sale destinate al giuoco, a fumare e alla conversazione, il lusso orientale è a profusione sparso su tutti gli addobbi e su tutte le decorazioni. Una terza scala comune mette al primo piano, dove si trova il gabinetto di lettura, con buon numero di giornali di Costantinopoli ed Alessandria, gli ufficii speciali della Commissione, e le stanze destinate ad una piccola Esposizione di prodotti naturali, corredati da illustrazioni statistiche e commerciali e da campionarii di stoffe e tessuti d'ogni genere. In generale la Turchia è una delle poche nazioni che abbia compreso veramente lo scopo principale delle Esposizioni mondiali ed abbia fatto stupire forse l'Europa tutta qui convenuta, pel lusso della sua magnifica Esposizione industriale e pel numero di fabbricati da essa eretti nel Parco, i quali, raccolti tutti in un gruppo, formano forse il più bel sito ed il punto culminante artistico d'esso e ci fanno scordare quasi che noi siamo in Europa, per trasportarci in mezzo ad un villaggio orientale, addomesticandoci ai loro usi varii ed ai loro costumi originali.

*Vicenza 18 settembre.*

Stando alle relazioni che fin qui le pervennero, egregio sig. Redattore, Vicenza non si sarebbe per anco mossa ad incontrare e festeggiare il suo Re che recavasi a Vienna e Berlino. Ciò dispiacque generalmente a tutti i cittadini, e se altri per una deplorevole incuria e dimenticanza nol fecero, non voglio tralasciare di rendere pubblica testimonianza del modo con cui si condusse in tal fausta occasione la mia Vicenza, sempre in prima fila quando trattasi di patriotismo.

Fino dal mattino quasi tutte le case, palazzi e pubblici Stabilimenti erano imbandierati. Un avviso del Sindaco annunciava ai cittadini, già da più giorni impazienti, il passaggio di S. M. per le ore 4. 02 pomeridiane.

Un'ora prima, il Campo Marzio e le vicinanze della Stazione, accoglievano una folla immensa, tale che non si vide l'eguale dopo le fauste giornate del 1866. Sontuosi cocchi, signori eleganti, il fiore della nostra aristocrazia.

La vasta tettoia della nostra Stazione veniva a un tratto invasa da grande folla, impaziente di dare il buon viaggio al suo Re. L'entrata della sala d'aspetto di prima classe era stata a cura del Municipio sfarzosamente addobbata.

Erano ad attendere ufficialmente il Re, oltre alle prime Autorità civili e militari, S. E. il sig. presidente del Consiglio, comm. Minghetti, accompagnato dal comm. Lampertico, il comm. Luzzatti ed il cav. Bianchi.

Alle quattro e cinque minuti si udì il fischio della locomotiva Reale, ed un solo grido uscì frenetico, entusiasta da migliaia di petti.

Tosto la banda nazionale intonò l'inno Reale, intanto che la maestosa macchina entrava sotto la tettoia. Fermato il convoglio, S. M. sempre più clamorosamente acclamata, escì dal vagone dove ricevette gli omaggi offertigli a nome della città dal cav. nob. Luigi Piovene, nostro Sindaco; indi accolse il comm. Prefetto, ed ebbe per tutti parole di sodisfazione ed affetto.

Intanto, il comm. Minghetti prendeva posto in unione al cav. Bianchi nel treno Reale, il quale partiva dopo quattro minuti di fermata per alla volta di Padova, salutato dai continui e fragorosi applausi della folla stipata e plaudente.

## ATTI UFFIZIALI

N. DCCXXXI. (Serie II, parte suppl.)
Gazz. uff. 17 settembre.

Sono sostituiti nuovi articoli agli art. 61, 62, 64 e 65 dello Statuto della *Banca nazionale toscana*.
R. D. 31 agosto 1873.

S. M., sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, ha fatto le nomine e disposizioni seguenti:

Ciccone comm. Antonio, senatore del Regno, prof. ord. nella R. Università di Napoli, è chiamato a far parte della Commissione per l'inchiesta sull'istruzione secondaria.

## APPENDICE.

### Dei progressi fatti dall'astronomia negli ultimi tempi.

*Lezioni dette dal prof.* E. Millosevich *all'Ateneo Veneto.*

(Continuazione. — V. i nostri NN. 58, 60, 92 100, 101 246, 247, 248 e 249.)

Lezione III.

*Dei progressi dell'astronomia stellare; delle meteore cosmiche e delle dimensioni del sistema planetario.*

Non poteva il prof. Millosevich terminare questa sua lezione senza occuparsi di due grandi problemi di quello cioè della determinazione della figura della terra, e di quello della determinazione delle dimensioni del sistema planetario.

La determinazione della figura della terra è un complesso problema di geodesia e di astronomia; però, supposta la terra sferica, conoscendo la latitudine di due punti collocati sullo stesso meridiano, e la distanza fra questi due punti determinata in una qualunque unità di misura, si hanno elementi bastevoli per calcolare il raggio terrestre. Così infatti il problema veniva concepito da Eratostene, e veniva anche da lui stesso grossolanamente risolto, misurando la distanza fra Rodi ed Alessandria, città ch'egli credeva poste sullo stesso meridiano e delle quali giungeva a determinare la differenza di zenit servendosi della differenza d'altezza sull'orizzonte, a cui, stando in quelle due città, vedeva Canopo nel suo passaggio al meridiano. Il numero al quale egli giunse quantunque dedotto da osservazioni nelle quali mille cause d'errori si accumulavano, non è poi così lontano dal vero come potrebbe credersi. Newton ed Huyghens, partendo da considerazioni teoriche, dimostrarono che la figura della terra non può essere sferica, giacchè la figura d'equilibrio di una massa fluida, come fu *ab origine* la terra ruotante intorno ad un asse, è uno sferoide schiacciato lungo l'asse di rotazione e rigonfiato lungo una zona equatoriale; perciò i meridiani terrestri devono essere ellittici, anzichè circolari.

Poco dopo la metà del secolo XVIII, l'Accademia francese, per verificare questo schiacciamento previsto dalle teoriche, decretava la misurazione di due archi di meridiano, uno verso l'equatore, l'altro verso il polo boreale per accertare se veramente la lunghezza di un certo arco prossimo all'equatore era minore della lunghezza di un arco dello stesso numero di gradi prossimo al polo, come deve avvenire nell'ipotesi dello schiacciamento. Al Perù furono spediti gli accademici Bouguier, Lacondamine, ed in Lapponia Clairaut, Outhier, Maupertuis, ai quali si univa anche lo Svedese Celsius.

I risultati delle misure eseguite da queste due Commissioni, confermarono mirabilmente le previsioni di Newton, e si trovò che la lunghezza dell'arco di un grado verso l'equatore è minore della lunghezza dell'arco pure di un grado verso i poli; propriamente per una latitudine media di 1°, 31′, 1″ il valore dell'arco di un grado fu trovato di tese 56736,81, invece per una latitudine media di 66°, 20′, 10″ il valore dell'arco di un grado fu trovato di tese 57196,16.

La Convenzione nazionale francese, stimando opportuno che un nuovo sistema di misure uniformi venisse sostituito agli innumerevoli sistemi che si adoperavano dalle diverse nazioni, anzi dalle diverse Provincie e dalle diverse città, decretava che gli accademici De-Lambre e Mechaine s'occupassero della formazione di un nuovo sistema di misure e di pesi dedotto dalle dimensioni della terra, affinchè le rivalità delle nazioni scomparissero in faccia a misure tolte dalla madre comune. De Lambre e Mechaine misurarono perciò l'arco dell'ellisse meridiana compreso fra Dunkerque e Barcellona, il quale passa per Parigi. I risultati di questi lavori che confermarono anche l'ipotesi dello schiacciamento, combinati con quelli ottenuti dalle misure operate al Perù ed in Lapponia, permisero di determinare gli assi di detta ellisse meridiana e di riconoscere in tese la lunghezza della sua periferia. È questa lunghezza che, divisa in 40 milioni di parti, ha fornito la lunghezza presa come fondamentale nel sistema delle misure, e che si disse *metro*.

Alcuni anni dopo, Biot ed Arago, prolungarono l'arco di meridiano da Barcellona fino a Formenterra, e gl'Inglesi lo portarono da Dunkerque alla specula reale di Greenvich, ottenendosi così la misura di un arco di ben 12°, 48′, 46″, 8. Nel nostro secolo si fecero delle misure di altri archi di meridiano, in America, in Germania, in Russia, in Italia, nell'India; il confronto delle misure indica che i differenti meridiani non sono della stessa lunghezza; e Schubert recentemente è giunto alla conclusione, che volendo coordinare sufficientemente molte delle misure prese e specialmente le più accreditate, bisogna rinunciare all'ipotesi che la terra abbia la forma di un ellissoide di rivoluzione. Secondo Schubert, l'equatore ed i paralleli sono anch'essi ellittici e la figura della terra viene sufficientemente bene rappresentata da un'ellisoide a tre assi disuguali. Da qui ne sorge come conseguenza l'importanza di misure tolte lungo i paralleli per determinare precisamente anche la figura di questi. Del resto, il prof. Millosevich crede, che la determinazione della figura della terra sia uno di quei problemi che, migliorandosi sempre, non si perfezionano mai, poichè cause ignote possono introdurre degli errori nelle osservazioni; e noi aggiungiamo che probabilmente la figura della terra va soggetta a lentissime ma continue modificazioni, di cui è impossibile scoprire la legge. Non si creda per altro che le dimensioni della terra quali risultarono dagli studii fatti sieno grossolanamente approssimate; tutt'altro; le questioni si arrestano su quantità relativamente assai piccole, e possiamo asserire di conoscere le dimensioni della terra con tale approssimazione da potercene servire in qualunque calcolo astronomico più esatto, senza tema di introdurre dati erronei così da ottenere per questa causa dei risultati poco precisi.

Dopo la metà dello scorso secolo si approfittò della conoscenza a cui allor allora si era giunti delle dimensioni del raggio terrestre per determinare la distanza della luna dalla terra per mezzo di osservazioni dirette, fatte in due punti assai lontani della superficie terrestre e collocati presso a poco sullo stesso meridiano. L'Accademia delle scienze di Parigi inviava a Berlino a questo scopo Gir. La-Lande, giovane poco più che ventenne, della quale scelta a torto se ne meravigliava il Re di Prussia, che ben presto comprese che l'Accademia non si era però ingannata nella scelta. Al Capo di Buona Speranza contemporaneamente era inviato La-Caille, ed i lavori combinati dei due astronomi francesi condussero all'esatta determinazione della distanza media della luna dalla terra e quindi alla conoscenza del rapporto fra il raggio terrestre e detta distanza che esprime il seno della parallasse lunare.

Nel 1832 furono ripetute da Handerson e Maclear le stesse operazioni le quali fornirono per la parallasse lunare equatoriale 57′, 2″, 31, e per conseguenza la distanza media del centro della luna da quello della terra di raggi terrestri 60,273 pari a m. 384436000.

Le mirabili leggi di Keplero non danno che i rapporti delle distanze dei pianeti fra loro e dal Sole; ma quando si fosse determinata una sola di queste distanze, tutte le altre diventerebbero note mediante quei rapporti; teoricamente, la distanza determinata fra la luna e la terra e il noto rapporto fra questa distanza e quella che separa la terra dal Sole, basta a determinare anche quest'ultima in metri, e quindi determinare dopo, pure in metri, tutte le altre distanze che separano i pianeti fra loro e dal Sole. Ma la distanza dalla luna alla terra è una base assai piccola relativamente alle dimensioni del sistema; il suo rapporto p. e. col raggio medio dell'orbita terrestre è espresso dalla frazione 1/400, per cui ogni piccolo errore commesso nella determinazione della distanza effettiva dalla terra alla luna si traduce in un errore 400 volte più grande nella conseguente distanza dalla terra al Sole; per Nettuno poi, pel quale quel rapporto è espresso dalla frazione 1/12000, l'errore commesso si traduce in un errore 12,000 volte più grande nella distanza dal Sole a Nettuno. Ecco dunque la necessità di prendere come base dell'operazione una distanza molto maggiore; quella p. e. che separa il Sole dalla terra; ma però questa non si può determinare direttamente per mezzo di osservazioni analoghe a quelle fatte per determinare la distanza fra la luna e la terra, poichè gli errori d'osservazione e gli errori degli istrumenti sono una frazione assai grande della quantità stessa da determinarsi, e concorrono a rendere erronea la parallasse solare che si determina con questo processo, essendo essa una quantità piccolissima, precisamente meno di 9″.

Halley nel 1677 proponeva di servirsi della durata del passaggio di Venere sul disco solare per determinare la parallasse del Sole; i passaggi più prossimi dopo la proposta di Halley furono quelli del 5 giugno 1761 e del 3 giugno 1769, pei quali si fecero due grandi spedizioni in Asia dove il fenomeno era visibile nelle circostanze più favorevoli. I risultati ottenuti dall'osservazione del secondo passaggio, discussi in una dotta memoria da Encke, diedero per la parallasse solare equatoriale il valore di 8″, 57.

Ma Powalky ha ripreso recentemente la discussione delle osservazioni numerose fatte pel passaggio del 1769, servendosi delle osservazioni astronomiche moderne per rettificare le coordinate delle stazioni, dalle quali il fenomeno era stato osservato; egli così venne al valore di 8″, 86 che ritiene come il più probabile.

Altri metodi indiretti fornirono risulatati diversi sì, ma assai prossimi a quelli di Powalky, e la media di tutti questi risultati, ch'è il valore ora adottato nella scienza, è di 8″, 85.

(*Continua*). Prof. Andrea dott. Zambelli.

Boselli comm. Paolo, deputato al Parlamento, id. id. id. id.

Fuà-Fusinato Erminia, maestra di lettere italiane nella Scuola normale, è accettata la rinunzia.

Denegri dott. Francesco, prof. di lettere italiane nella Scuola normale femminile di Belluno, è trasferito nella stessa qualità presso la Scuola normale maschile di Pisa.

# ITALIA

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica, nella parte non ufficiale, il seguente indirizzo, che, steso dal prof. Sbarbaro, venne firmato da molti illustri personaggi italiani:

« *A sir E. Richard, deputato alla Camera dei Comuni.*

« Consentite che dalla patria di Federigo Sclopis vi mandiamo una parola di congratulazione per la splendida vittoria che avete testè procacciato nella Camera dei comuni alla santa umanissima idea dell' *Arbitrato Internazionle*, da convertirsi in costume e regola del nuovo diritto delle genti.

« Sebbene delle fatiche da voi incessantemente spese per la propagazione di questo grande principio siavi premio e conforto unico la sodisfazione di vedere ogni giorno moltiplicarsi i segni precursori del suo trionfo, a cui ci scorgono oggimai tutte le conquiste dell' umana civiltà, pure non isgradirete che, nell' occasione, in cui il Parlamento d' Inghilterra, con esempio solenne per tutte le nazioni, consacra questo magnanimo concetto, vi manifestiamo la nostra compiacenza e come Italiani e come uomini sinceramente desiderosi della concordia fra tutte le civili nazioni, della pace che a tutti giova, a niun pregiudica, della pace, ch' è il più poderoso istrumento di progresso ordinato e di vera libertà.

« Conservatevi, onorando signore, lungamente al patrocinio di tutte le idee generose, le quali trovano sempre nella patria di Willeforce e di Riccardo Cobden una tribuna, e nella vostra voce l' eloquenza di un interprete rispettato: conservatevi alle benedizioni di quanti invocano con voi il Regno della giustizia universale, ed alla stima di noi, che siamo lietissimi di poterci sottoscrivere

« Vostri devotissimi ammiratori

« Gino Capponi — N. Tommaseo — Michele prof. Amari — Alessandro Rossi — Giuseppe Garibaldi — B. Cairoli — Aurelio Saffi — Alberto Mario — F. Ferrara — Gerolamo Boccardo — Pietro Sbarbaro — Jacopo Virgilio — Luigi Castellazzo — Crispi — Varè — Isacco Pesaro-Maurogonato — Luigi Luzzatti — Oliva — G. Mazzoni — Luigi Pianciani — Michelangelo Caetani — Rasponi — Luigi Pissavini — Paolo Boselli — Paolo Lioy — Fedele Lampertico — Francesco Perez — Agostino Magliani — Giorgio Pallavicini — Domenico Carutti — Matteo Pescatore — G. Siotto-Pintor — Cesare Cantù — S. di Villamarina — L. F. Menabrea — Giovanni Lanza — G. Ponza di S. Martino. »

La *Gazzetta di Spezia* ha le seguenti notizie, che non sappiamo quanto fondamento abbiano:

I tre ammiragli comandanti in capo dei Dipartimenti marittimi, ieri e ieri l' altro si trovavano a Roma per conferire con S. E. il ministro della marina intorno a varii progetti di riforme generali e radicali nella organizzazione militare e amministrativa.

Fra questi progetti sappiamo che campeggia quello di ridurre i tre dipartimenti in un solo, avente sede a Spezia. — Napoli e Venezia rimarrebbero semplici Comandi locali.

Quest' idea è caldeggiata assai da S. E. il ministro, che ne farebbe il cardine principale delle riforme avvenire.

— Sappiamo che S. E. il ministro della marina ha intenzione di far costruire a Spezia mille case economiche, capaci di contenere ben cinque mila operai, in vista dello sviluppo che deve prendere l' Arsenale, e delle nuove costruzioni da farsi di legni da guerra.

S. E. avrebbe ricercato, secondo nostre informazioni, quale sarebbe stato il concorso eventuale del Municipio per tale cosa; crediamo che il Municipio sia disposto a concorrere per l'area.

— Il ministro di marina si è rivolto ai capi Dipartimenti, perchè, d' accordo colle altre Autorità, propongano le modifiche che stimeranno più utili per rendere più semplice e meno complicata l' amministrazione del Corpo R. equipaggi.

## GERMANIA

*Berlino* 16.

L' inviato francese di Gontaut-Biron arriverà qui contemporaneamente al Re Vittorio Emanuele.

Ledochowski, in base alla legge, perderà la dotazione dello Stato se si rifiuta ulteriormente di far le nomine pei posti vacanti di parroco.

(*C. B.*)

## SVIZZERA.

Una Commissione del Consiglio nazionale svizzero sta studiando le riforme da proporsi nella Costituzione federale, e nella seduta del 12 ha formulato nei seguenti termini, dopo alcune ore di discussione, il progetto degli articoli 48 e 49, relativi alle questioni religiose:

Art. 48. La libertà di coscienza e di credenza è inviolabile. Niuno può esser costretto a far parte d' una associazione religiosa, di seguire un insegnamento religioso o di compiere un atto religioso. Niuno può incorrere in pene di qualsiasi natura per causa d' opinione religiosa.

In virtù di questo principio la persona nelle cui mani è l' autorità paterna o tutoria ha il diritto di disporre dell' educazione religiosa dei fanciulli dell' età minore di 16 anni.

L' esercizio dei diritti civili o politici non può esser vietato o impedito da prescrizioni, condizioni o voti d' indole ecclesiastica o religiosa qualsiasi.

Niuno può per causa d' opinione religiosa dispensarsi dal compimento d' un dovere civile.

Lo stato civile e tutto ciò che vi si riferisce è di competenza delle Autorità civili.

La giurisdizione ecclesiastica è abolita. Il diritto di disporre dei luoghi di sepoltura spetta esclusivamente alle Autorità civili. Niuno è tenuto a pagare delle tasse, il cui prodotto sia dedicato a spese di culto d' una religione o d' una comunità religiosa alla quale egli non appartiene. La esecuzione di questa massima resta riservata ad una legge federale.

Art. 49. Il libero esercizio dei culti è guarentito nei limiti compatibili coll' ordine pubblico e coi buoni costumi.

I Cantoni e la Confederazione possono prender le misure necessarie pel mantenimento dell' ordine pubblico e della pace tra le religioni, come pure contro le usurpazioni delle Autorità ecclesiastiche sui diritti dei cittadini e dello Stato.

Le funzioni ecclesiastiche non possono essere esercitate senza la presentazione d' un certificato di studii. In caso di necessità, la Confederazione è autorizzata ad ordinare le prescrizioni necessarie a questo riguardo.

Si può ricorrere alla Confederazione contro le decisioni dei Cantoni sulle contestazioni di diritto pubblico o di diritto privato, alle quali dà luogo la creazione di comunità religiose od una scissione delle comunità religiose esistenti.

Non possono esser istituiti Vescovati sul territorio svizzero senza l' approvazione della Confederazione.

Nessun rappresentante di un potere ecclesiastico estero può esser accreditato presso la Confederazione.

Non possono esser prese misure concernenti il divieto del lavoro che per le domeniche ed altri dieci giorni dell' anno.

I cimiteri devon essere accessibili a tutte le persone morte nel Comune.

## INGHILTERRA

*Londra* 16.

Ulteriori notizie della Costa d' oro dipingono la situazione come molto più grave di quello che si presumeva. Gli alleati degl' Inglesi, i Fantis, furono battuti in una ricognizione. Due Re indigeni rifiutarono le proposte inglesi di un' alleanza. Tra gli europei regnano molte malattie.

(*N. F. P.*)

# NOTIZIE CITTADINE

*Venezia* 18 *settembre*.

**Colletta a benefizio dell' Istituto del fu abate Carlo Coletti:**

| | | |
|---|---|---|
| Lista precedente | L. | 5,793. 83 |
| NOD. L. G. (*) . . . . . . . | » | 100 — |
| Totale . | L. | 5,893. 83 |

(*) Questa offerta ci fu accompagnata dal generoso filantropo colle seguenti parole:

« Non ho potuto prima d' ora compire una promessa che avevo fatta a me stesso, di dare cioè qualche cosa pell' Istituto Coletti.

« Le unisco perciò un vaglia di L. 100 che la prego a voler unire alle altre offerte destinate a scopo si utile e bello, dispiacendomi sommamente di non poter fare quanto vorrei per cosa tanto vitale, specialmente per Venezia.

« Interesso la sua compiacenza a non voler porre nella distinta delle offerte che le sole iniziali. »

**Istituto Coletti.** — Affinchè la nostra città possa farsi un proprio ed indipendente criterio sulle circostanze tutte relative a siffatto benefico Istituto, che, nella sua forma attuale, sembra destinato a perire, pubblichiamo qui dei documenti.

Il primo è la domanda d' un soccorso d' it. L. 7000, presentata dall' esimio defunto alla Giunta municipale il 28 maggio di quest' anno:

Onorevole Giunta Municipale,

Troppa è la certezza ch' io nutro, che pienamente si conosca da codesta onorevole Giunta municipale, non dico già l' esistenza, ma il progressivo sviluppo, le fasi, i mezzi ed i bisogni dell' Istituto per i giovani oziosi e vagabondi da me fondato e diretto nella nostra città, perchè acconcio mi possa tornare il tesserne colla presente una estesa ed esatta relazione.

Ciò che mi giova di asserire però senza vana modestia, egli è che io sono intimamente convinto d' aver dato all' opera mia quell' impulso che le valga a levarsi all' altezza delle presenti civili necessità, ed opporsi, valida diga, alla irruente fiumana della corruzione dei giovani, dei giovani. onde tanto richiedesi dalla patria nostra diletta, a contribuire, con gagliarda efficacia d' azione, alla solidità, all' incremento, al decoro del grande edificio, e dar membra scevre da tabe al corpo sociale, piante nè parassite, nè guaste nei germi, alla terra natale.

« Non mi venne meno, a dir vero, nel compito arduo, ma fecondo di compiacenze, cui volli prefiggermi, l' appoggio, il conforto e l' aiuto di quanti cercano ed amano il bene della gioventù rigenerata nella virtù e nel lavoro, ed in guisa speciale quello delle Autorità preposte alla pubblica cosa, fra cui codesta onorevole rappresentanza del Comune, la quale volle a più riprese accordarmi il condono di qualche lieve mio debito verso la civica Azienda.

« In più di tre anni però, dacchè il mio Istituto raccoglie quanto ha di più traviato e perduto la piazza ed il trivio, mai non mi prese l' ardire di chiedere direttamente e francamente a codesta Giunta municipale un sussidio, sul quale poter calcolare in modo positivo nei grandi, molteplici e continui bisogni, che da ogni parte mi affollano, bisogni che a nessuno parranno certo infondati se un solo istante vorrà farsi a considerare che più di 300 ragazzi sono attualmente ricoverati nell' Istituto, ben 90 dei quali a sole mie spese per carità mantenuti.

« Ma ciò che in condizioni normali non istimai nè opportuno, nè conveniente di fare, per non recar pesi più gravi alla comunale Amministrazione, il mio dovere di padre mi sprona a tentare presso codesta Giunta municipale, ora che, movendo in giro lo sguardo, veggo pur troppo pararmisi innanzi una situazione delle più deplorabili e tristi; straordinariamente critici volgere i tempi, ed il caro dei viveri progredire a gravi passi come una minaccia, gettando dovunque l'allarme, l' apprensione, e, dirò quasi, lo spavento. Ed infatti, se dai ricchi stessi elevasi un lamento contro il caro dei viveri, e da quelli che ai bisogni soltanto d' una modesta famiglia devono provvedere, con quanta ansietà, con quanta trepidazione, con quanto dolore non dovrò assistere ai rapidi progressi del male e temerne le funestissime conseguenze, io che sì enorme famiglia devo alimentare ogni giorno!

« I prezzi delle vettovaglie sono a tal punto cresciuti, che l' interna economia del mio Istituto ne risente oggimai danni considerevoli, a tale da rendere assolutamente necessarii quei solleciti ed efficaci rimedii che corrispondano alla gravità della piaga; nè in si tristo frangente io nulla posso tralasciare che valga a mitigare la mia situazione e a far che io miri più confidente, sereno e tranquillo in questo buio avvenire.

« Voglia codesta onorevolissima Giunta municipale compiacersi di osservare che, come poc'anzi ebbi a ripetere, 90 giovani vengono nel mio Istituto ricoverati e mantenuti per solo titolo di carità. Se questi giovani non fossero stati da me raccolti, educati, nutriti, avrebbero, molto probabilmente, accresciuto il contingente delle Scuole comunali, e quindi l' aggravio a cui il Municipio sobbarcasi per il mantenimento di queste Scuole; o abbandonati in sul lastrico delle pubbliche vie, e quindi a tutti quei vizii che dalla vita vagabonda derivano, come da fonte, guasti, corrotti nella salute avrebbero avuto mestieri di essere ricoverati in un Ospitale, e sempre di peso al Comune; mentre nell' Istituto da me diretto, oltre di essere tolti alle famiglie che in tal guisa hanno minor bisogno della pubblica carità, si tenta e si ottiene di salvarli dalla corruzione del corpo, come da quella dell' anima.

« Voglia inoltre riflettere codesta Giunta municipale che grandissimo essendo il consumo dei generi nel mio Istituto, grandi sono parimenti i dazii che si pagano, locchè arrecando un vantaggio alla comunale Amministrazione, danneggia notevolmente l' economia della Casa; e che se l' indole e il fine pio e benefico di questa non può costituire un titolo per l' esenzione o diminuzione dei dazii, onde ne verrebbe grave imbarazzo alla stessa civica Azienda, per la necessaria sorveglianza, può bene far balenare alla mente dei componenti codesta Giunta il lodevole e generoso pensiero di concorrere, previa intelligenza e consenso del comunale Consiglio, di concorrere con annuo sussidio al sempre maggior incremento e prosperità dell' Istituto in specie, avuto riguardo alle calamitose condizioni in cui deplorabilmente si vive.

« Prescindendo affatto dai giovani mantenuti nella mia Casa dal Governo e dai privati, il numero di quelli a mie sole spese ricoverati può andare, e va infatti aumentando, giacchè in certi casi e per le circostanze speciali delle loro famiglie, e per le raccomandazioni di autorevoli persone non è possibile il negare la concessione di nuovi posti gratuiti.

« Rifletta a tutto questo codesta onorevole Giunta municipale; rifletta quanti ed enormi sacrifizii deve accollarsi il fondatore d' un simile Istituto, e voglia compiacersi di accogliere benignamente la domanda che colla presente io supplichevole gli rivolgo in nome de' figli miei d' adozione e di amore. Io chieggo un sussidio annuo e lo chieggo con quel fervore espressivo ed ardente che mi viene ispirato e dall' affetto che nutro per i miei figli, e dalla santità dell' opera a cui mi trasse il Signore; e dal bene che ne deriva alla patria, e dalle anormali e dolorose vicende dei tempi presenti; e questo sussidio annuo, per il quale io fo risuonare la mia voce nell' aula ove siedono i reggitori del Comune a dar prova di zelo e di senno, provvidi, illuminati, efficaci, perchè possa sodisfare a quanto io desidero, ammonterebbe, è d' uopo il dirlo, ad italiane Lire *settemila*.

« Non faccia il riso dell' armi codesta Giunta a questa mia domanda dettatami dall' impero assoluto e dalla legge ineluttabile della necessità, nè voglia reputarla inopportuna o soverchia, perchè inopportuno non giunge ciò che provvede ai bisogni della civiltà e del progresso, della civiltà e della patria, nè soverchia spesa quella, che, trovandosi quei ragazzi in altre condizioni, avrebbe del pari aggravata la civica Azienda.

« Interroghi codesta Giunta municipale il voto del Consiglio, s'interponga, se fa d' uopo, in mio favore, patrocini la mia causa, ch' è quella dell' avvenire, ponga un riparo, che il può bene, ai guasti cui nell' interno organismo della mia casa recano le enormi spese per l' acquisto dei viveri, giunti a prezzo sì caro.

« Nella dolce lusinga d' essere esaudito, godo di rassegnare a codesta Giunta municipale i sentimenti dell' alta mia stima e considerazione.

« 28 maggio 1873. »

Il secondo è la risposta datavi dalla Giunta, il 2 agosto, diciassette giorni prima della morte del benemerito fondatore dell' Istituto, e venti giorni prima che si accordasse la sovvenzione al *Teatro la Fenice*.

« Li 2 agosto 1873.

« All' on. sig. cav. abate Carlo Coletti.

« La Giunta comunale, nella seduta 31 luglio a. c., presa in esame la domanda fatta da V. S. colla lettera 28 maggio a. c. e 8 luglio p. p., N. 267, e studiata la questione sotto ogni aspetto giuridico amministrativo, si trovò nella dispiacente necessità di adottare a voti unanimi una deliberazione negativa.

« E venne a tale decisione principalmente, perchè lo scopo santissimo, al quale la pia istituzione, diretta da V. S. con tanto amore e abnegazione e non ancora costituita in corpo morale, tende ad un campo d' azione estesissimo, che rifugge all' ingerenza comunale nei riguardi della competenza passiva delle spese inerenti, alle quali deve provvedere, come infatti provvede, lo Stato a termini di legge (art. 441 Codice penale, ed art. 72 di pubblica sicurezza), nonchè di convenzioni speciali già stabilite.

« Considerò inoltre che il concorso economico del Comune nelle istituzioni di beneficenza vuol essere coordinato alle varie disposizioni di legge, e se non può ora essere eliminato del tutto, deve limitarsi a quei bisogni che, creati da lunghe consuetudini, non contraddetti da leggi derogatorie, reclamano un provvedimento continuo, per non far perire istituzioni già preesistenti da tempo lontano.

« La giunta mi diede quindi il mandato di far noto a V. S. tale deliberazione negativa, e di attestarle la propria ammirazione per le indefesse cure da V. S. usate per l' educazione dei giovani oziosi e vagabondi della Provincia di Venezia, e di assicurarla che, come sempre essa fece, non ommetterà di favorire, per quanto le circostanze glielo permettano, l' opera filantropica, proponendo al Consiglio di far concorrere il Comune come un privato cittadino per un sussidio straordinario, quando, rese di pubblica ragione le condizioni economiche dell' Istituto, abbia modo di concretare le proprie idee in argomento, e constatare che col proposto sussidio non si venga a derogare al principio di massima, già accennato, che cioè il Comune non debba entrare in un campo d' azione amministrativamente ad esso estraneo.

« Io adempio al mandato impartitomi, e sono certo che V. S. vorrà gradire le attestazioni della speciale mia stima e considerazione, e riscontrare nella deliberazione della Giunta, l' espressione della necessità in cui si trovò di non prendere una iniziativa che eccedesse i limiti delle attribuzioni comunali.

« *Il Sindaco*, Fornoni. »

Questi due documenti delineano la situazione passata e l' attuale!

**Funerali.** — Oggi, trigesimo della morte del compianto abate Carlo cavaliere Coletti, ebbero luogo, come avevamo annunciato, solenni funebri onoranze in omaggio alla sua imperitura memoria.

Vi assistettero il R. consigliere Delegato, il Sindaco coll' assessore per la pubblica istruzione, il R. Provveditore agli studii, il direttore spirituale del Convitto Marco Foscarini, il Sindaco di Murano, il Sindaco di Mirano, il Comitato straordinario di soccorso all' Istituto, i Presidi degli Istituti Regi ed altre Rappresentanze tanto della pubblica come della privata istruzione.

Eranvi pure Rappresentanze dell' Istituto Sordo-Muti, dell' Istituto Manin, del Patronato di Castello, come vi figurava pure la Società operaia e quelle dei Cappellai, dei Parrucchieri, dei Camerieri, Caffettieri e Cuochi, nonchè la Direzione provvisoria e tutto il personale dell' Istituto.

Fu notata con dispiacere l'assenza della Commissione ordinatrice dell' Istituto,

Sulla porta della Chiesa stava esposta la seguente inscrizione:

*Pregate pace*

**a Don Carlo Coletti.**

Alla Bara stavano 4 allievi maggiori dell' Istituto, e 4 Sordo-muti appartenenti all' Istituto diretto dal benemerito prof. Crovato, i Prefetti ed i servitori dell' Istituto con torce accese.

Dopo le preci rituali d' uso, e dopo la bellissima messa in musica scritta e diretta dal maestro Coccon, il mesto corteggio mosse al cimitero, dove vi furono tre discorsi, l' uno del signor Dezan pieno di caldissimo affetto pel povero defunto; il secondo del sig. Divari che molto opportunamente trattò la questione economica dell' Istituto con bellissime considerazioni ed affettuose parole; il terzo infine del professore Crovato, che commosse fino alle lacrime, e del quale ci piace riportare le parole colle quali lo chiudeva:

« Se dalla tomba del Coletti potesse levarsi « ancora una voce, sarebbe questa: Che sarà de' « miei figli? Che si farà del mio Istituto? Deh! « taccia ogni spirito di parte e tutti in santa al- « leanza sorreggete l' opera mia, son figli della « mia religione, della mia Italia, della mia Ve- « nezia! »

Queste parole elettrizzarono l' uditorio che diede evidentissimi segni di commozione. La folla che prese parte a questa cerimonia fu immensa e una sensazione sola predominava: il dolore più intenso e più desolante.

Alla cerimonia assistevano più di 50 allievi in tenuta, colla musica dell' Istituto, guidati dal loro bravo istruttore Ziliotto.

Anche in Cimitero, per cura dei RR. Padri Francescani riformati, vi fu un servizio funebre in suffragio del povero Coletti.

Speriamo che questa novella testimonianza solenne di affetto data dalla città intiera alla memoria del Coletti, varrà a produrre in pro dell' Istituto un effetto salutare di amore e di carità per il mantenimento di un' opera così eminentemente santa.

— Sappiamo che, al settimo giorno dalla morte del benemerito abate Carlo cav. Coletti, nell' Oratorio annesso al Patronato pei ragazii vagabondi a S. Pietro di Castello, furono eseguite con qualche solennità esequie, colla presenza di tutti i ragazzi addetti all' Istituto medesimo.

— Questa mattina istessamente, alle ore 8, nella chiesa di S. Bartolommeo vi furono anche i funerali del sig. Giuseppe Trauner, membro del Comitato straordinario di sussidio all' Istituto Coletti.

Alla triste cerimonia assistevano, oltre a gran numero d' amici del povero defunto, anche i membri del Comitato stesso, ed una rappresentanza dell' Istituto, colla banda.

**Nomina.** — Il professore nel Regio Liceo di Padova, dott. Giuseppe Marcovich, fu nominato direttore delle scuola tecnica di S. Stin in Venezia.

**Ringraziamento.** — Riceviamo e pubblichiamo tosto di buon grado la seguente:

Pregiatissimo Signor Redattore,

I sottoscritti, desiderando adempiere un atto di dovere, rendendo pubblico ringraziamento al loro Preside ed ai loro signori Professori, per le solerti cure lor prodigate nel tempo che appartennero all' Istituto, la pregano a voler dar posto nel di Lei accreditato periodico a questo tenue tributo della lor viva riconoscenza.

Colgono l' occasione per dichiararsi

Di lei, egregio signor Redattore,

*Devotissimi*

*Gli alunni del III. Corso - Sezione commerciale, presso i RR. Istituti industriale e professionale.*

**Terremoto.** — Ieri sera alle ore 8 e 30 fu sentita in Venezia una scossa ondulatoria di terremoto. Cogliamo l' occasione per raccomandare di nuovo che sia fornito il nostro Osservatorio meteorologico di un buon sismografo, non solo per preannunziare se è possibile, il fenomeno, ma per conoscere l' intensità, la direzione e la durata.

Sappiamo che sono state fatte pratiche in proposito, e uniamo i nostri voti perchè abbiano successo.

**Società veneta promotrice di belle arti.** — Undecimo elenco dei dipinti dell' anno 1873 esposti nelle sale dell' Esposizione permanente:

127. Vialetto Giovanni — Bagnante.
128. Zandomeneghi L. — Verso notte.
129. Id. — Interno di S. Gio. Laterano in Roma.
130. Id. — Scirocco.
131. Id. — Campagna romana.
132. Id. — Un mattino a Venezia.
133. Id. — L' ultima ora del giorno.
134. Tagliapietra T. — Pulpito nella chiesa di S. Marco.
135. Id. — Interno della chiesa degli Scalzi.
136. Id. — Altare del Cristo.
137. Id. — Altare di S. Giacomo.
138. Id. — Capella di S. Clemente.
139. Lanza Luigi — Anfiteatro greco.
140. Id. — Tempio antico in Grecia.
141. Favretto Giacomo — Ritratto.
142. Galter Pietro — Barca pescareccia.

**Caffè al Giardino Reale.** — Questa sera, 18 settembre, vi sarà concerto musicale, eseguito dalla banda militare, dalle ore 8 alle 10.

**Bullettino della Questura del 18.** — Nessun furto venne denunciato nelle decorse 24 ore a questi Ufficii di P. S.

Per schiamazzi notturni furono operati sei arresti dalle Guardie di P. S.

**Bullettino dell' Ispettorato delle Guardie municipali.** — Venivano due volte sequestrate le conchiglie a F. G., notissimo venditore girovago abusivo in Piazza S. Marco.

Dai periti municipali veniva fatta distruggere una quantità di frutta ed erbe guaste.

Si constatarono 32 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

**Ufficio dello Stato civile di Venezia.**

*Bullettino del* 18 *settembre* 1873.

**Nascite:** Maschi 9. — Femmine 9. — Denunciati morti — — Nati in altri Comuni — — Totale 18

**Decessi:** 1. Bresciani Gotti Enrichetta, di anni 28, coniug., di Verona. — 2. Capeletti Fabro Marianna, di anni 51, coniugata, villica, di Villalta (Udine). — 3. Riatto Lucrezia, di anni 71, nubile, domestica, di Venezia. — 4. Tonolo Palazzi Marianna, di anni 76, vedova, possidente, id.

5. Vianello detto Moro Ang., di anni 78 ved., barcaro, di Venezia. — 6. Zen Antonio, di anni 48, ammogliato, scrittore, id. — 7. Marsemin Giovanni, di anni 7 mesi 10, id. — 8. Selmi Leopoldo, di anni 73, ammogliato, possidente, id.

Più 2 bambini al di sotto di anni 5.

*Decessi fuori di Comune.*

Un bambino al di sotto di anni 5, decesso a Treviso.

## Notizie sanitarie.

Commissione straordinaria di sanita'.

*Bollettino del giorno* 18 *settembre* 1873.

Rimasti in cura dei giorni precedenti: 7, nell' Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 2.

Guariti: nessuno.

Morti: uno.

Restano cura: 8 nell' Ospedale di San Cosmo.

Venezia, 19 settembre 1873.

*Il Segretario della Commissione*, F. de Guerra.

## Provincia di Venezia.

*Bollettino sanitario N.* 63.

Casi di cholera denunciati nel giorno 17 settembre nei sottodescritti Comuni:

| Comuni | Rimasti in cura dei giorni precedenti | Casi nuovi | Morti | Guariti | Restano in cura |
|---|---|---|---|---|---|
| Gruaro . . . . . . | 1 | — | — | 1 | — |
| Cona . . . . . . . | 2 | — | — | 2 | — |
| Favaro . . . . . . | 2 | 1 | 1 | — | 2 |
| Mestre . . . . . . | 9 | 4 | — | — | 13 |
| Cavarzere . . . . . | — | 1 | 1 | — | — |
| Chioggia. . . . . . | 1 | — | — | 1 | — |
| Meolo . . . . . . . | — | 2 | — | — | 2 |
| Mirano . . . . . . | 3 | 2 | — | 2 | 3 |
| S. Michele del Tagliam.* | 8 | — | — | — | 8 |
| Mira . . . . . . . | 1 | — | — | — | 1 |
| Campolongo Maggiore | 10 | — | — | — | 10 |
| Salzano . . . . . . | 1 | — | — | — | 1 |
| S. Donà . . . . . . | 3 | — | — | — | 3 |
| Caorle . . . . . . | 1 | — | — | — | 1 |
| Zelarino. . . . . . | 1 | — | — | — | 1 |
| Pellestrina . . . . | 1 | — | — | — | 1 |

D' ordine del Prefetto,

*Il Commissario di Sanità*, Allau.

*Provincia di Treviso* (18 settembre):
Oderzo: casi nuovi 1.
Piavon: casi nuovi 2.
Nervesa: casi nuovi 1.
Roncade: casi nuovi 2.

*Provincia di Udine* (17 settembre):
Udine (città): casi nuovi 1, morti 1.
Suburbio: casi nuovi 0, morti 0.
Attimis: casi nuovi 3, morti 0.
Maniago: casi nuovi 5, morti 1.
Pasian di Prato: casi nuovi 1, morti 1.
Lestizza: casi nuovi 1, morti 0.
S. Giorgio di Nogaro: casi nuovi 1, morti 0.
Martignacco: casi nuovi 1, morti 1.
Dignano: casi nuovi 2, morti 0.
Varmo: casi nuovi 1, morti 0.

*Provincia di Padova* (17 settembre):
*Città.* — Casi nuovi 0, nel suburbio 0.
Solesino: casi nuovi 1.
Brugine: casi nuovi 1.

*Provincia di Parma* (16 settembre):
Nessun caso.

*Provincia di Brescia* (16 settembre):
Nuvolera: casi nuovi 1, morti 1.

*Provincia di Genova* (16 settembre):
Genova: casi 6, morti 10.
In altri 4 Comuni complessivamente: casi 4, morti 3.
Totale dei casi nella Provincia: 10, morti 13.

*Provincia di Napoli.* (16 settembre):
Napoli: casi 18, morti 12.
San Giovanni a Teduccio: casi 1, morti 0.
Totale dei casi nella Provincia: 19, morti 12.

*Trieste:* Dalla mezzanotte del 16, alla mezzanotte del 17, casi nuovi 17.

## TERREMOTO.

**Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.**

La Redazione della *Voce di Murano* ha trasmesso alla Prefettura L. 98:50 da essa raccolte in sussidio dei danneggiati dal terremoto nelle Provincie di Belluno e Treviso.

# CORRIERE DEL MATTINO

*Venezia* 19 *settembre*.

## Il viaggio del Re.

*(L' arrivo a Vienna.)*

Con tre corrispondenti che abbiamo a Vienna, fino all' ora di mettere in macchina la prima edizione, non ci pervenne di là alcun carteggio, ma solo il dispaccio che, al solito, anticipa quello della sollecita *Agenzia Stefani*.

Raccogliamo quindi dai diversi giornali di Vienna i seguenti particolari sull' arrivo di Sua Maestà il nostro Re:

Fino dalle quattro i curiosi incominciarono ad appostarsi sulla Piazza Schwarzenberg e di là lungo la Heugasse fino alla Stazione. Una carrozza si succedeva all' altra ed alle 4 1/2 tutta la pianura innanzi alla Stazione della *Südbahn* era coperta di migliaia e migliaia di persone. Poco dopo giunse una compagnia d' onore del reggimento Hoch-und Deutschmeirster colla banda, essendosi scelto espressamente un reggimento viennese. Poscia si videro comparire il comandante della Provincia, barone Maroicic, col tenente maresciallo Abele ed il colonnello Frans, il luogotenente barone Conrad, il presidente della polizia Marx, il borgomastro dott. Felder, l'inviato portoghese d' Almeida, i consiglieri della Legazione italiana Curtopassi e Balbi, i generali De Vecchi e conte Fè, con varii ufficiali italiani in uniforme, il console generale italiano barone Rothschild, il Consiglio d' amministrazione della *Südbahn*, con alla testa il barone Hopfen, il segretario di Corte Pollanetz, ecc. ecc. Sul *perron* si erano raccolti anche i membri della Colonia italiana ed altri Italiani di distinzione, attualmente dimoranti a Vienna. Tutti gli spazii della Stazione che offrivano la possibilità di poter vedere il Re, furono tosto riempiuti. Da qui, per la Alleegasse, la Heugasse, e la Ringstrasse, fino alla piazza della Burg, tutto era pieno di gente, oltre a centomila persone.

Prima delle 5 e mezza comparvero gli Arciduchi Carlo Lodovico, Luigi Vittore, Alberto, Rainieri, Guglielmo, Sigismondo e Leopoldo coi loro aiutanti. Alle 5 e mezzo in punto giunse

l'Imperatore Francesco Giuseppe, in uniforme da maresciallo, coll'Ordine dell'Annunziata e la Gran Croce della Corona d'Italia, accompagnato dell'aiutante-generale conte Bellegarde, e, fra ripetute e vive acclamazioni della folla, si recò nella sala d'aspetto di Corte. Poscia, frammezzo al suono dell'inno nazionale e seguito dagli Arciduchi, l'Imperatore percorse la fronte della compagnia d'onore schierata, e rivolse alcune cordiali parole al generale de Vecchi.

Alle 5 e 36 comparve sotto le volte della Stazione il treno, che portava il Re. La banda intonò l'inno italiano, la compagnia d'onore presentò le armi. Il treno si fermò e Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele uscì dal vagone-salon. L'Imperatore Francesco Giuseppe gli porse la mano e lo salutò cordialmente in lingua francese. Il Re, visibilmente commosso di quest'accoglienza, lo ringraziò e di nuovo i due Monarchi si porsero la mano e se la strinsero energicamente. L'Imperatore presentò gli Arciduchi, ai quali il Re porse la mano. Poscia il Re, dopo di avere passato in rassegna la compagnia d'onore, passò alla destra dell'Imperatore e fu salutato con evviva dagli Italiani ivi presenti.

Il Re portava l'uniforme da generale coll'elmo d'argento, a punta, con pennacchio bianco e l'aquila di Savoia, ed aveva il nastro della Grancroce dell'ordine di S. Stefano.

Nella sala d'aspetto di Corte il Re presentò all'Imperatore i ministri Minghetti e Visconti-Venosta, il conte Castellengo ed il generale Bertolè-Viale.

Nell'uscire dalla sala d'aspetto al seguito si unirono il marchese Robilant, inviato italiano coi suoi attaché e segretarii, e gli uffiziali austriaci assegnati al servizio del Re d'Italia.

In mezzo alle acclamazioni più sterminate e più strepitose, i Monarchi giunsero alla porta, innanzi alla quale stava una carrozza aperta di gala, tirata da sei magnifici cavalli bianchi. L'Imperatore volle cedere il passo al suo ospite, ma il Re non voleva assolutamente salire per il primo, e pregò ripetutamente d'esserne dispensato. Solo dopo che l'Imperatore ebbe ripetutamente insistito, il Re si adattò a montare pel primo.

Quando la folla scorse i due Monarchi, s'innalzò per l'aria un grido di migliaia di evviva, si sventolarono i fazzoletti, i cappelli, ed il lieto saluto s'andò diffondendo dai vicini fino ai lontani con forza ognora crescente. Dalle finestre della sala d'aspetto, gl'Italiani, facendo sventolare i loro cappelli, mandavano pure fragorosi evviva.

Il Re, sorpreso da questa entusiastica dimostrazione, rimase un momento fermo in piedi in mezzo alla carrozza, diede una delle sue occhiate alla folla e s'inchinò in segno di ringraziamento. L'Imperatore prese posto alla sua sinistra, e la carrozza si diresse verso la Burg (Palazzo imperiale).

« Quando il Re, a fianco dell'Imperatore, (riportiamo qui le precise parole del *Tagblatt*) si avvicinò all'ingresso del salone di Corte, sicchè venne ad essere veduto dalla folla che riempiva il fondo della Stazione, tutta l'aria eccheggiò di evviva, ai quali si mescevano entusiastici quelli de' lavoratori italiani, che si spingevano innanzi per vedere il loro Re, e le grida d'applauso si diffusero per le scale, pe' corritoi, per gli atrii sino sulla piazza. Non fu più possibile mantenere l'ordine; il cordone militare fu rotto, la folla irruppe dappertutto precipitosamente, invase i saloni di Corte, la scala d'onore, varcò le balaustrate, gridando evviva e sventolando fazzoletti e cappelli. Mai il popolo di Vienna fece un'accoglienza sì calda ad un Monarca straniero come a Vittorio Emanuele; mai per una simile occasione il popolo accorse in masse tanto sterminate come ieri; mai l'espressione della cordialità fu tanto spontanea e niente affatto artificiale; assai di rado tale dimostrazione corrispose all'ispirazione d'un sentimento popolare il più diretto ed il più naturale, che spingeva la popolazione di Vienna a manifestare altamente che non v'era più nel suo cuore nemmeno la più leggiera reminiscenza di rancore, ad attestare altamente ch'essa non aveva niente di comune colla sinistra agitazione clericale, che cercava di spargere l'odio contro l'ospite amico dell'Imperatore e dell'Italia.

« Tutta la lunga serie di strade dalla Stazione alla *Burg* era ricolma di gente, nel senso letterale della parola, che da ore ed ore aspettava il passaggio del Re. Non si può farsi una idea della confusione, del mormorio, dell'impazienza.

« Tutta quella parte della città aveva acquistato una nuova fisonomia; nè si sapeva comprendere come avesse potuto ammassarsi una quantità sì enorme di persone.

« Le comunicazioni erano interrotte a destra ed a sinistra; le Guardie di Polizia a cavallo aprivano un varco alle carrozze tra la folla, ma questa tosto si chiudeva dietro di loro. Innanzi alle cancellate della *Burg* la massa era assolutamente impenetrabile. Le carrozze che venivano dall'Operaring furono dirette per la Operastrasse e per la Kaisergartenstrasse, e lo stesso dovette pur farsi dalla parte del sobborgo Mariahilf. Ma anche tutte queste strade, come tutte le altre, che sboccano in quelle per cui passava il convoglio, erano piene di gente, e nuove masse di persone venivano da tutte le parti. Ogni vagone della Tramway, ogni omnibus portava un nuovo contingente. Le carrozze di Corte non potevano procedere che al passo, e gli evviva della turba preludevano al loro arrivo, tuonavano più forti all'atto del passaggio, le accompagnavano al loro allontanarsi. Le porte del palazzo dell'Opera, i gradini innanzi ad esso erano affollatissimi; i ragazzi sventolavano le berrette, mandavano gli evviva dalle balaustrate, dall'alto delle colonne e dei candelabri, e da tutte le finestre, si salutava, si facevano cenni, si mandavano grida di benvenuto e di evviva. »

Dopo una corsa di appena 10 minuti, gli eccelsi personaggi giunsero alla Burg.

Innanzi al vestibolo del Palazzo imperiale, una signora annoverese voleva avvicinarsi al Re, per dargli un mazzo di fiori, con una etichetta, che conteneva insulti per il Papa, ma un gendarme, colle spalle larghe, seppe collocarsi in modo, che quando si avvicinò il Re ed essa volle presentargli il mazzo di fiori, essa rimase totalmente ecclissata, ed il Re passò innanzi senza nemmeno vederla.

S. M. condusse l'ospite illustre nelle stanze a lui destinate e gli presentò le cariche supreme di Corte, il primo granmastro principe Hohenlohe, il grande scudiere conte Grünne, ed i ministri principe Auersperg, barone di Kuhn, Lasser, Glaser e Ziemialkowski.

Da relazioni staccate da altri giornali, togliamo i seguenti particolari o differenti versioni:

(Dalla *Neue freie Presse*.)

Vittorio Emanuele porse all'Imperatore ambidue le mani e lo abbracciò nel modo più amichevole. Il primo dopo a salutare Vittorio Emanuele fu l'Arciduca Alberto, ed il Re non ristava dallo stringergli la mano ben bene.

I viennesi gareggiano cogli italiani nella cordialità e nell'insistenza degli evviva.

A Baden il Re ebbe una ovazione dagli operai italiani, e dalla finestra del vagone udì un discorso indirizzatogli da uno dei lavoranti.

(Dal *Tagblatt*)

Quando il treno era ancora in moto, l'Imperatore veduto il Re alla fenestra di un vagone lo salutò militarmente, e, prima ancora che il vagone fosse ben fermo, l'Imperatore ne ascese un gradino, e strinse nel modo più cordiale la mano al suo ospite che stava uscendo dal vagone.

Il Re strinse energicamente la mano all'Arciduca Alberto, mentre gli altri Arciduchi li salutò solo con un leggero movimento della mano.

(Dalla *Presse*.)

L'uffiziale italiano di Questura, che è a Vienna dal principio dell'Esposizione, riceveva i suoi connazionali ed assegnava loro i posti.

Tra gli uffiziali italiani si notavano il generale di fanteria De Vecchi ed il capitano di cavalleria duca di Sant'Arpino, i due che portarono la dichiarazione di guerra nel 1866, il capitano marchese Pandolfi, l'aiutante generale del principe Umberto Morra de Lavirano, il cav. Allier, il marchese Arese, un capitano dei bersaglieri ed un luogotenente di vascello. Le ricche uniformi italiane facevano contrasto colle semplici uniformi degli uffiziali austriaci.

Gli Arciduchi austriaci portavano i nastri delle grancroci austriache; solo l'Arciduca Leopoldo portava sul petto la stella di un Ordine italiano.

I saluti furono manifestamente cordiali tanto da una parte che dall'altra.

L'Imperatore strinse la mano al Re anche nella Burg, quando prese congedo da lui.

---

Il numero del *Vaterland* che doveva uscire mercoledì fu sequestrato perchè era listato a nero, e conteneva una relazione piena d'insulti sulla presa di Roma.

---

La Presidenza della Confraternita dell'Arcangelo Michele pubblicò un avviso, nel quale è detto che, per particolari circostanze, l'ufficio funebre pei caduti nella difesa di Roma, è differito ad altro tempo.

## Nostri dispacci particolari.

*Vienna* 18, *ore* 10. 40.

Questa mattina il Re visitò l'Esposizione in compagnia dell'Imperatore. Poi colazione al Prater; quindi inaugurazione dell'esposizione dei cavalli, cosa che ritiensi specialmente gradita al Re Vittorio. Al pranzo intimo di famiglia in Schönbrunn furono invitati Minghetti, Venosta e Andrassy.

Questa sera Teatro di gala; grande ricerca di loggie a prezzi altissimi.

## (*Dispacci dell'* Agenzia Stefani.)

*Vienna* 18. — Questa mattina il Re ebbe una conferenza con Minghetti e Visconti-Venosta. Ricevette poscia Robilant. Quindi, accompagnato dal principe Taxis, visitò tutti gli Arciduchi. Alle 10 il Re ritornò al Palazzo imperiale. Mezz'ora dopo in equipaggio alla Daumont, percorse i *boulevards*, e si recò ad assistere all'Esposizione ippica. Arrivando all'Esposizione fu ricevuto dinanzi al padiglione imperiale dall'Imperatore e dagli Arciduchi Carlo Luigi e Renieri e dal barone Schwarz. Prima di recarsi all'Esposizione ippica, la cui apertura è al mezzodì preciso, prese una colazione nel padiglione imperiale, alla quale parteciparono il Re, l'Imperatore, gli Arciduchi, i ministri italiani, tutta la Casa militare del Re, il seguito dei ministri italiani, i medici Adami e Bruno, Robillant, i nobili Borromeo, Andrassy, Chlumetzky, Schwarz, Wimpfen, principe Hohenlohe, conte Larisch e conte Grünne. Terminata la colazione, il Re e l'Imperatore si recarono nella stessa carrozza all'Esposizione ippica. Quivi li attendevano il presidente dell'Esposizione, conte Grünne, ed i membri del Comitato. Una immensa folla acclamava vivamente i due Sovrani. Le Loro Maestà visitarono l'Esposizione, ispezionando le scuderie ed i cavalli esposti dalla Germania, dall'Egitto, dalla Francia, dall'Italia, dall'Austria e dalla Russia. Il Re fece ritorno al palazzo, salutato lungo le vie da vive acclamazioni. Alle 6 il Re assisterà a Schönbrunn, al pranzo di famiglia. Quindi si recherà all'Opera imperiale, ove si rappresenterà la *Giulietta e Romeo*, di Gounod. Dietro espressa domanda del Re, avrà luogo una rivista militare, volendo il Re vedere le truppe austriache sul campo delle manovre. L'Arciduca Alberto comanderà la rivista, alla quale parteciperanno parecchi reggimenti che combatterono le campagne del 1849 1859 1866. Domani prima del mezzogiorno, il Re visiterà l'Esposizione universale, prenderà parte ad un *dejeuné* nel padiglione imperiale. Domani sera vi sarà grande pranzo al Palazzo imperiale. Quindi il Re si recherà al teatro, ove si darà un ballo fantastico. Dopo il teatro vi sarà ricevimento presso Robillant. Dopodomani, se il tempo sarà favorevole, grande rivista militare, quindi pranzo nel Castello di Laxenburg, poscia passeggiata in carrozza nei giardini del Castello. Domenica il Re assisterà al pranzo offertogli da suo cognato l'Arciduca Renieri, quindi si recherà alle grandi corse. Prima di partire, interverrà ancora al teatro. La *Gazzetta militare* pubblica, in occasione della visita del Re, un articolo, nel quale, associandosi di tutto cuore all'accoglienza cordiale fatta al Re dalla popolazione di Vienna, esprime la propria stima ed ammirazione per tale Sovrano, dicendo che come Galantuomo, come soldato valoroso e cavalleresco, come Re adorato dal suo popolo, gode pure all'estero grande considerazione. L'articolo termina salutando a nome dell'esercito austriaco, il Re d'Italia sul suolo d'Austria.

## Nostri dispacci particolari.

*Vienna* 19, *ore* 9 *ant*.

Ieri sera teatro di gala affollatissimo. Nessuna loggia vuota. Rappresentavasi la *Giulietta* e *Romeo* di Gounod. Non essendo qui l'uso, non vi furono acclamazioni. Il Re d'Italia e l'Imperatore rimasero fino dopo il terzo atto.

Oggi ha luogo la visita all'Esposizione, quindi pranzo di gala a Corte.

Questa sera ricevimento presso il conte di Robillant. L'Imperatore accettò l'invito. L'Imperatrice, venuta espressamente da Hietzing per salutare Vittorio Emanuele, credesi non potrà assistere al ricevimento di questa sera, perchè è sgraziatamente ammalata.

I giornali pubblicano articoli caldissimi per l'Italia e pel Re.

---

Da un dispaccio da Vienna della *Libertà*, anteriore all'arrivo del Re, togliamo quanto segue:

L'aspettazione della cittadinanza è immensa. I balconi delle contrade, per le quali passerà il corteo dalla Stazione al Palazzo imperiale, vengono affittati a prezzi elevatissimi.

I palchi per la rappresentazione di gala al teatro dell'Opera, che avrà luogo domani sera, si pagano 500 lire. I posti distinti costano 50 franchi.

---

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 settembre:

S. M. con Decreto del 15 settembre corrente ha incaricato il ministro dell'interno conte Gerolamo Cantelli di fare le veci del ministro degli affari esteri durante l'assenza del medesimo dal Regno.

S. M. con Decreto della stessa data ha incaricato il ministro d'agricoltura, industria e commercio comm. Gaspare Finali di fare le veci del ministro delle finanze durante l'assenza del medesimo dal Regno.

---

Telegrafano da Ginevra ai giornali di Berlino:

« Il cancelliere dell'Impero, principe di Bismarck, fece chiedere confidenzialmente al signor Thiers se in occasione dello sgombero completo della Francia fosse disposto ad accettare la distinzione offertagli dall'Imperatore di Germania sino dall'ottobre 1871 ed allora da lui rifiutata. Thiers rifiutò ringraziando, e rispose che gli bastava la riconoscenza della sua patria. »

---

Il *Bien Public*, organo del sig. Thiers, insinua la probabilità che la tanto attesa soluzione, al riunirsi dell'Assemblea nazionale, possa concludere col ritorno al potere del Governo rovesciato dal colpo di Stato parlamentare prodottosi il 24 maggio decorso.

### *Telegrammi.*

*Milano* 17.

Il Sindaco di Como inviò a S. M un telegramma, nel quale sono espressi gli augurii e le felicitazioni dei suoi amministrati pel viaggio che il Re ha intrapreso. (*Fanfulla.*)

*Berlino* 16.

Si annuncia da Roma che tra Rouher ed Antonelli si attivarono da qualche tempo delle relazioni molto animate. (*G. di Tr.*)

*Vienna* 17.

Si ritiene decisa una prossima visita dell'Imperatore al Re.

La città scelta pel ricevimento sarebbe Torino. (*Gazz. di Torino.*)

*Pest* 17.

Un telegrama dalla frontiera bosniaca annunzia: Il console austriaco Dragansic, abbassò la propria bandiera e partì per Vienna, avendogli Valì pascià ricusata bruscamente un'udienza in cui il predetto console divisava di chiedere delle spiegazioni sulle persecuzioni contro i cristiani. (*Citt.*)

*Parigi* 16.

Si aspetta nei prossimi giorni un Proclama di Mac-Mahon sulla cessazione dell'occupazione.

*Parigi* 17.

La sinistra repubblicana è disposta a prendere l'iniziativa della proposta della prolungazione dei poteri del Presidente. Un dispaccio di Larcy annunzia che il Conte di Chambord è poco disposto a pubblicare un Manifesto. (*P. di V.*)

*Londra* 17.

Nei circoli bonapartisti corre voce che Pietri siasi recato a Roma in missione speciale presso il Cardinale Bonaparte. (*G. di Tr.*)

## Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

*Parigi* 18. — Il *Journal Officiel* pubblica un Decreto che convoca pel 12 ottobre gli elettori nei Dipartimenti dell'Alta Garonna, della Loira, di Puy De Dôme e del Nievre ad eleggere i deputati.

*Berlino* 18. — Pel servizio di ordinanza presso il Re d'Italia sono destinati i generali Rheinbaden e Kanitz.

*Parigi* 18. — Assicurasi che parecchie notabilità di destra e del centro destro partono oggi per Frohsdorf. I generali carlisti Saballs e Castells giunsero a Perpignano.

*Madrid* 17. — I coscritti appartenenti alle riserve continuano a presentarsi in buon numero. Nessun scontro coi carlisti è segnalato.

*Perpignano* 18. — Si ha da Barcellona 16: oggi partì per Gerona una colonna di 4000 uomini, comandata dal generale Reyes per scortare un convoglio che recasi a Olot. I carlisti si concentrano per attaccare Berga.

---

*Firenze* 18. — L'Assemblea delle ferrovie romane deliberò d'affidare ad una Commissione il mandato per accettare definitivamente il riscatto, alle condizioni proposte dal Governo, dandole pieni poteri per devenire, col concorso della rappresentanza legale della Società, alla convenzione definitiva. La commissione è composta dei signori Peruzzi, Fenzi Carlo, Servadio, Bella, Brioschi, e Sapia.

*Berlino* 18. — Austriache 204 1/2; Lombarde 104 1/4; Azioni 141; Italiano 61 1/4.

*Parigi* 18. — Prestito (1872) 92 20; Francese 57 25; Italiano 62 60; Lombarde 402; Banca di Francia 42 35; Romane 93 75; Obbl. 166 50; Ferrovie V. E. 187; Merid. 198 75; Cambio Italia 12 3/4; Obbl. tabac. 480 —; Azioni — —; Prestito (1871) 91 87; Londra vista 25 37 1/2; Aggio oro per mille 3 3/4; Inglese 92 9/16.

*Parigi* 18. — Il *Temps* dice che Larcy fu incaricato recentemente di consegnare al Conte di Chambord un indirizzo firmato da 130 deputati della destra. Questo indirizzo riconosce nel Conte di Chambord il diritto di mantenere intatto il suo principio, e di ricusare ogni concessione riguardo alla bandiera, ma dice che ha il dovere di accettare la Corona, se la Francia si presenta a lui anche colla bandiera tricolore. Nessun sacrificio gli è chiesto dei suoi principii, ma in presenza di un voto dell'Assemblea, egli può senza sconfessarsi arrendersi ai voti della nazione nell'interesse supremo della patria e della Chiesa.

La *France* conferma la voce che il Conte di Chambord spedì le sue congratulazioni a monsignor Guibert per la Pastorale.

*Vienna* 18. — Mobiliare 236 —; Lombarde 174 50; Austriache 345 —; Banca naz. 968; Napoleoni 8 98 —; Argento 44 —; Cambio Londra 112 55; Austriaco 73 20.

## Bibliografia.

*Lezioni di morale e d'igiene*, di Matteazzi Emma. Verona, Civelli, 1873. — Annunciamo con piacere questo ottimo libretto, nel quale sono raccolti molti opportuni consigli sopra 70 argomenti di morale e d'igiene. È scritto a guisa di ultima lezione, per essere offerto alle proprie alunne, al termine della scuola, dalla loro maestra Emma Matteazzi. Non poteva una brava maestra scegliere miglior argomento e dar maggior prova di affetto alle sue amate scolare, di quello che raccogliendo appunto in un libricino quelle massime e quei precetti che nel corso dell'anno ebbe a raccogliere e frequentemente ripetere pel loro bene morale e fisico.

---

**Arte,** chiacchiere d'un ignorante. Udine Doretti e Socii, 1873. — Annunciamo con piacere che il sig. Pietro Bonini ha pubblicato in un volumetto que' bei capitoli sull'arte che andava inserendo nell'appendice del giornale di Udine. Benchè non possiamo convenire in tutte le idee dell'autore, il suo lavoro per elegante semplicità di dicitura e per le acute osservazioni, ha pregio non comune.

---

**Una protesta.** — Il sig. Sardou ha pubblicato nei giornali la seguente protesta:

All'accusa che mi venne lanciata d'aver voluto colpire col mio lavoro un personaggio tanto caro all'Italia, e da me come da tutte le nazioni stimatissimo, faccio solenne protesta, citando a mia giustificazione le seguenti parole, che dice il principe nel dialogo con Miss Eva, nell'atto primo, scena IX: « *Infatti tutto ciò che vive là entro non è buono a disonorare il Vessillo che pretende di servire.* » Se quindi un partito può venire disonorato è segno evidente essere onorevolissimo. Infine, dichiaro formalmente che non volli offendere punto i Repubblicani, i democratici convinti; ma bensì flagellare le banderuole ed i pagliacci che possono trovarsi fra i sedicenti Repubblicani, come in qualsiasi altro partito.

---

**La gioventù dorata.** — Ecco una notizia che interesserà la *jeunesse dorèe* milanese:

Il *Berliner Fremdenblatt*, racconta che la bella Emma Ciniselli che si trovava a Monaco e doveva andare colla Compagnia equestre, è fuggita con un giovane milanese, di nome Prospero Neg..., e figlio di un banchiere. (*Secolo.*)

---

**Fotografie indecenti.** — Leggesi nel *Secolo*:

Con sentenza 25 agosto p. p. la Corte d'assise locale condannò alla pena del carcere per mesi 3 ed alla multa in L. 100, Regaglia Luigi fu Antonio, d'anni 22, nato e domiciliato in Milano, venditore ambulante di fotografie, accusato del reato di offesa al buon costume, per essere stato colto in Galleria Vittorio Emanuele in possesso di N. 52 fotografie oscene, che, a fine di smerciarle, seco teneva trovandosi in attualità di servizio del suo abituale mestiere di venditore girovago di fotografie.

---

### Atto di ringraziamento.

La famiglia del defunto **Giuseppe Trauner**, riconoscente oltremodo verso tutti coloro che numerosi accorsero oggi ad onorare i funerali, attestando così quanto egli fosse buono ed amato, porge ad essi i più sinceri ringraziamenti.

Non ommette pure di rivolgere parole di sentita gratitudine tanto verso il Comitato di Beneficenza dell'Istituto Coletti, del quale il povero Giuseppe era membro, che con gentile pensiero ha voluto ricordarlo con cenno necrologico nella *Gazzetta di Venezia*, quanto verso la Rappresentanza dell'Istituto medesimo (del cui benemerito fondatore oggi è pur troppo il trigesimo dalla morte), che, oltre d'aver disposta la musica di quell'Istituto per l'accompagnamento, intervenne col Comitato ai funerali per onorare ancor più la memoria del caro defunto.

Anche l'abate Don Antonio Spilotti, che prestò tante cure al povero Giuseppe negli ultimi suoi istanti di vita, abbia le assicurazioni di riconoscenza da parte di tutta la famiglia.

Le abbia pure il rappresentante della Fabbrica candele steariche della Mira, signor Giuseppe Desarts, venuto espressamente da colà.

E se il vecchio padre, la moglie, i figli, i fratelli e parenti fecero nella morte del lore Giuseppe una irreparabile perdita, hanno almeno, e lo confessano, il conforto di aver veduto, che tante persone benemerite compartecipurono al loro dolore; onorando loro e la memoria del trapassato con atti spontanei, che da essi tutti non potranno giammai essere dimenticati.

1040 *La famiglia* TRAUNER.

---

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

| BORSA DI FIRENZE | del 17 sett. | del 18 sett. |
|---|---|---|
| Rendita italiana | — — | — — |
| » (coup. staccato) | 69 50 | 69 25 |
| Oro | 22 90 | 22 88 |
| Londra | 28 78 | 28 78 |
| Parigi | 113 95 | 113 62 |
| Prestito nazionale | 73 — | 73 — |
| Obblig. tabacchi | — — | — — |
| Azioni » | 866 — | 865 — |
| » » fine corr. | — — | — — |
| Banca naz. ital. (nominale) | 2260 — | 2257 — |
| Azioni ferrovie meridionali | 456 — | 450 — |
| Obblig. » » | — — | — — |
| Buoni » » | — — | — — |
| Obblig. ecclesiastiche | — — | — — |
| Banca Toscana | 1634 — | 1637 — |
| Credito mob. italiano | 986 — | 979 — |
| Banco italo-germanica | 540 — | — — |

DISPACCIO TELEGRAFICO.

| BORSA DI VIENNA | del 17 sett. | del 18 sett. |
|---|---|---|
| Metalliche al 5 % | 69 30 | 69 35 |
| Prestito 1854 al 5 % | 73 20 | 73 30 |
| Prestito 1860 | 101 75 | 101 75 |
| Azioni della Banca naz. aust. | 965 — | 969 — |
| Azioni dell'Istit. di credito | 232 50 | 236 — |
| Londra | 112 45 | 112 50 |
| Argento | 107 50 | 107 50 |
| Il da 20 franchi | 8 98 — | 8 98 50 |
| Zecchini imp. austr. | — — — | — — — |

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.



## Accettazione di Eredità
### con benefizio d'inventario.

Sotto di 29 agosto 1873, per gli atti della Cancelleria della Pretura mandamentale di S. Fiora (Grossetto), il sig. prof. dott. Eugenio Brunetta (domiciliato a Verona) dichiarava di accettare, col benefizio dell'inventario, la eredità relitta dal di lui genitore sig. Luigi Brunetta di Venezia, decesso in S. Fiora nel dì 17 agosto decorso.

Dalla Cancelleria della Pretura di S. Fiora, li 30 agosto 1873.

OTT. NASINI canc.

(Estratto dal Supplemento al N. 243, della *Gazzetta Ufficiale* del Regno, 3 settembre 1873.) 1044



SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.
*Bullettino del* 18 *settembre* 1873.

Dominano venti delle regioni settentrionali; forti sul canale d'Otranto e all'Ovest della Sicilia, ove il mare è agitato.

Ponente-Maestro fortissimo, e mare grosso a Portotorres.

Cielo sereno o nuvoloso, e pressioni aumentate fino a 3 mm. in tutta la Penisola, e in parte della Sicilia.

Nelle ore pomeridiane di ieri, burrasche nell'Italia Meridionale.

Ieri sera circa le 8.30 leggiera scossa di terromoto a Moncalieri, a Genova, a Livorno e a Firenze.

È probabile che tornino a soffiare venti delle regioni occidentali.

Tempo vario.

### Indicazioni del Marcografo.

17 settembre.

*Bassa* marea: ore 3.30 pom. . . metri 1,04
*Alta* marea: ore 8.40 pom. . . » 1,40

18 detto.

*Bassa* marea: ore 2.40 ant. . . » 0,76
*Alta* marea: ore 10.00 ant. . . » 1,61

*NB.* — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 50 sotto il Segno di comune alta marea.

## GAZZETTINO MERCANTILE.

*Venezia* 18 *settembre*.

Arrivava da Liverpool il vap. ingl. *Zena*, cap. Priest, con merci, racc. a C. D. Milesi.

La Rendita, cogl'interessi da 1.° luglio p. p., pronta, a 71.60, e per fine corr. a 71:70. Da 20 fr. d'oro a L. 22:89 Banconote austr. L. 2:55 1/4 per fiorino.

BULLETTINO UFFIZIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 18 settembre.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

| | da | a |
|---|---|---|
| Rendita 5 % god. 1.° luglio p. p. | 71 55 — | 71 60 — |
| » » 1.° genn. 1874. | 69 40 — | 69 45 — |
| Prestito Naz. 1866 1.° ottobre | — — — | — — — |
| » L. V. 1859 timb. Francoforte | — — — | — — — |
| » » libero | — — — | — — — |

CAMBI

| | | da | a |
|---|---|---|---|
| Amburgo | 3 m. d. sc. 4 | 141 50 — | 141 75 — |
| Amsterdam | » » 4 1/2 | — — — | — — — |
| Augusta | » » 4 1/2 | 242 50 — | 242 60 — |
| Berlino | a vista » 4 1/2 | — — — | — — — |
| Francofort | 3 mesi » 4 | — — — | — — — |
| Francia | a vista » 5 | 113 80 — | 113 85 — |
| Londra | 3 m. d. » 3 | 28 70 — | 28 75 — |
| Svizzera | a vista » 4 1/2 | — — — | — — — |
| Trieste | » » 5 1/2 | — — — | — — — |
| Vienna | » » 5 1/2 | — — — | — — — |

VALUTE

| | da | a |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | 22 88 — | 22 89 — |
| Banconote Austriache | 255 — — | 255 25 — |

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

della Banca nazionale . . . 5 — %
» Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 — »
» Banca di credito Veneto . . . 6 — »

STRADE FERRATE. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6:20 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. DIRETTO. — 12:05

pom. — Arrivi: ore 3:50 pom.; ore 4:25, diretto; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., Direttissimo.

Partenze per Verona: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom — Arrivo: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5 ant.: — ore 6:20 ant., per meta' diretto; ore 2:45 pom. diretto; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., per meta' diretto. — Arrivi: ore 8: — ant., per meta' diretto; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., diretto; ore 9:42 pom.

Partenza per Udine: ore 5:40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., diretto. — Arrivi: ore 5:22 ant., diretto. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom; — ore 8:26 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10: — ant.; ore 10:45 pom., diretto. — Arrivi: ore 5:22 ant., diretto. — ore 3:06 pom.

Partenze per Torino Milano e Genova, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. diretto.

Partenza per Mestre e Treviso: ore 12:05 pom.

Arrivo da Mestre e Treviso: ore 8 antim.

## BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord – 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 20 settembre 1873.
*(Tempo medio locale.)*

**Sole.** Levare: 5.h 43', 9 — Passaggio al meridiano. *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 11.h 53,' 18", 6
Tramonto: 6.h 1', 9.
**Luna.** Levare: 4.h 6', 6 ant.
Passaggio al meridiano: 11.h 7', 7 ant.
Tramonto: 5.h 55', 9 pom.
Età: giorni: 29. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

*Note particolari:*

Bullettino meteorologico del giorno 18 settembre.

| | 6 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0°. in mm. | 760.66 | 761.02 | 761.45 |
| Term. centigr. al Nord | 15.85 | 22.15 | 20.54 |
| Tensione del vapore in mm. | 10.42 | 13.18 | 12.99 |
| Umidità relativa in centesimi di saturazione | 77 | 65 | 72 |
| Direzione e forza del vento | N.º | E. S. E.¹ | N. E º |
| Stato dell'atmosfera | Sereno | Semiser. | Limpid.º |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |
| Elettricità dinamica atmosf. in gradi | +0.8 | +0.5 | 0.0 |

Ozono: 6 pom. del 18 settem.re = 6.5 —— 6 ant. del 19 = 3.0
Dalle 6 ant. del 18 settembre alle 6 ant. del 19.
Temperatura: Massima: 22.2 — Minima: 15.7.
*Note particolari:*

N. 14787 Div. IV. 3. pubb.

### Regia Prefettura della Provincia di Venezia.

*Notificazione.*

Il R. Ministero delle Finanze, Direzione generale imposte dirette, con dispaccio 2 settembre anno corrente, N. 59556-13845, in seguito a proposta della locale Intendenza delle Finanze, ha accordato la proroga a tutto il corrente anno 1873 per la restituzione da parte dei cessati Esattori delle somme ai rispettivi Contribuenti che risultarono creditori per effetto del conguaglio della imposta fondiaria 1867, 1868 e 1871.

Si rendono quindi avvisati gli aventi interesse di tale ultimo termine accordato, perchè si prestino alla relativa riscossione, avuto presente che, trascorso il 31 dicembre 1873, i residui dei detti Conguagli saranno senz' altro versati nelle Casse delle relative Amministrazioni, per cui i Contribuenti dovrebbero reinsinuarsi per ottenere i rimborsi con apposite domande, per l' esaudimento delle quali, ove non si presentasse alcun ostacolo, sarebbe sempre necessario lo sviluppo di tutte le pratiche prescritte in materia di rimborsi.

Credesi poi opportuno d' avvisare (dietro intelligenze prese colla sullodata R. Intendenza delle Finanze) gli Esattori nuovi nonchè i cessati, che devono continuare il pagamento dei rimborsi coi fondi esistenti nelle loro mani, e che nel non supponibile caso di rifiuto di prestarvisi *dovrebbe venire incaricato altro individuo a loro spese, rischio e pericolo*, tenendo per tale motivo vincolata la cauzione esattoriale.

Venezia, 12 settembre 1873,

*Il Prefetto*, C. Mayr.

# INSERZIONI A PAGAMENTO.

## CASSA VENETA DI RISPARMIO.
### movimento di cassa
da 1.º a tutto 31 agosto 1873.

INTROITO

| | | |
|---|---|---|
| Rimanenza di Cassa a tutto 31 luglio 1873 | | L. 331,738:62 |
| Invest. da privati al 4 per 0[0 da 1.° a tutto 31 agosto It. L. | 319,611:40 | |
| Capitali esatti da mutui | 30:— | |
| id. da cambiali | 1,202,124:53 | |
| | | 1,521,765:93 |
| Interessi sim. da mutui . . L. | 1,645:26 | |
| id. sconti cambiali | 9,207:74 | |
| id. da carte di valore | 15,584:97 | |
| | | 26,437:97 |
| Rifusioni di anticipazioni e crediti varii | | 500:80 |
| Prodotti diversi | | 653:37 |
| Totale introito | | L. 1,881,096:69 |

USCITA.

| | | |
|---|---|---|
| Affrancati per: Capitali restituiti a privati | L. 266,570:62 | |
| Interessi consolidati | 24,656.34 | |
| Simili correnti | 2,046:41 | |
| | L. 293,273:37 | |
| Investiti in mutui | 210,500:— | |
| id. cambiali | 746,059:66 | |
| id. carte di valore | 5,500:— | |
| Spese d' amministrazione comprese le mediazioni ai sensali, risconti cambiali, esigibili in altre piazze, tassa R. M., perdite, ed assegni agli impiegati e diurnisti | 8,666:61 | |
| | | L. 1,263,999:64 |
| Rimanenza di Cassa a tutto 31 agosto 1873 | | L. 617,097:05 |

Dalla Presidenza della Cassa di risparmio,
Venezia, 12 settembre 1873.

*Il Presidente di mese*,
A. Colli. 1042

## AVVISI DIVERSI

*Provincia di Verona — Distretto di Legnago*
COMUNE DI LEGNAGO.
*Avviso di concorso.*

A tutto il giorno 10 ottobre p. v. è aperto il concorso per titoli ai seguenti posti in queste Scuole comunali:

1. Professore di matematica e computisteria nella Scuola tecnica, coll' annuo stipendio di Lire 1120.
2. Maestro elementare nella Scuola maschile rurale sezione prima in Frazione di S. Pietro coll' annuo stipendio di Lire. 500.
3. Idem della sezione II. e III. collo stipendio di Lire 600.
4. Maestra nella Scuola elementare rurale femminile in frazione di Canove collo stipendio annuo di Lire 400.
5. Idem nella frazione di Vangadizza collo stesso stipendio di Lire. 400.

Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno insinuare apposita istanza nel termine sopra indicato in bollo competente corredata dei seguenti documenti:

*a)* Fede di nascita.
*b)* Stato di famiglia.
*c)* Certificato di moralità del Sindaco dell' ultima dimora, che non sia minore di un biennio.
*d)* Fedine criminali e politiche.
*e)* Certificato medico di sana costituzione.
*f)* Patente legale di idoneità a sensi delle vigenti leggi.

I titolari saranno obbligati alle disposizioni del Regolamento municipale, delle leggi generali dello Stato, a quelle che fossero emesse in avvenire, e quanto ai maestri alla istruzione popolare degli adulti; entreranno in carica col principio dell' anno accademico 1873-74.

I titolari nelle Scuole rurali dovranno abitare nella frazione.

Le pensioni sono regolate dalle direttive austriache.

Dalla Residenza municipale,
Legnago, 8 settembre 1873.

*Il Sindaco*,
GIUDICI.

*L' Assessore*,
A. Bianchi.

*Il Segretario*,
Nodari.

1036

N. 647. 1038

*Il Municipio di Pontecasale*
AVVISA:

È aperto il concorso a tutto il giorno 15 ottobre p. v., al posto di maestro della Scuola maschile di grado inferiore della frazione di Candiana, cui è annesso lo stipendio di L. 500 pagabile in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze in bollo competente, corredate dai documenti seguenti:

1. Patente d' abilitazione all' insegnamento.
2. Certificato di buona condotta.
3. Fede di nascita.
4. Attestato medico di sana costituzione fisica e d' innesto del vaiuolo.
5. Ogni altro documento comprovante gli studii percorsi ed i servigii prestati.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale e l' eletto dovrà assumere le relative mansioni tostochè sarà pervenuta l' approvazione del Consiglio provinciale scolastico.

Dalla Residenza municipale,
Pontecasale, 15 settembre 1873

*Il Sindaco*,
FRANCESCO PANCRAZIO.

*Gli Assessori*,
Valentino Turri.
Giuseppe Zaggia.

*Segretario*,
D. Muneratto.

Il compilatore della

## Guida commerciale di Venezia

incominciò soltanto lo scorso anno ad inserire in fine di essa ed in carta distinta tutti quegli avvisi e leggende che i signori commercianti, industriali, Istituti di credito, di educazione ecc., hanno creduto di pubblicare, a simiglianza di analoghe edizioni che vedovono luce nelle principali città del Regno. L' idea però essendogli venuta tardi, molti non poterono approfittare di questo mezzo di pubblicità, e perciò il compilatore crede opportuno di avvertire fin d' ora che da oggi egli riceve commissioni per l' inserzione nella sua *Guida* pel 1874, sia e mezzo di apposito incaricato, sia al proprio domicilio a S. Benedetto, palazzo Orfei, N. 3780.

Questa *Guida* è già molto diffusa qui e in tutte le città d' Italia, nonchè all' estero, per non dubitare che i signori concorrenti riterranno per essi molto vantaggioso l' approfittare dell' offerta pubblicità a modiche condizioni, come risulta dalla seguente distinta dei prezzi:

Per una pagina L. 15
» 1[2 id. » 10
» 1[3 id. » 8
» 1[4 id. » 6
non compreso l'importo della *Guida* che dovrà essere pagato a parte.

997 VITTORIO MANGIAROTTI.

## TESORO BALSAMICO
DE LA CORDILLERA DE LOS ANDES
del dott. ***OLOE-KLEINSIL.***

Questo prezioso ricostituente del sangue, normalizzando le funzioni *digestive* e *nutritive*, oltre di essere un vero *anticronico* nelle affezioni del **petto, fegato, polic, scrofole** e **scorbuto**, libera *gradualmente* le persone grasse e pingui dalle *ghibosità*, ed alla dose di un solo *cucchiaio* per giorno, mantiene l' organismo in uno stato *sano*, *vegeto* e *robusto*. — Come depurativo poi è il più sicuro, potente e migliore che si riconosca nella pratica medica.

*Vendesi* in Venezia, presso l' **Agenzia di Specialità americane, S. Luca, Calle dei Fuseri, N. 4458**, e farmacia *Pozzetto*, Ponte dei Bareteri. — Trieste farmacia *Zanetti*. — Milano farmacia *Cabiati*, S. Antonio, N. 48. — Torino, Agenzia *Mondo*. — Genova, via Balbi, N. 29, e presso i principali farmacisti d' Italia. 1041

761

## MACCHINE DA CUCIRE
VERE AMERICANE
**ELIAS HOWE J.r WHEELER et WILSON**
**New-York**
Unico Deposito in Venezia presso
**ENRICO PFEIFFER**
*S. Angelo, Calle del Caffettier*, 3589.

TORINO ANNO XI TORINO

# IL MONDO ELEGANTE

giornale illustrato delle mode per donna

***CON FIGURINO COLORATO DEI PIU' ELEGANTI***

**che si pubblica una volta per settimana** in formato massimo di otto pagine adorne di **ricche e numerose incisioni** per ogni genere di lavori femminili, e modelli.

**PREZZO D' ASSOCIAZIONE:**

EDIZIONE PRINCIPALE: giornale una volta per settimana col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.
Anno L. **20** — sem. L. **11** — Trim. L. **6.**

EDIZIONE ECONOMICA: giornale due volte al mese col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.
Anno L. **12** — Sem. L. **6** — Trim. L. **3.50.**

Alle associate per anno all' **Edizione Principale**, vien data in dono:

STRENNA DEL MONDO ELEGANTE.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia ***G. CANDELETTI***, Torino. — Lettere affrancate. — Pagamenti anticipati. 1037

# DA AFFITTARSI
## in ROMA

uniti o separatamente un ***MOLINO*** a ***VAPORE*** di 6 paia di mole, sistema americano, ed un panificio di 7 forni con magazzini, abitazioni, ecc.

Indirizzare le domande al Direttore di detto Stabilimento, in via della ***MARMORATA***, N. 25. 998

## EFFETTI SPECIALI dell' ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA
### del dott. J. G. POPP di Vienna

Rappresentato dal dottor GIULIO JANELL medico dentista di Corte imp. d' Austria ec., *richiesto alla clinica imperiale di Vienna* dai signori dottor OPPOLZER professore, rettore magnifico, consigliere aulico di S. M. di Sassonia, dottor di KLETZINSKI, dottor BRATS, e dottor HELLER, ec.

Essa *serve per la pulitura dei denti in generale*. — Colle sue qualità chimiche scioglie quel glutine o muco che s' intromette fra i denti, specialmente presso le persone di difficile digestione: impedisce che il glutine stesso si indurisca, dopo esservi rimasto per qualche tempo. Per tale motivo l' acqua dentifricia Anaterina è il miglior mezzo per nettare i denti al mattino e dopo il pranzo. *Il suo uso è principalmente raccomandato dopo il pranzo*, perchè non solo i pezzettini di carne che rimangono fra i denti e si putrefanno sono nocivi alla dentatura, ma ne emanano esalazioni spiacevoli, che non possono togliersi così facilmente colle spazzoline, mentre vi si riesce coll' Acqua anaterina.

*Anche quando il calcinato principia a fissarsi fra i denti* può usarsi vantaggiosamente, perchè impedisce che esso s' indurisca, e libera intieramente il dente da questa nociva superficie; ma se una particella di dente venisse a cadere, il dente così danneggiato verrebbe tosto attaccato dal tarlo, che non solo non cessa tosto o tardi, secondo la sua natura cronica o acuta, ma causa per di più insopportabili dolori, che abbattono anche le complessioni più forti, e danneggia i denti vicini. Volete garantirvi da tutti questi mali? Usate l' *Acqua Anaterina.*

Essa *rende ai denti il loro colore naturale* dissolvendo chimicamente ed estirpando qualunque superficie di materia eterogenea, ridonando il suo colore primitivo allo smalto dei denti. Qualche volta i denti, anche ad onta della più costante pulizia, conservano un certo colore giallastro, che loro è proprio naturalmente, e che non fa che aumentare, se solo si cura con mezzi di pulizia ordinaria, come potassa, sapone ecc.

Essa *è utilissima per la pulizia dei denti artificiali.* — Tutti i denti artificiali di qualunque composizione richieggono cure continue, e principalmente la pulitura, se la bocca devesi conservare sana. L' Acqua dentifricia Anaterina conserva non-solo il colore primitivo dei denti artificiali in tutta la loro bellezza, ma impedisce che vi si fermi il calcinato, e quella superficie di brutto colore, come pure garantisce principalmente da quelle dispiacevoli esalazioni alle quali i denti artificiali sono tanto disposti.

Essa *calma non solo i dolori* causati dai denti tarlati, ma arresta ancora la propagazione del male. Se un dente tarlato non viene curato (anche supponendo che s' abbia tanta forza da resistere al dolore), esso attacca i denti vicini, ed il male sempre aumenta. Se l' acqua dentifricia Anaterina è usata a tempo, cioè prima del cominciamento del tarlo, potrà distruggerne i primi effetti producendovi coll' uso continuo una leggera superficie a causa delle sue sostanze resinose. Richiamiamo l' attenzione di coloro che soffrono di tal male a tali nostre avvertenze.

*La putrefazione della gengiva* per le stesse cause è pure guarita dall' Acqua Anaterina. Essa è pure un *mezzo sicuro e positivo per sollevare i dolori provenienti dai denti forati, o da mali di denti per reuma.*

Mentre molti rimedii, dei più rinomati per calmare i mali dei denti, o non sono efficaci, o difficilissimi ad usarsi, v' hanno pure di quelli che possono nuocere, e produrre delle infiammazioni per mancanza di previdenza, o d' abilità, od altro, come le oppiate che producono degli sbalordimenti, ma l' Acqua Anaterina solleva facilmente, ed in modo certo, senza perniciose conseguenze, ogni dolore nel più breve spazio di tempo, calmando il nervo irritato, attenuandone la sensibilità, e ridonandolo allo stato normale.

*Per la conservazione d' un sano fiato e per togliere il cattivo se già esiste*, è pure apprezzabilissima l' Acqua Anaterina, e basta sciacquarsene la bocca più volte in un giorno. Tale ottimo effetto si deve specialmente alla sua influenza sulle membrane della gola.

*Anche per le gengive carnose* non può raccomandarsi abbastanza l' Acqua Anaterina. Stimiamo superfluo descrivere dettagliatamente questa malattia; si riconosce facilmente la gengiva carnosa dalla sua pallidezza, mollezza, alla più o meno forte sensibilità, quando la si tocca, il che sovente produce i più forti dolori. Se l' Acqua dentifricia Anaterina è usata soltanto per quattro settimane, secondo le precedenti indicazioni, la pallidezza si dissipa subito, e le viene sostituito un bel roseo colore.

*Anche per i denti che non sono bastantemente fissi nella gengiva*, malattia di cui soffrono specialmente gli scrofolosi o i vecchi. — Per la contrazione della gengiva, venne utilmente sperimentata l' Acqua dentifricia Anaterina, essendochè in questi due inconvenienti il calcinato e la saliva indurita sono le principali cagioni del male, che devono essere ad un tempo rimosse col concorso del dentista. L' Acqua Anaterina è il più semplice mezzo a tale scopo.

L' ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA *è anche un rimedio sicuro per le gengive che sanguinano troppo facilmente.* — La causa di questo incomodo è dovuta alla mollezza e debolezza dei tessuti dentarii, il cui interno, sbarazzato della elasticità necessaria, non è più in istato di conservare il liquido rosso nei rispettivi canali, per cui questo alla minima scossa, ed anche senza veruna cagione, viene sparso al di fuori. Gli individui affetti da tale malattia sanguinano più o meno quando si puliscono i denti, anche colle più fine spazzole. L' esperienza ci ha insegnato che moltissimi hanno il pregiudizio che il sangue che esce in questa guisa sia cattivo e pernicioso, ai denti: questa opinione è falsa, mentre anzi è necessaria una spazzola piuttosto forte, per eccitare una nuova attività effusoria nella gengiva medesima.

DEPOSITI: in *Venezia*:

Dai sigg. **Gio. Batt. Zampironi**, farmacista a S. Moisè, — ANCILLO, S. Luca, — Giuseppe Bötner, Caviola, farm. Ponci, farm. De Rossi e Agenzia Longega. — *Mira*, Roberti. — *Padova*, farm. Roberti, Fr. Dalle Nogare, farm. Cornello. — *Rovigo*, A. Diego. — *Legnago*, Valeri. — *Vicenza*, Valeri. — *Verona*, Steccanella, F. Pasoli, A. Frinzi. — *Mantova*, farm. Carnevali. — *Treviso*, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia reale. — *Ceneda*, Marchetti. — *Pordenone*, Roviglio. — *Udine*, G. Zandiciacomo, Filippuzzi e Comessati. — *Ferrara*, L. Camastri. — *Bologna*, Stabilimento tecnico chimico di C. Banaria. — *Perugia*, A. Vecchi. — *Brescia*, farm. Gerardi. — *Milano*, Manzoni e C.° — *Genova*, farm. C. Bruzza. — *Firenze*, farm. L. F. Pieri. — *Trieste*, farm. Serravallo.

6?2

# Da affittarsi
## casa civile in primo piano

composta di 6 stanze, cucina e sbrattacucina, sita in parrocchia de' SS. Giovanni e Paolo, Ponte dei Mendicanti, Corte Berlendis, Numero 6289,

## pel prezzo di mensili L. 28.

Le chiavi in detta località, al Numero 6296. 1047

## COLLEGIO-CONVITTO
### Mareschi in Treviso.

In questo Istituto s' impartisce l' istruzione elementare e tecnica ad alunni tanto interni che esterni a mezzo di maestri e professori debitamente approvati. Si ricevono come convittori anche giovani che frequentano le scuole nel R. Ginnasio Canova, i quali vi saranno accompagnati da apposito istitutore.

Oltre le materie d' obbligo si danno lezioni libere di lingua tedesca, di tecnologia, di declamazione e di canto. Le ore di ricreazione si alterna o fra la ginnastica e il passeggio, e nell' estate anche coi bagni e il nuoto. Il più vasto e salubre edificio fu ampliato pel nuovo anno scolastico con tre nuove sale. Si spedisce il programma a chi ne fa ricerca.

*Il Direttore*,
L. MARESCHI.

1013

Chiunque si abbuona per un anno al giornale IL NARRATORE, riceve subito, a titolo di Premio

# GRATIS

## UN PENDOLO SVEGLIERINO

giusta il modello qui riprodotto: ma di assai maggiori dimensioni; è perfettamente regolato, segna le ore con precisione, e batte la sveglia con un piccolo martello sopra una campanina: tutti i *meccanismi* sono in ottone.

Esso è fornito dalle più riputate fabbriche di orologeria.

Vendesi in dettaglio a Lire 18; ma avendone noi ordinata la fabbricazione di più migliaia, abbiamo una riduzione straordinaria, che facciamo godere ai nostri abbonati.

Si spedisce in apposita cassa e bene imballato, colle necessarie *istruzioni* per ben servirsene.

### IL NARRATORE

Che già conta molte migliaia di abbonati, entrò col 1.° *luglio* nella sua *seconda annata* di pubblicazione.

Esce ogni domenica, in foglio di 16 pagine e 32 colonne con 1600 linee di stampato, oltre a 4 pagine di copertina.

Pubblica racconti, romanzi, biografie, studi storici ecc. ecc., che ne formano un vero giornale di lettura per le famiglie, dilettevole ad un tempo ed istruttivo.

L' abbonamento annuo dal 1.° luglio costa solo L. 12. e L. 2 l' imballaggio e porto del *Pendolo sveglierino*. Così, per abbonarsi e ricevere subito il premio, si spedisca vaglia postale di L. 14 agli editori Gallo e Guenot, via Bertola, N. 40, TORINO, indicando chiaramente l' indirizzo e la stazione ferroviaria, alla quale si deve spedire il *Pendolo Sveglierino* che non può, a causa del suo considerevole peso, essere spedito per posta. 1039

# Non più Medicine

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricatori dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricatori dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

## SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
## REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI.
26 ANNI DI SUCCESSO—75,000 CURE ANNUALI
DU BARRY E C.ia 2, VIA OPORTO, TORINO.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

### 75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Giordanengo Carlo.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che viemmaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.

Vincenzo Mannina.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le isonnie, ed era in preda ad un' agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d' una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedii; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute: da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa, De Brehan.

Cura N. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne isonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco: l' arte medica non ha mai potuto giovarle; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera.

Revine, Distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto: oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. Gaudin.

PREZZI: — La scatola del peso di 1[4 di chil. franchi 2:50; 1[2 chil. fr. 4:50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1[2 chilogr. fr. 17:50; 6 chilogr fr. 36; 12 chilogr. fr. 65. — Biscotti di Revalenta 1[2 chilogr. fr. 4:50; 1 chilegr. fr. 8.

### LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE.

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo, grazie alla Revalenta al Cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un' allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. Di Montlouis.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolatte.

Francesco Braconi, Sindaco.

Cura N. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molt' anni di dolori acuti agli intestini e di isonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra Revalenta al Cioccolatte. Vicente Moyano.

PREZZI: — In polvere: scatole per 12 tazze franchi 2:50; per 24, fr. 4:50; per 48 fr. 8; per 120, franchi 17:50. In tavolette: per 12 tazze, fr. 2:50; per 24, franchi 4:50; per 48 fr. 8.

Casa Barry du Barry e Comp., 2, Via Oporto Torino.

Rivenditori in tutte le città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: — Venezia — P. Ponci, Campo S. Salvatore; V. Bellinato S. Marco Calle dei Fabbri; Zampironi; Agenzia Costantini; farm. Ancillo, Campo S. Luca; Sante Bertoli, S. Stefano, Calle delle Botteghe, N. 3463. — Bassano — Luigi Fabri, di Baldassare. — Belluno — E. Forcellini. — Feltre — Nicolò dall' Armi. — Legnago — Valori. — Mantova — F. Dalla Chiara. — Oderzo — L. Cinotti; L. Dismutti. — Padova — Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; G. B. Arrigoni, farm.: Lazzaro Pertile, success. Leis (Lois), farm. — Pordenone — Roviglio; Varaschini. — Portogruaro — A. Malipieri. — Rovigo — A. Diego; G. Gaffagnoli. — Treviso — Zannini, farm.; Zanetti, farm. — Udine — A. Filipuzzi; Commessati. — Verona — Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. — Vicenza — Luigi Majolo; Bellino Valeri; Stefano Dalla Vecchia. — Vittorio-Ceneda — L. Marchetti, farm. — S. Vito al Tagliamento — Pietro Quartara, farm. — Ala — Zanini, farm. — Bolzano (Bozen) Fortunato Lazzari, drogh. — Fiume — G. Prodam. — Klagenfurt — G. Pirnbacher. — Rovereto — Farmacia Menestrina. — Mira — Farmacia Roberti. — Trieste — Jacopo Serravallo, farm. — Zara — N. Androvic, farm. — Spalato — Aljinovic, drogh. — Tolmezzo G. Chiussi, farm.

# ATTI UFFIZIALI

COMMISSARIATO GENERALE
DEL TERZO
DIPARTIMENTO MARITTIMO.

AVVISO
*di seguito deliberamento.*

A termini dell' art. 98 del Regolamento per l' esecuzione della Legge 22 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che l' appalto per provvista di m. c. 300 legname larice in panzoni per la somma di L. 39,911 di cui nell' Avviso d' asta del 26 agosto c. a., è stato deliberato provvisoriamente quest' oggi col ribasso di L. 2.15 per ogni cento lire d' importo.

Viene pertanto avvertito il pubblico, che il termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scade al mezzodì del giorno 9 ottobre p. v., regolato all' orologio dell' Arsenale marittimo; spirato il qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all' atto della presentazione della relativa offerta a questo Commissariato generale, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato Avviso d' asta.

Venezia, 17 settembre 1873.

*Il Commissario di Marina ai contratti*,
G. Zuccoli.

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1873 | Sabato 20 settembre | N. 253

# GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.



*Ricordiamo a' nostri gentili associati di rinnovare le Associazioni che sono per iscadere, affinchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione de' fogli col 1.° ottobre 1873.*

## PREZZO D' ASSOCIAZIONE.

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| In Venezia. . . . . . . It. L. | 37:— | 18:50 | 9:25 |
| Colla Raccolta delle leggi, ec. . . . . . . . » | » 40:— | 20:— | 10:— |
| Per tutta l'Italia . . . . » | » 45:— | 22:50 | 11:25 |
| Colla Raccolta sudd. . » | » 48:— | 24:— | 12:— |
| Per l'Impero austriaco » | » 60:— | 30:— | 15:— |
| Colla Raccolta sudd. . » | » 64:— | 32:— | 16:— |

PRIMA EDIZIONE

## VENEZIA 20 SETTEMBRE

Compie oggi il terzo anno dacchè, coll' occupazione di Roma, fu compiuta l' unità nazionale.

Questo lieto anniversario è oggi celebrato dal nostro Re nella capitale dell' Austria, fra le più simpatiche accoglienze del nostro antico nemico. Ed oggi appunto, Vittorio Emanuele passa in solenne rivista l' esercito austriaco, quell' esercito, che qualche ingenuo o iniquo ammiratore del passato avrebbe sognato di avere a puntello per distruggere fatti irrevocabilmente compiuti e sanciti. La dimostrazione di questo giorno significa tutto il contrario. Il nemico di ieri è l' alleato dell' oggi e del domani, e stendendoci amichevolmente la mano ci assicura che, non solo non avremo a dubitare mai di esso, ma che con noi e col potentissimo Imperatore di Germania difenderà le conquiste del progresso e della libertà, salvaguardando la pace e gl' interessi dei popoli.

Le notizie di Vienna risuonano tutte in onore del Re e dell' Italia, e della gentilezza della Corte imperiale e dei popoli austriaci. Rimandiamo il lettore ai telegrafi ed alle corrispondenze nostre particolari. Dalle quali risulta come dal primo momento in cui il Re d' Italia entrò nel territorio austriaco, lungo tutto il viaggio ed a Vienna, non potevansi desiderare e neppure immaginare più festose accoglienze.

E ben fece il Municipio di Roma a pregare il presidente del Consiglio, comm. Minghetti, a porgere in nome di quella capitale i ringraziamenti alla città di Vienna, esempio che fu seguito da molti altri Municipii italiani, e che contribuirà a cementare sempre più quell' alleanza, che consolida l' unità nazionale e ch' è il più eloquente portato della civiltà e della fratellanza dei popoli.

Dalla Germania ci vengono le congratulazioni per la tendenza che si va manifestando in tutta Italia per l' abolizione della Guardia nazionale. La *Norddeusche Allgemeine Zeitung*, in un articolo, che riproduciamo più innanzi, considera come pieno di promesse per l' avvenire d' Italia il fatto che i partiti riconoscano le esigenze della politica pratica e scorgano le condizioni effettive della vera libertà civile, non in programmi teoretici, ma nell' utilizzazione di tutte le forze verso gli scopi dello Stato. Noi accettiamo ben volontieri siffatte congratulazioni, ma le accetteremo ben più volontieri se avessimo la piena coscienza di meritarle. La Guardia nazionale è una istituzione oramai morta in Italia, piuttosto per l' apatia e per la forza del ridicolo, che per le giustissime considerazioni del giornale tedesco; ma appunto perchè nessuno avrebbe in Italia il coraggio di farsene paladino, è giunto il bel momento per gli uomini politici di propugnarne ed attuarne l' abolizione.

In Francia siamo sempre lì; si aspettano sempre le risposte, che deve portare il barone di Larcy, e frattanto i giornali si perdono in commenti ed in congbietture se il conte di Chambord accetterà o no la bandiera tricolore, con un bricciolo di bianco agli angoli, per salvare il principio; se vorrà dare una Costituzione, foss' anche basata sulla *Carta* del 1814, ed il *Journal des Debats*, nelle sue continue oscillazioni, gli lascia sperare, che, se facesse qualche concessione ai principii liberali, egli pur terminerebbe per accettarlo quale legittimo Sovrano della Francia.

Secondo un discorso riferito ieri dalla *Gazzetta d' Italia* pare che il Conte di Chambord non si prenderebbe nemmeno esso troppo a cuore il Potere temporale del Papa, nè sarebbe tanto pazzo da gettare il suo paese in una lotta assurda, accontentandosi di offrirgli un asilo sicuro ed onorato, se la sua libertà religiosa fosse minacciata. Se queste parole fossero vere, la conversione di Enrico V riguardo ai fatti compiutisi in Italia dovrebbe aprire gli occhi anche ai più cocciuti e persuaderli ad adattarsi ad uno stato di cose, che, oltrecchè essere fondato sul diritto, è divenuto irretrattabile.

Di Spagna nessuna notizia venne ancora a confermare od a smentire che l' ultimo fatto d' armi sia riuscito favorevole alle truppe del Governo.

Intanto anche l' ultima ombra di libertà vi è sparita colla soppressione delle sedute delle Cortes, approvata con 124 voti contro 68; vi si naviga in piena dittatura. Castelar però sembra dominato da sentimenti pratici, e noi gli auguriamo le migliori fortune. Egli disse che impiegherà anche i generali conservatori, perchè la guerra non si fa soltanto coll' entusiasmo, ma anche colla scienza, e che gli uomini di Stato devono transigere co' partiti; queste sono parole d' oro e noi speriamo che ad esse susseguano i fatti. Egli però ci ha rivelato anche un fatto nuovo, quello che cioè i carlisti oltrepassino i [illegible]0,000; se questo numero non fu uno spauracchio adoperato dal Castelar per dimostrare con maggiore evidenza la necessità dei provvedimenti straordinarii da lui invocati, come si può spiegare che essendo i carlisti sì numerosi ed i repubblicani sì indisciplinati, i primi non abbiano progredito più oltre, e da mesi siano sempre confinati alle due estreme Provincie della Spagna. Conviene concludere ch' ivi tutto è proprio un mistero!

---

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si occupa nel seguente articolo della questione nuovamente insorta fra varii giornali italiani sull' utilità o inutilità di mantenere la Guardia nazionale:

Non può considerarsi che come un indizio pieno di promesse per l' avvenire d' Italia il fatto, che anche là i partiti imparano ognor più a famigliarizzarsi colle esigenze della politica pratica, e scorgono le condizioni effettive della vera libertà civile, non più in programmi teoretici e in progetti di costituzioni ideali, ma nell' utilizzazione di tutte le forze verso gli scopi dello Stato. Come una prova del grande progresso, che la vita politica degl' Italiani segna negli ultimi anni, si può citare l' unanimità con cui ora quasi tutta la stampa italiana domanda l' abolizione della Guardia nazionale. Tutti i maggiori giornali, l' *Opinione*, la *Libertà*, la *Perseveranza*, la *Nazione*, la *Nuova Roma*, ecc., chiedono quali la soppressione di questa istituzione, quali la riforma di essa, se pure è possibile. I più dei giornali sono, in ciò fare, guidati dalla convinzione che, quando c' è un sistema di difesa del paese basato sul principio dell' obbligo militare universale, ogni altra forza armata, che gli sorga a canto, non può essere mai utile, ma è quasi sempre dannosa; che colla vita odierna, la quale mette a contribuzione tutte le forze dell' uomo e le consuma più presto, il cittadino non ha, davvero, tempo per un giuoco di soldati affatto inutile, senza contare che l' esperienza dell' ultima guerra ha definitivamente condannato tutte le istituzioni che hanno di comune colla Guardia nazionale qualcosa più del nome. (Qui la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* riferisce un brano di giornale italiano sulla necessità di abolire la Guardia nazionale; indi prosegue): Noi stessi « nella luna di miele della libertà » abbiamo esperimentato cosa sia la milizia cittadina (*Bürgerwehr.*) Con rassegnazione vedemmo cotesta istituzione sparire così rapidamente com' era venuta, ed oggi si può dire che non c' è alcuno il quale desideri sul serio il ritorno del tempo della *Bürgerwehr*. E dopo tutto, la nostra ebbe questo grande vantaggio: che in generale non ha fatto danno grave! La Francia ha fatto la prova della sua Guardia nazionale nell' epoca più trista, che possa capitare ad un paese. Si arrivò, in sostanza, a questo risultato: di premiare la codardìa e di somministrare le armi alla guerra di classe. Nei Dipartimenti la Guardia nazionale (tranne pochissime eccezioni) si mostrò affatto inetta a qualunque servizio militare; in Parigi non si osava quasi credernela capace, e dopo pochi mesi il « popolo » armato dominò il Governo e la capitale. L' esperienza, che la Francia ha fatto della sua Guardia nazionale, fu tale che, riavuta la quiete, si affrettò incontanente a scioglierla e a disarmarla. E fu la Repubblica quella che uccise il beniamino della dottrina liberale, la prima e principale conquista d' ogni rivoluzione! La nuova legge militare francese fonde nel sistema generale della difesa del paese le forze ch' esistevano nella Guardia nazionale.

In Spagna il Ministero Zorrilla non ebbe nulla di più urgente da fare che richiamare in vita la milizia cittadina in un paese travagliato dall' odio di partito. Con ciò il Gabinetto Zorrilla divenne il becchino dell' esercito e della Monarchia. Oggi vediamo uno dei repubblicani più idealisti d' Europa, il signor Emilio Castelar, condannare e sopprimere ogni armamento estraneo all' esercito, e mettere innanzi esigenze tali, che emanate da un Monarca per mantenere l' ordine, gli avrebbero procurato la fama della più inaudita tirannide!

Anche l' Italia non ha un uomo di troppo per la sua difesa. Ciò che della sua Guardia nazionale può ancora trovar luogo nell' esercito, vi deve entrare. In un grande Stato, che ha un Governo forte, non deve esistere, accanto dell' esercito, un' altra forza armata per fini serii. Come faceva giustamente osservare il foglio italiano, l' efficacia e lo scopo di essa non sarebbero pur sempre che illusorii. L' Italia deve congratularsi con sè stessa, che i suoi partiti liberali subordinino all' idea della patria ogni altra idea; che abbiano fatto divorzio da quella stolta credenza, che vedeva nella Corona l' opposto permanente della libertà e non la più sublime espressione dei più vitali interessi del paese; che cerchino la libertà, la dignità e l' indipendenza dell' individuo nella libertà, nella dignità e nell' indipendenza della patria e nell' esatto adempimento degli obblighi verso di essa!

## ATTI UFFIZIALI

N. DCCXXXII. (Serie II, parte supp.)

Gazz. uff. 18 settembre.

È autorizzata la Società cooperativa di credito anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca popolare di Torino con Cassa di Risparmio* sedente in Torino ed ivi costituitasi coi due istrumenti pubblici 1° luglio e 15 luglio 1873, ambedue rogati Giovanni Giacomo Durando.

R. D. 31 agosto 1873.

---

Gazz. uff. 18 settembre.

IL MINISTRO DELL' INTERNO

Decreta:

Le navi, tanto nazionali che estere, di patente brutta pel cholera, ma con traversata incolume, al loro arrivo nei porti e scali del Regno dichiarati infetti dello stesso morbo, verranno ammesse a libera pratica, previa visita medica e dopo l' adempimento di quelle misure igieniche che saranno prescritte dalla Autorità sanitaria.

Dato a Roma, li 18 settembre 1873.

*Il Ministro:*
G. CANTELLI.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Malipiero Giuseppe, aggiunto giudiziario in disponibilità, applicato alla pretura di Monselice nominato pretore a Camerota;

Dal Forno Federico, id. al tribunale di Verona, id. Castellabate;

Caneva Zannini Cesare, id. Este, id. Casoli;

Da Lisca Giovanni, id. Verona, id. Dipignano;

Tirabosco Gio. Batt., id. alla Pretura di Cividale, id. Tolve;

Zampari Giuseppe, id. Pordenone, id. Valdieri;

Nani Mocenigo Mario, id. al tribunale di Venezia, id. Ischia;

Varola Cesare, pretore del Mandamento di Santa Fiora, tramutato al Mandamento di Auronzo;

Cerchiari Giovanni, aggiunto giudiziario in disponibilità, applicato al mandamento di Este, nominato pretore del mandamento di Santa Fiora;

Nardi Carlo, id. Marostica, id. Radda.

## ITALIA

L' *Opinione* ha le seguenti notizie in data di Roma 17:

Per ragioni di pubblica igiene, il Prefetto di Roma ha vietato il pellegrinaggio che suol farsi annualmente nei giorni 28, 29 e 30 settembre al Santuario della Madonna della Menturella nel territorio del Comune di Poli.

— Sulla sera del 14 corrente, il brigantino francese *Jacques Cartier* si trovava in gran pericolo di perdersi sulla spiaggia di Avenza.

Il Comando in capo del 1° Dipartimento, informato di ciò, spediva sul luogo il piroscafo *Cambria*, il quale, non rinvenendo più nel luogo indicato la nave pericolante, stette tutta la notte in sua ricerca.

Il brigantino, effettivamente aiutato da gente della località, aveva abbandonate le sue ancore, profittando di un cambiamento di direzione del vento, e riusciva a guadagnare il golfo della Spezia, dove però non avrebbe potuto evitare di esser gettato a terra, sprovvisto com' era di ormeggi, se non fosse stato aiutato dall' equipaggio della R. fregata *Castelfidardo*.

---

L' *Univers* stampa che il Governo italiano ha mandato a Vienna degli operai a fare una ovazione al Re.

Siccome una dimostrazione ci sarà, è bene che se ne conosca la vera origine.

Molti operai italiani intendono attualmente a dei lavori appaltati ad alcuni impresarii, nelle vicinanze di Vienna, in una località chiamata Baden. Il Sindaco Pianciani, conoscendo personalmente qualcuno dei capi di quei nostri operai, li ha avvertiti del passaggio del Re perchè i lavoranti potessero salutarlo. Ebbe una risposta, com' è naturale, sodisfacente, e, avutala, ne diede avviso per telegrafo al presidente del Consiglio e al nostro ministro a Vienna.

Se poi a quei lavoranti si uniranno e i ventimila Italiani che sono a Vienna e gli operai mandati dalle Associazioni a visitare l' Esposizione, ciò significherà che il viaggio del Re è approvato da tutta la nazione, esclusi gli amici dell' *Univers*. Così il *Fanfulla*.

---

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Dopo il viaggio di Vienna e di Berlino, il Re tornerà a Torino. A Roma non verrà che a metà di novembre, e ci si stabilirà definitivamente, giacchè a quell' epoca sarà compiuto il nuovo appartamento costruito apposta pel Re nella parte del Quirinale chiamata il *Nuovo Belvedere*.

Questo nuovo appartamento è composto di cinque camere; una sala da ricevimento, una sala da pranzo, uno studio, la camera da letto ed il gabinetto pel bagno. Gli affreschi dei soffitti sono del Bruschi di Roma, del Natoli di Bologna e del Barillo di Parma. Nella camera da letto del Re, in stoffa gialla, il Bruschi ha dipinto una bellissima donna, raffigurante la *Notte*. C' è anche una sala da bigliardo.

Dall' appartamento del Re si esce su di un terrazzo formato dalla copertura di una scuderia, costruita vicino all' appartamento reale per accogliere i 40 cavalli più prediletti del Re Vittorio Emanuele: si scende nella scuderia per mezzo di una scala a chiocciola.

Attualmente ferve il lavoro per la costruzione delle altre scuderie che devono accogliere più di 300 cavalli, nonchè tutte le vetture di Corte e per il personale addettovi.

---

Leggesi nel *Monitore delle Strade ferrate* in data del 17:

I telegrammi ricevuti dalle varie Stazioni per le quali transitò il treno Reale da Torino a Cormons, da dove sino a questo momento abbiamo avuto notizie, assicurano che il materiale del treno stesso non ha dato luogo al minimo inconveniente, malgrado siasi mantenuta la velocità stabilita dall' orario.

Ciò prova quanto fossero infondati i timori di coloro, che, dal riscaldamento di qualche asse verificatosi nel primo viaggio di prova (fatto, d' altronde, naturalissimo e che si produce quasi sempre nelle carrozze non ancora usate), credevano potersi inferire che si avesse a manifestare qualche serio inconveniente durante il viaggio, in modo da non permettere la prosecuzione con quel treno.

Crediamo poi superfluo il confutare alcune osservazioni fatte in proposito da qualche giornale, dalle quali traspare, unita alla passione, la più completa ignoranza delle cose ferroviarie.

---

Un influente personaggio della Francia ha rivolta a un nostro uomo di Stato una lettera interessantissima, della quale citiamo le seguenti parole. Essa è di tale importanza che abbiamo stimato opportuno il pubblicarla in questa parte del nostro giornale.

« Ho avuto una conversazione molto interessante col marchese X..., il quale di recente fu a visitare il Conte di Chambord a Frohsdorf. Il Conte di Chambord gli tenne questo discorso: « Voi sapete che io non sono un uomo ambizioso e non tengo punto ad essere proclamato Re di Francia.

« Io ho però un passato intatto, ho delle tradizioni, e non potrei accettare dei patti che ripugnerebbero alla mia coscienza. Se la Francia mi vorrà, io dedicherò tutte le mie forze per la sua grandezza; ma, o come sono, o nulla.

« I due grandi ostacoli sono la bandiera e la questione italiana.

« In quanto alla bandiera, io non potrò mai riconoscere per mia la bandiera che sventolò sul patibolo di Luigi XVI, e che portò due rivoluzioni alla Francia.

« In quanto alla questione d' Italia, io non sarò mai tanto pazzo da gettare il mio paese in una lotta assurda.

« Io ho il massimo affetto per il S. Padre, e se la sua libertà religiosa fosse minacciata, io gli offrirei un asilo sicuro e onorato. Sono sicuro però che ben presto gli stessi Italiani si accorgerebbero degli errori commessi, e, tornando in loro, richiamerebbero in Italia il Capo della Chiesa. » (*Gazz. d' Italia.*)

---

Il *Trentino* scrive:

Sentiamo con vera sodisfazione che la spettabile Camera di commercio e d' industria in Rovereto deliberò unanime, nella sua tornata del 17, di propugnare la costruzione della ferrovia Mestre-Trento, e che stabilì di innalzare sull'atto apposito memoriale all' eccelso Ministero del commercio in Vienna.

*Roma* 18, *ore* 3.

Ieri sera, nell' adunanza del Consiglio comunale, fu approvata per acclamazione la proposta di un telegramma al presidente del Consiglio, commendatore Minghetti, nel qual telegramma lo si prega di esprimere al borgomastro della città di Vienna la riconoscenza e la simpatia del popolo romano per le festose accoglienze, di cui S. M. il nostro Re è stato l' oggetto nella città di Vienna.

Gli operai romani andati all' Esposizione di Vienna presenteranno domani un indirizzo al Re. (*Gazz. d' It.*)

### FRANCIA

Troviamo nella rubrica: *Informazioni diplomatiche* della *Correspondance Universelle* litografata di Parigi, la seguente rettificazione:

« Alcuni giornali hanno creduto poter parlare d' una comunicazione che il Governo italiano avrebbe fatto pervenire al Governo francese per protestare contro ogni interpretazione data al viaggio di Vittorio Emanuele, nel senso d' una politica ostile alla Francia. Siamo in grado di dichiarare che veruna comunicazione *ufficiale* è stata fatta intorno a questo soggetto dal Governo francese. Questo non può avere ragione di chiedere, nè il Governo italiano di dare spiegazioni ufficiali sopra un fatto così naturale, come quello d' un viaggio di cortesia reso da un Sovrano ad uno od a varii altri. Non di meno, crediamo di sapere che questo viaggio, avendo dato luogo nella stampa e nel pubblico ad erronei concetti, e sulle disposizioni e sui sentimenti del Re d' Italia riguardo alla Francia, il Gabinetto di Roma ha incaricato il suo rappresentante a Parigi, di protestare alla prima occasione per dare al signor vicepresidente del Consiglio le più positive assicurazioni su queste disposizioni, come pure sul carattere e sullo scopo del viaggio del Re d' Italia. »

---

Il *Bien Public*, organo del sig. Thiers, insinua la probabilità che la tanto attesa soluzione, al riunirsi dell' Assemblea nazionale, possa concludere col ritorno al potere del Governo rovesciato dal colpo di Stato parlamentare prodottosi il 24 maggio decorso.

### GERMANIA

Alcuni giornali aveano sparsa la notizia che il Principe reale aveva ommesso di avvisare il Re di Baviera che avrebbe ispezionato le truppe bavaresi. Ma la *Gazzetta d' Augusta* smentisce tal diceria, dichiarando che l' ispezione fu annunziata a tempo debito, e anzi in termini molto gentili ed esprimenti profonda devozione.

### INGHILTERRA

*Londra* 16.

Il *Mark Lane Express* dice non esservi più dubbio sui progressi rapidi ed immensi che fa la malattia delle patate. Quel giornale dichiara che, secondo i suoi calcoli, l'Inghilterra, nel corso dell' anno, avrà bisogno di 12 milioni di quarter di grano (34,800,000 ettolitri).

*Londra* 17.

L' Ammiragliato pubblica dispacci ufficiali dalla Costa d' Oro del commodoro Comerell, i quali confermano le precedenti notizie. Il Re di Sciama aveva prima finto amicizia per l' Inghilterra, ma poi, nel momento del pericolo, abbandonò gl' Inglesi in preda ai nemici. Nella sorpresa ch' essi subirono sul fiume, perdettero quattro uomini ed ebbero venti gravemente feriti. Nel bombardamento di Sciama, avvenuto per punizione, non rimasero uccisi che pochi indigeni, giacchè la maggior parte si rifugiò nelle boscaglie. Però si sperano buoni effetti dalla lezione.

### SPAGNA

Il *Daily Telegraph* assicura che delle pratiche sono in corso tra i capi di Cartagena e i capi carlisti, a fine di poter assalire il campo di Salcedo, mentre gli assediati farebbero una vigorosa sortita.

S' ignorano le condizioni stabilite, ma è certo che i Carlisti di Cartagena sono trattati dai capi insorti col più grande riguardo.

---

Si ha da Madrid, in data del 13 corr. che la mancanca completa di risorse fosse causa della sortita effettuata dagl' insorti di Cartagena, e del loro sbarco a Torrevieja, d' onde sono ripartiti trasportando viveri per una spedizione sconosciuta. La fregata *Navas Tolosa* li insegue, con ordine di colarli a fondo se non si arrendono.

Le notizie dell' interno della città recano che la demoralizzazione aumenta. Alcuni membri della Giunta sono d' avviso che bisogna domandare la capitolazione. Si spera che quella piazza ritornerà ben presto in potere del governo. (*Riforma.*)

## NOTIZIE CITTADINE

*Venezia 18 settembre.*

**Anniversario.** — Il Municipio ha disposto che nella sera del 20 corrente, anniversario dell' entrata in Roma delle truppe italiane, venga illuminata la Piazza di S. Marco, e v' abbia luogo un concerto straordinario della banda cittadina.

**Colletta a benefizio dell' Istituto del fu abate Carlo Coletti:**

| | | |
|---|---|---|
| Lista precedente | L. | 5,893. 83 |
| Balbi Valier co. Girolamo . . . | » | 50. — |
| Totale . | L. | 5,943. 83 |

— Il signor Giovanni Spada, a mezzo del Comitato straordinario di sussidio, donò all' Istituto un sacco di carbone. Onore anche a lui.

— Anche i signori fratelli Boschetto, imprenditori, regalarono all' Istituto sei gradini in pietra di Costozza. Speriamo che così nobili esempii di carità servano di sprone all' emulazione.

**Risposta.** — Un giornale del mattino, a proposito delle parole: *Fu con dispiacere notata l'assenza della Commissione ordinatrice dell' Istituto*, che si trovano sul nostro cenno di ieri sui funerali del compianto abate Coletti, dice che egli si sarebbe per converso meravigliato se la Commissione surriferita vi fosse intervenuta, perchè essa non ebbe avviso dei funerali, e non ne è stata invitata da chi che sia. Ci sembra che questo sia fare una misera questione di etichetta, laddove non vi è, nè può esservi altro, che una questione di cuore; e del nostro avviso fu la città intera, dalle rappresentanze governative e cittadine alle classi più umili di cittadini, tutti accorsi spontaneamente, senza nemmanco sognarsi dell' invito di cui parla quel giornale, sia per proprio conto, sia per ispirazione avuta dalla Commissione in parola.

Il fare inviti, a nostro parere, sarebbe stato un rimpicciolire l' idea, o non comprendere menomamente il dolore provato dal paese tutto per la perdita di un uomo tanto benemerito, dolore che, appunto per essere stato generale, dava diritto a generale concorso alla mestissima cerimonia, senza riguardi di etichetta, ma con viva espansione di cuore.

Se la Commissione, quindi, fosse stata compresa da questo dolore, non avrebbe certo guardato all' etichetta, ma sarebbe intervenuta in corpo, o, quando meno, individualmente, al funerale, come fecero tanti e tanti, che, sia detto fra parentesi, non avrebbero certamente avuti titoli minori della Commissione a riguardi sociali.

Ci spiace di averci dovuto soffermare su questo incidente, sul quale avremmo volontieri sorvolato, ma nostra non ne è certo la colpa.

**Barche.** — Siamo pregati di annunciare, che la istituzione pel miglioramento delle barche di Venezia fu assicurata, e incomincierà tosto ad aver pratica attuazione senza concorso pecuniario municipale.

Con Circolare 31 scorso il Comitato, rendendo conto del suo operato fin qui, raccomandava agli scarsi sottoscrittori il mantenimento della loro cooperazione pecuniaria a favore del signor Pietro Bussolin, il quale, assistito dal cav. G. Zannini, dal sig. dott. D. Fadiga e dal sig. Stefano Campi, incomincierebbe da solo questo nuovo esercizio.

L' appello trovò favorevole accoglimento, ed i sottoscrittori tutti fin qui interpellati mantennero la loro partecipazione all' impresa che tende a migliorare uno stato di cose, il quale lascia molto a desiderare.

**Monumento Paleocapa.** — Domani sarà finalmente compiuta la cancellata intorno al monumento, e liberato il campo di S. Angelo da ogni provvisorio ingombro. Si aspetta ancora la collocazione del nuovo fanale, già approvato dal Consiglio.

**Oggetti trovati.** — Venne consegnato al Municipio un ombrello di seta, rinvenuto il 14 corrente, in chiesa S. Marco. Ne sarà fatta restituzione a chi offrirà la prova di esserne il proprietario.

**Abbandono d' infante.** — Verso le ore 11 1/2 pom. del 17 and., certa Sandrelli Angelica rinvenne abbandonata in Campiello della Comare a S. Croce, ed involta in pochi cenci, una bambina di mesi 18 circa, che fu raccolta dal sig. Giuseppe Perotto, negoziante in quella località.

Avvertitone l' Ispettorato di P. S. di quel Sestiere, il medesimo, a seguito d' indagini, venne a rilevare appartenere la bambina a certo V. L., dalla cui moglie era stato abbandonato, senza che per ora se ne conosca la causa.

L' Autorità giudiziaria sta procedendo in confronto della donna colpevole, che si rese immediatamente dopo il fatto latitante.

**Bullettino della Questura del 19.** — Nessun furto venne denunciato a questi Ufficii di P. S. durante le 24 ore decorse.

Le Guardie di P. S. arrestarono tre indivi-

dui, dei quali uno colpito da mandato di cattura del locale Tribunale, il secondo per questua, e l'ultimo per sospetto.

**Bullettino dell' Ispettorato delle Guardie municipali.** — I periti municipali fecero distruggere una quantità di frutta ed erbe guaste.

Si constatarono 32 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

### Ufficio dello Stato civile di Venezia.

*Bullettino del* 19 *settembre* 1873.

**Nascite:** Maschi 4 — Femmine 3 — Denunciati morti — — Nati in altri Comuni 1. — Totale 8

**Matrimonii:** 1. Bruzzone Callisto Giuseppe Giovanni Battista, macchinista, vedovo, con Bianchi Giovanna Maria, attendente a casa, nubile, celebrato a S. Pier d'Arena il 13 settembre 1873.

**Decessi:** 1. Serpellon Elisabetta, di anni 10, mesi 5, di Venezia. — 2. Conforti Maria, di anni 68, nubile, lavoratrice di calze, id. — 3. Menegazzi Scarpa Teresa, di anni 64, coniugata, id. — 4. Ciglia Caterina, di anni 43, nubile, id.

5. Pigliurovich Nicolò, di anni 51, celibe, scrittore, di Venezia. — 6. Castagna Clemente, di anni 54, celibe, fornaio, id. — 7. Monticelli Giacomo, di anni 66, celibe, nunzio, id. — 8. Uliana Valentino, di anni 40, ammogliato, villico, di Pederobba (Treviso). — 9. Bozzà Antonio, di anni 32, celibe, falegname, di Venezia. — 10. Brancalion Giuseppe, di anni 60, ammogliato, acconciapelli, id.

Più 4 bambini al di sotto di anni cinque.

**Anniversario.** — Oggi sventolano bandiere per tutta la città, a lieto ricordo del 20 settembre.

### Atto di ringraziamento.

È conforto nella sventura l'aver cuori nobili ed affettuosi che dividano il suo dolore, che con pia emulazione si studino di lenirla, e che rechino il sacro tributo delle lacrime e della memoria alla tomba de' cari perduti, alla casa dei superstiti.

Egli è per questo che la famiglia del defunto ab. Carlo Coletti non ha parole che valgano a manifestare degnamente i sentimenti della propria indelebile e dolcissima riconoscenza a tutti quei generosi che col senno, coll' opera e colla presenza vollero rendere più decorose e più degne le trigesime esequie celebrate all' anima benedetta del suo Carlo.

Abbiano adunque i più fervidi ringraziamenti e le Autorità Regie, municipali e scolastiche, e le Rappresentanze degl' Istituti, delle Società operaie, della stampa e delle famiglie, ed in ispecie il Comitato straordinario di sussidio, due benemeriti membri del quale, il Dezan ed il Crovato, direttore provvisorio, pronunziarono sull' urna dell' estinto, di cui erano gli amici più intimi, magnanime e commoventi parole.

Di simili ampie e spontanee dimostrazioni di stima e di affetto non verrà meno giammai la rimembranza; ed in nome del povero Carlo sieno tutti nuovamente e più caldamente ringraziati dal più profondo del cuore.

La famiglia Coletti.

### Notizie sanitarie.

Commissione straordinaria di sanita'.

*Bollettino del giorno* 19 *settembre* 1873.

Rimasti in cura dei giorni precedenti: 8, nell' Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: **nessuno.**

Guariti: uno.

Morti: nessuno.

Restano in cura: 8 nell' Ospedale di San Cosmo.

Venezia, 20 settembre 1873.

*Il Segretario della Commissione*, F. de Guerra.

### Provincia di Venezia.

*Bollettino sanitario N.* 64.

Casi di cholera denunciati nel giorno 18 settembre nei sottodescritti Comuni:

| Comuni | Rimasti in cura dei giorni precedenti | Casi nuovi | Morti | Guariti | Rimasti in cura |
|---|---|---|---|---|---|
| Spinea | — | 1 | — | — | 1 |
| Favaro | 2 | — | 1 | — | 1 |
| Mestre | 13 | — | 1 | 3 | 9 |
| S. Donà | 3 | 2 | 3 | 1 | 1 |
| Salzano | 1 | — | — | 1 | — |
| Campolongo Maggiore | 10 | 1 | — | — | 11 |
| Meolo | 2 | — | 1 | — | 1 |
| Mirano | 3 | 3 | 2 | — | 4 |
| S. Michele del Tagliam.° | 8 | — | — | — | 8 |
| Mira | 1 | — | — | — | 1 |
| Caorle | 1 | — | — | — | 1 |
| Zelarino | 1 | — | — | — | 1 |
| Pellestrina | 1 | — | — | — | 1 |

D'ordine del Prefetto,
*Il Commissario di Sanità*, Allau.

*Provincia di Treviso* (19 settembre):
Treviso (*) casi nuovi 2.

(*) Questi due nuovi casi sono avvenuti uno in città e l'altro nel suburbio.

*Provincia di Udine* (18 settembre):
Udine (città): casi nuovi 2, morti 1.
Suburbio: casi nuovi 0, morti 0.
Pavia di Udine: casi nuovi 2, morti 1.
Attimis: casi nuovi 3, morti 1.
Maniago: casi nuovi 2, morti 0.
Martignacco: casi nuovi 1, morti 0.
Frisanco: casi nuovi 2, morti 1.
Andreis: casi nuovi 1, morti 0.
Aviano: casi nuovi 1, morti 0.
Cordenons: casi nuovi 1, morti 1.
Muzzana del Turgnano: casi nuovi 3, morti 0.

*Provincia di Padova* (18 settembre):
*Città.* — Casi nuovi 2, nel suburbio 0.
Morti: 1 in città, 0 nel suburbio.
Pontelongo: casi nuovi 1.
In tutto il resto della provincia nessuno.

*Provincia di Parma* (16 settembre):
Fontevivo: casi 4, morti 2.

*Provincia di Brescia* (16 settembre):
Calcinato: casi nuovi 1, morti 0.

*Provincia di Genova* (16 settembre):
Genova: casi 6, morti 5.
In altri 5 Comuni complessivamente: casi 9, morti 6.
Totale dei casi nella Provincia: 15, morti 11.

*Provincia di Napoli.* (16 settembre):
Napoli: casi 22, morti 8.
San Giovanni a Teduccio: casi 1, morti 1.
Totale dei casi nella Provincia: 23, morti 9.

*Trieste*: Dalla mezzanotte del 17, alla mezzanotte del 18, casi nuovi 16.

# CORRIERE DEL MATTINO

*Venezia 20 settembre.*

## Il viaggio del Re.

### Nostre corrispondenze particolari.

*Mürzuschlag* 17 *settembre.*

Eccomi a rendervi preciso conto del viaggio di S. M. da Cormons a qui.

Da Cormons, in pochi minuti, il treno imperiale fu a Gorizia, dove era preparato un vero ricevimento. Stavano attendendo alla Stazione il comandante militare di Gorizia e le altre Autorità locali. Le truppe era sotto le armi, e la banda militare austriaca sonò la fanfara reale italiana benissimo, sebbene in tempo molto più largo che da noi. La Stazione illuminata a fuochi di bengala, e presso ad essa e nella piazza una folla immensa di popolo era a stento trattenuta. Applausi strepitosi e grida di viva l'Italia eccheggiarono da ogni parte. Le prime accoglienze nel territorio austriaco non potevano dunque essere più simpatiche. Tutte le altre Stazioni anche quelle dove il treno non si è fermato, erano illuminate.

Verso Rubbia si trovò sulla via una gran quantità di persone, che gridavano evviva in mezzo a fuochi di bengala di diversi colori.

Dicesi che a Gorizia, dopo la partenza del treno, vi furono disordini, senza però gravi conseguenze.

A Nabresina, se il console italiano, per ordine avuto da Roma, non avesse dispensato e sconsigliato l'omaggio e la dimostrazione al nostro Re, si sarebbe presentata una Deputazione della Colonia italiana di Trieste. Invece, non vi fu fermata. Solo per brevi istanti si trattenne il convoglio, ma a vagoni chiusi e senza ricevimento.

A Lubiana grande illuminazione, sebbene al passaggio del treno fossero già le 4 del mattino.

L'arrivo a Marburg fu alle ore 8 e mezza. Qui una piccola refezione fu imbandita in una sala della Stazione elegantemente addobbata e ornata con grande quantità di fiori. Il Re scese con tutto il suo seguito, e passò in rivista un piccolo distaccamento di truppa schierato davanti alla Stazione. Anche qui, alla partenza del treno, vi furono grandi applausi e grida di viva il Re d'Italia. Alla colazione S. M. sedeva fra il principe Taxis e l'aiutante dell'Imperatore Nemethy; di fronte al Re sedeva il comm. Minghetti.

A Gratz si trovavano alla Stazione tre generali ed il luogotenente. L'accoglienza fu festosissima.

Nella folla si distinguevano molte fisonomie d'Italiani, i quali mandavano grida entusiatiche a Vittorio Emanuele. Anche in questa Stazione il Re scese e passò in rivista le truppe, accompagnato e seguito dal suo stato maggiore. S'intrattenne affabilmente colle Autorità e coi generali, e fece un buon tratto in mezzo alla folla per arrivare al suo vagone, dimostrando la viva sodisfazione che provava. Durante tutta la fermata sonò la fanfara reale.

Da Graz a Bruck, la vista del paese è deliziosissima, ed il nostro Re mostrò grandemente di gustarla. In quest'ultima città, essendo sotto le armi un distaccamento di cacciatori, il Re scese dal vagone e li passò in rivista.

Alle ore 12. 30 arrivo a Mürzuschlag, dove fu imbandito uno splendido *dejeuner*, stando disposti a tavola il Re e gli altri personaggi come a Marburg. Il treno reale ripartì alle 1 3|4 per Vienna, dove è atteso non più tardi delle 5 1|2 pomeridiane.

Il viaggio fu una continuazione di simpatiche dimostrazioni, senza il benchè minimo inconveniente. Solo a Cormons fu causa di ritardo e di un po' d'imbarazzo, il distacco dal treno reale dei vagoni contenenti il personale di servizio ed i bagagli che potevano occorrere durante il viaggio, nonchè del vagone del capo dell'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia. Ma i capi di servizio della Südbahn dichiararono che ciò era indispensabile, perchè vollero, forse, avere essi soli l'onore di scortare il treno reale sul territorio austriaco.

Scusate la fretta colla quale fui costretto di mandarvi, come le ho raccolte al *crayon*, queste brevi ma precise notizie del viaggio di S. M. nella prima parte del territorio austriaco. Esse possono intanto darvi la certezza che da per tutto il nostro Re sarà accolto ed onorato come si deve al suo valore, alla sua virtù ed ai principii che rappresenta.

Il Re è di buonissimo umore, e mostrasi contentissimo.

*Vienna 17 settembre.*

Vi scrivo ancora sotto la più profonda impressione, conseguenza di uno tra i più grandi avvenimenti che l'epoca moderna tramanderà alla storia del risorgimento italiano.

Vittorio Emanuele questa notte alloggiò alla *Burg*, qui in Vienna, invitato dall' Imperatore Francesco Giuseppe! I martiri per la nostra indipendenza fremeranno forse nelle loro tombe, ma non sarà certo per imprecare a noi come degeneri dal sentimento di patria che provocò il loro eccidio. Il loro fremito dev'essere un sussulto di gioia, dev'essere un plauso al magnanimo nostro Re, deve suonare approvazione a quella saggia e sapiente politica che condusse il nostro paese ad esser calcolato nel novero delle prime Potenze, e a far ricercare la nostra amicizia da quello stesso, che un tempo s'era fatta la legge di volerne cancellare perfino la espressione geografica! Ma lascio a voi gli apprezzamenti, per parlarvi solo dell'arrivo del nostro Re.

Il cerimoniale fissato da prima fu cangiato nel senso che l'Imperatore incontrasse Vittorio Emanuele solo alla Stazione di Vienna. Premetto, che, per gentile e felice pensiero della nostra Legazione così bene rappresentata dal conte Robilant, ed egregiamente coadiuvata in questo dal sig. Borromeo, commissario generale italiano per l'Esposizione (in luogo del rinunciatario signor Luzzatti), era stato disposto che la colonia italiana, passate la frase, fosse alla Stazione per fare la prima di tutti omaggio al Re Galantuomo. E così fu. Io ebbi la sorte di essere fra quei fortunati, ed alle 4 1|2 ci trovammo raccolti in buon numero nelle sale interne della Stazione e precisamente in prossimità a quelle dove attendeva la Corte imperiale. Alle cinque cominciarono a venire i varii dignitarii dell'Impero, le Rappresentanze più alte dello Stato, tutti già in gran tenuta, che passavano prima in mezzo a noi, dopo esser annunciati, ricevendo così i nostri saluti. Primi furono i conti Wimpfen, l'uno ambasciatore austriaco alla Corte d'Italia, l'altro gran cerimoniere; poi gli Arciduchi Guglielmo ed Alberto, cognati di Vittorio Emanuele; (questo secondo ebbe il comando supremo dell'armata austriaca nella giornata di Custozza!) poi gli Arciduchi Leopoldo e Lodovico Vittore, fratelli dell'Imperatore, quindi l'Arciduca Rainieri. Alle 5 1|4 si odono dalla strada degli evviva che annunziano la venuta dell'Imperatore, il quale entra poco dopo accolto da applausi anche da noi. Francesco Giuseppe naturalmente non è più il giovane d'un tempo quando p. e. venne a veder le nostre belle Provincie. Egli è invecchiato di molto, è divenuto d'un biondo grigio ed un po' calvo, d'aspetto severo. Egli ci ha salutati con aperto sorriso, ma piuttosto freddo. A lui fa seguito un gran numero dei più alti dignitarii, nel novero dei quali vedo una Commissione del Consiglio d'Amministrazione della Sudbhan, il nostro co. Medin. Questa Commissione è condotta dal vice presidente cav. Hopfen, ch'è poi il presidente della Camera dei deputati dell'Impero.

Alle 5 1|2 si sente annunciare il treno Reale, e tosto cominciano le bande ad intonare la nostra marcia. Qui si levano tosto grandi applausi. Dopo un breve silenzio, noi vediamo giungere nella sala contigua alla nostra, Vittorio Emanuele, discorrendo con Francesco Giuseppe. Si fermano qualche tempo, poscia si incamminano verso di noi.

Appena si presentarono alla porta s'alzò un grido unanime, concorde: Viva il nostro Re. Vittorio pare non si aspettasse di vedersi circondato, appena venuto, da' suoi diletti; rimase come attonito. Il momento è solenne; anche l'Imperatore pare compreso della circostanza. Noi siamo addirittura commossi. Vedere qui due Sovrani vicini, uno a fianco dell'altro, amici, pensando ai tempi che furono, è cosa che intorbida il pensiero e tocca il cuore. Moltissimi infatti piangevano.

Vittorio Emanuele procede sempre in mezzo alle ovazioni più sincere, più vive; gli evviva si succedono l'uno all'altro; però vi si accompagna anche il nome dell'Imperatore. Allo scalone di discesa, dove la gente si affolla, si rinnovano i battimani e le grida. Vittorio Emanuele, vestito da generale, coperto degli ordini più alti, colla sua figura maschia, militare, col suo volto franco, leale, è l'oggetto dell'osservazione di tutti.

All'uscita dalla Stazione non sono più applausi, è un urlo generale, spontaneo, d'una massa enorme, accalcata, di popolo ch'è là raccolto per vedere il Re galantuomo. Vittorio saluta evidentemente commosso e sorpreso di tanta accoglienza. Ascende in carrozza conservando il posto d'onore che avea sempre avuto durante il cammino. Al suo fianco si pone l'Imperatore. La carrozza è tirata da 6 cavalli bianchi con due cavalieri, ed è preceduto da due altri battistrada e da una staffetta. La truppa faceva ala al passaggio nella Stazione; poche guardie a cavallo si affaticavano a tener larghe e ferme le spalliere della gente. Vittorio porta un elmo piumato con penne bianche; l'Imperatore ha il vecchio cappello a due punte colle famose piume verdi. Dopo la carrozza dei due Sovrani viene quella che conduce due Arciduchi; quindi il ministro Visconti Venosta con un alto dignitario austriaco; poscia Minghetti, ec. ec., tutto il seguito che avea fatto ala alla venuta e al passaggio del Re. Mi scordavo di dirvi che nelle sale della Stazione v'era rappresentato anche il sesso gentile a mezzo di una signora di nostra cara conoscenza, direi quasi concittadina: la moglie, cioè, del co. Robillant, figlia della principessa Clary, a braccio del primo segretario della legazione d'Italia. Essa vestiva una magnifica toilette, di color *gris perle* carico, con lungo strascino, e cappellino bianco. La co. Robillant, al pari di suo marito, era propriamente commossa. Quest'ultimo, durante lo sfilare nella Stazione, veniva subito dietro i due Sovrani.

Ritorno al corteo reale per dirvi che dovunque passava c'era un'onda di popolo, che attendeva pigiato ed ansioso di vedere, di applaudire, di godere di questo arrivo tanto desiato e gradito. Il Re scese alla Burg dove pernotterà. Domani è attesa una sua visita brevissima all'esposizione dei cavalli che sarà aperta soltanto a mezzogiorno; alla sera teatro, ma in proposito vi manderò altre notizie telegrafiche. Frattanto vi basti quanto scrissi. La città da pochi giorni è molto più animata, l'affluenza di forestieri è maggiore; e ritenete che in questo ha giovato moltissimo la venuta del nostro Re. Qui nessuno si occupa di cholera, ed anche fra noi veneziani, che non siamo in piccol numero, è affatto sparita anche la memoria di quel brutto mostro. Così fate anche voi.

*Vienna 18 settembre.*

Vi ho già telegrafato la magnifica accoglienza fatta al nostro Re. Ecco avverrato propriamente il: *Passate l'Alpi e torneremo amici.* E più amici di così non si potrebbe essere. Non v'è cortesia che non si usi, non solo nella Corte al Re e al suo seguito, ma anche dagli stessi cittadini ai molti Italiani venuti qui per questa straordinarissima circostanza. Molte famiglie distinte di Vienna, ch'erano alla campagna, sono rientrate in città per far onore ai desiderati ospiti. Da per tutto si riscontra quella serena e giuliva cordialità, che fa veramente conoscere l'animo del Governo e del popolo austriaco.

E per tornare all'accoglienza fatta all'arrivo, devo aggiungere che il Re fu accolto alla Stazione da acclamazioni strepitose e da vivi *hurrà*. Era una frenesia. Ma alla Stazione si capiva che ci erano moltissimi Italiani; anche pel modo di mostrare l'entusiasmo. Dalla Stazione al palazzo imperiale erano invece i Viennesi, era la popolazione della città col suo carattere tranquillo e composto. Ma le dimostrazioni non erano meno festose. Cappelli e fazzoletti si agitarono in aria; saluti, viva, folla enorme ordinatamente disposta parte a parte della via.

Il Re non ringraziava, volendo mostrare per delicatezza che riteneva gli applausi diretti all'Imperatore.

Le notizie del ricevimento fatto al Re hanno già provocato indirizzi da'varii Municipii italiani alla città di Vienna.

Uno è venuto dal Municipio di Roma, ma naturalmente il Presidente del Consiglio che fu incaricato di porgere questi ringraziamenti al borgomastro, dovrà farlo con una certa misura, per non contrariare l'intenzione del Re.

Oggi pranzo dal ministro Andrassy, e pranzo di famiglia a Schönbrunn.

Il Re passa quasi tutto il suo tempo insieme all'Imperatore.

Domani ricevimento di tutto il corpo diplomatico, al quale assisterà anche il ministro Visconti.

Questa sera al teatro, le logge sono tutte acquistate, nè si darà posto che ad altissimo prezzo.

Insomma, per chiudere questa breve lettera, vi dirò che, per quanto potessimo immaginare un'accoglienza amica, non avremmo mai creduto di trovarla così entusiasticamente affettuosa.

Siccome le corrispondenze ci arrivano 24 ore dopo dei giornali della stessa data, siamo costretti anche oggi a togliere dai varii giornali i particolari sul soggiorno di S. M. a Vienna:

*Vienna 18 settembre.*

Il Re, che era visibilmente stanco dal viaggio, si recò ieri sera a letto più presto di quello che sia la sua consuetudine, e si alzò questa mattina alle 7 nella pienezza di tutte le sue forze. Alle 8 S. M. ricevette già i suoi ministri, coi quali conferì per una mezz'ora. Alle 9 l'inviato italiano, conte Robilant, presentò i suoi omaggi al suo Monarca. Poco dopo, l'eccelso ospite, accompagnato dal tenente maresciallo principe Thurn Taxis, addetto al suo servizio, lasciò la Burg in un equipaggio di Corte chiuso, a due cavalli e si recò a far visita ai signori Arciduchi dimoranti a Vienna. Il Re, come all'atto del suo arrivo, portava l'uniforme di generale italiano, coll'elmo d'argento a punta; al disoprà dell'uniforme aveva il cordone della Gran croce dell'Ordine di Santo Stefano. Alle dieci, il Re era già ritornato alla Burg, e, mezz'ora dopo, si recò, in un equipaggio di Corte alla Daumont, per la Ringstrasse, al Palazzo dell'Esposizione, per assistervi all'apertura dell'Esposizione ippica internazionale; invece dell'elmo S. M. portava il kepì. Il presidente dei ministri, Minghetti, il ministro degli affari esteri, Visconti Venosta, il gran de scudiere conte Castellengo, il generale Bertolè Viale, il capo del Ministero della Casa Reale Visone, tutto il resto del seguito e gli ufficiali addetti al Re, lo accompagnarono nel Prater. La Praterstrasse e la Asperngasse erano affollatissime. Prima veniva l'Imperatore in carrozza aperta a due cavalli, poscia l'Arciduca Rainieri e quindi il Re Vittorio Emanuele in una carrozza di gala aperta a quattro cavalli con battistrada. Il pubblico salutò tanto l'Imperatore come il suo ospite con molto rispetto, ma anche con una vivacità finora qui inusitata. Gl'Italiani cercarono di mostrare anche esteriormente la loro gioia per l'augusta visita portando i loro colori nazionali; a questa dimostrazione si associarono perfino i venditori di dolci. Dinanzi al Palazzo dell'Arciduca Guglielmo la carrozza del Re si fermò un momento.

L'Imperatore, smontato di carrozza, non entrò nel padiglione, ma si fermò sulla gradinata aspettando il suo ospite reale, e, nel frattempo, rivolse parole molto benevoli e piene di distinzione a varii signori del seguito italiano. Quando si avvicinò la carrozza del Re, questi si alzò in piedi e salutò da lontano l'Imperatore, che lo aspettava sulla gradinata. L'Imperatore gli andò incontro e gli stese al suo scender di carrozza ambedue le mani.

Gli eccelsi personaggi si recarono nel padiglione a fare il *dejeuné*, al quale presero parte anche il ministro dell'agricoltura Chlumecky, i conti Grünne e Larisch ed il barone Schwarz, ed in punto alle 12 si recarono all'apertura dell'Esposizione.

La visita delle differenti Sezioni occupò più di due ore, giacchè tanto l'Imperatore, quanto il Re, s'interessavano d'ogni particolare. Il Re Vittorio Emanuele si mostrò grande conoscitore di cavalli, e si espresse con grandi e minute cognizioni tecniche riguardo a varii dei cavalli esposti. Nella Sezione tedesca destarono il particolare interesse dei Monarchi i cavalli delle razze wirtemberghesi, nella russa la collezione del Granduca Nicolò, e nella francese alcuni degli anglo-normanni esposti dal sig. De la Ville. Nella Sezione ungherese i Monarchi si trattennero a lungo, ed il Re Vittorio Emanuele si compiacque particolarmente nell'esaminare i cavalli degli Stabilimenti regii di Kis Ber, Mezöhegyes, e Babolna. Nella Sezione austriaca, ch'era la più ricca di tutte, l'attenzione dei Monarchi si rivolse specialmente alle cavalle pesanti di razza norica, esposte dalla Società d'agricoltura stiriana. Il Re parve poi veramente sorpreso dei bei prodotti delle stalle imperiali di Kladrub e Lipizza; egli passò in rivista ripetutamente i magnifici esemplari di quella collezione, e fece rimanere letteralmente confuso il grande scudiere conte Grünne con parole del più vivo elogio. Anche i cavalli arabi originali di Arturo Bel Zimmermann, furono vivamente applauditi dalla Loro Maestà.

I Monarchi si recarono poscia con tutto il seguito nella tenda eretta nel centro dell'ippodromo per vedervi gli esercizii di alcuni cavalli. L'Imperatore ed il Re discorrevano continuamente tra di loro nel modo più cordiale, e fu osservato che il Re portava quest'oggi l'Ordine del Toson d'oro.

Fu parimenti osservato il modo affatto amichevole, col quale l'Arciduca Alberto trattava i generali italiani, che gli si erano fatti presentare dal principe Thurn e Taxis. Il conte Grünne diede il segnale che si conducessero i cavalli, e tosto comparvero, tra gli altri, un cavallo arabo, alcuni cavalli da caccia del signor Schawel ed un cavallo del conte Thun Hohenstein. Si dovevano saltare alcune barriere, barriere e fosse unite ed un così detto banco irlandese, ch'è un bastione largo un *klafter*.

Ad uno dei cavalieri, il cavallo si fermò d'un tratto prima del salto, sicchè fu gettato a terra ed il cavallo se ne fuggì. Le guardie a cavallo gli corsero dietro e lo raggiunsero nel circuito dell'Esposizione mondiale. Fu osservata del pari con molta attenzione una *troyka* russa, nella quale il cavallo di mezzo trottava, mentre i due dalle parti andavano al galoppo.

Dopo veduti gli esercizii di altri cavalli, l'Imperatore fece capire che ne avea abbastanza, ed i due Monarchi se ne partirono alla volta della città passando per il viale principale in mezzo a forti acclamazioni ed evviva.

Il Re si recò direttamente alla Burg, cangiò d'uniforme e si recò in una carrozza di Corte chiusa a due cavalli, a visitare l'Arciduca Rainieri.

Lungo la salita della Bellaria si trovava da lungo tempo riunita una grande quantità di persone che aspettavano il Re, e lo salutarono in modo assai cordiale. Presso alla cancellata del Volksgarten, improvvisamente un giovane si fece innanzi e gettò una carta nell'equipaggio di Sua Maestà. Il supplicante, un Italiano, certo Francesco P., che qui studia filosofia, fu subito fermato da alcuni agenti di polizia, e tradotto al Commissariato di polizia per dar conto di sè; accertata la sua persona fu però tosto rimesso in libertà; egli domandava di essere esentato dal servizio militare. Alle 6 vi fu pranzo di famiglia a Schönbrunn. Nella corte di Palazzo aspettavano già da un'ora varie centinaia di persone per vedere il Re d'Italia. Anche le strade di Mariahilf e di Schönbrunn erano occupate da curiosi, che formavano una spalliera. Alle 5 e mezzo cominciarono a venire gli alti personaggi. Comparvero fra i primi gli Arciduchi Carlo Luigi, Luigi Vittore, Alberto, Guglielmo, Leopoldo, Rainieri e Sigismondo coi loro aiutanti, e le Arciduchesse Maria Teresa e Maria colle loro Maggiordome. Alle 6 meno 5 minuti arrivò la carrozza del Re, al cui fianco sedeva il principe Thurn-Taxis. Alle 6 in punto cominciò il pranzo, nel quale il Re sedeva alla destra dell'Imperatore; esso durò fino alle 7 e un quarto. Nello stesso tempo, in un'altra sala, vi era il pranzo del seguito del Re, degli aiutanti, degli Arciduchi e delle dame di Corte, in tutto 40 persone. S. M. l'Imperatrice, per una leggiera indisposizione sopraggiuntale ieri, fu impedita di prender parte tanto all'Esposizione ippica, quanto al pranzo di famiglia.

Terminato il pranzo, le Loro Maestà si recarono al teatro dell'opera, ove si dava il *Romeo e Giulietta* di Gounod. Da molto tempo prima delle 7, innanzi al teatro era raccolta una quantità sterminata di gente, la quale proruppe in vive acclamazioni quando alle 7 e tre quarti giunsero le Loro Maestà. L'opera aveva già incominciato quando il Re Vittorio Emanuele, a fianco dell'Imperatore, entrò nel palco Imperiale, nel quale si trovavano già gli Arciduchi Carlo Luigi, Luigi Vittore, Alberto, Guglielmo e Sigismondo. L'Imperatore assegnò al suo ospite il posto d'onore nel mezzo del palco e prese posto alla sua sinistra; alla sinistra dell'Imperatore prese posto l'Arciduca Carlo Luigi, e alla destra del Re l'Arciduca Luigi Vittore. L'Imperatore portava l'uniforme di colonnello del reggimento di ulani che porta il suo nome. Il Re Vittorio Emanuele l'uniforme di generale italiano coll'Ordine del Toson d'oro.

Quand'era presso a terminare il prim'atto comparvero le Arciduchesse Maria Teresa (moglie dell'Arciduca Carlo Luigi) e l'Arciduchessa Maria; la prima prese posto alla sinistra, la seconda alla destra del Re Vittorio Emanuele. A destra dell'Arciduchessa Maria, che portava un abito cenere chiaro, brillanti e smeraldi attorno al collo e un diadema di brillanti sui capelli, sedevano l'Imperatore e l'Arciduca Carlo Luigi; ed a fianco dell'Arciduchessa Maria Teresa, che vestiva un abito bianco con fornitura di velluto nero a guarnizione di rose rosse e bianche, aveva al collo brillanti e zaffiri e nei capelli un fiore di brillanti e rose rosse e bianche, prese posto l'Arciduca Luigi Vittore. Appena arrivate queste due dame, il Re Vittorio Emanuele si mostrò subito uomo galante. Infatti, allorchè vide che l'Arciduchessa Maria Teresa stava seduta alquanto incomoda, egli si curvò e le porse un poggia piede. Durante tutta la sera il Re chiacchierò coll'Arciduchessa Maria e coll'Imperatore in modo così sciolto ed allegro, ch'essi più volte proruppero in risa. Si fa sempre più chiaro che tra le due Maestà si è formata una relazione assai intima.

Durante tutto l'intervallo tra il primo ed il second'atto, il Re Vittorio Emanuele discorreva coll'Arciduca Alberto; dopo finito il secondo atto tutti gli eccelsi personaggi si recarono nella gran sala, dove presero il tè. Allorquando ritornarono, presero posto nel palco, nello stesso ordine che abbiamo già descritto, ed abbandonarono il teatro dopo la fine del terzo atto.

Alla produzione il Re Vittorio Emanuele rivolse assai poca attenzione, e soltanto durante la grande scena del combattimento, egli guardò a lungo fissamente sulla scena. Il seguito dell'augusto ospite aveva assistito alla rappresentazione, per la massima parte nei palchi imperiali e arciducali. I ministri Minghetti e Visconti Venosta erano nel palco del principe Hohenlohe, l'inviato italiano, conte Robilant in un palco di *parterre*, il generale conte Bertolè-Viale, il grande scudiere, conte Castellengo, ed il medico, dottor Adami, erano in un palchetto di prima fila, attiguo al palco imperiale. L'aristocrazia austriaca era assai numerosa; vi abbiamo veduto il conte Andrassy colla contessa, i conti Festetics e Giorgio Karolyi, la principessa Hohenlohe, il bar. Nopcsa, i conti Wrbna, Kinsky, Abensberg-Traun, il presidente dei ministri ungherese, Di Szlavy, il barone Bela-Wenckheim, ecc., ecc.

*(Dispacci dell'* Agenzia Stefani.)

*Vienna* 19. — Dettagli della giornata di ieri:

Nel locale della Esposizione ippica, il Re s'intrattenne a parlare cogli espositori di cavalli francesi. Le botteghe italiane dell'Esposizione erano imbandierate coi colori italiani. Dopo il mezzodì, mentre il Re faceva tale visita, l'Arciduca Renieri, l'Arciduca Leopoldo ed il barone Rothschild andarono a vedere il Re e gli lasciarono i loro viglietti di visita.

*Vienna* 19. — Il Re visitò stamane l'Esposizione universale. Venne ricevuto dall'Arciduca Ranieri, dai signori Schwarz e Borromeo, membri della Commissione italiana. Il Re appena entrato nella rotonda, visitò la Sezione italiana, ispezionò i modelli della Galleria Vittorio Emanuele e la Cassa di Risparmio di Bologna esposta da Mengotti, a cui espresse la sua sodisfazione. Restò un'ora intera nella Sezione italiana. Si recò quindi in altre Sezioni, fra cui l'austriaca, esprimendo grande sodisfazione per le opere esposte. A mezzodì il Re entrò nel Padiglione Imperiale, ove trovò l'Imperatore. Quivi vi fu colazione, a cui, oltre ai due Sovrani, assistettero gli Arciduchi Carlo, Luigi e Renieri coi loro aiutanti; Minghetti, Visconti-Venosta, ed altri del seguito Reale, Robilant, Wimpfen, Borromeo, Schwarz, i principi Hohenlohe, Turn, il conte Bellegarde, il principe Lobkovitz ed altri. Nelle ore pomeridiane il Re ricevette i membri del Corpo diplomatico residenti a Vienna. Verso le ore 5 riceverà il Ministero Cisleitano.

Ieri Andrassy diede un pranzo in onore dei personaggi del seguito del Re, e vi assistettero Minghetti, Visconti-Venosta, il conte e la contessa Wimpfen, i ministri cisleitani e gli Ungheresi presenti a Vienna.

*Vienna* 19. — Al pranzo di gala in onore del Re presero parte i due Sovrani, tutti gli Arciduchi e le Arciduchesse presenti a Vienna, tutto il seguito del Re d'Italia, tutto il personale della Legazione italiana, il generale Devecchi, il duca di Sant'Arpino, Migliorati, Pandolfi, i nobili Morra, Borromeo, i segretarii Boselli, Testore, Bertagnoli, Bertarelli, il generale russo Doktorow, il colonnello francese Hote, tutti i ministri austriaci e ungheresi presenti a Vienna, i grandi dignitarii dell'esercito e di Corte.

L'Imperatore fece il seguente brindisi: Alla salute di Sua Maestà il Re d'Italia nostro illustre ospite, fratello ed amico. Il Re fece questo brindisi: Alla salute di Sua Maestà l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria nostro fratello ed amico; alla salute di Sua Maestà l'Imperatrice Elisabetta. Il brindisi dell'Imperatore fu seguito dall'inno nazionale italiano; quello del Re dall'inno austriaco. Dopo pranzo le Loro Maestà si ritirarono negli appartamenti vicini, ove tennero circolo. Più tardi il Re assistette al ballo *Fantasia*.

*Vienna* 18, *ore* 9.15 *ant.*

Gli operai romani recatisi a Vienna per visitare l'Esposizione, hanno organizzata una dimostrazione al Re pel giorno 20 settembre.

Questa dimostrazione consisterà nella presentazione a Vittorio Emanuele di una poesia stampata su carta di gran lusso, con fregi, di cui uno degli operai ha dato il disegno.

Siccome si prevede difficile che il Re possa

ricevere la Deputazione operaia, che già è stata nominata, si è pensato di far consegnare la poesia ad uno dei ministri, perchè la presenti a Vittorio Emanuele.

Prima però verrà tentato ogni mezzo per ottenere un ricevimento dal Re. (*Libertà.*)

*Vienna* 18, *ore* 10.

Gli operai italiani hanno fatto chiedere al Re un' udienza per presentargli un indirizzo per l' anniversario del venti settembre. (*Fanfulla.*)

Per ordine di S. M. l' Imperatore il 20 alle 8 e mezza vi sarà una rivista in onore di S. M. il Re d' Italia sulla Schmelz.

Sotto il comando del generale d' artiglieria di Maroicic marcieranno le seguenti truppe:

I. Divisione di truppe di fanteria: 1. Brigata di fanteria: Battaglione di cacciatori N. 32, un battaglione; Reggimento di fanteria conte Gondrecourt N. 55, tre battaglioni, 2 Brigate di fanteria: Reggimento conte Thun-Hohenstein N. 29, tre battaglioni: Reggimento barone di Hess, N. 49, tre battaglioni. — II. Divisione di truppe di fanteria: 1. Brigata di fanteria; un battaglione del reggimento del Genio Arciduca Leopoldo N. 2; reggimento di fanteria Hoch-und Deutschmeister N. 4, tre battaglioni, 2 Brigate di fanteria: Reggimento di fanteria barone di Baltin N. 13, due battaglioni; Reggimento di fanteria Granduca Mechlemburgo-Schwerin, N. 57, tre battaglioni. — XXV.ª Divisione di truppe di fanteria: 1. Brigata di fanteria: Reggimento di fanteria Granduca Costantino di Russia, N. 18, tre battaglioni; Reggimento di fanteria Arciduca Alberto N. 44, tre battaglioni, 2. Brigate di fanteria: Reggimento di fanteria Luigi II, Re di Baviera, N. 5, tre battaglioni; Reggimento di fanteria Granduca Alessio di Russia N. 39, tre battaglioni. — Artiglieria: terzo e quarto battaglione dell' artiglieria di fortezza, due battaglioni; Reggimento di artiglieria da campo Luitpoldo principe di Baviera N. 7, quarantotto cannoni; Reggimento di artiglieria da campo cav. di Jüptner, N. 11, quaranta cannoni. — Brigate di cavalleria: Reggimento di usseri conte Radetzky, N. 5, sei squadroni; Reggimento di ulani Imperatore Francesco Giuseppe, N. 6, sei squadroni.

Tutte le truppe saranno nella massima forza possibile, in parata, col distintivo da campo di foglia di quercia, ed anche, se il tempo fosse incerto, senza mantello. I nastri delle Grancroci saranno portati al di sopra dell' uniforme. Di varie Grancroci non si porterà che un nastro solo; le decorazioni nell' ordine seguente: prima una italiana, poi una austriaca, indi le altre. Tutti i generali ed ufficiali di stato maggiore e superiori, che non sono di servizio, si troveranno a cavallo alle 8 sulla Schmelz, presso al muro del Cimitero, per aspettare le Loro Maestà e poscia si uniranno al corteo.

## (*Dispacci dell'* Agenzia Stefani.)

*Berlino* 18. — Il Re d' Italia arriverà il 22. Sarà ricevuto alla Stazione di Görlitz dall' Imperatore e dai Principi. Dopo l' arrivo ci sarà pranzo imperiale nel Palazzo. Il 23 pranzo di gala al Castello Reale, e rappresentazione nel teatro. Il 24 grande rivista presso Potsdam, *dejeuner* nel Castello di Potsdam, passeggiata in carrozza, pranzo presso il Principe Reale, e rappresentazione nel nuovo Palazzo; il 25 caccia a Hubertusstock, il 26 pranzo presso il conte di Launay, il 27 visita della città e pranzo nel Palazzo Imperiale.

### NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

*Roma* 18 *settembre.*

(B) — Di politica non ce n' è. Con S. M. assente, coi ministri politici assenti, non ce ne può essere. Tutti hanno gli occhi conversi su Vienna. Tutti partecipano alle cortesie che la Corte di Vienna e i Viennesi usano all' Italia nella persona di Vittorio Emanuele. I telegrammi che vengono di lassù sono oggetto d' infinito desiderio. Ognuno li cerca, ognuno vuol sapere *se ce ne sono di nuovi.* Dalle più alte alle più basse classi della popolazione, tutti hanno compresa l' importanza della gita reale, e tutti se ne confortano come di una nuova assicurazione che, se in Europa ci sia ancora chi ha dei capricci, esso troverà chi lo tenga a dovere, e gl' imponga quella moderazione e quella pace che è nei voti dell' universale. Per quando poi il Re venga a Roma gli si sta preparando fin d' ora, a titolo di ossequio e di ringraziamento, una ovazione solenne.

Non voglio ommettere di notare una smaccata contraddizione dei nostri clericali e della loro politica. Mentre costoro si dichiararono sicuri che il viaggio del Re non avrà alcuna importanza politica, trovano poi il bisogno di cercare un appoggio, indovinate mo dove? nella Russia. Sicuro. Da qualche tempo in qua la Russia sarebbe dominata da una gran gelosia contro la Germania, ed avrebbe già iniziate trattative colla Francia per moderare la strapotenza tedesca, e quindi anche l' audacia degli Italiani, ciò che sarebbe fatto ricostituendo il poter temporale dei Papi. Nessuno saprebbe immaginare di così gran progetti, ma i nostri clericali li conoscono di positivo. Essi, che sono stati sempre così avveduti, e così bene informati, non possono a meno di esserlo anche in questa occasione. Poveretti!

Una prova dell' affetto con cui la grandissima maggioranza della nostra popolazione segue il viaggio del Re, potete inferirla da questo semplice particolare. Avendo il giornale la *Libertà* annunziato che per il tempo che S. M. starà fuori del Regno, il foglio pubblicherà due edizioni, una all' ora solita dalle tre alle quattro pomeridiane, ed una sul far della notte coi nuovi telegrammi che gli saranno pervenuti, ieri sera fino ad ora inoltratissima, numerosi capannelli di cittadini si tennero sul piazzale che fronteggia l' ufficio di redazione, e non si mossero prima che la seconda edizione fosse uscita, il che non avvenne che verso le undici. Tutta quella gente voleva dire che non le sarebbe stato possibile di andarsene a casa prima di aver saputo se S. M. fosse giunta felicemente a Vienna, e solo allora che lo seppe, se ne andò. Son piccole cose, ma più serie e più eloquenti assai di tutta la politica franco-russa dei clericali.

Ai Trasteverini, ai Montigiani, agli Ebrei tennero dietro anche gli abitanti del rione di Borgo e quelli del quartiere di Regola. Anch'essi hanno messi assieme fondi; anch' essi stanno preparando addobbi e bandiere per solennizzare l' anniversario della breccia di Porta Pia, che riuscirà quest' anno superiore d' assai per feste e per allegrezze a quelli degli anni scorsi.

Vedo giornali e corrispondenti che si sbizzariscono in mille congetture sulle immediate coseguenze del viaggio di S. M. E chi parla di alleanze offensive e difensive, e chi di garanzie reciproche di territorii, e chi più ne ha, più ne metta. Voi sapete che io non ho predilezioni per queste notizie grandiose, le quali si asseriscono da tutti e non si sanno da nessuno. E questo è il motivo efficiente perchè non vi ho trattenuto di tali argomenti. Ma poi ho anche un motivo speciale che mi conferma nella mia repugnanza; quello di aver udito colle mie orecchie in alto luogo qualificar di pure *fantasie* tutte coteste volate della stampa. Gli scopi immediati che può avere il viaggio del Re si sapranno in avvenire forse, e fors' anche non si sapranno mai, qualora non venga l' occasione di scoprirsi; ma questo è certissimo fin d' adesso, che tali scopi reconditi, seppure esistono, nessuno li conosce e che chi ne scrive, non attinge ad altre fonti che a quella della sua fantasia. Questo, lo ripeto, non è il genere di scrittura che più mi solletichi, e però me ne sono astenuto.

Tutta Italia applaude al gran fatto politico del viaggio del nostro Re a Vienna ed a Berlino. Ma se v' ha taluno abbastanza freddo per poter pensare alle spese di questo viaggio, in mezzo alla compiacenza, che pur deve provare, tranquillatelo.

Prima di tutto se occorresse una legge per il mezzo milione al più che fosse per bisognare, il Parlamento, che sa bene apprezzare l' importanza politica del viaggio, non avrà difficoltà a votarlo, nè vi sarà, credo, alcun buon Italiano che reputi mal fatta, la spesa; ma poi so da fonte sicura, che non è improbabile che si ommetta di presentare la legge per questo titolo, e che tutte le spese saranno fatte sulla lista civile, o sul fondo per spese straordinarie.

Dal modo come fu pubblicata la notizia che S. M. prima di partire ha firmati dei Decreti per la nomina di Prefetti, sembrerebbe doversi indurre che tali Decreti rechino i nomi dei titolari di tutte le Prefetture vacanti del Regno. Ciò non è affatto. I detti Decreti non provvedono alle principali Prefetture vacanti come quelle di Palermo e di Bologna. Per queste si penserà soltanto in seguito.

Il Consiglio nostro comunale ha con bell' esempio, deliberata una pensione di 360 lire annue a benefizio di ogni patriota romano rimasto cieco o mutilato nelle guerre d' indipendenza.

Leggesi nel *Corriere Italiano:*

È stato sventato un attentato alla vita dell' Imperatore di Russia. Un guardiano della ferrovia da Mosca a Kiew sorprese alcune persone che stavano smontando un tratto di rotaia pochi minuti prima dell' arrivo di un treno, in cui era l' Imperatore, le quali, alla vista del guardiano fuggirono.

Il treno imperiale fu arrestato coi segnali, e la linea venne tosto ristaurata.

### *Telegrammi.*

*Berlino* 18.

È stata abbandonata l' idea di una festa campestre. Invece avrà luogo il 26 una gran caccia a Grimnitz. (*G. di Torino.*)

*Parigi* 17.

La destra dell' Assemblea si riunirà il 25 a Versailles per discutere il programma che dovrà essere sottoposto al Conte di Chambord.

Credesi che probabilmente questo programma sarà basato sulla *Carta* del 1814.

Buffet, presidente dell' Assemblea, assistette al pellegrinaggio di Lione.

Dal 9 al 14 corrente non vi furono che 134 casi di cholera, il che significa già una diminuzione.

I medici credono che sarà schivata l' epidemia propriamente detta. (*Fanfulla.*)

## Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

*Cagliari* 19. — Scrivono da Tunisi all' *Avvenire di Sardegna*, essere giunto Vallat, ministro plenipotenziario di Francia. Le provenienze da Napoli furono sottoposte a 15 giorni di quarantena, incominciando dall' arrivo a bordo della guardia sanitaria.

*Parigi* 19. — Lemoinne nel *Journal des Debats* parlando nuovamente della Pastorale di mons. Guibert dice: « Non è una pastorale, ma un libello; le parole dell' Arcivescovo contro l' Italia e gl' Italiani, sono uno sproposito relativamente alla politica interna ed estera.

*Parigi* 19. — I Circoli legittimisti smentiscono la notizia che il conte di Chambord si sia congratulato coll' Arcivescovo di Parigi per la sua pastorale.

*Perpignano* 18. — Saballs giunse qui con una missione di Don Alfonso. È ripartito.

*Nuova Yorck* 18. — Oro 112 3/8.

*Nuova Yorck* 19. — La Banca *Yay Cook* ha sospeso i pagamenti. Grande inquietudine circa le altre Banche interessate nelle ferrovie del Pacifico e del Nord. Sperasi che la sospensione sia temporanea. La Banca Nazionale di Washington ha sospeso i pagamenti.

*Madrid* 19. (*Cortes.*) — Castelar in un discorso disse, che senza prendere provvedimenti e senza prudenza non si può salvare la Repubblica.

Impiegherà i generali conservatori, poichè la guerra non si fa soltanto coll' entusiasmo, ma anche colla scienza. Soggiunse che un uomo di Stato deve fare transazione fra il suo ed altri partiti. Calcola che i carlisti oltrepassino i 50 mila. La proposta di sospendere le sedute, è approvata con 124 voti contro 68.

*Tangeri* 18. Il Sultano del Marocco è morto.

*Berlino* 19. — Austriache 203 —; Lombarde 103 —; Azioni 137 3/4; Italiano 61 1/8.

*Berlino* 19. — Il Re di Portogallo ordinò al suo ambasciatore, conte Rilvas di andare incontro al Re d' Italia e di salutarlo in suo nome. Gl' amabasciatori Oubril, Karolyi, Gontaut si troveranno qui durante il soggiorno del Re.

*Parigi* 19. — Prestito (1872) 92 30; Francese 57 25; Italiano 62 65; Lombarde 398; Banca di Francia 42 35; Romane 90 —; Obbl. 171 —; Ferrovie V. E. 187; Merid. — —; Cambio Italia 12 3/8; Obbl. tabac. 777 —; Azioni — — Prestito (1871) 91 92; Londra vista 25 37 —; Aggio oro per mille 3 1/4; Inglese 92 9/16.

*Vienna* 19. — Mobiliare 234 50; Lombarde 173 50; Austriache 343 —; Banca naz. 967; Napoleoni 8 99 —; Argento 44 —; Cambio Londra 112 50; Austriaco 73 35.

*Londra* 19. — Inglese 92 1/2; Ital. 61 5/8; Spagnuolo 19 5/8; Turco 51.

*Nuova Yorck* 19. — I banchieri Fisk e Hath sospesero i pagamenti. Altre 14 case dovettero soccombere. Le domande di rimborso affluiscono dai banchieri di Washington e di Filadelfia. Grande agitazione alla Borsa. Il ministro delle finanze annunziò che pagherà tutte le cambiali tratte sul Governo.

**Incendio alla ferrovia di Udine.** — Poco dopo la scorsa mezzanotte un grave incendio avvenne a questa Stazione ferroviaria, divampando in pochissimi istanti le fiamme per tutta la grade tettoia che è ad Ovest della medesima, accanto il magazzino chiuso delle merci, ed involgendo nel disastro taluni vagoni di terza classe e carri con merci, che stavano nei prossimi binarii.

L' elemento divoratore distrusse una quantità rilevante di merci in transito, il cui danno approssimativamente si valuta ad oltre 85,000 lire, compreso il fabbricato ed il materiale mobile.

Il pronto accorrere della truppa, dei Reali carabinieri, delle Guardie di pubblica sicurezza, dei pompieri e di altri agenti, valse a circonscrivere l' incendio alla sola tettoia, e ad impedire che si comunicasse al vicino magazzino, ove avrebbe arrecato danni incalcolabili. Quantunque non si conosca con precisione la causa del disastro, tuttavia si crede che dipenda dall' imprudenza del facchino di guardia alle merci.

All' annuncio dell' incendio, tutte le Autorità furono sopraluogo, fra cui notammo il signor cons. Delegato, il Sindaco, il procuratore del Re, il maggiore dei Reali carabinieri, l' ispettore di pubblica sicurezza. L' opera dei pompieri però ci pare che sarebbe stata più efficace, se la città potesse disporre in questi casi di un materiale migliore e più abbondante; il numero delle secchie, quantunque l' acqua fosse vicina, non bastava a mantenere costantemente l' acqua nelle pompe. (*Giornale di Udine.*)

**Le razze europee.** — La razza più numerosa in Europa è la latina, giusta la seguente statistica:

*Razza latina:* Francesi 36,000,000, Italiani 26,000,000, Spagnuoli 16,000,000, Belgi 2,200,000, Svizzeri 800,000, Portoghesi 4,500,000, Rumeni 8,000,000, Canadesi-Francesi 1,000 000, Brasiliani 11,000,000, Ispano-Americani 32,000,000.

Totale 139 000,000.

*Razza slava:* Russi, ecc. 80,000,000, Slavi di Prussia, d' Austria e Turchia, 25 milioni.

Totale 105,000,000.

*Razza inglese* o *celto germanica:* Inglesi, Scozzesi e Irlandesi 31,000,000, Americani del Nord 41,000,000, Canadesi Inglesi 2,500,000, Australiani 3,000,000, ed 1,000,000 di altri varii.

Totale 78,500,000.

*Razza germanica* e *scandinava:* Tedeschi 40,000,000, Austriaci-Tedeschi 9,000,000, Olandesi e Fiamminghi 6,000,000, Svizzeri-Alemanni 1,800,000, Scandinavi 8,000,000.

Totale 64,800,000. (*Corr. Ital.*)

### DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

| BORSA DI FIRENZE | del 18 sett. | del 19 sett. |
|---|---|---|
| Rendita italiana | — — | — — |
| » (coup. staccato) | 69 25 | 69 17 |
| Oro | 22 88 | 22 88 |
| Londra | 28 78 | 28 74 |
| Parigi | 113 62 | 113 85 |
| Prestito nazionale | 73 — | 73 — |
| Obblig. tabacchi | — — | — — |
| Azioni » | 865 — | 862 — |
| » » fine corr. | — — | — — |
| Banca naz. ital. (nominale) | 2257 — | 2247 — |
| Azioni ferrovie meridionali | 450 — | 452 — |
| Obblig. » » | — — | — — |
| Buoni » » | — — | — — |
| Obblig. ecclesiastiche | — — | — — |
| Banca Toscana | 1637 - | 1637 — |
| Credito mob. italiano | 979 — | 983 — |
| Banco italo-germanica | — — | — — |

### DISPACCIO TELEGRAFICO.

| BORSA DI VIENNA | del 18 sett. | del 19 sett. |
|---|---|---|
| Metalliche al 5 % | 69 35 | 69 40 |
| Prestito 1854 al 5 % | 73 30 | 73 50 |
| Prestito 1860 | 101 75 | 101 — |
| Azioni della Banca naz. aust. | 969 — | 967 |
| Azioni dell' Istit. di credito | 236 — | 234 50 |
| Londra | 112 50 | 112 55 |
| Argento | 107 50 | 107 50 |
| Il da 20 franchi | 8 98 50 | 8 99 — |
| Zecchini imp. austr. | — — — | 5 42 — |

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.

Oggi 19 settembre 1873, trigesimo della morte di **Luigi Berri**, un altro mestissimo vale all' anima sua benedetta.

Malignità lo trasse alle prigioni di Verona.

Otto lunghissimi mesi di ingiusta detenzione ammalavano il cuore di lui innocente.

La proposta e proclamata innocenza giunsero troppo tardi.

Pel tumulto degli affetti durante le assisie inebriava.

E dopo quaranta giorni il suo spirito prendeva il volo dell' eternità.

Il fatto è dolorosissimo, ma è un fatto compiuto.

A noi non resta che un voto:

La leggierezza, la ignoranza e la cattiveria non si accostino mai a quel palladio che veglia alla custodia della pubblica sicurtà; nè avvenga più mai che si possa propinare il veleno alla onestà.

*Alcuni amici.*



### Indicazioni del Marcografo.

18 settembre.

| | | |
|---|---|---|
| *Bassa* marea: ore 4 . 00 pom. | metri | 0,98 |
| *Alta* marea: ore 9 . 15 pom. | » | 1,43 |

19 detto.

| | | |
|---|---|---|
| *Bassa* marea: ore 3 . 00 ant. | » | 0,76 |
| *Alta* marea: ore 10 . 15 ant. | » | 1,61 |

*NB.* — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 50 sotto il Segno di comune alta marea.

### SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.
***Bullettino del 19 settembre 1873.***

Venti leggieri di Libeccio e Ponente, lungo quasi tutte le coste adriatiche. Venti varii sul Mediterraneo.

Mare calmo e cielo generalmente sereno.

Barometro leggiermente alzato nell' Italia meridionale; stazionario altrove.

Ieri l' altro sera, leggiera scossa di terremoto, e iersera leggierissima a Portoferraio.

Tempo generalmente buono.

# GAZZETTINO MERCANTILE.

*Venezia* 19 *settembre.*

Arrivava da Trieste il piroscafo austro-ung. *Milano*, cap. Taliani, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austro-ungarico.

La Rendita, cogl' interessi da 1.° luglio p. p., pronta, a 71 . 45, e per fine corr. da 71 : 65 a 71 : 70. Da 20 fr. d' oro L. 22 : 89. Banconote austr. L. 2 : 55 1/2 per fiorino.

### BULLETTINO UFFIZIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 19 settembre.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

| | da | a |
|---|---|---|
| Rendita 5 % god. 1.° luglio p. p. | 71 50 — | 71 55 — |
| » » 1.° genn. 1874. | 69 35 — | 69 40 — |
| Prestito Naz. 1866 1.° ottobre | — — — | — — — |
| » L. V. 1859 timb. Francoforte | — — — | — — — |
| » » libero | — — — | — — — |
| Azioni Banca Nazionale | — — — | — — — |
| » Banca Veneta | — — — | — — — |
| » Banca di Credito Veneto | — — — | — — — |

| CAMBI | | | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Amburgo | 3 m. d. sc. | 4 | — — — | — — — |
| Amsterdam | » | » 4 1/2 | — — — | — — — |
| Augusta | » | » 4 1/2 | — — — | — — — |
| Berlino | a vista | » 4 1/2 | — — — | — — — |
| Francofort | 3 mesi | » 4 | — — — | — — — |
| Francia | a vista | » 5 | 113 65 — | 113 70 — |
| Londra | 3 m. d. | » 3 | 28 67 — | 28 75 — |
| Svizzera | a vista | » 4 1/2 | — — — | — — — |
| Trieste | » | » 5 1/2 | — — — | — — — |
| Vienna | » | » 5 1/2 | — — — | — — — |

| VALUTE | da | a |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | 22 89 — | — — — |
| Banconote Austriache | 255 — — | 255 25 — |

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D' ITALIA

| | |
|---|---|
| della Banca nazionale | 5 — % |
| » Banca Veneta di depositi e conti correnti | 6 — » |
| » Banca di credito Veneto | 6 — » |

***Parigi 17 (sera).***

Farine otto marche pel corr. a fr. 88; per ottobre e novembre a fr. 88; a 4 mesi da novembre a fr. 88; per i primi mesi a fr. 88.

Spiriti, prima qualità, 90 gradi pel corr. a fr. 69 : 50; per ottobre a fr. 69 : 75; a 4 mesi da novembre a franchi 69 : 75; per i primi mesi a fr. 70.

Zuccheri: Saccarino 88, N.° 12/13 a fr. 63 : 25; detto 88, N.° 7/9 a fr. 64 : 75; zucchero bianco N.° 3, a franchi 74 : 25; zucchero raffinato scelto a fr. 154.

Olio di colza pel corr. a fr. 89 : 50; per ottobre a fr. 98 : 50; per novembre e dicembre a fr. 90; per i primi mesi a fr. 91.

***Marsiglia 17 (sera).***

Pelli capra Mogador 367, secreto.

Caffè, prezzi fermi.

Quotasi: sacchi 162 Rio a fr. 108; sacchi 150 S. Domingo a fr. 113 : 50.

Frumento, importazioni ett. 3720.

Furono venduti ett. 78,630.

Mercato animato.

***Havre 17 (sera).***

Cotoni, furono vendute balle 500.

Mercato calmo.

Luigiana, disponibile, da fr. 116 : 50 a fr. 116; detti per ottobre a fr. 110 : 50.

Caffè, furono venduti sacchi 7000; in aumento.

Portorico a fr. 121; Manilla a fr. 118; Malabar a fr. 120; Capo a fr. 112; Guatemala a fr. 120.

***Liverpool 17 (sera).***

Cotoni, vendite generali della giornata balle 12,000, di cui per ispeculazione balle 2000; per consumo balle 10,000.

Mercato calmo. Invariati.

Importazioni della giornata balle 2000.

***Londra 17 (sera).***

Olio di colza, pel corr., scell. 34/6; per i primi mesi scell. 35/6.

Olio di lino, pel corr., scell. 32/6; per i primi mesi scell. 32/3.

Mercato pesante.

Frumento, mercato fermo.

I prezzi sono invariati.

***Hull 17 (sera).***

Olio di lino, pel corr., scell. 32/3.

***Nuova Yorck 17.***

Cambio su Londra 108 5/8.

Aggio dell' oro 111 1/2.

Middling Upland 20 1/4.

Petrolio raffinato 17.

***Anversa 17 (sera).***

Cuoi secchi Buenos Ayres 1750 da fr. 131 a fr. 176; salati Buenos Ayres 1471 da fr. 86 a fr. 93; salati Rio 414 da fr. 76 a fr. 79.

Petrolio, mercato più fermo; si pagò a fr. 40 : 50.

***Londra 17 (sera).***

Zuccheri, mercato calmo; ribasso 6 denari; zuccheri raffinati, mercato pesante; tendenza al ribasso.

Caffè, piccoli affari Prezzi stazionarii.

Sego di Russia giallo, disponibile, marca Yc, fermo, a scell. 43.

Olio d' oliva, domanda stazionaria.

N.° 1. Carico Tunesi, pronto, scell. 42; Malaga scell. 44.

### PORTATA.

Il 17 settembre. Arrivati:

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Trieste*, cap. Verona, di tonn. 334, con 20 sacchi e 30 bar. caffè, 1 bar. polvere, d' insetti, 1 cas. droghe, 1 cas. cremor tartaro, 390 sac. vallonea, 1 cas. stagno, 1 pac. lime, 20 pani zinco, 2 cas. steariche, 2 bar. terra rossa, 41 sac. zucchero, 10 barili rum, 43 bar. sardelle salate, 105 cas. sapone, 3 cas. cassia lignea, 1 sac. anici, 1 sac. finocchio, 1 sac. pimento, 1 bar. cemento, 10 bal. cotonerie, 3 bot. nitro raffinato, 4 cas. cera gialla, 1 cas. prodotti chimici, 4 cas. chincaglie, 1 bal. carta, 1 caratello cipro, 1 detto malaga, 13 col. fichi, 19 sacchi e 60 scatole uva secca, 12 sac. carrube, 3 col. manifatture, 3 col. telerie, 10 bar. birra, 2 cas. panno, 8 cas. cola vegetale, 8 sac. seme di lino, 1 bar. manna, 6 pez lamierini di ferro, 30 sac. farina, 7 cas. pesce, 20 col. effetti, 125 cas. unto da carro, 3 cas. cioccolatta, 1 cas. mercerie 72, fardi gomma, 5 bar. ferro vecchio, 1 cas. scammonea, 6 bar. vino, 81 cas. limoni per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ung.

Da *Liverpool*, vap. ingl. *Vespasian*, capit. Alexander John, di tonn. 790, partito il 21 agosto, con 4 col. manifatture per Barogg e Breda, 1 col. cotonerie e 1 col. manifatture per A. Bonafede, 1 col. manifatture e 4 col. cotonerie per G. D. Ricco, 3 bal. lanerie per De Coppet, 5 bal. cotonerie per E. Vio, 1 bal. cotonerie e 5 bal. manifatture per Panizza ved. Chitarin, 2 col. cotonerie per Dal Turco e C., 2 bal. manif., 4 bal. cotonerie per Rothpletz e C., 1 bal. manifatt. per G. Chielin, 1 bal. per G. Fasoli, 1 col. per A. Battaggia, 1 cas. lardo, 2 cas. cognac per A. Ratti, 15 barre ferro per G. Neville e C., 6 lastre ferro per la Società Veneta, 988 maz. e 611 lastre di ferro per P. Pigazzi, 4 bal. cotonerie, 1 bal. manifat. per Ruberti, 1 cas. cotonerie per Hirschfield, 2 col. manifatture per Aubin e Barriera, 1 cas. pittura per Malabohen, 1 bal. manif. per Fontana, 3 col. cotonerie, 1 bal. manif., 1822 pietre cotte, all' ord., racc. a G. Sarfatti.

- - Spediti:

Per *Fiume*, piel. austro-ung. *Due Fratelli*, padr. Tonet i, di tonn. 55, con 70,000 chil granone, 3 cavalloni larice.

Per *Trieste*, vap. ital. *Cairo*, cap. G. Delise, di tonn. 613, vuoto.

Per *Trieste*, vap. ital. *Principe Tommaso*, cap. Mazzoni, di tonn. 608, vuoto.

Il 18 settembre. Arrivati:

Da *Stinizza*, piel. ital. *Odoardo*, padr. Scalabrin, di tonn. 62, con 58 chil. berre, all' ord.

Da *Liverpool*, vap. ingl. *Zena*, capit. Priest, di tonn. 666, partito il 24 agosto, con 37 lamieroni, 817 barre, 50 mazzi ferro pel R. Arsenale, 50 cas. stagno per Civita e Fano, 94 sac. terra refrettaria, 917 pietre detta per Dal Piol, 30 sac. caccao per Meneghini e Giudica, 50 sacchi zucchero per S. A. Blumenthal e C., 220 sac. riso per G. Orefice, 50 sac. detto, 2 cas. lardo, all' ord., 1 cas. oggetti chimici per Pietroboni, 5 bal. filati per G. D. Ricco, 21 bot. allume, 30 bot. cloruro di calce per F. Fontana, racc. a C. D. Milesi.

- - Spediti:

Per *Malaga*, barck americano *Horan Scudder*, capit. A. Gould, di tonn. 327, vuoto.

Per *Parenzo*, piel. ital. *Luigia V.*, padr. N. Vianello, di tonn. 42, con 1000 pez. terraglie ord., 48 sedie.

Per *Vollano*, piel. ital. *Purità*, padr. G. Zennaro, di tonn. 21, con 35,000 pietre cotte refrettarie.

Per *Pola*, piel. austro-ung. *Lacchè*, padr. A. Duncovich, di tonn. 43, con 26,000 mattoni di Po, 1800 doghe di faggio.

Per *Cherso*, piel. austro-ung. *Silenzio*, padr. G. Valentin, di tonn. 40, con 28 sac. riso, 9 sac. frumento, 1 col. cera, 1 sac. formentone.

Per *Trieste*, vap. austro ung. *Trieste*, cap. G. B. Verona, di tonn. 334, con 11 bal. tela da sacchi, 427 sac. riso, 62 sac. farina gialla, 8 bot. terra bianca, 42 mazzi scopo, 6 bal. canape, 1 bal. pelli secche, 4 sac. terra da fiori, 2 cas. bottoni di corno, 6 cas. apparecchi a gaz, 2 busti in marmo, 1 bal. cotone, 6 cas. candele di cera, 3 bal. panni, 9 col. libri, 5 bar. carne salata, 1 bar. burro, 1 bar. formaggio, 10 bal. baccalà, 1 bar. tartaro, 2 casse cotonerie, 2 col. cavo e ancorotto, 20 bar. strutto, 18 cas. conterie, 8 bal. saccherie, 1 cas. conchiglie, 1 cas. terriaca, 3 cas. terraglie, 1 col. manifatture, 1 bar. sardelle, 3 col. tessuti, 30 col. verdura e frutti, 1 cas. persicata, 1 cas. ombrelle, 3 col. ferramenta, 5 bar. olio ricino, 1 cas. conserva, 1 sac. uva secca.

### ARRIVATI IN VENEZIA.

*Nel giorno* 17 *settembre.*

*Albergo Reale Danieli.* — Bossizio, - Boscovitch, ambi corrieri, dall' interno, - Gourdon E., - Sigg.ri Gauthier, - Morisseaw, con famiglia, tutti da Parigi, - Sigg.ri Munton, da Londra, - Roohe Newton Hill R C., da Leeds, - Crampton J. H., da Milwaukee, - Herzfeld, da Vienna, - De Bezrodny, - D' Orgeusky, colonnello, ambi dalla Russia, - Sigg.ri Laipbon, - Ellis, con famiglia, - Rogers C. H., - Misses Rogers C. H., - Rogers H., - Battin S. S., - Battin C., tutti dall' America, tutti poss.

*Albergo l' Italia.* — Subert F., - Lavorato C., ambi dall' interno, - Dreyhaupt, - Rannier, ambi dall' Austria, - Osetz G., - Bassniz L., ambi dalla Stiria, - Jansen, - Pfeiderer, - Street H. F., tutti tre dalla Germania, - Bednar J., dalla Baviera, - Etienn Journoud, dalla Francia, con famiglia, - Vogl J., - Backley G., - Estegar T., - Stypzi J. V., da Marburgo, con famiglia, - v. Gottl, da Hermanstadt, - Serbin, da Breslavia, - Miss M. Street, con famiglia, - Miss Anna Duecke, tutti da Londra, - D.r Floves, dal Brasile, tutti poss.

*Albergo alla Stella d' oro.* — Sauholu F., - Stuerz E., - Pahhaneger H., - Problovick, - Zolkin M., tutti dalla Prussia, - Silberler J., - Schoffer C., ambi dall' Ungheria, - Cernel G. B., da Trieste, con moglie, - Laulko W., - J. Swobalda, ambi da Praga, - Ludevigt O., con moglie, - P. Petrosis, - Knoop C., tutti da Dresda, - Wossermann F., con moglie, - Littmosel V., - Stern B., - von Fiscenun A., Strasburgo, - Martins G., - Roman Belensky, - Burmeister T., ambi dalla Russia, tutti poss.

*Grande Albergo Nuova Yorck.* — De Kalnoky, conte, dall' Austria, - De Jarosynsky, da Cracovia, - Sigg.ri Maverick, dal' America, tutti poss.

*Nel giorno* 18 *settembre.*

*Albergo l' Europa.* — D' Englisch, dall' Austria, con moglie, - vor Normeen, dalla Prussia, - Chauffard D., da Parigi, - Lyale R. C., - Southam F. A., - Reed M., - Parkes J. H., - Sprigg H. G., - Miss Crosfield, con sorella e seguito, tutti dall' Inghilterra, tutti poss.

*Albergo la Luna.* — Testa F., negoz., dall' interno, - Metiche, - Martwig, con moglie e madre, tutti da Côna, - De Schebascheff, da Varsavia, con famiglia, tutti poss.

*Grande Albergo Nuova Yorck.* — St Dechelette, - De Thevencar, ambi da Parigi con moglie, - Oller F., - Gutierres P., ambi da Portorico, - Petterson J. W., - J. R. Demmen, - Barnett H. B., tutti tre dall' America, tutti possid.

### STRADE FERRATE. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6 : 20 ant. direttissimo, sola I Classe); 10 : 55 ant. DIRETTO. — 12 : 05 pom. — ARRIVI: ore 3 : 50 pom.; ore 4 : 25. DIRETTO; — 9 : 42 pom.; ore 10 : 15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3 : 30 pom.; ore 5 : 50 pom. — ARRIVO: ore 9 : 40 ant. — 2 : 20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.: — ore 6 : 20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2 : 45 pom. DIRETTO; ore 4 : 40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8 : — ant., PER META' DIRETTO; ore 11 : 55 ant. — ore 5 : 40 pom., DIRETTO; ore 9 : 42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5 : 40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5 : 20 pom.; — ore 10 : 45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5 : 22 ant., DIRETTO. — ore 10 : 14 ant.; — ore 3 : 06 pom.; — ore 8 : 26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10 : — ant.; ore 10 : 45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5 : 22 ant., DIRETTO. — ore 3 : 06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4 : 40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12 : 05 pom.
ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

## BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 21 settembre 1873.
*(Tempo medio locale.)*

**Sole.** Levare: 5.h 45', 2 — Passaggio al meridiano.
*(Tempo medio a mezzodì vero)*: 11.h 52,' 5.'', 7
Tramonto: 6.h 0', 0.

**Luna.** Levare: 5.h 10', 6 ant.
Passaggio al meridiano: 11.h 47', 7 ant.
Tramonto: 6.h 13', 0 pom.
Età: giorni: 30. Fase: Novilunio 6.h 40', 3 pom.

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

*Note particolari:* Una delle mattine indicate dal P. Denza per la osservazione delle stelle cadenti.

Bullettino meteorologico del giorno 19 settembre.

| | 6 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0°. in mm. | 760.63 | 760.86 | 762 31 |
| Term. centigr. al Nord | 18.55 | 24.08 | 21.50 |
| Tensione del vapore in mm. | 13.23 | 14.81 | 15 07 |
| Umidità relativa in centesimi di saturazione | 82 | 66 | 79 |
| Direzione e forza del vento | N. E.¹ | S. S. E.¹ | E. S. E.⁰ |
| Stato dell' atmosfera | Quasicop. | Quasinuv | Semiser. |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |
| Elettricità dinamica atmosf. in gradi | 0.0 | 0.0 | 0.0 |

Ozono: 6 pom. del 19 settem.re = 6.2 —— 6 ant. del 20 = 6 6
Dalle 6 ant. del 19 settembre alle 6 ant. del 20.
Temperatura: Massima: 24 . 2 — Minima: 17 . 8.
*Note particolari:*

# INSERZIONI A PAGAMENTO.

## AVVISI DIVERSI

N. 8016. 1045.

AMMINISTRAZIONE
*Dei Pii Istituti riuniti di Venezia.*
AVVISO.

Trovandosi la locale Casa d' industria provveduta anche in quest' anno di un bene assortito deposito di stuoie e stuoiuoli di brulla e di foglia di pavera, nonchè di stuoiuoli e sporte di paglia di segala, questa Amministrazione, che rappresenta e dirige quell' Istituto,

*Porta a comune notizia*

la sottoposta tabella, avvertendo che tali merci godono un dazio di favore.

*Tabella dei prezzi di vendita.*

*Stuoie di brulla*

del campione N. 1 tutta brulla naturale, ital. L. 1:40
» 2 3|4 naturale ed 1|4 in colori » 1:50
» 3 2|3 » 1|3 » » 1:55
» 4 1|2 » 1|2 » » 1:60
» 5 1|3 » 2|3 » » 1:65
per ogni metro quadrato.

Stuoie di pavera centesimi 60 per ogni metro quadrato.

*Stuoiuoli*

da sofà di brulla colorata a varii disegni, ital. L. 2.
da sedia simile, cent. 60.
semplici a pelo, L. 2.
colorati a pelo, L. 2:10.
da sofà di paglia di segala colorata, L. 1:25.
da sedie simili, cent. 25.
Cadauno.

*Sporte*

grandi di paglia di segala colorata, ital. L. 1.
mezzane simili, cent. 75.
piccole simili, cent. 50.
più piccole simili, cent. 20.
cadauna.

Venezia, 11 settembre 1873.

*Il Presidente,*
FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

N. 24197-3026. Div. III. 1046

MUNICIPIO DI VENEZIA
**Avviso d' asta**
*per miglioramento del ventesimo.*

In conformità dell' avviso 29 agosto pari numero dal sottoscritto Segretario pubblicato, nel giorno 15 corr. si è tenuto il secondo esperimento d' asta per l' appalto della fornitura dei massi lavorati di granito rosso di Baveno e bigio di Mont' Orfano sul Lago Maggiore, che devono servire per la costruzione del piedestallo del Munumento a Daniele Manin, al prezzo di Lire 10,500.

Avendo il Sig. Dorigo Luigi offerto Lire 10,300 fu ad esso aggiudicata l'asta, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sulla offerta fatta dal precitato sig. Dorigo.

Quindi si avvertono gli aspiranti, che da oggi sino alle ore 2 pom. del giorno 30 settembre si accetteranno le offerte non minori del ventesimo debitamente cautate con deposito di Lire 1050.

Venezia, 15 settembre 1873.

*Il Segretario generale,*
PAVAN.

*Provincia di Verona — Distretto di Legnago*
COMUNE DI LEGNAGO.
*Avviso di concorso.*

A tutto il giorno 10 ottobre p. v. è aperto il concorso per titoli ai seguenti posti in queste Scuole comunali:

1. Professore di matematica e computisteria nella Scuola tecnica, coll' annuo stipendio di Lire 1120.
2. Maestro elementare nella Scuola maschile rurale sezione prima in Frazione di S. Pietro coll' annuo stipendio di Lire. 500.
3. Idem della sezione II. e III. collo stipendio di Lire 600.
4. Maestra nella Scuola elementare rurale femminile in frazione di Canove collo stipendio annuo di Lire 400.
5. Idem nella frazione di Vangadizza collo stesso stipendio di Lire. 400.

Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno insinuare apposita istanza nel termine sopra indicato in bollo competente corredata dei seguenti documenti:

*a)* Fede di nascita.
*b)* Stato di famiglia.
*c)* Certificato di moralità del Sindaco dell' ultima dimora, che non sia minore di un biennio.
*d)* Fedine criminali e politiche.
*e)* Certificato medico di sana costituzione.
*f)* Patente legale di idoneità a sensi delle vigenti leggi.

I titolari saranno obbligati alle disposizioni del Regolamento municipale, delle leggi generali dello Stato, a quelle che fossero emesse in avvenire, e quanto ai maestri alla istruzione popolare degli adulti; entreranno in carica col principio dell' anno accademico 1873-74.

I titolari nelle Scuole rurali dovranno abitare nella frazione.

Le pensioni sono regolate dalle direttive austriache.

Dalla Residenza municipale,
Legnago, 8 settembre 1873.

*Il Sindaco,*
GIUDICI.

*L' Assessore,*
A. Bianchi.

*Il Segretario,*
Nodari.

1036

N. 1035 di protocollo. 1003.

*Provincia di Treviso — Distretto di Castelfranco-Veneto.*
*Municipio di Castello di Godego.*

AVVISO DI CONCORSO.

Giusta la deliberazione del Consiglio comunale in data 23 agosto decorso, a tutto il giorno 10 ottobre 1873 resta aperto il concorso al posto di medico chirurgo-ostetrico di questo Comune, a cui è annesso l' annuo stipendio di Lire 1850, compreso l'indennizzo pel cavallo, oltre l' alloggio gratuito.

Il Comune è in piano con buone strade, comprende N. 3495 abitanti, aventi più di un terzo diritto a cura gratuita.

Le attribuzioni e gli oneri sono quelli dello statuto pei medici e chirurgi comunali nel Regno Lombardo-Veneto e relative istruzioni emanate colla Circolare arciducale 31 dicembre 1858, N. 2011, e dal capitolato relativo alla condotta medica di cui si tratta, ostensibili nelle ore d' ufficio in questa Segreteria comunale.

I concorrenti dovranno produrre in questo Ufficio comunale le loro istanze munite del prescritto bollo entro il termine suindicato, corredate dai seguenti documenti:

*a)* Attestato di nascita;
*b)* Attestato di buona condotta;
*c)* Fedine politica e criminale;
*d)* Certificato di sana fisica costituzione;
*e)* Diploma di medicina, chirurgia ed ostetricia nonchè licenza di abilitazione all' innesto vaccino;
*f)* Attestato di lodevole pratica biennale in un pubblico Ospitale, o prova di biennale servizio lodevolmente prestato in un Comune, ed ogni altro documento, che l' aspirante credesse, a miglior appoggio della sua domanda.

La nomina spetta al Consiglio comunale e l' eletto dovrà assumere l' esercizio della condotta entro il mese di novembre 1873.

Castello di Godego, 2 settembre 1873.

*Il Sindaco,*
D. MORESCO.

N. 647. 1038

*Il Municipio di Pontecasale*
AVVISA:

È aperto il concorso a tutto il giorno 15 ottobre p. v., al posto di maestro della Scuola maschile di grado inferiore della frazione di Candiana, cui è annesso lo stipendio di L. 500 pagabile in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze in bollo competente, corredate dai documenti seguenti:

1. Patente d' abilitazione all' insegnamento.
2. Certificato di buona condotta.
3. Fede di nascita.
4. Attestato medico di sana costituzione fisica e d' innesto del vaiuolo.
5. Ogni altro documento comprovante gli studii percorsi ed i servigii prestati.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale e l' eletto dovrà assumere le relative mansioni tostochè sarà pervenuta l' approvazione del Consiglio provinciale scolastico.

Dalla Residenza municipale,
Pontecasale, 15 settembre 1873

*Il Sindaco,*
FRANCESCO PANCRAZIO.

*Gli Assessori,*
Valentino Turri.
Giuseppe Zaggia.

*Segretario,*
D. Muneratto.

N. 1897. 1048

DEPUTAZIONE PROVINCIALE
DI ROVIGO.
*Scuola secondaria femminile provinciale.*
AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi nell' entrante anno scolastico 1873-74 completar l' ordinamento di questa Scuola colla istituzione del III corso, s' apre il concorso ai posti seguenti:

1. di Professore di lettere italiane, storia e geografia coll' incarico della morale, collo stipendio di L. 1800.

*NB.* Laddove l' insegnante non volesse assumere l' incarico della morale, o non ne fosse abilitato all' insegnamento, allora lo stipendio sarà di L. 1500.

2. di Professore di aritmetica e geometria, principii di scienze naturali e igiene, con lo stipendio di L. 1400

3. di Maestra dei lavori femminili con lo stipendio di L. 700.

*NB.* Per questo posto si richiede la patente di grado superiore.

Il concorso è per titoli e si chiude il 30 settembre p. v.

La durata della nomina è per un triennio, salva riconferma ulteriore, laddove il Consiglio provinciale decretasse la definitiva costituzione della Scuola, spirato il triennio.

Le istanze saranno da presentare alla Deputazione provinciale di Rovigo, in carta bollata e documentate nel modo seguente:

*a)* Fede di nascita;
*b)* Attestato di studii percorsi, di abilitazioni ottenute all' insegnamento, di servizii prestati nell' insegnamento;
*c)* Stato di famiglia;
*d)* Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco dell' ultimo domicilio dell' aspirante.

Rovigo 15 agosto 1873.

*Il Prefetto Presidente,*
BOSI.

*Il Segretario,*
Antonibon.

## COLLEGIO CONVITTO COMUNALE CANOVA
IN TREVISO.

Il giorno 15 ottobre p. v., verrà riaperto questo Convitto sotto la Direzione dell' ispettore scolastico comunale ab. Luigi Sempronio.

La posizione è salubre e piacevolissima e lontana dai rumori. L' edifizio è capace di oltre ottanta alunni ed accoglie in una parte del piano terreno il R. Ginnasio e Liceo. È pure fornito di spaziosi cortili, bagnati da un rivo, che forma il bacino pel nuoto e serve ad altri usi del Convitto.

Il Programma venne recentemente modificato, tanto nella parte disciplinare, quanto in quella economica.

La retta dell' intero anno scolastico è di L. 450 per ogni studente delle quattro classi elementari interne, e di L. 500 per gli studenti del Ginnasio e Liceo e della Scuola tecnica. La retta di due fratelli è diminuita di lire cinquanta per ciascuno; se sono tre fratelli, uno di essi paga la metà della retta.

I convittori ricevono gratuitamente lezione di morale religiosa, di lingua francese e tedesca, di disegno, di canto e di ballo, di esercizi militari e ginnastici, di scherma e nuoto.

Quanto al vitto, la prima colazione consiste in caffè col latte e pane; la seconda, in pane o polenta con qualche companatico; il pranzo, in minestra, allesso, e un altro piatto, vino, pane e frutta.

Questo Convitto, che fino dal suo impianto fu fiorente, promette ora una riuscita più splendida in forza delle recenti modificazioni del Programma disciplinare ed economico.

Il Programma viene spedito gratuitamente dal rettore ad ogni richiesta.

## Collegio - Convitto
DI LOVERE
***PROVINCIA DI BERGAMO***
***sul lago d' Iseo***

Frequentato da 250 alunni, divisi in tre Sezioni separate, ciascuna con apposito Vicerettore. Scuole pareggiate classiche, tecniche elementari e di belle arti.

Pensione. L. 375, comprese tutte le spese accessorie, come lavatura, acconciatura abiti e scarpe, tasse scolastiche governative, lettiere di ferro, medico, medicine, bagni ecc.

Si spedisce il programma a chi ne fa ricerca.

*Rettore professore,*
Don LUIGI MARINONI.

942

1035

## Il dott. Ciro Bortolazzi

Trasferitosi in questa città, offre l' opera sua in qualità di MEDICO OSTETRICO.

Abita in S. Maurizio, Calle del Dose, Num. 2712, Primo Piano.

Riceve dalle ore 1 alle 3 pom. Il mercoledì e sabato gratuitamente i poveri, dalle ore 9 alle 10 ant.

**Medaglia** D'ORO *Firenze* 1870 — VINI DA PASTO E DI LUSSO — **Medaglia** D'ORO *Verona* 1868

DELLA
SOCIETA' ENOLOGICA TRENTINA

*premiata con molte medaglie alle Esposizioni di Firenze, Verona, Asti, Breslavia, Torino, Gratz.*

Rappresentanza e deposito in Venezia, presso la Ditta **Valentino Rosa,** S. Giustina, Palazzo Zon, N. 6511.

Pel dettaglio presso Reybaud a S. Moisè; fratelli Pietriboni, Frezzeria; P. Malgarita, via Nuova, e all' Agenzia LONGEGA.

694

831

## ASMA
OPPRESSIONI, CATARRI
Guariti colla CARTA ed i CIGARETTI
DI GICQUEL
Farmacista de 1' classe di Parigi
Deposito in Milano da A. MANZONI e c.
*via Sala*, nº 10, *e nelle Farmacie*
**Zampironi** e **Bötner** in *Venezia*.

# IL SOVRANO DEI RIMEDII

o Pillole depurative del farmacista L. A. Spellanzon di Gajarine, Distretto di Conegliano, guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo, senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell' individuo previamente nati esiti, o lesioni e sposamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l' umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l' inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi; ognuna sarà corredata dell' istruzione colla firma dell' inventore, la quale indicherà bene come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell' effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia*, **A. Ancillo;** *Gajarine*, dal proprietario; *Ferrara*, F. Navarra; *Mira*, Roberti; *Milano*, V. Roveda; *Oderzo*, Dismutti; *Padova*, L. Cornelio e Roberti; *Sacile*, Busetti: *Treviso*, G. Zanetti; *Udine*, Filippuzzi; *Verona*, Frinzi e Pasoli, *Vicenza*, Dalla Vecchia, *Ceneda*, Marchetti, A. Malipiero, *Portogruaro*; C. Spellanzon, Moriago; *Mestre*, C. Bettanini; *Castelfranco*, Ruzza Giovanni, *Conegliano*, P. Busioli. 691

696

## PILLOLE DI BLANCARD
AL IODURO DI FERRO INALTERABILE
APPROVATE NEL 1850 DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
ADDOTTATE NEL 1866 DAL FORMULARIO LEGALE FRANCESE, IL CODICE, ECC.

Participando delle proprietà del **IODIO** e del **FERRO** esse convengono specialmente nelle numerose affezioni prodotte dalla *achessia scrofolosa*, ingorgamenti, umori freddi, carie delle ossa, ecc., la *clorose*, l'*anemia*, l'*amenorrea*, la *tisichezza al suo principio*, ecc., infine, esse offrono ai pratici un medicamento dei più energici per stimulare l'organismo e così fortificare le costituzioni *linfatiche, deboli o debilitate*.

*N. B.* — L'Ioduro di ferro impuro ed alterato è un medicamento infido, irritante. Come prova della purezza ed autenticità della **vere Pillole di Blancard** si esiga il nostro *timbro in argento reattivo*, e la nostra *firma* qui contro apposta in calce di un' etichetta *verde*. — GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Blancard
*Farmacista a Parigi, via Bonaparte, 40.*

**Deposito generale** a *Trieste*, da J. SERRAVALLO. A *Venezia*, da P. PONCI, G. BOTNER; *Padova*, PIANERI E MAURO, e nelle principali farmacie del Veneto.

876

## PROFUMERIA DI F.S.CLEAVER
SAPONE DI FAVO — DI GLIGERINA — DI WINDSOR BRUNO — DI GLIGERINA CREMA D'ORO
D'ESSENZA DI BOUQUET DETTO JOCKEY CLUB — DI FIENO ROTONDO
POLVERE DI VIOLETTA, ED OGNI SORTE DI SAPONE, POLVERI, E PROFUMI PER TOILETTE
FABRICA 32 & 33 RED LION STREET, HOLBORN, LONDRA.

Agenti per l' Italia
A. MANZONI e C.
MILANO
Via della Sala, N. 10.

AUTORIZZATO IN FRANCIA, NEL BELGIO ED IN RUSSIA.

Il Rob vegetale Boyveau-Laffecteur, guarentito genuino dalla firma del dott. GIRAUDEAU DE ST-GERVAIS è molto superiore a tutti gli sciroppi depurativi detti di Cuisinier e di saponaria, rimpiazza l' olio di fegato di merluzzo, lo sciroppo antiscorbutico, le essenze di salsapariglia, come pure tutte le preparazioni, il di cui fondo e principale ingrediente è l' iodio d' oro o di mercurio.

Il Rob di facile digestione, grato al gusto e all' odorato, è raccomandato da tutti i medici d' ogni paese per guarire: erpeti, posteme, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole, dolori. Tutte queste malattie provengono da una causa interna, ed a torto si crederebbe di guarirle con cure esterne. Questo Rob, utile per guarire in poco tempo i fiori bianchi, acrimoniosi, gli scoli contagiosi recenti od antichi che affliggono sì violentemente la gioventù, guarisce soprattutto le malattie, che sono designate sotto i nomi di primitive, secondarie e terziarie.

Il vero Rob del Boyveau-Leffecteur, si vende al prezzo di 7:50 e 15 fr. la bottiglia.

Depotito generale nella Casa del d. *Giraudeau de Saint-Gervais* 12, rue Richer, Paris. — In *Venezia*, **Zaghis-Bötner**. P. Ponci, A. Centenari, Ongarato e C.°, Zampironi. — *Padova*, Luigi Cornelio, Pianeri e Mauro. — Girolamo Cellin.

683

# Estratto dal giornale l' Abeille Medicale
DI PARIGI.

***L' abeille medicale di Parigi,*** nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ***accenna,*** alla ***Tela all' arnica*** di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù ***constatate*** di cui or voglio far cenno: Applicata « alle ***reni*** pei dolori lombari, o ***reumatismi*** e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, « con ***leucorrea,*** in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero, ***distorsioni, contusioni, schiacciamenti;*** stanchezza di un' articolazione in seguito ad eccessivo lavoro ***faticoso,*** dolori puntorii costali, od intercostali; in *Italia* e *Germania* poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai ***piedi,*** cioè ***calli,*** anche interdigitali, bruciore della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza « e dolentatura dei tendini plantari, e perfino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò « è nostro dovere non solo di accennare a questa ***tela*** del Galleani, ma proporla ai ***medici*** ed ai privati « anche come cerotto nelle medicazioni delle ***ferite,*** perchè fu provato che queste rimarginano più presto, « impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l' uso l' istruzione annessa alla tela.

## ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le ***gonorree iniezioni uterine*** contro le ***perdite bianche*** delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l' uso vedi l' istruzione annessa al flacone.

## PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso ***esclusivo*** nelle ***cliniche prussiane*** per combattere prontamente le ***gonorree vecchie e recenti,*** come pure contro le ***leucorree*** delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, ***difficoltà d' orinare*** senza l' uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la ***renella.***

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo ***stomaco***, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l' uso vedi l' istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all' arnica per ogni scheda doppia L. 1, franca a domicilio nel Regno L. 1:20; in Europa L. 1:75. Negli Stati Uniti d' America L. 2:75.

Costo d' ogni flacone acqua sedativa L. 1:10. Franca a domicilio nel Regno L. 1:50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d' America L. 2:90.

Costo d' ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2:20. In Europa L. 2:80. Negli Stati Uniti d' America L. 3:50.

**NB.** — La farmacia ***Galleani,*** via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vendono in *Venezia*, dalle farmacie Pisanello, Campo S. Polo; Bötner, S. Antonino, Zampironi S. Moisè; Ancillo, S. Luca; G. Pivetta, SS. Apostoli; Ponci, S. Fosca; *Vicenza*, da Majolo; *Treviso*, da Zanetti; dai frat. Bindoni; *Padova*, da Pianeri e Mauro, *Udine*, Comelli, ed in tutte le principali farmacie del Veneto. 676

# Non più Medicine

## SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
## REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIÙ AMMALATI.
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI
DU BARRY E Cia 2, VIA OPORTO, TORINO.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricatori de' quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

**75,000 guarigioni annuali.**

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che viemmaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le isonnie, ed era in preda ad un' agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d' una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedii; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute: da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa, DE BREHAN.

Cura N. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne isonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco: l' arte medica non ha mai potuto giovarle; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, Distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto: oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica. B. GAUDIN.

PREZZI: — La scatola del peso di 1|4 di chil. franchi 2:50; 1|2 chil. fr. 4:50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1|2 chilogr. fr. 17:50; 6 chilogr fr. 36; 12 chilogr. fr. 65. — BISCOTTI DI REVALENTA 1|2 chilogr. fr. 4:50; 1 chilogr. fr. 8.

## LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE.

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo, grazie alla Revalenta al Cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un' allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolatte.

FRANCESCO BRACONI, Sindaco.

Cura N. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molt' anni di dolori acuti agli intestini e di isonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra Revalenta al Cioccolatte. VICENTE MOYANO.

PREZZI: — In polvere: scatole per 12 tazze franchi 2:50; per 24, fr. 4:50; per 48 fr. 8; per 120, franchi 17:50. In tavolette: per 12 tazze, fr. 2:50; per 24, franchi 4:50; per 48 fr. 8.

**Casa Barry du Barry e Comp., 2, Via Oporto Torino.**

**Rivenditori in tutte le città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.**

RIVENDITORI: — Venezia — P. Ponci, Campo S. Salvatore; V. Bellinato S. Marco Calle dei Fabbri; Zampironi; Agenzia Costantini; farm. Ancillo, Campo S. Luca; Sante Bertoli, S. Stefano, Calle delle Botteghe, N. 3463. — Bassano — Luigi Fabri, di Baldassare. — Belluno — E. Forcellini. — Feltre — Nicolò dall' Armi. — Legnago — Valori. — Mantova — F. Dalla Chiara. — Oderzo — L. Cinotti; L. Dismutti. — Padova — Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; G. B. Arrigoni, farm.: Lazzaro Pertile, success. Leis (Lois), farm. — Pordenone — Roviglio; Varaschini. — Portogruaro — A. Malipieri. — Rovigo — A. Diego; G. Gaffagnoli. — Treviso — Zannini, farm.; Zanetti, farm. — Udine — A. Filipuzzi; Commessati. — Verona — Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. — Vicenza — Luigi Majolo; Bellino Valeri; Stefano Dalla Vecchia. — Vittorio-Ceneda — L. Marchetti, farm. — S. Vito al Tagliamento — Pietro Quartara, farm. — Ala — Zanini, farm. — Bolzano (Bozen) Fortunato Lazzari, drogh. — Fiume — G. Prodam. — Klagenfurt — G. Pirnbacher — Rovereto — Farmacia Menestrina. — Mira — Farmacia Roberti. — Trieste — Jacopo Serravallo, farm. — Zara — N. Androvic, farm. — Spalato — Aljinovic, drogh. — Tolmezzo G. Chiussi, farm.

# ATTI GIUDIZIARI

23-4

ESTRATTO DI BANDO.

Si notifica che ad istanza dell' avvocato Ermanno dott. Usigli creditore del sig. Davide Levi per it. Lire 10,250, ed accessorii, avrà luogo nel 29 ottobre 1873, ore 10 ant., presso la Sezione II. di questo Tribunale civile e correzionale, l' incanto delle case esecutate a carico del sig. Levi, site qui in Venezia a San Leonardo Corte Correra, ai mappali Numeri 1953-54-55, sul dato di L. 5879, offerte a sensi dell' articolo 663, e col deposito del decimo, e di L. 800 per le spese, e colle altre condizioni portate dal Bando 31 agosto 1873, deposto ed affisso come all' articolo 668 Codice procedura civile; avvertito che pel l' aperto giudizio di graduazione (a sensi dell' articolo 666, 4.o, 5.o) venne delegato il giudice nob. Scotti.

Venezia, 18 settembre 1873.

ALESSANDRO GALANTE, usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Venezia.

24-4 1. pubb.

ESTRATTO DI BANDO,

Caduto deserto il quinto esperimento del giorno 23 agosto 1873 dell' asta decretata coll' Ordinanza 12 dicembre 1872 ad istanza dei nobili Barbaro contro Carlo De Marchi, degli immobili di ragione di questo ultimo, situati in Mestre, per mancanza di offerenti, venne all' udienza stessa rimesso il sesto esperimento, che avrà luogo nel giorno primo ottobre 1873, dinanzi il R. Tribunale civile e correzionale di Venezia, Sezione promiscua, alle ore 10 antimerid., col ribasso di altro decimo, e precisamente sul dato ridotto di italiane Lire 3013.20, ferme le condizioni portate dal Bando pubblicato ai NN. 30 e 31 a. c., di questo giornale.

STEFANO BIA.

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1873 — Domenica 21 settembre — N. 254

**ASSOCIAZIONI.**

Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle leggi, annata 1870, It. L. 6 e pei soci della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

# GAZZETTA DI VENEZIA.

**Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.**

**INSERZIONI.**

La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

***Ricordiamo a' nostri gentili associati di rinnovare le Associazioni che sono per iscadere, affinchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione de' fogli col 1.° ottobre 1873.***

**PREZZO D' ASSOCIAZIONE.**

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| In Venezia. . . . . . . It. L. | 37:— | 18:50 | 9:25 |
| Colla Raccolta delle leggi, ec. . . . . . . » » | 40:— | 20:— | 10:— |
| Per tutta l'Italia. . . . » » | 45:— | 22:50 | 11:25 |
| Colla Raccolta sudd. . » » | 48:— | 24:— | 12:— |
| Per l'Impero austriaco » » | 60:— | 30:— | 15:— |
| Colla Raccolta sudd. . » » | 64:— | 32:— | 16:— |

PRIMA EDIZIONE

## VENEZIA 21 SETTEMBRE

Non è ancora terminata la visita del nostro Re all'Imperatore d'Austria, e non è ancora incominciata quella all'Imperatore di Germania, che già i giornali di Vienna parlano della visita di ricambio che farebbero nel prossimo mese di ottobre Francesco Giuseppe a Torino e Guglielmo a Roma! Queste notizie ci pare che debbano essere accolte con molta riserva, perchè naturalmente immature, ma le abbiamo volute rilevare come un nuovo sintomo della situazione, come una nuova prova dell'importanza che i fogli di Vienna annettono al viaggio del nostro Re. D'altra parte se Vittorio Emanuele è continuamente assieme a Francesco Giuseppe, e il Minghetti coll'Andrassy, come ci dicono i telegrammi e le corrispondenze, non staranno certamente a discorrere del bel tempo e delle feste di Vienna, ma è permesso di arguire che tratteranno di cose importanti, le quali poi, accomodate e confermate a Berlino, non possono condurre che alla pace e fors'anche al disarmo, che ci metterebbero in grado di concentrare tutti gli sforzi all'interno ordinamento ed allo sviluppo della prosperità sociale. Nè di ciò la Francia potrebbe punto adontarsi; la tregua gioverebbe anche a lei, che ne ha pur tanto bisogno! Per quanto la cresciuta irritazione del partito ultramontano possa aver oggi posto la Francia in una condizione poco favorevole all'Italia, noi stentiamo però a persuaderci che quella nazione, la quale col suo sangue generoso ha iniziato e diffuso quei grandi principii, in forza dei quali noi appunto siamo risorti, possa venire a suicidarsi in una lotta illogica contro di noi! E per ciò ci pare che per rispetto alla politica estera oggi si possa dormire su due guanciali.

Tutte poi le notizie che ci pervengono da Vienna sono concordi nell'annunziare la straordinaria accoglienza fatta al nostro Re, e la simpatia che esso seppe inspirare, col prestigio non solo del proprio nome, ma colle gentilezze cordiali che egli usa a tutti. Al pranzo di gala infatti S. M. propinò alla salute dell'Imperatrice, ciò fu notato con gran compiacenza; poi, senza badare alla etichetta, vedendo in teatro l'Arciduchessa, che gli stava seduta vicino, un po'a disagio, si chinò egli stesso ad offrirle uno sgabellino, con quel fare alla buona che è caratteristico di Vittorio Emanuele. I compassati tedeschi danno a queste gentilezze valore più grande ancora di quello che meritano; e tutto contribuisce a dare a questo viaggio del nostro Re quell'impronta e quel significato che si tenta invano dai nostri nemici di nascondere.

La *Liberté* ha un carteggio dall'Italia sul viaggio del Re, nel quale, oltre alle solite esagerazioni, v'hanno però alcune cose assai sensate, e siccome la *Liberté* stessa, ammettendo quelle esagerazioni, riconosce ch'esso ha delle viste giudiziose, ne riportiamo qui un brano, che è certamente uno di quelli ai quali anch'essa fa piena adesione: « La Francia e l'Italia desiderano di vivere e possono vivere di buona intelligenza. Tocca alla Francia il non dare più alla Prussia l'occasione di evocare innanzi all'Italia il fantasma di una spedizione romana; tocca alla Francia il riconoscere francamente i fatti compiuti, e sparirà dall'orizzonte il solo punto nero. Le affermazioni precedenti in proposito non furono mai categoriche; ne trovo la prova nel buon effetto prodotto dalle ultime dichiarazioni della Commissione di permanenza. Tocca all'Italia l'avere più fiducia ne' suoi vicini, e il riconoscere che la vera maggioranza della Francia è anzitutto patriota, e che se vede in qualche luogo dei prigionieri da liberare, li vede nell'Alsazia-Lorena, e non nel Vaticano. È così che la Francia e l'Italia usciranno da questo stato di diffidenza reciproca, che paralizza l'una e l'altra, e che costringe l'una a cercare, contro un pericolo forse immaginario, un soccorso ed un'alleanza eventuale ». Se i Francesi parlassero sempre, e tutti così, quante difficoltà non sarebbero appianate!

A Parigi, era corsa, nei giorni passati, la voce che il Principe Napoleone fosse stato assassinato, e tutta la città fu commossa di tale notizia; per fortuna però essa era falsa e vi aveva dato luogo il fatto che il Principe, facendo alcuni esercizii di ginnastica nella scuola di Woolwich, cadde e riportò alcune forti contusioni. Il ribrezzo però, che destò a Parigi la notizia di un attentato commesso contro di lui, e la commozione che ne risentì tutta la città, è un indizio d'un forte risveglio di moralità che noi salutiamo con piacere.

Nessun particolare giunse ancora sull'esito della missione del barone di Larcy presso il Conte di Chambord; il telegrafo ci annunciò invece un altro atto di deferenza verso di lui da parte de gli Orléans; infatti si è ora recato a Frohsdorf a fargli visita il duca d'Alençon, figlio del duca di Nemours e marito della Duchessa Sofia di Baviera. Frattanto i giornali del suo partito in Francia lavorano attivamente, e, bisogna confessarlo, lavorano assai bene in suo favore. Ecco, per esempio, una specie di programma, che l'*Assemblée Nationale* desume da parole, dette ora una volta ed ora un'altra dal Conte di Chambord, delle quali cita le date precise e le circostanze in cui furono proferite, dalle quali apparirebbe ch'egli sarebbe per essere un Principe modello: « Il Conte di Chambord si è dichiarato in favore dei principii fondamentali seguenti: « Accordo della Casa Reale e della nazione; alleanza sincera dei principii monarchici e delle libertà pubbliche; gli atti del Governo sottoposti al serio controllo dei rappresentanti liberamente eletti, il suffragio universale onestamente praticato, come garanzia delle libertà pubbliche; piena libertà della Chiesa nelle cose spirituali; *indipendenza sovrana* dello Stato nelle cose temporali; l'eguaglianza dinanzi la legge; la proprietà, la libertà individuale, la libertà di coscienza garantite; libero accesso per tutti ai vantaggi ed agli onori sociali. » Ma che cosa dirà il Conte di Chambord nel vedere questo abito d'arlecchino liberale, che i suoi partigiani gli mettono addosso?

Dalla Spagna nulla di nuovo; sembra però che nell'ultimo scontro il successo sia veramente stato dalla parte dei carlisti, e che i repubblicani non siano arrivati nemmeno a soccorrere Berga, giacchè un telegramma ci annunzia che essa fu abbandonata alle proprie forze. I carlisti sono però sempre ridotti a starsene nelle quattro Provincie prossime al confine. Gl'insorti di Cartagena trattano per la resa. Tanto meglio.

In America, la città di Chicago corse pericolo d'essere nuovamente distrutta da un incendio; per fortuna però il fuoco non arrivò fino al centro di essa, sicchè non rimasero distrutte che 64 case.

---

Ecco l'articolo del *Journal des Débats* segnalato dal telegrafo:

Pare che si vada generalmente d'accordo sopra un punto, e sopra un solo, cioè che l'Assemblea, riprendendo le sue sedute, intavolerà direttamente la questione della forma del Governo. Non intendiamo di dire che la risolverà, ma certamente la discuterà; e se non può giungere ad un risultato definitivo, essa procederà ad una nuova proroga.

Se la questione è stata da prima proposta e si trova discussa nell'opinione e nella stampa, prima di essere nell'Assemblea, è perchè, come noi l'abbiamo detto, si produsse recentemente un fatto considerevole: l'eliminazione d'una candidatura, che, impedendo l'unità del partito monarchico, era un ostacolo insuperabile al ristabilimento della Monarchia.

Questo fatto fece fare un gran passo verso una soluzione possibile, ed ha necessariamente aperto la discussione, che sarà deferita all'Assemblea. Quanto a noi, il nostro scopo, che seguitiamo senza lasciarci trascinare dalle approvazioni, nè arrestare dalle critiche, fu di schiarire la situazione. Il paese non può restare eternamente nel dubbio; si riposa nel provvisorio, non si vive; egli ha bisogno della luce e domanda una spiegazione. Finora v'era un'incertezza, un'alternativa, che pesavano sui suoi movimenti; egli si trovava diviso fra due Monarchie; l'una, che rispondeva per lo più alla storia ed alle tradizioni; l'altra, che rispondeva meglio alle conquiste liberali dell'ultimo secolo.

Ma queste due Monarchie, invece di completarsi, non facevano che annullarsi. Una delle due comparve, la seconda ha abdicato davanti alla prima. Noi l'abbiamo già detto, non vi sono più orleanisti, e la rivoluzione del 1830 non è più che un accidente fra tutti quelli della nostra storia moderna.

Ma se non v'è più partito orleanista, v'è sempre un partito liberale, come ve n'era uno sotto la ristaurazione.

Le famiglie si sono riconciliate, esse hanno fatto bene; ma è il loro affare. Il paese, da parte sua, non abdica; non deve fare ammenda onorevole; ha i suoi diritti anteriori e superiori, dei quali deve stipulare la garantia.

La questione, che è ormai posta, è di sapere se la Monarchia ereditaria può essere pure una Monarchia, non diremo rivoluzionaria, ma liberale. Bisogna che sappiamo se essa lo può e se lo vuole.

Ora, se il signor conte di Chambord tace, i suoi partigiani parlano, e noi dobbiamo confessare che il loro linguaggio non è fatto per rassicurarci. Essi vogliono solo imporre delle condizioni; vogliono essere arbitri e non contrattanti; vogliono un'abdicazione invece di una negoziazione, una resa invece d'un trattato. Sono pretensioni contrarie non solo ad ogni specie di diritti, ma ancora a tutta la storia della Monarchia francese.

In ogni tempo, le *Carte* sono stati trattati, contratti fra i Re e le classi della nazione che erano rappresentate. Noi abbiamo già rammentato, come ricordo contemporaneo, la dichiarazione del conte d'Artois, di poi Carlo X, Luogotenente generale del Regno, aspettando l'arrivo di Luigi XVIII, ed in seguito la dichiarazione di Saint-Ouen, preludio della *Carta*. Ne rammente remo ancora qui i punti principali: « Il Re, diceva il conte d'Artois, dichiarando che manterrebbe la forma attuale del Governo, ha dunque riconosciuto che la Monarchia doveva essere contrabbilanciata da un Governo rappresentativo, diviso in due Camere;..... che l'imposta sarà liberamente consentita dai rappresentanti della nazione; la libertà pubblica ed individuale assicurata; la libertà della stampa rispettata, salvo le restrizioni necessarie all'ordine ed alla tranquillità pubblica; la libertà dei culti garantita; le proprietà saranno inviolabili e sacre; i ministri risponsabili e soggetti ad essere accusati e processati dai rappresentanti della nazione; che i giudici saranno inamovibili; il potere giudiziario indipendente, nessuno potendo essere distratto dai suoi giudici naturali; che il debito pubblico sarà garantito;...... che ogni Francese sarà ammissibile agl'impieghi civili e militari..... » Tali erano le basi dell'accordo fatto fra la Monarchia e la nazione, ed i termini della celebre dichiarazione di Saint-Ouen sono presso a poco identici a quelli della dichiarazione del futuro Carlo X.

Non parliamo che di fatti di cui molti contemporanei furono spettatori, alcuni furono attori. Se volessimo risalire più in alto nella storia nazionale, potremmo citare la mirabile lettera pubblicata in questi ultimi giorni dal primo degli eruditi del nostro tempo, e che fu qui riprodotta. Vi si scorge come « gli Stati generali e la Monarchia adempirono il loro ufficio secolare: come la Monarchia e la nazione, legate l'una all'altra da relazioni regolari, si svilupparono concorrentemente. » Fu la Monarchia che ruppe questa unione, la quale aveva durato più di 300 anni; fu Luigi XIV che troncò la tradizione storica, e l'arbitrio regio dominò solo fino al giorno, in cui trovossi al cospetto della nazione e della rivoluzione.

Pertanto, quando il Conte di Chambord ed il suo partito chiedono che si ritorni 80 anni addietro, la nazione può domandare alla sua volta che si risalga ancora più oltre, e che si ritorni al tempo in cui il Governo della Francia aveva i suoi due organi, solidali uno dell'altro, il Re ed il Consiglio nazionale.

È questo dunque il linguaggio che ci si tiene? No; tutti i giorni ci si dice che la Francia deve abiurare ed espiare la rivoluzione, che deve far penitenza ai piedi del Re, andare, scalza e coperta di cenere a domandar perdono di aver voluto esser libera.

Se non dobbiamo avere altra dichiarazione di Saint-Ouen, se non abbiamo altre manifestazioni politiche fuorchè i pellegrinaggi, altro programma che l'insensata pastorale dell'Arcivescovo di Parigi, bisogna che noi sappiamo a che attenerci.

Il solo diritto della Monarchia è nell'utilità di essa; esso è nella misura di guarentigia di ordine, di sicurezza e di libertà, che la sua lunga esistenza nazionale, la sua associazione a tutta la nostra storia le permettono di assicurare al paese.

Noi crediamo che se, subito dopo le sventure che l'avevano colpita, la Francia avesse trovato dinanzi a sè una sola Monarchia, essa l'avrebbe scelta. Oggi, non ve n'è più che una, e bisogna che sappiamo ciò che vuol essere. Dipende dall'ultimo rappresentante della legittimità il rialzare od atterrare per sempre la Monarchia in Francia. In tutti i casi, bisogna che la situazione sia chiarita. La Francia vuol uscire dal dubbio e vuol ricuperare la sua libertà d'azione: tale è la questione che sarà sottoposta all'Assemblea.

---

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

### Inchiesta industriale.

*Marostica 20 settembre* 1873.

Lunedì scorso, il Comune di Marostica venne onorato dalla presenza del comm. Luzzatti, presidente della Commissione governativa per l'inchiesta industriale italiana, venuto a visitare le fabbriche dei cappelli di paglia ed assumere informazioni sullo stato di quest'industria, che è la principale ricchezza del nostro territorio. Accompagnato dal Sindaco, che erasi recato ad incontrarlo a Nove, dov'egli visitò la rinomata fabbrica di ceramica, Antonibon, testè premiata all'Esposizione di Vienna, giunse qui alle ore 11 ant. e venne ricevuto dai negozianti nelle sale del Municipio, e da essi condotto negli opificii, dove si trattenne a lungo, esaminando minutamente ogni cosa ed assumendo le più dettagliate informazioni sui mezzi, con cui viene esercitata quest'arte manufattrice, e sull'entità della produzione, per conoscere se l'azione protettrice del Governo potesse in qualche modo recarle vantaggio.

Non mancarono gl'industriali di corrispondere alle sue investigazioni, e specialmente lo ragguagliarono dei danni recati alla loro industria dal trattato di commercio conchiuso coll'Austria nel 1867, pel quale i cappelli di paglia vennero colpiti da onerosissima tassa d'esportazione. Fino a tutto il 1866, e cioè fino al cessare della dominazione straniera, il commercio di questi prodotti era grandissimo colle altre Provincie dell'Impero; ma l'enorme dazio di confine imposto col suddetto trattato, fece tosto cessare ogni scambio, perchè questi industriali non furono più in grado di sostenere la concorrenza dei produttori tedeschi. La loro opera dovette quindi limitarsi quasi esclusivamente al solo commercio delle trecce, e così, scemata in gran parte la fabbricazione dei cappelli, ne venne all'industria un gravissimo danno, che, per naturale conseguenza, ricadde altresì sulla classe operaia rimasta priva di lavoro.

Alla eletta mente dell'egregio deputato non poteva sfuggire la gravità di questo fatto, ed egli ne prese subito nota, promettendo che nella sua Relazione sull'inchiesta industriale non ommetterà di tutelare altamente gl'interessi dei Marosticensi, pei quali l'unificazione colla comune patria, anzichè segnare quel principio di risorgimento economico ch'è frutto di libertà, doveva invece recar la decadenza di un'industria, cui essi avevano rivolti e studii, e fatiche, e speranze.

Nè a questo solo egli limitò la sua inchiesta, che volle eziandio essere informato dei processi tenuti per la tintura delle paglie, che forma, può dirsi, un'industria speciale e distinta da quella dei cappelli. Riguardo a ciò, suggerì a questo signor Sindaco di chiedere dal Governo la temporaria applicazione in Marostica di un abile professore di chimica, che con un corso di lezioni insegnasse i metodi nuovi e i progressi fatti nell'arte della tintura, promettendo inoltre che egli stesso avrebbe, non solo appoggiata la domanda di questo Comune, ma eziandio proposto al Ministero di mandar qui un distinto professore dell'Istituto industriale di Como, che fece studii speciali sulla materia, ed ha visitato appositamente le principali tintorie dell'Alsazia e del Belgio.

Non è a dirsi con quale compiacenza questi industriali ascoltassero le parole dell'illustre professore, il quale, terminata l'Inchiesta, venne invitato ad un modesto, ma cordiale banchetto, ove si trovò riunita tutta l'eletta cittadinanza di Marostica.

Anche nel pranzo non si cessò di parlare dell'argomento, e quasi direi che fu una continuazione dell'Inchiesta, rallegrata dalla gaiezza della geniale riunione.

Al levar della mensa non mancarono naturalmente i brindisi e i discorsi. Ad alcune acconce parole lette dal dott. Poli di Crossara, sorse il comm. Luzzatti con uno di que' discorsi che per lui è facile improvvisare, ma per gli altri difficilissimo riassumere anche solo per sommi capi. Disse dell'Italia che, già divisa in sette regni, potè riunirsi felicemente in una sola nazione, perchè i cuori de' suoi figli erano già insieme congiunti per aspirazioni ed affetti; che però, oltre la fratellanza del popolo, anche l'unificazione degl'interessi è necessaria alla prosperità d'uno Stato. A ciò contribuiscono in ispecial modo i trattati internazionali di commercio, ne' quali sia data la più ampia applicazione delle teorie del libero scambio. Sventuratamente per noi, queste non vennero sempre osservate nei nostri trattati. Ciò dipende specialmente dal fatto che, mentre le estere Potenze vengono a negoziare con noi, ben consapevoli dei loro bisogni, noi, a nostra volta, siamo ancora poco pratici de' prodotti tanto disparati e molteplici del nostro suolo. Di qui i gravi danni che ne derivarono ad alcune delle nostre industrie, tra le quali si deve pur troppo annoverare questa de' cappelli di paglia. E qui il valente oratore si compiacque di esporre com'egli, preoccupandosi di questa triste condizione dell'Italia di fronte alle altre nazioni, quando nel 1871 gli venne offerto il segretariato generale dell'industria e commercio, egli abbia accettato la difficile carica ponendovi per condizione che fosse ordinata dal Governo un'Inchiesta, allo scopo di conoscere esattamente lo stato delle industrie, affinchè nella rinnovazione dei trattati i negoziatori italiani ne abbiano una conoscenza precisa e sappiano come debbono essere tutelati i nostri interessi. La sua proposta venne accettata, e l'Inchiesta essendosi ora compiuta, egli ha ferma fiducia che alla larga messe di cognizioni raccolte terrà dietro un vero risultato pratico, all'Italia utilissimo, perchè porterà riparo ai danni, che le recarono le onerose stipulazioni precedenti.

Questa, meno che un sunto, non è che una pallida idea di quanto egli disse. La sua parola facile ed elegante venne ascoltata nel più rigoroso silenzio; e quando pose fine al suo discorso sciogliendo un brindisi alle industrie, nelle quali risiede il progresso e la prosperità della patria, i commensali sorsero unanimi a salutarlo con lunga salva d'applausi.

Il cav. avv. Berti, che con gentile pensiero volle rappresentare la città di Bassano a questa festa tutta nostra particolare, prese quindi la parola per felicitarsi con Marostica, i cui interessi verranno ora difesi da un tanto protettore, e ne trasse i più felici pronostici pel nostro avvenire.

Ultimo sorse il cav. Pasquale Antonibon, principale iniziatore della felice riunione, e al cui merito Marostica deve la venuta del comm. Luzzatti. A nessuno meglio che al sig. Antonibon spettava il diritto di esprimere all'illustre ospite i sentimenti di questa popolazione; ed egli lo fece con maschia eloquenza, non disgiunta da un delicato contorno di quella poesia, che nel suo animo gentile profuse largamente la musa benigna.

Fra i lieti concerti della Società filarmonica finiva quindi la festa; e tutti vollero accompagnare fuori dalle mura l'egregio deputato e stringergli la mano, e ringraziarlo della sua venuta. Partiva egli, ma il suo simpatico sembiante rimase impresso nel cuore di tutti. Egli ha portato la fiducia in queste popolazioni che, raffrancate dalle sue promesse, nutrono buone speranze d'un più lieto avvenire.

## ITALIA

La *Gazzetta d'Italia* del 19, ha le seguenti notizie:

Se non siamo male informati, dietro il rifiuto di S. A. R. il Duca d'Aosta ad accettare il comando militare della Sicilia, il ministro della guerra sarebbe disposto a proporre a quel comando il generale Cadorna.

Noi non potremmo non lodare questa scelta del Ministero, perocchè nel generale Cadorna si trovino del pari le virtù militari e civili, che si richiedono per il delicato ufficio di comandante militare in Sicilia.

— Il ministro dei lavori pubblici ha ordinato un esame accurato dei lavori eseguiti sul Po. Il risultato sembra essere dei più sodisfacenti, poichè il Governo ha ricevuto l'assicurazione che una piena anco maggiore dell'ultima, che fu così disastrosa, non apporterebbe alcun danno.

— Ebbero luogo nei giorni passati diverse adunanze fra i tre vice ammiragli comandanti le squadre navali e S. E. il ministro della marina. Furono trattate questioni di grande interesse.

---

S. A. R. il Principe Amedeo, invitato ad apporre la propria firma all'indirizzo, da noi riferito, al signor Richard, deputato alla Camera dei Comuni, inviò la seguente risposta:

« Torino, 13 settembre 1873.

« *Ill. signor prof. Sbarbaro in Modena.*

« Quantunque S. A. R. il Principe Amedeo faccia adesione all'umanissima idea dell'*Arbitro internazionale* da introdursi come regola e consuetudine costante nel nuovo diritto delle genti, mentre si rallegra, plaudendo, della sanzione data a questo grande principio dal Parlamento inglese, vorrebbe pure poter firmare il nobilissimo indirizzo dettato in onore del benemerito filantropo E Richard, se non avesse adottato la massima di non immischiarsi in cose di politica e riguardante i Governi.

« Egli è quindi per tale ragione che S. A. R. con suo rincrescimento non può firmare tale onorevole manifestazione; però, nel ringraziare la S. V. Ill.ma del gentile pensiero, fa voti che siffatta dimostrazione riesca imponente, quale si addice a tanto umanitario scopo.

« Il primo aiutante di campo di S. A. R.

« *G. Dragonetti.* »

---

Scrivono da Berlino alla *Nazione* che, in seguito a nuove deliberazioni, il signor de Keudel, ministro plenipotenziario della Germania presso il Quirinale, resterà definitivamente in Roma. Anche il conte Arnim, ambasciatore tedesco in Parigi, che si annunziava dover essere surrogato, non lascierà il suo posto attuale. Si dice ora che probabilmente il consigliere di Legazione, sig. de Bülow, sarà nominato sottosegretario di Stato nel Ministero degli affari esteri a Berlino. Si parlava anche della nomina del signor Balan a questo posto, ma è poco probabile, dacchè egli non è *persona grata* all'Imperatore.

### GERMANIA

I giornali assiani pubblicano un indirizzo di adesione di ecclesiastici cattolici della Vestfalia ai 45 parrochi evangelici, che protestarono contro il Concistoro unito.

### FRANCIA

I giornali bonapartisti, ed in specie il *Gaulois*, il *Courrier de Paris*, il *Pays*, ecc., danno il testo d'una specie di manifesto del partito dell'*Appello al popolo*, il quale in questo momento, riceve — dice il *Gaulois* — numerose firme di adesione, in specie nel commercio parigino, e la cui idea ha preso corpo nelle private riunioni tenute a Belleville ed a Charonne. Vuolsi che questo manifesto sia per essere sottoposto all'Assemblea, appena essa si riunirà. Lo riproduciamo testualmente:

« *Sovranità nazionale. — Appello al popolo.* — Dichiarazione di diritto. Noi sottoscritti cittadini francesi, spettanti a diverse opinioni, ma « cittadini » prima di ogni altra cosa, vale a dire animati dall'amore del bene pubblico e devoti alla patria; commossi dai pericoli che l'incertezza del regime politico, sotto il quale viviamo da tre anni tien sospesi sull'avvenire della Francia; commossi dalle sofferenze che risultano per tutti, e specialmente per le classi laboriose, da questo stato di cose equivoco e dalla mancanza di fiducia che ne consegue; convinti che il principio della « sovranità nazionale » è il diritto d'istituire un Governo nazionale residente nel popolo e nel solo popolo; e fermamente sicuri che l'*Appello al popolo diretto* può solo mettere un termine ai mali, di cui la Francia sente i terrori ed i danni; dichiariamo affermare e rivendicare il principio fondamentale della sovranità nazionale, come pure i diritti individuali che ne emanano; e vogliamo, con tutte le vie legali, fare preventivo appello ai sentimenti di tutti contro ogni usurpazione eventuale del diritto popolare; prendendo d'altra parte l'impegno formale di riconoscere ed accettare, senza restrizioni nè riserva, il Governo, qualunque sia e con qualunque nome si chiami, che il popolo avrà investito dei suoi poteri; in conseguenza di che, noi abbiamo sottoscritto la presente dichiarazione, la quale verrà rispettosamente sottoposta alla benevola attenzione dei pubblici poteri. »

---

Il prolungamento dei poteri del maresciallo Mac-Mahon è quasi irrevocabilmente all'ordine del giorno nei Consigli del Governo francese. Quattro ministri si sono ormai appigliati a questo partito: i signori di Broglie, Batbie, Deseilligny, e più recentemente il signor Beulé. Questo assicura il corrispondente parigino dell'*Indépendance belge*, il quale aggiunge correr voce che la nota del *Temps*, che i lettori ben conoscono, si appoggiasse sul consenso di quelle quattro Eccellenze. Non si fa più assegnamento sulle concessioni del Conte di Chambord, e se pure se ne facesse, ormai verrebbero giudicate troppo tarde per poter produrre un risultato.

---

Il *Courrier de Verdun* smentisce colle seguenti parole la notizia data dal *Times*, e da noi riprodotta, che all'ultimo fossero sorte delle difficoltà finanziarie tra la Germania e la Francia pel pagamento delle spese postali:

« Parecchi giornali di Parigi e alcuni giornali esteri hanno pubblicato che delle difficoltà di contabilità e di finanza fossero sopravvenute, all'ultimo momento, tra il co. de Saint-Vallier e la Rappresentanza tedesca incaricata di regolare le clausole della liberazione del territorio.

« Queste stesse voci essendosi propagate in Verdun, noi crediamo dover dire che abbiamo da buona fonte che queste voci sono d'una completa inesattezza e che l'occupazione cessa in un perfetto accordo tra le due delegazioni francese e tedesca.

« L'occupazine termina in condizioni di cui bisogna felicitarsi. »

---

Scrivono da Parigi 17 settembre, alla *Gazzetta di Torino*;

Un mistero gravissimo, che coincide strana-

mente col viaggio di Vittorio Emanuele a Berlino.

A Metz, a Strasburgo e nelle altre città dell' Alsazia e della Lorena si vendono, a prezzo infimo, centinaia di copie di una carta geografica novella.

Ci si vedono, colorite come l' Alsazia e la Lorena, come già unite all' Impero d' Alemagna, le Provincie francesi della Mosa, della Meurthe, dei Vosgi, della Saona, di Doubs, del Giura.....

Le Provincie della Savoia, dell' alta Savoia, dell' alte Alpi e delle Alpi marittime sono colorite come l' Italia, e come già unite al Regno d' Italia.....

Si legge in testa della carta: *L' Alemagna nel 1876.*

Ciò è raccontato da un bonapartista non indegno del tutto di fede, e m' impensierisce..... Oh, se m' impensierisce!

## MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

In Ungheria, come altrove, il Governo è alle prese con l' alto clero cattolico, il quale si arroga, in faccia allo Stato, diritti, di cui non ha mai goduto. Le leggi esistenti, come lo ha già fatto rilevare il sig. Deak nel suo celebre discorso, non lasciano al Governo che armi impotenti alla repressione di tali abusi. Il *placetum regium*, o l' approvazione del Governo per ogni pubblicazione ecclesiastica, non viene mai domandata dall' episcopato per i suoi editti e lettere pastorali, e la penalità illusoria della citazione del prelato delinquente per sentire la rammanzina reale, *ad audiendum verbum regium*, non è quasi più applicata. Il progetto di Codice penale riveduto, che il Governo ungherese presenterà prossimamente alle Camere, contiene nuove disposizioni contro gli abusi del clero. Il *ius placeti* è mantenuto; il Vescovo che non si è procurato l' autorizzazione reale per le sue pubblicazioni, commette un *delitto* passibile di un anno di carcere e 3000 fiorini di multa; ma quegli che, vistasi rifiutare tale autorizzazione, nondimeno pubblichi le sue disposizioni ecclesiastiche, commette un *crimine* e incorre in una pena di tre anni di carcere almeno, più la confisca delle sue rendite. Disposizioni non meno severe saranno adottate contro quelli che volessero abusare della loro autorità come predicatori, arringando dall' alto del pergamo a scopo politico. Si vede che, in attesa dell' introduzione del sistema americano in Ungheria, il Governo si mette in una via diametralmente opposta, ed arma lo Stato del suo meglio contro le tendenze aggressive del partito ultramontano. *(Lombardia.)*

## SPAGNA

Nella notte del 9 corrente e nel mattino susseguente vi fu un grande allarme in Madrid, cagionato, a quanto pare, da un supposto moto carlista. Ecco la relazione dell' incidente da esso causato in seno delle Cortes, nella seduta del 9:

*Casalduero* chiede al Governo il motivo dell' allarme sparso in questa notte in Madrid, e se è vero che nelle adiacenze di Madrid siansi riunite stamane le forze della Guardia civil all' insaputa del Governo; se, per conseguenza di ciò, si trovi arrestato il governatore di Madrid; e, infine, se hanno qualche fondamento le voci corse sopra cospirazioni che si tramavano contro l' ordine pubblico.

*Il ministro degli esteri* risponde che l' unica cosa vera è che il signor governatore della Provincia sapea, da relazioni riservate, che oggi dovea scoppiare un moto carlista simultaneamente in due punti; uno dei quali verso Carabanchel; e, per sorprenderlo, uscì infatti con alcune forze della Guardia civile, ed è ritornato dopo, senza avere incontrato i 300 uomini che dicevasi si sarebbero uniti per emettere il grido di ribellione.

Aggiunge che non è vero che il governatore civile sia arrestato per questa od altra ragione.

*Payela* chiede la parola, e dice che avendo udito pure stamane le stesse voci allarmanti ed essendo amico particolare del signor governatore civile, erasi recato dal ministro dell' interno, al quale avea chiesto se il governatore signor Hidalgo avesse mancato al suo dovere e se avea perduta la fiducia del Governo. Il ministro gli aveva risposto di no.

*Somolinos* chiede pure se è vero che stamane siansi presentati degli agenti dell' Autorità a fare una perquisizione nella casa del marchese di Portazgos.

*Il ministro degli esteri* risponde che non ne sa nulla, ma che se qualche Autorità avesse mancato al proprio dovere, le si sarebbe addossata la debita responsabilità.

---

Il *Diario* di S. Sebastiano dà i seguenti particolari sull' ingresso di don Carlos in Vergara:

L' entrata di don Carlos in Vergara avvenne venerdì scorso. Egli era alla testa di 10 a 12,000 uomini, e accompagnato da Elio, Lizarraga e Dorregaray; fu ricevuto dalle Autorità e accompagnato in pallio, dal clero, sino al tempio di S. Pedro.

Il Pretendente alloggiò nel Seminario con una parte delle sue forze, ed ivi cenò e dormì, pranzando in casa del conte di Villafranca de Gaitan, e visitando poscia la fabbrica dei tessuti del signor Blanc.

Alla testa dello stato maggiore, nel quale vanno tutti i giovani dell' aristocrazia carlista del paese, e dodici o quattordici di distinte famiglie legittimiste francesi, trovasi il generale marchese di Valdespina, il quale, è sempre munito di corno acustico. Tra gli aiutanti di don Carlos c' è un ufficiale inglese protestante.

Sabato il Pretendente si proponeva di visitare le fabbriche di Plasencia ed Eibar e la città di Elgoibar; domenica Azpeitia.

---

Scrivono da Madrid 12 settembre alla *Gazzetta di Torino*:

Vi scrivo sotto l' impressione di una terribile disgrazia.

La città è allarmatissima perchè non ne conosce ancora tutta la gravità.

Il convoglio che discende dal Nord, e che doveva arrivar qui iermattina, è caduto giù dal ponte di Viana nel sottoposto rio Duero, sito fra le Stazioni di Valdestillas e Pozaldes.

Cagione della catastrofe fu lo sviamento del treno prodotto dalla forza disuguale che facevano le due macchine che lo trascinavano, una alla testa e una alla coda.

I particolari sono orribili.

Tutti i vagoni sono andati in frantumi.

Il numero dei morti ascende a 16; quello dei feriti, più o meno gravemente, a 54.

Fra i morti sono stati riconosciuti: una suora di carità, gl' impiegati di posta, il macchinista, il fuochista, il guardia freno, un carabiniere, un tenente d' artiglieria, un altro ufficiale e il figlio di un ricco banchiere.

Una parte dei feriti, 25, sono stati portati a Madrid; due o tre di essi trovansi in pericolo di vita. Una bellissima giovane versa in uno stato gravissimo, per aver dovuto subire l' amputazione di un braccio. I contusi ascendono ad un numero esorbitante.

Constava il convoglio di 46 vetture e recava circa 900 persone, fra le quali alcune di distinzione, come il signor Romero Ortiz, la cognata di Topete, il signor Collantes, il marchese di Sardoal (l' antico governatore di Madrid sotto Amedeo) e sua famiglia, Sagasta, ecc.

Tutti i viaggiatori si lamentano in coro della poca premura messa dalla Società ferroviaria nel mandare soccorsi sul luogo, i quali, se fossero giunti per tempo, avrebbero attenuata quella sì grave disgrazia.

Ora si sta facendo un' inchiesta.

---

Lo *Standard* riceve il dispaccio che segue in data di St Jean de Luz 14:

I repubblicani hanno subito una grave sconfitta sopra una montagna situata tra Gayas e Vidergo a 8 miglia circa da Tolosa.

Il generale Santa-Pau fu costretto a rifugiarsi in Tolosa colla sua colonna.

Il generale Loma, che aveva richiamate le sue truppe da San Sebastiano per venire in soccorso de' suoi commilitoni, fu parimente attaccato e battuto dai Carlisti.

L' esercito del Nord è ridotto all' impotenza in seguito ai patiti disastri.

L' ardore dei Carlisti è straordinario: oggi investono strettamente Tolosa.

I repubblicani hanno perduto due cannoni di montagna e abbandonarono molti feriti sul campo.

Don Juan, padre di Don Carlos, è entrato in Spagna.

---

Notizie più recenti farebbero credere che Santa Pau sia stato realmente battuto da Lizarraga; ma che Loma abbia preso una piccola rivincita respingendo i carlisti e rientrando, senza essere molestato a S. Sebastiano.

---

I giornali inglesi pubblicano il seguente dispaccio:

*Portvendres*, 15. — Sulla domanda fatta al Governo spagnuolo dal sig. Figueroa, proprietario dell' oro e dell' argento venduto agli Ebrei d' Orano dal Comitato di Cartagena, il ministro di Stato ha ordinato ai Consoli spagnuoli d' Algeri, d' Orano e di Gibilterra, di far mettere sotto sequestro quelle verghe metalliche.

## PORTOGALLO

La *Gazzetta d' Italia* scrive:

Il Governo portoghese impartì ordini severissimi alle Autorità di frontiera, onde si oppongano energicamente all' introduzione in Spagna di oggetti costituenti contrabbando di guerra.

## PAESI BASSI

Telegrafano dall' Aia in data del 15 corrente:

L' apertura della sessione degli Stati generali ha avuto luogo con un lungo discorso del Re, ove egli ha detto:

« La situazione generale e finanziaria è favorevole. I lavori del porto di Flessinga aprono una nuova strada comunale; le complicanze alle Indie fanno meglio apprezzare le testimonianze di simpatia e d' amicizia delle Potenze estere; il blocco di Achen è conservato, e si fanno preparativi per la continuazione della lotta la più energica.

« Lo stato delle Indie occidentali è sodisfacente. Il trattato d' immigrazione fra Surinam e l' Inghilterra dà un risultato favorevole. »

# NOTIZIE CITTADINE

*Venezia 20 settembre.*

**Istituto Coletti.** — Constandoci che il R. Prefetto, penetrato della gravità della situazione, in seguito al ripudio dell' eredità fatto dal signor Lorenzo Coletti, ha convocato i rappresentanti della Provincia, del Comune e delle Opere pie, facciamo voti che gli sforzi di lui, per tenere in vita una così benefica istituzione, siano coronati di successo, e per oggi ci asteniamo da qualunque discussione dell' argomento.

— Il *Veneto Cattolico* domanda quanti fra gli alunni dell' Istituto Coletti appartengono alla città e Provincia di Venezia, per venire, secondo esso, alla conclusione che, essendo inconcludente il numero di quegli alunni, non convenga che la città e Provincia assumano spese per il loro mantenimento.

Questo pio desiderio si appoggia ad un' assoluta falsità.

Siamo in grado di rispondere positivamente all' inchiesta.

Secondo gli elenchi presentati dalla Direzione dell' Istituto il giorno dopo la morte del povero Coletti vi si trovavano ricoverati 292 alunni, compresi alcuni pochi che il Coletti avea trasferito nell' Istituto succursale di Padova.

Questi 292 alunni si distinguono in tre categorie, cioè: dozzinanti, 57; beneficati, 47, e governativi, 188.

Ora veniamo ai dettagli.

Dei 57 dozzinanti, 28 appartengono alla città di Venezia, 25 alle Provincie venete e 4 ad altre Provincie.

Dei 47 beneficati, **tutti** appartengono alla città di Venezia.

Le 188 piazze governative sono coperte: 118 da Veneziani, 17 da alunni della Provincia di Venezia, 50 delle Provincie venete, e 3 di altre Provincie.

In conclusione, 193 appartengono alla città di Venezia, 17 alla Provincia di Venezia, 75 alle Provincie venete e 7 alle altre Provincie d' Italia.

Questa statistica prova quale danno avrebbe la nostra città, ove fossero messi sul lastrico tanti suoi figli!

**Colletta a benefizio dell' Istituto del fu abate Carlo Coletti:**

— Il signor Giacomo Verdari proprietario del bucato a vapore ai Carmini, tacitò un suo credito di L. 210 a beneficio dell' Istituto Coletti.

— Il signor Guido Dezan condonò L. 72 di sue competenze quale maestro dell' Istituto.

— Il signor Vianello s' impegnò anche lui di fornire per un venerdì il bacalà; ed il signor Vincenzo Avon l' olio necessario pel condimento.

**Distribuzione di premii.** — Domani domenica, alle ore 1 pom., ha luogo la dispensa dei premii agli alunni della scuola d' arte applicata all' industria, a S. Maurizio, calle del Dose.

— Mercoledì, 24, alle ore 11 ant. avrà poi luogo la solenne distribuzione dei premii agli alunni dell' Orfanotrofio Gesuati sulle Zattere.

**Lavori edilizii.** — Tali e tanti sono i lagni che incessantemente ci pervengono per la lentezza con cui procedono i lavori del selciato in campo San Bartolammeo; tante, e così buone, sono le ragioni addotte per rendere ingiustificabile un ritardo così eccessivo; e tanti, infine, e così manifesti, i danni, che ricadono, in particolare, sulle spalle di quei poveri bottegai, che, malgrado il nostro proposito di non occuparci, avendolo fatto finora ripetute volte, e inutilmente, la stampa cittadina, ci troviamo costretti ad aggiungere noi pure una parola. Si raddoppii il numero dei lavoranti; si prolunghi il lavoro con doppia muta di forze anche durante la notte, ma, per carità, si faccia presto, perchè il ritardo eccede ogni limite, e se, per fatalità, il tempo, da un pezzo messo al bene, si mettesse alla pioggia, il che è molto probabile, quel campo, nel quale mettono capo le arterie principali della città, diventerebbe una vera pozzanghera, e tutti quei bottegai potrebbero, o, meglio, dovrebbero, chiudere i loro negozii con immenso loro danno.

Domandiamo quindi non solo sotto il punto di vista del cittadino decoro, ma anche in nome della convenienza e della giustizia verso tanti cittadini compromessi nei loro interessi, che quel lavoro si finisca, e presto.

**Istituto Cestari.** — A comodo specialmente dei giovanetti che, abitando i Sestieri di Castello e S. Marco, trovassero disagevole il frequentare le pubbliche Scuole ginnasiali o tecniche alquanto lontane dalle case loro, la Direzione di questo Istituto, a S. Zaccaria, apre una Scuola gratuita tecnica e ginnasiale sostenuta da valenti professori approvati, ed ispezionata da una Giunta di vigilanza.

I genitori pertanto che ne vogliono approfittare, non hanno che da insinuarvi quanto prima i loro titoli, obbligandosi a quanto importerebbe l' iscrizione dei RR. Ginnasii-Licei.

Presso il medesimo Istituto continua poi l' intiero Corso elementare, oltre all' apparecchio agli esami di licenza e d' ammissione a qualsivoglia R. Scuola professionale o militare.

**Camorra.** — A mettere in guardia il pubblico, e particolarmente i forestieri, contro quei barcaiuoli o servitori di piazza, che conducono, per amore di una lauta provvigione, gli acquirenti in determinati negozii, sedicenti fabbriche nazionali, e ciò con discapito degli onesti fabbricatori e negozianti, e del credito delle manifatture di Venezia, è stata pubblicata e distribuita una lettera circolare in lingua francese, la quale esprime cose giustissime, che noi pure altra volta abbiamo accennate. È necessario infatti che si ponga un freno a questo mercato dannoso e disonorevole.

**Caffè al Giardino Reale.** — Questa sera, 20 settembre, vi sarà concerto musicale, eseguito dalla banda militare, dalle ore 8 alle 10.

**Bullettino della Questura del 20.** — Ieri veniva denunciato all' Ispettorato di P. S. del Sestiere di Canaregio il furto di alcuni attrezzi da battella, del complessivo valore di lire 40 circa, sofferto precedentemente dal barcaiuolo D. G., abitante nel detto Sestiere.

Fattesi tosto dal detto Ufficio le opportune indagini, riusciva a scoprirne i ladri nelle persone di M. A. e P. P., pregiudicati, e T. L., i quali vennero immediatamente arrestati.

**Ufficio dello Stato civile di Venezia.**

*Bullettino del 20 settembre 1873.*

**Nascite:** Maschi 6 — Femmine 2 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni — — Totale 9

**Matrimonii:** 1. Riccio Giosuè, primo macchinista nella R. Marina, celibe, con Usaj Maria Pisana chiamata Pisana, civile, nubile.

2. Bradi Gio. Batt. lavorante in conterie, celibe, con Rasa Antonia, cucitrice, nubile.

3. Piazza Angelo, rimessaio, celibe, con Zecchini Teresa, attendente a casa, nubile.

**Decessi:** 1. Benedet Fadel Pasqua, di anni 66, villica, vedova, di Cordignano (Treviso). — 2. Romanello Maria, di anni 49, fruttivendola, nubile, di Venezia. — 3. Caselatto De Stefani Angela, di anni 60, domestica, coniugata, id. — 4. Bacierlini Matilde, di anni 10 mesi 6, di Spezia (Genova).

5 Tosi Giovanni, di anni 71, benestante, celibe, di Venezia. — 6. Luisè Paolo, di anni 65, boattiere, vedovo, di Favaro, — 7. Angelini Rocco, di anni 28, falegname, celibe, di Venezia. — 8. Facchini detto Peri Vincenzo, di anni 37, villico, celibe, di Montagnana (Padova). — 9. Vianello detto Feston Vincenzo, di anni 47, calzolaio, ammogliato, di Venezia.

Più 4 bambini al di sotto di anni 5.

---

*Venezia 21 settembre.*

**Anniversario.** — Ieri la città fin dal mattino fu imbandierata per la ricorrenza dell' ingresso delle truppe italiane a Roma, ed alla sera nella Piazza di S. Marco, straordinariamente illuminata, la musica cittadina suonò fino alle ore 10 1[2, ripetendo più volte l' inno Reale, a richiesta della popolazione plaudente.

Anche la banda militare al Giardinetto suonò più volte a richiesta la fanfara Reale; poi fu accompagnata fino alla caserma dalla folla, ripetendo sempre, lungo la via, la fanfara. Ritiratasi la banda nella caserma, una parte della gente, quelli che sono proprio incontentabili, con urli e fracassi volevano che essa di nuovo uscisse per ripetere l' inno Reale, ma dopo la dichiarazione gentile del capitano aiutante maggiore, che i sonatori erano proprio stanchi, la gente ritiravasi, non senza però che qualcuno si permettesse di mostrare il suo dispiacere con atti che semplicemente qualifichiamo inurbani.

### Notizie sanitarie.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITA'.

*Bollettino del giorno 20 settembre 1873.*

Rimasti in cura dei giorni precedenti: 7, nell' Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: **nessuno.**

Guariti: uno nell' Ospedale di S. Cosmo.

Morti: uno.

Restano in cura 5 nell' Ospedale di San Cosmo.

**Venezia, 20 settembre 1873.**

*Il Segretario della Commissione,*
F. DE GUERRA.

### Provincia di Venezia.

*Bollettino sanitario N. 65*

Casi di cholera denunciati nel giorno 19 settembre nei sottodescritti Comuni:

| Comuni | Rimasti in cura dei giorni precedenti | Casi nuovi | Morti | Guariti | Restano in cura |
|---|---|---|---|---|---|
| S. Stino | — | 1 | — | — | 1 |
| S. Michele del Tagliam. | 8 | 3 | 1 | — | 10 |
| Mestre | 9 | 1 | 1 | — | 9 |
| Campolongo Maggiore | 11 | — | 2 | 1 | 8 |
| Mirano | 4 | 1 | — | — | 5 |
| Spinea | 1 | — | — | — | 1 |
| Favaro | 1 | — | — | — | 1 |
| S. Donà | 1 | — | — | — | 1 |
| Meolo | 1 | — | — | — | 1 |
| Mira | 1 | — | — | — | 1 |
| Caorle | 1 | — | — | — | 1 |
| Zelarino | 1 | — | — | — | 1 |
| Pellestrina | 1 | — | — | — | 1 |

D' ordine del Prefetto,
*Il Commissario di Sanità*, ALLAU.

*Provincia di Treviso* (20 settembre):
Ponte di Piave: casi nuovi 1.
Fontanelle: casi nuovi 1.
Treviso (*) casi nuovi 1.

(*) Questo nuovo caso è avvenuto nel suburbio, e sempre nella stessa famiglia di Santa-Bona cui apparteneva la prima colpita a Treviso in casa Vianello-Cacchiole.

*Provincia di Udine* (19 settembre):
Udine (città): casi nuovi 0, morti 1.
Suburbio: casi nuovi 0, morti 0.
Rive d' Arcano: casi nuovi 1, morti 0.
Attimis: casi nuovi 1, morti 4.
Dignano: casi nuovi 1, morti 0
Frisanco: casi nuovi 7, morti 4.
Cordenons: casi nuovi 2, morti 2.
Platischis: casi nuovi 1, morti 0.
Mortegliano: casi nuovi 1, morti 1.
Palmanova: casi nuovi 2, morti 0.
Azzano Decimo: casi nuovi 1, morti 1.
Gemona: casi nuovi 1, morti 0.

*Provincia di Padova* (20 settembre):
Dalla mezzanotte del 18 a quella del 19 casi nuovi *uno*.
In Provincia *nessuno*.

*Provincia di Parma* (17 settembre):
In due comuni complessivamente: casi 3, morti 1.

*Provincia di Brescia* (17 settembre):
Calcinato: casi nuovi 2, morti 2.

*Provincia di Genova* (17 settembre):
Genova: casi 15, morti 8.
In altri 2 Comuni complessivamente: casi 3, morti 3.
Totale dei casi nella Provincia: 15, morti 11.

*Provincia di Napoli* (17 settembre):
Napoli: casi 11, morti 5.

*Trieste:* Dalla mezzanotte del 18, alla mezzanotte del 19, casi nuovi 16.

*Vienna:* Dal 14 al 15 settembre vennero annunciati ufficialmente in tutta Vienna, esclusi gli Ospitali, 38 nuovi casi di vomito e diarrea, di cui 13 vennero consegnati agli Ospitali. Inoltre vennero accolti altri 22 ammalati coi sintomi di quella malattia.

— Dal 15 al 16 settembre vennero annunciati ufficialmente in tutta Vienna, esclusi gli Ospitali, 31 nuovi casi di vomito e diarrea.

*Pest* 19.

Il cholera ha cessato del tutto. *(Citt.)*

## TERREMOTO.

La sera del 17 alle ore 9, 40 circa, si fece udire una sensibilissima scossa di terremoto sussultorio, susseguita pochi secondi dopo da un' altra appena percettibile. Anche a Feltre e in Arsiè alle ore 8, 30 pomeridiane fu intesa una scossa di terremoto. *(Pr. di Belluno.)*

---

A render completa la statistica dei danni sofferti dal Distretto di Belluno, riportiamo la cifra sommariamente rilevata dalle Commissioni del Genio civile di Belluno e del Genio militare per i Comuni di Belluno e di Ponte nelle Alpi e per quelli dell' Alpago, e sono:

Belluno, città: Per caseggiati, L. 643,000, per chiese, 390,000; totale, L. 1,033,000.

Sobborghi: Per caseggiati, L. 17,700.

Frazioni aggregate: Per caseg. L. 202,800, per chiese, 13,500; totale L. 216,300.

Comune di Ponte nelle Alpi: Per caseggiati, L. 67,635, per chiese, 620; totale L. 68,255.

Pieve d' Alpago: Per caseggiati, L 352,855, per chiese, 49,400; totale L. 402,255.

Chies d' Alpago: per caseggiati, L. 294,000, per chiese, 116,030; totale L. 410,030.

Puos d' Alpago: Per caseggiati, L. 322,727, per 79,582; totale L. 402,299.

Farra d' Alpago: Per caseggiati, L. 252,000, per chiese, 55,500; totale L. 307,500.

Tambre: Per caseggiati, Lire 333,550, per chiese, 13,000; totale L. 346,550.

Totale pei caseggiati, L. 2,485,257; per le chiese, 717,632. — Totale generale, L. 3,303,889.

Questa cifra non rappresenta naturalmente tutti i danni che si risentirono dalle popolazioni e dagli enti morali, non essendosi tenuto conto dei muri di cinta rovinati, dei muri di sostegno, di quelli degli orti, dei giardini, delle strade, ec., e dei selciati, danni che non si possono apprezzare nemmeno in via di approssimazione, ma che ammontano a somme rilevantissime, alle quali devono aggiungersi le spese delle piccole riparazioni ed abbellimenti delle case e delle chiese, che sfuggono ad ogni calcolo presuntivo, e che tuttavia si rendono indistintamente necessarii per tutti i fabbricati dei Comuni.

Si può quindi ritenere che, tutto sommato, il danno totale ammonta a cinque milioni di lire.

# CORRIERE DEL MATTINO

*Venezia 21 settembre.*

## Nostre corrispondenze particolari.

*Vienna 18 settembre.*

Scrivo di nuovo perchè la lettera d' oggi fu scritta di tanta furia che forse non avrete potuto capirla. Ve l' ho spedita per paura di non potervi più scrivere altro. Qui si fa tutto a vapore. Una cosa segue l' altra, e non v' è tempo di mezzo per ciò che non è nel programma di questa fantasmagoria. Mi limito dunque a darvi notizie. Le premure festose della Corte e della popolazione per gl' Italiani, continuano.

Nel giorno stesso in cui arrivava il Re, cioè ieri, il partito clericale aveva osato tentare una dimostrazione ostile. Si voleva pubblicare un invito religioso ad una cerimonia funebre pei morti del 20 settembre a Roma, e cioè pel nostro ingresso nella capitale naturale d' Italia.

Nello stesso tempo il giornale del partito, il *Vaterland*, sarebbe uscito listato a nero. Il Governo ha saputo così bene prevenir questo fatto, che sarebbe stato in ogni modo spiacevole per quanto innocuo, sequestrando invito e giornale in modo che a qualunque prezzo non si potrebbe trovarne un esemplare. E la popolazione, saputa la cosa, diede prova, più ancora forse di quello che avrebbe fatto altrimenti, come ben diverso fosse il sentimento pubblico.

Vi ho detto nella mia d' oggi come l' Imperatore passò la maggior parte del suo tempo in compagnia col Re e consacrò tutto sè stesso a lui. Difatti da questa mattina non si sono quasi mai abbandonati.

Si recarono al padiglione dell' Esposizione ippica, dove vi fu un sontuoso *dejeuner*.

L' Imperatore, il Re, gli Arciduchi e pochi alti personaggi delle due Corti fecero il *dejeuner* separatamente, e ad altra tavola sedettero tutte le altre persone del seguito col gran maestro delle cerimonie e alcuni generali.

Il Re sedeva in mezzo, avendo alla sua destra l' Imperatore e alla sinistra l' Arciduca Raineri, e finito il *dejeuner* l' Imperatore parlò a uno a uno con quasi tutte le persone del seguito del Re che già gli erano state presentate, con una grande affabilità e con molti particolari sulle cose nostre.

Subito dopo vi fu l' inaugurazione della Esposizione ippica. L' Imperatore e il Re vi si trattennero per quasi quattro ore.

Alle sei vi fu il pranzo di famiglia a Schönbrunn. Il palazzo imperiale presentava uno spettacolo incantevole. La strada era gremita di gente. Arrivarono prima tutte le persone del seguito del Re e della Casa dell' imperatore, che pranzarono colle dame d' onore dell' Imperatrice e dell' Arciduchessa.

Al pranzo di famiglia presero parte le LL. MM. l' Imperatore e il Re e le LL. AA. gli Arciduchi e le Arciduchesse.

Una indisposizione disgraziatamente sopravvenuta fino da ieri mattina all' Imperatrice, impedì ch' essa potesse prender parte al ricevimento d' ieri. Si sperò invano ch' essa potesse essere in grado di recarsi al *dejeuner* di questa mattina, e infine non potè assistere neppure al pranzo di famiglia. Ciò è causa di grave rincrescimento per tutti.

Lo spettacolo al teatro riuscì iersera splendidissimo. Non una sedia vuota.

Si dava il *Romeo e Giulietta* di Gounod, e vi era tutto ciò che v' è di più elegante e di più illustre in Vienna.

L' imperatore ha accettato l' invito per la *soirée* che darà domani sera il nostro ministro conte Robilant.

La giornata di domani sarà dedicata quasi interamente all' Esposizione. Vi sarà ancora un *dejeuner* al Padiglione imperiale, e più grande pranzo di gala alla Burg.

Il Re gode buonissima salute, ed è assai sensibile alle cordiali dimostrazioni che riceve. Tutti assicurano che non si può farsi un' idea della grande differenza tra il ricevimento fatto al Re d' Italia e quelli che si fecero a tutti gli altri Sovrani, compreso lo Scià. Anche il concorso a Vienna per l' Esposizione è in questo momento il più numeroso che ci sia stato finora. Si contano più di 50,000 forestieri per giorno.

Vi sono qui moltissime notabilità d' ogni parte d' Europa. Al Teatro fu visto questa sera anche il vostro ex-Prefetto senatore Torelli.

La partenza per Berlino pare fissata per domenica sera, di modo che il Re arriverà a Berlino lunedì. Il principe Bismarck ha fatto sapere che si recherà colà espressamente per trovarsi all' arrivo di S. M.

I ministri Minghetti e Visconti-Venosta, come già vi scrissi, pranzarono dal conte Andrassy, e il presidente del Consiglio fu visto per quasi tutta la sera nel palco del conte Andrassy allo spettacolo di gala.

*Vienna 19 settembre.*

Dopo il dispaccio di questa mattina vi comunico queste nuove notizie, che forse non riusciranno sgradite ai vostri lettori.

Il Re fu questa mattina all' Esposizione circa alle ore 10 accompagnato da varii Arciduchi, dal bar. Schwarz, direttore generale dell' Esposizione, e dal co. Borromeo, commissario generale italiano, nonchè da altri del suo seguito di Corte. Fece per primo il giro della Rotonda ammirando tutta quella enorme massa di meraviglie dell' arte umana raccolte colà; quindi si portò a vedere le varie Sezioni; dalle quali passò a visitare il modello del tunnel del Cenisio, prendendo per questo uno speciale interesse. Nel suo girò osservò con particolare interesse le famose maioliche del Ginori ed i vetri mosaici non meno famosi del nostro Stabilimento Salviati. Uscendo dalla visita del tunnel rientrava nel palazzo passando per la Sezione italiana, e qui fermavasi particolarmente a visitare i stupendi lavori in bronzo del nostro bravo Michieli. Il co. Borromeo presentava a S. M. il rappresentante della Casa Michieli, sig. Costantino Baldazzi, nostro veneziano, al quale S. M. si rivolse chiedendo con interesse di chi e di dove erano le belle cose esposte, e dietro la risposta data dal Baldazzi che erano lavori di Venezia, soggiunse che erano veramente lavori stupendi, dei quali egli congratulavasi coll' artista che li vide produrre. Continuò quindi nel suo giro visitando altre gallerie, facendo qua e là qualche acquisto senza predilezione di nazionalità, dando così saggio di tatto e buon gusto squisito. Ed a questo proposito lasciate che vi ripeta un motto di un Francese, che merita d' essere ripetuto; costui, alludendo al nostro Re, disse: *Il n' est pas beau, mais il est chic* (meno male che non era una donna!) Si fermò poscia alla parte italiana delle belle arti, dove incontrò l' imperatore venuto per fermarsi con lui.

Finita la visita, le Loro Maestà fecero colazione al padiglione imperiale, quindi si condussero a palazzo.

Il programma delle feste di domani viene in parte modificato, e ciò, a quanto si assicura, per desiderio dello stesso Re, espresso all' Arciduca Alberto. Amando Vittorio di vedere una parata della milizia, e possibilmente anche di quelle che presero parte alla famosa giornata di Custozza, immediatamente fu provveduto perchè questa avesse luogo domani mattina, alle 9 1[2, presso Schmetz. Così la caccia avrà luogo nel dopo pranzo. È probabile che in questa circostanza il nostro Re indossi la montura di colonnello d' un reggimento austriaco. Già è inutile che vi ripeta che dovunque è passato Vittorio Emanuele fece un' eccellente impressione e venne assai acclamato.

L' Esposizione dei cavalli aperta ieri piacque oltremodo per la bellezza delle varie razze raccolte. Saranno oltre 500 animali, la più parte naturalmente dell' Austria ed Ungheria, molti della Russia, parecchi arabi e turchi; pochi inglesi, e parecchi stalloni qui mandati per cura del nostro Ministero d' agricoltura e commercio. Il locale è vastissimo, benissimo disposto e costruito con ogni cura e diligenza, per cui riesce gradita a colpo d' occhio e facile la visita. Ciò che forse non potrebbe dirsi di tante altre specialità raccolte in questo *mare magnum* del Prater.

*Vienna 19 ore 2 45 pom.*

Molti espositori, specialmente francesi e tedeschi, hanno pregato il Re di esaminare i loro oggetti.

Vittorio Emanuele si è interessato molto per le cose esposte. Ha chiesto ai suddetti espositori il loro nome, nonchè ampie spiegazioni sui loro prodotti, specialmente sui prodotti industriali, ed ha domandato agli espositori principali altre notizie sulle loro officine e sulla condizione e la condotta degli operai.

Il Re ha fatto pigliar nota degli oggetti più belli esistenti nel palazzo delle belle arti.

Nella sala dell' Esposizione italiana, e precisamente innanzi al quadro della Principessa Margherita, il Re ha incontrato l' Imperatore.

I due Sovrani si sono salutati cordialmente stringendosi la mano con effusione.

Il Re ha fatto all' Imperatore i più grandi elogii per le cose esposte dalla nazione austriaca.

Quindi si sono separati per vedersi più tardi alla colazione.

*Vienna*, 19, *ore* 6 05 *pom.*

Siccome il Municipio di Berlino ha decretato alcune feste speciali indipendentemente da quelle stabilite dal Governo, è facile che ciò possa indurre il Re a trattenersi nella capitale prussiana tre o quattro giorni di più di ciò ch' era preventivamente stabilito. *(Libertà.)*

---

Il sig. Tommaso Canini, presidente del Comitato centrale delle Società operaie, ha ricevuto questa sera, 19, alle ore 5, il seguente telegramma da Vienna:

« Questa mattina, alle ore 11, S. M. il Re ha ricevuto, nella Sezione italiana, la carovane degli operai romani, che gli fu presentata dal commissario Borromeo.

*(Libertà.)* « *Calandrelli.* »

## Nostri dispacci particolari.

*Vienna* 20, *ore* 1. 20 pom.

Al pranzo di gala d' ieri, l' Imperatore fece un brindisi al Re, suo ospite ed amico, ed il Re rispose facendo un brindisi all' Imperatore ed all' Imperatrice. Lo spettacolo offriva un colpo d' occhio meraviglioso.

V' erano 150 invitati. Il Re dava il braccio alla Principessa di Braganze, sposa dell'Arciduca Carlo-Lodovico.

La serata presso il conte Robilant fu splendidissima. I Sovrani si fermarono più di un' ora, il conte e la contessa Robilant fecero gli onori della festa in modo ammirabile.

In questo momento ha luogo la grande rivista sulla Schmetz. Vi presero parte ventimila uomini, S. M. il Re era di bonissimo umore; dicesi che il Re sia stato nominato proprietario del reggimento 13.°, che avrà il titolo di Re d' Italia.

Oggi pranzo a Laxenburg.

### *(Dispacci dell'* Agenzia Stefani.)

*Vienna* 20. — Il Re, ricevendo ieri i ministri, s' intrattenne con ciascuno di essi; si dichiarò sodisfattissimo dell' accoglienza ricevuta, e disse che farà tutti gli sforzi per far progredire le relazioni amichevoli fra i due Stati. Terminando la conversazione, il Re rinnovò le espressioni della sua sodisfazione per le felici circostanze politiche, che gli permisero di venire a Vienna.

Dopo il pranzo di gala, assistette al ballo *Fantasia* coll' Imperatore. Dopo il teatro, intervenne alla serata in casa del conte Robilant, il cui palazzo era illuminato coi colori italiani. Il Re e l' Imperatore giunsero insieme, seguiti dagli Arciduchi. V' intervennero tutti i ministri, la maggior parte del Corpo diplomatico, i grandi dignitarii della Corona e molti generali austriaci. La festa fu animatissima.

Il Borgomastro di Vienna ricevette un dispaccio dal Sindaco di Udine, nel quale esprimeva alla città di Vienna i ringraziamenti degli Udinesi pel cordiale ricevimento del Re. Gli Udinesi fanno voti per la prosperità di Vienna e dell' Austria, rallegrandosi per le relazioni cordiali dei due paesi vicini. Gl' Italiani domiciliati in Boemia indirizzarono un dispaccio di felicitazione al Re. Robilant rispose a nome del Re, ringraziandoli. Si assicura che ieri, avanti il mezzodì, Andrassy, Minghetti e Visconti Venosta ebbero una lunga conferenza. Poco prima Andrassy conferì con Robilant. Oggi havvi un' altra conferenza al Ministero degli affari esteri. In questo momento (ore 8 1/2 ant.) grande rivista.

*Vienna* 20. — Alla rivista presero parte 11,700 soldati, e 88 cannoni. Vi assistevano tutti gli Arciduchi, l' ambasciatore di Germania, il co. Robilant, gli addetti militari delle Legazioni, molti ufficiali esteri, una folla immensa. L' Imperatore diresse alcune parole agli ufficiali italiani. Il Re, ch' era atteso dall' Imperatore, giunse verso le 8 e mezza sul campo. Le Loro Maestà accompagnate da un grande seguito passarono in rivista le truppe. Dopo la rivista, il Re ritornò al Palazzo imperiale.

---

Secondo il *Cittadino*, il Re Vittorio Emanuele, arrivato nel Palazzo imperiale, udendo le grida e gli evviva del popolo, che ancora non terminavano, si sarebbe rivolto commosso all' Imperatore, e stringendogli la mano gli avrebbe detto: « Io ho vissuto 53 anni e regnato 23 pieni di « gravi avvenimenti, ma una sola volta ancora « provai la sensazione che producono in me « l' accoglimento che mi preparò l' amicizia di « Vostra Maestà e la cordialità del popolo vien- « nese, una sola volta allorchè, tre anni or sono, « entrai in Roma! » Ciò detto il Re strinse di bel nuovo la mano a Francesco Giuseppe, e la sua fisonomia riprese l' ordinaria virile fierezza.

Del pari, secondo il *Cittadino*, in occasione della visita all' Esposizione ippica, sarebbe nato un piccolo episodio disgustoso, cagionato dal solito troppo zelo delle inclite Polizie. A tergo dei Monarchi e del seguito avvenne un movimento cagionato dalla calca, e che, in conseguenza dell' imprevidente e burbanzoso procedere poliziesco, degenerò in un tafferuglio, che non rimase inosservato dal Re, il quale si volse e mirò freddamente, colla mano manca sull' elsa della spada, quanto avveniva alle sue spalle. Esso comprese tosto la causa del disordine, e dopo manifestata la propria sorpresa sul singolare procedere della Polizia in termini non troppo delicati, esso procedette oltre. Anche sull' Imperatore fece tale scena visibilmente una triste impressione.

---

I preparativi pel ricevimento di Vittorio Emanuele a Berlino, sono ultimati. Il Re d' Italia è là aspettato per lunedì, alle ore 3 pom. Egli alloggerà al Castello. I due ministri Minghetti e Venosta avranno nello stesso i loro appartamenti. Tale onore venne pur dato ai ministri del seguito dei due Imperatori. *(Secolo.)*

---

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 settembre:

Il comm. Biancheri, che ora trovasi a Ventimiglia, ha, per mezzo di S. E. il ministro dell' interno, fatto presentare a S. M. il Re gli omaggi, le felicitazioni, gli augurii della Camera dei deputati.

---

Ecco il testo del dispaccio inviato la sera del 20 dal Consiglio comunale di Firenze al presidente del Consiglio dei ministri a Vienna:

*Presidente Ministero italiano*
*comm Minghetti* — Vienna.

Consiglio comunale adunato stasera ha deliberato pregare V. E. di porgere a nome della città di Firenze a S. M. il Re le sue congratulazioni per il viaggio felicemente fatto, ed i suoi augurii per quello che resta da compiere.

PERUZZI.

---

Dietro proposta del suo presidente, la Deputazione provinciale di Lucca, in seduta del 14 andante, ha deliberato all' unanimità d' inviare al presidente del Consiglio dei ministri il seguente telegramma:

« Presidente Consiglio ministri — Roma.

« Deputazione provinciale Lucca interprete voti Provincia segue con la mente e col cuore il ben amato suo Re, che con la sua nobile presenza alle Corti di Vienna e di Berlino va ad affermare anco una volta che l' Italia è fatta.

« *Il Prefetto Presidente*
« Calvino. »

---

La Deputazione provinciale di Belluno, appena raccoltasi ieri in seduta ordinaria, mandò un telegramma di felicitazione pel viaggio di S. M. il Re a Vienna e Berlino.

---

La *Gazzetta d' Italia* ha da fonte autorevole che i rappresentanti della Repubblica francese presso le due Corti di Vienna e di Berlino riceverono dal Governo della Repubblica istruzioni d' interrogare i ministri dei rispettivi Governi presso i quali sono accreditati, intorno alle ragioni che mossero il Re Vittorio Emanuele a intraprendere questo viaggio.

Noi ignoriamo quali risposte possono essere state date a simili domande, ma crediamo molto probabile che la risposta sarà stata questa: che tutto il mondo ha interpretato nel giusto senso lo scopo di questa visita.

Essa non mira e non può mirare che alla conservazione della pace.

---

La *Gazzetta della Spezia* ha le seguenti notizie in data del 20:

Sappiamo da fonte sicura che l' idea del ministro della marina di accentrare a Spezia i tre Dipartimenti marittimi formandone un solo, è stata per ora lasciata da parte in vista delle difficoltà ed obbiezioni mosse dagli stessi ammira gli comandanti in capo.

— In forza di recente Decreto, al primo di ottobre prossimo, gli attuali Ufficii scientifici verranno soppressi nei tre Dipartimenti marittimi, e saranno sostituiti da altrettanti *Osservatorii*, i quali dipenderanno tutti dall' *Ufficio idrografico* istituito contemporaneamente in Genova.

Quest' ultimo accentrerà tecnicamente ed amministrativamente tutto quanto il servizio scientifico (meno le Biblioteche, che passeranno sotto la sorveglianza diretta de' Comandi in capo di Dipartimento) e procederà agli acquisti e riparazioni degli strumenti e carte nautiche; gli Osservatorii si limiteranno a fare le distribuzioni occorrenti all' armamento delle R. navi.

---

Leggiamo nella *Nazione:*

Abbiamo il dolore di annunziare la morte dell' illustre astronomo prof. Giovan Battista Donati.

Giunto mercoledì sera alle 6 1/2 da Vienna, da dove era partito *indisposto*, egli fece il viaggio in 36 ore, senza interruzione, e si cibò malamente a Padova, mangiando del salame. A Bologna sembra che fosse preso da diarrea. La sera del mercoledì a tutto il giorno appresso, sebbene continuasse ad essere molestato da quel l' incomodo, si trattenne scherzevolmente con gli amici, visitò l' Osservatorio e non volle prendere veruna precauzione, fino al giorno di venerdì, nel quale a ore 3 1/2 pomeridiane, fu visitato dal suo medico dott. Luigi Billi, il quale constatata la diarrea, sospetta in ragione della provenienza, lo assoggettò alle necessarie prescrizioni. La malattia però assunse rapidamente i caratteri cholerici nelle tarde ore pomeridiane, come constatò pure il prof. Michelacci, vicepresidente del Consiglio provinciale di sanità, sopracchiamato a visitarlo alle ore 11 di sera. Sperimentato inutile qualunque soccorso, il professore Donati moriva ieri notte venerdì a ore 12 e 1/2.

Già i medici aveano prese le più rigorose precauzioni, furono messi in osservazione gli individui che assisterono l' egregio professore, e sottoposte a disinfezione le stanze e le robe.

Avvisate contemporaneamente le due Autorità del Municipio e della Prefettura, furono adottate di concerto le misure di completo isolamento sulle persone che avvicinarono il defunto durante l' accesso cholerico, e il trasporto per necessità di legge, sarà fatto in forma privatissima, escludendo anche l' associazione in chiesa. Il parroco ha concordato con la Prefettura che le preci per il defunto saranno recitate nella cappella annessa al Cimitero. L' interramento avrà luogo in un cimitero a sterro, com' è prescritto dalle leggi e dalle circolari. Ad onorare la memoria dell' illustre scienziato provvederanno in seguito gli amici e gli ammiratori.

---

In seguito alla dolorosa notizia della morte del prof. Donati, i membri del Consiglio direttivo dell' Istituto degli studii superiori, riunitisi straordinariamente questa mattina a ore 9 e mezzo in una sala del Palazzo vecchio, hanno preso la seguente deliberazione:

Il Consiglio, udito dal suo presidente l' annunzio della morte dell' illustre professore d' astronomia, Giovanni Battista Donati, avvenuta per cholera nella notte scorsa, dopo il di lui ritorno da Vienna, ove erasi recato per adempiere ad un incarico scientifico; altamente commosso da tanta sventura, delibera di sospendere ogni provvedimento per rendere a sì benemerito scienziato quelle onoranze che gli sono dovute, e che per gravi ragioni sanitarie non possono ora aver luogo.

In pari tempo, S. E. il ministro della marina, informato telegraficamente, inviava a sua volta all' uffizio centrale meteorologico, che ha sede in Firenze, un telegramma di condoglianza, incaricando il prof. Costantino Pittei di assumerne provvisoriamente la direzione. *(G. d' It.)*

---

Il professore Donati era nato in Pisa il 16 settembre 1826; esso contava adunque appena 47 anni di età. Venne aggregato all' Osservatorio di Firenze nel 1852; nel 1854 veniva nominato aiuto astronomo, e nel 1858 astronomo aggiunto.

Il Governo provvisorio della Toscana, con Decreto del 22 dicembre 1859, lo nominava professore di astronomia. Egli prendeva il titolo e l' ufficio di direttore del nostro Osservatorio, dopo la morte del prof. Gio. Batt. Amici, avvenuta il 10 aprile 1864.

Il professore Donati fu scopritore di varie comete, e fra queste di quella che brillò nel 1858 e che porta il suo nome. Ma ciò che veramente lo rese celebre nel mondo scientifico, si fu l'avere pel primo applicata la spettroscopia alla risoluzione dei problemi celesti.

Egli è autore di molti ed importantissimi opuscoli e memorie; in questi ultimi tempi aveva iniziata la pubblicazione delle *Memorie del R. Osservatorio di Firenze*, inserendo in uno dei primi fascicoli un eminente suo scritto relativo ai fenomeni della grande aurora polare dal 4 al 5 febbraio 1872. *(Gazz. d' Italia.)*

---

Leggesi nell' *Opinione*:

L' Imperatore Sidi Mohamed, che vi regnava sino dal 1859, è morto, lasciando per successore al trono il suo figlio primogenito.

Ma il fratello dell' Imperatore defunto pretende d' esser lui il nuovo Sovrano legittimo, e, ricusando di riconoscere il nipote, ha inalzata la bandiera dell' insurrezione.

Nelle città di Fez e di Marocco regna grande agitazione, che si è estesa ad alcuni de' più importanti porti, con danno del commercio.

---

Un giornale clericale ungherese, in un articolo intitolato: *L' Aquila prussiana in Roma*, non ha ribrezzo di scrivere: « Corre voce, che Guglielmo risponderà alla visita di Vittorio Emanuele in Berlino, ed oserà andare a Roma, per lordare ancor più la terra classica, la quale fu già abbastanza oltraggiata dal suo collega avventuriere. Per simili visitatori sorgerà forse qualche nuovo Orsini, o forse qualche fulmine troverà la via pel Quirinale. » A queste infamie non occorrono commenti!

---

Traduciamo dall' *Ordre*, colle dovute riserve, la notizia seguente:

Parlasi di cartelli di sfida scambiati tra ufficiali tedeschi ed ufficiali italiani in seguito alla pubblicazione del libro del generale La Marmora.

### *Telegrammi.*

*Roma* 18.

Ieri il Consiglio superiore dell' istruzione pubblica si occupò dei fatti che riguardano il Collegio di Biella.

Il ministro Spaventa ha risposto alla Commissione delle Ferrovie romane, che intende di rispettare gl' impegni presi dal precedente Ministero circa il riscatto; ma che non intende di impegnarsi subito riguardo alla proposta dell' assunzione dell' esercizio.

Si dice che la Società ha accettato la condizione del riscatto, riserbandosi poi di venire a trattative sull' assunzione dell' esercizio.

*(Gazz. d' Italia.)*

*Roma* 20.

Di primo mattino la città sembrava una immensa selva di bandiere.

Dall'albeggiare, le salve d' artiglieria del Maccao e lo sparo de' tradizionali mortaretti in tutti i punti della città, hanno ricordato, se ve n' era d' uopo, che oggi Roma avrebbe celebrato la festa della redenzione, il 20 settembre.

I primi che hanno girato per la città, hanno avuto la gradevole ed inaspettata sorpresa di trovare nelle case de' clericali stemmi reali, ritratti del Re, stampe di zuavi, che di notte tempo v' erano stati appiccicati da buontemponi.

Alle 9 antimeridiane, le varie Società popolari si sono recate a Porta Pia. Si contavano 18 bandiere e sopra duemila persone. Si sono disposte corone di alloro sulla breccia.

Hanno pronunziato discorsi allusivi alla circostanza gli onorevoli Oliva, Fabrizi e Parboni.

La dimostrazione s' è quindi sciolta coll' ordine più perfetto.

In questo momento ha luogo sulla piazza del Campidoglio la distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole municipali.

La folla è immensa.

Lo spettacolo è imponente.

Molte botteghe sono chiuse come se fosse giorno festivo.

La città è animatissima e popolata con un aspetto di letizia davvero consolante.

Ierisera il Consiglio comunale decise di spedire un telegramma di facilitazioni al Re, ed alcuni cittadini ne inviarono al generale Cadorna in commemorazione del giorno 20 settembre 1870. *(Gazz. d'Italia.)*

*Roma* 20.

Sono state fatte le seguenti nomine nel personale superiore dell' amministrazione provinciale: il Sottoprefetto Fortuzzi, è stato destinato alla Prefettura di Caltanissetta; il Sottoprefetto Contin, a quello di Campobasso.

*(Gazz d' Italia.)*

*Berlino* 19.

È progettata la istituzione d' una Banca cattolica. *(Citt.)*

*Versailles* 19.

Tutti i porti commerciali della Francia inviarono istanze al ministro del commercio perchè nomini indilatamente una Commissione d' inchiesta nella marina mercantile. *(Citt.)*

*Parigi* 18.

Il duca di Alençon si recò a Frohsdorf per visitarvi il Conte di Chambord. *(Fanfulla.)*

*Vienna* 19.

Notizie della Bosnia annunciano che Assimpascià ha fatto arrestare e mettere in carcere tutti i negozianti cristiani di Banialucca.

*(G. di Tr.)*

*Londra* 19.

Notizie dalle Provincie affermano che l' Inghilterra abbisognerà nel corrente anno di 20 milioni di quarter di frumento. *(Citt.)*

*Madrid* 18.

È giunta una Deputazione di Cartagena.

Si sta trattando col Governo della resa della piazza, a condizione che venga concesso l' indulto a tutti i suoi difensori. *(G. di Tor.)*

*Madrid* 19.

Orense è dimissionario.

Si assicura che non si nominerà un successore. Le attribuzioni del Governatore civile, saranno riunite a quelle del Governatore militare.

È atteso un attacco a Olot. — Moriones è a Vittoria, Velasco a Vergara. Nessun fatto d' armi. *(Citt.)*

*Aia* 19.

Il Ministero piegandosi al desiderio del Re, ha deciso di rimanere al suo posto.

*(G. di Tr.)*

*Filadelfia* 19.

La Banca *Jay Cooc* fallì in seguito ad una falsa speculazione sulle Azioni delle ferrovie del Pacifico. I passivi ascendono a 22 milioni. Parigi, Berlino e Vienna non sono compromesse; le perdite di Londra, Francoforte e Brusselles sono lievi. *(Progr.)*

*Nuova Yorck* 18.

Il fuoco non arrivò al centro della città di Chicago, Vennero distrutte 64 case, il danno si fa ammontare a 300,000 dollari. La febbre gialla va diminuendo in Shreveport e Menfi.

*(G. di Tr.)*

## Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

*Versailles*. 20. — È formalmente smentita la lettera di Chambord a Guibert.

*Madrid* 20. — Gl' insorti di Cartagena tirarono il 15 corrente, contro una scialuppa francese, uccidendo un marinaio, e ferendone due. Dietro minaccia di bombardamento la Giunta di salute pubblica diede sodisfazione.

*Perpignano* 20. — Si ha da Barcellona 18: I carlisti apersero il fuoco contro Berga, ch' è abbandonata alle proprie forze.

*Tangeri* 19. — Il figlio del Sultano del Marocco fu proclamato Imperatore senza opposizione.

*Nuova Yorck* 19. — Oro 111 3/4.

*Nuova Yorck* 20. — Il ministro delle finanze ordinò la compera di 10 milioni di dollari in *bonds*. Le Banche di Filadelfia e di Washington, sono chiuse.

---

*Berlino* 20. — Austriache 202 — ; Lombarde 102 —; Azioni 135 1/2; Italiano 60 7/8.

*Parigi* 20. — Prestito (1872) 92 22; Francese 57 17; Italiano 62 55; Lombarde 395; Banca di Francia 48 35; Romane 93 50; Obbl. 173 —; Ferrovie V. E. 187; Merid. — —; Cambio Italia 12 3/8; Obbl. tabac. 777 —; Azioni — — Prestito (1871) 91 82; Londra vista 25 37 — ; Aggio oro per mille 4 —; Inglese 92 1/2.

*Vienna*. 20 — Mobiliare 230 —; Lombarde 170 50; Austriache 337 50; Banca naz. 966; Napoleoni 9 01 —; Argento 44 15; Cambio Londra 112 65; Austriaco 73 40.

---

**Caduta da cavallo.** — L' onorevole deputato Manfrin ritornando a cavallo l' altro giorno alla sua villa di Castion da una escursione, mancatogli il terreno, cadeva assieme al cavallo. Volle fatalità che uno sprone si imbrogliasse nella staffa, per cui il pericolo poteva essere serio. Fortunatamente non riportava che lievi ferite e contusioni, e siamo lieti d' annunciare il suo quasi perfetto ristabilimento.

*(G. di Padova.)*

### Cenno necrologico.

La *Gazzetta di Salerno* ci recava nei giorni scorsi una ben luttuosa notizia.

Il cav. Felice Turazza di Malcesine (Verona), avvocato fiscale presso quel Tribunale militare, fratello del tanto benemerito ab. cav. Turazza, vi cessava di vivere il dì 5 corrente, dopo breve ma crudele malattia.

Mentre l' orfana giovinetta, unica sua figlia, i fratelli e i consanguinei tutti piangono sulla tomba del caro estinto, incombe agli amici il mesto ufficio di ricordare le virtù e le azioni di lui, non tanto a loro conforto, che il dolore è tale da non trovar tregua che nella santa comunione della famiglia, quanto ad educazione ed esempio della crescente gioventù italiana.

Nel 1848, mentre egli studiava all' Università di Padova, scoppiata la rivoluzione, fu dei primi ad accorrere ad ingrossare le file di quei prodi che combatterono con tanto eroismo la prima guerra della nostra indipendenza.

Ma, al ritorno dello straniero, dovette scontare nel carcere il delitto d' aver troppo amato il proprio paese. Liberato dopo qualche tempo, pensò bene di emigrare in Piemonte, nel suolo sacro delle speranze e delle aspirazioni degli esuli, in quel lembo di terra italiana, che dava ricetto a tutti i generosi che combatterono per la patria, soffersero per essa e ne anelavano la redenzione.

Il nostro Felice a Torino compì i suoi studii universitarii, e vi fu laureato in legge. S' iniziò poscia nella magistratura, e nel 1859 potè prender parte alla campagna come auditore di guerra, e nel 1866 come avvocato fiscale del 4.° corpo d' armata. Nell' esercizio delle sue attribuzioni fu sempre ammirabile, esemplare per onestà, operosità ed intelligenza; per le quali doti godeva pienamente la stima de' suoi superiori, e glie lo dimostrarono col destinarlo a reggere ed ordinare i Tribunali militari di Milano, Bologna, Bari e Salerno.

In premio poi dello zelo e dell' intelligente sua attività fregiavano il suo petto, accanto alla medaglia commemorativa delle guerre combattute per l' indipendenza italiana, le croci di S. Maurizio e Lazzaro e della Corona d' Italia: onorificenze da lui meritate.

Perduta da varii anni l' amatissima consorte, l' unica figlia occupava tutte le sue cure e la miglior parte del suo cuore; e quando erano per realizzarsi le sue più care speranze, quelle d' un trasferimento in un luogo più vicino alla sua figliuoletta ed agli altri suoi cari, fu colpito dalla crudele malattia che lo trasse rapidamente al sepolcro.

Nobiltà e bontà di cuore, fermezza di carattere e mente nutrita a buoni e forti studii letterarii e giuridici, ecco le doti di colui di cui oggi compiangiamo la perdita; doti che lo rendevano marito e padre affettuosissimo, ottimo fratello ed amico, patriota a tutta prova, integerrimo magistrato, caro e stimato da tutti quanti lo conobbero. Tutti adunque dobbiamo conservare memoria dell' egregio cittadino, e voi, o giovani, dovette seguirne l' esempio.

In Salerno gli vennero eseguiti splendidi funerali; la cittadinanza tutta prese parte al lutto; il generale Pallavicini, le Autorità civili e militari, la truppa di guarnigione e numeroso stuolo di cittadini accompagnarono la salma all' ultima dimora.

### DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

| BORSA DI FIRENZE | del 19 sett. | del 20 sett. |
|---|---|---|
| Rendita italiana | — — | — — |
| » (coup. staccato) | 69 17 | 69 15 |
| Oro | 22 88 | 22 88 |
| Londra | 28 74 | 28 74 |
| Parigi | 113 85 | 113 90 |
| Prestito nazionale | 73 — | — — |
| Obblig. tabacchi | — — | — — |
| Azioni » | 862 — | 860 — |
| » » fine corr. | — — | — — |
| Banca naz. ital. (nominale) | 2247 — | 2255 — |
| Azioni ferrovie meridionali | 452 — | 454 — |
| Obblig. » » | — — | — — |
| Buoni » » | — — | — — |
| Obblig. ecclesiastiche | — — | — — |
| Banca Toscana | 1637 — | 1634 — |
| Credito mob. italiano | 983 — | 992 — |
| Banco italo-germanica | — — | — — |

### DISPACCIO TELEGRAFICO.

| BORSA DI VIENNA | del 19 sett. | del 20 sett. |
|---|---|---|
| Metalliche al 5 % | 69 40 | 69 45 |
| Prestito 1854 al 5 % | 73 50 | 73 45 |
| Prestito 1860 | 101 — | 101 — |
| Azioni della Banca naz. aust. | 967 – | 967 — |
| Azioni dell' Istit. di credito | 234 50 | 229 75 |
| Londra | 112 55 | 112 65 |
| Argento | 107 50 | 107 75 |
| Il da 20 franchi | 8 99 — | 9 02 — |
| Zecchini imp. austr. | 5 42 — | — — — |

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.



## REGIO LOTTO.

*Estrazione del* 20 *settembre* 1873:

VENEZIA. 75 — 86 — 76 — 70 — 36

### Indicazioni del Mareografo.

19 settembre.

| | | |
|---|---|---|
| *Bassa* marea: ore 4.00 pom. | metri | 0,99 |
| *Alta* marea: ore 9.50 pom. | » | 1,51 |

20 detto.

| | | |
|---|---|---|
| *Bassa* marea: ore 4.00 ant. | » | 0,81 |
| *Alta* marea: ore 10.30 ant. | » | 1,55 |

*NB.* — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

## GAZZETTINO MERCANTILE.

*Venezia* 20 *settembre.*

Arrivarono: da Bari, lo scooner ital. *Michielino*, cap. Di Lernia, con olio ed altro per P. Pantaleo; da Taranto, lo scooner ital. *Eroe di Caprera*, cap. Milella, con olio per G. Marani; e da Newcastle, lo scooner austro-ung. *Brasile*, cap. Basilisco, con carbone, a J. Bachmann.

La Rendita, cogl' interessi da 1.° luglio p. p., pronta, da 71:60 a 71.70, e per fine corr. a 71:80. Da 20 fr. d'oro L. 22:89. Banconote austr. L. 2:55 1/4 per fiorino.

*Este 20 settembre.*

| GRANAGLIE | per ogni moggio padovano | | Per ogni ettolitro | |
|---|---|---|---|---|
| | da It. L. | a It. L. | da It. L. | a It. L. |
| Frumento da pistore | — — | — — | 27 37 | 28 24 |
| » mercantile | — — | — — | 26 80 | 27 25 |
| Formentone pignoletto | — — | — — | — — | — — |
| Formentone gialloncino, napoletano | — — | — — | 16 71 | 17 29 |
| Segala | — — | — — | — — | — — |
| Avena | — — | — — | 7 20 | 7 46 |

*NB.* — Un moggio padovano corrisponde in media a quintali 2 e kil. 60 ed a ett. 3.47.

## BULLETTINO UFFIZIALE
### DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 20 settembre.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

| | da | a |
|---|---|---|
| Rendita 5 % god. 1.° luglio p. p. | 71 60 — | 71 65 — |
| » » 1.° genn. 1874. | 69 45 — | 69 50 — |
| Prestito Naz. 1866 1.° ottobre | — — — | — — — |
| » L. V. 1859 timb. Francoforte | — — — | — — — |
| » » libero | — — — | — — — |
| Azioni Banca Nazionale | — — — | — — — |
| » Banca Veneta | — — — | — — — |
| » Banca di Credito Veneto | — — — | — — — |
| » Banca Toscana | — — — | — — — |
| » Banca Costruzioni Venete | — — — | — — — |
| » Compagnia di Commercio | — — — | — — — |
| » Regia Tabacchi | — — — | — — — |
| » Banca Italo-Germanica | — — — | — — — |
| » Strade ferrate Romane | — — — | — — — |
| » » » » privil. | — — — | — — — |
| » Lanificio Rossi | — — — | — — — |
| » Banca generale Romana | — — — | — — — |
| » Banca Austro-Italiana | — — — | — — — |
| » Compagnia fondiaria Italiana | — — — | — — — |

CAMBI

| | | | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Amburgo | 3 m. d. sc. | 4 | — — — | — — — |
| Amsterdam | » » | 4 ½ | — — — | — — — |
| Augusta | » » | 4 ½ | — — — | — — — |
| Berlino | a vista » | 4 ½ | — — — | — — — |
| Francofort | 3 mesi » | 4 | — — — | — — — |
| Francia | a vista » | 5 | 113 70 — | 113 75 — |
| Londra | 3 m. d. » | 3 | 28 65 — | 28 75 — |
| Svizzera | a vista » | 4 ½ | — — — | — — — |
| Trieste | » » | 5 | — — — | — — — |
| Vienna | » » | 5 | — — — | — — — |

VALUTE

| | da | a |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | 22 89 — | — — — |
| Banconote Austriache | 255 — — | — — — |

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

| | |
|---|---|
| della Banca nazionale | 5 - % |
| » Banca Veneta di depositi e conti correnti | 6 — » |
| » Banca di credito Veneto | 6 — » |

## PORTATA.

Il 19 settembre. Arrivati:

Da *Trieste*, piroscafo austro-ung. *Milano*, cap. P. Taliani, di tonn. 336, con 73 col. caffè, 25 sac. farina, 34 col. mobiglie, 45 bar. sardelle salate, 6 cas. ferramenta, 3 col. vetrami, 5 bal. lanerie, 3 col. libri e carta, 13 casse limoni, 3 bal. pelo e crine, 25 bar. birra, 32 cas. steariche, 3 cas. sapone, 63 sac. vallonea, 2) cas. pesce, 3 cas. seme bachi, 7 bal. saccherie, 2 cas. vini, 34 cas. cassia lignea, 6 cas. bande stagnate, 2 cas. specchi, 147 col. uva secca, 24 sac. lenticchie, 2 col. settole di maiale, 1 balla crine di cavallo, 1 cas. droghe, 5 fardi radici, 1 fardo corteccia di china, 1 cas. gomma e olii medicinali, 6 bar. arsenico, 1 cas. galla, 3 bar. zenzero, 1 bar. incenso, 1 bar. polvere d'insetti, 3 sac. legno quasia, 1 bal. saponaria, 1 sac. solfato rame, 1 cas. vetro, 3 col. manifatture, 25 sac. piselli, 4 cas. sigari, 1 cas. cappelli di lana, 1 cas. mercerie, 1 cas. panno, 30 col. fichi, 3 col. uva sultanina, 2 bal. tapetti per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ung.

Da *Trieste*, bragozzo piel. ital. *Doge*, padr. Zennaro, di tonn. 7, con 115 col. uva secca per F. Privitalli.

Da *Taranto*, scooner ital. *Eroe di Caprera*, padr. D. Milella, di tonn. 80, partito il 1.° corr., con 129 bot. olio d'oliva per G. Marani.

- - Spediti:

Per *Costantinopoli*, barck ital. *Disinganno*, cap. Porro, di tonn. 456, vuoto.

Per *Liverpool* toccando *Corfù* e *Patrasso*, vap. ingl. *Zena*, cap. Priest, di tonn. 666, per Corfù, con 142 botti vuote oliate, 50 bine cerchi da botte.

## ARRIVATI IN VENEZIA.
*Nel giorno 19 settembre.*

*Albergo Reale Danieli.* — Tarallo, corriere, dall'interno, - Müller, - Schuoob, corriere, ambi dalla Prussia, - Lemaire, dal Belgio, - Sigg.ri Ashton, da Londra, - Boyer Stewart, da Edimburgo, - Maertens, da Bonn, - Sigg.ri Boyer Stewart, dall'America, tutti poss.

*Albergo l'Europa.* — Hänsel C. G., - Hildebrand C., ambi da Francoforte, con moglie, - von Sandl, - T. Schaffhausen, ambi da Bonn, con famiglia, - Beale J. S., - Beale E. C., - Rawlens W. D., - Calver, capit., con moglie, tutti dall'Inghilterra, - Voronin P., - Lochwitzky, con famiglia e seguito, tutti dalla Russia, - John M. Bruce, con famiglia e seguito, - Ward W. P., con seguito, - Ferro J., tutti dall'America, tutti poss.

*Albergo l'Italia.* — Kaucke A., dall'interno, - Kasilister A., Meninger, con famiglia, tutti dall'Austria, - Niedermann P., dall'Ungheria, - von Porsky, con famiglia, - von Ploets, - Müller, con moglie, tutti dalla Germania, - Besprit, con moglie, - Goldschmidt Carolina, - Emil Heinrich, - Delorgne J., - T. Andebert, tutti dalla Francia, - Lindemayer B., da Stuttgard, con famiglia, - Reb A., da Dervinstadt, - Sender C. F. J., - Gefferst P., - Kavevegel A., - Pertl J., tutti tre con moglie, - D.r Marko, con moglie, - Lantz F., da Wiesbaden, con famiglia, - Koff S., - Lima v. Kreszewsky, - Georg A., - Böhme E, con moglie, tutti da Lipsia, - Wild T. A., da Zurigo, - Frau Lehman Mayer, da Dresda, - Dotrowsky L., dalla Gallizia, - Gaselschap A., - v. Kanne, barone, con famiglia, tutti dalla Russia, tutti poss.

*Albergo alla Stella d'oro.* — Bevilacqua, - Roos, - Broggi C., con moglie, - Fliedl J. B., - Türkel d.r Ph., - Poschl A., tutti tre da Vienna, - Kiss d.r F., dall'Ungheria, con famiglia, - Basch M., negoz., da Praga, - Haruch B., - Lang E., ambi dalla Prussia, - Liebmann Block, da Tarnocvitz, - Weiland H., da Cologna, - Kegel C., - L. Eberts, ambi da Dillenburg, - Schuberg W., da Karlsruhe, - Petz L., da Botzen, - John Gravell, da Londra, - De Wagner, console, dalla Russia, tutti poss.

*Albergo alla Città di Monaco.* — Mugnai R., tenente-colonnello di marina, dall'interno, - Walder F., negoz., dal Tirolo, - Scholler, ingegn., con famiglia, - Wehle J. G., negoz., con figlio, - Ausperg G., - von Pedewils, barone, con moglie, tutti da Vienna, - Kolscher E., da Weimar, con famiglia, - Koller M., con sorella, - Petitz A., negoz., tutti dalla Baviera, - Baltzmann L., negoz., da Danzica, - Ivess Ginn W., dall'Inghilterra, - Sig.ra De Skalkoski, con figlia, - De Rocca F., tutti dalla Russia, tutti poss.

*Albergo Barbesi.* — Sigg.ri Cresy, Wiltshire, - Bell H., tutti dall'Inghilterra, - Hocustine N. B., dalla Romania, - Takuchi J., dal Giappone, tutti poss.

## STRADE FERRATE. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6:20 ant. direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. DIRETTO. — 12:05 pom. — ARRIVI: ore 3:50 pom.; ore 4:25. DIRETTO; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. — ARRIVO: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.: — ore 6:20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2:45 pom. DIRETTO; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8: — ant., PER META' DIRETTO; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., DIRETTO; ore 9:42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5:40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10: — ant.; ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 3:06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12:05 pom.

ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

## SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.
*Bullettino del 20 settembre 1873.*

Barometro alzato fino a 3 mm. Cielo sereno. Mare calmo. Venti deboli e varii.

Iersera forte perturbazione magnetica a Moncalieri. Probabile che continui il buon tempo.

## BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 22 settembre 1873.

*(Tempo medio locale.)*

**Sole.** Levare: 5.h 46', 4 — Passaggio al meridiano. *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 11.h 52,' 36', 8

Tramonto: 5.h 58', 1.

**Luna.** Levare: 6.h 13', 6 ant.

Passaggio al meridiano: 0.h 27', 3 pom

Tramonto: 6.h 50', 4 pom.

Età: giorni: 1. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

*Note particolari:*

Bullettino meteorologico del giorno 20 settembre.

| | 6 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0°. in mm. | 764 27 | 766.13 | 766.43 |
| Term. centigr. al Nord | 18.85 | 22 70 | 20.95 |
| Tensione del vapore in mm. | 12.63 | 13.53 | 14.22 |
| Umidità relativa in centesimi di saturazione | 79 | 65 | 77 |
| Direzione e forza del vento | N.1 | E. S. E.3 | E. S. E.0 |
| Stato dell'atmosfera | Semiser | Sereno | Limpid.° |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |
| Elettricità dinamica atmosf. in gradi | 0.0 | 0.0 | 0.0 |

Ozono: 6 pom. del 20 settem.re = 6.7 —— 6 ant. del 21 = 1 0

Dalle 6 ant. del 20 settembre alle 6 ant. del 21.

Temperatura: Massima: 22 8 — Minima: 17. 3

*Note particolari:*

# INSERZIONI A PAGAMENTO.

N. 8036-3465. 1050

L'AMMINISTRAZIONE

*Dei Pii Istituti riuniti di Venezia.*

FA NOTO:

Che nel giorno di martedì 7 ottobre p. f. seguirà presso quest'Amministrazione pubblica asta a schede segrete per l'affittanza novennale di alcuni beni nei Comuni di Stra e Noventa Padovana, di ragione di questa Casa di Ricovero ai patti ed alle condizioni dell'avviso e del Capitolato N. 8036, 12 corr., ispezionabili presso i Municipii di Dolo, Stra e Noventa, nonchè presso l'Economato dell'Amministrazione locatrice residente in questa città in Campo a S. Lorenzo, in tutti i giorni non festivi, nell'orario d'ufficio, fatta avvertenza che la delibera viene condizionata all'esito dei fatali, la cui prova seguirà nel giorno 21 ottobre p. f.

Venezia, 16 settembre 1873.

*Il Presidente,*
FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE

N. 8016. 1045.

AMMINISTRAZIONE

*Dei Pii Istituti riuniti di Venezia.*

AVVISO.

Trovandosi la locale Casa d'industria provveduta anche in quest'anno di un bene assortito deposito di stuoie e stuoiuoli di brulla e di foglia di pavera, nonchè di stuoiuoli e sporte di paglia di segala, questa Amministrazione, che rappresenta e dirige quell'istituto,

*Porta a comune notizia*

la sottoposta tabella, avvertendo che tali merci godono un dazio di favore.

*Tabella dei prezzi di vendita.*

*Stuoie di brulla.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| del campione N. 1 | tutta brulla naturale, ital. | | | L. 1:40 |
| » | 2 3/4 naturale ed | 1/4 | in colori | » 1:50 |
| » | 3 2/3 » | 1/3 | » | » 1:55 |
| » | 4 1/2 » | 1/2 | » | » 1:60 |
| » | 5 1/3 » | 2/3 | » | » 1:65 |

per ogni metro quadrato.

Stuoie di pavera centesimi 60 per ogni metro quadrato.

*Stuoiuoli*

da sofà di brulla colorata a varii disegni, ital. L. 2.
da sedia simile, cent. 60.
semplici a pelo, L. 2.
colorati a pelo, L. 2:10.
da sofà di paglia di segala colorata, L. 1:25.
da sedie simili, cent. 25.
Cadauno.

*Sporte*

grandi di paglia di segala colorata, ital. L. 1.
mezzane simili, cent. 75.
piccole simili, cent. 50.
più piccole simili, cent. 20.
cadauna

Venezia, 11 settembre 1873.

*Il Presidente,*
FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

DIREZIONE

DEL COLLEGIO FEMMINILE CARENZONI.

**Avviso.**

A tutto il 20 ottobre p. v. è aperto il concorso ai posti di maestra in questo educatorio femminile sotto indicato.

Alle domande di aspiro, da prodursi alla Direzione dell'Istituto, saranno aggiunti i certificati di nascita, di sana costituzione fisica, di moralità, le patenti di abilitazione all'insegnamento elementare di grado superiore, ed ogni altro documento che valga a provare la coltura intellettuale, e la capacità d'instruire delle aspiranti.

1. Maestra di classe superiore elementare femminile, collo stipendio di annue L. 400, oltre l'alloggio e vitto nell'Educandato.

2. Maestra di classe inferiore elementare femminile, collo stipendio di annue L. 300 oltre l'alloggio e vitto come sopra.

3. Maestra di lavori femminili collo stipendio di annue L. 200 oltre l'alloggio e vitto come sopra.

Feltre, 15 settembre 1873.

*Il Direttore onorario,*
CARNIELO.

1054

*Provincia di Verona — Distretto di Legnago*

COMUNE DI LEGNAGO.

*Avviso di concorso.*

A tutto il giorno 10 ottobre p. v. è aperto il concorso per titoli ai seguenti posti in queste Scuole comunali:

1. Professore di matematica e computisteria nella Scuola tecnica, coll'annuo stipendio di Lire 1120.

2. Maestro elementare nella Scuola maschile rurale sezione prima in Frazione di S. Pietro coll'annuo stipendio di Lire. 500.

3. Idem della sezione II. e III. collo stipendio di Lire 600.

4. Maestra nella Scuola elementare rurale femminile in frazione di Canove collo stipendio annuo di Lire 400.

5. Idem nella frazione di Vangadizza collo stesso stipendio di Lire. 400.

Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno insinuare apposita istanza nel termine sopra indicato in bollo competente corredata dei seguenti documenti:

*a)* Fede di nascita.
*b)* Stato di famiglia.
*c)* Certificato di moralità del Sindaco dell'ultima dimora, che non sia minore di un biennio.
*d)* Fedine criminali e politiche.
*e)* Certificato medico di sana costituzione.
*f)* Patente legale di idoneità a sensi delle vigenti leggi.

I titolari saranno obbligati alle disposizioni del Regolamento municipale, delle leggi generali dello Stato, a quelle che fossero emesse in avvenire, e quanto ai maestri alla istruzione popolare degli adulti; entreranno in carica col principio dell'anno accademico 1873-74.

I titolari nelle Scuole rurali dovranno abitare nella frazione.

Le pensioni sono regolate dalle direttive austriache.

Dalla Residenza municipale,
Legnago, 8 settembre 1873.

*Il Sindaco,*
GIUDICI.

*L'Assessore,*
A. Bianchi.

*Il Segretario,*
Nodari.

1036

N. 647. 1038

*Il Municipio di Pontecasale*

AVVISA:

È aperto il concorso a tutto il giorno 15 ottobre p. v., al posto di maestro della Scuola maschile di grado inferiore della frazione di Candiana, cui è annesso lo stipendio di L. 500 pagabile in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze in bollo competente, corredate dai documenti seguenti:

1. Patente d'abilitazione all'insegnamento.
2. Certificato di buona condotta.
3. Fede di nascita.
4. Attestato medico di sana costituzione fisica e d'innesto del vaiuolo.
5. Ogni altro documento comprovante gli studii percorsi ed i servigii prestati.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale e l'eletto dovrà assumere le relative mansioni tostochè sarà pervenuta l'approvazione del Consiglio provinciale scolastico.

Dalla Residenza municipale,
Pontecasale, 15 settembre 1873

*Il Sindaco,*
FRANCESCO PANCRAZIO.

*Gli Assessori,*
Valentino Turri.
Giuseppe Zaggia.

*Segretario,*
D. Muneratto.

## COLLEGIO CONVITTO COMUNALE CANOVA
IN TREVISO.

Il giorno 15 ottobre p. v., verrà riaperto questo Convitto sotto la Direzione dell'ispettore scolastico comunale ab. Luigi Sempronio.

La posizione è salubre e piacevolissima e lontana dai rumori. L'edifizio è capace di oltre ottanta alunni ed accoglie in una parte del piano terreno il R. Ginnasio e Liceo. È pure fornito di spaziosi cortili, bagnati da un rivo, che forma il bacino pel nuoto e serve ad altri usi del Convitto.

Il Programma venne recentemente modificato, tanto nella parte disciplinare, quanto in quella economica.

La retta dell'intero anno scolastico è di L. 450 per ogni studente delle quattro classi elementari interne, e di L. 500 per gli studenti del Ginnasio e Liceo e della Scuola tecnica. La retta di due fratelli è diminuita di lire cinquanta per ciascuno; se sono tre fratelli, uno di essi paga la metà della retta.

I convittori ricevono gratuitamente lezione di morale religiosa, di lingua francese e tedesca, di disegno, di canto e di ballo, di esercizi militari e ginnastici, di scherma e nuoto.

Quanto al vitto, la prima colazione consiste in caffè col latte e pane; la seconda, in pane o polenta con qualche companatico; il pranzo, in minestra, allesso, e un altro piatto, vino, pane e frutta.

Questo Convitto, che fino dal suo impianto fu fiorente, promette ora una riuscita più splendida in forza delle recenti modificazioni del Programma disciplinare ed economico.

Il Programma viene spedito gratuitamente dal rettore ad ogni richiesta. 1043



# ATTI GIUDIZIARII

24-4 2. pubb.

ESTRATTO DI BANDO.

Caduto deserto il quinto esperimento del giorno 23 agosto 1873 dell'asta decretata coll'Ordinanza 12 dicembre 1872 ad istanza dei nobili Barbaro contro Carlo De Marchi, degli immobili di ragione di questo ultimo, situati in Mestre, per mancanza di offerenti, venne all'udienza stessa rimesso il sesto esperimento, che avrà luogo nel giorno primo ottobre 1873, dinanzi il R. Tribunale civile e correzionale di Venezia, Sezione promiscua, alle ore 10 antimerid., col ribasso di altro decimo, e precisamente sul dato ridotto di italiane Lire 3013:20, ferme le condizioni portate dal Bando pubblicato ai NN. 30 e 31 a. c., di questo giornale.

STEFANO BIA.

25-4 1. pubb.

ESRATTO

della sentenza 16 luglio 1873, N. 236 del Ruolo, pronunciata nella causa di subasta degli immobili siti in Venezia Comune censuario di Castello, Calle degli Albanesi descritti al Censo stabile ai NN. 4567 civico, 4234 anagrafico, 1212 mappale, qual casa colla sup. 0.06, (c. 60), colla rend. di L. 141:44, promossa da Carlo Tian imp. domiciliato in Venezia, rappresentato dall'avvocato Camillo Quadri di Venezia,

in confronto

di Michele Ostorero imp. domiciliato in Roma ed ora assente d'ignota dimora.

Il Tribunale civile e correzionale di Venezia, dopo esperite tutte le formalità di legge, dichiara deliberatario dei suddetti stabili per il prezzo di it. Lire 14,605, il signor Carlo Tian di Gaetano imp. di Venezia, ultimo offerente.

Lo stesso Tribunale civile e correzionale poi ordina al debitore Michele Ostorero, dapprima domiciliato in Roma ed ora assente d'ignota dimora, od a chi per esso, di rilasciare il possesso degli stabili venduti come sopra a favore di Carlo Tian, di Venezia.

Dichiara il compratore soggetto alle condizioni portate dal Bando 30 novembre 1872, debitamente registrato, notificato, affisso e pubblicato per due volte nella « Gazzetta di Venezia » nei giorni 6 e 7 dicembre 1872, ai NN. 327 e 328.

Venezia, li 20 settembre 1873,

AVV. CAMILLO QUADRI.

26-4

TRIBUNALE

civile e correzionale di Venezia.

Si rende noto che l'incanto ordinato ad istanza di Eugenio Masetto e a carico di Carlo Romiti, degli stabili di costui proprietà situati in parrocchia di San Geremia e descritti nel Bando 21 giugno 1873, avrà luogo presso questo Tribunale all'udienza del giorno 22 ottobre p. v., ore 10 ant., col ribasso di altri tre decimi sul prezzo di stima, oltre ai tre decimi precedentemente ribassati.

AVV. LEOPOLDO BIZIO.

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1873 — Lunedì 22 settembre — N. 255

**ASSOCIAZIONI.**
Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi, annata 1870, It. L. 6 e pei soci della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

# GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

**INSERZIONI.**
La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

*Ricordiamo a' nostri gentili associati di rinnovare le Associazioni che sono per iscadere, affinchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione de' fogli col 1.° ottobre 1873.*

## PREZZO D' ASSOCIAZIONE.

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| In Venezia . . . . . . . It. L. | 37:— | 18:50 | 9:25 |
| Colla Raccolta delle leggi, ec. . . . . . . » » | 40:— | 20:— | 10:— |
| Per tutta l'Italia . . . » » | 45:— | 22:50 | 11:25 |
| Colla Raccolta sudd. . » » | 48:— | 24:— | 12:— |
| Per l'Impero austriaco » » | 60:— | 30:— | 15:— |
| Colla Raccolta sudd. . » » | 64:— | 32:— | 16:— |

PRIMA EDIZIONE

## VENEZIA 22 SETTEMBRE

Ieri sera, alle ore 9 1\|2, S. M. è partito da Vienna, e questa sera sarà accolto nella capitale dell'Impero germanico. Prima ancora del suo arrivo i giornali di Berlino pubblicano articoli esprimenti grandi simpatie verso il nostro Re. Non si dubitava minimamente che a Berlino le accoglienze dovessero essere minori che a Vienna; però ci è lusinghiero di constatare come già sin d'ora si hanno indizii sicuri che i telegrammi che ci arriveranno stanotte recheranno notizie delle più festose accoglienze. La *Gazzetta di Spener* saluta il Re d'Italia come Monarca glorioso e cavalleresco, e come rappresentante della nazione « che ci è alleata per gli stessi ricordi, « per gli stessi interessi e per gli scopi medesimi ». Questo articolo è notevole, perchè la *Gazzetta di Spener* è un giornale inspirato dall'alto, e forse il solo che legga l'Imperatore. Gli altri giornali constatano l'analogia di sviluppo delle due nazioni, la Germania e l'Italia, ed esprimono sentimenti di ammirazione ed omaggio al nostro Re.

Tutto adunque ci fa presagire con certezza che a Berlino sarà compiuto quanto a Vienna fu affermato, e che il viaggio del nostro Re avrà grande importanza pel consolidamento non solo, ma per il prestigio d'Italia.

Un telegramma d'oggi da Berlino ci fa conoscere il programma delle feste che ivi avranno luogo da oggi a tutto il 27. Esso è ispirato dalla più cordiale amicizia, e vi notiamo che saranno dati, non solo una grande rivista delle truppe, ma anche esercizii militari, e che il nostro Re visiterà parecchi Istituti.

Sua Maestà partendo da Berlino il 27 alle ore 8 pom., se non si reca a visitare altri luoghi, sarebbe di ritorno fra noi il 29, e, qualora non fossimo stati male informati, passerebbe di nuovo da Mestre. Però staremo a vedere che cosa ci annuncieranno le lettere ed i telegrammi.

Nelle notizie di Francia regna sempre la confusione, giacchè i giornali dei diversi partiti non si limitano punto a giudicare i fatti ciascuno secondo il propio punto di vista, ma li creano, li affermano o li negano con ammirabile disinvoltura. Alcuni giornali, p. e. non s'accontentano di negare la missione del barone di Larcy, ma sostengono persino ch'egli non ha mai lasciata la Francia, mentre è pure un fatto ch'egli non solo è partito, ma è anche arrivato a Frohsdorf. Noi ci accontentiamo di riportare di qua e di là quanto vale a dare una idea approssimativa della situazione. Così i nostri lettori potranno vedere sotto la rubrica di Francia, un articolo della *Concorde*, che si vorrebbe esprimesse le opinioni del Governo, e che è contrario alla prolungazione del provvisorio; pur di uscire da questo esso accetterebbe anche la monarchia, ma propende per la repubblica conservatrice; vedranno pure quell'articolo del *Temps*, che, secondo un telegramma d'ieri, i legittimisti avrebbero smentito. Esso suppone che l'Assemblea, al suo raccogliersi, proclami la monarchia in genere e poscia offra il trono al Conte di Chambord, il quale, vedendo così riconosciuti i suoi diritti, potrebbe fare quelle concessioni, alle quali prima crederebbe di dover rifiutarsi. Il *Temps* dubita che il Conte di Chambord possa fare un voltafaccia; e crede ch'egli non possa cedere, principalmente sulla questione della bandiera; ma, se non si trattasse che di questo, Enrico V potrebbe rispondere, imitando uno de' suoi antenati, che Parigi ben vale una bandiera.

La *France* assicura che tutti i tentativi per indurlo a qualche concessione andarono falliti; noi però per credere attendiamo che siffatta notizia ci sia data da qualche giornale più autorevole, tanto più che i giornali legittimisti la smentiscono. L'idea poi che il Conte di Chambord, appena riconosciuto, abdicherebbe a favore del Conte di Parigi, è da relegarsi nel regno delle favole.

Se però la fusione avesse ad andar fallita, non crediamo che Mac-Mahon fosse quello che rimarrebbe al potere. Thiers, sì attivo e sì maneggino, ad onta della grave sua età, va raccogliendo attorno a sè le simpatie dei liberali più avanzati, e se si dovesse proclamare la forma di Governo repubblicana, sarebbe chiaramente designato a riassumere le redini del Governo. Egli fu balzato di scanno soltanto in odio alla Repubblica; proclamata questa, la logica richiederebbe ch'egli ritornasse al potere.

I giornali, che aspirano alla ristorazione della Monarchia, si allarmano di quella specie di aureola, che, compiuta la liberazione del territorio, circonda il capo di Thiers, e la *Liberté* ha questi calzanti raffronti: « Havvi, dice essa, nell'ultimo discorso del sig. Thiers una parola magnifica, una parola immensa, una parola grande come il mondo, questa: « Quand'io ho abbandonato il potere, la rigenerazione del paese era « quasi compiuta. » Tutti i Governi repubblicani, perfino quello del 4 settembre, ebbero la pretensione di rigenerare le popolazioni, abbastanza imprudenti per abbandonarsi ad essi. La prima Repubblica credette sinceramente, al suo esordire, di ricondurre l'età dell'oro, e quando fece cadere la testa di Luigi XVI, non mancarono buoni apostoli, discepoli di Rousseau, i quali eseguirono brillanti variazioni sul regno della virtù . . . . La seconda Repubblica, quella del 1848, ci aveva promesso anch'essa la rigenerazione per mezzo della fraternità, il regno della virtù, la moralizzazione delle masse, la felicità del genere umano. Discepoli di Fourier, di Saint-Simon, alcuni uomini di Stato credevano sinceramente alla perfettibilità della specie; se li avessimo lasciati proseguire, avrebbero fatto sopra di noi, *in anima vili*, l'esperimento dei loro sistemi di alta filosofia sociale; essi cominciavano già, quando . . . . si sa il resto. » Indi, dopo di aver censurato le pretese del signor Thiers, conchiude: « La rigenerazione della Francia sarà il premio dei comuni nostri sforzi quel giorno, in cui i partiti avranno abdicato innanzi ad una manifestazione decisiva e solenne della volontà nazionale; essa non potrebb' essere il prodotto di un Governo effimero, senza radici nel paese, e senza un domani assicurato. » La fusione non si farà, ma in presenza di tante manifestazioni in Francia, la Repubblica ha oramai perduto ogni considerazione, e quindi ogni prospettiva avvenire.

In Spagna il Castelar ha finalmente sospese le libertà costituzionali ed ordinato misure contro la stampa. Che ne diranno i repubblicani?

La crisi finanziaria, dopo di aver fatte tante stragi in Europa, e specialmente in Austria, ora ha varcato l'Oceano, ed ha invaso il continente americano. Deplorando le catastrofi di Nuova Yorck, non possiamo non osservare, con legittimo orgoglio, come la nostra Italia, per la saggezza de' suoi figli, sia andata presso che esente da siffatto malanno.

## ATTI UFFIZIALI

N. 1555. (Serie II) — Gazz. uff. 19 settembre.

Nella Regia Università di Roma, l'anno scolastico avrà principio il giorno 15 ottobre, e terminerà col giorno 15 luglio.

Le lezioni comincieranno il 3 novembre, e dureranno sino a tutto il 15 giugno.

Nella predetta Università gli esami di ammissione si daranno dal 15 ottobre al 2 novembre; ed i periodi degli esami speciali sono fissati dal 15 ottobre al 3 novembre e dal 15 giugno al 15 luglio.

Gli esami generali possono darsi in qualsiasi momento dell'anno, secondo le deliberazioni delle rispettive Facoltà.

R. D. 21 agosto 1873.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del ministro degli affari esteri con Decreto del 24 luglio 1873:

Ad uffiziale:

De Luca Ferdinando, R. console generale a Nuova Yorck.

Sulla proposta del ministro della Guerra, con Decreto del 31 agosto 1873:

Ad uffiziale:

Bosi cav. Luigi, luogotenente colonnello, collocato a riposo.

## ITALIA

L'*Opinione* scrive:

La Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico, in seguito a concerti presi col Ministero dell'istruzione pubblica e col Municipio di Roma, ha nominato una Commissione speciale per vigilare sulla conservazione delle biblioteche, delle collezioni scientifiche e degli oggetti d'arte e di antichità appartenenti alle soppresse Corporazioni religiose. Codesta Commissione è composta dei signori: Narducci cav. Emilio, Ravioli cav. Camillo, Novelli cav. Ettore, Leoni cav. Quirino, Podestà cav. Bartolommeo.

La premura della Giunta e l'avveduta scelta dei membri della Commissione fanno sperare che anche questa importante e delicata parte della legge avrà piena esecuzione, e che nessuno dei preziosi documenti e tesori d'arte che si trovano nei conventi di Roma, andrà distratto.

La petizione presentata al Papa per l'ampliamento del culto del Sacro Cuore nella città di Roma, era coperta da venti mila firme.

Essa fu recata al Santo Padre da circa novanta persone, fra cui alcune signore.

L'avv. Mencacci lesse un indirizzo analogo alla circostanza. Pio IX rispose esortando i presenti ad insistere nella preghiera ed a sperare nel prossimo trionfo della Chiesa. (*Fanfulla.*)

La *Nuova Roma* scrive:

È atteso a Roma il Cardinale Bonnechose Arcivescovo di Rouen. Questo viaggio non sarebbe estraneo alla quistione dei Cappelli cardinalizii da conferire ai prelati francesi, nel caso di una ristorazione borbonica, e in compenso dei servigii che la Monarchia clericale si propone di rendere al papato.

L'Assemblea generale delle Strade ferrate romane, dopo lunga discussione, ha approvato a maggioranza di voti la proposta seguente:

L'Assemblea, udito il rapporto della Commissione degli Azionisti;

Vista la deliberazione dell'Assemblea generale del 30 aprile p. p.;

Viste le lettere ministeriali del 17 agosto e 14 settembre 1873;

Considerato che il Governo nelle citate lettere, pur mantenendo la offerta del riscatto, abbia anche accennato ad altre combinazioni.

Delibera di affidare ad una Commissione di 6 membri, da eleggersi a scrutinio segreto in questa stessa adunanza, il mandato per accettare definitivamente il riscatto alle condizioni proposte dal Governo, e le dà pieni poteri per devenire, col concorso della Rappresentanza legale della Società, alla convenzione definitiva, ed a tutti quegli atti che saranno necessarii per portarla ad effetto.

Dà anche mandato alla stessa Commissione per concludere col Governo e pure col concorso della rappresentanza legale della Società, qualunque altra combinazione, sotto però l'espressa condizione che agli azionisti venga in ogni caso attribuito come il prezzo minimo delle loro azioni, in rendita od obbligazioni, il correspettivo offerto dal Governo per il riscatto con le lettere 9 marzo e 25 aprile 1873.

Alla Commissione è assegnato il termine di due mesi a compiere il suespresso mandato.

L'Assemblea ha poi approvato all'unanimità l'ordine del giorno seguente:

L'Assemblea raccomanda alla Commissione da essa delegata a trattare e concludere col Governo la definitiva sistemazione della Società, di fare ogni opera sua per ottenere in quella qualunque combinazione, che sarà accolta per la costituzione di una nuova Società della nostra rete ferroviaria, l'ozione di una partecipazione per i possessori delle azioni non garantite, e perciò confida nella rettitudine del Governo e del Parlamento nazionale; e raccomanda, per quanto sia possibile, inoltre alla stessa Commissione adoperarsi pel pronto pagamento del Vaglia scaduto delle Obbligazioni comuni e per la ripresa dell'ammortamento delle Obbligazioni stesse.

La Commissione risultò composta dei signori: Peruzzi comm. Ubaldino, Fenzi comm. Carlo, Servadio comm. Giacomo, Brioschi, senatore, Bella senatore comm. Giuseppe, Sapia comm. Arnoldo.

Scrivono da Roma 18 al *Corriere di Milano*:

Un giornale ha annunziato che l'on. Minghetti aveva tutto disposto per il progetto d'aumento degli stipendii agl'impiegati dello Stato. Posso garantirvi che la notizia è affatto prematura. Quel progetto debb'essere suborbinato ai provvedimenti finanziarii, che necessariamente egli proporrà alla Camera sì per far fronte alle maggiori spese ordinarie, sì per sopperire al disavanzo già previsto per il 1874; e nulla di tutto ciò è ancora compito. L'on. Minghetti ha soltanto disposto il lavoro preliminare per l'abolizione degli applicati di quarta classe, che esistono nel suo Ministero, mentre in tutti gli altri furono aboliti, avendo riconosciuto che il conservarli per eccezione era una ingiustizia. Ciò era pure stato riconosciuto dal Sella, che però lasciò le cose com'erano, per non spendere le 80 o 90 mila lire che occorrevano per quella riforma annualmente. Il nuovo ministro compie la riforma senza spendere niente di più, avendo disposto che siano collocati in disponibilità parecchi segretarii e ragionieri delle finanze inutili od inabili. Ne deriverà una economia annua corrispondente press'a poco alla somma testè indicata, e così l'aumento di spesa non sarà sensibile nel bilancio.

Leggesi nel *Pungolo* in data di Milano 20:

Ieri la Principessa Margherita ha ricevuto a Monza parecchie dame e parecchie persone, che vollero darle il benvenuto.

Al Principe Umberto sono pervenuti telegrammi di felicitazione per le accoglienze avute a Vienna dal suo augusto genitore.

Quanto prima il Sindaco e la Giunta di Milano si recheranno a Monza per complimentare la Principessa Margherita, la quale si trova in ottime condizioni di salute.

Anche il piccolo Principe di Napoli, cresce rigoglioso, e a quanto ci assicurano, è cessato ogni pericolo di una conformazione leggermente viziata, che in sulle prime si temeva.

## GERMANIA

Sulla visita del Re d'Italia a Berlino, le *Deutsche Nachrichten*, giornale ufficioso del Governo di Berlino, pubblicano un articolo in cui è detto:

« Il Principe di Bismarck fu il primo a far comprendere in modo ufficiale che la visita del Re d'Italia a Berlino sarebbe graditissima.

« L'Imperatore Guglielmo avendo poi saputo che la visita a Berlino era stata stabilita dal Re d'Italia, dopo il suo viaggio a Vienna, telegrafò tosto a Vittorio Emanuele:

« — Sono lietissimo che la Maestà Vostra intenda di appagare uno de' miei più ardenti voti. — »

Il generale Roon, che, per gravi ragioni di salute aveva ottenuto un congedo d'un mese e doveva giungere ieri a Lugano, ha telegrafato che, d'ordine del suo Imperatore, ripartiva da Coira, dove era già arrivato, per Berlino.

Si attribuisce questo ritorno alle quistioni militari, che dovranno essere trattate in occasione dell'arrivo del Re d'Italia in Prussia.

(*Secolo.*)

La *Kölnische Zeitung* annunzia, che la nuova cinta della città di Colonia si comporrà di 22 forti dei quali fu già posto all'incanto l'appalto. I lavori comincieranno fra breve. Ogni forte costerà da 180 mila a 600 mila talleri; vi saranno in seguito sette lunette, la cui costruzione è tassata a 60 mila talleri l'una. Gli appalti comportano insieme una somma di circa 30 milioni di franchi.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Scrivono da Suhl, una delle città più rinomate e più occupate per la fabbricazione delle armi da guerra in Germania, che l'attività che vi regna è tale, che i fabbricanti possono a pena procurarsi il numero necessario di operai, benchè si siano presso a poco raddoppiati i salarii.

## FRANCIA

La *Concorde*, di Versailles, pubblica un articolo sulla proroga dei poteri, che esprimerebbe l'opinione del Governo francese su questo argomento:

L'Assemblea ha più volte determinato la durata del suo mandato; essa ha dichiarato che non si separerà se non dopo aver liberato il territorio ed aver dotato la Francia d'una Costituzione. Oggi è un fatto compiuto la liberazione del territorio, e non si può pretendere che sia necessario un termine di cinque anni per redigere una Costituzione. Non dimentichiamo, d'altronde, che la durata normale dei poteri d'una Assemblea nazionale deve eccedere i cinque anni, e che la Camera attuale avrà tre anni d'esistenza nel mese di febbraio prossimo. Dobbiamo particolarmente insistere su questo punto che il regime, di cui domandasi la proroga, non presenta alcuna guarentigia di stabilità; esso si basa sul sistema dell'emendamento Grevy, oggi giudicato e condannato da tutti gli uomini politici serii. Il Presidente della Repubblica non è che il delegato dell'Assemblea, essa può mutarlo, egli può ritirarsi se è con essa in conflitto. Si potranno prorogare per cinque anni i poteri del maresciallo Mac-Mahon, ma non si avrà la sicurezza ch'egli non sia indotto fra tre mesi, fra sei mesi, in un anno, a dare la sua dimissione. Noi non lascieremo mai di ripeterlo; non più provvisorio: ci si dia un Governo stabile e definitivo. I conservatori dell'Assemblea devono, nel mese di novembre, se hanno riconosciuto di non poter fondare la Monarchia costituzionale, mettersi all'opera e discutere le leggi costituzionali. Che essi dieno alla Francia delle istituzioni saggiamente liberali e conservatrici, ed avranno adempiuto in modo glorioso il compito ch'era stato loro affidato nel febbraio 1871; essi avranno esaudito i voti del paese e aperta per la Francia un'era di calma e di prosperità. Che si affidino allora al maresciallo Mac-Mahon i poteri che la nuova Costituzione conferirà al capo del potere esecutivo; noi non vedremmo in ciò alcuna difficoltà, anzi vi applaudiremmo di gran cuore.

Ecco la nota del *Temps*, di cui è fatto cenno nella rivista.

Si annunciò, poi si smentì, il viaggio del sig. de Larcy a Frohsdorf. Il *Français* lo smentiva ancora il 17; ma il *Courrier de Paris* l'annuncia, e il *Paris Journal*, che lo riferisce egualmente, soggiunge che il signor de Larcy è accompagnato dai signori de Sugny e Merveilleux Duvignaux. Ignoriamo se il sig. de Larcy siasi recato o no a Frohsdorf; affermasi però che recentissimamente egli avea l'incarico di rimettere al Conte di Chambord un indirizzo sottoscritto da 130 deputati della destra. Questo indirizzo, scritto nei termini più rispettosi, è

## APPENDICE.

### Dei progressi fatti dall'astronomia negli ultimi tempi.

*Lezioni dette dal prof.* E. Millosevich *all'Ateneo Veneto.*

(Fine. — V. i nostri NN. 58, 60, 92 100, 101 246, 247, 248, 249 e 252.)

LEZIONE III.

*Dei progressi dell'astronomia stellare; delle meteore cosmiche e delle dimensioni del sistema planetario.*

La mattina del 9 dicembre 1874 succederà un nuovo passaggio di Venere sul disco solare, ed un altro ne accadrà il 6 dicembre 1882. Risulta dai calcoli del prof. Millosevich, che pel primo passaggio il contatto esterno accadrà a 2 h. 35 m. 47 s. antim. del tempo medio di Venezia; l'ultimo contatto esterno accadrà a 7 h. 15 m. 53 s. antim., pure del tempo medio di Venezia; siccome per l'orizzonte di Venezia, il Sole in quel giorno sorgerà dopo le 7 e mezza, così il fenomeno è per noi invisibile. Saremo più fortunati pel passaggio del 1882, perocchè dai calcoli dello stesso, risulta avvenire il primo contatto a circa 2 ore e mezza pomeridiane, e l'ultimo alle ore 8 3/4 circa; se non vedremo dunque l'uscita di Venere, speriamo che il tempo ci permetta di vederne l'entrata (1). Gli astronomi si apparecchiano ad intraprendere lunghi viaggi per portarsi nelle regioni dalle quali si possa seguire il fenomeno in tutte le sue fasi, come in Siberia, in Cina, in Giappone, in Australia, nel mare del Sud, ec., e sperano di poter finalmente giungere a precisare a tutto rigore la parallasse solare, quindi la distanza dal Sole alla terra, e le dimensioni di tutto intiero il sistema. Janssen si porterà a Pekino, dove davanti i mandarini del celeste Impero applicherà i processi della scienza per detta determinazione; e forse la Repubblica francese nella patria di Confucio « guadagnerà maggior influenza pei trionfi « dei cannochiali di Janssen, che pei trionfi che « condussero a saccheggiare il palazzo d'Estate » (2).

Il prof. Millosevich chiudeva la sua Lezione col mostrare agli uditori come dall'osservare questi passaggi si possa giungere alla conoscenza della parallasse; suppose per semplicità, Venere ridotta ad un punto e posta sull'eclittica nell'istante della congiunzione inferiore ed i due osservatori situati ai poli dell'eclittica; essi vedranno allora Venere proiettarsi come punto nero in differenti posizioni sul disco solare e percorrere quindi due corde diverse. Ciò posto si supponga che i due osservatori abbiano ciascuno determinato il tempo che per essi ha impiegato Venere a percorrere la corda del disco solare; dal confronto di questi tempi si avrà con facile calcolo la distanza in arco delle due corde. La distanza in arco calcolata per le due corde ed il diametro terrestre sono le basi di due triangoli simili aventi il vertice in Venere, il rapporto delle altezze dei quali è noto dalle leggi di Keplero; ne consegue dunque che questo stesso rapporto delle distanze di Venere dalla terra e dal Sole esprime anche quello del diametro terrestre alla distanza delle corde, e però quest'ultima moltiplicata per detto rapporto, darà il diametro terrestre veduto dal centro del Sole; la metà di questo valore sarà la parallasse orizzontale del Sole (3).

Finiva il prof. Millosevich la conferenza, esprimendo il voto che se questa volta nessuna spedizione italiana aggiungerà i suoi lavori a quelli che faranno gli astronomi delle altre nazioni per conoscere la parallasse del Sole non si ripeta questa astensione nelle altre occasioni di qualche grande avvenimento astronomico.

Non diremo degli applausi che si ebbe l'ottimo professore, allorchè terminava le sue lezioni; furono applausi fragorosi, ripetuti e meritati che risonarono per tutta l'ampia aula dell'Ateneo, la quale in tutte le sere di queste conferenze era riboccante di uditori; ciò onora non solamente il Millosevich, ma onora anche i nostri concittadini, i quali mostrarono e con l'assidua frequenza e coll'interesse vivissimo preso per queste lezioni, che riconoscono non solamente il merito vero, ma che la loro coltura non è poi tanto bassa da non poter seguire l'esposizione popolare di verità astronomiche oltre i confini delle più rudimentali cognizioni.

Noi, prima di chiudere, mentre ci congratuliamo col valente astronomo e stringiamo la mano al colloga nostro, gli rivogliamo anche una preghiera, ed è di voler ben presto tenere delle altre lezioni, nelle quali trattare parte a parte e con tutta l'ampiezza che meritano, quei tanti argomenti, che in queste ora compiute, non potè che toccare di volo. Sappiamo quanto egli valga, e perciò siamo sicuri che non verrà meno all'aspettazione, anzi che quanto più elevato sarà l'argomento, tanto più saprà far risaltare le sue cognizioni ed il suo ingegno.

Proclami egli quelle verità che la scienza ha acquistato cogli studii di quegli illustri che in caratteri d'oro essa scrive per tramandarli ai posteri, e fra i quali noi Italiani, oltre la pleiade degli antichi, ricordiamo con orgoglio, Cagnoli, Piazzi, Oriani, Santini, Carlini, Plana, Schiaparelli, Secchi, ed altri. Ci sveli i misteri degli astri, ci conduca a contemplare lo spettacolo dei cieli, ci mostri che per l'universo splende

La gloria di Colui, che tutto muove.

Prof. ANDREA dott. ZAMBELLI.

NOTA.

Crediamo conveniente, per sodisfare forse la curiosità di alcuno dei nostri lettori, soggiungere qualche parola sui metodi che saranno tenuti dagli astronomi nell'osservazione dei prossimi passaggi di Venere.

Gl'Inglesi, devoti alla memoria di Halley che suggerì pel primo il metodo dei passaggi per la determinazione della parallasse solare, sono disposti ad attenersi a ciò che Halley stesso indicava; essi osserveranno il tempo in cui succederanno i due contatti interni; questo metodo teoricamente preciso presenta l'inconveniente della difficoltà somma di cogliere veramente gl'istanti del contatto; sopra questa difficoltà non è possibile a noi entrare in particolari; chi desiderasse avere nozioni precise sul soggetto può ricorrere all'opera del padre Secchi, *Le Soleil.*

I Francesi, seguendo il suggerimento dell'illustre Faye, pensano di applicare invece la fotografia, arte che ricorda con i nomi di Niepce e Daguerre una loro gloria nazionale. Quantunque il processo fotografico possa rimproverarsi di poca esattezza, perchè il contorno solare non riuscirà forse preciso nelle vedute, pure il gran numero d'immagini fotografiche che si potranno ottenere durante tutta la durata del fenomeno, compenserà probabilmente l'inesattezza nell'apprezzamento delle distanze misurate sulle vedute.

La colta Germania, ricordando le palme immortali colte dal suo Bessel a Königsberga coll'uso dell'eliometro, si apparecchia a studiare il fenomeno del passaggio con questo istrumento già applicato altre volte ai passaggi di Mercurio; la Commissione perciò eletta e composta di Argelander, Hansen, Förster e Bruhns, raccoltasi a Berlino, decise di prendere ripetutamente sul disco del Sole durante il passaggio, le coordinate relative di Venere, cioè il suo angolo di posizione e la sua distanza dal centro del Sole.

La Russia si prepara ad osservare da 24 stazioni il prossimo passaggio di Venere ed userà di tutti i metodi di osservazione finora immaginati.

E l'Italia? . . . . .

« Sarebbe segno di puerilità e di poca serietà scientifica, l'accingersi con mezzi mediocri ed insufficienti all'osservazione del prossimo passaggio di Venere. »

Quale di questi metodi meglio possa rispondere alle esigenze della scienza, è oggi difficile il dire; attendiamo i risultati ch'essi offriranno; questi risultati potranno insegnare molte cose che oggi sfuggono ad ogni apprezzamento.

(1) *Passaggi di Venere sul disco solare*, per E. Millosevich. Roma, 1871.

(2) *Illustration Française* 1873.

(3) Vedi la nota in calce alla presente Relazione.

diviso in due parti: l'una concerne i diritti, e l'altra i doveri del Principe.

I firmatarii cominciano col riconoscere che il Conte di Chambord ha il diritto di mantenere intatto ciò ch' egli considera come suo principio, ed in particolare di rifiutarsi ad ogni concessione sul proposito della bandiera; — ma ch' egli ha il dovere di accettare la corona di Francia, se la Francia viene a lui anche colla bandiera tricolore.

Gli fanno comprendere che nessun sacrificio gli si chiede in anticipazione; ma che, dinanzi ad un voto dell'Assemblea nazionale può arrendersi — senza sconfessare le precedenti sue dichiarazioni — ai voti della nazione per l'interesse supremo della patria e della Chiesa.

Se il Conte di Chambord accogliesse queste proposte, il piano della destra sarebbe di presentare all'Assemblea, subito dopo il suo ritorno, una proposta tendente a stabilire una Monarchia in bianco, senza indicarne la Costituzione nè la bandiera. Sarebbe sottinteso che la Francia si offre, mercè il voto de' suoi rappresentanti, colla sua bandiera. Fu appunto allo scopo di preparare l'accettazione del Conte di Chambord che l'indirizzo in discorso glielo avrebbero spedito per mano del sig. Larcy o di qualche altro deputato legittimista.

Non abbiamo bisogno di far osservare che questo progetto suppone una maggioranza disposta a votare la Monarchia senza condizioni, e un voltafaccia del Conte di Chambord, di cui non si dimenticarono le parole:

« La Francia mi chiamerà, ed io verrò ad essa colla mia devozione, col mio principio e colla mia *bandiera*. »

E a proposito di questa bandiera, disse:

« Io l'*affiderò* senza tema al valore della *nostra armata*. »

E più tardi:

« Io non inalbero una nuova bandiera: *mantengo quella della Francia!* Ed ho l'orgoglio di credere ch'essa renderebbe alle nostre armate l'antico loro prestigio. »

---

Togliamo da una corrispondenza del *Temps* le seguenti parole del signor Thiers ad una deputazione savoiarda, recatasi a complimentarlo a Ouchy:

« Signori, egli ha detto, io sono profondamente commosso del passo che i vostri compatrioti fanno presso di me. Io li ringrazio ben sinceramente dei sentimenti che voi m'esprimete in loro nome. È per un uomo politico una sodisfazione che gli fa dimenticare molte amarezze. Il mio còmpito è stato difficile. È stato dapprima necessario lavorare alla ricostituzione del paese, ricostituzione che era, d'altronde, quasi compiuta quando ho lasciato il potere. È stato, inoltre, necessario ottenere la liberazione del territorio.

« Voi attribuite questa liberazione ai miei sforzi, e io ve ne ringrazio: io credo, infatti, che vi è stato del merito a portare a fine questa parte del compito, che che se ne dica.

« Voi mi parlate della nostra opera a causa comune. Permettete che ve lo dica: L'avvenire del nostro paese non m'ispira tanta inquietudine, quanta voi sembrate credere. Ma questo avvenire appartiene alla calma e alla moderazione.... Per me, io resto fedele al mio Messaggio, che aveva per iscopo il regolare ordinamento della Repubblica...

« Io vi prego, signori, di non dimenticare che noi siamo in paese estero, quantunque amico, e che bisogna conservare alla vostra dimostrazione tutta la calma possibile... Sì, o signori, io resto fedele al mio Messaggio profondamente ponderato e che rappresentava le opinioni dell'intero Governo. Noi tutti lo sosterremo, alla riapertura, con la perseveranza d'una forte convinzione. A parer mio, non è che nella attuazione delle idee in esso contenute, che la Francia può trovare un avvenire tranquillo e fecondo. »

---

Leggiamo nel *Pungolo* di Milano:

Anche se il Conte di Chambord persistesse nel non accordare le concessioni che gli si domandano, il progetto tendente al ristabilimento della Monarchia sarà presentato indubbiamente alla riapertura dell'Assemblea.

Ogni divergenza d'opinione a proposito di questa interpellanza, è totalmente cessata fra i fusionisti dei due rami.

« La Monarchia da prima, il Re più tardi » tale sarebbe il programma definitivo adottato.

---

Si ha da Thonon, 15:

Oggi ha avuto luogo il pellegrinaggio degli Allinges. Si contano più di 20,000 pellegrini. Una immensa processione ha durato dalle 7 alle 11 ore del mattino. La riunione ha avuto luogo innanzi ad un altare improvvisato sopra un prato, a mezzogiorno della cappella. Quattro Vescovi erano presenti.

## SPAGNA

Il *Canton Murciano*, diario ufficiale degl'insorti, pubblica nel suo ultimo Numero questo documento:

« Avendo il sig. Antonio Campoy tentato di sedurre dei soldati federali per farli disertare, ed avendo preso parte ad una cospirazione, ordiniamo che si proceda contro il sig. Campoy e sborsi 10 mila reali di cauzione, perchè abbia la libertà provvisoria. »

---

Si legge nella *Correspondencia* dell'11 corr.:

« Riceviamo dal Nord lettere, le quali c'informano che, nelle Provincie basche, la industria dei lavori in ferro è in un periodo di crisi terribile, poichè i proprietarii delle fabbriche principali non possono procurarsi il carbone ed il minerale di ferro, salvo che con immensa difficoltà. Inoltre, le enormi e molteplici contribuzioni, imposte dai carlisti, fanno rincarare i prodotti in maniera, che è probabile che tutte le principali fonderie debbano chiudersi, sospendendo i lavori. Il danno richiede urgenti rimedii; e deve considerarsi che la maggior parte delle fabbriche appartengono a individui, ben noti, del partito liberale. »

---

Leggiamo nel *Tergesteo*:

Tra mani di una persona addetta al noto Circolo legittimista spagnuolo di Trieste, abbiamo veduto di questi giorni una strana carta di Stato. Dopo trent'anni, durante i quali essa nulla valeva, ora, sembra, ha riavuto il valore, benchè moderato, di 2 per cento. Questo Effetto di Stato è un titolo di Rendita spagnuolo al 5 0|0 di 200 lire sterline, pari a 2400 fiorini o 5076 fr., sul quale verrebbe pagata la Rendita relativa « dopo l'ingresso di Sua Maestà Don Carlo V in Madrid ». La data apposta al titolo è 6 febbraio 1836, ed è firmato da Oubrard, il noto grande fornitore del primo Impero. Dalla ripresa del movimento carlista questa carta si è ridestata ed ha ripreso un valore, almeno in una certa cerchia di persone. Sta ora ai cittadini della Spagna il non permettere che la Rendita di Carlo V aumenti più oltre!

# NOTIZIE CITTADINE

*Venezia 21 settembre.*

**Istituto Coletti.** — Oggi come, abbiamo ieri accennato, si riunirono presso il R. Prefetto le Rappresentanze provinciciale, comunale, della Congregazione di carità, la Commissione Coletti ed il prof. Crovato. In seguito alla rinuncia all'eredità data dal padre Coletti, sarebbe stato stabilito di provocare la nomina di un curatore all'eredità giacente, e di continuare nelle intraprese pratiche per la liquidazione della sostanza e la conservazione definitiva dell'Istituto, provvedendo intanto al suo mantenimento a tutto ottobre il Comune, la Provincia e la Congregazione di carità, nonchè il Governo relativamente alle piazze governative. Facciamo voti perchè l'opera concorde di tutti, e la carità cittadina, possano assicurare una istituzione, di cui è grandemente sentito il bisogno ed il beneficio.

**Consiglio comunale.** — Il Sindaco ha diramato la seguente Circolare:

Visti gli articoli 77, 79 e 80 della legge comunale;

Visto la deliberazione della Giunta municipale in data d'ieri;

S'invitano i signori consiglieri ad intervenire alla sessione ordinaria d'autunno, che sarà aperta col giorno di mercoledì 8 ottobre p. v., alle ore 12 e mezza pom. precise, nella solita sala delle adunanze pubbliche.

L'elenco delle proposte da trattarsi in detta sessione ordinaria, che si comunicherà quanto prima ai signori consiglieri, si trova sin d'ora ostensibile nella Segretaria comunale, a termini dell'art. 213 della legge suindicata.

**Scuola d'arte applicata all'industria.** — Oggi, alla presenza del R. Prefetto e dell'assessore municipale per la pubblica istruzione, cav. Ruffini, e del R. Provveditore agli studii, ebbe luogo l'annunciata distribuzione dei premii agli alunni di queste scuole. Furono pronunciati due discorsi, l'uno dal presidente del Comitato promotore, comm. Barozzi, e l'altro dal direttore della scuola.

**Caduta.** — Nelle ore pomeridiane del 19 andante, mentre certo Francesco Crovato, muratore, stava lavorando pel riattamento di una casa in Canaregio, cadde da un'altezza considerevole, riportando varie contusioni, che però furono dichiarate leggiere.

**Bullettino della Questura del 21.** — Due furti vennero denunciati nelle decorse 24 ore all'Ispettorato di Pubblica Sicurezza di Castello, l'uno di L. 214 circa, a danno di P. A. abitante al N. 3975, commesso da ignoti ladri, che si sarebbero introdotti nella di lei camera da letto lasciata aperta, ove teneva il denaro in un cassetto pure aperto; e l'altro di varii oggetti e di bollette del Monte di Pietà, per un valore complessivo di L. 40, commesso pure da ladri sconosciuti, mediante scalata, a pregiudizio di P. C.

**Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali.** — Veniva sequestrato il battello N. 184 per usurpo di nolo da parte del conduttore.

Venivano accompagnati all'Ospitale civile C. P. colpito da male sulla pubblica via; e alla propria abitazione S. G. per contusione riportata alla testa, cadendo in istato d'ubbriachezza.

Dai periti municipali veniva fatta distruggere una quantità di frutta ed erbe.

Si constatarono 23 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

**Ufficio dello Stato civile di Venezia.**

*Bullettino del 21 settembre 1873.*

**Nascite:** Maschi 10 — Femmine 8 — Denunciati morti — — Nati in altri Comuni — — Totale 18

**Matrimonii:** 1. Gaggio Federico, negoziante, vedovo, con Mangosi Matilde, civile, nubile

2. Monici Benedetto, scalpellino, celibe, con Marchetti Rosa, infilza perle, nubile.

3. Dal Borgo Antonio, muratore, celibe, con Cristofanello Pia, lavoratrice ai tabacchi, nubile.

4. Fabris Angelo, sabbionante, celibe, con Arnar o Aruar Francesca, attendente a casa, nubile.

5. Pellegrini Antonio, tagliapietra, celibe, con Comarini Giovanna, attendente a casa, nubile.

**Decessi:** 1. Scancelli Regina, 30, nubile, stiratrice, di Venezia. — 2. De Pellegrini Angela, di anni 6 giorni 17, id. — 3. Valongo Calzavara Elisabetta, di anni 83, vedova, questuante, di Mestre. — 4. Menin Caterina, di anni 84, nubile, lavoratrice di calze, di Venezia. — 5. Supion Bonometto Francesca, di anni 70, vedova, lavoratrice di calze, id. — 7. Colombo Bettoni Giovanna, di anni 54, coniug., cucitrice, id. — 7. Traversi Bonivento Antonia, di anni 33, coniugata, calzolaia, di Trieste.

Più 3 bambini al di sotto di anni cinque.

---

**Notizie sanitarie.**

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ.

*Bollettino del giorno 21 settembre 1873.*

Rimasti in cura dei giorni precedenti: 5, nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: **nessuno.**

Guariti: uno.

Morti: nessuno.

Restano in cura 4 nell'Ospedale di San Cosmo.

Venezia, 22 settembre 1873.

*Il Segretario della Commissione*, F. DE GUERRA.

---

**Provincia di Venezia.**

*Bollettino sanitario N. 66.*

Casi di cholera denunciati nel giorno 20 settembre nei sottodescritti Comuni:

| Comuni | Rimasti in cura dei giorni precedenti | Casi nuovi | Morti | Guariti | Rimasti in cura |
|---|---|---|---|---|---|
| S. Michele del Tagliam.° | 10 | 1 | 1 | — | 10 |
| Caorle . . . . . . | 1 | — | — | 1 | — |
| Mestre . . . . . . | 9 | — | 1 | 1 | 7 |
| Mira . . . . . . . | 1 | — | — | 1 | — |
| Mirano . . . . . . | 5 | 1 | — | 1 | 5 |
| Noventa di Piave. . . | — | 1 | — | — | 1 |
| S. Stino . . . . . | 1 | — | — | — | 1 |
| Campolongo Maggiore . | 8 | — | — | — | 8 |
| Spinea . . . . . . | 1 | — | — | — | 1 |
| Favaro . . . . . . | 1 | — | — | — | 1 |
| S. Donà . . . . . . | 1 | — | — | — | 4 |
| Meolo. . . . . . . | 1 | — | — | — | 1 |
| Zelarino . . . . . . | 1 | — | — | — | 1 |
| Pellestrina . . . . . | 1 | — | — | — | 1 |

D'ordine del Prefetto,

*Il Commissario di Sanità*, ALLAU.

---

*Provincia di Treviso* (21 settembre):

Treviso (*) casi nuovi 1.

(*) Questo nuovo caso è avvenuto in città.

---

*Provincia di Padova* (21 settembre):

Dalla mezzanotte del 19 a quella del 20 casi nuovi *uno*.

Legnaro: casi nuovi 1.

Carrara S. Giorgio: casi nuovi 1.

Cartura: casi nuovi 1, sosp.

Abano: (Comune) casi nuovi 2.

---

*Provincia di Parma* (19 settembre):

Parma: casi 2, morti 0.

---

*Provincia di Brescia* (19 settembre):

In due Comuni complessivamente: casi 2, morti 1.

---

*Provincia di Genova* (19 settembre):

Genova: casi 14, morti 14.

In altri 4 Comuni complessivamente: casi 5, morti 1.

Totale dei casi nella Provincia: 19, morti 15.

---

*Provincia di Napoli* (19 settembre):

Napoli: casi 18, morti 6.

In altri due Comuni complessivamente: casi 2, morti 0.

Totale dei casi nella Provincia: 20, morti 6.

---

*Trieste:* Dalla mezzanotte del 19, alla mezzanotte del 20, casi nuovi 16.

# CORRIERE DEL MATTINO

*Venezia 22 settembre.*

## Il viaggio del Re.

### Nostre corrispondenze particolari.

*Vienna 19 settembre.*

Il Re d'Italia continua ad essere oggetto delle dimostrazioni più cordiali tanto da parte della Corte che della popolazione. Dappertutto ove il Re si presenta, la folla s'accalca salutandolo con affettuoso rispetto. L'Imperatore lo accompagna dovunque. La giornata d'oggi fu quasi interamente dedicata all'Esposizione, e sebbene la visita non potesse essere fatta che assai rapidamente, pure S. M. s'intrattenne con molti dei più distinti espositori e mostrò molto interesse per le cose più notevoli dei diversi compartimenti. Molte note fece anche prendere, dal suo capo di Gabinetto, degli oggetti che più fermarono la sua attenzione, e ritengo che non pochi saranno gli acquisti che saranno pure da lui fatti.

Alle 3 pom. vi fu il solenne ricevimento, che già vi accennai, del Corpo diplomatico. Tutti i ministri esteri qui residenti si recarono a tale ricevimento e il Re rivolse ad uno ad uno la parola. Assisteva al ricevimento il nostro ministro degli affari esteri. Furono pure ricevuti oggi da S. M. i ministri del Governo imperiale cisleitani e transleitani. Alle 6 vi fu il gran pranzo di gala. La immensa sala del Palazzo Imperiale offriva uno spettacolo imponente. Migliaia di lumi, apparecchi sontuosissimi, e la deliziosa musica di Strauss, ne facevano un luogo incantato. Gl'invitati erano circa 150. I più svariati e ricchi uniformi si contendevano l'ammirazione vicendevole di chi li portava. Inutile dire che erano convenuti al grande pranzo i più cospicui personaggi, ministri, generali, magnati d'Ungheria ecc. S. M. il Re dava il braccio alla bellissima e recente sposa dell'Arciduca Vittore (credo), nata Principessa di Braganze (sorella alla moglie di Don Carlos, che ora segue il marito nella infelice guerra di Spagna). Vi erano pure gli altri Arciduchi e Arciduchesse presenti a Vienna, e molte dame d'onore dell'Imperatrice e delle Arciduchesse. Il telegrafo vi avrà già portato il brindisi fatto dall'Imperatore al Re, e quello del Re all'Imperatore. Ecco le parole testuali:

A metà del pranzo S. M. l'Imperatore si alzò e disse con modi vivacissimi: *Je bois à la santé de S. M. le Roi d'Italie, mon auguste hôte, frère et ami.* Poco dopo il Re rispondeva: *A la santé de S. M. l'Empereur d'Autriche et Roi d'Hongrie, notre frère et ami; — à la santé de l'Emperatrice Elisabeth.* Dopo questi brindisi e durante il resto del pranzo, ciascuno ne faceva di ben cordiali ed amichevoli coi proprii vicini, e tutti non esprimevano che un concetto: la durevole amicizia fra le due nazioni.

La serata ch'ebbe luogo più tardi alla nostra Legazione, fu una nuova occasione di ben vivi ricambii di cordialità. Intervennero le LL. MM. l'Imperatore e il Re, gli Arciduchi e le Arciduchesse, tutte le più cospicue notabilità. La serata fu splendidissima, e il conte e la contessa Robilant fecero gli onori di casa nel modo più distinto e squisito, e degno della grande occasione. Fra le signore erano specialmente notate la contessa Andrassy e la contessa Festetics. Ed erano pure rappresentate le signore italiane da due distinte dame di Venezia, la contessa Albrizzi e la contessa Labia.

Domani mattina grande parata militare.

— —

L'Imperatrice è sempre indisposta e i medici non le permettono di alzarsi. Sperasi però che prima della partenza del Re potrà esso pure vederla.

— —

Bisogna ch'io rettifichi alcuni nomi e alcune Autorità, che tutti i giornali hanno ripetuto, e che vi ho scritto io pure, perchè la confusione e la nessuna conoscenza che noi abbiamo dei distintivi, delle cose di qui, fa prendere grandissimi granchi. Per esempio, vi è un conte Wolfang de Kinsky, *Grand maitre des cuisines.* A noi sembrerebbe che questo titolo indicasse una carica, se non umile, certo non tanto elevata. Ebbene, invece quel conte de Kinsky, compitissimo gentiluomo, è qui la più alta carica nel Palazzo. La direzione poi del servizio di S. M. al Palazzo, è affidata al conte de Willczek, ciambellano e maestro di cerimonie, il quale è d'una gentilezza inimitabile. Ecco la rettifica ora del più grande granchio che fu preso. Gli ufficiali venuti incontro al Re fino a Cormons, e che sono addetti alla sua presenza, sono il generale Turn-Taxis, il maggiore barone Carlo de Solis, ch'è anche ciambellano, e il maggiore Augusto Nemety. Ecco fatta la mia confessione e ora sono tranquillo. Qui gli aiutanti di campo dell'Imperatore sono solamente colonnelli e maggiori. Vi è solo il primo aiutante di campo, ch'è generale, ed è il conte di Bellegarde, personaggio altissimo e che accompagna sempre S. M.

---

### (Dispacci dell' Agenzia Stefani.)

*Vienna* 20. — Dopo il mezzodì, il Re, accompagnato dall'Imperatore e da alcuni Arciduchi, fece una escursione al Castello di Laxemburg. Qui vi fu il pranzo, a cui parteciparono tutto il seguito diplomatico e militare del Re ed altri personaggi. Dopo il pranzo le LL. MM., col seguito, percorsero in carrozza il giardino. Poscia, montati sopra barchette, fecero il giro del lago. Alle 6 l'escursione era terminata. Le LL. MM. ritornarono a Vienna.

---

*Vienna 20, ore 12. 5 pom.*

La rivista ha durato un'ora.

L'Imperatore, secondo usasi in tali circostanze, aveva il Re alla sinistra, ma durante il *défilé*, Vittorio Emanuele è rimasto alla destra.

Fu uno spettacolo stupendo.

Lo stato maggiore era composto non meno di cento cavalieri.

Compiuto il *défilé*, l'artiglieria sfilò nuovamente al trotto.

La cavalleria eseguì una manovra saltando degli ostacoli. Questa manovra fu impareggiabilmente eseguita.

Il generale Gablenz comandava il reggimento volontarii di cui è proprietario.

Il Re ha manifestato ripetutamente la sua viva ammirazione per il bellissimo contegno delle truppe.

Alle 10 tutto era terminato.

*(Libertà.)*

*Vienna* 20.

I giornali esprimono la loro compiacenza pel brindisi imperiale a Vittorio Emanuele.

*(Gazz. di Tr.)*

*Vienna* 20.

È sospesa la fermata a Praga.

L'ingresso del Re a Berlino avrà luogo lunedì.

*(Fanfulla.)*

---

### Nostri dispacci particolari.

*Vienna 21, ore 11 20.*

Ieri a Laxenburg fu offerto al Re un divertimento campestre. Dopo pranzo i Sovrani col loro seguito girarono il parco in una lunga fila di carrozze di Corte; poscia fu fatta una gita sul lago, ov'erano molte barche e concerti musicali. Nella barca ov'erano i Sovrani e gli Arciduchi entrò solo il Minghetti. L'Imperatore, al ritorno, discese a Schönbrunn. Quando il Re fu arrivato a Vienna, gli fu fatta una grande ovazione alla Stazione. Oggi vi sono le corse di cavalli nel Prater, quindi pranzo presso l'Arciduca Rainieri. La partenza per Berlino è fissata per le 9 ore e mezzo. Il Re sarà incontrato alla Stazione di Rejbac dalla Legazione italiana, a quella di Potbach vi saranno i generali inviati dall'Imperatore. Il ricevimento da parte dell'Imperatore e del Principe ereditario seguirà alla Stazione di Berlino.

---

### (Dispacci dell' Agenzia Stefani.)

*Vienna* 21. — Il Re ritornò iersera da Laxenburg. Il Re restò in palazzo tutta la sera, malgrado che fosse atteso al Circo. Dicesi che il Re fosse stanco. Oggi il Re e l'Imperatore assisteranno alle corse. — La *Gazzetta Ufficiale* dice che l'Imperatrice, sempre indisposta, non può assistere alle feste.

*Vienna* 21. — Alle 2 1|2 il Re recossi al campo delle corse. L'Imperatore e gli Arciduchi con numerosi seguiti assistevano a questo brillante spettacolo, che parve interessare grandemente il Re. Dopo le corse il Re pranzò presso l'Arciduca Rainieri. Il Re partirà questa sera alle ore 9 1|2.

*Vienna* 21. — Alle 9 e 1|4 il Re e l'Imperatore giunsero alla Stazione della ferrovia Nord-Ovest. Ivi era schierata una compagnia d'onore e si suonava l'inno italiano. Le LL. MM. si trattennero a parlare cogli Arciduchi, cogli alti funzionarii e coi generali, che vennero a congedarsi dal Re. Alle 9 1|2 il Re, dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, prese congedo dall'Imperatore e dagli Arciduchi, stringendo loro le mani con grande cordialità, quindi entrò nel vagone. Il treno reale si pose in movimento fra vive acclamazioni della numerosa folla. Il Re fu accompagnato fino alla frontiera dal principe Thurn-Taxis e dal co. Nemethy. Attraversando l'Austria il Re sarà ancora una volta militarmente salutato a Reichenberg, ove una compagnia d'onore si troverà alla Stazione per rendergli gli onori militari.

---

### Nostri dispacci particolari.

*Vienna 22, ore 8. 10*

Il Re è partito iersera. Fu accompagnato alla Stazione, dall'Imperatore e dagli Arciduchi. I saluti furono cordialissimi; una folla sterminata non ristava plaudente dalle acclamazioni. Il Re conferì l'Ordine dell'Annunziata a cinque Arciduchi; le corse al Prater riuscirono stupende; il Re fu acclamato lungamente all'atto del suo passaggio. L'impressione dovunque fu eccellente.

### (Dispacci dell' *Agenzia Stefani.*)

*Berlino* 21. — Il programma delle feste in occasione della venuta del Re è definitivamente stabilito. Il Re sarà ricevuto dall'Imperatore e dai Principi alla Stazione di Goerlitz e accompagnato al Castello Reale. Quivi sarà ricevuto dalla Principessa Vittoria. Saranno presentati i grandi dignitari, che dovranno portare gli Ordini italiani. Alle 6, pranzo al Castello Imperiale, quindi visita al Teatro. Il 23 il Re visiterà il Principe e la Principessa imperiale e gli altri Principi. Vi sarà pranzo di gala nel Castello Reale e rappresentazione di gala al Teatro. Il 24, rivista delle truppe a Postdam, passeggiata in carrozza pei giardini di Postdam, pranzo nel nuovo Palazzo dato dal Principe imperiale, il 25, caccia di cervi e pranzo a Hubertusstock. Il 26, esercizii militari nei dintorni di Berlino, pranzo presso l'inviato italiano Launay, visita all'Opera. Il 27, il Re visiterà parecchi Istituti, poi vi sarà pranzo nel Palazzo Imperiale, indi il Re partirà alle ore otto pomeridiane.

---

S. M. nel suo viaggio a Vienna, non avendo potuto, per causa della brevissima fermata nella Stazione di Bergamo, ricevere il Sindaco e le Autorità accorse a fargli omaggio, fece inviare a quel signor Sindaco il seguente telegramma:

« *Sindaco Bergamo.*

« Treviso, ore 16.

« S. M. il Re m'incarica di esprimere il suo rincrescimento di non aver potuto riceverla nel momentaneo suo passaggio, ed è vivamente commossa delle dimostrazioni di devozione e di affetto di codesta città.

« MINGHETTI. »

---

Da una corrispondenza da Vienna al *Fanfulla* sul viaggio del Re, togliamo i due brani seguenti:

Il curioso è che Vittorio Emanuele gode specialmente le simpatie dell'esercito. Cioè... anzi questo è naturalissimo: fra soldati ammodo s'è sempre usato d'imparare a volersi bene e a stimarsi, dandosi delle sante batoste. Il generale Maroicic, un bel tipo del vecchio soldato, pareva fuor di sè dalla gioia, e quando Vittorio Emanuele è saltato giù dal vagone, si è voltato ad un ufficiale dei nostri bersaglieri ch'era proprio vicino a me, e gli ha detto in italiano, ridendo: « Il vostro Re è un vero e bel bersagliere, solamente è un bersagliere doppio; » e se ne è andato via tutto contento di aver fatto questa scoperta.

— Vittorio Emanuele aveva l'elmo famoso del quale si è tanto parlato quindici giorni sono in Italia. Non è poi tanto brutto quanto si poteva immaginare, e una gran cascata di penne bianche lo rende abbastanza elegante. Generalmente le uniformi italiane hanno fatto eccellente impressione. E non può fare a meno, perchè se noi altri ci lamentiamo di essere vestiti male, e sparliamo tanto a questo proposito di figurini, del gusto del nostro ministro della guerra, bisogna dire che in Austria ci sia un Ricotti molto più Ricotti del nostro. Il conte Po, ufficiale dei corazzieri, ha avuto un vero successo. L'uniforme poi che tutta Vienna conosce è quella dei bersaglieri, tenuti qua in grandissimo conto.

---

Ecco l'elenco dei personaggi, che intervennero al pranzo di gala del 19 nella Burg:

S. M. l'Imperatore d'Austria, S. M. il Re d'Italia, l'Arciduca Carlo Luigi, il G. M. barone Hornstein, l'Arciduchessa Maria Teresa, la baronessa Walterkirchen, l'Arciduca Luigi Vittore, il tenente colonnello barone Wimpffen, l'Arciduca Alberto, il T. M. barone Piret, l'Arciduca Guglielmo, il G. M. Koblitz, l'Arciduca Leopoldo, il capitano barone de Vaux, l'Arciduca Sigismondo, il maggiore conte Tige, l'Arciduca Rainieri, il G. M. conte Messey, l'Arciduchessa Maria, la baronessa Trauttenberg, il Granduca ereditario di Oldemburgo, il tenente barone di Beaulieu-Marconnay, il presidente dei ministri comm. Minghetti, il ministro degli esteri comm. Visconti-Venosta, il grande scudiere co. Frichignono di Castellengo, il primo aiutante, generale Bertolè-Viale, il comm. Visone, l'aiutante generale Lombardini, l'aiutante generale Dezza, il comm. colonnello Nasi, primo ufficiale d'ordinanza, il cav. Bianchi, segretario di Gabinetto del presidente dei ministri, il co. Tornielli-Brusati, consigliere di Legazione nel Ministero degli esteri, i maggiori Govone, Medici, Rasini e Cagni, i capitani Vignola e co. Po, i medici di Corte D. Adami e D. Bruni, il capo del Gabinetto comm. Aghemo, il T. M. principe Emerico Thurn e Taxis, il colonnello barone Salis-Soglio, il maestro delle cerimonie maggiore Nemethy, l'inviato conte Robilant, il consigliere di Legazione cavaliere Curtopassi, l'*attaché* militare, tenente colonnello cav. Pozzolini, i segretarii di legazione, marchese Balbi-Senarega e cav. Terzaghi, l'*attaché* conte de Foresta, l'*attaché* marchese Niccolini, il generale de Vecchi, il primo tenente barone di Prochaczka, il duca di San Teodoro e di Sant'Arpino, il senatore marchese Migliorati, inviato italiano in Atene, il ministro co. Fè d'Ostiani, inviato italiano al Giappone, il conte Pandolfi, ufficiale d'ordinanza, il tenente colonnello cav. Nobili, il colonnello Morra, il commissario generale co. Emanuele Borromeo, il sig. Giacomo Testore, segretario capo, il cav. Gio. Battista Boselli, segretario, cav. Carlo Bertagnolli, segretario, il sig. Bertarelli, segretario, il generale russo Doctorow, lo scudiere prussiano conte di Lehndorff, lo scudiere virtemberghese conte Ranzau, il consigliere di Stato di Widdenhof, il colonnello francese L. Hotte, la principessa Hohenlohe-Sternberg, il conte e la contessa Wimpffen-Lynar, il conte Jaroslavo Sternberg, il principe e la principessa Taxis-Belcredi, il conte Enrico Larisch, il conte Giorgio Almssy, il ten. mar. cav. di Schmerling, il ten. col. cav. di Haymerle, il conte e la contessa Andrassy-Kendeffy, il ministro della guerra ten. mar. bar. di Kuhn, il ministro delle finanze bar. di Holzgethan, il principe e la principessa Auersperg Festetics, i ministri barone di Lasser, di Stremayr, di Glaser, D. Unger, di Chlumechy, colonnello Horst, D. Ziemialkowski, il presidente dei ministri, di Szlavy, i ministri barone di Wenkheim, conte Zichy, presidente barone di Krauss, presidente co. Mercandin, vice-ammiraglio bar. di Pöck, barone di Schwarz-Senborn, generale comandante bar. di Maroicic, luogotenente barone Conrad di Eybesfeld, gen. di cav. principe di Montenuovo, consigliere di Stato bar. di Braun, G. M. cav. di Beck, il primo granmaestro principe Hohenlohe, il grande ciambellano co. Folliot di Crenneville, il gran maresciallo co. Larisch-Moenich, il grande scudiere co. di Grüune, il conte e la contessa Kinsky-Thurn e Taxis, il grande scudiere conte Rzyszczewski, il co. Wrbna, il maestro delle cerimonie conte Hunyady, il gran maestro barone di Nopcsa, la dama di corte contessa Festetics, il ciambellano di servizio di S. M., maggiore Vittore principe Odescalchi, l'aiutante generale T. M. conte Pejacsevich, e l'aiutante d'ala di servizio maggiore principe Lobkowitz.

---

Ecco il *menu* del pranzo a Laxemburg: Potage. Potage purée de perdreaux à la chasseur. Hors d'Oeuvre. Croquettes à la Maintenon. Relevés. Boeuf et roastbeef à la jardinière. Jambon à la Godard. Entrées. Suprême de poulardes aux truffes. Pâté de gibier à la gelée. Sorbet. Rôts. Bindonneaux à la broche. Entremets. Petits pois g. d. fonds d'artichauts. Flan aux pêches à la Portugaise. Riz à l'Impératrice, sauce aux fraises. Fromage. Fromage de Gorgonzola. Glaces. Glaces aux abricots et au chocolat. Dessert.

---

Il *Neues-Fremden-Blatt* fa il raffronto dei varii brindisi fatti negli ultimi tempi dall'Imperatore d'Austria, per argomentarne il tuono, più amichevole di tutti, di quello fatto al nostro Re.

Il brindisi fatto allo Czar diceva:

« Alla salute del mio caro ospite, del mio prezioso amico S. M. l'Imperatore di Russia. Viva! »

Quello all'Imperatore di Germania, in occasione della visita dell'Imperatrice Augusta, era:

« Essendomi mancata, con profondo mio rammarico, la visita del mio caro amico, S. M. l'Imperatore Guglielmo, bevo alla salute di S. M. l'Imperatore di Germania e Re di Prussia, coll'espressione della più cordiale gratitudine per l'indimenticabile visita di S. M. l'Imperatrice Augusta. »

Il brindisi allo Scià diceva semplicemente:

« Alla salute di S. M. lo Scià! »

Quello al Re d'Italia invece:

« Bevo alla salute di S. M. il Re d'Italia, mio augusto ospite, fratello ed amico! »

---

Sui cavalli spediti dall'Italia all'Esposizione ippica, la *Perseveranza* ha da Vienna in data del 18:

I nostri cavalli sono sei, tutti spediti dal Ministero d'agricoltura e commercio, che gli ha comperati da parecchie razze italiane, uno della razza Tittoni romana, un altro della Pasini napoletana, un terzo Friulano, un quarto della Canossa, ecc. I privati non hanno mandato nulla di per sè soli; nel che hanno dato segno della pigrizia mostrata dalla maggior parte degli industriali nostri.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

## Il 20 settembre a Roma.

*Roma 20 settembre.*

(B.) — Stamattina, alla primissima alba, tra le 4 1|2 e le 5, tutta Roma si è desta al rumore d'infiniti spari che si sentivano da ogni banda della città. Pareva un vero fuoco di moschetteria.

Che è? Che non è? La gente sporgeva il capo dalle finestre onde domandare ai rari passanti il perchè di un tal fracasso. Chi pensava allo scoppio di qualche disordine. Chi credette trattarsi di spari d'allegrezza per la ricorrenza anniversaria dell'ingresso delle truppe italiane.

Soltanto quando il giuoco fu finito, e durò circa un'ora, si ebbe la chiave dello strano caso. Si trattava della più curiosa pasquinata immaginabile.

Nei giorni scorsi i clericali, in prevenzione appunto della festa d'oggi, non avevano fatto che ribadire le espressioni della loro generosa e sicura fiducia in una nuova invasione de' Francesi a favore del poter temporale. E ier l'altro e ieri c'era chi asseriva e (cosa più mirabile!) c'era chi credeva ad un'imminente sbarco di Francesi sulle coste italiane. Anzi, non mancava chi avesse udito dire e chi confermasse che 50,000 Francesi, erano sbarcati a Terracina ed a Civitavecchia, ed erano in marcia su Roma. Fuori della nostra città la notizia di simili mellonaggini parrà una fiaba; ma qui c'è chi se ne occupa e *sul serio*.

Taluni belli umori pensarono di cavar profitto d'una così enorme ignoranza per una burla singolare.

I petardi e le castagnole che schiantavano stamattina da tutte le parti, avevano da significare che i Francesi erano giunti improvvisamente, e che per le vie e per le piazze si era venuti alle armi e si era impegnato un combattimento. E ad accrescere la illusione concorsero i tiri di parata che l'artiglieria della guarnigione faceva sulla spianata del Maccao.

Si può discutere sul sapore d'una pasquinata che, tra le altre conseguenze, ebbe quella poco gradita di rubare un paio d'ore di sonno ai pacifici cittadini. Ma io non so negarvi che essa ebbe un gran successo, e che se ne fecero universalmente le più grasse risate.

Nè lo scherzo si fermò qui.

Allorchè si fece giorno, la gente più mattiniera potè vedere appiccicati a migliaia per ogni dove dei cartelli con disegnati su soldati pontifici e francesi d'ogni arma; zampoitti, antiboini e svizzeri; zuavi, cacciatori d'Africa e corazzieri della guardia.

Le Guardie di Questura ebbero non poco da fare a strappare soltanto la maggior parte di tanti cartelli, molto più che ce n'erano di grandissimi, e tra gli altri ce n'erano molti con figure in proporzioni al naturale. Alle 9, in più d'un sito, se ne vedevano ancora, e per giunta se ne vendevano. In Campo dei Fiori nacque anche un piccolo diverbio tra le Guardie che volevano torne via uno, e taluni giovani che non volevano consentirvi. Si procedette a qualche arresto. Gli arrestati vennero poi rilasciati subito.

Con quest'affare dei cartelli si volle anche rispondere alla provocazione immaginata, giorni sono dai clericali che incollarono lungo il corso di Porta Pia una farraggine di cartellini con dipintivi sopra dei galli giallo-bianchi che cantavano il *chiricchichì*. A una provocazione ne consegue un'altra. È troppo naturale.

Qualcheduno si duole di questa dimostrazione per sospetto che i Francesi e l'esercito francese se la piglino come una canzonatura. Io poi e molti altri riteniamo che in Francia ci sia ancora spirito sufficiente per comprendere che la dimostrazione di questa mattina era tutta ed esclusivamente contro i clericali e contro nessun altro. Le figurine di soldati che furono attaccate ai muri sono quelle che fruilano nelle fantasie dei reazionarii e non hanno a che fare colla Francia, e coi vincitori di Magenta e di Solferino. Senza usarci alcuna generosità i Francesi possono credere che in Italia non siamo ancora scesi così basso da credere che gli avversarii del loro valore si combattano con delle pantomime umoristiche.

La giornata essendo splendidissima, Roma tutta quanta era smaltata di arazzi e di bandiere tricolori. I quartieri popolari in ispecie n'erano tappezzati. E qua e là ritratti del Re e dei Principi, gruppi allegorici, trofei, epigrafi, fiori, corone, tutto quello insomma che può valere ad esprimere l'esultanza che ispira a tutti la memoria del grandioso avvenimento di tre anni or sono. I rioni di Borgo, di Trastevere, di Parione e di Regola spesseggiavano particolarmente di patriotiche allusioni così com'erano letteralmente invasi dai soldati pontificii e francesi . . . di carta.

Alle 8 antim. le Rappresentanze delle Società operaie si riunirono colle rispettive bandiere in Piazza di Spagna; e di là, con musica in testa, mossero a Porta Pia ed al luogo della breccia per appendere corone votive alla lapide che fu incastonata nella mura per memoria dei poveri morti nell'estrema impresa della patria indipendenza. Con affetto parlarono i deputati Oliva e Fabrizi. Il primo disse che la grandezza d'Italia non può venire che dalla concordia degli Italiani; il secondo rammentò i fatti d'arme del Casino dei Quattro Venti e della Porta San Pancrazio, come indizii della breccia del 20 settembre. Scipitamente e spropositatamente parlò un tal Parboni che diede prova del suo talento mettendo a fascio i clericali coi consorti, artifizio non bello, se vogliamo, ma, in compenso, assai nuovo!! Indi la folla si rimise in marcia e si sciolse ordinatamente in Piazza Termini conforme al programma precedentemente fissato.

Alle 3 pomeridiane in Campidoglio ebbe luogo la solennità più commovente della giornata, la distribuzione dei premii agli alunni delle Scuole comunali. Gli edificii che inquadrano la Piazza erano addobbati con estremo buon gusto. Dal mezzogiorno in su, a squadre, a processioni, tutti preceduti dalle loro bandiere, giunsero mano mano e si disposero in bell'ordine sulla spianata i bambini e i ragazzi che frequentano le scuole. Erano tutti ravviati e ripuliti. Ogni maestro metteva dell'ambizione a far figurare i suoi. Le bambine anch'esse colle loro maestre ebbero il loro posto. I palchi, appositamente costrutti, i loggiati, i terrazzini, le finestre erano gremiti di invitati. Le signore erano in maggioranza. Sotto alla statua di Marco Aurelio, la musica di una delle legioni della Guardia Nazionale. Da un lato gli alunni che dovevano cantare l'inno, musicato per la circostanza dal sig. maestro d'Este. Sopra il palco centrale si leggeva questa epigrafe:

*A te*
*Sacra alla patria*
*Novella generazione*
*Che trovi nelle nostre Scuole*
*L'educazione del cuore e dell'ingegno*
*Premii ed incoraggiamenti.*

Presedeva alla funzione il Sindaco Pianciani, che pronunciò un assai bel discorso. Erano con lui nella tribuna d'onore i ministri Finali, Cantelli e Scialoia, il vice presidente della Camera, onorevole Piroli, ed il Prefetto Gadda. Furono comunicati all'adunanza, fra gli applausi, i testi di due telegrammi di ringraziamento e di augurio, spediti uno a Vienna al presidente del Consiglio per S. M. il Re, ed uno al generale Cadorna. Il conte Guido di Carpegna, assessore per la pubblica istruzione, lesse una elaborata Relazione sui progressi dell'insegnamento nella nostra città. Poi fu cantato l'inno a mille voci, egregiamente. Se ne volle la ripetizione. La distribuzione dei premii si protrasse fin quasi alle sei. E ieri sera per ogni dove incontravate fanciulli sodisfatti ed orgogliosi delle medaglie che erano state loro appese al petto in compenso e per sprone del loro progresso. Questa festa scolastica non poteva riuscire con maggior ordine e con maggior brio.

Sulla notte fu accesa per ogni dove una brillante illuminazione. In taluni quartieri si incendiarono anche degli apparati pirotecnici e si ballò. Non il menomo disordine. Sul corso, sfarzosamente illuminato a cura del Municipio, e pel concorso dei cittadini, ed in Piazza Colonna l'affluenza continuò vivacissima fino dopo la mezzanotte.

Così fu commemorato a Roma il terzo anniversario della caduta del poter temporale.

---

Leggesi nell'*Italie* del 21:

Il sig. ministro dell'agricoltura e del commercio parte stasera per Cesena. La sua assenza non sarà che di breve durata.

Il generale Cialdini è giunto ieri a Pisa, di ritorno da Valenza (Spagna), dov'ebbe la sventura di perdere sua moglie. Sembra ch'egli abbia stabilito di soggiornare a Pisa sino al mese di novembre.

---

Le denunzie presentate alla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico da Case religiose di Roma ascendono ad oltre sessanta.

*(Opinione.)*

---

Leggesi nella *Nuova Roma* in data del 20:

Alcuni cittadini romani hanno questa mattina indirizzato un nobile e affettuoso telegramma al generale Cadorna, il quale attualmente comanda la divisione militare territoriale di Firenze.

In esso sono formulati ringraziamenti ed augurii a lui che dirigeva il memorabile assedio, e si ricorda la memoria dei prodi che morirono a Porta Pia.

---

Leggesi nel *Piccolo* di Napoli, del 17:

Ieri il Consiglio provinciale ha deliberato di comperare 70 copie del nuovo libro di Garibaldi, dal titolo: *I Mille*, che nessuno sa ancora che cosa sia, per regalarle ai Comuni della Provincia.

---

Il Consiglio comunale di Gorizia ordinò un'inchiesta sui maltrattamenti che furono fatti dalla Polizia, alla Stazione, allorchè era di passaggio il Re. *(Corr. di Mil.)*

---

Un articolo della *National-Zeitung* sulla politica dell'Austria e dell'ex-Piemonte, si chiude colle seguenti parole: « La visita del Re d'Italia a Vienna chiude con una felice conciliazione una lunga alienazione, ed è della massima importanza per i due Stati. È così comprovato che la Monarchia absburghese riconosce, come un fatto compiuto, la cessazione del dominio temporale dei Papi, e se la Francia è di diverso avviso, non potrà più affermare che ogni Potenza cattolica deve avversare agli Italiani il possesso della loro unità e della loro capitale. L'Austria dà una prova della sua incrollabile vitalità, col trovarsi al giusto posto in mezzo alle cangiate condizioni d'Europa, e col rinunziare ad infruttiferi lagni per quanto ha perduto ed a minacce contro i vicini. Così noi guardiamo all'ospite del Palazzo imperiale, col grato pensiero che questo incontro amichevole è la più bella chiusa, che potesse avere il primo quarto di secolo del Governo dell'Imperatore Francesco Giuseppe. »

---

Scrivono da Berlino 18 alla *Gazzetta d'Italia*:

Il generale Rherntaber, direttore di tutti gli Istituti di educazione militare, e che parla abbastanza bene il francese, si recherà alla frontiera a ricevere il Re d'Italia, insieme al generale Kanitz comandante la 1.ª divisione di cavalleria. Questi due generali hanno pure avuto l'incarico di essere *a latere* del Re durante il suo soggiorno fra noi.

Il famoso barone di Loe, il quale scrisse il telegramma di congratulazioni al Papa nel dicembre scorso nella sua qualità di presidente della *Kattolisches-Verein* di Magonza, avendo scritto delle ingiurie contro il Re d'Italia, è stato subito destituito dal posto di consigliere di Prefettura.

---

Ecco come la *Correspondance Universelle* del 19 corr. spiega la partenza di varii deputati legittimisti per Frohsdorf:

« Nella riunione avvenuta a Versailles, dopo la seduta della Commissione di permanenza ed a cui assistevano i principali membri del centro destro e della destra, sono state prese decisioni importanti. Ci si afferma che in seguito d'un discorso rilevantissimo pronunciato dal duca di Audiffret Pasquier, i deputati del centro destro avrebbero dato tempo ai loro colleghi della destra sino al 25 corr., data della prossima riunione della Commissione di permanenza, per essere fissati sulle intenzioni e le decisioni del Conte di Chambord; in mancanza di che, riprenderebbero tutta la loro libertà d'azione a datare dal 26, locchè, d'altra parte, non impedirebbe il mantenimento della loro riunione e della loro buona intelligenza coi proprii colleghi sul terreno conservativo. Da ciò ha avuto origine la gita suaccennata. »

---

L'*Univers* scrive:

Si annunzia prossima la partenza del duca di Nemours e del duca di Chartres alla volta di Frohsdorf per ossequiarvi il Conte di Chambord.

Il duca d'Alençon, di ritorno da Frohsdorf, ha espresso la viva sodisfazione che provò in seguito all'accoglienza fattagli dal capo della Casa di Borbone.

---

Scrivono da Versailles, 16 settembre, al *Courrier de Paris*, che alcuni ministri hanno espresso il desiderio che d'ora innanzi si usassero delle riserve nelle dimostrazioni dello spirito religioso. Essi vorrebbero specialmente che i Vescovi si astenessero dal trattare nelle loro pastorali la politica estera ed interna, soprattutto, aggiunge il corrispondente, quando il signor Fournier sta per ritornare a Roma per portare le dichiarazioni più amichevoli al Governo italiano.

Il *Courrier de Paris* riporta la voce che il sig. Ranc abbia l'intenzione di tornare in Francia a costituirsi prigioniero.

---

L'*Agenzia Havas* reca i seguenti dispacci:

*Madrid* 16.

Il signor Figueras è giunto.

Il governatore civile di Madrid ha data la sua dimissione; sarà nominato consigliere di Stato. Le fregate insorte *Numancia* e *Fernando el Catolico* sono nuovamente uscite da Cartagena, recandosi ad Aguilas in cerca di viveri. L'ammiraglio inglese, con due navi della sua squadra, le sorveglia. Si assicura che l'ammiraglio Campbell avrebbe fatto sapere agli insorti che manterrebbe di fronte ad essi la neutralità, ma che impedirebbe ogni bombardamento. Corre voce che i carabinieri, coadiuvati dagli abitanti di Aguilas, resistano agl'insorti: un combattimento sarebbe impegnato.

*Baionna* 16.

Informazioni ricevute dalla frontiera spagnuola confermarono l'arrivo di Moriones a Vittoria per prendervi il comando dell'esercito del Nord. Le truppe regolari ch'erano a Pamploma, hanno lasciato questa piazza per dirigersi su Tolosa. Non resterebbero a Pamplona che alcuni volontarii. Niente di positivo circa i combattimenti che hanno avuto luogo nei dintorni di Tolosa.

---

### *Telegrammi.*

*Berlino* 20.

È stato decretato che il Principe Reale di Prussia aggiungerà al suo titolo quello di « signore di Francoforte. »

Le truppe di riserva della guardia saranno congedate il 27, dopo la rivista che passerà il Re d'Italia. *(Gazz. di Tor.)*

*Cassel* 20.

I giornali dell'Assia annunciano che la questione dei diritti agnatizi del Duca d'Assia, fu definitivamente risolta. Il Principe Federico riconobbe l'annessione e rinunciò ai suoi diritti e beni della Casa. La Prussia pagherà dopo la morte del Principe 202,000 talleri annui.

*(Corr. di Tr.)*

*Parigi* 21.

Pare che la questione politica della fusione in Francia tocchi al suo scioglimento. La risposta del Conte di Chambord ai delegati è stata molto conciliante.

È probabile che la maggioranza proclami in principio puramente e semplicemente la Monarchia, nominando il duca di Magenta Luogotenente generale del Regno. *(Nazione.)*

*Brusselles* 20.

Il Consiglio di Vorviers cita dinanzi al Tribunale penale i consiglieri d'amministrazione della Società Langrand, parecchi dei quali sono deputati e senatori. *(Gazz. di Tr.)*

*Vienna* 19.

Si fanno grandi preparativi per le manovre che avranno luogo in onore dell'Imperatore di Germania quando si recherà qui a restituire la visita all'Imperatore Francesco Giuseppe.

Saranno riunite in tale circostanza le guarnigioni di Vienna, di Brünn, di Wiener-Neustadt e di Presburgo. *(Gazz. di Tor.)*

*Vienna* 20.

Il bilancio dell'*Union Bank* uscito or ora, si chiude con una perdita di 1.790,701 fior.

*(O. T.)*

*Madrid* 19.

Il Governo ha reclamato presso il duca di Broglie per l'appoggio accordato ai carlisti dai Prefetti francesi.

Il duca di Broglie rispose che l'arrendevolezza di alcuni Prefetti non si può ritenere quale politica del Governo francese.

*(Gazz. di Tr.)*

*Pietroburgo* 20.

Stante il mantenimento della tranquillità da parte dei Turcomani in Chiva, il generale Kaufmann ordinò la ritirata dei distaccamenti dei generali Oremburg e Mangyschlak. Quest'ultimo avrebbe dovuto giungere colla sua truppa il 15 corr. in Kinderli; Orenburg l'8 ottobre in Emba.

*(Corr. di Tr.)*

*Algeri* 20.

La notizia esser scoppiata al Marocco la guerra civile, è falsa.

Il figlio del defunto Sultano venne proclamato Sovrano senza alcuna obbiezione.

*(Corr. di Tr.)*

*Teheran* 20.

Lo Scià ha ritirato l'ordine d'arresto pel Granvisir. Questi sarà nominato governatore di Rescht. *(Gazz. di Tor.)*

---

### Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

*Berlino* 20. — L'Imperatore riconobbe Reinkens come Vescovo cattolico.

*Parigi* 20. — La *France* assicura che gli sforzi tentati presso Chambord per indurlo ad un compromesso costituzionale e alla concessione sulla bandiera sono falliti. I legittimisti smentiscono il racconto del *Temps* sul preteso indirizzo portato a Frohsdorf dal Larcy che non lasciò la Francia. Il *Soir* assicura invece che il Duca di Chambord fece una risposta conciliante, dichiarando che, appena il suo diritto ereditario sarà riconosciuto senza condizioni, egli sarà pronto a fare tutte le concessioni riconosciute necessarie dai rappresentanti del paese. Corre voce che il Duca di Chambord avrebbe lasciato intravedere che, appena il suo diritto fosse riconosciuto, verrebbe a Versailles a ricevere gli omaggi dovutigli, quindi abdicherebbe a favore del Conte di Parigi. Coste, creatore della piscicultura, è morto.

*Madrid* 20. — Le bande carliste della Biscaglia e della Guipuzcoa attaccarono Tolosa, ma furono respinte con grandi perdite.

*Washington* 20. — Ricardson andrà a Nuova Yorck per studiare il modo di provvedere alla crisi. Il Tesoriere ausiliario ricevette l'ordine di comperare 10 milioni di Obbligazioni al 5 per cento al corso medio. Istruzioni simili furono spedite a Nuova Yorck e a Filadelfia.

*Nuova Yorck* 20. — Agitazione grande. Le domande presentate alle Banche per rimborsi sono numerosissime. L'ufficio di liquidazione, trovandosi nell'impossibilità di regolare i conti de' suoi membri, rinviò i *chéques* e le cambiali ai proprietarii. Dicesi che se la compera di 10 milioni di obbligazioni da parte del Governo non riesce a calmare l'agitazione, il segretario delle finanze emetterà biglietti fino all'ammontare di 44 milioni, rappresentando la riserva. La riunione delle Banche decise di emettere immediatamente certificati per 10 milioni di dollari, detti *Loan certificats*. Oro 111 e 7|8.

*Nuova Yorck* 20. — L'agitazione, che erasi calmata, è ricominciata in seguito alla sospensione dei pagamenti della Banca *Union Trust* e perchè l'Ufficio di liquidazione ricusa di prendere misure per la mutua protezione delle Banche. La Borsa è chiusa dietro ordine del presidente, per mettere i membri della Borsa in grado di riconoscere i conti.

---

*Berlino* 21. — Parecchi giornali pubblicano articoli esprimenti grandi simpatie verso il Re d'Italia. La *Gazzetta di Spener* saluta il Re di tutto cuore come monarca glorioso e cavalleresco e come rappresentante della nazione, che ci è alleata pegli stessi ricordi, pegli stessi interessi e pegli stessi scopi. Gli altri giornali constatano l'analogia di sviluppo delle due nazioni.

---

*Parigi* 21. — Nélaton è morto. Casse, repubblicano, fu eletto deputato della Guadalupa. Il *Bien Public* invita Mac-Mahon a convocare prontamente l'Assemblea. I giornali legittimisti smentiscono che i passi fatti a Frohsdorf siano riesciti sfavorevoli.

*Madrid* 21. — Le Cortes furono sospese ieri. Loma trovasi a Tolosa con viveri per lungo tempo. Gl'insorti di Cartagena tentarono una sortita, ma furono respinti. La *Gazzetta* pubblica la legge che sospende le garanzie costituzionali e dà disposizioni contro gli abusi della stampa.

---

## FATTI DIVERSI

**Prestito nazionale del 1866.** — Estrazione del 15 settembre 1873:

| *Premii* | *Ammontare dei premii* | *Cifre determinanti la vincita* |
|---|---|---|
| 1 | L. 100,000 | N. 309,682 |
| 1 | » 50,000 | » 495,578 |
| 1 | » 50,000 | » 1,228,081 |
| 36 | » 5,000 | » 22,568 |
| 4 | » 5,000 | » 406,313 |
| 35 | » 1,000 | » 63,592 |
| 36 | » 1,000 | » 17,528 |
| 3 | » 1,000 | » 646,372 |
| 4 | » 1,000 | » 340,635 |
| 4 | » 1,000 | » 264,761 |
| 4 | » 1,000 | » 107,441 |
| 4 | » 1,000 | » 328,231 |
| 4 | » 1,000 | » 314,056 |
| 4 | » 1,000 | » 052,164 |
| 1 | » 1,000 | » 2,948,378 |
| 1 | » 1,000 | » 352,290 |
| 35 | » 500 | » 33,031 |
| 36 | » 500 | » 14,020 |
| 35 | » 500 | » 36,865 |
| 36 | » 500 | » 31,380 |
| 36 | » 500 | » 13,379 |
| 4 | » 500 | » 344,643 |
| 3 | » 500 | » 822,258 |
| 3 | » 500 | » 845,487 |
| 4 | » 500 | » 090,963 |
| 4 | » 500 | » 307,284 |
| 3 | » 500 | » 806,859 |
| 1 | » 500 | » 232,480 |
| 3532 | » 100 | » 751 |
| 353 | » 100 | » 5,828 |
| 353 | » 100 | » 6,493 |
| 354 | » 100 | » 0,331 |
| 353 | » 100 | » 2,528 |
| 353 | » 100 | » 8,017 |
| 35 | » 100 | » 91,525 |
| 4 | » 100 | » 282,376 |
| 4 | » 100 | » 120,745 |
| 4 | » 100 | » 530,267 |
| 4 | » 100 | » 392,783 |
| 4 | » 100 | » 089,871 |
| 4 | » 100 | » 196,503 |
| 1 | » 100 | » 3.309,506 |
| 1 | » 100 | » 508,779 |

---

Oggi il trigesimo dì, dacchè Venezia perdeva un egregio cittadino, il **Cavaliere Lodovico Dott. Pelt**, ed io, amatissimo fratello, ti vedevo rapito all'affetto de' tuoi figli e di noi tutti che pe' saldi legami di parentela t'eravamo uniti, è dolce cosa al comune dolore che ci affligge, di ricordare un'altra volta il tuo nome a quanti ti amarono.

Le preclare virtù domestiche, la vita maisempre rettamente condotta, la carità che, unita alle profonde tue cognizioni mediche, volgesti ognora a sollievo dell'umanità sofferente, la dolcezza dei modi, la lealtà usate cogli amici, col ricco, col povero, che tutti ti piangono estinto, non ti dovevano giustamente rendere prezioso?

In compenso a tante virtù la Giustizia Divina, ora che lasciasti questa terra di dolore, ti avrà dato qual premio il Cielo, che solo al giusto è concesso. E per certo colà trovi quella pace, cui le vicissitudini della vita ti negarono, dalle quali il tuo sentire, quasi troppo delicato, fu sì profondamente commosso.

Godi la serena tranquillità che Dio ti concede, e nel pensiero che tu più non soffri, il dolor nostro si calmi e trovi sollievo.

Il Fratello.

Trieste il 18 settembre 1873.

---

Colpita da una grande sventura, più terribile ancora perchè inattesa, sebbene affranta da profondo dolore, non può a meno la sottoscritta render pubbliche grazie agl'innumerevoli amici e conoscenti per la viva compartecipazione da essi presa alla morte della figlia e rispettiva sorella **Carolina Zambelli**, rapita giovanissima e ricca di belle speranze, da morte accidentale.

Possa il nostro immenso dolore trovar lenimento in tanti conforti pòrtici da anime generose!

La famiglia Zambelli.

---

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.

---

**All'esimio sig. Pietro dott. Florean**

Nativo di Concordia Sagittaria.

Sento il dovere di esternare per lettera la gratitudine mia, e di tutti i dipendenti di questa Amministrazione delle Frazioni di Cà Corniani, Cottoni e Tagli, per la indefessa premura, attività ed intelligenza non comune, manifestata dalla esimia S. V., nel breve, ma luttuoso periodo di tempo, ch'ella si trattenne fra noi in soccorso dei miseri languenti.

Ho creduto però mio debito adempiere quest'atto di dovere col mezzo della stampa, affinchè le eccellenti di lei doti di animo e di cuore siano al pubblico palesi, e la prego di accettare un tale atto di giustizia e di affetto in guiderdone ai di lei meriti, cui una popolazione, che non è insensibile ai beneficii ricevuti, con me unita le tributa. Terremo sempre scolpito nella memoria la infaticabilità, sollecitudine ed indefessa premura, con cui visitava in tutte le ore del giorno e della notte gli ammalati, la indifferenza dimostrata nel presentarsi al letto dei cholerosi, l'energia ed il coraggio, ch'ella infondeva negli animi affetti di cholera, tenendo in essi viva la speranza di ricuperare la sanità, e ridestando negli assistenti dei medesimi fiducia di non venire attaccati dal fatalissimo morbo per relazione o contatto. Ed infatti, appena il quarto degli attaccati da cholera alle di lei zelanti cure affidati, rimase vittima del medesimo, e nessuno degli assistenti i cholerosi fu assalito dalla dominante malattia.

Ciò deve essere stato per la S. V. di grande sodisfazione morale, e speriamo che il Municipio di Caorle, secondato dal R. commissario di Portogruaro, saprà rimunerare equamente le di lei prestazioni, anche sotto il punto di vista molto importante, come ci consta da fonti degne di fede, ch'ella, invitato qual medico curante, non corse, ma volò a Caorle, senza domandare per qual mercede, nè ripetè alcun sovvegno durante la luttuosa permanenza nel Comune di Caorle.

Faccio adunque appello alle preaccennate onorevoli Autorità, affinchè, dopo di essere stati così generosamente serviti da un medico amante della propria carriera e della umanità sofferente, facciano in modo, che possa anche dal lato dell'interese trovare la S. V. quella sodisfazione morale, di cui ha diritto ogni persona, che presta l'opera propria in favore d'altri.

Ho l'onore di rassegnarmi,

Di Lei

*Per l'Agenzia rurale delle Assicuraz. generali in Cà Corniani,*
Devotissimo servitore,
1052 Luigi Rossi.

---

L'elogio torna inutile quando suona a vantaggio di uomini, per azioni virtuose e per scienza, chiarissimi. Ma se il mio nulla può aggiungere alla bella fama del dott. MARCO LUZZATTO, sarò lieto almeno, facendolo, d'aver appagato il mio cuore che non potrebbe acquetarsi senza rendergli pubblica testimonianza di gratitudine per il beneficio che ne ricevetti.

Già da più mesi la salute di mia moglie *Santa Bianchetti Rosa* deperiva sensibilmente, quando, nel giugno p. p., le si manifestò una delle più insidiose, e perciò difficili malattie, cioè *un'albuminuria*, che si complicò in seguito di una *pneumonte doppia*, tanto violenta da ridurla in fil di vita. Se le cure solerti ed assidue, prestate dal dott. Luzzatto per ben tre mesi, rivelano in lui il coscienzioso ed esperto cultore della scienza; che non dovrò dire della caritatevole pazienza, dei modi soavi con cui egli addolcì le indagini minuziose, ripetute quattro e perfino cinque volte al giorno; indagini tanto penose, eppure tanto necessarie ad illuminarlo sui mezzi di ridonare quella diletta all'angustiata famiglia?

. . . . E questa famiglia, ora beata di riaversela perfettamente guarita, non può che ripetere con me: Il medico illuminato e pietoso, che consacra la mente a guarire i mali del corpo, ed il cuore a lenire quelli dell'anima, è angelo di consolazione pei sofferenti, la cui riconoscenza è una benedizione che lo accompagnerà dovunque, in tutti i momenti della sua vita.

Venezia, 19 settembre 1873.

1053 *Il marito*, CARLO ROSA.

---



---

**Indicazioni del Marcografo.**

20 settembre.

| | | |
|---|---|---|
| *Bassa* marea: ore 4.30 pom. | metri | 0,88 |
| *Alta* marea: ore 10.30 pom. | » | 1,49 |

21 detto.

| | | |
|---|---|---|
| *Bassa* marea: ore 4.30 ant. | » | 0,70 |
| *Alta* marea: ore 11.00 ant. | » | 1,50 |

*NB.* — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

## BULLETTINO UFFIZIALE

DELLA BORSA DI VENEZIA

del giorno 20 settembre.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

| | da | a |
|---|---|---|
| Rendita 5 % god. 1.° luglio p. p. | 71 60 — | 71 65 — |
| » » 1.° genn. 1874. | 69 45 — | 69 50 — |
| Prestito Naz. 1866 1.° ottobre | — — — | — — — |
| » L. V. 1859 timb. Francoforte | — — — | — — — |
| » » libero | — — — | — — — |
| Azioni Banca Nazionale | — — — | — — — |
| » Banca Veneta | — — — | — — — |
| » Banca di Credito Veneto | — — — | — — — |
| » Banca Toscana | — — — | — — — |
| » Banca Costruzioni Venete | — — — | — — — |
| » Compagnia di Commercio | — — — | — — — |
| » Regia Tabacchi | — — — | — — — |
| » Banca Italo-Germanica | — — — | — — — |
| » Strade ferrate Romane | — — — | — — — |
| » » » » privil. | — — — | — — — |
| » Lanificio Rossi | — — — | — — — |
| » Banca generale Romana | — — — | — — — |
| » Banca Austro-Italiana | — — — | — — — |
| » Compagnia fondiaria Italiana | — — — | — — — |
| » Società generale del credito immobiliare | — — — | — — — |
| » Credito mobiliare Italiano | — — — | — — — |
| Rendita austriaca 5 % in carta | — — — | — — — |
| » » » in argento | — — — | — — — |
| Obbligazioni Strade ferrate V. E. | — — — | — — — |
| » » » Sarde | — — — | — — — |
| » Tabacchi | — — — | — — — |
| » Beni demaniali | — — — | — — — |
| » Beni ecclesiastici 5 % | — — — | — — — |
| » Ferrate Romane | — — — | — — — |
| » Prestito Venezia a premi | — — — | — — — |

CAMBI

| | | | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Amburgo | 3 m. d. sc. | 4 | — — — | — — — |
| Amsterdam | » » | 4 1/2 | — — — | — — — |
| Augusta | » » | 4 1/2 | — — — | — — — |
| Berlino | a vista » | 4 1/2 | — — — | — — — |
| Francofort | 3 mesi » | 4 | — — — | — — — |
| Francia | a vista » | 5 | 113 70 — | 113 75 — |
| Londra | 3 m. d. » | 3 | 28 65 — | 28 75 — |
| Svizzera | a vista » | 4 1/2 | — — — | — — — |
| Trieste | » » | 5 | — — — | — — — |
| Vienna | » » | 5 | — — — | — — — |

VALUTE

| | da | a |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | 22 89 — | — — — |
| Banconote Austriache | 255 — — | — — — |

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D' ITALIA

| | |
|---|---|
| della Banca nazionale | 5 % |
| » Banca Veneta di depositi e conti correnti | 6 — » |
| » Banca di credito Veneto | 6 — » |

## MERCATI.

*Mestre 19 settembre.*

Prezzo medio per ogni quintale.

| | |
|---|---|
| Frumento | Lire 36 : — |
| Granoturco | » 20 : 08 |
| Segala | » 22 : 08 |
| Avena | » 17 : 25 |
| Saraceno, ossia Sarasin | » — : — |
| Saraceno saggino, ossia sorgo rosso | » 10 : 50 |

*NB.* — 100 libb. trevigiane corrispondono a kil. 51,675.

*Mercato di Treviso.*

Il mercato di Treviso verrà riattivato, come di metodo, nel prossimo martedì, fatta eccezione per quello degli animali, che fino a nuovo ordine, avrà luogo sulla Piazza d' armi in Santa Maria del Rovere.

I mercati di Asolo e di Crespano furono già riattivati.

*(Gazz. di Treviso.)*

## Telegrammi dell' Agenzia Stefani di Genova.

***Parigi 18 (sera).***

Farine otto marche pel corr. a fr. 87 : 50; per ottobre e novembre a fr. 87 : 50; a 4 mesi da novembre a fr. 87 : 25; per i primi mesi a fr. 86 : 75.

Spiriti prima qualità di 90 gradi pel corr. mese a fr. 70 : 25; per ottobre a fr. 70 : 25; a 4 mesi, da novembre a fr. 70 : 50; per i primi mesi a fr. 71 : 50.

Zuccheri: Saccarino 88, N.° 12/13, a fr. 63 : 25; detto 7/9, a fr. 64 : 75; zucchero bianco 3, a fr. 74:25; zucchero raffinato scelto a fr. 154.

Olii di colza, pel corr., a fr. 98 : 50; per ottobre a fr 98 : 50; per novembre e dicembre a fr. 90 : 25; per i primi mesi a fr. 91 : 50.

***Marsiglia 18 (sera).***

Caffè, prezzi fermi.

Furono venduti sacchi 583 Rio a fr. 109.

Frumento, importazioni ett. 13,804.

Furono venduti ett. 15,360.

Mercato calmo. Tendenza debole.

Risciole rosse del peso 130 a 126 a fr. 46 : 50; Risciole superiore del peso 132 a 128 a fr. 48.

***Havre 18 (sera)***

Cotoni, furono vendute balle 2000.

Mercato calmo; fermi.

Luigiana, disponibile, a fr. 113; per ottobre a fr. 111; per novembre a fr. 110.

Caffè, furono venduti sacchi 2750.

Mercato fermo.

Portorico a fr. 120 : 50; Santos non lavati a fr. 118; Java a fr. 120; Guatemala a fr. 118.

***Liverpool 18 (sera).***

Cotoni, vendite generali della giornata balle 12,000, di cui per ispeculazione balle 2000; per consumo balle 10,000.

Cotoni stazionarii.

Importazioni della giornata balle 24,000.

***Londra 18 (sera).***

Olii di colza pel corr., scell. 34/6; per i primi mesi scell. 35/6.

Olio di lino, pel corr., scell. 32/3; per i primi mesi scell. 32.

Mercato pesante.

Frumento, mercato calmo; invariati.

***Hull 18 (sera).***

Olio di lino, pel corr., scell. 32/3.

***Nuova York 18.***

Cambio Londra 108 1/2.

Aggio dell' oro 112 3/4.

Upland 20 1/4.

Petrolio 17.

***Anversa 18 (sera).***

Cuoi secchi Buenos Ayres 1710 da fr. 137 a fr. 150; salati detto 1229 da fr. 82 : 50 a fr. 92 : 50; salati Rio 235 da fr. 76 a fr. 83.

Petrolio, mercato calmo; si pagò da fr. 40 a fr. 40:50.

***Londra 18 (sera).***

Zuccheri, migliore ricerca pel raffinato.

Caffè, mercato fermissimo.

Sego, mercato calmo; prezzi fermi.

Olio d' oliva, stazionario.

## ARRIVATI IN VENEZIA.

*Nel giorno 20 settembre.*

*Albergo l' Italia.* — Kreuss L., con moglie, - Kritz F., tutti da Vienna, - De Divaey E., - Tomka A., ambi dall' Ungheria, - Vinse, - Oppenheim R., - Muezbut C., tutti tre da Berlino, - Djniot L., da Parigi, con famiglia, - Bauermeister F., - Win Miller, da Carlsruhe, - De Buna L., - Fornaris J., - Cortina J., - Gomez T., tutti quattro da Cuba, tutti poss.

*Albergo la Ville.* — cav. Breda, deputato al Parlamento italiano, dall' interno, - Hernriebff, - Sig.ra Luttereth, ambi da Annover, - Murray, - Hagner, - Willear James, tutti tre da Londra, con moglie, - Krecstenia B., dalla Rumenia, - Hard, dall' America, con famiglia, tutti poss.

## REGIO LOTTO.

*Estrazioni del 20 settembre 1873:*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 75 | 86 | 76 | 70 | 36 |
| ROMA | 9 | 74 | 22 | 64 | 32 |
| FIRENZE | 84 | 54 | 41 | 51 | 45 |
| MILANO | 66 | 80 | 4 | 68 | 78 |
| TORINO | 63 | 48 | 87 | 20 | 2 |
| NAPOLI | 1 | 68 | 54 | 79 | 62 |
| PALERMO | 25 | 36 | 70 | 55 | 53 |

## STRADE FERRATE. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6 : 20 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10 : 55 ant. DIRETTO. — 12 : 05 pom. — ARRIVI: ore 3 : 50 pom.; ore 4 : 25. DIRETTO; — 9 : 42 pom.; ore 10 : 15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3 : 30 pom.; ore 5 : 50 pom. — ARRIVO: ore 9 : 40 ant. — 2 : 20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.: — ore 6 : 20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2 : 45 pom. DIRETTO; ore 4 : 40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8 : — ant., PER META' DIRETTO; ore 11 : 55 ant. — ore 5 : 40 pom., DIRETTO; ore 9 : 42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5 : 40 ant., — ore 10 ant.; ore 5 : 20 pom.; — ore 10 : 45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5 : 22 ant., DIRETTO. — ore 10 : 14 ant., — ore 3 : 06 pom.; — ore 8 : 26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10 : — ant.; ore 10 : 45 pom., DIRETTO — ARRIVI: ore 5 : 22 ant., DIRETTO. — ore 3 : 06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4 : 40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12 : 05 pom.

ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

## BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45°. 25'. 44'', 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 23 settembre 1873.

*(Tempo medio locale.)*

**Sole.** Levare: 5.h 47', 6 — Passaggio al meridiano. *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 11.h 52,' 16'. 1

Tramonto: 5.h 56', 2.

**Luna.** Levare: 7.h 17', 0 ant.

Passaggio al meridiano: 1 h 7', 2 pom

Tramonto: 6.h 46', 5 pom.

Età: giorni: 2. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

*Note particolari*: Oggi l' equinozio d' autunno a 0 h 24' antim.

Bullettino meteorologico del giorno 21 settembre.

| | 6 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0°. in mm. | 765.27 | 764 70 | 764 19 |
| Term. centigr. al Nord | 18.70 | 24.00 | 21.70 |
| Tensione del vapore in mm. | 13.17 | 13 94 | 15 07 |
| Umidità relativa in centesimi di saturazione | 82 | 63 | 79 |
| Direzione e forza del vento | N.° | S.° | S.° |
| Stato dell' atmosfera | Sereno | Sereno | Limpid.° |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |
| Elettricità dinamica atmosf. in gradi | 0 0 | 0.0 | 0 0 |

Ozono: 6 pom. del 21 settem.re = 4.0 — 6 ant. del 22 = 5 6

Dalle 6 ant. del 21 settembre alle 6 ant. del 22.

Temperatura: Massima: 24 . 1 — Minima: 17 . 7.

*Note particolari:*

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

*Bullettino del 21 settembre 1873.*

Continua il dominio del bel tempo.

Il mare è tranquillo, ed i venti deboli o moderati di Nord.

Le pressioni sono, in generale, un poco alzate.

Ieri sera forte perturbazione magnetica a Moncalieri ed a Roma.

Tempo buono.

# INSERZIONI A PAGAMENTO.

## AVVISI DIVERSI

N. 8016. 1045.

AMMINISTRAZIONE

*Dei Pii Istituti riuniti di Venezia.*

AVVISO.

Trovandosi la locale Casa d' industria provveduta anche in quest' anno di un bene assortito deposito di stuoie e stuoiuoli di brulla e di foglia di pavera, nonchè di stuoiuoli e sporte di paglia di segala, questa Amministrazione, che rappresenta e dirige quell' Istituto,

*Porta a comune notizia*

la sottoposta tabella, avvertendo che tali merci godono un dazio di favore.

*Tabella dei prezzi di vendita.*

*Stuoie di brulla.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| del campione N. 1 | tutta brulla naturale, ital. | | | | L. 1:40 |
| » | 2 3/4 naturale ed | 1/4 | in colori | | » 1:50 |
| » | 3 2/3 » | 1/3 | » | | » 1:55 |
| » | 4 1/2 » | 1/2 | » | | » 1:60 |
| » | 5 1/3 » | 2/3 | » | | » 1:65 |

per ogni metro quadrato.

Stuoie di pavera centesimi 60 per ogni metro quadrato.

*Stuoiuoli*

da sofà di brulla colorata a varii disegni, ital. L. 2.
da sedia simile, cent. 60.
semplici a pelo, L. 2.
colorati a pelo, L. 2:10.
da sofà di paglia di segala colorata, L. 1:25.
da sedie simili, cent. 25.
Cadauno.

*Sporte*

grandi di paglia di segala colorata, ital. L. 1.
mezzane simili, cent. 75.
piccole simili, cent. 50.
più piccole simili, cent. 20.
cadauna.

Venezia, 11 settembre 1873.

*Il Presidente,*

FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

N. 8036-3465. 1050

L' AMMINISTRAZIONE

*Dei Pii Istituti riuniti di Venezia.*

FA NOTO:

Che nel giorno di martedì 7 ottobre p. f. seguirà presso quest' Amministrazione pubblica asta a schede segrete per l' affittanza novennale di alcuni beni nei Comuni di Stra e Noventa Padovana, di ragione di questa Casa di Ricovero ai patti ed alle condizioni dell' avviso e del Capitolato N. 8036, 12 corr., ispezionabili presso i Municipii di Dolo, Stra e Noventa, nonchè presso l' Economato dell' Amministrazione locatrice residente in questa città in Campo a S. Lorenzo, in tutti i giorni non festivi, nell' orario d' ufficio, fatta avvertenza che la delibera viene condizionata all' esito dei fatali, la cui prova seguirà nel giorno 21 ottobre p. f.

Venezia, 16 settembre 1873.

*Il Presidente,*

FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE

## COLLEGIO CONVITTO COMUNALE CANOVA

IN TREVISO.

Il giorno 15 ottobre p. v., verrà riaperto questo Convitto sotto la Direzione dell' ispettore scolastico comunale ab. Luigi Sempronio.

La posizione è salubre e piacevolissima e lontana dai rumori. L' edifizio è capace di oltre ottanta alunni ed accoglie in una parte del piano terreno il R. Ginnasio e Liceo. È pure fornito di spaziosi cortili, bagnati da un rivo, che forma il bacino pel nuoto e serve ad altri usi del Convitto.

Il Programma venne recentemente modificato, tanto nella parte disciplinare, quanto in quella economica.

La retta dell' intero anno scolastico è di L. 450 per ogni studente delle quattro classi elementari interne, e di L. 500 per gli studenti del Ginnasio e Liceo e della Scuola tecnica. La retta di due fratelli è diminuita di lire cinquanta per ciascuno; se sono tre fratelli, uno di essi paga la metà della retta.

I convittori ricevono gratuitamente lezione di morale religiosa, di lingua francese e tedesca, di disegno, di canto e di ballo, di esercizi militari e ginnastici, di scherma e nuoto.

Quanto al vitto, la prima colazione consiste in caffè col latte e pane; la seconda, in pane o polenta con qualche companatico; il pranzo, in minestra, al lesso, e un altro piatto, vino, pane e frutta.

Questo Convitto, che fino dal suo impianto fu fiorente, promette ora una riuscita più splendida in forza delle recenti modificazioni del Programma disciplinare ed economico.

Il Programma viene spedito gratuitamente dal rettore ad ogni richiesta. 1043

## Bulbi d' Olanda.

La sottoscritta, vedova del compianto **Luigi Ruchinger,** che assunse la direzione dello

**STABILIMENTO DI GIARDINAGGIO**

E

**NEGOZII DI FIORI**

*in Venezia, Frezzeria, al N. 1800*

*ed in Calle Larga S. Marco, al N. 364*

**AVVERTE**

i gentili suoi avventori di aver testè ricevuto una vistosa partita di

**CIPOLLE, BULBI**

**E RADICHE D' OLANDA**

e si lusinga di vedersi continuato il loro favore, mentre, dal suo lato, promette la solita diligenza e correntezza nei prezzi.

975 PIERINA RUCHINGER.

## Da affittarsi

**casa civile in primo piano**

composta di 6 stanze, cucina, sbrattacucina e magazzino, con uso del pozzo, sita in parrocchia de' SS. Giovanni e Paolo, Ponte dei Mendicanti, Corte Berlendis, N. 6289,

**pel prezzo di mensili L. 28.**

Le chiavi in detta località, al Numero 6296. 1047

## TESORO BALSAMICO

DE LA CORDILLERA DE LOS ANDES

del dott. **OLOE-KLEINSIL.**

Questo prezioso ricostituente del sangue, normalizzando le funzioni *digestive* e *nutritive*, oltre di essere un vero *anticronico* nelle affezioni del **petto, fegato, pelle, scrofole** e **scorbuto**, libera *gradualmente* le persone grasse e pingui dalle *adiposità*, ed alla dose di un solo *cucchiaio* per giorno, mantiene l' organismo in uno stato *sano*, *vegeto* e *robusto*. — Come depurativo poi è il più sicuro, potente e migliore che si riconosca nella pratica medica.

*Vendesi* in Venezia, presso l' **Agenzia di Specialità americane, S. Luca, Calle dei Fuseri, N. 4458**, e farmacia *Pozzetto*, Ponte dei Bareteri. — Trieste farmacia *Zanetti*. — Milano farmacia *Cabiati*, S. Antonio, N. 48. — Torino, Agenzia *Mondo*. — Genova, via Balbi, N. 29, e presso i principali farmacisti d' Italia. 1041

698

**Carta Rigollot o Senapismo in foglia.**

Adottato dagli Ospitali civili e militari di Parigi e della Francia, dalle ambulanze e dalla marina francese e inglese, nessuna specialità al suo apparire incontrò la generale approvazione come questa, che quanti la conobbero, l' adottarono tosto per la sua facile, semplice, economica e sicura applicazione. — Depositario generale per le Provincie venete, Zaghis e Bötner, alla farmacia greca alla Croce di Malta, dove i signori farmacisti troveranno i prezzi della fabbrica.

## SOCIETÀ ITALIANA

per le

**STRADE FERRATE MERIDIONALI.**

I Coupon delle Obbligazioni scadenti il 1.° ottobre p. v.:

Cedola 22 della Serie A, B, C } in Lire 6.46
» 20 »
» 15 »

e le Obbligazioni estratte il 15 maggio p. p., in Lire 500, saranno pagate a Venezia presso la Ditta

JACOB LEVI E FIGLI.

1034

761

## MACCHINE DA CUCIRE

VERE AMERICANE

**ELIAS HOWE J.r WHEELER et WILSON**

**New-York**

Unico Deposito in Venezia presso

**ENRICO PFEIFFER**

*S. Angelo, Calle del Caffettier, 3589.*

701

## SAXON

**Valais Suisse**

**GRAND HOTEL des BAINS et CASINO**

ouverts toute l' année

EAU BROMOIODURÉE

célèbre, Bains — Douches — Bains de vapeur. Salle d' inhalation

Mêmes distractions qu' à HOMBOURG et BADE

## Non più Medicine

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricatori dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

**REVALENTA ARABICA**

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

DU BARRY E C.ia 2, VIA OPORTO, TORINO.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricatori dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

**75,000 guarigioni annuali.**

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che viemmaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le isonnie, ed era in preda ad un' agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d' una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedii; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute: da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa, DE BREHAN.

Cura N. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne isonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco: l' arte medica non ha mai potuto giovarle; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, Distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto: oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN.

PREZZI: — La scatola del peso di 1/4 di chil. franchi 2 : 50; 1/2 chil. fr. 4 : 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1/2 chilogr. fr. 17 : 50; 6 chilogr. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65. — BISCOTTI DI REVALENTA 1/2 chilogr. fr. 4 : 50; 1 chilogr. fr. 8.

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE.**

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo, grazie alla Revalenta al Cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un' allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolatte.

FRANCESCO BRACONI, Sindaco.

Cura N. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molt' anni di dolori acuti agli intestini e di isonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra Revalenta al Cioccolatte. VICENTE MOYANO.

PREZZI: — In polvere: scatole per 12 tazze franchi 2 : 50; per 24, fr. 4 : 50; per 48 fr. 8; per 120, franchi 17 : 50. In tavolette: per 12 tazze, fr. 2 : 50; per 24, franchi 4 : 50; per 48 fr. 8.

**Casa Barry du Barry e Comp., 2, Via Oporto Torino.**

**Rivenditori in tutte le città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.**

RIVENDITORI: — Venezia — P. Ponci, Campo S. Salvatore; V. Bellinato S. Marco Calle dei Fabbri; Zampironi; Agenzia Costantini; farm. Ancillo, Campo S. Luca; Sante Bertoli, S. Stefano, Calle delle Botteghe, N. 3463. — Bassano — Luigi Fabri, di Baldassare. — Belluno — E. Forcellini. — Feltre — Nicolò dall' Armi. — Legnago — Valori. — Mantova — F. Dalla Chiara. — Oderzo — L. Cinotti; L. Dismutti. — Padova — Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; G. B. Arrigoni, farm.: Lazzaro Pertile, success. Leis (Lois), farm. — Pordenone — Roviglio; Varaschini. — Portogruaro — A. Malipieri. — Rovigo — A. Diego; G. Gaffagnoli. — Treviso — Zannini, farm.; Zanetti, farm. — Udine — A. Filippuzzi; Commessati. — Verona — Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. — Vicenza — Luigi Majolo; Bellino Valeri; Stefano Dalla Vecchia. — Vittorio-Ceneda — L. Marchetti, farm. — S. Vito al Tagliamento — Pietro Quartara, farm. — Ala — Zanini, farm. — Bolzano (Bozen) Fortunato Lazzari, drogh. — Fiume — G. Prodam. — Klagenfurt — G. Pirnbacher. — Rovereto — Farmacia Menestrina. — Mira — Farmacia Roberti. — Trieste — Jacopo Serravallo, farm. — Zara — N. Androvic, farm. — Spalato — Aljinovic, drogh. — Tolmezzo G. Chiussi, farm.

# CREDITO MILANESE

## Via Alessandro Manzoni, N. 12.

A termini dell' avviso pubblicato in data 20 giugno p. p., andrebbe a scadere dal 25 al 30 settembre corr., il versamento del terzo decimo di L. 25 sui certificati provvisorii delle nuove Azioni.

In seguito alla deliberazione, in data odierna, dell' Assemblea generale straordinaria del Credito Milanese, di ridurre a sole **20,000** le **40,000 Azioni nuove** già emesse, i signori portatori di queste ultime dovranno presentare, **dal 25 al 30 settembre** corr., i Titoli rispettivi per l' operazione di concambio e di versamento, colle seguenti modalità:

Per ogni due Azioni nuove con due decimi di versato e contro simultaneo versamento di

L. 25 —

più » — 32 interessi a 5 0/0 dal 1.° luglio al 30 settembre c. a. per parificare le nuove Azioni a quelle di prima emissione.

L. 25 32 insieme

sarà rilasciata un' Azione di nuova emissione con cinque decimi versati.

Il versamento ed il concambio saranno effettuati **dal 25 al 30 settembre**, come precede,

in *Milano* alla Cassa del Credito milanese
» *Torino* » » della Banca di Torino
» *Genova* » » della Banca di Genova
» *Venezia* » » della Banca veneta.

I portatori di Azioni nuove e che anticiparono prima d' oggi i versamenti, liberando di cinque decimi i loro certificati, dovranno dichiarare **entro il 30 settembre**, se intendono conservare la totalità delle Azioni di seconda emissione liberate, oppure far uso della facoltà del concambio di un' Azione per ogni due, a termini della deliberazione dell' Assemblea generale; nel qual ultimo caso sarà tosto restituito il di più versato, tenendo conto dei relativi interessi.

**Milano, 20 settembre 1873.**

**La Direzione.**

1055

# ATTI GIUDIZIARI

25-4 2. pubb.

ESRATTO

della sentenza 16 luglio 1873, N. 236 del Ruolo, pronunciata nella causa di subasta degli immobili siti in Venezia Comune censuario di Castello, Calle degli Albanesi descritti al Censo stabile ai NN. 4567 civico, 4234 anagrafico, 1212 mappale, qual casa colla sup. 0.06, (c. 60), colla rend. di L. 141 : 44, promossa da Carlo Tian imp. domiciliato in Venezia, rappresentato dall' avvocato Camillo Quadri di Venezia,

in confronto

di Michele Ostorero imp. domiciliato in Roma ed ora assente d' ignota dimora.

Il Tribunale civile e correzionale di Venezia, dopo esperite tutte le formalità di legge, dichiara deliberatario dei suddetti stabili per il prezzo di it. Lire 14,605, il signor Carlo Tian di Gaetano imp. di Venezia, ultimo offerente.

Lo stesso Tribunale civile e correzionale poi ordina al debitore Michele Ostorero, dapprima domiciliato in Roma ed ora assente d' ignota dimora, od a chi per esso, di rilasciare il possesso degli stabili venduti come sopra a favore di Carlo Tian, di Venezia.

Dichiara il compratore soggetto alle condizioni portate dal Bando 30 novembre 1872, debitamente registrato, notificato, affisso e pubblicato per due volte nella « Gazzetta di Venezia » nei giorni 6 e 7 dicembre 1872, ai NN. 327 e 328.

Venezia, li 20 settembre 1873.

AVV. CAMILLO QUADRI.

28-4 1. pubb.

AVVISO.

Si avverte che nel giorno 15 ottobre 1873, alle ore 10 di mattina, avanti la Sezione II.a delle ferie, presso il locale Tribunale civile, sarà tenuto nuovo esperimento d' asta di alcuni beni stabili situati in Venezia, Sestiere di Castello, parrocchia San Martino.

L' udienza precitata venne fissata con Ordinanza 17 settembre anno corrente di questo stesso Tribunale.

L' asta fu ordinata sulla richiesta del sig. Luigi Occioni Bonaffons ed a carico dei coniugi Giovanni Schierato e Teresa Berengo-Schierato, e questo seguirà col ribasso di due decimi sul prezzo di stima di italiane Lire 16651 : 87,65 e quindi per italiane L. 13488 : 02.

Per la descrizione degli immobili e per le condizioni dell' asta, veggasi il Bando 6 giugno 1873, pubblicato ed affisso colle formalità dell' art. 668 Codice di procedura civile.

Per il procuratore,

AVV. G. B. LOVATINI.

23-4 2. pubb.

ESTRATTO DI BANDO.

Si notifica che ad istanza dell' avvocato Ermanno dott. Usigli creditore del sig. Davide Levi per it. Lire 10,250, ed accessorii, avrà luogo nel 29 ottobre 1873, ore 10 ant., presso la Sezione II. di questo Tribunale civile e correzionale, l' incanto delle case esecutate a carico del sig. Levi, site qui in Venezia a San Leonardo Corte Correra, ai mappali Numeri 1953-54-55, sul dato di L. 5879 offerte a sensi dell' articolo 663 e col deposito del decimo, e di L. 800 per le spese, e colle altre condizioni portate dal Bando 31 agosto 1873, deposto ed affisso come all' articolo 668 Codice procedura civile; avvertito che pel l' aperto giudizio di graduazione (a sensi dell' articolo 666, 4.o 5.o) venne delegato il giudice nob. Seotti.

Venezia, 18 settembre 1873.

ALESSANDRO GALANTE, usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Venezia.

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1873 — Martedì 23 settembre — N. 256

# GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

**ASSOCIAZIONI.**
Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle leggi, annata 1870, It. L. 6 e pei soci della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

**INSERZIONI.**
La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

*Ricordiamo a' nostri gentili associati di rinnovare le Associazioni che sono per iscadere, affinchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione de' fogli col 1.° ottobre 1873.*

**PREZZO D' ASSOCIAZIONE.**

| | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| In Venezia | It. L. | 37:— | 18:50 | 9:25 |
| Colla Raccolta delle leggi, ec. | » » | 40:— | 20:— | 10:— |
| Per tutta l'Italia | » » | 45:— | 22:50 | 11:25 |
| Colla Raccolta sudd. | » » | 48:— | 24:— | 12:— |
| Per l'Impero austriaco | » » | 60:— | 30:— | 15:— |
| Colla Raccolta sudd. | » » | 64:— | 32:— | 16:— |

**PRIMA EDIZIONE**

## VENEZIA 23 SETTEMBRE

Abbiamo finalmente notizie che S. M. arrivò felicemente a Berlino e fu ricevuto colla più grande cordialità dalla famiglia imperiale e colle più grandi ovazioni del popolo, fra le dimostrazioni più accentuate e più splendide che potevansi immaginare. L'entusiasmo generale vi si manifestò in modo prima d'ora colà inusitato. Su di che rimettiamo il lettore ai telegrammi nostri particolari ed a quelli della Stefani pervenutici stanotte ed oggi.

Prima di partire da Vienna il nostro Re fu avvertito che l'Imperatrice, malgrado la sua malattia, era pronta a riceverlo, e S. M. immediatamente si è recato a Schönbrunn accompagnato dal principe Thurn e Taxis. Fatalmente la buona intenzione sarebbe stata superiore alle forze, e l'Imperatrice avrebbe dovuto esprimere al Re che deplorava di non poterlo vedere. S. M. le fece esprimere alla sua volta il suo profondo dispiacere, ma intanto la visita è fatta, e questo valga a chiudere le parole in bocca a quegli incorreggibili che nella malattia dell'Imperatrice avevano trovato un arcano e poco gentile pensiero della sorella dell'ex regina di Napoli!!

La *Norddeutsche allgemeine Zeitung*, che è il giornale ufficiale di Berlino, saluta l'arrivo del Re d'Italia nella capitale dell'Impero, acclamandolo siccome il rappresentante più nobile del popolo italiano, e nello stesso tempo saluta l'Italia intimamente legata colla Germania. Dichiara inoltre quel giornale autorevole, che lo scopo della politica tedesca e della politica italiana è analogo, cioè di assicurare l'indipendenza politica e religiosa. Constata l'alleanza delle due dinastie, inaugurata dal Principe e dalla Principessa di Piemonte.

Tutti gli altri giornali di Berlino sono all'unisono nel festeggiare il Re e la nazione italiana.

Le notizie di Francia oggi suonerebbero favorevoli alla fusione, giacchè parrebbe che il Conte di Chambord fosse disposto a cedere tanto riguardo alla bandiera, che nell'accettare una Carta costituzionale preparata dalla Camera. Queste però non sono se non vociferazioni, perchè la risposta del Conte non si aspettava a Parigi, che per venerdì venturo. Del resto ora fa capolino nei giornali di Parigi un'altra combinazione assai strana. Pel caso cioè che il Conte di Chambord non volesse aderire ad alcuna concessione, si vorrebbe proclamare la Monarchia in massima e poi inalzare il generale Mac Mahon alla dignità di luogotenente generale del Regno!! Frattanto sono cominciate le lotte elettorali, e sembra che il signor di Rémusat sarà il candidato repubblicano a Tolosa. Il risultato della lotta fra i monarchici ed i repubblicani potrà dare qualche indizio sulle vere condizioni attuali del paese, ed influire anche sull'atteggiamento del Governo, se è vero quanto asserisce una corrispondenza da Parigi alla *Perseveranza*, che Mac-Mahon voglia rimanere affatto estraneo alle lotte, ed obbedire alla volontà dell'Assemblea, sia ch'essa si pronunzii per la Repubblica o per la Monarchia. Ad ogni modo la condizione attuale di cose non può durare più a lungo.

Quel povero Conte di Chambord è però divenuto ora il bersaglio dei *reporters* di tutti i giornali, i quali gliene fanno dire d'ogni cotta e d'ogni risma.

Oggi, per esempio, si vuole ch'egli abbia detto che la Francia non può fare la guerra all'Italia, perchè bisogna che si raccolga e si ricostituisca, ma che già Bismarck disferà la sua opera. S'egli ha così espresso il desiderio che Bismarck possa disfare l'annessione alla Germania delle Provincie francesi, noi troviamo ben legittimo, seppur di non probabile attuazione, il suo desiderio; ma se avesse voluto alludere all'Italia, egli avrebbe detto la gran minchioneria!

Le rivelazioni fatte da Castelar alle Cortes, se non spiegano i pochi progressi dei carlisti, spiegano però completamente l'inazione delle truppe repubblicane. Il Castelar confessa che i carlisti ammontano a 50,000 uomini, e che la loro situazione va diventando vantaggiosissima nelle Provincie del Nord, sicchè havvi ragione di temere che possano invadere anche la Castiglia. Nel Nord le truppe repubblicane sono di molto inferiori a quelle dei carlisti, e l'esercito della Catalogna, forte di 12,000 uomini, è ridotto a tale dissoluzione che le popolazioni temono più l'arrivo delle truppe del Governo, che quello delle bande carliste. Il Governo poi non ha di che vestire i nuovi soldati che raccogliesse, nè armi per armarli; inoltre le riserve stentano a presentarsi. Non siamo noi che facciamo questa pittura desolante; è lo stesso Castelar! Che cosa adunque si vorrà sperare di un paese e di un Governo, che trovasi in siffatte condizioni? Per di più, mentre si parla della prossima resa degl'insorti di Cartagena, vediamo le loro navi arrivare in Alicante, e minacciare il bombardamento di quella città; e si dice che il Governatore di Madrid sia stato arrestato perchè tramava in favore di Pi y Margal. Si può immaginare un caos maggiore? Adesso torna poi in campo il famoso piano di guerra concertato dai carlisti ad Estella, secondo il quale essi dovrebbero ora rivolgere un attacco contro Madrid con quattro Corpi d'esercito simultaneamente.

In Svizzera abbiamo ora una singolarità. Un lungo manifesto, cioè, del Consiglio esecutivo di Barna al popolo bernese, nel quale gli fa considerazioni morali, esortando a celebrare con raccoglimento il solito giorno di digiuno e di penitenza universale. Ne riportiamo un brano, che contiene assai savie considerazioni, ma non possiamo astenerci dall'osservare che, ai chiari di luna che corrono, quel documento è per lo meno una stranezza. Oramai esso diede già luogo ad una interpellanza nel Consiglio nazionale.

La guerra intrapresa dall'Inghilterra contro gli Ascianti sulla costa occidentale dell'Africa, si è rivolta a' suoi danni, e come si vedrà più innanzi il *Times* comincia ad impensierirsene, quantunque comprende anch'esso, che, una volta incominciata la guerra, non è più possibile di retrocedere. Oltre alle malattie che infieriscono fra le truppe brittaniche, l'indisciplina si è sparsa negli indigeni assoldati dagl'Inglesi, e le tribù sulle quali l'Inghilterra calcolava, o la tradiscono o non oppongono alcuna resistenza alle tribù nemiche. Le truppe inglesi caddero in un agguato, e quindi ora esercitano rappresaglie contro le città situate sulle sponde dei fiumi, ove esse possono avere più facile accesso; e le rappresaglie inducono l'esacerbazione e la sollevazione di quelle popolazioni, già impazienti della dominazione brittannica. L'Inghilterra naturalmente terminerà col vincere, e forse terminerà col ridurre Coomassia, la capitale degli Ascianti, alle condizioni cui ridusse Magdala, capitale dell'Abissinia, ma vuolsi riflettere che gli Ascianti sono il più potente Stato di negri nel Sudan e nella Guinea, e che la loro popolazione ascenderebbe ad un milione e un quarto di abitanti, (anzi, secondo il Bouillet, a tre milioni) in terre pressochè sconosciute ed inaccessibili. La vendetta inglese sarà tremenda, come al solito, ma si farà aspettare ancora del tempo.

## ATTI UFFIZIALI

### Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Roma, 10 settembre 1873.

*Ai signori Prefetti e Presidenti della Camera di commercio ed arti e dei Comizii agrarii.*

Il Ministero per gli affari esteri ha comunicato a questo per l'agricoltura, industria e commercio il seguente estratto d'un rapporto del R. incaricato d'affari al Giappone, in ordine alla condizione del raccolto serico:

I cartoni preparati dal Governo ammontano all'incirca a due milioni e quattrocento mila: ma metà potrà essere impiegata per l'esportazione. A dire il vero, la metà sarebbe poco, ma bisogna calcolare che il raccolto di quest'anno, essendo stato in alcune località infelicissimo, non tutti i cartoni furono riempiuti o saranno riempiuti, e quindi, deducendo, per esempio, quattrocento mila non coperti e settecento mila per la produzione interna, rimangono appunto per l'esportazione un milione e trecento mila. Questi calcoli, che mi faceva il signor Mutzo, vice ministro delle finanze, concordano perfettamente con alcune informazioni che mi sono procurato in via privata. Il sig. Mutzo mi confermò che le Provincie, nelle quali il raccolto era riuscito bene in quest'anno, erano quelle di Sinchiù e Giovohiù. Egli aggiunse inoltre che in Italia i lamenti erano molti contro i cartoni della Provincia di Sinchiù, ma ch'egli supponeva che si faceva confusione con qualche Provincia a quella finitima, giacchè al Giappone i cartoni di Sinchiù erano sempre stati stimati come i migliori.

In quanto alle difficoltà di mettere in lettere romane il nome della località, Provincia, Distretto, ecc., dei cartoni; l'Eccellenza Vostra fu a suo tempo informata. A questa importante innovazione però si è dato principio anche in quest'anno, per quanto era possibile.

Le Provincie nelle quali si coltivano i bachi da seta furono divise in *compagnie* (essendo questa la parola che traduce letteralmente quella giapponese); ad ogni *compagnia*, che riceve il nome di un fiume, di una montagna o di un lago, vennero distribuite le cartelline per essere incollate ai cartoni destinati alla esportazione.

Vogliano i signori Prefetti e le Rappresentanze del commercio e dell'agricoltura dare tutta la possibile pubblicità a queste notizie.

*Il ministro*, G. Finali.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con Decreto del 26 agosto 1873:

Tonini Giovanni, giudice del Tribunale di Portoferraio, incaricato della istruzione dei processi penali; tramutato in Lucca, rimanendo dispensato dallo incarico della istruzione dei processi penali;

Zucconi Giovanni Francesco, giudice del Tribunale in Velletri, tramutato in Civitavecchia;

Olivo cav. Ulisse, giudice del Tribunale di Commercio di Venezia, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Scarpa Giacomo, aggiunto giudiziario in disponibilità, applicato all'uffizio del Pubblico Ministero presso il Tribunale di Vicenza, nominato giudice del Tribunale di Mistretta;

Cecconi Alessandro, id. applicato all'uffizio di istruzione del Tribunale di Vicenza, id. di Solmona;

Braida Domenico, sostituto Procuratore del Re, presso il Tribunale di Caltanissetta, tramutato in Mondovì;

Martinelli Marco, aggiunto giudiziario in disponibilità applicato all'ufficio del pubblico Ministero presso il Tribunale in Rieti, nominato reggente il posto di sostituto Procuratore del Re presso il Tribunale di Urbino;

Bonomi Antonio, id. id. in Padova, id. in Padova;

Quirini Marco, id. id. in Lecco, id. in Caltanissetta;

Cavalli Luigi, id. id. in Padova, nominato reggente il posto di giudice presso il Tribunale di Portoferraio.

## ITALIA

Scrivesi da Roma alla *Gazzetta dell'Emilia*:

« L'on. Messedaglia continua ad occuparsi con molta assiduità della questione bancaria, che deve studiare per conto dell'on. Minghetti e dietro i concetti che questi intende far prevalere in tale materie. L'on. Messedaglia consulta all'uopo le recentissime pubblicazioni su cose di finanza e di Banca fattesi in Germania. L'argomento è spinoso e vuol essere esaminato punto per punto. Trattasi di sistemare più convenientemente i rapporti dello Stato con la Banca nazionale e la circolazione degli altri Istituti di credito e di emissione. L'on. Minghetti vagheggia innovazioni importanti intorno a queste materie, sulle quali probabilmente presenterà alla Camera i più rimarchevoli e, per così dire, i più caratteristici suoi progetti di legge. »

### GERMANIA

I preti cattolici di Prussia non sono i soli che facciano opposizione al Governo germanico; quarantacinque pastori della Chiesa evangelica di Assia hanno protestato, com'è noto, contro le decisioni del Concistoro generale, e da quel momento sono in lotta col Governo, che li ha già condannati a parecchie multe. Un certo numero di preti cattolici della Vestfalia hanno loro inviato un indirizzo di congratulazione e di devozione, ch'è pubblicato dai *Fogli Assiani*, di Cassel.

La *Vossiche Zeitung* annuncia che la Germania ha proposto al duca d'Anhalt un trattato, stipulante l'annessione di quel Ducato alla Germania.

Unica difficoltà a ciò sarebbe l'opposizione dei deputati per i gravi pesi che tale annessione recherebbe al Tesoro prussiano. Ma siccome coi deputati è facile un accordo, così sperasi verrà tolto di mezzo ogni ostacolo a tale progetto.

### MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Leggiamo nel *Neues Fremden Blatt*:

L'ex Re di Napoli alcuni giorni fa si recò colla Regina a Reichstadt per visitare l'Imperatore Ferdinando. Giunse di sera e le persone che avvicinava l'Imperatore gli dissero di differire la sua visita al giorno successivo. Nella notte fu tenuto Consiglio, e quando l'ex Re si presentò nella mattina successiva, gli fu risposto che l'Imperatore non aveva bisogno di compagnia, giacchè voleva godere pacificamente il suo soggiorno d'estate. Così l'ex-Re e l'ex Regina di Napoli partirono senza aver veduto l'Imperatore ed essersi sfogati con lui.

### FRANCIA

Sull'atto d'accusa di Bazaine, leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* i seguenti particolari:

Il lavoro fatto dal generale Pourcet, in seguito alla lunga e minuziosa istruzione elaborata dal generale Serré de Rivière non si chiama officialmente *atto d'accusa*, ma *Relazione*.

Questa *Relazione* — della quale esistono due copie, l'una per il Tribunale e consegnata al Duca d'Aumale, l'altra al maresciallo Bazaine — non contiene meno di 382 grosse pagine; cosicchè il Ministero pubblico dovrà impiegare non meno di tre lunghe udienze per compierne la lettura.

Questo lavoro, che forma il sunto dell'istruzione, è diviso in quattro parti ben distinte.

La prima è come la *Relazione principale*, che riassume tutto il processo. Da essa si può conoscere perfettamente il sistema adottato per l'accusa; questa prima parte comprende circa duecento pagine.

La seconda parte è specialmente consacrata alla *Ralazione sulle sussistenze*.

La terza forma la *Relazione sull'artiglieria*.

La quarta ed ultima comprende la *Relazione sulle comunicazioni*.

L'istruzione intende per « comunicazioni » gli emissarii partiti da Metz ed entrati in questa città, come pure i rapporti ch'ebbero luogo fra lo stato maggiore generale francese e lo stato maggiore generale tedesco, sia per la spedizione di parlamentarii, sia per la resa di Metz.

La lista dei testimonii a carico è definitivamente stabilita. Il numero ascende a 272, fra i quali i marescialli Canrobert e Leboeuf, i generali Bourbaki, de Ladmirault, Jarras, Coffinières de Nordeck, Frossard, Le Flo, Changarnier, Palikao, i colonnelli Stoffel, d'Abzac, d'Andlau, Magnan; i signori Réau, direttore del giornale *Courrier De Meurthe et Mozelle*, Giulio Favre, Gambetta, Combier, deputati; Rameau, *maire* di Versailles; de Kératry; Albert Brun, sotto-Prefetto; Soulé, conservatore del Museo di Versailles, ecc. Nove donne sono pure comprese nella lista.

L'ex Duca di Parma viaggia ora per la Francia e la Spagna, sotto il nome di conte di Villafranca.

Scrivono da Parigi, 19, alla *Perseveranza*:

Vengo assicurato che nel Consiglio dei ministri di avant'ieri sia stata veramente discussa la questione della prolungazione dei poteri, e che il maresciallo Mac-Mahon abbia accettato in massima l'idea di questo scioglimento. Ma si aggiunge, ch'egli abbia detto che lo accetta « come accetterà in generale tutto ciò che deciderà l'Assemblea in fatto di Costituzione politica. » Questa seconda parte della dichiarazione, che avrebbe fatto il maresciallo, è più importante della prima, ed implica l'accettazione anche di qualsiasi ristaurazione monarchica.

### INGHILTERRA

Il *Times* del 16 settembre così riassume e commenta la sua corrispondenza ricevuta dalla Costa d'Oro:

Le notizie che ci vengono dall'Africa occidentale hanno maggiore importanza e gravità delle informazioni del Governo inglese. Le nostre truppe di spedizione hanno subito un serio scacco, e il successo ottenuto dagli Ascianti può avere le più dolorose conseguenze. Pare che l'Ammiragliato avrebbe dovuto informare la pubblica opinione prima che la notizia dell'avvenimento fosse giunta per via non ufficiale. La verità, in simili casi, non può essere a lungo nascosta. Si sono limitati a dirci che, sul fiume Prah, l'ufficiale comandante quella spedizione è stato colpito da un proiettile partito dalla spiaggia; che gli autori di questo agguato sono stati puniti coll'incendio e colla distruzione delle loro case. Era ciò tutto quello che dovevamo sapere? Non erano solo alcuni abitanti del piccolo borgo di Chanah che s'erano posti in imboscata; ivi erasi riunito un Corpo assai considerevole di Ascianti, cui s'erano associati i loro alleati della spiaggia. Le nostre perdite sono più serie che non le rechi la pubblicazione fatta ieri dall'Ammiragliato. Noi sappiamo oggi che non solo il commodoro Commerel è stato pericolosamente ferito, ma che i capitani Luxmore e Kelden sono stati colpiti, e le ferite dell'ultimo sono gravi; gli uomini da essi comandati si sono visti, per un momento, in balìa del nemico. Se questo fosse stato meglio armato, non uno dei marinai sarebbe uscito incolume dalla pugna. Due battelli si sono rovesciati; un marinaio è stato preso dagli Ascianti, i quali, sotto gli occhi de' suoi compagni, l'hanno subito messo a morte, e poscia hanno recato in trionfo la sua testa.

Noi comprendiamo — continua il *Times* — che ormai non c'è possibile retrocedere; ma deploriamo che la guerra sia stata dichiarata. Non v'abbiamo nulla da guadagnare e molto da perdere. Abbiamo bombardato una o due piccole città; gli abitanti sono passati dalla parte del nemico, e noi abbiamo dato prova della nostra impotenza a difendere i nostri alleati, quelli che ci sono rimasti fedeli. Nell'interno ed a piccola distanza dalla riviera, gli Ascianti sono padroni assoluti. La posizione degl'indigeni, ch'erano dei nostri, è più che compromessa; se restano fedeli all'Inghilterra, vengono trattati come nemici dagli Ascianti; se si uniscono a questi, noi facciamo loro subire la pena riservata ai traditori.

Gli Ascianti conserveranno la posizione che essi occupano, e sir Garnet vedrà tutto il paese sfuggire alla nostra dominazione. Come, dopo la disfatta, pensare alla pace? Il clima e la natura sembrano impedirci di penetrare nell'interno delle terre. Non ci resta, dunque, che fortificarci sulla spiaggia, sicchè il nemico non possa sloggiarcene; altrimenti dobbiamo abbandonare tutto. Noi vogliamo incivilire gl'indigeni; e il solo mezzo praticabile di civiltà è il commercio, cioè lo stabilire pacifiche relazioni coi nostri vicini. Così noi disarmeremo gli abitanti della spiaggia.

### SPAGNA

Nella seduta delle Cortes del 13 corr. il presidente del Consiglio fece una esposizione delle forze dei carlisti e delle condizioni dell'esercito, che qui riassumiamo:

Il carlismo è cresciuto in proporzioni veramente minacciose. Si calcolano a 25,000 i carlisti disseminati nelle Provincie maggiormente afflitte da quella terribile piaga; a 2000 quelli che si trovano nella Provincia di Santander e che minacciano di continuo le comunicazioni già tanto imperfette che abbiamo cogli altri Stati d'Europa; ve ne ha 6000 in Catalogna; 5000 invadono il Maestrazgo e minacciano in pari tempo Morella, Segorbia e Castellon; vi ha un gran numero di carlisti nelle Provincie di Alicante e Murcia, che traggono, naturalmente, vantaggio dall'insurrezione di Cartagena e dalla situazione delle truppe che ivi si trovano accantonate; ve ne ha alquanti in Galizia, ed un certo numero in Murcia; di modo che si calcola il numero complessivo dei nemici a 50,000 uomini.

Quantunque una parte dei carlisti non sia nè molto disciplinata, nè bene armata, è indubitato che la loro situazione va diventando vantaggiosa, anzi vantaggiosissima nelle Provincie del Nord; ed inoltre vi ha ragione di temere che ad ogni costo vogliano passar l'Ebro, cadere su Logroño e sulle Provincie di Castiglia.

Nel Nord le nostre forze sono molto inferiori a quelle del nemico. Le nostre truppe ammontano alla metà, a molto meno della metà

## APPENDICE.

### TERREMOTO.

Sulle indagini dei professori Pirona e Taramelli relativamente al terremoto di Belluno e Treviso, ci giungono i seguenti ragguagli che ben volentieri pubblichiamo:

*Fonzaso 19 settembre.*

Questa volta ho un fatto da riferire, che merita l'attenzione, lo studio e la meditazione di quanti amano sinceramente la patria nostra, la scienza moderna e l'umanità disastrata. — Dirò dunque, che l'Istituto veneto, caldo propugnatore delle investigazioni fisico-naturali e degli interessi economici delle nostre Provincie, appena sentita la malaugurosa catastrofe delle città e delle terre di Belluno e di Vittorio, inflitta dal terremoto del 29 giugno, ha fatto decidere in piena presidenza ad eleggere nel suo seno una Commissione, che si recasse quanto prima sulla faccia del luogo a riconoscere le origini del disastro tellurico, e i guasti prodotti al suolo e agli edifizii soprastanti. — Tre distinti geologi furono tosto designati al geloso compito, che furono i membri effettivi, bar. de Zigno, di Padova, e i professori Pirona e Taramelli, di Udine. Il primo però non potè assumersi il mandato per malferma salute. Quindi rimasero soli i due valenti scienziati, Pirona e Taramelli.

Il giorno 9 luglio partirono per alla volta del campo, e compierono il pellegrinaggio scientifico in cinque giorni di rapida corsa. Quindi riassunsero la statistica luttuosa delle loro osservazioni superlocali in una dotta e bene elucubrata Memoria, che s'affrettarono a comunicare all'illustre consesso accademico committente, da cui fu molto applaudita ed inserta negli Atti (vol. II, serie IV) dell'Istituto medesimo. Non guari dopo, mandata alla pubblicità, fu posta in vendita a benefizio dei danneggiati dal terremoto, con deposito appresso il tipografo-libraio di Belluno, sig. Angelo Guernieri (it. L. 2). Essa porta per titolo: *Sul terremoto del Bellunese*, del 29 giugno 1873, Relazione del prof. Giulio Pirona, m. ef. del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, e Torquato Taramelli, socio corr. dello stesso, con una Tavola (Venezia 1873). — Lo scritto in parola è corredato di una Tavola litografica, rappresentante uno schizzo geologico della regione funestata dal terremoto, di una Carta corografica, e delle ruine degli edifizii in diversi sensi, che a primo colpo d'occhio offrono alla mente un'idea della luttuosa catastrofe.

La Relazione è preceduta da un cenno geologico, quantunque breve altrettanto chiaro e preciso, sulla costituzione geognostica dei terreni, dei monti e delle valli, dove ha infierito il terribile fenomeno geo-sismico.

Dopo data un'idea sommaria dei terreni preglaciali, postglaciali ed alluvionali, su cui poggiano i villaggi colpiti dal terremoto, dopo un breve sunto della stratigrafia antica, ti pennelleggia a grandi tratti il triste panorama degli scoscendimenti verificati, degli edifizii, delle chiese e dei campanili diroccati, e delle vittime umane sepolte sotto le ruine nel Bellunese e nel Cenedese. E qui non ci basta l'animo a ripetere tanti guai incancellabili, comunque noti, dettagliati con commoventi scene dall'abil penna dei due chiari visitatori.

Tornando poi alla scienza, la monografia storica procede ad investigare le origini eziologiche dei fenomeni sismo-tellurici, che hanno sconquassato e seguitano a perturbare le prealpi di Belluno e di Vittorio. Al che, si ricorre alla teoria dei geologi moderni, collo Stoppani alla testa, i quali distinguono i terremoti in *vulcanici*, *tellurici*, e *perimetrici*, o *periferici*. Rimontando alle due prime epoche *cenozoiche*, in cui predominavano i moti sismologici dell'alta Italia e della catena alpina, gl'illustri membri del veneto Istituto trovavano di attribuire gli attuali scuotimenti ai terremoti *perimetrici*, come onda ripercossa dei vulcani mediterranei, osservando, che il massimo commovimento si manifestò al contatto dei terreni posteocenici coi terreni più antichi, assegnando il punto di partenza al di sotto dei terreni cretacei; e che la differente intensità del movimento sismico deve ascriversi alla varia coesione del soprassuolo ed alle interferenze tra le scosse dirette e le riflesse; e che però lo scuotimento perimetrico nelle sue fasi di ondulatorio, sussultorio e vorticoso è a designarsi quasi precursore di nuove attività vulcaniche nella zona mediterranea.

« Dalle cose esposte, conchiudono, apparisce come il terremoto del Bellunese fu uno dei più interessanti la scienza pei fenomeni dinamici che produsse; e, se non è da annoverarsi tra i più disastrosi pel numero delle vittime, lo è però pei gravi danni materiali che apportò; a ristorare i quali ci vorranno e anni molti e danari a milioni. La carità cittadina non mancherà, anzi vogliamo sperare (e le caparre sono già date) ch'essa si manifesterà generosa, spontanea, generale; ma essa non basterà che ad alleviare momentaneamente i danni, e a provvedere ai più urgenti bisogni. Imperciocchè, la distruzione è ben superiore a quanto la mente può immaginare, e le effemeridi non ne esagerarono punto la gravezza. Quando pensiamo alla stagione rigida che, fra pochi mesi, coglierà tante migliaia di persone ridotte senza ricovero e senza averi; quando pensiamo all'accumulamento di tanti individui sotto mal riparate tettoie senza vesti e senza provvigioni, non possiamo rattenere un grido di dolore e non far voti affinchè, per parte del Governo, quelle misere popolazioni sieno fatte oggetto di particolare sollecitudine, e sieno adottati per esse straordinarii provvedimenti. »

La Memoria è dettata con tale esattezza di scienza e di linguaggio tecnico, con tale stringatezza di logica, con tale cognizione di stratigrafia geologica, che nulla lascia a desiderare; e il panorama fotografico delle ruine è dipinto con vivi e spiccati colori da straziare gli animi più apatici. È questo un monumento storico, sacro, imperituro da riporsi e serbarsi nei Codici sacri alla scienza, alla storia, alla patria ed alla famiglia. I professori Pirona e Taramelli hanno quindi bene meritato della patria e dell'umanità, e il loro nome sarà ricordato dai posteri insieme colla luttuosa catastrofe del 29 giugno 1873 (1).

(1) Anche la sera del 17 corr., alle ore 8 3/4 pom., si avvertì fra noi una forte scossa di terremoto, che durò 3″ circa.

dei carlisti, il che obbliga i nostri generali a star quasi sempre sulla difensiva. Abbiamo invero 12,000 uomini in Catalogna, ove l' invasione non ha e non ebbe mai l' importanza di quella che ha colpito le Provincie del Nord; ma è triste, molto triste a dirsi: quei dodici mila uomini ci servono a nulla, e non solamente servono a nulla, ma vi hanno nei momenti in cui le popolazioni temono molto più l' arrivo delle truppe del Governo, che quello delle bande carliste. A tal estremo giunse l' insubordinazione!

Tale è dunque la situazione dell' esercito nelle sue due armate principali; esercito molto disciplinato e ben organizzato (?!) nel Nord, ma scarso; sufficiente in Catalogna, ma completamente disorganizzato; e se questa è la situazione dell' esercito, quella del Governo, che deve provvedere ai bisogni delle riserve, è altrettanto affliggente. In primo luogo, non abbiamo abiti; secondariamente (è duro doverlo confessare) dopo tanti sacrificii che si son fatti, teniamo pochissime armi, e si potrà a fatica armare qualche migliaio di uomini, se il Governo non giunge a trovar denari per comprare dei fucili. Ed inoltre vi ha qualche resistenza nelle riserve che si devono presentare.

## EGITTO.

L' occupazione di Berbera, scalo dell'Africa nord dell' Oceano indiano, tentata con infelice esito nel 1871 da Nubar pascià per conto del suo signore, il Vicerè d' Egitto, è oggimai un fatto compiuto. Le ultime notizie pervenute da Aden in data 8 settembre, e che noi riproduciamo quali trovansi scritte in una lettera favoritaci da un nostro egregio amico, portano quanto segue:

« Qui abbiamo delle grandi novità. Gli Egiziani presero possesso di Berbera, con 300 soldati, e si sono subito dati a fabbricare case e ad innalzare dei fortini; i Somali pel momento sono tranquilli, e anzi danno mano ai lavori.

« Il Governo inglese di qui attende ordini da Bombay; frattanto inviò sopraluogo un vapore da guerra, onde prendere informazioni, e ritornò colla notizia confermata.

« Il governatore di Aden, parlando dell' accaduto con un suo amico, esternò il parere che tutto ciò sia opera di Munzinger pascià. »

Fin qui la lettera. Noi, lungi dal contraddirla, siamo della opinione stessa; e di più riteniamo che l' invasione egiziana, avendo fissato come confine a mezzodì de' suoi Dominii nella costa del Mar Rosso e in parte di quella dell' Oceano, la capitale dei Somali, Berbera, ha intendimento certo e positivo di risalire al Nord e di prendersi la baia di Assab, quando il Governo italiano per i consueti riguardi diplomatici, non voglia, come non ha voluto fin qui, far rispettare l' acquisto fattone con i mezzi che sono in suo potere, e che ha il dovere e il diritto di adoperare.

L'Egitto non possedeva fin qui che una parte del Samhar, dal punto ove, a settentrione, ha principio questa plaga o deserto marittimo, fino a Massaua.

Il Samhar, secondo i geografi, non si estende al di là dell' imboccatura dell' Oceano; ora, non è probabile che il concetto dell' Egitto, una volta che abbia occupato Berbera, non sia quello di appropriarsi l' intiero Samhar, entro cui è compreso il paese di Assab.

Se questo fatto avvenisse, come avverrà se non vi si ripara, l' Egitto resta il padrone assoluto di tutti gli scali, di tutte le vie, di tutte le porte dell' Abissinia, tanto a tramontana che a Mezzogiorno, tanto all' Oriente che all' Occidente, ed avrà così, esso solo, il monopolio di tutti i preziosi prodotti africani dai laghi equatoriali al Mediterraneo, dal Fazoglu a Berbera. *(Diritto.)*

# NOTIZIE CITTADINE

*Venezia 22 settembre.*

**Mortalità.** — Avendo pregato il medico municipale dott. Duodo di darci alcuni schiarimenti sopra una enormità, che sembrava apparirci dalle pubblicazioni dell' ufficio di statistica di Roma, ne abbiamo avuto la seguente risposta, che ci affrettiamo a pubblicare:

« Onorevole sig. direttore.

« L' Ufficio di statistica del Comune di Roma pubblica settimanalmente un Bullettino dei nati, dei morti e dei matrimonii ecc. della città stessa, ed in calce della prima pagina di tal Bullettino, riporta anche sotto il titolo: *Mortalità nelle principali città del mondo*, il numero dei morti in una settimana per Firenze, Napoli, Venezia, Parigi, Londra, Vienna ecc., aggiungendo per ciascuna di quelle città la media *annua* della mortalità, che l' Ufficio stesso deduce dalle cifre dei morti per ciascuna settimana.

« Molti giornali e quelli della capitale specialmente, riportano quel Bullettino, e per brevità ommettono di indicare, che la cifra della mortalità annua delle differenti città, non è desunta dal numero dei morti in un anno, ma da quelli d' una settimana.

« Avviene perciò che le cifre in tal modo esposte dieno dei risultati totalmente contrarii alla verità, da riescir necessario che, o l' Ufficio statistico di Roma muti il metodo di pubblicazione del suo bullettino per questo punto speciale (e questo io stimerei la miglior cosa), o che i giornali, nel riportarlo, a scanso di cadere in errori enormi, facessero cenno del modo con cui è compilato.

« Uno degli ultimi Bullettini riportava di fatto per Venezia le seguenti cifre: *Morti nella settimana* 180, *popolazione* 128,000, *media annua* 72 *per mille*.

« Esposte così le cifre nulla c'è a ridire perchè l' Ufficio statistico di Roma pubblica settimanalmente il suo Bullettino, e se in una settimana la media annua risulta esagerata, sia in aumento, sia in diminuzione, le medie successive ed antecedenti la correggono.

« Tuttavia a me pare per lo meno ozioso il desumere in un Bullettino statistico la media annua della mortalità in un paese, dalla mortalità settimanale, cioè dedurre il totale avendo per dato 1/52 di esso, variabile per sua natura. Ciò può condurre a dei risultati stranissimi; difatti se in un paese, per qualsiasi combinazione, in una settimana non morisse alcuno, il dedurre che la mortalità annua è zero, non sarebbe un po' strano? Comprendo che questa mortalità annua è basata soltanto sul dato d' una settimana e che perciò sulla media stessa non si può innalzare nessun calcolo, ma appunto per questo non so comprenderne nè lo scopo nè l' utilità.

« Del resto, l' Ufficio di statistica del Municipio di Roma non è in errore pubblicando il suo bullettino; chi erra enormemente sono i giornali, che, come dissi, pubblicano la media annua senza indicare ch' essa è desunta dalla mortalità d' una settimana. E se ciò sia grave errore, basti osservare il caso concreto di Venezia, dove, essendo la mortalità di 4000 per anno, dà una media di 32 per mille, mentre prendendo la media di quella siffatta settimana in cui, parte pel cholera, parte per combinazione fortuita i morti ascesero a 180, la mortalità risultò di 72 per mille, cioè più del doppio.

« Intendo perciò di mettere in guardia i giornali che pubblicano da quella statistica quei risultati, onde facciano cenno anche del modo con cui è formata, e nello stesso tempo vorrei anche consigliare l' Ufficio statistico di Roma a mutare in questa parte la forma del suo bullettino, o facendo la media settimanale invece che l' annuale, od ommettendo di far la media, osservando specialmente che quella statistica così confezionata, viene trasformata nel modo che dissi, e riportata dai più autorevoli giornali della capitale, ed anche da alcuni giornali esteri, onde parrà strano davvero d' intendere come a Venezia, per esempio, si muoia nella proporzione più sconfortante di qualunque città del mondo, mentre il bullettino dei decessi dei giornali di Venezia registra un numero di morti assai inferiore a quella media.

« E giacchè siamo sull' argomento, mi permetto di fare un' altra osservazione sul bullettino stesso. Perchè, come si usa in tutte le statistiche, non è indicata la causa delle cifre straordinarie? A Venezia abbiamo il cholera, ed appunto a questo morbo è dovuto il numero piuttosto serio dei morti; ora un bullettino statistico che voglia dar ragione delle sue cifre, è in dovere d' indicare le cause straordinarie che le accrescono o le diminuiscono; senza di ciò, la statistica, anzichè esser utile, serve a confondere gli studiosi.

« I fatti e le cifre non hanno valore, se non quando possono provar qualche cosa e non possono provarlo che con l' aiuto del ragionamento.

E nella speranza di aver raggiunto, con queste mie osservazioni, lo scopo che mi sono prefisso, cioè, o di far compilare quel bullettino in modo che tutti possano leggervi, o di farlo leggere in modo che tutti lo possano comprendere nel suo giusto valore, mi protesto devotissimo

Gio. dott. Duodo
*Medico municipale di Venezia.*

**Caffè al Giardino Reale.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina la sera di lunedì, 22 sett., dalle ore 8 alle 10:

1. Manzatto. Marcia *La Squillante*. — 2. Meyerbeer. Mazurka *Dinorah*. — 3. Cagnoni. Sinfonia *Originale*. — 4. Dall' Argine. Pot-pourri *La Grotta d' Adelberga*. — 5. Carisi. Polka *Lena*. — 6. Gounod. Coro di soldati nell'opera *Faust*. — 7. Strauss. Waltz *Il Veloce*. — 8. Fiori. Galop.

**Oggetti trovati.** — Vennero consegnate al Municipio due bollette del Monte di pietà rinvenute il 15 corrente. Ne sarà fatta restituzione a chi offrirà la prova di esserne il proprietario.

**Bullettino della Questura del 22.** — Nessun furto venne denunciato a questi Uffizii di P. S. durante le decorse 24 ore.

Le Guardie di P. S. arrestarono ieri: quattro individui per questua, tre per ozio, due per disordini ed uno per vagabondaggio e frode a danno dell' Amministrazione della ferrovia dell' Alta Italia.

**Bullettino dell' Ispettorato delle Guardie municipali.** — Venivano denunciati al Procuratore del Re, M. A. e B. L., entrambi per offese agli agenti municipali.

Dai periti municipali veniva fatto distruggere una quantità di frutta ed erbe.

Si constatarono 17 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

**Ufficio dello Stato civile di Venezia.**

*Bullettino del 22 settembre 1873.*

**Nascite:** Maschi 2. — Femmine 3. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni 2 — Totale 7.

**Matrimonii:** 1. Zuppati Ottavio, perlaio, celibe, con Scatteggio Elisabetta, infilza-perle nubile.

2. Giacomelli dott. Giuliano, ingegnere civile, vedovo, con Zago Virginia, attendente a casa, nubile.

**Decessi:** 1. Fainello Elvira, di anni 19, nubile, di Venezia. — 2. Donaggio Laura, di anni 59, nubile, id. — 3. Zampi chiamata anche Zampa Paleri Maria Carolina, di anni 74, vedova, R. pensionata, id.

4. Nens detto Mime Valentino, di anni 48, celibe, muratore, id. — 5. Pilon Luigi, di anni 6, id. — 6. Maffei Guido, di anni 6, di Ferrara. — 7. De Pra detto Polello Vincenzo, di anni 54, vedovo, facchino di Venezia.

Più 4 bambini al di sotto di anni 5.

*Decessi fuori di Comune.*

Tassan Simonat Giovanni, di anni 51, ammogliato, decesso in Ariano.

Ballarin Francesco, armatore, decesso nell' isola di Mal di Ventre.

**Notizie sanitarie.**

Commissione straordinaria di sanità.

*Bollettino del giorno 22 settembre 1873.*

Rimasti in cura dei giorni precedenti: 4, nell' Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: uno.

Guariti: nessuno.

Morti: nessuno.

Restano in cura: 5 nell' Ospedale di San Cosmo.

Venezia, 23 settembre 1873.

*Il Segretario della Commissione*
F. de Guerra.

— Sappiamo che in seguito a richiesta della Camera di commercio e del direttore delle Poste, e col voto della Commissione sanitaria, il nostro Prefetto ha domandato al Ministero l'ordine di far cessare le suffumigazioni alle corrispondenze in partenza da Venezia.

Speriamo dunque che questa incomodissima pratica sia per cessare fra giorni, e che questo sia il primo passo per il rilascio della *patente netta* alle navi che escono dal nostro porto.

**Provincia di Venezia.**

*Bollettino sanitario N. 67.*

Casi di cholera denunciati nel giorno 21 settembre nei sottodescritti Comuni:

| Comuni | Rimasti in cura dei giorni precedenti | Casi nuovi | Morti | Guariti | Restano in cura |
|---|---|---|---|---|---|
| Spinea | 1 | — | — | 1 | — |
| Mestre | 7 | — | — | 2 | 5 |
| Fossò | — | 1 | — | — | 1 |
| Mirano | 5 | — | 1 | 1 | 3 |
| Meolo | 1 | — | — | 1 | — |
| S. Michele del Tagliam. | 10 | — | — | — | 10 |
| Noventa di Piave | 1 | — | — | — | 1 |
| S. Stino | 1 | — | — | — | 1 |
| Campolongo Maggiore | 8 | — | — | — | 8 |
| Favaro | 1 | — | — | — | 1 |
| S. Donà | 1 | — | — | — | 1 |
| Zelarino | 1 | — | — | — | 1 |
| Pellestrina | 1 | — | — | — | 1 |

D' ordine del Prefetto,
*Il Commissario di Sanità*, Allac.

*Provincia di Udine* (20 settembre):
Udine (città): casi nuovi 1, morti 2.
Suburbio: casi nuovi 0, morti 0.
Attimis: casi nuovi 5, morti 0.
Frisanco: casi nuovi 3, morti 2.
Muzzana del Turgnano: casi nuovi 2, morti 1.
Palmanova: casi nuovi 1, morti 0.
Andreis: casi nuovi 1, morti 0.
Aviano: casi nuovi 1, morti 0.
S. Quirino: casi nuovi 1, morti 0.
Meduno: casi nuovi 1, morti 0.
Barcis: casi nuovi 1, morti 0.
Arba: casi nuovi 1, morti 1.
Lestizza: casi nuovi 1, morti 0.

Del 21 settembre.
Udine (città): casi nuovi 1, morti 0.
Suburbio: casi nuovi 0, morti 0.
Maniago: casi nuovi 4, morti 0.
San Giorgio di Nogaro: casi nuovi 1, morti 0.
Meduno: casi nuovi 1, morti 1.
Cordenons: casi nuovi 5, morti 0.
Montereale Cellina: casi nuovi 1, morti 0.

*Provincia di Padova* (22 settembre):
Dalla mezzanotte del 20 a quella del 21 casi nuovi uno.

Fontaniva: (Distretto di Cittadella). — Informazione telegrafica. — Casi *due*; altri *due* sospetti.

*Provincia di Rovigo*, 21 settembre. Casi nuovi uno, nel Comune di Donada, morti uno.

*Provincia di Parma* (20 settembre):
Fontevivo: casi 1, morti 2.

*Provincia di Brescia* (20 settembre):
Barghe: casi 1, morti 1.

*Provincia di Genova* (20 settembre):
Genova: casi 18, morti 11.
In altri 5 Comuni complessivamente: casi 6, morti 3.
Totale dei casi nella Provincia: 24, morti 14.

*Provincia di Napoli* (20 settembre):
Napoli: casi 18, morti 9.

*Trieste*: Dalla mezzanotte del 21, alla mezzanotte del 22, casi nuovi 13.

*Vienna*: Dal 18 al 19 settembre vennero denunciati ufficialmente in tutta Vienna, esclusi gli ospedali, 19 nuovi casi di vomito e diarrea.

# CORRIERE DEL MATTINO

**Atti ufficiali.**

Il cav. Emilio Morpurgo, deputato al Parlamento nazionale, con R. Decreto del dì 8 settembre 1873, fu nominato segretario generale del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

S. M., sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, ha, con RR. Decreti 24 luglio, 3 e 10 agosto 1873, fatte le disposizioni seguenti nel personale delle Biblioteche:

Valentinelli cav. dott. Giuseppe, bibliotecario della Biblioteca Marciana di Venezia, è nominato prefetto.

Veludo cav. prof. Giovanni, vicebibliotecario, id. bibliotecario.

Lorenzi Giambattista, coadiutore, id. assistente di 2.a classe.

Soranzo Camillo, applicato, id. id. di 3.a id.

Giavi Ignazio, distributore di 1.a classe, id. distributore id. id.

Locarno Giovanni, id. id.. id. id., di 4.a, id.;

Fabris monsignor Antonio Maria, bibliotecario della Biblioteca universitaria di Padova, è confermato in questa sua qualità;

Girardi Marco, vice bibliotecario, id. id. id.;

Colabich Giorgio, coadiutore, id. assistente di 2.a classe;

Perli Riccardo, aggiunto amanuense, id. id. di 3.a id.;

Steneri Giovanni, diurnista, id. id. di 4.a id.;

Laudi Luigi, distributore, id. id. id. id.;

Galeazzo Giovanni, id. id. id. id. id.;

*Venezia 23 settembre.*

**Il viaggio del Re.**

**Nostre corrispondenze particolari.**

*Vienna 20 settembre.*

Posso darvi qualche ragguaglio sulla rivista di questa mattina che forse non riuscirà sgradito ai vostri lettori. L' Imperatore trovavasi al campo di Schmeltz alle 8 precise; alle 8 1/4 vi giunse Vittorio Emanuele. La spianata di Schmeltz è un campo vastissimo ridotto appositamente per esercizii militari. Immaginate che vi si trovavano 20,000 uomini sotto le armi, e secondo la relazione d' un giornale, circa 100,000 persone di spettatori. Ebbene, tutta questa gente non occupava che una parte di quel campo, tanto esso è vasto. Le Loro Maestà cavalcavano soli davanti tutto lo stato maggiore composto di Arciduchi. Le masse erano comandate dall' Arciduca Alberto. Il Re aveva il posto d' onore. Il suo cavallo era di una razza purissima delle stalle imperiali, di color grigio-ferro; aveva la gualdrappa di velluto rosso e tutta ricamata in argento.

Il nostro Re è un eccellente cavaliere, e cavalca con molta sicurezza e disinvoltura; anche l' Imperatore cavalca egregiamente e con molta leggiadria. Le Loro Maestà, finchè sfilavano le truppe, discorrevano continuamente assieme, si mostravano entrambi di umore eccellente. Fra i reggimenti passati in rivista e raccolti in premura qui a Vienna dai dintorni, v' erano il 29° e il 39° fanteria che presero parte tutti e due alla battaglia di Custoza. Certo la loro vista deve aver fatto sull' animo del nostro Re una forte impressione, come la provammo noi altri Italiani raccolti lì presso di lui, pensando agli avvenimenti che si compievano in questi brevi anni!

La festa militare riuscì egregiamente bene. Noi già ricordiamo ancora come sappiano sfilare le truppe austriache; la precisione e l' esattezza dei loro movimenti non vengono mai meno, ed una prova manifesta la si ebbe nella seconda rivista dell' artiglieria e cavalleria. Dopo passate le truppe di linea, venivano queste due armi al passo, quindi, facendo un giro, si presentarono nuovamente al trotto. La cavalleria poi fece alcuni particolari esercizii con salti di barriere, che venivano dopo una specie di burrone. Fortunatamente non vi fu il più piccolo sinistro. La rivista terminò alle 10, dopo di che i due Imperatori ritornarono alla Burg in carrozza soli, senza nessuna scorta, acclamati tutto lungo la strada da una folla sterminata di gente.

Alle tre, tutta la Corte si portò a pranzo al Laxenburg, dove rimase fino a sera, avendo fatto una escursione in carrozza per quello stupendo parco imperiale, ed anche una gita in piccole barche che si trovavano raccolte nel lago del parco, dattorno ad una più grande, come una specie di galleggiante in cui sonava la banda imperiale.

Continua sempre una grandissima affluenza di forestieri, e moltissimi pure d' Italia.

Non so se abbiate rilevato dai giornali cittadini che anche il borgomastro di Vienna era andato incontro all' arrivo del Re, portandosi alla Stazione nella sua carrozza di gala in gran parata; ma fatalmente, pochi momenti prima della venuta del treno Reale, egli fu preso da un forte malore, tanto che venne portato a casa in carrozza svenuto. Il Borgomastro gode un' importanza grandissima, procedendo dalle elezioni della città scelto fra il Consiglio municipale.

Il Re parte stasera, sodisfattissimo delle molte feste che qui gli furono fatte, e delle dimostrazioni amichevoli ricevute anche dai membri della Corte, che erano i meno benevoli per l' Italia. Dicesi che il Re, al pranzo che avrà oggi dall' Arciduca Rainieri, suo cognato, e Presidente dell' Esposizione, gli darà di sua mano il gran collare dell' Annunziata. Parlasi pure di un dono assai ricco, come oggetto d' arte, che il Re darà alla moglie dell' Arciduca Rainieri. Sarebbe un lavoro magnifico del Castellani, di Roma, in scarabei antichi. Altre decorazioni non ve ne saranno, poichè fu con una convenzione fra i Governi, anteriore all' Esposizione, stabilito di sopprimere lo scambio delle onorificenze per le visite dei Sovrani.

Dopo i cordiali rapporti stabiliti fra le due Corti, è inutile partar di quelli tra i ministri. Tanto il presidente del Consiglio, come il nostro ministro degli esteri, ebbero frequenti e lunghe conferenze col conte Andrassy. Ieri, il presidente del Consiglio ricevette anche una lunga visita dal conte Beust.

Avrete già portato la vostra attenzione sul brindisi fatto dall' Imperatore al pranzo di gala. L' avere esso propinato a S. M. il Re d' Italia, esprime il pensiero politico, a cui sono informati i nuovi rapporti fra l' Austria e l' Italia. Vuol dire che l' Italia è riconosciuta irrevocabilmente come è ora costituita, e che la politica dell' Austria tenderà a fare conservare, anche da sua parte, un tale stato di cose.

Sul soggiorno del Re a Vienna scrivono da colà al *Fanfulla* in data del 18:

« Il nuovo treno reale è venuto benissimo per tutte le difficili curve del Semmering: lo seguivano a pochi minuti di distanza altri due treni, uno con la servitù ed i bagagli, ed il treno imperiale della Sudbahn venuto apposta fino a Milano.

» Vittorio Emanuele neppure a Vienna poteva rinunziare alle sue abitudini di alzarsi prima del sole. Sicchè stamane chi si trovava alle 8 1/2 sulla Ringstrasse, può averlo visto ritornare al Castello imperiale in un legno ch uso, con piccola livrea di Corte, accompagnato solamente da uno degli aiutanti di campo dell' Imperatore. In questa gita mattutina il Re ha visitato alcune parti della nuova Vienna.

E, rientrando, è sostato un momento davanti alla statua del principe Eugenio di Savoia « il nobile cavaliero » (come è scritto sul basamento) che salvò la casa di Savoia a Torino e la casa d' Austria a Petervaradino e a Belgrado. »

Durante il pranzo di gala del 19, sonava la banda del maestro Strauss, da lui personalmente diretta. Ecco il programma dei pezzi:

1. Introduzione della *Norma* di Bellini;
2. *Esposizioni*, walzer di G. Strauss;
3. Aria dell' opera *Faust* di Gounod;
4. *Saluto del soldato*, polka francese, di E. Strauss;
5. *Impazienza*, canzone di F. Schubert;
6. *Sangue viennese*, walzer di G. Strauss;
7. Notturno di F. Chopin;
8. *Con amore*, polka francese, di G. Strauss;
9. Aria e finale dell' opera *Un ballo in maschera*, di Verdi;
10. *Frische Geister*, walzer di G. Strauss;
11. Duetto del *Guglielmo Tell*, di Rossini;
12. *Allegri nel circolo*, polka celere di G. Strauss.

Il maestro della musica da ballo di Corte, Giovanni Strauss, fu dal Re d' Italia nominato cavaliere della Corona d' Italia.

La *Presse* ci rende conto di una seconda visita che il Re fece inaspettatamente il 20 settembre all' Esposizione ippica. Il Re giunse in un equipaggio chiuso di Corte a due cavalli, ed era accompagnato dal ten. mar. principe Turn e Taxis. Egli fu ricevuto dal generale Nadosy, che lo condusse attraverso la stalla. Il Re rivolse la sua attenzione specialmente alle bestie delle stalle imperiali di Mezöhegyes Kisberg e Babolna. Il comandante di Mezöhegyes, colonnello Honwarth, ebbe l' onore di dare particolari schiarimenti al Re sui cavalli esposti, e di fargliene condurre innanzi alcuni, per suo desiderio, nell' Ippodromo. Erano il *Pride of England* (razza di Norfolk), *Gidran XXXI* (arabo pesante), *Majestoso XL* (di Lippiza), e *Nonius XIII* (normanno) delle stalle di Mezöhegyes. Delle stalle di Kisber furono mostrati il *Pride of England* (di Norfolk), fratello del cavallo dello stesso nome di Mezöhegyes, e di quelle di Babolna, il *Mehemet Alì* (arabo pieno sangue) ed il *Merops* (arabo mezzo sangue).

Quei nobili animali erano molto vivaci; si inalberarono ed a stento poterono esser ridotti a maneggiare come volevasi. Il Re espresse più volte vivamente la sua ammirazione al Principe Turn e Taxis ed al generale Nadosy. Oltre ai detti due cavalli furono pure condotti innanzi al Re due cavalli arabi originali, che appartenevano l' uno al farmacista sig. Kwjiza di Korneuburg, l' altro ad Arturo Bel (Sezione ungherese). Dopo che il Re ebbe nuovamente manifestato l' alta sua sodisfazione e dato incarico al suo grande scudiere di comprare per lui alcuni dei cavalli ch' erano vendibili, S. M. abbandonò l' Esposizione alle 12 e mezza.

Verso le 2 il grande scudiere del Re comparve nuovamente nell' Esposizione, ed il generale Mengen fece esercitare innanzi a lui i cavalli arabi di Sefer pascià e del sig. Kwjdza di Korneuburg. Due dei cavalli esposti dal signor Schawel sarebbero stati comperati dal Re d' Italia per il prezzo di 3000 fiorini.

Sul ricevimento dei ministri austriaci da parte del Re, scrivono da Vienna alla *Nazione*:

La conversazione fra il nostro Sovrano e i ministri imperiali ha durato un pezzo, e con un tuono di confidenza e di cordialità che avrebbe potuto sorprendere molto chi non conosce i modi franchi e nobilmente affabili del Re.

Vittorio Emanuele ha assicurato il Principe Auersperg ch' egli desiderava da un pezzo venire a Vienna, dove le liete e cortesi accoglienze dell' Imperatore e della Famiglia Imperiale lo avevano oltremodo commosso, e si è congratulato seco stesso *della felice occasione e della fortunata circostanza politica che aveva reso possibile questa visita lungo tempo vagheggiata*.

— Maestà, ha domandato il Presidente del Consiglio, e che vi pare della nostra capitale?

— Splendida, ha risposto Vittorio Emanuele, e degna veramente d' un grand' Impero e d' un gran popolo che si prepara a un avvenire di prosperità e di gloria.

— E dei Viennesi?

— Io serberò lungamente, ha soggiunto il Re, la memoria delle affettuose dimostrazioni di simpatia, con cui sono stato accolto da una popolazione, per la cui felicità faccio caldi voti e sinceri.

*Vienna 21, ore 8 pom.*

Tutta la stampa liberale austriaca concorda nel considerare l' accoglienza fatta al Re d' Italia dalla Corte di Vienna come una vittoria del partito liberale, come una vera e propria guarentigia per l' Italia *una* posseditrice di Roma, come una difesa per l' Austria, come una guarentigia della pace generale.

A favore dell' Italia, e contro i suoi nemici meglio non poteva parlare la stessa stampa italiana.

La stampa clericale, mostrandosi furiosa contro la Corte austriaca, aggiunge un grande valore politico alle dimostrazioni del Governo austriaco e della popolazione di Vienna a favore dell' unità italiana.

Il borgomastro di Vienna, dott. Felder, rispondeva cumulativamente ai diversi indirizzi, che gli sono stati diretti dai Sindaci italiani.

*(G. d' It.)*

*Vienna 21, ore 11 14 ant.*

Prende consistenza la voce della proposta di un disarmo generale.

Si dice che Andrassy abbia spiegato ai ministri italiani la politica del Gabinetto di Vienna circa la questione religiosa.

Al ricevimento di S. M. il Re d' Italia, il corpo diplomatico era preseduto dall' ambasciatore tedesco.

S. M. il Re parte sodisfatissimo delle accoglienze ricevute e non si ristà dal dichiararlo apertamente con la sua proverbiale franchezza. Però confessa pure che tra le feste si trova fuori del suo elemento, e che gli par mille anni di trovarsi a Valdieri a tirare due *trombonate* (testuale).

S. M. spera per il 28 ritornare in Italia, se altre evenienze politiche non si frappongono, giacchè corre voce che a Berlino possa mettersi sul tappeto la questione d' una gita di S. M. sino a Pietroburgo. *(G. d' It.)*

Leggiamo nella *Presse*:

Da ieri si sparsero voci differenti sulla salute di S. M. l' Imperatrice. Noi siamo in grado di poter assicurare che il male dell' augusta donna non è punto di natura grave. Esso deve piuttosto considerarsi come una conseguenza dell' improvviso cangiamento di temperatura nei monti, che procurò all' Imperatrice un raffreddore. Per quanto siamo informati, il carattere di questa malattia sarebbe un leggiero catarro bronchiale, per togliere prontamente il quale S. M. fu persuasa a guardare bensì la Camera, ma non restare tutto il giorno a letto.

**(Dispacci dell' Agenzia Stefani.)**

*Vienna 22.* — Ieri, prima di mezzodì, ebbe luogo una conferenza presso il Re, cui presero parte Venosta, Minghetti e Robilant. La conferenza durò alcune ore. Alcuni minuti avanti le 11, la conferenza essendo terminata, il Re fu informato che l' Imperatrice era pronta a riceverlo. Il Re, accompagnato dal principe Taxis, si recò immediatamente a Schönbrunn, fecesi annunziare all' Imperatrice, ma ricevette dal suo ciambellano risposta che l' Imperatrice, continuando ad essere indisposta, deplorava di non poter ricevere il Re. Sua Maestà fece oggi esprimere all' Imperatrice il suo profondo dispiacere pella indisposizione che impedì di farle visita. Il Re percorse quindi il parco. Iersera prima della partenza prese congedo dall' Imperatore, nei modi più cordiali, indirizzando all' Imperatore alcune parole, a cui questi rispose esprimendo l' alta sua sodisfazione. Il Re parlò pure cogli Arciduchi, e specialmente coll' Arciduca Alberto.

La *Rivista del Lunedì* pubblica un articolo officioso, che dice che l' impressione che deve aver fatto al Re l' accoglienza eminentemente cordiale e simpatica ricevuta a Vienna, non deve essere che favorevole e lieta.

Il Re, ricevuto cordialmente dalla Corte, salutato calorosamente dal pubblico, recherà seco la convinzione che la grande maggioranza del popolo austriaco, dimenticò ogni ricordo ed inimicizia di altra volta, e che il desiderio di mantenere e di consolidare le più amichevoli relazioni coll' Italia divenne generale e vivissimo.

**Nostri dispacci particolari.**

*Berlino 22, ore 8. 30 pom.*

**Il Re d' Italia è arrivato felicemente a Berlino alle ore 3 1/2, da Vienna. Fu accompagnato dal principe Thurn-Taxis e dagli aiutanti dell' Imperatore d' Austria, nonchè dalla Legazione italiana fino a Reichenberg, dove fu incontrato dalla Legazione italiana di Berlino. Alla Stazione di Zittau fu ossequiato dalle Autorità sassoni. S. M. scese per passare in rivista la compagnia d' onore.**

**Lungo tutto il viaggio fu festeggiato. Tutte le Stazioni erano addobbate a festa e piene di popolo plaudente. Le macchine che conducevano il treno Reale erano ornate di ghirlande.**

**Il Re fu ricevuto alla Stazione di Goerlitz dall' Imperatore di Germania.**

**Alla Stazione il Re d' Italia si ebbe accoglienze indescrivibili; vi erano l' Imperatore, il Principe imperiale, i grandi dignitarii dello Stato, e molta truppa schierata. L' Imperatore abbracciò il Re. Dalla Stazione per tutta la lunghissima strada fino al Palazzo imperiale, v' era un' infinità di gente; tutte le finestre erano pavesate e affollatissime; grandissime ovazioni. Stasera pranzo a Corte e spettacolo in teatro. Bismarck è atteso per domani mattina.** *(Seguono poi altre parole indecifrabili.)*

**(Dispacci dell' *Agenzia Stefani.*)**

*Berlino 22.* — Il Re d' Italia arriverà alle ore 3. Alle 6 pranzo di gala al quale assisteranno i membri presenti della Famiglia Reale, Vrangel, Moltke, il seguito al servizio d' onore del Re d' Italia, Launay e i membri della Legazione italiana. Bismarck arriverà stasera. L' Imperatore ricevette oggi Keudel.

*Berlino* 22. — La *Gazzetta della Germania del Nord* ha un articolo, con cui saluta l'arrivo del Re d'Italia, constata l'alleanza delle due Dinastie, inaugurata dal Principe e dalla Principessa di Piemonte, dichiara che lo scopo della politica tedesca e italiana è analogo, cioè assicurare l'indipendenza politica religiosa. L'articolo termina dicendo: « La capitale dell'Impero saluta nel Re il rappresentante più nobile del popolo italiano, nello stesso tempo che saluta l'Italia, intimamente legata colla Germania. »

*Berlino* 22. — Il Re arrivò alle ore 3 1/2 alla Stazione di Goerlitz. La Stazione era decorata di fiori, bandiere tedesche, italiane e prussiane. Sulla scalinata una compagnia d'onore. Attendevano il Re, l'Imperatore, il Principe Imperiale Carlo, Federico Carlo, Alberto, i marescialli Wrangel, Moltke, Manteuffel, il Principe di Würtemberg, altri generali, e Keudel. Allorchè il convoglio entrò, la banda sonò l'inno reale italiano. Il Re che portava il gran cordone dell'Aquila Nera, discese dal vagone, avanzò verso l'Imperatore e lo abbracciò cordialmente. Quindi salutò i Principi ed i personaggi presenti. Dopo passata in rivista la compagnia d'onore, i due Sovrani ed il Principe Imperiale montarono in carrozza e si recarono nel Castello Reale. Folla immensa per tutte le strade salutava i due Sovrani; vivissime acclamazioni. Molte case erano imbandierate coi colori italiani e tedeschi. Giunto al Castello Reale, il Re fu ricevuto dai grandi funzionarii della Corte. Bismarck arriverà domani.

*Berlino* 23. — Tutti i giornali pubblicano entusiastici articoli in omaggio del Re d'Italia. Esprimono le simpatie del popolo tedesco per la nazione italiana, che ha tutte le qualità necessarie per divenire una nazione grande e libera. La stessa *Germania*, giornale ultramontano, si trova nella necessità di confessare che l'accoglienza degli abitanti di Berlino al Re d'Italia fu entusiastica. Il Re e l'Imperatore visitarono iersera il teatro in incognito. Gli spettatori alzaronsi in piedi ed applaudirono. Questo omaggio è straordinario, fuori d'ogni uso. Il Re si affacciò ringraziando e salutando.

## NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

*Roma 22 settembre.*

(B.) — Iersera s'è avuto l'ultimo atto della solennità anniversaria di ieri. Il rione di Trastevere, onde respingere l'elogio che gli venne largito dalla stampa reazionaria, di essere particolarmente devoto agl'interessi clericali, si era riservato per ieri sera di fare una particolare dimostrazione in senso liberale. E così fu fatto.

Eressero archi di verzura e di fiori, intrecciarono bandiere e pennoni, accesero miriadi di lampioncini e di fiammelle a gas, incendiarono fuochi artifiziali, lanciarono globi e dappertutto, in mezzo alla festa, vi capitavano sott'occhio i ritratti del Re e quelli dei Principi e le scritte di *Viva il 20 settembre! Viva Vittorio Emanuele! Viva l'Italia!* Mezza Roma partecipò a quest'altra allegria. C'è sempre qualcosa di nuovo e d'attraente pei Romani a recarsi in quel caratteristico quartiere ch'è il Trastevere. E però dalle prime ore della sera a tarda notte la circolazione sui ponti Sisto e S. Bartolomeo si può dire che fosse letteralmente ostruita. Il passaggio alle carrozze era vietato. Tra i balli, i canti e le allegrezze la festa si protrasse oltre mezzanotte, senza che, cose veramente esemplare, occorresse disordine alcuno.

I giornali clericali, compresi quelli di Francia, sono andati troppo oltre nell'asserire che il viaggio del Re d'Italia a Vienna ed a Berlino sarebbe rimasto senza conclusione politica, perchè a qualcheduno non venisse la voglia di rispondere. È l'*Opinione* che stamattina se ne prende l'incarico con un articolo, nel quale assicura che la Francia e la Spagna non hanno motivo alcuno di allarmarsi del viaggio di Re Vittorio Emanuele, ma nel tempo stesso conferma che quella incertezza di dove quelle due nazioni finiranno per battere la testa, è naturale e necessario che le altre nazioni, le quali vogliono la pace si tengano sull'avviso e si premuniscano. L'*Opinione* dimostra come sia vano ed assurdo negare il significato politico al viaggio del Re ed alle straordinarie accoglienze che gli son fatte per ogni dove.

Era una risposta ed un avvertimento necessario per i reazionarii, i quali, se vorranno persistere a negare l'evidenza ed a non farne loro pro, almeno non potranno accusare altri di non averli avvisati.

Se son bene informato l'onorevole ministro Finali, in cordiale accordo col suo segretario generale, onor. Morpurgo hanno in animo ed anzi hanno già dato mano ad introdurre qualche utile innovazione nell'ordinamento delle nostre Scuole tecniche. In questa materia, non si può negare, si è proceduto forse con troppo slancio, si è messa, come suol dirsi, troppa carne al fuoco, senza misurare bene se gli elementi che si avevano a disposizione sarebbero poi stati bastevoli per quantità e qualità a colorire in un tratto il troppo vasto disegno. Quindi molti inconvenienti, ed uno slacciamento ed una debolezza in tutto il sistema. A questi inconvenienti si pensa ora di arrecare rimedio, non con riforme *ab imis*, non capovolgendo ed annullando anche il bene che si è fatto ed i vantaggii che si sono ottenuti, ma procedendo per modificazioni parziali e prudenti, interpellando all'uopo gli uomini più autorevoli e prendendo ad esame soltanto quelle questioni che si presentino mature e pronte a venire risolte. Fra coteste questioni una importantissima è quella dell'introdurre tra gli studii tecnici qualche specie d'insegnamento civile e morale che ora manca affatto. Il pensiero dell'on. Finali e dell'on. Morpurgo mi par degno per ogni conto di venire appoggiato dalla pubblica opinione. L'insegnamento tecnico è chiamato ad un grande avvenire. Esso dovrà formare anche in Italia uno dei perni principalissimi del rinnovamento economico della Nazione. È troppo giusto che il Governo vi rivolga le sue cure anche perchè, così come tale insegnamento funziona adesso, lascia assai, ma assai, a desiderare.

Il 20 settembre ci fu gran ricevimento in Vaticano. Il Papa stava abbastanza bene; però parlò brevissimamente soltanto per ringraziare e per benedire gl'intervenuti.

L'on. ministro Finali è andato a Cesena per assistere al matrimonio di una sua figliuola, e tornerà fra noi domani.

Leggiamo nella *Gazzetta ufficiale* del 21 corrente:

Gl'indirizzi di felicitazioni ed augurii a S. M. il Re, per l'occasione del suo viaggio, i quali dalle rappresentanze delle Provincie e dei Comuni continuano ad essere inviati al Governo, sono, per cura di S. E. il ministro dell'interno, immediatamente comunicati a S. M.

Anche la Giunta municipale di Napoli ha inviato al borgomastro di Vienna il suo telegramma, ch'è del tenore seguente:

« La Giunta comunale di Napoli, profondamente commossa della lieta e festosa accoglienza fatta al Re d'Italia dall'amichevole (!) popolazione di Vienna, recasi a debito di significargliene la sua viva riconoscenza.

« *Il Sindaco*, SPINELLI. »

Leggesi nel *Journal de Rome*:

L'Imperatore Guglielmo annunzierà al Re Vittorio Emanuele che gli restituirà la visita a Roma nel corso dell'inverno.

È noto che l'Imperatrice di Germania dee venire a passar l'inverno nei dintorni di Napoli.

Leggesi nell'*Economista d'Italia*:

Il Ministero d'agricoltura ha invitato, con una sua Circolare, diversi Consigli provinciali perchè partecipino alle spese necessarie all'attuazione di concorsi agrarii regionali, che dovrebbero aver luogo nel 1874.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 21:

Sua Santità si levò ieri alle cinque del mattino. Non andò in giardino e neppure nelle gallerie.

Durante la giornata ebbe intorno a sè alcuni Cardinali appartenenti a famiglie patrizie romane, venuti a Roma per la circostanza del 20 settembre, non che la guardia palatina, i capi di Corpo dell'ex esercito pontificio, e molti ragguardevoli personaggi della sua Corte, tanto ecclesiastici che secolari.

Questa mane il Papa, dopo aver celebrato messa, ha ricevuto parecchie persone.

Riproduciamo dai giornali francesi la seguente lettera, indirizzata dal sig. Thiers al *Maire* di Belfort:

« *Interlaken* 8 *settembre*.

« Signore,

« Vi ringrazio, e vi prego di ringraziare il Consiglio municipale di Belfort del dono prezioso della bella medaglia, che ricorderà un'epoca ben disgraziata, senza dubbio, ma che non fu priva di consolazione, dacchè Belfort ci rimane ed abbiamo potuto svincolare il territorio dalle mani dello straniero.

« Ora che non abbiamo a fare altro che con noi, è d'uopo condursi saggiamente, fortemente, sottrarsi al giogo dei partiti, e mantenere il Governo che tutti abbiamo invocato, la Repubblica conservatrice. Disinteressato oggidì d'ogni cosa, eccetto che del benessere del mio paese, io credo di poter giudicare con freddezza ed equamente la situazione della Francia, e persisterò, come deputato, nella politica che non mi fu possibile di continuare come Presidente della Repubblica.

« Aggradite, ecc. « *Thiers*. »

*(Pungolo.)*

I deputati dell'Assemblea che si recarono a Frohsdorf, vennero ricevuti dal Conte di Chambord.

Nei Pirenei, un credente troppo fervente, che avea bagnato il suo cane sordo nelle acque salutari della fontana di Lourdes, senza poterlo guarire dalla sua infermità, è stato condannato a due mesi di carcere per questa immersione irriverente. *(Movimento.)*

Il Consiglio esecutivo del Cantone di Berna ha indirizzato ai proprii concittadini per la ricorrenza del solito giorno di digiuno e di penitenza universale un proclama di cui qui riferiamo la massima parte:

« Cari concittadini!

« Ecco giunto di nuovo il giorno in cui, secondo il costume e la legge dei nostri padri, il popolo intero deve riconoscere i beneficii che con mano generosa gli ha impartiti il sovrano Dispensatore, e in cui, elevandosi al disopra delle preoccupazioni ordinarie della vita, esso deve pensare ai suoi destini come ai più preziosi dei suoi beni, onde, rientrando seriamente in sè stesso per esaminarsi sotto gli sguardi di Colui ch'è tutta giustizia, conformare la propria condotta alle eterne prescrizioni della morale pubblica e prendere sante risoluzioni per l'avvenire.

« Procedendo a questo esame del passato, noi dobbiamo provare una gioia piena di gratitudine in vedere che una pace senza nubi non ha cessato di spandere i suoi beneficii fra noi, e che alla sua ombra, le scienze, le arti, l'industria, l'agricoltura, il commercio, ogni attività legittima, in una parola, essendosi felicemente sviluppata, molti miglioramenti importanti o modesti hanno potuto compiersi.

« Questo pensiero sostiene la nostra riconoscenza, la quale raddoppia ancora quando noi vediamo in altri paesi d'Europa le dissensioni civili divenire in qualche modo permanenti, e la vita pubblica incerta e turbata correre agli abissi.

« Per noi che siamo fieri di avere, come popolo, la direzione dei nostri destini, è un dovere veramente sacro quello di studiare i segni del tempo, poi di scrutare noi stessi con cura, e ricercare se non vi sono nella nostra vita politica degli abusi, che potrebbero, sviluppandosi, condurci inevitabilmente verso quegli abissi, in cui vediamo precipitarsi altri popoli.

« Ora, noi dobbiamo con profonda umiliazione confessarlo. Dei germi malsani si sono insinuati fra noi: la sete dei godimenti che storna dallo scopo austero della vita pubblica e che indebolisce il sentimento dei doveri; la troppo alta opinione di noi stessi come nazione; il lasciar correre della presunzione; la glorificazione rumorosa delle conquiste dei nostri padri, — di modo che non vedendo i lavori degli altri popoli, noi non abbiamo più lo stesso zelo e non facciamo più sufficienti sforzi per conservare il nostro rango fra le nazioni; infine, il difetto di cognizione degli affari pubblici e la troppo poca devozione per gl'interessi generali, che talvolta vengono sacrificati in modo egoistico agl'interessi sociali delle persone nelle località o paesi.

« Cotesti sono vizii che noi non dobbiamo lasciar radicare fra noi, poichè, rodendo fino alle midolle il vigore del popolo, essi comprometterebbero la nostra esistenza politica, che non può essere mantenuta se non mercè di una perseveranza continua in tutte le civiche virtù.

(Dopo di avere fatto una lunga requisitoria contro la Curia romana, il monitorio così prosegue:)

« E frattanto noi vogliamo, noi dobbiamo riconoscere come fratelli e compagni dei nostri destini superiori coloro che furono momentaneamente sviati da questa Potenza. Ma, nel tempo stesso noi vogliamo compiere i nostri doveri più alti come i più umili, nella chiesa come nella scuola, nella famiglia come nella società, e lavorare in tutte le posizioni sociali al miglioramento morale del popolo, per conservare la patria, sviluppare i suoi interessi ed edificare la Chiesa invisibile, che s'innalza al di sopra dei limiti confessionali, poichè ivi si adora l'Eterno in ispirito e verità.

« Dio benedica la patria!..

« Berna, 3 settembre 1873.

« In nome del Consiglio esecutivo.

« *Il Presidente*, TEUSCHER.

« *Il Segretario di Stato*, dott. Traechsel. »

Nella seduta del Consiglio nazionale ch'ebbe luogo a Berna il 20 corrente, i deputati Arnold d'Uri, Fischer di Lucerna e Roten del Vallese, hanno presentata la seguente interpellanza:

« I sottoscritti, partendo dall'idea che l'alto Consiglio federale abbia avuto conoscenza del proclama del Governo dello Stato di Berna a proposito del *Digiuno federale*, invitano il Consiglio federale a voler pronunciarsi sulla questione di sapere se ammette che le idee espresse in quel proclama sono conformi all'art. 44 della Costituzione federale. »

La discussione di questa interpellanza fu rinviata alla prossima seduta.

L'Agenzia del *Courrier de Paris* pubblica i dispacci seguenti:

*S. Jean de Luz* 18. — Ieri giunse al campo carlista una forte spedizione di denari provenienti dall'Inghilterra: era il prodotto delle prime sottoscrizioni fatte dal Comitato carlista. Sopra sette milioni, ammontare della spedizione, due milioni furono raccolti in Francia.

19 *settembre*. — Fu tenuto ad Estella un Consiglio di guerra di tutti i generali carlisti preseduti dal Re: vi assisteva pure il generale Elio. Dopo una viva discussione, fu adottato il piano di Dorregaray, consistente in un attacco contro Madrid, da eseguirsi da quattro corpi di esercito simultaneamente.

### *Telegrammi.*

*Berlino* 20.

I lavori del Consiglio federale cominciano nella seconda metà di ottobre. Delbrück però si recherà prima a Vienna. Il conte Karolyi sarà lontano da Berlino durante la presenza del Re Vittorio Emanuele. Manteuffel rimane qui fino dopo la partenza del Re, e poscia si reca a Gastein.

*Cassel* 20.

Il langravio Federico, nella sua qualità di erede presuntivo del principato elettorale, ha riconosciuto l'annessione verso 200,000 talleri di rendita annua; ha rinunziato a tutti i diritti politici ed al patrimonio della Casa, eccettuati alcuni castelli. Al principe di Philipps-Thal fu offerta la rendita annua di 36,000 talleri.

*(N. F. P.)*

*Parigi* 20.

Thiers esorta in una lettera i repubblicani ad essere compatti nelle elezioni del 12 ottobre. Gambetta viene domani a Parigi e si adoprerà anch'esso per l'unione. Il conte Rémusat è disposto ad accettare la candidatura di Tolosa offertagli da tutte le frazioni liberali; il suo antagonista è il bonapartista Niel, nipote del defunto maresciallo. In Puy de Dôme e Nievre i bonapartisti propongono per candidati Mège e Gillois, che sono appoggiati da tutti i monarchici. I fusionisti non si azzardano di contrapporre candidati proprii ai repubblicani; la lotta elettorale si combatterà adunque fra repubblicani e bonapartisti.

*Londra* 20.

Il *Times* annunzia da Freetown in data del 2 settembre, che tutta la costa al nord di Elmina si è ribellata. I bastimenti da guerra *Barraconta* e *Argus* doveano bombardare Taccorary e i villaggi tra Taccorary e Chama, e fare uno sbarco. Ma essi caddero in un agguato e dovettero ritirarsi. Rimasero feriti undici soldati ed il tenente Young. *(N. F. P.)*

*Madrid 19 settembre.*

Si parla dell'arresto del generale Hidalgo, che dicesi accusato di complotto in favore di Pi-y-Margal. *(Ordre.)*

*Madrid* 19.

Assicurasi che Don Alfonso sia entrato nella Navarra per sostituirsi a Don Carlos. Si telegrafa da Valencia che il *cabecilla* Cucala ha subito una grande disfatta.

La Giunta di Bilbao, risoluta a resistere ad oltranza, ha votato un prestito di due milioni di reali. *(Gazz. di Tor.)*

*Madrid* 20.

Il centro parlamentare ha deciso d'appoggiare il Gabinetto.

Ieri si riunirono in casa del sig. Martos tutte le notabilità del partito radicale moderato.

Le dimissioni del gen. Carmona, comandante le forze popolari, non sono state accettate. *(Gazz. di Tor.)*

## Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

*Firenze* 22. — Per mancanza di numero legale di agenti, la Borsa è chiusa.

*Ore* 12. — Corsi alla piccola borsa: rendita 71 35; Mobiliare 964; Banca nazionale 2170. Tutto contanti.

*Madrid* 21. — Dicesi che navi degli insorti di Cartagena arrivarono in Alicante, e minaccerebbero bombardare la città. I consoli stranieri protestano; l'ammiraglio inglese ha domandato 96 ore per ricevere istruzioni dal suo Governo.

*Berlino* 22. — Austriache 202 1/4; Lombarde 101 3/4; Azioni 135 1/4; Italiano 61.

*Berlino* 22. — Si conferma che Manteuffel fu nominato maresciallo. Manteuffel andrà a Gastein.

*Parigi* 22. — Prestito (1872) 92 20; Francese 57 17; Ital. 62 45; Lomb. 393; Banca di Francia 4240; Romane 88 —; Obbl. 172 —; Ferr. V. E. 185 75; Cambio Italia 12 3/8; Obbl. tab. 775 —; Azioni —; Prestito (1871) 91 80; Londra vista 25 37 —; Aggio oro p. 0/00 3 1/2; Inglese 92 9/16.

*Parigi* 22. — Assicurasi che il conte di Chambord, interrogato la settimana scorsa da un deputato del centro destro circa l'intenzione attribuitagli di far la guerra all'Italia, rispose: È una follia che mi viene attribuita. So che la Francia non può fare la guerra, ma bisogna che si raccolga e si costituisca. D'altronde, lasciate fare a Bismarck; egli stesso disfarà la sua opera.

*Vienna* 22. — Mobiliare 227 —; Lombarde 170 50; Austr. 338 50; Banca naz. 967 —; Napoleoni 9 06 —; Argento 44 25; Cambio Londra 113 —; Austriaco 73 30.

*Londra* 22. — Inglese 92 5/8; Ital. 61 5/8; Spagnuolo 19 5/8; Turco 50 7/8.

*Madrid* 21. — Si assicura che Castelar, rispondendo a Garibaldi, che gli offrì il suo concorso contro i carlisti, abbia manifestata la fiducia che gli sforzi dell'esercito bastino a scongiurare i pericoli della situazione. — I deputati che votarono contro la sospensione delle sedute, pubblicheranno un manifesto per spiegare la loro condotta. L'ingresso di Cabreras in Spagna è smentito. La *Gazzetta* pubblicherà domani una Circolare del ministro della guerra. La fregata italiana *San Martino* arrivò ad Alicante.

*Madrid* 22. — Un telegramma al Governatore di Alicante annuncia che Capreras, capo della fregata degl'insorti, *Numancia*, accordò ad Alicante 96 ore per arrendersi, e riconoscere il Cantone di Cartagena. Il Governatore Spise respingerà la forza colla forza.

*Lisbona* 21. — Fu aperta la sottoscrizione ad un prestito nazionale di 38,000 contos reis, destinati a consolidare il debito flottante. Il saggio dell'emissione è 43 1/2. — Lo stato sanitario è sodisfacente.

*Costantinopoli* 22. — Kurschid pascià fu definitivamente nominato ministro della giustizia. Il *Levant Herald* annunzia che l'America ricusa di inviare un rappresentante presso la Commissione internazionale di Suez. Il Duca di Sassonia Altenburg ricevette l'Ordine dell'Osmaniè in brillanti. La caccia dei briganti nella frontiera continua energicamente.

*Smirne* 22. — Vi fu un incendio iersera nella Via dei Franchi. I danni ascendono a 60,000 sterline.

*Nuova Yorck* 22. — Il Governo, per attenuare la crisi, decise di comperare Buoni per una somma illimitata, alla pari, in oro.

*Nuova-Yorck* 22. — In seguito all'intervento del Governo l'agitazione finanziaria diminuisce Il Governo comperò 3 milioni e mezzo di Buoni.

*Nuova Yorck* 22. — Lo Stock Exange è chiuso sino a nuovo ordine. Cattiva impressione.

### Elezioni politiche.

*Pavia* 21.

*Elezione di Corteolona*. — Pochissimo concorso in causa dei raccolti campestri specialmente del riso.

Mosca ebbe voti 20 — Cavalotti 144 — Pellegrini 131 — Vi Sarà ballottaggio.

## FATTI DIVERSI

**Fiera di Legnago.** — Il Sindaco di Legnago ci manda il seguente telegramma:

*Legnago* 22.

Prego inserire che la fiera di Legnago avrà luogo nei giorni 26 e 27 corrente. Foraggio gratuito.

**Strada ferrata Verona-Legnago.** — Leggiamo nell'*Adige*:

Siamo assicurati che, fino dal 20 maggio p. p., la Deputazione provinciale ha insinuata al Ministero dei lavori pubblici la domanda per la concessione della linea ferroviaria da Verona a Legnago, corredata a forma di legge dei sensi della convenzione stipulata colla Società ferroviaria dell'Alta Italia, e attualmente devono essere compiuti gli esami tecnici, ai quali venne assoggettata, per cui si ha tutto il fondamento da ritenere, che in breve possa essere definitivamente accordata la desiderata concessione governativa.

**Uccisione.** — Il *Giornale di Padova* scrive in data del 22:

Certo Giandoso Luigi, venditore di zucca cotta, girava alle ore 4 pom. per la strada Scalzi per smerciare la sua mercanzia; e quando fu presso alla casa S., uscito da questa Toniolo Giuseppe che vi abita, chiese al primo di comprare una porzione di zucca. Il Giandoso gliela porse, dicendo che costava dieci centesimi, prezzo che al Toniolo parve soverchio. Succeduto un alterco, il Toniolo, dopo aver dato dell'imbecille al venditore, si ritirò in propria casa, e chiuse la porta.

Il Giandoso dal di fuori si vendicò scagliendo delle ingiurie all'altro, il quale, non potendo più trattenere lo sdegno, dato di piglio ad un pezzo di ferro che gli cadde tra mani, riaperse la porta, e raggiunto il Giandoso gli diede col ferro un colpo sulla testa. Il Giandoso, rivoltatosi come una furia, prese per il collo il suo avversario, ed atterratolo, gli menò, col coltello del suo mestiere, due colpi terribili, che lo stesero sull'istante cadavere.

Il Toniolo avea fatto le campagne dell'indipendenza italiana, ed era membro e bandista dell'Associazione volontarii 1848 49.

Di carattere angelico, era amatissimo dagli impiegati del nostro Tribunale civile e correzionale, dove lavorando come diurnista scrivano, guadagnava da vivere per la sua prole.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

| BORSA DI VIENNA | del 20 sett. | del 22 sett. |
|---|---|---|
| Metalliche al 5 % | 69 45 | 69 20 |
| Prestito 1854 al 5 % | 73 45 | 73 30 |
| Prestito 1860 | 101 — | 101 — |
| Azioni della Banca naz. aust. | 967 — | 966 — |
| Azioni dell'Istit. di credito | 229 75 | 227 — |
| Londra | 112 65 | 112 90 |
| Argento | 107 75 | 108 10 |
| Il da 20 franchi | 9 02 — | 9 05 50 |
| Zecchini imp. austr. | — — — | — — — |


Avv. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.




### Indicazioni del Marcografo.

21 settembre.

| | | |
|---|---|---|
| *Bassa* marea: ore 4 . 40 pom. | metri | 0,83 |
| *Alta* marea: ore 10 . 45 pom. | » | 1,46 |

22 detto.

| | | |
|---|---|---|
| *Bassa* marea: ore 4 . 40 ant. | » | 0,66 |
| *Alta* marea: ore 11 . 30 ant. | » | 1,56 |

*NB*. — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 . 50 sotto il Segno di comune alta marea.

## GAZZETTINO MERCANTILE.

*Venezia 20 settembre.*

*Granaglie*. — Affari assai limitati anche in questa settimana nei frumenti; sostenuti si mantengono i prezzi per le qualità nostrane da lire 35 a lire 37:50, per le maioriche di Puglia da lire 39 a lire 39:50 il quintale. Bene tenuti sono pure i granoni nostrani, con domande dalla Dalmazia; se ne vendettero quint. 4000, da riceversi all'interno, da lire 21 a lire 22 il quint. Ricercate sono le segale, e quint. 700, qualità del Friuli, furono venduti a lire 28 il quint. Vendevansi quint. 3000 orzo di Danubio, viaggiante, a lire 22 il quint. Nel riso, continuano le domande per le qualità birmane, che si pagano da lire 37 a lire 39 il quint; mancano sempre le qualità buone mercantili nostrane, che sarebbero ricercate; qualche piccola vendita cominciò a farsi nel cinese nuovo, da lire 41 a lire 42 il quint. Pochi affari nei risoni nostrani, che si reggono da lire 20:50 a lire 21 il quint. Vendevansi quint. 3000 circa riso greggio di Rangoon, saldo dell'ultimo carico arrivato, tenendosi occulto il prezzo.

*Olii*. — Continua il massimo favore per gli olii di oliva, con aumenti nei prezzi, specialmente per le qualità mezzofine e sopraffine. Discreti furono gli affari della settimana. Vendevasi il Corfù comune a lire 120 il quintale, schiavo; S. Maura lire 120, schiavo; Corfù buono lire 127, schiavo; Paxò lire 130, schiavo; fini di Puglia lire 165. Diverse furono le spedizioni per l'interno in tutte le qualità. Anche negli olii di cotone continuano gli aumenti; ricercatissimo è il pronto di marca Hirsch, del quale si ottenne qualche vendita a lire 105 il quint. Sempre in calma è il petrolio, con pochissime vendite pel solo consumo.

*Coloniali*. — Aumenti continui nei prezzi dei caffè, qui e da per tutto. Alla solita asta d'Olanda, che ebbe luogo in questa settimana, si ottenne un aumento di 1 a 1 1/2 cent. sui prezzi tassati Il nostro deposito va sempre più restringendosi; nella settimana, discreti furono gli affari nei Malabar, da lire 276 a lire 278 il quint. S. Domingo da lire 270 a lire 275; Costaricca da lire 287 a lire 295; Ceylon, piantagione, grane grosse, a lire 310. In buone domande sono gli zuccheri raffinati, ed anche in questi havvi aumento nei prezzi; i primi di Germania da lire 100 a lire 102; primi d'Olanda da lire 98 a lire 100; secondi di Olanda a lire 97 il quint. Nessuna variazione nei prezzi del pepe.

*Generi diversi*. — Sempre la stessa è la posizione delle lane; sostenuti si mantengono i prezzi; vendevasi una partita di agnelline a lire 269 il quint., ed una di grossa, lavata, a lire 259 il quint. In buona domanda sono le pelli; nella settimana si vendevano 2000 vacchette Singapore; 100 manzi salamoiati del Capo; 1500 Durbungah; 7000 montoni lanuti Dalmazia, il tutto a pieni prezzi. Scarsissimo è il nostro deposito di vini; qualche piccola vendita si ebbe nelle qualità di Puglia da lire 52 a lire 57 il quint. Sostenutissimi sono gli spiriti. Nessuna variazione dall'altra settimana nei salumi. Vendite pel dettaglio nel baccalà, da lire 87 a 90 il quint., daziato. Cospettoni in salamoia di terza pesca da lire 170 a lire 180 la botte, daziati; di seconda pesca da lire 160 a lire 165; di due salamoie da lire 100 a lire 130 la botte, daziate; sardelle di Lissa da lire 36:50 a lire 37; quelle di Rovigno a lire 29 il miglio. Formaggio di Sardegna, pel dettaglio, da lire 107 a lire 110 il quint. Poche continuano ad essere le domande dei carboni; fermi si mantengono i prezzi.

*Altra del 22 settembre.*

Arrivarono: da Trieste, il piroscafo austro-ung. *Trieste*, cap. Verona, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austro ung; e da Alessandria, il piroscafo ingl. *Malta*, cap. Brooks, con passeggieri e merci, racc. alla Comp. Peninsulare Orientale.

La Rendita, cogl'interessi da 1.° luglio p. p., pronta, a 71 . 40, e per fine corr. a 71:50. Da 20 fr. d'oro da L. 22:88 a L. 22:89. Banconote austr. L. 2:54 per fiorino.

BULLETTINO UFFIZIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 22 settembre.
EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

| | da | a |
|---|---|---|
| Rendita 5 % god. 1.° luglio p. p. | 71 35 — | 71 40 — |
| » » 1.° genn. 1874. | 69 20 — | 69 25 — |
| Prestito Naz. 1866 1.° ottobre | — — — | — — — |
| » L. V. 1859 timb. Francoforte | — — — | — — — |
| » » libero | — — — | — — — |
| Azioni Banca Nazionale | — — — | — — — |
| » Banca Veneta | — — — | — — — |
| » Banca di Credito Veneto | — — — | — — — |
| » Banca Toscana | — — — | — — — |
| » Banca Costruzioni Venete | — — — | — — — |
| » Compagnia di Commercio | — — — | — — — |

| | | da | a |
|---|---|---|---|
| » Regia Tabacchi | | — — — | — — — |
| » Banca Italo-Germanica | | — — — | — — — |
| » Strade ferrate Romane | | — — — | — — — |
| » » » » privil. | | — — — | — — — |
| » Lanificio Rossi | | — — — | — — — |
| » Banca generale Romana | | — — — | — — — |
| » Banca Austro-Italiana | | — — — | — — — |
| » Compagnia fondiaria Italiana | | — — — | — — — |
| » Società generale del credito immobiliare | | — — — | — — — |
| » Credito mobiliare Italiano | | — — — | — — — |
| Rendita austriaca 5 % in carta | | — — — | — — — |
| » » » in argento | | — — — | — — — |
| Obbligazioni Strade ferrate V. E. | | — — — | — — — |
| » » » Sarde | | — — — | — — — |
| » Tabacchi | | — — — | — — — |
| » Beni demaniali | | — — — | — — — |
| » Beni ecclesiastici 5 % | | — — — | — — — |
| » Ferrate Romane | | — — — | — — — |
| » Prestito Venezia a premi | | — — — | — — — |

**CAMBI**

| | | | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Amburgo | 3 m. d. sc. | 4 | 141 50 — | 142 — — |
| Amsterdam | » » | 4 1/2 | — — — | — — — |
| Augusta | » » | 4 1/2 | 241 75 — | 242 — — |
| Berlino | a vista » | 4 1/2 | — — — | — — — |
| Francofort | 3 mesi » | 4 | — — — | — — — |
| Francia | a vista » | 5 | 113 75 — | 113 80 — |
| Londra | 3 m. d. » | 3 | 28 65 — | 28 75 — |
| Svizzera | a vista » | 4 1/2 | — — — | — — — |
| Trieste | » » | 5 1/2 | — — — | — — — |
| Vienna | » » | 5 1/2 | — — — | — — — |

**VALUTE**

| | da | a |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | 22 87 — | 22 88 — |
| Banconote Austriache | 253 75 — | 254 — — |

**SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA**

| | |
|---|---|
| della Banca nazionale | 5 — % |
| » Banca Veneta di depositi e conti correnti | 6 — » |
| » Banca di credito Veneto | 6 — » |

## Telegrammi dell'Agenzia Stefani di Genova

### Parigi 19 (sera).

Farine otto marche pel corr. a fr. 87:25; per ottobre e novembre a fr. 87; a 4 mesi da novembre a fr. 87; per i primi mesi a fr. 86:75.

Spiriti, prima qualità, 90 gradi pel corr. a fr. 75:25; per ottobre a fr. 75:25; a 4 mesi da novembre a franchi 75:25; per i primi mesi a fr. 5

Zuccheri: Saccarino 88, N.° 12/13, disponibile, a fr. 65; detto 88, N.° 7/9 disponibile, a fr. 64:50; zucchero bianco N.° 3, disponibile, a fr. 74:50; zucchero raffinato scelto a fr. 154.

Olio di colza pel corr. a fr. 98:50; per ottobre a fr. 98:50; per novembre e dicembre a fr. 90:25; per i primi mesi a fr. 91:25.

### Marsiglia 19 (sera).

Pelli di capra 31, a fr. 30.

Zuccheri, prezzi fermi.

Furono venduti sacchi 1964 Martinica a fr. 74:50; superiore a fr. 84.

Caffè, prezzi fermissimi

Furono venduti sacchi 100 Maracaibo a fr. 118:50.

Frumento, importazioni ett. 11,518.

Furono venduti ett. 65,700.

Marianopoli del peso 126 a 122 a fr. 45:75.

Disponibile; pesante.

### Havre 19 (sera).

Cotoni, furono vendute balle 1100.

Mercato calmo, ma fermo.

Luigiana, disponibile, a fr. 116; detti per settembre a fr. 113; detti per gennaro e marzo a fr. 104:50.

Caffè, furono venduti sacchi 4000.

Mercato attivo.

Prezzi in aumento.

Quotasi: Rio non lavati da fr. 105 a fr. 112; Santos da fr. 113 a fr. 118; Haiti vice propre a fr. 109; Haiti da fr. 111 a fr. 112; Portoprincipe a consegna a fr. 112:50; Java a fr. 120; Malabar a consegna da fr. 121 a fr. 122; S. Jago a fr. 118:50; Guatemala a fr. 118; Laguayra scelto a fr. 122:50.

### Liverpool 19 (sera).

Cotoni, vendite generali della giornata balle 12,000, di cui per speculazione balle 3000; per consumo balle 9000.

Mercato calmo. Invariati.

Importazioni della giornata, nulle.

*Rapporto settimanale.*

Vendite generali della settimana balle 84,000, di cui per speculazione balle 59,000; per riesportazione balle 11,000; per consumo balle 64,000. Importazioni della settimana b. 50,000; deposito balle 707,000.

*Prezzi delle diverse qualità.*

Americani. Upland 9; Orleans 9 1/16. Egiziani 9 10/16. Indiani. Broach 6; Oomrawutthee 6 5/16. Smirne 6 14/16. Brasiliani. Pernambuco 9; Paranbam 9 6/16; Macio 9 4/16; Bahia 8 4/16; Bengala 4.

Frumento, mercato calmo. Ribasso, 1 pence.

### Londra 19 (sera).

Olio di colza, pel corr., scell. 34/3; per i primi mesi scell. 35/6.

Olio di lino, pel corr., scell. 32/3; per i primi mesi scell. 32/6.

Tendenza a ribasso.

### Manchester 19 (sera).

Cotoni filati, mercato calmo; bene tenuti; invariati.

### Nuova York 19.

Cambio su Londra 108 1/2.

Aggio dell'oro 113 3/4.

Middling Upland 20 1/4, nuovo 18 3/4.

Petrolio raffinato 17.

### Anversa 19 (sera).

Cuoi secchi Buenos Ayres 722 a fr. 141; salati Buenos Ayres 884 da fr. 82:50 a fr. 94; salati Montevideo 250 da fr. 84 a fr. 91; salati Rio 2244 da fr. 82 a fr. 90.

Petrolio, mercato calmo; si pagò a fr. 40.

### Londra 19 (sera).

Zuccheri, migliore tendenza.

Antille, raffinato, scell. 23/6.

Caffè, in ribasso, causa notizie finanziarie d'America.

Ceylan, piantagione Small scell. 96/6.

Olio d'oliva, mercato fermo.

Quotasi: Mogadore, Siviglia, Sicilia scell. 43; Malaga scell. 40; Gallipoli scell. 48.

## ARRIVATI IN VENEZIA.

*Nel giorno 21 settembre.*

*Albergo Reale Danieli.* — Bastianello, corriere, dall'interno, - Sigg.ri Ermel, dalla Francia, - Sir Arbuthnot W. W., dall'Inghilterra, - Wuytiers C., dall'Olanda, - Mackern W. H., da Bonn, - Capcutt F., - Olmstead L. D., con famiglia, - Shaffer W. V., - Davis J., - Sigg.ri Palmer, - Miss Brown, - Vuente G. Guerada, - Mackern W., - Harkness H., - Houard Kirk, tutti dall'America, - Kramer T., da Ceylan, tutti poss.

*Albergo Bella Riva.* — De Cobelli A., dall'interno, - Bartide G., da Vienna, - Sig.ra Henry, da Londra, con famiglia, tutti poss.

*Albergo l'Europa.* — Jouquet F., - Heusser H., - B. Clerc, - Haugk C., - Gay Lussac A., tutti dalla Francia, - von Wedell F. W., dalla Prussia, con famiglia, - Wright R. T., da Cambridge, - Cristopher James, da Londra, - Esarco, da Bucarest, - Guermanoff, con moglie, - Stroganoff co. N., con seguito, - Parlaud, - De Schubert A., tutti dalla Russia, tutti poss.

*Albergo Vittoria.* — Montepagani G., dall'interno, - Poujade E., dalla Francia, - Leroy Adhemar, dal Belgio, ambi con moglie, - Farmer A. F., - Rev.° Modoux R. H., - Caris S., - White J. C., - Gibson S. H., tutti cinque dall'Inghilterra, - Butler J. D., con moglie, - Payron E., con famiglia, tutti dall'America, tutti poss.

*Albergo la Luna.* — Dellavalle G., con figlio, - Appiani F., ingegn., - Pedetti C., tutti dall'interno, - Lefevre Navier, - Dumas, - Grillot M., con famiglia, - Cornier, - Garnier, - Oudot, tutti tre con compagni, - Carre, - Truchet, - De Cherpentier R., tutti dalla Francia, - D.r Sassetti, da Lisbona, - Sihonn Penter, da Vienna, - Pino C., da Trieste, con moglie, - Beschütz, da Berlino, con famiglia, - Esvatona G., dalla Russia, tutti poss.

*Albergo l'Italia.* — Peretti G., dall'interno, - Brudenne, - Audebert T., ambi dalla Francia, - Zuker d.r F., - Mitzing R., - Zeng A. F., - Schwankopf, - Rathow F. A., ambi con famiglia, tutti da Berlino, - Wolff M., - Sax C., - Wilchelm, medico, tutti tre da Vienna, - Fischer W., - Kronberger L., con moglie, tutti dall'Ungheria, - Odry M. M., dal Belgio, con famiglia, - Ged, da Wiesbaden, - Jalm F., da Petting, ambi con moglie, - Febian D., - Meltzer E. H., - Colmann M., ambi da Dresda, - Wagener E., - J. Hahle, - Schmidt M., tutti tre da Potsdam, - Grün C., - Rischoff C., - Schenck J., tutti tre da Manheim, - De Lisenbarth J., dalla Polonia, - D.r Knaudt, da Weimar, - C. Buhl, - Schneyder F. R., - Franck G., da Freiburgo, - W. Müller, - Mekler P., - Sennhauser, ambi dalla Svizzera, - Sig.ra Karlovitz, dalla Russia, - Schwig T., da Bombay, tutti poss.

*Albergo alla Città di Monaco.* — Trasmann G., negoz., - Grandke, prof., - Baumann A., - Pet Sud Hendrichs, con moglie, tutti dalla Russia, - Bon S., - Schwinok Luigia, ambi da Kenisberg, tutti poss.

*Albergo la Ville Barbesi.* — Vivante F., da Trieste, con famiglia, - Herbert C., - Brunaud, - Edward J., - Hamilthon Wild, - Rev.° Snow L. A., tutti cinque dall'Inghilterra, - Veustin J. B., dall'America, con famiglia, tutti poss.

## STRADE FERRATE — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6:20 ant. (direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant DIRETTO. — 12:05 pom. — ARRIVI: ore 3:50 pom.; ore 4:25. DIRETTO; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., DIRETTISSIMO

PARTENZE PER VERONA: ore 2:30 pom.; ore 5:50 pom. — ARRIVO: ore 9:40 ant — 2:20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.: — ore 6:20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2:45 pom. DIRETTO; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8: — ant., PER META' DIRETTO; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., DIRETTO; ore 9:42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5:40 ant., — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant, DIRETTO. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10: — ant.; ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 3:06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12:05 pom

ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim

## SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

*Bullettino del 22 settembre 1873.*

Venti deboli e moderati delle regioni settentrionali. Mare calmo. Barometro leggiermente abbassato. Tempo bello in quasi tutta l'Italia.

Probabile che il cielo divenga nuvoloso in molte delle nostre stazioni.

Termometrografo centigrado del R. Osservatorio.

## BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45°. 25'. 44'', 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare

Bullettino astronomico per il giorno 24 settembre 1873.

*(Tempo medio locale.)*

**Sole.** Levare: 5.h 48', 8 — Passaggio al meridiano. *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 11.h 51,' 55'', 5

Tramonto: 5.h 54', 2.

**Luna.** Levare: 8.h 21', 7 ant.

Passaggio al meridiano: 1 h 48', 3 pom

Tramonto: 7.h 3', 8 pom.

Età: giorni: 3. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

*Note particolari*: Una delle sere indicate dal P. Denza per l'osservazione delle stelle cadenti.

Bullettino meteorologico del giorno 21 settembre.

| | 6 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0°. in mm. | 762 88 | 761.01 | 761.72 |
| Term. centigr. al Nord | 18.70 | 25.10 | 22 55 |
| Tensione del vapore in mm. | 14 25 | 14.26 | 13 88 |
| Umidità relativa in centesimi di saturazione | 88 | 60 | 68 |
| Direzione e forza del vento | N.1 | S.0 | N. N. E 3 |
| Stato dell'atmosfera | Sereno | Semiser. | Quasi ser. |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |
| Elettricità dinamica atmosf. in gradi | —0 6 | +0.6 | 0 0 |

Ozono: 6 pom. del 22 settemb.re = 6.8 — 6 ant. del 23 =

Dalle 6 ant. del 22 settembre alle 6 ant. del 23.

Temperatura: Massima: 25 1 — Minima: 16 5

*Note particolari*: Ore 5 55 ant del 23 corr., pioggia con vento E.3 — Ore 6 ant. ne erano già caduti mm. 1.50, e l'Elettr.° segna + 30.0.

## ATTI UFFIZIALI

### MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

*Avviso di concorso*

È vacante nella Biblioteca universitaria di Cagliari il posto di assistente di terza classe, con lo stipendio di L. 1266:66, che potrà essere aumentato fino a Lire 1800. Chi desidera di concorrere a questo ufficio, dovrà mandare a questo Ministero, entro il mese di ottobre prossimo avvenire, la sua domanda in carta bollata da una lira, ed i suoi titoli.

A forma del regolamento vegliante, il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno i gradi accademici ottenuti, gli studii fatti, le opere pubblicate, i servizii prestati.

L'esame sarà orale e in iscritto.

L'esame orale avrà per oggetto la storia e geografia dell'antichità, con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia; la storia e geografia generale del medio evo; la storia generale dell'evo moderno, la storia letteraria, specialmente d'Italia; la filologia classica e la grammatica comparata; la bibliologia, la paleografia e la diplomatica.

L'esame in iscritto verserà nelle lingue latina e greca, sull'italiana e sulla francese.

Roma, 3 settembre 1873.

*Pel ministro,*

G. BARBERIS.

### REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI.

Il Consiglio direttivo, visto l'impedimento dei professori del Collegio in causa degli esami di concorsi ai posti vacanti di maestri, proroga i concorsi pei posti gratuiti degli allievi fissati pel 15 corrente, al giorno 4 prossimo venturo novembre.

Napoli, 3 settembre 1873.

*Il Segretario della Presidenza e del Consiglio,*

FRANCESCO BONITO.

## ATTI GIUDIZIARI

28-4 2. pubb.

AVVISO.

Si avverte che nel giorno 15 ottobre 1873, alle ore 10 di mattina, avanti la Sezione II.a delle ferie, presso il locale Tribunale civile, sarà tenuto nuovo esperimento d'asta di alcuni beni stabili situati in Venezia, Sestiere di Castello, parrocchia San Martino.

L'udienza precitata venne fissata con Ordinanza 17 settembre anno corrente di questo stesso Tribunale.

L'asta fu ordinata sulla richiesta del sig. Luigi Occioni Bonaffons ed a carico dei coniugi Giovanni Schierato e Teresa Berengo-Schierato, e questo seguirà col ribasso di due decimi sul prezzo di stima di italiane Lire 16651:87,65 e quindi per italiane L. 13488:02.

Per la descrizione degli immobili e per le condizioni dell'asta, veggasi il Bando 6 giugno 1873, pubblicato ed affisso colle formalità dell'art. 668 Codice di procedura civile.

Per il procuratore,

AVV. G. B. LOVATINI.

27-4

IL CANCELLIERE della Pretura del II. Mandamento in Venezia,

Ottemperando al disposto dei combinati articoli 980 del Codice civile e 896 del Codice di procedura civile, rende di pubblica notizia che l'ill.mo sig. Pretore di questo Mandamento, con suo Decreto in data odierna, N. 165, deputò a curatore dell'eredità giacente di Crisulla De-Matteo fu Domenico, resosi defunto in Venezia nel giorno 26 agosto p. p., il sig. avv. Antonio dott. Burri di questa città.

Venezia, dalla Cancelleria del II. Mandamento, il 20 settembre 1873.

C. PASI, vice-Cancelliere.

30-4

PRETURA DI VENEZIA

4.o Mandamento.

Si porta a pubblica notizia che la eredità abbandonata dal fu Bernardo Tagliapietra detto Tacchella q.m Angelo, decesso in Torcello nel giorno 28 febbraio anno corrente, fu, come da odierno verbale, assunto dal sottoscritto, accettata col beneficio dell'inventario da Filomena Bovo di Agostino, di lui vedova, tanto per sè, che nell'interesse dei minori suoi figli Giovanni, Vittorio, Matilde, Italia, Ida, Emma ed Amalia.

Venezia, 22 settembre 1873.

Il Cancelliere, DEI BEI.

31-4

ESTRATTO DI BANDO.

Nel giorno trenta corrente, alle dieci ant., in Venezia, nella casa a S. Stefano, Corte Vecchia N. 3503, dal sottoscritto vice-Cancelliere della Pretura di questo I. Mandamento, si procederà all'incanto delle mobilie, pignoratevi nel 2 agosto p. p., e nel 3 andante, dagl'uscieri Beccari e Sansoni, al prezzo di stima ed al maggior offerente.

Venezia, 22 settembre 1873.

SEBASTIANO CARNIEL.

29-4

PRETURA DI VENEZIA

I. Mandamento.

Si porta a pubblica notizia che nel verbale 18 corrente ricevuto dal sottoscritto Canceliere, la eredità abbandonata da Giuseppe Aragona q.m Vincenzo di qui, mancato a' vivi nel giorno 3 stesso mese, senza atto di ultima volontà, venne dalla di lui figlia Caterina accettata col beneficio dell'inventario, tanto per sè che per conto ed interesse del proprio fratello minore di nome Vittorio di esso tutrice, così nominata dal Consiglio di famiglia tenutosi presso questa Pretura nell'11 settembre 1873.

Dalla Cancelleria pretoriale I. Mandamento.

Venezia, 20 settembre 1673.

Il Cancelliere, ZANELLA.

## INSERZIONI A PAGAMENTO.

### AVVISI DIVERSI

N. 8036-3465. 1050

L'AMMINISTRAZIONE

*Dei Pii Istituti riuniti di Venezia.*

FA NOTO:

Che nel giorno di martedì 7 ottobre p. f. seguirà presso quest'Amministrazione pubblica asta a schede segrete per l'affittanza novennale di alcuni beni nei Comuni di Stra e Noventa Padovana, di ragione di questa Casa di Ricovero ai patti ed alle condizioni dell'avviso e del Capitolato N. 8036, 12 corr., ispezionabili presso i Municipii di Dolo, Stra e Noventa, nonchè presso l'Economato dell'Amministrazione locatrice residente in questa città in Campo a S. Lorenzo, in tutti i giorni non festivi, nell'orario d'ufficio, fatta avvertenza che la delibera viene condizionata all'esito dei fatali, la cui prova seguirà nel giorno 21 ottobre p. f.

Venezia, 16 settembre 1873.

*Il Presidente,*

FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE




Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1873 — Mercoledì 24 settembre — N. 257

# GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

**ASSOCIAZIONI.**

Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

**INSERZIONI.**

La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

***Ricordiamo a' nostri gentili associati di rinnovare le Associazioni che sono per iscadere, affinchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione de' fogli col 1.° ottobre 1873.***

**PREZZO D'ASSOCIAZIONE.**

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| In Venezia. . . . . . . It. L. | 37:— | 18:50 | 9:25 |
| Colla Raccolta delle leggi, ec. . . . . . . » | 40:— | 20:— | 10:— |

**PRIMA EDIZIONE**

## VENEZIA 24 SETTEMBRE

Il nostro Re è festeggiato a Berlino, come lo era a Vienna, ed i giornali di quella città, nel dargli il benvenuto, considerano quella visita come una garantia della pace universale e pongono in speciale risalto che i cordiali ricevimenti, che a lui fa il popolo tedesco, dimostrano appunto come nel cuore della nazione alberghino le più vive e profonde simpatie per una pace durevole.

Un notevole articolo del *Danube*, giornale francese, che si stampa a Vienna, dà anch'esso al viaggio del Re quel significato decisamente pacifico, che gli si deve attribuire, sicchè non havvi alcuna ragione, per cui la Francia se ne abbia ad allarmare. L'Italia infatti non ha nè può avere ispirazioni od interessi in danno della Francia. Il nostro interesse è di vivere in pace e da buoni vicini, di dar svolgimento alla nostra prosperità e di augurare la sua; perchè, per quanto le improntitudini degli oltramontani possano avere esacerbati gli animi, gl'Italiani non dimenticheranno mai Magenta e Solferino e considererebbero come il più nefasto dei giorni quello in cui dovessero cancellare dal cuor loro il concorso generoso, che ci ha dato la Francia. Anche il *Mémorial diplomatique* non vede perchè la Francia abbia ad allarmarsi del viaggio a Vienna, il quale non fa che suggellare la riconciliazione e l'obblio tra due Sovrani non ha guari nemici, nè per quello a Berlino, il quale nulla aggiunge all'alleanza politica della Prussia e dell'Italia, che data dal 1866, che fu confermata dagli avvenimenti del 1870 e fu consacrata dai viaggi successivi del Principe imperiale di Germania a Roma e del Principe ereditario d'Italia a Berlino. Ed in fatti l'*Opinione* ne informa che tale viaggio non ha recata alcuna alterazione nei rapporti fra il nostro Governo ed il francese, e che le spiegazioni amichevoli date in proposito dal nostro Governo avrebbero posto in sodo com'esso abbia uno scopo politicamente pacifico, e perciò tutt'altro che contrario alla Francia.

Sotto la rubrica della Francia noi ci occupiamo quest'oggi di preferenza dei tentativi, che si stanno facendo presso il Conte di Chambord per indurlo a far concessioni tali, che lo rendano almeno presentabile in Francia. Non è colpa nostra, se dobbiamo soffermarci su questo argomento; esso è il tema della giornata, e potrebbe darsi che divenisse anche quello del domani. Finora nulla havvi di accertato sul risultamento della missione del bar. di Larcy, ma, secondo il *Soir*, parrebbe che il co. di Chambord avesse dichiarato che, una volta che fosse riconosciuto senza condizioni il suo diritto, egli sarebbe pronto alla sua volta a fare tutte le concessioni, che fossero riconosciute necessarie dai rappresentanti della nazione. I particolari, che lo stesso giornale darebbe della seduta dei deputati della destra e del centro destro, nella quale sarebbe, fra le altre cose, stato stabilito di nominare Mac-Mahon a luogotenente generale del Regno di Francia, in caso che il Conte di Chambord persistesse nel diniego, sono storicamente molto importanti, purchè siano veri.

Un telegramma, che ci reca il sunto delle notizie date in proposito dal *Times*, verrebbe a confermare appunto le lusinghe del *Soir*, giacchè, anche secondo il giornale inglese, il conte di Chambord avrebbe lasciato intendere (si noti bene, non disse) che la Carta del 1814, appropriata alle circostanze attuali e discussa coll'Assemblea, gli sembrava poter sodisfare tutti. Rimane però ancora la questione della bandiera, e l'altra questione, che i giornali sembrano ora dimenticare, se l'Assemblea, se la nazione, accetterà poi questi accordi, che si vanno stipulando fra una frazione ed il pretendente. Intanto questi ha dovuto cedere alla pressione dell'opinione pubblica, e dichiarare che non si crede in diritto d'impegnare i destini della Francia a sostegno delle sue opinioni religiose. Se tale dichiarazione fosse vera, sarebbe ancora più esplicita di quelle del signor Thiers, giacchè qui si parlerebbe di mancanza di diritto, mentre il signor Thiers, tutti lo ricordano, riconosceva i fatti compiuti unicamente perchè la Francia non aveva forza sufficiente per poterli disfare.

Adesso tocca la volta di esaltare le forze dei carlisti. Come già indicammo ne diede l'esempio lo stesso Castelar in due discorsi successivamente tenuti alle Cortes prima della loro chiusura. Il *Temps* conferma esso pure che le forze di essi ammontano a 45,000 uomini, che vi sono carlisti in 21 Provincia su 48, che l'insurrezione domina in 8, ed in quattro o cinque altre minaccia di prendere una seria estensione. Hanno adunque ragione Castelar, Serrano e Topete di tentare una pronta e completa fusione di tutti i partiti liberali, per rivolgere tutte le forze contro il comune nemico. Sugli insorti di Cartagena la *Stefani* tace; la *Gazzetta di Torino* invece ha un dispaccio, secondo il quale essi si sarebbero impadroniti di Aguilas, porto fortificato nella Murcia sul Mediterraneo.

Mentre negli Stati Uniti continua grave e formidabile la crisi bancaria, ad onta dei potenti sforzi di quel Governo per alleviarne gli effetti, dal Canadà ci giungono curiose notizie sui risultamenti degli studii della Commissione d'inchiesta nominatavi per esaminare la gestione del Ministero Macdonald; essa constatò che quel ministro aveva ricevuto da una Compagnia ferroviaria circa 230 mila franchi per accordarle la preferenza. Il ministro ammise il fatto, e per giunta credette di giustificarsi col dire che adoperò quei danari per far sì che le elezioni in Ontario riuscissero favorevoli al Governo. Il ministro è tuttavia al suo posto, nè il conte Dufferin, luogotenente della Regina d'Inghilterra, pensò nemmeno a destituirlo. Davvero che guardando all'estero, c'è sempre di che consolarsi di casa nostra!

P. S. Nel brindisi fatto a Berlino, l'Imperatore salutò il Re come suo fratello ed amico; il Re salutò l'Imperatore come amico ed antico *alleato!* Quanti commenti se ne faranno.... in Francia!

Traduciamo dal giornale di Vienna *Le Danube*, in data del 21 corr., il seguente:

Una visita reale a cui l'attuale situazione dell'Europa dà un eccezionale interesse, è stato l'avvenimento di questa settimana.

Il Re d'Italia Vittorio Emanuele, è venuto alla sua volta a visitare l'Esposizione universale, come lo hanno fatto innanzi a lui l'Imperatore di Russia, lo Scià di Persia e parecchi altri regnanti. Su questo fatto, così semplice in apparenza, i giornali di Germania, di Francia e d'Italia fabbricano da quindici giorni infiniti commenti. Gli organi del partito clericale, sopra tutto, strillano più forte per dare al viaggio del Re Galantuomo una esagerata importanza. Dopo di aver ripetuto su tutti i toni ch'egli non si deciderebbe ad abbandonare l'Italia, si sforzano oggi di dissimulare la loro mala riuscita gettandosi in considerazioni generali sullo stato precario dell'Europa, che nessuno, fuori di essi, non pensa nemmeno di turbare.

Noi non abbiamo per nulla l'intenzione di seguirli su questo terreno. La visita di Vittorio Emanuele all'Imperatore Francesco Giuseppe, niente più di quella ch'egli deve fare il 22 settembre all'Imperatore Guglielmo, non costituisce nè minaccia, nè pericolo per nessuno. Tutt'al più, se si vuole assolutamente approfondire la questione, dobbiamo vedervi una misura di precauzione da parte dell'Italia di fronte ai pericoli che potrebbero minacciarla un giorno.

Ma questi pericoli, ancora problematici, da dove potrebbero venire se non, come abbiamo detto più sopra, da quelli che, per le loro agitazioni e per gl'incessanti loro intrighi, contribuiscono soli oggi a mantenere l'inquietudine negli spiriti? Mai la situazione s'è presentata più nettamente, e bisogna chiudere, per partito preso, gli occhi alla luce per non vederla tale com'è.

L'Europa intera desidera la pace; essa si impone a tutti gli Stati come una necessità evidente dopo le scosse di questi ultimi anni.

L'Italia, più che ogni altro, ha bisogno per rifare le sue finanze ed ultimare l'opera di ordinamento, ch'essa ha sì vigorosamente incominciata, di vivere in buoni rapporti co' suoi vicini. Il Re Vittorio Emanuele ed i suoi consiglieri hanno troppo buon senso e troppa capacità per non comprenderlo. Nessuno perciò si è sorpreso delle esitanze che hanno preceduto la partenza del Re. Precisamente perchè era difficile a Vittorio Emanuele, lasciando la sua capitale, di non rispondere all'invito formale e reiterato dell'Imperatore di Germania nello stesso tempo che a quello d'Austria, egli temeva di sollevare certe suscettività, ch'egli si è d'altronde sforzato di calmare colle sue leali spiegazioni.

La popolazione viennese ha fatto la migliore accoglienza a questo Re, già quasi leggendario, il quale è d'altronde, e per più titoli, l'alleato della famiglia imperiale.

Vittorio Emanuele aveva sposata infatti, il 12 aprile 1842, la Principessa Adelaide figlia dell'Arciduca Rainieri, ch'egli ha perduta, dopo 13 anni di matrimonio, il 20 aprile 1855. Egli è inoltre nipote dell'Imperatrice Maria Anna Carolina, sorella del defunto Re Carlo Alberto e moglie del vecchio Imperatore Ferdinando, alla quale egli deve rendere visita la prossima settimana a Praga.

Si è molto rimarcato la cordialità dell'accoglienza ch'egli fece all'Arciduca Alberto, desiderando provare così che ogni memoria delle antiche lotte fra l'Austria e l'Italia è ormai cancellata.

Patriota e soldato, Vittorio Emanuele ha avuto la rara fortuna e il difficile merito di identificare completamente la sua condotta ed i suoi atti cogli interessi e colle aspirazioni di tutto il popolo italiano. Attraverso le variazioni apparenti della sua politica, egli ha dato alla sua carriera, già sì piena di fatti, una meravigliosa unità. Con tutti i mezzi che possedeva, egli ha seguito costantemente uno scopo, da cui non ha mai deviato: l'unità d'Italia. Francamente liberale, raggiunse questo scopo senza mai violare la Costituzione ch'egli aveva giurata, e senza cessare un solo istante di rispettare e di sviluppare le libertà del suo popolo.

Personalmente riconoscente verso la Francia, che che se ne abbia potuto dire, non è senza rammarico ch'egli si veda costretto dalla politica che seguono oggi gli uomini di Stato di quel paese, di cercare degli appoggi eventuali contro un'aggressione possibile in avvenire. Ma, come l'affermano oggi tutti i giornali liberali della penisola, il suo viaggio è unicamente destinato ad assicurare la pace, stringendo i legami d'amicizia, che l'uniscono oggi alla Germania ed all'Austria-Ungheria.

« Il viaggio del Re a Vienna e a Berlino, dice infatti l'*Opinione*, è la consecrazione dell'occupazione di Roma, della caduta del poter temporale, del trasporto della capitale, ed un salutare avvertimento al partito che vorrebbe contestarci il diritto di disporre di noi stessi, del nostro paese, delle cose che ci appartengono. Non bisogna opporre ai fatti degli articoli furibondi e delle pastorali più furibonde ancora. Le illusioni del 1855 hanno condotto i clericali alle disillusioni del 1870. Dove mai li condurranno le illusioni del 1873? »

Gli è nello stesso senso che la *Gazette de Magdebourg*, organo ufficiale del Governo di Berlino, si esprime. Ecco le sue parole:

« L'intervista dell'Imperatore di Germania e del Re d'Italia non darà luogo a verun trattato, a veruna alleanza; perchè quando la Germania e l'Italia hanno uno scopo a raggiungere, ricorrono alla diplomazia e nulla decidono fra Principi. L'intervista avrà, ciò non ostante, un'altissima importanza politica e sarà per l'Europa una preziosa garanzia di pace. »

Ammettendo anche che queste spiegazioni possano nascondere qualche secondo fine da parte della Germania, noi abbiamo motivo di crederle sincere da parte dell'ospite illustre dell'Austria-Ungheria.

## ITALIA

Il *Diritto* così conclude un articolo intitolato il *Disarmo*:

Dichiariamolo nettamente: se vogliamo la stima della Germania e de l'Austria, è necessario che sappiamo meritarla; e non saremo apprezzati se non in ragione del valore che rappresenteremo, e che porteremo nell'alleanza della pace.

Respingiamo quindi senza riguardi la politica del disarmo: «noi dobbiamo proseguire con energia e risoluzione i nostri armamenti, e il riordinamento delle nostre forze di terra e di mare. Un popolo che non può contare su di sè stesso per la propria difesa, è un popolo schiavo, un popolo perduto. E noi vogliamo vivere, vogliamo essere stimati e contati per qualche cosa.

Gli addormentatori — se ve ne sono — se lo tengano adunque per detto. Il viaggio di Vienna e di Berlino porterà senza dubbio i suoi frutti, che saranno fecondi di vantaggi per l'Italia non solo, ma altresì per l'Europa: non produrrà però mai per risultato il disarmo, per la sola ragione che v'è ancora una nazione nemica della civiltà e della pace, una nazione che ha per programma il trionfo della reazione.

### FRANCIA

Il *Soir* pubblica, intorno alla fusione e alle sue conseguenze, i ragguagli seguenti, che dice di riprodurre con ogni riserva:

« Ecco le ultime informazioni che ci giungono da buona fonte sul lavoro della fusione:

« Al tempo della riunione dei deputati della destra e del centro destro, tenuta a Versailles giovedì 11 settembre presso la Commissione di permanenza, non si potè intendersi completamente, essendochè i membri della destra avevano dichiarato in antecedenza che il sig. Conte di Chambord era solo giudice del suo dovere e del suo onore, e che non si doveva pensare ad imporgli condizioni.

« Poco dopo, i medesimi deputati si raccolsero di nuovo. Il sig. duca di Audiffret-Pasquier si fece a parlare pel primo. Dimostrò essere assolutamente necessario, per la destra e pel centro destro, d'intendersi intorno ad un programma comune, se non si voleva lasciare spostata la maggioranza, e in balìa degli sforzi della sinistra. Il sig. Conte di Parigi fece spontaneamente il passo che voi gli domandavate, che voi ci domandavate, e che, a vostro dire, doveva togliere tutti gli ostacoli. Il sig. Conte di Chambord si mostrò sodisfattissimo della visita di suo cugino, e del modo con cui venne fatta. Noi dunque, come Orleanisti, abbiam fatto quanto dovevamo, tutto ciò che avevamo promesso per assicurare l'accordo. Spetta a voi, legittimisti, ottener ora dal Conte di Chambord le concessioni necessarie per raccogliere la maggioranza dei voti nell'Assemblea.

« Il sig. duca di la Rochefoucauld-Bisaccia riconobbe che il sig. Conte di Parigi, e i suoi amici, avevano tenuto in fatto un contegno correttissimo, e che le osservazioni presentate dal sig. d'Audiffret, erano fino ad un certo segno fondate; ma aggiunse che non c'era pericolo nell'attendere, che non conveniva affrettarsi di troppo, perchè non sembrasse che si avesse usato pressione sul Conte di Chambord; che si giungerebbe ad intendersi per l'8 novembre; che questo era l'importante; che troppa precipitazione ne tornerebbe più nociva che utile, anzitutto perchè tale precipitazione potrebbe pungere il signor Conte di Chambord, poi perchè il disegno definitivo, una volta conosciuto, potrebbe essere più facilmente attaccato dalle parti avverse.

« Dopo discussione, e dietro nuove istanze, del sig. duca d'Audiffret Pasquier, fu deciso che, alla riapertura della Camera, si proporrebbe, in qualsivoglia modo, di piantare la Monarchia. Bensì conveniva prevedere l'ipotesi che il sig. Conte di Chambord facesse le concessioni che gli venissero domandate, e l'ipotesi contraria, che il Re si tenesse fermo alle sue dichiarazioni anteriori.

« Nel primo caso, la destra piglierebbe l'iniziativa della proposta, ed il sig. Conte di Chambord sarebbe proclamato Re di Francia.

« Pel secondo caso, la proposta sarebbe fatta dal centro destro; allora la Monarchia essendo soltanto proclamata in principio, il sig. maresciallo Mac-Mahon verrebbe nominato luogotenente generale del Regno, in attesa dell'arrivo del Re e della discussione della Costituzione monarchica.

« Finalmente venne deciso che un Indirizzo, contenente i voti dei deputati fusionisti verrebbe presentato al sig. Conte di Chambord da inviati speciali, incaricati di esprimere con deferenza, ma con fermezza, la situazione al Re.

« L'indirizzo fu in fatto, presentato l'altro ieri al Conte di Chambord. Che cosa avvenne in quell'abboccamento? La *Franse* del 21 dice che il Conte di Chambord si sarebbe rinchiuso nelle sue dichiarazioni anteriori. Ma altre informazioni, che ci vengono trasmesse direttamente da Vienna affermano, per lo contrario, che il Conte di Chambord avrebbe dato una risposta delle più concilianti.

« Ciò che tenni sempre a cuore, ciò che tengo a cuore essenzialmente » avrebbe egli detto in sostanza, « è l'essere richiamato senza condizioni; perchè la sola forza ch'io porto alla Francia, è il rappresentare il diritto ereditario, e di portarglielo nella sua integrità; ma una volta riconosciuto il mio diritto senza condizioni, sono pronto, dal canto mio, a tutte le concessioni riconosciute necessarie dai rappresentanti del paese. »

« Si assicurava pur ieri nelle sfere parlamentari che il signor Conte di Chambord avrebbe lasciato intendere che una volta riconosciuto senza contrasto il suo indirizzo, e dopo di aver ricevuto a Versailles gli omaggi dell'Assemblea, del Consiglio di Stato, del Corpo diplomatico e dell'esercito, egli era pronto ad abdicare a favore del Conte di Parigi, il quale salirebbe al trono col nome di Luigi Filippo II colla bandiera tricolore.

« Tali sono le informazioni da noi attinte, ripetiamo, a fonti sicurissime. I nostri lettori osserveranno in fatto come, malgrado le smentite che a più riprese ci vennero indirizzate dai giornali ufficiali, le nostre informazioni sulla fusione furono, sincera, confermate dagli avvenimenti.

« Non trarremo da questo complesso di fatti se non una conchiusione, ed è, che i realisti si agitano più che mai, e che i repubblicani hanno il dovere, in occasione delle elezioni parziali del 12 ottobre, d'inviare all'Assemblea nazionale deputati che abbiano richiesto ed accettato il mandato di combattere vigorosamente questi intrighi, e capaci di agire potentemente sui gruppi indecisi della Camera.

Scrivono da Parigi 20 alla *Gazzetta d'Italia*:

Il barone di Larcy è un uomo di 72 anni, forse è la più intelligent personalità del partito legittimista.

Egli era deputato nel 1841, e venne biasimato dall'Assemblea per essere andato a Londra a visitare il Conte di Chambord. Allora diede la sua dimissione. A cagione delle sue immense ricchezze e del suo ingegno, gli elettori del Dipartimento dell'Hérault lo rinviarono all'Assemblea alla quasi unanimità di suffragii.

Di famiglia aristocratica e legittimista, fu uno dei 12 agenti che il Conte di Chambord te-

## APPENDICE.

### *Sul sistema di educazione dei Dragomanni della Repubblica di Venezia e degl' Interpreti del Regno d'Italia.*

Abbiamo ricevuto e pubblichiamo volentieri la lettera seguente:

Preg. sig. cav. Paride Zajotti.

Facendo ricerche e studii di cose istriane in questo R. Archivio dei Frari, incontrai documenti dai quali risulta che la Repubblica di Venezia pensionava giovani in casa del suo Bailo a Costantinopoli, perchè avessero ad apprendere l'idioma turco, ed eventualmente la lingua araba e la persiana (1). Erano questi i così detti *Giovani di lingua*, i quali poi divenivano *Dragomanni*. — Molti e distinti ne diede l'Istria, particolarmente le famiglie Tarsia, Brutti, Borisi e Carli. — Tale instituzione incominciò, pare, intorno la metà del secolo XVI, ma prese il suo maggiore sviluppo in principio del secolo XVII. — Tra gli atti ch'io ho potuto vedere, quello dal quale spicca maggiormente il fatto e le sue circostanze, è la Parte presa dal Senato ai 30 gennaio 1608 sopra supplicazione del giovane Cristoforo Brutti da Capodistria. — Le cose che si desumono da questo e da altri atti relativi, mi parvero di tale pratica utilità e di tale importanza, che sentii il bisogno di comunicarle al papà dei Consolati italiani, il commendatore Cristoforo Negri, domandandolo se non crede che si potesse introdurre utilmente qualcosa di simile al giorno d'oggi presso le Legazioni e i Consolati del Levante e dell'Asia. Il mio quesito, e qualche riflessione onde l'ho circondato, occasionarono la risposta che qui le unisco. Essa, come tutte le scritture dell'illustre storico e pubblicista, è così ricca di utili ricordi, di idee larghe, di pratici suggerimenti, ch'io crederei di commettere un furto a danno del pubblico se la chiudessi nella mia scrivania.

Aggradisca ecc.
Venezia 26 agosto 1873.

*Devotissimo,*
TOMASO LUCIANI.

Ecco il documento:

1608 30 *gennaio. (In Pregadi.)*

Dalle lettere del dilettissimo nob. nostro Ottavian Bon Bailo in Costantinopoli ora lette, questo Consiglio ha inteso il buon progresso che il fedel Cristoforo Brutti fo de Benetto, et nepote del quondam Domino Antonio cavalier, ha fatto nel studio della lingua turca nel corso di quattro anni che egli si ritrova in quella Casa, con ottima espettazione che sia per riuscir molto utile in detta professione. Onde supplicando egli di esser accettato nel numero delli Giovini della lingua per potersi render atto et sufficiente a ben servir a suo tempo la Signoria nostra, siccome hanno fatto i suoi Maggiori, et come fa al presente il fedelissimo Marc'Antonio Borisi Dragomanno a quella Porta suo zio, è sommamente a proposito abbracciar la sua umilissima istanza come consiglia il predetto Bailo: però

L'anderà Parte che il suddetto Cristoforo Brutti sia accettato nel numero delli giovini che attendono ad imparar la lingua turca in casa del Bailo nostro in Costantinopoli, quale debba provederli di Precettor e libri secondo che sarà a proposito, acciò egli possa perfettamente imparar a legger et scriver in quel idioma, tenendolo in casa, et facendogli le spese alla sua tavola a conto della Signoria Nostra, et dandoli per suo salario et trattenimento ducati cinquanta all'anno da lire 6 soldi 4 per ducato, siccome hanno li altri giovini che si ritrovano de lì per la istessa causa.

GERONIMO GIUSTINIAN, *Savio del Consiglio.*
PIERO CONTARINI, *Savio di Terraferma.*
Sì 154; no 0; non sinceri 2.

Ed eccole egregio sig. Redattore la risposta che mi fu favorita dal commendatore Negri:

Pregiatissimo signore,

Ricevo la di lei lettera in data 11 corrente.

Prima di tutto mi lamento un po' che ella abbia supposto ch'io possa averla dimenticata: ho anzi conservato di lei cara ricordanza e stima. La ringrazio poi di ciò che di cortese mi scrisse circa la buona volontà che mostrai di essere utile agl'interessi materiali e morali d'Italia, e certamente quella buona volontà non mi lascia anche qui, e cerco di promuovere l'adozione di idee, che se si realizzassero, come ne nutro speranza, sarebbero d'incalcolabile vantaggio pel nostro paese, e per Venezia in ispecie. Confido di poterla altra volta trattenere di questo argomento; ora devo limitarmi a comunicarle il mio avviso sull'idea che mi propone circa l'invio di giovani alle legazioni o consolati in Levante ed in Asia perchè vi apprendano le lingue locali.

Sono persuaso al pari di lei (forse lo sono ancor più) che le lingue straniere, e le orientali soprattutto, non si apprendono mai per l'uso nel discorso, negli affari, nel commercio, negli ufficii ecc. da chi sia provetto e resti in Europa. Un uomo abile ed intensamente studioso, può anche in Europa, anche nella solitudine del proprio gabinetto, diventare un filologo; ma in Europa il dono pratico delle lingue non lo acquista mai, ed anzi non lo acquista nemmeno nel paese ove le lingue si parlano, se è provetto, p. e. se ha già passato i vent'anni. Nè maestri privati, nè Collegi, nè Accademie, nè mille letture bastano a dare la facilità del discorso in qualunque soggetto. Nella mia adolescenza ho conosciuto De Hammer, ed egli mi disse che l'Accademia delle lingue orientali a Vienna non aveva mai istruito un allievo al servizio d'interprete, e se ve n'era alcuno di abile (egli più di tutti lo era), si era reso idoneo passando da Vienna a Costantinopoli. Dodici anni fa lord Palmerston si espresse a Londra nello stesso modo con me, e poco dopo mandò diciotto giovani in China e Giappone perchè vi si abilitassero all'ufficio d'interpreti.

Noi manchiamo d'interpreti, li dobbiamo cercare con molta difficoltà; sovente non li troviamo quali si bramerebbero nei diversi rapporti e bisogni del servizio diplomatico e consolari, nè mai potranno provvedercene di convenienti allo scopo le scuole di lingue orientali d'antica o di recente istituzione. Eppure la piccola Sardegna ne ha avuto alcuno di ottimo, p. e. il barone Tecco, che fu poscia ministro. Ma questi buoni interpreti la Sardegna li preparava nei Collegii dei Maroniti nel Libano; a creder mio era un costume eccellente ed è gran danno che non si sia conservato per le opportunità del pratico servizio levantino, quantunque si abbiano avute anche dodici o quindici anni fa domande ed offerte per parte dei Maroniti medesimi. E quanto alle lingue dell'Asia orientale, poteva seguirsi lo stesso costume, ed avremmo trovato nelle missioni cattoliche, o mediante assai utile traslocazione del Collegio asiatico di Napoli nell'Asia medesima, il modo di provvedere al bisogno d'interpreti per le lingue dell'estremo Oriente.

Credo che procedendo in simil guisa l'Italia si assicurerebbe la bontà del servizio pratico governativo e privato in tutto il Levante e nell'Asia, e non si toglierebbe, ma anzi appianerebbe la via anche al progresso scientifico e d'alta filologia, perchè fra i migliori esperti sempre si troverebbe, appoggiandolo, chi destinasse la vita a maggiore nobiltà di studii filosofici e di comparata filologia.

Considerando però lo stato attuale delle istituzioni diplomatiche e consolari dell'Italia nel Levante e nell'Asia, e quanto sarebbe difficile d'operarvi innovazioni atte a renderle idonee all'accettazione di giovinetti destinati agli studii linguistici, non sono d'avviso che le nostre legazioni ed i consolati nostri potrebbero con probabilità di successo favorevole accogliere gli allievi, sorvegliarli e dirigerli.

Tali sono le idee che mi si presentano al pensiero nell'argomento proposto da lei. Lo svolgerle non sarebbe arduo, ma eccederebbe i limiti del tempo che ora possa disporre, nè parmi necessario se rifletto allo studio che ella già fece di ciò richiamando le venete memorie, e mandandomi copia di documenti trovati nell'Archivio dei Frari.

Di cuore, e colla massima considerazione,

Amburgo, 16 agosto 1873, Hôtel St. Petersbourg.

*Div. aff.* NEGRI CRISTOFORO.

(1) Le Relazioni dei Baili veneti a Costantinopoli, pubblicate dai signori Barozzi e Berchet, recano continue prove e testimonianze del servizio che prestavano i Giovani di lingua a Costantinopoli e negli scali d'Oriente. *(Nota della Redazione.)*

neva in tutta la Francia per informarlo di ciò che avveniva durante l'Impero.

Dopo i fatti della Comune, quando Thiers volle formare il suo Ministero geografico, nel quale tutti i partiti venissero rappresentati, il barone di Larcy fu chiamato a reggere il portafoglio dei lavori pubblici. Allorquando si accorse che Thiers piegava verso la Repubblica, egli die' la sua dimissione.

Tornato in seno dell'Assemblea, fu nominato presidente della Riunione della via dei *Réservoirs*, la quale conta da 225 a 230 deputati, fra legittimisti puri e orleanisti.

Questo gruppo considerevole di deputati con il tacito consenso degli 80 legittimisti-ultramontani, rappresentati dall'*Union*, ha dato l'incarico al barone di Larcy di recarsi a Frohsdorf, e portare l'*ultimatum* della maggioranza legale dell'Assemblea al Conte di Chambord.

Il linguaggio che dovrà tenere il barone di Larcy al Conte sarà presso a poco il seguente:

« Sire, a nome della maggioranza della Francia, io ho l'incarico di offrire a V. M. di tornare a cingere la corona degli avi. Però la Francia intende in modo assoluto che voi vi obblighiate a garantirle il mantenimento delle libertà conquistate. Essa perciò vi domanda:

« La uguaglianza civile, escludendo qualsiasi privilegio per la nobiltà e per il clero.

« La uguaglianza politica.

« La libertà di coscienza e dei culti.

« La libertà della stampa entro certi limiti. »

Dopo aver esposto questo programma netto e preciso, il barone di Larcy aggiungerà:

« Se V. M. crede di accettare, tutta la Francia vi acclamerà come il suo liberatore. — Qualora V. M. non voglia cedere su questi punti, noi siamo fermamente decisi a rinunziare ad una ristorazione impossibile, e ci accosteremo a chi vorrà fare il vero interesse della Francia, concedendo ad essa ciò che ha diritto di avere. »

Posso poi aggiungervi che si crede che il Conte di Chambord cederà, poichè, tranne quel piccolo gruppo degl'intransigenti coll'*Union*, tutti gli altri vanno facendo al Conte ogni sorta di premure, e specialmente il clero, il quale non è così nemico delle libertà, come in Italia e in Germania.

In caso poi che il Conte decisamente rifiutasse, ogni e qualunque trattativa ulteriore sarebbe troncata.

Allora si diverrebbe alla proroga dei poteri nel maresciallo Mac-Mahon, onde prender tempo e pensare al da farsi.

Sono in grado di assicurarvi che il barone di Larcy ha pure l'incarico di far conoscere al Conte di Chambord che un rifiuto da parte sua potrebbe cagionare un prolungamento dell'attuale stato di cose, che sarebbe tanta maggior *chance* ai bonapartisti e radicali, e che minaccerebbe la Francia di una seconda Comune.

Con tutte queste minacce sull'avvenire della Francia, si spera di farlo decidere.

---

È giunto a Parigi il principe regnante del Montenegro.

---

L'*Univers* ci fa sapere che al pellegrinaggio di Luchon intervennero il Duca di Nemours, suo figlio, il conte d'Eu, e l'ex Duca di Parma.

Nel pellegrinaggio d'Albert (Somme) si temevano disordini. Si diceva che volevasi proclamare Enrico V., e per prevenire qualsiasi timore su questo punto, il curato d'Albert ebbe la precauzione di fare sventolare delle bandiere tricolori sull'altare.

## SVIZZERA.

Il 21, mossero in pellegrinaggio al Santuario di San Maurice, i Vescovi di Sion, Basilea, Losanna e Bethlem, e più di 8 mila cattolici svizzeri.

## SPAGNA

Leggiamo nel *Temps* di Parigi del 19 settembre:

Oggi l'esercito carlista si compone di 45,000 uomini, dei quali 25,000 sono nelle Provincie del Nord e 10,000 nella Catalogna. La settimana scorsa furono comperati 15,000 nuovi fucili in Inghilterra.

L'Ebro principia nella Provincia di Santander, a dodici leghe dall'Oceano, e va a sboccare di là nel Mediterraneo. Esso separa dal resto della penisola una lingua di terra larga da 125 a 200 chilometri. Ora, qual è la situazione dei Carlisti al Nord e al Sud dell'Ebro?

Esaminiamo dapprima il paese che si trova al Nord dell'Ebro. Nell'Est della Provincia di Santander e nel Nord di quella di Burgos, sono stati segnalati non ha guari 400 o 500 uomini ad Amguero, presso il porto di Santona, e delle *partidas* che minacciavano la linea da Madrid a Santander, presso Reynosa. Altre bande, che sono semplicemente dei distaccamenti delle forze della Biscaglia, si trovano in vista di Frias (Burgos). Questi corpi inorganizzati sono sotto gli ordini superiori di Velasco, capitano generale della Biscaglia per Don Carlos.

La Biscaglia è tutta occupata dai Carlisti, meno la città di Bilbao, strettamente bloccata, e il porto di Portugalete.

La Guipuzcoa è sottomessa alle forze di Lizarraga, meno San Sebastiano, Oyarzun, Irun e Fontarabia.

La Navarra è nelle mani dei Carlisti, meno Pamplona e Tafalla. Dorregaray n'è il capo.

L'Alava, ad eccezione di Vittoria, n'è del pari occupata.

Nel Nord della Provincia di Saragozza e in quella di Huesca, non vi sono che delle bande ancora informi. Gamundi, antico compagno di Cabrera, le comanda.

Infine le Provincie di Lerida, di Tarragona, di Barcellona e di Gerona sono, salvo le loro capitali e alcune altre città, come Manresa, Vigne, Cervera, Solsona e Figuières, in possesso dell'esercito di Don Alfonso, comandato da Saballs, Miret e Tristany.

Al Sud dell'Ebro, nelle Provincie di Palencia, di Logrono, di Soria, di Toledo e di Cuenca, vi sono delle *partidas*; ma nelle Provincie di Castellon e di Valencia, Cucala riunì più di 3000 uomini; e in quelle di Alicante e di Murcia una compagnia di 300 o 500 uomini tiene la campagna.

Insomma; vi sono dei Carlisti in ventuna Provincia sopra quarantotto, in cui si divide la Repubblica spagnuola, comprese le isole Baleari. L'insurrezione domina in otto di queste Provincie, e in quattro o cinque altre minaccia di prendere una seria estensione.

Fortunatamente per il Governo, che sinora dispone soltanto di 40,000 uomini per sostenere l'urto de' suoi avversarii, il carlismo ha soltanto tre gruppi formidabili, l'uno in Biscaglia, l'altro in Navarra e il terzo in Catalogna. I capi agiscono quasi sempre senza concerto preventivo; Elio è un tattico, ma Don Carlos ama di perdere il suo tempo in passeggiate trionfali. D'altra parte, l'energia della guerra manca a tutti i Comitati dei confini, e il Governo di Madrid è nell'opulenza a fronte di quello di Estella.

Ecco alcuni brani dell'ufficiosa *Corrispondenza carlista*:

« Mentre il Cantone di Madrid sta organizzando la seconda riserva di 15,000 uomini, e la milizia nazionale di 500,000 uomini, in mezzo ai delirii governativi, i carlisti preparano due grandi battaglie, l'una in Navarra, l'altra in Catalogna.

« Messaggieri che arrivano in questo momento dal quartier generale di Don Carlos e dal quartier generale di don Alfonso, predicono due grandi vittorie, tanto è immenso l'entusiasmo dei battaglioni carlisti.

« Il colonnello Loma e Santa Pau si troverebbero in una situazione più che difficile, poichè Don Carlos, con 16,000 volontarii li stringe davvicino da parecchi giorni.

« Le poche migliaia d'uomini di riserva e di milizia repubblicane che si riuscirà a rannodare, corrono pericolo di giungere troppo tardi, e Moriones in Navarra, e Turon in Catalogna, cominceranno la loro nuova campagna raccogliendo..... fuggiaschi.

« Un gran numero d'ufficiali d'artiglieria sono venuti ad offrire la loro spada a Don Carlos. »

I capi carlisti hanno pubblicato due manifesti sull'organizzazione dell'esercito carlista: l'uno è diretto ai loro commilitoni, l'altro al presidente del Comitato del corpo d'artiglieria.

---

La *Correspondencia de Espana* scrive che l'Inghilterra ha nelle acque spagnuole 14 navigli blindati, con 6 mila uomini di sbarco.

## AMERICA

Leggesi nel *Corriere di Milano*:

La peste della corruzione politica si è estesa dagli Stati Uniti al vicino Canadà. È noto che questa antica colonia francese, ora appartenente alla Gran Brettagna, viene governata con un sistema che si accosta alla Monarchia costituzionale. Vi ha a Monreale un Luogotenente della Regina Vittoria, nella persona del conte Dufferin, il quale esercita presso a poco le stesse funzioni, più che altro nominali, che vengono esercitate dalla Regina medesima in Inghilterra. Chi veramente governa è un Ministero, responsabile verso il Parlamento canadese, alla cui testa si trova attualmente sir John Macdonald.

Ora avvenne che, durante la sessione parlamentare della scorsa estate, si sparse la voce che il Ministero Macdonald aveva ricevuto delle somme importanti dalla Compagnia ferroviaria del Pacifico in compenso di certi vantaggi accordati alla Compagnia medesima. L'opposizione portò la cosa in Parlamento, e le risposte imbarazzate dei ministri ben dimostrarono sin dapprincipio che la cosa doveva aver fondamento. Si chiese un'inchiesta parlamentare. Ma il Ministero si oppose vivamente, ed anzi domandò al conte Dufferin di sospendere la sessione. — Il conte credette che le buone regole parlamentari esigessero di aderire a quello che chiedeva un Gabinetto tuttavia sostenuto dalla maggioranza parlamentare, ma in pari tempo nominò una Commissione reale, incaricata d'investigare le cose. Ad onta di quest'ultimo provvedimento, la decisione del Luogotenente di sospendere le sedute fu energicamente biasimata nel Canadà, poichè si credeva che la Commissione, anzichè cercare la luce, avrebbe cercato di palliare possibilmente la colpa dei ministri. Il fatto dimostrò che questo sospetto era ingiusto. La Commissione si dedicò con molto zelo all'inchiesta, e raccolse tali prove, che Macdonald, chiamato nel suo seno, non potè sostenere la propria innocenza. Egli confessò di aver ricevuto dal sig. Hughn Allan, direttore della Compagnia ferroviaria 45,000 dollari, circa 230,000 franchi, dichiarando che quella somma aveva servito per ottenere che le elezioni di Ontario, ove l'opposizione è forte, riuscissero favorevoli al Governo. Il ministro sostenne d'altra parte che nessun vantaggio indebito si era accordato alla Compagnia in compenso di quella somma.

Come dice il *Times*, tale asserzione è inammissibile. Sembra poi che la somma pagata dalla Compagnia al Ministero direttamente ammonti a 100,000 dollari (oltre 500,000 franchi) e che altri 300,000 dollari siano stati spesi dalla Compagnia medesima per ottenere elezioni favorevoli ai proprii interessi. Ciò che vi ha di più singolare in tutto ciò, e che caratterizza i costumi potitici d'oltre l'Atlantico si è che nè il signor Macdonald, nel fare sì grave confessione, trovò necessario dimettersi, nè il Luogotenente lo destituì. Ogni finale risoluzione sembra aggiornata sino al riprendersi della sessione parlamentare.

## GIAPPONE

Le ultime notizie che riceviamo dal Giappone sono abbastanza tranquillanti. Le insurrezioni scoppiate in parecchie Provincie dell'Impero furono in parte represse con alcune concessioni o colla forza. Furono ristabilite le comunicazioni telegrafiche fra Yokohama e Nagasaki, e si ripresero le trattative per la fondazione di un ufficio postale, e quelle avviate con una Compagnia anglo-americana per illuminare a gaz la capitale. Tutte le altre riforme sono per ora sospese a cagione dell'agitazione che regna e delle gravi spese militari che il Governo ha dovuto sostenere. — Così il *Diritto*.

---

# NOTIZIE CITTADINE

*Venezia 23 settembre.*

**Istituto Coletti.** — Con Decreto in data d'oggi, la Pretura del III Mandamento ha nominato d'ufficio in curatore dell'eredità giacente del fu Don Carlo Coletti, il professore Natale Crovato.

**Colletta a benefizio dell'Istituto del fu abate Carlo Coletti:**

| | |
|---|---|
| Lista precedente | L. 5,943. 83 |
| Catini ab. Cosimo . . . . . | » 20. — |
| Totale . | L. 5,963. 83 |

— La Congregazione di carità ha condonato all'Istituto un suo credito di L. 48, e di più si è rivolta ad esso con alcune commissioni di lavori fraternali, che, mentre danno argomento di lavoro ai giovani, costituiscono, per quanto in minima parte, una delle fonti di rendita dell'Istituto.

Mentre non possiamo che encomiare i preposti della Congregazione di carità per questa ottima determinazione, rivolgiamo un fervoroso invito ai nostri concittadini di soccorrere essi pure l'Istituto con commissioni di oggetti da falegname, da calzolaio, e da fabbro, che vi vengono eseguiti a buon prezzo e con molta accuratezza.

**Tariffa daziaria.** — Raccomandiamo se è possibile questa troppo giusta domanda:

Egregio sig. cavaliere.

In nome di parecchi amici, anzi vorrei dire in nome dell'intera città che deve convenire meco in questo importante argomento, la pregherei a voler insistere presso il Municipio, per ottenere che nella riforma della tariffa daziaria pel dazio consumo, la quale ora deve essere rimaneggiata andando a cessare la franchigia, siano diminuiti i dazii sui generi di prima necessità della povera gente, e caricati invece sui generi di lusso, o su quelli che non sono di primo assoluto bisogno. Vedrà quante benedizioni riceverà lei e il Comune se la tariffa sarà fatta su questo concetto fondamentale, senza badare a interessi di speciali negozianti, i quali troppo finora si sono fatti valere, e quanto maggiore sarà il danno e il lamento al cessare della franchigia, se la tariffa seguirà una stregua diversa. Ci raccomandiamo a lei, e mi creda, ec.

**Vino nuovo.** — Il Sindaco di Venezia ha pubblicato il seguente Avviso:

Avuto riguardo alle attuali condizioni sanitarie della città, e sentito il voto della Commissione straordinaria di sanità, il sottoscritto trova opportuno di consigliare i cittadini ad astenersi dal consumo del vino nuovo, tanto puro, quanto mescolato con vino vecchio, prima della maturazione, che d'ordinario avviene soltanto dopo i primi freddi.

Allo scopo poi d'impedire che gli esercenti ne facciano vendita al dettaglio, o se ne servano per mescolarlo col vino vecchio, rende note le vigenti discipline atte a mantenere una ragionevole tutela nei riguardi della salute pubblica.

Art. 1. Lo smercio al dettaglio del vino nuovo fatto in quest'anno, è vietato fino a tutto 31 ottobre p. v.

Art. 2. Qualunque esercente o negoziante terrà prima di quest'epoca vino nuovo nel suo esercizio o ne' suoi magazzini, è tenuto a denunziarne entro 24 ore la precisa quantità e qualità all'Ufficio dell'Ispettorato municipale.

Art. 3. Il Municipio farà praticare, occorrendo, delle frequenti visite saltuarie nei locali d'esercizio per vedere se v'abbiano variazioni in più od in meno della quantità denunciata allo scopo di controllare il movimento del genere.

Art. 4. Allo stesso dovere della denunzia è soggetto altresì chiunque ne faccia deposito entro il recinto daziario, senza distinzione se il vino sia stato fabbricato in Venezia o fuori.

Art. 5. Per la mancanza a qualunque delle discipline suaccennate sarà proceduto a termini delle disposizioni contenute nel capo VIII della Legge comunale, salvi gli effetti della legge penale.

Venezia, li 19 settembre 1873.

**Tassa pei commercianti girovaghi.** — Il Sindaco di Venezia avvisa:

Che il termine utile pel pagamento della tassa pei commercianti girovaghi, relativa al IV trimestre dell'anno corr. scade col 1 ottobre p. v.

Si diffidano pertanto tutti i commercianti girovaghi ad ottemperare alle disposizioni portate dall'articolo II del Regolamento municipale 16 marzo 1867, N. 5685 e a sodisfare la tassa prima del giorno 15 ottobre surriferito, scorso il quale senza effetto, verrà immediatamente disposto l'annullamento della licenza.

È dato incarico all'ispettore delle Guardie municipali di procurare l'esatta osservanza del Regolamento, anche da parte di quei girovaghi che imprendessero uno speciale commercio, da 1 ottobre p. v. senza regolare licenza.

Venezia, li 16 settembre 1873.

**Annunzio.** — Riceviamo il seguente Comunicato:

Il sottoscritto si onora di annunciare all'onorevale ceto dei negozianti, che, fino dallo scorso sabato (20), cessò dall'essere redattore della parte commerciale del giornale cittadino il *Tempo*.

Venezia, 23 settembre 1873.

ARTURO DE ROSSI.

**Sequestro.** — Il *Veneto Cattolico* annunzia che gli fu sequestrato il suo Numero 213, pare per un articolo intitolato: *Un'altra occhiata a Vienna*. Siccome però il sequestro avvenne nel giorno successivo alla pubblicazione, non ne fu rinvenuta che una dozzina di copie.

**Teatro Malibran.** — Finalmente si riaprono i teatri! Un avviso annunzia che per la fine del mese avremo al Malibran la Compagnia mimo-ginnastico-plastico-danzante, diretta dal *celebre artista*, *primo lottatore italiano*, signor Basilio Bartoletti, *decorato con 6 medaglie d'oro* ed 11 *sciarpe d'onore dalle principali città d'Italia*. Scusate, s'è poco!! Si daranno grandiose pantomime serie e buffe, giuochi ginnastici e quadri plastici. Di più vi saranno grandi sfide di lotta d'uomini di prima forza! Il direttore e lottatore signor Bartoletti offre un premio di Lire 200 ed una sciarpa d'onore « a un qualche *giovane dilettante*, il più agile, anche *lottatore di mestiere*, che riuscisse ad atterrarlo. Se i fatti corrisponderanno alle parole, il nostro popolo avrà di che divertirsi!

**Ubbriachezza.** — Stamane, al Ponte della Panada nel Sestiere di Canaregio fu trovato il cadavere di un uomo, che si riconobbe essere certo Quirini Pietro, facchino, di Venezia.

**Bullettino della Questura del 23.** — Nessun furto venne denunciato a questi Uffizii di P. S. durante le decorse 24 ore; e solo due arresti vennero operati dalle Guardie di P. S., l'uno per disordini e l'altro per percosse.

**Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali.** — Veniva denunciato al Procuratore del Re, E. B., per offese agli agenti stessi.

I periti municipali fecero distruggere una quantità di frutta ed erbe.

Si constatarono 29 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

**Ufficio dello Stato civile di Venezia.**

*Bullettino del 23 settembre* 1873.

**Nascite:** Maschi 4 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni — — Totale 8

**Matrimonii:** 1. Zen detto Pis Alessandro, facchino, celibe, con Node Lugrezia chiamata Adelaide, infilza perle, nubile.

**Decessi:** 1. Pretegiani Antonia, di anni 5 mesi 2, di Venezia. — 2. Favaro detta Fudi Bertolini Matilde, di anni 29, coniug., id.

3. Forno Antonio, di anni 23, celibe, marinaio, di Chiavari (Ferrara).

Più 3 bambini al di sotto di anni cinque.

---

### L'estate del 1873.

Siamo entrati nell'autunno. L'equinozio di autunno è succeduto quest'oggi, e precisamente a 0.h 24' mattina (tempo medio locale). In meteorologia peraltro l'estate era già passato anche prima, poichè si considera sempre compreso fra questi tre mesi: giugno, luglio ed agosto. Ciò posto, ecco i principali dati meteorici del p. p. estate.

La pressione atmosferica fu in tutti i tre mesi prossima alla normale e le sue oscillazioni abbracciarono una breve scala, anzi la differenza fra il mass. assoluto (765.73 il 18 luglio ore 12 mer.) ed il min. assoluto (750.50 il 13 giugno ore 6 ant.) fu soltanto di 15mm 23. — In quanto alla temperatura, essa fu veramente elevata; e questo si rileva non soltanto dalla media (+ 25.° 36) ch'è elevata di 2.° 70 sopra la normale (+ 22.° 66); ma più ancora dal fatto che la media della massima fu sempre di molto più vicina alla media mensile di quello che fosse la media delle minime. Così pure non abbiamo avuto sbilanci forti ed improvvisi di temperatura; la differenza infatti fra il mass. assoluto ed il min. assoluto fu di 23.° 7, ma essa si compì dentro lo spazio di due mesi; il min. assoluto (+ 10.° 3) infatti si ebbe il 1.° giugno ed il mass. assoluto (+ 34.° 0) il 31 luglio. E se parliamo delle oscillazioni giornaliere, la massima fu di 11.° 5 il 24 luglio, dopo un temporale. — Nei venti, il predominio lo tenne la corrente meridionale, e fra le quattro correnti, quella che spirò minor numero di volte fu la occidentale. — Il mese in cui si ebbe la maggior quantità di pioggia fu il luglio (92 mm 84), ed in luglio si ebbe pure la più larga piovitura (39 mm 10 nel giorno 8).

La media dell'elettricità dinamica-atmosferica fu piuttosto bassa, però sempre crescente; l'ozono si mantenne basso e quasi eguale in giugno, luglio e metà di agosto; dopo il 15 agosto poi si ebbero delle colorazioni così forti quali non si notarono nei due mesi antecedenti, e la media dell'ultima decade di agosto (7.32) fu superiore a tutte le medie calcolate nei mesi antecedenti del 1873 ed in tutto il 1872.

Abbiamo avuti 22 giorni sereni o quasi sereni; 69 varii; 1 burrascoso; 28 con pioggia. Sei soli furono i temporali e sette le minaccie; ma tanto queste come quelli non furono poi assai forti, nè si ebbero a lamentare (parlando sempre di questa nostra città) funeste conseguenze.

Da tutto ciò facilmente si può conchiudere che l'estate p. p. fu poi abbastanza buono; perchè, se si eccettui il caldo che, a dir il vero, si fece sentire, tutti gli altri elementi meteorologici non soffrirono grandi variazioni. E fu un tratto benefico della Divina Providenza se in quest'anno, in cui siamo stati visitati dal cholera, non si sono ripetuti gli spessi e forti temporali dell'estate 1872, poichè, come deduce il chiar. dott. Berti nella sua dotta e paziente Opera: *Sulle relazioni del cholera in Venezia* (Venezia, Tip. del Commercio, anno 1860, pag. 88, N. 18), dopo una serie di accuratissime investigazioni, le burrasche, i temporali, le piogge dirotte ed i dì sereni con vento forte, se accadono nell'incremento del cholera, ne aiutano la diffusione.

Del celebre terremoto del 29 giugno non parlo. Questo Osservatorio non può offrire i dati sicuri, perchè non possiede il sismografo. Per altro questo difetto sarà fra pochi giorni tolto. Il Reale Istituto veneto di scienze lettere ed arti, infatti, che ha sempre riguardato con molta bontà il nostro Seminario ed è sempre disposto a favorire i buoni studii, si compiacque accogliere la mia istanza, e nella seduta del 14 p. p. agosto stabilire la somma di 200 it. lire per l'acquisto del sismografo del Cavalleri. Sono ben contento di poter manifestare pubblicamente al Reale Istituto i sensi della mia più sentita gratitudine.

15 settembre 1873.

D. G. MENEGUZZI, *Direttore dell'Osservatorio meteorologico*.

---

### Notizie sanitarie.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITA'.

*Bollettino del giorno* 23 *settembre* 1873.

Rimasti in cura dei giorni precedenti: 5, nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: uno.

Guariti: nessuno.

Morti: uno.

Restano in cura: 5 nell'Ospedale di San Cosmo.

Venezia, 24 settembre 1873.

*Il Segretario della Commissione*
F. DE GUERRA.

**Provincia di Venezia.**

*Bollettino sanitario N.* 68.

Casi di cholera denunciati nel giorno 22 settembre nei sottodescritti Comuni:

| Comuni | Rimasti in cura dei giorni precedenti | Casi nuovi | Morti | Guariti | Rimasti in cura |
|---|---|---|---|---|---|
| S. Michele del Tagliam.° | 10 | 1 | — | 4 | 7 |
| Pellestrina . . . . . | 1 | — | — | 1 | — |
| Favaro . . . . . | 1 | — | — | 1 | — |
| Mirano . . . . . | 3 | — | — | 2 | 1 |
| Fossò . . . . . | 1 | — | 1 | — | — |
| Noventa di Piave. . . | 1 | 2 | 2 | — | 1 |
| Mestre . . . . . | 5 | — | — | — | 5 |
| S. Stino . . . . . | 1 | — | — | — | 1 |
| Campolongo Maggiore . | 8 | — | — | — | 8 |
| S. Donà . . . . . | 1 | — | — | — | 1 |
| Zalarino . . . . . | 1 | — | — | — | 1 |

D'ordine del Prefetto,
*Il Commissario di Sanità*, ALLAU.

---

*Provincia di Treviso* (22 settembre):
Trevignano: casi nuovi 1.

Del 23 settembre.
Oderzo: casi nuovi 1.
S. Fior: casi nuovi 1.
Paese: casi nuovi 1.
Spresiano: casi nuovi 1.

---

*Provincia di Udine* (21 settembre):
Udine (città): casi nuovi 1, morti 0.
Suburbio: casi nuovi 0, morti 0.
Maniago: casi nuovi 3, morti 1.
San Giorgio di Nogaro: casi nuovi 1, morti 1..
Cordenons: casi nuovi 3, morti 1.
Mortegliano: casi nuovi 1, morti 0.
Premariacco: casi nuovi 1, morti 0.
Faedis: casi nuovi 1, morti 1.

---

*Provincia di Padova* (23 settembre):
Dalla mezzanotte del 21 a quella del 22, casi nuovi 5.
In Provincia *nessuno*.

---

*Provincia di Verona*: Venne testè denunciato un caso di cholera nel G. Bragato, proveniente da Padova.

---

*Provincia di Parma* (21 settembre):
Parma: casi 3, morti 0.

---

*Provincia di Brescia* (21 settembre):
In due Comuni complessivamente: casi 2, morti 1.

---

*Provincia di Genova* (21 settembre):
Genova: casi 14, morti 9.
In altri 4 Comuni complessivamente: casi 7. morti 3.
Totale dei casi nella Provincia: 21, morti 12.

*Provincia di Napoli* (21 settembre):
Napoli: casi 14, morti 10.
In altri 4 Comuni complessivamente: casi 5, morti 1.
Totale dei casi nella provincia: 19, morti 11

---

*Trieste*: Dalla mezzanotte del 21, alla mezzanotte del 22, casi nuovi 14

---

### TERREMOTO.

Sabato scorso, circa le ore 11.45 pom., e ieri circa le 5.15 ant., si fecero udire due sensibilissime scosse in senso ondulatorio.

*(Pr. di Belluno.)*

---

# CORRIERE DEL MATTINO

*Venezia 24 settembre.*

### Il viaggio del Re.

*(Dispacci dell'* Agenzia Stefani.)

*Berlino* 23. — Quando il Re entrò nel Castello, fu inalberata la bandiera italiana. La Principessa imperiale Vittoria ha ricevuto il Re nella sala delle guardie del Corpo. Dopo l'arrivo, il Re visitò l'Imperatore al Palazzo imperiale. Il pranzo ebbe luogo nella sala dell'Aquila del Palazzo imperiale. Si assicura che il Re fu sodisfatto dell'accoglienza della popolazione e della Corte.

*Berlino* 23. — Il Re visitò il giardino zoologico. Alle 3 riceverà il Corpo diplomatico. Pranzo di gala alle 5 e 1|2; il numero degli invitati è di 250.

Ieri è arrivato il co. Fè d'Ostiani ministro italiano al Giappone.

*Berlino* 23. — Il Re passò questa mattina in carrozza accompagnato dal seguito prussiano per parecchie strade della città. Andò a vedere la colonna Vittoria ed altri monumenti. Alle 1 e 1|2 visiterà la Principessa Imperiale.

*Berlino* 23. — Il Re ricevette alle 3 pomeridiane il Corpo diplomatico. L'inviato italiano Launay faceva le presentazioni. Gli ambasciatori di Francia, di Russia, d'Inghilterra e d'Austria non trovansi a Berlino.

Alle 5 e 1|2 vi fu pranzo di gala. Il Re dava il braccio alla Principessa Imperiale. L'Imperatore alla Principessa Carlo. Il Re e l'Imperatore sedevano sotto un baldacchino. In faccia alle Loro Maestà erano Moltke, Minghetti, Redern, Venosta, il ministro degli affari esteri ed i ministri prussiani. L'Imperatore fece un brindisi: alla salute del mio fratello ed amico il Re d'Italia. Il Re rispose: saluto il mio amico ed antico alleato l'Imperatore.

Alle 7 e 3|4, Teatro. Il Re, stando alla destra dell'Imperatore, entrò nella grande Loggia reale, seguito dalla Famiglia imperiale. Tutti gli astanti si levarono in piedi, ed accolsero con acclamazioni entusiastiche il Re, che rispose salutando il pubblico. Il Re era seduto alla destra dell'Imperatore. Presero posto nella Loggia reale tutta la Famiglia imperiale, Moltke, Manteuffel ed il seguito dei due Sovrani. Dopo un atto dell'opera: *Un Campo nella Slesia*, la Corte recossi dal palco reale al proscenio, ove il Re sedette alla destra della Principessa imperiale, dietro di essi l'Imperatore. Terminata l'opera si eseguirono due piccoli balli. La Corte restò sino alla fine dello spettacolo, durante il quale il Re s'intrattenne parlando con molte vivacità coll'Imperatore e colla Principessa imperiale.

---

*Berlino* 22.

I giornali della sera rilevano che il cordiale ricevimento fatto dal popolo tedesco al Re d'Italia, è un attestato come nel cuore della nazione alberghino le più vive e profonde simpatie per una pace durevole. *(Progr.)*

---

Scrivono da Vienna, 20 settembre alla *Gazzetta d'Italia*:

Nell'Esposizione, come vi ho già detto, il Re passò rapidamente da una galleria ad un'altra, facendo a modo suo, invece di lasciarsi guidare dal barone Schwarz. Questi, conoscendo la passione del Re per la caccia, la guerra ed altri divertimenti virili, si ostinò a voler attirare l'attenzione del Re su fucili, cannoni ed altri strumenti da guerra, ma non ottenne però lo sperato risultato; il Re passò indifferente, senza nemmeno accordare uno sguardo a tutti i cannoni mostruosi esposti in tutte le gallerie. Al contrario egli si fermò a lungo dinanzi alle vetrine dei gioiellieri, fece una ispezione minuta delle porcellane ed accordò moltissimo interesse all'industria del cristallo. Quando gli si mostrarono nella galleria inglese i capelli di Napoleone I, egli rispose con un'indifferenza inaspettata: « Non sono convinto che siano veri. » Così anch'egli si fermò dinanzi al modello di un monumento da erigersi a Rio Janeiro per le vittorie riportate sui Paraguaiani. Quando seppe la destinazione del monumento, egli esclamò: « Il monumento è certo più grande delle vittorie. » Il Re non si contentò però della sola vista degli oggetti esposti, egli fece anche numerosissimi acquisti con grandissima sodisfazione degli espositori.

---

Sulla festa in casa Robilant scrivono da Vienna 20 settembre alla *Nazione*:

L'Imperatore e il Re d'Italia entrarono salutati dalla numerosa comitiva, dagli applausi della folla nella strada, e dai concerti dell'orchestra diretta da Giovanni Strauss in persona. Traversarono il salotto di ricevimento, dove erano schierati in ricche livree i servi di casa Robilant, e dove si affollava la maggior parte dei convitati; fecero rapidamente il giro delle sale, e si ridussero finalmente nel gran salone, ove sederono ambedue sullo stesso canapè. Vittorio Emanuele invitò la contessa di Robilant a sedersi al suo fianco e si trattenne lungamente a parlare con lei in familiare ed intimo colloquio. Credo potervi assicurare che le disse d'essere molto stanco, non tanto per le fatiche, quanto per le emozioni di questi tre giorni, e avere la coscienza che si stava compiendo in quel momento uno dei fatti più importanti e memorandi dell'epoca contemporanea.

— Io sento (disse) nascere in me un po' d'orgoglio per gli onori che mi si rendono e le cordiali dimostrazioni di affetto che mi si fanno, ma sono orgoglioso non per me, bensì pel mio paese, per la nostra patria. Qui si onora non il Re, ma l'Italia!

---

*Vienna* 21, *ore* 5. 10 *pom.*

Le corse dei cavalli sono state favorite da un tempo splendidissimo.

Prima delle 2 pomeridiane giunsero gli Arciduchi Carlo Lodovico, Sigismondo, Alberto, Lodovico, Vittore e Rainieri, insieme alla Casa militare imperiale.

Alle 2 precise arrivò l'Imperatore in carrozza a quattro cavalli. Il Re giunse pochi momenti dopo.

Francesco Giuseppe andò ad incontrarlo fino a piè della scala del palco imperiale.

Le musiche intonarono l'inno austriaco e l'inno italiano.

Alla prima corsa (premio lire 7500) corsero 12 cavalli. Vinse *Red-Rover* del conte Potocki.

Dopo questa corsa l'Imperatore, il Re e gli Arciduchi scesero nel luogo riservato ai membri del *Yockey Club*.

Il Re fece gruppo coll'Imperatore e coll'Arciduca Alberto.

Alla seconda corsa (premio L. 5000) corsero 13 cavalli. Vinse *Miss Peel* del Baltazzi.

La terza corsa (premio L. 3750) ed oggetti di valore per lire 2500) fu vinta su 10 cavalli da *Rochstapler*, del conte Renard. Questa corsa fu magnifica ed attraentissima.

Alla quarta corsa (premio offerto dalle signore per lire 5000 di valore) presero parte otto cavalli. Vinse *Dualist* del conte Salm. La corsa è terminata alle ore cinque.

Il Re montò insieme coll'Imperatore nella carrozza imperiale tirata da quattro cavalli, con battistrada.

Dietro ad essi veniva il corteggio reale ed imperiale e gli Arciduchi.

Il popolo era schierato lungo lo stradale dal prato delle corse fino alla residenza imperiale, vale a dire per un tratto di strada lungo sei chilometri.

Circa a trecento mila persone acclamarono i due Sovrani con grida entusiastiche. (*Libertà*.)

---

Dalla *Presse* di Vienna togliamo i seguenti ulteriori ragguagli sulla visita del Re alle corse internazionali del 21:

Una folla, che contavasi a decine di migliaia, s'era data ieri il convegno alle corse internazionali. Lo spazio esteriore, le tribune, gli spazii riservati per gli azionisti, tutto era pieno zeppo. Solo i palchi dell'aristocrazia mostravano qualche vuoto, perchè una gran parte dell'alta società viennese attualmente soggiorna altrove. All'incontro era rappresentata in modo singolarmente copioso, l'aristocrazia ungherese. Durante le prime corse, alle 2 1|2, il suono dell'inno nazionale austriaco e subito dopo quello dell'italiano annunziarono l'arrivo dei due Sovrani d'Austria e d'Italia. Tosto dopo l'Imperatore Francesco Giuseppe ed il Re Vittorio Emanuele entrarono assieme nel palco di Corte, nel quale già si trovavano gli Arciduchi Carlo Lodovico, Luigi Vittore, Alberto, Rainieri colla consorte, l'Arciduchessa Maria, e l'Arciduca Guglielmo. Il Re salutò ad uno ad uno quegli augusti personaggi; poscia prese sotto il braccio l'Arciduca Alberto e passeggiò su e giù in fondo al palco discorrendo intimamente con lui. L'Imperatore intanto si era avvicinato al parapetto e guardava col cannocchiale i corridori. Dopo qualche tempo il Re si avvicinò all'Arciduchessa Maria e rimase a lungo al suo fianco.

Prima che incominciasse la gran Corsa (per il premio dell'Esposizione mondiale) le Loro Maestà si recarono nello spazio riservato agli azionisti. Sulla scala del palco il Re estrasse dalla saccoccia la busta dei zigari e ne offrì uno all'Imperatore, e poscia pregò lo stesso Imperatore che gli desse fuoco per accendere il suo. Nella cerchia degli azionisti l'Imperatore avvicinò varii dei cavalieri ivi presenti e s'intrattenne amabilmente con essi. Egli si soffermò più a lungo col conte Karolyi, inviato austriaco alla Corte di Berlino, ora qui dimorante, coll'inviato italiano co. Robilant, e col ministro dell'agricoltura Chlumecki. Il Re s'intrattenne quasi esclusivamente col conte Grünne, e solo una volta si avvicinò al conte Renard, e gli strinse vivamente la mano. Per mezzo del suo aiutante generale egli fece comprare pel prezzo di fior. 42,000 otto cavalli del signor Arturo Bey, tre stalloni e cinque cavalli arabi pieno sangue.

Il maggior premio di fior. 15,000 fu guadagnato dallo stallone *Hochstapler* del conte prussiano Renard; un'altra cavalla dello stesso, *Amalia*, guadagnò il secondo premio della stessa corsa, sicchè il predetto conte venne ad intascare fior. 22,000.

Le Loro Maestà si fermarono fino alla fine delle corse, che avvenne verso le 5; poscia ritornarono assieme in città in una carrozza aperta alla Daumont. Nello spazio riservato agli azionisti, eravi tutto il Ministero cisleitano, una gran parte del Corpo diplomatico, il direttore generale barone Schwarz, ecc. ecc. L'Arciduca Carlo Ferdinando non salì questa volta nel palco di Corte e rimase nello spazio degli azionisti, e così del pari si tenne lontano l'ex-Principe ereditario, il quale seguiva le corse nello spazio esteriore.

L'affluenza del pubblico fu tanto colossale che si dovette chiudere la distribuzione dei viglietti molto tempo prima che incominciassero le corse.

---

*Vienna* 21, *ore* 9. 50 *pom.*

Al momento della partenza l'Imperatore portava il Grancordone dell'Ordine della Corona d'Italia, e Vittorio Emanuele quello dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

Usciti dalla sala, la musica della compagnia d'onore sonava l'inno Reale.

La compagnia fu passata in rivista dal Re e dall'Imperatore.

Quindi l'Imperatore ed il Re si scostarono alquanto dagli altri, si strinsero ripetute volte la mano continuando a parlare per qualche minuto.

Dopo un'ultima stretta di mano il Re salì nel vagone Reale, la musica intonò l'inno, e il convoglio si mise lentamente in movimento.

L'Imperatore salutò ripetutamente il Re appoggiandosi sul predellino del vagone.

La Stazione, non che lungo tratto della linea ferroviaria, erano illuminati a fuochi di Bengala. Migliaia di fiaccole ardevano da ogni parte.

Quando il treno è partito la folla immensa che aveva invasa la Stazione ha innalzato un formidabile grido di Viva il Re d'Italia. Il popolo agitava i cappelli e i fazzoletti. Tutto ciò rischiarato da tanti fasci di luce produceva un effetto fantastico.

Il Re ha visitato stamane, alle 11, l'Imperatrice, che trovasi ancora a Schönbrunn. L'accoglienza dell'Imperatrice è stata cordialissima (*).

( *Libertà*. )

(*) Tanto i dispacci della *Stefani* però, quanto le relazioni di tutti i giornali di Vienna, affermano che l'Imperatrice non ricevette il Re, perchè indisposta, e che in quell'occasione il Re percorse, invece, in carrozza i viali del magnifico parco di Schönbrunn, visitandone la *Menagerie* ed il giardino botanico. (Nota della *Redazione*.)

---

La *Gazzetta d'Italia* ha i seguenti telegrammi:

*Vienna* 23, *ore* 3, 5 *pom.*

A Vienna ha fatto una grandissima sensazione l'intenzione di S. M. il Re di decorare gli ufficiali austriaci che hanno combattuto contro di lui nella campagna del 1866.

Questo pensiero delicato e cavalleresco del Re d'Italia, ha fatto un immenso effetto nei circoli militari.

*Berlino* 23, *ore* 1 *pom.*

La *Gazzetta Nazionale* di Berlino dice che Gontant-Biron, ministro di Francia presso la Corte di Prussia, probabilmente resterà assente da Berlino per tutto il tempo in cui Vittorio Emanuele si tratterrà in Germania.

Nel ricevimento ch'ebbe luogo ieri al castello, la Principessa ereditaria sola ricevette Sua Maestà il Re.

---

La *Gazzetta Ufficiale di Vienna* annunzia in data del 20:

L'indisposizione, dalla quale fu colta S. M. l'Imperatrice nel suo ritorno da Ischl, continua ancora, però senza sintomi gravi.

---

Leggiamo nei giornali di Vienna, in data del 22:

L'indisposizione dell'Imperatrice va diminuendo; ieri S. M. ha potuto alzarsi per breve tempo.

---

Leggiamo nel *Neues Fremden Blatt*:

La notizia data dall'*Altes Fremden-Blatt* che il Re d'Italia fosse stato nominato proprietario del reggimento di fanteria barone Baltin, non è vera.

---

Il magnifico tappeto, lavorato su disegni persiani, ch'era il capolavoro dell'esposizione della Casa Haas, e ch'era custodito in una vetrina, fu comperato dall'Imperatore per farne dono al Re d'Italia.

---

La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che la Presidenza del Senato del Re, interpretando i sentimenti del Senato, ha fatto presentare, per mezzo di S. E. il ministro dell'interno, a S. M. il Re, in occasione del viaggio, gli omaggi e le più vive felicitazioni del Senato stesso.

---

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 22:

Siamo assicurati che il viaggio del Re a Vienna e a Berlino non ha recata alcuna alterazione ne' rapporti fra il nostro Governo e il francese.

Le spiegazioni amichevoli state date, avrebbero posto in evidenza il desiderio del Governo italiano di mantener salde le buone relazioni col Governo francese; però essere incontestabile che un partito in Francia, ora prevalente, ha espresse intenzioni così ostili all'Italia, che questa non poteva rimanere ad esse indifferente. Il viaggio, mentre tende a stringer vie più i vincoli di buon accordo fra le tre Corti, di Berlino, Vienna e Roma, ha uno scopo politicamente pacifico, e perciò tutt'altro che contrario alla Francia.

---

La *Gazzetta d'Italia* ha i seguenti telegrammi:

*Roma* 22, *ore* 9 15 *pom.*

In Piazza Colonna, dalla folla convenuta ad udire la musica, è stata fatta una vera dimostrazione.

La banda del 52° reggimento suona la marcia prussiana.

La folla prorompe in applausi: « Viva l'Italia! Viva la Germania! »

Si chiede il *bis*. È ripetuta due volte.

Entusiasmo.

Si chiede la marcia reale. È sonata in mezzo agli applausi e ripetuta tra frenetiche acclamazioni e con un grande agitare di fazzoletti e cappelli.

*Roma* 23, *ore* 10 40 *ant.*

Ieri sera, finita la musica in Piazza Colonna, con la gente ivi convenuta, si formò il nucleo d'una dimostrazione, che ingrossando strada facendo, ed a' viva il Re, viva l'Imperatore, si recò sotto le finestre della legazione germanica.

Dal seno dei dimostranti si trasse una deputazione, che salì in palazzo ad esternare i sentimenti della folla.

Il principe Linar, addetto alla legazione, ricevette la deputazione: la ringraziò a nome del suo Governo della spotaneità di questa dimostrazione; aggiunse che per la poca pratica della lingua italiana era obbligato a scusarsi se non si affacciava al balcone per parlare al popolo.

Quando la deputazione, tornata in mezzo ai dimostranti, ebbe riferito le parole del principe Linar, scoppiarono applausi ed evviva prolungati.

Quindi la dimostrazione, tornata indietro, si recò al palazzo di Venezia, onde applaudire all'Austria.

Ma in Piazza Venezia comparvero i delegati della Questura, che invitarono la dimostrazione a sciogliersi; cosa che fu fatta senza alcun disordine.

Altri dimostranti accompagnarono la musica dalla Piazza Colonna al Quirinale, cantarellando la marcia reale e gridando:

« Viva l'alleanza austro-italo-germanica! »

Mentre la dimostrazione era sotto il palazzo della legazione germanica, il Consiglio comunale era riunito in Campidoglio.

Il Sindaco, informato della dimostrazione, lesse al Consiglio un telegramma relativo alle accoglienze ricevute da Sua Maestà nel suo ingresso a Berlino.

Il Consiglio comunale accolse con applausi questa comunicazione.

Allora il Sindaco propose di spedire, a nome del Municipio romano, un telegramma di ringraziamento al Borgomastro di Berlino.

Questa proposta fu approvata per acclamazione.

Il telegramma fu tosto spedito al commendatore Minghetti, presidente del Consiglio dei ministri, incaricandolo di trasmetterlo al capo della Municipalità di Berlino.

---

Leggiamo nel *Popolo Romano*:

Ecco il telegramma stato votato ieri sera dal Consiglio comunale di Roma e spedito durante la notte a Berlino:

*Presidente Consiglio dei Ministri d'Italia*
Berlino.

Consiglio comunale riunito ascolta popolazione festeggiante sotto palazzo Legazione germanica accoglienza fatta Re Berlino e prega Vostra Eccellenza far conoscere Borgomastro sentimenti riconoscenza dei Romani per l'affetto addimostrato dai Berlinesi all'Italia ed al Re.

*Il Sindaco*, Pianciani.

---

La *Neue freie Presse* che ha la sessione legislativa delle Camere bavaresi, a motivo del cholera non scomparso a Monaco, venne aggiornata.

---

La *Deutsche Nachrichten* hanno da Londra che Emilio Ollivier pubblicherà a giorni un opuscolo, il quale parla di tutti i fatti risguardanti gli avvenimenti prima della guerra del 1870. Quel libro contiene anche la lettera di Napoleone III, diretta il 13 agosto 1870 a Ollivier, come anche delle lettere di diplomatici, i quali constatano che l'Imperatore d'Austria, ed il Re d'Italia, hanno date delle promesse positive ad un'alleanza con la Francia.

Alcune pagine contengono dei rapporti di Gambetta, dei suoi amici, e della famosa parlata del 14 luglio 1870. Si dice che il libro contiene molti schiarimenti interessantissimi.

---

Il corrispondente viennese della *Kölnische Zeitung*, d'ordinario bene informato, scrive che il conte Andrassy conserverà una politica strettamente neutrale fra l'Italia e il Papato, e che l'Austria si sforzerà di restare neutra di fronte alle complicazioni che potrebbero elevarsi da quella parte.

---

L'*Assemblée nationale* annunzia la prossima partenza per Frohsdorf dei duchi di Némours e di Chartres.

---

Il Gran Consiglio di Zurigo, continuando a deliberare sulla revisione della Costituzione cantonale, con voti 37 contro 17 ha conservato la pena di morte.

---

Leggesi nel *Secolo*:

In seguito dell'espulsione degli Israeliti tedeschi da Pietroburgo, il redattore del giornale *L'Israelita*, il rabbino signor D. Lehmann di Berlino, si rivolse al principe Bismarck con preghiera di avviare delle trattative onde sia modificata quella legge. *L'Israelita* pubblica ora la risposta del cancelliere, nella quale viene assicurato che furono di già iniziate alcune pratiche in proposito, riserbandosi di dare notizie sull'esito della medesima.

---

Apprendiamo da buona fonte che il Governo egiziano sequestrò e dissuggellò varie casse contenenti degli oggetti che il Presidente della Repubblica francese spediva in dono al Re di Abissinia. L'agente politico della Francia residente in Egitto protestò contro questo atto arbitrario. Per cui è da attendersi un conflitto diplomatico fra la Francia e l'Egitto. — Così il *Cittadino*.

---

*Telegrammi.*

*Parigi* 22.

I Comitati repubblicani raccomandano la discrezione nella scelta dei candidati, in attesa di un completo accordo. I giornali legittimisti rifiutano l'appello al popolo e dichiarano che l'Impero non può venire in questione; l'Assemblea non ha che a scegliere fra il Regno o la Repubblica. Lachaud domanderà, senza speranza di successo, l'aggiornamento del processo Bazaine.

*Vienna* 23.

Iersera ebbe luogo un ricevimento a Corte nella grande Galleria di Schönbrunn magnificamente addobbata. V'erano presenti gli ufficiali superiori della Corte, gli aiutanti dell'Imperatore, tutti i ministri cisleitani e transleitani qui attrovantisi, i capi delle Legazioni, fra i quali gli ambasciatori inglese, francese e tedesco. L'Imperatore ricevette i più eminenti personaggi esteri delle dette Legazioni, indi i membri della Commissione per la misurazione del grado del meridiano, i membri della Commissione internazionale per l'esposizione dei cavalli e una serie di eminenti allevatori di cavalli. L'Imperatore distinse quasi tutti questi personaggi dirigendo loro la parola. Dopo la presentazione dei membri del Congresso internazionale d'agronomia rurale e forestale, l'Imperatore e gli Arciduchi si ritirarono nei loro appartamenti.

*(O. T.)*

*Basilea* 22.

Le *Baseler Nachrichten* annunziano che in seguito alle offese fatte dalla ragazzaglia di Ginevra ad alcuni pellegrini francesi, che ritornavano da Allinges, il Governo francese ha indirizzato al Consiglio federale una Nota, che fu da questo passata al Dipartimento della giustizia.

*Madrid* 20.

Don Giovanni Borbone, padre del Pretendente, ha passato la frontiera. *(Gazz. di Tor.)*

*Madrid* 21.

Gl'insorti di Cartagena colle fregate *Numancia* e *Fernando el Catolico* si sono impossessati d'Aguila. Battono moneta per mille *duros* al giorno. *(Gazz. di Tor.)*

*Costantinopoli* 22.

Il *Levant Herald* vuole sapere che l'America rifiutò di mandare un rappresentante alla Commissione internazionale del Canale di Suez.

*( Citt. )*

*Nuova-Yorck* 22.

Il procedere del Governo consolidò la fiducia pubblica; cessò l'agitazione e l'assedio alle case bancarie; questa notte giunsero 20,000,000 di dollari a questa Sezione del Tesoro.

*( O. T. )*

## Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

*Madrid* 22. — Castelar, Serrano e Topete ebbero una conferenza. Si assicura ch'essa diede i migliori risultati facendo sparire le diffidenze e facendo sperare una pronta realizzazione dell'unione di tutti i partiti liberali.

*Perpignano* 23. — Si ha da Barcellona in data del 21: I carlisti si concentrano nei dintorni di Berga per tentare un colpo di mano prima dell'arrivo del convoglio proveniente da Mauresa, o per attaccare la colonna che lo scorta.

*Nuova Yorck* 23. — Richardson crede che il panico sia terminato. Il paese in generale non soffre danni. Il Ministero comprerà tutti i *bonds* che gli saranno offerti. Credesi che lo *Stock Exchange* e il mercato dell'oro si riapriranno domani.

---

*Berlino* 23. — Austriache 201 3|4; Lombarde 101 1|2; Azioni 134 1|4; Italiano 61.

*Parigi* 23. — Prestito (1872) 92 27; Francese 57 20; Ital. 62 20; Lomb. 393; Banca di Francia 4240; Romane 85 —; Obbl. 172 50; Ferr. V. E. 185 —; Cambio Italia — —; Obbl. tab. 480 —; Azioni 766; Prestito (1871) 91 87; Londra vista 25 37 —; Aggio oro p. 0|00 3 1|2; Inglese 92 11|16.

*Vienna* 23. — Mobiliare 228 50; Lombarde 171 75; Austr. 339 50; Banca naz. 964 —; Napoleoni 9 06 —; Argento 44 30; Cambio Londra 113 25; Austriaco 73 10.

*Vienna* 23. — L'Imperatore ricevette Banneville, che gli consegnò le proprie lettere di richiamo. Ricevette pure il senatore Torelli.

*Londra* 23. — Inglese 92 3|4; Ital. 61 1|2; Spagnuolo 19 7|8; Turco 50 7|8.

*Londra* 20. — *Times*: Suguy e Davignaux ebbero a Frohsdorf due colloquii con Chambord. Nel primo furono soli a parlare. Dissero che non venivano a presentare un ultimatum, ma che la loro missione limitavasi ad esporgli la situazione attuale. Nel secondo colloquio, all'indomani, il Conte di Chambord li ringraziò delle loro informazioni, e di non essersi incaricati di un ultimatum. Disse che era sensibilissimo ai loro sforzi, e che i suoi avversarii cercavano di far credere che il suo ritorno sarebbe il segnale di una guerra religiosa. Dichiarò che considerava che la politica della Francia dovesse essere politica di pace e di raccoglimento, ed egli, quantunque cattolico, è convinto non avere diritto d'impegnare i destini della Francia, per una causa, per quanto sia sacra. Circa la Costituzione, lasciò intendere che la Carta del 1814, appropriata alle circostanze attuali e discussa coll'Assemblea, sembravagli poter sodisfare tutti. Soggiunse però che sulla questione del suffragio universale e del decentramento, aveva idee che difficilmente abbandonerebbe. Circa la questione della bandiera, sembra che Chambord non voglia comprenderne tutta la gravità. Due delegati credono possibile un accomodamento. Infatti, avendo il Conte di Chambord dichiarato che l'Assemblea attuale, e non un altra, doveva fare la monarchia, i delegati risposero: « Ma quest'Assemblea non farà mai la monarchia che colla bandiera tricolore ». Chambord replicò: « Lo so ». — Nei circoli bene informati si conchiude che Chambord pubblicherà avanti della riunione dell'Assemblea un manifesto conciliante e liberale.

*Costantinopoli* 23. — Ieri è arrivato il Duca di Edimburgo. Egli parte domani per la Crimea.

---

*Parigi* 24. — Saint Vallier fu nominato ministro plenipotenziario di prima classe in ricompensa dei servigii prestati durante l'occupazione. Si assicura che i repubblicani nella Commissione permanente interrogheranno i ministri circa la loro condotta eventuale riguardo alla fusione.

*Madrid* 23. — La *Gazzetta* pubblica i Decreti di riorganizzazione del Corpo dell'artiglieria sulle antiche basi, e di ristabilimento delle Direzioni generali dell'esercito.

Il generale Zabala fu nominato direttore generale dell'artiglieria, Martinez Flores dell'infanteria, Peralta dello stato maggiore, Lagunero della cavalleria, Cervino dell'amministrazione militare, Pavia fu nominato capitano generale della Nuova Castiglia, e Jovellar dell'Isola di Cuba.

*Nuova York* 23. — Oro 112 3|8.

---

**Esposizione universale di Vienna.** — Dalla Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia venne pubblicato il seguente avviso in data del 20 corr.:

*Biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto da Cormons a Vienna.*

Si avverte che, per favorire coloro che intendono visitare l'Esposizione universale di Vienna, le Stazioni di Udine, Mestre, Padova, Venezia, Vicenza, Bologna, Verona, Firenze, Genova, Milano e Torino, sono autorizzate a vendere biglietti di andata e ritorno da Cormons a Vienna, di due Serie distinte ed ai seguenti prezzi ridotti:

1.a Serie: 2.a classe, L. 50:60; 3.a classe, L. 34:50 in oro.

2.a Serie: 2.a classe, L. 69:35; 3.a classe, L. 47 in oro.

I biglietti della 1.a Serie sono valevoli:

per l'andata, per il solo treno settimanale speciale che ogni sabato parte da Trieste per Vienna e coincide a Nabresina col treno 1. 1001 in partenza da Cormons alle ore 3 50 ant.;

per il ritorno, con tutti i treni viaggiatori delle ferrovie austriache eccettuati i diretti.

I biglietti della 2.a Serie sono valevoli:

per l'andata, in qualunque giorno, ma per il solo treno N. 1001 suddetto che prosegue da Nabresina sotto il N. 3;

per il ritorno, in qualunque giorno, ma col solo treno N. 4 in partenza da Vienna e coincidente a Nabresina col N. 1002, che arriva a Cormons a ore 10 ant.

I biglietti di amendue le Serie hanno una validità di giorni 21 e concedono sulle ferrovie austriache il trasporto gratuito di 25 chilogr. di bagaglio.

I viaggiatori che intendono valersi di detti biglietti di andata e ritorno, dovranno munirsi di altro biglietto fino a Cormons e quindi proseguire con quelli di andata e ritorno, facendoli prima vidimare allo sportello della detta Stazione.

---

**Un compagno di viaggio.** — Leggiamo nella *Perseveranza*:

L'andata del Re a Vienna ha dato luogo, tra altri, al seguente curioso fatterello, di cui possiamo guarentire l'autenticità.

Un tale, ricco signore e ottimo cittadino, avendo letto, o creduto di leggere su qualche giornale, che sarebbero stati prescelti dodici cittadini ad accompagnare il Re a Vienna, venne in desiderio di essere del numero; e, presa carta, penna e calamaio, scrisse direttamente a Vittorio Emanuele, chiedendogli il favore di essere tra i prescelti. Andò poi al Capoluogo della sua Provincia, fece legalizzare dal Prefetto la sua firma, e spedì la lettera raccomandata coll'indirizzo: « A. S. M. Vittorio Emanuele, Re d'Italia. » Passati quattro o cinque giorni e non vedendo alcuna risposta, corse alla prossima Stazione telegrafica, e inviò ancora al Re un telegramma, concepito press'a poco così: « Maestà, vi ho scritto così e così », e qui ripetè il tenore della lettera. « Ho bisogno d'una pronta risposta per fare i miei preparativi. Prego « inviarmela. Risposta pagata. »

Naturalmente, malgrado l'anticipato pagamento della risposta, questa non venne, e l'amico allora, sorpreso e indispettito, ma non distolto dal suo proposito, prese il treno internazionale e andò a Vienna per conto suo, volendo a ogni modo esser presente all'ingresso di Vittorio Emanuele a Vienna.

---

**Badate alle armi.** — A Gonzaga, la mattina del giorno 16 corr., certa Rosa Tondelli stava scherzando nella stanza da letto con un suo figliastro, fanciullo di otto anni, quando questi improvvisamente e senza neppur accorgersene esplodeva un fucile di guardia nazionale carico a polvere.

Lo stoppaccio colpiva nella fronte la povera donna, ed a causa della brevissima distanza le causò una ferita che la pone tuttora in pericolo di vita.

---

DISPACCIO TELEGRAFICO.

| BORSA DI VIENNA | del 22 sett. | del 23 sett. |
|---|---|---|
| Metalliche al 5 % | 69 20 | 69 20 |
| Prestito 1854 al 5 % | 73 30 | 73 — |
| Prestito 1860 | 101 — | 101 50 |
| Azioni della Banca naz. aust. | 966 — | 964 — |
| Azioni dell'Istit. di credito | 227 — | 228 50 |
| Londra | 112 90 | 113 10 |
| Argento | 108 10 | 108 25 |
| Il da 20 franchi | 9 05 50 | 9 07 — |
| Zecchini imp. austr. | — — — | — — — |

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.

---

Rendere pubblica testimonianza di lode a chi adopra e scienza e zelo ed attività a pro dell'umanità sofferente, più che opera buona è sacro dovere. Il chiarissimo dottor **Giuseppe Tosi**, medico del Comune di San Stino di Livenza all'infierire del morbo cholera con quella prudenza che sa usare le necessarie precauzioni senza isbigottire gli animi, con quella assiduità che prova ad evidenza aver egli in alto concetto la nobile professione che esercita, e con quel metodo di cura che è frutto di studii severi ed intelligente esperienza ridonava la calma al paese e la vita a molti che venivano sgraziatamente colpiti. È pari attività con esito non meno fortunato adoprava in altre malattie, che quasi contemporaneamente si sviluppavano, fra le quali vuolsi annoverare la gravissima malattia *miliare* del farmacista Giacomo Pancino, dal valente medico trattata con tanta abilità, da ridonarlo sano alla sposa ed ai moltissimi amici, ai quali tutti è carissimo.

Questo tenue tributo di encomio, se non è adequato ai meriti dell'illustre professionista, servirà almeno a far conoscere che il Comune di San Stino risguarda nel dottor Tosi l'abile medico, e che, nutrendo per esso sentimenti di riconoscenza, l'avrà sempre in altissima considerazione.

San Stino di Livenza, 22 settembre 1873.

1060 D. G. D.

---



---

**Indicazioni del Mareografo.**

22 settembre.

| | | |
|---|---|---|
| *Bassa* marea: ore 5 . 10 pom. | metri | 0,86 |
| *Alta* marea: ore 11 . 30 pom. | » | 1,50 |

23 detto.

| | | |
|---|---|---|
| *Bassa* marea: ore 5 . 00 ant. | » | 0,85 |
| *Alta* marea: ore 11 . 45 ant. | » | 1,64 |

*NB.* — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 . 50 sotto il Segno di comune alta marea.

---

# GAZZETTINO MERCANTILE.

*Venezia* 23 *settembre*.

Arrivava da Trieste il piroscafo austro-ung. *Eolus*, cap. Verona, con merci, racc. al Lloyd austro-ung.

La Rendita, cogl'interessi da 1.° luglio p. p., pronta, a 71:15, e per fine corr. a 71:25. Da 20 fr. d'oro da L. 22:86 a L. 22:87. Banconote austr. L. 2:53 per fiorino.

BULLETTINO UFFIZIALE

DELLA BORSA DI VENEZIA

Essendo intervenuto un solo agente di cambi, non ha potuto aver luogo, oggi 23, la compilazione del listino.

Del giorno 22 settembre.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

| | da | a |
|---|---|---|
| Rendita 5 % god. 1.° luglio p. p. | 71 35 — | 71 40 — |
| » » 1.° genn. 1874. | 69 20 — | 69 25 — |

| CAMBI | | | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Amburgo | 3 m. d. sc. | 4 | 141 50 — | 142 — — |
| Amsterdam | » | » 4 1/2 | — — — | — — — |
| Augusta | » | » 4 1/2 | 241 75 — | 242 — — |
| Berlino | a vista | » 4 1/2 | — — — | — — — |
| Francofort | 3 mesi | » 4 | — — — | — — — |
| Francia | a vista | » 5 | 113 75 — | 113 80 — |
| Londra | 3 m. d. | » 3 | 28 65 — | 28 75 — |
| Svizzera | a vista | » 4 1/2 | — — — | — — — |
| Trieste | » | » 5 1/2 | — — — | — — — |
| Vienna | » | » 5 1/2 | — — — | — — — |

| VALUTE | da | a |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | 22 87 — | 22 88 — |
| Banconote Austriache | 253 75 — | 254 — — |

---

**Telegrammi dell'Agenzia Stefani di Genova.**

***Parigi* 20 (*sera*).**

Farine otto marche pel corr. a fr. 87:25; per ottobre e novembre a fr. 87:25; a 4 mesi da novembre a fr. 87:25; per i primi mesi a fr. 87.

Spiriti prima qualità di 90 gradi pel corr. mese a fr. 71:50; per ottobre a fr. 71:75; a 4 mesi, da novembre a fr. 71:75; per i primi mesi a fr. 73.

Zuccheri: Saccarino 88, N.° 10/13, disponibile, a fr. 63; detto 7/9, disponibile, a fr. 64:50; zucchero bianco 3, disponibile, a fr. 64:50; zucchero raffinato scelto a franchi 154.

Olii di colza, pel corr., a fr. 98:75; per ottobre a fr 98:75; per novembre e dicembre a fr. 90:25; per i primi mesi a fr. 91:25.

***Marsiglia* 20 (*sera*).**

Caffè, prezzi in aumento.
Furono venduti sacchi 500 Maracaibo a fr. 110:50.
Frumento, importazioni ett. 31,538.
Furono venduti ett. 13,655.
Mercato calmo. Tendenza debole
Odessa del peso 128 a 123 a fr. 45:50.

***Havre* 20 (*sera*)**

Cotoni, furono vendute balle 1200.
Mercato calmo; prezzi fermi; senza variazioni.
Caffè, furono venduti sacchi 9'00.
Prezzi in aumento.
Haiti da fr. 112 a fr. 113; Java a fr. 121.

***Londra* 20 (*sera*).**

Olii di colza pel corr., scell. 34/3; per i primi mesi scell. 34/6.

Olio di lino, pel corr., scell. 32/3; per i primi mesi scell. 32.

Mercato più fermo.

---

PORTATA.

Il 20 settembre. Arrivati:

Da *Newcastle*, scooner austro-ung. *Brasile*, capit. D. Basilisco, di tonn. 230, partito il 29 luglio, con 350 tonn. carbon fossile per Berti.

Da *Ancona*, piel. ital *S. Gaetano*, padr. S. Guazzini, di tonn. 39, con 38,000 chil. cipolle, 24 bar. terra refrattaria a sè stesso.

Da *Trieste*, piel. ital. *Postiglione*, padr. B. Zennaro, di

tonn. 46, con 100 sac. vallonea, 180 sac. farina, 131 cas. unto da carro, 57 bordonali abete, 62 pez. pietra greggia, 7 pez. legno di pino, 1000 tavole abete, racc. a M. Salvagno.

Da *Bari*, scooner ital. *Michelino*, cap. N. Di Lernia, di tonn. 95, partito l'8 agosto, con 20,000 chil. legna da fuoco, 1 col. cera, 60 bot. generi medicinali, 5 bar. ferro vecchio in rottami, 25 sac. mandorle, 136 bot. olio d'oliva, racc. a P. Pantaleo.

- - Spediti:

Per *Londra*, vap. ingl. *Emperor*, cap. B. O. Leighton, di tonn. 987, con 1 cas. conchiglie, 2994 mazzi scopette, 574 casse e 4 botti conterie, 50 bal. canape, 1 cas. merci, 1 cas. stromenti chirurgici, 15 cas. vetri ed altro, 3 cas. mobiglie e vetri, 1 cas. specchi.

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Milano*, cap. P. Taliani, di tonn. 336, con 111 mazzi scopette, 176 risme e 39 bal. carta, 11 cas. terraglie, 38 bal. canape, 4 col. cavo incatramato, 30 col. verdura, 8 cas. amido, 13 cas. e 2 barili conterie, 2 cas. seppe secche, 25 sac. farina gialla, 2 bal. e 2 pac. manifatture, 6 rotoli pelli secche, 161 sac. riso, 20 bar. strutto, 3 casse pesce, 15 cas. vuote, 3 col. conchiglie, 1 bot. ferramenta, 24 col. olio ricino, 2 cas. cartoleria, 2 cas. mercerie, 1 cas. stivali, 1 col. cotone, 2 col. libri, 1 cas. carne salata.

Per *Costantinopoli*, barck ital. *Mio Cognato*, cap. A. Nicolini, di tonn. 401, vuoto.

Il 21 settembre. Arrivati:

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Trieste*, capit. G. B. Verona, di tonn. 334, con 415 col. e 90 bar. sardelle salate, 10 bar. lardo, 5 col. chincaglie, 6 cas. vini, 17 col. caffè, 104 cas. agrumi, 13 sac. seme di lino, 7 col. zucchero, 29 bar. birra, 10 cas. vuote, 17 cassette steariche, 5 col. manifatture, 11 cas. pesce, 148 sac. uva, 1 cas. corone di cocco, 1 bot. soda, 3 fardi incenso, 6 bordolesi cipro, 1 sac. pepe, 14 sol. cassia lignea, 10 bar. fichi, 1 sac. avena, 1 caratello olio, 2 bal. seta greggia ed altre merci per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ung.

Da *Traghetto*, piel. ital. *Luigi*, padr. V. Ballarin, di tonn. 64, con 200,009 funti carbon fossile per la Società Montanistica.

Da *Alessandria*, vap. inglese *Malta*, cap. Brooks, di tonn. 1312, da Alessandria per Venezia, con 62 ballotti, 20 botti e 10 barili tamarindi, 24 cas. gomma lacca, 84 bal. bossoli pressati, 27 bal. seta, 1 col. curiosità, 3 col. campioni, 62 bot. ritagli pelli secche, 17 bal. pelli secche; — più, per Milano, 26 bal. seta in fili, 42 bal. cascami seta per chi spetta, racc. alla Compagnia Peninsulare ed Orientale.

- - Nessuna spedizione.

## ARRIVATI IN VENEZIA.

### *Nel giorno 22 settembre.*

*Albergo l'Europa.* — Sigg.ri Polonceau, Bernard N., Champein, - Don, tutti dalla Francia, - Stevens G. N., - Stevens R., ambi dall'Inghilterra, - van Coeverden J. J., da La Haye, - Stebbins W. A., dall'America, con moglie, tutti poss.

*Albergo l'Italia.* — Lutcazich F., - Schürr F., con moglie, - D.r Bandl, tutti da Vienna, - Hofforg Berta, - Riwiser, - Ham G., - Basanek Besek, con moglie, tutti dall'Ungheria, - Graf von Schveints, - von Sippe H., ambi dalla Prussia, con moglie, - Dahn d.r F., - Lindemann, da Magdeburgo, ambi con moglie, - Cheton M. Hanz, - Soessel J., ambi con moglie, - Stadler F., tutti da Carlsbad, - Boechner, - Dittrich, ambi da Strasburgo, - Westfall C., con famiglia, - Hanasanovcz Kuz, - Johan d.r Fried, da Lemberg, tutti poss.

*Albergo alla Città di Monaco.* — Gonegger prof. J., dall'Austria, - Knarany F., ingegn. in capo, dall'Ungheria, - Kolt J., - Fleik E., ambi da Brünn, - Colh d.r A., dalla Baviera, - Goedem A., capit., da Dresda, con moglie, - Hegner B., - Bersa O., - Fieke R., - Wagner H., tutti quattro negoz., da Friburgo, tutti poss.

*Grande Albergo Nuova Yorck.* — S. E. il barone Ajroldi, maresciallo austriaco, da Trieste, con famiglia, - M. M. Shoemoker, dall'America, - Kondon, - Wada, - Ishibashi, tutti tre dal Giappone, tutti poss.

*Albergo la Ville Barbesi.* — bar. Strefwaser, da Vienna, - D.r Jurson, da Berlino, con famiglia, - Harling, con moglie, - Wood S. C., tutti dall'Inghilterra, - Cooper Grant, - Itcent N. W., ambi dall'America, tutti poss.

## STRADE FERRATE — ORARIO

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6:20 ant. direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. DIRETTO. — 12:05 pom. — ARRIVI: ore 3:50 pom.; ore 4:25, DIRETTO; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. — ARRIVO: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.; — ore 6:20 ant., PER METÀ DIRETTO; ore 2:45 pom. DIRETTO; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., PER METÀ DIRETTO. — ARRIVI: ore 8: — ant., PER METÀ DIRETTO; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., DIRETTO; ore 9:42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5:40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant. DIRETTO. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10: — ant.; ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 3:06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12:05 pom.

ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

## BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45°. 25'. 44''. 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m.t 20.140 sopra il livello medio del mare

Bullettino astronomico per il giorno 25 settembre 1873.

*(Tempo medio locale.)*

**Sole.** Levare: 5.h 50', 1 — Passaggio al meridiano. *(Tempo medio a mezzodì vero):* 11.h 51,' 35, 1

Tramonto: 5.h 52', 3.

**Luna.** Levare: 9.h 28', 3 ant.

Passaggio al meridiano: 2.h 31', 7 pom.

Tramonto: 7.h 25', 8 pom.

Età: giorni: 4. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

*Note particolari:*

Bullettino meteorologico del giorno 23 settembre.

| | 6 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0°. in mm. | 762.76 | 762.58 | 762.48 |
| Term. centigr. al Nord | 17.30 | 17.58 | 16.18 |
| Tensione del vapore in mm. | 13.10 | 8.37 | 9.22 |
| Umidità relativa in centesimi di saturazione | 90 | 56 | 67 |
| Direzione e forza del vento | E.[4] | N. N. E.[5] | E. N. E.[5] |
| Stato dell'atmosfera | Coperto | Quasicop. | Coperto |
| Acqua caduta in mm. | 1.30 | 4.80 | — |
| Elettricità dinamica atmosf. in gradi | +30.0 | 0.0 | 0.0 |

Ozono: 6 pom. del 23 settemb.re = 8.0 — 6 ant. del 24 = 6.5

Dalle 6 ant. del 23 settembre alle 6 ant. del 24.

Temperatura: Massima: 17.6 — Minima: 12.2.

*Note particolari:*

## SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

*Bullettino del 23 settembre 1873.*

Cielo nuvoloso in quasi tutta la Penisola; sereno in Sicilia; pioggia a Venezia.

Venti dominanti del 4° quadrante, cioè, fra Ovest e Nord; forti soltanto a Venezia e ad Urbino.

Mare tranquillo; agitato a Venezia.

Barometro abbassato in media di un millimetro.

Ieri sera temporale a Moncalieri; stanotte ad Ancona.

I venti gireranno a Nord-Ovest e a Nord-Est, aumentando di forza, e agitando qua e là il mare.

# ATTI UFFIZIALI

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

*Avviso di concorso*

È vacante nella Biblioteca universitaria di Cagliari il posto di assistente di terza classe, con lo stipendio di L. 1266:66, che potrà essere aumentato fino a Lire 1800. Chi desidera di concorrere a questo ufficio, dovrà mandare a questo Ministero, entro il mese di ottobre prossimo avvenire, la sua domanda in carta bollata da una lira, ed i suoi titoli.

A forma del regolamento vegliante, il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno i gradi accademici ottenuti, gli studii fatti, le opere pubblicate, i servizii prestati.

L'esame sarà orale e in iscritto.

L'esame orale avrà per oggetto la storia e geografia dell'antichità, con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia; la storia e geografia generale del medio evo; la storia generale dell'evo moderno, la storia letteraria, specialmente d'Italia; la filologia classica e la grammatica comparata; la bibliologia, la paleografia e la diplomatica.

L'esame in iscritto verserà nelle lingue latina e greca, sull'italiana e sulla francese.

Roma, 3 settembre 1873.

*Pel ministro,*

2. pubb. G. BARBERIS.

## REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI.

Il Consiglio direttivo, visto l'impedimento dei professori del Collegio in causa degli esami di concorsi ai posti vacanti di maestri, proroga i concorsi pei posti gratuiti degli allievi fissati pel 15 corrente, al giorno 4 prossimo venturo novembre.

Napoli, 3 settembre 1873.

*Il segretario della Presidenza e del Consiglio,*

2. pubb. FRANCESCO BONITO.

# INSERZIONI A PAGAMENTO.

## AVVISI DIVERSI

N. 1605. 1056

*Municipio di Burano.*

AVVISO.

A tutto il 21 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestro elementare della Scuola rurale inferiore di III classe della frazione di Tre Porti, cui è annesso lo stipendio di L. 500 annue, con diritto a pensione e con l'obbligo dell'insegnamento gratuito nelle Scuole serali per gli adulti.

Ogni aspirante dovrà presentare la propria istanza a questo protocollo in bollo da cent. 60 e corredata dai seguenti documenti, pure in bollo legale.

*a)* Fede di nascita comprovante d'aver oltrepassato il 18.° anno di età;

*b)* Certificato di buona condotta politica, morale, sociale, rilasciato dal Sindaco dell'ordinario domicilio dell'aspirante.

*c)* Certificato di cittadinanza italiana.

*d)* Certificato medico di sana costituzione fisica.

*e)* Patente d'idoneità italiana.

*f)* Fedina politica e criminale.

*g)* Tabella dei servigii prestati.

*h)* Dichiarazione di assoggettarsi a tutte quelle modificazioni che fossero portate o da nuovi regolamenti scolastici o da deliberazioni consigliari.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salva l'approvazione del Consiglio Scolastico provinciale.

Burano, 20 settembre 1873.

*Il Sindaco,*
A. PITTERI.

*Il Segretario,*
F. Bressanello.

N. 861 X. 1057.

*Provincia di Venezia — Distretto di Chioggia.*

*Comune di Cona.*

Per la rinuncia data dalla Signora Falconi Aurelia, è rimasto vacante il posto di maestra della Scuola mista nella frazione di Cantarana, a cui va annesso lo stipendio annuo di L. 500.

È aperto perciò il concorso al detto posto a tutto il giorno 15 ottobre p. v., restando invitate le aspiranti a produrre:

1. Patente d'idoneità,
2. Fede di nascita,
3. Attestato di moralità,

E tutti quegli altri documenti atti ad appoggiarne l'aspiro.

L'eletta dal Consiglio comunale ed approvata dall'Autorità scolastica, avrà l'obbligo delle scuole festive, ed assumerà le rispettive mansioni all'apertura dell'anno scolastico 1873 74.

Le istanze saranno redatte su carta da bollo.

Cona, 18 settembre 1873.

*Il ff. di Sindaco,*
ANTONIO TASSI.

*Il Segretario,*
G. Baroni.



# TIPOGRAFIA REALE IN VICENZA

È in corso di stampa la seguente opera interessante non solo ai giureconsulti, ma eziandio di privato e sociale interesse, col titolo:

## Sulla necessità di riforme giudiziarie civili

### CONSIDERAZIONI E SUBORDINATE PROPOSTE DETTATO POLITICO-LEGALE E DI SOCIETA'

**dell'avv. vicentino in Mantova BISOGNINI dott. FRANCESCO.**

L'opera completa sarà di circa 400 pagine di stampa in 8.° grande, e divisa in due volumi.

Ciascun volume è completo e può stare da sè.

Il 1.° volume sortirà infallibilmente col giorno 25 settembre 1873. — Il prezzo di questo volume è di L. 2:50 per ogni copia. Chi prendesse 12 copie avrà la tredicesima gratis, franco di posta a domicilio.

Chi desidera rendersi acquirente, potrà dirigere le sue ricerche presso l'autore in Mantova, o presso il tipografo Girolamo Burato in Vicenza, mediante vaglia postale, colla Direzione all'autore o al tipografo, esprimendo nello stesso vaglia: PER L'OPERA RIFORME GIUDIZIARIE DELL'AVV. BISOGNINI.

Si prega di spedire le ricerche come sopra per tempo, e prima del giorno fissato per la pubblicazione, onde evitare che per insufficienza di esemplari qualcuno non dovesse rimanere deluso.

L'argomento dell'opera essendo di generale interesse, si confida l'autore di essere favorito dalle varie parti d'Italia.

Vicenza, 1.° settembre 1873.

L'AUTORE,
**Avv. FRANCESCO dott. BISOGNINI.**

Il tipografo,
***Girolamo Burato.***












Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1873 — Giovedì 25 settembre — N. 258

ASSOCIAZIONI.

Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

# GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

*Ricordiamo a' nostri gentili associati di rinnovare le Associazioni che sono per iscadere, affinchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione de' fogli col 1.° ottobre 1873.*

PRIMA EDIZIONE

## VENEZIA 25 SETTEMBRE

Non possiamo incominciar meglio l'odierna Rivista, che riportando le saggie e lusinghiere parole, colle quali la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* saluta il nostro Re, il giorno del suo arrivo nella capitale della Germania:

« Oggi la capitale della Prussia e della Germania saluta per la prima volta entro le sue mura il Re d'Italia, il Principe cavalleresco altamente apprezzato da suoi contemporanei, venerato dal suo popolo, che ha conquistato a sè stesso ed all'Italia un posto sì eminente nella storia moderna. Il Re Vittorio II Emanuele, il ristauratore dell'Italia, non è uno straniero per la Casa germanica. La Germania seguì con sincera simpatia la faticosa via, che la Casa di Savoia percorse dal Palazzo reale di Torino sino al Campidoglio, e, colla coscienza della propria grandezza pur riconquistata, salutò con compiacenza quel momento solenne, nel quale, il 27 novembre 1871, all'atto dell'apertura del primo Parlamento in Roma, il Re disse ai rappresentanti del suo popolo: *L'opera, alla quale abbiamo dedicato la nostra vita, è compiuta!*

« Ed il Re Vittorio Emanuele aveva ben diritto di proferire quella parola. Com'era il primo Italiano, egli era sempre stato anche il primo soldato d'Italia. Tutt'i campi di battaglia, sui quali negli ultimi venticinque anni si agitarono le sorti del Piemonte e dell'Italia, sono testimonii dell'eroico suo coraggio personale, di quel sacrifizio per la patria, che *soli* basterebbero ad assicurare al magnanimo Principe la più profonda estimazione dei contemporanei e dei posteri. Dopo che salì al trono, i desiderii e gli scopi dell'Italia furono anche i suoi. Egli rimase loro fedele anche nelle circostanze più difficili della sua vita, e mai l'Italia ebbe diritto di dubitare della sua parola. Per ciò il suo popolo gli professò viva e sincera gratitudine, alla quale diede l'espressione più cordiale anche durante il viaggio del Re. E così la Germania dà il benvenuto al *Re nazionale*, all'eletto del suo popolo; e l'esercito in particolare al coraggioso *soldato*, che ha dato sempre al suo popolo ed al suo esercito il più sublime esempio di impavidità nel pericolo, di coraggio e di fermezza nella sventura, e del sacrifizio e dell'annegazione più sconfinati.

« Non trascorsero che pochi mesi dacchè la coppia Reale ereditaria d'Italia varcò le Alpi per essere testimonio di un'amichevole festa di famiglia nel circolo più intimo della nostra Casa Imperiale e Reale. Il saluto, che noi allora inviammo qui stesso all'erede della Corona italiana, trovò un'eco copiosa nell'Italia intiera. Da quel giorno, la Casa Reale di Savoia è entrata in una relazione di famiglia più stretta colla nostra Casa regnante, in un legame del pari più stretto col nostro esercito. Le speranze e i desiderii, coi quali la Germania salutò allora il Principe Umberto di Savoia, risuonano ancora più alti e più vivamente oggi incontro al suo augusto Real padre, nel quale l'Italia vede il guardiano della sua sicurezza, il baluardo della sua indipendenza, il custode della sua unità e libertà. Le vie, che condussero l'Italia e la Germania alla loro meta, erano in molti riguardi conformi, e la storia, per più di un secolo ha fatto molteplici paralelli fra Brandeburgo-Prussia e Savoia-Piemonte. Ancora più conforme per altro è l'indirizzo, nel quale le due nazioni ora e per l'avvenire devono assicurare la loro indipendenza intellettuale e politica; è la via sulla quale la Germania e l'Italia hanno comuni le simpatie e gl'interessi. Dalla amica Corte Imperiale di Vienna, il Re Vittorio Emanuele ha qui rivolto i suoi passi, ed in questo incontro degli augusti Sovrani e dei supremi loro consiglieri, noi scorgiamo rinnovato e completato in un modo, che assai promette per l'avvenire, il convegno dei tre Imperatori, ed aumentate le garantie per la pace d'Europa.

« Così la capitale dell'Impero germanico, onorando nel Re il primo e più nobile rappresentante del suo popolo, saluta ad un tempo nell'eccelso Monarca l'Italia, legata da vincoli di stretta amicizia colla Germania. »

Queste parole sì giuste, ma nel tempo stesso sì onorifiche pel nostro Re, ci hanno commosso ogni fibra, e noi ne ringraziamo la Redazione della *Deutsche allgemeine Zeitung* a nome dei nostri concittadini e della nazione intiera. Anche in questo articolo, come in quello della *Gazzetta di Spener*, che pubblichiamo più innanzi, e nell'altro della *Corrispondenza provinciale*, segnalatoci dal telegrafo, rileviamo con piacere il risalto, che si dà alle guarentigie di pace europea, che offre questo grande avvenimento.

Della famosa fusione dobbiamo parlare anche oggi, per richiamare l'attenzione de' nostri lettori sopra un brano di corrispondenza di Parigi della *Perseveranza*, che troveranno più innanzi, nel quale la si reputa tanto progredita da considerare che siamo *al principio della fine*. Anche quel corrispondente però osserva, come dicevamo noi ieri, che se il rimedio è pronto, il più difficile sarà il farlo trangugiare all'ammalato!

Di Spagna nulla di nuovo. Il Governo ha pubblicato i Decreti di ristabilimento delle Direzioni dell'esercito e della riorganizzazione del Corpo dell'artiglieria sulle antiche basi. Ma il difficile non è il fare i Decreti, sì bene il metterli poi in esecuzione. Ed i nostri lettori si ricorderanno che la necessità di ricorrere a mezzi estremi per riorganizzare l'artiglieria fu una delle cause, che diedero l'ultimo impulso alla deliberazione di abdicare da parte di Re Amedeo, e che tutti i Governi, che a lui succedettero, si trovarono impotenti a risolvere praticamente la questione. Vedremo adesso se ci riuscirà il Castelar.

### Il viaggio del Re.

*Berlino, 22 settembre 1873.*

Il Re, mentre vi scrivo questa lettera, viaggia fra Vienna e Berlino ed è prossimo a toccare l'ultima Stazione della Monarchia austro-ungarica, dove gli è preparata una festosa e cordiale accoglienza. A Berlino ne avrà, se è possibile, una anche più cordiale e più festosa, e quando tornerà in Italia potrà con sodisfazione dire a sè medesimo ch'egli ha reso un grande servizio alla sua patria. A me non è stato concesso di scrivervi intorno alle liete accoglienze che il Re ebbe a Vienna, giacchè altre occupazioni mi rubavano il tempo ora ad ora; ma poichè qui a Berlino, stamane, ho qualche agio di scrivervi, ecco ne profitto subito, per darvi un'idea, quanto più è possibile esatta, del fatto importantissimo in questi giorni compiuto.

Quale è stato lo scopo di questo viaggio? Uno solo: isolare la Francia nelle sue velleità clericali, nelle sue smanie di ristorazione del potere temporale. Il Ministero, già è molto tempo, ha pensato che, mostrando alla Francia che essa era sola, che nemmeno altre Potenze cattoliche e di primo ordine, dividevano le sue fanatiche aspirazioni, che, in fine, se si fosse voluta mettere in imprese contro l'Italia, non pure si sarebbe trovata sola, ma avrebbe avuto ancora altri nemici, avrebbe anche costretto la Francia a smettere quelle velleità, a rinunziare a quelle aspirazioni, in fine a lasciarci vivere in pace. Col viaggio del Re si è voluto dare una battaglia campale al partito ultramontano; esso che empie il mondo colle sue grida, che accusa l'Italia come se fosse una rivoluzione in permanenza, che non ha vergogna di trattare il nostro Re, oso dire, come un filibustiere, ha dovuto vedere co' proprii occhi quella nazione onorata ne' suoi ministri, quel Re accolto con gioia in due fra le più antiche e generose Corti d'Europa, e in una già salutato a quest'ora come *amico* e come *fratello*.

Nè tutto questo è stato fatto in uno scopo aggressivo verso il partito, o verso quella parte che lo rappresenta in Francia. Mai no! bensì in uno scopo difensivo. Ai Gabinetti europei non era punto sfuggita una specie di novissima baldanza onde i clericali e i feudatarii parevano tutto a un tratto animati, o fosse la speranza di una prossima ristorazione in Francia, o lo sgombro del territorio da parte delle truppe tedesche tanto sollecitamente avvenuto, o le parziali vittorie di Don Carlos, o la felice riuscita dei pellegrinaggi e delle altre manifestazioni che mi permetterete di chiamare piuttosto fanatiche che religiose; fatto è che tutto il partito feudale-clericale pareva già tanto sicuro della vittoria da non voler più indugiare una battaglia decisiva. Di che i Gabinetti europei, e specialmente il nostro, hanno tratto argomento pel viaggio del Re, per affrettarlo anzi, e per rimuovere le piccole difficoltà che vi si opponevano, non con altro scopo che con quello di avvertire in tempo il minaccioso partito, badasse bene a ciò ch'egli faceva, non arrischiasse imprese matte, poichè ne sarebbe stato severamente punito. Questo scopo, almeno per Vienna, è già raggiunto; per Berlino è lecito supporre che lo sarà anche maggiormente. E mi affretto a dirvi che a Vienna chi ha più contribuito a raggiungerlo, è stato l'Imperatore Francesco Giuseppe.

La storia offre pochi esempii di monarchi, i quali sappiano sottoporre le loro personali opinioni a quelle della maggioranza del popolo che governano; ne offre anche meno di uomini, che, dopo essere stati severamente provati dalla fortuna, non insistono negli errori commessi, nè si lasciano traviare da una cieca smania di ricattarsi. Francesco Giuseppe offre questo esempio, ed il suo regno diventerà per questo uno dei più gloriosi della Casa di Absburgo. È stato ripetuto mille volte che l'Imperatore aveva opinioni quasi conformi a quelle del partito clericale; che se avesse potuto impedire al Re d'Italia d'insediarsi in Roma lo avrebbe fatto; che ora lo vedrebbe uscire di là volentieri; che, in somma, se aveva acconsentito a riceverlo in Vienna, ciò era stato unicamente perchè il conte Andrassy gli aveva quasi imposto questo ricevimento. Ebbene, i fatti hanno pienamente smentite tutte queste congetture, e sarebbe fare il più gran torto alla lealtà dell'Imperatore Francesco Giuseppe il supporre che vi fosse pure un'ombra di simulazione nell'accoglienza ch'egli ha fatto a Re Vittorio Emanuele.

Voi sapete già che la sera stessa dell'arrivo di Sua Maestà a Vienna, i due Monarchi sono stati in prima soli per mezz'ora. I particolari di quel colloquio ce li dirà a suo tempo la storia!

Ma intanto anche la cronaca può dirci che essi si scambiarono delle idee essenziali per l'avvenire della politica europea; e si trovarono d'accordo sulla necessità di non cedere ad ingiuste pretese, e soprattutto su quella di tutelare l'Europa centrale contro i pericoli e la sventura di una nuova guerra. Nulla poteva essere più cordiale dell'accoglienza fatta da Francesco Giuseppe al Re; si è veduto da tutti, anche da noi miseri mortali, ch'egli si è studiato di far vedere ch'era ben contento di aver ricevuto la visita, ch'egli stesso in persona l'avea desiderata, e che nulla tanto gli stava a cuore quanto il conservare col Re le più cordiali relazioni. Che se a quelli fatti esteriori e che riguardano la persona dei Sovrani, aggiungete le conferenze avvenute fra i ministri tra un ricevimento e l'altro, tra un pranzo di gala e il teatro, e vi persuaderete che, com'io diceva da principio, lo scopo è stato raggiunto. Il conte Andrassy, tuttavia nel vigore degli anni, è che, solo a guardarlo, mostra un animo risoluto e gagliardo, ha sulle spalle un còmpito ben arduo, giacchè ha contro di sè tutto il partito feudale e clericale, che qui è forte e potente, ed ha influenza dappertutto. Egli potrebbe essere rovesciato da un giorno all'altro, ma credo che la sua caduta, mentre non potrebb'essere effetto che d'un colpo di Stato improvviso, non avrebbe che breve durata, e ben presto o lui o altri sarebbe richiamato a governare con un programma liberale e pacifico. Intanto, mentre egli sta al Governo, i nostri ministri hanno avuto campo di persuadersi che hanno in lui un abile cooperatore in Europa per la loro politica. Di molte questioni parziali debbono aversi sicuro parlato i tre ministri, e specialmente l'on. Minghetti ebbe col conte Andrassy ripetute conversazioni, ed io credo che in quasi tutte si sieno messi d'accordo. Sul Conclave è evidente che non si potevano fare trattative sostanziali, giacchè trattasi di un avvenimento troppo eventuale, e nel quale i Governi hanno oggimai una limitata influenza; ma pertanto è certo che fu riconosciuto da tutti e tre che devesi far di tutto perchè, possibilmente, il nuovo Papa, quando avverrà che debba eleggersene un altro, porti nell'esercizio del suo alto ministero tutta quella moderazione che gli si addice, e ben lungi dal permettere che si inaspriscano le questioni fra Stato e Chiesa, si adoperi a comporle. Ed avvertite fino da ora che questa è poi l'opinione di tutti gli uomini di Stato, compreso il principe di Bismarck, forse lui più di ogni altro, giacchè non ve n'è uno solo, il quale non si chiamerebbe felice, ove nel maneggio del Governo non avesse più, fra le altre mille difficoltà, anche quelle che derivano da una questione religiosa sempre aperta.

Ora, per concludere, il viaggio del Re avea essenzialmente uno scopo pacifico, e questo, in parte, cioè a Vienna, è stato raggiunto. Austria e Italia si sono intese sulla necessità di non turbare la pace; la Germania, che ne sente il bisogno al pari di loro, s'intenderà pure; e così il programma della pace, se posso adoperare questa espressione, avrà la sanzione delle tre Potenze d'Europa maggiormente esposte, e che fra tutte e tre, hanno la maggior forza disponibile. Tutto può darsi a questo mondo, e può darsi quindi che la Francia si getti anche una volta a capo fitto nella guerra, e vi si lasci nuovamente schiacciare; ma su 100 probabilità, ve ne sono 99 che inducono a credere ch'essa darà prova di maggiore savviezza e di maggiore affetto a sè stessa. Quanto alla eventualità di un'alleanza russo-francese, di cui talvolta su pei giornali si parla, debbo dirvi che non ho trovato una sola persona seria, che abbia voluto neanche discuterne, almeno fino a che vive l'attuale Imperatore.

L'Italia dunque che, appena due mesi fa, pareva dovere apparecchiarsi e tosto ad una nuova guerra, può invece, e dopo il viaggio di S. M., contare sulla pace. È stata conclusa una vera alleanza di pace e per la pace. Certo neanche questa sarà eterna, come non sono eterni gli altri trattati, malgrado ciò che se ne dica nel prambolo; ma essa lascia dinanzi a noi un periodo abbastanza lungo perchè possiamo provvedere con calma e con giudizio alle eventualità dell'avvenire. Tocca all'Italia a non addormentarsi in questo periodo, ma bensì a trarne il maggior possibile vantaggio.

### NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

*Udine 23 settembre.*

Il cholera nella nostra Provincia non va molto avanti, ma non cessa nemmeno. Ciò è da attribuirsi al ritorno degli operai dall'Ungheria, che si fa alla spicciolata. Temo che qualche germe ne resterà anche nell'inverno, e che si conserverà nei luoghi più poveri per poi riscoppiare dopo. Poveri quest'anno siamo tutti, per i mancati raccolti. Quello del vino è zero, quello del granturco scarsissimo. È una lezione di più per coloro che potrebbero associarsi ad attuare l'irrigazione. Lo faranno ora? Ne dubito.

Ad Aviano ed in qualche altro luogo il cholera infierì, perchè la popolazione beve, cuoce, lava, tutto nella stessa acqua. Come mai non hanno pensato prima d'ora a fare dei lavatoi in disparte ed a condurre dell'acqua potabile dai loro monti?

Temo che l'inverno avremo molta miseria, se non si affretteranno a cominciare i lavori della Pontebbana. Ma anche qui sono da temersi le solite lentezze. Il Collotta, deputato della nostra montagna, fece questi giorni una visita ai suoi elettori, i quali gli fecero una cordiale accoglienza. Il Giacomelli, che villeggia nei pressi di Udine, farà pure fra poco una visita a' suoi elettori di Gemona.

Vi dissi che la questione delle strade provinciali col Governo, è ora finita, ma si vorrebbe che il Consiglio provinciale mettesse allo studio qualche lavoro che unisse sempre più le due sponde del Tagliamento, aiutando quel buono spirito che si è mostrato da ultimo a favore dell'Istituto tecnico. Ora, giacchè si costruisce un ponte sul basso Tagliamento, che unisce la vostra colla nostra Provincia, non si sa perchè non se ne abbia da costruire uno nella parte superiore, per unire a Pinzano i Distretti pedemontani. Qualcheduno considera utile quel ponte anche sotto all'aspetto militare. Deve esistere, se non isbaglio, qualche progetto già studiato dal Cavedalis.

Nel Friuli si vanno istituendo ora, per iniziativa dei professori del nostro Istituto tecnico e dell'Accademia udinese, delle *Vedette meteorologiche*, cominciando da quella di Tolmezzo nella Carnia, per la quale sono già ordinati gli strumenti, che saranno collocati a posto tra giorni. Vi dissi già che oramai preparano allievi al nostro Istituto tecnico superiore tre Scuole tecniche comunali (oltre a quella di Udine), cioè quelle di Pordenone, Gemona e Portogruaro; ma mi dimenticai di dirvi, che un Istituto privato con Convitto c'è pure ad Udine presso l'abate Ganzini. Egli, oltre alle scuole elementari, ha pure una scuola tecnica, nella quale insegnano i professori delle altre scuole. Così è provvisto anche a quei genitori, che desiderano di collocare i loro ragazzi in un Convitto bene diretto sotto a tutti gli aspetti.

Si fanno ora gli esami nella nostra Scuola magistrale a circa 40 maestri e non meno di 130 maestrine. Vedete che gli allievi non mancano, e ciò è naturale, perchè mancano ancora molte scuole da provvedere. Quando i maestri, e segnatamente le maestre ci saranno, le Giunte comunali non avranno più scusa, se non stabiliscono il numero occorrente di scuole. Il capoluogo della Provincia ha dato, in fatto di scuole, un bell'esempio davvero alla Provincia.

Ho letto in una corrispondenza, che a Venezia non si è senza qualche apprensione sui primi effetti dell'abolizione del portofranco. Credo che bisogna pensarci fin d'ora, e che uno dei vantaggi che potrebbero venire alla vostra piazza marittima, sarebbe quello di estendere le industrie da questa parte, cominciando dal Sile e venendo fino all'Isonzo, dove c'è della forza motrice, come si fece a Pordenone. Così voi potreste accrescere le esportazioni, le importazioni ed il commercio del vostro porto. A Venezia non mancano i capitali per entrare in siffatte imprese, per le quali si va ogni ora svolgendo una manifesta tendenza.

*Treviso 23 settembre.*

Devo raccontarvi due fatti, di cui spero vorrete far cenno nella vostra reputata *Gazzetta*.

A Santa Bona si manifestarono quattro casi di cholera, e vuolsi attribuire in parte la causa di questo fatto ad alcuni fossi di scolo d'acqua putrefatta che si mantengono quasi costantemente. — È veramente deplorabile che gli abitanti di Santa Bona, i quali pagano tutte le tasse imposte come fossero in città, debbano essere tanto trascurati dalla Rappresentanza municipale, la quale, almeno in questo momento di epidemia, dovrebbe sorvegliare per l'igiene.

L'altro fatto è questo:

Un mio egregio amico venerdì sera alle ore 10 1/2 è partito da Santa Bona coi suoi bauli per andare a Vienna colla corsa celere che parte da Treviso alle 11.

Arrivato alla Porta Santi Quaranta, gl'impiegati del Dazio consumo non permisero il passaggio de' suoi bauli; ogni preghiera perchè fossero esaminati e permesso il passaggio si rese inutile: i Regolamenti vietano dopo il tramonto del sole l'entrata in città.

Dolente ritorna e tenta alla Porta di San Tommaso, anche qui le medesime difficoltà.

Finalmente, con rassegnazione si reca al Passo del Portello, ma l'ora è tarda, non v'era il personale; e quindi anche per quella parte gli è impedito di andare alla Stazione della ferrata, e, dispiacente, dovette ritornare a Santa Bona.

Per verità, in questi tempi, tali fatti si possono rienere favole, ma non verità; per cui, se la Rappresentanza comunale vuole mantenere di questi Regolamenti, abbia almeno la compiacenza di fare una strada per la quale dall'esterno della città si possa andare a qualsiasi ora alla Stazione della Ferrata di Treviso, o in altro luogo. (*)

(*) Conveniamo che il fatto è curioso e merita che siano presi provvedimenti perchè non si ripeta. Però crediamo che se quel signore passava il *passo* vicino al portello avrebbe potuto andare alla Stazione senza entrare nella cerchia dogarale della città.
*Nota della Redazione.*

## ATTI UFFIZIALI

Gazz. uff. 23 settembre.

IL MINISTRO DELL'INTERNO.

Considerando che il cholera continua notevolmente a decrescere nelle poche Provincie del Regno dove si è manifestato, tranne le città di Napoli e di Genova, dove pure il morbo è in piccolissime proporzioni;

Che anche all'estero il morbo continua a presentare caratteri non allarmanti;

Che quindi possono dirsi cessate le ragioni per le quali, nell'intento di mantenere incolume la Sicilia, venne prescritto, con Ordinanze NN. 7 e 10 (17 luglio e 23 agosto 1873) che, per le navi tanto di patente brutta per cholera, con destinazione o di rilascio nei porti e scali della Sicilia, quanto per quelle partite con la stessa destinazione dal litorale continentale italiano considerato incolume, la quarantena, anche di semplice osservazione, dovesse scontarsi nel porto e lazzaretto di Nisida,

Decreta:

La quarantena di osservazione prescritta dalle Ordinanze NN. 7 e 10 (17 luglio e 23 agosto 1878), potrà essere scontata, per le navi e le merci, nei porti e scali della Sicilia. Restano però in vigore, fino a nuove disposizioni le disposizioni delle precedenti Ordinanze, per le quali i passaggeri debbono scontare anche la contumacia di semplice osservazione nel porto e lazzaretto di Nisida.

Dato a Roma, addì 23 settembre 1873.

*Il Ministro:*
G. CANTELLI.

Gazz. uff. 23 settembre.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Risultando da notizie ufficiali la esistenza del cholera in Havre-de-Grâce e in qualche altra città della Francia;

Ritenuto però opportuno che le navi provenienti dai porti francesi, sebbene con patente netta e traversata incolume, non sieno ammesse a libera pratica nei porti e scali della Sicilia senza che prima abbiano subito l'esperimento di una quarantena di osservazione di qualche giorno,

Decreta:

Art. 1. Le navi provenienti dai porti francesi, con destinazione o di rilascio nei porti e scali della Sicilia, sebbene siano munite di patente netta ed abbiano avuta traversata incolume, dovranno subire, prima di esservi ammesse in pratica, una quarantena di osservazione di cinque giorni.

Questa disposizione è applicabile soltanto alle navi e alle merci, rimanendo perciò in vigore, in quanto si passeggeri, le disposizioni delle precedenti Ordinanze.

Art. 2. La presente Ordinanza non è applicabile alle navi in corso di navigazione.

Dato a Roma, lì 23 settembre 1873.

*Il Ministro,*
G. CANTELLI.

N. 1309.

**Il R. Provveditore agli studii**
PER LA PROVINCIA DI VENEZIA.

Visto il Decreto del ministro della pubblica istruzione del 13 corrente mese;

*Notifica:*

Che il giorno 15 del prossimo mese di ottobre, alle ore 9 ant. precise, nei due RR. Licei M. Polo e M. Foscarini, si aprirà una sessione straordinaria di esami di licenza liceale per coloro che fallirono o non compirono le prove nel passato luglio, o che per motivi legittimi non poterono profittare della sessione ordinaria.

Gli esami in iscritto saranno dati nei giorni e nell'ordine seguente:

Lettere italiane — Mercoledì 15 ottobre p. v.
Lettere latine, — Venerdì 17 detto.
Lingua greca — Lunedì 20, id.
Matematica — Mercoledì 22, id.

Le prove orali comincieranno il giorno 24 di detto mese e continueranno con quell'ordine che verrà fissato dai presidenti delle Commissioni esaminatrici.

Venezia, addì 23 settembre 1873.

*Il R. Provveditore*, A. CIMA.

## ITALIA

Scrive il *Journal de Rome* in data del 22:

Nostre particolari informazioni ci mettono in grado di confermare la notizia che ci portava giorni or sono un dispaccio particolare da Torino, cioè, che la sessione attuale delle Camere sarebbe chiusa, e che la nuova sessione sarebbe inaugurata, secondo l'uso, da un discorso della Corona.

### FRANCIA

Leggiamo in una corrispondenza da Parigi alla *Perseveranza* in data del 20 settembre:

Una sola cosa è certa in mezzo a questa farragine d'indicazioni, tutte che vengono da *buonissima* fonte; ed è, che la fusione è fatta, che non si disfà, e che la ristaurazione un po' alla volta s'avvia ad essere un fatto compiuto. Fino dal primo giorno, io fui d'opinione che nulla verrebbe a impedire il corso di questo tentativo monarchico, e oggi più che mai temo di non essermi ingannato. Vi scrissi una settimana fa che la fusione *aveva fatto un passo in avanti*. Oggi ne vediamo i frutti, e principiamo a vedere *le commencement de la fin*. Da ogni parte si annuncia che legittimisti e orleansti si mettono d'accordo sulla linea di condotta che dovrassi seguire. Si assicura che venerdì sia l'ultimo giorno in cui si aspetta la *conciliazione*. Secondo me la conciliazione è fatta da molto tempo e le difficoltà non istanno a Frohsdorf, ma nella Francia stessa. Infatti la gran questione non è quella degli ingredienti di cui è composta la pillola, ma..... del come farla trangugiare all'ammalato.

È molto probabile che questo risultato sarà ottenuto colla proclamazione pura e semplice della Monarchia.

### SPAGNA

La *Gazzetta Ufficiale* di Madrid pubblica, in data del 15, la legge detta delle *autorizzazioni* che investe cioè il signor Emilio Castelar dei poteri dittatoriali, ed è così concepita:

Le Cortes costituenti, usando della loro sovranità, decretano e sanzionano la seguente legge:

Art. 1. Il Governo è autorizzato a prendere le misure straordinarie ch'esso giudicherà indispensabili nelle Provincie attualmente desolate dalla guerra, in quelle che potessero essere invase o minacciate più tardi, non che in tutte quelle in cui la guerra civile fosse favorita direttamente o indirettamente.

Art. 2. Il Governo della Repubblica è autorizzato a mobilizzare, quando lo giudicherà opportuno, i giovani soldati della riserva, conformemente agli articoli 1 e 2 della legge 16 agosto p. p.

Art. 3. Il Governo è autorizzato a percepire 5000 *pesetas*, alle scadenze e nelle forme che esso giudicherà convenienti, da ciascuno dei soldati della riserva che non si fosse presentato prima del 20 corrente, senza pregiudizio delle pene comminate dalla legge.

I giovani della riserva od i loro parenti che pagano in contribuzioni fondiarie o industriali più di 1000 *pesetas* annualmente, dovranno pagare inoltre 2000 *pesetas* per ogni mille franchi di contribuzioni.

In difetto dei giovani soldati, le somme indicate saranno reclamate ai loro parenti tutori o rappresentanti legali, prelevandole all'occorrenza sui beni costituenti il patrimonio dei giovani inscritti nei ruoli della riserva.

Art. 4. Il Governo è autorizzato ad impiegare esclusivamente pei bisogni della guerra un capitale che potrà toccare la cifra di 100 milioni di *pesetas*, ed a procurarselo mediante operazioni finanziarie, o col mezzo delle imposte che gli sembreranno vantaggiose.

Art. 5. Il Governo, a tempo opportuno, renderà conto alle Cortes costituenti dell'uso che avrà fatto di queste autorizzazioni.

Madrid, 13 settembre 1833.

*Nicola Salmeron y Alonso*
Presidente, ecc.

### TURCHIA

Al 1.° d'ottobre incomincieranno a Costantinopoli le sedute della Commissione internazionale per la misura della portata dei bastimenti per poter calcolare il dazio della marina.

Le Potenze marittime hanno in parte no-

minati di già i rappresentanti della Commissione.

I plenipotenziarii dell' Italia saranno il cav. Cova ed il sig. Minetti. A rappresentante della Germania venne nominato il console generale a Costantinopoli, sig. Gillet. Per l' Inghilterra figureranno il sig. Ph. Francit ed il colonnello Stokes. Per l' Austria-Ungheria il cav. Kosjk, consigliere e primo interprete all' ambasciata austriaca, di più il sig. Szamara, ispettore di marina a Trieste, ed il signor Nicolitsch, agente generale del Lloyd Austr. a Costantinopoli. La Francia ha nominato il visconte d' Artot. La Russia l' ammiraglio Ichibatt-Koff ed il barone de Steiger.

*(Giorn. di Napoli.)*

# NOTIZIE CITTADINE

*Venezia 24 settembre.*

**Colletta a benefizio dell' Istituto del fu abate Carlo Coletti:**

| | |
|---|---|
| Lista precedente | L. 5,963. 83 |
| Comitato straordinario di soccorso: (Bollettario N. 79) . . . | » 14. 20 |
| Totale . | L. 5,978. 03 |

Ecco i nomi degli offerenti:

Gius. Grossi, lire 1 — Angelo Bolognini, cent. 50 — Gius. Colauzzi, lire 1 — Giovanni Perotto, 5 — Antonio Facchino, 1 — Salviati Giovanni Maria, cent. 20 — Avon Marco, cent. 50 — Mason Giacomo, lire 2 — Antonio Frononich, 2 — Luigi Veronese, 1.

**Orfanotrofio maschile.** — Oggi alle ore 11 antim. ebbe luogo nell' Orfanotrofio maschile a S. Gervasio la solenne distribuzione dei premii ai ragazzi ivi raccolti.

Erano presenti il Prefetto, il R. provveditore agli studii, l' assessore municipale per la pubblica istruzione, il presidente ed altri membri dell' Amministrazione degl' Istituti pii, fra i quali l' egregio promotore avv. Marangoni, il cav. Sola per la Deputazione provinciale, e varii maestri e professori.

Il maestro dell' Orfanotrofio Ceja Agostino, lesse un discorso, trattando sul sistema metrico decimale.

La solennità fu rallegrata da un saggio di musica dato dagli stessi allievi, aiutati e diretti dal loro distinto e benemerito maestro, Nicolò Coccon.

Finita la funzione, le Autorità tutte visitarono i locali dell' Istituto e le varie officine, ed il R. Prefetto singolarmente manifestò la sua sodisfazione pel buon ordine e pei risultati offerti da questo pio Istituto.

**Commercio di Venezia.** — Dal prospetto statistico del commercio di Venezia nel primo semestre 1873 confrontato col corrispondente periodo del 1872, rileviamo con piacere il sempre maggiore sviluppo ch' esso va prendendo.

Ne citeremo alcuni dati. Nel canape si ebbe un aumento di 26,852 quintali in entrata, e di 21,040 in uscita; nel frumento un aumento di q.[i] 210,297 in entrata e 279,555 in uscita; nelle segale un aumento di q.[i] 16,899 in entrata e 15,778 in uscita; nel riso di q.[i] 19,431 in entrata e 10,936 in uscita; nel caffè di q.[i] 16,360 in entrata e 16,999 in uscita; nel pepe di q.[i] 3652 in entrata e 4021 in uscita; nell' indaco di q.[i] 3656 in entrata e 3674 in uscita; nel cotone greggio di q.[i] 54,971 in entrata e 45,877 in uscita; nell' uva secca di q.[i] 8794 in entrata e 3876 in uscita; nei legnami greggi di fili 317,731 in entrata e 140,110 in uscita; nei legnami lavorati per l. 30,608 in entrata; nelle mobilie di lire 26,270 in entrata e di lire 85,090 in uscita.

Le diminuzioni un po' rilevanti non si riscontrarono che nella pozzolana, nel carbon fossile e nel frumentone.

I risultati di questo prospetto sono assai confortanti, e solo è a deplorarsi che l' interruzione parziale delle comunicazioni marittime durante gli scorsi due mesi possano avere influito sfavorevolmente sul periodo successivo.

**Borsa pei negozianti di biade e coloniali.** — Altre volte abbiamo espresso il desiderio che venisse destinato un luogo opportuno, dove i negozianti di biade e di coloniali potessero riunirsi a trattare i loro affari, anzi che rimanersene all' aria aperta nel Campo di Rialto Nuovo. Rileviamo che essi ora richiesero al Municipio che venisse all' uopo destinato lo spazio denominato *Banco giro*, e che la Camera di commercio appoggia vivamente la loro domanda.

**La Banca del Popolo, S. Marco, calle dell' Angelo,** riceve depositi in conto corrente, corrispondono l' interesse del 4 0/0, rimborsa a vista sino a L. 2000, e oltre questa somma con preavviso di 5 giorni.

**Suicidio impedito.** — Nelle ore pom. d' ieri, certo F. N., abitante nel Sestiere di Castello, trovandosi in istato di ubbriachezza, e dopo avere cagionato alcuni guasti al negozio del liquorista F. D., in detto Sestiere, si portava nella sua abitazione. Ivi giunto, diede a conoscere che divisava di gettarsi dalla finestra nella sottostante strada, e già stava per dare esecuzione al suo disegno; ma venne impedito dalle Guardie di P. S., sopraggiunte in tempo sul luogo.

**Bullettino della Questura del 25.** — Ladri ignoti, penetrati la scorsa sera con chiavi false nell' abitazione di F. E., situata nel Sestiere di S. Polo, rubarono alcuni effetti di biancheria, pel valore di L. 190 circa.

Dalle Guardie municipali venne ieri consegnato in istato d' arresto all' Ispettorato di P. S. di S. Marco il pregiudicato M. A., fermato da certo B. D. nell' atto che commetteva il borseggio di un portamonete a danno della signora C. V. in Erberia a Rialto.

Le Guardie di P. S. arrestarono ieri tre individui, due dei quali per ischiamazzi notturni, ed uno per percosse a danno di F. S.

**Ufficio dello Stato civile di Venezia.**

*Bullettino del 24 settembre 1873.*

**Nascite:** Maschi 6. — Femmine 5. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 12

**Matrimonii:** 1. Zambler Giuseppe, professore di disegno, celibe, con Pasinetti Maria, civile, nubile.

**Decessi:** 1. Vianello Zennaro Domenica, di anni 81, vedova. — 2. Rossetto Virginia, di anni 7 mesi 5. — 3. Ceccon detta Chancheron Caterina, di anni 45, nubile, domestica. — 4. Malalabarba Anna, di anni 18, nubile, tessitrice.

5. De Poli Giovanni, di anni 5. — 6. Pavan Albano, di anni 74, ammogliato, pescatore. — 7. Querini Pietro, di anni 41, celibe, facchino, tutti di Venezia.

Più 3 bambini al di sotto di anni 5.

*Decessi fuori di Comune.*

Sambo Virginia, di anni 23, nubile, cameriera, decessa a Cividale.

---

Il telegrafo ci porta la triste notizia della improvvisa morte, avvenuta in una villa presso Cecina, di F. D. Guerazzi.

Deploriamo vivamente la perdita di un uomo che amò potentemente la patria e dell' illustre autore della *Battaglia di Benevento* e dell' *Assedio di Firenze*.

— Il nostro Sindaco, avendo avuto dal Sindaco di Livorno la partecipazione di tale perdita, gli rispose pur telegraficamente:

« A nome di Venezia esprimo vivo cordoglio per la morte di F. D. Guerrazzi, gloria letteraria nazionale, fra i primi e gagliardi iniziatori della libertà ed indipendenza italiana. »

## Notizie sanitarie.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITA'.

*Bollettino del giorno 24 settembre 1873.*

Rimasti in cura dei giorni precedenti: 5, nell' Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 3.

Guariti: nessuno.

Morti: uno, dei giorni precedenti.

Restano in cura 7, dei quali 5 nell' Ospedale di San Cosmo.

Venezia, 25 settembre 1873.

*Il Segretario della Commissione,* F. DE GUERRA.

## Provincia di Venezia.

*Bollettino sanitario N. 69*

Casi di cholera denunciati nel giorno 23 settembre nei sottodescritti Comuni:

| Comuni | Rimasti in cura dei giorni precedenti | Casi nuovi | Morti | Guariti | Restano in cura |
|---|---|---|---|---|---|
| S. Stino . . . . . | 1 | — | 1 | — | — |
| Mestre . . . . . | 5 | 1 | — | — | 6 |
| Zelarino . . . . . | 1 | — | — | 1 | — |
| Mirano . . . . . | 1 | 1 | — | 1 | 1 |
| Noventa di Piave . . | 1 | 1 | — | — | 2 |
| Meolo . . . . . | — | 1 | — | — | 1 |
| S. Michele del Tagliam. | 7 | — | — | — | 7 |
| Campolongo Maggiore . | 8 | — | — | — | 8 |
| S. Donà . . . . . | 1 | — | — | — | 1 |

D' ordine del Prefetto,
*Il Commissario di Sanità*, ALLAU.

*Provincia di Treviso* (24 settembre):
Oderzo: casi nuovi 1.
Fontanelle: casi nuovi 1.
Spresiano: casi nuovi 2.
Paese: casi nuovi 1.

*Provincia di Udine* (23 settembre):
Udine (città): casi nuovi nessuno.
Suburbio: casi nuovi nessuno.
Attimis: casi nuovi 1, morti 0.
Maniago: casi nuovi 2, morti 1.
Palmanova: casi nuovi 1, morti 1.
Muzzana del Turgnano: casi nuovi 1, morti 0.
Frisanco: casi nuovi 2, morti 3.
Lestizza: casi nuovi 1, morti 0.
Cordenons: casi nuovi 3, morti 0.
Arba: casi nuovi 2, morti 0.

*Provincia di Padova* (23 settembre):
Dalla mezzanotte del 22 a quella del 23, casi nuovi 2.

Leggesi nel *Corriere di Milano*:
Fuori Porta Magenta, nella cascina Case Nuove, posta a tre chilometri dalla città, un' intera famiglia è stata colpita dal colera.

*Trieste:* Dalla mezzanotte del 22 alla mezzanotte del 23, casi nuovi 9

*Vienna:* Dal 19 al 20 vennero annunciati in città, esclusi gli ospedali, casi nuovi 48 di vomito e diarrea.

# CORRIERE DEL MATTINO

*Venezia 25 settembre*

## Il viaggio del Re.

La *Gazzetta di Spener*, così preludeva all' arrivo del Re:

Se le disposizioni fissate per il viaggio sono osservate, il palazzo di Berlino riceverà domani sera il Re Vittorio Emanuele.

Dopo i portentosi eventi degli ultimi anni, dopo tre guerre gloriose coi loro ritorni trionfali e le loro conseguenze politiche, dopo la riunione dei tre Imperatori, questo evento merita una menzione speciale negli annali della nostra città, come in quelli della Prussia e della Germania.

La personalità del reale visitatore non meno che l' entità della situazione politica, espressa dalla sua visita, danno alla presenza nella capitale dell' Impero germanico del Monarca italiano un' importanza somma.

Uno dei passi più commoventi nei bei « *Ricordi* » di Massimo d' Azeglio è quello in cui egli narra un suo colloquio con Re Carlo Alberto di Sardegna.

« Che vuole V. M. sacrificare per l' Italia? » gli chiese; ed ebbe per risposta: « Tutto, l' armata, il tesoro, me stesso, i figli miei. »

Il Re che passò più volte per un traditore agli occhi del suo ardente popolo, ha eroicamente tenuto la sua promessa e, dopo Novara, morì di crepacuore.

Suo figlio minore Ferdinando, di Genova, prese nei campi di battaglia del 48 e del 49 i germi della malattia che, pochi anni dopo, lo trasse alla tomba; ma Vittorio Emanuele, ha dedicata nei 25 anni del suo regno tutta l' attività, tutta la risolutezza sua a compiere il programma lasciato da suo padre, e a stabilire su ferme basi l' unità, l' indipendenza della patria.

Vero figlio della gloriosa dinastia sabauda, che ha più d' una rassomiglianza con quella degli Hohenzollern, abilissimo politico sotto forme brusche e popolari, generale valente e d' un coraggio alla prova, egli si è meritato accanto a Cavour ed a Ricasoli, il principale merito nell' unità d' Italia. L' operosità sua a tal riguardo fu tanto più notevole, che non era sempre d' accordo coi suoi sentimenti personali.

Per parte di sua madre, di sua moglie, era prossimo parente della Casa imperiale d' Austria; è poi personalmente fervido cattolico.

Chi conosce il modo in cui i Principi sogliono conciliare i doveri della loro posizione colle simpatie personali, potrà farsi un' idea della violenza che Vittorio Emanuele s' impose a favore di un grande scopo.

Persino la sua benevolenza per la Francia, che fino agli ultimi anni fu rimproverata al Re d' Italia, era per lui d' accordo coll' opera intiera della sua vita: il riscatto d' Italia.

Il Re Vittorio Emanuele credevasi obbligato verso l' Imperatore Napoleone a qualche riconoscenza per la parte da quegli presa nel redimerla, e per vero rimarrà sempre un merito speciale del defunto a Chislehurst l' aver, dal colmo della potenza, dato il segnale della liberazione all' infelice popolo, dal quale provenivano i suoi padri.

Possiamo ridestare qui tali memorie, ma il viaggio del Re d' Italia a Vienna ed a Berlino prova però che le disposizioni dell' animo suo negli anni 1849, 59, 66 e 70, hanno ceduto innanzi agli eventi successivi e alla solidarietà di supremi interessi. Dire qualche cosa di questi ultimi, ci sembra necessario.

È stato sovente accennato che il pericolo minacciante da Parigi e da Roma ha avuto per conseguenza un riavvicinamento tra la Germania e l' Italia, e che l' Austria, la quale, già fin dall' anno scorso, stava colla Germania sul piede della più cordiale unione, si è anche unita all' Italia.

Se la Germania e l' Italia sono minacciate dalla sete di vendetta franco-romana, nella loro unità nazionale, per l' Austria trattasi, in faccia alle velleità di Parigi e di Roma, del mantenimento da lei desiderato della pace del mondo e dello sviluppo interno, del suo riposo e della sua prosperità, contro le quali cospirano tanto la demagogia clericale, quanto l' ambizione delle popolazioni slave.

In presenza di tali pericoli il riavvicinamento delle Corti di Berlino, di Vienna e del Quirinale è comandato dalla più semplice logica politica, e appoggiato dalla simpatia ristabilita, o nata, dei tre Monarchi.

Sotto questo rispetto, la visita che il valoroso Principe Umberto fece qui l' anno scorso, coll' avvenente e gentile consorte, fu il primo passo dato in questa via; Vittorio Emanuele e l' Imperatore si sono, a quanto crediamo, veduti una volta sola all' occasione d' un viaggio in Italia, compiuto nell' epoca della prima gioventù dal nostro Sovrano. Ma che questa relazione tra la Germania, l' Austria e l' Italia, dettata dalle circostanze politiche e fondata sopra personali disposizioni, non abbia che uno scopo difensivo, è troppo chiaro per aver ancora bisogno di affermazioni. L' accordo ora stabilito tra Berlino, Vienna ed il Quirinale non può produrre altro che la pace del mondo.

L' Italia e la Germania hanno antichi legami, più vecchi di tutti quelli, che riannodano l' ultima ad altre nazioni. Soffrirono indicibilmente per reciproche invasioni. Le legioni romane penetrarono devastando tutto, sino all' Elba; per lunghi secoli desolarono le sponde del Necker e del Danubio. Alla sua volta Barbarossa distrusse Milano, e la mano di ferro di Enrico VI si abbassò sulle Puglie e Palermo. Soffrirono poi insieme: la pace di Westfalia, il trattato di Vienna permisero l' abbassamento e lo smembramento dell' una e dell' altra, e fu solo ai dì nostri che vittoriose guerre posero fine al loro doloroso destino.

Possa loro esser concesso di camminare in avvenire in istretta unione nella via della pace e della prosperità!

Saluteremo di cuore il Re d' Italia quando domani passerà al fianco del nostro canuto Imperatore per le vie, che videro sì strani eventi negli ultimi anni.

Saluteremo in lui un rinomato, e nel miglior senso della parola, cavalleresco Monarca, rappresentante d' una nazione, colla quale ci legano comuni memorie, comuni interessi, e scopo comune!

---

Sul passaggio del Re per Reichenberg leggiamo nei giornali austriaci quanto segue, in data del 22:

S. M. arrivò alle ore 8 e 1/4 a questa Stazione, dove lo aspettavano il capitano del Circolo Strnad, il borgomastro Gustavo Schiemer, coi consiglieri municipali, ed il conte Launay, inviato italiano a Berlino, coi due *attachés* conte Albertes e barone Tegini. Il Re uscì dal vagone, accompagnato dal Principe Thurn e Taxis, percorse la fronte della compagnia d' onore schierata, udì il rapporto del suo inviato berlinese e poscia si recò nell' edifizio della Stazione per prendere la colazione apparecchiategli. Dopo circa mezz' ora S. M. comparve di nuovo sul marciapiedi della Stazione, si fece presentare il borgomastro, il capitano del Circolo ed il comandante del 29° battaglione di cacciatori capitano Kurz. Il borgomastro, sopra invito del Re, gli diede notizia sul numero degli abitanti e sulle condizioni industriali della città. La conversazione fu tenuta in francese.

Alle 8 e 3/4 S. M. prese congedo dal Principe Thurn e Taxis e dai due aiutanti d' ala, e dall' inviato italiano a Vienna conte Robilant, che l' avevano sin qui accompagnato, e procedette oltre alla volta di Görlitz.

---

Non ci giunsero ancora nè giornali, nè corrispondenze da Berlino, in data del 23. L' unico foglio, da noi ricevuto, nel quale si trovi fatto cenno che non sia telegrafico, dell' arrivo del Re a Berlino, è la *Presse* di Vienna, dalla quale togliamo il seguente carteggio:

*Berlino 22.*

Oggi, poco dopo le tre pomeridiane, giunse alla Stazione di Görlitz il treno espresso, che conduceva da Vienna il Re Vittorio Emanuele ed il suo seguito. Un quarto d' ora prima si erano recati alla Stazione ad aspettarlo, l' Imperatore ed il Principe ereditario, Bismarck (?), Wrangel, il Principe Carlo e gli aiutanti assegnati al Monarca italiano.

Il treno si fermò, e l' Imperatore, condotto dal Principe imperiale, s' avvicinò al vagone-*salon* del Re d' Italia, e vi ebbe luogo un saluto assai cordiale. Dopo una breve sosta negli appartamenti di Corte della Stazione, il corteo si mise in moto. Nella prima carrozza sedeva il Re d' Italia a fianco dell' Imperatore, e rimpetto al Re, sul sedile del davanti, il Principe ereditario. Poscia venivano in dieci carrozze i generali e i diplomatici italiani. Minghetti in una carrozza imperiale scoperta.

Il corteo s' incamminò per la Oranienstrasse, la Kochstrasse, la Wilhelmstrasse ed il viale dei Tigli alla volta del Palazzo imperiale.

Per tutta la lunga via il pubblico se ne stava affollato, ma nel massimo ordine e tranquillità. Dalle case pendevano le bandiere prussiane, tedesche ed italiane. Chi avesse guardato superficialmente l' ingresso, avrebbe potuto credere che Berlino non prendesse gran parte alla visita di Vittorio Emanuele. Ma nulla sarebbe più erroneo. Si vede anzi che tutta la gente s' interessava vivamente pel grande fatto ed era compresa del profondo suo significato. Si salutava il Monarca italiano, con sincero rispetto, senza strepito, ma con simpatia.

Tutti si dicevano: Questo è dunque il *Re dei briganti*, ma col dirgli *Re dei briganti*, ogni Berlinese intendeva di farli un complimento. Si sa benissimo quanto la Prussia deve anch' essa all' Italia, e perciò la venerazione pel Re italiano è propriamente sincera.

Nel Castello reale fece gli onori la Principessa ereditaria. Essa, partendo dalle stanze reali, venne incontro a Vittorio Emanuele, scendendo alla metà delle scale, ed il Re, da vero cavaliere, curvandosi profondamente, baciò rispettosamente la mano alla piccola e gentil dama.

L' ingresso del Re era semplice, ma tale da fare profonda impressione. Il tempo era stato capriccioso tutto il giorno; ora splendeva il sole ed ora pioveva. Ma l' ingresso si fece sotto un magnifico splendore di sole, con grande gioia dell' Imperatore, il quale visibilmente si compiaceva di poter mostrare ai Berlinesi il suo alleato italiano.

Il Re ci pareva un vecchio nostro conoscente; ed è precisamente tale, come da anni ce lo dipingevano il *Kladderadatsch* e la *Vespa*.

---

Ci giunge da Berlino un foglio straordinario, colà stampato, in occasione dell' arrivo del Re, e che ha per titolo: *Festzeitung und Gedenkblatt per festeggiare la presenza di Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele a Berlino*. Esso ha nella prima facciata una magnifica incisione, con un ritratto somigliantissimo del Re, grande pressochè al vero; poscia una poesia in onore del Re, indi la biografia di Vittorio Emanuele, un riassunto della storia d' Italia nell' ultimo decennio, la vita di Minghetti, dati statistici sull' Italia, ed il programma delle feste.

È una pubblicazione, benissimo concepita e meglio eseguita.

---

Prima ancora che il nostro Re si recasse a Berlino, i giornali si occuparono della possibilità che l' Imperatore germanico gli restituisse la visita a Roma; ma, secondo le informazioni della *Montags Zeitung* di Berlino, non è nemmeno a pensarci. Quel giornale dice che non è sicuro nemmeno il viaggio a Vienna, giacchè, ad onta che l' Imperatore abbia ricuperato le sue forze, i medici gli consigliano però ad avere i maggiori possibili riguardi.

*Berlino 23.*

Tutt' i giornali di Berlino salutano con sodisfazione la visita di Vittorio Emanuele. Solo la *Germania* stampa un *feuilleton* che dileggia il Re. Bismarck arrivò qui ieri, ricevette i diplomatici, che si trovano al seguito del Re, e conferì coi Ministri italiani. Nel ricevimento del Corpo diplomatico, nel quale mancavano tutti gli ambasciatori, fungeva da anziano l' inviato belga, barone Nothomb.

## (Dispacci dell' Agenzia Stefani.)

*Berlino 24.* — La *Corrispondenza provinciale* vede nella visita del Re una nuova garanzia di pace. Soggiunge che vi sarebbe argomento per fare accomodamenti diplomatici più precisi, soltanto nel caso che, da parte qualsiasi, la pace fosse già attualmente minacciata; ma felicemente, questo non è il caso. Se pel momento sorgono qua e là inquietudini in seguito a certe correnti politiche in altri Stati, ed alle loro eventuali conseguenze per la pace d' Europa, si deve sperare che il significato delle recenti visite a Vienna ed a Berlino sarà da per tutto chiaramente riconosciuto ed apprezzato abbastanza gravemente, per far sparire immediatamente i germi d' una nuova agitazione.

*Berlino 24.* — Il Re si recò questa mattina a visitare l' Acquario, ove incontrò il Principe imperiale, e si fermò oltre un' ora. Il Re, ed il Principe si recarono quindi al Municipio. Alle 10 1/2 il Re, l' Imperatore, il Principe e la Principessa reale si recarono a Potsdam per la rivista. Dopo la rivista vi sarà *dejeuner* al Castello, e passeggiata in carrozza nei giardini reali. Alle 6 avrà luogo il pranzo nel palazzo del Principe imperiale, quindi la rappresentazione d' un ballo. Le Loro Maestà ritorneranno a Berlino questa sera. Domattina, partenza per Hubertusstock per la caccia. Bismarck arriverà questa sera, e prenderà parte alla caccia di domani e al pranzo di venerdì presso l' inviato Launay. Il Re fu nominato capo d' un reggimento di cavalleria.

## Nostri dispacci particolari.

*Berlino 25 settembre, ore 7.45 ant.*

**Alla parata militare di Potsdam presero parte un reggimento di Guardie, uno di corazzieri, due di ulani, un battaglione di cacciatori, un battaglione dell' Istituto d' istruzione dei cadetti, e due batterie di artiglieria. È indescrivibile la bellezza e l' aspetto militare e il movimento di questa truppa. Due giovinetti figli del Principe imperiale sfilarono colla fanteria della Guardia, vestita dell' antica storica divisa. Il primogenito ebbe dal Re, dopo la rivista, il Collare dell' Annunziata. Il Re visitò la cattedrale, la tomba di Federico il Grande ed i parchi delle ville imperiali. Quindi ebbe luogo il pranzo presso il Principe imperiale, ed uno spettacolo nel Castello nuovo di Potsdam. Alla partenza, il Parco era illuminato da migliaia di torce. Le Loro Maestà furono accolte con acclamazioni al loro ritorno a Berlino.**

---

Prima della sua partenza da Vienna, il Re ha fatto notevoli acquisti di cavalli all' Esposizione ippica. Tra gli altri comperò due stalloni orientali tigrati (di uno e 2 anni) dal signor Jastzzebski di Debno in Gallizia; i tre cavalli tigrati della razza di Pinzgau, del signor Neumayer di Vienna; un cavallo bianco russo della razza Orloff (per fior. 3000), una magnifica cavalla isabella della Bucovina, oltre ai sette acquistati da Arturo Bey Zimmermann. Dall' Imperatore poi S. M. ebbe in dono uno dei più bei esemplari della razza di Pinzgau, lo stallone *Jupiter*, che aveva specialmente richiamata la sua attenzione. Il *Jupiter* era stato comperato dal tenente colonnello Söhuler, comandante dell' I. R. deposito di stalloni di Stadl nell' Austria superiore, e S. M. l' Imperatore ordinò che per uso di quel deposito se ne comperasse, a sue spese un altro di uguale finezza. Sefer Pascià fece omaggio al Re d' Italia dello stupendo cavallo pezzato *Emir*, d' anni 9, della razza Kohelan Saglavi-Djedrani, che gli era singolarmente piaciuto.

*(Neues Fremden Blatt.)*

---

Da una relazione della *Libertà*, sopra la visita fatta dal Re all' Esposizione, togliamo il seguente brano:

È stata davvero una visita fatta al passo di corsa, ma con molto garbo, con molta intelligenza, e con un buon umore non smentito mai. No, sbaglio; c' era una cosa che infastidiva assai S. M. le guardie, preposte alla Esposizione, le quali com' egli si avvicinava, mandavano indietro la gente, e facevano sgombrare. Il Re più di una volta ha detto al conte Borromeo, in duro dialetto piemontese: *Ma faccia un po' dire a quelle guardie che lascino in pace il pubblico.*

---

Scrivono da Vienna 21 alla *Perseveranza*:

Agli Austriaci piacque molto, e parve pieno di convenienza, che il Re aggiungesse al nome di Francesco Giuseppe il preciso e l' intero titolo d' Imperatore d' Austria e Re d' Ungheria; nè piacerà meno agli Ungheresi, che ci tengono molto a che questa seconda parte non sia dimenticata. Ma dove e Austriaci e Italiani furono davvero compiaciuti, e questi ultimi maledirono l' etichetta che impediva loro di scoppiare in un applauso, fu quando il Re, detto colla sua voce chiara e ferma tutto il resto del brindisi, aggiunse in fine, con accento franco e schietto, coll' assicurazione che già aveva data l' Imperatore di volergli essere amico per sempre, quest' altra, ch' egli gli sarebbe stato amico per sempre e *di cuore*. Nessun altro aprì bocca, come s' intende; anzi nessuno fiatò, quando il Re si sedette; ma la compiacenza degli astanti non poteva esser maggiore.

---

Scrivono da Vienna 20 al *Fanfulla*:

Il pranzo fu servito con una celerità straordinaria. Si dice che questo far presto, non molto in uso nei pranzi di gala austriaci, sia stato ordinato per far piacere al Re, che si sa non ama molto di stare a tavola a lungo.

Si è notato come una grande dimostrazione di simpatia per il nostro Re, che il feldmaresciallo conte Gablentz, uscendo dal seguito dell' Imperatore, del quale faceva parte, è andato a mettersi alla testa del reggimento di cavalleria che porta il proprio nome, per sfilare avanti i due Sovrani.

---

Leggiamo nella *Neue freie Presse*:

« A Vienna il Re Vittorio Emanuele fu sempre di lietissimo umore ed il suo dialogo coll' Imperatore era pieno di allegri *à propos*, che inducevano al buon umore anche questo ultimo. Dicesi che l' Imperatore Francesco Giuseppe, di temperamento serio, non s' induce sì facilmente ad un riso aperto; tuttavia le sortite del gioviale Re galantuomo avrebbero più volte prodotto questo fenomeno. Per ciò che concerne l' Imperatrice, la cui improvvisa malattia provocò tanti commenti da parte di sottili politicastri, ci si assicura nel modo più positivo che l' Imperatrice, ad onta delle sensibili sue sofferenze gastriche, ch' essa si attirò con un raffreddore, voleva alzarsi, per ricevere il Re Vittorio Emanuele. Ma il professore Bamberger vi si dichiarò recisamente contrario, e, insistendo l' Imperatrice nel suo desiderio, egli dichiarò che, ove ciò avvenisse, intendeva di essere sollevato da qualunque responsabilità per le conseguenze. Per questo motivo, e non per gli altri che si andarono di questi giorni inventando, l' Imperatrice non ricevette il Re.

---

A proposito dei ritratti del Re, esposti a Vienna, si legge nella *Internazionale Austellungzeitung* di Vienna: Un nemico aperto, un uomo di parola, un ardito cacciatore, un valoroso soldato, sensibile alla bellezza femminile, nemico della pompa esteriore, pieno di buon umore, invitto nella sventura, non mai superbo nella fortuna, insomma un uomo forte! — a noi pare, che queste devano essere qualità sufficienti ad eccitare un pittore a colpire *parlantemente* la fisionomia, non bella, no, ma nel complesso singolarmente caratteristica del Re d' Italia; e siccome tutta la figura corrisponde al volto, si dovrebbe credere, che Vittorio Emanuele sia per l' arte un soggetto da non potersi desiderare più felice! Vediamo di fatto una intera serie di quadri nella Sezione italiana, il cui eroe è Vittorio Emanuele, ma l' espressione vera del Re non si trova in nessuno con quella vivacità ch' è sempre necessaria, se un' immagine ha da fare l' impressione dell' individuo.

I ritratti del Re fatti da Ugolini e Puccinelli sono debolissimi; non vi è che l' esterno del Re; nè la sua bontà di cuore e giovialità, nè la sua energia ed esuberanza di vita vi sono colpite, e soprattutto vi manca quel grano di umor lieto che distingue il *Re Galantuomo* e lo rende uno dei Re più popolari di tutti i tempi. Non voglio accrescere il numero infinito degli aneddoti, più o meno garantiti, che girano nei fogli di qui dacchè Vittorio Emanuele è in Vienna, sulla scioltezza ed amabilità con cui si mesce al popolo e prende parte attiva a' suoi dolori ed alle sue gioie; ma è certo, ch' egli, in fatto di buon umore, di cordialità, di compitezza non è inferiore ad Enrico IV, il Bearnese, col quale del resto ha molta somiglianza, ed al quale non è inferiore neppure in accortezza. È deplorevole, che gl' Italiani abbiano trascurato di mettere a profitto in arte il lato geniale del loro Re, per farci vedere nell' immagine sua che egli è amato da tutti, non solo, ma che ben merita l' amore del suo popolo.

---

Leggiamo nel *Popolo Romano*:

Il nostro Sindaco, conte Pianciani, ha iersera ricevuto il seguente telegramma, in risposta a quello spedito all' on. presidente del Consiglio la notte scorsa, e relativo alla dimostrazione dei Romani sotto la Legazione germanica:

Berlino, ore 11 antim.

Sindaco Pianciani

**Roma.**

Ho ricevuto il suo telegramma; adempirò lo incarico e darò ragguagli per lettera. L' assicuro che il ricevimento fatto a S. M. dal popolo di Berlino è stato veramente straordinario. L' Italia può gloriarsi vedendo il prestigio e la simpatia che accompagnano il suo Re.

**Minghetti.**

## NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

***Roma 23 settembre.***

(B) — L' hanno voluta *fare* ad ogni modo. Dico la dimostrazione di simpatia alle Legazioni di Germania e d' Austria.

Avversario accanito delle dimostrazioni in generale, per poco non mi sentirei tentato di condannare anche questa. Ma non posso a meno di riconoscere che, nel caso concreto, ci furono delle circostanze mitiganti, e che essa fu felicemente improvvisata e compiuta.

Erano circa le 9 d' ieri a sera. Nessuno ci pensava. La gente passeggiava, come se nulla fosse, lungo il Corso e per Piazza Colonna. Quand' ecco la banda musicale, che sonava in questa Piazza, si dà ad intonare l' inno tedesco.

Taluno gridò: *Viva! Viva!* E da ogni parte della Piazza gli fu risposto *Viva!* Poi una voce, poi dieci, poi cento si fecero a rammentare che appunto in quell' ora o incirca, il popolo berlinese acclamava al Re d' Italia.

Ci fu chi propose di andare in Campidoglio dov' è il palazzo Caffarelli, residenza della Lega-

zione germanica, per farvi un battimano. Al Campidoglio! gridò uno. Al Campidoglio! gridarono mille. Detto, fatto e via tutti.

Pochi istanti dopo, Piazza Colonna era deserta, la banda non aveva altri uditori che la colonna Antonina; e una interminabile processione di uomini, di donne, di ogni ceto e specialmente del ceto agiato, e di ufficiali dell'esercito, saranno state da sei a settemila persone, si avviava per Piazza di Sciarra e per Piazza Venezia al Campidoglio, gridando viva alla Prussia, all'Austria, al Re, all'Italia!

Non so se il ministro dell'interno ed il nostro Questore avessero in animo di porre ostacolo ad una tale dimostrazione. Son poco disposto a crederlo. Fatto è che, così improvvisata e spontanea come fu, non la potevano impedire e non la impedirono che per pura forma e quando essa era finita.

Giunta la dimostrazione in Campidoglio, venne mandata una deputazione al principe di Linar, che regge la Legazione germanica in assenza del signor de Keudel, per significargli le intenzioni dei dimostranti. Il principe di Linar accolse benevolmente i commissarii e li ringraziò alla meglio, scusandosi di non avere famigliarità colla lingua italiana.

Riusciti i commissarii dal palazzo e quando potè ottenersi un po' di tregua alle interminabili acclamazioni, resero conto dell'esito della loro visita, avendone per risposta nuovi battimani e nuovi applausi.

Era naturale che quella non potesse essere che la prima tappa della dimostrazione. In un momento fu convenuto di recarsi a rinnovarla sotto i finestroni dell'immenso palazzo Venezia, residenza della Legazione austriaca. Ciò che fu fatto tanto più presto in quanto che, come sapete, il palazzo Venezia sottostà al Capitolino dalla parte centrale della città.

Qui giunta, la dimostrazione intendeva rinnovare il procedimento usato in Campidoglio presso la Legazione tedesca; ma vi si opposero due delegati di Questura ed alcune guardie. Per il che tutto dovette limitarsi e si limitò ad acclamazioni calorose ed a battimani cordiali, con evviva all'Austria, alla Germania ed all'Italia. Dopo di che, la dimostrazione si sciolse rapidamente, e ciascuno se n'andò pei fatti suoi, tanto più volentieri in quanto che lo scopo di essa si era compiutamente raggiunto. Più tardi ho saputo che, *a cosa finita*, una compagnia di linea erasi anche recata in Campidoglio.

A riprova dell'entusiasmo passionato con cui si tien dietro qui ad ogni incidente del viaggio Reale, mi è toccato di vedere ieri sera un'altra graziosa scena.

I rivenditori della *Libertà* uscivano da Via Cacciabove, che mette in Piazza Colonna, con la seconda edizione del giornale fra mano, e gridando: *Nuovi dispacci! L'arrivo del Re a Berlino!* Fu un correre, un affollarsi di tanta gente allo sbocco della via per comperare il giornale, da rendere impossibile, non che l'avvicinarsi a chi lo vendeva, il far sentire che si voleva comperarlo. A taluno, invece di un esemplare ne furono consegnati due o tre. Tale altro pagò senza averne neppur uno. E lì, in un momento, per tutti i lati della Piazza, sotto ogni fanale, c'era chi leggeva, chi udiva, chi commentava. Una scena quanto mai curiosa ed affettuosa.

---

Leggesi nell'*Italie*: Crediamo di sapere che il sig. ministro Vigliani ha quasi terminato il Codice penale. In questo nuovo Codice trovasi la deportazione; essa è sostituita alla pena capitale, come pure ai lavori forzati ed alla reclusione, quando la durata della condanna oltrepassi dieci anni.

---

Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*, che pare certa la scelta del general Cadorna al comando militare della Sicilia. Non si attenderebbe che il ritorno dei ministri Minghetti e Visconti per sottoporre a S. M. il relativo Decreto.

Ci si aggiunge poi che nel posto del generale Cadorna si chiamerebbe S. A. R. il Duca d'Aosta, il quale verrebbe ad abitare il Palazzo Pitti: come sarebbe destinato al Comando militare di Napoli S. A. R. il Principe di Piemonte.

---

Scrivono da Roma 22 settembre, alla *Gazzetta dell'Emilia*:

Il nuovo organico del Ministero dei lavori pubblici, mercè la lodevole sollecitudine dell'on. Spaventa, venne firmato dal Re prima che partisse per Vienna. Esso è basato sui principii già praticati per i nuovi organici introdotti in altri Ministeri, fra cui quello della divisione degli impiegati nelle tre categorie di *concetto*, *ordine* e *ragioneria*. Una Commissione composta dei tre direttori generali di quel Ministero, di due ragionieri e due capi divisione, sta ora occupandosi della classificazione degli impiegati nelle tre diverse categorie, opera ardua e delicata. Non pochi impiegati, e anche dei non più bassi, furono riconosciuti assolutamente inabili per qualunque categoria. Che farne? Dovrebbero essere messi in disponibilità con mezzo stipendio e dopo due anni perdere il posto e rimanere sul lastrico.

L'on. Spaventa non vuol commettere un atto così severo, e sta bene. Egli vedrà di conservare loro in qualche modo una onorevole posizione, che però non serva d'intoppo alla carriera e alle promozioni dei più meritevoli.

---

L'*Opinione* scrive in data di Roma 23:

Ieri sera, alle ore 9, si tenne la quarta seduta del Consiglio comunale.

Per primo prese la parola il consigliere Agnenni, per manifestare la sorpresa provata nel vedere come gli alunni ed alunne dell'Orfanotrofio di Termini, affidato alle cure del Municipio, nel giorno de la premiazione fossero state abbandonate dai loro maestri e maestre, che non vollero in verun conto accompagnarle a quella cerimonia; e conchiude col pregare il Sindaco a voler prendere una determinazione perchè cessi una volta un tale stato di cose.

Il Sindaco Pianciani risponde al consigliere col narrare come, dopo replicate insistenze fatte a quei frati e a quelle monache di Termini dal Municipio, perchè assistessero alla premiazione, essi si rifiutassero ripetutamente e sprezzassero le ingiunzioni fatte loro di obbedire. Tanto che il giorno 20 settembre si fu costretti ad affidare quei poveri fanciulli alla sorveglianza di alcuni cittadini.

Il Sindaco racconta ancora come, dopo la premiazione, alcuni di quei ragazzi, istigati da quei frati, si strappassero dal petto le medaglie municipali ricevute in premio, e al loro posto ve ne attaccassero di quelle con l'effigie di Pio IX.

Il Comune, prosegue il Sindaco, non poteva tollerare più a lungo una ribellione così improvvida, ed ha già in pronto un Decreto, col quale si dà lo sfratto a quei religiosi.

Ecco il Decreto:

Il Sindaco di Roma:

Visto l'ordine dato perchè i religiosi e le religiose addetti agli Orfanotrofii alle Terme accompagnassero i convittori e le convittrici posti sotto la loro direzione alla solenne distribuzione dei premii, che ebbe luogo in Campidoglio il 20 corrente, alle Scuole municipali, delle quali essi fanno parte;

Visto il rifiuto dei religiosi e religiose di obbedire all'ordine ricevuto, e come in questo persistessero malgrado le ammonizioni fatte e l'avvertenza che non avrebbe il Municipio potuto tollerare le loro disobbedienze;

Visto l'articolo 102, e specialmente i Numeri 6 e 10 della legge comunale e provinciale;

Considerando che la condotta di quei religiosi è in opposizione coi Regolamenti, che prescrivono loro di uniformarsi alle disposizioni che il Comune crede prendere nell'interesse educativo dei giovani ad essi affidati;

Considerando che una simile condotta non potrebbe conciliarsi con l'ordine e con la disciplina dell'Istituto cui egli soprintende;

Considerando che questa condotta sia approvata dalla circostanza del trattarsi d'una solennità cittadina alla quale intervenivano le primarie Autorità dello Stato; e in giorno che, ricordando la liberazione di Roma, deve essere onorato da chiunque voglia servire il Comune;

Considerando che l'ostinato rifiuto a prender parte a quella solennità in quella giornata può ritenersi come una vera protesta contro l'attuale ordine di cose, e costituire in fatto una insubordinazione qualificata;

*Dispone:*

Che i religiosi e le religiose addetti all'Orfanotrofio alle Terme sieno dispensati da ogni ulteriore servizio;

Che sieno i medesimi sodisfatti d'ogni avere a tutto il mese corrente;

Che il sig. Ranieri, amministratore dell'Istituto, prenda senza alcun ritardo da loro una regolare consegna ed installi nel loro luogo e posto gl'individui che gli verranno indicati dal signor assessore delegato alla pubblica istruzione nelle qualifiche per ciascuno di loro designate;

Che il detto signor amministratore, sotto la sua rigorosa responsabilità, usi verso gl'indicati religiosi ogni maggior possibile riguardo e tutte quelle facilitazioni che sieno conciliabili con la stretta esservanza delle sopra indicate disposizioni, dacchè la condotta loro può essere conseguenza di coscienziose convinzioni, che se sono incompatibili con la dignità del Comune e con l'autorità che esso deve esercitare sull'Istituto, sono sempre rispettabili.

L'Ufficio 6º è incaricato di formulare con ogni possibile sollecitudine un progetto di Regolamento per l'Istituto, da sottoporsi alla discussione e sanzione del Consiglio, cui verranno fatte le proposte per il personale stabile addetto al medesimo.

Si provveda intanto a nomine provvisorie, e, per quanto si possa, di persone che sono già agli stipendii del Comune.

Il signor assessore delegato alla pubblica istruzione è specialmente incaricato della esecuzione della presente Ordinanza, e darà all'effetto tutte le disposizioni che giudichi opportune a tutti gli Ufficii dipendenti dal Comune di Roma.

*Il Sindaco*, Pianciani.

In seguito al decreto municipale che dispone che i religiosi e le religiose, addetti all'orfanotrofio alle Terme, siano dispensati da ogni ulteriore servizio, quest'oggi alle 2 pom. l'assessore conte Guido di Carpegna si è presentato all'orfanotrofio di Termini con il personale degli insegnanti che debbono surrogare i frati e le monache, affidando a ciascuno di essi la classe ed il numero degli alunni affidati alla loro educazione. Nello stesso tempo con tutti i più grandi riguardi sono stati ringraziati gli antichi istitutori ed istitutrici, i quali fino da quel momento s'intendevano sciolti e liberi da ogni impegno verso il Comune. — Così l'*Opinione* del 24:

---

Il *Soir* reca l'elenco di 31 dipartimenti che vennero dichiarati in *istato d'assedio*.

---

Il Prefetto di Savoia, ha destituito da direttori di uno Stabilimento termale, certi coniugi Beaumont, perchè una comitiva, da essi eccitata, percorse la sera del 14 la città di Aix, cantando la *Marsigilese*.

---

Scrivono da Madrid 18 alla *Gazzetta di Torino*:

Una conferenza ha avuto ier l'altro il sig. Castelar col ministro di Germania bar. Canitz.

Assicurasi che in essa si sieno discusse cose di grande importanza.

E bene che sappiate che la Prussia è il solo Stato che conserva qui un rappresentante di primo grado, a differenza delle altre Potenze che non vi hanno più che dei segretarii d'Ambasciata.

Un importante progetto di legge approvò l'Assemblea.

Con esso si cicatrizza una piaga terribile, che riduceva in cancrena tutto l'esercito — vale a dire si espelloно da questo tutti quegli ufficiali che avevano sofferto condanne per delitti comuni e che poi erano stati graziati.

---

*Telegrammi.*

*Berlino* 22, *ore* 5 45 *pom.*

È stata generalmente notata la compiacenza con cui l'Imperatore e il Principe Imperiale hanno fatto gli onori a Vittorio Emanuele. Sembrava andassero orgogliosi di ospitare il Re d'Italia.

(*Libertà.*)

*Dresda* 23.

Il Re si occupa nuovamente degli affari dello Stato. Il Principe ereditario è partito quest'oggi per assistere, dietro invito dell'Imperatore d'Austria, alle cacce nella Stiria. (*O. T.*)

*Versailles* 23.

La candidatura nell'Alta Garonna è assicurata. — Assicurasi che Bouillé non ritornerà più a Madrid. (*Citt.*)

*Londra* 20.

Il colonnello Stuart telegrafò ad un amico che fu posto in libertà il *Deerhound* ed il suo equipaggio. Stuart sta per riprenderne il comando.

*Londra* 23.

Il conte Derby terrà quanto prima una grande assemblea dei membri del partito conservativo. Si crede che all'aprirsi del Parlamento l'opposizione attaccherà il Ministero.

(*G. di T.*)

*Nottingham* 23.

Lo sciopero degli operai in pizzi prende tali proporzioni, che alcuni fabbricanti pensano a trasportare i loro Stabilimenti in Francia.

(*G. di Torino.*)

*Berna* 22.

Il Governo di Ginevra riferì al Consiglio federale che l'incidente avvenuto a Ginevra all'arrivo dei pellegrini da Allinges, e diede motivo a reclamo da parte del Governo francese, non fu che una temeraria scappata di monelli di strada. (*O. T.*)

*Madrid* 22.

Il brigadiere Loma ha nuovamente sconfitto i carlisti trinceratisi a Garume, facendo provare ad essi gravissime perdite, fra cui la morte d'un loro capo, Iturbide. (*G. d Torino.*)

*Madrid* 23.

È smentita la notizia che il Governo offrisse successivamente ad Espartero e Serrano il comando in capo dell'esercito. Il Governo attende con ardore all'organizzazione dell'armata, e fino al suo completamento lascierà a Moriones il comando provvisorio. (*Citt.*)

*Teheran* 23.

Lo Scià venne ieri salutato vivamente dalla popolazione, al suo ingresso in Teheran. Ricevendo nel palazzo Kend i Principi e i ministri, espose loro che lo scopo del suo viaggio in Europa era l'introduzione nella Persia d'un migliore sistema di Governo. Lo Scià biasimò severamente i ministri che avevano sottoscritto la petizione contro il Granvisir. (*O. T.*)

*Nuova Yorck* 22.

Il Presidente Grant ed il segretario del Tesoro, Richardson si trovano qui per esaminare le proposte di Vanderbilt ed altri grandi capitalisti e banchieri all'effetto di scongiurare la crisi.

(*G. di T.*)

## Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

*Livorno* 24. — Guerrazzi è morto iersera improvvisamente in una villa presso Cecina.

---

*Roma* 24. — Notizie giunte al Ministero dell'interno da Berlino dicono che, al pranzo di gala l'Imperatore ringraziò il Re per avere accettato la sua ospitalità ed il Re opinò alla salute dell'Imperatore e dell'Imperatrice.

Il Re ha ripetutamente espresso la sua viva sodisfazione e la sua riconoscenza per sì cordiale accoglienza ricevuta.

*Potsdam* 24. — A mezzogiorno vi fu la rivista in onore del Re. Il tempo è magnifico. L'Imperatore ed i Principi, che portavano Ordini italiani, e la Principessa Reale vi assistevano. Le truppe sfilarono due volte. Erano presenti alla rivista anche il Principe Reale, il Principe Carlo, il Principe Augusto di Würtemberg, tutti i marescialli, molti ufficiali e spettatori, le Scuole militari, un distaccamento della marina, un battaglione di *Landwehr*. Grande entusiasmo.

---

*Livorno* 24. — La Giunta deliberò che si rendano a cura del Municipio solenni onoranze a Guerrazzi. I teatri son chiusi.

*Berlino* 24. — Austriache 201 60 5|8; Lombarde 101 —; Azioni 132 —; Italiano 61.

*Parigi* 24. — Prestito (1872) 92 20, Francese 57 17; Ital. 62 20; Lomb. 391; Banca di Francia — —; Romane 83 75; Obbl. 170 —; Ferr. V. E. 185 —; Cambio Italia 12 1|2; Obbl. tab. 478 75; Azioni 766; Prestito (1871) 91 80; Londra vista 25 36 1|2; Aggio oro p. 0|00 3 —; Inglese 92 5|8.

*Vienna* 24. — Mobiliare 223 —; Lombarde 171 —; Austr. 340 —; Banca naz. 959 —; Napoleoni 9 08 —; Argento 44 35. Cambio Londra 113 40. Austriaco 73 —.

*Londra* 24. — Inglese 92 5|8; Ital. 61 1|8; Spagnuolo 19 5|8; Turco 50 7|8.

---

**Corse di Vienna.** — Secondo la *Neue Freie Presse*, nelle corse di Vienna al trotto a due cavalli ebbero il primo premio il *Trovatore* ed il *Rigoletto* del sig. Riccado Bonetti; essi giunsero alla meta in 17 minuti e 18 secondi, ed ebbero il premio di fior. 2000; il secondo premio fu vinto da *Krachawhichin* e *Lebedonez* della razza Orloff, di proprietà dei signori Valentin e Ruban; essi percorsero lo stadio in 17 minuti e 53 secondi; il terzo da *Non so (Se sa minga?)* e da *Bismarck*, di provenienza italiana, di proprietà del sig. Kaulla, i quali v'impiegarono 18 minuti e 6 secondi.

Nelle corse al trotto ad un cavallo, ebbe il primo premio di fior. 4000 ed un servizio da tè d'argento la *Gassa*, di razza turca, del sig. Mazourine; il *Vandalo*, dei signori co. Gommi e Bonetti, ebbe il secondo premio di fior. 1600; giunse terzo il *Scriosnoi* del sig. Mazourine e guadagnò fior. 800; quarto fu la *Tentative* del sig. Youben e vinse fior. 400; e quinto la *Ouvrière*, ch'ebbe fior. 200.

---

**Notizie teatrali.** — A chi si lamenta della scarsezza di opere nuove dedichiamo il seguente elenco, che forse non è neppure completo. Sono più di venti maestri che hanno scritto o stanno scrivendo nuove opere a disposizione degli impresarii e del colto pubblico:

D'Arienzo, *Rita di Lister.*
San Germano, *Clelio Olgiati.*
Luca Fumagalli, *Luigi XI.*
Dall'Argine, *Il Re Nala.*
Gubotti, *Amalasunta.*
Guarino, *I Due Soci.*
Cammerano, *Pietro Micca.*
Fornari, *Enrico IV.*
Buonamici, *Lida di Wilson.*
Matterini, *Etelvige.*
Privitera, *La Vergine del Castello.*
Giovannini, *I Maledetti. - I Burgravi.*
Pontoglio, *Alavardo.*
Badiali, *Bianca Cappello. - Maria Antonietta.*
Franco Faccio, *Rocca Azzurra.*
Ponchielli, *I Lituani. - Isabella Orsini.*
Coppola, *Demetrio.*
Tanara, *Elvira.*
Bozzelli, *Zulma.*
Luigi Luzzi, *Tripilla Paolo e Nerone.*
Auteri, *Marcellina. - Dolores.*
Petrella, *Bianca Orsini.*
Marchetti, *Gustavo Wasa.*
Pinsuti, *Il Mercante di Venezia.*
Schira, *Lia.*
Lauro Rossi, *La Contessa di Mons.*
Bozzano, *Ascanio.*

La quantità non manca: resta a vedersi la qualità.

---

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

| BORSA DI FIRENZE | del 20 sett. | del 24 sett. |
|---|---|---|
| Rendita italiana | — — | — — |
| » (coup. staccato) | 69 15 | 68 80 |
| Oro | 22 88 | 22 88 |
| Londra | 28 74 | 28 78 |
| Parigi | 113 90 | 113 85 |
| Prestito nazionale | — — | 71 50 |
| Obblig. tabacchi | — — | — — |
| Azioni » | 860 — | 855 — |
| » » fine corr. | — — | — — |
| Banca naz. ital. (nominale) | 2255 — | 2173 — |
| Azioni ferrovie meridionali | 454 — | 450 — |
| Obblig. » » | — — | — — |
| Buoni » » | — — | — — |
| Obblig. ecclesiastiche | — — | — — |
| Banca Toscana | 1634 — | 1593 — |
| Credito mob. italiano | 992 — | 962 50 |
| Banco italo-germanica | — — | — — |

DISPACCIO TELEGRAFICO.

| BORSA DI VIENNA | del 23 sett. | del 24 sett. |
|---|---|---|
| Metalliche al 5 % | 69 20 | 69 15 |
| Prestito 1854 al 5 % | 73 — | 73 — |
| Prestito 1860 | 101 50 | 101 50 |
| Azioni della Banca naz. aust. | 964 — | 959 — |
| Azioni dell'Istit. di credito | 228 50 | 228 — |
| Londra | 113 10 | 113 85 |
| Argento | 108 25 | 108 60 |
| Il da 20 franchi | 9 07 — | 9 05 50 |
| Zecchini imp. austr. | — — — | — — — |

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.

---

Grisolera in Distretto di San Donà di Piave, come tutti gli altri paesi limitrofi, fu colpito dal cholera. Venticinque furono i casi gravi, e di questi tre morirono di morbo rapidamente letale, due mancarono per conseguente affezione tifoidea, e venti furono sottratti dalla terribile falce di morte, mercè la prontezza con cui dal medico venne posto in opra l'energico metodo deprimente, vale a dire dove il salasso e dove il sanguisugio.

Il medico è il signor Luigi dott. Mainardi, medico comunale di Grisolera. Mia moglie Giovanna Boccato Bevilacqua sofferse grave cholera, e, concorde alla volontà degli altri diecinove suoi compaesani che superarono uniti ad essa il terribile morbo, non trova miglior via di dimostrare la gratitudine imperitura allo zelo, coscienza e disinteresse posti in opera dal signor Luigi dottor Mainardi in tale trista emergenza, che col farne un sincero e meritato elogio, che mercè la di lei gentilezza, egregio sig. Redattore, sia reso di pubblica conoscenza col volerlo inserire nel riputato suo periodico.

Voglia il cielo conservare lunghi giorni all'egregio dottore, ed è dovere della sofferente umanità augurare vita longeva a quel medico che all'abnegazione e al disinteresse accoppia in sè coscienza e sapere.

Grisolera, li 21 settembre 1873.

*Di lei dev.mo servo*
1061 GIUSEPPE BEVILACQUA.

---



**Indicazioni del Marcografo.**

23 settembre.

| | | |
|---|---|---|
| *Bassa* marea: ore 5 . 50 pom. | metri | 0,89 |
| *Alta* marea: ore 11 . 50 pom. | » | 1,47 |

24 detto.

| | | |
|---|---|---|
| *Bassa* marea: ore 5 . 45 ant. | » | 0,78 |
| *Alta* marea: ore 0 . 30 pom. | » | 1,66 |

*NB.* — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 . 50 sotto il Segno di comune alta marea.

## GAZZETTINO MERCANTILE.

*Venezia 24 settembre.*

Arrivarono: da Trieste, il piroscafo austro-ung. *Milano*, cap. Talisni, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austro-ung; e da Newcastle, lo scooner ital. *Aurora*, cap. Lipari, con carbone per V. Ferrari Bravo.

La Rendita, cogl'interessi da 1.º luglio p. p., pronta, a 71:15, e per fine corr. a 71:25. Da 20 fr. d'oro da L. 22:87 a L. 22:88. Banconote austr. L. 2:52 ¼ per fiorino.

*Treviso 23 settembre.*

Listino dei prezzi del riso in valuta legale e per 100 kil.

Mancano del tutto le qualità sopraffine e fine, per cui sono bene accolte le mercantili buone, che si reggono a prezzi di sostegno. La stagione pel raccolto dei risoni è propizia, quantunque avremo qualche ritardo, in causa di perturbazioni locali nella temperatura. Le contrattazioni fatte per qualche partitella risone cinese lo furono a prezzi bene tenuti.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Fiorettone | da It. L. | 55 : — | ad It. L. | 57 : — | al quintale |
| Pino | » | 51 : — | » | 53 : — | » |
| Novarese | » | 47 : — | » | 50 : — | » |
| Mercantile | » | 45 : — | » | 46 : — | » |
| Indo-Cinese | » | 39 : — | » | 40 : — | » |
| Mezzoriso | » | 27 : — | » | 29 : — | » |
| Risetta | » | 21 : — | » | 23 : — | » |
| Giavone | » | 15 : — | » | 16 : — | » |
| Risone cinese | » | 21 : — | » | 21 : 50 | » |
| detto novarese | » | — : — | » | — : — | » |
| detto cinese | » | — : — | » | — : — | » |

BULLETTINO UFFIZIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA

Essendo intervenuto un solo agente di cambi, non ha potuto aver luogo, oggi 23, la compilazione del listino.

Del giorno 22 settembre.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

| | | | | da | a |
|---|---|---|---|---|---|
| Rendita 5 % god. 1.º genn. 1874. | | | | 68 85 — | 68 95 — |
| **CAMBI** | | | | da | a |
| Amburgo | 3 m. d. sc. | 4 | | 141 50 — | 141 75 — |
| Amsterdam | » | » | 4 ½ | — — — | — — — |
| Augusta | » | » | 4 ½ | — — — | — — — |
| Berlino | a vista | » | 4 ½ | — — — | — — — |
| Francofort | 3 mesi | » | 4 | 241 90 — | 242 — — |
| Francia | a vista | » | 5 | 113 70 — | 113 75 — |
| Londra | 3 m. d. | » | 3 | 28 68 — | 28 73 — |
| Svizzera | a vista | » | 4 ½ | — — — | — — — |
| Trieste | » | » | 5 ½ | — — — | — — — |
| Vienna | » | » | 5 ½ | — — — | — — — |
| **VALUTE** | | | | da | a |
| Pezzi da 20 franchi | | | | 22 80 — | — — — |
| Banconote Austriache | | | | 253 — — | 252 75 — |

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

| | |
|---|---|
| della Banca nazionale | 5 — % |
| » Banca Veneta di depositi e conti correnti | 6 — » |
| » Banca di credito Veneto | 6 — » |

**Rendita 5 % 1.º luglio** . 71 10 — — — —

---

**Telegrammi**
**dell'Agenzia Stefani di Genova.**

***Parigi 22 (sera).***

Farine otto marche pel corr. a fr. 87:25; per ottobre e novembre a fr. 87:25; a 4 mesi da novembre a fr. 87; per i primi mesi a fr. 86:75.

Spiriti, prima qualità, 90 gradi pel corr. a fr. 71:25; per ottobre a fr. 70:50; a 4 mesi da novembre a franchi 70:25; per i primi mesi a fr. 70:25.

Zuccheri: Saccarino 88, N.º 10/13, disponibile, a fr. 63; detto N.º 7/9 disponibile, a fr. 64:50; zucchero bianco N.º 3, disponibile, a fr. 74:40; zucchero raffinato scelto a fr. 154.

Olio di colza pel corr. a fr. 98:50; per ottobre a fr. 98:50; per novembre e dicembre a fr. 90:25; per i primi mesi a fr. 91:25.

***Marsiglia 22 (sera).***

Zuccheri, mercato calmo. Invariati.
Caffè, prezzi fermissimi.
Frumento, importazioni ett. 57,550.
Furono venduti ett. 28,620.
Mercato calmo. Tendenza a ribasso.
Azoff del peso 126 a 121 a fr. 44; Africa duro del peso 100 a fr. 31.

***Havre 22 (sera).***

Cotoni, furono vendute balle 1600.
Mercato calmo.
Luigiana, per settembre, a fr. 113.
Caffè, furono venduti sacchi 700.
Mercato fermo.
Quotasi: Rio non lavati a fr. 108; Capo a fr. 108:50.

***Liverpool 22 (sera).***

Cotoni, vendite generali della giornata balle 12,000, di cui per ispeculazione balle 2000; per consumo balle 10,000.
I prezzi sono sostenuti.
Importazioni della giornata, 1000.

***Londra 22 (sera).***

Olio di colza, mercato fermo.
Detti pel corr., scell. 34/3; per i primi mesi scell. 34/6.
Olio di lino, pel corr., scell. 33/9; per i primi mesi scell. 32/3.
Frumento inglese, ribasso di scell. 1 a 2; estero, pesante.

***Anversa 22 (sera).***

Cuoi secchi Buenos Ayres 1300 da fr. 91:50 a franchi 92:50; salati Rio 758 da fr. 82 a fr. 83.
Petrolio, mercato calmo.

***Londra 22 (sera).***

Zuccheri, prezzi stazionarii.
Deposito tonn. 92,996, contro il deposito dell'anno scorso tonn. 68,823.
Caffè, prezzi fermi.
Deposito tonn. 17,363, contro il deposito dell'anno scorso tonn. 20,509.
Olio d'oliva, mercato fermo.

---

ARRIVATI IN VENEZIA.

*Nel giorno 23 settembre.*

*Albergo Reale Danieli.* — Querci, corriere, dall'interno, - Baudot d'E., da Parigi, - Schluben, da Coblenza, - Brownlie A., - Heys Z. G., ambi da Glasgow, - Roger Bede Vaughan, - Rev.º Margison T. M., - Rev.º Guy R. E., tutti tre dall'Inghilterra, - Rev.º Tweed M., - Watson prof. W., - Rev.º Heane J. J., tutti tre dall'America, - Smith P., - Miss Pizzie A. Smith, - Ritchie W., tutti tre da Irenton, tutti poss.

*Albergo Bella Riva.* — Smith L., da Parigi, con moglie, - Sig.ra Vera A. P. D'Abaza, dalla Russia, con famiglia e seguito, tutti poss.

*Albergo l'Europa.* — Craiger D., da Trieste, - Schubann G. L., da Strasburgo, - Sig.ra Hawtress, - Miss Zuthill, con sorella, tutte dall'Irlanda, - Phelps, dall'America, con moglie e seguito, tutti poss.

*Albergo Vittoria.* — Morschene, da Parigi, - Helms, da Barneo, ambi con moglie, - Anderson Walter, - Gilman C. S., - Ramsay R. H., tutti tre con moglie, - Thacker A. L., - Earle H., - Sims James, - Wilkie T. J., tutti dall'Inghilterra, - Wilson B. B., con famiglia, - Walford C., - Moran Hugh A., tutti dall'America, tutti poss.

*Albergo la Luna.* — Riou. - Girard, ambi dalla Francia, - Mosser F., da Trieste, - Wolzonn, dalla Russia, ambi con famiglia, - Sig.ra Czacka, con figlia e seguito - Lapicha, con seguito, tutti da Varsavia, - Romano A., da Costantinopoli, tutti poss.

*Albergo alla Città di Monaco.* — Stockel C., ingegn., da Vienna, - Watter Runsherg, dalla Danimarca, - Acton Londriere, avv., dal Belgio, tutti tre con famiglia, - Berghaus F., da Norvegia, con moglie, - Wdreukovato H. G., pittore, da Oxford, con compagno, - Sawiki A., colonnello, - Sawicki avv. L., - Hachn A., con moglie, tutti dalla Russia, tutti poss.

---

STRADE FERRATE. — ORARIO

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6:20 ant. direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. DIRETTO. — 12:05 pom. — ARRIVI: ore 3:50 pom.; ore 4:25. DIRETTO; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. — ARRIVO: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.; — ore 6:20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2:45 pom. DIRETTO; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8: — ant., PER META' DIRETTO; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., DIRETTO; ore 9:42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5.40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10: — ant.; ore 10.45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 3:06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12:05 pom.

ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

---

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

*Bullettino del 24 settembre 1873.*

Soffiano venti fra Nord Ovest e Nord-Est in quasi tutta l'Italia, e con forza in alcuni luoghi.

Il mare è agitato a Rimini e presso il Gargano; è generalmente mosso altrove.

Domina il cielo nuvoloso; iersera e stamane pioggie in varii luoghi.

Il barometro è abbassato in media di 3 mm. in Italia, di 9 mm. a Vienna.

Probabile sempre forti venti delle regioni settentrionali, e tempo vario al cattivo, specialmente sull'Adriatico.

## BULLETTINO
### meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44'', 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 26 settembre 1873.
*(Tempo medio locale.)*

**Sole.** Levare: 5.h 51', 3 — Passaggio al meridiano *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 11.h 51,' 14'', 8
Tramonto: 5.h 50', 4.
**Luna.** Levare: 10.h 37', 1 ant.
Passaggio al meridiano: 3.h 18', 2 pom
Tramonto: 7.h 51', 4 pom.
Età: giorni: 5. Fase:
NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*
*Note particolari:*

Bullettino meteorologico del giorno 24 settembre.

| | 6 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0°. in mm. | 760.17 | 760 35 | 763.05 |
| Term. centigr. al Nord | 13.00 | 18 50 | 16.50 |
| Tensione del vapore in mm. | 8.64 | 7.66 | 9 24 |
| Umidità relativa in centesimi di saturazione | 78 | 51 | 66 |
| Direzione e forza del vento | N.¹ | E.¹ | S. S. E.⁰ |
| Stato dell'atmosfera | Nuvoloso | Semiser. | Limpido |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |
| Elettricità dinamica atmosf. in gradi | 0.0 | 0.0 | 0.0 |

Ozono: 6 pom. del 24 settem.re=6 0 —— 6 ant. del 25=6.0
Dalle 6 ant. del 24 settembre alle 6 ant. del 25.
Temperatura: Massima: 18 6 — Minima: 10 .6
*Note particolari:*

# ATTI UFFIZIALI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.
*Avviso di concorso*

È vacante nella Biblioteca universitaria di Cagliari il posto di assistente di terza classe, con lo stipendio di L. 1266:66, che potrà essere aumentato fino a Lire 1800. Chi desidera di concorrere a questo ufficio, dovrà mandare a questo Ministero, entro il mese di ottobre prossimo avvenire, la sua domanda in carta bollata da una lira, ed i suoi titoli.

A forma del regolamento vegliante, il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno i gradi accademici ottenuti, gli studii fatti, le opere pubblicate, i servizii prestati.

L'esame sarà orale e in iscritto.

L'esame orale avrà per oggetto la storia e geografia dell'antichità, con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia; la storia e geografia generale del medio evo; la storia generale dell'evo moderno, la storia letteraria, specialmente d'Italia; la filologia classica e la grammatica comparata; la bibliologia, la paleografia e la diplomatica

L'esame in iscritto verserà nelle lingue latina e greca, sull'italiana e sulla francese.

Roma, 3 settembre 1873

*Pel ministro,*
3. pubb. G. BARBERIS.

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI.

Il Consiglio direttivo, visto l'impedimento dei professori del Collegio in causa degli esami di concorsi ai posti vacanti di maestri, proroga i concorsi pei posti gratuiti degli allievi fissati pel 15 corrente, al giorno 4 prossimo venturo novembre.

Napoli, 3 settembre 1873.

*Il Segretario della Presidenza e del Consiglio,*
3. pubb. FRANCESCO BONITO.

# INSERZIONI A PAGAMENTO.

## AVVISI DIVERSI

N. 1605. 1056

*Municipio di Burano.*
AVVISO.

A tutto il 24 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestro elementare della Scuola rurale inferiore di III classe della frazione di Tre Porti, cui è annesso lo stipendio di L. 500 annue, con diritto a pensione e con l'obbligo dell'insegnamento gratuito nelle Scuole serali per gli adulti.

Ogni aspirante dovrà presentare la propria istanza a questo protocollo in bollo da cent. 60 e corredata dai seguenti documenti, pure in bollo legale.

*a)* Fede di nascita comprovante d'aver oltrepassato il 18.° anno di età;
*b)* Certificato di buona condotta politica, morale, sociale, rilasciato dal Sindaco dell'ordinario domicilio dell'aspirante.
*c)* Certificato di cittadinanza italiana.
*d)* Certificato medico di sana costituzione fisica.
*e)* Patente d'idoneità italina.
*f)* Fedina politica e criminale
*g)* Tabella dei servigii prestati.
*h)* Dichiarazione di assoggettarsi a tutte quelle modificazioni che fossero portate o da nuovi regolamenti scolastici o da deliberazioni consigliari.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salva l'approvazione del Consiglio Scolastico provinciale.

Burano, 20 settembre 1873.

*Il Sindaco,*
A. PITTERI.
*Il Segretario,*
F. Bressanello.

N. 861 X. 1057.

*Provincia di Venezia — Distretto di Chioggia.*
*Comune di Cona.*

Per la rinuncia data dalla Signora Falconi Aurelia, è rimasto vacante il posto di maestra della Scuola mista nella frazione di Cantarana, a cui va annesso lo stipendio annuo di L. 500.

È aperto perciò il concorso al detto posto a tutto il giorno 15 ottobre p. v., restando invitate le aspiranti a produrre:

1. Patente d'idoneità,
2. Fede di nascita,
3. Attestato di moralità,

E tutti quegli altri documenti atti ad appoggiarne l'aspiro.

L'eletta dal Consiglio comunale ed approvata dall'Autorità scolastica, avrà l'obbligo delle scuole festive, ed assumerà le rispettive mansioni all'apertura dell'anno scolastico 1873-74.

Le istanze saranno redatte su carta da bollo.

Cona, 18 settembre 1873.

*Il ff. di Sindaco,*
ANTONIO TASSI.
*Il Segretario,*
G. Baroni.



DIREZIONE
DEL COLLEGIO FEMMINILE CARENZONI.
**Avviso.**

A tutto il 20 ottobre p. v. è aperto il concorso ai posti di maestra in questo educatorio femminile sotto indicato.

Alle domande di aspiro, da prodursi alla Direzione dell'Istituto, saranno aggiunti i certificati di nascita, di sana costituzione fisica, di moralità, le patenti di abilitazione all'insegnamento elementare di grado superiore, ed ogni altro documento che valga a provare la coltura intellettuale, e la capacità d'instruire delle aspiranti.

1. Maestra di classe superiore elementare femminile, collo stipendio di annue L. 400, oltre l'alloggio e vitto nell'Educandato.
2. Maestra di classe inferiore elementare femminile, collo stipendio di annue L. 300 oltre l'alloggio e vitto come sopra.
3. Maestra di lavori femminili collo stipendio di annue L. 200 oltre l'alloggio e vitto come sopra.

Feltre, 15 settembre 1873.

*Il Direttore onorario,*
1054 CARNIELO.



COLLEGIO GIUSEPPE DEANGELI
CREMONA
Via Cistello, N. 14, ora via Meli N. 7.
**AVVISO.**

Col giorno 15 ottobre p. v. come di consueto, verrà aperto il Collegio ed il corso delle Scuole elementari maggiori di quattro classi, ove saranno ammessi anche alunni esterni.

La direzione, richiesta, spedisce il programma, e dà inoltre maggiori informazioni su quanto riguarda il Collegio e la Scuola elementare.

Cremona, 28 agosto 1873.

*Il Direttore proprietario,*
1064 Prof. SANTE BETTINELLI.



# CREDITO MILANESE
## Via Alessandro Manzoni, N. 12.

A termini dell'avviso pubblicato in data 20 giugno p. p., andrebbe a scadere dal 25 al 30 settembre corr., il versamento del terzo decimo di L. 25 sui certificati provvisorii delle nuove Azioni.

In seguito alla deliberazione, in data odierna, dell'Assemblea generale straordinaria del Credito Milanese, di ridurre a sole **20,000** le **40,000 Azioni nuove** già emesse, i signori portatori di queste ultime dovranno presentare, **dal 25 al 30 settembre** corr., i Titoli rispettivi per l'operazione di concambio e di versamento, colle seguenti modalità:

Per ogni due Azioni nuove con due decimi di versato e contro simultaneo versamento di
L. 25 —
più » — 32 interessi a 5 0/0 dal 1.° luglio al 30 settembre c. a. per parificare le nuove Azioni a quelle di prima emissione.
L. 25 32 insieme
sarà rilasciata un'Azione di nuova emissione con cinque decimi versati.

Il versamento ed il concambio saranno effettuati **dal 25 al 30 settembre**, come precede,

in *Milano* alla Cassa del Credito milanese
» *Torino* » » della Banca di Torino
» *Genova* » » della Banca di Genova
» *Venezia* » » della Banca veneta.

I portatori di Azioni nuove e che anticiparono prima d'oggi i versamenti, liberando di cinque decimi i loro certificati, dovranno dichiarare **entro il 30 settembre**, se intendono conservare la totalità delle Azioni di seconda emissione liberate, oppure far uso della facoltà del concambio di un'Azione per ogni due, a termini della deliberazione dell'Assemblea generale; nel qual ultimo caso sarà tosto restituito il di più versato, tenendo conto dei relativi interessi.

**Milano, 20 settembre 1873.**

**La Direzione.**

1055



# ATTI GIUDIZIARII

32-4 1. pubb.

ETRATTO DI BANDO.

Dinanzi il Tribunale civile e correzionale di Venezia alla pubblica udienza della Sezione II. promiscua nel locale di sue sedute al Ponte di Canonica, alle ore 10 del mattino ventinove (29) ottobre p. v., sull'istanza del signor Pietro Berna erede del fu Giacomo Berna residente in Mestre, rappresentato dall'avvocato Andrea Sicher, contro Angelo De Marchi di Carlo e Carlo De Marchi fu Felice, possidenti, domiciliati in Mestre, seguirà la vendita all'asta degl'immobili sottodescritti alle condizioni indicate nel relativo Bando 14 settembre 1873, pubblicato dal Cancelliere di questo R. Tribunale alla porta del Tribunale medesimo, nonchè negli altri luoghi dalla legge prescritti.

Descrizione degli stabili.

Lotto I.
Provincia di Venezia,
Distretto di Mestre,
Comune cens. di Dese.

1. Appezzamento di terreno arat. arb. vit., con annessa casa colonica, detto il Palazzone, ai Numeri di mappa 137, 139, 140, 148, 149, 150.

2. Appezzamento di terreno pratico ai NN. di mappa 232 b, 371; prezzo d'asta del Lotto, italiane L. tremila trecentosei.

Lotto II.
Nel Capoluogo di Mestre località detta Corte dei Scolari.

1. Casa con annessa bottega, al N. di mappa 811.
2. Casa, al N. 813.
3. Fabbricato con annessa ortaglia, cioè casa al N. 820, orto al Numero 821.
4. Casa, Num. di mappa 812.

Prezzo d'asta L. settemila duecento.

Lotto III.
Nel Capoluogo di Mestre, località dei Sabbioni.

1. Casa di villeggiatura con annesso orto, ai NN. di mappa 449, 450.
2. Casa, al N. 448 b). Prezzo d'asta Lire quattromila centocinquanta.

Lotto IV.
Comune cens. di Mestre, Località detta del Giardino.

1. Casa, al N. 732 a), casa, al N. 932 b).
2. Appezzamento di terreno arat. arb. vit., con annessa casa colonica, al N. 874.
3. Appezzamento di terreno arat. arb. vit., con annessa casa, ai NN. di mappa 876, 877, 879, 1331, 1332, 1333, 1334, 1630.
4. Casa, al Numero di mappa 1629.

Prezzo d'asta it. Lire quattordicimila centosei e 90 centesimi.

Lotto V.
Comune cens. di Mestre, località Borgo delle Caneve.

1. Fabbricato e fondo annesso composto di tre case, ai Numeri 1681, 931, 735; arat. arb. vit., al N. 736, e Corte al N. del 935.
2. Fabbricato composto di casa con bottega, al N. 739. Orto N. 738. Corte al N. del 744.
3. Fabbricato di nuova costruzione. Casa al N. 743.
4. Fabbricato, casa con orto, ai NN. 744, del 745.
5. Casa, al N 935 b).
6. Orto, al N. 983.

Prezzo d'asta Lire trentaseimila quattrocento dieci.

Lotto VI.
Comune cens. di Mestre, vicino alla chiesa di S. Girolamo.

1. Casa, al Numero di mappa 854.

Prezzo d'asta it. Lire mille seicento.

Lotto VII.
Comune cens. di Mestre, località Cappucini

1. Casa, al Numero di mappa 1528.

Prezzo d'asta it. Lire novecento.

Lotto VIII.
Comune cens. di Mestre.

1. appezzamento di terreno, arat. arb. vit., con annessa casa colonica, ai NN. 729, 875.

Prezzo d'asta it. L. tremila quattrocento cinquanta.

Venezia, li 24 settembre 1873.

PIETRO SILVESTRI, usciere.

39-4 1. pubb.

PRETURA DI VENEZIA
III. Mandamento.

Si rende pubblicamente noto che, con Decreto odierno del signor Pretore di questo Mandamento, venne nominato d'ufficio in curatore dell'eredità giacente del fu don Carlo cav. Coletti, morto il 19 agosto p. p., il signor prof. Natale Crovato di qui.

Venezia, 23 settembre 1873.

Per il Cancelliere,
TOMBOLAN, vice-Cancelliere.

38-4

AVVISO.

Il Giudice delegato alla procedura del fallimento di Giuseppe Negrosi di Venezia, ha stabilito con odierna Ordinanza N. 341, il giorno 23 ottobre p. v., ore 12 meridiane per la verifica dei crediti degli esteri, che era stata precedentemente fissata pel giorno 18 corr.

Dalla Cancelleria del Tribunale di commercio.

Venezia, li 24 settembre 1873.

Per il Cancelliere,
REGGIO.

Tipografia della Gazzetta

ANNO 1873 — Venerdì 26 settembre — N. 259

# GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

**ASSOCIAZIONI.**

Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi, annata 1870, It. L. 6 e pei soci della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

**INSERZIONI.**

La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

***Ricordiamo a' nostri gentili associati di rinnovare le Associazioni che sono per iscadere, affinchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione de' fogli col 1.° ottobre 1873.***

**PREZZO D' ASSOCIAZIONE.**

| | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| In Venezia. . . . . . | It. L. | 37:— | 18:50 | 9:25 |
| Colla Raccolta delle leggi, ec. . . . | » | 40:— | 20:— | 10:— |
| Per tutta l'Italia . . . . | » | 45:— | 22:50 | 11:25 |
| Colla Raccolta sudd. . . . | » | 48:— | 24:— | 12:— |
| Per l'Impero austriaco . . | » | 60:— | 30:— | 15:— |
| Colla Raccolta sudd. . . . | » | 64:— | 32:— | 16:— |

***Per gli altri Stati, rivolgersi agli Ufficii postali.***

**PRIMA EDIZIONE**

## VENEZIA 26 SETTEMBRE

E telegrammi, e corrispondenze, e articoli di giornali ci dipingono, nel modo più lusinghiero, le liete accoglienze fatte al nostro Re, e, nella sua persona all'Italia, tanto da parte della Corte e dei più saglienti uomini politici di Germania, quanto da parte della popolazione berlinese. Lo scopo principale del viaggio fu adunque, fino all'ultimo momento, completamente raggiunto.

Se non havvi uno sbaglio di trasmissione nel telegramma che abbiamo ricevuto ieri da Berlino, la partenza di S. M. sarebbe stata anticipata di un giorno da quanto era originariamente stabilito. Sembra poi che S. M. sia per far ritorno in Italia per la stessa via di Cormons, Udine e Mestre, ma su ciò attendiamo una conferma ufficiale.

In presenza del maneggio per la fusione, le prossime elezioni vanno acquistando in Francia una singolare importanza, giacchè essendo bene delineati i partiti ed essendo oramai manifesto quello a cui essi tendono in un prossimo avvenire, il deputato eletto riuscirà precisamente un indicatore dell'opinione predominante nel suo Collegio, sulla proclamazione della Monarchia o della Repubblica. Nel Collegio della Loira il monarchico Faure si contrappone al repubblicano Guyot-Montpayroux, nel Puy de-Dôme, Mege o Burin Desrosiers entrambi monarchici sono in lotta con Girod Pouzol repubblicano; nel Collegio dell'alta Garonna al candidato monarchico Niel i repubblicani oppongono Remusat, ed in quello della Nievre la scelta cadrà tra Gillois monarchico e Tenaille-Saligny o Turigny entrambi repubblicani.

Se le elezioni imminenti riuscissero tutte in senso monarchico, darebbero anche alla successiva votazione dell'Assemblea quel maggiore appoggio, che ora le manca per la non grave differenza dei voti, e che le risulterebbe dalla facile supposizione che, se si facessero le elezioni generali per decidere sul bivio, tutte fossero per riuscire monarchiche, al pari delle parziali.

Quanto alla fusione, nessuna maggiore notizia è giunta ancora. La *Liberté* crede che il Conte di Chambord possa assai facilmente transigere sulla questione della bandiera ed esce in queste semi ironiche parole: « I legittimisti sanno che i colori della bandiera hanno cangiato di sovente. Il vecchio orifiamma di S. Dionigi era rosso, lo stendardo di Giovanna d'Arco era blu, quello di Marignano bianco e blu, alla battaglia di Ouessent, alla vigilia della rivoluzione francese, il colore azzurro sventolava a fianco del bianco sulla poppa dei bastimenti di Villaret-Joyeuse. D'altronde i colori della Casa di Borbone erano: bianco, blu ed incarnato, il che rassomiglia alla bandiera tricolore. Non sarebbe adunque che una questione di sentimento, nella quale la politica non ha nulla a che fare, quella che impedirebbe al Conte di Chambord di accettare la bandiera tricolore. » La *Liberté* trova poi giustamente che la questione più grave è quella dell'accettazione di una Costituzione votata dall'Assemblea nazionale, accettazione, la quale distruggerebbe per necessità e per forza quel principio assoluto della legittimità, che il Conte vuol rispettare e difendere contro di tutti. Reputa adunque moralmente impossibile che avvenga una concessione su questo punto, e concludendo, a suo modo, che la ristorazione di Enrico V sul trono di Francia sarebbe l'implicito ritorno al regime delle Carte imposte per forza, nega che la Francia possa darsi un Re a questo prezzo. Ma tutto l'edifizio che si sta fabbricando di questi giorni tra Parigi e Frohsdorf si fonda appunto sulla lusinga che l'amore pel trono suggerisca al Conte di Chambord una concessione su tale argomento, la quale, per quanto possa apparir strana ed illogica, sarebbe però indispensabile a raggiungere lo scopo.

A proposito degli stiracchiamenti poi, che subiscono le trattative della fusione, l'*Italie* così conclude un suo articolo: « In tutte queste tergiversazioni; in tutta questa versatilità noi non vediamo se non una cosa: che il Conte di Chambord per divenire Enrico V è costretto a contentar troppe opinioni discordi, da quelle del signor Veuillot fino a quelle del signor Lemoinne, e che quando si vuole accendere nello stesso tempo una candela alla Madonna ed una al diavolo, si arrischia di non contentare nessuno. Ebbene, tanto peggio per lui e tanto meglio par la causa della libertà! »

Del resto, un telegramma giunto ieri dopo ch'era pubblicata la *prima edizione* c'informò che le notizie comunicate ad una numerosa riunione di deputati di destra, furono tali da far loro considerare come definitivamente assodata l'alleanza di tutte le frazioni monarchiche e che il *Bien Pubblic* annunzia il ritorno di una parte del partito bonapartista, con Rouher alla testa, nella destra, per andare d'accordo coi realisti; parebbe adunque oramai assicurato il seppellimento della Repubblica, e, dipendente ormai solo dalla risposta di Frohsdorf la scelta fra una Monarchia innominata e la Monarchia borbonica; nel quale riguardo, ci piace di ripetere un felice giuoco di parole del *Times*, il quale, a proposito della proclamazione di Mac Mahon a luogotenente generale del Regno, disse che questo sarebbe un *esperimento leale* della Monarchia senza Re, simile all'esperimento leale della Repubblica senza repubblicani.

In Francia però risuonarono in questi giorni assai savie e patriotiche parole sulla bocca del sig. Buffet, del quale riportiamo, quasi per esteso, il discorso proferito nel Comizio agricolo di Mirecourt. Dopo di avere accennato alla liberazione del territorio ed ai gravi sacrifizii ch'essa impose alla Francia, egli raccomandò ai Francesi l'unione in questo supremo momento, in cui essa fa un appello a tutti i suoi figli, eccitandoli a vincere le suscettività più legittime, le preferenze più onorevoli, e conchiuse con un *viva la Francia*. Auguriamo vivamente ai nostri fratelli Francesi, che le generose parole del presidente dell'Assemblea trovino un'eco profonda nei loro cuori!

In Spagna sempre le stesse sorti alternanti. Da una parte i carlisti si sarebbero impadroniti del forte e della città di Viana, dall'altra Moriones sarebbe entrato a Tolosa, liberando così Loma, che vi si trovava accerchiato dai carlisti. Parrebbe però che frattanto il Governo fosse riuscito a rialzare il proprio credito, e che gli affluisca l'argomento indispensabile per fare la guerra: il danaro.

L'Inghilterra è ora tormentata da un maggiore risveglio dell'agitazione irlandese. A Cloyne, nell'Irlanda, il clero, che finora si era astenuto dal prender parte a quel movimento, vi si è associato, ed in Irlanda questo elemento è assai potente. Essa poi è minacciata da un altro pericolo, giacchè, se non restituisce le due fregate agli Spagnuoli, questi minacciano di rompere le relazioni con essa; pare tuttavia che l'Inghilterra non se ne dia nemmeno per intesa!

La crisi bancaria in Austria sembra prendere una piega più favorevole in seguito agli sforzi giganteschi del Governo per alleviarne le conseguenze.

## ATTI UFFIZIALI

***Prelevazione di L. 140,973:98 dal fondo per le spese impreviste del bilancio definitivo di previsione per oggetti di competenza del Ministero dei lavori pubblici.***

N. 1559. (Serie II.) Gazz. uff. 22 settembre.

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Visto l'art. 32 della Legge 22 aprile 1869, N. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del giorno 15 agosto 1873;

Visto che sul fondo di lire 5,000,000, inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle finanze pel 1873, in conseguenza della prelevazione di lire 400,000 fatta con precedente Decreto Reale, rimane disponibile la somma di lire 4,600,000;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo N. 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'anno 1873, approvato colla Legge 29 giugno 1873, N. 1407 (Serie II), è ordinata una *seconda* prelevazione nella somma di lire centoquarantamila novecentosettantre e centesimi novantotto (L. 140,973 98) da iscriversi ai capitoli NN. 171, 172, 273, 274, 275, 276 del bilancio medesimo pel Ministero dei lavori pubblici, giusta il riparto indicato nell'annessa Tabella vista d'ordine Nostro dal Ministro delle finanze.

Questo Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in Legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 31 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE.
M. MINGHETTI.

*Tabella di riparto della somma di lire 140,973 98, prelevata dal fondo delle spese impreviste inscritto nel bilancio definitivo dell'anno 1873.*

| CAPITOLI | | Somma assegnata a ciascun capitolo |
|---|---|---|
| N. | Denominazione | |
| | *Bilancio dei lavori pubblici.* | |
| 171 | Fari sul litorale Napolitano: Capo Colonna, Capo Palinuro, San Vito e Capo Miseno . . . . . . . | 36183 41 |
| 172 | Fari a segnalamento dei bassi fondi nell'Arcipelago Toscano . . . . . | 14000 74 |
| 273 | Porto di Ortona di 3a classe: Prolungamento del molo . . . . . . . | 2694 09 |
| 274 | Porto di Palermo di 1a classe: Prolungamento del molo . . . . . . . | 41361 69 |
| 275 | Fari alle isole di Pianosa e della Formica Maggiore di Montecristo; Costruzione di un quartiere per abitazione dei fanalisti, ed opere di consolidamento . . . . . . . . | 1250 73 |
| 276 | Porto di Ancona di 1a classe: Costruzione di un bacino di carenaggio . | 45503 32 |
| | L. | 140973 98 |

Visto d'ordine di S. M.
*Il Ministro delle finanze,*
M. MINGHETTI.

N. 1560. (Serie II.) Gazz. uff. 22 settembre.

Dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo N. 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'anno 1873, approvato colla Legge 29 giugno 1873, N. 1407 (Serie II), è ordinata una *terza* prelevazione nella somma di lire trentunmila novecento quarantanove (lire 31949) da inscriversi al capitolo N. 95 « Fitto di locali dell'Amministrazione esterna delle imposte dirette del bilancio medesimo pel Ministero delle finanze. »

R. D. 31 agosto 1873.

N. 1561. (Serie II.) Gazz. uff. 22 settembre.

Dal fondo per le spese impreviste iscritto al capitolo 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'anno 1873, approvato colla Legge 29 giugno 1873, N. 1407 (Serie II), è ordinata la *quarta* prelevazione nella somma di lire tredicimila ottocento (L. 13,800), da inscriversi in apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio medesimo pel Ministero dei lavori pubblici, col numero e colla denominazione seguente: N. 82 *bis. Strada del Berghente nei Comuni di Guardamiglio e di S. Rocco al Porto (Milano). Indennità ed interessi a Carlo Raffaglio ed Enrico Albuzio, e spese relative.*

Questo Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in Legge.

G. uff. 31 agosto 1873.

N. 1563. (Serie II.) Gazz. uff. 23 settembre.

Il Comune di Roma è autorizzato a riscuotere un dazio proprio di consumo all'introduzione in città.

R. D. 31 agosto 1873.

N. 1558. (Serie II.) Gazz. uff. 22 settembre.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo N. 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa pel Ministero delle finanze per l'esercizio 1873, approvato colla Legge del 29 giugno 1873, N. 1407, è ordinata una *prima* prelevazione nella somma di lire quattrocentomila (lire 400,000) da inscriversi al capitolo 430 *Arsenale di Spezia*, del bilancio suddetto pel Ministero della Marina.

Questo Decreto sarà presentato al Parlamento Nazionale per essere convertito in Legge.

R. D. 31 agosto 1873.

## ITALIA

A proposito delle feste fatte a Vienna ed a Berlino al nostro Re, la *Nazione* così saggiamente conchiude un suo articolo:

Eppure noi viviamo in un tempo che ha visto cader tanti troni, spezzarsi tante Corone! L'osservatore volgare avrebbe detto che il tempo delle Monarchie è passato: e non era soltanto l'osservatore volgare che lo dicesse. Come s'ingannavano!

Il tempo anzi della Monarchia è questo: non della Monarchia per la grazia di Dio, e per la quale i popoli erano materia di baratti, di cessioni, di doti, di trattati principeschi; ma della Monarchia liberale, che attinge legittimità dal consenso popolare; che trae forza, prestigio, ragione di durata, di riverenza, d'affetto dalla osservanza della fede giurata, e delle pubbliche libertà, dalla sua corrispondenza cogl'interessi del paese, e colle esigenze della civiltà.

La Casa d'Absburgo si è rinnovellata, rinsanguata, confermata nell'affetto dei popoli che l'hanno vista entrare nella via del progresso, della libertà, e della nuova forma del principio monarchico. Donna Isabella invece cadde, dovè esulare, perchè non volle essere se non una regnante a uso di Casa Borbone. E se Enrico V risalirà sul trono di Carlomagno, avrà le giornate di luglio come il suo avo, se porterà sul trono il programma del Pretendente di Frohsdorf.

Questo e non altro significano le acclamazioni spontanee e universali a Vittorio Emanuele in Germania. A Vienna importa poco l'antica origine di Casa Savoia: Casa d'Absburgo è antica quanto quella. Al popolo prussiano non importa più che tanto Vittorio Emanuele sia un prode soldato; l'Imperatore e il Principe Imperiale sono cinti di ben gloriosi allori. È il Re liberale, onesto, tutto pel suo popolo, quello che acclamano i popoli germanici; quello stesso Re che acclamarono per lo stesso titolo, benchè Re soltanto di Sardegna, la Francia e l'Inghilterra.

Vittorio Emanuele è il primo restauratore in Europa del principio monarchico; e a lui forse, al suo esempio, dovrà l'Europa in buona parte se andrà salva dalle violente trasformazioni che le preparava il cieco ed ostinato paganesimo della legittimità.

E il buon senso popolare, che coglie sempre giusto, l'ha compreso; gli applausi e le feste a Vittorio Emanuele lo dimostrano abbastanza.

Richiamiamo del pari l'attenzione dei lettori sul seguente brano di lettera, che la *Nazione* riceve da Roma:

In uno dei nostri Circoli politici ho udito annunziare che l'incaricato d'affari del Governo francese aveva presentato al Governo nostro formale reclamo, lagnandosi della dimostrazione avvenuta qui sabato mattina. Non ho mancato di prendere qualche informazione in proposito, ma non mi risulta che alcun passo di questo genere sia stato fatto verso l'on. Cantelli, che regge interinalmente il portafogli degli esteri.

Del resto, è vero che coteste scene non furono convenienti e dovevano risparmiarsi; ma il personale della Legazione francese potè constatare tre cose: primo, che le Autorità non solo non vi presero parte, ma vennero energicamente in mezzo per reprimerle; secondo, che la grande maggioranza della città vi rimase estranea; terzo, che gli organi più autorevoli dell'opinione pubblica a Roma ed altrove hanno tutti disapprovata la Pasquinata, e le hanno tolto qualunque carattere di odio alla Francia, o di disprezzo per il suo esercito.

Leggesi nell'*Opinione*:

Lettere ricevute dalla R. corvetta *Governolo* annunziano il suo arrivo a Hiogo il 23 luglio, dopo aver sofferto un violento tifone senza avarie nella traversata da Sciangai a Nagasaki.

La R. corvetta *Principessa Clotilde*, lasciato il 12 corrente il Pireo, toccò Agostiva, porto della celebre miniera del Laurion, e proseguendo quindi per Samos e Scio, arrivò il 20 ad Alessandria d'Egitto.

La R. pirofregata *Vittorio Emanuele*, che ha al suo bordo la scuola di marina, approdò il 21 settembre a Lisbona, proveniente da Falmouth.

L'avviso *Sirena*, ultimato il giro della Sardegna per la ricognizione dei fari e semafori, intraprese ora quello delle coste di Liguria.

Entrò in disarmo il 20 corrente a Napoli la pirofregata *Gaeta*, e fu armata lo stesso giorno la corazzata *Conte Verde*, destinata a far parte della squadra permanente.

L'avviso *Esploratore* è partito il 18 da Venezia per rendersi a Civitavecchia.

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*:

Le principali case bancarie di Torino firmarono un indirizzo al Ministero per ottenere che la Banca Nazionale sia autorizzata ad oltrepassare il limite ora imposto alla circolazione.

Invero noi siamo in piena crisi, scrive la *Gazzetta Piemontese*, solo perchè la Banca non può scontare; basti il dire che in alcuni giorni il disponibile non arriva a 100,000 franchi.

Scrivono da Firenze, 23, al *Corriere di Milano*:

L'*Agenzia Stefani* vi avrà fatto sapere che a Firenze ieri non si potè aprire la Borsa, perchè mancavano gli agenti di cambio. In seguito alla Circolare dell'onorevole ministro d'agricoltura e commercio, che rinnovava agli agenti di cambio il divieto di fare operazioni per proprio conto, molti agenti di cambio di Firenze si sono dimessi, e non ne rimasero in ufficio che tre. Uno di questi tre è israelita, e ieri, essendo per gl'israeliti festa solenne, non intervenne alla Borsa. Non se ne presentarono pertanto che due, e siccome la legge per fare il listino dei corsi della Borsa richiede la presenza di tre agenti di cambio, così la Borsa ufficiale rimase chiusa; locchè non impedì che si facessero i soliti contratti alla piccola Borsa di Via Cavour. Ho trovato qui, nelle regioni finanziarie, una grande irritazione contro la Banca nazionale, la quale, restringendo gli sconti a Genova, è cagione del ribasso che si lamenta. Se le cose non cambiano prima della fine del mese, si prevede a Firenze una triste liquidazione.

Il *Monitore delle strade ferrate* scrive in data del 24:

Questa mane sono partiti per Berna i commendatori Biglia e Mella, commissarii alla Conferenza internazionale che si terrà in quella città nei prossimi giorni per fissare i punti di congiunzione delle ferrovie italo elvetiche e l'ubicazione delle Stazioni internazionali.

## FRANCIA

Leggesi nel *Figaro* in data del 23:

Dietro le voci più accreditate, la seduta della Commissione di permanenza di posdomani avrebbe un'importanza particolare. Ad ogni caso, la si aspetta con grande impazienza. Non bisognerebbe però maravigliarsi se non rispondesse punto ai desiderii ed alle speranze dell'opinione pubblica. Dicesi persino che potrebbe darsi, che, in seguito di questa seduta ed in seguito della gravezza dei quesiti che vi saranno trattati, la Commissione prendesse la risoluzione di convocare l'Assemblea a breve termine. Dobbiamo avvertire i nostri lettori contro questi rumori. Li riteniamo per esagerati, senza voler attenuare l'importanza delle discussioni che saranno probabilmente sollevate nel seno della Commissione. Non crediamo dover asserire che il signor Buffet, che è attualmente nei Vosgi, ritornerà a Versailles per presedere alla Commissione di giovedì.

Togliamo al *Français* i brani più saglienti del discorso pronunciato dal sig. Buffet, presidente dell'Assemblea, in risposta a diversi brindisi, al Comizio agricolo di Mirecourt nei Vosgi:

« Ieri gli ultimi reggimenti tedeschi hanno evacuata la nobile e patriotica città di Verdun, e in due giorni avranno ripassata la frontiera.

« Questa è una grande consolazione per l'intero paese; più grande ancora, se fosse possibile, per queste Provincie dell'Est, le prime invase e le ultime evacuate dal nemico. Sì questa è una grande consolazione per ogni anima francese, ma basta egli di non aver più sotto gli occhi l'uniforme straniera per abbandonarsi all'allegrezza? La Francia senza dubbio rientra in possesso di sè stessa, in possesso di ciò che i suoi rovesci le hanno lasciato. Due delle nostre più belle, delle nostre più ricche, delle nostre più patriotiche Provincie sono separate da noi, ed abbiamo perduto la nostra linea di difesa dalla parte dell'Est. Noi abitiamo oggi, come mel diceva uno dei valenti capi della nostra armata, una casa che non ha nè porte nè finestre.

« La Francia ha *pagato* alla Germania il suo colossale riscatto, ma non bisogna che questo vocabolo *pagato* ci illuda, e che ci stimiamo liberati del nostro debito. Noi abbiamo semplicemente scambiato di creditori, e ciò che noi più non dobbiamo alla Germania lo dobbiamo ai sottoscrittori del prestito. Il debito pubblico è accresciuto di più di sette miliardi, e noi non abbiamo potuto far fronte ai nostri impegni e mantenere il pubblico credito, condizione essenziale della ricostituzione della nostra potenza, che imponendo al paese dei pesi enormi e senza precedenti. Bisogna dire la verità intera: noi non siamo giunti al termine dei nostri sacrifizii. Per equilibrare il nostro bilancio, per quanto severo esser possa lo spirito di economia che presedeva alla sua compilazione, per ricostruire e migliorare il nostro materiale da guerra e per rifarci una frontiera militare, l'Assemblea nazionale sarà certamente obbligata di creare ancora delle nuove imposte. Vorremmo noi, allo scopo di sottrarci a questa dura necessità, lasciar cadere sulle generazioni future tutti i pesi delle nostre colpe, rinunciar ad alleggerire, nel modo che la giustizia e l'interesse del paese lo comandano, il peso del debito attuale, e non rendere alle nostre finanze quella elasticità ch'esse hanno perduta e senza la quale è impossibile di nulla intraprendere?

« Il paese ha sopportato sin qui con un patriotismo che spinse all'ammirazione gli stessi nostri vincitori questi gravissimi pesi. Ma dovessimo noi, membri dell'Assemblea nazionale, per adempiere tutto il dover nostro, votare il nostro nome all'impopolarità ed anche all'odio, noi non esiteremo punto. »

Toccando poscia l'argomento che, per ottenere quanto egli dice, è necessario il concorso di tutti, soggiunge:

« Questa unione, lo so, è difficile da per tutto, ma più particolarmente presso una nazione che dalla fine dell'ultimo secolo ha così sovente cangiato di regime, e dove gli uomini, d'accordo nel fondo delle cose, si trovano divisi sovra delle questioni di forma per le loro affezioni e per i loro ricordi.

« Sì, l'unione è difficile; ma, per difficile ch'essa sia, si farà perchè è necessaria, perchè il paese ne ha il più imperioso bisogno. Noi siamo giunti al punto, dove le divisioni, funeste sempre alle nazioni, diventerebbero per la nostra, perpetuandosi, una causa di morte, o, almeno, di decadenza irrimediabile. La Francia, oggi esposta a pericoli d'ogni sorte, fa un pressante appello a tutti i suoi figli. Chi potrebbe rimaner sordo alla preghiera d'una patria che le sue stesse sventure ci devono rendere più cara? Qual partito oserebbe resistervi?

« Se l'amor del paese la vince sulle suscettività più legittime, sulle preferenze le più onorevoli, se è più forte nel nostro cuore che tutte le altre passioni, esso inclinerà poco a poco le volontà malgrado tutti gli ostacoli, le disciplinerà producendo quell'unione che è oggi per la Francia una necessità suprema. Non vi è che una parola, non vi è che un brindisi, che possa riassumere il mio pensiero:

Signori, *Alla Francia!*

Il *Courrier des Alpes* pubblica la seguente versione sulle pratiche intavolate tra le Autorità francesi e le nostre del confine, per il regolamento di certe difficoltà risultanti dal trattato delimitativo del 1861:

« Mercoledì scorso ebbero luogo abboccamenti tra il conte Zoppi, Prefetto della Provincia di Torino, ed il marchese di Fournès, Prefetto della Savoia, circa le difficoltà pendenti da parecchi anni tra l'Amministrazione italiana ed i proprietarii francesi del Moncenisio. Si sa che il trattato delimitativo del confine francese nel 1864 lasciò sul lato dell'Italia varie porzioni del territorio della Savoia, appartenenti ancora, siccome proprietà, a Comuni ed abitanti francesi. Così quell'importante altipiano del Moncenisio che faceva parte di Lanslebourg, fu annesso al Comune italiano di Ferrera. Tuttavolta era stato convenuto che gli abitanti di Lanslebourg, come quelli di Bramans e di Sollières, riterrebbero sui territorii annessi l'integrità dei loro diritti di proprietarii. Ora gli abitanti dei Comuni francesi, e quelli di Lanslebourg in particolare, si lagnano che siano stati lesi questi diritti, prima per la pretensione del Comune di Ferrera di colpire di tasse municipali i pascoli del Moncenisio e di concedere, mediante contratto, l'usufrutto delle montagne di ghiaccio, poi da un aumento eccessivo, da tre anni, dell'imposta fondiaria domandata dall'Italia.

« Le cose erano giunte a tal punto, che i proprietarii francesi ricusavano di pagare l'imposta, e che l'Amministrazione italiana aveva fatto cominciare un sequestro mobiliare nelle capanne del Moncenisio. Questo sequestro aveva inasprito la questione, ed il Prefetto della Savoia, accorso a Lanslebourg per impedire un conflitto, aveva domandato che venisse sospeso, ed aperta una conferenza internazionale pel regolamento di queste difficoltà. Conforme a questo desiderio, al quale il Governo italiano acconsentì con premura, i Prefetti di Torino e di Ciamberì furono autorizzati a concertarsi ed a stabilire un accordo sopra questo affare. I due funzionarii s'incontrarono all'ospizio del Moncenisio. Il Prefetto di Torino era accompagnato dal signor Calvi, intendente delle finanze della Provincia, dal signor Chiaves, sotto Prefetto di Susa, e da un consigliere di Prefettura; il Prefetto della Savoia aveva seco il barone de Bonardi, tesoriere generale della Savoia, il sig. Gensoul, sotto Prefetto di Saint-Jean de Maurienne, ed il signor Cyrille Richard, vice presidente del Consiglio generale, rappresentante del Cantone di Lanslebourg, il signor Gravier, consigliere generale e Sindaco di Modane, ed il sig. Burdin, Sindaco di Lanslebourg.

« Lo scambio dei procedimenti fra gli assistenti fu dei più cortesi, e la questione fu trattata dalle due parti con perfetta competenza e fu prontamente spedita. Poterono regolarsi parecchi articoli nella seduta, e sappiamo quanto omaggio sia dovuto allo spirito conciliante manifestato in questa occasione dai funzionarii italiani, massime dal conte Zoppi, di cui la Savoia non ha dimenticato i servizii ed i talenti amministrativi. Altri punti più gravi, i quali rendono necessaria un'azione diplomatica, furono unanimemente riservati. »

## INGHILTERRA

Traduciamo dall'*Italie* in data di Roma 22:

Si segnala in Irlanda un raddoppiamento d'agitazione per l'*home rule*, o la dichiarazione d'autonomia o d'indipendenza dell'isola sorella. Ciò che dà soprattutto dell'importanza a questo movimento, è la parte che vi prende il clero.

Nella seconda conferenza della Fraternità nazionale repubblicana (*National repubblican Brotherhood*), ch'è stata tenuta, mercordì ultimo, a Nottingham, le risoluzioni seguenti sono state adottate dal R. D. Koone e il clero della diocesi di Cloyne (Irlanda):

« Il momento è giunto in cui gl'interessi

del paese esigono da noi, nella nostra qualità di preti e d'Irlandesi, una pubblica manifestazione della nostra opinione sulla vitale questione dell' *home rule*.

« Avendo la storia imparziale condannati come incostituzionali e corrotti i mezzi, coi quali siamo stati privati della nostra indipendenza legislativa, noi risguardiamo le domande formulate dall'Associazione dell' *home rule* di Dublino per lo ristabilimento di questa indipendenza, come l'affermazione d'un principio vero e la rivendicazione d'un disconosciuto diritto.

« Respingendo nel modo più assoluto ogni intenzione di cercare di separarci dall'Inghilterra, desideriamo suggerire rispettosamente, come mezzo migliore per dare effetto pratico a questi voti, la riunione a Dublino dei rappresentanti di tutti gl'interessati di questa grande questione, vale a dire il popolo tutto, senza distinzione di credenza, nè di grado, allo scopo di stabilire in maniera costituzionale e su basi larghe e definite la domanda che fa il paese per ottenere la ristorazione dei diritti, di cui fu spogliato. »

Questa è la prima volta che il clero cattolico s'immischia in una maniera così ostensibile alla questione dell' *home rule*, e la dichiarazione del clero di Cloyne avrà, senza dubbio, per effetto di raddoppiare gli sforzi dei suoi partigiani. Del resto, non si può dissimularlo, l' *home rule* fa dei considerevoli progressi, e molte persone non fanno della sua realizzazione che una semplice questione di tempo.

Infrattanto, i *meetings* in favore dell' *home rule* si moltiplicano; ne viene segnalato uno che ha avuto luogo ieri a Euniskilien e al quale assistevano 1800 persone.

*Sierra Leone 2 settembre.*

Notizie di questa data annunziano un nuovo disastro, peggiore di quello del Commodoro Commerell sulla Costa d'Oro. La spedizione di Commerell sul fiume Prah non era che una semplice gita di esplorazione del fiume, senza grande apparato militare, spedizione che andò fallita avendo trovate ostilità non provedute.

I risultati peraltro erano stati assai gravi: il ritorno forzato del Commodoro fece perdere il prestigio agl'Inglesi: tutta la costa di Elmina si era quindi rivoltata, congiungendosi le tribù in massa cogli Ascianti.

Il 18 agosto le due navi da guerra inglesi *Barraconda* ed *Argous* vennero inviate da Cape Coast a bombardare e distruggere Tacosady e i villaggi sulla costa tra quest'ultimo luogo e Chamah, essendosi tutti rivoltati; con ordine però di non fare alcuno sbarco.

Quest'ordine non fu eseguito: essendosi visto un gran numero di canotti abbandonati sulla spiaggia, e credendosi che il bombardamento avesse allontanati gl'indigeni, un luogotenente si offerse di andare a distruggerli con alcuni volontarii. Non appena sbarcati, un grosso corpo d'Indigeni nascosti dietro un rialto fece fuoco contro di essi: vi furono 11 feriti più o meno gravemente: e dovettero pecipitosamente ritirarsi.

Questo rovescio accaduto subito dopo quello del Prah non può avere che un effetto dannosissimo sul prestigio della truppa inglese.

Se a ciò si aggiunge, che il conduttore degli Ascianti, Assah Moquantah, non sarebbe altro a quanto si dice, che un vecchio ed esperto uffiziale olandese, il quale avrebbe a coadiutori alcuni uffiziali francesi del Corpo d'Africa, la guerra potrà prendere proporzioni molto più serie di quel che si potesse credere da principio.

## SPAGNA

Rispetto ai Decreti autorizzati dalle Cortes, che dovevano essere pubblicati dal Potere esecutivo, l' *Iberia* dice:

Don Ramon Maria Narvaez, Gonzalez Bravo e persino il tristamente celebre Torquemada, se tornassero al mondo, invidierebbero il potere che le Cortes sovrane della Repubblica hanno conferito all'attuale Governo in questi tempi, che chiamano di democrazia e di libertà, per fare degli Spagnuoli gli schiavi del più odioso e ingiustificato despotismo.

Con questi Decreti, che s'incominceranno a pubblicare appena le Cortes avranno sospese le sedute, si dichiarerà in istato di assedio tutta la Penisola, promulgandosi la legge marziale del 1821.

Alla stampa si proibirà la pubblicazione di ogni notizia, che non provenga dai centri ufficiali, imponendosi, per la prima volta, ai contravventori di tale ordine una multa, che potrà estendersi a 400 *pesetas*; per la seconda volta, cioè dire se il giornale non sodisfarà i capricci dell'Autorità, sarà sospesa la pubblicazione, e processati i redattori.

Ogni Spagnuolo dovrà essere provvisto di una carta di soggiorno, il cui documento sarà dato *gratis* dalle Autorità; e se qualche persona ne sarà priva, scorsi i giorni seguenti alla pubblicazione della legge, sarà consegnata ai Tribunali.

A codeste disposizioni draconiane faranno seguito altre che ignoriamo; ma dalla importanza di quelle che abbiamo accennate, i nostri lettori potranno dedurre ciò che saranno quelle, che non sono ancora giunte a nostra conoscenza.

---

Leggesi nell' *Imparcial*:

Abbiamo da annunciare ai nostri lettori un altro misfatto perpetrato dai cantonalisti di Cartagena.

La fregata *Numancia* e il vapore *Fernando el Catolico* presentaronsi il (16) innanzi ad Aguilas, intimandole la resa entro quattro ore.

Due navi inglesi vigilavano i bastimenti insorti, e il comandante estero inviò alla popolazione l'assicurazione che, durante il termine indicato, assicurerebbe la libertà a coloro che volessero porsi in salvo, dichiarando pure che, trascorse le quattro ore, non avrebbe potuto intervenire in nulla di ciò che sarebbe occorso.

I pochi volontarii della Repubblica di Aguilas, uniti ad alcuni carabinieri, decisero di resistere agli insorti cantonalisti; e infatti, trascorse le quattro ore fissate, principiò la pugna. Essa fu sostenuta eroicamente da quel gruppo di valorosi, i quali, inferiori di numero, si videro obbligati a ritirarsi, abbandonando la città, che rimase in potere dei ribelli.

Questi trovansi ora in Aguilas, dove si sa che hanno effettuato non poche esazioni.

---

Un certo numero d'ufficiali d'artiglieria che presero servizio nelle bande di Don Carlos, hanno pubblicato in parecchi giornali un Manifesto, spiegando la loro condotta ed obbligando i loro antichi camerati a riunirsi ad essi. Il loro appello non avrà un grande effetto, se è vero che la disciplina dell'armata del Nord non lascia nulla a desiderare, e che il Governo abbia potuto dirigere su quella di Catalogna, il 20 di questo mese, 270 ufficiali incaricati di riorganizzare i reggimenti.

---

# NOTIZIE CITTADINE

*Venezia 25 settembre.*

**Consiglio comunale.** — Primo elenco degli oggetti da trattarsi nella sessione ordinaria di autunno 1873.

*Seduta pubblica.*

1. Comunicazione delle pratiche fatte col R. Governo in esecuzione alla deliberazione consigliare 23 dicembre 1872, per ottenere una modificazione alla legge 3 settembre 1868 e dell'esito delle medesime.

2. Proposta di abbonamento col Governo per il riscatto del dazio consumo erariale pel biennio 1874-75.

3. Proposta d'innovazioni alla tariffa daziaria pel Comune chiuso di Venezia, Murano e Malamocco da attivarsi col 1° gennaio 1874.

4. Esame ed approvazione del Bilancio 1874.

5. Proposta della Giunta sul modo di condurre l'azienda del dazio consumo nel biennio 1874-75 e relativa deliberazione.

6. Rapporto della Giunta sulla Convenzione preliminare stipulata col R. Governo in punto costruzione dei Magazzini generali e conseguenti proposte e deliberazioni.

7. Proposta per l'attivazione e sistemazione degli Istituti, che sono richiesti per l'applicazione delle leggi sul bando della questua, e relative deliberazioni.

8. Comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta municipale a senso dell'art. 94 della legge comunale, per lo storno di categoria di fondi occorrenti per le spese del cholera nell'anno corrente.

*Seduta segreta:*

9. Nomina di un Direttore e di una Direttrice nelle Scuole elementari comunali.

10. Nomina ad alcuni posti di maestro e maestre e di assistenti nelle Scuole elementari maschili e femminili.

11. Rinnovazione di metà dei membri della Giunta municipale e surrogazione di tre altri assessori effettivi mancanti.

12. Rinnovazione del quarto dei membri della Congregazione di carità.

13. Nomina dei revisori del Conto comunale 1873.

14. Nomina dell'Ispettore scolastico urbano.

15. Nomina del Giudice conciliatore del secondo Mandamento in sostituzione del defunto sig. cav. Luigi Arnò.

16. Nomina di due membri della Commissione d'appello per la tassa di famiglia in sostituzione dei rinunziatarii sigg. Vio Eugenio e Pazienti Francesco.

**R. Scuola superiore di commercio di Venezia.**

*Avviso di concorso.*

È vacante presso la R. Scuola superiore di commercio il posto di professore di lingua tedesca.

Ai termini del R. Decreto 15 dicembre 1872, N. 1175, la proposta spetta al Consiglio direttivo; la nomina al R. Governo, per delegazione dei Corpi morali che concorrono alle spese della Scuola.

All'ufficio di cui si tratta è assegnato uno stipendio di lire 3000.

Il Consiglio direttivo, avendo deliberato di far dipendere la sua proposta da un concorso *per titoli*, fa noto agli aspiranti le seguenti condizioni:

1. Il candidato deve esser nato in Germania, ed esservi dimorato abbastanza per non lasciare alcun dubbio sul pieno possesso della lingua che deve insegnare; esso deve conoscere del pari l'italiano.

2. Le domande dovranno esser presentate in forma legale alla Direzione della Scuola, non più tardi del dì 25 ottobre p. v. 1873, fornite di tutti i documenti in forma autentica, comprovanti oltrechè la condizione al N. 1, la capacità a ben condurre l'insegnamento in un pubblico Istituto.

3. Il giudizio sull'attitudine dei concorrenti sarà profferito da una Commissione appositamente nominata dal Consiglio direttivo.

4. Il giudizio della Commissione e del Consiglio non dà al candidato prescelto altro diritto fuorchè quello di venir proposto al R. Governo, da cui la nomina definitiva dipende.

5. Con la prima nomina verrà concessa soltanto la qualità di professore reggente, il quale, dopo tre anni di esercizio, potrà essere promosso a *titolare. (Art. 51 Reg. della Scuola.)*

Venezia, li 20 settembre 1873.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO.

**Istituto sordo-muti per le Provincie venete.** — Ier sera, nelle sale della Regia Prefettura radunavasi il Consiglio direttivo di questo Istituto sotto la presidenza del R. Provveditore, cav. Cima, e furono trattati argomenti di somma utilità per questa benefica istituzione, in cui ebbe parte speciale l'instancabile cav. Ruffini, membro effettivo del Consiglio direttivo. Poscia ad unanimità fu nominato a segretario onorario il cav. Brusch.

Noi non possiamo che rinnovare i nostri più fervidi voti perchè anche questi infelici abbiano la meritata contemplazione.

**Istituto Camerini-Coletti.** — Tutti sanno che il defunto ab. Coletti si aveva assunto la direzione dell'Istituto pei vagabondi di Padova, fondato col lascito Camerini.

Martedì, dopo un saggio scolastico degli allievi, assai bene istruiti dall'ab. Ronzani, il prof. Crovato, espressamente colà recatosi, ricordò le benemerenze dell'ab. Coletti verso quell'Istituto, di cui era, più che direttore, anima e vita; ed in una particolareggiata relazione, mostrò la necessità di conservare il suo indirizzo; indi, porgendo vivi ringraziamenti e raccomandazioni alla benemerita Commissione Camerini, le fece la rinunzia dell'Istituto, che fin ad ora potevasi considerare come Casa filiale di quello di Venezia.

Il presidente della Commissione, Monsignor Fontanarosa, affermando i meriti del Coletti, con soavi espressioni rivolgendosi agli allievi, loro raccomandava di non obliar mai un tanto benefattore, e li assicurava che eguali paterne premure avrebbero trovato nella Commissione tanto i ricoverati a carico del Camerini, quanto quelli, a cui provvedeva il Governo.

Infatti, gli allievi dell'Istituto di Venezia, che appartenevano alla Provincia di Padova, furono ora colà trasportati, ed otto allievi appartenenti alla Provincia di Venezia, furono qui restituiti.

Fu assai commovente il distacco dei giovani veneziani, che facevano ritorno all'Istituto Coletti e lasciavano i cari colleghi. Le loro ultime parole furono: *Viva Camerini! Viva Coletti!*

E noi aggiungiamo di cuore un *viva* anche alla benemerita Commissione Camerini, la quale, compresa la stringenza della posizione, in cui per la morte del Coletti, rimaneva quell'Istituto, anzichè perdersi in inutili pratiche, seppe subitamente ed efficacemente provvedere.

**Camera di Commercio.** — Nella seduta del 20 corrente, venne discussa la mozione scritta del cav. Palazzi, diretta allo scopo di provocare la creazione di una legge che autorizzi l'emissione di cambiali in valuta metallica, e pagabili nella stessa moneta.

Letta dal cav. Palazzi la propria mozione, con cui estende le sue proposte non solo alle cambiali, ma ad altri atti, ed espone i vantaggi della legge da esso proposta, tendente ad assicurare la circolazione della valuta metallica nell'interno dello Stato, di cui tanto abbisogna nelle transazioni commerciali, e a migliorare le condizioni della moneta cartacea; la Camera, dividendo pienamente le idee sviluppate dal proponente, votò ad umanimità la mozione fatta, ritenuto di farne soggetto di domanda al Ministero od al Parlamento, chiedendo l'appoggio degli onorevoli deputati e delle Camere del Regno.

**Notizie drammatiche.** — Sulla commedia la *Famegia in rovina* del nostro concittadino Gallina recitata a Milano dalla Compagnia Moro Lin, il signor Filippi così scrive nell'appendice della *Perseveranza*:

Molti applausi e meritatissimi alla *Famegia in rovina* del Gallina, bellissima commedia, di vero tipo veneziano.

Il dialogo è meravigliosamente fatto, e l'ordito, specialmente nel secondo atto, si complica e si svolge con un'arte di commediografo classico; l'episodio di quell'abito che passa da una mano all'altra, è dei più nuovi ed ingegnosi che si sieno veduti sul teatro. L'esecuzione contribuì molto a far risaltare le bellezze del lavoro.

**Bullettino della Questura del 25.** — Nessun furto venne denunciato nelle decorse 24 ore a questi Ufficii di P. S.

Le Guardie di P. S. operarono quattro soli arresti per questua.

**Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali.** — Venivano sequestrate le gondole N. 552, 557, 663 per contravvenzioni al Regolamento sui traghetti

Fu denunciato in contravvenzione il notissimo V. G., venditore girovago abusivo di conchiglie in Piazza S. Marco.

I periti municipali fecero distruggere una quantità di frutta ed erbe.

Dall'Ispettorato delle Guardie municipali, nella notte del 24 corr., venivano misurate 60 fiamme a gaz, delle quali furono constatate in contravvenzione 34, per dimensione minore della stabilita.

Si constatarono 13 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

**Oggetti trovati.** — Venne consegnata al Municipio una bolletta del Monte di Pietà rinvenuta il 22 corr.

Ne sarà fatta restituzione a chi offrirà la prova di esserne il proprietario.

**Ufficio dello Stato civile di Venezia.**

*Bullettino del 25 settembre 1873.*

**Nascite:** Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni 1. — Totale 9

**Matrimonii:** 1. Salvatori Pietro, marinaio civile, celibe, con Barillasi Lucia, attendente a casa, nubile.

2. Bazzagaluppi detto Mirco Pietro, filarmonico, celibe, con Virgilio Amalia, attendente a casa, nubile.

**Decessi:** 1 Andriutti Gnesuta Antonia, di anni 49, coniug., sarta, di Venezia. — 2. Bonvecchiato Schiavi Lucia, di anni 82, vedova, ricoverata, id. — 3. Vendrame Maria, di anni 66, ex monaca e pensionata, id. — 4. Minotto Caterina, di anni 11, id. — 5. Coda Miclausich Eugenia, di anni 73, coniugata, id. — 6 Beltritti Resplendino Elisabetta, di anni 43, coniugata, civile, di Torino.

7. Lipari Michele, di anni 76, vedovo, già maestro privato, di Venezia — 8. Jones Tommaso, di anni 56, vedovo, marinaio civile, di Vovel (Inghilterra). — 9 Querini nob. Pietro, di anni 37, celibe, possidente, di Venezia. — 10. Grassi Antonio, di anni 52, ammogliato, caffettiere, id.

Più 4 bambini al di sotto di anni 5.

---

**Notizie sanitarie.**

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ.

*Bollettino del giorno 25 settembre 1873.*

Rimasti in cura dei giorni precedenti: 7, dei quali 5, nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: uno.

Guariti: uno, nell'Ospedale di S. Cosmo.

Morti: due, fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura 5, dei quali 3 nell'Ospedale di San Cosmo.

Venezia, 26 settembre 1873.

*Il Segretario della Commissione,*
F. DE GUERRA.

---

**Provincia di Venezia.**

*Bollettino sanitario N. 70.*

Casi di cholera denunciati nel giorno 24 settembre nei sottodescritti Comuni:

| Comuni | Rimasti in cura dei giorni precedenti | Casi nuovi | Morti | Guariti | Rimasti in cura |
|---|---|---|---|---|---|
| Cavarzere | — | 2 | — | — | 2 |
| Noventa di Piave | 2 | 2 | — | — | 4 |
| Mirano | 1 | 2 | — | — | 3 |
| Campolongo Maggiore | 8 | — | — | 5 | 3 |
| Mestre | 6 | — | — | — | 6 |
| Meolo | 1 | — | — | — | 1 |
| S. Michele del Tagliam.° | 7 | — | — | — | 7 |
| S. Donà | 1 | — | — | — | 1 |

D'ordine del Prefetto,
*Il Commissario di Sanità*, ALLAC.

---

*Provincia di Treviso* (25 settembre):
Oderzo: casi nuovi 1.
Paese: casi nuovi 2.
Susegana: casi nuovi 1.

---

*Provincia di Udine* (24 settembre):
Udine (città): casi nuovi 1, morti 1.
Suburbio: casi nuovi nessuno.
Maniago: casi nuovi 2, morti 3.
S. Giorgio di Nogaro: casi nuovi 3, morti 0.
Frisanco: casi nuovi 4, morti 1.
Montereale Cellina: casi nuovi 3, morti 1.
Faedis: casi nuovi 1, morti 1.
Dignano: casi nuovi 3, morti 0.
Vivaro: casi nuovi 1, morti 1.

---

*Provincia di Padova* (24 settembre):
Casi nuovi: in città 1, nel suburbio 0.
Morti: in città 1, nel suburbio 0.
Abano 24: casi 1.

---

*Provincia di Rovigo*: 24 settembre.
Casi nuovi 1, Donada, morti 1, guariti nessuno, in cura 2.

---

*Provincia di Parma* (23 settembre):
Parma: casi 2, morti 3.

---

*Provincia di Brescia* (23 settembre):
In due Comuni complessivamente: casi 2, morti 1.

---

*Provincia di Genova* (23 settembre):
Genova: casi 13, morti 5.
In altri 5 Comuni complessivamente: casi 8, morti 3.
Totale dei casi nella Provincia: 21, morti 8.

---

*Provincia di Napoli* (21 settembre):
Napoli: casi 12, morti 6.
In altri 3 Comuni complessivamente: casi 3, morti 2.
Totale dei casi nella Provincia: 15, morti 8.

---

*Trieste:* Dalla mezzanotte del 23 alla mezzanotte del 24, casi nuovi 9.

---

*Vienna:* Dal 21 al 22 vennero annunciati in città, esclusi gli ospedali, casi nuovi 14 di vomito e diarrea.

---

# CORRIERE DEL MATTINO

**Atti uffiziali.**

Disposizione fatta nel personale giudiziario:
Boni cav. Angelo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Ferrara, nominato consigliere della Corte d'appello di Venezia.

*Venezia 26 settembre*

## Il viaggio del Re.

### Nostre corrispondenze particolari.

*Berlino 23 settembre.*

Avrete già avuto le notizie della partenza del Re da Vienna. Anche alla partenza vi furono le più cordiali dimostrazioni. L'Imperatore e tutti gli Arciduchi erano alla Stazione. L'Imperatore salutò il Re con vera effusione, tenendogli stretta la mano fino al suo salire nel vagone reale. Nei personaggi della Corte eguale cordialità. Salutando il seguito del Re esprimevano il pensiero del timore che avevano che a Berlino si facesse di più pel Re di quello che si era fatto a Vienna. Infine ciò in cui non v'è proprio dubbio è che la festa, che fu fatta al Re, fu veramente spontanea e sincera. E ciò specialmente e personalmente da parte dell'Imperatore. L'Arciduca Rainieri, naturalmente, come cognato del Re, divideva pienamente i sentimenti dell'Imperatore, ma tutti gli altri Arciduchi forse non avevano il più gran piacere di dover festeggiare il Re d'Italia. Ebbene, essi intervennero a tutte le feste, a tutti i pranzi, ed era volontà assoluta dell'Imperatore che nessuno della sua Corte mancasse mai a nessuna solennità. Anche l'Arciduca Vittore, fratello minore dell'Imperatore, quello che passò, credo l'anno scorso, da Roma senza vedere il Re nè la nostra Corte, mentre si era invece recato dal Papa, dovette venire ora espressamente a Vienna pel ricevimento del Re. All'ultimo pranzo sedeva vicino a Minghetti e vi fu tra loro una conversazione molto animata.

Il Re diede a tutti questi Arciduchi nel partire il gran Collare dell'Annunziata. Ad uno solo non potè esser dato (credo l'Arciduca Carlo Lodovico), perchè, essendo cav. dell'Ordine teutoninico, non può accettare altri Ordini se non acquistati sul campo di battaglia.

Quanto all'Esposizione generale, fu lasciato l'incarico al conte Borromeo. Però, particolarmente il Re fece comperare molti oggetti dal suo capo di Gabinetto, specialmente cose di pelle e bijoutéries.

Domenica il Re ascoltò la messa nella cappella dello stesso Palazzo imperiale, dove abitava, accompagnato da tutta la sua Casa militare.

Ho già mandato per telegramma le notizie del viaggio da Vienna a Berlino. Aggiungerò che anche il Re di Sassonia mandò alla frontiera del suo Stato un generale per complimentare S. M., e vi era alla Stazione di Littau schierata una compagnia d'onore, che il Re passò in rivista scendendo espressamente a quella Stazione.

Non avendo potuto andare a Dresda il Re mandò però un telegramma cordialissimo al Re di Sassonia. Sono in grado di darvene il testo. Eccolo:

« A S. M. le Roi de Saxe
« Dresde.

« En passant par les États de V. M. j'éprouve le plus vif regret de ne pouvoir m'y arrêter, mais je lui envoie mes meilleurs amitiés ainsi que les souhaits pour la santé et le bonheur de V. M. et de toute la famille royale. »

Quanto poi all'arrivo a Berlino, non potrei dirvi abbastanza l'impressione grandissima fatta dal solenne e cordiale ricevimento; fu veramente cosa straordinaria e superiore ad ogni aspettazione. Il vedere questa gente, così fredda e tranquilla per sua natura, espandersi in sorrisi, rallegramenti, espressioni di affetto, destava veramente un senso di ammirazione. Vi ho già telegrafato che l'Imperatore abbracciò il Re. Ma non fu solo col Re ch'esso fu così cortese, ma coi ministri, con tutti quelli del suo seguito mostrò la sua benevolenza. Il Principe imperiale poi non si ristava dallo stringer la mano a tutti e dire ch'era felice di vederli a Berlino; che questo arrivo del Re era per lui il più lieto avvenimento, ecc. Insomma pareva non un incontro di Sovrani, ma il rivedersi di amici e parenti dopo una lunga lontananza. Il contrasto, fra la grande etichetta, il rigore che tutti sanno usare a questa Corte, colla bonomia direi quasi patriarcale dell'Imperatore e dei Principi, era ciò che più faceva stupire quelli che assistevano al ricevimento tanto alla Stazione che nel Palazzo.

L'Imperatore era accompagnato dal Principe ereditario, dal Principe Carlo, dal Principe Augusto di Würtemberg, dal Principe Guglielmo di Mecklemburgo, tutti in grande uniforme. V'erano pure i marescialli co. Wrangel, co. Moltke, barone di Manteuffel, i generali di Schwartzhoppen, di Blumenthal, il vice-ammiraglio Jachmann, il nostro inviato alla Corte di Berlino co. Launay, il primo presidente di Jagow, l'inviato tedesco alla nostra Corte, di Keudell, le supreme cariche di Corte, il presidente di Polizia di Madai, ecc. ecc.

Lo stesso è a dirsi sulla popolazione. Mi assicurano che uno spettacolo simile non si è mai visto a Berlino. Dalla Stazione al Palazzo reale può ben calcolarsi più di centomila persone che si accalcavano per vedere e salutare il Re. Bandiere, arazzi, come da noi; finestre affollate di gente d'ogni condizione, agitarsi di cappelli e di fazzoletti. Infine lo stesso Re ebbe a dire che gli pareva d'essere a Milano nei primi bei tempi della nostra indipendenza. So che il Re ha manifestato ripetutamente la sua grandissima sodisfazione e riconoscenza, e ch'è contentissimo del suo viaggio. Per noi è un grande fatto il vedere quanto il Re e l'Italia abbiano di prestigio e simpatia anche in questi paesi.

Oltre il Principe imperiale trovasi qui anche il Principe Federico Carlo. Molti del seguito del Re sono già conosciuti personalmente da entrambi, giacchè essi furono in Italia. Al pranzo di Corte, ch'ebbe luogo ieri stesso, vi erano anche le Principesse, e cioè la moglie del Principe imperiale e la moglie del Principe Federico Carlo, ch'è bellissima, colle figlie. Molti altri Principi, e cioè il Duca di Meclemburgo, il fratello dell'Imperatore, marescialli e generali, dame di Corte, ecc., ecc. Il maresciallo Moltke, il generale Manteuffel, il generale Wrangel, tutte queste sommità militari, di cui il mondo intero si occupava nei grandi fatti dell'ultima guerra, erano lì sorridenti e tranquilli, come le più amabili e pacifiche persone della società.

L'interesse che ha suscitato in Berlino la venuta del Re, è veramente maraviglioso. Basta il dire che un giornale apposito si stampa in questi giorni per le feste del Re.

Vi spedisco intanto il programma ufficiale delle feste (*).

Il grande pranzo d'ieri, di circa 80 coperte, fu tenuto nella sala così detta dell'Aquila; v'intervennero tutti i membri della famiglia imperiale, il nostro Re, col suo seguito, il nostro inviato, co. Launay, con tutto il personale della Legazione, l'inviato tedesco, di Keudel, i marescialli Wrangel e Moltke, il barone Manteuffel ed altri gran dignitarii. La banda dei fucilieri della Guardia sonava durante il banchetto.

Poi vi fu uno spettacolo al teatro, ove si rappresentava il *Portatore d'acqua*, di Cherubini, e il ballo *Thea*.

All'entrare dei Sovrani, scoppiarono gli applausi, cosa qui veramente inusitata. Pochi del seguito del Re, per altro, erano in teatro, perchè stanchi dal viaggio e dalle feste di Vienna.

Verso la fine dell'Opera, comparvero nelle loggie del proscenio anche il Principe ereditario colla Principessa e la Principessa Federico Carlo, e, poco prima che incominciasse il ballo, si recarono a visitarli l'Imperatore ed il Re.

Oggi si scambiano le visite tra il Re e i membri della famiglia imperiale. Vi sarà stasera un altro grande pranzo di gala a Corte, e uno spettacolo, pure di gala, al teatro. Tutti gl'invitati sono specialmente avvisati di metter fuori i loro più belli uniformi e tutte le decorazioni immaginabili.

Il pranzo d'ieri fu nel Palazzo dove abita lo stesso Imperatore. Il pranzo d'oggi è nell'altro Palazzo che si chiama Castello imperiale, ch'è quello dov'è alloggiato il Re coi ministri e colla sua Casa militare.

(*) Che già abbiamo pubblicato.

La *Libertà* ha il seguente dispaccio in data di Berlino 23:

La Principessa imperiale vestiva l'uniforme di colonnello degli usseri, essendo proprietaria comandante il 2° reggimento di quest'arma (reggimento Leibhusaren).

Il Re ha manifestato ripetutamente la sua sodisfazione per le tante accoglienze ricevute.

Parlando col Minghetti circa all'ingresso fatto in Berlino, disse essergli sembrato tornare al giorno felice, in cui fece la sua entrata in Milano nel 1859.

L'Imperatore ha manifestato il desiderio di regalare al Re il reggimento, di cui Guglielmo stesso è proprietario; ma Minghetti gli ha fatto capire anticipatamente che Vittorio Emanuele, come Re costituzionale, non avrebbe potuto accettare quel dono.

---

*Berlino 24, ore 11. 25 pom.*

La *Gazzetta Nazionale* di Berlino, organo primario del partito liberale, scrive nel suo articolo di fondo, che il Re d'Italia è uno dei più illustri Principi contemporanei.

Dice che il Regno italiano e l'Impero germanico si trovano nelle stesse condizioni politiche.

I corrispondenti berlinesi della *Gazzetta d'Augusta* e della *Neue freie Presse* sono concordi nell'affermare che lo scopo della visita del Re d'Italia alla Corte germanica non è la conclusione di nuovi trattati d'alleanze, ma invece è il desiderio del mantenimento della pace europea.

*(G. d'Italia.)*

---

La *National Zeitung* scrive: Il Re d'Italia è oggi entrato nella capitale germanica, a fianco del nostro Imperatore. Se la stampa tedesca è l'esatta espressione del popolo pensante, che prende parte all'andamento della politica, si può dire che l'incontro d'oggi ebbe l'accoglienza più lieta nella sterminata maggioranza della nostra popolazione. Prescindendo dalla stampa oltramontana (per la quale oggi è giorno di lutto, come tre anni fa, quello in cui le truppe italiane entrarono a Roma) in tutti i giornali tedeschi noi troviamo un apprezzamento pieno di sodisfazione e di gioia della festiva settimana politica, nella quale entriamo, e nella quale è dato alla nostra città di poter salutare un caro ospite, a noi sì avvicinato dalla storia degli ultimi tempi, il rappresentante di una grande e nobile nazione a noi ora congiunta da rapporti amichevoli e da uniformi tendenze. »

L'officiosa *Post* si esprime nel modo seguente sul significato politico del viaggio di Vittorio Emanuele: « In mezzo alle feste, la diplomazia si porrà all'opera, senza pensare a nascondere sotto una brillante decorazione il suo lavoro. Tutto il mondo sa che la visita del Re d'Italia a Vienna ed a Berlino non esaurisce la sua importanza in un atto di cortesia, come non era puramente tale l'incontro dei tre Sovrani nell'anno scorso; ma le reciproche relazioni della Germania, dell'Austria Ungheria e dell'Italia sono sì manifeste agli occhi di chiunque, che la pubblica opinione non solo non è inquieta per le imminenti pratiche diplomatiche, ma anzi vi aderisce in prevenzione.

« Infatti, quale altro scopo possono avere esse se non quello di concertarsi sulle questioni che potrebbero costringere a sguainare la spada uno o l'altro di questi tre Stati, perchè ne toccano un interesse vitale, e ad intendersi in quanto siffatte questioni siano di tale natura che possano rendere possibile una solidarietà tra i tre Stati, la quale in tal caso sarebbe anche doverosa nell'interesse della pace generale. La pubblica opinione è tanto a giorno della natura di tali questioni e delle parti dalle quali potrebbero sorgere, che il mondo si stupirebbe allora soltanto ch'egli sentisse essere rimasto privo di successo questo scambio delle opinioni dei diplomatici d'Italia, d'Austria e di Germania.

---

**( Dispacci dell' *Agenzia Stefani.* )**

*Berlino* 25. — Al pranzo d'ieri presso il Principe imperiale intervennero molti personaggi politici e militari. Alle ore 8 incominciò la rappresentazione del ballo. Il Re entrò conducendo la Principessa imperiale, ed era seguito dall'Imperatore e dalla Famiglia reale. Il Re sedette in mezzo alla sala, avendo accanto l'Imperatore e la Principessa imperiale. Al loro ritorno dal Potsdam furono accesi molti fuochi del Bengala. Una folla numerosa ricevette le Loro Maestà con acclamazioni.

## Nostri dispacci particolari.

*Berlino* 25, *ore* 11 40.

Il principe Bismarck è arrivato ieri sera e chiese subito di fare una visita al presidente del Consiglio, il quale andò invece da lui.

Questa mattina il Re trovossi a caccia nei boschi di San Uberto coll'Imperatore e col Principe imperiale. Anche oggi il tempo è bellissimo. La partenza del Re è fissata per domani sera.

### (*Dispacci dell'* Agenzia Stefani.)

*Berlino* 25. — Il Re e l'Imperatore sono ritornati da Hubertusstock. La Stazione era decorata e brillantemente illuminata. Accorse una immensa folla alla Stazione e nelle vie. Acclamazioni entusiastiche.

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale:*

S. M. il Re ha incaricato S. E. il ministro dell'interno di ringraziare la Presidenza del Senato delle felicitazioni e dei voti espressi al Re in occasione del suo viaggio a Vienna e Berlino, e che a S. M. tornarono sommamente graditi.

### NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

*Roma* 25 *settembre.*

(B.) — Quella peste che sono le Agenzie private di pegno, è anche a Roma così estesa, che il Governo non ha potuto a meno di rivolgervi la sua attenzione. Posso pertanto confermarvi la notizia data da un nostro giornale, secondo cui il Ministero di agricoltura e commercio ha presa ad esame la materia delle istituzioni di previdenza; e sta studiando una modificazione tale nell'ordinamento dei Monti di Pietà, che tolga di mezzo o scemi almeno questa crittogama delle Agenzie private, le quali, molte e troppe volte, non sono che trappole per gabbare il prossimo. Sono appena pochi giorni che un bel mattino coloro i quali si erano fidati di certa Agenzia e le avevano affidate le loro robe di valore, seppero improvvisamente che, durante la notte, l'Agenzia era stata svaligiata dai ladri, sì che non c'era più mezzo di riavere nulla degli effetti preziosi che vi erano stati depositati. Su cotesto fatto speciale sta informando l'Autorità giudiziaria; ma intanto il Governo, per evitare che possano rinnovarsi troppo spesso di codesti svaligiamenti, pensa a riformare ed a migliorare gl'Istituti di previdenza, e fa egregiamente.

A Roma una tal riforma è poi più necessaria e più urgente che mai. Voi già rammentate il progetto di legge che fu discusso in Parlamento per togliere al Monte di Pietà di Roma la facoltà di funzionare come Cassa di depositi giudiziarii, e ciò onde non cumulare in un solo Istituto funzioni essenzialmente diverse, ed onde mettere fuori di ogni dubbio la sicurezza dei depositi.

Secondo le ultime informazioni, si tratterebbe ora appunto di metter fine a questo stato di cose, che crea una provvisorietà e delle incertezze dannose. Si aspetta pertanto la prossima emanazione d'un Decreto regio, che separi l'Opera pia dei pegni dal Banco dei depositi e dal rimanente dell'amministrazione. L'Opera pia verrà posta sotto la sorveglianza comunale; il resto verrà affidato ad una Commissione liquidatrice, che renderà conto del suo lavoro e farà la dovuta consegna a la Cassa generale dei depositi e prestiti. E in tal modo avrà termine una posizione anormale creata dalla cessata Amministrazione pontificia, e che si è anche troppo prolungata.

È giunto qui di ritorno dalla Francia il sig. de Corcelle, ambasciatore per quel paese presso il Vaticano.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Molti giornali esteri e specialmente francesi si ostinano a ripetere che il ministro Minghetti, durante la sua dimora a Berlino, discuterà le basi di un nuovo prestito italiano.

Quantunque questa diceria sia stata già recisamente smentita dallo stesso presidente del Consiglio, la dichiariamo nuovamente priva di qualsiasi fondamento.

Le condizioni del Tesoro italiano sono tali, da rendere inutile qualsivoglia operazione straordinaria.

Continuano le più strane dicerie sui pretesi patti stabiliti a Vienna ed a Berlino.

Siamo in grado di smentire tutte queste dicerie.

La visita di Sua Maestà il Re a Vienna ed a Berlino non è che una conferma del convegno dei tre Imperatori, ch'ebbe luogo l'anno scorso.

Il viaggio di S. M. significa semplicemente che l'Italia si associa completamente alle norme stabilite dai tre Imperatori. — Così la *Gazzetta d'Italia*.

Una corrispondenza da Roma alla *Nazione* annunziava, giorni sono, che lo scopo del viaggio del Re d'Italia fosse quello di proporre ai Governi germanico e austro ungarico il disarmo.

La notizia ha fatto il giro dei giornali esteri che la crederono attinta a fonte autorevole.

Siamo in grado di dichiarare ch'essa è priva d'ogni fondamento. Così il *Fanfulla*.

Alle 9 antim. del 23, il Cardinale Antonelli ebbe una lunga conferenza col Santo Padre.

(*Fanfulla.*)

*Livorno* 25, *ore* 3. 40.

Adunatosi il Consiglio comunale, dietro la proposta del consigliere Borghini, ha deliberato che la Piazza detta adesso del *Picchetto*, debba chiamarsi quind'innanzi *Guerrazzi*.

Nel luogo medesimo sarà innalzato un monumento in suo onore.

Di più, il suo busto verrà collocato nella sala della pubblica Biblioteca.

Dietro proposta della Giunta, sono state stanziate diecimila lire per iniziare il monumento.

Quando venne presa questa decisione, il pubblico applaudì dalle tribune.

Non è peranco noto in qual giorno la salma dell'illustre defunto giungerà in Livorno.

(*G. d'Italia.*)

Il conte Arnim, ambasciatore tedesco a Parigi, in seguito ad ordine speciale dell'Imperatore Guglielmo, ha lasciato Berlino per ritornare al suo posto. Per via diplomatica indiretta il Governo tedesco venne a sapere che Mac-Mahon attribuisce alla lega difensiva tra la Germania, l'Austria e l'Italia un carattere militare che sarebbe determinato in una convenzione. Il conte Arnim ha ora ricevuto l'ordine di recarsi immediatamente al suo posto, per rimuovere equivoci, che furono provocati all'estero da elementi avversi allo Stato in Germania e suoi affiliati.

(*Neue Fremden Blatt.*)

L'*Union* afferma che la Francia attende con febbrile impazienza il ritorno del *suo Re*. Il *Monde* invece scrive:

« Vi ha poco entusiasmo pel ritorno alla monarchia. È una necessità che ci tocca subire. »

*Telegrammi.*

*Berlino* 24.

Venne deciso per il 10 ottobre il viaggio dell'Imperatore Guglielmo per Vienna. (*Progr.*)

*Parigi* 23.

Il generale Lipowski, uno dei generali della Comune, venne arrestato.

Il cholera è quasi cessato affatto; negli ultimi due giorni gli Ospitali non ebbero a ricevere alcun choleroso.

L'unione repubblicana sta per prendere gravi risoluzioni a fronte delle probabilità sempre maggiori che la Monarchia di Enrico V sia deliberata e proclamata dall'Assemblea. Sembra certo che, all'ultimo, tutta la parte repubblicana si dimetterà per impedire che l'Assemblea possa legalmente deliberare.

*Berna* 24.

Ha avuto luogo un pellegrinaggio a Mariastein, Cantone di Soletta. Erano 3000 i pellegrini del Guira, con pochi dell'Alsazia. I preti si astennero da ogni allusione politica. (*G. di Tor.*)

*Madrid* 23.

Si sono presentati 40,000 uomini della riserva.

Dieci mila di essi sono partiti per Tutela, ove si stabilisce la seconda linea delle operazioni, sotto il comando di Moriones.

Domani uscirà nella *Gaceta* il decreto che ordina la leva in massa. (*G. di Tor.*)

*Perpignano* 24.

Notizie da Legama nella Guipuzcoa annunziano che i Carlisti presero il forte e la città di Viana. Ne distrussero le fortificazioni e fecero prigioniera la guarnigione. Ora si trovano concentrati attorno a Berga. La forza dei Carlisti ascende a 68 000 uomini, e le truppe regolari, comandate, per la maggior parte, da antichi ufficiali papali, si fanno ascendere a 14,000 uomini. (*G. di Tr.*)

*Nuora Yorck* 24.

Si annunzia dall'Avana che il capitano generale di Cuba ha dato la sua dimissione.

(*Gazz. di Trieste.*)

## Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

*Parigi* 24. — La *France* dice che vi fu numerosa riunione di deputati di destra in casa Decazes. I deputati furono d'accordo nel riconoscere che le notizie da Frohsdorf sono tali da assodare definitivamente l'alleanza di tutte le frazioni monarchiche. Si assicura che sarà convocata una riunione più numerosa possibile dei membri della destra. Il *Bien Public* dice che sarebbe scoppiata una scissura nel partito bonapartista. Una parte, fra cui Rouher, progredirebbe d'accordo coi realisti. Lo stesso giornale dice che Mac-Mahon, interrogato circa la proroga dei poteri, avrebbe declinato ogni proposta di questo genere. Il maresciallo crede necessario uno scioglimento, e stimerebbe poco degno di lui il prestarsi ad una combinazione che prolungherebbe il provvisorio. La *France* raccomanda ai conservatori la calma, e soggiunge che alcuni punti gravi furono schiariti, e che altri non lo sono ancora ma devono esserlo: « Un dispaccio da Madrid del 24 dice, che i Carlisti, che assediavano Tolosa, fuggirono all'avvicinarsi dei repubblicani; Loma uscì per inseguirli. Le informazioni carliste dicono che gli assedianti andarono incontro a Moriones per combatterlo.

*Brusselles* 24. — Si assicura che il Conte di Chambord è atteso il 4 ottobre a Gèvres.

*Costantinopoli* 24. — Il Credito generale anticipò al Governo 2 milioni di sterline per pagare i *coupons*. Il Duca di Edimburgo è partito per Livadia.

*Nuova Yorck* 24. — Henry Clews sospese i pagamenti. Il cambio su Londra cadde ieri a 105. Lo *Stock Exchange* rimane chiuso fino a nuovo ordine. L'ultimo bollett no ufficiale è quello di sabato. Le transazioni sui raccolti sono sospese, lo scoraggiamento aumenta. Le Banche di Chicago, di Cincinnati e delle altre città dell'Est, sono solide; ma quelle del Sud soffersero molto; parecchie sospesero i pagamenti. A Nuova Yorck non vi fu ancora alcun fallimento commerciale. Finora il totale dei *bonds* comprati dal Tesoro ascende a 9,271,350 dollari.

*Vienna* 25. — Ulteriori informazioni attinte da buona fonte smentiscono le notizie date relativamente al ricevimento del Re presso l'Imperatrice. L'Imperatrice continua ad essere indisposta.

*Palermo* 25. — Parecchie migliaia di cittadini percorsero la città con fiaccole, bandiere e musica acclamando l'Austria e la Germania. Sotto i Consolati austriaco e germanico furono sonati gl'inni di quelle nazioni ed acclamati calorosamente.

*Berlino* 25. — Austriache 201 3|4; Lombarde 100 5|8; Azioni 132; Italiano 60 5|8.

*Berlino* 25. — Minghetti visitò questa mattina Bismarck. Nessuno assisteva alla visita che durò oltre un'ora.

*Parigi* 25. — Prestito (1872) 91 95; Francese 57 05; Ital. 61 90; Lomb. 388; Banca di Francia 4215; Romane 85 —; Obbl. 167 —; Ferr. V. E. 185 —; Cambio Italia 12 1|2; Obbl. tab. 761 —; Azioni —; Prestito (1871) 91 55; Londra vista 25 38 —; Aggio oro p. 0|00 3 —; Inglese 92 1|2.

*Parigi* 26. — Secondo il *Figaro*, la riunione d'ieri della destra riconobbe che esiste generalmente nel paese una tendenza monarchica, che ogni dissidio che poteva ritardare il progresso di questa tendenza disparve colla visita del Conte di Parigi a Frohsdorf. I membri presenti non presero alcuna decisione, per un riguardo ai membri assenti. Il risultato della conversazione fu che l'unione era più salda che mai.

*Parigi* 25. — (*Seduta della Commissione permanente.*) *Broglie* rispondendo ad una interrogazione circa la presenza di Saballs a Perpignano, dice che il fatto non fu segnalato dal console spagnuolo; soggiunge che il territorio francese non può chiudersi ad alcun partito spagnuolo. La Francia, d'accordo coll'Inghilterra, e con altre Potenze non riconobbe esplicitamente l'attuale Governo spagnuolo, contentandosi di tenere rapporti di buona armonia. *Beulé*, rispondendo ad una domanda, dice che vi sono 39 Dipartimenti in istato d'assedio. Un deputato dice che la soppressione dei giornali repubblicani durante il periodo elettorale, equivale al ristabilimento delle candidature officiali. *Broglie* e *Beulé* protestano vivamente. — Una sessantina di deputati appartenenti a tutte le frazioni monarchiche si riunirono dopo la seduta della Commissione permanente, ed esaminarono tutte le difficoltà ancora esistenti contro la restaurazione monarchica. Si assicura che si posero d'accordo su tutti i punti. Il *Journal des Débats* smentisce che il Cardinale Bonnechose sia incaricato di una missione confidenziale del Governo francese a Roma.

*Parigi* 25. — Un dispaccio ufficiale da Madrid annunzia che tutte le bande carliste che assediavano Tolosa fuggirono all'avvicinarsi di Moriones, che entrò a Tolosa.

*Vienna* 25 — Mobiliare 221 —; Lombarde 171 50; Austr. 339 —; Banca naz. 953 —, Napoleoni 9 08 —; Argento 44 50, Cambio Londra 113 55, Austriaco 73 25

*Londra* 25. — Inglese 92 1|2; Ital. 61 1|8; Turco 50 3|4.

*Londra* 25. — La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al quattro.

*Madrid* 25. — Dicesi che il Governo abbia indirizzato all'Inghilterra una Nota circa le fregate *Vittoria* e *Almansa*. Secondo la *Politica*, il Governo avrebbe deciso, in caso che questo passo riesca infruttuoso, di rompere le relazioni coll'Inghilterra. — Notizie da Aguilas recano che le navi degl'insorti non potranno più uscire da Cartagena in seguito al rifiuto dei macchinisti d'imbarcarsi. Soggiungono che fu segnalata una piccola nave con molti viaggiatori. Credesi che sieno insorti o forzati che fuggono. Il ministro delle finanze ricevette da Londra la notizia che sono terminate le trattative che daranno al Tesoro alcune centinaia di milioni. Dicesi che il ministro troverà inoltre a Madrid una somma importante che gli permetterà di far fronte a tutti gli obblighi del Tesoro. — Moriones è giunto a Tolosa.

*Nuova Yorck* 24. — Altre case sospesero i pagamenti, tuttavia la situazione sembra migliorata.

*Nuova Yorck* 24. — Oro 111 3|8. — L'opinione pubblica è più calma. Non si hanno notizie di nuove sospensioni di pagamenti. Le voci gravi circa le città dell'Ovest sono smentite. Le Banche decisero di aiutarsi scambievolmente. — La *Clearing House* emise certificati del prestito per due milioni e mezzo. — Il Dipartimento dell'agricoltura annunzia che il raccolto del frumento è eguale a quello del 1872, e di qualità superiore.

*Nuova Yorck* 25. — Oro 111 5|8.

**Notizie teatrali.** — A Trieste fu pubblicato il manifesto per le rappresentazioni da darsi al Teatro Comunale. Le opere saranno l'*Aida* e la *Forza del destino*, di Verdi, ed altra da destinarsi. La Compagnia è composta dei signori: Fricci-Baraldi Antonia, Mariani-Masi Maddalena, e Bouheur Stella; Capponi Giuseppe, Pandolfini Francesco, Da Probizzi Carlo, Maini Ormondo e Brandini Felice. Maestro concertatore: Faccio Franco; maestro direttore ed istruttore dei cori: Torresella Antonio; scenografo: Guidicelli; vestiarista: Ascoli.

A Bologna si teme che per questioni insorte fra l'impresario ed il Comune, sia sospeso lo spettacolo d'autunno; la *Gazzetta dell'Emilia* infatti dice esserle stato assicurato che furono avvertiti telegraficamente i primarii artisti di sospendere per ora la loro partenza per Bologna. E sì che lo spettacolo dovrebbe incominciarsi il 5 di ottobre.

A Venezia ancora la Presidenza della Fenice non ha potuto combinar niente! Intanto le manca quell'eccellente maestro dei cori, ch'è l'Acerbi, che il defunto maestro Mariani, con quell'acume che aveva nel giudicare la valentia delle persone, fece scritturare al teatro di Genova. E questa è una grave mancanza, alla quale non sarà sì facile il riparare!

— A chi si lamenta della scarsezza di opere nuove dedichiamo il seguente elenco, che forse è neppure completo. Sono più di venti maestrich e hanno scritto o stanno scrivendo nuove opere a disposizione degli mpresarii e del colto pubblico.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

| BORSA DI FIRENZE | del 24 sett. | del 25 sett. |
|---|---|---|
| Rendita italiana | — — | — — |
| » (coup. staccato) | 68 80 | 68 65 |
| Oro | 22 88 | 22 91 |
| Londra | 28 78 | 28 76 |
| Parigi | 113 85 | 113 87 |
| Prestito nazionale | 71 50 | 71 — |
| Obblig. tabacchi | — — | — — |
| Azioni » | 855 — | 855 — |
| » » fine corr. | — — | — — |
| Banca naz. ital. (nominale) | 2173 — | 2133 — |
| Azioni ferrovie meridionali | 450 — | 450 — |
| Obblig. » » | — — | — — |
| Buoni » » | — — | — — |
| Obblig. ecclesiastiche | — — | — — |
| Banca Toscana | 1593 — | 1665 - |
| Credito mob. italiano | 962 50 | 938 — |
| Banco italo-germanica | — — | — — |

DISPACCIO TELEGRAFICO.

| BORSA DI VIENNA | del 24 sett. | del 25 sett. |
|---|---|---|
| Metalliche al 5 % | 69 15 | 69 10 |
| Prestito 1854 al 5 % | 73 — | 73 25 |
| Prestito 1860 | 101 50 | 101 25 |
| Azioni della Banca naz. aust. | 959 — | 952 — |
| Azioni dell'Istit. di credito | 228 — | 221 — |
| Londra | 113 85 | 113 50* |
| Argento | 108 60 | 108 75 |
| Il da 20 franchi | 9 05 50 | 9 07 — |
| Zecchini imp. austr. | — — — | — — — |

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.



**Indicazioni del Mareografo.**

24 settembre.

*Bassa* marea: ore 6. 40 pom. . . metri 0,84

25 detto.

*Alta* marea: ore 0. 45 ant. » 1,39
*Bassa* marea: ore 5. 50 ant. » 0,85
*Alta* marea: ore 0. 15 pom. » 1,64

*NB.* — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 50 sotto il Segno di comune alta marea.

## GAZZETTINO MERCANTILE.

*Venezia 25 settembre.*

La Rendita, cogl'interessi da 1.° luglio p. p., pronta, a 71: —, e per fine corr. a 71: 05. Da 20 fr. d'oro da L. 22: 87 a L. 22: 88. Banconote austr. L. 2: 52 ¹/₄ per fiorino.

*Legnago 20 settembre.*

Listino dei prezzi dei grani.

Prezzi a valuta italiana.

| | Infimo | Medio dei varii prezzi | Massimo |
|---|---|---|---|
| Frumento — l'ettolitro | 26: 90 | 30: 10 | 32: 50 |
| Formentone » | 17: — | 17: 80 | 19: — |
| Riso nostrano » | 23: — | 34: 54 | 48: — |
| » bolognese » | 25: — | 32: — | 39: — |
| » cinese » | 26: — | 30: 58 | 33: — |
| Segala » | —: — | —: — | —: — |
| Avena » | 7: 50 | 8: 10 | 8: 70 |

*Rovigo 23 settembre.*

Prezzo delle granaglie.

| | Ettolitro min. L. C. | Ettolitro mass. L. C. | Quintale min. L. C. | Quintale mass. L. C. |
|---|---|---|---|---|
| Frumento fino | 28: 70 | 29: 80 | 36: 50 | 38: — |
| » mercantile | 25: 40 | 27: 40 | 32: — | 33: — |
| » id. buono | 22: 30 | 23: 80 | 34: — | 35: 50 |
| Formentone. Pignoletto | 18: 80 | 19: 90 | 24: 50 | 25: — |
| » gialloncino | 17: 70 | 18: 25 | 24: — | 24: 25 |
| » friulotto | 17: 70 | 18: 25 | 23: 75 | 24: 25 |
| » napoletano | 17: 70 | 18: 25 | 23: 75 | 24: 50 |
| Segala | 17: — | 17: 80 | 25: — | 26: — |
| Avena | 6: 80 | 7: 80 | 20: — | 21: — |

BULLETTINO UFFIZIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
Del giorno 25 settembre.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

| | da | a |
|---|---|---|
| Rendita 5 % god. 1.° genn. 1874. | 68 75 — | 68 70 — |
| Prestito Naz. 1866 1.° ottobre | — — — | — — — |
| » L. V. 1859 timb. Francoforte | — — — | — — — |
| » » libero | — — — | — — — |
| Azioni Banca Nazionale | — — — | — — — |
| » Banca Veneta | — — — | — — — |

CAMBI

| | | | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Amburgo | 3 m. d. sc. | 4 | — — — | — — — |
| Amsterdam | » » | 4 ¹/₂ | — — — | — — — |
| Augusta | » » | 4 ¹/₂ | — — — | — — — |
| Berlino | a vista » | 4 ¹/₂ | — — — | — — — |
| Francofort | 3 mesi » | 4 | — — — | — — — |
| Francia | a vista » | 5 | 113 50 — | 113 60 — |
| Londra | 3 m. d. » | 3 | 28 62 — | 28 70 — |
| Svizzera | a vista » | 5 | — — — | — — — |
| Trieste | » » | 5 ¹/₂ | — — — | — — — |
| Vienna | » » | 5 ¹/₂ | — — — | — — — |

VALUTE

| | da | a |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | 22 87 50 | 22 88 — |
| Banconote Austriache | 252 25 — | 252 50 — |

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

della Banca nazionale 5 — %
» Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 — »
» Banca di credito Veneto 6 — »

**Rend. 5 % god. 1.° luglio.** 70 90 — — — —

### Telegrammi dell'Agenzia Stefani di Genova.

***Parigi 23 (sera).***

Farine otto marche pel corr. a fr. 86: 25; per ottobre e novembre a fr. 86: 25; a 4 mesi da novembre a fr. 87: 25; per i primi mesi a fr. 86.

Spiriti prima qualità di 90 gradi pel corr. mese a fr. 70: 25; per ottobre a fr. 69: 25; a 4 mesi, da novembre a fr. 69: 25; per i primi mesi a fr. 69: 25.

Zuccheri: Saccarino 88, N.° 10/13, disponibile, a fr. 63; detto 7/9, disponibile, a fr. 64: 50; zucchero bianco 3, disponibile, a fr. 74: 50; zucchero raffinato scelto a franchi 155.

Olii di colza, pel corr., a fr. 98: 75; per ottobre a fr 98: 75; per novembre e dicembre a fr. 90: 25; per i primi mesi a fr. 91: 25.

***Marsiglia 23 (sera).***

Pelli, tendenza debole.
Caffè e zuccheri, fermi.
Frumento, importazioni ett. 37,600.
Furono venduti ett. 10,770.
Mercato calmo. Tendenza debole.
Irka Odessa del peso 128 a 123 a fr. 45: 50.

***Havre 23 (sera)***

Cotoni, furono vendute balle 1500, fermi.

Luigiana, disponibile, da fr. 116 a fr. 116: 50; per settembre a fr. 118: 50; per novembre a fr. 110.

Caffè, furono venduti sacchi 1250, fermi.

Jérémie a fr. 117; Manilla a fr. 118; Gonaives a fr. 115; Haiti a fr. 112: 50; Rio non lavati a fr. 120.

***Liverpool 23 (sera).***

Cotoni, vendite generali della giornata balle 10,000, di cui per ispeculazione balle 2000; per consumo balle 8000.
Mercato sostenuto.
Importazioni della giornata balle 11,000.
Frumento calmo; ribasso di 3 a 4 pence.

***Londra 23 (sera).***

Olii di colza pel corr., scell. 34/9; per i primi mesi scell. 35/9.

Olio di lino, pel corr., scell. 32/3; per i primi mesi scell. 32.

Mercato fermo.

***Manchester 39 (sera).***

Cotoni filati, mercato calmo; invariati.

***Nuova Yorck 23 (sera).***

Cambio Londra 106 ¹/₂.
Aggio dell'oro 112 ³/₄.
Middling Upland 18 ¹/₂.
Petrolio raffinato 17 a 16.
Cotoni, spedizioni per l'Inghilterra balle 5700; Stock, nei porti dell'unione balle 83,000.

***Anversa 23 (sera).***

Cuoi salati Buenos Ayres 63 a fr. 89: 50; detti salati Rio 300 da fr. 82 a fr. 83; detti salati Montevideo 250 da fr. 92: 50 a fr. 93.

Petrolio, più fermo.

***Londra 23 (sera).***

Zuccheri, ricercati. Mercato fermo.

Quotasi: Antille cristallizzato scell. 29/6 a scell. 30/6; detti raffinati, stazionarii.

Zuccheri Stock, nei quattro porti tonn. 229,980; detti contro l'anno scorso tonn. 187,952.

Caffè, mercato fermo; prezzi irregolari.
Olio d'oliva, mercato fermo; affari calmi.

### PORTATA.

Il 22 settembre. Arrivati:

Da *Barletta*, piel. ital. *Buona Sorte*, padr. A. Isernia, di tonn. 42, con 68,984 chil. grano, racc. a Pavanello.

Da *Trieste*, piel. ital. *Due Sorelle*, padr. Donà, di tonn. 61, con 4200 tavole abete per I. Colle.

Da *Traghetto*, piel. ital. *Romolo*, padr. G. Gavagnin, di tonn. 70, con migliaia 200 carbon fossile per la Società Montanistica.

- - Spediti:

Per *Cherso*, piel austro-ung. *Mirra*, padr. A. Grusres, di tonn. 56, con 1000 chil. grenone, 2300 chil. frumento.

Per *Bari* e *Mola di Bari*, scooner ital *Raffaele*, padr. L. Albrizio, di tonn. 114, per Mola, con 2600 tavole e 300 morali abete; — più, per Bari, 835 tavole e 300 morali abete, 2 mazzi cantinelle, 15 bar. litargirio, 360 sacchetti pallini di piombo, 9 sacchiere, 5 travi abete, 1 involto con manifatture, 166 botti vuote.

Per *Costantinopoli*, barck ingl. *Albatross*, cap. Brooke T., di tonn. 347, vuoto.

Per *Gallipoli*, scooner germanico *Gezine*, capit. W. Baumann, di tonn. 72, vuoto.

Per *Costantinopoli*, barck ital. *Fortunata*, capit. Razzetto E., di tonn. 429, vuoto.

Per *Trieste*, piel. ital. *Domestico*, padr. N. Scarpa, di tonn. 42, con 15,000 pietroni, 3000 coppi di Po, 7 botti terra bianca, 28 col. mobiglie usate, 14,000 chil. catene di ferro, 150 cass eossa di seppie, 60 barili vuoti da petrolio.

Per *Palermo*, brick ital. *Giove*, cap. P. Pinto, di tonn. 170, con 8200 tavole abe e, 100 pallancole detto, 100 ponti detto, 150 travi larice.

Il 23 settembre. Arrivati:

Da *Trieste*, piel. ital. *Sovrano*, padr. A. Scarpa, di tonn. 54, con 178 sac. uva passa, 70 sac. farina, 1 partita carbonina, 1 partita soda, 1 partita potassa, 45 pezzi pietra greggia, 9 bordonali abete, 7 cas. vuote, 5 casse vetro roto, 11 botti solfatto d'antimonio, 30 sac. farina di patate, 205 bar. colofonio.

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Eolus*, capit. L. Verona, di tonn. 282, con 158 bal. lana, 3 bal. sacchi vuoti, 75 col. pelli in sorte, 6 balle stoppa, 12 bar. sego, 15 botti spirito, 2 cas. carta, 8 funti olio, 1 col. ferramenta, 101 bar. sardelle salate, 26 cas. lardo, 6 col. vetrami, 40 cas. agrumi, 15 cas. pesce, 1 bal. lichene, 4 bar. rum, 14 bar. cipro, 6 bal. stoppa pressata, 3 bot. oleina, 1 bot. ferro da collo, 1 bot gomma, 10 col. fichi, 1 col. salamoia, 1 caratello malaga, 1 bot. potassa, 85 sac. piselli, 1 cas. stivali, 3 bar. carne salata, 29 bal. cotone pressato, 2 botti caviale, 1 cas. prosciutti, 6 bal. zenie, 60 bal. canella per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ung.

### STRADE FERRATE. — ORARIO

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6: 20 ant. direttissimo, sola I Classe); 10: 55 ant. DIRETTO. — 12: 05 pom. — ARRIVI: ore 3: 50 pom.; ore 4: 25. DIRETTO; — 9: 42 pom.; ore 10: 15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3: 30 pom.; ore 5: 50 pom. — ARRIVO: ore 9: 40 ant. — 2: 20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.: — ore 6: 20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2: 45 pom. DIRETTO; ore 4: 40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8: — ant., PER META' DIRETTO; ore 11: 55 ant. — ore 5: 40 pom., DIRETTO; ore 9: 42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5: 40 ant., — ore 10 ant.; ore 5: 20 pom.; — ore 10: 45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5: 22 ant., DIRETTO. — ore 10: 14 ant.; — ore 3: 06 pom.; — ore 8: 26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10: — ant.; ore 10: 45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5: 22 ant., DIRETTO. — ore 3: 06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4: 40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12: 05 pom.

ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

### BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 3'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bollettino astronomico per il giorno 27 settembre 1873.
(*Tempo medio locale.*)

**Sole.** Levare: 5.h 52', 6 — Passaggio al meridiano.
(*Tempo medio a mezzodì vero*): 11.h 50,' 54', 7
Tramonto: 5.h 48', 5.

**Luna.** Levare: 11.h 45', 4 ant.
Passaggio al meridiano: 4.h 8', 7 pom.
Tramonto: 8.h 24', 3 pom.
Età: giorni: 6. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

*Note particolari:* Una delle sere indicate dal P. Denza per la osservazione delle stelle cadenti.

Bullettino meteorologico del giorno 25 settembre.

| | 6 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0°. in mm. | 765 03 | 764 72 | 766 18 |
| Term. centigr. al Nord | 11.75 | 18 50 | 16 04 |
| Tensione del vapore in mm. | 7 07 | 7.89 | 8 49 |
| Umidità relativa in centesimi di saturazione | 68 | 49 | 62 |
| Direzione e forza del vento | N.[2] | S.[1] | S. S. O.[1] |
| Stato dell'atmosfera | Semiser. | Sereno | Semiser. |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |
| Elettricità dinamica atmosf. in gradi | 0 0 | 0.0 | 0.0 |

Ozono: 6 pom. del 25 settem. = 7.0 — 6 ant. del 26 = 5.0

Dalle 6 ant. del 25 settembre alle 6 ant. del 26.

Temperatura: Massima: 18 6 — Minima: 11 . 4.

*Note particolari:*

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

***Bullettino del 25 settembre* 1873.**

L'Adriatico è agitato o grosso, per venti forti o fortissimi di Nord, che soffiano pure nel resto d'Italia.

Il Mediterraneo è in qualche punto agitato.

Il cielo è sereno in quasi tutto il versante occidentale della Penisola; è nuvoloso o coperto nell'orientale ed in Sicilia.

Il barometro è alzato fino a 4 mm.; è sceso di altrettanto nell'estremo Sud della Penisola e all'Est della Sicilia.

Nelle 24 ore decorse, tempo cattivo in varii punti delle coste adriatiche e sicule.

Continueranno venti molto forti di Nord, e tempo vario al cattivo sul basso Adriatico ed in Sicilia.

# INSERZIONI A PAGAMENTO.

## AVVISI DIVERSI

N. 1605. 1056

*Municipio di Burano.*

AVVISO.

A tutto il 21 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestro elementare della Scuola rurale inferiore di III classe della frazione di Tre Porti, cui è annesso lo stipendio di L. 500 annue, con diritto a pensione e con l'obbligo dell'insegnamento gratuito nelle Scuole serali per gli adulti.

Ogni aspirante dovrà presentare la propria istanza a questo protocollo in bollo da cent. 60 e corredata dai seguenti documenti, pure in bollo legale.

*a)* Fede di nascita comprovante d'aver oltrepassato il 18.° anno di età;

*b)* Certificato di buona condotta politica, morale, sociale, rilasciato dal Sindaco dell'ordinario domicilio dell'aspirante.

*c)* Certificato di cittadinanza italiana.

*d)* Certificato medico di sana costituzione fisica.

*e)* Patente d'idoneità italiana.

*f)* Fedina politica e criminale.

*g)* Tabella dei servigii prestati.

*h)* Dichiarazione di assoggettarsi a tutte quelle modificazioni che fossero portate o da nuovi regolamenti scolastici o da deliberazioni consigliari.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salva l'approvazione del Consiglio Scolastico provinciale.

Burano, 20 settembre 1873.

*Il Sindaco,*
A. PITTERI.

*Il Segretario,*
F. Bressanello.

---

N. 861 X. 1057.

*Provincia di Venezia — Distretto di Chioggia.*

*Comune di Cona.*

Per la rinuncia data dalla Signora Falconi Aurelia, è rimasto vacante il posto di maestra della Scuola mista nella frazione di Cantarana, a cui va annesso lo stipendio annuo di L. 500.

È aperto perciò il concorso al detto posto a tutto il giorno 15 ottobre p. v., restando invitate le aspiranti a produrre:

1. Patente d'idoneità,
2. Fede di nascita,
3. Attestato di moralità,

E tutti quegli altri documenti atti ad appoggiarne l'aspiro.

L'eletta dal Consiglio comunale ed approvata dall'Autorità scolastica, avrà l'obbligo delle scuole festive, ed assumerà le rispettive mansioni all'apertura dell'anno scolastico 1873-74.

Le istanze saranno redatte su carta da bollo.

Cona, 18 settembre 1873.

*Il ff. di Sindaco,*
ANTONIO TASSI.

*Il Segretario,*
G. Baroni.

---

N. 1038. 1066

*Provincia di Venezia.*

MUNICIPIO DI CAVAZUCCHERINA

Dietro l'avviso 7 settembre corrente, N. 993, per diminuzione del ventesimo (fatali) ottennesi legale offerta di ribasso per la fornitura della ghiaia ed altri mezzi relativi alla quinquennale manutenzione di queste strade comunali; cioè prezzo annuo di perizia, L. 8831:13, prezzo di delibera L. 8389:58, prezzo dei fatali, L. 7969.

In conseguenza di ciò,

*Si rende noto:*

Che nel giorno di sabato 11 ottobre p. v., alle ore 10 ant., presso questo Municipio, si procederà col metodo ad estinzione di candela vergine al definitivo deliberamento della surriferita fornitura al miglior offerente in diminuzione dell'accennato ultimo prezzo di L. 7969.

Per tutto il resto, varrà il precedente avviso 18 agosto p. p., N. 935.

Cavazuccherina, 22 settembre 1873.

*Il Sindaco,*
Co. FERDINANDO PORCIA.

# Collegio-convitto municipale
in
DESENZANO SUL LAGO.

Apertura ai 15 ottobre — Studii elementare, tecnico, ginnasiale e liceale *pareggiati* ai regii — Lezioni libere di scherma, di ballo, di disegno, di ogni genere di pittura, di lingue forestiere, e di ogni genere di musica a carico delle famiglie — Lezioni di galateo, di portamento, di ginnastica, di scherma al bastone e di nuoto obbligatorie, e gratuite. — Trattamento convenientissimo. — La pensione per l'anno scolastico pagata a semestri anticipatamente è di it. L. 560, — e per i liceisti di it. L. 580. — Spese accessorie comprese. — Amena villeggiatura per l'autunno non obbligatoria. — I Programmi si spediscono *gratis*. 812



# SOCIETÀ ANONIMA
## per la vendita di beni del Regno d'Italia.

AVVISO.

Si prevengono i signori portatori delle Obbligazioni demaniali, che a partire dal 1.° ottobre p. v., nelle Piazze e dagli Stabilimenti sottoindicati, si effettuerà il pagamento del vaglia di L. 12 625 scadente in detto giorno, sotto deduzione di L. 1.9665 per ciascun vaglia e cioè: di L. 1.6665 per importare di un semestre della tassa di ricchezza mobile in ragione del 13.20 0|0 (Decreto R. 25 agosto 1870, N. 5828) e L. 0 30 per tassa di circolazione del secondo semestre 1873, in ragione di L. 0.60 per ogni Obbligazione (Legge 19 luglio 1868, N. 4480, e 11 agosto 1870, N. 5784) pagandosi così per ogni vaglia la somma al netto di L. 10.6585.

Firenze e Torino, alla Società generale di Credito mobiliare italiano.

Torino, al Banco di Sconto e Sete.

Livorno, M. A. Bastogi e figlio.

Ancona, Bari, Bologna, Genova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Porto Maurizio, Roma, Venezia, alla Banca nazionale nel Regno d'Italia.

I pagamenti all'estero verranno effettuali sulle stesse Piazze e nello stesso modo come fu praticato nell'ultimo semestre, contro presentazione delle Obbligazioni da cui vengono staccati i vaglia

Firenze, 15 settembre 1873.

1067 LA DIREZIONE.







In appoggio al disposto dell'art. 712 del Codice civile, il sottoscritto a nome proprio e dei fratelli, notifica per ogni effetto di legge, che il latifondo paludivo, di loro proprietà posto in Comune di Ceggia fra i confini a levante Giacomelli Sante e Canale Nogarola, mezzogiorno Canale suddetto e Canale detto di San Bernardino, ponente Zen co. Pietro e palude detto il Comun, tramontana gli stessi proprietarii, è chiuso nei riguardi della caccia e della pesca. Avverte che ai punti d'accesso al detto latifondo ha disposto le tabelle con la leggenda:

## Caccia e pesca riservata
### LUOGO CHIUSO,

ed analoga partecipazione venne fatta alla R. Pretura di San Donà, a tutela del proprio diritto.

1071 LORO PAOLO e fratelli fu LELIO.

AVVISO. 1065

A termini e per gli effetti dell'art. 712 del Codice civile, il sottoscritto rende pubblicamente noto che intende abbia a riguardarsi chiuso per l'esercizio della caccia e pesca, il suo possesso denominato Valle Livenzuola sito in Comune di Grisolera, Distretto di S. Donà di Pave, Provincia di Venezia, e che per conseguenza, resta vietato a chiunque l'introdursi in detto possesso agli scopi suindicati.

Avverte ad ogni buon fine, che nei punti principali di circondario di detto possesso vi sarà un segnale coll'indicazione: *Valle Riservata*, e che per le ulteriori pratiche del caso viene ricercato il R. Pretore del Mandamento di S. Donà.

Tanto a norma, e per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Grisolera, 22 settembre 1873.

ALESS. VIANELLO.



Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricatori dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica.*



# ATTI UFFIZIALI

TELEGRAFI DELLO STATO
DIREZIONE
compartimentale di Venezia.
Campo S. Provolo
*Fondam. del Vin, N.* 4661.

AVVISO D'ASTA.

Essendo andata deserta l'asta del 22 settembre, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del di 8 ottobre p. v., avrà luogo presso questa Direzione compartimentale, innanzi al direttore compartimentale, o chi per esso. l'asta a partiti segreti per la fornitura in appalto di 1713 pali di castagno selvatico, per l'ammontare complessivo di L. 13275, e cioè;

1200 pali della lunghezza in metri 7.50; periferia in centimetri: in sommità 30; a due metri dalla base 50; Prezzo di ciascun palo 7 50; importo complessivo L. 9000,

342 pali della lunghezza in metri 8; periferia in centimetri: in sommità 30; a due metri dalla base 50; Prezzo di ciascun palo 8; importo complessivo L. 2736.

171 pali della lunghezza in metri 9; periferia in centimetri: in sommità 36; a due metri dalla base 56; Prezzo di ciascun palo 9; importo complessivo L. 1539.

Totale N. 1713 pali.

Totale dell'importo complessivo L. 13,275.

Tale fornitura verrà aggiudicata al miglior offerente dopo la superiore approvazione e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo in data 7 settembre 1873, visibile presso la Direzione suddetta ogni giorno nelle ore d'ufficio, e cioè dalle 9 ant. alle 5 pom.

Le schede, scritte in carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata.

Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

La consegna dei pali dovrà farsi nel mese di gennaio 1874, o al più tardi entro il febbraio successivo, franca di ogni spesa, alla Stazione ferroviaria di Vicenza, sul piano di scarico.

Il pagamento dell'ammontare della fornitura sarà fatto a consegna completa, in seguito a collaudo nei modi stabiliti dal capitolato.

Non saranno ammesse all'asta se non che le persone riconosciute idonee ad assumere la fornitura, e previo il deposito di lire mille, che sarà restituito ad asta compiuta a tutti i concorrenti, meno a quello che sarà riuscito aggiudicatario, al quale verrà restituito soltanto dopo stipulato il contratto.

L'aggiudicatario dovrà sodisfare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla contabilità generale del Regno.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie saranno a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati giorni 15 a decorrere da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali), entro il quale si potrà presentare queste offerte di ribasso, scadrà alle ore 12 mer. del giorno 23 ottobre 1873.

Venezia, 23 settembre 1873.

*Per la Direz. compart.,*
Il Segretario G. CARCAS.

# ATTI GIUDIZIARII

33-4

IL CANCELLIERE

della R. Pretura del I. Mandamento in Venezia

Rende noto

Che la eredità abbandonata dal fu Giorgio Spat fu Giorgio decesso in questa città il giorno 4 corrente, veniva accettata col beneficio dell'inventario dalla di lui moglie Angela fu Antonio Milani come risulta dall'odierno verbale assunto da esso Cancelliere e repertoriato al N. 4656.

Venezia, 22 settembre 1873.

Il Cancelliere, ZANELLA.

---

34-4 1. pubb.

ASTA GIUDIZIALE.

Nel giorno 5 novembre p. v., avrà luogo, dinanzi il Tribunale civile e correzionale di qui, la vendita della casa, sottodescritta, ad istanza di Oprandi Antonio, e a danno di Elisabetta Zanetich Peninetti, per il prezzo di Lire 590:40. Le altre condizioni della vendita sono descritte nel Bando 3 settembre 1873, pubblicato a termini dell'art. 668 del Codice di proc. civ.

Immobile da vendere.

Casa a Malamocco, distinta col N. di mappa 856, che si estende anche sopra parte dei Numeri 262, 263, della superficie di pert. 0.06, colla rendita censuaria di a. L. 23:76, ed imponibile di L. 75.

MANGANOTTI, avvocato.

---

35-4

AVVISO.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento di Luigi Giabardo fu Antonio con odierna Ordinanza ha fissato che nel giorno 7 (sette) ottobre p. v., alle ore 12 merid., abbia luogo in questo Tribunale la convocazione dei creditori, i cui crediti sono stati verificati e confermati con giuramento, per deliberare sopra eventuale proposta di concordato, o per essere sentiti sull'amministrazione e conservazione o meno dei Sindaci a sensi degli articoli 621, 642 del Codice di commercio.

Dalla Cancelleria del Tribunale di commercio.

Venezia, li 22 settembre 1873.

Per il Cancelliere,
REGGIO.

---

37-4

SUNTO.

Avanti il Tribunale civile e correzionale di Venezia.

La Ditta Giacomo Pivato di Venezia, con domicilio eletto presso l'avvocato Leopoldo Bizio, a S. Maurizio, N. 2616, cita Angelo Menin detto Bisarro residente a Zara, a comparire nel termine di dieci giorni avanti questo Tribunale civile e correzionale, per sentirsi condannare al pagamento della quinta parte a lui incombente di it. L. 3456:79 di capitale, e di it. L. 345:67 di interesse, oltre alle spese di lite, in dipendenza al contratto 24 dicembre 1867.

ANTONIO DE MAESTRI, usciere.

---

45-4

TRIBUNALE

di commercio di Venezia.

Sunto di Notificazione.

L'anno 1873, addì venticinque del mese di settembre in Venezia.

Io usciere infrascritto, addetto a questo Tribunale di commercio, ho oggi, a richiesta delli signori avv. dott. cav. Cesare Sacerdoti di Venezia, qual procuratore, e curatore del concorso di Federico Oexle, e Chiggiato Giovanni pure di Venezia, qual amministratore del concorso stesso, con domicilio eletto presso il primo a S. Fantino, notificato alla Ditta Schöller residente in Vienna (Austria) la sentenza emanata dal suddetto Tribunale di commercio in data 13 agosto p. p., e tale notificazione la eseguii a mente dell'art. 141 Codice procedura civile, con affissione di copia di detta sentenza alla porta esterna di detto Tribunale di commercio, e consegna di altra al pubblico Ministero presso questo Tribunale civile e correzionale di Venezia, osservato il disposto della legge, pel deposito fatto al ricevitore del Registro, nonchè gli articoli 186 e 187 Regolamento generale giudiziario, e ciò pei motivi espressi in detta sentenza.

GATTI GIOVANNI, usciere.

---

47-4

Il Cancelliere della Pretura del II. Mandamento in Venezia

Rende noto,

Che l'intestata eredità di Giuseppe Penso di Carlo, morto in questa città, nel 22 luglio 1873, venne accettata col beneficio dell'inventario dalla vedova Stella Spavento Penso per conto ed interesse dei minori figli Carlo, Vittoria, Luigi e Teresa.

Venezia, 24 settembre 1873.

Il Cancelliere, LOMBONI.

---

36-4

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il R. Tribunale civile e correzionale di Venezia, Sezione prima promiscua, ha pronunciato la seguente

SENTENZA.

Nella causa formale promossa colla petizione 4 settembre 1868, N. 13546, prodotta avanti il cessato Tribunale provinciale Sezione civile di Venezia,

da

Donna Angela Sanca y Rada Contessa Arriaga, allora rappresentata dall'avv. Albrizzi,

al confronto

di S. A. R. Maria Beatrice d'Austria d'Este q.m A. R. Francesco V. Duca di Modena, Infanta di Spagna, domiciliata a Gratz, rappresentata dall'avvocato Gio. Batt. dott. Lantana, ed oggidì dall'avvocato Antonio dott. Manetti,

e

del denunciato in lite con istanza 13 novembre 1868, N. 16908, co. Guglielmo Pourtales dei fu co. Federico di Berlino, qui rappresentato dal suo procuratore avvocato Nicolò dott. Taddei.

Dichiarata la contumacia dell'attrice Donna Angela Sanca y Rada co. Arriaga.

I.) Non dovere S. A. R. Maria Beatrice d'Este rilasciare all'attrice la casa posta in questa città a S. Vio, era descritta all'estimo provvisorio del Comune di Venezia al N. 26802 di catasto, 858 civico, colla cifra di Lire 302.250 e presentemente nell'estimo stabile al N. 2072 di mappa per casa, della superficie di cent. 32, rend. L. 88:16.

II. Non dovere la parte convenuta pagare l'importo della rendita attribuibile a detta casa dalla petizione in avanti.

Condannata anzi l'attrice a rifondere alla parte contraria le spese giudiziali liquidate in Lire 331:20 oltre la tassa Registro, bolli, copia, spedizione e notificazione della presente Sentenza.

Viene poi incaricato l'usciere Antonio Lugnani della notificazione della Sentenza all'attrice contumace ed assente Donna Angela Sanca nei modi e forme prescritte dalla legge.

Venezia, 21 giugno 1873.

fir. Pietro cons. dott. Lavagnolo g. a. ff. di Presidente estensore.

fir. Ippolito Morizio, giudice.

» Luigi Pasqualini, giudice.

fir. Favretti.

Pubblicata da me sottoscritto la presente causa oggi 25 giugno 1873.

fir. Favretti, vice-Cancelliere.

Registrata a Venezia, il 28 giugno 1873, Lib. 10, N. 4095, esatte Lire sei.

Il Ricevitore,
fir. Omboni.

Venezia, li 24 settembre 1873.

ANTONIO LUGNANI, usciere del Tribunale civile e correzionale.

---

32-4 2. pubb.

ETRATTO DI BANDO.

Dinanzi il Tribunale civile e correzionale di Venezia alla pubblica udienza della Sezione II. promiscua nel locale di sue sedute al Ponte di Canonica, alle ore 10 del mattino ventinove (29) ottobre p. v., sull'istanza del signor Pietro Berna erede del fu Giacomo Berna residente in Mestre, rappresentato dall'avvocato Andrea Sicher, contro Angelo De Marchi di Carlo e Carlo De Marchi fu Felice, possidenti, domiciliati in Mestre, seguirà la vendita all'asta degl'immobili sottodescritti alle condizioni indicate nel relativo Bando 14 settembre 1873, pubblicato dal Cancelliere di questo R. Tribunale alla porta del Tribunale medesimo, nonchè negli altri luoghi dalla legge prescritti.

Descrizione degli stabili.

Lotto I.

Provincia di Venezia,
Distretto di Mestre,
Comune cens. di Dese.

1. Appezzamento di terreno arat. arb. vit., con annessa casa colonica, detto il Palazzone, ai Numeri di mappa 137, 139, 140, 148, 149, 150.

2. Appezzamento di terreno pratico ai NN. di mappa 232 b, 371; prezzo d'asta del Lotto, italiane L. tremila trecentosei.

Lotto II.

Nel Capoluogo di Mestre località detta Corte dei Scolari.

1. Casa con annessa bottega, al N. di mappa 811.

2. Casa, al N. 813.

3. Fabbricato con annessa oraglia, cioè casa al N. 820, orto al Numero 821.

4. Casa, Num. di mappa 812.

Prezzo d'asta L. settemila duecento.

Lotto III.

Nel Capoluogo di Mestre, località dei Sabbioni.

1. Casa di villeggiatura con annesso orto, ai NN. di mappa 449, 450.

2. Casa, al N. 418 b). Prezzo d'asta Lire quattromila centocinquanta.

Lotto IV.

Comune cens. di Mestre, Località detta del Giardino.

1. Casa, al N. 732 a), casa, al N. 932 b).

2. Appezzamento di terreno arat. arb. vit., con annessa casa colonica, al N. 874.

3. Appezzamento di terreno arat. arb. vit., con annessa casa, ai NN. di mappa 876, 877, 879, 1331, 1332, 1333, 1334, 1630.

4. Casa, al Numero di mappa 1629.

Prezzo d'asta it. Lire quattordicimila centosei e 90 centesimi.

Lotto V.

Comune cens. di Mestre, località Borgo delle Caneve.

1. Fabbricato e fondo annesso composto di tre case, ai Numeri 1681, 931, 735; arat. arb. vit., al N. 736, e Corte al N. del 935.

2. Fabbricato composto di casa con bottega, al N. 739. Orto N. 738. Corte al N. del 744.

3. Fabbricato di nuova costruzione. Casa al N. 743.

4. Fabbricato, casa con orto, ai NN. 744, del 745.

5. Casa, al N. 935 b).

6. Orto, al N. 983.

Prezzo d'asta Lire trentaseimila quattrocento dieci.

Lotto VI.

Comune cens. di Mestre, vicino alla chiesa di S. Girolamo.

1. Casa, al Numero di mappa 854.

Prezzo d'asta it. Lire mille seicento.

Lotto VII.

Comune cens. di Mestre, località Cappucini

1. Casa, al Numero di mappa 1528.

Prezzo d'asta it. Lire novecento.

Lotto VIII.

Comune cens. di Mestre.

1. appezzamento di terreno arat. arb. vit, con annessa casa colonica, ai NN. 729, 875.

Prezzo d'asta it. L. tremila quattrocento cinquanta.

Venezia, li 24 settembre 1873.

PIETRO SILVESTRI, usciere.

---

39-4 2. pubb.

PRETURA DI VENEZIA

III. Mandamento.

Si rende pubblicamente noto che, con Decreto odierno del signor Pretore di questo Mandamento, venne nominato d'ufficio in curatore dell'eredità giacente del fu don Carlo cav. Coletti, morto il 19 agosto p. p., il signor prof. Natale Crovato di qui.

Venezia, 23 settembre 1873.

Per il Cancelliere,
TOMBOLAN, vice-Cancelliere.

ANNO 1873 — Sabato 27 settembre — N. 260

# GAZZETTA DI VENEZIA.

**Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.**

**ASSOCIAZIONI.**

Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

**INSERZIONI.**

La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pei gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

*Ricordiamo a' nostri gentili associati di rinnovare le Associazioni che sono per iscadere, affinchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione de' fogli col 1.° ottobre 1873.*

**PREZZO D' ASSOCIAZIONE.**

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| In Venezia. . . . . . . It. L. | 37:— | 18:50 | 9:25 |
| Colla Raccolta delle leggi, ec. . . . . . . . » | 40:— | 20:— | 10:— |
| Per tutta l'Italia . . . . » | 45:— | 22:50 | 11:25 |
| Colla Raccolta sudd. . . » | 48:— | 24:— | 12:— |
| Per l'Impero austriaco . » | 60:— | 30:— | 15:— |
| Colla Raccolta sudd. . . » | 64:— | 32:— | 16:— |

*Per gli altri Stati, rivolgersi agli Ufficii postali.*

PRIMA EDIZIONE

## VENEZIA 27 SETTEMBRE

Ieri sera il Re è partito da Berlino, e questa notte egli toccherà nuovamente il suolo italiano, ove l'aspetta l'affetto di tutti gl' Italiani, riconoscenti del sagrifizio da lui fatto alle sue abitudini democratiche ed alle sue personali tendenze, per compiere i voti della politica italiana, e per affermare una volta di più l'indipendenza e l'unità della patria. Egli fu con vera compiacenza, che noi abbiamo letto nel dispaccio da Berlino del 25, che la caccia nei boschi di S. Uberto fu copiosissima, e che il Re si è divertito molto; una volta almeno, in mezzo alle tante noie, ch' egli avrà dovuto subire nei giorni scorsi, anche a lui fu dato di godere un po' di spasso.

Il ritorno avvenne in forma affatto privata, affinchè egli abbia a soffrir meno gl' incomodi del viaggio lungo e faticoso.

Le notizie, che dà la *Liberté*, sulla risposta del Conte di Chambord, continuano a presso a poco con quelle del *Times*, che pur fecero tanto chiasso. Anche il *Débats*, poco su, poco giù, racconta le cose nello stesso modo. Il Conte, interrogato sulla questione religiosa, avrebbe detto parole rassicuranti sotto il punto di vista della pace d' Europa; quanto alla questione della costituzione, avrebbe rotto colle sue tradizioni, dichiarandosi pronto ad accettare una Costituzione presentata dall' Assemblea e foggiata sul modello di quella del 1814; egli avrebbe soltanto evitato di dichiararsi sulla bandiera tricolore. A tale ultima questione, alla quale vedemmo ieri la *Liberté* non annettere importanza, il *J. des Débats* attribuisce gran peso, come quella che « rappresenta per la Francia o tutto l'avvenire o tutto il passato. » Dopo l'ultima intervista di Frohsdorf adesso non si farebbero più altre pratiche. I monarchici si conterebbero; gli orleanisti ed i legittimisti cercherebbero di intendersi fra di loro, e di formare una maggioranza per far votare dalla Camera una Carta costituzionale, colla bandiera tricolore, senza alcuna transazione sopra tal punto; in modo che dopo si potesse offrire puramente e semplicemente la Corona al Capo della Casa di Francia. Libero a lui allora di accettarla o di rifiutarla.

Pare anzi che la Commissione permanente, quando siano concretati siffatti accordi, voglia domandare la convocazione dell' Assemblea dopo la metà d' ottobre, affinchè la Francia esca dall' incertezza.

Il partito radicale intenderebbe mandare a monte siffatti progetti col disertare l' Assemblea e dimettersi; ma l'opinione generale si è che siffatto tentativo non potrebbe riuscire se non quando si mettesse alla testa dei dimissionarii il sig. Thiers, e che il sig. Thiers esiterà molto prima di assentire a questo partito, che potrebbe avere conseguenze gravissime e compromettere l' avvenire della Francia.

Naturalmente, i repubblicani ora si stringono di nuovo in lega con que' bonapartisti, che non passarono sotto la bandiera della fusione, e la lotta quindi sarà veramente accanita. Il Rémusat però ha declinato la candidatura del Collegio dell' Alta Garonna.

Un telegramma annuncia la prossima dimissione dei due ministri La Bouillerie e Broglie, i quali non si accorderebbero colle tolleranze profusioniste di Mac Mahon. Parrebbe adunque proprio che si avvicinasse il principio della fine.

Alle rimostranze del Governo spagnuolo, il francese rispose ch' ei, d'accordo colle prime potenze d' Europa, non l' ha mai riconosciuto, contentandosi di mantenere rapporti di buona armonia. Quella povera Spagna adunque non può spuntarla nè coi Governi monarchici, nè coi repubblicani. Che cosa sarebbe poi, se andasse sul Trono Enrico V. Ci sembra veramente che il sig. Castelar non abbia tempo da perdere, se vuol riuscire a far qualche cosa di decisivo contro i carlisti, prima che sorga in Francia un Governo ad essi favorevole e che porgerebbe loro ogni sorta di aiuti! Le ultime notizie però suonavano in senso più favorevole alle armi repubblicane.

La *Correspondencia* smentisce la voce che il Governo spagnuolo volesse rompere le relazioni coll' Inghilterra, in caso che non avvenisse la restituzione delle due fregate catturate; ed in vero la cosa sarebbe stata persino ridicola, giacchè il Governo inglese, per quanto si assicura, avrebbe dichiarato di essere pronto a restituirle, quando il Governo spagnuolo fosse in caso di equipaggiarle con 500 marinai sicuri, i quali offrissero la garantia, che que' bastimenti non potessero più essere adoperati a turbare la tranquillità di porti inoffensivi e gl' interessi commerciali delle altre nazioni: e sarebbe stato precisamente il Governo spagnuolo quello che avrebbe dichiarato di non poter adempiere questa condizione, richiesta dalla sicurezza generale, non avendo potuto mettere assieme che 250 marinai.

I disastri subiti nella guerra contro gli Ascianti hanno commosso in Inghilterra l' opinione pubblica. Il *Times* dice: « L'idea, che aveva l' Inghilterra di formare in Africa un grande esercito, col mezzo di elementi indigeni, non è divenuta impraticabile? Il popolo inglese tollererà egli che il Governo s' impegni ancora più nella guerra contro gli Ascianti, senza convocare espressamente il Parlamento per assoggettargli i suoi piani e domandargli l'autorizzazione di porli in opera? » Il *Daily News* sostiene che gli Ascianti sono un popolo guerriero e bene disciplinato, che potrebbero attaccare gli stabilimenti inglesi con un esercito di 60,000, uomini, ed opporre 200,000 uomini ad una spedizione diretta contro la loro capitale; sostiene che il fiume, che conduce a Comassia, non è navigabile, sicchè, per prendere la capitale, le truppe inglesi dovrebbero fare una marcia di cinquanta leghe nell' interno del paese; per il che esce anch'esso in un mare di recriminazioni. Si prevede poi che i conservatori ne interpelleranno il Governo appena si aprirà il Parlamento, e che, se anche la nuova spedizione non avesse ad ottenere un successo, questo fatto potrebbe importare la caduta del ministero Gladstone, al quale, per di più, tutte le ultime elezioni riuscirono favorevoli.

### Strade comunali obbligatorie.

Il Ministero dei lavori pubblici ha pubblicato il prospetto generale dimostrante l'esecuzione della legge 30 agosto 1868 al 31 dicembre 1872 e nel primo semestre 1873.

Da questo riassunto risulta che nei sedici compartimenti in cui dividesi il Regno, gli elenchi omologati a tutto il 31 dicembre 1872 furono 8246, ed aggiunti sino al 30 giugno 1873, 15. Gli elenchi mancanti a tutto il 31 dicembre 1872 erano 124, e al 30 giugno 1873, 109.

La lunghezza delle strade classificate a tutto il 31 dicembre 1872 risulta di chilometri 82,334, di cui 47,346 delle costruite, 21,116 di quelle da costruire, 82,334 di quelle da sistemare.

Le strade classificate a tutto il 30 giugno 1873 per aggiunte di nuovi elenchi e revisione delle vecchie classificazioni presentano la lunghezza di 82,378, di cui 47,287 delle costruite, 21,268 di quelle da costruire, e 13,822 di quelle da sistemare.

La lunghezza dei progetti ultimati a tutto il 1872 è di 9.234 chilometri, e nel 1.° semestre 1873 di chilometri 1,262

I progetti in corso a tutto il 1872 presentano la lunghezza di chil. 3,694, e al 30 giugno di quest' anno la lunghezza di chilometri 3,730.

La lunghezza delle strade ultimate per ciò che concerne la costruzione fu di 1,943, a tutto il 1872 e di 296 a tutto il giugno 1873. In totale 2,239.

Le strade in corso di costruzione appariscono dall' elenco di 1,598 chilometri al 31 dicembre 1872, e al 30 giugno 1873 di 1,939.

Le spese per costruzione a tutto il 1872 furono di L. 16,154,451, e a tutto il 1.° semestre 1873 di L. 3,696,877. In totale Lire 19,851,3.8.

L' esecuzione d' ufficio fu ordinata a tutto il 1872 in 457 Comuni, e nel 1.° semestre 1873 in 42.

Le anticipazioni fatte ascesero in totale a L. 930,400. Le spese liquidate a L. 301,446 42.

Il prospetto dei sussidii concessi, dei lavori eseguiti sulle linee sussidiate e dei pagamenti fatti a tutto il 1872 e nel primo semestre 1873 dà le seguenti cifre:

Comuni sussidiati a tutto il 1872, 388; proposti nel 1.° semestre 1873, 131.

| | |
|---|---|
| Lunghezza delle strade sussidiate, | 2,426 800 |
| Amm. delle opere sussidiate, | 24,036,238 07 |
| Id. dei sussidii accordati, | 5,900.140 |
| Id. dei lavori eseguiti, | 5,153 354 40 |

Sussidii pagati, L. 663.927 a tutto il 1872, e L. 472,716 nel 1.° semestre 1873.

L' ammontare dei lavori che rimangono da eseguirsi è di L. 18,884,112 23; di quelli che rimangono a pagarsi, 4,763,497.

Nella Provincia di Palermo, con Decreto del 5 gennaio 1872, venne approvata l' esecuzione d' un primo gruppo di strade comunali obbligatorie col mezzo della truppa, a forma dell' articolo 17 della legge 30 agosto 1868, cioè, coll' anticipazione dell' intera spesa per parte del Governo e coll' obbligo ai Comuni interessati del rimborso rateale dei tre quarti della spesa stessa.

L' ammontare complessivo di tali opere venne calcolato in L. 756,800 50 I lavori stati eseguiti a tutto il 1872 ascesero a L. 363,105 33; quelli nel 1.° semestre 1873 a L. 191,786 60. Rimanevano ancora da eseguirsi, alla fine del 1.° semestre 1873, tanti lavori per L. 201,908 56.

## ATTI UFFIZIALI

N. 1564. (Serie II.) — Gazz. uff. 24 settembre.
È annullato il Regolamento per la riscossione del dazio di consumo sul pesce nel Comune di Ortona.
R. D. 31 agosto 1873.

N. DCCXXXIII. (Serie II, parte suppl.) — Gazz. uff. 24 settembre.
È autorizzata la Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Compagnia la Nuova Fenice*, sedente in Napoli ed ivi costituitasi con l' atto pubblico del 12 giugno 1873, rogato Luigi Carnevale, al N. 115 di repertorio.
R. D. 1° luglio 1873.

N. 1568. (Serie II.) — Gazz. uff. 25 settembre.
Il Comune di Ponticelli in Provincia di Napoli, appartenente alla quarta classe, è dichiarato chiuso nei rapporti del dazio di consumo a cominciare dal primo giorno del mese successivo alla pubblicazione del presente Decreto.
R. D. 31 agosto 1873.

*Sono approvate le graduatorie dei Tribunali civili e correzionali dipendenti dalle Corti di cassazione di Napoli, Palermo e Torino.*

N. 1542. (Serie II.) — Gazz. uff. 25 settembre.
VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d' Italia.

Visto l' art. 286 della Legge sull' ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, N. 2626;

Visto il Nostro Decreto del 25 luglio 1873 col quale sono state approvate le graduatorie delle Corti di cassazione di Napoli, Palermo e Torino e delle dipendenti Corti d' appello;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvate le graduatorie speciali della Magistratura giudicante e del Pubblico Ministero de' Tribunali civili e correzionali dipendenti dalle Corti di cassazione di Napoli, Palermo e Torino, annesse al presente Decreto e viste d' ordine Nostro dal Ministro Guardasigilli.

Art. 2. Le graduatorie indicate nell' art. 1. e quelle de' Tribunali delle Provincie Toscane, Venete e di Mantova e di Roma già approvate con precedenti Nostri Decreti, saranno pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Art. 3. I funzionarii che si credono lesi dal collocamento loro assegnato, e pei quali non fosse già intervenuta una decisione, potranno far reclamo entro tre mesi dalla pubblicazione. I reclami saranno decisi dal Ministro della Giustizia, sentito il Consiglio di Stato, in seguito a che le graduatorie diventeranno definitive.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 agosto 1873.
VITTORIO EMANUELE.
VIGLIANI.

N. 1556. (Serie II.) — Gazz. uff. 25 settembre.
Si pubblica l' ordinamento degli ufficiali del Ministero dei lavori pubblici in tre categorie, di concetto, di ragioneria e di registratura e spedizione.
R. D. 9 settembre 1873.

## ITALIA

Il ministro della marina si occupa con sollecitudine ad ordinare sopra nuove basi i diversi servigii del suo Dipartimento.

È intenzione del ministro, ch' è mirabilmente secondato dal signor commendatore Brin, di non oltrepassare i limiti del suo bilancio. Egli non vuol conservare nei quadri del suo personale se non gl' impiegati, sulla capacità dei quali non cade dubbio.

Non abbiamo nessuna difficoltà di lodare il ministro della marina, ch'entra risolutamente nella via delle riforme; giacchè la nostra opposizione non ebbe mai altro scopo che quello di stimolare il Governo ad introdurre tutti i miglioramenti possibili. (*J. de Rome.*)

Leggesi nella *Gazzetta dei Banchieri*:

Gli azionisti di parecchi Istituti di credito sono convocati prossimamente e straordinariamente per deliberare intorno alla convenienza di una fusione fra gl' Istituti medesimi. In ispecie sappiamo che le trattative per giungere a questo scopo sono impegnate tra la Banca Italo Germanica, la Banca Italo-Austriaca ed il Credito mobiliare. Sarebbe ancora prematuro un annunzio definitivo su questa importante faccenda, ma si ritiene probabile che essa approdi felicemente, con vantaggio dei portatori dei titoli dei predetti Istituti.

Questa notizia è riferita anche dalla *Finance Italienne*.

Si è formato un Comitato composto di persone rispettabilissime per promuovere la formazione di una Società avente a scopo la costruzione di una via ferrata da Firenze a Rapolano per la valle della Greve, del Borro, delle Terze, del Massellone e dell' Ombrone. Con questa linea di facile costruzione e percorrenza si otterrebbe un risparmio di chilometri 79 per andare a Roma, in confronto della linea aretina. I Municipii di San Casciano, Greve, Radda, Gaiole e Castellina hanno anch' essi, in vista dell' utilità che ne deriverebbe ai loro rappresentati, promesso il loro concorso. (*G. d' It.*)

### FRANCIA

Il *Siècle* reca che avvi dissapore tra il Gabinetto di Versailles e quello di Berlino a motivo di un pellegrinaggio capitanato da un colonnello, che, portando esso stesso la bandiera, gridava e faceva gridare dalla turba pellegrinante: *A Strasbourg! a Strasbourg!*

Il *Siècle* ha un discorso del deputato Martin, in cui dice impossibile che un colpo di Stato possa rapire alla Francia le sue conquiste liberali dell' 89; e assicura che tutte le popolazioni da lui visitate sono avversissime ad ogni ristaurazione monarchica.

L' *Ordre* assicura che si vedono già in corso delle monete portanti l' effigie di « Enrico V Re di Francia. »

L' *Opinion National* contiene un progetto di colpo di Stato deciso fra i caporioni del partito fusionista. Appena sia riconosciuto dall' Assemblea, dal clero, dall' esercito e dalla Magistratura il diritto del Conte di Chambord, ed egli sia acclamato Re, dentro 24 ore prometterà di abdicare in favore del Conte di Parigi, quindi sarà proceduto alla dissoluzione dell' Assemblea, tutta la Francia verrà dichiarata in stato d' assedio, e saranno convocati i collegii elettorali per una seconda Camera introvabile; il Ministero provvisorio sarà così composto: De Falloux, duca della Rochefoucauld-Bisaccia, affari esteri, duca di Audiffret-Pasquier, interno, De Franclieu, giustizia e culti, generale Changarnier, guerra.

### INGHILTERRA

I giornali inglesi, compreso il *Times*, biasimano grandemente il Ministero Gladstone per avere intrapresa la guerra contro gli Ascianti senza adottare i provvedimenti necessarii.

Si crede che i conservatori, appena riunito il Parlamento, interpelleranno il Governo a questo proposito. Se la nuova spedizione, comandata da sir Garnet Wolseley, riuscirà presto e completamente vittoriosa, il Governo può non curarsi di queste minacce, ma, se sorgessero ostacoli o ritardi, le conseguenze sarebbero fatali per l' amministrazione del sig. Gladstone.

### SPAGNA

La *Lombardia* ha le seguenti osservazioni sugli ultimi provvedimenti presi dal Governo spagnuolo:

Il signor Castelar continua a mostrare le migliori intenzioni di porre un poco d' ordine nelle cose della sventurata Spagna; egli prende misure energiche a fine di ristabilire la disciplina, ma tali misure non sono abbastanza radicali, nè dinotano chiaramente il desiderio di riformare gli abusi commessi sinora. Vediamo, per esempio, che in seguito al Decreto, che ristabilisce le antiche direzioni generali dell' esercito, il signor Castelar ha nominato il generale Acosta direttore generale della gendarmeria, e il generale Socias direttore generale dei doganieri. Queste due nomine costituiscono un atto di debolezza del Governo, imperocchè il generale Acosta è responsabile dello scioglimento dell' Assemblea nazionale il 23 aprile scorso, e il generale Socias, che gli tenne bordone, ne condivide l' impopolarità. Il Decreto che riordina il corpo dell' artiglieria qual era il 7 febbraio scorso, accorda agli ufficiali dimissionarii un termine di due mesi per domandare la riammissione in attività. I sergenti promossi ufficiali serbano il loro grado, ma passeranno in altri corpi mano a mano che vi saranno posti vacanti; potranno pure subire esami per ottenere il grado di tenente nell' artiglieria. Altra mezza misura. E colle mezze misure non si contenta nessuno, nè si ottiene nulla, o ben poco.

I giornali spagnuoli pubblicano la seguente lettera, che il maresciallo Espartero indirizzò al signor Don Camillo Labrador, vicepresidente della Società dei veterani della milizia nazionale di Madrid:

Mio signore,

Ho ricevuto l' affettuosa congratulazione che mi dirige, in nome della *Società filantropica*, in data 30 agosto scorso, per l' anniversario della Convenzione di Vergara, come pure l' offerta del suo appoggio morale e materiale, che nel 6 corrente, mi fu fatta da codesta degna Società, credendomi in pericolo nel mio ritiro dalle schiere dell' assolutismo.

Rendo a V. S. tutte le più espressive grazie per le spontanee dimostrazioni d' affetto; e quantunque le circostanze in cui si trova la nostra disgraziata patria empiano di lutto il mio cuore, al pari di quello d' ogni buono e liberale spagnuolo, non può abbandonarmi la speranza, che, convinti alla fine gli Spagnuoli, della inutilità di dilaniarsi versando in copia il loro prezioso sangue in lotte fratricide, apriranno gli occhi alla ragione, e con l' abnegazione propria degli uomini liberali, faranno lo sforzo necessasio per istabilire solidamente nella nostra amata patria l' ordine e la pace, che tanto anela, allo scopo di figurare degnamente tra le prime nazioni del mondo civile.

Sia V. S. con tutti i signori socii fedele interprete del mio cordiale aggradimento e della considerazione, colla quale li distingue il suo affettuosissimo e presidente onorario

Logrono, 9 settembre 1874.

BALDOMERO ESPARTERO.

I carlisti han tentato di sorprendere la città di Pamplona; essi si sono avanzati, favoriti dalle tenebre della notte, fino alla Stazione situata a circa due chilometri della città. La città è posta sulla cima d' una spianata e dominata dalla cittadella, ch' è una piazza forte di primo ordine.

Evidentemente, i carlisti dovevano fare assegnamento, per condurre a buon termine questa audace impresa, sul tradimento dei loro partigiani all' interno. Essi non hanno potuto oltrepassare la Stazione, ed il cannone della cittadella come i fucili dei volontarii, han cagionato loro serie perdite.

Essi hanno preso la fuga senza neppur raccogliere i morti e i feriti; solamente, secondo la loro selvaggia abitudine, hanno incendiato una parte della Stazione ed una ventina di vetture.

Il governatore di Pamplona ha imposto al clero della cattedrale e delle parrocchie una multa di 25,000 *duros*, e agli altri carlisti della città una multa di 75,000 *duros*. Questa somma ha dovuto essere pagata entro 48 ore.

(*G. del Popolo* di Torino.)

Il *Daily News* ha il seguente dispaccio da Cartagena, in data del 20:

« Sembra che l' insurrezione sia al suo termine. Il Governo ha offerto condizioni vantaggiose agl' insorti, ma esistono tuttavia grandi dissensioni fra i principali capi e istigatori della ribellione. Si crede che costoro fuggiranno al più presto. Anche il generale Contreras, quando

## APPENDICE.

### Ateneo veneto.

Nell' adunanza solenne del 31 agosto p. p., (come già annunciammo) l'Ateneo doveva rendere conto dei lavori compiuti dai suoi socii, dalla fine del 1864 a tutto il corrente anno. Vi assistevano il R. Prefetto, il Sindaco, il R. Provveditore agli studii, il maggiore dei RR. carabinieri, con altre Autorità, i socii, ed un eletto numero di cittadini. Il presidente, cav. Malvezzi, aperse la solennità con un breve discorso di circostanza, in cui giustifica l' Ateneo dal lungo tempo trascorso, senza che desse pubblica notizia dei suoi lavori. È vero bensì, disse egli, essere l' opera alquanto rimota, essere questa la prima adunanza generale che teniamo, dappoichè per benedizione di Dio il Governo nazionale potè insediarsi anche in queste Provincie; ma come mai potevamo noi, rimpetto a fatti sì rapidi, sì inaspettati, sì meravigliosi, che la storia stessa scrive col dubbio di non essere creduta, come mai potevamo conservare la stoica freddezza del geometra di Siracusa? E, smessa una volta un' abitudine, ogni pretesto giova a far che si indugi a rimetterla in vigore. Ricordava l' ultima adunanza generale che l' Ateneo tenne il 14 maggio 1865 per festeggiare il sesto centenario di Dante, mentr' egli stesso, come delegato, lo rappresentava a Firenze, in quella festa, che era, come ognun sa, una aperta dimostrazione in favore dell' indipendenza ed unità italiana, nella quale occasione l' Ateneo, ponendo in non cale ogni pericolo, non ismentiva le tradizioni sue di schiettezza e di coraggio.

Notava poi l' indirizzo costante dell' Ateneo, specialmente riguardo a quelle discipline che additano il modo pratico di cogliere il frutto delle scienze sotto un reggimento libero; e toccava delle lezioni orali e popolari, che si danno, sotto la sua direzione, una sera per settimana nelle sue aule; istituzione che risale all' anno 1865, e che ha per iscopo di svolgere argomenti d' importanza pratica e generale, in guisa da adattarsi alla comune intelligenza, delle quali, a rendere più durevole il frutto, cominciarono, quest' anno, alcuni socii a farne un ragionato riassunto, che verrà stampato negli Atti.

Assicurava in fine, che, di qui innanzi, ogni anno si terrebbe una pubblica adunanza e concludeva con evviva all' Italia ed al Re.

Dopo di lui il segretario per le scienze prof. Mikelli, lesse la sua relazione:

Egli divise le numerose Memorie, delle quali era chiamato a render conto, in tre gruppi, cioè: quelle di medicina, quelle appartenenti alle scienze naturali e alle scienze esatte, e finalmente le Memorie di pubblica utilità. Prese prima a discorrere degli scritti di medicina, cominciando da quelli dei dottori Barellai e Santello, e ponendo in rilievo l' interesse, col quale l' Ateneo accolse la proposta d' istituire anche sulla spiaggia del nostro mare Ospizii marini pei poveri scrofolosi, e si adoperò perchè tale proposta venisse in breve tempo attuata.

Dalla Memoria del Santello passò a quella del dott. Trevisanato sulla tisichezza, opportunamente indicando come a provvedere perchè questo terribile morbo non aumenti in quel rapporto, che ci viene indicato dalla statistica, è necessario far sì che il nostro popolo abbandoni quella negligenza colpevole della propria salute, che lo fa dimentico delle più semplici norme igieniche; e si fermò poi a discorrere con qualche ampiezza delle importanti Memorie dei dottori Berti, Zoliotto, Musatti e del consigliere Malanza. Gli argomenti della *Coercizione* e *Colonizzazione* dei pazzi, della Scuola degli infermieri, della cremazione dei cadaveri, e delle morti apparenti erano tali, e tale era la dottrina con cui quei chiarissimi membri del nostro Ateneo li avevano svolti, che fece bene il Mikelli a mettere in luce la molta importanza di quegli scritti, e noi ci congratuliamo con l' Ateneo che ha largamente discusso questioni di gran rilievo, agitate oggidì nel mondo scientifico.

Da queste Memorie d' indole generale passò ad indicare un numero grandissimo di scritti e comunicazioni spettanti a fatti speciali, e noi sentimmo i nomi di Namias, M. R. Levi, Asson, Sabbadini, Marini, Gradenigo, Gosetti, Glasi, Luzzati e di altri, autori di quegli scritti; quindi si fece strada per venire alla seconda parte della sua relazione. In questa parlò prima d' una Memoria del prof. Busoni sulla conservazione delle forze e sulle relazioni esistenti fra il calorico, le azioni chimiche e l' elettricità; quindi di altre dello stesso Busoni e dei socii Dian, Trois, Moroni, Saccardo, Foratti, sulla malattia della gomma negli agrumi, sul *Luvarus imperialis* sulla *Nicoziana tabacco*, e sopra altri argomenti, e chiuse questa parte discorrendo degli scritti di matematica dei professori Beltrami, Cassani e Zambelli, e di quelli di matematica applicata dei socii G. A. Zanon, Busoni, Zambelli e Millosevich. Finalmente nell' ultima parte discorse di tre argomenti di pubblica utilità, due dei quali importantissimi, la questione cioè dell' acqua potabile, e quella delle ferrovie considerate riguardo alla difesa dello Stato. Nella questione dell' acqua potabile toccò della discussione che ebbe luogo nell' Ateneo e fuori alcuni anni sono, deplorando che non si venisse allora ad alcuna decisione definitiva; sull' altra questione riepilogando la Memoria importantissima del deputato Fambri sulle ferrovie, disse in quale stato si trovino le nostre, quanto ci resti a fare per metterle in assetto, e come dobbiamo studiare e studiar molto per imparare a valersene nel disastroso evento d' una guerra; quindi conchiuse giustamente, che allora soltanto saremo forti davvero e rispettati, quando potremo concentrare il nostro esercito senza confusione, senza stenti e pericoli in qualunque parte della penisola, ma più specialmente nella famosa vallata del Po, teatro un giorno di battaglie combattute per interessi non nostri, e che potrebbe divenire quando che sia, campo di lotte da sostenersi per la patria indipendenza.

(*Continua.*)

vegga che non vi è più alcuna speranza, fuggirà, lasciando nella città pochi disperati e tenaci ribelli. Alcuni fra' più ragguardevoli membri della Giunta espressero il timore che possa accadere un massacro, poichè tutti coloro ch'erano detenuti nelle prigioni, si trovano ora liberi e armati, e tra essi vi sono individui di pessimo animo. »

## PAESI BASSI

Le informazioni seguenti, sulle cause della prima spedizione contro Achen e sui preparativi che si fanno in vista d'un nuovo attacco, sono estratte da una lettera diretta dall'Aia all' *Indépendance Belge* :

« L'*Overland Mail* ci ha recato notizie di Batavia del 30 luglio. L'inchiesta sulla spedizione del mese d'aprile non sarà finita che tra qualche mese. Il Governo vorrebbe accelerare l'invio della seconda spedizione. Nondimeno si dubita che tutto possa essere pronto pel prossimo mese.

« Il proclama del governatore generale ha prodotto di già il suo effetto. Il principe di Johora-Baroc si dichiara in favor nostro. Il giornale ufficiale di Giava smentisce la notizia sparsa, sulla fede d'un telegramma, secondo la quale i Paesi-Bassi avrebbero fatto un appello ai buoni ufficii del Sultano di Costantinopoli per servire da intermediario presso il Sultano d'Achen. Si è giunto ad arrestare a Penag un sergente maggiore disertore, a nome Staubman, nato a Bois-le-Duc, e che faceva parte dello stato-maggiore del Sultano d'Achen al tempo della nostra prima spedizione.

« Il *London and China express* contiene sulla quistione d'Achen un lungo articolo, ch'esso dice essere stato comunicato dall'ambasciatore d'Achen al Sultano di Costantinopoli. Dopo aver passato in rassegna tutto quello che è stato tentato dagli Olandesi per impadronirsi d'Achen, giunge alle condizioni poste in aprile ultimo dal signor Nieuwenhuigen prima della dichiarazione di guerra. Voi sapete che il Governo ha ricusato sempre di comunicare queste condizioni. Secondo le rivelazioni del giornale inglese, esse erano in numero di cinque: 1.° occupazione del paese; 2.° cessazione d'ogni rapporto tra il Sultano d'Achen e le Potenze estere, specialmente la Porta Ottomana; 3.° interdizione della tratta e della pirateria; 4.° sostituzione della bandiera turca con quella olandese; 5.° gli Acinesi diverrebbero sudditi neerlandesi.

« Il Sultano d'Achen chiese tre mesi di tempo per rispondere a questo *ultimatum*, ma non gli si volle accordare che un'ora. Egli allora rispose con un rifiuto assoluto, aggiungendo che gli Acinesi difenderebbero fino all'ultima stilla di sangue la propria indipendenza; rinunziare all'alto dominio della Porta, sarebbe rinunziare alla propria religione, essendo il Sultano di Costantinopoli il capo dell'islamismo. Appena trasmessa tale risposta, gli Olandesi dichiararono la guerra ed aprirono il bombardamento contro la città di Achen. Poichè i due forti che dominano l'entrata del porto non rispondevano affatto al fuoco nemico, lo sbarco di due distaccamenti, di 200 uomini l'uno, si effettuò senza difficoltà. Ma, immediatamente dopo, gli Acinesi fecero una sortita, e tagliarono a quei 400 uomini ogni comunicazione con le loro navi. Il primo distaccamento è perito tutto. Due giorni dopo, 2,000 uomini di fanteria e 500 di cavalleria sbarcarono sotto la protezione del fuoco delle loro navi. D'ambe le parti si spiegò egual bravura. Alle ore tre pomeridiane, gli Olandesi dovettero volger le spalle, raggiungere in disordine le loro navi, lasciando un gran numero d'uccisi, di feriti e d'armi sul campo di battaglia. La perdita degli Acinesi, era di 1,000 morti e d'altrettanti feriti. Gli Olandesi fecero reclamare i loro morti e feriti, il che fu ad essi accordato, a condizione che i feriti ristabilitisi non prenderebbero più le armi contro Achen. Quanto alle armi lasciate sul campo di battaglia, che gli Olandesi egualmente reclamavano, gli Acinesi non consentirono se non a condizione, che gli Olandesi s'impegnassero per iscritto di non più rinnovare l'attacco contro Achen. Gli ufficiali risposero che i loro capi non erano in istato di scrivere a causa delle ferite; ma dettero la loro parola d'onore che l'attacco non verrebbe rinnovato, e vennero loro consegnate le armi. A questa generosità gli Olandesi risposero con un secondo bombardamento e col blocco dei porti del Regno.

« Il telegramma, annunziante l'assassinio dei due alti funzionarii a Ben-Koelen, sulla costa occidentale di Sumatra, ha prodotto un'impressione tanto più viva, quanto che si parla d'una sollevazione causata dal rifiuto degl'indigeni di pagare le loro contribuzioni in denaro. Essi preferirebbero sodisfarle in lavori. »

# NOTIZIE CITTADINE

*Venezia 26 settembre.*

**Contumacia.** — (*Comunicato*) — In seguito a telegramma diretto dalla Presidenza della nostra Camera di commercio a quella di Trieste, affinchè si facessero immediate pratiche nello scopo che le provenienze dal *porto di Chioggia* fossero colà ammesse a libera pratica, come quelle provenienti da Venezia, alla cui Provincia Chioggia appartiene, si ebbe la seguente cortese risposta:

« Presidenza Camera commercio.

« Venezia.

« Godo annunciare che Governo marittimo « dispose immediatamente onde facilitazioni ac« cordate con Decreto 11 corrente, N. 7860, per « provenienze Venezia-Trieste compreso Lido Ma« lamocco Alberoni siano estese anche alle pro« venienze dal porto di Chioggia.

« Locchè entra tosto in vigore.

« Parente. »

**Disinfezione.** — La nostra Camera di commercio ci invia la seguente comunicazione:

In seguito a pratiche fatte dalla R. Prefettura e dalla Presidenza della Camera di commercio presso S. E. il signor ministro dell'interno, cui ieri stesso venne spiccato nuovo telegramma dal cav. Antonini, il ministro medesimo autorizzò oggi telegraficamente il sig. commendatore Mayr, Prefetto di Venezia, a porsi d'accordo col signor Direttore delle Poste per far cessare la disinfezione delle corrispondenze postali, in vista dello stato sodisfacente delle condizioni sanitarie della Provincia.

Venezia, 26 settembre 1873.

**Orario postale.** — Col giorno 28 settembre corr., cessando la disinfezione delle corrispondenze che partono da questa città, l'impostazione delle medesime per ogni singola partenza sarà ripristinata secondo l'orario pubblicato da questa Direzione il 9 luglio 1873.

**Patronato di Castello.** (*Comunicato.*) — Ieri, il sig. commendatore Prefetto si compiacque visitare questo Patronato in compagnia del consigliere delegato cav. Ferrari, e del deputato provinciale cav. Sola.

Si recarono nelle scuole e nelle diverse officine di sarte, fabbro, tessitore, calzolaio, tornitore, falegname e rimessaio, intarsiatore ed ebanista, nonchè nel vasto locale disposto per la tipografia.

Oltrechè la parte del fabbricato ad uso attuale dell'Istituto, ispezionarono l'altra parte ch'è anch'essa di proprietà del Patronato, e che attualmente è locata al Municipio per le Scuole comunali; in attesa che altri benefattori offrano mezzo di ampliare l'Istituto e di usufruire pei ragazzi ricoverati quei vastissimi locali.

**Strada di S. Moisè.** — Sentiamo che le carte relative all'allargamento di questa strada non pervennero alla Deputazione provinciale che il 16 corr., ed il 18 furono da essa passate all'Ufficio del Genio civile per il suo parere tecnico.

**Società Alberto Nota.** — *Comunicato.* — La Presidenza della Società Alberto Nota comunica il resoconto della serata data a favore dell'Istituto Coletti la sera del 14 corrente.

| | |
|---|---|
| Entrata: Viglietti 197 a cent. 50 | Lire 98.50 |
| Bacile . . . . . . . . . . . . | » 5.12 |
| | 103.62 |
| Spese: Illuminazione, attrezzista, parrucchiere, servizio di scena, e trasporti . . . . . . . . | » 43.32 |
| Totale netto . . . . . . . | Lire 60.30. |

Che, come fu annunciato, si consegnarono allo scultore Trevisan per acquistare il materiale per confezionare una relativa quantità di busti che saranno poscia venduti a totale beneficio dell'Istituto Coletti.

Il signor M. Trevisan presta gentilmente l'opera sua cercando di recare così un maggior interesse all'Istituto stesso. Egli spera pertanto che i Veneziani sapranno dargli mano nella sua filantropica opera, coll'acquistare i busti che fra giorni sarà per porre in vendita.

Siccome il signor Ascoli nella recita del 14 corrente concorse col vestiario occorrente per la produzione rappresentata, la Presidenza si fa un dovere di esternargli pubblicamente i suoi sinceri ringraziamenti.

**Teatro Apollo.** — Ecco una buona notizia. Dal 1.° novembre a tutto 21 dicembre avremo al teatro Apollo la compagnia N. 1 del cav. Bellotti Bon, con scelto repertorio arricchito delle più recenti novità drammatiche del Torelli, Marenco, Cossa, Castelnuovo, Gherardi del Testa, Bettoli, Sardou e di varii altri autori.

Gli artisti principali della compagnia, di cui Venezia si ricorda con piacere, sono le signore Adelaide Tessero-Guidone, Laurina Tessero, Adelaide Falconi, ed i signori Francesco Pasta, Enrico Belli-Blanes, Enrico Saldavori e Domenico Bassi.

**Rissa.** — Verso le ore 9 1/2 d'iersera, nella Piazza S. Marco avvenne un diverbio fra B. P. e C., per causa di gelosia, e dalle parole passati alle vie di fatto, il B. ne usciva malconcio per le percosse avute col bastone dall'avversario.

**Bullettino della Questura del 26.** — All'Ispettorato di P. S. di Canaregio, fu denunciato il furto di alcuni oggetti, del valore di lire 30 circa, sofferto da A. S., abitante in detto Sestiere, per opera di ladri sconosciuti.

**Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali.** — Queste Guardie denunciarono in contravvenzione i notissimi venditori girovaghi di conchiglie in Piazza S. Marco, S. L. e B. L.

Si constatarono 29 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

I periti municipali fecero distruggere una quantità di frutta.

Elenco delle contravvenzioni ai varii Regolamenti municipali pertrattate dalla Div. II, Sez. inquirente, durante i mesi di luglio e agosto 1873.

| Titolo | N. complessivo delle contravvenzioni. | Evase con procedura di componimento. | Deferite alla R. Pretura | Non ammesse |
|---|---|---|---|---|
| Sanità . . . . | 147 | 140 | 7 | — |
| Ornato . . . . | 14 | 12 | 2 | — |
| Polizia stradale . | 220 | 204 | 16 | — |
| Traghetti . . . . | 47 | 47 | — | — |
| Incendii . . . . | 9 | 8 | 1 | — |
| Anagrafi. . . . | — | — | — | — |
| Totale. . . | 437 | 411 | 26 | — |

Servizio del canicida nei mesi di luglio e agosto 1873:

| | |
|---|---|
| Cani esistenti in deposito a tutto 30 giugno 1873 . . . . . . . . . . | N. — |
| Accalappiati nei mesi di luglio e agosto | » 49 |
| dei quali uccisi . . . . . . . . | N. 40 |
| restituiti. . . . . . . . . . | » 3 |
| in deposito fino ad ultimazione della procedura in confronto dei contravventori . | » 6 |
| | N. 49 |

**Ufficio dello Stato civile di Venezia.**

*Bullettino del 26 settembre 1873.*

**Nascite:** Maschi 2. — Femmine 3 — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni — — Totale 5.

**Decessi:** 1. Schiavinazzo Piovesan Luigia, di anni 28, coniugata, questuante, di Caerano (Treviso). — 2. Pûvur Trevisan Francesca, di anni 37, coniug., di Venezia. — 3. Deipieri Trani Fortunata, di anni 54, vedova, id.

4. Dalla Torre Gio. Batt., di anni 28, celibe, fornaio, di Rocca Agordo (Belluno). — 5. Manoni Ant. di anni 73, ammogliato, pescatore, di Venezia. — 6. Gelonese Vincenzo, di anni 25, celibe, soldato nella prima compagnia infer. di Borali (Gerau). — 7. De Pol detto Bell'Occhio Pietro, di anni 53, ammogliato, spazzino, di Venezia.

Più 2 bambini al di sotto di anni cinque.

**Notizie sanitarie.**

**Provincia di Venezia.**

*Bollettino sanitario N. 71.*

Casi di cholera denunciati nel giorno 25 settembre nei sottodescritti Comuni:

| Comuni | Rimasti in cura dei giorni precedenti | Casi nuovi | Morti | Guariti | Restano in cura |
|---|---|---|---|---|---|
| S. Michele del Tagliam.° | 7 | — | — | 3 | 4 |
| Cavarzere . . . . . | 2 | 2 | 1 | — | 3 |
| Pellestrina . . . . . | — | 1 | — | — | 1 |
| Mestre . . . . . . | 6 | — | 1 | — | 5 |
| Campolongo Maggiore . | 3 | — | — | 3 | — |
| Noventa di Piave. . . | 4 | — | — | — | 4 |
| Mirano . . . . . . | 3 | — | — | — | 3 |
| Meolo . . . . . . | 1 | — | — | — | 1 |
| S. Donà . . . . . . | 1 | — | — | — | 1 |

D'ordine del Prefetto,

*Il Commissario di Sanità*, ALLAU.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITA'.

*Bollettino del giorno 26 settembre 1873.*

Rimasti in cura dei giorni precedenti: 5, dei quali 3 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: **nessuno.**

Guariti: due, nell'Ospedale di S. Cosmo.

Morti: uno, fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura 2, dei quali 1 nell'Ospedale di San Cosmo.

Venezia, 27 settembre 1873.

*Il Segretario della Commissione*
F. DE GUERRA.

*Provincia di Treviso* (26 settembre):
Castel di Godego: casi nuovi 1.

*Provincia di Udine* (25 settembre):
Udine (città): casi nuovi nessuno.
Suburbio: casi nuovi nessuno.
Attimis: casi nuovi 4, morti 0.
Palmanova: casi nuovi 2, morti 0.
Frisanco: casi nuovi 3, morti 0.
Platischis: casi nuovi 2, morti 0.
Meduno: casi nuovi 1, morti 1.
S. Daniele del Friuli: casi nuovi 1 morti 0.

*Provincia di Padova* (25 settembre):
Casi nuovi: in città 0, nel suburbio 1.

*Provincia di Rovigo*: 26 settembre.
Casi nuovi 2 a Bergantino, uno a Bottrighe, morti 1, guariti nessuno, in cura 4.

*Provincia di Parma* (24 settembre):
Parma: casi 3, morti 3.
Sorbolo: casi nuovi 1, morti 1.
Totale dei casi nella provincia: 4, morti 6

*Provincia di Brescia* (24 settembre):
Nessun caso.

*Provincia di Genova* (24 settembre):
Genova: casi 10, morti 8.
In altri 2 Comuni complessivamente: casi 3, morti 0.
Totale dei casi nella Provincia: 13, morti 8.

*Provincia di Napoli* (24 settembre):
Napoli: casi 22, morti 12.
In altri 2 Comuni complessivamente: casi 2, morti 1.
Totale dei casi nella Provincia: 24, morti 13

*Trieste*: Dalla mezzanotte del 24 alla mezzanotte del 25, casi nuovi 13.

### TERREMOTO.

**Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.**

A Torino, quell'intendente di finanza, il Veneziano cav. Giacomo Calvi, ha trasmesso a quel Comitato promotore per soccorsi ai danneggiati dal terremoto nel Veneto, la cospicua somma di L. 957; 80, da lui raccolte fra gl'impiegati finanziarii della Provincia.

Sappiamo che quel Comitato promotore ha espresso a lui ed a quegli onorevoli impiegati con un indirizzo i suoi ringraziamenti; noi, per quanto valgono, vi aggiungiamo pure i nostri.

# CORRIERE DEL MATTINO

*Venezia 27 settembre.*

**Il viaggio del Re.**

**Nostre corrispondenze particolari.**

*Berlino 24 settembre.*

Il pranzo di gala d'ieri sera fu grandiosissimo. L'apparecchio era per ben più di 200 persone. Non potreste immaginare la magnificenza e lo sfarzo degli uniformi, delle tolette, delle livree, di cui era composta la folla che riempiva gli appartamenti imperiali. Alla Corte di Berlino mentre da una parte vi è una semplicità e una cordialità quasi patriarcale, dall'altra vi è l'etichetta di Corte al sommo grado.

Tutte le cariche di Corte sono gelosissime delle loro prerogative. E l'Imperatore stesso è severissimo nell'esigere che nessuna delle formalità d'uso sia trascurata. Anche il seguito del Re quindi è continuamente in uniforme. Al pranzo di gala tutti dovevano avere occupeto il loro posto, prima che entrasse l'Imperatore col Re, e i Principi della sua famiglia.

Il Re dava braccio alla Principessa imperiale e l'Imperatore alla Principessa moglie del Principe Carlo e madre al Principe Federico Carlo. Il Principe imperiale dava braccio alla moglie di quest'ultimo. Venivano poi il Principe Federico Carlo, le due giovani e avvenenti Principessine sue figlie, poi moltissime dame d'onore. La musica suonò quasi tutti pezzi d'opere italiane. A metà del pranzo l'Imperatore sorse e propinò al nostro Re. Ecco le parole, che credo esatte, da lui dette: « Je remercie S. M. « Victor Emanuel Roi d'Italie d'avoir accepté « notre hospitalité; je bois à la santé de mon « auguste frère et ami. » Il Re ha risposto: « A « la santé de S. M. l'Empereur d'Allemagne et « Roi de Prusse mon auguste frère et ancien « ami et à la santé de l'Emperatrice. »

Dopo pranzo vi fu teatro di gala. Lo spettacolo era fatto più dagli spettatori che da ciò che si rappresentava sul palco scenico. Nondimeno vi unisco qui il programma della rappresentazione (*).

(*) Lo riproduciamo qui a titolo di curiosità:

SPETTACOLI REGII.

*Teatro dell' Opera.*

*Martedì 23 settembre 1873.*

*Un accampamento nella Slesia.*

Opera in tre atti, con scene dei tempi di Federico il Grande, di Rellstab. Musica di Meyerbeer. Balletto di P. Taglioni.

*II Atto.*

| | |
|---|---|
| Saldorff, capitano fuori di servigio . | Sig. *Frike.* |
| Teresa, sua nipote . . . . . | Mad.le *Horina.* |
| Vielka . . . . . . . . | « *Lehmann* |
| Un sottuffiziale dei granatieri. . | Sig. *Salomon.* |
| Un sott'uffiziale d'artiglieria . . | » *Schmidt.* |
| Un Ussero Zieten . . . . . | » *Woworsky.* |
| Un ussero nero . . . . . | » *Lieder.* |
| Usseri bruni . . . . . . | » *Witt, Mürich.* |
| Steffen, vecchio e invalido . . | » *Barth.* |

Contadine, soldati prussiani di tutte le armi, vivandiere, ecc.

Danze: 1 Danze d'assieme: Mad.le *Giese*, *Schmidt*, *Hellwig*, *Trost*, sigg. *Ehrich*, *Burwig*, *Krüger*, *Böhm.*

2. Danze delle vivandiere: Mad.le *Trepplin*, *Wisotzky*, *Bechtel*; sig. *C. Müller* e *Glasemann.*

Poscia

*Divertimento di danze.*

1. Scena del ballo: *Flick e Flock* di *P. Taglioni*, musica di *Hertel.*

*a)* Walzer-bouquet, Corpo di ballo femminile.

*b)* 5 quadri: Il Tamigi, il Danubio, il Bosforo, la Newa, la Spree.

2. Pas de deux: Mad.le *David*, sig. *Poigny.*

3. Festa della Madonna dell' Arco, eseguita da tutto il personale del ballo.

La *mise en scene* era magnifica, decorazioni, ballerine, comparse numerosissime e bellissime; cavalli e cannoni sulla scena, ecc. Un ballabile composto espressamente finiva con un quadro, in cui era sollevata un'aquila collo scudo e lo stemma di Vittorio Emanuele. Il teatro è fatto a gallerie alla francese e tanto più figuravano quindi le magnifiche tolette delle signore e tutte le uniformi, di cui era ripieno il teatro, giacchè il pubblico non era composto che d'invitati.

Nell'intermezzo tra l'opera e il ballo la Corte e gl'invitati passarono nelle sale annesse al teatro, dove erano serviti rinfreschi, tè, ecc., e dove l'Imperatore, i Principi e le Principesse si trattenevano affabilmente un po' con tutti. Soprattutto la Principessa imperiale è di una squisita amabilità ed è grande amica dell'Italia. Essa è assai lieta delle premure, che le usa il nostro Re, ed ha invitato particolarmente il nostro presidente del Consiglio a un *lunch* in casa sua pel giorno in cui vi sarà la caccia.

Ieri il Re ha visitato le cose più rimarchevoli di Berlino, ed ha ricevuto il Corpo diplomatico.

Oggi tutta la giornata sarà passata a Potsdam, dove ha luogo una grande rivista militare e un altro grande pranzo. Il tempo che era ieri piovoso e freddo, oggi è bellissimo. Avremo una splendida giornata. E così anche il tempo si presta al programma delle feste. Anche il giorno dell'ingresso del Re il cielo si fece sereno, mentre aveva piovuto tutta la mattinata.

Gli uomini politici, dalle conversazioni che qui si fanno e dalla intimità stretta non solo fra i due Sovrani, ma altresì fra i due Governi, traggono la sicurezza della conservazione della pace in Europa, poichè per qualsiasi pretesto non si toccherebbe all'Italia, e se la si toccasse essa non sarebbe sola.

Non è ben sicuro se il Re parta di qui venerdì sera (com'era suo divisamento) o sabato. Vive premure gli vengono fatte perchè la partenza sia ritardata, e non sarà forse difficile che il Re aderisca a così gentili e sincere premure dei suoi augusti ospiti ed anche al desiderio della popolazione.

Nei negozii e dai venditori di giornali non si vedono che litografie e fotografie rappresentanti Vittorio Emanuele.

**Nostri dispacci particolari.**

*Berlino 26, ore 10. 11 ant.*

Ieri la visita di Minghetti a Bismarck durò un'ora e mezzo; più tardi questi ebbe un lungo colloquio anche con Visconti-Venosta.

Oggi Bismarck sarà ricevuto dal Re dopo le manovre. S. M. mandò le insegne di commendatore della Corona d'Italia al Borgomastro di Berlino. Dopo il pranzo presso il ministro de Launay, al quale assisteranno il Re, l'Imperatore, il Principe imperiale e Birmarck, avrà luogo la partenza, alle ore 10. Il Re rientrerà in Italia per Cormons, viaggiando nel più stretto incognito.

*(Dispacci dell' Agenzia Stefani.)*

*Roma* 26. — Notizie giunte al Ministero dell'interno:

« *Berlino* 25. — Il Re è ritornato dalla caccia, che fu copiosissima. Il Re si è molto divertito. Lungo la via oggi, come sempre, fu festeggiato dalla popolazione. La Famiglia imperiale dimostra verso il Re una squisita cordialità. Il Re riceverà domattina Bismarck

« *Berlino* 26. — Oggi vi furono le manovre al campo. Poi vi sarà pranzo presso il co. Launay, cui interverranno l'Imperatore, il Re, e Bismarck. Questa sera il Re prenderà congedo dall'Imperatore, e partirà alle ore 10 pom. per Torino ove arriverà per la via di Cormons, domenica sera. Sua Maestà viaggia in forma privata. »

*Berlino* 26. — Questa mattina il Re visitò l'Imperatore. Poi si recarono a Moabit, sobborgo di Berlino, per assistere agli esercizii delle truppe. Le Loro Maestà alle ore 1 pom. recaronsi a pranzo presso il co. Launay, al quale assistettero 36 invitati. Oltre il Re e l'Imperatore v'intervennero i Principi, Bismarck, il seguito del Re, Eulemburg e Delbruck. Bismarck visitò iersera i ministri d'Italia, e conferì con essi per qualche tempo. Il Re partirà questa sera per Görlitz. Il co. Launay, e gli ufficiali prussiani comandati pel servizio d'onore, accompagneranno il Re fino alla frontiera.

*Berlino* 27. — Agli esercizii militari d'ieri intervennero il Re, l'Imperatore, i Principi, la Principessa, molti generali ed ufficiali. Una folla immensa accolse il Re entusiasticamente. Un articolo della *Gazzetta della Germania del Nord* dice: Noi prendiamo parte con riconoscenza ai sentimenti, di cui l'Italia è animata verso la Germania. L'Italia si congiunse alla grande associazione di pace, stabilita dall'abboccamento dei tre Imperatori, e consolidata dalle visite reciproche dei Sovrani a Pietroburgo, Vienna e Berlino. Il popolo tedesco ricevette il Re d'Italia colla più cordiale simpatia, l'esercito lo salutò con gioia nelle sue file, come il primo soldato dell'Italia. I voti più fervidi accompagnano il Re nella sua patria. — Nella caccia di ier l'altro il Re uccise nove cervi e tre daini.

Scrivono da Berlino 23 alla *Nazione*:

Ieri, all'arrivo del Re, mentre tutte le finestre erano imbandierate e piene di gente, ognuno osservava con sorpresa un grande edifizio nella *Lindenstrasse*, di cui tutti i balconi erano ermeticamente chiusi e deserti. Era il convento delle Orsoline e l'Educandato diretto da quelle brave monachelle.

Mentre si facevano per la via i commenti su cotesta singolarità, ecco suonare le grida, scoppiare gli applausi, echeggiare la musica. È il corteo imperiale che passa, è il Re d'Italia che arriva.

Repente una moltitudine di testoline bionde si affaccia lassù in cima degli abbaini delle soffitte del convento. Erano le educande, sulle quali la curiosità femminile prendeva il disopra, e faceva dimenticare gli ordini delle Autorità costituite. Oh!... mamma Eva!...

Il pubblico applaudì le educande e rise di cuore.

Secondo il *Journal de Rome* S. M. al suo ritorno si recherà immediatamente a Firenze, dove si fermerà qualche giorno.

Il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri sono attesi martedì a Roma.

Si assicura, dice la *Libertà*, che il Ministero di agricoltura, industria e commercio abbia deciso di dare la più grande importanza alla distribuzione dei premii che gli espositori italiani guadagnarono alla Mostra universale di Vienna.

Questa solenne distribuzione verrebbe fatta in Roma dopo la chiusura della Mostra medesima; ed in Roma verrebbero chiamati tutti i premiati d'Italia per ricevervi solennemente le medaglie o i diplomi.

Parecchi giornali hanno annunciato che il ministro d'agricoltura, industria e commercio, ed il suo segretario generale, comm. Morpurgo, si proponevano d'imprimere un nuovo indirizzo all'insegnamento industriale e professionale.

Noi abbiamo delle ragioni per credere questa notizia inesatta.

Secondo le nostre informazioni, gli onorevoli Finali e Morpurgo non intendono per nulla di modificare l'organamento attuale dell'insegnamento tecnico. Essi si preoccupano soltanto di svilupparne ed assicurarne i risultati pratici, inspirandosi, innanzi tutto, di questa idea: che non occorre fare dei giovani, che entrano nei nostri Istituti tecnici, degli agronomi instruiti, degli industriali intelligenti, degli abili commercianti, ma che importa anche di farne dei cittadini onesti che sappiano e vogliano essere utili al loro paese.

Non è che a questa condizione che l'istruzione possa essere veramente utile e feconda.

(*Italie.*)

L'*Opinione* scrive:

Volendo agevolare l'ingresso nella regia Scuola di marina alla gioventù studiosa del Regno, il Ministero ha intenzione di abbandonare gli attuali programmi di ammissione e sostituirvi quelli che valgono per l'uscita dalle Scuole ginnasiali, limitati però all'aritmetica, alla lingua italiana, alla storia e alla geografia. Tali esami sarebbero dati in Livorno, al principio del prossimo novembre, e la notificazione di concorso per un numero di posti non inferiore a 30, non tarderebbe ad uscire sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Tutte le condizioni d'ammissione, salvo quelle suddette dell'esame, rimarrebbero le stesse che si richiedevano col sistema in vigore.

I corsi attuali interni delle Scuole di marina sarebbero da 4 portati a 5, e gli alunni comincerebbero i corsi alla Scuola di Napoli. Nessuna altra variante sarebbe per ora introdotta nell'interna economia della Scuola.

Con tale riforma si spera di ottenere maggior numero di candidati, aver campo di fare una buona scelta, e risparmiare alle famiglie sacrifizii per preparare i giovani mediante speciale insegnamento.

Sappiamo che da alcuni giorni furono ripresi e si proseguono con molta alacrità gli studii di ferrovie strategiche lungo tutta la frontiera francese verso l'Italia. Si sono già esaminati tutti i progetti esistenti, ed ora si cerca di sobordinarli e completarli in guisa da potere avere tutte le maggiori agevolezze strategiche di trasporto verso la frontiera italiana.

Così il *Diritto*.

L'*Opinione* ha notizie da Barcellona, in data del 18, della corazzata ammiraglia *Roma*. Quello stesso giorno partiva di là il *San Martino* per visitare Tarragona, Valenza, e Alicante, e recarsi poscia a Cartagena a rilevare la corazzata *Venezia*, che a sua volta dovrà lasciare quel porto per toccare Aquilas, Almeria, Malaga, Gibilterra, Cadice e Tangeri. La presenza anche momentanea della nostra bandiera in quest'ultimo porto è assai opportuna in vista delle recenti complicazioni politiche.

La *Gazzetta della Spezia* scrive in data del 25:

Oggi passerà in armamento a Napoli il R. Avviso *Messaggiero*, comandante il sig. capitano di fregata Foscolo Vincenzo.

Il *Messaggiero* appena pronto partirà per Spezia, ove passerà al disarmo.

Lo stato maggiore ed equipaggio andranno colla ferrovia a Venezia per armare il R. Trasporto *Europa*.

Scrivono da Livorno 26 settembre alla *Gazzetta d'Italia*:

Martedì sera alle ore 10, il Guerrazzi, dopo aver baciato i suoi nipotini, si preparava ad andarsene a letto. Ad un tratto egli si sentì come mancare. La serva, che si chiama Frusa, si dette a gridare aiuto.

Non è nulla, disse il Guerrazzi, mi sento un po' soffocare. Aprì la finestra: il fresco mi farà bene. Alle grida della donna, accorse il nipote Francesco Michele, che voleva chiamare un medico.

Che bisogno c'è del dottore? Gli osservò lo zio. Vedi? Già sto meglio.

Pochi minuti dopo, il grandissimo scrittore, che con la penna potente ha suscitato in due generazioni ogni maniera d'entusiasmi per la patria, per l'indipendenza e per la libertà, non era più.

È stato notato qui a Livorno che i Sindaci delle varie città d'Italia, nel rispondere al telegramma inviato loro dal Sindaco conte Larderel, lamentano tutti la morte del grande scrittore, e nessuno parla dell'uomo politico.

Il venerando Tommaseo e i figli di lui sono stati colpiti da lagrimevole sventura. Hanno perduto, quello la moglie, questi la madre.

(*Gazz. d'Italia.*)

Nella notte dal 25 al 26 vi furono tre incendii presso Rovigo. L'uno in un fienile di proprietà Camerini, che fu tosto domato, l'altro in un fienile di proprietà Sgarzi, che arse del tutto, ed il terzo in un fienile di proprietà Benvenuti, che del pari fu intieramente consumato dalle fiamme. Questi tre disastri contemporanei hanno posto in allarme quella popolazione, che non li reputa accidentali.

Scrivono da Parigi 23 all'*Opinione*:

L'*Union républicaine*, inquieta, si riunirà anch'essa. L'estrema sinistra crede che una dimissione in massa dell'opposizione, impedendo all'Assemblea di essere in numero, le toglierebbe ogni forza e ogni diritto, e manderebbe a vuoto i progetti monarchici. Questa idea, che non si manifesta ora per la prima volta, sarebbe effettuabile se il sig. Thiers vi si associasse. Quando egli e Gambetta mandassero le loro dimissioni, il loro esempio sarebbe seguito da un tal numero di deputati, che il povero sig. Buffet si troverebbe infine nella situazione di dover presedere un'Assemblea priva d'ogni titolo a deliberare. Ma una iniziativa così audace potrebbe essere presa dal sig. Thiers? È molto dubbio. Il signor Thiers non vorrebbe vincere troppo i suoi nemici per non essere poi soverchiato dai suoi alleati provvisorii.

Leggiamo nell'*Ordre*, che Thiers sarà di ritorno a Parigi, e, in vista della minacciata fusione, si raggrupperà intorno tutte le forze della

sinistra, mentre Gambetta e Grevy, giusta di lui istruzione, faranno altrettanto coll'estrema sinistra e con quella frazione che chiamasi sinistra repubblicana.

Il *National* fa notare che la nomina del sig. Rémusat avrebbe sull'Assemblea una grande influenza, e sarebbe la riabilitazione, per mezzo degli elettori, della politica repubblicana del Messaggio.

Leggiamo nella *Neue freie Presse*:

Nella salute dell'Imperatrice si è fatto un notevole miglioramento.

Abbiamo finalmente notizia sulla sommossa avvenuta a Malaga; le togliamo dal *Tiempo* del 19 corrente:

È giunta notizia a Madrid che gl'intransigenti di Malaga si sono ieri sollevati in armi, e hanno coperto di barricate le vie della città. Quantunque le Autorità avessero fatto di tutto per impedire la sollevazione, esse han dovuto abbandonare la piazza e rifugiarsi presso il governatore civile, menando seco alcune truppe. Il generale Pavia, che marcia con la sua divisione sulla città insorta, ha dovuto arrestarsi al villaggio di Badilla, situato nei dintorni immediati di Malaga, e fin da stamane egli ha cominciato a prendere le misure convenienti per sottomettere i ribelli, che gli hanno contrastato l'ingresso nella capitale. Durante la notte gl'insorti avevano commesso ogni sorta d'eccessi, tanto che un gran numero di pacifici cittadini aveano dovuto allontanarsi dalla città. Le truppe del generale Pavia, ci si scrive, attendevano con impazienza l'ora dell'attacco.

Scrivono da Madrid, 20, alla *Gazzetta di Torino*:

Da Malaga ci arriva la notizia che i *sudditi* di Carvajal, all'apprendere che Pavia marciava su quella città, hanno deciso di resistere, barricando tutte le vie.

Da Valencia parimente si telegrafa che la situazione è gravissima, per l'aggirarsi intorno ad essa delle bande carliste, che si teme vogliano agire di conserva con i partigiani del pretendente esistenti in città.

Anche da Alicante, Barcellona e Almeria giungono cattive novelle, essendo minacciate dai barbari di Cartagena, che le vogliono ad ogni costo costituire in Cantoni.

Intanto i signori inglesi si rifiutano a consegnarci le navi da guerra, e le truppe assedianti di Cartagena sperano invano di venire attaccate dagli assedianti!

Nel Nord appena appena stiamo sulla difensiva; nell'Andalusia peggio che peggio; manca l'autorità, l'esercito... tutto.

Come andrà a finire?

*Telegrammi.*

*Roma* 25.

Si assicura che l'Imperatrice della Germania, passerà alcuni mesi dell'inverno a Napoli, e che l'Imperatore Guglielmo, recandosi a visitarla, si tratterrà qualche giorno a Roma.

(*Gazz. di Trieste.*)

*Roma* 26.

Siccome era stabilito che il defunto professore Donati sarebbe stato tra breve nominato cavaliere dell'Ordine civile di Savoia, questa considerazione indusse il ministro Cantelli a mettere a disposizione della di lui vedova parte della somma disponibile sul capitolo delle pensioni dovute ai cavalieri dell'Ordine di Savoia.

(*Nazione.*)

*Cecina* 26.

Il trasporto delle spoglie mortali dell'illustre Guerrazzi fu fissato a domenica alle ore 7 della mattina.

Verrà a Cecina una Deputazione municipale livornese.

Appena la Deputazione avrà preso la consegna della salma, un convoglio speciale partirà da Cecina e giungerà a Livorno alle ore 10 del mattino.

Il cadavere sarà seppellito sotto il loggiato dinanzi la Chiesa.

La cerimonia e l'inumazione non avverranno nell'interno della Chiesa, giacchè esse saranno puramente civili, la famiglia non avendo voluto chiedere il permesso all'Autorità ecclesiastica.

Il prof. Gorini non è peranco giunto.

È però stata fatta la maschera, la quale è riuscita benissimo.

Il cadavere fu riposto dentro una cassa coperta da manto nero, senza croce.

Vi ardono attorno dodici ceri piantati sopra altrettante frasche di cipresso.

Guerrazzi, tre ore prima di morire, discorreva col nipote Francesco-Maria, giunto da Roma, intorno all'inno austriaco suonato nella piazza Colonna.

Egli ribollì d'ira e sclamò: « Va tutto bene, ma stringere la mano all'Imperatore d'Austria, no! Gli Austriaci furono nostri nemici: essi hanno imprigionato e ucciso il fiore dei patrioti italiani! » (*Gazz. d'Italia.*)

*Berlino* 24.

I democratici-socialisti hanno deciso di votare pei candidati oltramontani da per tutto dove vedono di non poter far passare i proprii.

*Berlino* 25.

Il giornale *Deutsche Nachrichten* annuncia, che l'Imperatore parte il 29 corrente per Baden-Baden, e dopo un soggiorno di parecchi dì colà e a Hainau, si reca a Vienna.

(*Corr. di Trieste*)

*Berlino* 25.

Bismarck trovasi di nuovo indisposto, per cui è molto improbabile che esso si rechi a Vienna. (*Citt.*)

*Parigi* 23.

I particolari pubblicati dal *Times* sui risultati delle ultime missioni fusioniste, furono fabbricati pei loro scopi dagli organizzatori della fusione. La verità si è che il Conte di Chambord lasciò intravedere d'essere pronto a prometter tutto, per poter salire al trono; inoltre che il Governo di Mac-Mahon si crede in dovere di non opporre impedimenti alle manovre fusioniste.

*Parigi* 24.

Il Duca d'Aumale fu nominato comandante del settimo Distretto militare a Besançon, perchè Mac-Mahon voleva evitare di avere la sua sede in una delle grandi città, dov'è impopolare.

*Parigi* 25.

Si parla di una crisi di Gabinetto. La Bouillerie e Broglie uscirebbero dal Ministero.

(*Gazz. di Trieste.*)

*Parigi* 25.

Buffet è qui arrivato a fine di presedere alle sedute della Commissione di permanenza.

(*Citt.*)

*Parigi* 25.

La minoranza ha l'intenzione di proporre per l'ottobre la convocazione dell'Assemblea. I fusionisti sono decisamente contrarii.

(*Progr.*)

*Berna.*

L'inviato spagnuolo Martra, è richiamato; a suo successore fu nominato il deputato delle Cortes, Gumarindo de la Rosa.

*Ginevra* 25.

Il *Giornale di Ginevra* pubblica uno scritto di Bakunin, ove questi, protestando contro le calunnie di Marx, dichiara di ritirarsi completamente dalla vita politica e dalle lotte inerenti.

(*Corr. di Trieste.*)

*Livadia* 25.

L'Imperatore, che si era recato a Sebastopoli, è ritornato qui oggi. (*Gazz. di Trieste.*)

*Belgrado* 25.

Le offerte per la costruzione di ferrovie, non avendo corrisposto alle condizioni messe dal Governo, viene aperto un nuovo concorso, che si chiuderà il 6 novembre. (*Gazz. di Trieste.*)

*Nuova-Yorck* 24.

Avendo l'acquisto dei *bonds* raggiunta la cifra di 12 milioni, il sotto-segretario del Tesoro sospese ulteriori compere fino all'arrivo di nuovi ordini di Grant. La grande Casa bancaria Charleston in Baltimora sospese i pagamenti; furono prese delle misure contro l'arenamento del raccolto dei cotoni. (*Citt.*)

*Nuova-Yorck* 25.

L'opinione è più calma. Il Governo sospese la vendita dell'oro che aveva annunziato per oggi. La prima Banca nazionale di Menfi sospese i pagamenti. Il Governo fece conoscere che non intendeva di sottrarre il suo conto della marina, alla Casa di Londra Cooke Maccalloh.

(*O. T.*)

## Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

*Berlino* 26. — Austriache 200 1/2; Lombarde 100 1/2; Azioni 130 1/2; Italiano 60 1/2.

*Parigi* 26. — Prestito (1872) 91 10, Francese 57 20, Ital. 62 —; Lomb. 390, Banca di Francia 4200, Romane 85 —; Obbl. 167 —; Ferr. V. E. 183 —; Cambio Italia 12 3/4; Obbl. tab. — —; Azioni —; Prestito (1871) 91 70, Londra vista 25 38 —; Aggio oro p. 0/00 3 1/4; Inglese 92 7/16.

*Parigi* 26. — L'*Avenir National*, giornale radicale, consiglia l'alleanza dei repubblicani coi bonapartisti per combattere la fusione della Monarchia clericale.

*Parigi* 26. — Olozaga, ex ambasciatore di Spagna, è morto.

*Vienna* 26. — Mobiliare 223 —; Lombarde 772 —; Austr. 339 50, Banca naz. 953 —, Napoleoni 9 05 —; Argento 44 40, Cambio Londra 113 40, Austriaco 73 10.

*Londra* 26. — Inglese 92 3/8; Ital. 60 3/4; Spagnuolo 19 5/8; Turco 50 3/8.

*Madrid* 26. — La *Correspondencia* smentisce la voce della rottura delle relazioni coll'Inghilterra. I consoli di Alicante ottennero un nuovo indugio di 96 ore prima del bombardamento.

*Madrid* 26. — Credesi che le squadre estere abbiano deciso d'impedire agl'insorti di bombardare Alicante.

*Madrid* 26. (*Ufficiale.*) — Moriones entrò in Tolosa dopo di essere passato senza alcuna perdita fra le forze dei carlisti. Questi abbandonarono l'assedio, disperdendosi in tutte le direzioni. Una grande divisione regna fra i carlisti. Il brigadiere Arrando, che aveva ripreso Jativa (?), dovette abbandonarla dinanzi a forze nemiche molto superiori. Dopo vivo combattimento, la banda carlista di Merendon fu sconfitta. Merendon rimase ucciso.

*Hendaye* 26. — Telegrammi da fonte carlista dicono, che i carlisti abbandonarono l'assedio di Tolosa, dietro ordine di Don Carlos, per andare a distruggere le fabbriche d'armi di Plasencia.

# FATTI DIVERSI

**Notizie teatrali.** — Leggesi nel *Monitore di Bologna*:

Le difficoltà insorte all'ultima ora fra l'impresa del Teatro Comunale e il Municipio, si sono definitivamente appianate, e ora tutto procede in regola e con alacrità par la prossima apertura del nostro maggior teatro.

**Disastro.** — Il Toselli, l'inventore della *Talpa marina*, nel partire da Marsiglia, dove aveva fatto alcuni felici esperimenti, naufragò sulle coste della Sardegna. Ebbe salva la vita, ma disperava di poter ricuperare i suoi preziosi strumenti.

Egli inviò in proposito al signor barone Taylor, membro dell'Istituto di Parigi, la seguente lettera:

Signor Barone,

Ho il dispiacere di annunciarle che dopo essere partito lieto e contento da Marsiglia pel successo che ottenni nella rada coi miei istrumenti, di cui è parola nel documento che qui le accludo, ho fatto naufragio sulla costa di Monte Girato in Sardegna.

In questo istante mi trovo al coperto in una capanna di pescatori; ed ho dinanzi ai miei occhi la nave che la fortuna ha gettato alla spiaggia e che i continui colpi del mare stanno demolendo. Ella non potea immaginare, signor barone, quanto io abbia sofferto nei sette giorni e nelle sette notti che sono rimasto sul mare; nè posso descriverle il dolore di cui sono ripieno.

Non so se si potranno salvare i miei istrumenti o se il mare ingoierà tutto di qui a domani. Questa sera partirò per Cagliari, via di terra. Intanto ella abbia la bontà di comunicare l'infausta notizia agli onorevoli nostri colleghi; ed aggradisca i sensi di tutta la mia considerazione.

Dalla spiaggia di Monte Girato 17 settembre.

*Di Lei Dev mo.*
G. B. Toselli.

**Studenti giapponesi.** — Il giornale di Tokio *Aichi Shmibun* del 20 luglio reca la nota seguente dei giovani che, a spese del Governo imperiale del Giappone, si trovano attualmente a studiare all'estero. Eccone il numero, secondo quel giornale:

In America 145, in Cina 10, in Inghilterra 111, in Germania 58, in Francia 45, in Russia 17, in Olanda 1. Spesa totale dollari 355,660.

A questa nota noi possiamo aggiungere che in Italia, e precisamente nell'Istituto internazionale di Torino, ve ne sono attualmente altri 2, signori Ghisaburo e Marunaka.

**Pirati spagnuoli.** — Leggiamo nella *TriesterZeitung* in data del 26: Lo schooner inglese *Tanticy*, arrivato ieri sera, nel suo viaggio da Rio Janeiro a Trieste, a 15 miglia dal Capo Gate, essendovi calma di vento, fu fermato da una barca spagnuola, che diceva di voler vendere frutti e patate. Avendo il capitano ricusato di comperare, saltò a bordo del bastimento l'equipaggio di quella barca, composto di nove individui armati di coltello e di pistole, e s'impossessò di 20 sacchi di caffè, che portò via nella barca.

---

Oggi compie il tredicesimo giorno, da che il fatal morbo, che infesta le nostre Provincie, recideva in Padova una preziosa esistenza. Il cav. **Francesco De Zorzi**, uomo chiarissimo, caro, amato ed onorato da tutti, domenica 14 del corrente mese, alle ore 7 pomeridiane, cadeva vittima della terribile malattia, e veniva rapito barbaramente all'amore della moglie, della figlia, del genero, dei parenti ed amici, nella ancor vegeta età di anni 56.

Dotato di bella mente e d'anima grande, egli seppe rendere illustre il suo nome, con estimie opere d'arte nella costruzione da lui diretta delle due linee ferroviarie Mestre-Iudrio e Padova-Rovigo, e fornito delle più splendide virtù dell'uomo di cuore, potè lasciare colla più ricca eredità d'affetti, il più nobile esempio del cittadino perfetto.

Nell'amore di patria fu a nessuno secondo, e la cortesissima lettera d'encomio e compianto, che allego, con cui S. A. il Presidente del Comitato centrale del Consorzio nazionale volle onorarmi, a conforto della desolata famiglia, ne fa splendidissima prova.

D'animo pietoso, era per lui una gioia quando potea tergere le lagrime ad un infelice, e profondamente e sinceramente religioso, mostrò al mondo come la scienza e la fede si diano la mano, e spontaneamente invocati, ai primi sintomi del malore che l'uccise, i conforti di quella religione santissima in cui nacque e visse fedele, guardò in faccia la morte col dolce e tranquillo sorriso del giusto.

O dolenti, che a me tanto strettamente appartenete per vincoli di affetti e di sangue, grave è la vostra sciagura, ma nell'immenso vostro dolore vi sia di conforto l'universale compianto e la fede che l'uomo giusto non muore, ma riposa l'anima stanca nel seno di Dio.

N. A.

Consorzio Nazionale
*Comitato centrale*
Prot. N. 722, Gab.

*Torino 24 settembre* 1873.

Illustrissimo signore,

La famiglia del defunto compianto cav. Francesco De Zorzi partecipa a questo Comitato l'infausto avvenimento che la colpiva nel giorno 14 del corrente mese.

Il suo dolore è sommamente condiviso da me e dal Comitato centrale, imperocchè l'illustre defunto, che tanto si distingueva per le nobili doti della mente e del cuore di cui era fornito e per sincero ed operoso patriotismo, era poi uno dei più costanti e fedeli sostenitori del Consorzio nazionale e uno dei suoi più generosi oblatori.

Io prego lei, signor cavaliere, che so essere legato da vincolo di parentela colla famiglia del compianto estinto, di volersi fare interprete presso di essa di questi sentimenti.

Gradisca l'espressione della mia distinta considerazione,

*Il Presidente,*
Eugenio di Savoja.

*Illustrissimo sig. cav. N. Antonini,*
*Presidente della Camera di commercio di*
Venezia. 1074

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

| BORSA DI FIRENZE | del 25 sett. | del 26 sett. |
|---|---|---|
| Rendita italiana | — — | — — |
| » (coup. staccato) | 68 65 | 68 50 |
| Oro | 22 91 | 22 92 |
| Londra | 28 76 | 28 72 |
| Parigi | 113 87 | 114 — |
| Prestito nazionale | 71 — | 71 — |
| Azioni » | 855 — | 855 — |
| Banca naz. ital. (nominale) | 2133 — | 2140 — |
| Azioni ferrovie meridionali | 450 — | 445 — |
| Banca Toscana | 1665 | 1565 — |
| Credito mob. italiano | 938 — | 928 — |

DISPACCIO TELEGRAFICO.

| BORSA DI VIENNA | del 25 sett. | del 26 sett. |
|---|---|---|
| Metalliche al 5 % | 69 10 | 69 15 |
| Prestito 1854 al 5 % | 73 25 | 72 90 |
| Prestito 1860 | 101 25 | 101 25 |
| Azioni della Banca naz. aust. | 952 — | 956 — |
| Azioni dell'Istit. di credito | 221 — | 223 — |
| Londra | 113 50 | 113 35 |
| Argento | 108 75 | 108 65 |
| Il da 20 franchi | 9 07 — | 9 04 50 |
| Zecchini imp. austr. | — — — | — — — |

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.

**Indicazioni del Marcografo.**

25 settembre.

*Bassa* marea: ore 6.45 pom. . . metri 0,69

26 detto.

*Alta* marea: ore 1.15 ant. . . » 1,36
*Bassa* marea: ore 5.15 ant. . . » 1,08
*Alta* marea: ore 0.15 pom. . . » 1,71

*NB.* — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

# GAZZETTINO MERCANTILE.

*Venezia 26 settembre.*

Arrivarono: da Trieste, il piroscafo austro-ung. *Trieste*, cap. Verona, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austro-ung.; e da Hull, il piroscafo inglese *Rinaldo*, capit. Kinkins, con diverse merci, racc. ai frat. Pardo di G.

La Rendita, cogl'interessi da 1.° luglio p. p., pronta, e per fine corr. a 70:70. Da 20 fr. d'oro da L. 22:87 a L. 22:88. Banconote austr. L. 2:52 1/4 per fiorino.

NOTIZIE MARITTIME.

Il piroscafo della Compagnia Peninsulare ed Orientale è partito da Alessandria il giorno 24 corr. alle ore 8 ant., e arriverà qui il giorno 30 corr. di mattina.

*Mestre 26 settembre.*

Prezzo medio per ogni quintale.

| | | |
|---|---|---|
| Frumento | Lire | 35:81 |
| Granoturco | » | 19:43 |
| Segala | » | 21:62 |
| Avena | » | 17:87 |
| Saraceno, ossia Sarasin | » | —:— |
| Saraceno saggino, ossia sorgo rosso | » | 10:12 |

*NB.* — 100 libb. trevigiane corrispondono a kil. 51,675.

BULLETTINO UFFIZIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
Del giorno 26 settembre.
EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

| | da | a |
|---|---|---|
| Rendita 5 % god. 1.° genn. 1874. | 68 55 — | — — — |

CAMBI

| | | | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Amburgo | 3 m. d. sc. | 4 | — — — | — — — |
| Amsterdam | » | » 4 1/2 | — — — | — — — |
| Augusta | » | » 4 1/2 | — — — | — — — |
| Berlino | a vista | » 4 1/2 | — — — | — — — |
| Francofort | 3 mesi | » 4 | — — — | — — — |
| Francia | a vista | » 5 | 113 55 — | 113 65 — |
| Londra | 3 m. d. | » 4 | 28 63 — | 28 73 — |
| Svizzera | a vista | » 5 | — — — | — — — |
| Trieste | » | » 5 1/2 | — — — | — — — |
| Vienna | » | » 5 1/2 | — — — | — — — |

| VALUTE | da | a |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | 22 88 — | — — — |
| Banconote Austriache | 252 — — | 251 50 — |

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

| | |
|---|---|
| della Banca nazionale | 5 — % |
| » Banca Veneta di depositi e conti correnti | 6 — » |
| » Banca di credito Veneto | 6 — » |

**Rend. 5 % god. 1.° luglio** 70 70 — — — —

PORTATA.

Il 23 settembre. Spediti:

Per *Liverpool* toccando *Corfù*, vap. inglese *Vespasian*, capit. Alexander, di tonn. 793, per Corfù, con 212 botti vuote, 16 cas. seppie secche, 8495 tavole e 185 travi abete; — più, per Liverpool, 160 bar. olio ricino, 100 sac. sommacco, 511 bal. canape, 130 cas. conterie, 7 bar. conchiglie, 25 cas. fotografie e apparati ottici, 22 col. mobiglie, 3 cas. dipinti, 3 cas. vetri, 1 cassa marmi, 1 cassa campioni.

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Trieste*, cap. G. B. Verona, di tonn. 334, con 1001 risme e 5 bal. carta, 19 col. formaggio, 244 col. riso, 200 sac. pepe, 50 sac. caffè, 78 bal. canape, 3 bal. pelli conce, 2 col. cipolle, 8 bal. cotonerie, 2 cas. canne da fucile, 4 cas. amido, 2 cas. candele di cera, 2 bar. peperoni, 17 cas. pesce, 1 cas. acque, 1 cas. corsetti, 3 cas. salami, 1 cas. milissa, 1 bot. stearina, 7 col. libri, 2 casse sapone, 14 col. lanerie, 2 casse cuoio, 1 cas. oggetti d'orologisio, 8 cas. terraglie e vetri, 6 fardi gomma, 2 cassa sublimato, 1 balla panno, 76 col. verdura, 6 cas. fotografie, 12 col. conterie, 1 cas. conchiglie, 1 cas. stampe, 3 col. tessuti, 1 cas. berrette, 1 cas. manifatture.

Per *Ravenna*, piel. ital. *Favorita*, padr. E. Dall'Acqua, di tonn. 27, con 3000 fili tavole abete.

Il 24 settembre. Arrivati:

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Milano*, cap. P. Taliani, di tonn. 336, con 42 sac. vallonea, 1 cas. vetrami, 15 cas. lardo, 10 cas. unto da carro, 10 bar. birra, 1 cas. candele steariche, 6 cas. pesce, 27 col. mobiglie, 3 cas. agrumi, 189 col. uva secca, 1 cas. cola da calzolai, 1 bal. cotonerie, 1 col. tela, 7 bar. zaffra, 1 bar. cinabro, 1 cassa olii medicinali, 1 scatola fichi, 1 cas. frutta secche, 5 col. manifatture, 1 bar. pittura, 1 cas. olii eterei, 1 bal. seme anici, 128 bal. cotone, 7 col. effetti di trasloco, 1 pacco tapeti, 1 cas. rosolio, 1 cas. api vive, 1 cas. mercerie, 1 cas. lievito, 1 pac. stampati per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ung.

Da *Newcastle*, scooner ital. *Aurora*, cap. A. Lipari, di tonn. 290, partito il 9 luglio, con 390 tonn. carbon fossile, 2 funti vino, racc. a V. Ferrari Bravo.

- - Spediti:

Per *Sinigaglia*, piel. ital. *Bell Franco*, padr. P. Pellegrini, di tonn. 46, con 15 sacchi marcaschi di fagiuoli, 39,300 chil. grano, 10 bal. baccalà, 32 mastelle pece, 1 risma carta, 2500 tavole.

Per *Ravena*, piel. ital. *Archimede*, padr. Ciccoletti, di tonn. 45, con 113 sac. fagiuoli, 38,626 chil. sorgo rosso, 300 tavole abete.

Per *Fiume*, piel. austro ung. *Vincitore*, padr. Duncovich, di tonn. 65, con 81,525 chil. granone, 22 col. saccherie, 30 pez. legname larice, 42 col. riso bianco, 1600 chil. marmi rotti, 14 pietre mole.

ARRIVATI IN VENEZIA.

*Nel giorno 24 settembre.*

*Albergo Reale Danieli.* — Palazzoli R., - Citti, corriere, ambi dall'interno, - Boyer P., ingegn., - Sédille P., architetto, - Iser, tutti tre dalla Francia, - Sigg.ri Silvani, - Oigley K. J., tutti dall'Inghilterra, - Grevenhop Cartenitz, dalla Danimarca, - Miss Darine, - D.r Darine, ambi da Rocheste, - Stroganoff, conte, dalla Russia, con famiglia, - Miss Watson R. M., - Nelson Thomasson - Farrar Smith W., generale, - Boardman, - Luthers R., tutti tre con famiglia, - Sander, corriere, - Miss Schenck J. C., - Sigg.ri Moody, tutti dall'America, tutti poss.

*Albergo l'Europa.* — Reichenbach Oscar, da Lipsia, con moglie, - Turner W. J., capit., con seguito, - Duncombe Shafto F., tutti da Londra, - Janssen E., dall'America, con moglie, tutti poss.

*Albergo Vittoria.* — Gerard, da Parigi, con moglie, - Rev.° Jackson, prebendario, - Tower A. E., - Miss Jackson A. F. B., - Miss West J. E., - Miss West M. B. H., tutti cinque dall'Inghilterra, - Dorling Anna, - Dorling Elena - Miss Benedict, - Hewgill W., - Ordish G. S., tutti cinque dall'America, tutti poss.

*Albergo la Luna.* — Sciaccaluga F., - Strada B., - Lalonette René, - Marcellino, conte, - Bernini Amos, avv., tutti dall'interno, - Huelin G., - Blanc, - Chevalier Aimé, tutti tre dalla Francia, - Roeser, dalla Prussia, con moglie, - Frulay John, da Londra, - Dus, da Vienna, con moglie, - Salmona G. M., - Tedeschi, ambi da Trieste, - Zarnovski, dalla Polonia, - Clittner, ingegn., dalla Russia, con moglie, tutti poss.

*Albergo l'Italia.* — Antona, barone, - Clair E., - A. Bayet - Gerdel, - Fabre, - Meunier, - Jean Fane, - Gard, - Fleurier, - Beroud, - Cous J., tutti dalla Francia, - W. B. Harburger, dalla Germania, - Beschern Veronica, - Tichi A., ambi dall'Austria, - Schnell C., con moglie, - A. J. Teusch, con moglie, - - Moblinger F., tutti dalla Boemia, - D.r Kusler, dall'Annover, - Schveighofer Anna, - Taube N., - von Ptzcow, con moglie, tutti poss.

*Albergo alla Città di Monaco.* — Boulangier E., dalla Francia, - Preiss, con famiglia, - Kuhne H., - Rahmer M., tutti da Berlino, - Gatfred Rode, dalla Danimarca, con famiglia, - Wadekin, con moglie, - Driekink, - Vulnn, con famiglia, tutti da Norvegia, - Miss Mary Macksy, - E. M. Johnson, - Gambridge B., tutti tre dall'America, tutti poss.

*Albergo dell'Universo.* — Trojano G., - Trojano Sofia, ambi dall'interno, - Machado de Andrade, dalla Spagna, con famiglia, - Tolegessoy Clara, con figlia, - Schonsiguer Matilde, tutte dall'Ungheria, - D.r Strelnikoff, dalla Russia, tutti poss.

*Albergo la Ville Barbesi.* — Decoppel, dalla Francia, - Rainkaster, dalla Spagna, - Frank Ellis, - Longlay, ambi dall'Inghilterra, - D.r Dubail, dalla Svizzera, - Kachcadan S. A., dalla Russia, ambi con moglie, - Sodaine E., dall'America, tutti poss.

*Nel giorno 25 settembre.*

*Albergo Reale Danieli.* — Geoffray, corriere, da Parigi, - Puchle A. W. B., da Londra, - Mumann F., - Zincke H., - Meyer, tutti tre da Berlino, - Joaquin Edwards, dal Chili - Sigg.ri Leon, - Buford F., tutti da Novalla, - Ridgely F. L., con famiglia, - Sigg.ri Wiggins, tutti dall'America, tutti poss.

*Albergo Bella Riva.* — Sidetollow R., - Curtis A., ambi da Londra, - Metschersky principe A., con seguito, - Pouchkine, contessa, ambi con famiglia, dalla Russia, tutti possid.

*Albergo l'Europa.* — De Thierry R. L., dall'interno, - De Resteau L., dal Belgio, - von Ziegler, uffic., con fratello, - Koch C., tutti dalla Prussia, - Hunt W., con moglie, - Baillie J. B., - Baillie, capit., tutti dall'Inghilterra, - Erik Wyk, dalla Svezia, con moglie, - fratelli Echeverria, dal Chili, tutti poss.

*Albergo la Luna.* — Giovanelli E., - Cefis G., - Boari D., - Rossini cav. L., - Furioli G., - Canciani avv. L., - cav. Bermani, ingegn., tutti dall'interno, - Duvau, da Parigi, con moglie, - v. Hangk, uffic., da Berlino, con fratello, - Sig.ra D'Angeli, da Trieste, con seguito, tutti poss.

*Albergo alla Stella d'oro.* — Scheuck F., - Fehr C., - Broun C., - Capoll H., tutti dalla Germania, - Frohberg H., con moglie, - Neupauer cav. C., tutti da Vienna, - J. Kiemann, da Praga, - Trisenborth, dalla Polonia, - Resch B., da Reichenberg, - Fromm M., da Cronstadt, - Moser J., da Dresda, - Sig.ra Karlovitz - Tschokoloff S., con famiglia, tutti dalla Russia, tutti poss.

*Grande Albergo Nuova Yorck.* — Sig.ra Marliani, dall'interno, - Sigg.ri Tunnarl, da Vienna, - Sigg.ri Hopkins, da Londra, con famiglia, tutti poss.

STRADE FERRATE — ORARIO

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6:20 ant. direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. DIRETTO. — 12:05 pom. — ARRIVI: ore 3:50 pom.; ore 4:25, DIRETTO; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. — ARRIVO: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.: — ore 6:20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2:45 pom. DIRETTO; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8: — ant., PER META' DIRETTO; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., DIRETTO; ore 9:42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5:40 ant., — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10: — ant.; ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 3:06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12:05 pom.
ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

**BULLETTINO**
**meteorologico ed astronomico.**

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 28 settembre 1873.
*(Tempo medio locale.)*

**Sole.** Levare: 5.h 53', 8 — Passaggio al meridiano.
*(Tempo medio a mezzodì vero)*: 11.h 50,' 34'', 8
Tramonto: 5.h 46', 6.

**Luna.** Levare: 0.h 56', 9 pom.
Passaggio al meridiano: 5.h 3', 2 pom.
Tramonto: 9.h 6', 8 pom.
Età: giorni: 7. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

*Note particolari:* Una delle stelle indicate dal P. Denza per la osservazione delle stelle cadenti.

Bullettino meteorologico del giorno 26 settembre.

| | 6 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0°. in mm. | 766.34 | 765.76 | 766.89 |
| Term. centigr. al Nord | 13.20 | 17.50 | 16.30 |
| Tensione del vapore in mm. | 8.21 | 7.64 | 7.83 |
| Umidità relativa in centesimi di saturazione | 74 | 52 | 56 |
| Direzione e forza del vento | N.² | E. N. E.⁵ | E.⁶ |
| Stato dell'atmosfera | Semiser. | Sereno | Limpid.° |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |
| Elettricità dinamica atmosf. in gradi | 0.0 | 0.0 | 0.0 |

Ozono: 6 pom. del 26 settem.re = 6.5 — 6 ant. del 27 = 7.5

Dalle 6 ant. del 26 settembre alle 6 ant. del 27.

Temperatura: Massima: 17.6 — Minima: 10.4

*Note particolari:*

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

*Bullettino del 26 settembre 1873.*

L'Adriatico è grosso quasi da per tutto; è tempestoso presso il Gargano. Il Mediterraneo è qua e là agitato; grosso a Portotorres.

Cielo nuvoloso o coperto lungo le coste adriatiche e in Sicilia; pioggia a Napoli e nel suo golfo. Sereno altrove.

Leggiero aumento di pressioni, e venti forti e fortissimi di Nord e Nord-Est in tutta l'Italia.

Ieri e stanotte piogge sul Basso Adriatico ed in Sicilia.

Soffieranno sempre con molta forza i venti delle regioni settentrionali.

Il mare sarà cattivo lungo le coste adriatiche, ed in varii punti delle insulari.

Attenti!




(*Vedi Avviso nella quarta pagina*).

# INSERZIONI A PAGAMENTO.

Al N. 7572. 1076

L'AMMINISTRAZIONE
*Dei Pii Istituti riuniti di Venezia.*

AVVISO.

Per mancanza di offerenti andò deserta l'asta oggi esperita in seguito all'avviso pari numero del giorno 19 agosto decorso per la fornitura della farina gialla ai Pii Istituti da 1.° novembre 1873 a tutto ottobre 1874.

Si rende quindi noto che si procederà ad un secondo esperimento mediante accettazione delle schede suggellate fino alle ore 12 mer. del martedì 7 ottobre p. f., e la loro apertura alle ore 1 pom. del giorno medesimo, subordinata la delibera alla prova dei fatali, che avrà luogo nel giorno 21 ottobre suddetto, restando ferme tutte le norme e condizioni dettagliate nell'Avviso suindicato e nel Capitolato normale, ispezionabili presso l'Ufficio di Spedizione in tutti i giorni non festivi dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

Venezia, 16 settembre 1873.

*Il Presidente,*
FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

---

N. 666 II. 1077

*Provincia di Treviso — Distretto di Conegliano.*
*Il Sindaco del Comune di S. Pietro di Feletto.*

AVVISO.

Essendo tutt'ora vacanti i posti di maestra elementare femminile di grado inferiore nelle Frazioni di S. Pietro e S. Maria,

*Resta aperto il concorso*

*a)* Al posto di maestra elementare femminile nella frazione di S. Pietro con l'annuo assegno di L. 500.

*b)* Al posto di maestra elementare femminile nella frazione di S. Maria con l'annuo assegno di Lire 333.

Le istanze dovranno essere prodotte in carta da bollo a tutto il giorno 10 ottobre p. v., corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco.
3. Patente italiana.
4. Certificato di sana e robusta costituzione.

La nomina spetta al Consiglio locale salvo la superiore approvazione.

S. Pietro di Feletto, 20 settembre 1873.

*Il Sindaco,*
GIO. VASCELLARI.

*Il Segretario,*
G. Dalla Balla.

---

N. 1038. 1066

*Provincia di Venezia.*

MUNICIPIO DI CAVAZUCCHERINA

Dietro l'avviso 7 settembre corrente, N. 993, per diminuzione del ventesimo (fatali) ottennesi legale offerta di ribasso per la fornitura della ghiaia ed altri mezzi relativi alla quinquennale manutenzione di queste strade comunali; cioè prezzo annuo di perizia, L. [illegible], prezzo di delibera L. [illegible]58, prezzo dei fatali, L. 7969.

In conseguenza di ciò,

*Si rende noto:*

Che nel giorno di sabato 11 ottobre p. v., alle ore 10 ant., presso questo Municipio, si procederà col metodo ad estinzione di candela vergine al definitivo deliberamento della surriferita fornitura al miglior offerente in diminuzione dell'accennato ultimo prezzo di L. 7969.

Per tutto il resto, varrà il precedente avviso 18 agosto p. p., N. 935.

Cavazuccherina, 22 settembre 1873.

*Il Sindaco,*
Co. FERDINANDO PORCIA.

---

## Avviso d'asta.

Si porta a pubblica conoscenza che nel giorno 28 ottobre 1873, alle ore 11 antim., presso l'I. R. Comando dell'Arsenale marittimo in Pola, verrà tenuta pubblica asta per la vendita del piroscafo di trasporto *Santa Lucia*, con macchina e caldaie.

Questo piroscafo ha in lunghezza 183′ 2″
in larghezza . . . . 30′ 8″
puntale . . . . . . 19′ 1″
il dislocamento sulle corbe 1353 tonnellate.
il dislocamento sui madieri 1443 tonnellate.

L'opera viva è foderata e ficcata in rame. Le parti sotto acqua sino ad 1 piede sopra la linea d'acqua sono ficcate in rame.

La macchina è una macchina completa a vapore doppia a bilancia della forza nominale di 300 cavalli con ruote a spatole e con 4 caldaie a 3 fuochi. Tanto la macchina colle caldaie, che i magazzini di carbone sono in istato completamente buono, adoperabile.

Il prezzo fiscale viene fissato a 46,000 fiorini, valuta austriaca.

L'inventario di questo vapore e della macchina con caldaie, come pure le ulteriori condizioni per la vendita del detto vapore, sono ostensibili presso gl'II. RR. Consolati generali austro-ungarici di Venezia e Genova nonchè gl'II. e RR. Consolati austro ungarici di Ancona, Livorno e Brindisi.

Fino al giorno innanzi all'asta potrà essere ispezionato in Pola, il piroscafo da vendersi.

Le offerte in iscritto e suggellate sono da presentarsi all'I. R. Comando dell'Arsenale marittimo in Pola non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 27 ottobre a. c. Alle offerte è da unirsi il prescritto avallo di fior. 2300, valuta austriaca.

Dall'I. R. Comando dell'Arsenale marittimo, Pola, il 20 settembre 1873. 1075

---



---

In appoggio al disposto dell'art. 712 del Codice civile, il sottoscritto a nome proprio e dei fratelli, notifica per ogni effetto di legge, che il latifondo paludivo, di loro proprietà posto in Comune di Ceggia fra i confini a levante Giacomelli Sante e Canale Nogarola, mezzogiorno Canale suddetto e Canale detto di San Bernardino, ponente Zen co. Pietro e palude detto il Comun, tramontana gli stessi proprietarii, è chiuso nei riguardi della caccia e della pesca. Avverte che ai punti d'accesso al detto latifondo ha disposto le tabelle con la leggenda:

## Caccia e pesca riservata
### LUOGO CHIUSO,

ed analoga partecipazione venne fatta alla R. Pretura di San Donà, a tutela del proprio diritto.

1071 LORO PAOLO e fratelli fu LELIO.

---

AVVISO. 1065

A termini e per gli effetti dell'art. 712 del Codice civile, il sottoscritto rende pubblicamente noto che intende abbia a riguardarsi chiuso per l'esercizio della caccia e pesca, il suo possesso denominato Valle Livenzuola sito in Comune di Grisolera, Distretto di S. Donà di Piave, Provincia di Venezia, e che per conseguenza, resta vietato a chiunque l'introdursi in detto possesso agli scopi suindicati.

Avverte ad ogni buon fine, che nei punti principali di circondario di detto possesso vi sarà un segnale coll'indicazione: *Valle Riservata*, e che per le ulteriori pratiche del caso viene ricercato il R. Pretore del Mandamento di S. Donà.

Tanto a norma, e per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Grisolera, 22 settembre 1873.

ALESS. VIANELLO.

---



---

# ATTI UFFIZIALI

COMMISSARIATO GENERALE
DEL TERZO
DIPARTIMENTO MARITTIMO.
AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 21 ottobre c. a., alle ore 11 ant., avanti il Commissario generale del suddetto Dipartimento a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degl'incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale, si procederà all'incanto pel deliberamento della provvista di legnami cirmolo ed abete in tavole per la somma di L. 20,501.30.

La consegna del legname predetto avrà luogo in questo R. Arsenale marittimo e nel punto che sarà designato dalle competenti Autorità.

L'introduzione in Arsenale potrà essere fatta, in una o più volte a condizione però che l'intiera quantità sia consegnata entro quattro mesi dopo la significazione data al fornitore dell'approvazione del contratto;

Le condizioni generali e particolari d'appalto sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., presso il Ministero della Marina, e nell'Uffizio del Commissariato generale di Marina.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete, a favore di colui, il quale, nel suo partito firmato e suggellato, avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, ed avrà superato od almeno raggiunto il minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della Marina, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno esibire un certificato di eseguito deposito in una delle Casse dello Stato, della somma di L. 2050 in numerario o in cartelle del debito pubblico italiano, il cui valore al corso di Borsa corrisponda alla stessa somma.

Le offerte stesse col relativo certificato di deposito potranno essere presentate anche al Ministero della Marina ed ai Commissariati generali del 1.° e 2.° Dipartimento marittimo, avvertendo però che non sarà tenuto conto delle medesime, qualora non pervengano prima dell'apertura dell'incanto.

I fatali pel ribasso del ventesimo, sono fissati a giorni ventidue, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberatario dell'appalto depositerà L. 380, per le spese d'incanto, contratto e tassa di registro.

Venezia, 29 settembre 1873.

*Il Commissario di Marina ai contratti,*
G. ZUCCOLI.

---

# ATTI GIUDIZIARI

34-4 2. pubb.

ASTA GIUDIZIALE.

Nel giorno 5 novembre p. v., avrà luogo, dinanzi il Tribunale civile e correzionale di qui, la vendita della casa, sottodescritta, ad istanza di Oprandi Antonio, e a danno di Elisabetta Zanetich Peninetti, per il prezzo di Lire 590; 40. Le altre condizioni della vendita sono descritte nel Bando 3 settembre 1873, pubblicato a termini dell'art. 668 del Codice di proc. civ.

Immobile da vendere.

Casa a Malamocco, distinta col N. di mappa 856, che si estende anche sopra parte dei Numeri 262, 263, della superficie di pert. 0.06, colla rendita censuaria di a. L. 23 : 76, ed imponibile di L. 75.

MANGANOTTI, avvocato.

---

39-4 3. pubb.

PRETURA DI VENEZIA
III. Mandamento.

Si rende pubblicamente noto che, con Decreto odierno del signor Pretore di questo Mandamento, venne nominato d'ufficio in curatore dell'eredità giacente del fu don Carlo cav. Coletti, morto il 19 agosto p. p., il signor prof. Natale Crovato di qui.

Venezia, 23 settembre 1873.

Per il Cancelliere,
TOMBOLAN, vice-Cancelliere.

---

40-4 1. pubb.

Nell'udienza del giorno otto ottobre 1873, alle ore 10 ant., davanti il Tribunale civile e correzionale di Venezia, alla Sezione II.a promiscua, sito al Ponte di Canonica, in ordine a sua ordinanza 3 settembre 1873, avrà luogo l'incanto sugli immobili di ragione del signor Lorenzo Graziati di qui, già descritti nell'estratto del Bando pubblicato in quest'anno nella « Gazzetta di Venezia » ai NN. 112, 113, col ribasso di altro decimo dal prezzo di stima, ossia con 7/10, corrispondenti ad it. L. 15171 : 80.

Dietro l'articolo 668 Codice procedura civile nei luoghi destinati trovasi depositato il Bando, in cui, havvi le condizioni d'asta.

Ciò notifica l'avvocato Giuseppe dott. Montemerli procuratore della esecutante Paolina Zuanelli Aliprandi di Gargnano.

GIUSEPPE MONTEMERLI,
avvocato procuratore.

---

41-4 1. pubb.

TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Venezia.
Sunto di Citazione.

L'anno 1873, addì ventiquattro del mese di settembre in Venezia.

Io usciere sottoscritto addetto a questo Tribunale di commercio di questa città, ho oggi, a richiesta della Ditta A. L. Ivancich di Venezia, con elezione di domicilio in detta città, presso la persona e studio del sig. avvocato dott. Stefano Bia juniore di qui, in Calle degli Avvocati, suo procuratore, dal quale sarà rappresentata, citato il signor Delaude Giuseppe di Locarno (Svizzera) a comparire innanzi questo Tribunale di commercio di Venezia, entro il termine di giorni quaranta prossimi, per ivi vedersi provvedere in base a detto atto di citazione, e tale citazione la eseguii a mente dell'art. 141 Codice procedura civile, con consegna di copia al pubblico Ministero presso questo Tribunale civile e correzionale, ed affissione di altra copia alla porta esterna di questo Tribunale di commercio di Venezia, osservato il disposto della legge per ciò che riguarda il deposito fatto per trasmissione d'atti all'estero, nonchè gli articoli 186 e 187 Regolamento generale giudiziario, e ciò pei motivi espressi in detto atto di citazione.

GATTI GIOVANNI, usciere.

---

42-4

AVVISO,

Si rende noto, che nella Cancelleria della R. Pretura di S. Donà di Piave, nel giorno trenta agosto mille ottocento settantatrè, la signora Anna Bortoluzzi di Giacomo, residente in Noventa di Piave, ved. del sig. Antonio dott. Crico fu Lorenzo, morto in Noventa di Piave li quattro maggio milleottocento settantatrè, ha dichiarato di accettare col beneficio d'inventario la eredità da quest'ultimo abbandonata, e ciò tanto in propria specialità, come quale madre e legale rappresentante dei proprii figli Umberto, Attilio, Oddone, Clotilde, Ferruccio, Elisa, ed Ida, tutti minorenni.

Dalla Cancelleria pretoriale, San Donà di Piave, li 22 settembre 1873.

ANTONIO SCABIA, Cancelliere.

---

43-4

N. 4 Reg. Dichiaraz.

BANDO.

Si pubblica che nel 23 luglio anno corrente moriva in Fiesso d'Artico Marc'Antonio Zuin fu Angelo, e che nel verbale 25 agosto successivo assunto dal sottoscritto ne accettarono beneficiariamente la intestata eredità i di lui figli Giacomo, Gio. Batt., Marco-Felice, Maria-Carlotta, Anna-Maria, maggiori, la minore Elisabetta a mezzo del proprio marito Nalon Angelo, Antonia Barina coniuge superstite per sè e per l'altro minore figlio Luigi, nonchè i minori Bernardo e Domenico-Innocente Zuin nipote, ex figlio Innocente a mezzo della loro madre Baldan-Bembo Anna, e ciò per gli effetti portati dall'articolo 955 Codice civile.

Dolo, 23 settembre 1873.

Il Vice-Cancelliere,
ENR. SCARPA.

---

44-4

Luigi Gio. Battista Barazza del fu Antonio addetto già in qualità di usciere alla R. Pretura del II. Mandamento in Venezia e di poi alla R. Pretura Urbana pure di Venezia, avvisa a senso e per gli effetti dell'art. 81 del Regolamento generale giudiziario, che, in seguito a collocamento a riposo, cessò dalle sue funzioni col 1.o novembre 1872.

Venezia, li 25 settembre 1873.

LUIGI GIO. BATT. BARAZZA.

---

46-4 1. pubb.

ESTRATTO DI BANDO

Ad istanza del sig. Bernardo Pietro Berri fu Giovanni di Venezia, rappresentato dall'avvocato Francesco Bombardella qui residente, in seguito al precetto esecutivo 31 ottobre 1872 trascritto a questa Conservazione delle ipoteche il 12 novembre successivo al N. 1906; alla sentenza 19 aprile 1873 di questo Tribunale civile e correzionale notificata il 27 maggio e trascritta il 2 luglio successivo al Numero 1319, che autorizza la vendita; ed al Decreto 13 settembre 1873, dell'ill.mo sig. Presidente, che fissa il giorno per l'incanto; si procederà in confronto del signor Lorenzo Graziati fu Candido di Venezia, alla udienza, che sarà tenuta nel 10 novembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane dalla Sezione II. promiscua delle ferie di esso Regio Tribunale civile e correzionale di Venezia, all'incanto del seguente stabile:

Fabbricato in questa città di Venezia, in parrocchia di S. Cassiano, Circondario Santa Maria Mater Domini, in censo provvisorio descritto come segue:

Civico N. 2100, casa, con cifra di L. 153.504.

Civico N. 2099, casetta, colla cifra di L. 35.690.

Civici NN. 2089, 2091, due casette rovinose, colla cifra di L. 8.289.

Il quale fabbricato era pure marcato ai catastali NN. 3630, 3632, 3633, ed ora porta gli anagrafici NN. 2141, 2142, e nel censo stabile è così descritto:

Comune censuario di Santa Croce, N. 1234 lettera A. di mappa, con superficie di pertiche cens. 0.34, e rend. censuaria di a. L. 172 : 10, e colla attuale tabella dei fabbricati, colla rendita imponibile di L. 522, fra i confini Levante Corte Rotta, Ponente Rio del Ponte Storto, Mezzodì stabili di altre proprietà ai mappali NN. 1230, 1233, Tramontana Rio della Pergola.

Il tributo diretto verso lo Stato è di it. L. 65 : 25, in ragione di cent. 12 : 50, per ogni Lira di rendita imponibile.

Condizioni della vendita.

a) L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dell'esecutante di L. 3915.

b) La vendita si fa a corpo, senza veruna garanzia per parte dell'esecutante, per la proprietà, stato, valore e superficie dell'immobile, se anche la differenza superasse il ventesimo, colle servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, e con tutti gli oneri e pesi, che lo aggravassero, e pei soli diritti che spettano al debitore; salvo per le locazioni il disposto dall'art. 687 Codice procedura civile.

c) Qualunque offerente dovrà aver depositato in denaro nella Cancelleria l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, delle vendite, e relative trascrizioni nella somma stabilita, ed inoltre, ove non ne sia stato espressamente dispensato dall'ill.mo signor Presidente di questo Regio Tribunale, dovrà aver depositato in denaro od in rendita sul Debito pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'articolo 330 Codice civile, il decimo del prezzo d'incanto.

Il deliberatario, ad eccezione dell'esecutante, dovrà poi depositare entro giorni 10 da quello, in cui la vendita sarà definitiva, il prezzo di delibera nella Regia Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, sotto comminatoria della rivendita a sue spese e rischio, in caso di ritardo, o mancanza anche parziale all'esecuzione dei suoi obblighi ritenuto quanto all'esecutante, se deliberatario, il disposto della Sezione seconda del Titolo 3.o del Libro 2.o Codice procedura civile.

d) Dal giorno in cui la vendita, che fosse fatta all'esecutante, si sarà resa definitiva, o dal giorno del versamento del prezzo, ove la vendita si faccia ad altro offerente, il compratore entrerà nel possesso dell'immobile venduto, farà sue le rendite di esso, e saranno a suo carico tutte le imposte, ordinarie e straordinarie cadenti sull'immobile espropriato.

Saranno pure a suo carico le spese, di cui l'art. 686 Codice proc. civ.

La somma che a titolo di spese d'incanto dovrà essere depositata dagli aspiranti alla licitazione, a termini dell'art. 673 Codice procedura civile, si determina in italiane Lire cinquecento.

Si notifica pure,

che colla succitata sentenza 19 aprile 1873, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ritraibile dalla vendita, e che venne prefisso ai creditori iscritti di depositare in Cancelleria le loro domande motivate e documentate di collocazione nel termine di trenta giorni dalla notificazione del Bando, e che per la procedura di graduazione venne delegato il giudice sig. Vincenzo Scotti.

Venezia, 23 settembre 1873.

AVV. FRANCESCO BOMBARDELLA,
procuratore.

---

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1873 — Domenica 28 settembre — N. 261

**ASSOCIAZIONI.**

Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

# GAZZETTA DI VENEZIA.

**Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.**

**INSERZIONI.**

La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

*Ricordiamo a' nostri gentili associati di rinnovare le Associazioni che sono per iscadere, affinchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione de' fogli col 1.° ottobre 1873.*

**PREZZO D' ASSOCIAZIONE.**

| | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| In Venezia | It. L. | 37:— | 18:50 | 9:25 |
| Colla Raccolta delle leggi, ec. | » » | 40:— | 20:— | 10:— |
| Per tutta l'Italia | » » | 45:— | 22:50 | 11:25 |
| Colla Raccolta sudd. | » » | 48:— | 24:— | 12:— |
| Per l'Impero austriaco | » » | 60:— | 30:— | 15:— |
| Colla Raccolta sudd. | » » | 64:— | 32:— | 16:— |

*Per gli altri Stati, rivolgersi agli Ufficii postali.*

SECONDA EDIZIONE

## VENEZIA 27 SETTEMBRE

Ieri sera il Re è partito da Berlino, e questa notte egli toccherà nuovamente il suolo italiano, ove l'aspetta l'affetto di tutti gl'Italiani, riconoscenti del sagrifizio da lui fatto alle sue abitudini democratiche ed alle sue personali tendenze, per compiere i voti della politica italiana, e per affermare una volta di più l'indipendenza e l'unità della patria. Egli fu con vera compiacenza, che noi abbiamo letto nel dispaccio da Berlino del 25, che la caccia nei boschi di S. Uberto fu copiosissima, e che il Re si è divertito molto; una volta almeno, in mezzo alle tante noie, ch'egli avrà dovuto subire nei giorni scorsi, anche a lui fu dato di godere un po' di spasso.

Il ritorno avvenne in forma affatto privata, affinchè egli abbia a soffrir meno gl'incomodi del viaggio lungo e faticoso.

Le notizie, che dà la *Liberté*, sulla risposta del Conte di Chambord, continuano a presso a poco con quelle del *Times*, che pur fecero tanto chiasso. Anche il *Débats*, poco su, poco giù, racconta le cose nello stesso modo. Il Conte, interrogato sulla questione religiosa, avrebbe detto parole rassicuranti sotto il punto di vista della pace d'Europa; quanto alla questione della costituzione, avrebbe rotto colle sue tradizioni, dichiarandosi pronto ad accettare una Costituzione presentata dall'Assemblea e foggiata sul modello di quella del 1814; egli avrebbe soltanto evitato di dichiararsi sulla bandiera tricolore. A tale ultima questione, alla quale vedemmo ieri la *Liberté* non annettere importanza, il *J. des Débats* attribuisce gran peso, come quella che « rappresenta per la Francia o tutto l'avvenire o tutto il passato. » Dopo l'ultima intervista di Frohsdorf adesso non si farebbero più altre pratiche. I monarchici si conterebbero; gli orleanisti ed i legittimisti cercherebbero di intendersi fra di loro, e di formare una maggioranza per far votare dalla Camera una Carta costituzionale, colla bandiera tricolore, senza alcuna transazione sopra tal punto; in modo che dopo si potesse offrire puramente e semplicemente la Corona al Capo della Casa di Francia. Libero a lui allora di accettarla o di rifiutarla.

Pare anzi che la Commissione permanente, quando siano concretati siffatti accordi, voglia domandare la convocazione dell'Assemblea dopo la metà d'ottobre, affinchè la Francia esca dall'incertezza.

Il partito radicale intenderebbe mandare a monte siffatti progetti col disertare l'Assemblea e dimettersi; ma l'opinione generale si è che siffatto tentativo non potrebbe riuscire se non quando si mettesse alla testa dei dimissionarii il sig. Thiers, e che il sig. Thiers esiterà molto prima di assentire a questo partito, che potrebbe avere conseguenze gravissime e compromettere l'avvenire della Francia.

Naturalmente, i repubblicani ora si stringono di nuovo in lega con que' bonapartisti, che non passarono sotto la bandiera della fusione, e la lotta quindi sarà veramente accanita. Il Rémusat però ha declinato la candidatura del Collegio dell'Alta Garonna.

Un telegramma annuncia la prossima dimissione dei due ministri La Bouillerie e Broglie, i quali non si accorderebbero colle tolleranze fusioniste di Mac-Mahon. Parrebbe adunque proprio che si avvicinasse il principio della fine.

Alle rimostranze del Governo spagnuolo, il francese rispose ch'ei, d'accordo colle prime potenze d'Europa, non l'ha mai riconosciuto, contentandosi di mantenere rapporti di buona armonia. Quella povera Spagna adunque non può spuntarla nè coi Governi monarchici, nè coi repubblicani. Che cosa sarebbe poi, se andasse sul Trono Enrico V. Ci sembra veramente che il sig. Castelar non abbia tempo da perdere, se vuol riuscire a far qualche cosa di decisivo contro i carlisti, prima che sorga in Francia un Governo ad essi favorevole e che porgerebbe loro ogni sorta di aiuti! Le ultime notizie però suonavano in senso più favorevole alle armi repubblicane.

La *Correspondencia* smentisce la voce che il Governo spagnuolo volesse rompere le relazioni coll'Inghilterra, in caso che non avvenisse la restituzione delle due fregate catturate; ed in vero la cosa sarebbe stata persino ridicola, giacchè il Governo inglese, per quanto si assicura, avrebbe dichiarato di essere pronto a restituirle, quando il Governo spagnuolo fosse in caso di equipaggiarle con 500 marinai sicuri, i quali offrissero la garantia, che que' bastimenti non potessero più essere adoperati a turbare la tranquillità di porti inoffensivi e gl'interessi commerciali delle altre nazioni: e sarebbe stato precisamente il Governo spagnuolo quello che avrebbe dichiarato di non poter adempiere questa condizione, richiesta dalla sicurezza generale, non avendo potuto mettere assieme che 250 marinai.

I disastri subìti nella guerra contro gli Ascianti hanno commosso in Inghilterra l'opinione pubblica. Il *Times* dice: « L'idea, che aveva l'Inghilterra di formare in Africa un grande esercito, col mezzo di elementi indigeni, non è divenuta impraticabile? Il popolo inglese tollererà egli che il Governo s'impegni ancora più nella guerra contro gli Ascianti, senza convocare espressamente il Parlamento per assoggettargli i suoi piani e domandargli l'autorizzazione di porli in opera? » Il *Daily News* sostiene che gli Ascianti sono un popolo guerriero e bene disciplinato, che potrebbero attaccare gli stabilimenti inglesi con un esercito di 60,000, uomini, ed opporre 200,000 uomini ad una spedizione diretta contro la loro capitale; sostiene che il fiume, che conduce a Comassia, non è navigabile, sicchè, per prendere la capitale, le truppe inglesi dovrebbero fare una marcia di cinquanta leghe nell'interno del paese; per il che esce anch'esso in un mare di recriminazioni. Si prevede poi che i conservatori ne interpelleranno il Governo appena si aprirà il Parlamento, e che, se anche la nuova spedizione non avesse ad ottenere un successo, questo fatto potrebbe importare la caduta del ministero Gladstone, al quale, per di più, tutte le ultime elezioni riuscirono favorevoli.

### Strade comunali obbligatorie.

Il Ministero dei lavori pubblici ha pubblicato il prospetto generale dimostrante l'esecuzione della legge 30 agosto 1868 al 31 dicembre 1872 e nel primo semestre 1873.

Da questo riassunto risulta che nei sedici compartimenti in cui dividesi il Regno, gli elenchi omologati a tutto il 31 dicembre 1872 furono 8246, ed aggiunti sino al 30 giugno 1873, 15. Gli elenchi mancanti a tutto il 31 dicembre 1872 erano 124, e al 30 giugno 1873, 109.

La lunghezza delle strade classificate a tutto il 31 dicembre 1872 risulta di chilometri 82,334, di cui 47,346 delle costruite, 21,116 di quelle da costruire, 82,334 di quelle da sistemare.

Le strade classificate a tutto il 30 giugno 1873 per aggiunte di nuovi elenchi e revisione delle vecchie classificazioni presentano la lunghezza di 82,378, di cui 47,287 delle costruite, 21,268 di quelle da costruire, e 13,822 di quelle da sistemare.

La lunghezza dei progetti ultimati a tutto il 1872 è di 9.234 chilometri, e nel 1.° semestre 1873 di chilometri 1,262.

I progetti in corso a tutto il 1872 presentano la lunghezza di chil. 3,694, e al 30 giugno di quest'anno la lunghezza di chilometri 3,730.

La lunghezza delle strade ultimate per ciò che concerne la costruzione fu di 1,943, a tutto il 1872 e di 296 a tutto il giugno 1873. In totale 2,239.

Le strade in corso di costruzione appariscono dall'elenco di 1,598 chilometri al 31 dicembre 1872, e al 30 giugno 1873 di 1,939.

Le spese per costruzione a tutto il 1872 furono di L. 16,154,451, e a tutto il 1.° semestre 1873 di L. 3,696,877. In totale Lire 19,851,328.

L'esecuzione d'ufficio fu ordinata a tutto il 1872 in 457 Comuni, e nel 1.° semestre 1873 in 42.

Le anticipazioni fatte ascesero in totale a L. 930,400. Le spese liquidate a L. 301,446 42.

Il prospetto dei sussidii concessi, dei lavori eseguiti sulle linee sussidiate e dei pagamenti fatti a tutto il 1872 e nel primo semestre 1873 dà le seguenti cifre:

Comuni sussidiati a tutto il 1872, 388; proposti nel 1.° semestre 1873, 131.

| | |
|---|---|
| Lunghezza delle strade sussidiate, | 2,426 800 |
| Amm. delle opere sussidiate, | 24,036 238 07 |
| Id. dei sussidii accordati, | 5,900 140 |
| Id. dei lavori eseguiti, | 5,153 354 40 |

Sussidii pagati, L. 663 927 a tutto il 1872, e L. 472,716 nel 1.° semestre 1873.

L'ammontare dei lavori che rimangono da eseguirsi è di L. 18 884 112 23; di quelli che rimangono a pagarsi, 4 763,497.

Nella Provincia di Palermo, con Decreto del 5 gennaio 1872, venne approvata l'esecuzione d'un primo gruppo di strade comunali obbligatorie col mezzo della truppa, a forma dell'articolo 17 della legge 30 agosto 1868, cioè, coll'anticipazione dell'intera spesa per parte del Governo e coll'obbligo ai Comuni interessati del rimborso rateale dei tre quarti della spesa stessa.

L'ammontare complessivo di tali opere venne calcolato in L. 756,800 50. I lavori stati eseguiti a tutto il 1872 ascesero a L. 363,105 33; quelli nel 1.° semestre 1873 a L. 191,786 60. Rimanevano ancora da eseguirsi, alla fine del 1.° semestre 1873, tanti lavori per L. 201,908 56.

## ATTI UFFIZIALI

N. 1564. (Serie II.) Gazz. uff. 24 settembre.
È annullato il Regolamento per la riscossione del dazio di consumo sul pesce nel Comune di Ortona.
R. D. 31 agosto 1873.

N. DCCXXXIII. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 24 settembre.
È autorizzata la Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Compagnia la Nuova Fenice*, sedente in Napoli ed ivi costituitasi con l'atto pubblico del 12 giugno 1873, rogato Luigi Carnevale, al N. 115 di repertorio.
R. D. 1° luglio 1873.

N. 1568. (Serie II.) Gazz. uff. 25 settembre.
Il Comune di Ponticelli in Provincia di Napoli, appartenente alla quarta classe, è dichiarato chiuso nei rapporti del dazio di consumo a cominciare dal primo giorno del mese successivo alla pubblicazione del presente Decreto.
R. D. 31 agosto 1873.

*Sono approvate le graduatorie dei Tribunali civili e correzionali dipendenti dalle Corti di cassazione di Napoli, Palermo e Torino.*

N. 1542. (Serie II.) Gazz. uff. 25 settembre.
VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Visto l'art. 286 della Legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, N. 2626;
Visto il Nostro Decreto del 25 luglio 1873 col quale sono state approvate le graduatorie delle Corti di cassazione di Napoli, Palermo e Torino e delle dipendenti Corti d'appello;
Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:
Art. 1. Sono approvate le graduatorie speciali della Magistratura giudicante e del Pubblico Ministero de' Tribunali civili e correzionali dipendenti dalle Corti di cassazione di Napoli, Palermo e Torino, annesse al presente Decreto e viste d'ordine Nostro dal Ministro Guardasigilli.
Art. 2. Le graduatorie indicate nell'art. 1. e quelle de' Tribunali delle Provincie Toscane, Venete e di Mantova e di Roma già approvate con precedenti Nostri Decreti, saranno pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*
Art. 3. I funzionarii che si credono lesi dal collocamento loro assegnato, e pei quali non fosse già intervenuta una decisione, potranno far reclamo entro tre mesi dalla pubblicazione. I reclami saranno decisi dal Ministro della Giustizia, sentito il Consiglio di Stato, in seguito a che le graduatorie diventeranno definitive.
Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Torino, addì 26 agosto 1873.
VITTORIO EMANUELE.
VIGLIANI.

N. 1556. (Serie II.) Gazz. uff. 25 settembre.
Si pubblica l'ordinamento degli ufficiali del Ministero dei lavori pubblici in tre categorie, di concetto, di ragioneria e di registratura e spedizione.
R. D. 9 settembre 1873.

## ITALIA

Leggesi nella *Gazzetta dei Banchieri*:

Gli azionisti di parecchi Istituti di credito sono convocati prossimamente e straordinariamente per deliberare intorno alla convenienza di una fusione fra gl'Istituti medesimi. In ispecie sappiamo che le trattative per giungere a questo scopo sono impegnate tra la Banca Italo Germanica, la Banca Italo-Austriaca ed il Credito mobiliare. Sarebbe ancora prematuro un annunzio definitivo su questa importante faccenda, ma si ritiene probabile che essa approdi felicemente, con vantaggio dei portatori dei titoli dei predetti Istituti.

Questa notizia è riferita anche dalla *Finance Italienne.*

Si è formato un Comitato composto di persone rispettabilissime per promuovere la formazione di una Società avente a scopo la costruzione di una via ferrata da Firenze a Rapolano per la valle della Greve, del Borro, delle Terze, del Massellone e dell'Ombrone. Con questa linea di facile costruzione e percorrenza si otterrebbe un risparmio di chilometri 79 per andare a Roma, in confronto della linea aretina. I Municipii di San Casciano, Greve, Radda, Gaiole e Castellina hanno anch'essi, in vista dell'utilità che ne deriverebbe ai loro rappresentati, promesso il loro concorso. *(G. d'It.)*

## FRANCIA

L'*Opinion National* contiene un progetto di colpo di Stato deciso fra i caporioni del partito fusionista. Appena sia riconosciuto dall'Assemblea, dal clero, dall'esercito e dalla Magistratura il diritto del Conte di Chambord, ed egli sia acclamato Re, dentro 24 ore prometterà di abdicare in favore del Conte di Parigi, quindi sarà proceduto alla dissoluzione dell'Assemblea, tutta la Francia verrà dichiarata in stato d'assedio, e saranno convocati i collegii elettorali per una seconda Camera introvabile; il Ministero provvisorio sarà così composto: De Falloux, duca della Rochefoucauld-Bisaccia, affari esteri, duca di Audiffret-Pasquier, interno, De Franclieu, giustizia e culti, generale Changarnier, guerra.

## INGHILTERRA

I giornali inglesi, compreso il *Times*, biasimano grandemente il Ministero Gladstone per avere intrapresa la guerra contro gli Ascianti senza adottare i provvedimenti necessarii.

Si crede che i conservatori, appena riunito il Parlamento, interpelleranno il Governo a questo proposito. Se la nuova spedizione, comandata da sir Garnet Wolseley, riuscirà presto e completamente vittoriosa, il Governo può non curarsi di queste minacce, ma, se sorgessero ostacoli o ritardi, le conseguenze sarebbero fatali per l'amministrazione del sig. Gladstone.

## SPAGNA

La *Lombardia* ha le seguenti osservazioni sugli ultimi provvedimenti presi dal Governo spagnuolo:

Il signor Castelar continua a mostrare le migliori intenzioni di porre un poco d'ordine nelle cose della sventurata Spagna; egli prende misure energiche a fine di ristabilire la disciplina, ma tali misure non sono abbastanza radicali, nè dinotano chiaramente il desiderio di riformare gli abusi commessi sinora. Vediamo, per esempio, che in seguito al Decreto, che ristabilisce le antiche direzioni generali dell'esercito, il signor Castelar ha nominato il generale Acosta direttore generale della gendarmeria, e il generale Socias direttore generale dei doganieri. Queste due nomine costituiscono un atto di debolezza del Governo, imperocchè il generale Acosta è responsabile dello scioglimento dell'Assemblea nazionale il 23 aprile scorso, e il generale Socias, che gli tenne bordone, ne condivide l'impopolarità. Il Decreto che riordina il corpo dell'artiglieria qual era il 7 febbraio scorso, accorda agli ufficiali dimissionarii un termine di due mesi per domandare la riammissione in attività. I sergenti promossi ufficiali serbano il loro grado, ma passeranno in altri corpi mano a mano che vi saranno posti vacanti; potranno pure subire esami per ottenere il grado di tenente nell'artiglieria. Altra mezza misura. E colle mezze misure non si contenta nessuno, nè si ottiene nulla, o ben poco.

I giornali spagnuoli pubblicano la seguente lettera, che il maresciallo Espartero indirizzò al signor Don Camillo Labrador, vicepresidente della Società dei veterani della milizia nazionale di Madrid:

Mio signore,

Ho ricevuto l'affettuosa congratulazione che mi dirige, in nome della *Società filantropica*, in data 30 agosto scorso, per l'anniversario della Convenzione di Vergara, come pure l'offerta del suo appoggio morale e materiale, che nel 6 corrente, mi fu fatta da codesta degna Società, credendomi in pericolo nel mio ritiro dalle schiere dell'assolutismo.

Rendo a V. S. tutte le più espressive grazie per le spontanee dimostrazioni d'affetto; e quantunque le circostanze in cui si trova la nostra disgraziata patria empiano di lutto il mio cuore, al pari di quello d'ogni buono e liberale spagnuolo, non può abbandonarmi la speranza, che, convinti alla fine gli Spagnuoli, della inutilità di dilaniarsi versando in copia il loro prezioso sangue in lotte fratricide, apriranno gli occhi alla ragione, e con l'abnegazione propria degli uomini liberali, faranno lo sforzo necessario per istabilire solidamente nella nostra amata patria l'ordine e la pace, che tanto anela, allo scopo di figurare degnamente tra le prime nazioni del mondo civile.

Sia V. S. con tutti i signori socii fedele interprete del mio cordiale aggradimento e della considerazione, colla quale li distingue il suo affettuosissimo e presidente onorario

Logrono, 9 settembre 1874.

BALDOMERO ESPARTERO.

I carlisti han tentato di sorprendere la città di Pamplona; essi si sono avanzati, favoriti dalle tenebre della notte, fino alla Stazione situata a circa due chilometri dalla città. La città è posta sulla cima d'una spianata e dominata dalla cittadella, ch'è una piazza forte di primo ordine.

Evidentemente, i carlisti dovevano fare assegnamento, per condurre a buon termine questa audace impresa, sul tradimento dei loro partigiani all'interno. Essi non hanno potuto oltrepassare la Stazione, ed il cannone della cittadella come i fucili dei volontarii, han cagionato loro serie perdite.

Essi hanno preso la fuga senza neppur raccogliere i morti e i feriti; solamente, secondo la loro selvaggia abitudine, hanno incendiato una parte della Stazione ed una ventina di vetture.

Il governatore di Pamplona ha imposto al clero della cattedrale e delle parrocchie una multa di 25,000 *duros*, e agli altri carlisti della città una multa di 75,000 *duros*. Questa somma ha dovuto essere pagata entro 48 ore.

*(G. del Popolo di Torino.)*

## PAESI BASSI

Le informazioni seguenti, sulle cause della prima spedizione contro Achen e sui preparativi che si fanno in vista d'un nuovo attacco, sono estratte da una lettera diretta dall'Aia all'*Indépendance Belge*:

« L'*Overland Mail* ci ha recato notizie di Batavia del 30 luglio. L'inchiesta sulla spedizione del mese d'aprile non sarà finita che tra qualche mese. Il Governo vorrebbe accelerare l'invio della seconda spedizione. Nondimeno si dubita che tutto possa essere pronto pel prossimo mese.

« Il proclama del governatore generale ha prodotto di già il suo effetto. Il principe di Johora-Baroc si dichiara in favor nostro. Il giornale ufficiale di Giava smentisce la notizia sparsa, sulla fede d'un telegramma, secondo la quale i Paesi-Bassi avrebbero fatto un appello ai buoni ufficii del Sultano di Costantinopoli per servire da intermediario presso il Sultano d'Achen. Si è giunto ad arrestare a Penag un sergente maggiore disertore, a nome Staubman, nato a Bois-le-Duc, e che faceva parte dello stato-maggiore del Sultano d'Achen al tempo della nostra prima spedizione.

« Il *London and China express* contiene sulla quistione d'Achen un lungo articolo, ch'esso dice essere stato comunicato dall'ambasciatore d'Achen al Sultano di Costantinopoli. Dopo aver passato in rassegna tutto quello che è stato tentato dagli Olandesi per impadronirsi d'Achen, giunge alle condizioni poste in aprile ultimo dal signor Nieuwenhuigen prima della dichiarazione di guerra. Voi sapete che il Governo ha ricusato sempre di comunicare queste condizioni. Secondo le rivelazioni del giornale inglese, esse erano in numero di cinque: 1.° occupazione del paese; 2.° cessazione d'ogni rapporto tra il Sultano d'Achen e le Potenze estere, specialmente la Porta-Ottomana; 3.° interdizione della tratta e della pirateria; 4.° sostituzione della bandiera turca

## APPENDICE.

### Ateneo veneto.

Nell'adunanza solenne del 31 agosto p. p., (come già annunciammo) l'Ateneo doveva rendere conto dei lavori compiuti dai suoi socii, dalla fine del 1864 a tutto il corrente anno. Vi assistevano il R. Prefetto, il Sindaco, il R. Provveditore agli studii, il maggiore dei RR. carabinieri, con altre Autorità, i socii, ed un eletto numero di cittadini. Il presidente, cav. Malvezzi, aperse la solennità con un breve discorso di circostanza, in cui giustifica l'Ateneo dal lungo tempo trascorso, senza che desse pubblica notizia dei suoi lavori. È vero bensì, disse egli, essere l'opera alquanto rimota, essere questa la prima adunanza generale che teniamo, dappoichè per benedizione di Dio il Governo nazionale potè insediarsi anche in queste Provincie; ma come mai potevamo noi, rimpetto a fatti sì rapidi, sì inaspettati, sì meravigliosi, che la storia stessa scrive col dubbio di non essere creduta, come mai potevamo conservare la stoica freddezza del geometra di Siracusa? E, smessa una volta un'abitudine, ogni pretesto giova a far che si indugi a rimetterla in vigore. Ricordava l'ultima adunanza generale che l'Ateneo tenne il 14 maggio 1865 per festeggiare il sesto centenario di Dante, mentr'egli stesso, come delegato, lo rappresentava a Firenze, in quella festa, che era, come ognun sa, una aperta dimostrazione in favore dell'indipendenza ed unità italiana, nella quale occasione l'Ateneo, ponendo in non cale ogni pericolo, non ismentiva le tradizioni sue di schiettezza e di coraggio.

Notava poi l'indirizzo costante dell'Ateneo, specialmente riguardo a quelle discipline che additano il modo pratico di cogliere il frutto delle scienze sotto un reggimento libero; e toccava delle lezioni orali e popolari, che si danno, sotto la sua direzione, una sera per settimana nelle sue aule; istituzione che risale all'anno 1865, e che ha per iscopo di svolgere argomenti d'importanza pratica e generale, in guisa da adattarsi alla comune intelligenza, delle quali, a rendere più durevole il frutto, cominciarono, quest'anno, alcuni socii a farne un ragionato riassunto, che verrà stampato negli Atti.

Assicurava in fine, che, di qui innanzi, ogni anno si terrebbe una pubblica adunanza e concludeva con evviva all'Italia ed al Re.

Dopo di lui il segretario per le scienze prof. Mikelli, lesse la sua relazione:

Egli divise le numerose Memorie, delle quali era chiamato a render conto, in tre gruppi, cioè: quelle di medicina, quelle appartenenti alle scienze naturali e alle scienze esatte, e finalmente le Memorie di pubblica utilità. Prese prima a discorrere degli scritti di medicina, cominciando da quelli dei dottori Barellai e Santello, e ponendo in rilievo l'interesse, col quale l'Ateneo accolse la proposta d'istituire anche sulla spiaggia del nostro mare Ospizii marini pei poveri scrofolosi, e si adoperò perchè tale proposta venisse in breve tempo attuata.

Dalla Memoria del Santello passò a quella del dott. Trevisanato sulla tisichezza, opportunamente indicando come a provvedere perchè questo terribile morbo non aumenti in quel rapporto, che ci viene indicato dalla statistica, è necessario far sì che il nostro popolo abbandoni quella negligenza colpevole della propria salute, che lo fa dimentico delle più semplici norme igieniche; e si fermò poi a discorrere con qualche ampiezza delle importanti Memorie dei dottori Berti, Ziliotto, Musatti e del consigliere Malenza. Gli argomenti della *Coercizione* e *Colonizzazione* dei pazzi, della Scuola degli infermieri, della cremazione dei cadaveri, e delle morti apparenti erano tali, e tale era la dottrina con cui quei chiarissimi membri del nostro Ateneo li avevano svolti, che fece bene il Mikelli a mettere in luce la molta importanza di quegli scritti, e noi ci congratuliamo con l'Ateneo che ha largamente discusso questioni di gran rilievo, agitate oggidì nel mondo scientifico.

Da queste Memorie d'indole generale passò ad indicare un numero grandissimo di scritti e comunicazioni spettanti a fatti speciali, e noi sentimmo i nomi di Namias, M. R. Levi, Asson, Sabbadini, Marini, Gradenigo, Gosetti, Glasi, Luzzati e di altri, autori di quegli scritti; quindi si fece strada per venire alla seconda parte della sua relazione. In questa parlò prima d'una Memoria del prof. Busoni sulla conservazione delle forze e sulle relazioni esistenti fra il calorico, le azioni chimiche e l'elettricità; quindi di altre dello stesso Busoni e dei socii Dian, Trois, Moroni, Saccardo, Foratti, sulla malattia della gomma negli agrumi, sul *Luvarus imperialis* sulla *Nicoziana tabacco*, e sopra altri argomenti, e chiuse questa parte discorrendo degli scritti di matematica dei professori Beltrami, Cassani e Zambelli, e di quelli di matematica applicata dei socii G. A. Zanon, Busoni, Zambelli e Millosevich. Finalmente nell'ultima parte discorse di tre argomenti di pubblica utilità, due dei quali importantissimi, la questione cioè dell'acqua potabile, e quella delle ferrovie considerate riguardo alla difesa dello Stato. Nella questione dell'acqua potabile toccò della discussione che ebbe luogo nell'Ateneo e fuori alcuni anni sono, deplorando che non si venisse allora ad alcuna decisione definitiva; sull'altra questione riepilogando la Memoria importantissima del deputato Fambri sulle ferrovie, disse in quale stato si trovino le nostre, quanto ci resti a fare per metterle in assetto, e come dobbiamo studiare e studiar molto per imparare a valersene nel disastroso evento d'una guerra; quindi conchiuse giustamente, che allora soltanto saremo forti davvero e rispettati, quando potremo concentrare il nostro esercito senza confusione, senza stenti e pericoli in qualunque parte della penisola, ma più specialmente nella famosa vallata del Po, teatro un giorno di battaglie combattute per interessi non nostri, e che potrebbe divenire quando che sia, campo di lotte da sostenersi per la patria indipendenza.

*(Continua.)*

con quella olandese; 5.° gli Acinesi diverrebbero sudditi neerlandesi.

« Il Sultano d'Achen chiese tre mesi di tempo per rispondere a questo *ultimatum*, ma non gli si volle accordare che un' ora. Egli allora rispose con un rifiuto assoluto, aggiungendo che gli Acinesi difenderebbero fino all' ultima stilla di sangue la propria indipendenza; rinunziare all' alto dominio della Porta, sarebbe rinunziare alla propria religione, essendo il Sultano di Costantinopoli il capo dell' islamismo. Appena trasmessa tale risposta, gli Olandesi dichiararono la guerra ed aprirono il bombardamento contro la città di Achen. Poichè i due forti che dominano l' entrata del porto non rispondevano affatto al fuoco nemico, lo sbarco di due distaccamenti, di 200 uomini l' uno, si effettuò senza difficoltà. Ma, immediatamente dopo, gli Acinesi fecero una sortita, e tagliarono a quei 400 uomini ogni comunicazione con le loro navi. Il primo distaccamento è perito tutto. Due giorni dopo, 2,000 uomini di fanteria e 500 di cavalleria sbarcarono sotto la protezione del fuoco delle loro navi. D' ambe le parti si spiegò egual bravura. Alle ore tre pomeridiane, gli Olandesi dovettero volger le spalle, raggiungere in disordine le loro navi, lasciando un gran numero d' uccisi, di feriti e d' armi sul campo di battaglia. La perdita degli Acinesi, era di 1,000 morti e d' altrettanti feriti. Gli Olandesi fecero reclamare i loro morti e feriti, il che fu ad essi accordato, a condizione che i feriti ristabilitisi non prenderebbero più le armi contro Achen. Quanto alle armi lasciate sul campo di battaglia, che gli Olandesi egualmente reclamavano, gli Acinesi non consentirono se non a condizione, che gli Olandesi s' impegnassero per iscritto di non più rinnovare l' attacco contro Achen. Gli ufficiali risposero che i loro capi non erano in istato di scrivere a causa delle ferite; ma dettero la loro parola d' onore che l' attacco non verrebbe rinnovato, e vennero loro consegnate le armi. A questa generosità gli Olandesi risposero con un secondo bombardamento e col blocco dei porti del Regno.

« Il telegramma, annunziante l' assassinio dei due alti funzionarii a Ben-Koelen, sulla costa occidentale di Sumatra, ha prodotto un' impressione tanto più viva, quanto che si parla d' una sollevazione causata dal rifiuto degl' indigeni di pagare le loro contribuzioni in denaro. Essi preferirebbero sodisfarle in lavori. »

# NOTIZIE CITTADINE

*Venezia 27 settembre.*

**Dimostrazione.** — Ieri sera la banda cittadina suonò in Piazza S. Marco l' inno reale prussiano. Per la prima volta, siccome nessuno lo conosceva, esso passò inosservato; ma appena qualcuno ebbe a dire che fu suonato quest' inno, il pubblico si fece a chiederne la replica, che fu accompagnata dalle più vive acclamazioni. Dopo di ciò, molti cittadini volendo compiere la dimostrazione, e volendo darvi un carattere più solenne e ordinato, recaronsi al Municipio per cercarvi il Sindaco, o qualche assessore, e andare con esso davanti alla casa del console di Prussia. Ma non avendo trovato alcuno al Municipio, andarono egualmente sotto alle finestre del Consolato, e con fragorosi viva all' Imperatore di Germania, alla Prussia e a Berlino, dimostrarono come a Venezia si senta e si apprezzi la cordiale e straordinaria accoglienza fatta al nostro Re.

**Mercati.** — Avutane la facoltà dal R. Ministero, il R. Prefetto ha autorizzato la riattivazione dei mercati in tutta la Provincia di Venezia.

**Onorificenza.** — S. M. il Re di Grecia, con suo Decreto Reale 14 settembre, ha conferito l' Ordine del Salvatore al cav. avv. E. Deodati, presidente del Consiglio direttivo della nostra Scuola superiore di commercio.

**Spedizioni a mezzo della ferrovia.** — Gli speditori di Venezia hanno indirizzato al R. Prefetto ed al Sindaco un memoriale contro il proponimento, nuovamente confermato, dell' Autorità finanziaria di attribuire esclusivamente alla Società delle Ferrovie dell' Alta Italia il maneggio doganale, per le spedizioni che si fanno da Venezia a mezzo di quella ferrovia.

**Previdenze sanitarie.** — Il Sindaco di Venezia ha pubblicato la seguente Notificazione:

È ammesso generalmente che uno dei mezzi diù efficaci, se non ad impedire lo sviluppo dei contagii e delle epidemie, certo a limitarne la durata e l' estensione, sia la pulitezza in generale e particolarmente quella delle abitazioni.

L' esperienza e la ragione poi ci persuadono che per adottare qualche radicale provvedimento non si debba aspettare che le malattie minaccino od abbiano già colpito un paese, ma che i cittadini e le Autorità abbiano a procedere sempre d' accordo per prevedere e provvedere anche quando la pubblica salute si trova in una condizione normale.

A porre frattanto in esecuzione una delle più valide misure di tutela della pubblica salute in conformità delle prescrizioni in proposito vigenti;

Visto l' articolo 104 della Legge comunale e provinciale, in virtù del quale appartengono al Sindaco i provvedimenti contingibili ed urgenti di pubblica igiene;

Visto l' articolo 67 del Regiò Decreto 8 giugno 1865, che annovera fra le altre attribuzioni di pulizia urbana quella di provvedere alla pulitezza dell' abitato e allo spurgo dei luoghi e dei depositi immondi;

Il Sindaco della città di Venezia determina:

1. Gli uffiziali sanitarii e di pulizia urbana comunali, assistiti da altri uffiziali del Genio municipale, visiteranno le contrade e le case della città, allo scopo di rilevarne la condizione nei riguardi di pubblica salute e principalmente per ciò che riflette la *pavimentazione dei locali terreni abitati, l' imbiancamento delle pareti, e lo spurgo dei luoghi e depositi immondi*.

Le visite avranno principio col giorno 1° ottobre p. v., e gli abitanti delle case sono invitati di dare volonteroso accesso ai visitatori comunali per evitare in questo modo ogni misura coercitiva.

2. Gli uffiziali suddetti constatano a processo verbale i risultati della visita soltanto in quelle località ed abitazioni nelle quali sussiste reale bisogno di un provvedimento qualunque, e descrivendone la condizione, propongono i lavori da eseguirsi. Tengono poi la nota anche delle case visitate e riconosciute bastevolmente pulite.

3. Di mano in mano che pervengono al Municipio le risultanze della ispezione dei luoghi e delle abitazioni se ne rende consapevole chi di ragione con invito di fare eseguire le opere stabilite, assegnando il termine di esecuzione.

4. Trascorso inutilmente questo termine, il Municipio provvede d' uffizio e la nota delle spese è resa esecutoria dal R. Prefetto per le pratiche di riscossione nelle forme e coi privilegii speciali a senso di legge.

5. Chi non ottempera all' invito ricevuto, oltre alla rifusione delle spese, è contabile di contravvenzione e viene assoggettato alla procedura indicata dal capo VIII della Legge comunale e provinciale 20 marzo 1865.

Nell' interesse del pubblico, e convinto della somma utilità ed urgenza delle suespresse disposizioni, invoco la cooperazione di tutti i cittadini, i quali, ne sono certo, si presteranno premurosamente al loro pieno effetto; tanto più che la misura generale e l' estensione e l' uniformità della provvidenza igienica saranno per produrre con vantaggio di tutti, un ottimo risultato.

Venezia, 24 settembre 1873.

**Belle arti.** — Leggiamo con piacere nell' *Arena*, che il nostro concittadino Napoleone Nani fu nominato professore di pittura e direttore della Scuola Brenzoni a Verona.

**Bullettino della Questura del 27.** — Ignoti ladri penetrati iersera mediante chiave falsa nell' abitazione di certo O. S. a Castello, lo derubarono di un portamonete contenente pochi franchi.

Iermattina, verso le ore 8, certo S. F., perlaio, per animosità a motivo di lavoro, feriva con arma tagliente S. G., abitante in Canaregio, cagionandogli una ferita sul dorso, stata giudicata dall' arte medica guaribile in pochi giorni.

Le Guardie di P. S. arrestarono nelle decorse 24 ore due individui, l' uno per questua e l' altro per contravvenzione alla sorveglianza; ed accompagnarono all' Ospedale civico certo Busetto Angelo, affetto da alienazione mentale.

**Bullettino dell' Ispettorato delle Guardie municipali.** — Venivano consegnati: al Procuratore del Re G. G. per offese alle Guardie stesse; e alla Questura di S. Polo C. A. per opposizione agli agenti medesimi.

Furono sequestrate le gondole N. 219, 366, 373, per contravvenzione al Regolamento sui traghetti.

I periti municipali fecero distruggere una quantità di frutta.

Si constatarono 27 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

**Uffizio dello Stato civile di Venezia.**

*Bullettino del 27 settembre* 1873.

**Nascite:** Maschi 5 — Femmine 4 — Denunciati morti 4 — Nati in altri Comuni — — Totale 13

**Matrimonii:** 1. Scattola Francesco, oste dipendente, celibe, con Vianello detta Marchetto Domenica, lav. ai tabacchi, nubile.

**Decessi:** 1 Rosa Scarpa Margherita, di anni 31, coniugata, di Venezia. — 2. Rancan Angela, di anni 67, ex monaca e R. pensionata, di Vicenza. — 3 Albrizzi Baldi nob. Cecilia, di anni 29, coniug., di Venezia. — 4. Fol Valerio Anna, di anni 29, coniugata, id. — 5. Fogliata Vittori Paola, di anni 60, vedova, id.

6. Cavalli detto Ganzello Santo, di anni 65, ammogliato, pescatore, di Burano. — 7. Miola Marco, di anni 27, celibe, calzolaio, di Venezia. — 8. Bragolin Francesco, di anni 53, celibe, compositore tipografo, id.

Più 2 bambini al di sotto di anni 5.

**Notizie sanitarie.**

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITA'.

*Bollettino del giorno 26 settembre* 1873.

Rimasti in cura dei giorni precedenti: 5, dei quali 3 nell' Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: **nessuno.**

Guariti: due, nell' Ospedale di S. Cosmo.

Morti: uno, fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura 2, dei quali 1 nell' Ospedale di San Cosmo.

Venezia, 27 settembre 1873.

*Il Segretario della Commissione,*
F. DE GUERRA.

Dalla mezzanotte sino alle ore 4 pom. non fu denunciato **NESSUN** caso di cholera.

**Provincia di Venezia.**

*Bollettino sanitario N.* 72.

Casi di cholera denunciati nel giorno 26 settembre nei sottodescritti Comuni:

| Comuni | Rimasti in cura dei giorni precedenti | Casi nuovi | Morti | Guariti | Rimasti in cura |
|---|---|---|---|---|---|
| Noventa di Piave | 4 | 2 | — | — | 6 |
| Mirano | 3 | 1 | — | 2 | 2 |
| Campolongo Maggiore | — | 1 | 1 | — | — |
| Cavarzere | 3 | 1 | 1 | — | 3 |
| Meolo | 1 | 1 | — | 1 | 1 |
| S. Michele del Tagliam.° | 4 | — | — | — | 4 |
| Pellestrina | 1 | — | — | — | 1 |
| Mestre | 5 | — | — | — | 5 |
| S. Donà | 1 | — | — | — | 1 |

D' ordine del Prefetto,
*Il Commissario di Sanità*, ALLAU.

*Provincia di Treviso* (26 settembre):
Castel di Godego: casi nuovi 1.

*Provincia di Udine* (25 settembre):
Udine (città): casi nuovi nessuno.
Suburbio: casi nuovi nessuno.
Attimis: casi nuovi 4, morti 0.
Palmanova: casi nuovi 2, morti 0.
Frisanco: casi nuovi 3, morti 0.
Platischis: casi nuovi 2, morti 0.
Meduno: casi nuovi 1, morti 1.
S. Daniele del Friuli: casi nuovi 1 morti 0.

*Provincia di Padova* (25 settembre):
Casi nuovi: in città 0, nel suburbio 1.

*Provincia di Rovigo*: 26 settembre.
Casi nuovi 2 a Bergantino, uno a Bottrighe, morti 1, guariti nessuno, in cura 4.

*Provincia di Parma* (24 settembre):
Parma: casi 3, morti 3.
Sorbolo: casi nuovi 1, morti 1.
Totale dei casi nella provincia: 4, morti 6

*Provincia di Brescia* (24 settembre):
Nessun caso.

*Provincia di Genova* (24 settembre):
Genova: casi 10, morti 8.
In altri 2 Comuni complessivamente: casi 3, morti 0.
Totale dei casi nella Provincia: 13, morti 8.

*Provincia di Napoli* (24 settembre):
Napoli: casi 22, morti 12.
In altri 2 Comuni complessivamente: casi 2, morti 1.
Totale dei casi nella Provincia: 24, morti 13

*Trieste*: Dalla mezzanotte del 24 alla mezzanotte del 25, casi nuovi 13.

*Vienna*: Dal 22 al 23 vennero annunciati in città, esclusi gli ospedali, casi nuovi 32 di vomito e diarrea.

**TERREMOTO.**

**Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.**

A Torino, quell' intendente di finanza, il Veneziano cav. Giacomo Calvi, ha trasmesso a quel Comitato promotore per soccorsi ai danneggiati dal terremoto nel Veneto, la cospicua somma di L. 937; 80, da lui raccolte fra gl' impiegati finanziarii della Provincia.

Sappiamo che quel Comitato promotore ha espresso a lui ed a quegli onorevoli impiegati con un indirizzo i suoi ringraziamenti; noi, per quanto valgono, vi aggiungiamo pure i nostri.

# CORRIERE DEL MATTINO

*Venezia 27 settembre*

**Il viaggio del Re.**

**Nostre corrispondenze particolari.**

*Berlino 24 settembre.*

Il pranzo di gala d' ieri sera fu grandiosissimo. L' apparecchio era per ben più di 200 persone. Non potreste immaginare la magnificenza e lo sfarzo degli uniformi, delle tolette, delle livree, di cui era composta la folla che riempiva gli appartamenti imperiali. Alla Corte di Berlino mentre da una parte vi è una semplicità e una cordialità quasi patriarcale, dall' altra vi è l' etichetta di Corte al sommo grado.

Tutte le cariche di Corte sono gelosissime delle loro prerogative. E l' Imperatore stesso è severissimo nell' esigere che nessuna delle formalità d' uso sia trascurata. Anche il seguito del Re quindi è continuamente in uniforme. Al pranzo di gala tutti dovevano avere occupato il loro posto, prima che entrasse l' Imperatore col Re, e i Principi della sua famiglia.

Il Re dava braccio alla Principessa imperiale e l' Imperatore alla Principessa moglie del Principe Carlo e madre al Principe Federico Carlo. Il Principe imperiale dava braccio alla moglie di quest' ultimo. Venivano poi il Principe Federico Carlo, le due giovani e avvenenti Principessine sue figlie, poi moltissime dame d' onore. La musica suonò quasi tutti pezzi d' opere italiane. A metà del pranzo l' Imperatore sorse e propinò al nostro Re. Ecco le parole, che credo esatte, da lui dette: « Je remercie S. M. « Victor Emanuel Roi d' Italie d' avoir accepté « notre hospitalité; je bois à la santé de mon « auguste frère et ami. » Il Re ha risposto: « A « la santé de S. M. l' Empereur d' Allemagne et « Roi de Prusse mon auguste frère et ancien « ami et à la santé de l' Emperatrice. »

Dopo pranzo vi fu teatro di gala. Lo spettacolo era fatto più dagli spettatori che da ciò che si rappresentava sul palco scenico. Nondimeno vi unisco qui il programma della rappresentazione (*).

La *mise en scene* era magnifica, decorazioni, ballerine, comparse numerosissime e bellissime; cavalli e cannoni sulla scena, ecc. Un ballabile composto espressamente finiva con un quadro, in cui era sollevata un' aquila collo scudo e lo stemma di Vittorio Emanuele. Il teatro è fatto a gallerie alla francese e tanto più figuravano quindi le magnifiche tolette delle signore e tutte le uniformi, di cui era ripieno il teatro, giacchè il pubblico non era composto che d' invitati.

Nell' intermezzo tra l' opera e il ballo la Corte e gl' invitati passarono nelle sale annesse al teatro, dove erano serviti rinfreschi, tè, ecc., e dove l' Imperatore, i Principi e le Principesse si trattenevano affabilmente un po' con tutti. Soprattutto la Principessa imperiale è di una squisita amabilità ed è grande amica dell' Italia. Essa è assai lieta delle premure, che le usa il nostro Re, ed ha invitato particolarmente il nostro presidente del Consiglio a un *lunch* in casa sua pel giorno in cui vi sarà la caccia.

Ieri il Re ha visitato le cose più rimarchevoli di Berlino, ed ha ricevuto il Corpo diplomatico.

Oggi tutta la giornata sarà passata a Potsdam, dove ha luogo una grande rivista militare e un altro grande pranzo. Il tempo che era ieri piovoso e freddo, oggi è bellissimo. Avremo una splendida giornata. E così anche il tempo si presta al programma delle feste. Anche il giorno dell' ingresso del Re il cielo si fece sereno, mentre aveva piovuto tutta la mattinata.

Gli uomini politici, dalle conversazioni che qui si fanno e dalla intimità stretta non solo fra i due Sovrani, ma altresì fra i due Governi, traggono la sicurezza della conservazione della pace in Europa, poichè per qualsiasi pretesto non si toccherebbe all' Italia, e se la si toccasse essa non sarebbe sola.

Non è ben sicuro se il Re parta di qui venerdì sera (com' era suo divisamento) o sabato. Vive premure gli vengono fatte perchè la partenza sia ritardata, e non sarà forse difficile che il Re aderisca a così gentili e sincere premure dei suoi augusti ospiti ed anche al desiderio della popolazione.

Nei negozii e dai venditori di giornali non si vedono che litografie e fotografie rappresentanti Vittorio Emanuele.

(*) Lo riproduciamo qui a titolo di curiosità:

SPETTACOLI REGII.
*Teatro dell' Opera.*
*Martedì 23 settembre 1873.*
*Un accampamento nella Slesia.*

Opera in tre atti, con scene dei tempi di Federico il Grande, di Rellstab. Musica di Meyerbeer. Balletto di P. Taglioni.

*II Atto.*

Saldorff, capitano fuori di servigio . . Sig. *Frike.*
Teresa, sua nipote . . . . Mad.le *Horina.*
Vielka . . . . « *Lehmann*
Un sottuffiziale dei granatieri. . Sig. *Salomon.*
Un sott' ufficiale d' artiglieria . . » *Schmidt.*
Un Ussero Zieten . . . » *Woworsky.*
Un ussero nero . . . » *Lieder.*
Usseri bruni . . . » *Witt, Mürich.*
Steffen, vecchio e invalido . . . » *Barth.*

Contadine, soldati prussiani di tutte le armi, vivandiere, ecc.

Danze: 1 Danze d' assieme: Mad.le *Giese*, *Schmidt*, *Hellwig*, *Trost*, sigg. *Ehrich*, *Burwig*, *Krüger*, *Böhm*.

2. Danze delle vivandiere: Mad.le *Trepplin*, *Wisotzky*, *Bechtel*; sig. *C. Müller* e *Glasemann*.

Poscia
*Divertimento di danze.*

1. Scena del ballo: *Flick e Flock* di *P. Taglioni*, musica di *Hertel*.

*a)* Walzer-bouquet, Corpo di ballo femminile.

*b)* 5 quadri: Il Tamigi, il Danubio, il Bosforo, la Newa, la Sprea.

2. Pas de deux: Mad.la *David*, sig. *Poigny*.

3. Festa della Madonna dell' Arco, eseguita da tutto il personale del ballo.

*(Dispacci dell' Agenzia Stefani.)*

*Roma* 26. — Notizie giunte al Ministero dell' interno:

« *Berlino* 25. — Il Re è ritornato dalla caccia, che fu copiosissima. Il Re si è molto divertito. Lungo la via oggi, come sempre, fu festeggiato dalla popolazione. La Famiglia imperiale dimostra verso il Re una squisita cordialità. Il Re riceverà domattina Bismarck.

« *Berlino* 26. — Oggi vi furono le manovre al campo. Poi vi sarà pranzo presso il co. Launay, cui interverranno l' Imperatore, il Re, e Bismarck. Questa sera il Re prenderà congedo dall' Imperatore, e partirà alle ore 10 pom. per Torino ove arriverà per la via di Cormons, domenica sera. Sua Maestà viaggia in forma privata. »

*Berlino* 26. — Questa mattina il Re visitò l' Imperatore. Poi si recarono a Moabit, sobborgo di Berlino, per assistere agli esercizii delle truppe. Le Loro Maestà alle ore 1 pom. recaronsi a pranzo presso il co. Launay, al quale assistettero 36 invitati. Oltre il Re e l' Imperatore v' intervennero i Principi, Bismarck, il seguito del Re, Eulemburg e Delbruck. Bismarck visitò iersera i ministri d' Italia, e conferì con essi per qualche tempo. Il Re partirà questa sera per Görlitz. Il co. Launay, e gli ufficiali prussiani comandati pel servizio d' onore, accompagneranno il Re fino alla frontiera.

*Berlino* 26. (*Ritardato.*) — Minghetti ricevette mercoledì la lettera di Bismarck, nella quale deplora di non potere assistere al ricevimento del Re, in seguito ad un reuma. Oggi Bismarck fu ricevuto dal Re Vittorio; la conferenza durò un' ora e mezza. Poco dopo il Re ricevette il Sindaco di Berlino con una Deputazione del Municipio. Sua Maestà assistette alla rappresentazione nel teatro. Alle 9 1/2 prese congedo dalla Principessa imperiale, e dalle altre Principesse, quindi, montato in carrozza coll' Imperatore, si recò alla Stazione. Le strade erano imbandierate, una immensa folla le ingombrava fino alla Stazione, ch' era decorata ed illuminata. Il Re abbracciò, baciò l' Imperatore, il Principe imperiale, i Principi Carlo e Federico Carlo, strinse la mano a Launay ed a Rilvas. Sua Maestà entrò nel convoglio alle ore 10. Mentre il convoglio si moveva, il Re stese ancora una volta la mano all' Imperatore. La folla salutò il Re con acclamazioni entusiastiche.

*Berlino* 27. — Agli esercizii militari d' ieri intervennero il Re, l' Imperatore, i Principi, la Principessa, molti generali ed ufficiali. Una folla immensa accolse il Re entusiasticamente. Un articolo della *Gazzetta della Germania del Nord* dice: Noi prendiamo parte con riconoscenza ai sentimenti, di cui l' Italia è animata verso la Germania. L' Italia si congiunse alla grande associazione di pace, stabilita dall' abboccamento dei tre Imperatori, e consolidata dalle visite reciproche dei Sovrani a Pietroburgo, Vienna e Berlino. Il popolo tedesco ricevette il Re d' Italia colla più cordiale simpatia, l' esercito lo salutò con gioia nelle sue file, come il primo soldato dell' Italia. I voti più fervidi accompagnano il Re nella sua patria. — Nella caccia di ier l' altro il Re uccise nove cervi e tre daini.

**Nostri dispacci particolari.**

*Vienna* 27.

Il treno reale arriverà domani a Cormons alle ore 12 02. Sarà a Mestre alle 3 39 pomeridiane per ripartire alle 3 47. S. M. viaggia nel più stretto incognito.

Scrivono da Berlino 23 alla *Nazione*:

Ieri, all' arrivo del Re, mentre tutte le finestre erano imbandierate e piene di gente, ognuno osservava con sorpresa un grande edifizio nella *Lindenstrasse*, di cui tutti i balconi erano ermeticamente chiusi e deserti. Era il convento delle Orsoline e l' Educandato diretto da quelle brave monachelle.

Mentre si facevano per la via i commenti su cotesta singolarità, ecco suonare le grida, scoppiare gli applausi, echeggiare la musica. È il corteo imperiale che passa, è il Re d' Italia che arriva.

Repente una moltitudine di testoline bionde si affaccia lassù in cima degli abbaini delle soffitte del convento. Erano le educande, sulle quali la curiosità femminile prendeva il disopra, e faceva dimenticare gli ordini delle Autorità costituite. Oh!... mamma Eva!...

Il pubblico applaudì le educande e rise di cuore.

Il *Fremden-Blatt* pubblica i seguenti telegrammi pervenuti al Borgomastro di Vienna:

Giunta comunale *Napoli* profondamente commossa della lieta festosa accoglienza fatta al Re d' Italia dalla amichevole popolazione viennese recasi a debito significargliene sua viva riconoscenza. Sindaco Spinelli.

Società operaia *Subiaco* festeggiando terzo anniversario liberazione Roma, invia fraterni saluti e ringraziamenti alla cittadinanza viennese per la splendida accoglienza fatta al Re Vittorio Emanuele. Presidente Gori Gio. Batt.

Giunta municipale città di *Foggia*, interprete sentimenti di questa popolazione liete amichevoli festose accoglienze fatte alla Maestà del Re d' Italia, si fa un dovere esprimere al degno rappresentante popolazione viennese i più vivi sentimenti di grazie e di riconoscenza. Sindaco Nannarone.

*Castelfranco.* Direttore ginnasio tecnico Giorgione ringrazia città Vienna per accoglienza S. M. Re d' Italia. Luigi de Vanzo.

Popolazione di *Adria* commossa festose accoglienze al Re Vittorio Emanuele invia cordiali ringraziamenti alla nobilissima città di Vienna. Sindaco Alfonso Turri.

*Udine.* La Rappresentanza della Provincia del Friuli oggi riunita, delibera di porgere a V. S. illustrissima quale, primo magistrato della città di Vienna, i suoi più vivi ringraziamenti per la cordialissima accoglienza ed ospitalità, che fecero tanto lieto il soggiorno del Re. Per la Rappresentanza provinciale il presidente Bardari.

Consiglio comunale *Empoli* toscana adunato ringrazia nobilissima città Vienna cordiale splendida accoglienza fatta Re d' Italia. Sindaco Empoli, Del Vivo.

Cittadini di *Treviso* riconoscenti per la splendida accoglienza fatta dall' illustre cittadinanza viennese all' amatissimo nostro Re, ne porgono sinceri ringraziamenti. Sindaco Girotto.

*Conegliano* Veneto riconoscente fratellevole accoglienza Re Vittorio, invia sensi di sincera gratitudine. Sindaco Grassini.

Vogliamo sperare che il *Fremden-Blatt* ne abbia ommesso almeno uno!

Secondo il *Journal de Rome* S. M. al suo ritorno si recherà immediatamente a Firenze, dove si fermerà qualche giorno.

Il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri sono attesi martedì a Roma.

Si assicura, dice la *Libertà*, che il Ministero di agricoltura, industria e commercio abbia deciso di dare la più grande importanza alla distribuzione dei premii che gli espositori italiani guadagnarono alla Mostra universale di Vienna.

Questa solenne distribuzione verrebbe fatta in Roma dopo la chiusura della Mostra medesima; ed in Roma verrebbero chiamati tutti i premiati d' Italia per ricevervi solennemente le medaglie o i diplomi.

Parecchi giornali hanno annunciato che il ministro d' agricoltura, industria e commercio, ed il suo segretario generale, comm. Morpurgo, si proponevano d' imprimere un nuovo indirizzo all' insegnamento industriale e professionale.

Noi abbiamo delle ragioni per credere questa notizia inesatta.

Secondo le nostre informazioni, gli onorevoli Finali e Morpurgo non intendono per nulla di modificare l' organamento attuale dell' insegnamento tecnico. Essi si preoccupano soltanto di svilupparne ed assicurarne i risultati pratici, inspirandosi, innanzi tutto, di questa idea: che non occorre fare dei giovani, che entrano nei nostri Istituti tecnici, degli agronomi instruiti, degli industriali intelligenti, degli abili commercianti, ma che importa anche di farne dei cittadini onesti che sappiano e vogliano essere utili al loro paese.

Non è che a questa condizione che l' istruzione possa essere veramente utile e feconda.

*(Italie.)*

L' *Opinione* scrive:

Volendo agevolare l' ingresso nella regia Scuola di marina alla gioventù studiosa del Regno, il Ministero ha intenzione di abbandonare gli attuali programmi di ammissione e sostituirvi quelli che valgono per l' uscita dalle Scuole ginnasiali, limitati però all' aritmetica, alla lingua italiana, alla storia e alla geografia. Tali esami sarebbero dati in Livorno, al principio del prossimo novembre, e la notificazione di concorso per un numero di posti non inferiore a 30, non tarderebbe ad uscire sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Tutte le condizioni d' ammissione, salvo quelle suddette dell' esame, rimarrebbero le stesse che si richiedevano col sistema in vigore.

I corsi attuali interni delle Scuole di marina sarebbero da 4 portati a 5, e gli alunni comincerebbero i corsi alla Scuola di Napoli. Nessuna altra variante sarebbe per ora introdotta nell' interna economia della Scuola.

Con tale riforma si spera di ottenere maggior numero di candidati, aver campo di fare una buona scelta, e risparmiare alle famiglie sacrifizii per preparare i giovani mediante speciale insegnamento.

Sappiamo che da alcuni giorni furono ripresi e si proseguono con molta alacrità gli studii di ferrovie strategiche lungo tutta la frontiera francese verso l' Italia. Si sono già esaminati tutti i progetti esistenti, ed ora si cerca di sobordinarli e completarli in guisa da potere avere tutte le maggiori agevolezze strategiche di trasporto verso la frontiera italiana.

Così il *Diritto*.

L' *Opinione* ha notizie da Barcellona, in data del 18, della corazzata ammiraglia *Roma*. Quello stesso giorno partiva di là il *San Martino* per visitare Tarragona, Valenza, e Alicante, e recarsi poscia a Cartagena a rilevare la corazzata *Venezia*, che a sua volta dovrà lasciare quel porto per toccare Aquilas, Almeria, Malaga, Gibilterra, Cadice e Tangeri. La presenza anche momentanea della nostra bandiera in quest' ultimo porto è assai opportuna in vista delle recenti complicazioni politiche.

La *Gazzetta della Spezia* scrive in data del 25:

Oggi passerà in armamento a Napoli il R. Avviso *Messaggiero*, comandante il sig. capitano di fregata Foscolo Vincenzo.

Il *Messaggiero* appena pronto partirà per Spezia, ove passerà al disarmo.

Lo stato maggiore ed equipaggio andranno colla ferrovia a Venezia per armare il R. Trasporto *Europa*.

Scrivono da Livorno 26 settembre alla *Gazzetta d' Italia*:

Martedì sera alle ore 10, il Guerrazzi, dopo aver baciato i suoi nipotini, si preparava ad andarsene a letto. Ad un tratto egli si sentì come mancare. La serva, che si chiama Frusa, si dette a gridare aiuto.

Non è nulla, disse il Guerrazzi, mi sento un po' soffocare. Apri la finestra: il fresco mi farà bene. Alle grida della donna, accorse il nipote Francesco Michele, che voleva chiamare un medico.

Che bisogno c' è del dottore? Gli osservò lo zio. Vedi? Già sto meglio.

Pochi minuti dopo, il grandissimo scrittore, che con la penna potente ha suscitato in due generazioni ogni maniera d' entusiasmi per la patria, per l' indipendenza e per la libertà, non era più.

È stato notato qui a Livorno che i Sindaci delle varie città d' Italia, nel rispondere al telegramma inviato loro dal Sindaco conte Larderel, lamentano tutti la morte del grande scrittore, e nessuno parla dell' uomo politico.

Leggesi nell' *Opinione Nazionale* del 26:

Ieri sera il Consiglio comunale di Livorno, convocato per urgenza, ha deliberato:

1. Fare solenni onoranze pel trasporto puramente civile della salma di F. D. Guerrazzi da Cecina a Livorno per treno speciale della via ferrata, e da Livorno a Montenero per accompagnamento di ogni ordine di cittadini.

2. Collocare una memoria alla casa ove è nato l' illustre defunto.

3. Prendere l' iniziativa per una statua del compianto concittadino, da collocarsi sulla Piazza del Picchetto, che, degnamente restaurata, prenderà il nome di Piazza Guerrazzi. A quest' uopo ha deliberato aprire la sottoscrizione pubblica con la somma di lire diecimila.

4. Collocare nella Sala grande della Biblioteca un busto in marmo del Guerrazzi stesso.

5. Sono stati dati tutti i poteri alla Giunta pel compimento delle dette deliberazioni.

Il venerando Tommaseo e i figli di lui sono stati colpiti da lagrimevole sventura. Hanno perduto, quello la moglie, questi la madre.

*(Gazz. d' Italia.)*

Nella notte dal 25 al 26 vi furono tre incendii presso Rovigo. L' uno in un fienile di proprietà Camerini, che fu tosto domato, l' altro in un fienile di proprietà Sgarzi, che arse del tutto, ed il terzo in un fienile di proprietà Benvenuti, che del pari fu intieramente consumato dalle fiamme. Questi tre disastri contemporanei hanno posto in allarme quella popolazione, che non li reputa accidentali.

Scrivono da Parigi 23 all' *Opinione*:

L' *Union républicaine*, inquieta, si riunirà anch' essa. L' estrema sinistra crede che una dimissione in massa dell' opposizione, impedendo all' Assemblea di essere in numero, le toglierebbe ogni forza e ogni diritto, e manderebbe a vuoto i progetti monarchici. Questa idea, che non si manifesta ora per la prima volta, sarebbe effettuabile se il sig. Thiers vi si associasse. Quando egli e Gambetta mandassero le loro dimissioni, il loro esempio sarebbe seguito da un tal numero di deputati, che il povero sig. Buffet si troverebbe infine nella situazione di dover presedere un' Assemblea priva d' ogni titolo a deliberare. Ma una iniziativa così audace potrebbe essere presa dal sig. Thiers? È molto dubbio. Il signor Thiers non vorrebbe vincere troppo i suoi nemici per non essere poi soverchiato dai suoi alleati provvisorii.

Leggiamo nell' *Ordre*, che Thiers sarà di ritorno a Parigi, e, in vista della minacciata fusione, si raggrupperà intorno tutte le forze della sinistra, mentre Gambetta e Grevy, giusta di lui istruzione, faranno altrettanto coll' estrema sinistra e con quella frazione che chiamasi sinistra repubblicana.

Il *National* fa notare che la nomina del sig. Rémusat avrebbe sull' Assemblea una grande influenza, e sarebbe la riabilitazione, per mezzo degli elettori, della politica repubblicana del Messaggio.

Leggiamo nella *Neue freie Presse*:

Nella salute dell' Imperatrice si è fatto un notevole miglioramento.

Abbiamo finalmente notizia sulla sommossa avvenuta a Malaga; le togliamo dal *Tiempo* del 19 corrente:

È giunta notizia a Madrid che gl' intransigenti di Malaga si sono ieri sollevati in armi, e hanno coperto di barricate le vie della città. Quantunque le Autorità avessero fatto di tutto per impedire la sollevazione, esse han dovuto abbandonare la piazza e rifugiarsi presso il governatore civile, menando seco alcune truppe. Il generale Pavia, che marcia con la sua divisione sulla città insorta, ha dovuto arrestarsi al villaggio di Badilla, situato nei dintorni immediati di Malaga, e fin da stamane egli ha cominciato a prendere le misure convenienti per sottomettere i ribelli, che gli hanno contrastato l' ingresso nella capitale. Durante la notte gl' insorti avevano commesso ogni sorta d' eccessi, tanto che un gran numero di pacifici cittadini aveano dovuto allontanarsi dalla città. Le truppe del generale Pavia, ci si scrive, attendevano con impazienza l' ora dell' attacco.

Scrivono da Madrid, 20, alla *Gazzetta d Torino*:

Da Malaga ci arriva la notizia che i *sudditi* di Carvajal, all' apprendere che Pavia marciava su quella città, hanno deciso di resistere, barricando tutte le vie.

Da Valencia parimente si telegrafa che la situazione è gravissima, per l'aggirarsi intorno ad essa delle bande carliste, che si teme vogliano agire di conserva con i partigiani del pretendente esistenti in città.

Anche da Alicante, Barcellona e Almeria giungono cattive novelle, essendo minacciate dai barbari di Cartagena, che le vogliono ad ogni costo costituire in Cantoni.

Intanto i signori inglesi si rifiutano a consegnarci le navi da guerra, e le truppe assedianti di Cartagena sperano invano di venire attaccate dagli assedianti!

Nel Nord appena appena stiamo sulla difensiva; nell' Andalusia peggio che peggio; manca l' autorità, l' esercito. . . tutto.

Come andrà a finire?

*Telegrammi.*

*Roma* 25.

Si assicura che l' Imperatrice della Germania, passerà alcuni mesi dell' inverno a Napoli, e che l' Imperatore Guglielmo, recandosi a visitarla, si tratterrà qualche giorno a Roma.

*(Gazz. di Trieste.)*

*Roma* 26.

Siccome era stabilito che il defunto professore Donati sarebbe stato tra breve nominato cavaliere dell' Ordine civile di Savoia, questa considerazione indusse il ministro Cantelli a mettere a disposizione della di lui vedova parte della somma disponibile sul capitolo delle pensioni dovute ai cavalieri dell' Ordine di Savoia.

*(Nazione.)*

*Cecina* 26.

Il trasporto delle spoglie mortali dell' illustre Guerrazzi fu fissato a domenica alle ore 7 della mattina.

Verrà a Cecina una Deputazione municipale livornese.

Appena la Deputazione avrà preso la consegna della salma, un convoglio speciale partirà da Cecina e giungerà a Livorno alle ore 10 del mattino.

Il cadavere sarà seppellito sotto il loggiato dinanzi la Chiesa.

La cerimonia e l' inumazione non avverranno nell' interno della Chiesa, giacchè esse saranno puramente civili, la famiglia non avendo voluto chiedere il permesso all' Autorità ecclesiastica.

Il prof. Gorini non è peranco giunto.

È però stata fatta la maschera, la quale è riuscita benissimo.

Il cadavere fu riposto dentro una cassa coperta da manto nero, senza croce.

Vi ardono attorno dodici ceri piantati sopra altrettante frasche di cipresso.

Guerrazzi, tre ore prima di morire, discorreva col nipote Francesco-Maria, giunto da Roma, intorno all' inno austriaco suonato nella piazza Colonna.

Egli ribollì d' ira e sclamò: « Va tutto bene, ma stringere la mano all' Imperatore d' Austria, no! Gli Austriaci furono nostri nemici: essi hanno imprigionato e ucciso il fiore dei patrioti italiani! »

*(Gazz. d' Italia.)*

*Berlino* 25.

Il giornale *Deutsche Nachrichten* annuncia, che l' Imperatore parte il 29 corrente per Baden-Baden, e dopo un soggiorno di parecchi dì colà e a Hainau, si reca a Vienna. *(Corr. di Tr.)*

*Berlino* 25.

Bismarck trovasi di nuovo indisposto, per cui è molto improbabile che esso si rechi a Vienna. *(Ctit.)*

*Parigi* 24.

Il Duca d' Aumale fu nominato comandante del settimo Distretto militare a Besançon, perchè Mac-Mahon voleva evitare di avere la sua sede in una delle grandi città, dov'è impopolare.

*Parigi* 25.

Si parla di una crisi di Gabinetto. La Bouillerie e Broglie uscirebbero dal Ministero. *(Gazz. di Trieste.)*

*Parigi* 25.

Buffet è qui arrivato a fine di presedere alle sedute della Commissione di permanenza.

*(Citt.)*

*Parigi* 25.

La minoranza ha l' intenzione di proporre per l' ottobre la convocazione dell' Assemblea. I fusionisti sono decisamente contrarii.

*(Progr.)*

*Berna.*

L' inviato spagnuolo Martra, è richiamato; a suo successore fu nominato il deputato delle Cortes, Gumarindo de la Rosa.

*Ginevra* 25.

Il *Giornale di Ginevra* pubblica uno scritto di Bakunin, ove questi, protestando contro le calunnie di Marx, dichiara di ritirarsi completamente dalla vita politica e dalle lotte inerenti. *(Corr. di Trieste.)*

*Livadia* 25.

L' Imperatore, che si era recato a Sebastopoli, è ritornato qui oggi. *(Gazz. di Trieste.)*

*Belgrado* 25.

Le offerte per la costruzione di ferrovie, non avendo corrisposto alle condizioni messe dal Governo, viene aperto un nuovo concorso, che si chiuderà il 6 novembre. *(Gazz. di Trieste.)*

*Nuova-Yorck* 24.

Avendo l' acquisto dei *bonds* raggiunta la cifra di 12 milioni, il sotto-segretario del Tesoro sospese ulteriori compere fino all' arrivo di nuovi ordini di Grant. La grande Casa bancaria Charleston in Baltimora sospese i pagamenti; furono prese delle misure contro l' arenamento del raccolto dei cotoni. *(Citt.)*

*Nuova-Yorck* 25.

L' opinione è più calma. Il Governo sospese la vendita dell' oro che aveva annunziato per oggi. La prima Banca nazionale di Menfi sospese i pagamenti. Il Governo fece conoscere che non intendeva di sottrarre il suo conto della marina, alla Casa di Londra Cooke Maccalloh.

*(O. T.)*

## Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

*Berlino* 26. — Austriache 200 1|2; Lombarde 100 1|2; Azioni 130 1|2; Italiano 60 1|2

*Parigi* 26. — Prestito (1872) 91 10, Francese 57 20, Ital. 62 —; Lomb. 390, Banca di Francia 4200, Romane 85 —; Obbl. 167 —; Ferr. V. E. 183 —; Cambio Italia 12 3|4; Obbl. tab. — —; Azioni —; Prestito (1871) 91 70, Londra vista 25 38 —; Aggio oro p. 0|00 3 1|4; Inglese 92 7|16.

*Parigi* 26. — L' *Avenir National*, giornale radicale, consiglia l' alleanza dei repubblicani coi bonapartisti per combattere la fusione della Monarchia clericale.

*Parigi* 26. — Olozaga, ex ambasciatore di Spagna, è morto.

*Vienna* 26 — Mobiliare 223 —; Lombarde 772 —; Austr. 339 50, Banca naz. 953 —, Napoleoni 9 05 —; Argento 44 40, Cambio Londra 113 40, Austriaco 73 10.

*Londra* 26 — Inglese 92 3|8; Ital. 60 3|4; Spagnuolo 19 5|8; Turco 50 3|8.

*Madrid* 26. — La *Correspondencia* smentisce la voce della rottura delle relazioni coll' Inghilterra. I consoli di Alicante ottennero un nuovo indugio di 96 ore prima del bombardamento.

*Madrid* 26. — Credesi che le squadre estere abbiano deciso d' impedire agl' insorti di bombardare Alicante.

*Madrid* 26. *(Ufficiale.)* — Moriones entrò in Tolosa dopo di essere passato senza alcuna perdita fra le forze dei carlisti. Questi abbandonarono l' assedio, disperdendosi in tutte le direzioni. Una grande divisione regna fra i carlisti. Il brigadiere Arrando, che aveva ripreso Jativa (?), dovette abbandonarla dinanzi a forze nemiche molto superiori. Dopo vivo combattimento, la banda carlista di Merendon fu sconfitta. Merendon rimase ucciso.

*Hendaye* 26. — Telegrammi da fonte carlista dicono, che i carlisti abbandonarono l' assedio di Tolosa, dietro ordine di Don Carlos, per andare a distruggere le fabbriche d' armi di Plasencia.

## Ultimi Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

*Parigi* 27. — Il *Siècle* assicura che la riunione dei conservatori di giovedì decise che gli Ufficii delle frazioni monarchiche, che conferiranno insieme il 4 ottobre, stabilirebbero il programma da presentarsi alla riunione dei deputati monarchici il 9 ottobre. Se il programma degli Ufficii sarà adottato, la riunione spedirà al Conte di Chambord, avanti che si riprenda la sessione, un indirizzo, facendogli conoscere l' *ultimatum* dei partigiani della restaurazione monarchica.

L' *Avenir national* indirizzò al Principe Napoleone una lettera, chiedendogli di dirigere il partito napoleonico, facendo alleanza coi repubblicani e coi bonapartisti. Il Principe Napoleone rispose che non abbandonerà la lotta, e sosterrà l' alleanza della democrazia coi napoleonidi. Domenica a Perigneux avrà luogo il banchetto offerto a Gambetta dai consiglieri municipali. Il Prefetto vi assisterà. Vi sono pure invitati alcuni giornalisti di Parigi e dei Dipartimenti.

*Madrid* 26. — Le fregate catturate furono consegnate al Governo spagnuolo.

*Nuova Yorck* 26. — Oro 114 1|8.

# FATTI DIVERSI

**Festa alla Mira.** — Il Sindaco del Comune di Mira annunzia che per circostanze sanitarie la festa per l' anniversario della redenzione di Roma venne protratta a domani domenica. Stasera vi sarà concerto al Casino a beneficio degli Asili rurali; domani musica, balli popolari, corso di carrozze, illuminazione e fuochi di bengala; e festa da ballo al Casino. Una Fiera di beneficenza a favore degli Asili avrà poi luogo domenica 12 ottobre.

**Notizie teatrali.** — Leggesi nel *Monitore di Bologna*:

Le difficoltà insorte all' ultima ora fra l' impresa del Teatro Comunale e il Municipio, si sono definitivamente appianate, e ora tutto procede in regola e con alacrità per la prossima apertura del nostro maggior teatro.

**Studenti giapponesi.** — Il giornale di Tokio *Aichi Shmibun* del 20 luglio reca la nota seguente dei giovani che, a spese del Governo imperiale del Giappone, si trovano attualmente a studiare all' estero. Eccone il numero, secondo quel giornale:

In America 145, in Cina 10, in Inghilterra 111, in Germania 58, in Francia 45, in Russia 17, in Olanda 1. Spesa totale dollari 355,660.

A questa nota noi possiamo aggiungere che in Italia, e precisamente nell' Istituto internazionale di Torino, ve ne sono attualmente altri 2, signori Ghisaburo e Marunaka.

**Pirati spagnuoli.** — Leggiamo nella *TriesterZeitung* in data del 26: Lo schooner inglese *Tantivy*, arrivato ieri sera, nel suo viaggio da Rio Janeiro a Trieste, a 15 miglia dal Capo Gate, essendovi calma di vento, fu fermato da una barca spagnuola, che diceva di voler vendere frutti e patate. Avendo il capitano ricusato di comperare, saltò a bordo del bastimento l' equipaggio di quella barca, composto di nove individui armati di coltello e di pistole, e s' impossessò di 20 sacchi di caffè, che portò via nella barca.

Oggi compie il tredicesimo giorno, da che il fatal morbo, che infesta le nostre Provincie, recideva in Padova una preziosa esistenza. Il cav. **Francesco De Zorzi,** uomo chiarissimo, caro, amato ed onorato da tutti, domenica 14 del corrente mese, alle ore 7 pomeridiane, cadeva vittima della terribile malattia, e veniva rapito barbaramente all' amore della moglie, della figlia, del genero, dei parenti ed amici, nella ancor vegeta età di anni 56.

Dotato di bella mente e d' anima grande, egli seppe rendere illustre il suo nome, con esimie opere d' arte nella costruzione da lui diretta delle due linee ferroviarie Mestre-Iudrio e Padova-Rovigo, e fornito delle più splendide virtù dell' uomo di cuore, potè lasciare colla più ricca eredità d' affetti, il più nobile esempio del cittadino perfetto.

Nell' amore di patria fu a nessuno secondo, e la cortesissima lettera d' encomio e compianto, che allego, con cui S. A. il Presidente del Comitato centrale del Consorzio nazionale volle onorarmi, a conforto della desolata famiglia, ne fa splendidissima prova.

D' animo pietoso, era per lui una gioia quando potea tergere le lagrime ad un infelice, e profondamente e sinceramente religioso, mostrò al mondo come la scienza e la fede si diano la mano, e spontaneamente invocati, ai primi sintomi del malore che l' uccise, i conforti di quella religione santissima in cui nacque e visse fedele, guardò in faccia la morte col dolce e tranquillo sorriso del giusto.

O dolenti, che a me tanto strettamente appartenete per vincoli di affetti e di sangue, grave è la vostra sciagura, ma nell' immenso vostro dolore vi sia di conforto l' universale compianto e la fede che l' uomo giusto non muore, ma riposa l' anima stanca nel seno di Dio.

N. A.

CONSORZIO NAZIONALE
*Comitato centrale*
Prot. N. 722, Gab.

*Torino 24 settembre* 1873.

Illustrissimo signore,

La famiglia del defunto compianto cav. Francesco De Zorzi partecipa a questo Comitato l'infausto avvenimento che la colpiva nel giorno 14 del corrente mese.

Il suo dolore è sommamente condiviso da me e dal Comitato centrale, imperocchè l' illustre defunto, che tanto si distingueva per le nobili doti della mente e del cuore di cui era fornito e per sincero ed operoso patriotismo, era poi uno dei più costanti e fedeli sostenitori del Consorzio nazionale e uno dei suoi più generosi oblatori.

Io prego lei, signor cavaliere, che so essere legato da vincolo di parentela colla famiglia del compianto estinto, di volersi fare interprete presso di essa di questi sentimenti.

Gradisca l' espressione della mia distinta considerazione,

*Il Presidente,*
EUGENIO DI SAVOJA.

*Illustrissimo sig. cav. N. Antonini,*
*Presidente della Camera di commercio di*

Venezia. 1074

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

| BORSA DI FIRENZE | del 26 sett. | del 27 sett. |
|---|---|---|
| Rendita italiana | — — | — — |
| » (coup. staccato) | 68 50 | 68 35 |
| Oro | 22 92 | 22 88 |
| Londra | 28 72 | 28 68 |
| Parigi | 114 — | 113 87 |
| Prestito nazionale | 71 — | 71 — |
| Azioni » | 855 — | 855 — |
| Banca naz. ital. (nominale) | 2140 — | 2140 — |
| Azioni ferrovie meridionali | 445 — | 445 — |
| Banca Toscana | 1565 — | 1565 — |
| Credito mob. italiano | 928 — | 936 50 |

DISPACCIO TELEGRAFICO.

| BORSA DI VIENNA | del 25 sett. | del 26 sett. |
|---|---|---|
| Metalliche al 5 % | 69 10 | 69 15 |
| Prestito 1854 al 5 % | 73 25 | 72 90 |
| Prestito 1860 | 101 25 | 101 25 |
| Azioni della Banca naz. aust. | 952 — | 956 — |
| Azioni dell' Istit. di credito | 221 — | 223 — |
| Londra | 113 50 | 113 35 |
| Argento | 108 75 | 108 65 |
| Il da 20 franchi | 9 07 — | 9 04 50 |
| Zecchini imp. austr. | — — — | — — — |

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.

## REGIO LOTTO.

*Estrazione del 27 settembre 1873:*

VENEZIA. 27 — 46 — 18 — 80 — 67

**Indicazioni del Marcografo.**

26 settembre.

*Bassa* marea: ore 6.30 pom. . . metri 1,04

27 detto.

*Alta* marea: ore 0.45 ant. » 1,41
*Bassa* marea: ore 6.45 ant. » 1,06
*Alta* marea: ore 0.30 pom. » 1,50

*NB.* — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

# GAZZETTINO MERCANTILE.

*Venezia 27 settembre.*

La Rendita, cogl' interessi da 1.° luglio p. p., da 70:70 a 70:75. Da 20 fr. d'oro L. 22:88. Banconote austr. L. 2:52 1/4 a L. 2:52 1/2 per fiorino.

*Granaglie.* — Sostenuti si mantengono i prezzi dei frumenti senza variazioni dall' altra settimana; se ne vendettero quint. 9000 nelle qualità nostrane da lire 36:50 a lire 38:50 il quint., e quint. 700 maioriche di Puglia a lire 39 il quintale. Aumenti invece nei prezzi dei granoni, causati dalla deficienza dell' attuale raccolto, e quint. 3000 di qualità vecchia nostrana, furono venduti da lire 22:50 a lire 23:50 il quint. Bene tenute sono le avene, e quint. 6000 di qualità nostrana si vendettero, per consegna in dicembre p. v., a lire 21 il quintale, posti sul carro della ferrovia, qui. Segala nostrana a lire 27 il quint. Maggiore sostegno nei prezzi del riso per le qualità birmane pilate nelle nostre Provincie, per le quali si ottennero nella settimana diverse vendite, tanto per consegna pronta, come per consegna a tutto l'anno corr., da lire 39 a lire 39:25 il quint.; nelle qualità nostrane, le basse sono abbandonate affatto; mancano le buone mercantili, e le fine si reggono da lire 48 a lire 52; cinesi nuovi da lire 41 a lire 42 il quint. Meglio tenuti sono i risoni nostrani, e diverse vendite si ottennero ai prezzi dell' altra settimana.

*Olii.* — Il mercato degli olii d'oliva continua brillante nella nostra piazza, con forti aumenti nei prezzi per le qualità mezzofine, fine e sopraffine, che sono assai ricercate. Diversi furono gli affari della settimana; vendevasi il Corfù buono da tina da lire 124 a lire 130 il quint., schiavo; Susa da tina a lire 128 il quint., schiavo; quint. 150 S. Maura da tina a lire 121 il quint., schiavo; quint. 200 Taranto, mangiabile, viaggiante, a lire 126 il quint.; mezzofini di Toscana, andanti, a lire 140 il quintale; fini di Puglia a lire 170 il quint., e sopraffini di Puglia a lire 180 il quint., e questi ultimi pel dettaglio si vendettero sino a lire 185 il quint. Importanti acquisti si fecero in Puglia per la nostra piazza nelle qualità comuni, pagandosi prezzi d aumento. Ricercatissimi sono gli olii di cotone, ottenendosi per quelli di marca Hirsch da lire 106 a lire 107 il quint. Petrolio in calma, con pochissimi affari, e per solo consumo, a lire 50 il quint. per la qualità di Pensilvania.

*Coloniali.* — Nei caffè seguita il massimo sostegno nei prezzi; il nostro deposito di molto ridotto, non permette affari di una qualche importanza; diverse invece furono le vendite pel consumo, ottenendosi pel S. Domingo da lire 270 a lire 275 il quint. Malabar, nativo, lire 280; Costaricca da lire 290 a lire 300; Ceylon, piantagione, da lire 310 a lire 325 il quint. Bene tenuti sono gli zuccheri raffinati; primi di Germania da lire 100 a lire 102 il quint.; primi di Olanda da lire 99 a lire 100; secondi di Olanda da lire 97 a lire 98 il quint. Sacchi 300 pepe Singapore furono venduti sulle lire 195 il quint.

*Generi diversi.* — Parecchi acquisti si fecero a Ferrara ed a Bologna di canape per la nostra piazza, onde sodisfare ai bisogni della pettinatura, pagandolo ad alti prezzi. Pochi affari nelle lane, senza variazione nei prezzi. Anche nelle pelli, pochi affari conclusi nella settimana, ma diverse ne sono le trattative; la posizione però è sempre buona, ad eccezione delle pelli da suola, che sono le meno domandate. Ricercati sono i vini, ma non se n'ebbero affari, mancando gli arrivi. Sostenuti sono i prezzi degli spiriti; le qualità nazionali da lire 160 a lire 165. Mandorle dolci di Puglia nuove da lire 150 a lire 153 il quintale. Si vendettero quint. 400 carrube di Monopoli, viaggianti, a lire 20:50 il quintale; ora di quelle di Mola pure viaggianti, pretendonsi lire 23 a lire 24 il quintale. Continuano in buona domanda, pel consumo, i salumi, ottenendosi vendite pel baccalà da lire 87 a lire 89 il quint., daziato. Cospettoni in salamoia da lire 160 a lire 180 la botte, daziati. Sardelle di Lissa da lire 36:50 a lire 37; quelle di Rovigno a lire 29 il migliaio. Invariati mantengonsi i prezzi dei carboni, con poche domande.

*Mestre 26 settembre.*

Prezzo medio per ogni quintale.

| | | |
|---|---|---|
| Frumento | Lire | 35:81 |
| Granoturco | » | 19:43 |
| Segala | » | 21:62 |
| Avena | » | 17:87 |
| Saraceno, ossia Sarasin | » | —:— |
| Saraceno saggino, ossia sorgo rosso | » | 10:12 |

*NB.* — 100 libb. trevigiane corrispondono a kil. 51,675.

BULLETTINO UFFIZIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
Del giorno 27 settembre.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

| | da | a |
|---|---|---|
| Rendita 5 % god. 1.° genn. 1874. | 68 70 — | 68 75 — |
| Prestito Naz. 1866 1.° ottobre | — — — | — — — |
| » L. V. 1859 timb. Francoforte | — — — | — — — |
| » » libero | — — — | — — — |
| Azioni Banca Nazionale | — — — | — — — |
| » Banca Veneta | — — — | — — — |
| » Banca di Credito Veneto | — — — | — — — |

CAMBI

| | | | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Amburgo | 3 m. d. sc. | 4 | 141 50 — | 142 — — |
| Amsterdam | » | » 4 1/2 | — — — | — — — |
| Augusta | » | » 4 1/2 | 241 75 — | 242 — — |
| Berlino | a vista | » 4 1/2 | — — — | — — — |
| Francofort | 3 mesi | » 4 | — — — | — — — |
| Francia | a vista | » 5 | 113 60 — | 113 65 — |
| Londra | 3 m. d. | » 4 | 28 65 — | 28 72 — |
| Svizzera | a vista | » 5 | — — | — — — |
| Trieste | » | » 5 1/2 | — — — | — — — |
| Vienna | » | » 5 1/2 | — — — | — — — |

VALUTE

| | da | a |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | 22 88 — | — — — |
| Banconote Austriache | 252 — — | 251 75 — |

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D' ITALIA

| | |
|---|---|
| della Banca nazionale | 5 — % |
| » Banca Veneta di depositi e conti correnti | 6 — » |
| » Banca di credito Veneto | 6 — » |

**Rend. 5 % god. 1.° luglio.** 70 85 — 70 90 —

ARRIVATI IN VENEZIA.

*Nel giorno 24 settembre.*

*Albergo Reale Danieli.* — Palazzoli R., - Citti, corriere, ambi dall' interno, - Boyer P., ingegn., - Sédille P., architetto, - Iser, tutti tre dalla Francia, - Sigg.ri Silvani, - Oigley K. J., tutti dall' Inghilterra, - Grevenhop Cartenitz, dalla Danimarca, - Miss Darine, - D.r Darine, ambi da Rocheste, - Strogauoff, conte, dalla Russia, con famiglia, - Miss Watson R. M., - Nelson Thomasson, - Farrar Smith W., generale, - Boardman, - Luthers R., tutti tre con famiglia, - Sauder, corriere, - Miss Schenck J. C., - Sigg.ri Moody, tutti dall' America, tutti poss.

*Albergo l' Europa.* — Reichenbach Oscar, da Lipsia, con moglie, - Turner W. J., capit., con seguito, - Duncombe Shafto F., tutti da Londra, - Janssen E., dall' America, con moglie, tutti poss.

*Albergo Vittoria.* — Gerard, da Parigi, con moglie, - Rev.° Jackson, prebendario, - Tower A. E., - Miss Jackson A. F. B., - Miss West J. E., - Miss West M. E. H., tutti cinque dall' Inghilterra, - Dorling Anna, - Dorling Elena, - Miss Benedict, - Howgill W., - Ordish G. S., tutti cinque dall' America, tutti poss.

*Albergo la Luna.* — Sciaccaluga F., - Strada E., - Lalonette René, - Marcellino, conte, - Bernini Amos, avv., tutti dall' interno, - Huelin G., - Blanc, - Chevalier Aimé, tutti tre dalla Francia, - Roeser, dalla Prussia, con moglie, - Frulay John, da Londra, - Dus, da Vienna, con moglie, - Salmona G. M., - Tedeschi, ambi da Trieste, - Zarnovski, dalla Polonia, - Clitner, ingegn., dalla Russia, con moglie, tutti poss.

*Albergo l' Italia.* — Antona, barone, - Clair E., - A. Bayet, - Gerdel, - Fabre, - Meunier, - Jean Fane, - Gard, - Fleurier, - Beroud, - Cous J., tutti dalla Francia, - W. B. Harburger, dalla Germania, - Beschern Veronica, - Tichi A., ambi dall' Austria, - Schnell C., con moglie, - A. J. Teusch, con moglie, - - Moblinger F., tutti dalla Boemia, - D.r Kusler, dall' Annover, - Schveighofer Anna, - Taube N., - von Ptzcow, con moglie, tutti poss.

*Albergo alla Città di Monaco.* — Boulangier E., dalla Francia, - Preiss, con famiglia, - Kuhne H., - Rahmer M., tutti da Berlino, - Gatfred Rode, dalla Danimarca, con famiglia, - Wadekin, con moglie, - Driekink, - Vullün, con famiglia, tutti da Norvegia, - Miss Mary Mackay, - E. M. Johnson, - Gambridge B., tutti tre dall'America, tutti poss.

*Albergo dell' Universo.* — Trojano G., - Trojano Sofia, ambi dall' interno, - Machado de Andrade, dalla Spagna, con famiglia, - Tolegessoy Ciara, con figlia, - Schonsigner Matilde, tutte dall' Ungheria, - D.r Strelnikoff, dalla Russia, tutti poss.

*Albergo la Ville Barbesi.* — Decoppel, dalla Francia, - Rainkaster, dalla Spagna, - Frank Ellis, - Longlay, ambi dall' Inghilterra, - D.r Dubail, dalla Svizzera, - Kachcadan S. A., dalla Russia, ambi con moglie, - Sodaine E., dall' America, tutti poss.

*Nel giorno 25 settembre.*

*Albergo Reale Danieli.* — Geoffray, corriere, da Parigi, - Puchle A. W. B., da Londra, - Mumann F., - Zincke H., - Meyer, tutti tre da Berlino, - Joaquin Edwards, dal Chili, - Sigg.ri Leon, - Buford F., tutti da Nevalla, - Ridgely F. L., con famiglia, - Sigg.ri Wiggins, tutti dall' America, tutti poss.

*Albergo Bella Riva.* — Sidetollow R., - Curtis A., ambi da Londra, - Metschersky principe A., con seguito, - Pouchkine, contessa, ambi con famiglia, dalla Russia, tutti possid.

*Albergo l' Europa.* — De Thierry R. L., dall' interno, - De Resteau L., dal Belgio, - von Ziegler, uffic., con fratello, - Koch C., tutti dalla Prussia, - Haut W., con moglie, - Baillie J. B., - Baillie, capit., tutti dall' Inghilterra, - Erik Wyk, dalla Svezia, con moglie, - fratelli Echeverria, dal Chili, tutti poss.

*Albergo la Luna.* — Giovanelli E., - Cefis G., - Boari D., - Rossini cav. L., - Furioli G., - Canciani avv. L., - cav. Bermani, ingegn., tutti dall' interno, - Duvau, da Parigi, con moglie, - v. Haugk, uffic., da Berlino, con fratello, - Sig.ra D' Angeli, da Trieste, con seguito, tutti poss.

*Albergo alla Stella d' oro.* — Scheeck F., - Febr C., - Broun C., - Capoll H., tutti dalla Germania, - Frohberg H., con moglie, - Neupauer cav. C., tutti da Vienna, - J. Kiemann, da Praga, - Trisenborth, dalla Polonia, - Resch B., da Reichenberg, - Fromm M., da Cronstadt, - Moser J., da Dresda, - Sig.ra Karlovitz, - Tschokoloff S., con famiglia, tutti dalla Russia, tutti poss.

*Grande Albergo Nuova Yorck.* — Sig.ra Marliani, dall' interno, - Sigg.ri Tuunarl, da Vienna, - Sigg.ri Hopkins, da Londra, con famiglia, tutti poss.

**BULLETTINO**
**meteorologico ed astronomico.**

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 28 settembre 1873.
*(Tempo medio locale.)*

**Sole.** Levare: 5.h 53', 8 — Passaggio al meridiano *(Tempo medio a mezzodì vero)*: 11.h 50,' 34", 8
Tramonto: 5.h 46', 6.

**Luna.** Levare: 0.h 56', 9 pom.
Passaggio al meridiano: 5.h 3', 2 pom.
Tramonto: 9.h 6', 8 pom.
Età: giorni: 7. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

*Note particolari:* Una delle sere indicate dal P. Denza per la osservazione delle stelle cadenti.

Bullettino meteorologico del giorno 26 settembre.

| | 6 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0°. in mm. | 766.34 | 765 76 | 766 89 |
| Term. centigr. al Nord | 13.20 | 17.50 | 16.30 |
| Tensione del vapore in mm. | 8 21 | 7.64 | 7.85 |
| Umidità relativa in centesimi di saturazione | 74 | 52 | 56 |
| Direzione e forza del vento | N.3 | E. N. E.5 | E.6 |
| Stato dell' atmosfera | Semiser. | Sereno | Limpid. |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |
| Elettricità dinamica atmosf. in gradi | 0.0 | 0.0 | 0.0 |

Ozono: 6 pom. del 26 settem.re = 6.5 — 6 ant. del 27 = 7.5

Dalle 6 ant. del 26 settembre alle 6 ant. del 27.

Temperatura: Massima: 17.6 — Minima: 10.1.

*Note particolari:*

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

*Bullettino del 26 settembre 1873.*

L' Adriatico è grosso quasi da per tutto; è tempestoso presso il Gargano. Il Mediterraneo è qua e là agitato; grosso a Portotorres.

Cielo nuvoloso o coperto lungo le coste adriatiche e in Sicilia; pioggia a Napoli e nel suo golfo. Sereno altrove.

Leggiero aumento di pressioni, e venti forti e fortissimi di Nord e Nord-Est in tutta l' Italia.

Ieri e stanotte piogge sul Basso Adriatico ed in Sicilia.

Soffieranno sempre con molta forza i venti delle regioni settentrionali.

Il mare sarà cattivo lungo le coste adriatiche, ed in varii punti delle insulari.

Attenti!


*(Vedi Avviso nella quarta pagina).*

# INSERZIONI A PAGAMENTO.

AI N. 7572. 1076

L' AMMINISTRAZIONE

*Dei Pii Istituti riuniti di Venezia.*

AVVISO.

Per mancanza di offerenti andò deserta l'asta oggi esperita in seguito all'avviso pari numero del giorno 19 agosto decorso per la fornitura della farina gialla ai Pii Istituti da 1.° novembre 1873 a tutto ottobre 1874.

Si rende quindi noto che si procederà ad un secondo esperimento mediante accettazione delle schede suggellate fino alle ore 12 mer. del martedì 7 ottobre p. f., e la loro apertura alle ore 1 pom. del giorno medesimo, subordinata la delibera alla prova dei fatali, che avrà luogo nel giorno 21 ottobre suddetto, restando ferme tutte le norme e condizioni dettagliate nell'Avviso suindicato e nel Capitolato normale, ispezionabili presso l'Ufficio di Spedizione in tutti i giorni non festivi dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

Venezia, 16 settembre 1873.

*Il Presidente,*

FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

---

N. 666 II. 1077

*Provincia di Treviso — Distretto di Conegliano.*

*Il Sindaco del Comune di S. Pietro di Feletto.*

AVVISO.

Essendo tutt'ora vacanti i posti di maestra elementare femminile di grado inferiore nelle Frazioni di S. Pietro e S. Maria,

*Resta aperto il concorso*

*a)* Al posto di maestra elementare femminile nella frazione di S. Pietro con l'annuo assegno di L. 500.

*b)* Al posto di maestra elementare femminile nella frazione di S. Maria con l'annuo assegno di Lire 333.

Le istanze dovranno essere prodotte in carta da bollo a tutto il giorno 10 ottobre p. v., corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco.
3. Patente italiana.
4. Certificato di sana e robusta costituzione.

La nomina spetta al Consiglio locale salvo la superiore approvazione.

S. Pietro di Feletto, 20 settembre 1873.

*Il Sindaco,*

GIO. VASCELLARI.

*Il Segretario,*

G. Dalla Balla.

---

N. 1038. 1066

*Provincia di Venezia.*

MUNICIPIO DI CAVAZUCCHERINA

Dietro l'avviso 7 settembre corrente, N. 993, per diminuzione del ventesimo (fatali) ottennesi legale offerta di ribasso per la fornitura della ghiaia ed altri mezzi relativi alla quinquennale manutenzione di queste strade comunali; cioè prezzo annuo di perizia, L. 8831:13, prezzo di delibera L. 8389:58, prezzo dei fatali, L. 7969.

In conseguenza di ciò,

*Si rende noto:*

Che nel giorno di sabato 11 ottobre p. v., alle ore 10 ant., presso questo Municipio, si procederà col metodo ad estinzione di candela vergine al definitivo deliberamento della surriferita fornitura al miglior offerente in diminuzione dell'accennato ultimo prezzo di L. 7969.

Per tutto il resto, varrà il precedente avviso 18 agosto p. p., N. 935.

Cavazuccherina, 22 settembre 1873.

*Il Sindaco,*

Co. FERDINANDO PORCIA.

---

## Avviso d'asta.

Si porta a pubblica conoscenza che nel giorno 28 ottobre 1873, alle ore 11 antim., presso l'I. R. Comando dell'Arsenale marittimo in Pola, verrà tenuta pubblica asta per la vendita del piroscafo di trasporto *Santa Lucia*, con macchina e caldaie.

Questo piroscafo ha in lunghezza 183′ 2″
in larghezza . . . . 30′ 8″
puntale . . . . . 19′ 1″
il dislocamento sulle corbe 1353 tonnellate.
il dislocamento sui madieri 1443 tonnellate.

L'opera viva è foderata e ficcata in rame. Le parti sotto acqua sino ad 1 piede sopra la linea d'acqua sono ficcate in rame.

La macchina è una macchina completa a vapore doppia a bilancia della forza nominale di 300 cavalli con ruote a spatole e con 4 caldaie a 3 fuochi. Tanto la macchina colle caldaie, che i magazzini di carbone sono in istato completamente buono, adoperabile.

Il prezzo fiscale viene fissato a 46,000 fiorini, valuta austriaca.

L'inventario di questo vapore e della macchina con caldaie, come pure le ulteriori condizioni per la vendita del detto vapore, sono ostensibili presso gl'II. RR. Consolati generali austro-ungarici di Venezia e Genova nonchè gl'II. e RR. Consolati austro-ungarici di Ancona, Livorno e Brindisi.

Fino al giorno innanzi all'asta potrà essere ispezionato in Pola, il piroscafo da vendersi.

Le offerte in iscritto e suggellate sono da presentarsi all'I. R. Comando dell'Arsenale marittimo in Pola non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 27 ottobre a. c. Alle offerte è da unirsi il prescritto avallo di fior. 2300, valuta austriaca.

Dall'I. R. Comando dell'Arsenale marittimo,

Pola, il 20 settembre 1873. 1075

---

## Collegio convitto Crosara

### IN VENEZIA.

Si annuncia che col p. v. anno scolastico 1873-74, avrà luogo l'apertura di questo Istituto di educazione il quale abbraccierà l'insegnamento primario, il corso tecnico, ed un corso commerciale con banco modello. Vi sono eziandio corsi di preparazione per gli esami di ammissione ai regii Istituti professionali ed alla R. Scuola superiore di commercio, diretti allo scopo di facilitare la riuscita agli alunni e di abbreviare loro qualche anno di carriera scolastica. Ammaestrato il sottoscritto a simili prove da ben 20 anni di privato esercizio, fecondo di buoni risultati, e coadiuvato ora da un'eletta schiera d'insegnanti ben noti a Venezia per la loro capacità e fama, dei quali si declinano qui appiedi i nomi, spera di presentare al pubblico sufficienti guarentigie che il suo Collegio non sarà per essere inferiore a verun altro. Nel corso di commercio sarà dato uno speciale sviluppo allo studio della Contabilità, ed alla pratica delle lingue straniere, materie per le quali si accettano anche iscrizioni separate e libere, avendosi in mira di voler rendere questo Istituto una specialità in tali studii, dei quali sente una grave mancanza la nostra città. Nel convitto si accettano oltre a quegli individui che studiano nell'Istituto, anche di quelli che frequentano le R. pubbliche Scuole, prestandosi a ciò la vicinanza dello stesso a tre dei principali pubblici Istituti; incaricandosi per questi alunni la Direzione della debita sorveglianza per la loro buona riuscita. La retta del Convitto sì per quelli che studiano le classi elementari, come per quelli che frequentano le pubbliche Scuole è di L. 500 per l'anno scolastico senza obbligo di ripetizioni.

Le norme disciplinari, e le condizioni tutte trovansi esposte nel programma particolareggiato che si dispensa gratis a chi ne ha interesse presso la Direzione a S. Canciano, Ponte della Panada, N. 5401.

*Professori che insegneranno nel corso tecnico e commerciale.*

BOCH ACHILLE. — Prof. presso la R. Scuola di San Stino per la lingua francese.

CEGANI GAETANO. — Prof. presso il R. Istituto professionale ed industriale per la geografia, storia, corso superiore.

CIPRIANI dott. GIO. BATT. avv. — Per le scienze economiche e pel diritto.

CROSARA FELICE. — Prof. per la calligrafia, per la contabilità e la tenuta de' libri.

DEZAN GUIDO. — Prof. per la lingua italiana e geografia e storia nel corso inferiore.

MARINI GIOVANNI. — Prof. alle regie Scuole tecniche per la matematica.

TALANDINI LEANDRO. — Prof. nel R. Ginnasio-Liceo Marco Foscarini, per la letteratura italiana nel corso superiore.

SOAVE dott. GIACOMO. — Prof. assistente presso la R. Scuola superiore di commercio ed al R. Istituto tecnico, e prof. per le scienze naturali, e la merceologia.

ZAMBLER dott. GIUSEPPE. — Prof. nel R. Convitto Marco Foscarini, pel disegno.

ZARAMELLA dott. ROBERTO. — Prof. presso le R. Scuole tecniche, per la computisteria.

*Il Direttore,*

1072 CROSARA FELICE.

---

In appoggio al disposto dell'art. 712 del Codice civile, il sottoscritto a nome proprio e dei fratelli notifica per ogni effetto di legge, che il latifondo paludivo di loro proprietà posto in Comune di Ceggia fra i confini a levante Giacomelli Sante e Canale Nogarola, mezzogiorno Canale suddetto e Canale detto di San Bernardino, ponente Zen co. Pietro e palude detto il Comun, tramontana gli stessi proprietarii, è chiuso nei riguardi della caccia e della pesca. Avverte che ai punti d'accesso al detto latifondo ha disposto le tabelle con la leggenda:

## Caccia e pesca riservata

### LUOGO CHIUSO,

ed analoga partecipazione venne fatta alla R. Pretura di San Donà a tutela del proprio diritto.

1071 LORO PAOLO e fratelli fu LELIO.

---

AVVISO. 1065

A termini e per gli effetti dell'art. 712 del Codice civile, il sottoscritto rende pubblicamente noto che intende abbia a riguardarsi chiuso per l'esercizio della caccia e pesca, il suo possesso denominato Valle Livenzuola sito in Comune di Grisolera, Distretto di S. Donà di Piave, Provincia di Venezia, e che per conseguenza, resta vietato a chiunque l'introdursi in detto possesso agli scopi suindicati.

Avverte ad ogni buon fine, che nei punti principali di circondario di detto possesso vi sarà un segnale coll'indicazione: *Valle Riservata*, e che per le ulteriori pratiche del caso viene ricercato il R. Pretore del Mandamento di S. Donà.

Tanto a norma, e per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Grisolera, 22 settembre 1873.

ALESS. VIANELLO.

---

## TESORO BALSAMICO

DE LA CORDILLERA DE LOS ANDES

del dott. **OLOE-KLEINSIL.**

Questo prezioso ricostituente del sangue, normalizzando le funzioni *digestive* e *nutritive*, oltre di essere un vero *anticronico* nelle affezioni dei **petto, fegato, pelle, scrofole e scorbuto**, libera *gradualmente* le persone grasse e pingui dalle *adiposità*, ed alla dose di un solo *cucchiaio* per giorno, mantiene l'organismo in uno stato *sano*, *vegeto* e *robusto*. — Come depurativo poi è il più sicuro, potente e migliore che si riconosca nella pratica medica.

*Vendesi* in Venezia, presso l'**Agenzia di Specialità americane, S. Luca, Calle dei Fuseri, N. 4458**, e farmacia *Pozzetto*, Ponte dei Bareteri. — Trieste farmacia *Zanetti*. — Milano farmacia *Cabiati*, S. Antonio, N. 48. — Torino, Agenzia *Mondo*. — Genova, via Balbi, N. 29, e presso i principali farmacisti d'Italia. 1041

---

## Convitto Candellero

Torino, via Saluzzo, N. 33.

(Anno XXIX.)

Col 5 novembre si ricomincia la preparazione per l'ammissione agl'Istituti militari. 1073

---

## A BUGANO

Sui colli Berici, nello stabile del cav. Angelo Cantoni di Milano, unico deposito con vendita del

## VINO ROSSO SCELTO da pasto (1869)

prodotto delle uve di PINOT di Borgogna, coltivati con brillante successo in quel rinomato vigneto che è il Bugano, già premiato con medaglie d'oro e d'argento, ed ammesso con lode all'Esposizione universale di Vienna.

Ogni cassa contenente N. 10 bottiglie del vino suddetto, si spedisce per L. 15.

Dirigersi al Direttore e produttore, sig. Luigi Pellini, Palazzo co. Barbieri, Vicenza. 819

---

831

## ASMA

OPPRESSIONI, CATARRI

Guariti colla CARTA ed i CIGARETTI

DI GICQUEL

Farmacista de 1ª classe di Parigi

Deposito in Milano da A. MANZONI e C. via Sala, nº 10, e nelle Farmacie

Zampironi e Bötner in *Venezia*.

---

## Estratto dal giornale l'Abeille Medicale

DI PARIGI.

***L'abeille medicale di Parigi,*** nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ***accenna,*** alla ***Tela all'arnica*** di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù ***constatate*** di cui or voglio far cenno: Applicata « alle ***reni*** pei dolori lombari, o ***reumatismi*** e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, « con ***leucorrea,*** in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero, ***distorsioni, contusioni, schiacciamenti;*** stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro ***faticoso,*** dolori puntorii costali, od intercostali; in *Italia* e *Germania* poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai ***piedi,*** cioè ***calli,*** anche interdigitali, bruciore della pianta, durezze, sudore profuso, stanchezza « e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò « è nostro dovere non solo di accennare a questa ***tela*** del Galleani, ma proporla ai ***medici*** ed ai privati « anche come cerotto nelle medicazioni delle ***ferite,*** perchè fu provato che queste rimarginano più presto, « impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

## ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le ***gonorree iniezioni uterine*** contro le ***perdite bianche*** delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

## PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso ***esclusivo*** nelle ***cliniche prussiane*** per combattere prontamente le ***gonorree vecchie e recenti,*** come pure contro le ***leucorree*** delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, ***difficoltà d'orinare*** senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la ***renella.***

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo ***stomaco***, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1, franca a domicilio nel Regno L. 1:20; in Europa L. 1:75. Negli Stati Uniti d'America L. 2:75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1:10. Franca a domicilio nel Regno L. 1:50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2:90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2:20. In Europa L. 2:80. Negli Stati Uniti d'America L. 3:50.

**NB.** — La farmacia ***Galleani,*** via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vendono in *Venezia*, dalle farmacie Pisanello, Campo S. Polo; Bötner, S. Antonino, Zampironi S. Moisè; Ancillo, S. Luca; G. Pivetta, SS. Apostoli; Ponci, S. Fosca; *Vicenza*, da Majolo; *Treviso*, da Zanetti; dai fratelli Bindoni; *Padova*, da Pianeri e Mauro, *Udine*, Comelli, ed in tutte le principali farmacie del Veneto. 676

---

**Stabilimento dell'editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, N. 14.**

STRAORDINARIA PUBBLICAZIONE

# L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA DEL 1873 ILLUSTRATA

## 80 grandi dispense del formato dell'Esposizione universale del 1867.

La importanza di questa pubblicazione si fa manifesta col solo suo titolo. — Essa riuscirà degna del grande avvenimento che si propone di illustrare, e perpetuerà come già fece L'ESPOSIZIONE UNIVERSALALE DEL 1867 ILLUSTRATA, edita da questo stesso Stabilimento, la memoria del solenne festeggiamento dei progressi materiali e morali del mondo intero, che si compie a Vienna nel 1873.

Siamo sicuri che la ricchezza e l'eleganza che hanno contraddistinta la nostra edizione della Esposizione Universale di Parigi del 1867, e le dispense finora pubblicate di questa del 1873, varranno ad assicurarle il favore del pubblico.

La parte illustrativa è affidata ai più rinomati artisti disegnatori ed incisori, e, mercè i processi della fotografia, le più importanti macchine, le più insigni opere d'arte, gli oggetti ed i prodotti i più rimarchevoli dell'ingegno e dell'industria, e tutto quanto infine avrà rapporto colla colossale Esposizione del 1873, verranno fedelmente illustrati per mezzo di questa splendida pubblicazione, la quale, ad opera compiuta, potrà a buon diritto intitolarsi ***LA VERA ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA DEI PROGRESSI DELL'INGEGNO UMANO.***

L'opera sarà divisa in due volumi e consterà complessivamente di 80 dispense in gran formato. Ogni dispensa si compone di 8 pagine, 4 di testo e 4 di disegni.

Sono pubblicate le prime 40 dispense, formanti il primo volume, il quale consta di 320 grandi pagine contenenti complessivamente il numero di 217 illustrazioni.

Per dare un'idea dell'importanza di quest'opera, nella quale la parte italiana dell'Esposizione venne distesamente trattata, diamo l'elenco delle vignette od illustrazioni di oggetti o di opere esposti da Italiani, pubblicati in detto primo volume:

*Edoardo Jenner*, statua in marmo di Giulio Monteverde. — *Orologiografo*, macchina per la costruzione degli orologi solari del prof. Rizieri Calcinardi. — *L'abolizione della Schiavitù*, statua in bronzo di Vincenzo Ragusa. — *Donna sorpresa al bagno*, statua in marmo di Giovanni Emanueli. — *Colombo Giovinetto*, statua in marmo di Giulio Monteverde. — *Tavolo Artistico*, di Francesco Grandi, da Cagliari. — *L'Evocazione*, quadro di Roberto Fontana da Milano. — *Letto intagliato*, di Emilio Truci di Firenze. — *Cofanetto Cesellato per guanti*, di Enrico Scalabrini. — *Lampada di ferro cesellata ed agemiñata*, di Enrico Scalabrini. — *Gioia e Dolore*, due quadri del prof. Gaetano Chierici. — *Prima lezione d'amore*, statua di Cesare Berra da Milano. — *Il Foro di Pompei*, acquarello di Vianelli. — *Candelabro cesellato* di Gagliardi Luigi di Roma. — *Vaso in terraglia*, di Benucci e Latti. — *La Bolla di Sapone*, gruppo in marmo di Donato Barcaglia. — *Traversa per fiume*, dell'ing. Frassi (8 disegni). — *Tavolo ad intaglio ed intarsio*, di Francesco Pucci. — *Piede intagliato*, dello stesso. — *Fronte sulla Piazza del Duomo del grande Arco d'ingresso alla Galleria Vittorio Emanuele a Milano*, opera dell'architetto Giuseppe Mengoni. — *Cornice intagliata*, di Salomoni Salomone. — *Coppa*, di L. Gagliardi. — *Zuccheriera*, di L. Gagliardi. — *Un dramma domestico*, quadro di Domenico Induno. — *Il diluvio Universale*, scudo cesellato di Giuseppe Franzosi. — *Vaso*, di Minghetti Angelo e figlio. — *Porto di Pesca*, di Achille Dovera. — *Vaso di Maiolica*, di Farina e C., di Faenza (due disegni). — *Il teleufono* (tromba a vapore), invenzione del signor Albani. — *Un monello di campagna*, statua di Giulio Branca. — *Le Nuraghe di Santinu*, modello in sughero esposto dal signor Crespo Efisio. — Vista delle Nuraghe di Santinu sconnesse per la costruzione. — *Bagno a pioggia*, di A. Manici. — *Il primo bagno*, quadro di Domenico Chierici. — *Vasche privilegiate*, per la raccolta o conservazione dei liquidi, di Giovanni Ghirardi. — *Canaris all'impresa di Scio*, gruppo di Benedetto Civiletti. — *Cancello in ferro vuoto*, disegno di Mengoni, lavoro in ferro vuoto di Cambiaggio. — *Le Prime nevi*, quadro ad olio di Gerolamo Induno. — *Una passeggiata sul Lago di Varese*, quadro di Achille Formis. — *Tavoletta di maiolica*, di Farina e C., di Faenza.

Il primo volume suddetto, rilegato con frontispizii ed elegante copertina a colori, è posto in vendita separatamente al prezzo di it. L. **12**, franco di porto nel Regno.

Fuori d'Italia, aggiungere le spese postali.

## VIENE APERTO L'ABBONAMENTO

**al secondo volume**

CONTENENTE LE ULTIME 40 DISPENSE DELL'OPERA

***AI PREZZI SEGUENTI:***

Franco di porto nel Regno. . . . . . . . L. 10 —
Svizzera. . . . . . . . » 12 —
Austria, Francia Germania . . . . . . . » 14 —
Belgio, Principati Danubiani, Romania, Serbia. . . . . » 15 —
Egitto, Grecia, Inghilterra, Portogallo, Russia, Spagna, Turchia . . . » 16 —
America, Asia, Australia . . . . . . . » 19 —

Una dispensa separata, cent **25** in tutta Italia.

## PREMII AGLI ASSOCIATI.

Gli associati al secondo volume riceveranno franco di porto i seguenti PREMII GRATUITI:

I. La GUIDA DESCRITTIVA ILLUSTRATA DELLA CITTA' DI VIENNA, compilata appositamente per questa circostanza, adorna di *una gran Pianta della città*, di disegni, ecc.

II. Il frontispizio e la copertina a colori per rilegare il volume.

III. L'indice generale dell'opera.

IV. Tutte le dispense che eventualmente potessero essere pubblicate oltre le promesse.

Inoltre i signori che prenderanno l'abbonamento al secondo volume, avranno diritto ad una riduzione di ***DUE LIRE*** sul prezzo del primo volume rilegato e cioè, nel Regno, in luogo di L. **12** pagheranno sole L. **10**.

***NB.*** Per gli abbonati fuori d'Italia è escluso il dono della ***Guida***, ma avranno diritto agli altri premii.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, via Pasquirolo, 14. 1058

---

# ATTI UFFIZIALI

COMMISSARIATO GENERALE

DEL TERZO

DIPARTIMENTO MARITTIMO.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 21 ottobre c. a., alle ore 11 ant., avanti il Commissario generale del suddetto Dipartimento a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degl'incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale, si procederà all'incanto pel deliberamento della provvista di legnami cirmolo ed abete in tavole per la somma di L. 20,504.30.

La consegna del legname predetto avrà luogo in questo R. Arsenale marittimo e nel punto che sarà designato dalle competenti Autorità.

L'introduzione in Arsenale potrà essere fatta, in una o più volte a condizione però che l'intiera quantità sia consegnata entro quattro mesi dopo la significazione data al fornitore dell'approvazione del contratto;

Le condizioni generali e particolari d'appalto sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., presso il Ministero della Marina, e nell'Uffizio del Commissariato generale di Marina.

L'appalto [illegible] un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede [illegible], a favore di colui, il quale, nel suo partito firmato e suggellato, avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, ed avrà superato od almeno raggiunto il minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della Marina, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno esibire un certificato di eseguito deposito in una delle Casse dello Stato, della somma di L. 2050 in numerario o in cartelle del debito pubblico italiano, il cui valore al corso di Borsa corrisponda alla stessa somma.

Le offerte stesse col relativo certificato di deposito potranno essere presentate anche al Ministero della Marina ed ai Commissariati generali del 1.° e 2.° Dipartimento marittimo, avvertendo però che non sarà tenuto conto delle medesime, qualora non pervengano prima dell'apertura dell'incanto.

I fatali pel ribasso del ventesimo, sono fissati a giorni ventidue, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberatario dell'appalto depositerà L. 380, per le spese d'incanto, contratto e tassa di registro.

Venezia, 29 settembre 1873.

*Il Commissario di Marina ai contratti,*

G. ZUCCOLI.

# ATTI GIUDIZIARII

34-4 2. pubb.

ASTA GIUDIZIALE.

Nel giorno 5 novembre p. v., avrà luogo, dinanzi il Tribunale civile e correzionale di qui, la vendita della casa, sottodescritta, ad istanza di Oprandi Antonio, e a danno di Elisabetta Zanetich Peninetti, per il prezzo di Lire 590 : 40. Le altre condizioni della vendita sono descritte nel Bando 3 settembre 1873, pubblicato a termini dell'art. 668 del Codice di proc. civ.

Immobile da vendere.

Casa a Malamocco, distinta col N. di mappa 856, che si estende anche sopra parte dei Numeri 262, 263, della superficie di pert. 0.06, colla rendita censuaria di a. L. 23 : 76, ed imponibile di L. 75.

MANGANOTTI, avvocato.

---

39-4 3. pubb.

PRETURA DI VENEZIA

III. Mandamento.

Si rende pubblicamente noto che, con Decreto odierno del signor Pretore di questo Mandamento, venne nominato d'ufficio in curatore dell'eredità giacente del fu don Carlo cav. Coletti, morto il 19 agosto p. p., il signor prof. Natale Crovato di qui.

Venezia, 23 settembre 1873.

Per il Cancelliere,

TOMBOLAN, vice-Cancelliere.

---

40-4 1. pubb.

Nell'udienza del giorno otto ottobre 1873, alle ore 10 ant., davanti il Tribunale civile e correzionale di Venezia, alla Sezione II.a promiscua, sito al Ponte di Canonica, in ordine a sua ordinanza 3 settembre 1873, avrà luogo l'incanto sugli immobili di ragione del signor Lorenzo Graziati di qui, già descritti nell'estratto del Bando pubblicato in quest'anno nella « Gazzetta di Venezia » ai NN. 112, 113, col ribasso di altro decimo dal prezzo di stima, ossia con 7|10, corrispondenti ad it. L. 15171 : 80.

Dietro l'articolo 668 Codice procedura civile nei luoghi destinati trovasi depositato il Bando, in cui, havvi le condizioni d'asta.

Ciò notifica l'avvocato Giuseppe dott. Montemerli procuratore della esecutante Paolina Zuanelli Aliprandi di Gargnano.

GIUSEPPE MONTEMERLI, avvocato procuratore.

---

41-4 1. pubb.

TRIBUNALE DI COMMERCIO

di Venezia.

Sunto di Citazione.

L'anno 1873, addì ventiquattro del mese di settembre in Venezia.

Io usciere sottoscritto addetto a questo Tribunale di commercio di questa città, ho oggi, a richiesta della Ditta A. L. Ivancich di Venezia, con elezione di domicilio in detta città, presso la persona e studio del sig. avvocato dott. Stefano Bia juniore di qui, in Calle degli Avvocati, suo procuratore, dal quale sarà rappresentata, citato il signor Delaude Giuseppe di Locarno (Svizzera) a comparire innanzi questo Tribunale di commercio di Venezia, entro il termine di giorni quaranta prossimi, per ivi vedersi provvedere in base a detto atto di citazione, e tale citazione la eseguii a mente dell'art. 141 Codice procedura civile, con consegna di copia al pubblico Ministero presso questo Tribunale civile e correzionale, ed affissione di altra copia alla porta esterna di questo Tribunale di commercio di Venezia, osservato il disposto della legge per ciò che riguarda il deposito fatto per trasmissione d'atti all'estero, nonchè gli articoli 186 e 187 Regolamento generale giudiziario, e ciò pei motivi espressi in detto atto di citazione.

GATTI GIOVANNI, usciere.

---

42-4

AVVISO,

Si rende noto, che nella Cancelleria della R. Pretura di S. Donà di Piave, nel giorno trenta agosto mille ottocento settantatrè, la signora Anna Bortoluzzi di Giacomo, residente in Noventa di Piave, ved. del sig. Antonio dott. Crico fu Lorenzo, morto in Noventa di Piave li quattro maggio milleottocento settantatrè, ha dichiarato di accettare col beneficio d'inventario la eredità da quest'ultimo abbandonata, e ciò tanto in propria specialità, come quale madre e legale rappresentante dei proprii figli Umberto, Attilio, Oddone, Clotilde, Ferruccio, Elisa, ed Ida, tutti minorenni.

Dalla Cancelleria pretoriale, San Donà di Piave, li 22 settembre 1873.

ANTONIO SCABIA, Cancelliere.

---

43-4

N. 4 Reg. Dichiaraz.

BANDO.

Si pubblica che nel 23 luglio anno corrente moriva in Fiesso d'Artico Marc'Antonio Zuin fu Angelo, e che nel verbale 25 agosto successivo assunto dal sottoscritto ne accettarono beneficiariamente la intestata eredità i di lui figli Giacomo, Gio. Batt., Marco-Felice, Maria-Carlotta, Anna-Maria, maggiori, la minore Elisabetta a mezzo del proprio marito Nalon Angelo, Antonia Baribina coniuge superstite per sè e per l'altro minore figlio Luigi, nonchè i minori Bernardo e Domenico-Innocente Zuin nipote, ex figlio Innocente a mezzo della loro madre Baldan-Bembo Anna, e ciò per gli effetti portati dall'articolo 955 Codice civile.

Dolo, 23 settembre 1873.

Il Vice-Cancelliere,

ENR. SCARPA.

---

44-4

Luigi Gio. Battista Barazza del fu Antonio addetto già in qualità di usciere alla R. Pretura del II. Mandamento in Venezia e di poi alla R. Pretura Urbana pure di Venezia, avvisa a senso e per gli effetti dell'art. 81 del Regolamento generale giudiziario, che, in seguito a collocamento a riposo, cessò dalle sue funzioni col 1.o novembre 1872.

Venezia, li 25 settembre 1873.

LUIGI GIO. BATT. BARAZZA.

---

46-4 1. pubb.

ESTRATTO DI BANDO

Ad istanza del sig. Bernardo Pietro Berri fu Giovanni di Venezia, rappresentato dall'avvocato Francesco Bombardella qui residente, in seguito al precetto esecutivo 31 ottobre 1872 trascritto a questa Conservazione delle ipoteche il 12 novembre successivo al N. 1906; alla sentenza 19 aprile 1873 di questo Tribunale civile e correzionale notificata il 27 maggio e trascritta il 2 luglio successivo al Numero 1319, che autorizza la vendita; ed al Decreto 13 settembre 1873, dell'ill.mo sig. Presidente, che fissa il giorno per l'incanto; si procederà in confronto del signor Lorenzo Graziati fu Candido di Venezia, alla udienza, che sarà tenuta nel 10 novembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane dalla Sezione II. promiscua delle ferie di esso Regio Tribunale civile e correzionale di Venezia, all'incanto del seguente stabile:

Fabbricato in questa città di Venezia, in parrocchia di S. Cassiano, Circondario Santa Maria Mater Domini, in censo provvisorio descritto come segue:

Civico N. 2100, casa, con cifra di L. 153.504.

Civico N. 2099, casetta, colla cifra di L. 35.690.

Civici NN. 2089, 2091, due casette rovinose, colla cifra di L. 8.289.

Il quale fabbricato era pure marcato ai catastali NN. 3630, 3632, 3633, ed ora porta gli anagrafici NN. 2141, 2142, e nel censo stabile è così descritto:

Comune censuario di Santa Croce, N. 1234 lettera A. di mappa, con superficie di pertiche cens. 0.34, e rend. censuaria di a. L. 172 : 10, e colla attuale tabella dei fabbricati, colla rendita imponibile di L. 522, fra i confini Levante Corte Rotta, Ponente Rio del Ponte Storto, Mezzodì stabili di altre proprietà ai mappali NN. 1230, 1233, Tramontana Rio della Pergola.

Il tributo diretto verso lo Stato è di it. L. 65 : 25, in ragione di cent. 12 : 50, per ogni Lira di rendita imponibile.

Condizioni della vendita.

a) L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dell'esecutante di L. 3915.

b) La vendita si fa a corpo, senza veruna garanzia per parte dell'esecutante, per la proprietà, stato, valore e superficie dell'immobile, se anche la differenza superasse il ventesimo, colle servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, e con tutti gli oneri e pesi, che lo aggravassero, e pei soli diritti che spettano al debitore; salvo per le locazioni il disposto dall'art. 687 Codice procedura civile.

c) Qualunque offerente dovrà aver depositato in denaro nella Cancelleria l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, delle vendite, e relative trascrizioni nella somma stabilita, ed inoltre, ove non ne sia stato espressamente dispensato dall'ill.mo signor Presidente di questo Regio Tribunale, dovrà aver depositato in denaro od in rendita sul Debito pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'articolo 330 Codice civile, il decimo del prezzo d'incanto.

Il deliberatario, ad eccezione dell'esecutante, dovrà poi depositare entro giorni 10 da quello, in cui la vendita sarà definitiva, il prezzo di delibera nella Regia Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, sotto comminatoria della rivendita a sue spese e rischio, in caso di ritardo, o mancanza anche parziale all'esecuzione dei suoi obblighi ritenuto quanto all'esecutante, se deliberatario, il disposto della Sezione seconda del Titolo 3.o del Libro 2.o Codice procedura civile.

d) Dal giorno in cui la vendita, che fosse fatta all'esecutante, si sarà resa definitiva, o dal giorno del versamento del prezzo, ove la vendita si faccia ad altro offerente, il compratore entrerà nel possesso dell'immobile venduto, farà sue le rendite di esso, e saranno a suo carico tutte le imposte, ordinarie e straordinarie cadenti sull'immobile espropriato.

Saranno pure a suo carico le spese, di cui l'art. 686 Codice proc. civ.

La somma che a titolo di spese d'incanto dovrà essere depositata dagli aspiranti alla licitazione, a termini dell'art. 673 Codice procedura civile, si determina in italiane Lire cinquecento.

Si notifica pure,

che colla succitata sentenza 19 aprile 1873, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ritraibile dalla vendita, e che venne prefisso ai creditori iscritti di depositare in Cancelleria le loro domande motivate e documentate di collocazione nel termine di trenta giorni dalla notificazione del Bando, e che per la procedura di graduazione venne delegato il giudice sig. Vincenzo Scotti.

Venezia, 23 settembre 1873.

AVV. FRANCESCO BOMBARDELLA, procuratore.

---

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1873 — Lunedì 29 settembre — N. 262

**ASSOCIAZIONI.**
Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, It. L. 6 e pei soci della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

# GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

**INSERZIONI.**
La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

*Ricordiamo a' nostri gentili associati di rinnovare le Associazioni che sono per iscadere, affinchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione de' fogli col 1.° ottobre 1873.*

### PREZZO D' ASSOCIAZIONE.

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| In Venezia. . . . . . . . It. L. | 37:— | 18:50 | 9:25 |
| Colla Raccolta delle leggi, ec. . . . » | 40:— | 20:— | 10:— |
| Per tutta l'Italia . . . » | 45:— | 22:50 | 11:25 |
| Colla Raccolta sudd. . » | 48:— | 24:— | 12:— |
| Per l'Impero austriaco » | 60:— | 30:— | 15:— |
| Colla Raccolta sudd. . » | 64:— | 32:— | 16:— |

*Per gli altri Stati, rivolgersi agli Ufficii postali.*

SECONDA EDIZIONE

## VENEZIA 28 SETTEMBRE

S. M. il Re passerà quest'oggi, poco dopo le tre e mezza per Mestre, recandosi direttamente a Torino. Per espresso desiderio del Re, per altro, non avrà luogo alcun ricevimento.

Ora che il viaggio del nostro Re è terminato, e che lo scopo della sua faticosa peregrinazione fu completamente raggiunto, come lo dimostrarono le fraterne accoglienze fattegli dai due Imperatori, e le acclamazioni di sincera ammirazione, che sorsero sul suo passaggio dalla sede di Casa Savoia fino sulle rive della Sprea, vogliamo riprodurre in questa rivista un articolo della *Provinzial-Corrispondenz*, il più ufficioso fra i molti fogli ufficiosi dell'Impero germanico, il quale discorre del significato del viaggio, sotto del punto di vista specificamente prussiano.

Il telegrafo ne ha già anticipato un brano, quello solo, che conteneva un'indiretta minaccia per la Francia; noi lo riportiamo per intiero e lo raccomandiamo alla profonda meditazione degl'Italiani, perchè, mentre offre a grandi tratti il concetto intimo del nuovo ordinamento delle Potenze europee, con quel tuono di superiorità e di sicurezza, ond'è tutto inspirato, addita ad un tempo quanto sarebbe inopportuna e forse fatale quella politica leggiera e di sentimento, che sarebbe sì facile ad attecchire e troverebbe tanti propugnatori in Italia.

Diamo tanta importanza a questo articolo e per l'intrinseco suo valore, e perchè ci sembra scritto col polso di ferro e colla penna di acciaio di quel Bismarck, che dettò sì fieramente la legge ai vinti Francesi.

Ecco l'articolo:

« Il Re Vittorio Emanuele soggiorna come ospite alla Corte dell'Imperatore germanico; l'accoglienza, che gli si fa, servirà a dimostrargli ch'egli è ad un tempo anche l'ospite gradito del nostro popolo, e che gli impulsi, i concetti, gli scopi, che lo guidarono precisamente adesso in Germania, sono pienamente apprezzati tanto dal popolo tedesco, quanto dal nostro Governo.

« Come all'atto del convegno dei tre Imperatori nell'anno scorso, il semplice fatto della riunione di que' Principi fu dappertutto riconosciuto come un avvenimento di poderosa importanza e d'immediata efficacia, lo stesso è, in uguale proporzione, all'atto di questa visita di Vittorio Emanuele alla Corte imperiale austriaca e presso il nostro Imperatore. La quarta settimana di settembre del 1873, nella sua importanza per lo sviluppo della politica europea, si collega pienamente colla seconda settimana di settembre dell'anno scorso.

« La lega di pace dei tre Imperatori, tacita, ma però assai intelligibile e dappertutto intesa, che dall'anno scorso in poi ha trovato sempre nuova conferma e nuovo consolidamento, esercita i suoi effetti visibilmente anche sugli altri *grandi Stati;* ed il Re d'Italia reputò suo compito sovrano, nell'interesse del suo popolo e della politica generale, di aderire apertamente e risolutamente a quella grande e potente lega per la tranquillità e per la pace d'Europa.

« Se riuscì di particolar sodisfazione pel nuovo Impero germanico il vedere che la meditata e risoluta politica di pace, che l'Imperatore germanico inscrisse fino dal primo momento sullo stendardo dell'Impero, divenne la pietra fondamentale, sulla quale sorse una nuova e salda colleganza anche tra la Russia e l'Austria, così noi dobbiamo avere ora uguale sodisfazione, perchè quella fiducia nella serietà e nella forza di quella politica comune, che condusse in Germania il Re Vittorio Emanuele, fece in pari tempo stringere un nuovo e saldo legame fra l'Italia e l'Austria. La politica dell'Impero germanico riceve una nuova consacrazione dall'unione, che si va facendo sempre più intima fra i grandi Stati d'Europa a tutela e consolidamento della pace sopra le basi ora nuovamente create.

« Quanto più grande e più rassicurante è il significato di questo fiducioso accordo dei Governi, tanto meno occorre di andare indagando gli scopi politici speciali, immediati del principesco convegno.

« Certo che, tanto adesso, quanto l'anno scorso, si può esser sicuri che i due potenti Monarchi e gli autorevoli loro diplomatici non saranno stati in intima relazione per giorni intieri, senza che il loro accordo di massima sugli scopi generali della politica, abbia dato prova di sè anche nei confidenziali colloquii sugli assunti di fatto attuali, e sopra una eventuale futura compromissione della pace; ma anche adesso si può, come allora, soggiungere che *non vi sarebbe argomento di più precisi accordi diplomatici se non allora quando da qualsiasi parte la pace apparisse già minacciata di fatto.*

« *Ma, per fortuna*, *di ciò non era il caso*, e se qua e là sorsero apprensioni riguardo a certe correnti ed a certi svolgimenti politici in altri Stati, a riguardo alle eventuali conseguenze di essi per la pace d'Europa, il grave significato delle recenti auguste visite a Vienna ed a Berlino dovrebb'essere dappertutto chiaramente riconosciuto ed apprezzato abbastanza seriamente per troncare tosto i germi di nuove inquetudini.

« *La visita del Re d'Italia sarà, al pari che da noi, salutata lietamente dappertutto come una nuova garanzia di una politica di pace, risoluta ed efficace.*

Il tuono di superiorità, che traluce da tutto questo articolo legittima la qualifica, che noi gli abbiamo data di *specificamente prussiano*; ma, prescindendo da esso, è indubitato che il viaggio del nostro Re ne acquista una ancor maggiore importanza, e che per esso ha sollevato un lembo di quel velo, che tuttora avvolge i futuri destini d'Europa. Ma le basi ora nuovamente create dell'equilibrio europeo, e che dovrebbero essere generalmente garantite a consolidamento della pace, possono essere l'Alsazia e la Lorena in perpetuo dominio tedesco?

Di Francia nulla d'importante di nuovo, se non che i partiti si vanno sempre più nettamente disegnando. Però l'alleanza dei repubblicani coi bonapartisti va perdendo della sua importanza, perchè questi ultimi si sono ora manifestamente divisi alla loro volta in due campi: l'uno, che sta coi monarchici ed occorrendo anche coi fusionisti, capitanato da Rouher, pel principe imperiale; l'altro che si collega co' repubblicani e che sarebbe capitanato dal principe Napoleone.

L'anniversario celebrato il 23 corr. dai Belgi del quarantesimo terzo anno della loro indipendenza nazionale suggerisce amare, ma giuste considerazioni alla *France*, la quale fa un tristo raffronto coi tanti Governi che nello stesso periodo di tempo si sono susseguiti in Francia, e dopo di avere avvertito che anche nel Belgio vi sono gli opposti partiti, soggiunge: « Ma questi partiti non pongono i loro interessi al di sopra di quelli del paese; combattono bensì ciascuno sotto il proprio stendardo, ma tutti si schierano sotto il vessillo nazionale. Il Belgio, quarantatrè anni fa, collocò le sue libertà nascenti sotto l'egida di una nobile divisa: « l'Unione fa la forza » e questa divisa gli ha portato fortuna.

Questo bisogno dell'unione è però riconosciuto anche in Francia dalle persone più assennate, e come, alcuni giorni fa, il Buffet, nel Comizio di Mirecourt, faceva riflettere che le divisioni condurrebbero la Francia ad una decadenza irrimediabile, dimostrava essere oggi per essa l'unione una necessità suprema, e chiudeva il suo discorso con un *viva* a nessun'altri che alla Francia; così ora il Duchâtel, in un discorso nel Comizio di Mirambeau, ch'è però molto più accentuato di quello del Buffet, e più direttamente mira alla costituzione repubblicana, ricorda che « il patriotismo comanda di collocare al di sopra di tutte le preferenze personali gl'interessi generali del paese » e proclama « la politica di concordia e di calma, che avvicina in luogo di dividere », terminando anch'egli il discorso con un brindisi alla salute della nazione.

Dall'Olanda ci mandano una notizia tale da far venire l'acquolina in bocca. Ad onta della guerra coll'Achin, quello Stato felice ha quasi coperto i disavanzi anteriori ed il bilancio pel 1873 offre una eccedenza di 40 milioni di fiorini!!!

---

Traduciamo dal *Journal des Débats* i brani più importanti di un discorso pronunciato dal sig. Duchâtel al banchetto che sussegui al Comizio d'agricoltura, di giorni or sono, in Mirambeau:

Rispondendo all'onorevole signor Bonnemaison, e ringraziandolo dei sentimenti di cui si fece interprete a mio riguardo, io non posso a meno di pensare alla data fissata per la riunione di questo Comizio, e la mia prima parola non saprebbe essere che l'espressione di un sentimento che è in fondo a tutti i cuori. Il patriotismo in Francia non conosce partiti. Da ieri, Verdun, ultimo pegno della straniera occupazione, è libero, e questo grande atto della liberazione del territorio, divenne materialmente un fatto compiuto. In questo giorno di liberazione, ma non di gioia veramente serena, perchè lascia ancora degl'infelici compatrioti separati da noi, se è più dignitoso di allontanare ogni vana e rumorosa dimostrazione, non sarebbe forse mancare di memoria e di sentimento nazionale il non rendere un pubblico e giusto omaggio all'Assemblea riunita a Bordeaux colla dolorosa missione di avvisare ai più estremi pericoli; al paese, ammirabile per abnegazione e per generosità sotto il peso di nuove gravezze; al signor Thiers (vivi e prolungati applausi), al sig. Thiers, l'eminente uomo di Stato, che ha preparate, seguite e terminate queste lunghe e difficili negoziazioni?

Non è forse alla tranquillità ristabilita da due anni che noi dobbiamo la ripresa del lavoro e degli affari? E non sentiamo forse che oggi il solo lavoro può e deve riparare i nostri disastri, rialzare le nostre ruine, mantenere il nostro credito, ricollocare la Francia nel rango che essa merita di occupare nel mondo?

« Gli è per ciò che questa giornata è tra quelle che bisogna amare ed incoraggiare. Lo spirito di essa custodisce salutari speranze. »

Dopo di aver gettato uno sguardo retrospettivo sulla storia della Francia degli ultimi tempi, ecco quanto disse sulle sue condizioni d'oggi, e quali desiderii espresse per l'avvenire:

« Il Governo di un popolo è sempre in rapporti diretti coi suoi costumi: corrotti, distruggono la libertà; laboriosi, la fanno rivivere. (approvazione). Gli è rialzando i costumi, illuminando l'opinione della Francia che riusciremo a fondare le basi d'un Governo rispettoso dei nostri diritti e delle nostre libertà nel tempo stesso che obbedito e forte. (Nuova approvazione.) Il cómpito è, senza dubbio, difficile, ma degno anche di tentare il nostro patriotismo. Sappiamo solamente mettere la Francia in guardia contro i regimi d'avventura (applausi), e rammentiamoci le parole che pronunciava un giorno alla tribuna dell'Assemblea nazionale il duca di Broglie, oggi vicepresidente del Consiglio dei ministri, « invece del veleno sonnorifero della dittatura, accettiamo i rimedii più dolorosi, ma più vigorosi e virili della libertà. » Quali che siano, infatti, gli ultimi avvenimenti sopravenuti, le voci che circolano, le soluzioni che si preparano; quale che debba essere il Governo più o meno definitivo della Francia, è un programma al quale tutti, conservatori liberali, possiamo restar fedeli: questo programma, che non disgiunge l'ordine dalla libertà, che prende la sua base e la sua forza nel suffragio universale, si definisce e si riassume in tre principali tratti: franchigie municipali, libertà dipartimentali, garanzie costituzionali. (Applausi.)

« È per realizzare questa triplice condizione d'un Governo libero e forte che noi lottiamo da tanti anni. Repubblicani o monarchici, senza dubbio dissentiamo sui mezzi di riuscirvi; ma, raggiunto lo scopo, dobbiamo noi sacrificare la sostanza alla forma e la Francia ai partiti? Dopo tante vicissitudini, di regimi diversi, di rivoluzioni successive, non sentiamo noi forse che il patriotismo ci comanda di collocare al di sopra di tutte le preferenze personali, gl'interessi generali del paese? Ah! signori, in ciò che ci concerne, noi, che da due anni seguiamo una linea di condotta nettamente tracciata, inspirandoci non dalla passione ma dalla logica delle circostanze, sdegnando gli attacchi anche i più vivi, perchè abbiamo la coscienza di lavorare per l'ordine e la stabilità, siatene ben convinti, noi lavoriamo senza prevenzione, nè partito preso. Ciò che noi dimandiamo sono delle istituzioni compatibili collo sviluppo pacifico e legale dei principii, che hanno fatto la nostra moderna società; ciò che noi vogliamo assicurare è l'opera regolare di consigli liberamente eletti, che, nel Comune, nel Dipartimento e nello Stato, garantiscano a tutti i cittadini il diritto di regolare i loro interessi e di vegliare sui loro destini. E noi, all'indomani di tante commozioni e di tanti turbamenti, se havvi una politica che sia nostra, è bene quella politica di concordia e di calma, che avvicina in luogo di dividere, che, a mezzo delle istituzioni parlamentari, mantiene quella emulazione permessa e legale, necessaria alla salute dei paesi liberi, nessuno escludendo dalla partecipazione agli affari del suo paese. (Approvazione.)

« Questa politica i padri nostri l'hanno so venta difesa nel passato: potressimo noi tenere a minor onore il farla trionfare in avvenire? Rammentiamoci quanto successe da ottant'anni. Quante lotte, quanti sforzi perseveranti e quanti gloriosi lavori! Lascieremo noi oggi perdere il frutto di tante pene, e perire nelle nostre mani l'opera sì valentemente incominciata? Per disillusione o per scoramento, rinuncieremo noi alla più bella come alla più nobile delle intraprese: fondare nel nostro paese l'ordine per la libertà? (Applausi.)

« No, signori, tali mancamenti sono impossibili: lo stesso mio pensiero li rigetta. La Francia non può aver ripreso il pieno possesso di sè stessa per abbandonarsi così presto alle correnti, che fatalmente la ricondurrebbero alla anarchia e alla dittatura. La Francia non vuole nè sacrificare le sue conquiste liberali, nè precipitarsi nelle chimere delle riforme sociali tanto oscure quanto perigliose.

« La Francia vuole, sopra un suolo consolidato dall'ordine e fecondato dal lavoro, rialzare l'edifizio della grandezza nazionale; essa chiama a concorrervi tutti i buoni cittadini. Signori non restiamo insensibili all'appello della patria. Al fine di questa giornata che, senza distinzione di classi e di partiti, ci ha riuniti per festeggiare il lavoro e l'agricoltura, in luogo di dividerci sopra nomi di uomini, per quanto possano essere eminenti, rimaniamo strettamente uniti in un solo ed eguale brindisi:

« Signori, io bevo alla salute della Francia! » (Viva approvazione ed applausi prolungati.)

## ATTI UFFIZIALI

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia con Decreti in data 4 e 22 giugno scorso:

A commendatori:

Barberis professore Giuseppe, provveditore agli studii, presso il Ministero della Pubblica Istruzione;

Correa nobile Cesare, direttore capo di divisione nel Ministero id.;

Berti dottore Giovanni Battista, libero insegnante.

A cavalieri:

Castelli Giovanni, architetto di Napoli;

Cerimele Michele, maestro di musica in Napoli.

## ITALIA

La Commissione speciale nominata dalla Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico per vigilare sulla conservazione delle biblioteche e collezioni scientifiche e oggetti d'arte appartenenti alle Case religiose soppresse, ha tenuta oggi, 25, la prima seduta.

Crediamo che, rispetto alle biblioteche, abbia deliberato di proporre intanto che restino aperte la Casanatense e l'Angelica.

(*Opinione.*)

---

La *Nuova Roma* scrive:

Malgrado la formale smentita recataci dal telegrafo, si assicura che la gita del Cardinale De Bonnechose non sia estranea ad una vera e propria missione politica. Egli avrebbe ricevuto da un gruppo notevole di deputati legittimisi, l'incarico d'indurre Pio IX a intervenire personalmente per persuadere il Conte di Chambord alle ultime transazioni, che si ritengono indispensabili alla restaurazione della Monarchia. Il Cardinale De Bonnechose fu ieri ammesso alla presenza del Papa; ma nulla traspirò ancora sul risultato delle nuove pratiche così tentate verso Sua Santità. (*Vedi i dispacci telegrafici.*)

### GERMANIA

Il *Kasseler-Anzeiger* pubblica una dichiarazione dell'ex-Principe elettorale d'Assia, nella quale protesta contro qualsiasi accordo, stipulato dai Principi assiani col Governo prussiano senza sua saputa e contro la sua volontà.

---

Scrivesi da Cassel che il Governo prussiano ha fatto sequestrare la mobilia dei preti che non hanno pagato le multe cui sono stati recentemente condannati per aver contravvenuto alle leggi dello Stato. Un foglio dell'Assia annunzia ch'è stata aperta una sottoscrizione tra i fedeli per pagare tali multe. Quanto alla multa inflitta al Vescovo di Fulda, gli verrà dal Governo fatta trattenere sul suo stipendio. (*Lombardia*)

---

Si legge nell'*Economiste Français:*

Al 24 maggio scorso, l'Impero di Germania aveva già battuto 663,258,430 marchi in monete d'oro. Abbiamo ora i dati della fabbricazione totale delle monete d'oro fino al 9 di agosto: essa ammonta a 824,054,390 marchi, ossia 41,203,000 sterline, vale a dire un miliardo e trenta milioni di lire nostre. Così, nell'intervallo dal 24 maggio all'11 agosto vale a dire in undici settimane, furono battuti in Germania 160,795,940 marchi in monete d'oro, ossia 8,040,000 lire sterline, ossia 212 milioni di lire nostre circa.

### FRANCIA

In Francia vi sono oggi 722 deputati in tutto. All'apertura dell'Assemblea ve ne saranno cinque di più, i quali, non è fuor di luogo l'assicurarlo, aumenteranno il partito repubblicano. Ma partiamo dal numero attuale, cioè dal 722.

I deputati francesi formano otto gruppi, quattro dei quali appartengono alla destra e quattro alla sinistra.

I quattro di destra sono:

1.° Quello della *destra estrema*, o puramente legittimista, chiamato *Cercle des Reservoirs*, perchè tiene le sue riunioni nel palazzo di questo nome.

Esso raccoglie 175 deputati; è il gruppo realista più numeroso, e quello in cui si prevedono le minori defezioni. Tuttavia, le varie corrispondenze parigine ammettono che vi possono essere sette od otto deputati dubbiosi, sia per le loro simpatie coi bonapartisti, sia per la loro disposizione ad appartenere a quel gruppo destro che più sodisfarà la loro ambizione.

2.° Il gruppo della *destra moderata* che confina col centro destro e col gruppo bonapartista. È difficile ora di poter dare il numero preciso dei deputati di questo gruppo, perchè è in decomposizione per formare la riunione Pradiè.

3.° Il *centro destro*, gruppo assai importante pel suo numero, per la sua influenza, per la posizione personale degli uomini che lo compongono, e per l'alta intelligenza di alcuni suoi membri.

Il centro destro conta 152 membri; ma un certo numero fa parte della destra ed un altro della sinistra. È sopra cotesti che si fa assegnamento onde formare una maggioranza sia di destra che di sinistra.

4.° Per ultimo il gruppo dell'*appel au peuple*, il numero dei cui membri varia. Le corrispondenze parigine valutano da 16 a 17 il numero dei membri sicuri di questo gruppo.

Passiamo a sinistra.

Da questo lato abbiamo tre gruppi ben distinti:

1.° L'*Union republicaine*, 87 membri, tutti per la Repubblica.

2.° La *sinistra repubblicana*, 188 membri, tutti egualmente per la Repubblica, ma parecchi dei quali appartengono all'*Union republicaine*.

3.° Il *centro sinistro* diviso in due frazioni: l'una detta centro sinistro semplicemente, e l'altra riunione dei *repubblicani conservatori* o riunione Casimiro Perrier. È specialmente nel seno di quest'ultima che si formò nel 24 maggio il gruppo Target, che fece traboccare la bilancia in favore di Mac-Mahon.

All'infuori dei gruppi parlamentari caratterizzati, vi è un certo numero di deputati che non fanno parte di alcuna particolare riunione, sia che vogliano riservarsi la loro libertà d'azione, sia che vogliano dissimulare i loro legami, sia che vogliono tenersi all'infuori degli intrighi, sia, infine, che circostanze personali impediscano loro di prender parte ai lavori dell'Assemblea. Il numero di questi deputati si fa ascendere a 122, che si trovano fra i bonapartisti della riunione dell'*Appel au peuple*, ed i 120 della riunione Pradiè.

A questo punto, le corrispondenze parigine si dilungano in osservazioni, che per noi sarebbe troppo lungo il seguire, onde stabilire il numero vero dei deputati che sarebbero favorevoli all'idea monarchica. Questo numero, fatte tutte le deduzioni, sarebbe di 321. Or bene, per avere la maggioranza sono necessarii 362 voti più uno, e quindi ai monarchici mancherebbero 41 voti.

I monarchici lavorano dunque attualmente alla ricerca di questi 41 voti, che sperano di raccogliere fra il gruppo *Target*, il gruppo *Casimir Perier* e quello dell'*Appel au peuple*. Questi gruppi sono, dunque, destinati a prestare il loro appoggio o alla destra o alla sinistra, e quindi bisogna dire che gl'incerti, gli ambiziosi e gli intriganti di tali gruppi stanno per disporre delle sorti della Francia. Del resto, i deputati di tali gruppi sono noti pei cambiamenti che hanno fatto di frequente e ad ogni spirar di vento. Riusciranno dunque i monarchici a raggranellare la cinquantina di voti che a loro abbisogna onde far trionfare la Monarchia? *That is the question.*

### PAESI BASSI

Il bilancio olandese dell'anno 1873 constata che le spese sono di 100 milioni di fiorini: il bilancio ordinario dà un'eccedenza di 40 milioni di fiorini. I disavanzi anteriori sono quasi coperti. Dal 1872, il Governo ha raggiunto lo scopo propostosi, cioè l'equilibrio fra le spese e le entrate ordinarie. (*Movimento.*)

### SPAGNA

Ieri, dice l'*Iberia*, il ministro della guerra abboccossi col nostro rispettabile amico, il sig. duca della Torre. Il generale Sanchez Bregua volle conoscere l'opinione del nostro onorevole capo intorno alla guerra civile, perchè il Governo non ha rinunciato all'idea, anzi riconosce ogni giorno più la necessità di utilizzare le sue grandi cognizioni militari. Il generale Serrano espose, colla nobile franchezza che gli è abituale, il suo parere sopra la questione d'ordine pubblico, dicendo che per quanto riferivasi alla sua persona si prescindesse, e che si dimenticasse essere egli uomo politico; ma quale soldato, la sua spada era sempre a disposizione del Governo costituito, disposto a morire in difesa della causa dell'ordine e della pace a fianco de' suoi valorosi compagni dell'esercito, in ogni occasione e circostanza.

---

Scrivesi dall'Union (accampamento sotto Cartagena) all'*Imparcial*, in data del 13 corrente:

La situazione generale del paese è migliorata, se non materialmente, per lo meno moralmente. Martinez Campos giunse, qualche giorno fa, a Palma; senza fermarsi a ristorarsi, montò a cavallo, percorse la linea e ci fece una visita, rialzando in tal guisa grandemente lo spirito pubblico.

Nel giorno seguente al suo arrivo, le truppe avanzaronsi: la colonna Salcedo, che si trovava in Palma, si è posta in S. Ana, e costì e al quartier generale si stanno trasportando tutti gli arnesi da guerra che stavano nel primo punto. Basta che si faccia presto, se il Governo vuole finirla coll'insurrezione cantonale, la quale è di tanto danno e tanti milioni costa allo Stato ed ai privati.

Col treno d'oggi giunsero altri 1000 uomini, che indubbiamente piglieranno posizioni vantaggiose per istringere sempre più l'assedio; ma non sono unicamente i soldati, di cui qui si ha d'uopo. La piazza di Cartagena è assai forte; le sue alte e grosse mura rendono difficile un assalto, quando non si abbia un forte esercito; e gli innumerevoli cannoni già collocati sui baluardi e castelli li fanno più formidabili, se non si hanno buoni cannoni e sopra tutto buoni artiglieri. Vengano, adunque, cotesti cannoni ed ufficiali, e la vittoria, di certo, non si farà aspettare. La fortezza, se non capitolerà, dovrà soccombere a un attacco energico, diretto con abilità.

Gl'insorti frattanto non intralasciano ogni sorta di misfatti, specialmente quando tendono a procurarsi provvigioni, di cui scarseggiano. A questo scopo la Commissione sui pubblici servizii pubblicò un bando, col quale, sotto pretesto che esistono in talune case animali morti, che possono pregiudicare la salute pubblica, o armi e viveri, ordina che siano aperte, e se la Commissione saprà assenti i loro padroni, le aprirà *previe le formalità solite*. Lascio pensare al pubblico ciò che avverrà, se si riflette che nella piazza si trovano liberi e armati 1,400 galeotti.

Gli apprestamenti per le sortite continuansi a *fare*, e gli effetti che mancano per armare i sei Krupp di campagna, come pure i 3000 sandali acquistati all'asta ecc., si comperano col cambio di oggetti di pertinenza dell'Arsenale, che non abbisognano per la guerra. I galeotti, al pari di molti ufficiali e capi, vestono giubbe di tela tolte dai magazzini dello Stato, dove già più non rimane avanzo della molta roba che ivi esisteva.

### GRECIA

Scrivono da Atene 20 settembre all'*Osservatore Triestino*:

I nostri fogli sono ripieni di relazioni e corrispondenze sull'accoglienza fatta alla Regina Olga al di lei passaggio dai porti danubiani per parte di quella popolazione greca.

Anche le lettere private di S. M. la Regina al Re, esprimono la gioia della Regina nel veder un tanto entusiastico ricevimento. Ora la Regina Olga si trova a Livadia in Crimea presso l'Imperiale Famiglia di Russia, e, secondo le ultime notizie, appena verso la fine d'ottobre farà ritorno in Grecia prendendo la via di Germania e Trieste. Dicesi che il Re andrà incontro alla sua Augusta consorte fino a Corfù, per far poi assieme ritorno nella capitale.

---

Il Governo entra in lotta col clero. Il Sinodo della Chiesa ortodossa-greca aveva preceduto alla nomina di un nuovo metropolitano di Atene ed aveva fissata la sua scelta sull'Arcivescovo di Corfù. Questo prelato gode la stima universale, tanto per l'estensione delle sue cognizioni, che per l'elevazione del suo carattere. Aveva data un'altissima prova della sua saviezza, cercando di reagire contro le passioni sollevate fra i Greci dalla questione dell'autonomia della Chiesa bulgara; egli cercava di ristabilire fra le due nazionalità la pace turbata dalle pretese esorbitanti elleniche.

La sua elezione fu dunque male accolta ad Atene, ed il Ministero, cedendo alla pressione in-

consulta della opinione, invece di calmarla, ha rifiutato di sanzionare l'elezione.

L'Arcivescovo di Corfù, per evitare un conflitto, ha declinato l'offerta del Sinodo, ma questo tiene buono e non vuole accettare le dimissioni del prelato; da ciò il conflitto.

# NOTIZIE CITTADINE

*Venezia 28 settembre.*

**Colletta a beneficio dell'Istituto del fu abate Carlo Coletti:**

| | |
|---|---|
| Lista precedente | L. 5,978. 03 |
| Comitato straordinario di soccorso: (Bollettario N. 108) . . . | 9. 25 |
| Totale . | L. 5,987. 28 |

Ecco i nomi degli offerenti:

G. di G. Guerana, lire 1 — G. Sola, 1 — Giuseppe Coravaglio, 1 — Cristiano Vedova, di Pontelongo, 1 — Antonio Galvan, di Pontelongo, 5 — Baldassare Tiozzo, cent. 25.

**Esposizione di saggi della Scuola veneta d'arte applicata all'industria.** — Noi diremo la nostra opinione sull'opportunità d'una scuola d'arte applicata all'industria; ma ci crediamo in dovere di premettere poche cose sulle impressioni che persone competenti ritrassero dall'esposizione dei saggi.

Queste impressioni, in generale, furono buone. L'insegnamento si fonda sulla geometria descrittiva pratica e sull'esercizio di tracciare solidi geometrici: ottimo il principio, già da tutti accettato, e buona l'applicazione. Pari lode crediamo che meritino gli studii in plastica dell'anatomia. Vorremmo poter aggiungere altrettanto sul resto; ma riconosciamo volentieri che molte e molte mancanze debbonsi giustificare, perchè si tratta d'un insegnamento di soli sei mesi. Non è dunque su quello che si è fatto, nè sul meglio ch'è da fare, che vogliamo trattenerci.

Noi miriamo agl'intendimenti fondamentali dell'istituzione, ragguagliandoli con la possibilità di effettuarli. Abbiamo veduto, tempo fa, una *circolare*, abbiamo veduto ora i discorsi recitati nella distribuzione de' premii: in quella e in questi troviamo inviti ed eccitamenti a intagliatori, stipettai, ornatisti, lavoratori in vetro, mosaicisti, fabbri e fonditori, orefici, ec. ec., e promesse che vi saranno appositi professori, ricca suppellettile di modelli, stampe, libri, preparati anatomici, ec., ec.; e non possiamo a meno di chiedere ove si voglia andare, e con quali mezzi.

Ma prima dobbiamo intenderci un poco. Se l'insegnamento dovesse essere dato uniforme a tutti gli alunni, non sapremmo perchè si dovesse rifare ciò che fece e che fa l'Accademia, ove appunto s'istruiscono in buon numero anche gl'industriali. Si muoveranno questioni di persone e di metodi, e tali questioni avranno ragioni di essere fatte, o non le avranno; ma per ogni insegnante e per ogni metodo si dovrà erigere un nuovo Istituto? Sieno mutati i metodi, mutati ad ogni costo, se sono riconosciuti inopportuni, sia aggiunta una scuola di geometria descrittiva, se manca; ma un'Accademia, pare a noi, che per Venezia dovrebbe bastare!

Che se poi si volesse attuare sul serio, e nelle sue più utili applicazioni il programma della *circolare*, sarebbe cosa ammirabile. Ma allora si renderebbe necessario che per ogni singola industria vi fossero officine, che tutte queste officine fossero provvedute di speciali attrezzi e di speciali modelli, e avessero speciali insegnanti: ciò porterebbe nient'altro che a fondare un Istituto, che fosse insieme Accademia, Museo ed Opificio, come appena ora s'incomincia a formarne uno a Londra e uno a Vienna.

Nè vogliam dire per questo, che non si possa anche in Venezia costituire utilmente una Scuola d'arte applicata all'industria. Sì, lo si potrebbe anche coi mezzi nostri: ma a patto che se ne limitasse l'azione, facendola per i veri artigiani, cioè per quelli ch'esercitano professioni, le cui opere è desiderabile che sieno eseguite con abilità e buon gusto, ma non possono chiamarsi artistiche. In una tale Scuola vi sarebbe la possibilità di dividere e suddividere l'insegnamento, impartendolo in misura maggiore o minore, e in modo diverso, secondo le diverse industrie. Vedranno poi gl'intelligenti se una tale Scuola abbisogni dello studio della figura, dell'anatomia ecc. Una Scuola aperta con tali scopi, e senza aspirazioni a scopi maggiori, sarebbe profittevole; e per essa ci sembrerebbero bene impiegate le cure e le spese.

**Monte di Pietà.** — A proposito delle giuste osservazioni, che ci furono favorite e che abbiamo pubblicate, sulla cattiva scelta del locale per gl'incanti nel Campo Nuovo di Rialto, abbiamo raccolto le notizie seguenti, le quali confermano quanto l'egregio direttore del Monte siasi adoperato inutilmente per rinvenire un miglior locale:

« Non fu di fatti capriccio della Direzione del Monte abbandonare il vecchio locale degli incanti a Rialto, ma fu dessa forzata a lasciarlo per finita locazione, in seguito a diffida della R. Intendenza di finanza.

« Da quel momento furono visitate molte località, e tra queste quella di ragione del conte Mocenigo, a S. Silvestro, un tempo Caffè Dandolo, che il nobile proprietario ricusò di accordare in affittanza. Tre botteghe a SS. Apostoli, che non si poterono avere, perchè il Municipio ricusò di accordare il permesso di erigere un padiglione per contenere gli aspiranti, onde non ingombrare il pubblico passaggio. E per lo stesso motivo abortirono le trattative di una bottega in Via nuova Vittorio Emanuele, non meno che di un'altra di proprietà Demitri a piedi del Ponte di Rialto sulla Riva del Vino. Anche il Caffè Comina in Canaregio, di proprietà del Museo Correr, si tentò persino di acquistarlo, ma il Municipio allegò che quel locale è designato per essere demolito onde allargare la strada in quel punto.

« Messi alle strette, dopo avere ottenuto dalla Finanza quattro proroghe per abbandonare il vecchio locale, che doveva essere consegnato il 31 gennaio a. c., la Direzione fu costretta, per non restare senza un locale per gl'incanti, di accettare le due botteghe in Campo Rialto Nuovo, siccome il più vicino al sito primitivo, affittanza che fu approvata dal Municipio, il quale accordò lo spazio per erigervi il padiglione per contener gli oblatori nella misura di sei metri quadrati. Che se questo si fosse potuto tenere più alto, non v'ha dubbio che sarebbe riescito migliore, ma i proprietarii degli stabili sovrapposti a quelle botteghe minacciarono di una causa per turbativa di possesso.

« Quanto poi al Caffè Sgobba in Campo S. Salvatore vi furono trattative col proprietario che lo avrebbe forse venduto, ma per un prezzo così alto che non era d'interesse del Monte farne l'acquisto, e poi il Municipio, per non inceppare il pubblico passaggio, non avrebbe data la sua approvazione. »

Con questi cenni crediamo di aver data sufficiente spiegazione del fatto.

**Bullettino della Questura del 28.** — Ladri ignoti approfittando ieri dell'assenza dalla propria abitazione di certa F. G., sita in Sestiere di S. Polo, vi s'introdussero con chiave falsa e la derubarono della somma di L. 270 e di alcuni effetti di biancheria per un valore di L. 16 circa.

A cura dell'Ispettorato di P. S. di Dorsoduro venne ieri tratto in arresto certo B. G., prevenuto del furto di due tavole di larice del valore di lire 3, precedentemente commesso a danno del cav. B. A.

Le Guardie di P. S. arrestarono nelle decorse 24 ore quattro individui, due dei quali per questua, uno per oziosità, ed un altro per contravvenzione all'ammonizione.

**Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali.** — Veniva consegnato alla Questura di S. Polo A. G., per rissa a mano armata.

Fu sequestrata la gondola N. 730, per contravvenzione al Regolamento sui traghetti.

Fu denunziato in contravvenzione il notissimo V. G., abusivo venditore girovago di conchiglie in Piazza S. Marco.

Si constatarono 28 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

**Ufficio dello Stato civile di Venezia.**

*Bullettino del 28 settembre 1873.*

**Nascite:** Maschi 4 — Femmine 3 — Denunciati morti — — Nati in altri Comuni — — Totale 7

**Matrimonii:** 1. Barcellona Antonio, interprete, celibe, con Bortoluzzi Teresa, attendente a casa, nubile.

2. Capriolli Luigi, falegname, celibe, con Gianni Maria, perlaia, nubile.

3. Borin Antonio, calzolaio dipendente, celibe, con Loss Maria Catterina chiamata Catterina, domestica, vedova.

4. Olivi Jacopo, negoziante, vedovo, con Fiorese Giustina, attendente a casa, nubile.

5. Serafin Francesco, biadaiuolo dipendente, vedovo, con Poloni Maria, attendente a casa, nubile.

**Decessi:** 1. Mattiuzzi Boldon Chiara, di anni 69, vedova, di Venezia. — 2. Soranzo Bernardi Maria, di anni 68, ammogliata, di Venezia. — 3. Nicolini Zocco Anna, di anni 68, vedova, berettaia, di Venezia. — 4. Piasenti Galliani Giacomina, di anni 64, vedova, di Venezia. — 5. Vimercati Giovanna, di anni 27, nubile, cucitrice, di Udine.

6. Cimetta Pietro, di anni 70, celibe, industriante, di Venezia.

Più 3 bambini al di sotto di anni 5.

## Notizie sanitarie.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ.

*Bollettino del giorno 27 settembre 1873.*

Rimasti in cura dei giorni precedenti: 2, dei quali 1 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: **nessuno.**

Guariti: uno.

Morti: uno, fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura **nessuno.**

Venezia, 28 settembre 1873.

*Il Segretario della Commissione*
F. DE GUERRA.

— Con molto piacere diamo luogo al seguente *Comunicato*, il quale certamente rallegrerà i nostri concittadini:

*Commissione straordinaria di Sanità.*

« Non essendosi verificato alcun caso di colera, dalle 11 antimeridiane del 25 corrente in poi, e non trovandosi attualmente in cura nè all'ospedale di S. Cosmo, nè a domicilio alcun coleroso, cessa col giorno d'oggi la pubblicazione del bollettino.

« D'ordine della Commissione,

*Il Segretario,*
F. DE GUERRA.

**Provincia di Venezia.**

*Bollettino sanitario N. 73*

Casi di cholera denunciati nel giorno 27 settembre nei sottodescritti Comuni:

| Comuni | Rimasti in cura dei giorni precedenti | Casi nuovi | Morti | Guariti | Restano in cura |
|---|---|---|---|---|---|
| Noventa di Piave . . | 6 | — | — | 1 | 5 |
| Mirano . . . . . | 2 | — | — | 1 | 1 |
| Meolo . . . . . | 1 | — | 1 | — | — |
| Cavarzere . . . . | 3 | — | — | — | 3 |
| S. Michele del Tagliam. | 4 | — | — | — | 4 |
| Pellestrina . . . . | 1 | — | — | — | 1 |
| Mestre . . . . . | 5 | — | — | — | 5 |
| S. Donà . . . . . | 1 | — | — | — | 1 |

D'ordine del Prefetto,
*Il Commissario di Sanità*, ALLAC.

*Provincia di Treviso* (27 settembre):
Oderzo: casi nuovi 1.
Paese: casi nuovi 1.

*Provincia di Udine* (26 settembre):
Udine (città): casi nuovi 1, morti 0.
Suburbio: casi nuovi 1 morti 1.
Attimis: casi nuovi 1, morti 0.
S. Giorgio di Nogaro: casi nuovi 1, morti 0.
Frisanco: casi nuovi 7, morti 5.
Montereale Cellina: casi nuovi 6, morti 1.
Dignano: casi nuovi 1, morti 0.
Marano Lagunare: casi nuovi 1, morti 0.
Vivaro: casi nuovi 3, morti 0.
Meduno: casi nuovi 1, morti 0.
Trasaghis: casi nuovi 1, morti 1.

*Provincia di Padova* (26 settembre):
Casi nuovi: in città 0, nel suburbio 0.

*Provincia di Rovigo*: 26 settembre.
Casi nuovi 0, morti 1, guariti 0, in cura 4.

*Provincia di Parma* (25 settembre):
Sissa: casi nuovi 2, morti 1.

*Provincia di Brescia* (25 settembre):
Calcinato: casi nuovi 1, morti 0.

*Provincia di Napoli* (25 settembre):
Napoli: casi 11, morti 5.
In altri 6 Comuni complessivamente: casi 6, morti 3.
Totale dei casi nella Provincia: 17, morti 8.

*Provincia di Genova* (25 settembre):
Genova: casi 10, morti 6.
In altri 5 Comuni complessivamente: casi 7, morti 6.
Totale dei casi nella Provincia: 17, morti 12.

*Trieste*: Dalla mezzanotte del 25 alla mezzanotte del 26, casi nuovi 10.

# CORRIERE DEL MATTINO

*Venezia 28 settembre.*

## Il viaggio del Re.

## Nostre corrispondenze particolari.

*Berlino 25 settembre.*

Dai giornali rileverete come la presenza del Re d'Italia continui qui ad essere festeggiata e come questa popolazione ci sia veramente amica. Si aggiunge ad accrescere il buon umore che il tempo da ieri mattina in qua è straordinariamente bello. Si direbbe che abbiamo portato qui anche un po' del nostro cielo d'Italia! L'Imperatore ieri, passando a cavallo davanti al seguito del Re, ministri e ufficiali che assistevano a piedi alla rivista di Potsdam, diceva loro sorridendo: «Profitez, messieurs, de ce soleil. Nous l'avons très-rarement. » Ogni volta che parla cogl'Italiani è di una semplicità e di una bontà che gli attirano la più grande simpatia. A vederlo poi a cavallo muoversi agilmente e brillantemente lo si direbbe un giovine di 30 anni. E come lui sono il Moltke, il Manteuffel, e tutti gli altri famosi generali, che sono pieni di vigore e di bellissima apparenza. Del vecchio maresciallo Wrangel, che ha più di 90 anni, e che è presente a tutte le feste, cambiando ad ogni momento uniforme secondo i gradi che ha avuto, qualcuno diceva vedendolo camminare un po' a stento: Credete pure ch'egli potrebbe camminare meglio, ma cammina così per *posare!*

La parata d'ieri è stata brillantissima. Non vi fu grande numero di truppa, perchè non si intendeva di fare una rivista, ma solo di fare una piccola mostra dei diversi Corpi. Ma questa mostra era veramente meravigliosa. Vi ho già telegrafato quali Corpi vi presero parte. Ciò che più colpiva era il reggimento delle guardie col suo antico berrettone alla Federico 2.° Un'altra cosa curiosa sono i timpani suonati da un musicante della cavalleria. L'Imperatore, passando avanti alla fronte di ciascun Corpo, da il *buon giorno* ai soldati, ed essi rispondono in massa col grido: *Buon giorno*. Nella musica militare è disgustoso per noi l'effetto che fanno i pifferi. Del resto, l'apparato di questa truppa in assetto di gala è qualche cosa che davvero raggiunge la perfezione. I soldati e i cavalli si muovono come un sol uomo e come un solo cavallo. La tenuta è ricchissima ed elegantissima. I soldati semplici sono vestiti e calzati come ufficiali. Vi ho già telegrafato che la Principessa Reale assisteva al *defilé* insieme coi Principi e collo stato maggiore con una divisa all'ussera, e che i suoi figli, uno di 14 anni e l'altro di 11, marciavano nelle file dell'infanteria, stando in serrafila come i sott'ufficiali. Quale prestigio e quale effetto faccia sull'esercito questa parte, che prende la famiglia imperiale alla vita militare, è incalcolabile. Il maggiore dei due Principini ebbe dal Re dopo la rivista il Collare dell'Annunziata, ed egli ne era orgogliosissimo. Durante il pranzo di gala e i ricevimenti ch'ebbero luogo dopo la rivista esso comparve colla sua decorazione al collo.

La gita a Potsdam fu una delle più belle e interessanti che si possano immaginare. Si è notato che, durante il viaggio, stettero insieme in un vagone Bertolè Viale e Moltke, e che fecero una lunghissima ed animata conversazione. Nel resto poi della giornata il generale Moltke fu quasi sempre insieme con Minghetti.

I Sovrani partirono alle 9 1\|2 dal Palazzo di Berlino ed alle 10 dalla Stazione per Postdam. Quando arrivarono a Potsdam ebbero un incontro veramente grandioso. Moltissima gente trovavasi alla Stazione, e una lunga fila di carrozze accompagnarono le LL. MM. fino al palazzo di Lustgarten davanti al quale ebbe luogo la parata militare.

L'Imperatore, il Re e pochi generali vi assistettero a cavallo. Gli altri dai balconi del Palazzo e a piedi davanti alla grande gradinata del Palazzo. L'Imperatore sta superbamente a cavallo. Ogni volta che egli passa davanti agli spettatori che fanno parte del seguito del Re, fa loro dei sorrisi e dirige loro qualche parola graziosa.

Il Re monta un magnifico cavallo baio e lo maneggia come egli solo sa farlo. La sua presenza a cavallo è veramente pittoresca. Si volge spesso a parlare colla Principessa imperiale.

Quando l'infanteria della Guardia fa il suo *defilé*, il Principe imperiale e altri generali, che vi hanno appartenuto, vanno a mettersi davanti alle file per passare essi pure davanti all'Imperatore, mostrando di tenere a grande onore di avere appartenuto a quel Corpo.

In generale, uomini e cavalli sono bellissimi, la tenuta è ammirabile, i movimenti sono di una precisione inappuntabile.

Finita la rivista, il Re stringe calorosamente la mano all'Imperatore.

Dopo la rivista gl'invitati andarono al Castello vecchio di Potsdam dove tutti si retirano in appartamenti e camere appositamente allestiti. Quindi ha luogo un *dejeuner* servito in molte tavole separate per centinaia di persone. Esso fu allegrissimo.

Dopo colazione ebbe luogo la visita alla Cattedrale, dove è la tomba di Federico il Grande, e del di lui padre, e dove sono appesi alle colonne i trofei fatti colle bandiere tolte ai Francesi nell'ultima campagna. Come sapete sono in un numero stragrande e la chiesa ne è tutta piena.

All'Imperatore che mostrò a Minghetti la cappella semplicissima dove sono le due tombe, questi risponde: *Majesté, cette chapelle si modeste renferme la grandeur de votre famille.*

Al Castello di Sansouçi si ammirarono altre memorie di Federico II, la poltrona sulla quale è morto, lo scrittoio dove sono ancora le penne, la carta, i libri di cui si è servito. In una libreria molti libri con annotazioni; altri postillati da Voltaire.

Raccolte magnifiche di porcellane di Vienna.

I parchi sono diversi e vastissimi. Si passa da uno all'altro e in varii punti vi sono vedute deliziosissime. Da per tutto vi sono ville e *châlets* che appartengono all'Imperatore.

Il Re visitò anche il castello del Principe Carlo, fratello dell'Imperatore. Tutto ivi è di buon gusto, e da una piccola terrazza si gode una vista deliziosa creata dall'arte, con boschetti vagamente disposti e colle acque della Sprea in lontananza, sulle quali si vedono diversi battelli a vapore pavesati a festa.

Per ultimo, l'Imperatore condusse il Re a vedere un suo nuovo Castello, dove vi sono tesori di oggetti d'arte e di buon gusto.

Ritornati quindi al Palazzo Vecchio di Potsdam, dopo un'ora le Loro Maestà ripartirono pel Castello nuovo, dove è imbandito uno splendido pranzo. Nell'eleganza con cui è preparata la tavola, si vede la mano della Principessa Vittoria. La tavola è ornata all'uso inglese, d'edera e di cestelli di fiori.

Dopo pranzo, l'Imperatore e i Principi s'intrattennero a parlare a uno a uno con tutti gli invitati.

Poi si passò nel teatro del Palazzo. Graziosissimo recinto. La platea è fatta ad anfiteatro, e al basso seggono, in seggiole distinte, l'Imperatore, il Re, i Principi e le Principesse. Nelle gallerie stanno moltissimi invitati, specialmente ufficiali colle loro famiglie.

———

Si danno diversi balletti con discrete ballerine. Accludo il programma. L'unica cosa singolare è una specie di manovra fatta da una massa di giovinetti che probabilmente sono gli allievi del Collegio militare di Potsdam. (1) Questo spettacolo è quello che attira di più l'attenzione, ed ecco come qui tutto è militare, e come lo spirito militare entra in ogni cosa della vita. E in questo modo questo paese ha fatto le cose meravigliose, di cui siamo stati testimonii.

Terminata così questa deliziosa giornata, si partì per Berlino alle 10 1\|2 circa. Il Parco era illuminato da una infinità di torcie a vento. La Stazione era pure illuminata e messa a festa. L'Imperatore e il Re furono accolti a Berlino con vive acclamazioni.

Il Re ha fatto ringraziare anche il Borgomastro di Potsdam per l'accoglienza colà avuta.

Il Borgomastro di Berlino poi ha ricevuto una lettera del presidente del Consiglio, colla quale egli adempie l'incarico avuto dal Municipio di Roma e da altre città italiane, di ringraziarlo per le feste fatte al nostro Re.

Poichè ebbi occasione di vederla, ve ne mando copia:

« Ill. Signore,

« L'accoglienza cordiale, che S. M. l'Imperatore, la famiglia imperiale e la città di Berlino hanno fatto al Re d'Italia, hanno riempito gli animi degl'Italiani di riconoscenza. Io ricevo da molte città del Regno, specialmente dal Sindaco di Roma, conte Luigi Pianciani, l'incarico di esprimere alla S. V. Ill. i più vivi ringraziamenti. Mentre mi compiaccio di adempiere tale ufficio, colgo l'occasione per protestarle i sentimenti della mia distinta stima ed osservanza.

« MINGHETTI. »

(1) Eccolo:

*Teatro al Palazzo Nuovo a Potsdam.*
Mercoledì 24 settembre 1873.
*Divertimenti di danze:*

1 Passo dei quattro ungheresi: Mad.le *Trepplin chow*, sig. *Burwig*, e i sigg. *A. E. Graeb.* ecc.
2 Ungherese: Corpo di ballo.
3 Passo a due: Mad.la *Ricci* ed il sig. *Poigny*.
4 La piccola guardia del ballo: *Il giorno natalizio*.
5 Danze stiriane, accompagnate da canto, eseguito dalle mad.le *Forsberg, E. Trepplin*, e dai sigg. *Müller* e *Glasemann*, ecc.
6 Passo a due: Mad.la *David* e il sig. *Burwig*.
7 Gavotta: Mad.le *Giese, Schmidt, Farchow, Bechtel, Wisotsky, Helwig, Trost*, ecc.

## ( Dispacci dell' *Agenzia Stefani*. )

*Vienna 26.* — Il Re d'Italia arrivò alle ore 4 pom. a Fedlersee, Stazione presso Vienna; ne partì poco dopo, attraversando Vienna, per Cormons. Non vi fu alcun ricevimento ufficiale, avendo il Re espresso il desiderio di mantenere l'incognito.

L'Imperatore di Germania arriverà qui fra il 15 e il 16 d'ottobre.

*Berlino, 26, ore 11 17 ant.*

Sessantadue decorazioni italiane furono già conferite.

Il generale Moltke riceverà il Collare dell'Annunziata.

Il principe di Bismarck riceverà un ricchissimo dono, che consisterà in un oggetto prezioso, ornato di diamanti. *(G. d' Italia.)*

I giornali di Berlino riboccano di particolari sul soggiorno del nostro Re, ma poco o nulla riferiscono che già non si sappia. Essi vi adoperano però una tal precisione tedesca, che merita d'essere notata. Ecco, per esempio, come il *Monitore prussiano* accenna la disposizione dei posti al pranzo di gala del 23:

« Le due Maestà presero posto sotto il baldacchino. S. M. il Re d'Italia alla destra di Sua Maestà l'Imperatore e Re. Alla destra di Sua Maestà il Re d'Italia sedevano: Sua Altezza Imperiale e Reale la Principessa ereditaria, Sua Altezza Reale il Principe Carlo, Sua Altezza Reale la Principessa Maria, Sua Altezza Reale il Principe Federico-Carlo, Sua Altezza Reale la Principessa Elisabetta, Sua Altezza Reale il Principe Guglielmo di Wirtemberg, Sua Altezza il Duca Guglielmo di Mecklemburgo, il tenente maresciallo conte di Wrangel ecc. Alla sinistra di Sua Maestà l'Imperatore sedevano: Sua Altezza Reale la Principessa Carlo, Sua Altezza Imperiale e Reale il Principe ereditario, Sua Altezza Reale la Principessa Federico-Carlo, Sua Altezza Reale il Principe Alberto, Sua Altezza Reale la Duchessa Guglielmo di Mecklemburgo ecc. ecc. Dirimpetto a Sua Maestà l'Imperatore e Re sedeva il primo gran ciambellano conte Redern, alla sinistra di questo il conte Visconti-Venosta, il feld-maresciallo barone di Manteuffell ecc. ecc. Alla destra di lui il presidente dei ministri italiano Marco Minghetti, il feld-maresciallo conte di Moltke, l'inviato italiano conte Launay, ecc. ecc.

« S. M. il Re d'Italia portava il cordone dell'Ordine dell'Aquila nera, S. M. l'Imperatore e Re, il Principe ereditario, il Principe Federico Carlo ed il conte Moltke il cordone dell'Ordine militare di Savoia, azzurro, con una striscia scarlatto in mezzo. »

Sullo spettacolo di gala al R. teatro dell'Opera la sera del 23 corr., la cronaca della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive, che erano di prescrizione il *frak* e la cravatta bianca pei civili, e la grande tenuta pei militari, « di modo che la sala, e in particolare la platea, offrivano il più variopinto degli spettacoli: »

« I palchetti di proscenio della prima fila erano occupati dalle mogli dei generali, dei ministri, degli ufficiali di Corte, ec. Dopo di esse spiccavano in particolare le uniformi, cariche di ricami, degli ambasciatori esteri (il solo ambasciatore americano vestiva il semplice abito nero), dei ministri, dei ufficiali superiori di Stato e di Corte; anche i generali in attività avevano qui il loro posto. Nella seconda fila stavano in maggioranza le mogli dell'ufficialità, e non vi si scorgevano che rare uniformi di ufficiali. Il medesimo si dica della terza fila. Nella quarta fila non vedevansi che uniformi; là s'erano collocati dei soldati e dei sotto ufficiali della guarnigione di Berlino. Alle 7 1\|2 il teatro era pieno, e, dovunque si girasse lo sguardo, sull'abbigliamento delle signore o sulle uniformi di gala degli uomini, non vedevasi che splendore e bellezza. »

La *Nord. Allg. Zeitung* descrive brevemente l'ingresso del Re, e le ovazioni fattegli. La Corte prese posto nei palchetti di proscenio:

« Nel mezzo stava l'Imperatore avendo a destra l'ospite augusto; a destra di Vittorio Emanuele sedevano la Principessa imperiale Vittoria, il Principe Carlo, l'Arciduchessa Guglielmo di Mecklemburgo-Schwerin, il Principe Federico Carlo e la Principessa Maria. A sinistra dell'Imperatore, la Principessa Carlo, il Principe ereditario in uniforme di corazziere delle Guardie, il Principe Alberto colla consorte. La Principessa imperiale portava una veste di seta grigio chiara, riccamente guernita di rose, diadema e collana di brillanti. Così era pur vestita la Principessa Carlo. Vittorio Emanuele comparve colle grandi insegne dell'Ordine dell'Aquila Nera; l'Imperatore con quello dell'Ordine militare. »

La *Nordd. Allg. Zeitung* prosegue:

« Tostochè la Corte, e dopo di essa l'uditorio, ebbero preso posto, l'orchestra, a un cenno del signor Eckart, sonò l'introduzione al secondo atto dell'opera militare di Meyerbeer *Ein Feldlager in Schlesien* (Un campo in Slesia). Sulle prime il Re d'Italia non badò allo spettacolo, ma rivolse la sua attenzione all'adunanza. Ma bentosto l'interessarono le evoluzioni militari sul palcoscenico, dove l'esercito di Federico il Grande era rappresentato in tutta la varietà delle sue truppe, naturalmente, vestite delle uniformi storiche. Ma non basta; eseguivano anche gli esercizii di cento anni fa, le marcie caratteristiche coi tamburi e i pifferi, ecc. Qui la Principessa Imperiale spiegava ad ogni tratto all'augusto ospite — il quale conversava molto vivacemente coll'alta dama — i diversi quadri che si succedevano sulla scena; anche da S. M. l'Imperatore pareva che Vittorio Emanuele ricevesse dei commentarii sul medesimo argomento. Comparvero sul palcoscenico non solo interi distaccamenti di granatieri, con musiche e bandiere, ma anche un pezzo di artiglieria coi suoi artiglieri, nonchè una lunga fila di cavalieri. »

Dopo la prima parte dello spettacolo la Corte si ritirò nella sala attigua alla loggia Reale, e vi tenne circolo. Vi presero parte, insieme con essa, generali, ministri, ambasciatori, ciambellani e molte dame di Corte. Di lì a una mezz'ora la Corte rientrò nel teatro; Vittorio Emanuele conduceva a braccio la Principessa Imperiale Vittoria, e si collocò nella gran loggia di Corte in prima fila.

« Tutti (prosegue la cronaca della *Norddeutsche Allg. Zeitung*) rimasero sino alla fine dello spettacolo. Seguirono alcune scene del ballo *Flik e Flok*. La prima, che è un *walzer-bouquet* del corpo di ballo femminile, riuscì un omaggio a Re Vittorio Emanuele. Le ballerine portavano corpetti bianchi, gonnelle verdi e massi di fiori rossi. Le ben note figure del Tamigi, del Danubio, del Bosforo, della Neva e della Sprea, attrassero l'attenzione del Re d'Italia al pari dell'opera. Anche del *pas de deux*, che susseguì, fu attento spettatore. L'ultima scena fu *la festa della Madonna dell'Arco*, eseguita da tutto il personale del ballo, spettacolo variopinto, ricco di figure, che rappresenta al vivo una scena della vita italiana. Con ciò ebbe fine lo spettacolo di gala. »

Sul ritardato arrivo di Bismarck a Berlino alcuni corrispondenti riferiscono che ci abbia voluto un viglietto espresso dall'Imperatore per determinarvelo; altri affermano ch'egli tenga il broncio colla Corte pei favori di cui ora è ricolmato il suo avversario, il generale Manteuffel, che fu nominato maresciallo, e che si vocifera possa essere nominato anche ministro della guerra

Il *Preussische Volksblatt* incomincia una serie di articoli sulla posizione della Germania e dell'Italia rispetto alle tendenze francesi di ristaurazione, e dimostra che la Germania, quale custode della pace d'Europa, e nel più stretto interesse, deve protestare contro il ristabilimento del possesso territoriale del Papa.

*Vienna 25, ore 10 pom.*

La *Neue Freie Presse* commentando l'articolo officioso della berlinese *Provinzial Correspondenz*, dice che l'Austria, la Germania e l'Italia sono unite in uno stesso scopo, quello cioè di assicurare la pace.

Non si sono fatti sinora trattati precisi in uno scopo determinato, ma è sottinteso che si potranno fare non appena si presenteranno pericoli, cioè quando si accenni ad una minaccia della pace da una parte qualsiasi.

Essendo necessario di constatare che la situazione politica della Francia non è troppo rassicurante, occorre avvertire implicitamente il Governo francese che, qualora volesse lasciarsi andare ad intraprese di rivincita o di restaurazioni clericali, si troverebbe di fronte all'Austria, alla Germania e all'Italia unite e concordi.

*( G. d' Italia. )*

Scrivono da Pietroburgo:

I nostri giornali considerano la visita del Re d'Italia a Vienna e a Berlino, come cosa di grande importanza per la pace d'Europa. L'Italia non è più isolata nella sua politica di progresso; e chiunque vorrà toccare all'integrità sua, troverà non solo pronta l'Italia, ma anche altri avversarii.

*( Nuova Roma. )*

## NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

*Roma 27 settembre.*

(B) — L'Imperatrice Elisabetta non ha ricevuto il Re d'Italia, il Principe ereditario di Austria-Ungheria non si è trovato a Vienna nel tempo che ci fu il Re d'Italia, il principe di Bismarck ha tardato a recarsi a Berlino dopo che già vi era giunto il Re d'Italia. Ecco tanti incidenti, sui quali la stampa clericale pretende fondarsi per dimostrare qualmente il viaggio di Vittorio Emanuele è stato in pura perdita, e che le accoglienze ed i ricevimenti che gli sono stati fatti, gli furono fatti per nuda e cruda convenienza.

Al polo opposto ci son quegli altri, i quali per mezzo al viaggio del Re vedono e leggono tutti i particolari di formali trattati, di alleanze e di solenni impegni reciproci internazionali.

E i primi per un verso ed i secondi per un altro riescono a questa medesima pretesa, di volere, cioè, sapere quel che si è detto e le idee che possono essersi scambiate nelle Conferenze ch'ebbero luogo tra i Sovrani d'Austria, di Germania e d'Italia e fra i loro ministri, la quale pretesa tutti intendono quanto sia assurda.

Di mezzo a questi due estremi c'è la gente spassionata e calma la quale nel viaggio del Re si contenta di vedere nè più nè meno di quel che vi si vede, la dimostrazione, cioè, di fondamentali analogie che esistono tra gl'indirizzi politici dei Governi di Vienna, di Berlino e di Roma.

Il viaggio di Vittorio Emanuele significa che i tre Governi si sentono egualmente proclivi a mantenere la pace ed a frenare le intemperanze dell'ultramontanismo. Significa che, in determinate eventualità, i tre Governi avranno da pro-

cedere assieme. Significa una riconferma della politica d'ordine che fu inaugurata l'anno scorso al momento del convegno dei tre Imperatori. Ecco, senza cercar altro, quel che agli occhi della gente seria e pratica significa il viaggio del Re. E questo è che importa, e tutto il rimanente conchiuderebbe poco.

Io mi contento di notare un fatto. Che cioè dopo il viaggio del Re, nei nostri circoli si riguarda con assai più tranquillità lo svolgersi degli avvenimenti in Francia. Prima del viaggio, la possibilità di veder prevalere la candidatura del Conte di Chambord pareva dover avere anche delle espresse ed immediate conseguenze rispetto all'Italia. Dopo il viaggio, la candidatura medesima sembra avere le sole ed esclusive proporzioni di un fatto interno, e che riguarda unicamente i Francesi, senza ispirare a noi alcun sospetto ed alcuna apprensione. Non fosse stata che questa la conseguenza della escursione di Vittorio Emanuele, essa sarebbe già ben giustificata.

E dopo ciò, padronissimi i clericali di cullarsi nei loro sofismi e liberissimi gli altri di farneticare in cerca di trattati e di stipulazioni, che poco più aggiungerebbero alla importanza essenziale dell'avvenimento che si è ora compiuto.

È venuto in luce uno sconfortante Rapporto. Quello concernente i dazii comunali esatti a Roma nei primi otto mesi dell'anno corrente, in confronto con quelli esatti nei primi otto mesi del 1872. Da questo Rapporto apparisce che negli otto primi mesi dell'anno corrente si è incassato il 23 per cento meno dell'anno scorso rispetto al vino, ed il 141 per cento meno rispetto alle carni. È un fatto che dà luogo ad assai triste riflessioni, e che costringe la mente a portarsi sopra cotesto gravissimo problema del caro dei viveri. I nemici dell'ordine presente delle cose approfittano, con insigne malafede, di questa pubblicazione per gridare, al solito: eccoli i magnifici effetti della libertà! Non si vive più così agiatamente come prima e forse non si mangia neppure abbastanza! La gente che ha oneste intenzioni trae argomento dalla pubblicazione municipale d'invitare le Autorità a studiare la questione, e di ridestare la urgentissima questione degli stipendii degl'Impiegati.

Credo di sapere che col primo dell'anno venturo verranno introdotte nella pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale del Regno* notevoli modificazioni e molti miglioramenti, tanto riguardo al formato, quanto riguardo al merito ed alla distribuzione delle materie. Dopo tanto tempo che l'onorevole Direzione del foglio si adoperava indarno a questo scopo, pare che siasi finalmente alla vigilia di ottenerlo, essendosi l'onorevole ministro Cantelli fatto capace delle osservazioni che la Direzione della *Gazzetta* gli ha sottoposte.

Anche ieri sera in Piazza Colonna si volle con insistenza che la banda suonasse l'inno prussiano. Quantunque ciò non fosse nel programma, il fracasso e le grida perchè lo si sonasse erano tali, che la banda vi dovette condiscendere. E lì, giù un mondo d'applausi e di Viva. Io non voglio far la parte di brontolone. Se tant'è che si godano così mattamente a sentirsi sonare l'inno germanico, se lo facciano pur sonare. Ma intendo dire che anche qui sarà bene di non cadere in esagerazioni, e che sarebbe pure un curioso libro quello di chi scrivesse: *Le vicende degli Inni.*

---

L'*Opinione* scrive in data di Roma, 27:

Ieri sera è arrivato il Cardinale Bonnechose e questa mattina si è recato a far visita a Sua Santità.

— Anche ieri sera in piazza Colonna il concerto musicale della Guardia nazionale dovette ripetere per ben tre volte l'inno nazionale prussiano ed altrettante la marcia reale italiana. La folla plaudì clamorosamente sì all'uno che all'altra, alle grida di: Viva l'Imperatore di Germania! Viva Vittorio Emanuele! Viva l'Italia!

---

Leggesi nel *Fanfulla*:

Ci si dice che la Casa militare di S. M. subirà delle importanti modificazioni nella sua organizzazione, tanto per il numero dei componenti, il quale verrebbe ridotto, che per la durata del servizio a Corte, per la quale si ristabilirebbero le norme precedenti.

---

Ci si assicura, dice la *Gazzetta d'Italia*, che, fra i capi della Massoneria, delle Società democratiche repubblicane e dell'*Internazionale* siansi avviate pratiche per operare la loro fusione in una sola Società, che avrebbe un unico statuto. Trattandosi di Società che mirano a scopi sì essenzialmente diversi, male si comprende come la loro fusione possa riuscire ad essere un fatto compiuto; ma quello ch'è certo si è che, massoni, mazziniani ed internazionalisti sembrano disposti a farsi reciproche concessioni pure di riuscire a compierla. *Caveant Consules*!

---

Siamo in grado di dare alcuni schiarimenti intorno alle voci corse di una pretesa lettera del Duca di Chambord a monsignor Guibert.

La pastorale di monsignor Guibert non fu affatto dettata a Roma, come alcuni giornali affermarono. Essa fu solamente sottoposta all'approvazione del Santo Padre. Non una parola fu aggiunta o levata.

Dietro consiglio del Vaticano, una copia di quella lettera fu inviata al Duca di Chambord.

Questi si limitò a scrivere due righe all'Arcivescovo di Parigi, accusando ricevuta del documento e dichiarando che coglieva volentieri quella circostanza per ripetersi figlio divoto della Chiesa cattolica. — Così la *Gazzetta d'Italia*.

---

La *Nazione* ha da Roma:

L'on. Minghetti è atteso martedì prossimo a Roma. L'on. ministro degli esteri non tornerà subito alla capitale, ma andrà a Milano, ed è probabile si conduca presso i suoi elettori a Tirano, per passarvi tre o quattro giorni. Sua Maestà il Re, dopo breve dimora a Torino, passerà a Firenze, e quindi verso il dieci di ottobre sarà a Roma, ove presederà il Consiglio dei ministri; e provvederà dal Quirinale a un riordinamento e ad una riforma completa delle sue Case civili e militari.

---

È molto probabile che quest'inverno le Imperatrici di Russia e di Prussia vengano nel Mezzogiorno d'Italia. (*Fanfulla.*)

---

Scrivono da Roma 25 settembre al *Corriere dell'Emilia*:

Secondo il nuovo Codice penale che l'onorevole Vigliani ha ormai condotto a termine, la pena di morte scompare finalmente dalle nostre leggi. Ad essa viene sostituita la deportazione in una lontana colonia, come pure altre minori pene i lavori forzati e la reclusione per più di dieci anni. La questione del possesso di un'isola lontana onde stabilirvi la colonia penale di deportazione dovrà pertanto necessariamente risorgere.

A tale proposito mi si riferisce che il Ministero se ne è occupato fin dai primi giorni in cui si trovò al potere, e che riservò ogni deliberazione al ritorno del Re e dei ministri dal loro viaggio. Ciò si dovette alle sollecitazioni del cav. Cerruti, che sotto il Ministero Menabrea, e quando l'on. Minghetti era ministro di agricoltura e commercio, ebbe e compì l'incarico di prendere possesso a nome del Governo del Re, della *Nuova Guinea*, isola ch'egli a sue spese aveva minutamente studiata e riconosciuta adatta per istabilirvi una colonia penale, che fosse pur il nucleo di una colonia commerciale ed agricola. L'isola è quasi disabitata, nè venne per anche al possesso stabile di alcuna nazione. Il suo territorio è assai ferace e quasi altrettanto vasto quanto l'Italia. Quale sfogo per le nostre esuberanti popolazioni se potessero recarsi colà a cercarvi una nuova patria senza tuttavia escire dal dominio del Governo del Re! Il Cerruti fece e presentò un piano completo per lo stabilimento della deportazione alla *Nuova Guinea*.

Il suo progetto, abbandonato durante il Ministero Lanza, forse unicamente perchè appoggiato assai dal Gabinetto precedente, ha riacquistato grande favore sotto il Ministero attuale, come ragione voleva, mentre già l'onorevole Minghetti, nel 1869, lo aveva vivamente sostenuto per la parte commerciale che vi è inclusa. Ora il Cerruti ebbe già promesse formali dall'onor. Visconti Venosta non meno che dall'on. Minghetti che il suo piano sarà presto ripreso in serio esame, molto più che esso offre una pronta applicazione alla innovazione introdotta dal nuovo Codice collo stabilire la pena della deportazione. Frattanto il cav. Cerruti tenne parecchie conferenze con l'on. Finali, ministro di agricoltura e commercio, il quale sostiene parimente il suo progetto.

---

Scrivono da Livorno 26 corr. all'*Opinione Nazionale*:

In apposita adunanza, convocata straordinariamente la sera di mercoledì, fu convenuto che tutte le Società massoniche interverranno alla funebre pompa sotto una sola insegna. Questa sarà una bandiera fatta espressamente, e su cui si leggerà: *Massoneria universale. — Famiglia italiana.*

Le Società massoniche di Pisa hanno fatto adesione a quanto sopra è detto, incaricandosi esse medesime, come le nostre di Livorno, di diramare delle Circolari a moltissime, se non a tutte le loggie massoniche d'Italia, perchè vengano in corpo o mandino i loro rappresentanti alla mesta e solenne funzione.

---

La *Gazzetta Piemontese* scrive:

Si dice che la vedova del commendatore Rattazzi si sta occupando della pubblicazione di un libro che conterrà molti documenti relativi ad Aspromonte e Mentana, trovati fra le carte di suo marito, e che comprometterebbero personaggi politici.

---

Nella *Lombardia* si legge:

Il Principe Umberto ebbe in questi giorni a Monza la visita di parecchi generali dell'esercito, coi quali ebbe lunghe conferenze militari.

S. A. R. fu ed è informata giornalmente per telegrafo, dall'Augusto suo Genitore, delle accoglienze che ricevette a Vienna, e che riceve a Berlino.

Pare certo che al Principe sarà conferito il comando generale delle truppe a Napoli. S. A. R. partirebbe colla Principessa e col Principino per Roma, sulla fine del prossimo ottobre, per recarsi di là a Napoli.

---

Leggesi nelle *Notizie tedesche*:

Sentiamo che il viaggio dell'Imperatore Guglielmo a Roma come contraccambio della presente visita del Re d'Italia non è che una supposizione. L'Imperatore ha bensì detto, che un viaggio a Roma sarebbe per lui d'un valore incontrastabile, ma che nella sua vecchiaia difficilmente lo potrebbe intraprendere; quello però che per lui sarebbe impossibile, sarà una facilità per il Principe ereditario. L'Imperatore farà già molto se farà il viaggio progettato a Vienna.

---

La *Liberié* reca che il maresciallo Bazaine venne trasferito a Trianon-sous-Bois. Egli era accompagnato solo dal colonnello Villette.

---

Leggesi nel *Neues Fremden-Blatt*:

Sentiamo che lo stato di salute dell'Imperatrice è pienamente sodisfacente. Ai primi di ottobre S. M. si recherà a Gödöllö e vi rimarrà fino alla fine del mese.

---

*Telegrammi.*

*Messina* 26.

La *Gazzetta di Messina* annunzia che ieri a Catania si è inaugurata la carrozza a vapore di Petronio Russo. La folla era immensa. Il successo fu completo. Grandi applausi. (*Opin.*)

*Lipsia* 26.

Rodrigo Benedix, distinto autore drammatico, morì quest'oggi a mezzodì. (*Citt.*)

*Parigi* 26.

Notizie da Madrid assicurano che parecchie di quelle Dame abbian messo a disposizione della moglie di Don Carlos, presso una casa di Londra, una rilevante somma di denaro a favore dei feriti. (*G. d Trieste.*)

*Luneville* 26.

Per il noto affare dei maltrattamenti inflitti a dei sudditi tedeschi, oggi il Tribunale correzionale ha condannato due accusati, l'uno a quattro e l'uno a due mesi di prigione. L'uditorio alla pronunciazione della sentenza era vivamente eccitato; però non avvennero disordini. (*Corr. di Tr.*)

*Vienna* 26.

Per la prossima sessione del Parlamento, il Governo sta preparando una serie di schemi di leggi risguardanti la parte più importante delle leggi confessionali. Sarà fra altri presentato uno schema di legge per la riorganizzazione degli studii teologici e dei patronati, più sarà fatta proposta di regolare con una legge la tenuta dei libri dello Stato civile. Rispetto agli studii teologici, verrà stabilito inalterabilmente qual base fondamentale, che i teologi dovranno ricevere una parte della loro istruzione in una Università, e dovranno quindi subire in seguito un esame di maturità. Riguardo alla questione dei Patronati, si tratterebbe di sopprimere i Patronati ed eventualmente di trasferire allo Stato gli sciolti Patronati. (*Corr. di Tr.*)

*Praga* 26.

Gli Slavofili di Mosca che disposero nel 67 una esposizione etnografica slava, deliberarono di fare nel 1864 una esposizione archeologica slava, tenendo nello stesso tempo un congresso di rappresentanti di tutte le Nazioni slave. Il conte Uwarof intraprende un viaggio per indurre gli Slavi di Praga, Zagabria, Neusatz e Belgrado a prender parte a questo congresso. (*Gazz. di Tr.*)

*Praga* 26.

Il Consiglio monicipale ha rifiutato di prender parte quale Corporazione alla processione di S. Venceslao. Il borgomastro Hulesch è partito per Vienna onde evitare di partecipare alla processione. (*Corr. di Tr.*)

*Londra* 26.

Il Congresso americano, verrà chiamato tosto ad una sessione straordinaria, per trattare sulla questione della crisi. (*Prog.*)

*Madrid* 25.

Il gen. Cabrera e D. Carlos avranno un colloquio a Perpignano.

I *cabecilla* Saballs e Castells sono rientrati in Francia, disgustati da D. Alfonso.

Si è scoperta una grande congiura carlista a Toledo. (*G. di Tor.*)

*Madrid* 26.

Gl'insorti di Cartagena hanno tentato d'impadronirsi di Figueras.

Sono stati respinti con gravi perdite. (*G. di Tor.*)

*Nuova Yorck* 26.

Completa assenza di affari. L'oro monta in seguito delle notizie del ribasso avvenuto in Europa, nei titoli dell'Unione; la liquidazione delle operazioni in oro si effettua con somma difficoltà.

Tre banche di Chicago, e molte case poco ragguardevoli di Nuova Yorck, sospesero i pagamenti. (*O. T.*)

## Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

*Madrid* 27. — Il ministro dell'interno è arrivato ad Alicante. Le navi degl'insorti presero posizione per bombardare quella città. Si assicura che i comandanti delle squadre straniere si interpongono per impedire il bombardamento prima che spiri il secondo termine di quattro giorni. I carlisti fanno preparativi formidabili per intercettare il convoglio che si reca a vettovagliare Berga.

*Tangeri* 26. — Muley Abbas, fratello del Sultano defunto, fu proclamato Imperatore del Marocco.

---

*Berlino* 27. — Austriache 198 1/2; Lombarde 98 1/2; Azioni 128 1/2; Italiano 60 1/4.

*Parigi* 27. — Prestito (1872) 92 42; Francese 57 27; Italiano 61 80; Lombarde 385; Banca di Francia 41 90; Romane 82 50; Obbl. 166 50; Ferrovie V. E. 182.57; Merid. 196 25; Cambio Italia 12 3/4; Obbl. tabac. 480 —; Azioni 762 — Prestito (1871) 92 —; Londra vista 25 38 1/2; Aggio oro per mille 3 1/4; Inglese 92 7/16.

*Parigi* 27. — È smentita la notizia della *Nuova Roma* che il Cardinale monsignor Bonnechose abbia ricevuto dai deputati legittimisti l'incarico di domandare al Papa che si adoperi con Chambord per facilitare la restaurazione.

*Parigi* 27. — Il *Pays* protesta vivamente contro la lettera del Principe Napoleone al Direttore dell'*Avenir National*. Dice, se volete andare coi repubblicani andatevene soli, perchè noi imperialisti non patteggieremo mai con essi.

*Parigi* 27. — I morti di cholera a Parigi durante questa settimana sono 88 in luogo di 125, ch'erano la settimana scorsa. Dicesi che in una riunione d'ieri, l'estrema sinistra decise di convocare il 14 ottobre tutti i deputati della sinistra, e dell'estrema sinistra per proporvi la dimissione in massa, qualora si facessero tentativi per proclamare la Monarchia.

*Brusselles* 27. — La Banca del Belgio ha elevato lo sconto al 5 p. 0/0.

*Vienna*. 27 — Mobiliare 217 25; Lombarde 170 —; Austriache 338 50; Banca naz. 953; Napoleoni 9 07 —; Argento 44 45; Cambio Londra 113 45; Austriaco 72 60.

*Costantinopoli* 27. — Qualche agitazione alla Borsa in seguito alle notizie d'America. Il Consolidato si chiuse a 55 26.

## Nostri dispacci particolari.

*Cormons* 28, *ore* 12.25.

Il Re è arrivato felicemente a Cormons a mezzodì. Robilant lo accompagnò fino alla frontiera italiana. Visconti-Venosta lo accompagnerà fino a Torino. Minghetti da Padova andrà direttamente a Roma.

# FATTI DIVERSI

**Disguido ferroviario.** — Il treno da Trieste a qui ebbe ieri a soffrire il ritardo di quasi un'ora e mezza; ne fu causa la rottura di un asse della macchina che conduceva il treno delle merci partito la mattina, seguito tra Casarsa e Pordenone, e che richiedette vario tempo prima che si potesse sgombrare la via.

**Il gran pallone!!** Il ministro dell'interno ha inviato ai Prefetti la seguente circolare:

« È pervenuto avviso a questo Ministero che il professore John Wise aveva allestito in Nuova Yorck una spedizione aereostatica transatlantica, e che di questi giorni intendeva partire in compagnia di due altre persone, ritenendo di poter discendere in Europa tra Madrid e Stoccolma.

« Nel caso che il viaggio aereo abbia realmente luogo, potendo accadere che la discesa avvenga in qualche località del Regno, questo Ministero, secondando le raccomandazioni avute in proposito, interessa la S. V. ill.ma a dare le opportune istruzioni ai signori Sindaci ed alle Autorità dipendenti, affinchè all'occorrenza sia prestata al prof. Wise ed a' suoi compagni tutta la necessaria e maggiore assistenza.

« *Pel ministro*, GERRA. »

A proposito di questo Decreto togliamo dalla *Pall Mall Gazette* di Londra i seguenti ragguagli sul pallone aspettato *eventualmente*:

« Dopo molti ostacoli superati e molti aggiornamenti subiti, il gran pallone *New York Daily Grapher* è finalmente partito, diretto per l'Inghilterra e altri siti. Quattro sono i passeggeri: il prof. Wise e il sig. Donaldson, aereonauti, un ufficiale addetto al servizio dei segnali degli Stati Uniti ed un agente del giornale suddetto.

Portano seco sei fortissimi e sperimentati colombi, che conoscono perfettamente le coste dell'Inghilterra, del Belgio, della Francia e della Spagna; questi hanno dipinto con inchiostro indelebile, sul petto, il contorno d'un pallone, e sulle ali le parole: *Inviate al più vicino giornale le notizie qui attaccate.*

Probabilmente le prime e forse le uniche notizie del gran pallone saranno portate da questi messaggeri, poichè è possibile che i viaggiatori provino disgrazia e che non rimanga ad essi altro mezzo di dar cenno del loro viaggio.

Vi sono in realtà due palloni; il pallone principale ha 318 piedi (1 piede inglese — 0m 394mm) di circonferenza, 100 piedi di diametro, e 110 piedi di altezza. L'estrema altezza dell'apparecchio gonfiato sarà di 160 piedi dalla corona del pallone fino alla chiglia della navicella; 4316 iarde (la iarda = metri 0, 914mm) di tela non imbianchita, conosciuta sotto il nome d'*indian orchard*, sono entrate nella fabbricazione del gran pallone.

Una forte corda cadendo da una carrucola attaccata agli anelli, traversa la navicella e comunica con una braca, alla quale è fissato il battello di salvataggio. Questo battello è largamente provvisto di tutti gli oggetti necessarii.

Il pallone più piccolo, che ha 40 piedi di altezza e 34 piedi di diametro, è attaccato agli anelli del gran pallone e deve servire ad alimentarlo.

La capacità del gran pallone è di 600,000 piedi cubi di gas. Esso può alzare 11,600 libbre; il totale del suo peso è di 7100 libbre, senza contare i passeggieri e la zavorra, il che vi aggiungerebbe circa 4500 libbre. L'apparecchio intiero costò 12,000 dollari. »

DISPACCIO TELEGRAFICO.

| BORSA DI VIENNA | del 26 sett. | del 27 sett. |
|---|---|---|
| Metalliche al 5 % | 69 15 | 69 — |
| Prestito 1854 al 5 % | 72 90 | 72 60 |
| Prestito 1860 | 101 25 | 100 75 |
| Azioni della Banca naz. aust. | 956 — | 954 — |
| Azioni dell'Istit. di credito | 223 — | 217 25 |
| Londra | 113 25 | 113 50 |
| Argento | 108 65 | 108 75 |
| Il da 20 franchi | 9 04 50 | 9 06 50 |
| Zecchini imp. austr. | — — — | 5 48 — |

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.

### Indicazioni del Marcografo.

27 settembre.

Bassa marea: ore 7.45 pom. . . metri 0,92

28 detto.

Alta marea: ore 2.45 ant. . . » 1,35
Bassa marea: ore 7.15 ant. . . » 1,18

*NB.* — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1.50 sotto il Segno di comune alta marea.

# GAZZETTINO MERCANTILE.

*Venezia* 28 *settembre.*

### Telegrammi.

*Singapore* 25 *settembre.*

*Importazione.* — Percale grigio 7 libbre per pezzo dollari 2:02 1/2; percale grigio 8 1/4 libb. per pezzo doll. 2:40 —; detto da libbre 6 per pezzo doll. 1:47 1/2; filati N.° 40 per balla di 400 libb. doll. 117: —; cambric bianco 15/16 per 20 pezzi doll. 29:50.

*Esportazione.* — Gambier per picul dollari 4:67 1/2; pepe nero per picul doll. 14:50; pepe bianco Rio per picul doll. 18:75; sagù perlato per picul doll. 3:15 —; sagù farina, per picul doll. 2:60 —; stagno Malacca, per picul doll. 34:25; Caffè Bontjae, per picul doll. 22:25.

*Cambio.* — Londra 6 mesi vista 51 3/4.

*Noli.* — Per Londra per Gambier alla tonnellata di 20 centinaia inglesi, scell. 55.

### Telegrammi dell'Agenzia Stefani di Genova.

***Parigi* 24 (*sera*).**

Farine otto marche pel corr. a fr. 86:75; per ottobre e novembre a fr. 86:50; a 4 mesi da novembre a fr. 86:25; per i primi mesi a fr. 86:25.

Spiriti, prima qualità, 90 gradi pel corr. a fr. 69:75; per ottobre a fr. 69:50; a 4 mesi da novembre a franchi 69; per i primi mesi a fr. 69.

Zuccheri: Saccarino 88, N.° 10/13, disponibile, a fr. 63; detto N.° 7/9 disponibile, a fr. 64:50; zucchero bianco N.° 3, disponibile, a fr. 74:50; zucchero raffinato scelto a fr. 155.

Olio di colza pel corr. a fr. 98:25; per ottobre a fr. 98:50; per novembre e dicembre a fr. 90; per i primi mesi a fr. 91.

***Marsiglia* 24 (*sera*).**

Pelli di capra d'Algeri 10 a fr. 34; Samsoun a fr. 42.
Coloniali, invariati.
Frumento, importazioni ett. 30,400.
Furono venduti ett. 13,200.
Mercato calmo. Tendenza, debole.
Azoff del peso 126 a 122 a fr. 42.

***Havre* 24 (*sera*).**

Cotoni, furono vendute balle 700.
Mercato calmo, ma fermo.
Luigiana, disponibile, a fr. 116:50; per settembre, a fr. 114; per ottobre a fr. 111:50.
Caffè, furono venduti sacchi 700.
Mercato fermo; prezzi in aumento.
Quotasi: Gonaives a fr. 116; Rio non lavati a fr. 108; Santos non lavati a fr. 109; Ceylan, piantagione, da franchi 123 a fr. 124:50.

***Liverpool* 24 (*sera*).**

Cotoni, vendite generali della giornata balle 10,000, di cui per ispeculazione balle 2000; per consumo balle 8000.
Mercato pesante.
Importazioni, nulle.

***Londra* 24 (*sera*).**

Olio di colza, pel corr., scell. 34/9; per i primi mesi scell. 35/6 a 9.
Olio di lino, pel corr., scell. 32/3; per i primi mesi scell. 32.
Mercato stazionario.

### ARRIVATI IN VENEZIA.

*Nel giorno* 26 *settembre.*

*Albergo Reale Danieli.* — Gorostiaga S. E., - Garcia Josquin, ambi da Parigi, - Sigg.ri West, dall'Inghilterra, - Sigg.ri Beauchamp, da Dublino, - Sigg.ri Berens, - Sigg.ri Gevrainoff, tutti dalla Russia, - Basco A., dal Chili, - F. Capcutt, dall'America, tutti poss.

*Albergo Vittoria.* — Sherlock, con moglie, - Murphy, - Rimer James S., - Marger Turner, - Voss, - Wordeg, - D.r Griffith Griffith, - Jones M. D., tutti dall'Inghilterra, - Bruell H. M., - Merrill S. P., - Jenney E. W., ambi con moglie, - Miss Shattuch C., - Steele G. M., - Anderson P., con famiglia, tutti dall'America, tutti poss.

*Albergo l'Europa.* — Gaskell E. H., - Riley, con seguito, ambi con famiglia, - Stump W. J., con moglie, - Crombie, generale, con domestico, tutti dall'Inghilterra, - Sig.ri Claflen, - Miss Oviatt, ambi da Cleveland, - Clayton G. W., - King H. H., - Brooks E. S., con moglie e seguito, Dudley Williams, - Miss Williams H. S., - Martin dott. E. A., tutti dall'America, tutti poss.

*Albergo l'Italia.* — Hamerer P., - Reuss P., con figli, - Hohmann J. B., - Luttenberger J., ambi con moglie, tutti dal Tirolo, - Sinchard C., - Popp A., con moglie, tutti da Vienna, - Baumwody P., dall'Ungheria, - Tully M., - Pincherle d.r E., - De Pincherle G., tutti tre da Trieste, - Russell T. Hall, con moglie, - Winilew W., - Grübs R., da Berlino, con moglie, - Leski J., con famiglia, - Lungesen, - Hoffmann, ambi dott., - Sigg.ri Omboni, Etsderoth, - Bary C., - von Heinitza N., ambi dalla Russia, - James Collins, dall'America, tutti poss.

*Albergo alla Città di Monaco.* — Schoeler, - Wilhelm Ramp, uffic., ambi dalla Prussia, con moglie, - Wadara Osnialowski, da Varsavia, - Diefenbach B., da Stuttgard, - von Andrian, aiutante di Campo, da Augsburgo, - Thomberger L., da Francoforte, tutti tre con moglie, - Weber F., da Nürnberg, - Sternberg J. B. G., da Memel, ambi con famiglia, - Beildschmidt G., da Vestfalia, - Starke K., da Aas, tutti poss.

*Nel giorno* 27 *settembre.*

*Albergo Reale Danieli.* — Furandon S., - Lhomme H., - Tanner, corriere, tutti dalla Francia, - - Siddingbore J., dal Belgio, - Sir Cooper D., con famiglia, - Bdaieff A. P., tutti da Londra, - Sigg.ri Thompson, dall'Irlanda, - De Wolotskoi Caterina, - Droidoff M., ambi dalla Russia, - A. Bullrich, - Ropes A., da Buenos Ayres, - Warren D. J., con famiglia, - Miss Crosby M. R., - Miss Le Scors M., tutti dall'America, tutti poss.

*Albergo la Luna.* — Almici P., ingegn., con famiglia, - De Solis Cigni A., - Jauch G., - Sersel, con compagni, tutti dall'interno, - Brandes, cancelliere, dalla Germania, con moglie e seguito, - Kolktorst, da Delfart, - Vidacovic avv. G., con moglie, - Lorenzetti C., tutti da Trieste, tutti poss.

*Grande Albergo Nuova Yorck.* — Messedaglia prof. A., deputato al Parlamento, dall'interno, - Sigg.ri Riedberg, - Breyer, barone, ambi da Vienna, - Horton C., da Londra, - Uwderhill A. S., con famiglia, - Parlati L., tutti dall'America, tutti poss.

### PORTATA

Il 25 settembre. Arrivati:

Da *Lignano*, piel. ital. *Due Figli*, padr. Beltrame, di tonn. 60, con 5000 tavole abete, racc. all'ord.

Da *Pirano*, piel. austro-ung. *Pirano*, padr. Amoroso, di tonn. 20, con 169 col. sardelle salate, 8 col. salamoia, 4 col. olio di sardelle, 3 col. fessa pasta, racc. a sè stesso.

- - Spediti:

Per *Trieste*, vap. austro-ung. *Milano*, cap. P. Taliani, di tonn. 336, con 25 col. cotonerie, 159 sac. riso, 100 sac. farina, 1 bal. canape, 7 col. conchiglie, 31 col. formaggio, 4 cas. bottoni, 3 cas. medicinali, 12 pez. tavole, 17 barili burro, 1 col. tessuti, 5 col. manifatture, 5 bal. panno, 1 campana di bronzo, 2 bal. pelli conce, 1 bal. lanerie, 1 bar. argilla, 1 cas. sublimato, 10 col. libri, 1 cas. guanti, 4 bal. baccalà, 36 bal. e 5 cas. carta, 20 col. verdura, 11 cas. pesce, 1 cas. chincaglie, 2 cas. vetrami, 35 col. conterie, 1 cas. cocciniglia, 4 col. vino e pelli.

Per *Ancona* e *Sinigaglia*, piel. ital. *Giovine Attilio*, padr. M. Tombini, di tonn. 79, per Ancona, con 3210 tavole abete, 25 sac. pepe, 100 bar. litargirio, 9 cas. lastre, 15,000 chil. crusca di frumento, 3 sacchi patate, 1 sacco fagiuoli.

### STRADE FERRATE — ORARIO

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6:20 ant. direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. DIRETTO. — 12:05 pom. — ARRIVI: ore 3:50 pom.; ore 4:25. DIRETTO; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. — ARRIVO: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.: — ore 6:20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2:45 pom. DIRETTO; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8: — ant., PER META' DIRETTO; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., DIRETTO; ore 9:42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5:40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10: — ant.; ore 10.45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 3:06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12:05 pom.

ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

### BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 3'. 9''. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Altezza m'. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 29 settembre 1873.
(*Tempo medio locale.*)

**Sole.** Levare: 5.h 55', 1 — Passaggio al meridiano.
(*Tempo medio a mezzodì vero*): 11.h 50,' 15'', 1
Tramonto: 5.h 44', 7.

**Luna.** Levare: 2.h 0', 4 pom.
Passaggio al meridiano: 6.h 1', 0 pom.
Tramonto: 10.h 1', 6 pom.
Età: giorni: 8. Fase: P. Q. 3.h 45', 5.

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

*Note particolari:* Una delle sere indicate dal P. Denza per la osservazione delle stelle cadenti.

Bullettino meteorologico del giorno 27 settembre.

| | 6 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0°. in mm. | 765.97 | 766.40 | 766.50 |
| Term. centigr. al Nord | 11.06 | 17.40 | 14.80 |
| Tensione del vapore in mm. | 6.50 | 7.85 | 7.88 |
| Umidità relativa in centesimi di saturazione | 67 | 52 | 63 |
| Direzione e forza del vento | N.2 | E.4 | N. N. E.4 |
| Stato dell'atmosfera | Sereno | Sereno | Limpid.° |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |
| Elettricità dinamica atmosf. in gradi | 0.0 | 0.0 | 0.0 |

Ozono: 6 pom. del 27 settem.re = 7.6 — 6 ant. del 28 = 7.0
Dalle 6 ant. del 27 settembre alle 6 ant. del 28.
Temperatura: Massima: 17.5 — Minima: 9.8
*Note particolari:*

### SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

*Bullettino del 27 settembre* 1873.

Dominano sempre venti forti di Nord.

L'Adriatico è da per tutto molto agitato; il Mediterraneo lo è soltanto in alcuni luoghi. Tramontano fortissimo a Genova.

Le pressioni sono aumentate fino a 5 mm. sul basso Adriatico e sul golfo di Taranto; sono quasi stazionarie altrove.

Il cielo è nuvoloso o coperto soltanto sul versante orientale della Penisola ed in Sicilia. Pioggia presso il Gargano.

Ieri e iersera mare cattivo in molti luoghi; tempesta per tre ore lungo le coste, da Brindisi al Capo Leuca.

Probabile ancora qualche colpo di vento, e cielo nuvoloso o coperto in molte stazioni.



(*Pei rivenditori vedi l'Avviso nella quarta pagina.*)



(VEDI QUARTA PAGINA.)

# INSERZIONI A PAGAMENTO.

## AVVISI DIVERSI

REGIA SCUOLA

## SUPERIORE DI COMMERCIO

**in Venezia.**

AVVISO DI CONCORSO.

È vacante presso la R. Scuola superiore di commercio il posto di professore di lingua tedesca.

Ai termini del R. Decreto 15 dicembre 1872, N. 1175, la proposta spetta al Consiglio direttivo; la nomina al R. Governo, per delegazione dei Corpi morali che concorrono alle spese della Scuola.

All'ufficio di cui si tratta è assegnato uno stipendio di lire 3000 (tremila.)

Il Consiglio direttivo, avendo deliberato di far dipendere la sua proposta da un concorso *per titoli*, fa noto agli aspiranti le seguenti condizioni:

1. Il candidato deve esser nato in Germania, ed esservi dimorato abbastanza per non lasciare alcun dubbio sul pieno possesso della lingua che deve insegnare; esso deve conoscere del pari l'italiano.

2. Le domande dovranno esser presentate in forma legale alla Direzione della Scuola, non più tardi del dì 25 ottobre p. v. 1873, fornite di tutti i documenti in forma autentica, comprovanti oltrechè la condizione al N. 1, la capacità a ben condurre l'insegnamento in un pubblico Istituto.

3. Il giudizio sull'attitudine dei concorrenti sarà profferito da una Commissione appositamente nominata dal Consiglio direttivo.

4. Il giudizio della Commissione e del Consiglio non dà al candidato prescelto altro diritto fuorchè quello di venir proposto al R. Governo, da cui la nomina definitiva dipende.

5. Con la prima nomina verrà concessa soltanto la qualità di professore reggente, il quale, dopo tre anni di esercizio, potrà essere promosso a *titolare*. *(Art. 51 Reg. della Scuola)*

Venezia, lì 20 settembre 1873.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO. 1078

---

Al N. 7572. 1076

L'AMMINISTRAZIONE

*Dei Pii Istituti riuniti di Venezia.*

AVVISO.

Per mancanza di offerenti andò deserta l'asta oggi esperita in seguito all'avviso pari numero del giorno 19 agosto decorso per la fornitura della farina gialla ai Pii Istituti da 1.° novembre 1873 a tutto ottobre 1874.

Si rende quindi noto che si procederà ad un secondo esperimento mediante accettazione delle schede suggellate fino alle ore 12 mer. del martedì 7 ottobre p. f., e la loro apertura alle ore 1 pom. del giorno medesimo, subordinata la delibera alla prova dei fatali, che avrà luogo nel giorno 21 ottobre suddetto, restando ferme tutte le norme e condizioni dettagliate nell'Avviso suindicato e nel Capitolato normale, ispezionabili presso l'Ufficio di Spedizione in tutti i giorni non festivi dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

Venezia, 16 settembre 1873.

*Il Presidente,*

FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

---

N. 666 II. 1077

*Provincia di Treviso — Distretto di Conegliano.*

*Il Sindaco del Comune di S. Pietro di Feletto.*

AVVISO.

Essendo tutt'ora vacanti i posti di maestra elementare femminile di grado inferiore nelle Frazioni di S. Pietro e S. Maria,

*Resta aperto il concorso*

*a)* Al posto di maestra elementare femminile nella frazione di S. Pietro con l'annuo assegno di L. 500.

*b)* Al posto di maestra elementare femminile nella frazione di S. Maria con l'annuo assegno di Lire 333.

Le istanze dovranno essere prodotte in carta da bollo a tutto il giorno 10 ottobre p. v., corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco.
3. Patente italiana.
4. Certificato di sana e robusta costituzione.

La nomina spetta al Consiglio locale salvo la superiore approvazione.

S. Pietro di Feletto, 20 settembre 1873.

*Il Sindaco,*

GIO. VASCELLARI.

*Il Segretario,*

G. Dalla Balla.

---

## SOCIETÀ ITALIANA

per le

**STRADE FERRATE MERIDIONALI.**

I Coupon delle Obbligazioni scadenti il 1.° ottobre p. v.:

Cedola 22 della Serie A }
» 20 » B } in Lire 6.46
» 15 » C }

e le Obbligazioni estratte il 15 maggio p. p., in Lire 500, saranno pagate a Venezia presso la Ditta

1034 JACOB LEVI E FIGLI.

---

## Da affittarsi

### casa civile in primo piano

composta di 6 stanze, cucina, sbrattacucina e magazzino, con uso del pozzo, sita in parrocchia de' SS. Giovanni e Paolo, Ponte dei Mendicanti, Corte Berlendis, N. 6289,

### pel prezzo di mensili L. 28.

Le chiavi in detta località, al Numero 6296. 1047

---

1035

## Il dott. Ciro Bortolazzi

Traferitosi in questa città, offre l'opera sua in qualità di MEDICO OSTETRICO.

Abita in S. Maurizio, Calle del Dose, Num. 2712, Primo Piano.

Riceve dalle ore 1 alle 3 pom. Il mercoledì e sabato gratuitamente i poveri, dalle ore 9 alle 10 ant.

---

## Avviso d'asta.

Si porta a pubblica conoscenza che nel giorno 28 ottobre 1873, alle ore 11 antim., presso l'I. R. Comando dell'Arsenale marittimo in Pola, verrà tenuta pubblica asta per la vendita del piroscafo di trasporto *Santa Lucia*, con macchina e caldaie.

Questo piroscafo ha in lunghezza 183′ 2″
in larghezza . . 30′ 8″
puntale . . . 19′ 1″
il dislocamento sulle corbe 1353 tonnellate.
il dislocamento sui madieri 1443 tonnellate.
L'opera viva è foderata e ficcata in rame.

Le parti sotto acqua sino ad 1 piede sopra la linea d'acqua sono ficcate in rame.

La macchina è una macchina completa a vapore doppia a bilancia della forza nominale di 300 cavalli con ruote a spatole e con 4 caldaie a 3 fuochi. Tanto la macchina colle caldaie, che i magazzini di carbone sono in istato completamente buono, adoperabile.

Il prezzo fiscale viene fissato a 16,000 fiorini, valuta austriaca.

L'inventario di questo vapore e della marchina con caldaie, come pure le ulteriori condizioni per la vendita del detto vapore, sono ostensibili presso gl'II. RR. Consolati generali austro-ungarici di Venezia e Genova nonchè gl'II. e RR. Consolati austro ungarici di Ancona, Livorno e Brindisi.

Fino al giorno innanzi all'asta potrà essere ispezionato in Pola, il piroscafo da vendersi.

Le offerte in iscritto e suggellate sono da presentarsi all'I. R. Comando dell'Arsenale marittimo in Pola non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 27 ottobre a. c. Alle offerte è da unirsi il prescritto avallo di fior. 2300, valuta austriaca.

Dall'I. R. Comando dell'Arsenale marittimo,

Pola, il 20 settembre 1873. 1075

---

TORINO ANNO XI TORINO

# IL MONDO ELEGANTE

giornale illustrato delle mode per donna

***CON FIGURINO COLORATO DEI PIU' ELEGANTI***

**che si pubblica una volta per settimana** in formato massimo di otto pagine adorne di **ricche e numerose incisioni** per ogni genere di lavori femminili, e modelli.

**PREZZO D'ASSOCIAZIONE:**

EDIZIONE PRINCIPALE:
giornale una volta per settimana col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.
Anno L. **20** — sem. L. **11** — Trim. L. **6.**

EDIZIONE ECONOMICA:
giornale due volte al mese col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.
Anno L. **12** — Sem. L. **6** — Trim. L. **3.50.**

Alle associate per anno all'**Edizione Principale**, vien data in dono:

STRENNA DEL MONDO ELEGANTE.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia ***G. CANDELETTI***, Torino. — Lettere affrancate. — Pagamenti anticipati.

1037

---

# CREDITO MILANESE

## Via Alessandro Manzoni, N. 12.

A termini dell'avviso pubblicato in data 20 giugno p. p., andrebbe a scadere dal 25 al 30 settembre corr., il versamento del terzo decimo di L. 25 sui certificati provvisorii delle nuove Azioni.

In seguito alla deliberazione, in data odierna, dell'Assemblea generale straordinaria del Credito Milanese, di ridurre a sole **20,000** le **40,000 Azioni nuove** già emesse, i signori portatori di queste ultime dovranno presentare, **dal 25 al 30 settembre** corr., i Titoli rispettivi per l'operazione di concambio e di versamento, colle seguenti modalità:

Per ogni due Azioni nuove con due decimi di versato e contro simultaneo versamento di

L. 25 —
più » — 32 interessi a 5 0/0 dal 1.° luglio al 30 settembre c. a. per parificare le nuove Azioni a quelle di prima emissione.
L. 25 32 insieme

sarà rilasciata un'Azione di nuova emissione con cinque decimi versati.

Il versamento ed il concambio saranno effettuati **dal 25 al 30 settembre**, come precede,

in *Milano* alla Cassa del Credito milanese
» *Torino* » » della Banca di Torino
» *Genova* » » della Banca di Genova
» *Venezia* » » della Banca veneta.

I portatori di Azioni nuove e che anticiparono prima d'oggi i versamenti, liberando di cinque decimi i loro certificati, dovranno dichiarare **entro il 30 settembre**, se intendono conservare la totalità delle Azioni di seconda emissione liberate, oppure far uso della facoltà del concambio di un'Azione per ogni due, a termini della deliberazione dell'Assemblea generale; nel qual ultimo caso sarà tosto restituito il di più versato, tenendo conto dei relativi interessi.

**Milano, 20 settembre 1873.**

## La Direzione.

1055

---

# LA VELOUTINE

è una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

**CH.les FAY, 9** — Rue de la Paix, Parigi.

Si trova presso tutti i profumieri e farmacisti d'Italia.

705

---

876

# PROFUMERIA DI F.S. CLEAVER

SAPONE DI FAVO — DI GLIGERINA — DI WINDSOR BRUNO — DI GLIGERINA CREMA D'ORO D'ESSENZA DI BOUQUET DETTO JOCKEI-CLUB — DI FIENO ROTONDO — POLVERE DI VIOLETTA, ED OGNI SORTE DI SAPONE, POLVERE, E PROFUMI PER TOILETTE

FABRICA 32 & 33 RED LION STREET, HOLBORN, LONDRA

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C. MILANO Via della Sala, N. 10.

---

# PILLOLE DI BLANCARD

**AL IODURO DI FERRO INALTERABILE**

APPROVATE NEL 1850 DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

ADDOTTATE NEL 1866 DAL FORMULARIO LEGALE FRANCESE, IL CODICE, ECC.

Participando delle proprietà del **IODIO** e del **FERRO** esse convengono specialmente nelle numerose affezioni prodotte dalla *achessia scrofolosa*, ingorgamenti, tumori freddi, carie delle ossi, ecc., la *clorose*, l'*anemia*, l'*amenorrea*, la *tisichezza al suo principio*, ecc., infine, esse offrono ai pratici un medicamento dei più energici per stimulare l'organismo e così to tificare le costituzioni *linfatiche, deboli o debilitate*.

*N. B.* — L'Ioduro di ferro impuro ed alterato è un medicamento infido, irritante. Come prova della purezza ed autenticità della **vere Pillole di Blancard** si esiga il nostro timbro *in argento reattivo*, e la nostra *firma* qui contro apposta in calce di un' etichetta *verde*. — GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Blancard

*Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40.*

696

**Deposito generale** a *Trieste*, da J. SERRAVALLO. A *Venezia*, da P. PONCI, G. BOTNER; *Padova*, PIANERI e MAURO, e nelle principali farmacie del Veneto.

---

# ALLA ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA 1873

IL CONSIGLIO DEI PRESIDENTI DEL GIURI' INTERNAZIONALE

**ha conferito all'**

# ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

FABBRICATO A

**FRAY-BENTOS**

DALLA

COMPAGNIA LIEBIG

# IL DIPLOMA D'ONORE

**( LA PIU' ALTA DISTINZIONE )**

Agenti della Compagnia per l'Italia, **Carlo Erba** — Filiale di **Federico Jobst.**

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e venditori di commestibili. 979

---

# IL SOVRANO DEI RIMEDII

o Pillole depurative del farmacista L. A. Spellanzon di Gajarine, Distretto di Conegliano, guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, sì gravi che leggere, sì recenti che croniche, in brevissimo tempo, senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi; ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore, la quale indicherà bene come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia*, **A. Ancillo**; *Gajarine*, dal proprietario; *Ferrara*, F. Navarra; *Mira*, Roberti; *Milano*, V. Roveda; *Oderzo*, Dismutti; *Padova*, L. Cornelio e Roberti; *Sacile*, Busetti; *Treviso*, G. Zanetti; *Udine*, Filippuzzi; *Verona*, Frinzi e Pasoli, *Vicenza*, Dalla Vecchia, *Ceneda*, Marchetti, A. Malipiero, *Portogruaro*; C. Spellanzon, Moriaco; *Mestre*, G. Bettanini; *Castelfranco*, Ruzza Giovanni, *Conegliano*, P. Busetti. 691

---

# Non più Medicine

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricatori dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica.*

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIÙ AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO—75,000 CURE ANNUALI
DU BARRY E C.ia 2, VIA OPORTO, TORINO.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricatori dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica.*

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

**75,000 guarigioni annuali.**

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che viemmaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le isonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedii; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute: da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa, DE BREHAN.

Cura N. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne isonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco: l'arte medica non ha mai potuto giovarle; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, Distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto: oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica. B. GAUDIN.

PREZZI: — La scatola del peso di 1/4 di chil. franchi 2:50; 1/2 chil. fr. 4:50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1/2 chilogr. fr. 17:50; 6 chilogr fr. 36; 12 chilogr. fr. 65. — BISCOTTI DI REVALENTA 1/2 chilogr. fr. 4:50; 1 chilogr. fr. 8.

## LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE.

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo, grazie alla Revalenta al Cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolatte.

FRANCESCO BRACONI, Sindaco.

Cura N. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molt'anni di dolori acuti agli intestini e di isonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra Revalenta al Cioccolatte. VICENTE MOYANO.

PREZZI: — In polvere: scatole per 12 tazze franchi 2:50; per 24, fr. 4:50; per 48 fr. 8; per 120, franchi 17:50. In tavolette: per 12 tazze, fr. 2:50; per 24, franchi 4:50; per 48 fr. 8.

**Casa Barry du Barry e Comp., 2, Via Oporto Torino.**

**Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.**

RIVENDITORI: — Venezia — P. Ponci, Campo S. Salvatore; V. Bellinato S. Marco Calle dei Fabbri; Zampironi; Agenzia Costantini; farm. Ancillo, Campo S. Luca; Sante Bertoli, S. Stefano, Calle delle Botteghe, N. 3463. — Bassano — Luigi Fabri, di Baldassare. — Belluno — E. Forcellini. — Feltre — Nicolò dall'Armi. — Legnago — Valeri. — Mantova — F. Dalla Chiara. — Oderzo — L. Cinotti; L. Dismutti. — Padova — Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; G. B. Arrigoni, farm.: Lazzaro Pertile, success. Leis (Lois), farm. — Pordenone — Roviglio; Varaschini. — Portogruaro — A. Malipieri. — Rovigo — A. Diego; G. Gaffagnoli. — Treviso — Zannini, farm.; Zanetti, farm. — Udine — A. Filipuzzi; Commessati. — Verona — Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. — Vicenza — Luigi Majolo; Bellino Valeri; Stefano Dalla Vecchia. — Vittorio-Ceneda — L. Marchetti, farm. — S. Vito al Tagliamento — Pietro Quartara, farm. — Ala — Zanini, farm. — Bolzano (Bozen) Fortunato Lazzari, drogh. — Fiume — G. Prodam. — Klagenfurt — G. Pirnbacher. — Rovereto — Farmacia Manestrina. — Mira — Farmacia Roberti. — Trieste — Jacopo Serravallo, farm. — Zara — N. Androvic, farm. — Spalato — Aljinovic, drogh. — Tolmezzo G. Chiussi, farm.

---

# ATTI GIUDIZIARII

40-4 2. pubb.

Nell'udienza del giorno otto ottobre 1873, alle ore 10 ant., davanti il Tribunale civile e correzionale di Venezia, alla Sezione II.a promiscua, sito al Ponte di Canonica, in ordine a sua ordinanza 3 settembre 1873, avrà luogo l'incanto sugli immobili di ragione del signor Lorenzo Graziati di qui, già descritti nell'estratto del Bando pubblicato in quest'anno nella « Gazzetta di Venezia » ai NN. 112, 113, col ribasso di altro decimo dal prezzo di stima, ossia con 7/10, corrispondenti ad it. L. [illegible]: 80.

Dietro l'articolo [illegible] Codice procedura civile nei luoghi destinati trovasi depositato il Bando, in cui, havvi le condizioni d'asta.

Ciò notifica l'avvocato Giuseppe dott. Montemerli procuratore della esecutante Paolina Zuanelli Aliprandi di Gargnano.

GIUSEPPE MONTEMERLI, avvocato procuratore.

---

46-4 2. pubb.

ESTRATTO DI BANDO

Ad istanza del sig. Bernardo Pietro Berri fu Giovanni di Venezia, rappresentato dall'avvocato Francesco Bombardella qui residente, in seguito al precetto esecutivo 31 ottobre 1872 trascritto a questa Conservazione delle ipoteche il 12 novembre successivo al N. 1906; alla sentenza 19 aprile 1873 di questo Tribunale civile e correzionale notificata il 27 maggio e trascritta il 2 luglio successivo al Numero 1319, che autorizza la vendita; ed al Decreto 13 settembre 1873, dell'ill.mo sig. Presidente, che fissa il giorno per l'incanto; si procederà in confronto del signor Lorenzo Graziati fu Candido di Venezia, alla udienza, che sarà tenuta nel 10 novembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane dalla Sezione II. promiscua di esso Regio Tribunale civile e correzionale di Venezia, all'incanto del seguente stabile:

Fabbricato in questa città di Venezia, in parrocchia di S. Cassiano, Circondario Santa Maria Mater Domini, in censo provvisorio descritto come segue:

Civico N. 2100, casa, con cifra di L. 153.504.

Civico N. 2099, casetta, colla cifra di L. 35.690.

Civici NN. 2089, 2091, due casette rovinose, colla cifra di L. 8.289.

Il quale fabbricato era pure marcato ai catastali NN. 3630, 3632, 3633, ed ora porta gli anagrafici NN. 2141, 2142, e nel censo stabile è così descritto:

Comune censuario di Santa Croce, N. 1234 lettera A. di mappa, con superficie di pertiche cens. 0.34, e rend. censuaria di a. L. 172:10, e colla attuale tabella dei fabbricati, colla rendita imponibile di L. 522, fra i confini Levante Corte Rotta, Ponente Rio del Ponte Storto, Mezzodì stabili di altre proprietà ai mappali NN. 1230, 1233, Tramontana Rio della Pergola.

Il tributo diretto verso lo Stato è di it. L. 65:25, in ragione di cent. 12:50, per ogni Lira di rendita imponibile.

Condizioni della vendita.

a) L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dell'esecutante di L. 3915.

b) La vendita si fa a corpo, senza veruna garanzia per parte dell'esecutante, per la proprietà, stato, valore e superficie dell'immobile, se anche la differenza superasse il ventesimo, colle servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, e con tutti gli oneri e pesi, che lo aggravassero, e pei soli diritti che spettano al debitore; salvo per le locazioni il disposto dall'art. 687 Codice procedura civile.

c) Qualunque offerente dovrà aver depositato in denaro nella Cancelleria l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, delle vendite, e relative trascrizioni nella somma stabilita, ed inoltre, ove non ne sia stato espressamente dispensato dall'ill.mo signor Presidente di questo Regio Tribunale, dovrà aver depositato in denaro od in rendita sul Debito pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'articolo 330 Codice civile, il decimo del prezzo d'incanto.

Il deliberatario, ad eccezione dell'esecutante, dovrà poi depositare entro giorni 10 da quello, in cui la vendita sarà definitiva, il prezzo di delibera nella Regia Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, sotto comminatoria della rivendita a sue spese e rischio, in caso di ritardo, o mancanza anche parziale di esecuzione dei suoi obblighi ritenuto quanto all'esecutante, se deliberatario, il disposto della Sezione seconda del Titolo 3.o del Libro 2.o Codice procedura civile.

d) Dal giorno in cui la vendita, che fosse fatta all'esecutante, si sarà resa definitiva, o dal giorno del versamento del prezzo, ove la vendita si faccia ad altro offerente, il compratore entrerà nel possesso dell'immobile venduto, farà sue le rendite di esso, e saranno a suo carico tutte le imposte, ordinarie e straordinarie cadenti sull'immobile espropriato.

Saranno pure a suo carico le spese, di cui l'art. 686 Codice proc. civ.

La somma che a titolo di spese d'incanto dovrà essere depositata dagli aspiranti alla licitazione, a termini dell'art. 673 Codice procedura civile, si determina in italiane Lire cinquecento.

Si notifica pure,

che colla succitata sentenza 19 aprile 1873, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ritraibile dalla vendita, e che venne prefisso ai creditori iscritti di depositare in Cancelleria le loro domande motivate e documentate di collocazione nel termine di trenta giorni dalla notificazione del Bando, e che per la procedura di graduazione venne delegato il giudice sig. Vincenzo Scotti.

Venezia, 23 settembre 1873.

AVV. FRANCESCO BOMBARDELLA, procuratore.

---

41-4 2. pubb.

TRIBUNALE DI COMMERCIO

di Venezia.

Sunto di Citazione.

L'anno 1873, addì ventiquattro del mese di settembre in Venezia.

Io usciere sottoscritto addetto a questo Tribunale di commercio di questa città, ho oggi, a richiesta della Ditta A. L. Ivancich di Venezia, con elezione di domicilio in detta città, presso la persona e studio del sig. avvocato dott. Stefano Bia juniore di qui, in Calle degli Avvocati, suo procuratore, dal quale sarà rappresentata, citato il signor Delaude Giuseppe di Locarno (Svizzera) a comparire innanzi questo Tribunale di commercio di Venezia, entro il termine di giorni quaranta prossimi, per ivi vedersi provvedere in base a detto atto di citazione, e tale citazione la eseguii a mente dell'art. 141 Codice procedura civile, con consegna di copia al pubblico Ministero presso questo Tribunale civile e correzionale, ed affissione di altra copia alla porta esterna di questo Tribunale di commercio di Venezia, osservato il disposto della legge per ciò che riguarda il deposito fatto per trasmissione d'atti all'estero, nonchè gli articoli 186 e 187 Regolamento generale giudiziario, e ciò pei motivi espressi in detto atto di citazione.

GATTI GIOVANNI, usciere.

ANNO 1873 — Martedì 30 settembre — N. 263

**ASSOCIAZIONI.**

Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi, annata 1870, It. L. 6 e pei soci della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

# GAZZETTA DI VENEZIA.

**Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.**

**INSERZIONI.**

La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; pegli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte, inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

**Oggi vengono pubblicati i foglietti 29, 30, 31 e 32, della Raccolta delle Leggi del 1872 (Volume VI.), pubblicate dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.**

***Ricordiamo a' nostri gentili associati di rinnovare le Associazioni che sono per iscadere, affinchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione de' fogli col 1.° ottobre 1873.***

## PREZZO D' ASSOCIAZIONE.

| | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| In Venezia. . . . . . | It. L. | 37:— | 18:50 | 9:25 |
| Colla Raccolta delle leggi, ec. . . . . . | » | » 40:— | 20:— | 10:— |
| Per tutta l'Italia . . . | » | » 45:— | 22:50 | 11:25 |
| Colla Raccolta sudd. . . | » | » 48:— | 24:— | 12:— |
| Per l'Impero austriaco | » | » 60:— | 30:— | 15:— |
| Colla Raccolta sudd. . . | » | » 64:— | 32:— | 16:— |

### SECONDA EDIZIONE

### VENEZIA 29 SETTEMBRE

Anche oggi diamo il posto d'onore ad un articolo d'uno dei principali giornali di Berlino. La *Norddeutsche-Allgemeine Zeitung*, dalla quale abbiamo riportato alcuni giorni fa un articolo assai onorifico per il Re e per l'Italia, così scriveva il giorno della partenza di Sua Maestà:

« Il Re d'Italia, che oggi ritorna nella bella sua patria soggiornò fra noi, per una serie di giorni festivi, come ospite in sommo grado benvenuto e nella sua dipartita lo accompagnano in patria i migliori augurii della Germania. La visita del Re Vittorio Emanuele fu rapidamente compresa dal nostro popolo ed apprezzata in tutta la sua grande importanza. Il Re fu salutato dappertutto in modo spontaneo e cordialissimo con tali attestazioni di simpatia, quali ben di rado furono fra noi mostrate per un Sovrano straniero, e l'accoglienza, che gli fu qui fatta, destò un'eco profonda nell'Italia intiera. Anche se a ciò non sospingesse la forza d'interessi profondi e bene intesi, il viaggio reale avrebbe consolidato il legame delle simpatie già sussistente fra la Germania e l'Italia, quanto mai può desiderarsi in vista degli assunti politici delle due nazioni.

« Gli sguardi degl'Italiani sono fermamente rivolti là, dove soggiorna il cuore dell'Italia; tutta la stampa italiana, quale organo della pubblica opinione, ha francamente ed altamente espressa la gioia che l'Italia provò per la visita del suo Re a Berlino, e per l'accoglienza che vi ebbe, ed ognuno degli ultimi giorni, a noi, di qua delle Alpi, portò larga copia di cordiali saluti. Noi prendiamo atto con gratitudine dei sentimenti, ond'è animata l'Italia per la Germania e per il suo Imperatore, e se in queste ore di gioia festiva la Croce di ferro e la Croce di Savoia sventolarono intimamente congiunte l'una accanto all'altra, sia questo un simbolo che anche in ore *più gravi* la Germania e l'Italia si troveranno in uguale comunanza.

« Due popoli, i cui scopi stanno tanto nella medesima direzione: indipendenza intellettuale e politica al di fuori, unità e lavoro continuo e diligente al di dentro, ambedue guardate sfavorevolmente da un *solo* avversario, *non* abbisognano di speciali *trattati* per la base di un'azione comune. Con questo viaggio del suo Re, l'Italia ha con un atto solenne dichiarato di accedere alla grande lega della pace, eretta l'anno scorso dal convegno dei tre Imperatori e rinvigorita dalla visita di quest'anno dei Monarchi a Pietroburgo, Vienna e Berlino; lega di pace, la quale, speriamo, si dimostrerà forte abbastanza per troncare in tempo e decisamente qualunque nuova perturbazione della tranquillità dell'Europa. Per ora, come testè poneva in risalto la *Provinzial-Correspondenz*, non è fortunatamente da aspettarsi una tale perturbazione della pace; ma il Re d'Italia, alla vista delle truppe, le cui onorevoli bandiere videro due volte in un secolo ai loro piedi la capitale di un potente popolo guerriero, alla vista di quelle aquile e bandiere conquistate, che circondano la tomba di Federico il Grande, avrà ritratto il convincimento che la Germania, non ha bensì uopo di *desiderare* una tale perturbazione, ma nemmeno di *temerla*.

« Possa adunque il Re Vittorio Emanuele portar seco in patria le migliori memorie! Il nostro *popolo* l'ha accolto con cordiale simpatia come quel Sovrano, che precedette animoso ed imperterrito il proprio popolo sulla via dello sviluppo nazionale ed intellettuale, ed al quale da venticinque anni l'Italia è avvezza a guardare anche nelle ore più oscure come ad una stella della speranza. L'*esercito* saluta con superba gioia tra le sue file il Re cavalleresco, il primo soldato d'Italia. Se anche Berlino, che sta ancora crescendo, non potè forse per apparato esteriore mostrare se non meno di altre capitali d'Europa, l'augusto ospite ha però qui trovato le pulsazioni del cuore di un popolo amico, che lo venera ed ama l'Italia; e Berlino gli ha certamente offerto la vista di quella forza, che sa erigere e creare, ma nello stesso tempo anche difendere quanto ha acquistato.

« E così i migliori augurii della Germania accompagnino il Re d'Italia nel ritorno alla sua patria. »

Come si vede dall'andamento degli articoli dei giornali, l'opinione pubblica in Germania ha cercato assai abilmente di utilizzare la visita del nostro Re, a documento della consolidazione, oltrecchè della pace d'Europa, anche delle ultime conquiste germaniche, ed i primitivi lontani accenni alla possibilità di nuove bufere dalla parte d'Occidente andarono crescendo fino a dirette minacce contro la Francia.

Su questo terreno l'Italia non deve seguirli, e, se noi conveniamo colla chiusa di un articolo del *Diritto*, che riportiamo più innanzi, in cui pone in risalto lo scopo eminente di difesa contro le pretese della Francia, ch'ebbe il viaggio del Re, non possiamo del pari convenire in quella parte di esso, nella quale disapprova la saggia politica di moderazione seguita dal nostro Governo verso la Francia. Se le minacce possono star bene nella bocca del vincitore, che per due volte portò le aquile vincitrici nella capitale della Francia, esse sarebbero e incompetenti e fuori di luogo da parte nostra, che, se fummo redenti dall'oppressione straniera, lo dovemmo in gran parte a tanto sangue francese versato nelle pianure del Piemonte e della Lombardia. Degli elogii berlinesi noi dobbiamo far nostro prò, anche per la salutare ammonizione ch'essi contengono; infatti essi proclamano come comune assunto il lavoro continuo e diligente all'interno dello Stato; liberi, come ora siamo, da qualsiasi preoccupazione da parte di nemici esterni (giacchè sarebbe assoluta follia da parte della Francia il voler attentare ad uno stato di cose sì solennemente riconosciuto dall'enorme preponderanza delle Potenze europee) ora tutte le nostre cure, tutta la nostra sollecitudine devono essere rivolte a migliorare le condizioni morali, intellettuali ed economiche del nostro paese, a quel lavoro diligente e continuo, che solo può formare la forza intrinseca delle nazioni.

Il lavoro della fusione procede in Francia, ed ora si parla di un'ultima missione al conte di Chambord, della certezza ch'egli accetterà la bandiera tricolore, e di un opuscolo che pubblicherà il Guizot; dall'altro lato però anche i repubblicani che vedono approssimarsi il pericolo si maneggiano e cercano di ottenere nelle prossime elezioni una vittoria, che possa sgominare le mene dei fusionisti. Il sig. Gambetta ha intrapreso all'uopo un viaggio nel Mezzogiorno della Francia, ed i giornali repubblicani contengono una serie di dichiarazioni e di proteste contro la ristorazione; ne pubblichiamo un saggio più innanzi nella lettera del sig. Laboulaye.

In Spagna i repubblicani ottennero un primo successo; riuscirono a rifornire Berga, sconfiggendo in due combattimenti i carlisti, che pochi di prima avean dovuto abbandonare anche l'assedio di Tolosa. Alcune di queste vittorie potrebbero dare all'esercito repubblicano quella solidità che finora gli è mancata, e se Castelar riuscisse a trionfare della questione finanziaria, la più grave di tutte, potrebbe considerarsi come il salvatore della patria. Ma intanto il cancro che rode la Spagna ha dato novella prova di sè. I separatisti di Cartagena bombardarono Alicante, adoperando anche il mezzo estremo della barbarie, il petrolio; le loro navi dovettero ritirarsi malconce, ma intanto la città ne fu gravemente danneggiata. Non basta adunque vincere i carlisti per salvare la patria.

## ATTI UFFIZIALI

N. 1557. (Serie II.) Gazz. uff. 26 settembre.
È autorizzata l'istituzione di una *Cassa di Depositi e Prestiti per l'industria* presso il Monte di Pietà di Serra de' Conti e ne è approvato il Regolamento.
R. D. 9 settembre 1873.

N. 1562. (Serie II). Gazz. uff. 26 settembre.
È approvata la cessione fatta dal commendatore Baldassare Pescanti alla *Società di Monte Mario*, della concessione della ferrovia dai Prati di Castello a Monte Mario, in Roma, giusta la convenzione 31 ottobre 1872.
R. D. 7 settembre 1873.

### *Disposizioni sull'abbuono per ogni ettolitro di alcool sottoposto alla tassa di fabbricazione e prodotto con farine di generi soggetti alla tassa di macinazione.*

N. 1556. (Serie II.) Gazz. uff. 26 settembre.
VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Vista la Legge 7 luglio 1868, N. 4490, ed il Regio Decreto del 19 luglio 1868, N. 4491, che approva il Regolamento per l'applicazione della tassa sulla macinazione dei cereali;

Vista la Legge dell'11 agosto 1870, N. 5784, allegato *L*;

Sulla proposta del Ministro delle finanze;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Per ogni ettolitro di *alcool* sottoposto alla tassa di fabbricazione, e prodotto con farine di generi soggetti alla tassa di macinazione, è accordato l'abbuono nella ragione di L. 2 10.

Art. 2. I fabbricanti che intendono godere di tale concessione debbono produrre all'intendente di finanza della Provincia la relativa dichiarazione in carta bollata, indicando nella medesima l'epoca da cui intendono dar principio alle operazioni relative per la produzione dell'*alcool* con farine di generi soggetti alla tassa sulla macinazione.

Essi debbono assoggettarsi alle visite che verranno fatte ai rispettivi Stabilimenti di produzione dagli agenti della finanza per constatare se la produzione dell'*alcool* si fa con farine dei generi da essi dichiarati.

Art. 3. L'intendente di finanza trasmetterà copia delle anzidette dichiarazioni all'Ufficio provinciale del macinato per le opportune verificazioni, avvertendone in pari tempo il Ministero delle finanze.

Art. 4. A corredo della domanda di restituzione della tassa sulla macinazione, gl'interessati debbono unire i seguenti documenti:

*a)* La quietanza della tassa pagata sulla produzione degli spiriti per la quantità di *alcool* dichiarata in quell'epoca cui si riferisce la restituzione invocata;

*b)* Un certificato dell'Ufficio provinciale del macinato dal quale risulti che l'*alcool* dichiarato è stato prodotto con farine di generi soggetti alla tassa sulla macinazione.

Art. 5. Il pagamento dell'anzidetto rimborso si farà colle norme usate per la restituzione della tassa pagata sulle farine esportate all'estero, e la relativa spesa sarà imputata allo stesso capitolo del bilancio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 31 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE.
M. Minghetti.

### *Disposizioni doganali pel momento della cessazione della franchigia in Venezia.*

N. 1567. (Serie II.) Gazz. uff. 27 settembre.
VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Visto l'art. 1 dell'allegato *B* alla Legge 11 agosto 1870, N. 5784;
Visto l'art. 2 del Regolamento doganale 11 settembre 1862, approvato colla Legge 21 dicembre 1862, N. 1061;
Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Ministro delle finanze;
Sentito il Consiglio di Stato;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° gennaio 1874 le barche provenienti dal mare e dirette a Venezia dovranno presentarsi alle Sezioni doganali di Lido o di Malamocco, le quali, per le merci caricate sulle dette barche, fungeranno da posti d'osservazione della dogana di Venezia.

Le merci nazionali che partiranno da Venezia in cabotaggio o che saranno destinate all'estero per la via di mare, e le merci estere d'importazione e di transito o destinate ad altre dogane dello Stato, dovranno essere presentate alla Dogana di Venezia per subirvi le prescritte operazioni.

Art. 2. Le vie doganali che dovranno percorrere le barche con merci a bordo per presentarsi alla dogana di Venezia o per giungere al mare, saranno i canali Rocchetta, Malamocco, Poveglia, Santo Spirito, San Clemente, Orfano, Campo interno del Porto di Lido e San Marco.

Art. 3. Il Ministero delle Finanze potrà permettere che alcune operazioni doganali si compiano direttamente alle Sezioni di Lido e di Malamocco.

Art. 4. Per le scorte delle barche e delle merci nei canali, e per tutte le altre formalità concernenti l'esecuzione del presente Decreto, si osserveranno le disposizioni che verranno date dal Direttore generale delle Gabelle.

Art. 5. Resterà in vigore anche dopo il 1° gennaio 1874 il Nostro Decreto Reale 26 ottobre 1868, N. 4662, che indica i Comuni delle Provincie di Venezia, Padova e Treviso compresi nella zona di vigilanza. In detta zona restano pur compresi i Comuni di Venezia, di Murano e di Malamocco.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 31 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE.
M. Minghetti.

## ITALIA

Il *Diritto* così conclude un suo articolo intitolato *Conforti eloquenti*:

Si è detto che il Governo italiano ha fatto a Versailles le dichiarazioni più rassicuranti sullo scopo del viaggio, e sui sentimenti amichevoli dell'Italia verso la Francia. Se ciò è vero, siamo costretti a protestare contro simili dichiarazioni! No: l'Italia non ha sentimenti amichevoli per chi la insulta e la minaccia: e se lo scopo del viaggio non è stato di provvedere con accordi efficaci all'eventualità di una guerra mossa dalla Francia contro l'Italia, quel viaggio non ha più alcuna ragione di essere.

Non vogliamo farci complici delle dichiarazioni ufficiali: finchè la Francia farà suoi i voti dell'Assemblea di Versailles; finchè un ministro degli affari esteri rifiuterà di biasimare uno scoppio di contumelie come quello dell'Arcivescovo di Parigi, che in virtù del Concordato è un funzionario governativo; finchè l'immensa maggioranza della stampa francese sarà un ricettacolo d'ingiurie e di minacce contro l'Italia, l'Italia non proverà verso la Francia che i sentimenti che la Francia prova verso di noi.

Un fatto, che poteva avere le sue tristi conseguenze, successe la sera del 25 corrente sulla strada ferrata romana in vicinanza della Stazione di Frassineto. Un branco di cavalli, impaurito dal vento fortissimo che soffiava, fuggiva dai prati della Chiana, ove era a pascolo, ed andava sulla linea della strada ferrata, quando venne a passare il treno-*omnibus*, che ne ammazzò *sette* e ferì diversi altri. Fortunatamente, il treno essendo vicino alla Stazione, e, di più, essendo *omnibus*, aveva rallentato il corso, e quindi non risentiva alcun danno nè per sè, nè per i suoi viaggiatori. Ben altrimenti sarebbe andata la faccenda un po' più tardi al passaggio del treno diretto per Roma, che non si ferma alla Stazione di Frassinetto e corre con maggior velocità.

(*G. d'Italia.*)

## FRANCIA

Leggiamo nella *Correspondance Universelle*:

« Noi abbiamo detto parecchie volte che la politica francese in Italia non avrebbe affatto mutato in seguito del viaggio del Re Vittorio Emanuele a Vienna e Berlino. Si avea annunciato più volte che, in vista delle difficoltà provocate da questo viaggio, il signor Fournier, ministro di Francia presso il Gabinetto italiano, dovea tornar immediatamente a Roma. Noi abbiamo smentito questa notizia ed affermato che tanto il signor Fournier che il signor De Corcelle, ambasciatore presso la Santa Sede, non abbrevierebbero il loro congedo. I fatti ci hanno dato ragione.

« Noi possiamo aggiungere oggi che i due primi segretarii d'ambasciata reggenti, l'uno la legazione di Francia presso il Re d'Italia, l'altro l'ambasciata presso Pio IX, il signor conte de Faverney e visconte de Croy, sono nei migliori termini, e che nessuna specie di difficoltà o di conflitto di competenza si eleva fra la legazione e l'ambasciata. Il buon accordo che regna tra di essi è stato notato, ed il fatto di cui hanno dato prova, nella missione delicata di cui sono incaricati, prova che il Governo è stato ben ispirato accordando la sua fiducia a questi due giovani diplomatici. »

I signori Bardoux, Rouy e Salneuve, deputati del Puy-de-Dome, inviarono ai loro elettori una lettera intorno alla situazione politica. In essa si legge:

« Il momento è solenne per tutti i patrioti.

« Il territorio francese è oramai completamente sgombro dalle truppe tedesche, grazie, senza dubbio, alla ricchezza e abnegazione del paese, ma grazie altresì all'intelligente iniziativa, all'abilità ed alla devozione dell'illustre uomo di Stato che fu rovesciato il 24 maggio.

« La politica di pace ch'egli voleva far prevalere, lo scopo ch'ei voleva raggiungere e che consisteva nello stabilire delle istituzioni repubblicane, facendo appello a tutte le forze vive della nazione, questa politica e questo scopo sono i nostri

## APPENDICE.

### Ateneo veneto.

(Fine. — V. la *Gazzetta* d'ier l'altro.)

Dopo il prof. Mikelli, lesse la sua relazione il segretario per le lettere e per le scienze morali, prof. Matscheg. Toccò dapprima del carattere popolare e delle liberali istituzioni dell'Ateneo, che, legato, com'è, e come fu sempre, alle aspirazioni, alle vicende, agli interessi di questa città, o meglio della Venezia tutta, a sè trasse, come a centro, operosi collaboratori nella sua palestra da tutte le venete Provincie, onde in esso troviamo, per così dire, un'espressione del modo di pensare e di sentire di queste popolazioni, non ultime per mente e carattere dell'italiana famiglia. Pose in rilievo l'importanza della libera discussione, che, introdotta al principio del memorando anno 1848, divenne seme fecondo e servì tosto a Manin ed a Tommaseo per l'esordio del nazionale risorgimento: storica e sacra memoria, che vincolò per sempre a questo fine l'Ateneo.

Ricordò l'entusiasmo che produsse il discorso pronunciato dal presidente cav. dott. Berti, nella solenne adunanza del 14 maggio 1865, che l'Ateneo tenne espressamente per associarsi in quel dì alla grande festa nazionale, in cui tutte le città italiane si tendevano la mano, e il pensiero correva a questa gran mendica del 1849. E notava che il volume consecrato allora da Venezia alla festa del sesto centenario di Dante, in magnifica edizione dell'Antonelli, si fece per iniziativa e proposta dell'Ateneo, fu composto da una Giunta de' suoi socii e stampato a spese del Comune, e che l'anno venturo, per iniziativa e proposta dello stesso Ateneo e per opera de' suoi socii ed a spese del Comune, si pubblicherà pure un libro a nome di Venezia, in onore del quinto centenario del Petrarca. Accingendosi poi a passare in rassegna i lavori compresi nella cerchia delle lettere e delle scienze morali, invitava a por mente se in essi appaiano le orme d'un nuovo impulso, d'uno spirito di progresso, corrispondente all'età nuova che sorse per l'Italia tutta.

Ripartì i molteplici lavori dei socii in tre grandi rami, cioè scienze legali, scienze filosofico-morali, e lettere ed arti propriamente dette.

Nella giurisprudenza civile e criminale rese conto degli importanti studii del Consolo, Zanella, Callegari, Botti, Malvezzi, Salvadori, Pellegrini, Malenza, fermandosi specialmente sulle Memorie di questi due ultimi intorno al duello, e sulle discussioni che seguirono col Fambri e che interessarono tanto il pubblico. Nelle scienze politico-amministrative parlò degli scritti del dott. Vincenzo Mikelli intorno all'amministrazione ed al contenzioso amministrativo, del Jehan e Kiriaki intorno alla libertà nell'insegnamento universitario, del Bonturini e Crivellari intorno alla stampa, del Caluci intorno ai principii di politica costituzionale, e del sistema proposto dall'avv. Genala per la rappresentanza proporzionale, notando che questo argomento fu da lui trattato con tanta chiarezza e profondità, così bene vagliato dalla discussione e riepilogato con tale ordine e chiarezza dal segretario per le scienze, prof. Mikelli nella sua relazione, che questa fu richiesta dal senatore comm. Mamiani, presidente dell'Associazione costituitasi a Roma per la riforma elettorale nel 1872, affine di trarne profitto. Nelle scienze economiche e sociali rivolse l'attenzione agli scritti del Messedaglia, che da una legge dell'Imperatore Diocleziano trasse una lezione di più per provare la necessità del libero mercato, del Gregoretti, che combattè lo scetticismo nelle scienze economiche, del Botti e Kiriaki che trattarono dell'agricoltura e del credito fondiario, del Molon che trattò delle Società commerciali, dell'ing. Treves che propose la fondazione d'una Società d'incoraggiamento per le industrie a Venezia, dell'avv. Stivanello che, nella sua Memoria del commercio di Venezia, la eccitava ad iniziare un nuovo movimento commerciale, dell'avv. Fontanella che le additava i modi di prepararsi per l'abolizione del portofranco, del Salvadori che esponeva in modo popolare le principali istituzioni di previdenza, del Malvezzi e dell'Usigli che fecero la recensione, l'uno della Memoria del comm. Treves de Bonfili sulle case di lavoro, l'altro del libro dell'avv. Petris, *La Medicina del Pauperismo*, porgendo un farmaco ad una sì terribile piaga sociale.

Gli studii filosofici si videro rappresentati dagli scritti del prof. Albanese, del dott. Curioni e del prof. De Dominicis, che versarono sulla filosofia della storia, sulla scienza contemporanea, su Galilei, sui sistemi dello Spiritualismo e del Materialismo. Gli studii storici, quanto alla Storia veneta, furono rappresentati dai lavori del prof. Fulin, del Cecchetti, Urbani, Cappelletti, Bonturini, Minotto, Dall'Oste, Valsecchi, Crivellari e dalle recensioni del Barozzi e del Brunetti; lavori storici d'altri argomenti furono quelli di Napoleone Cittadella, Stefani, Diena, Gar, Matscheg. Interessanti biografie furono quelle del cav. Dall'Oste, del Comirato, Cecchetti, Renovich. Con piacere udimmo, che l'amore posto dall'Ateneo nello studio della veneta Storia e l'iniziativa ed il tentativo fatto da esso nel 1868 per istituire una Società di storia patria, la quale non potè mettere in atto per difetto di mezzi, ebbero, alcuni mesi fa, sodisfazione e compenso, poichè il nazionale Governo, deliberò di promuovere la fondazione a Venezia d'una Società di storia patria, ed il R. Prefetto chiamava a far parte del Comitato promotore l'Ateneo stesso nella persona del suo presidente.

All'istruzione ed alla educazione chiedevano la signora Malvina Frank ed il prof. Cecchetti i mezzi di emancipare le fanciulle di famiglie civili, ma povere, dalla indigenza; il Jehan ed il Kiriaki proponevano riforme nel sistema d'insegnamento per le Scuole secondarie; il Gar scendeva a trattare del metodo nelle primarie, il Ferrato additava gli studii convenienti alle fanciulle, insieme con opportuni libri di testo e di lettura, il Codemo metteva in chiaro l'utilità che si può trarre dal libro di Cestari, *Le Professioni*, per l'educazione dei giovani.

E l'Ateneo (notava il relatore), pel suo indirizzo pratico, ebbe una grande compiacenza, anzi la maggiore, che per avventura possa avere un'Accademia, di veder sorgere, per così dire, nel suo seno due istituzioni nuove per questa città, cioè i Giardinetti Fröbel ed un Istituto per l'istruzione ed educazione dei sordo-muti alla parola. La prima di esse istituzioni, ch'è di tanta utilità per l'educazione dei bambini, fu messa in atto mediante l'instancabile, intelligente operosità del fondatore, prof. Adolfo Pick, sebbene ora isterilita, minacci cadere, se i cittadini di questa culta Venezia non se la prendano a cuore, come si videro, a questi dì, con mirabile consenso, stendere la mano a sorreggere un altro Istituto, reclamato da necessità ancora più alta, a cui sovrastava ruina, perchè fu recisa la preziosa vita di un giovane filantropo che tutto sè stesso e quel poco che avea sacrificò alla riabilitazione morale dei fanciulli delle strade e delle prigioni. Un Istituto pei sordo-muti (egli disse) sorse testè all'Abbazia della Misericordia per opera del bravo giovane prof. Natale Crovato, che venne a trattare la causa di quegli infelici nell'Ateneo, ed a farvi esperimenti e studii; e primo a porgere la mano al generoso fondatore, maestro e direttore ad un tempo, fu il nazionale Governo, affidandogli quei giovani pei quali viene pagata una pensione del pubblico, e preziosa gli riusciva la solerte cooperazione del R. provveditore agli studii, cav. Cima, il sui nome tra i socii è un ornamento per questo Ateneo.

Nella letteratura si parlò degli studii del prof. Bissiutti intorno alla filologia comparata, del Nardo intorno ai dialetti rustici, del Tipaldo sulla letteratura e legislazione antica e sul Foscolo, di Angeloni Barbiani sulla Commedia nuova dei Greci, del Salvadori sulle vicende della lingua italiana fino al seicento, del prof. Pasqualigo sull'Otello di Shakspeare, di Napoleone Cittadella intorno alle relazioni fra il Tasso e Verdizotti veneziano, del discorso che tenne il comm. Barozzi, per dimostrare coi fatti l'amore posto in ogni tempo dai Veneziani nello studio di Dante, ed inoltre della recensione che il sig. Castelfranco fece delle opere del drammatico francese Ponsard, e di quella del cav. Cecchetti intorno alle opere della principessa Dora d'Istria, insigne letterata ed eroina, propugnatrice ovunque del grande principio di nazionalità, che salutò con iscritti degni di lei il risorgimento italiano, « magnifico « riscontro colle donne italiane di alto pensare « e sentire, che nella palestra letteraria e scien- « tifica fanno onore alla patria, e gagliardo ec- « citamento perchè volgano la potenza morale « indefinita, che hanno, a far che vigoreggi la « vera libertà e si compia l'unità morale della « nazione. » Trattarono di cose artistiche il Zanetti, il Negrin, il Castellazzi, V. Mikelli ed anche il Salvadori, nella sua Memoria intorno alle opere di Zandomeneghi.

Nella poesia italiana ci comparvero innanzi i nomi di monsignor Della Vecchia per alcune sue belle versioni bibliche, di Giovanni de Medici per la pregiata sua traduzione d'un libro dell'Eneide, del cav. Francesco Mezzi per un arguto suo capitolo *I pregiudizii in medicina*; dell'avv. Mainardi per una sua ode in morte di Napoleone III, in cui l'autore ne tratteggia, con rapidi tocchi, le vicende, la politica, le imprese, le guerre, la caduta; dipinge il Governo della Comune, ed esalta la riconoscenza degl'Italiani, che col monumento, che sta per erigersi a Milano, eterneranno, congiuntamente, la memoria di Re Vittorio e di Napoleone III. Più particolarmente udimmo parlare del prof. Perosa, per la sua *Poesia dei Linguaggi* e per una sua *Epistola* al valente nostro scultore Minisini, nelle quali innesta alle severe forme dell'intelletto quelle vive del sentimento, in modo da far assumere alla scienza gli efficaci allettamenti del Bello e da esprimere l'intimo pensiero e sentimento dell'artista, più di quello che egli stesso il saprebbe fare a parole. e del cav. prof. Galanti per la sua poesia, *La Foresta*, nella quale si levò a rappresentare con potenza di affetto, di stile, di immagini ed eletta purezza di forme, le più belle manifestazioni della natura.

Ed il relatore concludeva: « Volgiamo ora indietro lo sguardo a quel che si è fatto. Il progresso, grande conforto per noi, risulta dal fatto, ed è conseguenza delle liberali istituzioni di questo Ateneo, che, sorte con esso fin dalla sua fondazione, non vennero mai meno, ma si svolsero insieme col procedere dei tempi e andarono innanzi insieme colla società. Condizione necessaria per giungere a questo fine, sentita e messa in pratica dal Corpo accademico e conforme all'indole di questa gentile città, fu la temperanza nell'uso della libertà, come si addice agli studii e alle disputazioni letterarie e scientifiche, e ne venne l'unione della moderazione al progresso. E nostra parola d'ordine sia anche in seguito: moderazione e progresso. »

« Gli avvenimenti compiutisi da quattro mesi, le coalizioni che si formarono e fallirono, che si formeranno e falliranno ancora, la necessità di conservare, come base dei diritti e dei doveri politici, il suffragio universale, tutto ci tiene fermi in questa convinzione.

« Le istituzioni repubblicane hanno oggidì, per fondarsi, la forza stessa delle cose. Gli sforzi tentati per iscreditarle riescono a loro vantaggio, ed ogni giorno noi assistiamo, senza che alcuna diga possa arrestarlo, allo sviluppo naturale e regolare della democrazia francese. »

La circolare termina invitando gli elettori di quel Dipartimento a votare in senso repubblicano nella elezione che avrà luogo il 12 ottobre.

Uno dei membri più influenti del centro sinistro, il sig. Edouard Laboulaye, in una sua lettera ad un elettore, espone le sue opinioni sulla situazione:

L'onorevole deputato mostra l'Assemblea di Versailles, « quest'Assemblea che si crede sovrana, » in procinto di cedere all'ebbrezza dell'onnipotenza e di attribuirsi il diritto di disporre della Francia, senza consultarla.

« Io ho sempre protestato, scrive il Laboulaye, contro questa pretesa; io non conosco altri sovrani che il popolo francese.

« A questo solo, secondo me, spetta il diritto di scegliersi il Governo che le conviene. Se si ha paura d'un plebiscito, nulla impedisce che si consulti il paese in altro modo. Perchè, per esempio, non gli si fa nominare un'Assemblea unicamente incaricata di presentargli una Costituzione? Ma, comunque si scelga, Repubblica o Monarchia, non si può far ciò senza il voto formale della Francia. »

In seguito il signor Laboulaye fa conoscere ai suoi elettori quale sarà la condotta ch'ei si propone di tenere di fronte alla cospirazione che minaccia la Repubblica.

« La mia parte è già tracciata, dice; io resterò fedele alla Repubblica, non presterò alcun appoggio ad una ristorazione, non ho alcun astio contro nessuno. Io credo che in altri paesi una Monarchia possa dare libertà al pari d'una Repubblica, ma, a parer mio, la democrazia francese non si adatterà così di leggieri, nè per lungo tempo ad una Monarchia, ed io vorrei evitare al paese una nuova rivoluzione. »

## MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Il giornale ufficiale ungherese pubblica la nomina di Mazuranic a Bano di Croazia, Slavonia e Dalmazia.

## PERSIA

Il *Moniteur Universel* spiega, secondo un telegramma dell'*Agenzia Reuter*, la crisi che ha prodotto la disgrazia momentanea del Granvisir persiano:

All'arrivo dello Scià in Rescht, i Principi si ritirarono in un asilo e dichiararono di non volerne uscire, a meno che il Granvisir non fosse congedato. Sua Maestà rifiutò di cedere a tale esigenza; ma il Granvisir offrì la sua dimissione, dopo aver nondimeno respinto le accuse lanciategli contro e stabilito di non aver agito che nell'interesse di Sua Maestà e pel bene del paese. Lo Scià finì, quantunque a malincuore, coll'accettare la dimissione. Si ripartì per Teheran; ma, fin dall'indomani, lo Scià chiamò il suo ministro in faccia ai suoi avversarii, ed avendo il Granvisir provata l'insussistenza delle accuse addotte contro lui, lo Scià approvò interamente la sua condotta e lo ristabilì nella propria dignità. Contemporaneamente, Sua Maestà ordinò a cinque dei Principi malcontenti di precederlo nella capitale per annunziare ai cospiratori che sarebbero perdonati se riprendessero le proprie funzioni, se no, verrebbero decapitati. Tre giorni dopo quando si giunse a Mangil, lo Scià ricevette un telegramma della capitale reclamante di nuovo la destituzione del Granvisir, con minaccia d'una rivolta. Sua Maestà accettò allora una seconda volta la dimissione di questo ministro e l'autorizzò a recarsi in Koom. Ma, avendo i nemici del Granvisir propagato ch'egli partisse come prigioniero, lo Scià, temendo qualche tradimento, l'inviò governatore a Rescht. La opinione generale è ch'egli bentosto sarà reintegrato nelle sue funzioni.

# NOTIZIE CITTADINE

*Venezia 29 settembre.*

**Colletta a beneficio dell'Istituto del fu abate Carlo Coletti:**

| | |
|---|---|
| Lista precedente | L. 5,987. 28 |
| Comitato straordinario di soccorso: (Bollettario N. 34) . . . | 19. 75 |
| Totale . | L. 6,007. 03 |

Ecco i nomi degli offerenti:

Giuseppe Naponelli, cent. 50 — Pietro Reines, cent. 50 — Spiridione Vianello, lire 5 — Dall'Acqua Luigi, cent. 50 — Alessandro Girardi, cent. 50 — Antonio Venadado, cent. 25 — Andrea Percofer, lire 2 — Zennaro Giuseppe di Giovanni, 1 — Giustianello di Spiridione, 1. 50 — Albergo Aurora, 2 — Calzoleria in calle del Dose, 1 — Francesco Vianello, 1 — Vincenzo Brabez, cent. 50 — Biondi Bonaventura, lire 1 — Mazucato Ferdinando, 2 — Pietro Fachin, cent. 50.

**Istituto Coletti.** — L'Istituto Coletti, per ragioni di economia, è nella necessità di licenziare alcuni inservienti. Quella Direzione adunque, dolente di questa misura, si raccomanda per vedere se mai fosse possibile di collocarne alcuno altrove, evitando di porli sul lastrico, tanto più che la maggior parte di essi hanno numerosa famiglia.

**Istituto sordo-muti per le Provincie venete.** — In questi giorni vi fu collocato a cura e carico di questa Deputazione provinciale un fanciullo sordo-muto, e sentiamo che altre Provincie stanno per fare altrettanto. Onore alla loro filantropia, a cui, speriamo, non vorrà rimanere estranea la privata carità.

**Vertenza Billia-Fambri.** — Secondo quanto fu annunciato da alcuni giornali quest'oggi doveva aver luogo innanzi alla Pretura penale, un processo a carico dell'onorevole deputato del III Collegio, per alcune espressioni non troppo onorifiche, che si voleva avesse egli proferite a carico dell'ora defunto deputato Billia.

Però questa mattina, prima della pubblica udienza, ebbe luogo una intervista fra l'onorevole Fambri e l'avvocato G. B. Billia, il quale non aveva certo iniziato il processo per muovere rumore, ma per leale interesse ed affetto alla memoria del fratello.

L'on. Fambri, che aveva avuto, molto prima della querela giudiziaria, una cortese, ma perentoria domanda intorno al giudizio da lui pronunziato sull'on. ex-deputato A. Billia, e che in quella circostanza aveva rincarato sul giudizio medesimo per non avere l'aria di retrocedere innanzi a delle conseguenze così dette cavalleresche, non esitò di ridurlo al suo giusto valore, cioè esclusivamente politico in faccia ad un fratello, il cui dolore gli fece impressione di alto e rispettabile.

Aggiungasi una circostanza di gran peso, ed è che al momento in cui l'on. Fambri parlava del Billia, la sua morte non era che un *dicesi*, ch'egli non ammetteva, non avendo avuto notizia di precorsa malattia, e avendo precisamente allora invano cercato nella *Gazzetta* di quella sera il telegramma, che comparve solo nel Numero seguente. L'on. Fambri dichiarò, che, sapendolo, non solo *non sarebbe venuto meno alla religione dei sepolcri, ma non avrebbe nemmeno permesso che altri in sua presenza l'avesse fatto.*

La cosa pertanto terminò com'era desiderabile, cioè senza chiassi e, quello che importa molto di più, senza rancori.

**Fondazione Querini-Stampalia.** — Elenco dei libri e giornali pervenuti a questa Fondazione durante il mese d'agosto 1873.

Fontpertuis (de) F.: Les États-Unis de l'Amerique septentrionale, leurs origines, leurs emancipation et leurs progrès, 1 vol. 8. Paris, 1872.

Dragendorff E.: Manuel de toxicologie, traduit de l'allemand avec de nombreuses additions et augmenté d'un précis des autres questions de chimie légale, 1 vol., gr. 8. Paris. 1873.

Corte P.: Lezioni teorico-pratiche, della idroterapia scientifica, dette all'Università di Torino, 1 vol., 8 gr., Biella, 1873.

Le Comte de Paris: De la situation des ouvries en Angleterre, 2 édit., 1 vol., 8 gr. Paris, 1873.

Bonghi Rug.: Frati, Papi e Re; discussioni tre, 1 vol. 8. Napoli, 1873.

— Perchè la letteratura non sia popolare in Italia; lettere critiche. Terza ediz., 1 vol. 8. Milano, 1873.

Traina Tom.: La legislazione mineraria in Italia, 1 vol., 8 gr. Palermo, 1873.

Bagehot W.: Lois scientifiques du développement des nations, dans leurs rapport, avec les principes de la sélection naturelle et de l'héredité, 1 vol. 8. Paris, 1873.

Marcé E. F.: La machine animale, locomotion terrestre et aérienne, avec 117 fig dans le texte, 1 vol. 8. Paris, 1873.

Reade W.: The african sketch-book, with maps and illustrations, 2 vol., gr. 8. London, 1873.

Bartolomeis: Oro idrografia dell'Italia, 1 vol. 8. Milano, 1873.

Prisco G.: Principii della filosofia del diritto sulla base dell'Etica. (Diritto individuale), 1 vol. 8. Napoli, 1872.

Mancini P. S.: Diritto internazionale; Prelezioni con un saggio sul Macchiavelli, 1 vol., 8 gr. Napoli, 1873.

Figuier L.: Vie de Savants illustres depuis l'antiquité jusqu'au 19e siècle, I et II vol. Paris, 1873.

Foissac: La longevité humaine, ou l'art de conserver le santé et de prolonger la vie, 1 vol., 8 gr. Paris, 1873.

Bouix D.: Tractatus de principiis Juris canonici. Ediz. 2a, 1 vol., 8 gr. Parisiis. — Lugduni, 1868.

Rosa G.: Storia generale delle Storie. Seconda ediz., riveduta e corretta, 1 vol. 8. Milano. 1873.

Bersezio V.: Alessandro Manzoni; studio biografico e critico, 1 vol. 8. Torino, 1873.

Girardin M. J.: Leçons de chimie élémentaire appliquée aux arts industriels. Quinta ed., 1 vol., 8 gr. Paris, 1873.

Barnes R.: Leçons sur les operations obstetricales et le traitement des hemorragies ou Guide de l'accoucher dans les cas difficiles, trad. de l'anglais, 1 vol. 8 gr. Paris, 1873.

Tiberghien G.: Enseignement et philosophie; mission de la philosophie à notre époque. Doctrine de Krause, 1 vol. 8. Bruxelles, 1873.

Galligo F.: Trattato teorico-pratico delle malattie veneree. Terza ediz., completamente rifusa ed aumentata, 1 vol. 8. Firenze, 1864.

Pettenkoffer (de) M.: Il cholera sulle navi, e lo scopo delle quarantene, trad. dal tedesco. Palermo, 1873.

Agli 88 periodici, accennati negli elenchi precedenti, s'aggiunse: Archives de zoologie experimentale et générale. Paris.

*Il Bibliotecario*, prof. A. UNGER.

**Ginnastica.** — Abbiamo ricevuto alcune pubblicazioni su questo argomento, e ne diamo conto volontieri. La prima è la *Relazione sulla istruzione ginnastica nelle Scuole comunali ed altri Istituti pubblici di Venezia*, nell'anno scolastico 1872-73, presentata dal direttore, signor Gallo, e pubblicata dal Sindaco, « perchè sia « reso noto in via ufficiale lo sviluppo progres« sivo dell'insegnamento ginnastico in Venezia ». Questa Relazione è riassunta in un quadro statistico, dal quale risulta che nell'anno ora decorso si istruirono in Venezia 4813 alunni e 2970 alunne, con un sensibile aumento in confronto dell'anno decorso.

La seconda sono i *Programmi di ginnastica* proposti per le Scuole elementari di Venezia dal signor Gallo, e pubblicata egualmente dal Municipio. Questi programmi sono dieci, cioè cinque per le classi maschili e cinque per le femminili, tutti particolareggiati e graduati. Nella compilazione di questi programmi, il signor Gallo fu assistito dall'egregio prof. Baumann di Bologna. Sono preceduti da una Relazione, e pare che il Municipio intenda di applicarli provvisoriamente, per riscontrarne l'efficacia alla prova prima di adottarli definitivamente. Con questi programmi, le scuole di Venezia saranno le prime ad avere l'insegnamento della ginnastica coordinato scientificamente con metodi stabiliti.

La terza pubblicazione è il *Memoriale ad uso dei maestri istruttori di ginnastica*, compilato dall'ottimo maestro comunale di Venezia, Nicola Corinci, premiato con medaglia di bronzo dall'ottavo Congresso pedagogico, e pubblicato da Gennaro Favai. Questo libro registra una bella serie di comandi e di esercizii ginnastici, presentandone in apposite figure l'esempio e l'applicazione, con grande vantaggio e semplicità. Il signor Corinci ha dimostrato in questo suo lavoro, il molto suo amore per la ginnastica, della quale è uno dei più valorosi e benemeriti insegnanti.

La quarta pubblicazione finalmente è la *Ginnastica secondo le età*, del dott. Giuseppe Franchi. Venezia, Cecchini 1873. Di quest'ottimo lavoro scientifico è quasi inutile parlarne, dacchè la presente ne è la nona edizione, ed esso fu accolto dovunque con favore, e da noi già annunziato quando uscirono le prime edizioni.

— A proposito della ginnastica, rileviamo con piacere che il Congresso di ginnastica, che in questi giorni si tiene a Firenze, sopra proposta dei signori Baumann, Ravano, e del direttore dell'insegnamento ginnastico delle nostre Scuole comunali, sig. Gallo, ha approvato l'istituzione in quella città di una Scuola normale di ginnastica.

**Caffè al Giardino Reale.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina la sera di lunedì, 29 sett., dalle ore 8 alle 10:

1. N. N. Marcia *Esultanza*. — 2. Mirco. Mazurka *Margherita*. — 3. Verdi. Sinfonia nell'opera *Giovanna di Gusman*. — 4. Petrella. Pot-pourri nell'opera *Jone*. — 5. Strauss. Polka *Fuoco di Festa*. — 6. Verdi. Bolero nell'opera *I Vesperi Siciliani*. — 7. Gungl. Waltz *I Canti d'Isar*. — 8. N. N. Galop.

**Bullettino della Questura del 29.** — Da ignota mano, il signor M. P. venne ieri derubato di una scatola d'argento del valore di lire 40.

Le Guardie di P. S. arrestarono nelle decorse 24 ore due individui per schiamazzi notturni, ed un altro per questua.

**Uffizio dello Stato civile di Venezia.**

*Bullettino del 29 settembre 1873.*

**Nascite:** Maschi 8 — Femmine 7 — Denunciati morti — — Nati in altri Comuni — — Totale 15.

**Matrimonii:** 1. Padovan Giovanni, fruttivendolo, celibe, con Seno detta Burcier Speranza, cucitrice, nubile.

2. Garzozi Angelo, calzolaio dipendente, celibe, con Stefani Chiara, lavoratrice, ai tabacchi, nubile.

**Decessi:** 1. Alpago Novello Baldi nob. Teresa, di anni 79, coniugata, di Venezia. — 2. Da Riva Veyer nob. Caterina, di anni 58, vedova, poss. id.

3. Balestrino Pietro, di anni 27, celibe, marinaio nella terza div. Equipaggi, di Bugano d'Ischia. — 4. Strulli Silvio, di anni 20, celibe, pettinacanape, di Latisana (Udine). — 5. Folin detto Casara Luigi, di anni 42, vedovo, muratore, di Venezia.

*Decessi fuori di Comune.*

Tre bambini al di sotto di anni 5, il primo decesso a Treviso, il secondo a Paese il terzo a Belluno.

**Notizie sanitarie.**

**Provincia di Venezia.**

*Bollettino sanitario N. 74.*

Casi di cholera denunciati nel giorno 28 settembre nei sottodescritti Comuni:

| Comuni | Rimasti in cura dei giorni precedenti | Casi nuovi | Morti | Guariti | Rimasti in cura |
|---|---|---|---|---|---|
| Mestre . . . . . . | 5 | 1 | 1 | — | 5 |
| Mirano . . . . . . | 1 | — | — | 1 | — |
| Noventa di Piave. . . | 5 | — | — | — | 5 |
| Cavarzere . . . . . | 3 | — | — | — | 3 |
| S. Michele del Tagliam.° | 4 | — | — | — | 4 |
| Pellestrina . . . . . | 1 | — | — | — | 1 |
| S. Donà . . . . . . | 1 | — | — | — | 1 |

D'ordine del Prefetto,
*Il Commissario di Sanità*, ALLAU.

*Provincia di Treviso* (28 settembre):
Chiarano: casi nuovi 1.

*Provincia di Padova* (27 settembre):
Città e Provincia nessuno caso.

*Circondario di Milano*: Dal 22 settembre primo giorno dell'epidemia, al 27 detto: casi 12

*Provincia di Parma* (26 settembre):
Nessun caso.

*Provincia di Brescia* (26 settembre):
Acquafredda: casi 2, morti 2.

*Provincia di Napoli* (26 settembre):
Napoli: casi 14, morti 4.
Torre del Greco: casi 1, morti 0.
Totale dei casi nella Provincia: 15, morti 4.

*Provincia di Genova* (26 settembre):
Genova: casi 13, morti 10.
In altri 5 Comuni complessivamente: casi 6, morti 6.
Totale dei casi nella Provincia: 19, morti 16.

**TERREMOTO.**
**Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.**

Leggesi nella *Provincia di Belluno*;

La Deputazione provinciale, in seduta del 26 settembre corrente, ha fatto un nuovo assegno, sui fondi di sussidio pei danneggiati dal terremoto, nella misura di L. 2000, pel Comune di Ponte nelle Alpi e di L. 3000, per quello di Tambre.

— La Deputazione stessa, in relazione all'avviso 6 agosto prossimo passato della Regia Prefettura, ha deliberata la rifusione della IV rata d'imposta erariale sui fabbricati a favore di quei contribuenti che ne fecero domanda.

# CORRIERE DEL MATTINO

*Venezia 29 settembre.*

È uscita la *seconda Quindicina* del mese di agosto del *Bollettino ufficiale della Prefettura di Venezia*. Essa contiene:

1. Circolare dell'8 agosto 1873, N. 15252-6463, Div. IV, Sez. I, del Ministero dei lavori pubblici, sulle dichiarazioni di utilità pubblica delle opere di riparazione e di sistemazione delle strade vicinali.

2. Circolari 7 agosto 1873, N. 15142-14, Div. III, Sez. I, del Ministero dell'interno, e 12 agosto 1873, N. 13187, Div. II, della R. Prefettura della Provincia di Venezia, sui Comuni delle Provincie venete ai quali non compete l'uso del Privilegio fiscale per l'esazione delle loro rendite patrimoniali.

3. Circolare 24 giugno 1873, N. 20-6060, Div. III, Sez. I, del Ministero dell'istruzione pubblica, sulle disposizioni concernenti gli studii di farmacista.

4. Circolari 20 agosto 1873, N. 127, dell'Associazione degl'impiegati municipali d'Italia, e 27 agosto 1873, N. 14008, Div. II, della Regia Prefettura della Provincia di Venezia, sull'aumento di stipendii e salarii agl'impiegati municipali.

5. Circolare 19 agosto 1873, N. 15700 B, del Ministero dell'interno, e 28 agosto 1873, N. 13887, Div. II, della Regia Prefettura della Provincia di Venezia, sui segretarii comunali roganti atti di competenza di notai.

**Il viaggio del Re.**

**Nostre corrispondenze particolari.**

*Berlino 26 settembre.*

La partenza del Re d'Italia è fissata definitivamente per questa sera, malgrado che il programma delle feste arriverebbe a tutto domani. Non è una partenza anticipata, perchè veramente il Re aveva già stabilito prima di giungere qui di partire oggi. Ma si sperava che il desiderio della Corte e della popolazione di Berlino di averlo per un giorno di più, sarebbe stato sodisfatto. Del resto è anche un pensiero delicato quello del Re di non prolungare tutto domani il suo soggiorno, sapendo che l'Imperatore deve partire per Baden dopodomani, e gli vuol lasciar quindi un giorno di quiete. Forse un motivo può anche essere quello di non restare più a Berlino di quello che sia rimasto a Vienna. Ad ogni modo l'importante è che il Re lascierà Berlino, colla più grande sodisfazione di esservi stato. Le attenzioni, le cordialità, le amabilità usate dall'Imperatore e dalla famiglia imperiale al nostro Re sono indicibili. Ieri egli è tornato dalla caccia veramente radiante. Passò una giornata di vera intimità coll'Imperatore e col Principe imperiale, ed anche la caccia riuscì magnifica ed abbondantissima. Le stesse cortesie usate al Re furono dagli uomini del Governo usate ai nostri ministri e dalla Casa dell'Imperatore alla Casa ed al seguito del Re. Non v'era desiderio di alcuno del seguito del Re che non fosse non solo sodisfatto ma prevenuto.

Tutto ciò che vi è a Berlino di bello a vedersi, di dilettevole, d'interessante, era messo a loro disposizione. E quanto ai nostri ministri bisogna proprio dire che hanno avuto un vero successo. Un giornale di qui ha notato come cosa importante che al pranzo di gala dopo i brindisi dell'Imperatore e del Re, l'Imperatore si rivolse al nostro presidente del Consiglio, levando il bicchiere e invitandolo a bere. Era come dire che l'amicizia non era solo personale col Re, ma anche col suo Governo. Dopo la venuta di Bismarck poi la significazione politica della presenza del Re a Berlino si è fatta ancora più grande. L'essere Bismarck venuto qui espressamente, e non trovandosi anche bene in salute, è più che se si fosse trovato qui all'arrivo. Le conferenze fra il presidente del Consiglio, il Visconti e lui furono in questi due giorni ripetute e lunghissime.

Ieri sera poi vi fu convegno di Minghetti, Visconti, Keudel e il nostro ministro a Berlino De Launay. Quanti avvicinano i due ministri italiani, dicono ch'essi mostrano la più grande contentezza.

Quanto a me, senza pretendere di conoscere i discorsi passati fra i ministri e Bismarck, credo poter dedurre, e dal loro contegno e dal linguaggio dei giornali di qui, che non v'è dubbio essersi stabilito un perfetto accordo fra i due Governi, ed essersi prese le più precise intelligenze per ogni possibile eventualità.

Debbo chiamare la vostra attenzione sopra un articolo sul viaggio del Re stampato nella *Provenzial Correspondance*, che è l'organo di Bismarck, articolo che ha fatto molta sensazione nel mondo politico (1). In esso si accenna appunto all'idea del perfetto accordo fra i due Governi, accordo che è garanzia per la pace europea. E di volo là si dice pure che se qualche Stato che mostri d'avere delle velleità di turbarla vi si attentasse, troverebbe ostacoli insuperabili a raggiungere i suoi fini.

Bismarck sarà ricevuto oggi dal Re, poi sarà anche a pranzo dal nostro ministro conte de Launay. Sento dire che il Re aveva intenzione di dargli per ricordo una tabacchiera col suo ritratto in brillanti, di grandissimo valore, avendo già il massimo dei nostri Ordini, l'Annunziata, ma che per desiderio dello stesso Bismarck, il Re gli abbia dato la sua fotografia col proprio autografo al *suo caro cugino*. L'Ordine dell'Annunziata fu conferito al maresciallo Moltke. Per giunta si dice che il Re ha chiesto all'Imperatore stesso che indicasse chi desiderava egli ne fosse insignito, oltre al figlio del primogenito del Principe imperiale. Del resto, quanto a decorazioni ve ne furono scambiate molte. I ministri Minghetti e Venosta furono insigniti del Gran Cordone dell'Aquila Nera, ed i capi dei loro rispettivi Gabinetti, Bianchi e Tornielli, della Commenda con placca (Gran croce) della Corona di Prussia.

Le manovre di stamane furono interessantissime sopra tutto pel Re e pel suo seguito militare. Fu una vera dimostrazione del sistema d'istruzione militare. Non erano importanti pel numero delle truppe sotto le armi, ma nel dettaglio delle operazioni, avendo le diverse armi, fanteria, cavalleria, artiglieria, fatto a parte in ogni piccolo dettaglio le loro evoluzioni. Inutile dire con quanta meravigliosa esattezza fossero fatte.

Al pranzo di de Launay d'oggi interverrà anche un Principe dei Paesi Bassi arrivato oggi. Non tutti del seguito del Re potranno assistervi essendo naturalmente assai limitati i posti. Si crede che il Re porterà un affettuoso brindisi di addio all'Imperatore.

Stasera v'è grande aspettazione per vedere il Re a Teatro, ed una grande ansietà perchè si teme che, essendo fissata la partenza per le 10, non possa aver tempo di comparire al teatro. Sarebbe veramente spiacevole, perchè i Berlinesi vogliono fargli una clamorosa dimostrazione. È incredibile! Vittorio Emanuele ha cambiato persino la natura di questa popolazione che è diventata entusiasta ed animata come uno dei nostri popoli meridionali. Da per tutto ritratti e busti di Vittorio Emanuele. Ve ne sono esposti persino in cera e in burro nei negozii.

Per tornare all'argomento militare vi dirò, che i distinti ufficiali che sono al seguito del Re non hanno perduto il loro tempo. Essi visitarono attentamente l'Arsenale e tutti gli Stabilimenti militari.

Mi fu detto che avessero anche grande desiderio di vedere il nuovo fucile che sarà dato qui alle truppe, ma che in ciò non poterono essere sinora sodisfatti.

Finisco perchè il tempo incalza. Il Re ha oggi ricevuto anche il Borgomastro con una Deputazione della città di Berlino, cosa insolita a farsi in questo paese dove i Municipii non hanno una vera rappresentanza come da noi. Il Borgomastro aveva ricevuto fino da questa mattina le insegne di commendatore della Corona d'Italia, ma ciò che più doveva lusingarlo era il modo e la significazione con cui l'onorificenza gli veniva data, giacchè gli era accompagnata da una lettera del presidente del Consiglio nella quale gli annunziava che S. M. il Re d'Italia era stato profondamente commosso dall'accoglienza ricevuta non solo da S. M. l'Imperatore e dalla famiglia Imperiale, ma anche dalla popolazione di Berlino, che perciò volendo manifestare i suoi sentimenti verso quella nobile città, gli aveva ordinato di rimettere a lui, che ne era il degno rappresentante, le insegne di commendatore della Corona d'Italia.

Un'altra curiosità. Tanto a Vienna quanto a Berlino, Minghetti ricevette omaggi visite e progetti di operazioni finanziarie dai più grandi banchieri di Europa, compresi alcuni rappresentanti di potenti Case bancarie francesi. È questo il segno più evidente del nostro credito rialzato, come Stato di cui non si mette più in dubbio la potenza e l'avvenire.

Naturalmente il ministro ricevette le visite e gli omaggi, ma si rifiutò a qualunque trattativa, declinando d'essere ministro delle finanze durante questo viaggio puramente politico, ma solo Presidente del Consiglio. Però le conferenze che ha avute anche nel mondo finanziario gli saranno certamente profittevoli nell'interesse dell'Italia.

(1) L'abbiamo tradotto e inserito nella *Rivista* d'ieri.

Sotto il titolo: *Il pranzo all'Ambasciata italiana — La distribuzione delle decorazioni — I regali del Re*, telegrafano da Berlino 26, alla *Libertà* di Roma:

Oggi ha avuto luogo il pranzo presso De Launay ministro d'Italia a Berlino.

Il Re sedeva nel centro.

Alla sua destra stavano l'Imperatore, il Principe dei Paesi Bassi, il Principe Carlo, il Principe di Würtemberg, il principe Piesz, il general Dezza, Usedom, Aghemo, il generale Kanitz e Rossi, segretario della Legazione italiana.

Alla sinistra del Re, si trovavano il Principe Imperiale, il Principe Federico Carlo, il gran maresciallo di Corte, il generale Lombardini, Keudel, ministro di Germania a Roma, Nasi, aiutante di campo del Re, l'aiutante di campo del Principe Imperiale e Mocenni, addetto militare all'Ambasciata d'Italia.

Dirimpetto al Re stava Bismarck.

Alla sua destra De Launay, Moltke, Visconti Venosta, Eulemberg, Castellengo, Rhebaben, Visone, l'aiutante di campo dell'Imperatore, l'aiutante di campo del Principe Federico Carlo e Cugini, segretario della Legazione italiana.

A sinistra di Bismarck, Minghetti, Manteuffel, Bertolè-Viale, Delbrück, Tornielli, il maggiore Schlieffeln e l'aiutante di campo del Principe Carlo.

Il pranzo in casa del conte di Launay è riuscito solennemente. La sala era vagamente tappezzata di bandiere italiane e tedesche intrecciate insieme. Furono serviti dei dolci graziosissimi con eleganti fotografie dell'Imperatore, del Re e dei Principi di Prussia.

Dopo il pranzo si fece circolo. Il conte di Bismarck s'intrattenne lungamente col nostro Re.

L'Imperatore Guglielmo ha conferito ai ministri Minghetti e Visconti Venosta il gran cordone dell'Aquila Nera; al generale Bertolè-Viale il gran cordone dell'Aquila Rossa; ai due maggiori generali Dezza e Lombardini ed al conte di Castellengo, il gran cordone della Corona di Prussia; a tutti gli altri del seguito del Re, la commenda dell'Ordine sopraddetto.

Il maggiore Mocenni, nostro addetto militare alla Legazione italiana, presso la Corte di Prussia, ebbe anch'esso la Commenda dell'ordine della Corona di Prussia.

Vittorio Emanuele ha consegnato personalmente al generale Moltke il collare dell'Annunziata.

Il Re ha lasciato magnifici regali alle Principesse ed ai grandi dignitarii della Corte.

Il Re ha regalato alla Principessa Imperiale una collana comprata all'Esposizione dal gioielliere Bellezza, del valore di 80 mila lire.

Dopo il pranzo la Corte, si recò al teatro.

Nell'intermezzo furono serviti dei rinfreschi.

Il Re prese congedo dalle Principesse, esprimendo più volte la sua grande compiacenza per l'eseguito viaggio.

*La partenza da Berlino.*

Alle 10 la Corte imperiale, il Re ed il seguito si recarono alla Stazione.

La separazione fu cordialissima e commovente.

Il Re abbracciò e baciò ripetutamente l'Imperatore ed i Principi Reali, e salutò gli altri cortesemente.

Salito sul convoglio rivolse alcune altre parole all'Imperatore, strinsegli nuovamente la mano, poscia parlò coi Principi Reali.

Quando il treno si mise in movimento, fu salutato dagli applausi della folla e dallo sventolare dei fazzoletti delle signore presenti nelle sale della Stazione.

Furono accesi fuochi del bengala.

Uno di questi fuochi, dai tre colori, rappresentava la cifra reale.

Tutto il seguito del Re aveva le decorazioni date dall'Imperatore.

Assicurasi che ieri l'Imperatore ha promesso a Vittorio Emanuele di venire la prossima primavera in Italia.

I Principi e le Principesse Carlo partiranno quanto prima per Monza.

Nei circoli politici di Berlino è radicata la convinzione che questo viaggio abbia avute conseguenze importanti e sia riuscito a stabilire un accordo efficace fra l'Italia e la Germania.

**Nostre corrispondenze e telegrammi particolari.**

*Udine 28 settembre.*

Il Re è passato oggi per la nostra Stazione poco dopo le dodici e mezzo. Essendo fin da iersera corsa voce in città dell'ora in cui sarebbe arrivato, moltissima gente si era raccolta nei pressi della Stazione, desiderosa di salutare l'augusto viaggiatore nel suo felice ritorno, come già aveva fatto nell'andata. Anche le principali Autorità civili e militari s'erano dato convegno colà, quantunque già sapessero che il Re, viaggiando in forma affatto privata, non avrebbe potuto riceverle. Poco prima del convoglio reale arrivò il treno ordinario da Trieste, dove si trovavano parecchi signori tedeschi, sul volto dei quali si scorgeva la viva sodisfazione di poter salutare su terra italiana l'ospite benvenuto del loro Imperatore. Appena il treno reale entrò nella Stazione, vivi applausi scoppiarono dalla folla accalcata; molti del seguito, tutti vestiti in borghese, s'affacciarono agli sportelli, ma il Re non si fece vedere che più tardi; intanto gli venne presentata una bellissima stella di fiori, dono dell'Orto agricolo di Udine, e sulla quale si leggeva un augurio al felice ritorno del Re, ed i nomi delle tre capitali: Vienna, Berlino, Roma, come simbolo dell'amicizia che lega le tre nazioni. Un altro regalo venne pure fatto al Re: si tratta d'un piccolo ritratto di Carlo Alberto, fatto, anni addietro, dal pittore udinese, Filippo Giuseppini, con quella grazia e quella espressione ch'egli riusciva di dare a questo genere di lavori. Il Giuseppini, morendo, lo aveva lasciato ad un suo parente di qui, il sig. Bardusco, il quale ebbe il gentile pensiero di farne in quest'occasione un regalo al Re. Poco prima che il convoglio reale si disponesse alla partenza, il Re si presentò allo sportello, ed allora gli applausi divennero vivissimi, gli evviva al *nostro Re, al Re galantuomo, al Re d'Italia*, si confusero in un evviva solo, che durò fino a che il convoglio uscì dalla Stazione.

Ci duole, che il nostro Prefetto Cammarota, non potendo, per ragioni di famiglia, accettare la proposta, o piuttosto ingiunzione fatta di andare a reggere la Prefettura di Girgenti, sia perduto per la nostra Provincia, senza che Girgenti lo guadagni.

Il Bardusco, di cui vi ho detto qui sopra, è un valente fabbricatore di cornici di quadri in Udine.

Sento che a San Vito si vuol proporre la candidatura del Cavalletto: e fanno bene. Una volta nato il pensiero, bisogna che diventi un fatto.

Abbiamo da Treviso, che sebbene S. M. passasse ieri per quella Stazione nel più stretto incognito, vi si trovavano le Autorità governative, municipali e militari e una grandissima folla plaudente.

Il Re parlò col ff. di Sindaco, sig. Gelsomini, e colla contessa Marcello, che, essendo stata scorta nella folla, fu dal colonnello Cagni, per incarico di S. M., invitata a salire nel vagone, ove fu accolta con squisita gentilezza.

*Mestre 28, ore 4 pom.*

Il Re arrivò all' ora indicata. Attorno alla Stazione c' era una folla di gente, la quale terminò coll' entrarvi. V' erano moltissime signore, il Prefetto, il consigliere delegato, il maggiore dei carabinieri, le Autorità di Mestre. Vi furono grandi acclamazioni. Il Re si presentò alla finestra del vagone, chiamò il Prefetto e gli mostrò il suo gradimento.

Dopo Cormons, in tutte le Stazioni vi furono grandi dimostrazioni. A Udine fu presentato a S. M. un gran mazzo di fiori, raffigurante la Stella d' Italia. Il Re è partito da Mestre alle ore 3. 47.

*Mestre 28 settembre.*

Poco ho da aggiungere al telegramma che vi ho spedito. Dirò solo che per espresso desiderio di S. M. non dovea aver luogo alcun ricevimento, ed anzi c' era l' ordine alla Stazione di non lasciar entrare alcuno sotto la tettoia. Però il R. Prefetto, molto giustamente ritenendo che in complesso la dimostrazione del pubblico sarebbe risultata a tutto onore del paese, permise che la disposizione presa fosse interpretata un po' elasticamente, per cui in complesso, fino a che la folla non avesse preso proporzioni incomode e pericolose come l' altra volta, avrebbe avuto permesso di entrare ordinatamente. E così in fatti fu, e già alle tre ore la Stazione se non era invasa di popolo, era però abbastanza fiorita di molte persone, fra le quali uno straordinario numero di signore. Per darvi una statistica abbastanza esatta, vi dirò che oggi, alla Stazione di Mestre pervennero circa 1800 biglietti d' andata e ritorno da Venezia, aggiungete il paese e i villeggianti dei dintorni, e pensate se, in barba al cholera, non abbiamo fatto la vigilia di S. Michele!

Alla Stazione, non imbandierata nè decorata d' altro che di un povero tappeto, si trovarono le Autorità che vi ho indicate nel telegramma, tutte in abito nero, non però in *frac* nè in uniforme. Il treno reale arrivò all' ora stabilita. Era tutto chiuso, pareva che dentro non vi fosse alcuno. Però il pubblico voleva vedere ed acclamare il Re, per ciò dopo una salva d' applausi, si vide il Minghetti a tirar su una tendina e comparire ad una finestra quel viso tanto simpatico ed imponente del Re.

S. M. era vestita in abito da viaggio nero, e così erano i ministri. Vittorio Emanuele ringraziò, con cenni del capo e con sorrisi, la gente che gridava e sventolava fazzoletti. Alcuni salirono a presentare suppliche, le quali furono benignamente accolte. Poi S. M., visto il gruppo delle Autorità, chiamò a se con un cenno della mano il Prefetto, cui rivolse brevi parole di gradimento per l'accoglienza avuta. Assicurasi che S. M. abbia espresso il contento che ha provato durante tutto il viaggio, per il modo con cui in Lui fu onorata l' Italia. Ma di ciò non mi faccio mallevadore, perchè non ho udito.

Passati i minuti prescritti, il treno partì, e S. M. rimase col capo fuori della finestra del suo salone, ringraziando la folla plaudente, fino a che uscendo dalla Stazione la perdette di vista. Il Re era di buonissimo umore. Si vedeva chiaramente che gode buona salute e ch'è sodisfattissimo del viaggio ora compiuto.

( Dispacci dell' *Agenzia Stefani.* )

*Torino* 29. — Il Re è arrivato a Torino alle ore 2 antim., in ottima salute. Nonostante che il viaggio fosse in forma privata, le Stazioni per le quali passò il Re, erano gremite di popolo, che lo accolse con vive ovazioni.

L' *Opinione* scrive:

Gli on. Minghetti e Visconti-Venosta saranno di ritorno in Roma martedì prossimo.

Il ministro dell' agricoltura ha diretto una circolare ai Comizii agrarii per avvertirli che sopra alcune radici di pero, esaminate presso la Stazione enochimica di Carlsrue, si è constatata la presenza della *philloxera vastatrix*.

( *Economista d' Italia.* )

Il *Corriere Italiano* scrive:

La *Borsa* ci fa sapere che fu approvata la nuova tariffa proposta dalle ferrovie dell' Alta Italia per le spedizioni a vagone completo di doghe da botti in partenza da Trieste e Venezia e destinate a Bordeaux, via del Cenisio. Così si confida richiamare sulle linee dell' Alta Italia il trasporto di una merce che seguì fino ad ora la via marittima.

La *Gazzetta d' Italia* ha le seguenti notizie in data di Firenze 28:

— È probabile che S. M. venga quanto prima in Firenze e ci rimanga tutto il mese di ottobre. Nulla però fu ancora risoluto.

— Crediamo prematura la notizia che l' onorevole Vigliani abbia stabilito di proporre l' abolizione della pena di morte.

— In seguito all' impulso dato dall' onorevole Saint-Bon alle costruzioni in corso nei cantieri del Regno, la corazzata in lavorazione a Castellamare e che sarà la più potente nave costruita fra tutte le Nazioni, sarà ultimata pei primi del 1875.

— È insussistente la notizia data da non ricordiamo qual giornale, che sia stata decisa dal Governo la spedizione alla baia d' Assab per l'impianto di una colonia. Il Governo non ha preso in questi giorni determinazione alcuna su qualsiasi questione, e questo in causa dell' assenza del presidente del Consiglio e del ministro per gli affari esteri. Subito dopo il loro ritorno si riuniranno diversi Consigli dei ministri.

L' *Economista d' Italia* scrive:

Da Singapore fu annunziato che il 6 agosto ultimo giunse in quel porto il piroscafo *Maddaloni*, comandato dal senatore Nino Bixio, con viaggio assai favorevole e piena salute a bordo. Lettere da colà pervenute ci ragguagliano che il *Maddaloni* portava una serie di campioni di prodotti italiani, una parte dei quali lasciò in deposito presso il Consolato italiano di Singapore, e il resto, cioè la maggior quantità, conservò a bordo per essere poi distribuito in altri scali asiatici. Il grosso del carico era formato di 2,800 tonnellate di carbone, che furono pure sbarcate, restando il bastimento noleggiato per andare a Batavia e prendere un carico di ritorno per Londra. In questa occasione il Console d' Italia colà residente si dette cura di creare una Commissione composta di commercianti scelti fra quelli più favorevolmente disposti verso la patria nostra, con l' incarico di esaminare come e a quali condizioni potrebbero trovar favore i campioni recati dal generale Bixio, e quali miglioramenti potrebbero essere desiderati nei prodotti nostri, per ottenere nell' avvenire un maggior favore su quel mercato.

— Alcune Camere hanno chiesto al Governo di abolire temporaneamente il dazio d' importazione sui grani. Non pare che siffatta istanza possa essere secondata, sia perchè la misura del dazio non è tale da influire sensibilmente sui prezzi, sia perchè il raccolto dei cereali non fu così cattivo, da consigliare provvedimenti eccezionali.

— La sessione autunnale degli esami di licenza negli Istituti e nelle Scuole industriali e professionali, fissata dal Decreto ministeriale del 7 giugno 1873, pel giorno 13 ottobre prossimo, è stata prorogata al 3 novembre, a causa delle non buone condizioni sanitarie in alcune Provincie del Regno. Il ministro di agricoltura, industria e commercio, emanando, in data del 26 corrente mese, il Decreto di proroga, ha ottemperato al desiderio di parecchi presidi di Istituti tecnici ed al parere, quasi unanime, delle Giunte di vigilanza, che, per l' anzidetta cagione, riconosciuta la convenienza di tale proroga, ne avevano fatta la proposta.

Dalle informazioni che ci trasmettono i nostri corrispondenti da Parigi risulta che il sig. Fournier ritornerebbe a Roma nella prima quindicina di ottobre.

*(Journal de Rome.)*

Nel Gabinetto prussiano sarebbero imminenti dei cangiamenti. Secondo quanto scrivono alla *Schlesische Zeitung*, il co. Roon non ha voglia di riprendere la Presidenza, dopo finito il suo permesso. Il conte Eulenburg si rifiuterebbe anch' esso di assumerla, perchè i lavori del suo Ministero lo occupano già abbastanza. In conseguenza di ciò, il ministro delle finanze, signor Camphausen, si sarebbe dichiarato pronto ad assumere quelle funzioni. La difficile questione di regolare la posizione del principe Bismarck in faccia al nuovo presidente dei ministri, sarebbe stata regolata con conferire al principe la dignità di Cancelliere dello Stato prussiano, carattere, il quale lo autorizzerebbe, per ciò stesso, ad assumere la Presidenza, allorquando fosse presente alle sedute del Ministero, senza limitare nel resto la libertà d' azione del presidente dei ministri. D' altra parte, la circostanza che il maresciallo Manteuffel ebbe da poco una lunga conferenza col Cancelliere dell' Impero, fa supporre che si tratti d' una modificazione ministeriale, e ch' egli possa essere nominato a successore di Roon.

Notizie di Berlino ci recano che il pittore prof. Menzel assisteva alla parata di Potsdam, avendo avuto l' incarico di farne oggetto d' un quadro. — Così il *Fanfulla*.

I dispacci di Parigi denotano un grande eccitamento degli animi. Da un lato vi hanno i legittimisti puri e impazienti che non ammettono si possa imporre al Conte di Chambord una costituzione. Essi sono una piccola minoranza.

I fusionisti dall' altro lato sono fermi nel metter per base della Ristorazione delle guarentigie libere. Riconoscono il diritto divino, ma a patto che si accetti il loro *ultimatum*.

I repubblicani, i bonapartisti, quasi tutti sono pel prolungamento del provvisorio. I monarchici che desidererebbero di non precipitar una soluzione, che potrebbe esser causa di guerra civile, si uniscono a quelli; ma gli uni vorrebbero il provvisorio col maresciallo Mac-Mahon, mentre gli altri preferirebbero di elevar di nuovo al potere il signor Thiers, il quale farebbe le elezioni generali dopo che questa Assemblea si fosse sciolta. Il che, secondo i loro calcoli, dovrebbe succedere appena deliberata la continuazione del provvisorio e la nomina del signor Thiers. Così l' *Opinione*.

Il *Soir* annuncia che i membri della maggioranza della Commissione di permanenza, coi deputati della destra e del centro destro hanno tenuto una conferenza nell' 11.° Ufficio dell' Assemblea.

Fra i diversi oratori, Audiffret-Pasquier si è mostrato ardente difensore della Monarchia, ma costituzionale, e disse che Chambord salga pure il trono, ma a condizione che rinunzii, a certi principii incompatibili collo stato attuale della società e coi bisogni della nazione, la quale è saggiamente conservatrice e progressista.

Il *Pays* smentisce la notizia del *Journal de Bruxelles*, che l' ex-Imperatrice Eugenia avesse biasimato l' aspro linguaggio dei giornali bonapartisti contro la Monarchia bianca, ed avesse fatto interrogare a Frohsdorf sulla posizione che fosse per ricevere la famiglia imperiale dopo la ristorazione di Chambord. Il *Pays* dice che l' Imperatrice ha troppo grande fiducia negli alti destini della sua famiglia per mettersi in inquietudine per un fantasma bianco; saper essa bene che, se anche la ristorazione riuscisse, non potrebbe durare che mesi.

Ecco la lettera che il Principe Napoleone avrebbe inviato in risposta all' appello fatto dall' *Avenir national* ai bonapartisti, perchè si unissero ai radicali contro i fusionisti:

« Parigi, 26 settembre 1873.

« Signori.

« La franchezza, l' imprevisto del vostro passo mi costringono ad una breve risposta; essa mi viene dettata dalle opinioni di tutta la mia vita. Di fronte all' importanza, alla pubblicità della vostra lettera non devo tacere. Il dovere di ogni cittadino all' ora solenne in cui ci troviamo è di non uscire dalla città in pericolo, come i neutri dell' antichità. No, non sono neutro e non diserterò la lotta. Non posso parlare che a mio nome, ma come credere, che coloro i cui cuori vibrano al nome di Napoleone mi disapprovino!! L' alleanza della democrazia popolare e dei Napoleoni è stato lo scopo che ho perseguito in tutti gli atti della mia vita politica. Sosteniamo la nostra bandiera di faccia alle minacce della bandiera bianca, straniera alla nostra Francia moderna, e che il pretendente non può abbandonare se non per mezzo di un compromesso e di un sagrifizio fatto agli scaltri del suo partito. Che cosa varrebbe d' altronde questa concessione dell' ultima ora? Il Regno dei Borboni potrebbe soltanto essere il trionfo di una politica reazionaria, clericale ed antipopolare. La bandiera della rivoluzione protegge sola da quasi un secolo il genio, la gloria e le sventure della Francia; è lei che deve guidarci verso un avvenire veramente democratico. Tra tutti i difensori della sovranità del popolo, molti differiscono sui mezzi di applicarla; ma un accordo comune sul principio stesso di questa sovranità nell' attuale momento, è necessario e patriotico. Noi tutti, cittadini della società moderna, dobbiamo procurare di stabilire, mediante il suffragio universale, la vera libertà basata sulle riforme che sono la condizione della salvezza della Francia. Sì, bisogna dimenticare le discordie, gli attacchi, le lotte, le reciproche sofferenze e gl' insulti, per affermare il principio della sovranità nazionale, all' infuori del quale non v'ha che pericoli, discordie e nuovi disastri.

« Siamo uniti per sventare funesti tentativi, e formiamo così la santa alleanza dei patrioti!

« NAPOLEONE (Girolamo). »

La *Liberté* reca che il maresciallo Bazaine venne trasferito a Trianon-sous-Bois. Egli era accompagnato solo dal colonnello Villette.

Delle manifestazioni legittimiste hanno avuto luogo in questi ultimi giorni su diversi punti della Vandea e particolarmente a Challans.

Il *Liberal de la Vandee* ci dà, a proposito di quest' ultima, le seguenti informazioni:

La manifestazione legittimista di Challans è stata causa in tutti i punti della Vandea d' una viva emozione. Ciò ch' è vero è quello che abbiamo già detto: i rappresentanti della nobiltà e alcuni borghesi avevano inalberato la coccarda della fusione. La sera, durante e dopo il pranzo, alcune bande hanno percorso le strade cantando delle canzoni realiste, nelle quali i nomi di Lourdes, d' Enrico V e del Papa si ripetevano press' a poco ad ogni verso; queste stesse bande gridarono anche « Viva Enrico V » e « Abbasso la Repubblica. » Ciò naturalmente condusse a delle manifestazioni in senso contrario, e si è veduto per le strade, poco dopo, delle altre frotte di gente, che hanno gridato: « Viva la Repubblica! Abbasso Enrico V! Abbasso l' antico regime! »

L' *Opinione* scrive in data del 27:

Il dispaccio d' oggi da Tangeri conferma interamente, sebbene tardi, quello da noi pubblicato intorno alla successione dell' Imperatore del Marocco. Dopo aver proclamato il figlio del defunto, ora ne sarebbe proclamato il fratello, che non aveva ammessa la validità della successione nel suo nipote.

*Telegrammi.*

*Firenze* 27.

Il Congresso ginnastico venne inaugurato alla presenza di molti rappresentanti, tra cui quelli mandati da Gorizia e da Trento.

Venne votato per acclamazione di spedire un dispaccio alla città di Verona, benemerita del progresso fatto dalla ginnastica in Italia.

( *Fanfulla.* )

*Parigi* 27.

I legittimisti elessero un Comitato che ha il compito di redigere una proposta all'Assemblea nazionale di ristabilire la Monarchia.

( *Citt.* )

*Parigi* 27.

È imminente un nuovo viaggio a Frohsdorf di quattro delegati delle varie frazioni, che convennero circa la *fusione*.

Guizot pubblicherà quanto prima un opuscolo, nel quale esporrà il programma della *fusione*, e ne dimostrerà i vantaggi.

Si prepara una grande ovazione a Thiers pel suo ritorno. ( *Fanfulla.* )

*Parigi* 27.

I partigiani della ristorazione monarchica hanno deciso di costituire un Comitato, il quale deve compilare entro undici giorni il progetto di una proposta da presentarsi alla Camera per la ristorazione della Monarchia.

Uno dei capi dei fusionisti dichiarò essergli riuscito d' indurre il co. Duchâtel, membro del centro sinistro, ad entrare in questo Comitato. Lo stesso Duchâtel avrebbe fatto sperare la conversione di altri membri del centro sinistro, e specialmente del già suo presidente Christofle.

Appena sarà redatto il progetto per la proclamazione della Monarchia, tutti i membri della destra e del centro destro saranno chiamati a Versailles per prenderne cognizione. Il voto dell' adunanza sarà comunicato al Conte di Chambord.

I signori Merveilleux-Duvignaux e Sugny nell' adunanza d' ieri diedero la loro parola d'onore che il Conte di Chambord terminerà coll' accettare la bandiera tricolore. *(N. F. P.)*

*Parigi* 27.

Telegrammi da Berlino annunziano che Bismarck dichiarò in uno scritto all' Imperatore la sua decisa intenzione di ritirarsi dal servizio pubblico. *(G. di Tr.)*

*Zagabria* 28.

Il Bano Mazuranic fece ieri il suo ingresso in città. Ventimila persone gli mossero incontro e l' accolsero con grande entusiasmo. La città era pavesata a festa e sull' imbrunire s' improvvisò una splendida illuminazione. *( Citt. )*

*Londra* 27.

Le ultime notizie che giungono da Nuova-Yorck sono di bel nuovo inquietanti; anche qui si temono dei fallimenti. *( Citt. )*

*Charleston* 27.

Si verificarono tre nuove sospensioni di pagamenti. *( Corr. di Tr. )*

*Chicago* 27.

Furono denunciate due nuove sospensioni di pagamenti. *( Corr. di Tr. )*

## Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

*Livorno* 28. — Alle ore 11 con treno speciale è giunta la salma di Guerrazzi. La ricevettero il Prefetto, il Sindaco, ed altre Autorità. Dopo un breve discorso del consigliere Mostardi, il convoglio funebre si mosse per la città alla volta di Montenero, preceduto da oltre sessanta Associazioni e Rappresentanze, e da molte bande musicali. Folla innumerevole, commozione profonda.

*Berlino* 27. — L' Imperatore espresse i suoi sentimenti di vivissima simpatia pel Re e per l' Italia, decorò il presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri della grancroce dell' Aquila nera, e il co. Launay colla grancroce dell' Aquila rossa in brillanti. Si assicura che il Re è partito con animo pienamente sodisfatto.

*Parigi* 28. — La *République Française* ripudia l' alleanza preconizzata dall' *Avenir National*, e dice che non vuole nè Borboni, nè Bonaparte.

*Parigi* 28. — L' *Ordre* sconfessa la lettera del Principe Napoleone; dice che il partito imperialista combatterà energicamente i progetti della fusione monarchica in nome del principio della sovranità nazionale e del rispetto al suffragio universale, ma senza abbandonarsi a pericolose alleanze.

82 giornali legittimisti delle Provincie pubblicano una dichiarazione concertata fra di essi, in cui dicono che appoggiano il ritorno alla Monarchia tradizionale, al movimento riformatore, alla cui testa la regalità erasi posta alla fine del secolo scorso, e che Chambord dichiarossi pronto a riprendere.

*Perpignano* 28. — Un convoglio scortato dal brigadiere Cagnas arrivò a Berga. Le truppe che gli servivano di scorta sconfissero i carlisti in due combattimenti fra Geronella e Caseras.

*Madrid* 28. — Dopo alcune Conferenze i comandanti delle squadre estere dinanzi Alicante, decisero di non intervenire. G' insorti incominciarono iermattina a bombardare la città, e vi lanciarono oltre 500 proietti, alcuni contenenti petrolio. La città fu assai danneggiata; parecchi edificii rovinarono. La città oppose una difesa eroica durante le sette ore che durò il bombardamento. Alle 11 1/2 l' opera morta della *Mendez Nunez* era completamente distrutta. Il ponte della *Numancia* era coperto di proietti. Queste due fregate si ritirarono riportando molte avarie. Le fregate, consegnate ultimamente dall' Inghilterra, andranno a Cartagena.

*Madrid* 28. — Moriones riportò una importante vittoria contro i carlisti nella Navarra.

*Corfù* 28. — L' Ufficio sanitario ordinò per le provenienze da Brindisi in luogo d' una osservazione di cinque giorni, una quarantena di nove giorni.

*Nuova Yorck* 27. — Oro 113 3/8.

**Elezioni politiche.**

*Collegio di Corteolona.*

Eletto Cavallotti.

**Ferrovie dell' Alta Italia.** — La Direzione generale ha pubblicato il seguente Avviso:

Stante l' ingombro di merci che si verifica alla Dogana di Genova, ed il rifiuto della medesima di accettarle nei suoi magazzini in seguito alla quarantena, alla quale vengono sottoposte le spedizioni destinate a proseguire oltre (via di mare), si fa noto al pubblico che a datare da oggi non si riceveranno più merci sia a grande che a piccola velocità a destinazione di Genova Dogana ed oltre, sino alla cessazione dell' attuale stato di cose.

In pari tempo si notifica che quanto alle merci ora giacenti in Genova per il motivo suaccennato, in difetto di disposizioni per parte dei mittenti, verranno loro applicati i diritti di magazzinaggio a norma delle tariffe generali dopo il quinto giorno dalla data dell' Avviso, che sarà trasmesso ai medesimi.

Torino, 24 settembre 1873.

**Giudizio d' onore.** — Il *Corriere di Milano* scrive:

I nostri lettori ricordano probabilmente che, tempo fa, facemmo cenno delle gravissime accuse che erano mosse contro il signor Davide Besana, redattore del *Gazzettino Rosa*, dai suoi collaboratori.

Il signor Besana provocò la formazione di un giurì composto di undici persone, e questo, dopo un' inchiesta che ha durato alcuni mesi, ha emesso una sentenza, la quale ci è stata comunicata oggi. Ne risulta che la prova delle accuse fu raggiunta, e che il signor Davide Besana, redattore del *Gazzettino Rosa* ed in certi momenti direttore dello stesso, era un arnese di polizia, ed « essere la di lui condotta destituita della dignità e moralità indispensabili al sacerdozio della stampa ed alla trattazione della causa di qualsiasi partito politico. »

Al pubblico i commenti.

**Don Salustiano Olozaga.** — Leggesi nel *Secolo*:

Don Salustiano Olozaga, distinto uomo politico di Spagna, è morto. Nato a Logrono nel 1803, vi studiò leggi e diessi all' avvocatura. Nel 1831 cominciò la sua vita politica, e quale cospiratore contro Ferdinando VII venne imprigionato. Evasosi, esulò due anni: rientrando in patria nel 1833, nominato deputato, fu, può dirsi, il capo dell' opposizione monarchica. Alla di lui iniziativa sono dovute le leggi sulla soppressione de' Monasteri, la riforma elettorale, l' abolizione delle decime. Dal 1840 al 1843 fu ambasciatore a Parigi.

Sotto il Regno d' Isabella « fu imprigionato due volte, oppositore accanito de' reazionarii Ministeri da essa nominati, e come cospiratore. Ma fu dichiarato innocente. In altra circostanza la fuga salvollo dalla pena di fucilazione, comminatagli come reo di alto tradimento. Nella rivoluzione del 1854 si univa a Espartero. In quella del 1856 che portava O' Donnell al potere, venne dimenticato.

Nella rivoluzione del 1868 quasi veniva chiamato alla somma de' poteri. La sua modestia gli faceva accettare solamente il posto di ambasciatore, da cui si dimise poco dopo la proclamazione della Repubblica federale.

Don Salustiano Olozaga, esperimentato uomo politico, avversava il federalismo, ch' esso considerava pericoloso all' unità della Spagna. Pare che i fatti abbiano reso giustizia a tali politici sentimenti.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

| BORSA DI FIRENZE | del 27 sett. | del 29 sett. |
|---|---|---|
| Rendita italiana | — — | — — |
| » (coup. staccato) | 68 35 | 68 27 |
| | 22 88 | 22 88 |
| Oro | 28 68 | 28 66 |
| Londra | 113 87 | 114 — |
| Parigi | 71 — | 71 — |
| Prestito nazionale | — — | — — |
| Obblig. tabacchi | 855 — | 838 — |
| Azioni » | — — | — — |
| » » fine corr. | 2140 — | 2150 — |
| Banca naz. ital. (nominale) | 445 — | 445 — |
| Azioni ferrovie meridionali | — — | — — |
| Obblig. » » | — — | — — |
| Buoni » » | — — | — — |
| Obblig. ecclesiastiche | 1565 — | 1560 — |
| Banca Toscana | 936 50 | 938 — |
| Credito mob. italiano | — — | — — |
| Banco italo-germanica | | |

DISPACCIO TELEGRAFICO.

| BORSA DI VIENNA | del 26 sett. | del 27 sett. |
|---|---|---|
| Metalliche al 5 % | 69 15 | 69 — |
| Prestito 1854 al 5 % | 72 90 | 72 60 |
| Prestito 1860 | 101 25 | 100 75 |
| Azioni della Banca naz. aust. | 956 — | 954 — |
| Azioni dell' Istit. di credito | 223 — | 217 25 |
| Londra | 113 35 | 113 50 |
| Argento | 108 65 | 108 75 |
| Il da 20 franchi | 9 04 50 | 9 06 50 |
| Zecchini imp. austr. | — — — | 5 48 — |

Avv. PARIDE ZAJOTTI
Redattore e gerente responsabile.



**Indicazioni del Mareografo.**

28 settembre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Alta marea*: ore 1 . 40 pom. | | metri | 1,50 |
| *Bassa marea*: ore 8 . 50 pom. | | » | 0,98 |

29 detto.

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Alta marea*: ore 3 . 15 ant. | | » | 1,26 |
| *Bassa marea*: ore 6 . 50 ant. | | » | 1,21 |

*NB.* — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito a metri 1 . 50 sotto il Segno di comune alta marea.

# GAZZETTINO MERCANTILE.

*Venezia 29 settembre.*

Ieri arrivarono: da Trieste, il piroscafo austro-ung. *Milano*, capit. Marassi, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austro-ung; da Liverpool, il piroscafo ingl. *Albanian*, cap. Bishop, con diverse merci, racc. ad Aubin e Barrera; ed oggi, da Bari, lo scooner ital. *Federico*, cap. Sbisà, con olio per M. Trevisanato; da Molfetta, lo scooner ital. *Madonna degli Angeli*, capit. Pastore, con grano per A. Savini; e da New-York, il bark inglese *Provisterer*, cap. Jenning, con carbone per la Strada ferrata.

La Rendita, cogl' interessi da 1 luglio p. p., pronta, da 70 : 50 a 70 : 60, e per fine ottobre p. v. a 71 : 30. Da 20 fr. d' oro L. 22 : 88. Banconote austr. L. 2 : 52 per fiorino.

## NOTIZIE MARITTIME.

Il piroscafo *Sinda*, della Compagnia Peninsulare ed Orientale è partito da Alessandria il giorno 27 corr. alle ore 10 ant., ed arriverà qui il giorno 3 ottobre p. v.

## BULLETTINO UFFIZIALE

DELLA BORSA DI VENEZIA

Del giorno 29 settembre.

### EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

| | da | a |
|---|---|---|
| Rendita 5 % god. 1. genn. 1874. | 68 35 — | 68 45 — |
| Prestito Naz. 1866 1.° ottobre | — — | — — |
| » L. V. 1859 timb. Francoforte | — — | — — |
| » » libero | — — | — — |
| Azioni Banca Nazionale | — — | — — |
| » Banca Veneta | — — | — — |
| » Banca di Credito Veneto | — — | — — |
| » Banca Toscana | — — | — — |
| » Banca Costruzioni Venete | — — | — — |
| » Compagnia di Commercio | — — | — — |
| » Regia Tabacchi | — — | — — |
| » Banca Italo-Germanica | — — | — — |
| » Strade ferrate Romane | — — | — — |
| » » » privil. | — — | — — |
| » Lanificio Rossi | — — | — — |
| » Banca generale Romana | — — | — — |
| » Banca Austro-Italiana | — — | — — |
| » Compagnia fondiaria Italiana | — — | — — |
| » Società generale del credito immobiliare | — — | — — |
| » Credito mobiliare Italiano | — — | — — |
| Rendita austriaca 5 % in carta | — — | — — |
| » » in argento | — — | — — |
| Obbligazioni Strade ferrate V. E. | — — | — — |
| » » » Sarde | — — | — — |
| » Tabacchi | — — | — — |
| » Beni demaniali | — — | — — |
| » Beni ecclesiastici 5 % | — — | — — |
| » Ferrate Romane | — — | — — |
| » Prestito Venezia a premi | — — | — — |

### CAMBI

| | | | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Amburgo | 3 m. d. sc. | 4 | 141 50 — | 141 75 — |
| Amsterdam | » | 4 ½ | — — | — — |
| Augusta | » | 4 ½ | — — | — — |
| Berlino | a vista | 4 ½ | — — | — — |
| Francofort | 3 mesi | 4 | — — | — — |
| Francia | a vista | 5 | 113 60 — | 113 65 — |
| Londra | 3 m. d. | 4 | 28 63 — | 28 70 — |
| Svizzera | a vista | 5 | — — | — — |
| Trieste | » | 5 ½ | — — | — — |
| Vienna | » | 5 ½ | — — | — — |

### VALUTE

| | da | a |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | 22 89 — | 22 88 50 |
| Banconote Austriache | 252 25 — | 252 40 — |

### SCONTO VENEZIA E PIAZZE D' ITALIA

| | |
|---|---|
| della Banca nazionale | 5 % |
| » Banca Veneta di depositi e conti correnti | 6 — » |
| » Banca di credito Veneto | 6 — » |

**Rend. 5 % god. 1.° luglio. 70 50 — 70 60 —**

## Telegrammi

### dell' Agenzia Stefani di Genova.

#### *Parigi 25 (sera).*

Farine otto marche pel corr. a fr. 87:50; per ottobre e novembre a fr. 86; a 4 mesi da novembre a franchi 85:75; per i primi mesi a fr. 85:25.

Spiriti prima qualità di 90 gradi pel corr. mese a fr. 70; per ottobre a fr. 69:75; a 4 mesi, da novembre a fr. 69:50; per i primi mesi a fr. 69:50

Zuccheri: Saccarino 88, N.° 10/13, disponibile, a fr. 63; detto 7/9, disponibile, a fr. 64:25; zucchero bianco 3, disponibile, a fr. 74:50; zucchero raffinato scelto a franchi 155.

Olii di colza, pel corr., a fr. 98:25; per ottobre a fr. 98:25; per novembre e dicembre a fr. 89:50; per i primi mesi a fr. 90:50.

#### *Marsiglia 25 sera).*

Pelli, prezzi deboli.
Zuccheri e caffè, stazionarii.
Frumento, importazioni ett. 39,950.
Furono venduti ett. 12,040.
Mercato calmo in ribasso.
Risciole rosse del peso 132 a 128 a fr. 47:50; Odessa del peso 178 a 175 a fr. 45:50.

#### *Havre 25 (sera).*

Cotoni, furono vendute balle 1100, calmo.
Detti mercato pesante. Invariati.
Caffè, furono venduti sacchi 600 Mercato fermo.
Santos non lavati scelto da fr. 100 a fr. 102; Rio non lavati a convegna a fr. 110.

#### *Liverpool 25 (sera).*

Cotoni, vendite generali della giornata balle 12,000, di cui per ispeculazione balle 2000; per consumo balle 10,000.
Mercato pesante.
Importazioni della giornata balle 5000.

#### *Londra 25 (sera).*

Olii di colza, mercato calmo. Sostenuti; pel corr. scell. 34/9.
Olio di lino, pel corr., scell. 32/3; per i primi mesi scell. 32/6.
Frumento, mercato calmo.
Compratori riservati. Ribasso 6 denari.

#### *Hull 25 (sera).*

Olio di lino, pel corr., scell. 32 a scell. 32/3.

#### *Nuova York 25 (sera).*

Cambio Londra 105 ¾.
Aggio dell' oro 111 ⅝.
Upland 17 ⅞.
Petrolio 17 ¼.

#### *Anversa 25 (sera).*

Cuoi secchi Buenos Ayres 767 da fr. 136 a fr. 157; detti salati 500 da fr. 87 a fr. 92:50; detti secchi bufalo 1100 a fr. 80; detti salati Montevideo 3478 da fr. 84 a fr. 95:50.

Petrolio in aumento; fecesi da fr. 41 a fr. 41:50.

#### *Londra 25 (sera).*

Zuccheri, mercato fermissimo. Il raffinato, calmo.
Caffè, in ribasso di 1 scell. Mercato calmo, in causa crisi America.
Sego, stazionario; si pagò a scell. 43/3.
Olio d' oliva, mercato fermo; affari calmi.

#### *Nuova York 24.*

Altre case sospesero pagamenti; tuttavia situazione sembra migliorata.

## PORTATA.

Il 26 settembre. Arrivati:

Da *Trieste*, vap. austro-ung. *Trieste*, cap. G. B. Verona, di tonn. 334, con 14 cas. sapone, 65 bar. sardelle salate, 3 sac. zucchero, 252 sac. vallonea, 4 fusti vini, 25 bar. birra, 7 col. manifatture, 59 cas. limoni, 6 col. stampe e fotografie, 7 col. chincaglie, 17 bal. sacchi vuoti, 10 col. vetrami, 7 cas. pesce, 63 bal. cotone, 1 bal. crine da cavallo, 3 sac. mandorle, 65 col. uva secca, 15 bar. argento vivo, 30 bar. minio, 1 cas. bastoni per ombrelle, 10 col. frutti secchi, 3 cas. cola da calzolai, 8 col. rotami di vetro, 1 cas. telerie, 1 cas. olio medic., 1 bar. cinabro, 1 bal. canelle, 2 cas. lastre di vetro, 7 cas. cipolle, 1 cas. merci, 1 cas. profumerie, 18 fardi gomma, 8 bar. fichi, 1 bal. tappetti per chi spetta, racc. al Lloyd austro-ung.

Da *Hull*, vap. ingl. *Rinaldo*, cap. D. Smith, di tonn. 1338, con 100 cas. candele steariche per Bortoluzzi, 50 bar. zinco laminato per Bovardi, 5 bal. tappetti per Pazienti, 1 bal. tela per Fischer e Rechsteiner, 19 bar. minio per G. Coreen, 20 cas. steariche per Ortis, racc. ai frat. Pardo di G.

- - Spediti:

Per *Zara e Sebenico*, piel. austro-ung. *Giusto*, padr. A. Lucich, di tonn. 56, per Zara, con 1 ballotto manifatture, 8 botti vuote, 28 sacchetti pallini piombo; — più, per Sebenico, 3 bal. manifatture, 60 bal. baccalà, 30,000 pietroni trivigiani, 16 col. risetta, 1 sacc. legno lavorato.

Per *Costantinopoli*, barck ital. *Olivetto*, cap. Brignetti G. B., di tonn. 403, vuoto.

## REGIO LOTTO.

*Estrazione del 27 settembre 1873:*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 27 | 46 | 18 | 80 | 67 |
| ROMA | 10 | 55 | 83 | 44 | 52 |
| FIRENZE | 2 | 90 | 56 | 13 | 28 |
| MILANO | 15 | 63 | 52 | 31 | 61 |
| TORINO | 8 | 73 | 24 | 50 | 5 |
| NAPOLI | 29 | 45 | 52 | 86 | 88 |
| PALERMO | 34 | 21 | 69 | 86 | 36 |

## STRADE FERRATE. — ORARIO.

PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6:20 ant. direttissimo, sola I Classe); 10:55 ant. DIRETTO. — 12:05 pom. — ARRIVI: ore 3:50 pom.; ore 4:25 DIRETTO; — 9:42 pom.; ore 10:15 pom., DIRETTISSIMO.

PARTENZE PER VERONA: ore 3:30 pom.; ore 5.50 pom. — ARRIVO: ore 9:40 ant. 2:20 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.: — ore 6:20 ant., PER META' DIRETTO; ore 2:45 pom. DIRETTO; ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., PER META' DIRETTO. — ARRIVI: ore 8: — ant., PER META' DIRETTO; ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., DIRETTO; ore 9:42 pom.

PARTENZA PER UDINE: ore 5.40 ant., — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10: — ant.; ore 10.45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 3:06 pom.

PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4:40 pom., — ore 8 pom. DIRETTO.

PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12:05 pom.
ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

## BULLETTINO
### meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.
(45°. 25'. 44''., 2 latit. Nord — 0°. 8'. 9''. long. Occ. M. R Collegio Rom.)
Altezza m.¹ 20.140 sopra il livello medio del mare

Bullettino astronomico per il giorno 30 settembre 1873.
*(Tempo medio locale.)*

**Sole.** Levare: 5.h 56', 3 — Passaggio al meridiano. *(Tempo medio a mezzodì vero):* 11.h 49,' 55' 6
Tramonto: 5.h 42', 8.

**Luna.** Levare: 2.h 55', 5 pom.
Passaggio al meridiano: 7.h 0', 6 pom
Tramonto: 11.h 9', 2 pom.
Età: giorni: 9. Fase:

NB. — *Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.*

*Note particolari:*

Bullettino meteorologico del giorno 28 settembre.

| | 6 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0°. in mm. | 762 42 | 762.26 | 762 79 |
| Term. centigr. al Nord | 11.90 | 18.70 | 16.35 |
| Tensione del vapore in mm. | 7.07 | 8.58 | 9.22 |
| Umidità relativa in centesimi di saturazione | 68 | 53 | 67 |
| Direzione e forza del vento | N.³ | S. E.¹ | S. S. E.⁰ |
| Stato dell' atmosfera | Sereno | Sereno | Limpid.° |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |
| Elettricità dinamica atmosf. in gradi | 0.0 | 0.0 | 0.0 |

Ozono: 6 pom. del 28 settem.$^{re}$ = 7.5 — 6 ant. del 29 = 6.0
Dalle 6 ant. del 28 settembre alle 6 ant. del 29.
Temperatura: Massima: 18 8 — Minima: 11, 3.
*Note particolari:*

### SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

*Bullettino del 28 settembre 1873.*

Cielo nuvoloso a Genova, nelle Marche ed in quasi tutta l' Italia meridionale. Scosse di pioggia a Malta.

Mare generalmente mosso; agitato ad Ancona ed a Taranto. Dominio di venti di Nord freschi e forti in molti luoghi.

Barometro stazionario o un poco abbassato.

Dalle 2 pom. di ieri alle 7 antim. di oggi, tempo burrascoso a Taranto; nella notte scorsa forti colpi di Nord-Est a Ponza; scariche elettriche al Capo Spartivento.

Probabile che il cielo sia ancora nuvoloso o coperto in molti luoghi.

## INSERZIONI A PAGAMENTO.

### AVVISI DIVERSI

## REGIA SCUOLA
# SUPERIORE DI COMMERCIO
**in Venezia.**

AVVISO DI CONCORSO.

È vacante presso la R. Scuola superiore di commercio il posto di professore di lingua tedesca.

Ai termini del R. Decreto 15 dicembre 1872, N. 1175. la proposta spetta al Consiglio direttivo; la nomina al R. Governo, per delegazione dei Corpi morali che concorrono alle spese della Scuola.

All' ufficio di cui si tratta è assegnato uno stipendio di lire 3000 (tremila.)

Il Consiglio direttivo, avendo deliberato di far dipendere la sua proposta da un concorso *per titoli*, fa noto agli aspiranti le seguenti condizioni:

1. Il candidato deve esser nato in Germania, ed esservi dimorato abbastanza per non lasciare alcun dubbio sul pieno possesso della lingua che deve insegnare; esso deve conoscere del pari l'italiano.

2. Le domande dovranno esser presentate in forma legale alla Direzione della Scuola, non più tardi del dì 25 ottobre p. v. 1873, fornite di tutti i documenti in forma autentica, comprovanti oltrechè la condizione al N. 1, la capacità a ben condurre l' insegnamento in un pubblico Istituto.

3. Il giudizio sull' attitudine dei concorrenti sarà profferito da una Commissione appositamente nominata dal Consiglio direttivo.

4. Il giudizio della Commissione e del Consiglio non dà al candidato prescelto altro diritto fuorchè quello di venir proposto al R. Governo, da cui la nomina definitiva dipende.

5. Con la prima nomina verrà concessa soltanto la qualità di professore reggente, il quale, dopo tre anni di esercizio, potrà essere promosso a *titolare. (Art. 51 Reg. della Scuola)*

Venezia, li 20 settembre 1873.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO. 1078

---

N. 666 II. 1077

*Provincia di Treviso — Distretto di Conegliano.*
*Il Sindaco del Comune di S. Pietro di Feletto.*

AVVISO.

Essendo tutt' ora vacanti i posti di maestra elementare femminile di grado inferiore nelle Frazioni di S. Pietro e S. Maria,

*Resta aperto il concorso*

*a)* Al posto di maestra elementare femminile nella frazione di S. Pietro con l' annuo assegno di L. 500.

*b)* Al posto di maestra elementare femminile nella frazione di S. Maria con l' annuo assegno di Lire 333.

Le istanze dovranno essere prodotte in carta da bollo a tutto il giorno 10 ottobre p. v., corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco.
3. Patente italiana.
4. Certificato di sana e robusta costituzione.

La nomina spetta al Consiglio locale salvo la superiore approvazione.

S. Pietro di Feletto, 20 settembre 1873.

*Il Sindaco,*
GIO. VASCELLARI.

*Il Segretario,*
G. Dalla Balla.

---

N. 1038. 1066

*Provincia di Venezia.*

MUNICIPIO DI CAVAZUCCHERINA

Dietro l' avviso 7 settembre corrente, N. 993, per diminuzione del ventesimo (fatali) ottennesi legale offerta di ribasso per la fornitura della ghiaia ed altri mezzi relativi alla quinquennale manutenzione di queste strade comunali; cioè prezzo annuo di perizia, L. 8831:13, prezzo di delibera L. 8389:58, prezzo dei fatali, L. 7969.

In conseguenza di ciò.

*Si rende noto:*

Che il 1 giorno di sabato 11 ottobre p. v., alle ore 10 ant., presso questo Municipio, si procederà col metodo ad estinzione di candela vergine al definitivo deliberamento della surriferita fornitura al miglior offerente in diminuzione dell' accennato ultimo prezzo di L. 7969.

Per tutto il resto, varrà il precedente avviso 18 agosto p. p., N. 935.

Cavazuccherina, 22 settembre 1873.

*Il Sindaco,*
Co. FERDINANDO PORCIA.

---

Al N. 7572. 1076

L' AMMINISTRAZIONE
*Dei Pii Istituti riuniti di Venezia.*

AVVISO.

Per mancanza di offerenti andò deserta l' asta oggi esperita in seguito all' avviso pari numero del giorno 19 agosto decorso per la fornitura della farina gialla ai Pii Istituti da 1.° novembre 1873 a tutto ottobre 1874.

Si rende quindi noto che si procederà ad un secondo esperimento mediante accettazione delle schede suggellate fino alle ore 12 mer. del martedì 7 ottobre p. f., e la loro apertura alle ore 1 pom. del giorno medesimo, subordinata la delibera alla prova dei fatali, che avrà luogo nel giorno 21 ottobre suddetto, restando ferme tutte le norme e condizioni dettagliate nell' Avviso suindicato e nel Capitolato normale, ispezionabili presso l' Ufficio di Spedizione in tutti i giorni non festivi dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

Venezia, 16 settembre 1873.

*Il Presidente,*
FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

---

# Bulbi d' Olanda.

La sottoscritta, vedova del compianto **Luigi Ruchinger,** che assunse la direzione dello

## STABILIMENTO DI GIARDINAGGIO
E
## NEGOZII DI FIORI
*in Venezia, Frezzeria, al N.* 1800
*ed in Calle Larga S. Marco, al N.* 361

**AVVERTE**

i gentili suoi avventori di aver testè ricevuto una vistosa partita di

**CIPOLLE, BULBI E RADICHE D' OLANDA**

e si lusinga di vedersi continuato il loro favore, mentre, dal suo lato, prometto la solita diligenza e correntezza nei prezzi.

975 PIERINA RUCHINGER.

---

## Avviso d' asta.

Si porta a pubblica conoscenza che nel giorno 28 ottobre 1873, alle ore 11 antim., presso l' I. R. Comando dell' Arsenale marittimo in Pola, verrà tenuta pubblica asta per la vendita del piroscafo di trasporto *Santa Lucia*, con macchina e caldaie.

| | |
|---|---|
| Questo piroscafo ha in lunghezza | 183' 2" |
| in larghezza | 30' 8" |
| puntale | 19' 1" |

il dislocamento sulle carbe 1353 tonn. late.
il dislocamento sui madieri 1443 tonnellate.

L' opera viva è foderata e ficcata in rame. Le parti sotto acqua sino ad 1 piede sopra la linea d' acqua sono ficcate in rame.

La macchina è una macchina completa a vapore doppia a bilancia della forza nominale di 300 cavalli con ruote a spatole e con 4 caldaie a 3 fuochi. Tanto la macchina colle caldaie, che i magazzini di carbone sono in istato completamente buono, adoperabile.

Il prezzo fiscale viene fissato a 46,000 fiorini, valuta austriaca.

L' inventario di questo vapore e della macchina con caldaie, come pure le ulteriori condizioni per la vendita del detto vapore, sono ostensibili presso gl' II. RR. Consolati generali austro-ungarici di Venezia e Genova nonchè gl' II. e RR. Consolati austro-ungarici di Ancona, Livorno e Brindisi.

Fino al giorno innanzi all' asta potrà essere ispezionato in Pola, il piroscafo da vendersi.

Le offerte in iscritto e suggellate sono da presentarsi all' I. R. Comando dell' Arsenale marittimo in Pola non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 27 ottobre a. c. Alle offerte è da unirsi il prescritto avallo di fior. 2300, valuta austriaca.

Dall' I. R. Comando dell' Arsenale marittimo, Pola, il 20 settembre 1873. 1075

---

## COLLEGIO GIUSEPPE DEANGELI
CREMONA
Via Cistello, N. 14, ora via Meli N. 7.

**AVVISO.**

Col giorno 15 ottobre p. v. come di consueto, verrà aperto il Collegio ed il corso delle Scuole elementari maggiori di quattro classi, ove saranno ammessi anche alunni esterni.

La direzione, richiesta, spedisce il programma, e dà inoltre maggiori informazioni su quanto riguarda il Collegio e la Scuola elementare.

Cremona, 28 agosto 1873.

*Il Direttore proprietario,*
1064 Prof. SANTE BETTINELLI.

---



---

AVVISO. 1065

A termini e per gli effetti dell' art. 712 del Codice civile, il sottoscritto rende pubblicamente noto che intende abbia a riguardarsi chiuso per l' esercizio della caccia e pesca, il suo possesso denominato Valle Livenzuola sito in Comune di Grisolera, Distretto di S. Donà di Piave, Provincia di Venezia, e che per conseguenza, resta vietato a chiunque l' introdursi in detto possesso agli scopi suindicati.

Avverte ad ogni buon fine, che nei punti principali di circondario di detto possesso vi sarà un segnale coll' indicazione: *Valle Riservata*, e che per le ulteriori pratiche del caso viene ricercato il R. Pretore del Mandamento di S. Donà.

Tanto a norma, e per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Grisolera, 22 settembre 1873.

ALESS. VIANELLO.

---

In appoggio al disposto dell' art. 712 del Codice civile, il sottoscritto a nome proprio e dei fratelli, notifica per ogni effetto di legge, che il latifondo paludivo, di loro proprietà posto in Comune di Ceggia fra i confini a levante Giacomelli Sante e Canale Nogarola, mezzogiorno Canale suddetto e Canale detto di San Bernardino, ponente Zen co. Pietro e palude detto il Comun, tramontana gli stessi proprietarii, è chiuso nei riguardi della caccia e della pesca. Avverte che ai punti d' accesso al detto latifondo ha disposto le tabelle con la leggenda:

## Caccia e pesca riservata
**LUOGO CHIUSO,**

ed analoga partecipazione venne fatta alla R. Pretura di San Donà, a tutela del proprio diritto.

1071 LORO PAOLO e fratelli fu LELIO.

---

# TIPOGRAFIA REALE IN VICENZA

È in corso di stampa la seguente opera interessante non solo ai giureconsulti, ma eziandio di privato e sociale interesse, col titolo:

# Sulla necessità di riforme giudiziarie civili

**CONSIDERAZIONI E SUBORDINATE PROPOSTE**
DETTATO POLITICO-*LEGALE* E DI SOCIETA'
**dell' avv. vicentino in Mantova BISOGNINI dott. FRANCESCO.**

L' opera completa sarà di circa 400 pagine di stampa in 8.° grande, e divisa in due volumi. Ciascun volume è completo e può stare da sè.

Il 1.° volume sortirà infallibilmente col giorno 25 settembre 1873. — Il prezzo di questo volume è di L. 2:50 per ogni copia. Chi prendesse 12 copie avrà la tredicesima gratis, franco di posta a domicilio.

Chi desidera rendersi acquirente, potrà dirigere le sue ricerche presso l' autore in Mantova, o presso il tipografo Girolamo Burato in Vicenza, mediante vaglia postale, colla Direzione all' autore o al tipografo, esprimendo nello stesso vaglia: PER L' OPERA RIFORME GIUDIZIARIE DELL' AVV. BISOGNINI.

Si prega di spedire le ricerche come sopra per tempo, e prima del giorno fissato per la pubblicazione, onde evitare che per insufficienza di esemplari qualcuno non dovesse rimanere deluso.

L' argomento dell' opera essendo di generale interesse, si confida l' autore di essere favorito dalle varie parti d' Italia.

Vicenza, 1.° settembre 1873.

L' AUTORE,
**Avv. FRANCESCO dott. BISOGNINI.**

Il tipografo,
*Girolamo Burato.*

1059

---




Tipografia della Gazzetta.